

Studi e testi di Musicologia

Collana diretta da

Oscar Mischiatì e Luigi Ferdinando Tagliavini

III

GASPARI - BIBLIOGRAFIA DELLA MUSICA

~~011 78~~
~~B693~~
~~v.3~~
ML
136
A64
v.3
Central/
Ref

GAETANO GASPARI

CATALOGO DELLA BIBLIOTECA
MUSICALE G. B. MARTINI
DI BOLOGNA

Ristampa anastatica con correzioni integrative
a cura di

NAPOLEONE FANTI, OSCAR MISCHIATI
e LUIGI FERDINANDO TAGLIAVINI

VOLUME III

MUSICA VOCALE PROFANA



ARNALDO FORNI, EDITORE

BOLOGNA • 1961

L' Editore

**adempiti i doveri e eserciterà i diritti
sanciti dalle leggi.**

CATALOGO
DELLA
BIBLIOTECA DEL LICEO MUSICALE
DI BOLOGNA

COMPILATO
DA
GAETANO GASPARI

COMPIUTO E PUBBLICATO
DA
LUIGI TORCHI
PER CURA DEL MUNICIPIO

VOLUME III

BOLOGNA
LIBRERIA ROMAGNOLI DALL'ACQUA
Via dal Luzzo, 4 A-B

1893

PREFAZIONE

Questo volume, il terzo del presente catalogo, contiene la registrazione delle opere di musica vocale profana che la Biblioteca del Liceo musicale di Bologna possiede.

Nel presentarlo al pubblico io devo fare questa sola avvertenza: fu raggruppata il più che si potesse la materia altrimenti divisa, senza nuocere all'unità di carattere della pubblicazione; per ciò fu d'uopo rivedere le schede e riordinarle. Forse ce ne saranno grati coloro che lamentavano, specialmente nel primo volume, le eccessive divisioni che conteneva l'indice sistematico, difetto però che è assai meno sensibile, se non del tutto scomparso, nel secondo volume.

Così adunque, come le schede sono stampate in questo libro, offrono una ben ricca messe di erudizione ed un contributo copioso che, mercè le cure assidue del patrio municipio, siamo lieti di portare alla storia ed alla bibliografia della musica. Auguriamoci che non siano soli gli stranieri ad approfittarne, ma che, ben anco in Italia, chi lavora e chi il lavoro può promuovere s'accorga del bene da fare e del vantaggio da trarne.

Bologna, Ottobre 1893.

LUIGI TORCHI

Bibliotecario del Liceo Musicale.

PRATICA

Vol. III.

MUSICA SACRA

COLLEZIONI DI VARIE COMPOSIZIONI E MISCELLANEE

★

Autori diversi. Codice del secolo xv in 4° piccolo, cartaceo, di carte 136 con undici non numerate in principio, e contenente delle canzoni provenzali a tre voci, una messa pure a tre voci (car. 86) e delle regole di canto figurato (car. 132).

Nel verso della sesta carta ove ha fine la tavola delle canzoni così si legge: *Daz* (cioè *dominicus*) 1. 4. 8. 7. *Marsilius*, che fu probabilmente il copista, o il possessore del codice.

★

Codice cartaceo in piccol foglio di carte 202 numerate che sembra scritto al principio del xvi secolo, ciò arguendosi dalla forma de' caratteri e dal leggersi in un foglio incollato sul cartone interiore del volume: *1518 | adi. 10. de zugno* |. Le musiche sono a quattro, a cinque ed a sei voci; ma queste ultime in piccol numero. Fuor d'alcune poche, le composizioni son tutte di genere sacro, cioè mottetti, messe, inni e salmi.

Ponsi qui appresso l'indice degli autori per ordine alfabetico:

Agricola Alessandro - <i>Nobis Sancte Spiritus</i> , a 4 voci	a car. 5
Bruhier - <i>Vivite felices</i> a 4. (Pezzo non sacro, in lode d'un re per nome Pietro). Autore non citato da veruno	» 49
Brumel Ant. - <i>O Domine Jesu Christe</i> , a 4.	» 94
Detto - <i>Rosa novum dans odorem</i> , a 4.	» 95
Detto - <i>Messa in sol magg.</i> (ottavo tono) a 4	» 156
Carpentras - (vedi Genet).	
Divitis Antonio (Le Riche). <i>Quors seultement</i> , a 5. (In questo pezzo la poesia si legge tutta per intero)	» 10-11
Detto - <i>Per lignum crucis salvi facti sumus</i> , a 4.	» 84
Festa Costanzo - <i>O pulcherrima virgo</i> , a 4.	» 42
Detto - <i>Helisabeth beatissima</i> , a 4.	» 53
Detto - <i>Quis dabit oculis nostris</i> , a 4.	» 77
Detto - <i>Regem regum dominum venite adoremus</i> , a 4.	» 125
Festa Sebastiano - <i>In illo tempore postquam consummati</i> , a 4.	» 63
Fauim (forse Feuin Antonio) - <i>Messa in sol min.</i> , a 4.	» 142
Detto - <i>Kirie e Gloria in sol min.</i> (2.° tono) a 4.	» 173
Foglianus Jacobus - l'intero Salmo <i>De Profundis clamavi</i> , a 4.	» 120
Detto - L'intero salmo <i>Beati omnes qui timeant Dominum</i> , a 4.	» 123

Genet Elzeario (detto <i>Carpentras</i>) - <i>Simile est regnum coelorum</i> , a 4.	a car. 76
Gero Joan. - <i>Vox de coelis innotuit</i> , a 4.	» 29
Detto - <i>O sacrum convivium</i> , a 5.	» 67
Detto - <i>O magnum mysterium</i> , a 4.	» 189
Héritier (1°) Gio. - <i>Dum complerentur dies pantheocostes</i> , a 4. (Dice il Fétis che questo mottetto si stampò l'anno 1519 nel secondo libro di quelli della <i>Corona</i>)	» 58
Hutinet - <i>Peccantem me colidie</i> , a 4. (Autore ignoto).	» 9
Jachet - <i>Noe noe, hodie Salvator mundi natus est</i> , a 4.	» 16
Detto - <i>O vos qui transitis per viam</i> , a 4.	» 18
Detto - <i>Veni Sancte Spiritus</i> , a 4.	» 22
Detto - <i>Ecclesiam tuam Deus</i> , a 4.	» 27
Detto - <i>Sufficiebat nobis paupertas nostra</i> , a 5. (La parte del contralto canta le parole <i>mon souvenir my fait mourir</i>)	» 33
Detto - <i>O Jesu Christe miserere mei</i> , a 4.	» 38
Detto - <i>Ave mater matris Dei</i> , a 5, sopra la canzone <i>Fortuna desperata</i>	» 107
Josquin de Près - <i>Ecce tu pulchra es amica mea</i> , a 4.	» 101
Longueal, o Longheual - <i>Alleregres. Canon. Unus tonus plu aull</i> , a 4.	» 62
Lupus (forse Lupi Giovanni) - <i>In convertendo Dominus</i> , a 4.	» 85
Detto - <i>In nomine Jesu</i> , a 4.	» 118
Detto - <i>Miserere mei Domini quoniam infirmus sum</i> , a 6	» 128
Detto - <i>Miserere mei Deus quoniam tribulor</i> , a 5.	» 131
Lupus - <i>Nigra sum sed formosa</i> , a 4.	» 187
Molu (Moulu) Pietro - <i>Jay</i> (senz'altre parole) a 3.	» 1
Detto - <i>Quam pulchra es amica mea</i> , a 4.	» 80
Detto - <i>Salve, regina Barbara</i> , a 4.	» 92
Detto - <i>In illo tempore accesserunt ad Jesum</i> , a 4.	» 99
Detto - <i>O dulcis amica Dei</i> , a 4.	» 111
Moton (Mouton) Giovanni - <i>Corde et animo Christo canamus</i> , a 4.	» 7
Detto - <i>Salva nos Domine</i> , a 5.	» 23
Detto - <i>Ave Maria gratia plena</i> , a 4 in canzone per moto contrario	» 44
Detto - <i>In illo tempore Maria Magdalena</i> , a 4.	» 64
Detto - <i>Puer natus est nobis</i> , a 4.	» 70
Detto - <i>Peccata mea Domine</i> , a 4.	» 79
Detto - <i>Per lignum salvi facti sumus</i> , a 4.	» 82
Detto - <i>Ave fuit prima salus</i> , a 4.	» 90
Detto - <i>Stetit Jesus in medio discipulorum</i> , a 4. (Il seguito di questa composizione trovasi a car. 186)	» 102
Detto - <i>Lectio actuum Apostolorum. In diebus illis</i> , a 4.	» 103
Detto - <i>Ave Maria gratia plena</i> , a 5.	» 108
Detto - <i>Conflerunt Domini quoniam bonus</i> , a 4.	» 180

Moton (Mouton) Giovanni - <i>Magnificat</i> , salmo in <i>La min.</i> a 4. (In fronte al componimento non si vede il nome di Mouton, bensì nell'indice posto al principio del codice)	a car. 200
Detto - <i>Leuillam Jaloux</i> (sic), a 4.	» 201
Pipelare Mattia - <i>Fors seullement</i> , a 4 (senza altre parole)	» 2
Re, mi - <i>Circumdede runt me gemitus mortis</i> , a 4	» 53
Renaldo (altrove nel codice chiamato Renaldino, e a car. 177 coll'aggiunta <i>Benedictus</i>) - <i>Illuminavit eum</i> , a 4.	» 24
Detto - <i>Paradisi portas aperuit nobis</i> , a 4.	» 8
Detto - <i>Haec dies quam fecit Dominus</i> , a 4.	» 26
Detto - <i>Regina coeli laetare</i> , a 5.	» 31
Detto - <i>O Jesu Christe miserere mei</i> , a 4.	» 37
Detto - <i>O Domine Jesu Christe</i> , a 4.	» 46
Detto - <i>Ave sanctissima Maria</i> , a 4.	» 51
Detto - <i>Messa in sol min.</i> , a 4.	» 132
Detto - <i>Messa in sol min.</i> , a 4.	» 177
Detto - <i>Magnificat</i> octavi toni, a 4 (in pochi versetti spezzati)	» 191
Detto - <i>Magnificat</i> quarti toni, a 4 (in pochi versetti spezzati)	» 194
Richafort Giovanni - <i>Emendamus in melius</i> , a 4.	» 13
Detto - <i>Congratulamini mihi</i> , a 4.	» 74
Detto - <i>Sufficiebat nobis paupertas nostra</i> , a 4. (Sulla canzone <i>Mon souvenir me fault morir</i>)	» 83
Rigamundus (nell'indice al principio del codice è scritto <i>Richamundus</i>) - <i>Cella sans plus</i> , a 5. (Lo Schmid nella sua opera sul Petrucci cita un <i>Rigum</i> che forse è un'abbreviatura storpiata di <i>Rigamundus</i>)	» 197
Sylva (de) Andrea - <i>Fors seullement</i> , a 4.	» 3
Detto - <i>In illo tempore</i> , loquente <i>Jesu ad turbas</i> , a 4.	» 45
Detto - <i>Judica me Deus</i> , a 4.	» 112
Symon ferrariensis - <i>Maria ergo unxit pedes</i> , a 4.	» 39
Detto - <i>Nisi quia Dominus erat in nobis</i> , a 4.	» 129
Willardi Adriano - <i>O gemma clarissima Catherina</i> , a 4.	» 110
Detto - <i>Dominus regit me</i> , a 4.	» 115
Detto - <i>Quia devotis laudibus</i> , a 4, per Santa Catherina.	» 117

★ **Autori diversi.** *Cantiones Sacrae et profanae. Codex chartaceus sacculi xvi. - in 4° obl.*

Contiene il presente manoscritto delle composizioni a più voci, nel principio con parole italiane, e più oltre senza parole, tranne la prima, o latina per le musiche di chiesa, ed ora francese o provenzale pe' canti profani. A niuno però de' componimenti è premesso il nome dell'autore della musica.

★ — Spartitura generale, et particolare di diversi Motetti, et Madrigali, con altre Opere belle, et di molto studio, Joannes Amigonus Mantuanus scribebat Romae Anno Domini 1618. - Ms. in foglio, di car. 131.

Bellissima partitura mancante però delle carte 36, 37, 138, 150, 155, 158, 159 e d'alcune altre nel fine. I principali autori compresi in questo bel ms. sono:

Agazzari Agostino, a due voci.	
In voluntate tua	car. 1
Pulchra es	» 2
Tanquam sponsus	» 3

Rore Cipriano, a quattro voci.	
Ancor che col patire	car 13
Alla dolce ombra	» 16
Arcadelt Giacomo, a quattro voci.	
Ancidete mi pur	» 15
Or le tue forze adopra	» 18
Palestrina Gio. Pier Luigi, a cinque voci.	
Vestiva i colli	» 27
Così le chiome mie	» 28
Io son ferito, ah! lasso	» 31
Corona aurea	» 46
Introduxit me rex	» 50
Pulchra es	» 51
Gio. Maria Nanini, a cinque voci.	
Erano i capei d'oro	» 33
Amor, deh, dimmi come	» 35
Marenzio Luca, a cinque voci.	
Tirsi	» 36
Nanetti Orazio, a cinque voci.	
Domine Jesu	» 43
Animuccia, a cinque voci.	
Voce mea	» 44
O quam suavis es	» 25
Striggio Alessandro, a sei voci.	
All'acqua sacra	» 59
Al ver l'aurora	» 63
Nasce la pena mia	» 60
Partirò dunque	» 64
Terzetti di Josquino di molto studio, a 3 voci.	» 5
Regole di pratica musicale	» 147
V' hanno inoltre composizioni d'Orlando Lasso, di Giaches Vuert, e d'altri autori innominati, con Bassi continui, Balletti, Arie da cantarsi ecc.	

★ **Autori diversi.** *Fughe trascritte da diverse composizioni di rinomati autori. - Ms. in fol. obl. di pag. 41.*

Ecco ciò che contiene questa partitura:

Pacchioni D. Antonio - <i>Sicut erat in sol</i> a 4 voci.	
Detto - <i>Sicut erat</i> a 4 in <i>sol min.</i>	a car. 2
Detto - <i>Sicut erat</i> a 4 in <i>si min.</i>	» 5
Detto - <i>Miserere mei Deus</i> a 4 in <i>re min.</i>	» 29
Detto - <i>Tunc imponet</i> a 4 in <i>re min.</i>	» 31
Barbieri	Amen a 4 in <i>fa</i>
Bernabei Giuseppe Ant. - <i>Chirie in sol min.</i>	» 39
Detto - <i>El vitam venturi</i> a 4 in <i>sol min.</i>	» 41
Perti Giac. Antonio - <i>Chirie in re</i> a 4 voci	» 9
Detto - <i>Domine Deus</i> a 4 in <i>la</i>	» 11
Detto - <i>Cum sancto spiritu</i> a 4 in <i>la</i>	» 14
Detto - <i>Amen</i> a 4 in <i>do</i>	» 16
Detto - <i>Amen</i> a 4 in <i>sol</i>	» 17
Detto - <i>Amen</i> a 4 in <i>do min.</i>	» 18
Detto - <i>Amen</i> a 4 in <i>la</i>	» 20
Detto - <i>El in saecula</i> a 3 in <i>la min.</i>	» 21
Detto - <i>Amen</i> a 3 in <i>do</i>	» 23
Detto - <i>Semper et in saecula</i> a 4 in <i>si b</i>	» 25
Detto - <i>El in saecula</i> in <i>re</i> a 4	» 27

— *Fughe a tre e quattro voci con basso numerato di diversi compositori usciti dalla scuola del P. Martini. - Ms. in partitura, in tre volumi.*

Il tomo primo di pag. 213 contiene a 3 voci di Bertoni Ferdinando - <i>Benedical te Dominus</i> in <i>la</i>	a car. 129
Detto - <i>El in saecula</i> in <i>la</i>	» 135
Detto - <i>A fructu frumenti</i> in <i>si min.</i>	» 179
Consoni D. Giambattista - <i>Domini fili</i> in <i>sol min.</i>	» 8
Detto - <i>Quia apud Dominum misericordia</i> in <i>do min.</i>	» 1
Detto - <i>Juravit Dominus</i> in <i>la min.</i>	» 17
Detto - <i>Beatus vir qui implevit in si b</i>	» 33
Detto - <i>Amen</i> in <i>si b</i>	» 37
Detto - <i>Christe eleison</i> in <i>sol min.</i>	» 48

Consoni D. Giambattista - <i>Domine fili in Sol</i>	a car. 67
Detto - <i>Amen in Re</i>	» 84
Detto - <i>Redemptionem misit populo suo in Re</i>	» 89
Detto - <i>Redemptionem misit populo suo in Do</i>	» 94
Detto - <i>Amen in Do</i>	» 115
Detto - <i>Quis sicut Dominus in Si b.</i>	» 120
Detto - <i>Et in saecula in Fa</i> (originalissimo).	» 123
Consoni D. Giuseppe - <i>Juravit Dominus in La min.</i>	» 25
Detto - <i>Christe eleison in Do</i>	» 42
Detto - <i>Et in saecula in La</i>	» 77
Detto - <i>Memoriam fecit in Fa</i>	» 100
Detto - <i>Fidelia omnia mandata ejus in Fa</i>	» 105
Detto - <i>Amen in Fa</i>	» 110
Detto - <i>Amen in Sol</i>	» 154
Detto - <i>Fidelia omnia mandata ejus in La</i>	» 165
Detto - <i>Amen in La</i>	» 173
Detto - <i>Domine Fili in Mi min.</i>	» 186
Morellati Paolo - <i>Beatus vir qui implevit in Si b.</i>	» 141
Detto - <i>Et in saecula in Si b.</i>	» 148
Ottani Bernardino - <i>Domine fili in Re</i>	» 159
Sabbatini fra Luigi Ant. - <i>Domine fili in Re</i>	» 199
Detto - <i>Amen in Fa</i>	» 204
Valenti Nicolò - <i>Deposuit potentes in La</i>	» 56
Detto - <i>Dominus a dextris tuis in Si min.</i>	» 62
Detto - <i>Amen in Fa</i>	» 73
Zanotti Gio. Andrea Calisto - <i>Qui habitare facit, in Fa</i>	» 194
Detto - <i>Amen in Do</i>	» 268
Il tomo secondo di pag. 351 contiene fughe a 4 di	
Angiolini D. Bartolomeo - <i>Deposuit potentes in Do</i>	a car. 207
Detto - <i>Ecce enim ex hoc beatam in Do</i>	» 212
Detto - <i>Sicut erat in principio in Do</i>	» 215
Bertoni Ferdinando - <i>Domnare in medio in La</i>	» 223
Detto - <i>Donec ponam inimicos tuos in Re</i>	» 220
Detto - <i>Tu es sacerdos in Re</i>	» 228
Detto - <i>Et in saecula in Re</i>	» 232
Detto - <i>Lumen ad revelationem gentem in Do min.</i>	» 233
Detto - <i>Et in saecula in Do min.</i>	» 244
Detto - <i>Et scilote quoniam in Sol</i>	» 315
Detto - <i>Et in saecula in Sol</i>	» 321
Bevilacqua Giambattista - <i>Et vitam venturi in La</i>	» 185
Consoni D. Giambattista - <i>Et vitam venturi in Si b.</i>	» 12
Detto - <i>Et in saecula in Do min.</i>	» 19
Detto - <i>Et in saecula in Do min.</i>	» 41
Detto - <i>Chirte eleison in Re</i>	» 47
Detto - <i>Cum sancto spiritu in Sol min.</i>	» 54
Detto - <i>Et in saecula in La min.</i>	» 61
Detto - <i>Chirte eleison in Sol min.</i>	» 106
Detto - <i>Chirte eleison in Re</i>	» 157
Detto - <i>Cum sancto spiritu in Re</i>	» 163
Detto - <i>Amen in Sol</i>	» 171
Detto - <i>Et vitam venturi in Sol</i>	» 173
Detto - <i>Amen in Re</i>	» 206
Consoni D. Giuseppe - <i>Virgam virtutis tuae in Fa</i>	» 68
Detto - <i>Et in saecula in Fa</i>	» 76
Detto - <i>Et in saecula in Fa</i>	» 83
Detto - <i>Et in saecula in Fa</i>	» 91
Detto - <i>Chirte eleison in Do</i>	» 97
Detto - <i>Et in saecula in Re</i>	» 190
Detto - <i>Amen in Sol</i>	» 196
Detto - <i>Et in saecula in La</i>	» 202
Consoni D. Giuseppe - <i>Amen in Fa</i>	» 207
Detto - <i>Excelsus super omnes gentes in Fa</i>	» 292
Detto - <i>Chirte eleison in Sol</i>	» 303
Detto - <i>Et vitam venturi in Si b.</i>	» 308
Detto - <i>Cum sancto spiritu in Sol</i>	» 326
Gherardeschi Filippo - <i>Domine fili in Re</i>	» 112
Detto - <i>In gloria Dei patris amen in Re</i>	» 117
Detto - <i>Tu es sacerdos in Re</i>	» 233
Detto - <i>Et in saecula in Re</i>	» 287

Martini P. Giambattista - <i>Et in saecula in Do min.</i>	a car. 316
Detto - <i>Tunc imponent super altare in Sol min.</i>	» 335
Detto - <i>Lavabis me et super nivem in Do min.</i>	» 340
Morellati Paolo - <i>Et in saecula in Sol</i>	» 219
Detto - <i>Chirte eleison in Re</i>	» 253
Detto - <i>Cum sancto Spiritu in Re</i>	» 264
Ottani Bernardino - <i>In gloria Dei patris in Re</i>	» 270
Detto - <i>Chirte eleison in Sol</i>	» 277
Sgabazzi Petronio - <i>Chirte eleison in Si b.</i>	» 1
Detto - <i>In splendoribus sanctorum in Do</i>	» 25
Detto - <i>Conquassabit capita in Do</i>	» 30
Detto - <i>Et in saecula in Do</i>	» 34
Valenti Nicolò - <i>Et in saecula in Re</i>	» 124
Detto - <i>Abraham et semini ejus in Re</i>	» 130
Detto - <i>Et sanctum nomen ejus in Re</i>	» 134
Detto - <i>Eniliet Dominus ex Syon in Re</i>	» 137
Detto - <i>Amen in Re</i>	» 141
Detto - <i>Et in saecula in Re</i>	» 146
Detto - <i>Et in saecula in Sol min.</i>	» 154
Detto - <i>Et in saecula in Si b.</i>	» 179

Il tomo terzo di pag. 240 contiene fughe a 4 di

Corsini D. Giuseppe - <i>Cum sancto spiritu in Sol</i>	» 28
Detto - <i>Et vitam venturi in Si b.</i>	» 36
Detto - <i>Tu es sacerdos in Re</i>	» 42
Detto - <i>Et in saecula in Re</i>	» 48
Detto - <i>Et in saecula in Fa</i>	» 56
Detto - <i>Cum sancto spirito in Si b.</i>	» 62
Detto - <i>In te Domine speravi in Re</i>	» 81
Detto - <i>Non confundar in aeternum in Do</i>	» 87
Guazzoni pre. Gio. Antonio - <i>Chirte in Si b.</i>	» 194
Detto - <i>Chirte in Mi b.</i>	» 204
Detto - <i>Amen in Re</i>	» 211
Detto - <i>Cum sancto spiritu in Si b.</i>	» 215
Detto - <i>Et in saecula in Do</i>	» 222
Detto - <i>Et in saecula in Sol</i>	» 227
Detto - <i>Amen in Re</i>	» 232
Detto - <i>Et in saecula in Re</i>	» 236
Ottani Bernardino - <i>Et in saecula in Re</i>	» 68
Detto - <i>Et scilote quoniam in Re</i>	» 74
Sabbatini P. Luigi Antonio - <i>Chirte in Re</i>	» 92
Detto - <i>Cum sancto spiritu in Re</i>	» 98
Detto - <i>Et vitam venturi in Sol</i>	» 104
Detto - <i>Chirte in Re</i>	» 109
Detto - <i>Cum sancto spiritu in Re</i>	» 116
Detto - <i>Et vitam venturi in Re</i>	» 125
Detto - <i>Et in saecula in Si b.</i>	» 132
Detto - <i>Domnare in medio in Re</i>	» 137
Detto - <i>Tu es sacerdos in Re</i>	» 140
Detto - <i>Conquassabit capita in Re</i>	» 146
Detto - <i>Et in saecula in Re</i>	» 149
Detto - <i>Qui habitare facit sterilem in Sol</i>	» 156
Detto - <i>Amen in Sol</i>	» 162
Detto - <i>Amen in Sol</i>	» 162
Detto - <i>Amen in Sol</i>	» 166
Detto - <i>Et in saecula in Re</i>	» 170
Detto - <i>Sicut erat in La</i>	» 176
Detto - <i>Lumen ad revelationem gentium in Fa</i>	» 183
Detto - <i>Et in saecula in Fa</i>	» 188
Zanotti Gio. Andrea Calisto - <i>Chirte eleison in Sol</i>	» 1
Detto - <i>Amen in Do</i>	» 6
Detto - <i>Et in saecula in Do</i>	» 10
Detto - <i>Et vitam venturi in Re</i>	» 16
Detto - <i>Amen in Re</i>	» 23

Autori diversi. Collection des pièces de musique religieuse qui s'exécutent tous les ans à Rome, durant la Semaine-Sainte, dans la chapelle du Souverain-Pontife. Recueillies et publiées par M. Alexandre Choron, ancien chef de brigade à l'école polytechnique, Correspondant de l'Institut de France, ex-directeur de l'Académie

royale de musique, directeur du Pensionnat royal de Chant. - Paris, s. a. - in 8°, di carte 62.

Si acquistò questa collezione nella vendita della biblioteca del fu E. de Coussemaker che n'era possessore. Contiene i pezzi sotto notati:

Allegri Gregorio - <i>Miserere</i> in <i>Sol</i> min. a due cori	a car. 47
Bal Tomaso - <i>Miserere</i> in <i>Sol</i> min. a due cori » 51	
Palestrina - <i>stabat mater</i> a due cori » 35	
Detto - <i>Frates, ego enim</i> , mottetto a 8 voci in due cori » 43	
Detto - Ricercari a 4 voci sugli otto tuoni del canto fermo » 55	

Autori diversi. Échos du monde religieux.

Musique sacrée de Arcadelt, Palestrina, Guédron, Carissimi, Purcell, Caldara, Haendel, Marcello, Clari, S. Bach, Pergolese, Haydn, Martini, Mozart, Righini, Danzi, Beethoven, Weber. - Paris, chez G. Haxland, 1859. - in 8°, di pag. 171.

— Musica divina, sive thesaurus concentuum selectissimorum omni cultui divino totius anni iuxta ritum sanctae Ecclesiae Catholicae inservientium: ab excellentissimis superioris aevi Musicis numeris harmonicis compositorum. Quos e codicibus originalibus tam editis quam ineditis accuratissime in partitionem redactos ad instaurandam polyphoniam vere ecclesiasticam publice offert Carolus Proske. - Ratisbonae, Sumptibus chartis et typis Friderici Pustet; 1853 tomo 1°, 1854 tomo 2°, 1859 tomo 3°, 1863 tomo 4°. - in 4°.

Il primo tomo contiene XII messe dei seguenti autori:

1. Palestrina - Missa <i>brevis</i> 4 voci. (È la terza del libro 3.°)	a car. 1
2. Detto - Missa <i>iste confessor</i> 4 voci. (È la quarta del libro 5.°) » 31	
3. Detto - Missa <i>dies sanctificatus</i> 4 voci (È la prima del libro 6.°) » 55	
4. Lasso - Missa <i>octavi toni</i> 4 voci » 91	
5. Detto - Missa <i>Puisque j'ay perdu</i> 4 voci. (È la prima dell'ediz. 1588) » 108	
6. Vittoria (da) - Missa <i>quarti toni</i> 4 voci. » 141	
7. Gabrieli Andr. - Missa <i>brevis</i> 4 voci. » 165	
8. Hasler J. Leone - Missa <i>dicat Maria</i> 4 voci. » 185	
9. Pitoni - Missa <i>in nativitate Domini</i> 4 voci » 209	
10. Lotto - Messa a 4 voci. » 231	
11. Asola - Missa <i>pro defunctis</i> a 4 voci. (È nel 2.° libro delle messe a 4 voci pari. Ven. 1580) » 259	
12. Pitoni - Missa <i>pro defunctis</i> a voce . . . » 289	

Il secondo tomo racchiudente mottetti in stile osservato a sole voci, abbonda di composizioni di Agazzari Agostino, Agostini Paolo, Aichinger Gregorio, Allegri Gregorio, Anerio Felice, Asola Gio. Matteo, Bal Tommaso, Bernabei Gius. Ant., Biordi Giovanni, Brissio (forse *Briccio*) Gio. Francesco, Canicciari Pompeo, Cardoso Emanuele, Casini Gio. M.°, Cascioli Claudio, Clemens non papa, Costantini Fabio e Alessandro, Croce Giovanni, Fux Gio. Giuseppe, Gabrieli Andrea, Handl Jacopo, Hasler Gio. Leone, Kerle (de) Jac., Lasso Orlando e Ridolfo, Marenzio Luca, Nanini

Gio. Maria, Palestrina, Pitoni Gius. Ottavio, Porta Costanzo, Sgarlatti Alessandro, Turini Gregorio, Vecchi Orazio e Vittorio, Toni Lod. &c.

Il terzo tomo contiene Salmi, Inni, Magnificat e Antifone della B. V. a quattro voci de' seguenti autori: Anerio Felice, Bernabei Giuseppe Antonio, Biordi Giovanni, Casini Gio. Maria, Demanzio Cristoforo, Fux G. Gius., Giovannelli Ruggero, Hasler Gio. Leone, Lasso Orlando, Morales Cristoforo, Marenzio Luca, Nanini Gio. Bernardino, Ortiz Diego, Palestrina, Pitoni Gius. Ottavio, Soriano Francesco, Turini Gregorio, Viadana Lodovico, Vittoria (da) Tomaso Lodovico, Zaccariis (de') Cesare cremonese.

Il tomo quarto racchiude cose a quattro voci sole per la settimana santa, una scelta di Litanie, con vari *Te Deum*, *stabat mater*, *Pater noster*, *Ave Maria* e due Antifone de' seguenti compositori: Agazzari Agostino, Agostini Paolo, Aichinger Gregorio, Bernabei Giuseppe Antonio, Biordi Giovanni, Croce Giovanni, Dentice Fabrizio, Ferrario fra Giuseppe Antonio da Milano minore conventuale (1681), Finotti Giacomo, Fossa (da) Gio. (1594-1602), Guidotti Gio. da Bologna, Händel Giacomo, Lasso Orlando, Nanini Gio. Maria, Ortiz Diego, Palestrina, Parminger Leonardo (1580), Pitoni Gius. Ottavio, Roffelli Francesco, Soriano Francesco, Turini Gregorio, Ullendal Alessandro (1570), Viadana (da) Tommaso Lod., Vittorino Gregorio (1616), Quechino Gregorio, Zoilo Annibale.

A quest'edizione si è unita la Prefazione scritta dall' Haberl per la seconda edizione del 1885.

Cherubini Luigi. Musique religieuse de

L. Cherubini, membre de l'Institut etc. Oeuvres posthumes tirées du Répertoire de l'ancienne chapelle royale, publiées pour la première fois par le fils de l'auteur, avec le concours de M. Edouard Rodriguez et de M. Vaucorbeil. 1er Volume. - Paris, chez S. Richault, (1867). - in 8°, di pagine 38.

I pezzi contenuti nel presente volume, e tutti coll' accompagnamento di pianoforte od organo, sono i seguenti:

1. Messa solenne in <i>Si b</i> magg. breve a 4 parti, composta nel 1821	pag. 1
2. <i>O salutaris hostia</i> in <i>Re</i> magg. a 4 » 51	
3. <i>Tantum ergo</i> in <i>La</i> min. a tenor solo con coro (1817) » 70	
4. <i>In paradisum</i> , coro a 4 parti in <i>Re</i> magg. » 75	
5. <i>O salutaris hostia</i> in <i>Sol</i> magg. a solo basso (del 1826) » 86	
6. Litanie della B. V. in <i>Mi b</i> magg. a 4 voci in coro (1810) » 91	
7. <i>O salutaris hostia</i> in <i>Si b</i> magg. a 4 voci (1826) » 139	
8. Messa solenne in <i>Sol</i> magg. a 4 parti (1819) » 147	
9. <i>Sanctus</i> e <i>O salutaris</i> in <i>La</i> magg. a 4 voci » 273	
10. <i>Agnus dei</i> in <i>Sol</i> magg. a 4 voci » 289	
11. Fantasia per organo in <i>Do</i> magg. (dell'anno 1810) » 300	

— Biblioteca musicale sacra. Serie speciale. Opere postume di L. Cherubini. - Milano, Edizioni Ricordi.

Vol. 1.° — Messa solenne breve in *Si b* a 4 parti.

Vol. 2.° — *Tantum ergo* per tenore solo e coro a 4 parti. *In paradisum*, coro a 4 parti. *O salutaris* solo per voce di Basso. *O salutaris* a 4 voci uguali con o senza accompagnamento. Fantasia per organo.

ORATORII

Albergati Capacelli Conte Pirro. Cantate, et Oratorii Spirituali a una, due, e tre voci con strumenti del Conte Pirro Capacelli Albergati. Opera Decima. - In Bologna 1714. Per gli Fratelli Silvani. - in fol. (Senza dedicatoria).

Ecco la tavola:

Sant' Appolonia. Cantata, canto solo con vv. unisoni a beneplacito.

Sant' Antonio di Padova. Cantata, canto solo con strumenti unisoni.

S. Cristoforo. Cantata, alto solo.

S. Giuseppe. Cantata, alto solo con strumenti.

S. Antonio Abbate tentato nel deserto. Cantata, tenor solo.

Santa Brigida. Cantata, tenore solo con strumenti.

Santa Caterina Vigri da Bologna. Oratorio a due voci con vv. a beneplacito.

Sant' Eustachio. Oratorio a tre voci con vv. a beneplacito.

Andreozzi Gaetano. *Olindo e Sofronia*, oratorio per musica rappresentato in Napoli al teatro S. Carlo la quaresima dell'anno 1793. - Partitura ms. in due volumi in fol. obl.

Anfossi Pasquale. *L'uscita dall'arca*, oratorio a cinque voci con istromenti del sig. Pasquale Anfossi. - Partitura ms. in fol. obl.

Vi sono unite le parti di canto e d'orchestra, ma alcune ne mancano.

— *La Nascita del Redentore.* Componimento pastorale a tre voci con istromenti, musica del Sig. Pasquale Anfossi. - Tomi due in partitura ms. in fol. obl.

Vi sono tutte le parti per le voci e per gli istromenti.

— *Giuseppe riconosciuto.* Oratorio a sei voci diviso in due parti e con piena orchestra, del Sig. Pasquale Anfossi. - Partitura ms. in fol. obl.

Vi sono le parti d'orchestra e di canto, meno quella di Beniamino.

— *S. Elena al calvario*, oratorio in due parti a cinque voci con istromenti; musica del Sig. Pasquale Anfossi. - Tomi due in partitura ms., in fol. obl.

Vi sono unite le parti di canto e d'orchestra.

Anfossi Pasquale. *Ester*, oratorio in due parti, a sei voci con istromenti, posto in musica dal Sig. Pasquale Anfossi. - Partitura ms. in fol. obl.

Vi sono unite le parti di canto e d'orchestra.

— *Sedecia*, oratorio a sette voci con istromenti, posto in musica dal Sig. Pasquale Anfossi. - Partitura ms. in fol. obl.

V' hanno tutte le parti per le voci e per l'orchestra.

Angelini D. Baldassarre di Perugia. *Abigaille.* Componimento sacro a quattro voci con istromenti, musica del sig. D. Baldassarre Angelini, perugino, composto l'anno 1741. - Partitura manoscritta.

Non v' ha che la prima parte.

Autori diversi. Musicho de alcuni eccellentissimi Musici composto per la *Maddalena*, Sacra Rappresentazione di Gio. Battista Andreini Fiorentino. - Stampa del Gardano. Venetia 1617. Appresso Bartholomeo Magni. - in foglio. Opuscolo di quattro sole carte. (Senza dedicatoria).

Codeste musicho consistono in pochi cori a più voci da servire per intermezzi agli atti dell'Oratorio surriferito.

Il Prologo per tenore, preceduto da un Ritornello di strumenti, è di Claudio Monteverde. A questo succede un Madrigale a due soprani col basso continuo di Muzio Effrem napolitano.

Poscia un altro a tre voci parimente col basso continuo di Alessandro Guivizzani lucchese.

Quindi altro Madrigale a quattro voci del suddetto Effrem; chiude l'opera un Balletto cantato & sonato con 3. Viole da Braccio di Salomon Rossi Hebreo Mantovano.

Bach Carlo Filippo Emanuele. Die Israeliten in der Wüste, ein Oratorium in musik gesetzt von Carl Philipp Emanuel Bach. - Hamburg. 1775. - in fol. di pag. 114. - Partitura.

Bach Gio. Sebastiano. Grosse Passions-Musik nach dem Evangelium Matthäi, von Johann Sebastian Bach. - Berlin, Schlesinger. - in fol. obl.

È la partizione a piano forte e canto.

Bach Gio. Sebastiano. La passion. Tra-
duction française de M.^r Maurice Bourges,
musique de J. S. Bach. Partition piano
et chant - Paris, chez Schlesinger. -
in 8°.

È una versione francese del testo tedesco della me-
desima opera citata nell'antecedente scheda.

— Passion. Piano solo. - Leipzig. C. F.
Peters. - in 8°.

— Passion zu 4 Händen. - Leipzig et
Berlin. C. F. Peters. - in 8°.

Barbieri Girolamo. Le tre ore d'agonia
che si fanno nel venerdì santo. - Mi-
lano, Fr. Lucca. - in foglio. Partitura
di pagine 175.

Era nella collezione musicale del m. A. Catelani di
Modena.

Basili Francesco. Silenzio, per pietà;
sentite, amici. Scena e aria per basso
con strumenti, composta per l' Ill.^{mo}
Sig.^r Giuseppe Giovannetti. - Partitura
autografa in 8° obl., di carte 25.

— *Susurrando in mezzo al petto.* Aria in
Fa magg.^{re} per basso, con orchestra,
nell'Oratorio *La sconfitta degli Assiri.* -
Partitura ms. in fol. obl., di carte 16.

Beethoven L. *Cristo sull'oliveto*, oratorio.
- Milano, presso Gio. Ricordi. Edizione
prima. - in fol., di pagine 132.

Partitura accompagnata dalle parti di canto e d'or-
chestra dell'edizione di Breitkopf & Härtel. Que-
st'Oratorio è compreso nella Serie 19 delle opere
di Beethoven.

Bertoni Ferdinando. *Il ritorno del fi-
gliuol prodigo*, oratorio a 4 voci con
violini, oboe, flauti e corni del Sig. Fer-
dinando Bertoni. - Partitura ms. in fol.
oblungo.

Vi sono anche le parti di canto e d'orchestra.

Bononcini Giovanni ed altri autori di ★
versi. *S. Maria Maddalena in viaggio
alla solitudine*, cantata sacra del Sig.^r
Giovanni Bononcini, in *Re* per soprano
solo con basso continuo. - Ms. in foglio
oblungo.

Ve n'ha un'altra in *Fa* per soprano di autore na-
scosto sotto le iniziali L. D., intitolata *il peccator
pigno che piange*, poi alcune altre cantate sacre
colle iniziali G. P. e cogli anni 1776 e 1778.

Caruso Salvatore, napoletano. *Gerusa-
lemme distrutta*, oratorio in due parti,
a 4 voci con istromenti. - Partitura ms.
autografa, in fol. obl.

Castelbarco (Di) conte Cesare. *Sette
parole di Dio punitore*, ossia *Il Diluvio.*
Sonate caratteristiche a grande orche-
stra, intrecciate con canti, composte e
dedicate all'Istituto di Francia dal conte
Cesare di Castelbarco, membro corri-
spondente del detto Istituto. Op. 44. -
Milano, presso Luigi Scotti.

L'artitura a pianoforte e canto, con tutte le parti dei
corni e dell'orchestra in magnifica stampa.

Cimarosa Domenico. *Ah! parlate, ch'è
forse tacendo*, scena ed aria per soprano
in *Mi b* con orchestra, nell'oratorio *Il
Sacrificio d'Abramo.* - Partitura ms. in
fol. obl., colle parti d'orchestra.

Quest'aria di Sara è un modello perfetto di bellezza,
di passione drammatica e di vera filosofia mu-
sicale.

Costa Michele. Eli, an Oratorio, (first
performed at the Birmingham musical
festival, august 29th 1855) the words
selected and written by William Bar-
tholomew, the music composed and de-
dicated to her most gracious Majesty
Queen Victoria, by Michael Costa. - Lon-
don, Addison, Hollier & Lucas (1856). -
in foglio.

Partitura magnifica, di pag. 397, regalata al Liceo
dall'autore medesimo.

— Naaman, Oratorio composed and dedi-
cated to the Prince consort, etc. by Mi-
chael Costa. - London 1864.

Partitura in fol., di pagine 424, regalata al Liceo
dall'illustre autore nell'ottobre dell'anno 1867.

Damrosch Leopold. Ruth and Naomi: a
scriptural idyll (words taken from the
bible) in vocal score with accompani-
ment for Organ or Pianoforte. - Boston,
G. D. Russel and Company. - in 8°, di
pagine 87.

★ **Foggia Francesco.** *David fugiens à facie
Saul*, Oratorium D. Francisci Foggia. -
Ms. in foglio piccolo, del tempo del-
l'autore.

— *Tobiae oratorium* del sig. Foggia. -
Ms. come sopra.

La musica di questi due Oratorii è a cinque voci, e
trovasi in un bellissimo manoscritto miscellaneo
del secolo XVII da car. 161 sino alla fine del vo-
lume.

**Furlanetto D. Bonaventura, detto
Musin.** *La Sposa de' sacri cantici*,
oratorio a tre voci con istromenti del

Sig. D. Bonaventura Furlanetto. - Partitura ms. in fol. obl.

L'oratorio è diviso in due parti o atti, e v'hanno tutte le parti sì di canto che d'orchestra. Nel tomo 2.^o pag. 160 della *storia dei Caffi* si cita un trattato di contrappunto inedito del Furlanetto.

Gazzaniga Giuseppe. *Sansone*, oratorio a cinque voci del Sig. Giuseppe Gazzaniga. - Partitura ms. in fol. obl., con parti di canto (non completo) e d'orchestra.

— *San Mauro abate*, oratorio in due parti a quattro voci con istromenti, posto in musica dal sig. Giuseppe Gazzaniga. - Partitura ms. in fol. obl.

Vi sono unite tutte le parti di canto e d'orchestra.

Ghezzi Ippolito di Siena. Oratorii Sacri a tre voci cavati dalla Scrittura Sacra del Molto Reuerendo Padre Fra' Ippolito Ghezzi Agostiniano Bacciliere in Sacra Teologia, e Maestro di Cappella della Catedrale di Monte Polciano. Dedicati All' Illustrissimo Signor Signor Padron Collendissimo il Sig. Cavaliere Cesare Gagnioni Nobile della modema Città. Opera Terza. - In Bologna, 1700. Per Marino Siluani. - in piccol foglio. Partitura di pagine 90.

Nulla ricavasi dalla dedicatoria del Ghezzi.

L'opera comprende i seguenti Oratorii:

1. *L' Abele*. Oratorio a 3 voci, due Canti e Basso.
2. *L' Adamo*. Oratorio a 3 voci, Canto, Tenore e Basso.
3. *L' Abramo*. Oratorio a 3 voci, Canto, Alto e Basso.
4. *Il David trionfante*. Oratorio a 3 voci, Canto, Alto e Basso.

Gounod Ch. *La Rédemption*. Trilogie Sacrée. Paroles et musique de Charles Gounod. Partition Piano et Chant, arrangée par Berthold Tours. - Londres, Novello. - in 8°.

— *Mors et vita*. A sacred Trilogy written and composed by Charles Gounod. The vocal score, with Pianoforte accompaniment, arranged from the orchestral score by O. B. Brown. - London, Novello, Ewer and C. - in 8°.

— *Gallia*. Lamentation. Paroles Françaises de Ch. Gounod, Musique de Ch. Gounod. Partition, Chant et Piano. - Paris, Choudens. - in 8°.

Vi è anche il testo latino.

★ **Graziani D. Bonifazio.** *Adae Oratorium D. Bonifacij Gratiani*. - Ms. in piccol foglio del tempo dell' autore.

★ **Graziani D. Bonifazio.** *Filii Prodigii Oratorium D. Bonifacij Gratiani*. - Ms. come l' altro sovraccittato.

La musica dell' uno e dell' altro di questi due Oratorii latini è a quattro voci, e trovasi in un bellissimo manoscritto miscellaneo da car. 134 a 159.

Guglielmi Pietro. *Dehora e Sisara*, oratorio sacro in due parti, con musica del Sig. Pietro Guglielmi. - Partitura ms. in due volumi in fol. obl.

Era nella collezione musicale di A. Catelani.

Händel Giorgio Federico. *Alleluja*, a quattro voci con istromenti. Coro XVIII nell' Oratorio il *Messia*. Traduzione dall' inglese in italiano dell' ab. Fortunato Santini. - Ms. in fol. obl. Partitura e parti.

O pria creati rai; secondo coro dell' Oratorio il *Sansone*; traduzione dall' inglese dell' ab. Fortunato Santini. - Ms. in fol. obl.

— *Gli oppressi liberati, o sia Giuda Macabeo*. Oratorio sacro, posto in musica nell' anno 1746 da G. F. Händel; tradotto in versi italiani e ridotto per il pianoforte dal B. L. C. 1840. - in fol., di pag. 207.

La stampa di questa riduzione a pianoforte e canto sembra fatta in Roma, assomigliando alquanto al *S. Paolo* di Mendelssohn tradotto dal Capranica, e impresso nella detta città l' anno 1844.

— *The Messiah*; an Oratorio, composed in the year 1741, by George Frederick Händel . . . newly arranged for the Piano forte, or Organ by John Bishop, of cheltenham. - Boston: published by Wilkins, Carter, & Co., - and Oscar C. B. Carter. 1846. - in fol., di pag. 188.

È la riduzione a pianoforte e canto colle parole inglesi.

— Fac-simile of the autograph score of *Messiah*, an oratorio composed in the year 1741 by G. F. Händel. - By permission of her Majesty the Queen, executed in photo-litography by Vincent Brooks, day and son. From the original in the library at Buckingham palace. - London. Published by the Sacred Harmony Society Exeter Hall. June 1868. - in fol. obl.

Magnifico dono dell' illustre Michele Costa.

— *Messiah*, an Oratorio in score as it was originally perform'd. Composed by M.^r Händel. To which are added his

additional alteration. - London, printed by Mess. Randall & Abell successors to the late M.^r J. Walsh. - in fol., di pag. 188, con altre 35 in fine per le varianti. Partitura.

Questa magnifica edizione era posseduta dal maestro A. Cateiani di Modena.

Händel Giorgio Federico. F. G. Händel's oratorium der Messias nach W. A. Mozart's bearbeitung. Partitur. - Bei Breitkopf und Härtel in Leipzig. - Partitura in fol. obl.

— *Il Messia*, tradotto dall'inglese e ridotto per canto e pianoforte. - Milano, Ricordi. - in fol. obl., di pag. 185.

— *Samson*, an Oratorio the Words taken from Milton set to musick by M.^r Handel. London, J. Walsh, s. a. - in fol. Partitura intagliata in rame, di pag. 178.

— *Sansone*, oratorio in tre parti. Versione italiana e riduzione a pianoforte e canto. - in fol., di pag. 101.

— *Samson*, ein Oratorium aus dem Englischen des Milton zu Händel's Musik übersetzt, und in dieser, die Instrumentalbegleitung vermehrt von J. F. Mosel. Im vollstaendigen Klavier-Auszug übersetzt von I. P. Riotte. - Wien, Mechetti. - in fol. obl., di pag. 89. Riduzione a pianoforte e canto, col testo tedesco.

Appartene quest' esemplare alla collezione di A. Cateiani.

— *Esther*, an Oratorio, In vocal score, Composed in the year 1720 by G. F. Händel. Edited, and the pianoforte accompaniment arranged by Charles Lucas. - London, Novello Ewer and Co. - in 8°, di pag. 144. Testo inglese.

— Handel's Coronation and Funeral Anthems,

The king shall rejoice. Composed in the Year 1727.

Zadock the priest. Composed in the Year 1727.

My heart is inditing. Composed in the Year 1727.

Let thy hand be strengthened. Composed in the Year 1727.

The ways of Zion do mourn. Composed in the Year 1737.

In vocal score, with a separate accompaniment for the organ or Pianoforte, Arranged by Vincent Novello. - London,

sacred music warehouse; I. Alfred Novello, Music Seller (by Appointment) of her Majesty. - in 8°, di pagine 108. Testo inglese.

Händel Giorgio Federico. Ode on St. Cecilia's day, In vocal score, Composed in the year 1736, by G. F. Händel. Edited, and the pianoforte accompaniment arranged by Vincent Novello. - London, Novello Ewer and Co. - in 8°, di pagina 195 a 245. Testo inglese.

Israel in Egypt. A sacred oratorio, In vocal score, composed in the year 1738 by G. F. Händel. Edited and the pianoforte accompaniment arranged by Felix Mendelssohn-Bartholdy. - London, Novello Ewer and Co. - in 8°, di pag. 175. Testo inglese.

— *Semele.* An Oratorio composed in the year 1743 by G. F. Händel. Edited, and the pianoforte accompaniment revised from that of the german Händel society, by Ebenezer Prout. - London, Novello Ewer et Co. - in 8°, di pag. 200. Testo inglese.

— *Samson.* An oratorio In vocal score Composed in the year 1742 by G. F. Händel. Edited, and the pianoforte accompaniment arranged, by Vincent Novello. - London, Novello Ewer et Co. - in 8°, di pag. 219. Testo inglese.

— *Susanna.* An Oratorio, In vocal score, With a separate accompaniment for the organ or pianoforte. Composed in the year 1743 by G. F. Händel. - London sacred music warehouse; Novello, Ewer and Co. - in 8°, di pag. 194. Testo inglese.

— Händel's Oratorio Belshazzar, (Composed in the year 1744) In vocal score, With a separate accompaniment for the organ or pianoforte Edited by G. A. Macfarren. - London: Novello Ewer, and Co. - in 8°, di pag. 225. Testo inglese.

— *Hercules.* An Oratorio, composed in the year 1744 by G. F. Händel. Edited, and the pianoforte accompaniment revised from that of the german Händel society, by Ebenezer Prout. - London, Novello Ewer et Co. - in 8°, di pag. 222. Testo inglese.

Händel Giorgio Federico. *Judas Macabaeus.* An Oratorio. In vocal score Composed in the year 1746 by G. F. Händel. Edited, and the pianoforte accompaniment arranged, by Vincent Novello. - London: Novello Ewer et Co. - in 8°, di pag. 186. Testo inglese.

— *Alexander Balus.* An Oratorio Composed in the year 1747 by G. F. Händel. Edited and the pianoforte accompaniment revised from that of the German Händel society, by Ebenezer Prout. - London, Novello Ewer et Co. - in 8°, di pag. 201. Testo inglese.

— *Joshua.* An Oratorio, In vocal score, Composed in the year 1747 by G. F. Händel. Edited, and the pianoforte accompaniment arranged, by Vincent Novello. - London: Novello Ewer et Co. - in 8°, di pag. 152. Testo inglese.

— *Salomon.* An Oratorio, In vocal score, composed in the year 1748 by G. F. Händel. Edited, and the pianoforte accompaniment arranged, by Vincent Novello. - London, Novello Ewer et Co. - in 8°, di pag. 218. Testo inglese.

— *Theodora.* An Oratorio, In vocal score, With a separate accompaniment for the organ or pianoforte. Composed in the year 1749 by G. F. Händel. - London sacred Music Warehouse. Novello Ewer et Co. - in 8°, di pag. 173. Testo inglese.

— *Jephtha.* An Oratorio, In vocal score, composed in the year 1751 by G. F. Händel. Edited and the pianoforte accompaniment arranged, by Vincent Novello. - London: Novello Ewer et Co. - in 8°, di pag. 195. Testo inglese.

— *The Triumph of time and truth.* An Oratorio composed in the year 1757 by G. F. Händel. Edited and the pianoforte accompaniment revised from that of the German Händel Society, by Ebenezer Prout, B. A. - London: Novello Ewer et Co. - in 8°, di pag. 178. Testo inglese.

Haydn Giuseppe. *Il ritorno di Tobia,* oratorio a cinque voci con diversi strumenti obbligati. Poesia di Gio. Gastone Boccherini lucchese, poeta de' cesarei teatri; musica del Sig.^r Giuseppe Haydn. - Tomi 2 in partitura ms. - in fol. obl.

Vi sono delle parti di canto e d' orchestra, ma non complete.

Haydn Giuseppe. *La Creazione del mondo.* Oratorio posto in musica dal Sig.^r Giuseppe Haydn e dal tedesco originale recato in versi italiani sotto le stesse note da Giuseppe de' Carpani in Vienna. - Riduzione a pianoforte e canto. - Ms. in fol. obl., di pag. 279.

— *La Creazione del mondo.* - Partitura scritta di mano del maestro Stefano Antonio Sarti, in tre volumi in foglio.

— *Svanisce in un momento,* corò a quattro voci con orchestra nell' oratorio *Il ritorno di Tobia.* - Partitura ms. in fol. obl., di carte 24.

— *Die Schoepfung, ein Oratorium in Musik gesetzt von Joseph Haydn.* - *La Creazione.* Oratorio composto da Giuseppe Haydn, Dottore in musica e membro della R. Acc. di musica in Svezia, all' attual servizio del principe d' Esterhazy. - Vienna, 1800. - Partitura originale col testo tedesco. - in fol., di pag. 303.

— *Die Sieben Worte des Heilandes Kreutze ein musikalisches Oratorium mit vier singstimmen im Clavier Auszug von Herrn Joseph Haydn.* - In Wien bey Johann Cappi, s. a. - in fol. obl., di pag. 69.

Sono le sette parole del Redentore sulla croce, ridotte a pianoforte e canto, col testo italiano e tedesco.

— *Le sette parole del Redentore alla croce.* Oratorio in piena partitura di Giuseppe Haydn, con accompagnamento di pianoforte di Sigismondo Neukomm. - Firenze, presso Ferdinando Lorenzi. - in fol.

L' opera è colle parole; e perciò, giusta l' espressione dello stesso Haydn nella prefazione, è lavoro compito, inquantochè in origine era senza la parte vocale.

Trovasi questa partitura nel primo volume della raccolta di musica sacra di classici autori fatta dal Lorenzi dal 1840 al 1845.

— *La Création,* oratorio traduit de l' allemand et mis en vers français par Desriault et en italiens par **** Musique d' Haydn. - Paris, chez Pleyel. - in fol., di pag. 311.

Partitura col testo francese ed italiano.

— *Die Schöpfung ein musikalisches oratorium von Herrn Joseph Haydn, übersetzt für das Clavier von Sigmund Neu-*

komm. - Wien, bey Artaria und Compagnie. - in fol. obl., di pag. 219.

È la *creazione* ridotta a pianoforte e canto col testo tedesco. Qualche leggiera differenza avvi fra questa e la riduzione del Carpani.

Haydn Giuseppe. *La Creazione del mondo.* Oratorio sacro recato dal tedesco in versi italiani sotto le stesse note da Giuseppe de' Carpani. - Riduzione per canto con accompagnamento di pianoforte. - Milano, Ricordi. - in foglio, di pag. 201.

— *La Creazione del mondo*, messa in musica dal Sig.^r Giuseppe Haydn, e dal tedesco originale recata in versi italiani sotto le stesse note da Giuseppe de' Carpani. - In Vienna, presso Artaria e Comp. - in fol. obl., di pag. 170.

Riduzione per canto e pianoforte.

Hiller Ferdinando. *Saul.* Oratorium gedichtet von Moritz Hartmann in Musik gesetzt von Ferd. Hiller. Op. 80. - Partitura. - Leipzig, Fr. Kistner. - in fol., di pag. 465.

Jommelli Nicolò. *All' idea de' tuoi perigli.* Aria in *Mi b* magg.^{re} per basso con orchestra, tolta da un suo oratorio. - Partitura ms., in fol. obl., di carte 16.

— Cantata (o piuttosto Oratorio) in due parti a tre voci, *Fede, Speranza e Amor divino*, con strumenti. Composizione dell'anno 1750. - Partitura ms. in due volumi, in fol. obl.

— *La Passione di Gesù Cristo.* Oratorio a quattro voci, poesia del Sig.^r Abate Pietro Metastasio, musica del Sig.^r Niccolò Jommelli. - Partitura ms. in foglio oblungo.

Sonvi ancora le parti di canto e d'orchestra, sebbene non complete interamente.

— *Diversi Cori dell'Oratorio La Passione di Gesù Cristo*, a quattro voci. - Ms. in fol. obl.

Ne li trascrisse G. Gaspari per proprio studio e per rilevare i pregi dello stile largo del Jommelli.

— *Vorrei dirti il mio dolore*, aria in *Mi b* magg.^{re} per soprano con violini, nell'Oratorio *La Passione di N. S. Gesù Cristo*. - Partitura ms., in fol. obl., di mano dell'abate Santini.

— *Isacco figura del Redentore.* Oratorio. - Partitura e parti ms., in fol. obl.

Landi Giuseppe, bolognese, accad. fl. Parola terza di G. C. sulla croce: *Mulier, ecce filius tuus*, in *Sol* min.^{re} a due voci, tenore e basso con strumenti da corde. - Partitura autografa in fol. obl., di carte 5.

— *Sitio*, parola quinta di G. C. sulla croce, composta in musica da G. Landi a due voci, tenore e basso, con violini. - Partitura autografa in fol. obl., di carte 4.

Landi Stefano. Il S. Alessio Drama Musicale dall' Eminentissimo, et Reverendissimo Signore Card. Barberino fatto rappresentare al Serenissimo Principe Alessandro Carlo di Polonia Dedicato a Sua Eminenza e Posto in Musica da Stefano Landi Romano Musicista della Cappella di N. S. e Chierico Beneficiario nella Basilica di S. Pietro. - In Roma, appresso Paolo Masotti. 1634. in fol., con le scene incise in rame. Tre carte non numerate in principio, poi pag. 182. (Eccone la dedicatoria):

Eminentiss.^{mo} e Reverendiss.^{mo} Sig. Padrone Colendissimo.

Non ricerca la luce delle Stampe il Drama del Santo Alessio, poichè la riceuò molto superiore al suo merito dalla benignità di V. Eminenza, mentre ella si compiacque di farlo rappresentar con infinito splendore. Ma comparisce nuovamente, solo per honorarsi, col portare in fronte il suo Eminentissimo nome. La supplico per tanto à gradirlo come cosa sua propria; già che dà gli auspicj delle sue grazie hà riceuto lo spirito, e l'ornamento. E se mai V. Eminenza, sollevando l'animo dal peso delle grauissime cure, si degnarà di volger gli occhi à quest'opera, riconoscerà in ogni parte di essa i vestigi della sua generosità; uedendo in carta adombrate quelle apparenze che hà ammirato Roma in sù la scena, con che le bacio humilissimamente la Veste.

Di V. Eminenza

Humilissimo, e Deuotissimo Seruitore
STEFANO LANDI.

Omettiamo di trascrivere una lunga lettera dove si encomia il modo splendido con cui fu rappresentata quest'opera, e porremo qui appresso un solo squarcio dell'avviso di Stefano Landi a chi legge.

« Mi assicura il giuditio amoreuole di chi legge, che condonerà qualche imperfezione alla breuità del tempo, nel quale fu più tosto precipitata questa opera, che composta. Tuttavia hauendo supplito à i difetti l'eccellenza de' musici, la magnificenza delle scene, o l'esquisitezza dell'apparenze, fu sentita con applauso non ordinario. E se in queste stampe, come rappresento le mie note, così potessi al uiuo esprimere le cose sopradette, la Composizione non rimarrebbe priua di quelli ornamenti che la resero ammirabile ecc. »

Leo Leonardo. *La morte di Abelle.* Compimento sacro, per musica a cinque voci con istromenti. - Partitura del tempo dell'autore, ms. in fol. obl., di carte 180.

Longarini Giambatista. *Io moro e più non reggo*, terzetto in *Si b* per due soprani e basso con orchestra. - Partitura ms. di 16 carte. (È un brano d'Oratorio col titolo: *Il figliuol prodigo*).

Majo (De) Gio. Francesco. *Il prodigio della grazia*, azione sacra per la solennità della gloriosa Madre S. Anna, musica del Sig.^r Gio. Francesco De Majo, a tre voci con istromenti. - Partitura ms. in un volume in fol. obl., che contiene la prima e la seconda parte dell'oratorio.

Vi sono le parti di canto e d'orchestra.

— *La fuga in Egitto*, oratorio in due parti, a tre voci con istromenti, posto in musica dal Sig. Francesco de Majo Napolitano. - Partitura ms. in fol. obl.

Vi sono le parti di canto e d'orchestra, mancanti però della parte del violoncello e del violone.

Mancinelli Luigi. *Isaias words by Giuseppe Albini.* Music by Luigi Mancinelli. - London. Chapell et C. - in 8°.

★

Marazzoli Marco, parmigiano. Per il giorno di Resurrettione Oratorio à 6. Del Sig.^r Marco Marazzoli. - Ms. in foglio piccolo.

— *S. Tomaso.* Oratorio à 5. Del S. Marco Marazzoli. - Ms. come l'altro sopraccitato, del tempo dell'autore.

Sono preziosi questi due musicali componimenti, perchè ben poco è sino a noi pervenuto di tal genere, e ancora per esser l'autore un de' valenti maestri del secolo XVII, come notò il Baini nel t. II, pag. 49, nota 493.

★

In altro manoscritto del seicento in gran foglio frammezzo a molte composizioni volgari a più voci in partitura di diversi autori, v' hanno del Marazzoli: *Su destatevi amanti*, a due canti (car. 65).

— *Pensieri che fate?* per due soprani (a car. 83).

— *Amanti sentite.* per canto e alto (a car. 101 tergo).

— *Che dite ch'io di voi m'innamori*, altro duetto per due canti (a car. 120 tergo), e tutti quattro col basso continuo.

★

In una raccolta manoscritta di musica volgare di autori romani in cinque volumi in foglio, che è nel Liceo, trovansi composizioni del Marazzoli nei tomi 3° e 4°.

Martini P. Giambattista.

1. *L'assunzione di Salomone al trono d'Israello*, oratorio in due parti a 4 voci con istromenti, dell'anno 173[...]. . . . da carte 1 a 79

2. *Cridae spinæ, atroces, funestæ*, cantata in *Re* per canto solo, con violini, dell'anno 1736 80

3. *Pace trover vorrei*, cantata da camera in *Si b* a solo alto con violini, dell'anno 1739 84

4. *Fideles circumstrati*, cantata in *Do min.^{re}* ad alto solo con istromenti, per la passione di N. S. G. C., del 1739 a car. 90

5. *Dido infelice*, cantata in *Do min.^{re}* per solo alto con violini, dell'anno 1741. 95

6. *Placida e pura fonte*, cantata da camera a solo alto con violini, dell'anno 1739 105

7. *Ninfe e pastori*, cantata in *Re* a basso solo con violini, pel passaggio del P. Generale Minucci per Rimini, l'anno 1741 113

8. *Lo so che merta sdegno*, cantata in *La* a canto solo con violini, dell'anno 1741 120

9. *Dolci aurette*, cantata in *Re* per solo alto con flauti, dell'anno 1739. 129

Partiture autografe in un volume miscellaneo in foglio oblungo, di carte 137.

Martini P. Giambattista.

1. *O anima fidelis*, cantata in *Fa* per la passione di N. S. G. C., ad alto solo con violini, dell'anno 1743 a car. 1

2. *Intuere anima mea*, cantata in *Mi b* per la passione di N. S. G. C., ad alto solo con violini, del 1744 . . . 5

3. *Nox atra*, cantata sacra a 4 voci con cembalo, dell'anno 1744 . . . 10

4. *Revertere fidelis*, cantata sopra la passione di N. S. G. C., a canto solo con violini, del 1745. . . . 24

5. *Anima quid nunc agis?* cantata per la passione di N. S. G. C., a basso solo con violini, dell'anno 1745 30

6. *Heu quid, miserum me*, cantata per la passione di N. S. G. C., a solo alto con violini, del 1745. . . . 36

7. *Chi di voi mi dice il vero*, cantata per la passione di N. S. G. C., a tre voci, due canti e alto con violini, dell'anno 1746. 40

8. *Venti-placidi et sereni*, cantata latina in *Sol* a canto solo col cembalo 52

9. *Fra' silenzi notturni*, cantata pel Natale a due voci, canto e alto, con violini 55

10. *Il sacrificio d'Abramo*, oratorio in due parti, col sole accompagnamento di basso numerato 64

11. *Un semplice agnello*, aria a solo canto con violini. 74

12. *Non so frenar il pianto*, cantata per soprano, con basso continuo. a car. 76
 13. *Vado costante a morte*, aria profana a solo alto con violini. . . . 79

Partiture manoscritte e tutte autografe; notandosi però che i numeri 11, 12 e 13 lasciano sospettare che non siano lavori del P. Martini, non avendo in fronte le solite iniziali F. G. B. M.
 Il volume è in foglio oblungo, di carte 81.

Martini P. Giambattista. *S. Pietro*, oratorio a quattro voci con violini, trombe ed oboè; poesia del Sig. Nicolò Caluzzi, musica di F. G. B. M., dell'anno 1738. - Partitura autografa in fol. oblungo, di carte 137.

La musica di quest'oratorio diviso in due lunghe parti è affatto diversa dal componimento dello stesso titolo lavorato dal P. Martini nel susseguente anno 1739.

S. Pietro, componimento sacro per musica in due parti, a 4 voci, canto, alto, tenore e basso, con violini e trombe. - Partitura autografa ms. dell'anno 1739 in fol. obl., di carte 119.

Massenet Giulio. *Marie Magdeleine*. Drame sacré en 3 actes et 4 Parties. Paroles de Louis Gallet, musique de J. Massenet. Partition Piano et Chant. - Paris. Hartmann. - in 8°.

Mattei P. Stanislao. *La passione di N. S. G. C.*, oratorio a quattro voci con cori e con orchestra. - Tomi due ms. in partitura, in fol. obl.

Vi sono le parti di canto e d'orchestra.

Mazzocchi Virgilio. Oratorio in lingua latina a 8 voci con strumenti.

Quest'oratorio si trova nella *Musica volgare e latina d'autori romani*, tomo 2°, car. 155.

Méhul Étienne Henri. *Joseph*, opera en trois actes, paroles de M. Alexandre Duval, musique de Méhul. - Paris, au magasin de musique dirigé par MM. Chérubini, Méhul, Kreutzer, Rode, N. Isouard et Boieldieu. - Partitura in foglio, di pag. 194.

Mendelssohn-Bartholdy Félix. Recitative und Chöre aus dem unvollendeten Oratorium Christus von Felix Mendelssohn Bartholdy. Op. 97. - Leipzig, Breitkopf et Härtel. - in 4°.

Partitura d'orchestra, di pag. 64.

— *Paulus*, oratorium nach Worten der heiligen Schrift componirt von Felix Mendelssohn-Bartholdy. Opus 36. - Bonn, N. Simrock. - in fol.

Partitura di pag. 369.

Mendelssohn-Bartholdy Félix. *Elias*, ein oratorium nach Worten des alter Testaments, componirt von Felix Mendelssohn-Bartholdy. Op. 70. - Bonn, N. Simrock. - in fol.

Partitura di pag. 385.

— *Élie*. Grand Oratorio en deux parties. Paroles francaises de Maurice Bourges, musique de Mendelssohn-Bartholdy. Partition Piano et chant. - Paris, Brandus et C. ^{ie} - in 8°.

— *S. Paolo*. Oratorio sopra parole del Sacro Testo, posto in musica dal M.^o Felice Mendelssohn-Bartholdy, e voltato dal tedesco in versi italiani dal marchese Domenico Capranica. - Roma, litografia Martelli, 1844. - in fol. (È l'opera 36).

Riduzione a pianoforte e canto.

Mercadante Saverio. *Le sette ultime parole di Nostro Signore sulla croce*. Musica del maestro Saverio Mercadante (sopra una parafrasi in poesia italiana). - Milano, per Gio. Ricordi. - in fol., di pag. 71, in partitura.

— *Le sette ultime parole di N. S. sulla croce*. Musica di Saverio Mercadante. Riduzione per Canto e Pianoforte od Organo. - Milano. Ricordi. - in 8°.

Paine John Knowless. *St. Peter*: an Oratorio. The words selected from the Bible. - Boston Oliver Ditson et Co. - in 8°, di pag. 174. Canto e Pianoforte.

Paisiello Giovanni. *La passione di Gesù Cristo*; oratorio dell'abate Pietro Metastasio posto in musica a Pietroburgo dal celebre Sig. Giovanni Paisiello napoletano, Maestro di cappella di S. M. I. Caterina II imperatrice di tutte le Russie. - Partitura ms. in due volumi, in fol. obl.

Appartenuto già al maestro A. Catelani.

— *Tu nel duol felice sei*. Aria di Pietro nell'Oratorio della Passione di N. S. G. C., con istrumenti. - Partitura ms. in fol. obl. di carte 4.

— *La Concezione di M. V.* Oratorio a 4 voci con orchestra. - Partitura ms. in due volumi in fol. obl.

— *Dopo un pegno sì grande*. Scena e duetto a due soprani nell'oratorio *La Passione di Gesù Cristo*. (È in partitura).

Trovasi a pag. 59 dell'Antologia classica musicale pubblicata dalla Gazzetta musicale di Milano, anno 1°, 1842.

Perotti Gio. Agostino di Vercelli.
L'Abele, oratorio in due parti con musica del Sig. Gio. Agostino Perotti vercellese Accademico Filarmonico di Bologna.

Interlocutori

Eva, canto.

Abele, canto.

Adamo, tenore.

Angelo, contralto.

Caino, Basso.

Partitura manoscritta in foglio oblungo con parti di canto e d'orchestra, non però complete.

Perti Giacomo Antonio. Oratorio della Passione a cinque voci con strumenti, composto da Perti l'anno 1685. - Partitura ms. in fol. obl., di carte 30.

Tutta la musica da chiesa, o la maggior parte per certo di quella che uscì dalla penna di questo celebre compositore si conserva manoscritta nell'archivio musicale di S. Petronio in Bologna. Troppo lungo sarebbe il darne l'elenco, il quale d'altronde si può vedere nel catalogo del predetto archivio da car. 73 a 101. Oltre la musica di chiesa, v' hanno le partiture degli Oratori e delle Cantate qui sotto descritte:

Oratorio della Passione, a 5 voci.

Oratorio della Passione, a 4 voci.

La Passione di Cristo, oratorio a 4 voci.

Gesti al sepolcro, oratorio a 5 voci.

Sara, oratorio a 4 voci.

Il figliuol prodigo, oratorio a 4 voci.

La nascita di Gesù Cristo, oratorio a 3 voci.

S. Giuseppe, oratorio a 4 voci.

S. Seraffa, oratorio a 5 voci.

L'amor divino, oratorio a 4 voci.

S. Galgano, oratorio a 5 voci.

S. Petronio, oratorio a 4 voci.

Cantate

1. Fama ed umiltà, a due voci. — 2. Per S. Tomaso d'Aquino. — 3. Pel B. Luigi Gonzaga, a voce sola. — 4. Arcadia e Felsina, a due voci. — 5. Il Giudizio, a due voci. — 6. Per S. Giuseppe, a due voci. — 7. Pel Natale, a voce sola. — 8. A lode del SS. Sacramento, a due voci. — 9. Lisotta e Clori, a due voci. — 10. Lucinda e Delcia, a due voci. — 11. Lisa e Clori, a due voci. — 12. La sorte, a voce sola. — 13. Confusione di chi ama, a due voci. — 14. Tersicore e Felsina, a due voci. — 15. L'azione d'Orazio Coclite, a due voci. — 16. Angurio di felicità, a voce sola. — 17. Febo dolente, a voce sola. — 18. Dario superato da Alessandro, a voce sola. — 19. Amante taciturno che si manifesta, a voce sola. — 20. Altre dodici cantate senza titoli.

Probabilmente alcune delle sopracitate Cantate saranno in stampa; ma la più parte d'esse sono inedite. È oltacciò da credere che molte partiture e degli Oratori e delle Cantate e della musica ecclesiastica del Perti esistenti nella Reverenda fabbrica di S. Petronio siano autografe.

Nel predetto catalogo a pag. 100 e 101 veggonsi registrate poi altre Cantate che qui non si citano per amore di brevità; come anco si omette d'indicare delle Arie, dei Madrigali, dei Dialoghi, delle Serenate, delle Sinfonie, dei Prologhi e delle Sonate. Fra queste ultime una ve n'ha coll' Eco, e un'altra per diversi strumenti con quattro trombe. Pare poi che il Perti fosse il primo a introdurre le trombe nella musica di chiesa.

Notisi infine che nel catalogo anzidetto oltre le Cantate che si son qui sopra descritte, ben altre novanta vi sono registrate.

Col Madrigale: *Sì, sì, vincitor sia sempre quel core*, si trovano due brevi pezzi di musica, l'uno tolto dall'*Agarre*, oratorio a 4, con strumenti, e l'altro dal *S. Petronio*, oratorio musicato dal Perti nel 1720.

Salieri Antonio. *Torrido mar che freme*, aria in *Re magg.re* con orchestra per voce di basso, nell'oratorio *La Passione di Gesù Cristo* d'Antonio Salieri, anno 1778. - Partitura ms. in fol. obl., di carte 14.

Schütz Enrico (Sagittarius). Heinrich Schütz. *Sämmlliche Werke*. Herausgegeben von Philipp Spitta. Erster Band. Die evangelischen Historien und die sieben Worte Jesu Christi. - Druk und Verlag von Breitkopf et Härtel in Leipzig (1885). - Un vol. in 4°, di pag. xxx-194, con prefazione di Filippo Spitta.

Stradella Alessandro. S. Gio. Battista. Oratorio a 5. con Istromenti duplicati. Musica del Sig. Alessandro Stradella. - Ms. in fol. obl. Partitura di 118 carte, che peraltro sembra mancante nel fine.

Pare che sulle partiture di questo compositore versasse il celebre Händel, avendo noi scorto in quest'Oratorio, e in quelli del suddetto un certo fare similante. La musica del *S. Gio. Battista* è assai bella e dotta, e quindi da essere studiata da chi vuol riescire ottimo compositore.

Fra le molte cose degne di ponderazione nel presente spartito, avvi a car. 19 un lungo pedale medio nel secondo soprano, sul fine d'un coro a cinque.

W. Friedrich fece il dramma romantico in tre atti intitolato: *Alessandro Stradella*, che fu da F. Flotow vestito di musica. Nella versione italiana di questo libretto stampato da Gio. Ricordi in Milano l'anno 1849 trovasi annotato nella seconda carta che lo Stradella ebbe i natali in un villaggio nelle vicinanze di Roma. Secondo il Fétis invece Stradella nacque in Napoli intorno il 1645.

— *San Gio. Battista.* Oratorio a 5 voci con istromenti duplicati. Musica del Sig. Alessandro Stradella. - Partitura ms. in fol. obl., di carte 120.

Questa copia è meno antica dell'altra precedente.

— Aria di Erodiate nell'oratorio *S. Gio. Battista*. - Partitura e parti ms., in 4°.

Tarchi Angelo. *Isacco*, oratorio sacro rappresentato in Mantova la quaresima dell'anno 1796. Musica del celebre signor Maestro Angelo Tarchi. - Partitura ms. in due volumi, in fol. obl.

Torelli Federico. *La Passione di G. C.* Oratorio a 4 voci con istromenti, composto in musica da Federico Torelli maestro di cappella di S. M. I. Caterina Seconda, Imperatrice di tutte le Russie, in Bologna l'anno 1786. - Tomi due in partitura ms., in fol. obl.

V' hanno le parti per le voci e per gli strumenti.

Trowbridge J. Eliot. Emmanuel (God with us) test selected from the new Testament. for Chorus, Solo and Orchestra. Op. 50. - Boston, Ditson and Company. - in 8°, di pag. 128.

Zingarelli Nicolò. *Giuseppe in Egitto*, oratorio a sei voci con stromenti, in due atti o parti. - Partitura ms. in due volumi, in fol. obl.

— Le tre ore d'agonia di N. S. G. C., in *Si b* magg.^{re} a due voci, soprano e tenore, con accompagnamento di cembalo od organo. - Partitura ms., in fol. obl., di carte 68.

— Le tre ore dell'agonia di N. S. G. C., in *Mi b* magg.^{re} a tre voci, soprano, tenore e basso, con accompagnamento di cembalo ed organo. - Partitura ms. in fol. obl., di carte 36.

Zingarelli Nicolò. Le tre ore di agonia di N. S. G. C., in *Si b* magg.^{re} a tre voci, due tenori e basso, con cembalo od organo. - Partitura ms. in fol. obl., di carte 21.

Sono una riduzione alquanto modificata di quelle a due soprani e basso con viole, descritte nella seguente scheda.

— Le tre ore di agonia di N. S. G. C., in *Si b* magg.^{re} a tre voci, due soprani e basso, con accompagnamento di viole. - Partitura ms. in fol. obl., di carte 70.

— *La Passione di Gesù Cristo*, oratorio a quattro voci concertato con sinfonia e coro; musica del Sig.^r Nicola Zingarelli. - Tomi 2 in partitura ms., in fol. obl.

Vi sono tutte le parti di canto e d'orchestra.

Una notizia sul Zingarelli si legge nelle *Miscellance musicali* di La Fage a pag. 222. Vi è anche un discorso del prof. ab. Antonio Meneghelli, fatto nelle esequie celebrate a Zingarelli nella chiesa del Santo in Padova il 6 maggio 1841.

MUSICA VOCALE PROFANA

MADRIGALI

(Le Opere segnate con un * fanno parte della Collezione Busi).

Agazzari Agostino. Di Agostino Agazzari Gentil' huomo Sanese il Primo Libro De Madrigali à Sei Voci. Nouamente Composto & dato in luce. - In Venetia. Appresso Angelo Gardano. 1590. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso, Quinto e Sesto. In tutto opuscoli sei. (Eccone la dedicatoria):

All' Illustre & Gentilissimo Signore Angelo Malavolti.

Ecco gentilissimo Signor che à persuasioni di V. Sig. mi lasso indurre a mandare in luce queste mie prime fatiche intorno alla Musica, composte nelli miei più teneri anni, se ben doueo serbarle à più maturo tempo, hà nondimeno potuto tanto in me il riguardo di compiacere all'amico, che io hò voluto preporlo al biasimo che mi si possa dare d'auer pubblicato al mondo frutti così aspri & immaturi. Nondimeno quali essi si siano, ne vengo à far dono à Vostra Sig. come quella, che in età giouenile non solo si diletta di questa diuina scienza della Musica; ma con molta sua gloria, e ricreatione dell'animo vi si esercita, e fauorisce quelli che virtuosamente in essa operano. Acetti dunque, se non il dono, quale è picciolo, e di poco pregio, almeno il buon animo, desideroso di dedicarle fatiche molto più corri-

spondenti al suo merito. In tanto non manchi di anarmi, sì come io amo e riuersco Lei, e le bacio le mani.

Di Siena il dì 15. Novembre 1596.

Di V. Sig.

Affettionatiss. Seruitore
AGOSTINO AGAZZARI.

Agazzari Agostino. Di Agostino Agazzari Gentil' huomo Sanese, il Primo Libro de Madrigali a cinque voci con vn Dialogo a Sei, & vn' Pastorale a Otto, a l'vltimo, Nouamente Stampato, & dato in luce. - In Venetia, appresso Angelo Gardano. 1600. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (Eccone la dedicatoria):

All' Illusterrissimo Sig. & Padron mio Colendissimo il Sig. Francesco Malaspina Marchese di Castelnuoli.

La lunga amicizia & servitù ch'io tengo con V. S. Illustrissima, e l' molto diletto ch'essa mostra continuo di prendere della non men gioueuole, che gioconda e dolce facoltà della Musica; hanno ageuolmente acceso in me un'ardente desiderio

di significarle in parte il prontissimo affetto che tengo ognora d'onorarla, e di servirla con le mie benchè debilissime forze. E non potendo io soffrire omai più entro l'animo così fatto ardore, altro per me non hauendo ciò da palesare, hò preso a dedicarle (come fo riverente) questa mia prima Muta a 5. delle mie breui, e quasi mutele note Musicali; verso le quali infino da più teneri anni sono stato inchinato a spender forse la mag giorè, o la miglior parte del mio tempo da me destinato ad impiegarsi nè inlei vari & onesti giouanilli studi. A che douer fare hanmi spronato ancora la consideratione: Che sì come la perfetta armonia è composta di consonanze e dissonanze insieme, così queste mie dissonanti note douranno rendere soauissima melodia appresso al nome della S. V. dal cui grato suono tosto s'ode alle nostre orecchie intonare la bella consonanza che fanno d'ogni tempo in quella, tutte le pregiate qualità richieste a formare egregio e magnanimo Cavaliere: Senza far qui molto alcuno della nobiltà, infra le somme, e sourane in Italia del suo chiarissimo sangue, e notissimo a ciascheduno, col quale viene oggi a fare ben degno contento, e cara unione quello dell' Illustriss: Signora Beatrice Baglioni, da lei medesima felicemente sposata. Faccia per tanto al sommo Autore del tutto di farlene godere tutti i meritati e bramati frutti: così come la prouata gentilezza e benignità dell' Illustriss. S. V. mi dona non leggiera speranza che le debba riuscire in alcun buon grado questo, qualunque è sì sia della mia affettionatissima volontà uscito, puro e libero dono.

Di Siena il Primo di Genaro 1600.

Di V. S. Illustrissima

Affettionatissimo seruitore
AGOSTINO AGAZZARI.

★ **Agazzari Agostino.** Di Agostino Agazzari Armonico Intronato. Il secondo Libro de Madrigaletti, a Tre Voci. Nouamente composti, & dati in luce. - In Venetia, appresso Ricciardo Amadino 1607. - in 4° piccolo. (A tergo del frontespizio leggesi quanto segue):

All' Illustrè Signor & Padron mio sempre osseruantissimo Il Signor Lattanzio Tartagli.

Questi Madrigaletti che nella vostra presenza ha pur hora in breue tempo partoriti la mia debil musa, hò voluto così all' improuiso, e prima ch' altri sapesse il primo loro nascimento, farli comparire alla luce, e seguirar' i fratelli loro, che uscirono pur dianzi fuori, comparando anch' essi col mezzo delle stampe nel conspetto del mondo. Quindi auuiem che non si fidano di se medesimi, auuezzati dalla vostra gentilezza, dalla quale riceuerono la prima vita, ed il primo suono nelle comproue, ricorrono al patrocinio vostro, per esser da celui che loro primamente raccolse perpetuamente difesi, e di ciò nulla s' ingannano, imperchè la vostra familiarità fa loro certi del vostro affetto, e del vostro valore, vengono assicurati da' profitti che del continuo fate in questa scienza, i quali sono tali che ben potranno (quando a voi piaccia) fare, che il mondo commendì nelle vostre opere la loro elezione. Io non agiungerò preghiere perche vi debbano esser cari & a cuore, sì perche offenderei l'animo e l' giudicio vostro che tanto in prima loro aggradi, sì anco perche sono miei, cioè d'amico, e voi molto bene intendete la legge dell' amicitia. Voi dunque loro ag-

gradirete, & io vi terrò quell' obbligo che deve l' un familiare all' altro (perchè le sue cose gradisca) tenere. Viuete felice.

Di Siena il dì 8 Giugno. 1607.

Di V. S. Illustrè

Affettionatissimo Seruitore
AGOSTINO AGAZZARI.

Agazzari Agostino. Di Agostino Agazzari Armonico Intronato. Il Secondo Libro de Madrigali à Cinque Voci. Nouamente ristampati. - In Venetia, Appresso Ricciardo Amadino 1613. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (Senza dedicatoria).

Agostini Lodovico. Musica di Don Lodovico Agostini Ferrarese il Primo Libro de Madrigali a cinque voci.

Canto sol per sfogar mia pena atroce
Non perche di cantar habbia gran voglia.

In Venetia Appresso li Figliuoli di Antonio Gardano. 1570. - in 4° obl. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (Ecco la dedicatoria):

Al Molto Magnifico Signor Tomaso Zerbinati, Ambasciatore dell' Illustriss. & Eccellentiss. Signor Duca di Ferrara in Milano, mio Signore osseruandiss.

È tale la bellezza della uirtù che s' ella potesse essere uagheggiata da occhio mortale marauigliosamente accenderebbe ogni gentil cuore di se stessa, & destarebbe fiamme inestinguibili di sapientia. Ed è tanta la forza di quella che ci sforza ad amare, reuerire, & osseruare quelli che la posseggono, quantunque mai gli habbiamo veduti, & siano da noi per spatio di remotissime regioni molto lontani, la onde non sarà ad alcuno di marauiglia se conoscendo io quasi per continua conuersatione tanta uirtù in V. S. che si può giudicare l' anima sua essere di uera uirtù albergo, & honorata stanza, ch' io l' ami, l' ammiri, & l' osserui, dai frutti delle uirtuose operationi sue, et se dedicandole la presente opera di Musica con ogni effetto di cuore, dalla quale grandemente ella ne piglia piacere, mi par di fare cosa conueniente all' amore & osseruanza mia uerso di lei, la quale da ogni giudicioso sarà sempre amata, & ammirata. Graditela dunque Signor mio almen per inuitarmi con questa cortesia a cose maggiori. Così nostro Signore conserui longamente V. S. & me ami.

Di Venezia il 15 Decembre.

Di V. S.

Affettionatissimo Seruitore
DON LODOVICO AGOSTINI.

Notisi che Antonio Gardano avea cessato di uivere prima del 15 Decembre 1570, veggendosi la presente edizione fatta dai suoi figliuoli.

Dalla iscrizione sepolcrale posta in S. Spirito di Ferrara a Lodovico Agostini, risulta che esso nacque intorno al 1534 e che chiuse i suoi giorni al 20 Settembre 1590 in età di anni 56.

— Musica di Don Lodovico Agostini Ferrarese Libro Secondo De Madrigali à quatro Voci, Nouamente composti &

dati in Luce. - In Venetia Appresso li Figliuoli di Antonio Gardano. 1572. - in 4° obl. Canto, Tenore, Alto e Basso. In tutto opuscoli quattro. (Ecco la dedicataria):

Alli Illustri Signori miei Osseruandissimi Il Signor Conte Girolamo Roverelli, & il Signor Conte Enea Montecucculi Cugini.

Per due principali, & honorate strade caminano (per quel ch'io hò osservato Illustri Signori miei) coloro che dedicano altrui le sue fatiche, però che altri solamente à principi le inuiano per honorarsi del nome loro, ò per riceverne guiderdone; altri à quelli solo indirizzano i frutti dei studij suoi, i quali (o sieno Principi, o priuati) si diletano di quella professione, nella quale essi si sono con qualche lode affaticati; & come i primi non biasimo punto, così approuando più il parere de i secondi, mi sono in questa mia dedicazione conformato con quelli. Onde sapendo certo quanto diletto prendino la Ill. S.S. V.V. della nobile, gioconda, & graue professione della Musica, & quanto sia conforme alla Natura & genio di quelle; hò preso per ispediente dedicarle questa mia operetta di Musica, tenendo per fermo che debba esser da esse uista, cantata, & ascoltata con uiso allegro, con cor sincero, & orecchie benignissime, & io con questa buona occasione farò sapere ad ogni uno quanto io stimi l'esser caro à così compiuti gentiluomini, & Signori. Alli quali bacio le mani, & le desidero longa vita, sana, & fortunata.

Di Vinegia il dì x. de Zugno 1572.

Di V.V. S.S. Illustri

Affetionatissimo

DON I.ODOVICO AGOSTINI.

Uno fra questi Madrigali è composizione di D. Agostino Agostini.

Agostini Lodovico. L'Echo, & Enigmi Musicali a sei voci del Reverendo Monsignor D. Lodovico Agostini Ferrarese Protonotario Apostolico. Libro Secondo. - In Venetia, Appresso Alessandro Gardane. 1581. - in 4° oblungo. Canto, Tenore, Alto, Basso, Quinto e Sesto. In tutto opuscoli sei. (Ecco la dedica):

Al Serenissimo, & Invitto Signor Duca di Mantua, & Monteferrato, suo Sommo Signore, & Padrone Colendissimo.

Con l'Echo, & ENIGMI presenti hò voluto far noto al mondo quanto io sia obbligato all'Alteza uostra Serenissima, sì per le rare virtù non solo di Duca, & Principe potentissimo, mà di Eccellentissimo in questa nostra professione di Musica: il che mi pare d'hauer fatto eletione senza dubio ottima, poiche non solo son difeso da Principe gloriosissimo il che si suol procurare da molti scrittori, mà anco da Musico Nobilissimo, ch' in vero si dourebbe procacciare da più saggi. Resta solo, che humilmente supplichi Vostra Altezza Serenissima che mi faccia gratia di così saldo, & gratioso scudo, il che mi promette la molta, & infinita sua benignità, & cortesia dimostrattami più volte. Tra tanto Nostro Signor Iddio conservi, & faccia felice la Serenissima sua persona.

Di Venetia alli 10 Agosto 1581.

Di Vostra Altezza Serenissima & Invitta

Servitore perpetuo

D. LODOVICO AGOSTINI
Protonotario Apostolico.

Seguono tre Sonetti e un Madrigale in lode dell'Agostini, il qual Madrigale che così comincia: *Percolando Vulcan col suo martello* si trova poi per entro l'opera con musica di Alessandro Milleville.

Benchè il titolo annunzi degli *Eco*, e degli *Enigmi*, nè l'uno nè l'altro si rinuengono fra questi componimenti, che in sostanza sono Madrigali a cinque, a sei, e a sette voci. Il primo Madrigale dell'opera presente è in lode di Guglielmo Duca di Mantova, cui tanto commenda l'Agostini nella dedicataria per la sua molta perizia nelle cose musiche.

Di questi *Enigmi musicali* possedeva l'ab. Santini il primo libro di stampa del 1571 in Venezia presso li figliuoli d'Antonio Gardano, ma gli mancava la parte del tenore.

Albano Marcello. Il Primo Libro di Canzoni, e Madrigaletti, a Tre, & a Quattro Voci. Di Marcello Albano. - In Napoli, Appresso Gio. Giacomo Carlino 1616. Con Licenza de' Superiori. - in 4°. Canto Primo, e Canto Secondo. (A tergo del frontespizio leggesi la dedicataria seguente):

All' Illustrissimo Signor, mio Signore il Signor D. Francesco Ruffo Duca della Bagnara.

Mosso da richieste di molti amici a' quali han piaciuto queste mie Canzoni, e Madrigaletti: Hò voluto mandarli in stampa, e dedicarli à V. S. Illustrissima, con certezza, che sotto lo scudo dell'autorità, e protezione di vn Signor di tanta virtù e valore, qual'ella trà Cavalieri è stimata, potranno senz'altra difesa vscir sicuri in Teatro: Aggradischi dunque V. S. Illustrissima il dono, che se piccolo sarà in se stesso; così s'accrescerà con la sua gratissima gentilezza, come s'ingrandirà in me l'animo di presentarle cose maggiori; Et à V. S. Illustrissima fo riuerenza pregandole da Dio la maggior felicità e grandezza, ch'ella merita, & io con ogni affetto le desidero.

Di Napoli à due di Gennaio 1616.

Di V. S. Illustrissima

Deuotissimo servitore
MARCELLO ALBANO.

A car. 19 di quest'operetta trovasi un Madrigale a del sig. Scipione Dentice.

Nell'ultima facciata sta il seguente avviso:

« A' BENIGNI LETTORI

« Queste Canzoni & Madrigaletti riusciranno meglio se si cantano con Istrumenti perfetti come liuto, cimballo, arpa & altri Istrumenti; la battuta si porti vn poco stretta, le accadenze di mezzo si cantano à battuta giusta; le finale si tegono (sic) vn poco più delle altre.

« Le Canzoni che sono à quattro si potranno cantare à tre con lasciar la parte del Tenore ».

— Madrigali a Cinque Voci, di Marcello Albano. Libro Primo. - In Napoli, Per Costantino Vitale. 1616. - in 4°. Canto, Tenore e Basso. (A tergo del frontespizio avvi la seguente dedicataria):

Al Signor Don Federico Pappacoda mio Signore.

Queste mie Compositioni di Musica escono volentieri alle stampe, non tanto per acquistar luce, quanto per goderli l'ombra della protezione di V. S.

La gentilezza, ch' in lei è nata col sangue fau-
rendola priuatamente, & con gran lode appro-
uandole, l' hà fatte ardite, & ambiziose di com-
parire in theatro d' honore, & stare à vista di
virtuosi, & loro ha ingenerata ferma speranza di
non mediocre gloria, & con ragione; perciocchè
han seco il giuditio di V. S. il quale quanto vaglia
per farie riguarduoli, quel solamente non
istimano, i quali non sanno quanto ella si diletta
di Musica, & quanta gloria, & pregio habbia la
Teorba nelle sue mani. Oltre che questi miei parti
col portare scritto in fronte il suo nome, saranno
perpetui testimonij di quanto io le son seruitore;
Nostro Signore felicitì V. S. lungamente.

Di Napoli à 5. D' Ottobre 1616.

Di V. S.

Affettionatissimo seruitore
MARCELLO ALBANO.

Se l' autore non adulava il suo mecenate Pappacoda,
pare che questi fosse un valente suonatore di
Tiorba.

Alberti Innocenzo. Il Terzo Libro de' Ma-
drigali a quattro voci di Innocentio Al-
berti dedicati all' Illustrissimo Signor
Conte Luigi Montecuccoli dignissimo
Giudice de' Sauj di Ferrara Patron suo
osseruandissimo. Nouamente composti et
dati in luce. - In Venetia, Appresso
Giacomo Vincenti. 1607. - in 4°. Canto,
Tenore, Alto e Basso. In tutto opuscoli
quattro. (Senza dedicatoria).

Tien luogo di dedicatoria il primo Madrigale del-
l' opera intitolato *Epistola*; ed è il seguente:

Io son in basso stato
Nè trovo alcun che dar mi voglia aita,
Et ho perduto il lume
Che splendor mi faceva gioia infinita:
E da sì rio costume
Legar mi sento al cor aspre catene,
Ch' io vivo in doppie pene.
Ma tu dolce Signore
Mi puoi giovar con l' alto tuo valore.

Aleotti Vittoria. Ghirlanda de Madrigali
a quatro voci, di Vittoria Aleotti, Nu-
uamente posta in luce. - In Venetia,
Appresso Giacomo Vincenti. 1593. -
in 4°. Canto, Tenore, Alto e Basso.
In tutto opuscoli quattro. (Ecco la de-
dicatoria del padre di questa compo-
sitrice):

All' Illustriss. mo Signore Hippolito Bentivoglio Mar-
chese di Castel Gualtieri, Signor di Magliano,
Conte d' Antignano, & Capitan Generale del Se-
reniss. Sign. Duca di Ferrara, & mio Signore.

La prima delle cinque figliuole (Signor Illustrissimo)
ch' è piaciuto alla bontà di Dio di donarmi portò
con lei dall' alvo materno un' istinto naturale di
seruire a sua diuina Maestà: Onde procurai per
quanto s' estesero le forze mie di fare, che ella
fosse più adorna che fù possibile di ogni virtù
christiana, & fra l' altre gli feci insegnare vn
poco di Musica sotto la disciplina del famoso A-
lessandro Milleuille, huomo al suo tempo d' ogni
onorata qualità dotato, come in quella facoltà
Eccellente, e dopò da messer Hercole Pasquino,
& auuenne che imparando questa, sempre pre-
sente v' era la seconda mia figliuola & sua so-
rella Vittoria detta (bambina di quattro in cinque

anni) la quale affissando la pura mente a i pre-
cetti del Maestro che insegnaua all' altra, ap-
prese tanto, che (non se n' auedendo alcuno) in
termine d' un anno la natura gli slegò in modo
le pargollette mani, che su l' Arpicordo ella co-
minciò a sonare in modo, che fece stupire non
solo sua madre & me, ma l' istesso precettore
ancora. Il qual buon vecchio si pose ad inse-
gnarli con tanto amore, che in due anni ella fece
profitto grandissimo: onde egli mi pregò affetto-
sissimamente che la facessi alleuare (come feci)
nel Monastero delle non mai abbastanza lodate
Mad. Reu. di S. Vito qui in Ferrara, la perfet-
tione & Eccellenza delle quali nella Musica tra-
passa (come sà V. S. Illustriss. & come sà tutto
il mondo) tutti gli Concerti più famosi, che dal
sesso femminile si siano sentiti da gran tempo in
quà. Onde auenne che questa figliuola giunta al-
l' età di quattordici anni prudentemente fece el-
lettione di quili anco lei dedicarsi al seruitio di
Dio persuasa dal già Reverendiss. Monsig. Paolo
Leoni Vescouo di Ferrara, il quale molto partico-
larmente amò questo Monastero per le rare
qualità sue: & vedendo io quanto ella s' affati-
cava nella Theorica della Musica, feci opera
d' hauer alcuni Madrigali del Molto Illustre &
Excellentiss. Cavaliere Guarini in cui si veggono
risplendere tutte le virtuose & honorate qualità:
& ella vi fece sopra la Musica, la quale, essen-
domi stata più volte lodata da diversi bellissimi
ingegni, ne donai vna copia all' Illustriss. Sign.
Conte del Zaffo la Settimana Santa li mesi pas-
sati, mentre egli era in questa città alloggiato
in casa di V. S. Illustriss. Onde ritornato questo
Gentiluomo à Venetia sua patria, & compiaciu-
tosi di quest' opera assai, ha cortesissimamente,
com' è proprio di lui, voluto fauorire & honorare
le virtù di questa figliuola, con dare l' opera alle
stampe, scriuendo a lei che si compiacesse di
dedicarla à chi più gli paresse meriteuole, & ella
che delle cose del Mondo più non cura ha ri-
messo ciò in me suo padre. Io che non mi sento
più obligato a nessuna casa che à quella di V. S.
Illustriss. & in particolare alla grand' anima del
già Illustriss. Sign. Suo Padre, & à lei, ho giu-
dicato debito mio il confidare, ch' ella comparisca
nel gran Theatro del mondo sotto la protezione
sua, parendomi non poterle ritrovar maggiore
scudo in sua difesa, nè chi più meriti di essa,
nè chi sia più obligato à seruiria, & ruerirla, &
honorarla di me, & di tutta la casa mia. Degni
V. S. Illustriss. dunque di fauorirmi, che questa
(ben che piccola) operetta di mia figliuola possa
portar segnato in fronte il nobilissimo, & glorioso
nome di lei, & di accettare particular protezione
dell' autrice, & dell' altre sue sorelle, & mie fi-
gliuole, che seruono in detto Monastero à Dio,
ch' elle pregheranno sempre Sua Diuina Maestà
per il felice stato della nobilissima sua Casa, &
in particolare di lei, & io per loro le serò (se
però è possibile esserle più ch' io non sono) obli-
gatissimo.

Di Venetia à li xvi. Giugno 1593.

Di V. Sign. Illustriss.

Obligatiss. & Deuotiss. Seruitore perpetuo
GIO. BATTISTA ALEOTTI
d' Argenta.

Da questa dedicatoria ricaviamo che Alessandro Mil-
leville era già morto da un pezzo, e che una
figlia dell' Aleotti apprese da esso la Musica: che
Ercole Pasquini intorno al 1597 insegnava in Fer-
rara a questa Vittoria il suono del Cembalo od
Arpicordo avendo essa sei anni d' età e che il
detto Pasquini era vecchio: che il monastero di
S. Vito era rinomatissimo pe' concerti musicali
che vi facevano quelle suore: che la nostra Aleotti
si fe' monaca quivi di quattordici anni: e final-
mente che la poesia di questi Madrigali fu parto
del celebre cavalier Gio. Battista Guarini.

Del 1638 v'avea una Raffaella Aleotti Priora del Monastero di S. Vito in Ferrara, cui D. Lorenzo Agnelli Olivetano dedicò il Secondo Libro de' Motetti, e da lui chiamata *Leggiadrissima Organista*.

Anerio Felice. Madrigali a tre voci di Felice Anerio Romano. Nouamente composte, e date in luce. - In Venetia, Appresso Giacomo Vincenti 1598. - in 4°. Canto, Tenore, e Basso. In tutto opuscoli tre.

L' Anerio dedicò questa sua opera al Cardinale Aldebrandino, e la data è di Roma il primo d' Ottobre 1597. In essa l' autore si dichiara d' essere in *rimilissimo stato*, e di dover tutto al Cardinale che sempre *avea dato l' essere alle cose sue*.

Le signature de' foglietti hanno: *Madrigali di Felice Anerio a 3. Lib. 1°.*

★

Anerio Gio. Francesco. Il Primo Libro de Madrigali a cinque voci di Gio. Francesco Anerio Romano. Nouamente composti, & dati in luce. - In Venetia, Appresso Ricciardo Amadino. 1599. - in 4°.

— Madrigali a cinque et a sei voci con uno a otto di Gio. Francesco Anerio Romano. Libro Secondo nouamente composto, & dato in luce. - In Venetia, Appresso Giacomo Vincenti 1608. - in 4°. Alto e Sesto. (A tergo del frontespizio è impressa la dedicatoria seguente):

All' Ill.mo Sig.re Mio Colendiss.mo Il Sig. Prospero Caetano.

L' affetto grande col quale V. S. Illustrissima fauorisce li virtuosi, & in particolare il signor Gio. Francesco Anerio Eccellente Musico de nostri tempi, tenendo protezione di lui, come de altri eminenti in questa scienza, è cagione, che volendo io mandare in luce li presenti Madrigali del detto Sig. Gio. Francesco Anerio mio Maestro, habbia subito rivolto l' animo à V. S. Illustrissima, tenendo per certo che alli molti obblighi che ambedui habbiamo verso di Lei, aggiugnerà questo appresso, di gradire il picciol dono, e farlo degno dell' ombra della sua protezione; tanto più che hauendo V. S. Illustrissima sentito parte di questi Madrigali, e facendo professione di tenere in conto, & lodare le fatiche di questo gentile spirito, darà animo à lui di perfectionarse ogni giorno più, & al mondo di vedere & sentire volentieri l' artificio & ingegnoso concerto dell' Opere sue. Et io finalmente attesa la gran seruitù che professo di tenere con V. S. Illustrissima, mi reputerò felice di guadagnarli la gratia sua con questa occasione. Con che facendoli humilissima riverenza mi offero prontissimo a seruirla, & li prego dal Signor Iddio il colmo d' ogni bene.

Di Roma li 15 Maggio 1608.

Di V. S. Illustrissima

Humilissimo Seruitore
HIPPOLYTO STRADA.

Questa dedicatoria d' un discepolo dell' Anerio ci scuopre la protezione che il Caetano accordava agli eminenti compositori, e all' Anerio in ispecie, il quale unitamente allo Strada suo scolare avea molti obblighi a quel mecenate de' musicisti.

Anerio Gio. Francesco. Basso continuato. Recreatione Armonica. Madrigali a una et doi voci. Di Gio. Francesco Anerio Romano Maestro di Cappella del Duomo di Verona. - In Venetia. Appresso Angelo Gardano, & Fratelli 1611. - in 4°.

Forse nelle parti cantabili saravvi la dedicatoria, che per lo più omettevasi in quelle dell' organo. E forse si verrebbe in chiaro come del 1611 lo Anerio fosse Maestro di Cappella nel Duomo di Verona, laddove altra sua opera impressa nell' anno medesimo lo qualifica per Maestro di Cappella nel Seminario Romano.

Angelini Orazio. Di Horatio Angelini da Ugubbio il Secondo Libro de' Madrigali a cinque voci, nouamente stampati. - In Venetia appresso Angelo Gardano 1585. - in 4° oblungo. Tenore e Quinto. (A tergo del frontespizio leggei la dedicatoria qui appresso):

All' Illustriss. Sig. mio Sig. & Padrone Colendiss. Il Signor Scipione Gonzaga, Principe dell' Imperio, Marchese &c.

Mentre io nengo, Illustriss. Sig. mio, a presentare a V. Sig. Illustrissima queste humili mie compositioni: si per mostrare pur qualche segno della deuota seruitù mia, & della gratitudine, che per grandissimi obblighi verso di lei sento; come ancho per dare alle mie uigilie nita, & lume, mandandole fuora sotto l' honorato patrocinio dell' Illustriss. suo nome: un forte pensiero mi turba, mettendomi in consideratione, alla grandezza, & al valore di V. Sig. Illustriss non essere conuenevole sì picciolo & nil dono. Di poi: uenendomi in mente che oltre al possedere benissimo con le tre lingue più belle tutte quelle altre scienze, che in esse scritte si trouano, & che à ben disciplinato l' Principe s' appartengono, ella tiene ancora perfetta cognitione di questa arte della Musica, schigottito, & fra me stesso confuso io resto, che sì pouero, & rozo stile habbia à peruenire alle dottissime sue orecchie. Pure confortandomi in quel detto di Plutarco, che ad un Gran signore è non minor lode l' accettare lietamente le cose picciole, che il donare ageuolmente le grandi, & mosso inoltre dalla molta confidenza, che mi danno & l' affabilità de soanissimi costumi di V. Sig. Illustriss. & l' infinita benignità & amoreuolezza sua, ardisco finalmente di pregarla, si degni non disprezzare queste basse fatiche, le quali con tutto l' affetto del cuor mio al presente io le dedico & porgo, ma bene, con serena fronte ricenendole, risguardare la deuotione & la sincerità del donatore, & non già la piccolezza & la uiltà del dono. Et se tal' hora, quando V. Sig. Illustriss. respira alquanto dalle sue gravi occupationi, auerrà, che per l' ineffabile sua gentilezza le piacerà dispensare l' indignità di queste mie Canzoni, con introdurle nel suo nobilissimo Museo, spero di più, che insieme, si degnarà anco ridursi à memoria l' ardentissimo amore, & la fermissima fede, che io porto verso l' Illustriss. sua persona; alla quale, con augurarle quella felicità & esaltatione, che ogni buono & virtuoso per gli alti meriti suoi già gran tempo le desidera, humilmente bacio le mani, & in bona gratia sua mi raccomando. Che N. Sig. le conceda ogni contento.

Di V. S. Illustriss.

Deuotiss. & Obbligatiss. Seruitore
HORATIO ANGELINI.

Anglesi Domenico. Libro Primo d' Arie Musicali per cantarsi nel Graucimbalo, e Tiorba. A Voce Sola. Di Domenico Anglesi. - In Firenze, per Gio. Batista Landini. 1635. - in fol., di 77 pagine, e una carta in fine colla *Tavola* e col *Registro*. (Nel retto della seconda carta havi la seguente dedicatoria):

All' Illustriss. & Eccellent.mo Signor e Patron mio Colend.mo Il Signor Duca Salviati.

Illustrissimo & Eccellentissimo Signore

Le primizie della Terra furono gradite in sacrificio dal Cielo, benché offerte gli fossero da vni' vml l' Pastorello e le primizie del mio povero ingegno non saran disprezzate da S. Eccell. Illustrissima, la quale dotata di qualità sour' umane, impara dal cielo ogni sua nobilissima operazione. L' armonia di quelle virtù che a gara concorrono nella sua Persona, perfezionerà l' imperfecto di questi armonici componimenti, ed essi uscendo alla luce delle stampe, poco temeranno dell' ombra de gl' invidiosi, mentre portano in fronte il Sole glorioso del suo gran nome. L' attual seruitù ch' io le professo, vorrebbe con questo picciol segno darle caparra dell' animo mio: e se gli affetti di queste note corrispondessero all' affetto del cuore, sarebbe allora appagato quel desiderio, che tutto il giorno alle fatiche mi stimola, per abilitarmi vna volta a meritar di seruirle. Compiacciassi la sua Benignità di gradire nella povertà del dono la ricchezza del mio volere, e solleuando talora l' animo occupato da gli affari più gravi con la dolcezza di questi canti, promoua col suo Patrocinio la bassezza del mio talento, mentre dal Donatore d' ogni bene le vò augurando vna continua serie di felicissimi avvenimenti.

Di Firenze li 18. di Settembre 1635.

Di V. Eccell. Illustr.

Deuotiss. & Obligatiss. Seruit.

DOMENICO ANGLESI.

Anninuccia Giovanni. Il Secondo Libro de i Madrigali, à cinque voci, || Di M. Giovanni Anninuccia Fiorentino. || IL CONTRALTO. - In 4° obl., senz'anno, luogo e nome di stampatore. (Senza dedicatoria).

Nel mezzo della prima faccia e al di sotto del breve titolo surriferito vedesi intagliata in legno l'impresa dello stampatore.

Antonelli Abundio. Madrigali a cinque voci, di Abundio Antonelli da Fabrica. Con il Basso ad Organo per sonare. Libro primo. - In Roma, appresso Bartolomeo Zannetti, 1614. - in 4°. Alto e Tenore.

Appolloni Giovanni. Di Giovanni Appolloni aretino. Il primo libro de Madrigali a quattro voci, nouamente composti, & dati in luce. - In Venetia, appresso Ricciardo Amadino, 1600. - in 4°. Il solo Canto.

La dedicatoria a Girolamo Alberghetti cavaliere di Santo Stefano, ha la data di Arezzo, li 22 novembre 1599.

Archadelt Giacomo. Il Secondo Libro di Madrigali d'Archadelt nouamente stampato. - (*In fine*): In Venetia nella Stampa d'Antonio Gardane Nell'anno del Signore 1539. Nel Mese di Febraro. - in 4° obl. Il solo Basso.

S'è riferito il suddetto titolo come si trova nello Schmid a pag. 130, giacchè la sola parte del Basso che il Liceo possiede ha nel frontespizio lo stemma del Gardane, e sopra di esso la parola *BASSVS*, e di sotto *CON GRATIA ET PRIVILEGIO*.

— Il Primo Libro de i Madrigali, d'Archadelt a Quattro, con nvoa gion'a impressi. 1541. Non sine Privilegio. Ex-cudebat Venetiis, apud Antonium Gardane. - in 4° oblungo. Il solo Altus. (Senza dedicatoria).

Quest' edizione non è citata dallo Schmid.

— Il Terzo libro di Madrigali d'Archadelt a quattro voci insieme alcuni di Const. Festa & altri dieci a voci mudate nouamente ristampato & corretto. - Venetiis Apud Antonium Gardane 1543. - in 4° oblungo. Tenore o Basso.

Dentro quest' opera v' hanno quattro madrigali di Costanzo Festa, uno del Berchem, e un altro del Cortecia.

— Il Quinto Libro di Madrigali di Archadelt a quattro voci nouamente stampato et posto in luce. - Venetijs Apud Antonium Gardane. 1544. Con gratia et privilegio. - in 4° obl. Il solo Bassus. (Senza dedicatoria).

Quest' edizione non è menzionata dallo Schmid.

— Archadelt. Quarto Libro di Madrigali a quatro voci d'Archadelt Insieme alcuni di altri autori nouamente ristampato et eorretto. - Venetijs Apud Antonium Gardane. 1545. - in 4° oblungo. Cantus, Tenor, Altus, Bassus. In tutto opuscoli quattro. (Senza dedicatoria).

Gli autori accennati genericamente nel frontespizio sono: Jachet Berchem, Morales, Leonardus Barre, e Verdelot.

Quest' opera non è fra quelle registrate dallo Schmid sotto l'anno 1545.

— Archadelt. Il primo libro di Madrigali d'Archadelt a quattro voci con una nuova gionta ultimamente impressi. - In Venetia Apresso di Antonio Gardane 1546. - in 4° obl. Il solo Basso. (Senza dedicatoria).

Vi sono madrigali di Giachet Berchem, del Cortecia, di Costanzo Festa, e di Francesco Layolle.

— Il Quinto Libro di Madrigali d'Archadelt a quattro voci Con Alcuni de altri Autori nouamente Ristampato & corretto. -

In Venetia Apresso di Antonio Gardane. 1550. - in 4° oblungo. Cantus, Tenor, Altus et Bassus. In tutto opuscoli quattro. (Senza dedicatoria).

Archadelt Giacomo. Archadelt Primo. Cinquanta et sei Madrigali A quattro uoci de lo Eccelente Musico messer Giaches Archadelt Cantor de la Cappella del Papa Vltimamente Ristampati & corretti. Libro Primo. - In Venetia Apresso di Antonio Gardane 1551. - in 4° obl. Il solo Basso.

È una ristampa del primo libro dei madrigali a quattro voci di questo autore, mescolati con alcuni altri di Giaches Berchem, del Corteccia, di Costanzo Festa, e di F. Layolle.

— Il Secondo Libro di Madrigali d'Archadelt a quattro voci nuovamente con Ogni diligentia Ristampato. - In Venetia Apresso di Antonio Gardane. 1552. - in 4° oblungo. Cantus, Tenor, Altus, e Bassus. In tutto opuscoli quattro. (Senza dedicatoria):

Fra questi madrigali due se ne veggono di F. Corteccia, e due di F. Layolle.

— Archadelt Primo, Cinquanta, & sei Madrigali, A quattro voci, de lo eccelente musico, messer Giaches Archadelt, cantor della Capella del Papa, ultimamente ristampati et corretti. Libro Primo. - Venetiis, Apud Hieronymum Scotum. 1556. - in 4° oblungo. Cantus, Tenor, Altus, Bassus. In tutto opuscoli quattro. (Senza dedicatoria).

Fra questi Madrigali se ne inserirono di Giaches Berchem, di Francesco Corteccia, di Costanzo Festa, e di Francesco Layolle.

— Il Terzo Libro di Madrigali d'Archadelt a quattro voci Con alcuni de altri autori Nouamente ristampato, & corretto. - In Venetia apresso di Antonio Gardano 1556. - in 4° oblungo. Cantus, Tenor, Altus, Bassus. In tutto opuscoli quattro. (Senza dedicatoria).

Gli autori annunziati nel frontespizio oltre l'Archadelt sono i seguenti: Anselmo, e Cost. Festa.

— Il Primo Libro di Madrigali d'Archadelt A tre uoci, Con la giunta di dodese Canzon francese & sei Motetti nouissimi, Nouamente Ristampato. - In Venetia Apresso di Antonio Gardane. - in 4° oblungo. Canto e Basso. (Senza dedicatoria).

La parte del Canto non ha l'anno dell'impressione, ma quella del Basso è segnata 1559. Quest'ultima tuttavia sembra stampata posteriormente alla parte anzidetta del Canto, e ce ne dà indizio lo

Stemma del Gardane, il quale nell'edizione più antica del Canto, ha il Leone a sinistra e l'Orso alla destra, laddove la parte del Basso colla data del 1559 ha l'Orso a sinistra, e il Leone a destra. Olttracciò in una parte si legge *Gardane*, e nell'altra *Gardano*.

Archadelt Giacomo. Il secondo libro di Madrigali d'Archadelt a quattro voci nuovamente con ogni diligentia Ristampato. - In Venetia Apresso di Antonio Gardano 1560. - in 4° oblungo. Il solo Tenore.

V'ha qualche Madrigale ancora di F. Corteccia e di F. Layolle.

— Di Archadelt il primo libro di Madrigali a quattro voci. Di nuouo ristampato, & con ogni diligenza corretto. - In Vignegia, appresso Girolamo Scotto 1568. - in 4°. Tenore e Alto.

— Archadelt il primo libro de Madrigali a quattro voci. Aggiuntovi di nouo il modo di leggere le note, & pratica per far le mutationi sopra tutte le chiaui. - In Perugia, appresso Pietroiacomo Petrucci 1603. - in 4°. Il solo Basso. (Senza dedicatoria).

L'ab. Santini possedeva la parte del Canto di questa edizione.

— Di Archadelt il Primo Libro de Madrigali. A quattro voci Nouamente con ogni diligenza ristampati. - In Venetia, Appresso Angelo Gardano. 1603. - in 4° oblungo. Canto, Tenore (dell'edizione del 1551), Alto, e Basso. In tutto opuscoli quattro. (Senza dedicatoria).

— Di Archadelt il primo libro de' Madrigali à Quattro Voci, nouamente Ristampati. - In Venetia, appresso l'Herede di Girolamo Scotto 1606. - in 4°. Manca il solo Canto.

— Archadelt il primo de' Madrigali a quattro voci Nuouamente ristampati, & con ogni diligenza corretti. - In Venetia, appresso Giacomo Vincenti 1608. - in 4°. Il solo Canto.

— Archadelt il Primo Libro de' Madrigali a quattro voci nouamente Ristampato, & corretto. - In Venetia Appresso Ricciardo Amadino. 1617. - in 4°. Il solo Basso.

— Madrigali a Quattro di Giaches Archadelt di nuouo ristampato, e corretto in Venetia Da Claudio Monteuerde. - In Roma, Per Paolo Masotti. 1627.

A Distanza (*sic*) di Gioseppe Cesareo all'insegna dell'Arpa al Collegio Romano. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, e Basso. In tutto opuscoli quattro. (V'ha la seguente dedicatoria):

All' Ill.mo e Rev.mo Sig.re à Patron mio Colendissimo Monsig.r Nicolo Monaldeschi.

Fu parere del gran filosofo Platone nel suo primo Alcibiade, Ill.mo & Reu.mo Monsignore, che la Musica dalle diuine Muse sortito hauesse il suo nome. Et con ragione, perciocche la Musica co' suoi soauì concenti componendo gli affetti dell'animo nostro lo rendono ben temperato & atto, acciò in esso le Muse vi possano tutte le scienze scolpire. Douendo io hora dare alla mia stampa questi madrigali, che a' giouani sogliono essere il primo indrizzo in questa scienza, hò giudicato esser mio debito honorarli col nome di V. S. Ill.ma & Reu.ma sì perche il suo petto è un degno tempio delle honorate Muse; sì perche l'animo suo mi sembra vn ben temperato concerto di celeste musica & armonia; sì finalmente per pagare in parte il debito che io & i miei tutti à lei deuono per il suoi molti fauori del continuo à noi fatti: sperandone dalla sua benigna gratia ogni giorno maggiori, se si degnarà la nostra seruitù accettare: con ciò pregando il Signore Iddio che più & più sempre, conforme alli suoi meriti, l'inalzi & felicitì.

Di Roma &c.

Di V. S. Ill.mo Reu.mo

Humilissimo & deuotissimo seruitore

PAOLO MASOTTI

Archadelt Giacomo. Archadelt il primo libro de Madrigali a quattro voci Dedicati al Molto Illustre Signore il Signor Francesco Vigna. - In Roma, Appresso Vincenzo Bianchi. 1640. - in 4°. Alto segnato B.

La dedica è dello stampatore Bianchi.

— Archadelt il Primo Libro de Madrigali a Quattro Voci. Da D. Florido Canonico de Siluestris da Barbarano emendato. - In Bracciano, Per Andrea Fei stampator Ducale. 1642. Ad istanza di Gio. Domenico Franzini, all'insegna della Fontana a Pasquino. - in 4°. Canto, Alto, Tenore e Basso. In tutto opuscoli quattro. (Senza dedicatoria).

Le parti del Canto e dell'Alto hanno la data del 1642; e l'altre due del Tenore e del Basso portano il 1643.

Artusini Antonio. Di Antonio Artusini da Ravenna il primo libro de Madrigali a cinque voci Nouamente Composto, & dato in luce. - In Venetia appresso Angelo Gardano. 1598. - in 4° obl. Canto, Tenore, Alto, Basso, Quinto.

Dalla dedicatoria può ritenersi con buon fondamento che quest'Artusini non sia il soggetto dello stesso nome citato dal Mazzucchelli, vol. 1°, par. 2°, pag. 1146.

Asola Gio. Matteo. Le Vergini a tre voci di Gio: Matteo Asola Veronese nouamente ristampate. Libro Primo. - In Venetia appresso Angelo Gardano. 1576 e 1582. - in 4° obl. Canto, Tenore e Basso. In tutto opuscoli tre. (Senza dedicatoria).

Fu completata quest'opera col Canto dell'edizione del 1582, e col Tenore e Basso dell'edizione del 1576. L'una e l'altra sono ristampe.

— Madrigali a due voci accomodati da cantar in Fuga diversamente sopra vna parte sola: Per il R. D. Gio: Matteo Asola Nouamente ristampati & corretti. - In Venetia Presso Giacomo Vincenzi. 1587. - in 4°. Parte unica, ma completa.

L'Asola nella dedicatoria *Al Magnifico el Generoso Signor Alessandro Radice*, mostravasi persuaso che questo genere di musica fosse cosa nuova: *mi ha parso farui almen dono di questo libretto di musica; de la qual sorte da pochi, & da nessun' altro (ch'io sappi) sono stati dati in luce.*

Tra il Radice academico Moderato come lo era pur l'Asola, e per queste diverse Accademie Musicali di Verona può consultarsi il trattatello dei Canobio nelle note in fine.

— Le Vergini a Tre Voci del R. D. Gio: Matteo Asola Veronese. Nouamente corrette, & ristampate. Libro Primo. - In Venetia Appresso Giacomo Vincenzi. 1588. - in 4° obl. Tenore.

— Le Vergini a tre voci di Gio. Matteo Asola Veronese nouamente ristampate. Libro Primo. - In Venetia appresso Ricciardo Amadino, 1596. - in 4° oblungo. Canto, Tenore e Basso. In tutto opuscoli tre. (Senza dedicatoria).

— Le Vergini a Tre Voci di Gio: Matteo Asola Veronese nouamente ristampate. Libro Primo. - In Venetia, appresso Angelo Gardano. 1603. - in 4° oblungo. Canto e Basso.

— Vergini a tre voci del R. D. Gio. Matteo Asola Veronese Nouamente Ristampate, & da l'istesso Autore Corrette & ampliate. Libro secondo. - In Venetia, Appresso Giacomo Vincenti. 1603. - in 4°. (Senza dedicatoria).

— Madrigali a due voci accomodati da cantar in Fuga Diuersamente sopra vna parte sola. Nouamente Ristampati. Per il R. D. Gio. Matteo Asola Veronese. - In Venetia, Appresso Giacomo Vincenti. 1604. - in 4°. Opuscolo unico, completo di venti carte. (Senza dedicatoria).

Ristampa della prima edizione del 1587.

Asola Gio. Matteo. Le Vergini a Tre Voci di Gio. Matteo Asola Veronese Nouamente con ogni diligenza ristampate. e corrette. Libro Primo. - In Venetia, Appresso Alessandro Rauerij. 1607. - in 4°. Basso.

— Madrigali a due voci accomodati da cantar in Fuga diuersamente sopra vna parte sola. Nouamente Ristampati. Per il R. D. Gio. Matteo Asola Veronese. - In Venetia, Appresso Alessandro Vincenti. 1624. - in 4°. Opuscolo di car. 20. L'opera è completa sebbene sia un solo libercolo. (Senza dedicatoria).

Altra ristampa della prima edizione del 1587.

— Madrigali a due voci accomodati da cantar in Fuga Diuersamente sopra vna parte sola. Nouamente Ristampati. Per il R. D. Gio. Matteo Asola Veronese. - In Venetia. Appresso Alessandro Vincenti. 1665. - in 4°. Parte unica e completa di car. 20. (Senza dedicatoria).

Altra ristampa della prima edizione del 1587.

★ **Autori diversi.** Madrigali a 4 voci di autori anonimi. - Parti quattro ms. in piccol 4° oblungo, di carattere del XVI secolo.

★ — Raccolta di arie a voce sola, e madrigali a più voci.

Libro in gran foglio manoscritto della fine del secolo XVII, di carte 54, contenente arie a voce sola e madrigali a più voci del seguenti autori:

Niccolino (Del) Francesco.

Sig. Agniolo.

Sig. Orazio dell' Arpe.

Sig. Gio. Battista dell' Anca Ballerino.

Parma.

Sig. Francesco Nigetti.

Sig. Alessandro Ghivizzani (o Ghivilzani).

Sig. Jacopo Peri, *Uccidimi dolore*, a soprano con basso continuo.

Sig. Settimia.

Sig. Luigi de Rossi di Borghese.

Sig. Giovanni Bettini (a tre voci).

Sig. Domenico Mazzocchi (a due voci) *Mamante, io ve l' avviso*.

Lo Sconcerato (a due voci).

Le composizioni di Francesco Nigetti sono: *Ohime, quel viso amato*, a voce sola di soprano (a car. 13).

— *Con sdegnose minacce*, a due voci, soprano e tenore (a car. 41). — *Chi l'ha detto, bella Clori*, a tre voci, contralto, tenore e basso (a car. 41 tergo). In tutte v' ha il basso continuo.

L'aria del Peri a voce sola di soprano è a car. 21. Di Domenico Mazzocchi il duetto a Canto e Tenore trovasi a car. 45 tergo.

Questo volume ha per frontispizio un vaso di fiori fatto a penna, e nel mezzo in un piccol cartello v' è scritto: *All' Ill.mo Sig.r mio P.ron Col.mo il Sig.r Filippo del Nero*, del qual personaggio fiorentino si vede anco lo stemma gentilizio in cima ai fiori. A lui appartenne adunque il presente manoscritto.

Autori diversi. Senza procelle ancora; madrigale a cinque voci, soprano, alto, due tenori e basso, senza accompagnamento veruno. - Ms. in fol. obl.

Crederesi che ne sia autore l' ab. Giuseppe Bainsi; ma sia chi si voglia, è lavoro assai mediocre.

— Le dotte et eccellente Compositioni De i Madrigali a cinque voci da diuersi perfettissimi Musici fatte. Nouamente raccolte, & con ogni diligentia stampate.

Auttori

Di Adriano Vuillaert & di Leonardo Barri suo discipulo.

Di Verdelotto.

Di Constantio Festa.

Di Archadelt.

Di Corteggia.

Di Jachet Berchem.

De Juo, & di Nolet.

Apud Hieronymum Scotum. 1540. - Cantus, Tenor, Altus, Bassus, Quintus. In tutto opuscoli cinque.

L'opera è in 4° oblungo e senza dedicatoria. Ognuna delle cinque parti ha la Tavola a tergo del frontespizio con quarantadue facciate numerate, e carte ventidue. Il surriperto frontespizio trovasi nella sola parte del Canto, e le altre quattro hanno invece il seguente titolo:

Madrigali a cinque voci da più Eccellentissimi Musici fatti. Nouamente raccolti, & con somma diligentia corretti.

Oltre gli autori registrati nel frontespizio della parte del Canto, un altro se ne trova a car. 37 ed è un cotal *Baldesar d' Imola*, di cui vedesi il madrigale: *Non vi gloriate donna*.

Questa rarissima edizione è citata da Schmid a carte 147 come esistente in Bologna, ma con un' indicazione insufficiente, e forse com' ei la ricevette da inesperta mano.

— Il primo libro de i Madrigali, di Maistre Jhan || Maestro di Capella, dello Eccellentissimo Signor HERCOLE Duca di Ferrara || & de altri Eccellentissimi Autori. Nouamente posto in luce. || M D . XXXXI. || Non sine Privilegio. || Excudebat Venetjs, Apud Antonium Gardane. - Il solo Canto.

È in formato di 4° oblungo, ed a tergo del frontespizio vedesi una dedicatoria del tipografo *Al signor Girolamo Rustrone Consigliere Illustr.*

L'opera presente è citata da Schmid a pag. 135, e da questo accurato bibliografo apprendiamo che il *Maistre Jhan* era quel Gio. Gero, di cui si hanno alle stampe diverse composizioni specialmente di duetti per uso del soffeggio.

I compositori italiani contenuti in questa raccolta sono: Francesco Corteccia e Costanzo Festa.

— Il Secondo Libro de li Madrigali de diversi eccellentissimi avtori a misura di Breve novamente stampato. A Quatro

Voci. - Venetiis Apud Antonium Gardane M. D. XXXIII. - in 4° oblungo. Il solo Basso. (Senza dedicatoria).

Questa raccolta è citata da Schmid a pag. 137; ma la rappresenta come una ristampa; laddove le parole *nuovamente stampato*, ci palesano essere invece la prima ed originale edizione del secondo libro.

Autori diversi. De diuersi Autori il Primo Libro d' i Madrigali de diversi Autori a misura di Breve nouamente ristampato. Aggiuntoui ancora alcuni madrigali noui & posto li suoi nomi ueri di autori nelli madrigali doue erano stati posti altri nomi per errore. A Quatro Voci. - In Venetia Apresso di Antonio Gardane 1546. - in 4° oblungo. Il solo Basso. (Senza dedicatoria).

Un' edizione affatto simile a questa ne fece in Venezia Girolamo Scotto del 1552. Altra ristampa se ne vede del 1547 al segno della Salamandra, ma diversa alquanto dalla presente nel numero dei madrigali e nei nomi dei compositori, che si può vedere appresso. La prima edizione di questa raccolta si cita dallo Schmid a pag. 136, ed è del medesimo Antonio Gardane sotto l'anno 1542.

— Il primo Libro di Madrigali di diversi eccellentissimi autori a misura di Breve nouamente ristampato. Con gratia & priuilegio. - Venetiis 1547. - in 4° obl. Il solo Basso. (Senza dedicatoria).

Nel mezzo del frontespizio avvi un piccol legnetto rappresentante una Salamandra in mezzo alle fiamme.

— Madrigali de la Fama a quatro voci composti Da l' infrascritti Autori, Nouamente con diligentia stampati & corretti.

Cypriano De Rore
Francesco Da la Viola
Francesco Manara

In Venetia Apresso di Antonio Gardane. D. M. XLVIII. - Cantus, Tenor, Altus, Bassus. In tutto opuscoli quattro.

L' opera è in 4° oblungo e senza dedicatoria. Contiene sette madrigali di Cipriano Rore, diciotto di Francesco dalla Viola e tredici di Francesco Manara.

In fine v' ha la Tavola, e sotto di essa: *Se vendono In Venetia Per Antonio Gardane Libraro e Impressor De Musica al Segno Del Lion e L' Orso da Mercaria.*

— Il vero Terzo Libro di Madrigali de diversi autori a note negre, Composti da Eccellentissimi Musici con la canzon di cald' arrost, nouamente dato in luce. A Quatro Voci. - In Venetia Apresso Antonio Gardane. 1549. - in 4° oblungo.

Cantus, Tenor, Altus, Bassus. In tutto opuscoli quattro. (Senza dedicatoria).

Comprende questa raccolta i seguenti autori:

Archadelt	Madrigali N. 3.
Henricus Scaffen	idem » 4.
Ihan Gero	idem » 2.
Yuo	idem » 1.
Cimello	idem » 1.
Il Conte	idem » 1.
Tiberio Fabrianese	idem » 2.
Anselmo de Reulx	idem » 1.
Adriano (Willært)	idem » 2.
Constantio Festa	idem » 3.
Vincenzo Ferro	idem » 1.
Giouan Nasco	idem » 3.
Vincenzo Ruffo	idem » 1.
Joan Contino	idem » 1.
Perissone	idem » 1.
Jaques de ponte	idem » 1.

ed è di questo compositore la canzone *Cald'arost & colt' ales.*

Autori diversi. Madrigali a tre voci de diversi eccellentissimi Autori Nouamente dati in Luce, & con ogni diligentia stampati & corretti. Libro primo. - In Venetia Apresso di Antonio Gardane. 1551. - in 4° oblungo. Il solo Tenore. (Senza dedicatoria).

Questa raccolta contiene madrigali di parecchi compositori italiani.

— Il Primo Libro de Madrigali a quatro Voci, de diuersi Autori a Note Negre Con la sua giunta Nouamente Ristampati & corretti. - Venetiis, apud Hieronymum Scotum. 1552. - in 4° oblungo. Canto, Tenore e Basso.

Comprende questo primo libro 38 madrigali dei seguenti autori: Jachet Berchem - Const. Festa - Franciscus Rossellus - Ubert Naich - Archadelt - Anselmo de Reulx - Yuo - Ferabosco - Jacques De ponte - Adriano - Jaques Buus - P. Bracharaio - Verdelot.

— De Diversi Autori Eccellentissimi li Madrigali a Quatro Voci a Notte Negre Nouamente Posti In Luce Con Somma Diligentia corretti Et Stampati, Libro Terzo. A Quatro Voci. - Venetiis apud Hieronymum Scotum 1552. - in 4° obl. Canto, Tenore, Alto e Basso. Opera completa. (Senza dedicatoria).

Comprende questa raccolta trenta madrigali dei seguenti autori: V. Ruffo - Archadelt - Vinc. Ferro - Domenico de Nola - Scaffen - Costanzo Festa.

★ — De Diversi autori Eccellentissimi li Madrigali a Quatro voci a Notte Negre Nouamente Posti in Luce con somma Diligentia Corretti Et stampati, Libro Secondo. A Quatro Voci. - Venetiis, apud Hieronymum Scotum 1552. - in 4° oblungo. (Senza dedicatoria).

La Tavola annunzia quaranta madrigali senza apporvi i nomi degli autori, che per altro sono in

capo delle singole composizioni, e sono i seguenti: Archadelt - Alfonso (forse Lobo) - Lamberto - Corteggia (forse Cortecchia) - Jan Gero - Costanzo Festa - Jacques du Pont.

I madrigali sono trentaquattro; ma non si computano le seconde parti di alcuni dei medesimi.

Autori diversi. Il Primo Libro de le Muse a cinque voci composto da diversi Eccellentissimi Musici Nouamente per Antonio Gardano stampati & corretti Con la giunta d'una Canzon & uno Madregale a otto voci. - In Venetia appresso di Antonio Gardano. 1555. - in 4^o obl. Cantus, Tenor, Altus, Bassus, Quintus. In tutto opuscoli cinque. (Senza dedicataria).

A tergo dell'ultima carta d'ognuna delle parti è impressa la seguente

TAVOLA DELLE CANZON.

Canzon di Archadelt - Chiare fresc' & dolci acque - con cinque parte.

Canzon di Giachet Berchem - Alla dolc' ombra delle belle frondi - con sei parte.

Canzon di Vincentio Ruffo - Per pianto la mia carta si distilla - con quattro parte.

Sestina di Giachet Berchem - Hai lass' io mi credea - con sei parte.

Canzon di Antonio Barré - Amor la bella face - con sette parte.

Dialogo di Antonio Barré - Deh fuss' il uer che miei, a 6. - Madonna hor che direte, a 8.

Il Baini (t. II pag. 202, nota 581) asserisce che questo fu il primo libro di musica stampato in Roma da Antonio Barré. Rimarrebbe a vedersi se l'edizione romana contenga le medesime composizioni di questa del Gardano, e ove ciò fosse v'avrebbe ad ogni modo il dubbio se l'una o l'altra dovesse stabilirsi per prima impressione.

— Madrigali a Tre voci de diversi eccellentissimi Autori, Nouamente dati in luce, & con ogni diligentia stampati, & corretti. - In Venetia appresso di Antonio Gardano 1555. - in 4^o oblungo. Tenore e Basso, manca il Canto. È il libro primo.

Gli autori sono: Adriano - Cipriano Rore - Lupacchino - Jhan Gero - Giovan Nasco - Olivier - Animuccia - Nadale - Vincentio Ruffo - Baldissera Donato - Giachet Berchem - Vincentio Ferro - Heliseo Ghibelli - Francesco Portinaro - Archadelt.

Questa è ristampa d'altra edizione pur del Gardano dell'anno 1551.

— Madrigali ariosi a Quattro Voci composti da diuersi eccellentissimi Autori, Et per Antonio Gardano nouamente con somma diligentia stampati. Libro primo delle Muse a Quattro voci. - In Venetia Appresso di Antonio Gardano. 1557. - in 4^o obl. Canto e Tenore.

Gli autori sono: Antonio Barré - Archadelt - Vincenzo Ferro - Ghiselino Danchers - Anselmo - Lupacchino - Joan Domenico di Nolla - Alexandrino - Lamberto - Vincenzo Ruffo - Il Caldairino - Paolo Animuccia - Julio (o Giuliano) Tostolo.

Autori diversi. Madrigali a tre voci de diversi eccell. Autori, nouamente dati in luce, & con ogni diligentia stampati & corretti. Con la noua Gionta d'alcuni Madrigali d'Archadelt a tre voci, sparsi in diuersi libri, ridutti qua per piu commodità di cantori. Libro primo. - In Vinegia, appresso Girolamo Scotto. 1559. - in 4^o obl. Basso (scritto per errore BSSO).

Ristampa alquanto diversa dalle precedenti edizioni del 1551 e 1555.

— Madrigali ariosi a quatro voci composti da diversi Eccellentissimi Autori, Nouamente con somma diligentia stampati (*sic*). Libro secondo. - In Venetia Appresso di Antonio Gardano. 1560. - in 4^o obl. Il solo Basso.

È il libro secondo delle Muse a quattro voci, ma diverso alquanto dalla prima edizione del 1558 fatta in Roma dal Barré.

— Di Cipriano et Annibale Madregali a Quattro voci insieme altri Eccellenti Autori nouamente con ogni diligentia stampati & dati in luce. Con Gratia et Privilegio. - In Venetia appresso di Antonio Gardano. 1561. - in 4^o oblungo. Canto, Tenore e Basso.

Benchè si veggia nel frontespizio nominato solamente Cipriano Rore e Annibale Padovano, pure diversi altri compositori comprende quest'opera, i cui nomi sono i seguenti: Perissone - Giachet Berchem - Filippo de Monte - Joan Contino - Claudio da Correggio - Francesco Londariti - Jacobo de Kerle - Sper' in Dio Bertoldo - Alessandro Striggio.

— Madregali a tre voci de diversi eccellentissimi autori Nouamente con ogni diligentia Ristampati & corretti. - In Venetia Appresso di Antonio Gardano. 1561. - in 4^o oblungo. Canto, Tenore e Basso.

Gli autori sono: Adriano Willaert - Cipriano Rore - Lupacchino - Jhan Gero - Giovan Nasco - Olivier (forse Brassart) - Animuccia - Nadale - Vincenzo Ruffo - Baldissera Donato - Giachet Berchem - Vincentio Ferro - Heliseo Ghibelli - Francesco Portinaro - Archadelt.

— Musica Libro Primo a Tre voci,
Di Adrian Wigliar,
Cipriano di Rore,
Archadelt,
Jhan Gero:

Et altri Madrigali a Tre voci, de diuersi Autori, coretti, & di nouo stampati. - In Vinegia. 1566. Appresso Girolamo Scotto. - in 4^o. Canto e Basso. Manca il Tenore.

Edizione alquanto diversa dalle altre di questi madrigali, essendone tolti alcuni, ed invece aggiuntivi altri che non si trovano nelle stampe anteriori.

Autori diversi. Il Terzo Libro delle Muse a cinque voci composto da diversi Eccellentissimi Musici Con uno Madregale a sei, Et uno Dialogo a sette, d'Orlando Nouamente per Antonio Gardano ristampato. - In Venetia Appresso di Antonio Gardano. 1569. - in 4° oblungo. Canto, Tenore, Alto e Quinto.

Comprende questa raccolta venticinque composizioni madrigalesche senza computar le seconde parti; e gli autori sono: Alessandro Romano - Orlando di Lasso - Francesco Rosselli - Giovan Nasco - Gioanne cartolajo - Gianetto da Palestrina - Giovan Dominico de Nolla - Jacomo Corfini.

I madrigali della Palestrina sono i seguenti:

Se fra quest'erbe e fiore.
Il dolce sonno in cui sepolto giace.
Io son ferito, ah! lasso.
Se ben non veggion gli occhi.
Dolor non fu nè fia.
Struggomi e mi disfaccio.
Se lamentar agelli.

— Madrigali a tre voci de diversi eccellentissimi autori nouamente per Antonio Gardano con ogni diligentia ristampati. - In Venetia Appresso di Antonio Gardano 1569. - in 4° obl. Il solo Basso. È il libro primo.

Ristampa fedelissima delle edizioni dal medesimo Gardano fatte nel 1551 e 1555.

Credesi che Antonio Gardano cessasse di vivere o in quest'anno 1569 o al principio del 1570, vedendosi in tal epoca comparire nella data di quella stamperia i suoi figliuoli.

— Madrigali Ariosi a Quattro voci, composti da diuersi Eccellentissimi Autori, & per Antonio Gardano Nouamente con somma diligentia Ristampati. - In Venetia Appresso di Antonio Gardano 1569. - in 4° obl. Il solo Tenore.

Ristampa fedele dell' anteriore edizione dallo stesso Gardano fatta nell' anno 1557.

— Di Cipriano et Annibale Madrigali a quattro voci insieme altri eccellenti autori, nouamente con noua Gionta Ristampati. Con Privilegio. - In Venetia appresso li Figliuoli di Antonio Gardano 1575. - in 4° obl. Canto, Tenore, Alto e Basso. In tutto opuscoli quattro. (Senza dedicatoria).

Contiene questa raccolta i medesimi componimenti che si veggono in un' anteriore edizione del 1561 appresso Antonio Gardano. La nuova aggiunta annunziata nel titolo surriferito consiste nei seguenti madrigali:

Porta Costanzo - Amorse viole che spargete.
Gabrieli Andrea - Occhi sereni, angeliche parole.
Gabrieli Gio. d' Andrea - Voi ch' ascoltate in rime sparse.

I nomi degli altri autori sono: Cipriano Rore - Annibale Padoano - Claudio da Correggio - Perissone - Giacchet Berchem - Joan Contino - Alessandro Striggio.

Autori diversi. Il Lauro Secco Libro Primo di Madrigali a cinque Voci di diversi autori. - In Ferrara, Per Vittorio Baldini. 1582. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (A tergo del frontespizio è impresso ciò che segue):

A' VIRTUOSI LETTORI.

Come dotta mano ritoccando ben temprate corde fa mirabil concento; così parimente speriamo noi, che i Madrigali di questo Secco Lauro da noi con esquisita diligenza dai più Eccellenti Compositori d' Italia raccolti, & hora stampati, & à voi dedicati; se fien mercè vostra fatti degni che si accompagnino con le vostre voci, potran con la lor' armonia scoprire se stessi meriteuoli della vostra protezione, & noi, che padri lor siamo, per giusti giudici, poi che sin hora habbiamo raffrenata l'affettione nostra verso di loro, aspettando che sia misurata dall' infallibil giudicio vostro: sotto alla cui giudiciosa, ma benigna censura; di corto porremo vn'altra scelta di Madrigali, composti sopra vn nuouo & verde Lauro, dalle cui pregiate, & fresche radici non si posson' aspettar che maturi & dolcissimi frutti, de' quali, se alcuno per esser intempestivamente colto restasse acerbetto, sarà indubitatamente condito nel sottilissimo mele della musica. In tanto noi confidati nella candida & sincera nostra intentione, per fuggir il morso degl' inuidi, non la habbiamo voluto ammantarsi della protezione di alcun Principe, come ricerca il costume d' hoggi, tanto più che non bramiamo altro premio della nostra fatica che la buona vostra vniuersal gratia; in cui ci raccomandiamo.

I RINOVATI.

Questa bella edizione originale venne ristampata in Venezia da Angelo Gardano nel 1596, in 4°.

Gli autori sono: Marenzio Luca - Fiorino Ippolito - Porta Costanzo - Bertani Lello - Wert Giaches - Giulio Heremita (Giusberti) - Luzzasco Luzzaschi - Andrea Gabrieli - Alessandro Milleville - Ruggiero Giovanelli - Paolo Isnardi - Tiburzio Massaini - Claudio Merulo - Alessandro Striggio - Annibal Zoilo - Innocenzio Alberti - Paolo Virchi - Francesco Manara - Alberto dall' Oca - Nicolò Perve - Vincenzo Fronti - Bartolomeo Spontone - Gio. Battista Mosto - Girolamo Belli - Orazio Vecchi - Marcantonio Ingegneri - Annibale Stabile - Francesco Pigna - Giovanni Bardi - Giovanni di Macque - Luca Marenzio.

Sarebbe da mettersi in partitura il madrigale a car. 30 per formarsi un' idea del valore contrappuntistico del famoso Gio. Bardi dei conti di Vernio.

— Madrigali Ariosi a quattro voci, composti da diuersi Eccellentissimi Autori, nouamente con somma diligentia Ristampati. Libro Primo. - In Venetia Appresso Angelo Gardano 1582. - in 4° oblungo. Canto e Tenore.

Questa ristampa è differente dalle anteriori edizioni. Contiene dessa ventiquattro madrigali, laddove nelle più antiche stampe sono trentaquattro.

— Il Quarto Libro delle Muse a cinque voci composti da diuersi Eccellentissimi Musici, Nouamente ristampati, Intitolati, Benigni Spirti. Con Privilegio. - In Venetia appresso Angelo Gardano 1582. -

in 4° obl. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (Senza dedicatoria).

Vi sono i seguenti autori e le rispettive loro composizioni:

Dragoni Gio. Andrea - Alba cruda, alba rìa.
Ziolo Annibale - Al suo rapido corso.
Detto - Chi per noi non sospira.
Detto - Qui caddi al laccio.
Soriano Francesco - Caddi al primo apparir.
Nanino Gio. Maria - Donna gentil.
Detto - Quando fra bianche perle.
Detto - Se d' un indegno et empio.
Animuccia Giovanni - Fra mille e mille gigli.
Detto - Qual è maggior.
Detto - Sempr' il mio Signor prego.
Pierluigi Palestrina Ridolfo - Ah letizia fugace.
Palestrina Giannetto - Io felice sarei.
Detto - Le selve avea d' intorno.
Detto - Saggio santo pastor.
Detto - Se di pianti & di stridi.
Roi (Le) Bartolomeo - L' ardor che dentro.
Detto - Quando termineran.
Trojani Giovanni - La stanza nave mia.
Perve Nicolò - Se tutta fuoco ardente.
Rossello (Francesco) - Tolse dal ciel.
Macque Giovanni - Vivo oriente mio.

Autori diversi. Madrigali Ariosi a Quattro voci composti da diversi Eccellentissimi Authori, Nouamente con ogni diligentia ristampati. Libro Primo. - In Venetia 1584. - in 4° obl. Tenore e Basso.

Benchè non si legga il nome dello stampatore, tuttavia si conosce esser questa ristampa uscita dall' officina del Vincenti, ciò rilevandosi dall' impresa della Pigna, solita impresa di quello stampatore. Anche questa edizione contiene ventiquattro soli madrigali come quella di Angelo Gardano del 1582 da cui è copiata.

— Dolci Affetti Madrigali a cinque voci de diversi eccellenti Musici di Roma Nouamente ristampati. - In Vinegia Appresso l' Herede di Girolamo Scotto. 1585. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque.

Secondo il Bains (t. II, pag. 160) la prima edizione di questa raccolta uscì in luce per le stampe di Alessandro Gardano in Roma nel medesimo anno 1585. La presente ristampa non ha dedicatoria.

Ecco l' elenco degli autori e il numero dei componimenti:

Nanino Gio. Maria - Mentre ti fui sì grato . . . a car. 2
Detto - Poi che 'l mio amor v' annoia . . . » 9
Detto - L' aurora e 'l giorno e 'l sole . . . » 14
Detto - Da vaghe perle e da verniglie rose . . . » 24
Mosca Gio. Battista - Mentre ti fui sì cara . . . » 3
Detto - Per rapidissime onde . . . » 12
Marenzio Luca - Or pien d' altro desio . . . » 4
Detto - In quel ben nato avventuroso giorno . . . » 16
Macque Giovanni - Or un laccio, un ardore . . . » 5
Detto - La mia leggiadra Clori . . . » 23
Soriano Francesco - Lasso dunque che fia . . . » 6
Ziolo Annibale - Benchè senza mentire . . . » 7
Detto - Occhi dolci . . . » 21
Detto - Vaghe luci, alti lumi . . . » 22
Palestrina Giannetto - O bella ninfa mia . . . » 8
Stabile Annibale - Qual vaga pastorella . . . » 10
Dragoni Gio. Andrea - Se dal soave ed amoro-
so sguardo . . . » 11
Bellasio Paolo - Mentre s' imperla e infiora . . . » 13
Roy Bartolomeo - Una bianca cervetta . . . » 15

Parue (Perve) Nicolò - Amor se in lei ch' è
un ghiaccio a car. 17
Arcangelo Bergamasco (Crivelli) - Donna, la
bella mano » 18
Tartaglino Ippolito - Celeste donna . . . » 19
Locatello Gio. Battista - Da' begli occhi
ch' adoro » 20
Veggasi il Bains (t. II, pag. 160, nota 558) dove ragiona del madrigale del Palestrina: *O bella Ninfa mia*.

Autori diversi. De Floridi Virtuosi d' Italia: Il secondo Libro de Madrigali a Cinque Voci, nouamente composti, & dati in luce. Con Privileggio. - In Venetia Presso Giacomo Vincenzi & Ricciardo Amadino, compagni: 1585. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque.

Questo secondo libro della raccolta del Vincenzi è dedicato *Al molto Magnifico et R. do Monsignor Mesin Forno Dignissimo Canonico di Modona*, con lettera del medesimo Vincenzi in data del 1° giugno 1585.

— De Floridi Virtuosi d' Italia, il Terzo Libro de Madrigali a Cinque voci, nouamente composti, & dati in luce. - In Venetia Presso Giacomo Vincenzi, & Ricciardo Amadino, compagni. 1586. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (Senza dedicatoria).

— Il Gaudio Primo Libro de Madrigali de diversi Eccellen. Musici a tre voci Nouamente ristampati. - In Vinegia appresso l' Herede di Girolamo Scotto. 1586. - in 4°. Il solo Basso. (Senza dedicatoria).

Questa raccolta contiene le seguenti composizioni:
Bonardo Francesco - La terza stanza d' una canzone.
Borghese Camillo - Un madrigale.
Casulana Maddalena - Un madrigale.
Gabrielli Andrea - La seconda stanza d' una canzone.
Greco Antonio - La quarta stanza d' una canzone.
Grisonio Daniello - L' ultima stanza d' una canzone.
Merulo Claudio - Un madrigale e la prima stanza d' una canzone.

Mira Leandro - La quinta stanza d' una canzone.

Rossetti Stefano - Una canzone di sette stanze.

Spontone Bartolomeo - Due madrigali.

— Corona di dodici sonetti di Gio. Battista Zuccarini alla gran Duchessa di Toscana Posta in Musica da Dodici Eccellentiss. Autori a Cinque Voci. - In Venetia, Appresso Angelo Gardano 1586. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (Ecco la dedicatoria):

All' Illustri Signori Donato Baglioni, et Roberto Strozzi miei Signori osservandissimi.

Avendo io, Illustri Signori, questi anni à dietro nelle celebrate nozze della Serenissima Gran Duchessa di Toscana, tessuto una Corona non di

rose, è di gigli che tosto languiscono, ne d'argento è d'oro, perchè io non hò tanto potere, ma di dodici sonetti, per adornarne non il capo, ma i meriti di così suprema signora, & essendosi poscia dodici de più pregiati Musici del nostro secolo, innamorati di cotai versi, non per la rozza opera (che è il mio stile) ma per la pretiosa materia, (che sono i pregi d'una tanta signora) gli adornorno de lor celesti concetti, e gli fecero mutar qualità, come i frutti acerbi conditi in dolce conserva diungon dolci, onde cotai Corona non potrà più ricevere oltraggio dalla mano del tempo, la quale come pareva da me laurata di ruuidissime scaglie, così hora in virtute dell'accoppiata Musica, essendosi mutata in lucidissime stelle, ben meriterà di cingere l'onorata testa di così gran Duchessa, ben meritevole d'andarne cinta, come della stellata Corona fu meritevole la delicata Adrianna, perciò donandosi questa corona mandare in luce emmi paruto convenevole, e sicuro il raccomandarla all'Illustre SS. VV. come a più deuoti, & affezionati c'habbia questa lor sovrana Signora, ne mi parne di separare le SS. VV. ma di scriuer loro giunta-mente, perchè l'Periteo non si separaua da Theseo, & perchè in voi due vine vn sol core, e vn solo spirito spira, sicche se le SS. VV. sono due al parere son poi vno al volere, ne si può fauellare, è donare ad vno, che non si fauelli, e doni anche a l'altro, anzi sete due in vn solo; Prendano dunque lietamente questa Corona, non tanto per me, che vi posi le parole e i concetti, quanto per coloro che n'aggiunsero la musica, e i concetti, e per colei che la dene ricevere in dono, e con questo le bacio le mani augurandoli dal cielo il compimento de suoi nobilissimi pensieri.

Di Venetia il dì 30 Aprile 1586.

Delle SS. VV. Illustrè

Deuotiss. serv.

GIO. BATTISTA ZUCARINI da Feltre.

Questa raccolta è citata dal Bainsi nel t. II, pag. 184 e segg.

Le composizioni sono di Claudio Merulo, Andrea Gabrieli, Vincenzo Bell'hauer, Filippo de Monte, Luca Marenzio, Gio. Maria Nanino, Gianetto Palestrina, Costanzo Porta, Gio. Battista Mosto, Iello Bertani, Giovanni Gabrieli e Horatio Vecchi.

Autori diversi. De Floridi Virtuosi d'Italia, il Terzo Libro de Madrigali a Cinque Voci nouamente composti & dati in luce. - In Venetia Prossio Giacomo Vincenzi, & Ricciardo Amadino, compagni 1586. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque.

Questo solo terzo libro della presente raccolta è citato dal Bainsi nel vol. II, pag. 182, nota 568. Gli altri due probabilmente non gli furono noti, sebbene nel secondo abbiavi un madrigale del Palestrina.

È dedicato dal Vincenzi al Duca di Mantova.

— Spoglia amorosa Madrigali à Cinque Voci, di diversi Eccellentissimi Musici Nouamente posti in luce. - In Venetia, Appresso l'Herede di Girolamo Scotto. 1588. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque.

A tergo del frontespizio trovasi una dedicatoria di Francesco Landono *All'Illustre Signor Padron into sempre osservandissimo Il sig. Ottaviano*

Scotto Cavaliero di Santo Stefano, e colla data di Venetia il dì 16. Aprile 1585. Questa lettera è la medesima che si vede in una posteriore ristampa dello stesso erede di Girolamo Scotto pubblicata nel 1590.

Se può prestarsi fede alla data dell'anno 1585, che è impressa in fine della dedicatoria nell'esemplare qui citato, in detto anno sarebbersi data in luce per la prima volta la presente raccolta, ristampata poscia nel 1588 e nel 1590. (Vedi Bainsi t. II, pag. 159, nota 557, e t. I, pag. 293).

Il primo madrigale di questa raccolta: *Vestiva i colli e le campagne intorno*, è composizione del Palestrina.

Autori diversi. Spoglia amorosa Madrigali a cinque voci, De diversi Eccellentissimi Musici. Nouamente Ristampata. - In Venetia appresso Angelo Gardano. 1592. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (Senza dedicatoria).

Questa raccolta è diversa dalle edizioni dello Scotto, si per gli autori che per le composizioni, come chiaramente si scorge confrontando l'indice di quelle col qui sottoposto della presente stampa del Gardano:

Palestrina Gianetto - Vestiua i colli.
Striggio Alessandro - Allor che lieta.
Marenzio Luca - Rivi, fontane e fiumi.
Merulo Claudio da Correggio - Mirami vita mia.
Detto - Amorosetto neo.
Detto - Da le perle e rubini.
Porta Costanzo - Se morir si potesse.
Detto - Vago angelletto.
Nanino Gio. Maria - Erano i capei d'oro.
Detto - E con Aminta.
Detto - Amor deh dimmi come.
Mira Leandro - Amorosetti augelli.
Detto - Al fiammeggiar.
Vecchi Oratio - Tra mille fiamme.
Detto - A Dio bella Clorinda.
Sabino Hippolito - Cingetemi le tempie.
Orologio Alessandro - Dentr' a un bagno.
Giovannelli Ruggiero - Che puoi tu farmi.
Gabrieli Andrea - Ama l'Aquila Giove.
Gabrieli Giovanni - O ricco mio tesoro.
Jacomini Bernardino - Zefiro torna.
Monte (Di) Filippo - Ah! chi mi rompe il sonno.
Spontone Bartolomeo - Io vo cercando o belle.

— Dolci Affetti Madrigali a cinque voci de diversi Eccellentissimi Musici di Roma Nouamente ristampati. - In Vinegia, Appresso l'Herede di Girolamo Scotto. 159.... - in 4°. Il solo Alto. (Senza dedicatoria e senza l'ultimo numero del millesimo).

Ristampa dell'edizione del 1585.

— Fiori musicali di diversi Autori A tre Voci. Libro Primo. Nouamente ristampati. Con privilegio. - In Venetia, Prossio Giacomo Vincenti. 1590. - in 4°. Canto, Tenore e Basso. In tutto opuscoli tre.

Autori compresi nell'opera: Gio. Maria Nanino - Gio. Gabrieli - Matteo Asola - Vincenzo Bell'hauer - Felice Anerio - Horatio Griffi - Gio. Florio - Gio. Croce Chiozzeto - Hippolito Baccusi - Benedetto Pallaucino - Gio. Bernardino Nanino - Annibal Coma - Gio. Battista Moscaia -

Ruggiero Giovannelli - Paolo Bellasio - Romolo Naldi - Francesco Stiuri - Girolamo Belli - Spirto da Reggio (il Pratoneri) - Francesco di Gregorii.

Autori diversi. Il Lauro Secco Libro Primo di Madrigali A Cinque Voci, di Diversi Autori. Nouamente Ristampato. - In Venetia Appresso Angelo Gardano. 1596. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (Senza dedicataria).

— Madrigali a tre voci de diversi eccellentissimi autori nouamente con ogni diligenza ristampati. Libro primo. - In Venetia appresso Angelo Gardano. 1597. - in 4° obl. Il solo Basso.

Ristampa fedele delle anteriori edizioni di Antonio Gardano.

— Fiori musicali di diversi Avttori a tre voci. Libro secondo. Nouamente Ristampati. Con privilegio. - In Venetia, Appresso Giacomo Vincenti. 1598. - in 4°. Canto, Tenore e Basso. Opuscoli tre.

I madrigali sono dei seguenti autori:

Giuseppe Guami	Pag. 1, 6.
Ruggiero Giouannelli.	» 2, 13.
Gio. Matteo Asola.	» 3.
Hippolito Baccusi	» 4.
Felice Anerio.	» 7.
Francesco Stiuri	» 8.
Gieronimo Belli.	» 9.
Anibal Coma.	» 10.
Cesare Accelli.	» 11, 20.
Spirto da Reggio (Pratoneri)	» 12, 21.
Gio. Croce Chiozzotto.	» 14.
Iodouico Viadana.	» 15.
Vincenzo Ruffo	» 16.
Francesco di Gregorio	» 17.
Michele Carrara	» 18, 19.

— Spoglia amorosa Madrigali a cinque voci de diversi Eccellentissimi. Musici, Di nouo Ristampata, & con diligenza Corretta. - In Venetia, Appresso Angelo Gardano. 1600. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (Senza dedicataria).

Quest' edizione è simile affatto negli autori e nelle composizioni alla anteriore ristampa del medesimo Angelo Gardano fatte nel 1592.

— Madrigali Pastoralis Descritti da Diuersi, et posti in musica da altri tanti Autori, à Sei Voci, Intitolati il Bon Bacio, Di nouo Ristampati, & Corretti. - In Venetia, Appresso Angelo Gardano. 1600. - in 4°. (Senza dedicataria).

Gli autori della musica sono:

Striggio Alessandro.	Pag. 1.
Pallavicino Benedetto.	» 2.
Lasso Orlando	» 3.

Mosto Gio. Battista.	Pag. 4.
Rota Andrea	» 5.
Florio Giovanni	» 6.
Baccusi Ippolito	» 7.
Vecchi Orazio (autore anche della poesia)	» 8.
Porta Costanzo	» 9.
Nanino Gio. Maria	» 10.
Cavaccio Giovanni	» 11.
Spontone Bartolomeo	» 12.
Balbi Lodovico	» 13.
Bertani Lello	» 14.
Ingegneri Marcantonio	» 15.
Leoni Leone	» 16.
Zanotti Camillo	» 17.
Croce Giovanni	» 18.
Felis Stefano	» 19.
Bonini Pier' Andrea	» 20.
Wert Giaches.	» 21.

Autori diversi. Raccolta di Felice Anerio. — Le Gioie. Madrigali a cinque voci di diversi Eccellenti Musici della Compagnia di Roma, Nouamente posti in luce. Libro Primo. - In Venetia, 1589. Appresso Ricciardo Amadino. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque.

— Raccolta di Cornelio Antonelli. — I Dolci Frutti Primo Libro de vaghi ed dilettevoli Madrigali de diuersi Eccellentissimi Autori à cinque voci, nouamente posti in luce per il R. P. F. Cornelio Antonelli da Rimino detto il Turturino. - In Vignegia Appresso Girolamo Scotti, 1570. - in 4°. Canto, Alto e Quinto. (A tergo del frontespizio è impressa la seguente dedicataria):

All' Eccellente et Illustre Signor mio osservandissimo, Il S. Gasparo Pignatta da Ravenna Dottore et Cavaliere.

Essendomi io risoluto dare per l' altrui preghiere a la stampa alcuni madrigali, i quali parendomi degni d' essere in luce, ho, per a le volte suarcare l' animo da continui studi della mia professione affaticato, scelto, e raccolto da vn bellissimo numero di simili composizioni. Ma parendomi di homai vedere, dirò, vn cielo, di maligni, rannugolato, griue, et nero sopra di me, anzi che quasi cominci a balenare; et dubitando io, che le costoro lingue non mi habbiano a guisa di valorosi arcieri acchiandomi eletto per fermo bersaglio loro; sono e sarei stato di parere di piu tosto serrargli in vna cassa al bujo, che di mettergli in niun modo a la luce, se il risonante imbombo accompagnato da chiarissimi raggi del nome vostro, non mi hauesse, come da profondissimo sonno svegliato; et come a mezzo giorno, quasi a dito mostrato, che voi solo Eccellente et Illustre Signor mio sete hoggi quel lauro, sotto il quale chi si ricouera deue e può liberamente dispregiare i tuoni & i baleni de tristi. Desiderando io hora essere in simile occorrenza aiutato, ne potendo altroue ricorrere, oue più sicuramente me ne riposi, che a voi; vi supplico lasciate ogni atto di cerimonie, o di scongiuri da canto, che vi degnati come è costume vostro accettare questa mia poca di faticuccia, & come vostra fauorirla, aiutarla e difenderla. Et io, pregando appresso S. Maestà Diuina a quanto desiderate, farò fede con questo fine al mondo, che

niun'altro ho io quà giù, al quale più, o quanto a voi mi conosca obligato, & a chi più desideri di seruire, dell' Eccellente & Illustre S. V.

Di Venetia il primo di Giugno. 1570.

Di V. S. Eccellente et Illustre

Seruitor affettionatissimo

Frate CORNELIO ANTONELLI da Rimini Eremitano.

Gli autori sono: Orlando Lasso - Alessandro Striggio - Anibal Padoano - Baldessar Donato - Claudio da Correggio - Gioseffo Zarlino - Paolo Animuccia - Gio. Pietro Aluise Pelestanto - Francesco Bonardo Perissone - Giovan Contino - Giaches de Vuert - Andrea Gabrielli - Costanzo Porta - Gabriel Martinengo - Paolo Isnardi - Domenico Micheli - Adriano Hanneville - Bartolomeo Spontoni - Hettor Vidue, e incerto autore.

In questa raccolta si contiene una canzone di undici stanze in occasione di una vittoria riportata dai Veneti, la terza delle quali è dello Zarlino.

Autori diversi. Raccolta di Angelo Barbato. — De Floridi Virtuosi d' Italia il Primo Libro de Madrigali a Cinque Voci, nouamente composti, & dati in luce. Con Privilegio. - In Venetia Appresso Giacomo Vincenti, & Ricciardo Amadino compagni 1583. - in 4^o. Canto, Alto, Tenore, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (Ecco la dedicatoria del raccogliore Angelo Barbato):

All' Illustrissimo et Eccellentissimo Signore, il Signor Alberto Radzivil Duca in Olica, & Nieslsz, Marscalcho del Serenissimo Re di Pollonia nel gran Ducato di Littuania, & Capitanio in Corno, & gratissimo mio Signore.

Hauendo io fatto raccolta d'alcune leggiadre compositioni de Floridi Musici d' Italia con questo fermo pensiero di darle in luce, & conoscendo io quanto sia vaga V. S. Illustrissima di udire, & gustare simil compositioni per esserne intelligentissima, ornata di tutte quelle lodi e virtù che ad Illustre Signore, & nobilissimo spirito si conuengono, alla quale essendo io appresso non solamente seruitore per obligo di natura, & libertà di elezione, ma anco obligatissimo per la molta affettione mercè della molta sua benignità verso me, ho voluto donarle, & dedicarle quest' opera honorandola con l'illustrissimo suo nome. Piaccia adunque a V. S. Illustrissima di riceuerla con la solita sua humanità, per certissimo pegno dell'amore & riverenza ch'io le porto. & chiaro testimonio della merite mia a lei sempre deuota, che di tanto io ne la prego humilmente di buon cuore.

Di Venetia il di primo di Settembre. 1583.

Di V. S. Illustrissima & Eccellentissima

Humilissimo Seruitore

ANGELO BARBATO.

Questa prima edizione contiene i medesimi componimenti della ristampa del 1586; se non che ha tre madrigali di più che vennero omissi nella ristampa.

Angelo Barbato era desso pure compositore di musica; e due sue canzonette a tre voci si veggono inserite nella raccolta intitolata: *Canzonette a tre voci di diversi Eccell. mi Musici. Libro Primo. Nouamente Ristampate.* - In Venetia, 1589. Appresso Ricciardo Amadino. - in 4^o.

— Raccolta di Antonio Barrè. — Secondo Libro delle Muse, a quattro voci. Madrigali Ariosi, de diversi Eccell. mi Autori,

con doe Canzoni di Giannetto, di nuovo raccolti et dati in luce. Con Gratia et Privilegio per anni X. (A tergo del frontespizio v'è impressa la *Tavola dell' Madrigali numero XXXV*, sotto la quale così si legge: « Niuno ardisca di stampare, ò far stampare, gli presenti Madrigali Ariosi, à Quattro Voci, de diuersi Eccellentissimi Autori, ne stampati in altri luoghi vendere, senza licenza di Ant. Barrè, sotto la pena di ducenti ducati, come nelli suoi priuileggi amplamente si contiene ». Nella seconda carta trovasi la dedicatoria seguente):

Al Ill. et R. Mons. or il S. or Monaldo Monaldeschi de la Cervera, Padron mio Oss.mo.

Se le mie forze Nobilissimo Signor mio fossero tali qual è l'ardente desiderio mio, non dubito punto che à tutto il mondo non facessi palese la grandezza delle virtù sue, e con quanto amore & affettione fauorisce e da ricetto à Virtuosi di qual si voglia scientia, e massimamente de l'honorata virtù della Musica, onde io che in quella mi esercito desiderando di giouare al mondo, e massime alli professori di quella, ho voluto sotto l'honorato nome di V. S. questi Madrigali ariosi, e belli, di varij Eccellentissimi Autori dare in luce, accioche quelli la conoscano, e tutti meco rendino il debito honore, ringraziandola che da si honorato nome habbino tanta gratia, & anchor gli restino obligati tutti quelli che di essi tal volta si deleteranno. Et io ne starò in tutto sodisfatto quando V. S. si degni accettarmi (insieme con gli Madrigali) nel numero degli suoi affettionatissimi seruitori, sotto la cui gratia mi terrò fortunatissimo & felice.

Di V. Ill. & R. S.ria

Humiliss. Ser.

ANTONIO BARRÈ.

A tergo dell'ultima carta vedesi lo stemma dell'impressore con questa data al di sotto: *In Roma appresso Antonio Barrè 1558.*

Gli autori di questi madrigali sono i seguenti: Giannetto - Lerma - Antonio Barrè - Paolo Animuccia - Francesco Rossello - Giachetto Berchem - Il Rosso - Filippo de Monte - Orlando di Lassus - Joan Matefalt - Jo. Domenico di Nola - Jacomo Wert - Paulo da Fuligno - Lupachino - Il Caldarino - Archadelt.

Antonio Gardano ristampò nel 1560 quest' operetta con ordine diverso nella distribuzione dei madrigali, e togliendone alcuni dall' edizione romana, e qualcuno aggiugnendone che in quella non si trovano, venne a formare una raccolta di titolo consimile, e differente nel contenuto dalla summenzionata stampa del Barrè.

In un manoscritto del Liceo, segn. F. a car. 10 così si legge: « Nei Registri del Card. Guido Ascanio di S. Fiora Camerlingo della S. Sede leggesi un suo mandato che proibisce di vender nello Stato ecclesiastico per due anni un libro di Antonio Barrè, dandone a lui medesimo la privativa. Il mandato così comincia: *Quantum Ant. Barrè musicus librum quondam numerorum musicorum quatuor vocum a se et diuersis aliis auctoribus compositum et hactenus non impressum, propediem est impressurus* ecc. (Lib. 182, Riv. Cameral. in Arch. Secr. Vatic. pag. 135) 22 aug. 1555. Mi è però nato sospetto esser ivi qualche errore; mentre trovo altro mandato, pag. 113, per Ant. Barrè come stampatore di libri, e pag. 172 altro simile: sicchè non so se il medesimo fosse anche musico e autore di musica ».

Il dubbio dello scrittore anonimo qui sopra avanzato si dilegua col sapersi oggi per certo che il Barrè era impressor di libri e compositore di musica, come è manifesto dal libro 2° delle Muse da esso pubblicato, dove si trovano pure de' suoi madrigali.

Autori diversi. Raccolta di Vincenzo Belaver. — Il Primo Libro delle Justiniane a tre voci, Di diuersi Eccellentissimi Musici Nuouamente date in luce. - In Vinegia, Appresso Girolamo Scotto. 1570. (Ed ivi, Appresso l' Herede di Girolamo Scotto. 1578). - in 8° picc. Canto e Tenore della ristampa del 1578, e Basso della prima impressione del 1570.

L' edizione originale del 1570 ha la dedicatoria di Vincenzo Belaver a Giovan Francesco de Giulij sottoscritta di Venezia alli 20 d'Agosto 1570. La ristampa è dal tipografo Melchiorre Scotto intitolata a Gregorio di Tomasi da Pesaro con lettera in data di Venezia 22 Maggio 1578.

L' operetta contiene quanto segue:

Belauer Vincenzo - Quando sarà mai quel zorno	Pag. 24
Detto - Semo bel' è desperanai	» 26
Detto - Franceschina beula	» 28
Detto - Fia mia cara	» 30
Detto - Nu semo tre vecchieti	» 32
Detto - Cantemo zazerin	» 34
Detto - Non è cusì gran fuogo	» 36
Detto - Tutto 'l dà di te sbampoli	» 38
Detto - Abbi pietà	» 40
Detto - L'è pur forza	» 42
Donato Baldesar - Se la bellezza	» 8
Detto - Quatro sospiri	» 10
Donato Baldesar - E roio crier tanto	» 4
Gabrieli Andrea - Chinde darà la bosa	» 12
Detto - Vt re mi fa sol la	» 14
Detto - Ancor che col partire	» 16
Detto - Dionorea vien te priego	» 18
Detto - Forstier inamorao	» 20
Detto - Perché Madonna darue	» 22
Merulo Claudio - Ingrato amor	» 6
Viniguerra Gasparo - Le na mala cosa	» 43
Detto - Vu se la vita mia	» 44
Detto - E mo messo per certo	» 46

— Raccolta di Tomaso Benigni. — Il Quarto Libro delle Muse a cinque Voci composto da diversi Eccellentissimi Musici, Insieme Dui Mad. a Sei, Nouamente stampati & dati in Luce; Intitolati BENIGNI SPIRITI. Con Privileggio. - In Venetia Appresso li Figliuoli di Antonio Gardano. 1574. - in 4° oblungo. Canto, Tenore, Alto e Quinto. (A tergo del frontespizio è impressa la seguente dedicatoria del raccoglitore Tomaso Benigni).

Al Molto Mag. M. Tomaso Bartoli mio sempre Osservandiss.

Hauendo io animo Mag. M. Tomaso di mandar fuori il presente libro di Madrigali da me per commune utilità raccolti; non mi è stato necessario consumar molto tempo in far elezione della persona, alla quale douea donarlo & dedicarlo. Perchè à pena cominciai con il pensiero sopra ciò discorrere che subito me incontrai in uoi come quello, a cui sono obligato più che à persona che uiua, tanto più essendo affettionatissim

di tali uirtuosi. Non uolli dunque che essendo noi dentro uniti di uoluntà, & d'amore uscisse fuori il nome mio disunito, & scompagnato dal uostro; massimamente che il libro qual io ui appresento, si come per la uaghezza & soauità delle compositioni che in esso si contengono, è in se stesso piaceuole & diletteuole, così è atto à rinouarmi con una dolce memoria il piacere & diletto grande che la scambienole nostra affettione in ambe doi noi, suol partorire. E si come uoi riconosciuti gli autori dell' opera sperarete i nomi loro hauer à durare in eterno, per esser quei belli ingegni che sono, così douerete ridurui a memoria l' incommutabile eternità, sopra la quale l' amicitia rostra è perpetuata & stabilita. Che certo mentre queste note si canteranno, sarà sempre noto al mondo il singolarissimo amore che ci tiene legati insieme, ne sarà tenuto per men bello il contento degli animi nostri, che quello il quale dalle opere & fatiche di questi eccellenti spiriti è per risuonare. Voi dunque accetterete il picciol dono che io con grandissimo animo ui offero, & siate sicuro che mentre la fama di questi ualenti huomini uiuerà, arderà insieme la fiamma dell'amor che io ui porto, la quale hora hò voluto che su questo libro quasi in un ben candeliero rilucesse, per infiammarne tanto più uoi à continuare d'amarmi come sò che fate & farete sempre con maggior affetto. Iddio ui prosperi tutti i uostri desiderii.

Vostro Amoreuoliss.

THOMASO BENIGNI.

Gli autori sono: Gio. Animuccia - Gianetto Palestrina - Gio. Maria Nanino - Gio. Macque - Rossello - Anibale Zoilo - Nicolo Perune - Gio. Andrea Dragoni - Francesco Soriano - Ridolfo Pierluigi - Gio. Troiani - Bartolomeo le Roi.

Del Palestrina v' hanno i madrigali seguenti:

Saggio santo Pastor che 'l gregge pio.

Se di pianti e di stridi ti pasci.

Le selue avea d' intorno al lido Eussino.

Io felice sarei se gli occhi ond' io.

Tomaso Benigni era Cappellano Cantor Pontificio. Ciò si raccoglie da un libro miscelaneo del Liceo dove si racchiude una *Causa de' Cantori Pontifici* agitata l' anno 1761. Ivi a car. 101 riportansi diversi *Atti del Cardinal Gallo del 24 Luglio 1588*, e fra questi il seguente: « Tommaso Benigni ebbe licenza dall' Illustrissimo Sig. Cardinal Protettore, e ne parlò a Nostro Signore, e si contentò andasse a Firenze dal Gran Duca ».



Autori diversi. Raccolta di Giulio Bonagiunta. — Le Vive fiamme de' vaghi e dilettevoli Madrigali dell' Eccell. Musico, Cipriano Rore, a quattro et cinque voci, Nouamente posti in luce, per Giulio Bonagiunta da S. Genesi, Musico dell' Illustriss. Sig. di Vineggia. Con Gratia et Privilegio. - In Vinegia appresso Girolamo Scotto. 1565. - in 4°. Vi sono solamente alcune parti. L' edizione peraltro è elegantissima. (Eccone la dedicatoria):

Al Molto Magnifico Signor Il Signor Anibale Del Forno mio Padrone Osservandissimo.

Magnifico Sig. mio osservandissimo, per la gran familiarità, & amoreuol seruitù, che io longo tempo ho tenuta con l' eccellentiss. Musico M. Cipriano Rore, benignamente per sua cortesia mi fece partecipe d' alcuni suoi bellissimi Madrigali, a quattro, & a cinque voci, pregandomi li douesse tenir appresso di me, accio le sue opere non cusi

facilmente nelle mani di ciascheduno si divulgassero: & per esser homai il mondo (con giusto voler d' Iddio) restato priuo d' un tant' huomo, a cui pochi ò rari appareggiar si possono, parmi farli torto grandissimo, tener più ascoso così bel Tesoro, da tanti spiriti generosi bramato, essendo che per questo mezo resusciti l'Autore, & viui immortale: manifestandosi la sua rara virtù, hoggi tanto honorata, & bramata da tutti. Però per le lunghe preghieri di molti, & comune satisfatione, & vultà, son costretto porli in luce, & dedicarli a Vostra Signoria da me vnicamente amata, & honorata, (mercè le sue singularissime virtù & cortesie). Pregandola si degni riceuere il picciol dono, & me insieme tenendomi fra tutti gli altri chiari suoi seruidori amoreuoli, & fidei. Priego Dio alla giornata mi dighi maggior occasione, accio possi in maggior parte dimostrarli il mio grato animo, in questo, mentre Vostra Signoria mi amara, & mi comandara, & io mi offero a ogni occorrenza paratissimo.

Di Venetia. A di 8. Nouemb. 1565.

Di V. Sig. humilissimo seruitore

GIULIO BONAGIONTA da S. Genesi.

Noi possediamo la parte del Canto del *Secondo Libro delle Fiamme. Madrigali a cinque et sei voci de diversi Eccellentissimi Musici di nouo posti in luce per Giulio Bonagionta da San Genesi ec. - In Vinegia 1567. Appresso Girolamo Scotto. - in 4°.* Il qual secondo libro sembra dover essere preceduto dai qui citati madrigali del Rore, che in tal caso sarebbero il primo libro delle *Fiamme*. A tal conghietura induce la simiglianza dei frontespizi che in entrambe le dette opere hanno invece dell' impresa dello Scotto un libro in mezzo ad alte fiamme contornate da un ramo di palma ed olivo, col seguente motto dal destro e sinistro lato: *Ben non ha il mondo chel mio mal pareggi.*

Autori diversi. Raccolta di Giulio Bonagionta. — Primo Libro de diversi Eccellentissimi Autori a quattro voci, intitolato *Il Desiderio*. Nouamente posti in luce, per Giulio Bonagionta da S. Genesi, Musico dell' Illustriss. Sig. di Vineggia. Con Gratia et Privilegio. - In Vinegia appresso Girolamo Scotto. 1566. - in 4°. Il solo Canto.

— Raccolta di Giulio Bonagionta. — Il Desiderio Secondo Libro de Madrigali a cinque voci, De diuersi Autori, Nouamente posti in luce, per Giulio Bonagionta da S. Genesi, Musico dell' Illustriss. Sig. di Vineggia in S. Marco. Con Gratia et Privilegio. - In Vinegia appresso Girolamo Scotto. 1566. - in 4°. Il solo Canto.

— Raccolta di Giulio Bonagionta. — Terzo Libro del Desiderio. Madrigali a quattro voci di Orlando Lasso et d' altri Eccel. Musici con vn Dialogo a otto. Di nouo posti in luce per Giulio Bonagionta da San Genesi Musico della Illustriss. Signoria di Venetia in S. Marco & con

ogni diligentia coretti. - In Vinegia 1567. Appresso Girolamo Scotto. - in 4°. Il solo Canto.

Autori diversi. Raccolta di Giulio Bonagionta. — Secondo Libro delle Fiamme Madrigali a cinque et sei voci de diversi Eccellentissimi Musici Di nouo posti in luce per Giulio Bonagionta da San Genesi Musico della Illustriss. Signoria di Venetia in S. Marco & con ogni diligentia corretti. - In Vinegia 1567. Appresso Girolamo Scotto. - in 4°. Il solo Canto.

— Raccolta di Giulio Bonagionta. — Corona della morte dell' Illustr. Signore, il Sig. Comendator Anibal Caro. Al Nobile et Generoso Cavaliero Il Signor Giouanni Ferro da Macerata. Di nouo posta in luce per Giulio Bonagionta da S. Genesi. Con Gratia et Privilegio. - In Vinegia, Appresso Girolamo Scotto 1568. - in 4°. Il solo Canto.

— Raccolta di Cosimo Bottegari. -- Il Secondo Libro de Madrigali a cinque voci de Floridi Virtuosi del Serenissimo Duca di Bauiera Con vno à Dieci. Nuouamente posti in luce. - In Vineggia. Appresso l' Herede di Girolamo Scotto. 1575 - in 4°. Il solo Canto.

— Raccolta di Girolamo Cavalieri. — Madrigali de diversi Autori, accomodate per Concerti spirituali, dal R. P. F. Girolamo Cavaglieri dell' Ordine di S. Basilio. Opera Quinta. - In Loano, Appresso Francesco Castello 1616. - in 4°. Canto e Tenore. (A tergo del frontespizio è impressa la seguente dedicatoria):

Illustrissimo, ac Reverendissimo D. D. Ursino de Berthis Tergestiniensi Episcopo vigilantiss. et Comiti, necnon Sereniss. D. D. Ferdinandi Archiducis Austriae a Consilijs, F. Hieronymus de Calverijs Mediolanensis F. P. O.

Multum temporis, multumque laboris frustra consumpsit ille cordatus naturae interpres, qui ut aliquem praestanti prudentia offenderet virum, incenso Lucernae lumine, totas peragravit Athenas. Verum si ei contigisset, ut Illustriss. ac Reverendiss. Antis. Tergestinensem vidisset, qui excellenti virtutum fulgore jam lucernae perpetuas obduxit tenebras, equidem oleum et lucernam non perdidisset: immo nulla interposita mora, hunc inter mortales licet agentem, inter herocos tamen referendum putasset. Cum igitur in more positum sit, ut qui aliquid aurius hominum dignum edere student, ii sibi patronum aliquem auctoritate et eloquentia praestantem quaerint, cui laborum clientelam, ac patrocinium committant. Ego absque ullo animi, ac corporis labore praestantiss. Virum Tergestinensem mihi, e multis deligendum putavi, hic namque vir, seu

potius heros egregiarum splendore virtutum non solum has nostras SS. Cosmae et Damiani aedes illustravit, sed ut alter Phoebus fugatis noctis tenebris totas fere illuminat austriacas urbes. Itaque hoc unum e multis delegi; mihi omnino persuadens, ab hoc viro uti Lunam a Solè, has meas lucubrationes multum luminis ac splendoris accepturas. Quamobrem Illustriss. ac Reverendiss. Praesul pro tua singulari in omnes clementia, et pro tua incredibili in me benevolentia, te rogo, atque oro, ut hoc meum munusculum accipere ne graveris. Quod si (ut spero) a tua benignitate impetraverò, me addictissimum, atque evinctissimum tuae amplitudini fore polliceor. Vale.

Il Cavalieri altro non fece che porre parole latine a madrigali profani per cavarne dei mottetti.

Gli autori sono: Luca Marenzio - Ruggiero Giovanelli - Gio. Maria Nanino - Annibal Zoilo - Alessandro Striggio - Andrea Gabrielli - Domenico Micheli - Pietro Vinci.

Autori diversi. Raccolta di Aquilino Coppini. — Musica tolta da i Madrigali di Claudio Monteverde, e d'altri Autori, a cinque, et a sei voci, E fatta Spirituale da Aquilino Coppini Accademico Inquieto Con la Partitura, e Basso continuo nella Sesta parte per i quattro ultimi Canti à sei. All' Illustriss. & Reuerendiss. Sig. il S. Cardinale Borromeo Arcivescovo di Milano. - In Milano, Appresso Agostino Tradate. 1607. - in 4°. Manca il solo Quinto.

La partitura ha la data seguente: *In Milano, Per Melchior, & Her. di Agostino Tradate. 1611.*

Fra le lettere armoniche di Adriano Banchieri una se ne vede a car. 120 da esso indirizzata ad Aquilino Coppini.

Gli autori della presente raccolta sono: Adriano Banchieri - Andrea Gabrielli - Ruggiero Giovanelli - Luca Marenzio - Claudio Monteverde - Orazio Vecchi.

— Raccolta di Cesare Corradi. — Li Amorosi Ardori di diversi eccellentissimi Musici Nouamento composti, & dati in luce. Libro Primo. A Cinque Voci. - In Venetia Appresso Angelo Gardano 1583. - in 4° obl. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (Ecco la dedicatoria del Corradi):

A la Illustre Signora et mia Padrona osservandissima, la Signora Livia Sighizzi Pia.

Ha già molto tempo, Illustre Signora, ch'io desidero uisitarla in qualche modo ond'ell'abbia testimonio dell'ossequanza mia: ma conoscendo che da me solo poco si può, quasi ch'io mi ero smarrito dallo sperar più oltre; quando conferitone il mio intento ad alcuni Musici, fui innanimato da loro, i quali, (come invaghiti per gli anni a dietro dal suono delle sue lodi) troppo più prontamente ch'io non saprei dire, mi han fauorito di queste compositioni, perchè poi ne facci dono à lei (ricompensa in vero leggiera, & à l'animo, & à l'obbligo mio) ma, che poteuo debile in ogni parte, & per ogni verso? nondimeno assai mi fia di contento dou'io le ueda gradire il dono, qual che sia, e insieme fauorirlo alcuna uolta con l'angelica sua uoce, come la supplico à fare,

che m'aggiungerà legame à molti che le mi fan tenuto: con che fine riuertentemente le bacio le mani, & le prego felicità dal Cielo.

Di Venetia il dì 20 di Marzo 1583.

Di V. S. Illustre

Diuotissimo Seruitore
CESARE CORRADI.

Contiene questa raccolta le compositioni degli autori seguenti:

Porta Costanzo - Hor ch'allegra.
Detto - Erasi al sole.
Giovanelli Ruggiero - Che puoi tu farmi.
Pifari Bartolomeo - A Dio Titiro mio.
Merulo Claudio da Correggio - Vorrei lasso.
Detto - Mirami vita mia.
Vecchi Orazio - Ah! se si grida al foco.
Soriano Francesco - Lasso non è morir.
Vuert Giaches - Amorse Viole.
Striggio Alessandro - Con pietà.
Ingegneri Marc' Antonio - Amor se pur sei Dio.
Marenzio Luca - Perche adoprare.
Giulio Eremita - S'una fiamma, un desio.
Nanino Gio. Maria - Bastava il chiaro viso.
Gabrielli Andrea - In dar natura a noi.
Vinci Pietro - Ben fu l'ape ingegnosa.
Stabile Annibale - Pur mi concesse affine.
Palestrina (Da) Gianetto - Febre ond'or per le vene.
Veggi Gian Agostino - Deh non chinare a terra.

Autori diversi. Raccolta di Fabio Costantini. — Ghirlandetta Amorosa, Arie, Madrigali, e Sonetti, Di diuersi Eccellentissimi Autori, A Vno, a Due, a Tre, & à Quattro, Poste in luce da Fabio Costantini Romano Maestro di Cappella dell' Illustrissima Città d'Orueto. Opera Settima. Libro Primo. - In Orueto, Per Michel' Angelo Fei, & Rinaldo Ruoli. 1621. - in 4°. Canto primo, Canto secondo, Basso, e Basso steso per il Cimbalo, onero altri Stromenti. In tutto opuscoli quattro. (Eccone la dedicatoria):

All' Illustrissimi Signori, et Padroni osservandissimi li signori Adriano Canali et Caterina Avveduti.

Ecco, felice coppia di sposi, che già scende dal Cielo il Santo Iuuenone per apprestarvi il Talamo nuziale: Ecco le vezze schiere delle Grazie, & de gl'Amori, c'habendo piene le mani & il grembo d'odorati fiori colti ne' felici giardini di Permesse, non solo ne spargono & adornano il letto maritale, ma ne vanno anco tessendo lente & piaceuoli sì, ma tenacissime & indissolubili catene per stringere & vnire in perpetuo nodo di pace & d'amore i vostri cuori. Hor mentre all'annuncio di questo felice maritaggio gioisce & si rallegra il Popolo Oruetano, giubila & festeggia il Reatino sperando di vedersi ben presto arricchiti di numerosa prole di auuenturati figli; ancor io sento rapirmi all'allegrezze & al Canto. Onde hauendo sopra ciò composte alcune operette musicali, hò risoluto mandarle alle stampe sotto l'ombra del vostro nome, in dimostrazione della douita osservanza mia verso le Signorie Vostre, per le continue grazie con le quali siamo sempre stati fauoriti mia moglie, mia figliuola, & io da i Genitori della signora Sposa, & da lei medesima per il corso di tanti anni che sono dimorato al seruizio di questa Illustrissima Città. E perchè hò temuto che per se stesse non siano bastevoli à

mantenersi lunga stagione in vita, hò procurato di accompagnarle con altre opere de' più pellegrini ingegni di questa età, per render, se fia possibile, insieme con quelle immortali anco le mie fatiche. Gradischino nella povertà del Dono la ricchezza dell'affetto, & mentre io resto pregando il Datore di ogni bene, che secondi gl'annunzi & le speranze concedendole il colmo delle vere felicità, si degnino tener memoria della mia deuota seruitù. E le bacio le mani.

Di Oruieto li 5. di Ottobre 1621.

Delle Signorie Vostre Illustrissime

Deuotissimo seruitore

FABIO COSTANTINI Romano.

Ecco l'indice degli autori e delle composizioni:

Costantini l'abio - Tutte le viste omai - Aria a voce sola.

Detto - O della vita mia - Aria a Canto e Basso.

Detto - Dolce angellini - Madrigale a due.

Detto - Non porta giaccio Aprile - Madrigale a due.

Detto - Riede la primavera - Madrigale a due Canti.

Detto - Ecco che all'apparir di coppia - a 3 canti concertato.

Detto - S'arde il mondo com'io - Dialogo a 3 concertato.

Detto - Ninfe, Ninfe, venite - a tre.

Frescobaldi Girolamo - Alla gloria, alli honori - A Canto solo ovver Tenore.

Costantini Alessandro - Deh scoprite colorite - A due Canti.

Detto - Splendor degli occhi miei - Aria a voce sola.

Detto - Aure vaghe, aure gioconde - A canto solo.

Detto - Se la doglia e 'l martire - A due tenori.

Detto - Donna mentre vi miro - A due tenori.

Detto - Giacea pensoso Aminta - A due Tenori e Basso.

Detto - Amog tu parti - A quattro.

Antonelli Abundio - Ecco nata or or la rosa - A due Canti.

Mutij Pellegrino - Mentre che Febo - A due Canti.

Anerio Gio. Francesco - Non dormo no - Sonetto a canto solo.

Cecchina di Fiorenza (Caccini) - Dove io credea - Aria a voce sola.

Puliasca Gio. Domenico - Deh mirate luci ingrati - Aria a canto solo.

Teofilo Gargari - Sì m'è dolce il tormento - A due canti.

Detto - Così vuol mia ventura - A due Tenori.

Nanini Gio. Bernardino - O cor sempre dolente - A due Tenori.

Quagliati Paolo - Perchè non togli o Clori - Dialogo a tre canti.

Benincasa Jacomo - I lieti amanti e le fanciulle tenere - a 4.

Pare che il Costantini nel 1628 o fosse passato all'altra vita, o non tenesse più il carico di maestro di cappella in Orvieto, perchè nel principio del detto anno vi si trovava il romano Giuseppe Giamberti, come si ha della sua opera terza di laudi spirituali.

Autori diversi. Raccolta di Fabio Costantini Romano. — L'Aurata Cintia Armonica, Arie, Madrigali, Dialoghi, e Villanelle, Di diuersi Eccellentissimi Autori, à 1. à 2. à 3. & à 4. Posta in luce da Fabio Costantini Romano Maestro di Cappella dell'Illustrissima Città d'Oruieto. All'Illustriss. e Reuerendiss. Sig. il Sig. Card. Crescentio Vescovo d'Orvieto. Opera Ottaua, Libro Secondo.

Con la Partitura. - In Orvieto, Per Michel' Angelo Fei, e Rinaldo Ruuli. 1622. - in 4°. Canto primo e Canto secondo. In tutto opuscoli due mancanti della partitura indicata nel frontespizio. Brutissima edizione. (Della lunghissima dedicatoria trascrivasi solo la seconda metà):

Illustriss. & Reuerendiss. Signore, e Padrone Colendiss.

. maraniglia non è se V. S. Illustrissima, non solo nelle fontioni della sua Chiesa tanto ne piglia diletto (*della musica*), ma bene spesso all'hore de recreationi, con molto suo piacere hà voluto nelle sue camere sentir da me cantare le presenti allegre e piaceuoli composizioni; conuenienti al passar l'ore otiose, senza però turbare la Religiosa e casta mente di V. S. Illustrissima. Benche da rauco & inesperto Cigno, come son io, venendo cantate, poca melodia rcar poteuano alle perfetto e ben purgate orecchie sue: Nondimeno per essere io stato dalla sua benignità, à i suoi seruigi, trà li più infimi e deuoti seruitori accettato, spero sotto i raggi delle sue crescenti tre luee d'oro, divenire canoro Cigno, e subline; E viuendo sotto l'ombra della sua inuita Casa Crescentia, spero crescere anch'io le forze, e la voce, & ascender col canto (inalzando le supreme virtù sue vincitrici del mondo) non solo al Cielo della sua impresa, mà à quello del Signore dei Pianeti. Trà tanto solo per segno di questo mio desiderio, dedico à V. S. Illustrissima la presente Opera musicale, da me raccolta di diuersi Eccellenti Autori, supplicandola ad accettarla e proteggerla,

Di Oruieto li 15. di Settembre 1622.

Di V. S. Illustrissima, e Reuerendissima

Humilissimo, e deuotissimo Seruitore

FABIO COSTANTINI.

Il maggior numero dei componimenti in questa raccolta è di l'abio Costantini, cui perdoneremo la vanità di essersi collocato fra gli eccellenti compositori del suo tempo. Gli altri sono:

Gargari Teofilo - Per pianto la mia carne - a 2 Canti.

Detto - Hor pensate al mio mal - a 2 Tenori.

Mutij Pellegrino - La mia Clori vezzosa - Tre stanze a due Canti.

Boschetti (Giovanni) - Ricciutella pargoletta - Quattro stanze a 2 Canti.

Detto - Lasciutte Pastorelle - Tre stanze a 2 Canti.

Detto - Quando il ciel mi fe soggetto - Quattro stanze a 2 Canti.

Anerio Gio. Francesco - Pastorelle vaghe e belle - Quattro stanze a 2 Canti.

Costantini Cavalier Alessandro - Care lagrime mie - A due Tenori.

Detto - Dialogo, Clori e Filli - a 2 Canti.

Detto - Cruda Amarilli - a 2 Canti, e a 3 la seconda parte.

Detto - Ch'io t'ami - a 2 Canti.

Grappuccio - Mentre sorge l'aurora - Tre stanze a 2 Canti.

Frescobaldi (Girolamo) - Era l'anima mia - a 2 Canti.

Autori diversi. Raccolta di Gio. Dal Bene Veronese. — Musica Spirituale. Libro Primo, di Canzon et Madrigali, a cinque voci. Composto da diuersi come qui sotto,

Raccolta già dal Reuerendo messer Giouanni dal bene nobil veronese à vtilità delle persone christiane, & pie, nuouamente posta in luce.

Da Jan Nasco.

Da Adrian Vuillahert.

De Lamberte curtoy.

Da Vicenzo Ruffo.

Da Grisostimo da Verona.

In Vinegia appresso Girolamo Scotto. 1563. - in 4° obl. Il solo Basso. (Senza dedicatoria).

V' ha una composizione ancora di *Mestre Jan* (Gero) da Ferrara.

Autori diversi. Raccolta di Pietro Falesio. — Musica Divina di XIX. Autori Illustri, a III. v. VI. et VII. Voci, nuouamente raccolta da Pietro Phalesio, et data in luce. Nella quale si contengono i più Eccellenti Madrigali che hoggidi si cantino. - In Anversa. Appresso Pietro Phalesio & Giouanni Bellerio. 1583. - in 4° obl. Canto, Tenore, Basso e Sesto. (A tergo del frontespizio è impressa la seguente dedicatoria):

Al Molto Mag.co Signor Giouanbattista di Bartolamei Gioiliere, Padrone Oss.

Coloro che hanno à dedicar qualche Opera Mag.co Signor mio, spesse volte si trouano inuolti in gravi pensieri, quando offerendoci molti di qualità & meriti uguali, non possono ageuolmente risoluersi, dubitando, che compiacendo à uno, gli altri ne restino poco soddisfatti. Ne sono anchora, i quali, secondo che n'aspettano gratia più singolare, o maggior ricompensa, si lasciano trasportar da diuersi affetti, & varie deliberationi. Ma l'infinita amorevolezza di V. S. con la quale sempre m'ha favorito, & specialmente nella presente mia fatica, ha causato ch' in me, la resolutione è nata & confirmata insieme con l'opera. Imperochè, qual maggior gratia potrei aspettare & da Iddio, & da gli huomini, che d'essere conosciuto, se non grato, almeno ricordeuole delli riceuti beneficij & qual è cosa più naturale, che dedicar il frutto à colui, il quale ha messo cura di coltivarlo, & darli essere & vita? L'effetto poi che di contrario ne nascerebbe, & che quantunq; sia in libertà nostra il conferir gratia, non renderla però non è lecito appresso gli animi virtuosi, mi scuserà facilmente con gli altri, i quali comporterano senza inuidia, che questa Opera esca in luce sotto il nome di V. S. alla quale io la dedico con tutto il core, pregandola accettar questo picciol dono con animo così benigno, quanto il mio è desideroso di seruirla, che di resto son sicuro, che col suo naturo giudicio, & perfetta cognitione che ha della Musica, li sarà fidelissimo protettore, & saprà difenderla contra li morsi delli inuidiosi. Con che basciandoli le mani, pregarò à V. S. da Iddio ogni contentezza.

D' Anversa.

Di V. S.

Affettionatissimo Seruitore
PIETRO PHALESIO.

Gli autori sono: Orlando di Lasso, Alfonso Ferabosco, Giaches de Ponte, Filippo de Monte, Cipriano

de Rore, Giovanni de Macque, Noe Faignt, Gironimo Vespa, Gio. Maria Nanino, Girolamo Conversi, Giaches de Vuert, Gianetto Palestina, Andrea Gabrieli, Pietro Vinci, Alessandro Striggio, Giovan Ferretti, Stefano Felis, Gio. Pietro Manenti.

Autori diversi. Raccolta di Marco Antonio Ferrari. — Il Quinto Libro delle Muse Madrigali, a cinque voci con vno a sei Nouamente Composti & dati in Luce. Con Privilegio. - In Venetia Appresso li Figliuoli di Antonio Gardano. 1575. - in 4° obl. Canto, Tenore, Alto e Quinto. (A tergo del frontespizio leggesi la dedicatoria seguente del raccoglitore):

Al non meno Eccellente che Nobile Dottore M. Ottavio Saracini Signore mio Osseruandissimo.

Veggendo con gl'occhi del pensiero uine nella mia memoria quelle accoglienze fattemi da voi piene di cortese affetto. Mi terrei poco degno del vostro amore se non cercassi qualche honesta occasione di farui palese la gratitudine de l'animo mio, E si ben voi col uostro bel giudicio penetrate fino all'intimo del cuor mio, E qui certissimo della mia deuotione mi piacerebbe accettare la pronta uolontà per l'effetto. pure perche questa mia buona disposizione d'animo non contentaua me stesso, poiche non nota al mondo, non mi mostrana grato a quelli co' quali haueno già predicato l'amoreuolezza uostre; Di qui è, che per far chiara altrui questa mia debita gratitudine, Vi offero questa noua scelta di Madrigali amorosi, parte procacciati fuora, cari frutti della uirtù di molti Eccellenti Musici, bene picciolo segno della mia osseruanza uerso voi incontro alla grandezza de uostri meriti. Qui con dolce trattenimento de l'animo uostro (dopo gl' honorati studi) sentirete una soaua armonia, che tal' hora vi riuolgerà il pensiero a quelli piaceuoli concetti che per auentura già sentisti & lodasti nella mia libreria, e così uì cadrò pure nella memoria con molto mio piacere. Qui come uedete dipinto il nome uostro uì leggeresti ancora le molte lodi delle uostre uirtù, quando (come io vorrei) sapessi contarle, e la uolta nostra modestia non si sdegnasse d'udirle. Pigliate dunque questo dono, e mostrate che uì sia caro non perche qui risplenda più glorioso il nome uostro, ma perche il mio studio, nel racconorre questi madrigali per piacerui, habbia conseguito il desiderato effetto, in tanto amateui che d'essere amato da uoi ne fo stima, come di cosa che m'arrechii grande honore.

Di V. S. Eccellente

Seru. di Cuore

MARCO ANTONIO FERRARI.

Gli autori sono: Alessandro Striggio - Andrea Feliciani - Ascanio Marri - Costantino Porta - Salvatore Essenga - Oratio Vecchi da Modena - Pietro Vinci.

— Raccolta di Antonio Gardano. — Il Terzo Libro delle Muse a cinque voci composto da diuersi Eccellentissimi Musici Con uno Madrigale a sei, Et uno Dialogo a Otto, Nouamente per Antonio Gardano stampato & dato in luce. Con Gratia et Priuilegio. - In Venetia ap-

presso di Antonio Gardano. 1561. - in 4° obl. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (A tergo del frontespizio avvi la seguente dedicatoria):

Al Molto Magnifico et Honorato mio Signore Osservandissimo Il Signor Cavalliero Stefano Parthi da Cesena.

Considerando da me medesimo quanto sia necessaria la gratitudine negli doni; & quanto il donatore piglia piacere di ciò: ho proposto, hora si per rendergli gratitudine, come per conoscere quanto lei stia la Musica; che questi Parthi d'huomini honoratissimi in essa, escano fuore sotto la protezione di V. S.; assicurandomi, ch'io non potuto elegger persona, la quale hauesse più in pregio la Musica di lei, ne chi ne hauesse maggior contento. Questi dunque gli porgo; pregandola à tenergli cari al solito, & mantenermi suo, che me gli dono & offero.

Di Vinegia il dì vltimo di Genaro. 1561.

Di V. S. Seruitore
ANTONIO GARDANO.

Ecco gli autori col numero delle loro composizioni:

Rosselli Francesco - Beltà si come in mente, a 6.
Detto - Celeste d'amor flamma.
Detto - Guidomi in parte il ciel.
Detto - Qui noi sterili & egre.
Palestrina (Da) Giannetto - Come in più negre tenebre.
Detto - Dolor non fu ne fia.
Detto - Il dolce sonno.
Detto - Io son ferito hai lasso.
Detto - Se fra quest'herb' e flore.
Detto - Se ben non ueggon gli occhi.
Detto - Struggomi & mi disfaccio.
Detto - Se lamentar angelli.
Lasso (Di) Orlando - La notte che segui.
Detto - Oh d'amarissime onde.
Detto - Oue sei uita mia.
Corlui Giacomo - Lasso s' anchor.
Nasco Giovanni - Madonna quand' io penso.
Detto - Se 'l tempo inuola.
Romano Alessandro - Non pur d'almi splendori.
Nota (Di) Gio. Domenico - O uerde auena.
Donato Baldissara - Pensier dicea.
Finot Domenico - Simili a questi. Dialogo a 8.

Abbiamo una ristampa di questo terzo libro delle Muse fatta dal medesimo Antonio Gardano nel 1569, in 4° obl., la quale all' incirca contiene gli stessi componimenti di questa prima edizione. Se non che nella presente stampa i madrigali del Palestrina sono otto, e in quella del 1569 sono sette. In essa avvi pure fra gli autori *Gioanne cartolaio*, che nella prima edizione non si vede.

Autori diversi. Raccolta di Antonio Gardano. — Musica di XIII. Autori Illustri a cinque voci, nouamente per Angelo Gardano raccolta et data in luce. Nella quale si contengono i più belli Madrigali; che hoggidì si cantino; delli infrascritti Autori. Al Sereniss. S. Duca di Baviera.

Cipriano de Rore
Gianetto Palestina
Alessandro Striggio

Annibale Padoano
Claudio Merulo da Correg.
Andrea Gabrieli
Bartolomeo Spontone
Costantio Porta
Baldessara Donato
Orlando di Lassus
Giaches de Vuert
Filippo de Monte
Gio: Maria Nanino

In Venetia Apresso di Angelo Gardano 1576. Con Privilegio. - in 4°. Canto e Alto. (A tergo del frontespizio sta impressa la seguente dedicatoria):

Al Serenissimo Principe Alberto Conte Palatino del Rheno; Duca dell'Alta et Bassa Bauiera S. mio Oss.

Serenissimo Prencepe. Quando mi entrò ne l'animo questo nobil pensiero, di mandar in luce col mezzo delle mie stampe, questa scielta di Madrigali di tredici Autori Illustri; nell' istesso tempo disposi di dedicargli a V. A. non solo per sodisfare à me medesimo, che sono desideroso di far ch'ella mi conosca per suo seruitore, come anco per adempir il desiderio di questi Autori, i quali haueranno per fauore estremo di capitar nelle mani d'un Prencepe così grande, & così benemerito della Musica, oltre che in questo faccio il debito mio mandandola à V. A. & consacrandola al suo gran nome, poiche ella fra tutti i Principi del mondo è quello che con infinita humanità, & con spesa reale mantiene & fauorisce vn gran numero di musici & tutti eccellenti & ardiso di dire che chi dicesse che V. A. fosse la Tramontana de Musici (parlo di quelli che non sono indegni di questo nome) non si allontanerebbe del uero; percio che tutti a lei si volgano, in lei mirano & per lei sperano di ridur le faiche loro à sicuro porto. Ma che dirò di questi tredici che lora vengono al suo cospetto? non sono stati & sono i più di loro creati di V. A. non ardono essi di desiderio di venir à farle riuereza in queste carte & appresentar ogn' vno il suo dono in testimonio della seruitù che le fanno col cuore; poi che col corpo si trouano lontani? così è veramente. Ecco dunque Soreniss. Prencepe questo bel drappello di Musici, che tutti riuereuti vengono alla sua realissima presenza & per la bocca mia pregano V. A. che uoglia accettar questi frutti musicali con la sua solita humanità; & qualche volta con essi ricrearsi l'animo; & hauer me nel numero de i suoi più affezionati seruitori. Et pregando a V. A. ogni felicità & contento, le bacio humilmente le mani.

Di Venetia li 20 Zugno, 1576.

Di Vostra Altezza

Humilissimo Seruitore
ANGELO GARDANO.

Questa dedica palesa il desiderio dei tredici compositori d'esser chiamati al servizio del Duca di Baviera, come quegli che più di tutti gli altri principi favoriva e remunerava i musicisti. Notisi però che il Rore era morto a quell'epoca.

Autori diversi. Raccolta di Angelo Gardano. — Musica di Tredici Autori Illustri a cinque voci, Per Angelo Gardano Raccolta & data in luce, & di nouo Ri-

stampata, Nella quale si contengono i più belli Madrigali; che hoggidì si cantino; delli infrascritti Autori:

Cipriano de Rore
Gianetto Palestina
Alessandro Striggio
Annibale Padoano
Claudio Merulo da Correg.
Andrea Gabrieli
Bartolomeo Spontone
Constantio Porta
Baldessara Donato
Orlando di Lassus
Giaches de Vuert
Filippo de Monte
Gio. Maria Nanino

Con Privilegio. - In Venetia Appresso Angelo Gardano 1589. - in 4^o. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque.

La presente edizione è una ristampa della precedente, ma senza la dedicatoria.

È da notarsi che fu ignota al Bains, posciachè nella sua opera non si vede tenuto ragionamento di quanto in essa contiensi del Palestrina, e cioè dei due suoi madrigali: *Placide l'aque e soave fia il morir*, che son gli ultimi dell'opera qui citata.

Autori diversi. Raccolta di Angelo Gardano. — Il Trionfo di Dori, descritto da diversi, et posto in Musica, à Sei Voci, da altrettanti Autori. - In Venetia Appresso Angelo Gardano. 1592. - in 4^o. Canto, Tenore, Alto, Basso, Quinto e Sesto. In tutto opuscoli sei. (Ecco la dedica):

Al Clarissimo Sig. mio osservandiss. Il Signor Leonardo Sanudo.

Oltre che io per altri molti, & varij fauori mi confessi grandemente obligato à V. Sig. Clariss. debbo anco dir con ragione, & lo faccio di tutto core, che nouo & singolar obligo mi s'aggiunge quand'ella doppo hauer con nobilissima industria di qualch'anno fatto comporre, & composti ornar d'eccezzente musica, da diuersi famosissimi Autori i Madrigali seguenti; si degnò di farne à me dono; conciosia che il mirar intorno ad vn istesso soggetto la virtuosa emulazione di tanti elletuati ingegni, che per amor di lei si hanno faticato, non può non recar à gl'animi generosi sommo diletto. E se ben vno di questi Madrigali sia stato dato alle stampe da vno delli Compositori insieme con altre sue compositioni, è però cosa sua; perchè da lei gli fu mandato le parole; ho giudicato conueniente, che anco gl'altri tutti raccolti insieme siano da ogn'uno veduti, & uditi. Mentre dunque in seruigio loro fo questa bell'opera palese al mondo, mi è parso di riconoscer in parte i soletti miei obligi facendoli noto insieme, che questo sia parto della rara virtù & honorata diligenza di V. M. Clariss. alla quale come tutti questi Compositori per le sue rare qualità sono affezionati oltremodo, così io sono & sarò sempre sincerissimo miratore,

& perciò non solo dedico al suo chiarissimo nome l'opera che è sua medesima, ma me stesso perpetuamente.

Di Venetia il dì 20. Febraio 1592.

Di V. Sig. Clariss.

Obligatiss. Seruitore

ANGELO GARDANO.

Devesi dunque a Leonardo Sanuto questa raccolta di madrigali, poichè egli ne fece comporre appositamente la poesia, e poscia sovr'essa la musica, donando il tutto al tipografo Gardano, che altro merito non ebbe che quello di farne l'edizione qui citata.

I nomi degli autori e i rispettivi lor madrigali sono come appresso:

Baccusi Hippolito - Un giorno a Pale sacro.
Sabino Hippolito - Dove sorge piacevole.
Vecchi Oratio - Hor che ogni vento tace.
Gabrieli Giovanni - Se cantano gli augelli.
Treti Alfonso - Ninfe a danzar venite.
Marenzio Luca - Leggiadre Ninfe e Pastorelli amanti.
Macque (De) Gio. - Vaghe Ninfe selvagge.
Colombano Horatio - All'apparir di Dori.
Cavaccio Giovanni - Giunta qui Dori.
Stabile Annibale - Nel tempo che ritorna.
Bozi Paolo - All'ombra d'un bel faggio.
Massaino Tiburtio - Su le fiorite sponde.
Asola Gio. Matteo - In vna verde piaggia.
Eremita Giulio - Smeraldi eran le rive.
Monte (Di) Filippo - Lungo le chiare linfe.
Croce Giovanni - Ove tra l'erbe e i fior.
Bonini Pier Andrea - Quando lieta vezzosa.
Striggio Alessandro - Eran Ninfe e Pastori.
Florio Giovanni - Più trasparente velo.
Leoni Leone - Di pastorali accenti.
Anerio Felice - Sotto l'ombroso speco.
Zerto Gasparo - L'inargentato lido.
Giovannelli Ruggero - Quand'apparisti o vaga o anata Dori.
Costa Gasparo - Mentre a quest'ombr' intorno
Bertani Lelio - Dori a quest'ombra.
Balbi Lodovico - Mentre Pastori e Ninfe.
Gastoldi Gio. Giacomo - Al mormorar de' liquidi cristalli.
Porta Costanzo - Da lo spuntar de' matutini albori.
Palestina Giovanni - Quando dal terzo cielo.

Autori diversi. Raccolta di Orazio Guarante. — La Ruzina Canzone di Filippo de Monte, insieme vn'altra di Cipriano de Rore, Et altri Madrigali de diuersi famosissimi Autori à Sei Voci. Nouamente stampata & data in luce. Con Privilegio. - In Venetia Appresso Angelo Gardano. 1591. - in 4^o. Il solo Alto

— Raccolta di Francesco Landono. — Spoglia Amorosa Madrigali a cinque voci di diuersi eccellentissimi Musici Nuouamente posti in luce. - In Vinegia Appresso l'Herede di Girolamo Scotto. 1584. - in 4^o. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque.

La dedicatoria di Francesco Landono che trovasi a tergo del frontespizio è la medesima che si vede nella ristampa che segue. Se non che varia la data, chè nella qui sopra citata è di Venetia il dì 16 Aprile 1584, e nella ristampa è di Venetia

Il dì 19 Genaro 1596. L'una e l'altra edizione contiene lo stesso numero di autori e di madrigali.

Palestrina Gianetto Vestiva i colli.
Merulo Claudio da Correggio - Mirami vita mia.
Detto - Da le perle e rubini.
Nunino Gio. Maria - Erano i capelli d'oro.
Detto - Non era l'andar suo.
Detto - Morir non può l'io core.
Detto - Mentre ti fui sì grato.
Detto - Amor deh dimmi come.
Giovannelli Ruggero - Che puoi tu farmi amore.
Rore Cipriano - Cantai mentre ch' i arsi.
Detto - Alma susana.
Monte (Di) Filippo - Cari scogli diletti.
Detto - Che fai alma, che pensi.
Detto - Ah! chi mi rompe il sonno.
Detto - Volsi hor non voglio.
Lasso Orlando - Amor mi strugge 'l cor.
Detto - Euro gentil.
Vuert Giaches - Cara la vita mia.
Nola (Di) Gio. Domenico - Datemi pace.
Striggio Alessandro - Invidioso amor.
Marenzio Luca - Tirsi morir volea.
Detto - Che fa hoggi il mio sole.

Autori diversi. Raccolta di Francesco Landono. — Spoglia Amorosa Madrigali a Cinque Voci, di diversi Eccellentissimi Musici. Nouamente ristampati. - In Venetia, Appresso l'Herede di Girolamo Scotto 1590. - in 4°. Tenore, Basso e Quinto. (A tergo del frontespizio avvi la seguente dedicatoria):

All' Illustr Signor Padron mio sempre osservandissimo Il Sign. Ottaviano Scotto Cavaliere di Santo Stefano.

Hauendo non prima di adesso, dimostrato segno di riconoscimento alcuno alle infinite cortesie di già ricentate, e che ad ogn' hora mi vengono fatte da lei, questo auuenuto della inhabilita mia, di presente per non cascar nell' errore inescusabile d' ingratitude, da me stesso consigliato, ho risoluto preualermi con il fauore di più celebri compositori, de le opere da me raccolte, e farne vna spoglia amorosa per concerti appropriata, e sotto il nome chiarissimo di V. Sig. fautore et adornato di questa virtù, darla in luce. In segno dunque della mia volontà accetterà V. S. questa mia prima e picciola oblatione volentieri, e la supplico non si sdegni ch' io mi sia fatto scudo dell' altrui fatiche, anzi mi difenda da quelli che senza discrezione forse, di vannità mi accusarano, e già sicuro di tal protezione con ogni riuerenza lascio le honoratissime mani di V. S. Illustrre, e con tutto il cuore me li raccomando.

Di Venetia il dì 19 Genaro 1590.

Di V. S. Illus^{re}

Humilissimo Seruitore
FRANCESCO LANDONO.

I compositori di questa raccolta sono: Gianetto Palestrina - Claudio da Correggio - Giovan Maria Nunino - Ruggero Giovannelli - Cipriano de Rore - Filippo de Monte - Orlando Lasso - Gio: Domenico di Nola - Alessandro Striggio - Luca Marenzio.

Autori diversi. Raccolta di Marcello Magnetta. — Nuova Scelta di Madrigali di Sette Autori. - In Napoli, appresso Gio. Giacomo Carlino 1615. - in 4°.

Canto, Tenore, e Basso. In tutto opuscoli tre. (A tergo del frontespizio vedesi impressa la seguente dedicatoria):

A Don Alfonso Basurto.

Li mesi pasati in segno della mia seruitù con V. S. e per far conoscere al mondo quanto ella per compimento delle molte virtù sì diletta della Musica, hebbi ardire di dedicarli la seconda Scelta de' Madrigali di Luzascho Luzaschi huomo così celebre in questa professione. Dovendo hora dar in luce una noua Scelta di Madrigali di quei celebratissimi Musici, i quali con tanto grido di Virtuosi han con fama immortale sparso il lor nome per il mondo; ho voluto anco dedicar a V. S. non per compimento di tributo, che deuo alla sua generosità, ma per continuar con quell' obbligo, che deuo all' animo suo gentilissimo, con che si è degnata di accettarmi per seruidore. Riceua questo picciolo presente, per che se non è conforme al suo merito, almeno darà infinito gusto a quei, che si dilettono hauendo per mezzo suo un tesoro di Madrigali trà migliori. E trà tanto impiegandomi a cose maggiori le fo humilissima riuerenza.

Di Napoli il dì 17. di Luglio 1615.

Di V. S.

Humilissimo seruidore
MARCELLO MAGNETTA.

Non si conosce che il cognome degli autori di questi Madrigali; e sono li

Venosa	N. 3
Dentice	» 3
Senza nome	» 3
Nenna	» 3
Pecci	» 3
Genuino	» 3
Stella	» 3

Marcello Magnetta fu editore d' una *Seconda Scelta della Madrigali a cinque voci dello zascho* (sic) *Luzaschi*, stampata in Napoli dal Carlino nel 1613, in 4°.

La presente Raccolta benchè sia omnesso nel titolo a quante voci debb' essere, pure è da ritenersi che sia a cinque. Il nome di Genuino è Francesco; così trovandosi scritto in due suoi Madrigali impressi a car. 18 e 21 di quelli d' Alfonso Montesano da Maida, stampati in Napoli da Ottavio Beltrano nel 1622.

Autori diversi. Raccolta di Tiburzio Mas-saino. — Trionfo di Musica di diversi. A sei voci. Libro Primo. - In Vineggia. Appresso l' Herede di Girolamo Scotto 1579. - in 4°. Il solo Quinto.

--- Raccolta di Antonio Morsolino. — L' amorosa Ero Rappresentata da' più celebri Musici d' Italia con l' istesse parole, et nel medesimo tuono. - In Brescia. Presso Vincenzo Sabbio 1588. - in 4°. Alto e Basso. (Nel retto della seconda carta è impressa la seguente dedicatoria):

All' Illustrissimo Sig. mio Padron Colendissimo Il Signor Marc' Antonio Martinengo Conte di Villachia, & Cavalliero del Ordine del Re Christianissimo.

Io conoscevo bene, che questo picciolo dono poteva essere poco grato a V. S. Illustrissima, così per la sua picciolezza; non essend' altro che una sem-

plice raccolta di fatiche altrui, come per la poca proportion, che come puro soggetto poetico & musicale ha con esso lei, vissuta sempre, & nata à maneggi de Principi, & de Corti, à Gouerni di Prouincie, & à generalati d'esserciti. Ne hauerei preso ardire di offerirlo à V. S. Illustrissima se da lei non mi fosse stato dato, col vedere con quanto suo gusto, ella questi mesi passati vestisse di musica un suo leggiadrisimo Madrigale, & lo facesse vestire al virtuosissimo & tanto suo, il Sig. Lelio Bertani, dalla cui felice riuscita, ella prese poi animo & risoluzione, che i più celebri Musici dell'Italia ne facessero il simile, come hanno fatto con singolar lode loro, & soddisfazione di V. S. Illustr. per ordine della quale hauendoli io riceuuti, & uniti, ho creduto esser bene, accioche tanta bellezza non venisse à smarrirsi, à darne parte al mondo, come di cosa di unica inuentione & di raro essemplio, indirizzandola à lei, cagione dell'esser suo, & intelligentissima de le due professioni non meno, che amantissima de meriteuoli professori. Supplicola à degnarsi di riceuere questo minimo segno dell'infinita mia deuotione verso di lei, che à me darà almeno, se à lei non accrescerà di gloria; & con ogni humiltà le bacio le Illustrissime mani, con pregare il Signore, che con longa & felice vita, le conceda il desiato fine de suoi gloriosi desiderij.

Di Brescia, li 4. Maggio 1588.

Di V. S. Illustrissima

Humilissimo, & obligatissimo seruitore perpetuo

ANTONIO MORSOLINO.

Auendo il Conte Martinengo composta la poesia e la musica d'un suo madrigale, che parimente fece vestir di note da Lelio Bertani, gli venne in pensiero dappoi di ordinare ai più celebri maestri il componimento musicale che si vede in questa opera sulle parole *Ero così dicea* ecc.

I nomi de' musicisti sono: Lelio Bertani, Gio. Cavaccio, Gio. Giacomo Gastoldo, Ruggiero Giovannelli, Marcantonio Ingegneri, Gio. Maria Nanino, Annibale Zoilo, Luca Marenzio, Rodiano Barera, Luzzasco Luzzaschi, Paolo Virchi, Alessandro Striggio, Claudio da Correggio, Costanzo Porta, Ippolito Fiorino, Antonio Morsolino (l'editore dell'opera), e Alfonso Ferabosco.

Certamente fu una novità il dar da mettere in musica a tanti compositori la stessa poesia.

Il frontespizio inciso in rame ha nel mezzo lo stemma gentilizio della famiglia Martinengo.

Autori diversi. Raccolta di Gio. Battista Mosto. — Il Primo Fiore della Ghirlanda Musicale a Cinque Voci Con vn Dialogo a noue. Di diuersi Eccellentissimi Musici Nouamente posto in luce. - In Vineggia. Appresso l'herede di Girolamo Scotto. 1577. - in 4°. Canto e Alto. In tutto opuscoli due. (A tergo del frontespizio è impressa la seguente dedicatoria):

Al Molto Magnifico mio Signore Osservandissimo Il Signor Giulio Sansone Fu del Magnifico Signor Leonardo Secretario dell'Illustrissima Signoria di Venetia.

Non dourà alcuno à merauiglia recarsi, Signor mio osservandissimo, s'io per dar contezza al mondo dell'infinita affettione & osservanza ch'io porto à V. S. nata dalle rare, & singolari doti dell'animo suo, & accompagnata da sì grande obligationi, ch'io deu' all'innata cortesia, & amorevolezza sua, ho voluto, che sotto il nome, & protezione di lei, (come quella, che ha non meno

cognitione & gusto, che diletto della cose musicali) escano in luce le presenti da me scielte compositioni & dall'Eccellente M. Claudio da Correggio, già mio precettore, non men grandemente ornato da V. S. per la bellezza del suo raro ingegno, che degnamente ammirato da me, & d'alcuni altri Eccellenti Musici, & insieme alcune mie, se ben disdiceuoli a sì uirtuosa, & honorata compagnia, percioche auengadio che questa mia osservante dimostrazione uerso lei sia di gran longa inferiore al merito suo, & al debito mio, confido però ch'ella come benignissima compenserà la bassezza del dono con la grandezza del desiderio ch'io tengo di mostrarlemi grato, & s'appagherà della mia buona & sincera volontà, che fia sempre in seruirla, et honorarla prontissima, & a V. S. bacio le mani.

Di Vineggia il dì 20. Lulio. 1577.

Di V. S.

Affettionatissimo Seruitore

GIOVAN BATTISTA MOSTO, detto da Udine.

Notisi che il Mosto fu già discepolo di Claudio da Correggio.

I nomi degli autori compresi in questa raccolta sono i seguenti: Claudio da Correggio, Annibal Padovano, Alessandro Striggio, Andrea Gabrielli, Giaches Vuert, Orlando Lasso, Domenico Micheli, Filippo di Monte, Gio. Battista Mosto, Gioseffo Guami, Luca Marenzio, Marc'Antonio Pordenon, Marc'Antonio Ingegneri, Bartolomeo Sponton, Gianetto Palestina, Gabriel Martinengo, Vincencio Bortolusi.

Autori diuersi. Raccolta di Gio. Battista Mosto. — Corona de Madrigali a sei voci di diuersi Eccellentissimi Musici, Nouamente posti in luce. Libro Primo. - In Vineggia. Appresso l'herede di Girolamo Scotto. 1579. - in 4°. Il solo Alto.

— Raccolta di Filippo Nicoletti. — La Gloria Musicale di diuersi Eccellentissimi Autori: a cinque Voci. - In Venetia, Appresso Ricciardo Amadino. 1592. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso, e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (Avvi la seguente dedicatoria):

All'Illustrissimo mio Signore, & Padrone osservandissimo Il Signor Conte Mario Bevilacqua.

Si rimette il peccato, Illustrissimo Signor Conte (io concedono le leggi, con'ella sì voglio di me) ogni volta che si rende il tolto. Sottrassi à i giorni passati, poi che più volte mi s'oppose la loro volontà, dalle mani de' SS. Conti Bonifatio, & Luigi Bevilacqua i presenti Madrigali, i quali insieme con altri molti hauenuo raccolti in poco spatio di tempo da diuersi Autori per pascerne virtuosamente il loro floridissimo & nobilissimo ridotto; li rendo hora à V. S. Illustrissima congiunta ad essi SS. non solo di legame di parentela, ma insieme di reciproca affettione; a V. S. dico, uno de principali lumi al presente di questa Nobilissima Famiglia, dalla quale sono discesi per lo spatio di più di cinquecento anni ch'ella venne in Italia, tanti valorosi soldati, Illustri Capitani, dotti Prelati, huomini famosi di governo e di stato, pregiati da Papi, Imperatori & Duchi con honorati titoli di Cavalieri, Conti, & Marchesi, e riconosciuti anticamente con molti feudi & giurisdizioni di mero & misto imperio, & amplissimi priuilegi. Crederò con questo hauer cagionato molti buoni effetti; dilettrato a

lei co 'l presentarli così vago dono; sodisfatto à SS. Conti suoi Parenti nel restituire à V. S. il tolto à loro; compiaciuto al mondo facendole copia di così ricco thesoro; & finalmente satiato l'ardente uolontà mia di discourirle vn giorno parte della diuotione dell'animo mio, & prender occasione di farnele conoscere effettivamente per quello affettionato seruatore, che buon pezzo fa uiuo obligato alla sua gloriosa fama, & immortale. V. S. Illustrissima riceui in se il diletto di lei; la sodisfazione de i detti SS. Conti; l'applauso del Mondo, & la diuota uolontà mia, & mi facci parte della gratia sua, ch'io con la debita riuerenza le bacio le mani, & la desidero felice corso à gli honorati suoi pensieri.

Di Ferrara il dì vltimo di Febrajo 1592.

Di V. S. Illustrissima

Affettionatissimo Seruitore
FILIPPO NICOLETTI.

Ecco la Tavola degli autori e de' madrigali:

Giovanelli Ruggiero - Tu nascesti di furto.
Detto - Io seguò l'orme inuano.
Croce Giovanni - Se da voi m' allontano.
Florino Hippolito - Dolci sospiri.
Isardi Paolo - La mia bella guerriera.
Belli Girolamo - Vola calda d' amor.
Gastoldi Giovan Giacomo - Oppra la bella tua candida mano.
Fontanelli Conte Alfonso - Com'esser può mia vita.
Luzzaschi Luzzasco - Tra le dolcezze e l'ire.
Nicoletti Filippo - Volete voi mia vita.
Detto - Caro angelletto.
Belli Giulio - Ha Laura il crin dorato.
Detto - Perché v' allontanate.
Detto - Sospirò la mia donna.
Alberti Innocente - Parto da voi ben mio.
Bellasio Paolo - Quel dolcissimo bacio.
Virelli Paolo - Copre Madonna ad arte.
Marenzio Luca - Coppia di donne altera.
Eremita Giulio - Cara la vita mia.

Le signature dei fogli hanno così impresso *Gli Armonici Concetti. A. 5.* Questo però in alcuni quaderni soltanto: e gli altri sono conformi al titolo, cioè *La Gloria Musicale a 5.*

Il raccoglitore di questi Madrigali Filippo Nicoletti era ferrarese, e di lui è fatta onorevol menzione dal Borsetti, che lo chiama *Musico insigne e per la voce e per gli scritti.*

Autori diversi. Raccolta di Stefano Parti.

— Il Secondo Libro de le Muse a cinque voci composto da diversi Eccellentissimi Musici Con uno madregale a sei di Giouan Nasco, Et con doi Dialoghi a otto, Nouamente stampato & dato in luce. - In Venetia Apresso di Antonio Gardano. 1559. - in 4^o oblungo. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (A tergo del frontespizio è impressa la seguente dedicatoria del raccoglitore Stefano Parti cesenate):

Al Molto Magnifico & Honorato Mio Signore osservantissimo Il Signor Cavaliero Roberto Tusco da Cesena.

Hauendo presso di me una scelta di Madrigali raccolta di diuersi eccellenti autori; & trouandomi astretto à darla alle stampe dagli amoreuoli prieghi di messer Antonio Gardano nato à beneficio della musica al quale non ho potuto, ne debbo mancare; mi sono risoluto, per compiacerlo, che esca fuore, & sotto l' honorato nome di V. S. conoscendo quanto lei ami la musica, & gli diletti,

si per mostrare leccellentia di questi, come per darle qualche segno della grande affettione che le porto. Questa dunque gli apresento, la quale prego accetti con quello animo grato, co 'l quale io gliela porgo, & le bacio la mano, pregando nostro Signore Iddio, che la conserui felicissima longamente.

Di Cesena a dì quindeci di Febraio 1559.

Di V. S.

Seruitore

STEFANO PARTI II.

Contiene questa raccolta i seguenti autori:

Willaert Adriano - Madonna s'io u' amai.
Rosselli Francesco - L'aspetto sacro.
Detto - Cura che di timor.
Detto - Ben ho del car' oggetto.
Detto - Se per farmi lasciar la bella impresa.
Detto - Se mi fuoco per fuoco.
Palestrina (da) Giannetto - Ogni loco mi porge doglia e pianto.
Lochenburgo Giovanni - Piangete o Muse
Nasco Giovanni - Solo e pensoso.
Detto - Mentre ch' ei cor, a sei voci.
Detto - Alma se stata fosse, Dialogo a 8.
Detto - Quando nascesti amore, Dialogo a 8.
Striggio Alessandro - Inuidioso amor.
Essenga Salvatore - Del così foss' io sol.
Porta Costanzo - Giouane illustre.
Taglia Pietro - Valle che di lamenti miei.
Ruffo Vincenzo - Tra bei rubini e perle.

Autori diversi. Raccolta di D. Angelico

Patto. — Canoro Pianto di Maria Vergine sopra la faccia di Christo estinto. Poesia del Rever.^{mo} P. Abbate Grillo raccolta per D. Angelico Patto Academico Giustiniano, et posta in musica da diversi autori Con vn Dialogo, & Madregale Tramutati da l'istesso. A vna Voce da cantar nel Chitarone o altri Instrumenti simili. Nouamente Stampati. - In Venetia. Aere Bartholomei Magni. 1613. - in foglio. Partitura di pag. 30. (Ecco la dedicatoria):

Al Clarissimo Signore & Patron mio Collendissimo Il Signor Giacomo Barozzi.

Le diuote, & leggiadre rime del Reuerendissimo Padre Abbate Grillo ammirate non solamente dalla pietà degli uomini ueramente Cristiani, ma dall' eminenza de più nobili & eleuati ingegni, per hauer saputo egli così felicemente riuocare la prostituta poesia dalla vanità del secolo alla pietà christiana; & dalle impure acque de' fauolosi fonti alla celeste rugiada della vera pietà christiana; hanno risvegliati molti eccellenti professori di musica ad essercitarsi intorno il loro talento. il che è loro riuscito così felicemente, ch'io stimando di renderne più fruttuosa la contemplatione mentre viene eccitata da soaue armonia, hò fatta raccolta di questi Madrigali, che quasi primitie della mia diuota seruittù verso V. S. Clarissima hò volute honorare co 'l pretioso fregio del suo chiarissimo nome in fronte, sicuro di far cosa altrettanto grata all'Autore, quanta è la reciproca corrispondenza d'amicitia & d'amore che passa trà essi ecc.

In Venetia, di S. Giorgio Maggiore
adl 8. Luglio 1613.

Di V. S. Clarissima

Deuotissimo Seruitore
D. ANGELICO PATTO.

Questa raccolta contiene Madrigali a una sola voce dei seguenti autori:

Abbondo D. Isidoro.	Madrigali numero 1
Barbarino Bartolomeo, detto Pesarino	» » 6
Bernardi Stefano	» » 2
Dognazzi Francesco	» » 1
Fosumbruno Jeronimo.	» » 1
Franzoni Amante	» » 1
Freddi Amadio	» » 2
Gasparini Luc' Antonio	» » 2
Marinoni Jeronimo	» » 1
Patto D. Angelico	» » 3
Rovetto D. Vido	» » 1
Sessa Donna Claudia	» » 2

Autori diversi. Raccolta di Fabio Petrozzi, romano. — Sonetti novi di Fabio Petrozzi Romano, Sopra le Ville di Frascati, & altri, posti in musica a cinque voci da diuersi Eccellenti Musici. Con uno a otto in fine. — In Roma, Per Gio. Battista Robletti. 1609. — in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (Eccone la dedicatoria):

All' Illustrissimo e Reverendiss.mo Sig.re Il Signor Cardinale Arigone.

Questi sonetti fatti la maggior parte in memoria di alcune Celebri Ville del Tusculano, e di altri soggetti, ridutti in Musica da principali Musici d'Italia a cinque & ad otto voci. Sapendo io quanto V. S. Illustriss. si diletta dell' armonia e ne godi, almeno nelle piu noiose hore del giorno, riceuero per singolarissima gratia si degni vederli e sentirli, rendendomi certo, (che come ben organizzato dalla natura) n' hauera grandissimo gusto, accettilli dunque con pronta volonta come io con prontissima gli li dono, tenendomi per quello humilissimo seruatore che le son sempre stato e per elezione e per obbligo, che il Sig. Iddio le doni felice, e lunga vita.

Di V. S. Illustriss. & Reuerendiss.

Humilissimo Seruitore
FABIO PETROZZI.

Nel frontespizio vedesi lo stemma del Gardano, il leone e l'orso.
Comprende questa raccolta i Sonetti e gli autori seguenti:

Ferretti Giovanni — Fermati o Peregrin che passi all' ombra.
Giovannelli Ruggiero — Fu Belveder in bel veder con l' arte.
Detto — Se di Aretusa il troppo arido Alfèo.
Freddi Amadio — Sul Belveder dagli alti monti un fiume.
Macque Giovanni — Son acqua viva e 'n questa val- l' ombrosa.
Piccioni Giovanni — Chiare acque, ombrose valli.
Croce Giovanni — In quel bosco di quercie.
Catalani Ottavio — Son acqua viva e 'n questa val- l' ombrosa.
Meldert Leonardo — Felice ora ch' Orfeo.
Caraccio Giovanni — Vivo felice or tra questi antri, e giro.
Bertani Lelio — Tu dormi Apollo alle fresch' om- bre.
Anerio Gio. Francesco — Destati, Apollo, il tuo splendor sia guida.
Anerio Felice — Sul Belueder dagli alti monti un fiume, a 8 voci.

Autori diversi. Raccolta di Andrea Pevernage. — Harmonia Celeste di diversi Eccellentissimi Musici a III. V. VI. VII. et VIII. voci, nuouamente raccolta per Andrea Pevernage, et data in luce. Nella quale si contiene una Scielta di migliori Madrigali che hoggidi si cantino. — In Anversa. Appresso Pietro Phalesio & Giouanni Bellero. 1583. — in 4° oblungo. Canto, Tenore, Basso e Sesto. (A tergo del frontespizio havvi la dedicatoria seguente):

Al Molto Mag.co Sig. Cesare Homodei de Milano, mio S. & Padrone Oss.

Molto Magnifico Signor mio ossequandiss. Hauendo io considerato quanto tra le altre sue virtu V. S. si diletta d' ella Musica, arte veramente liberale; & ama & honora li autori & Professori di quella, lodando in particolare quel' bel Volume che Pietro Phalesio messe vltimamente in luce, mi ha fatto risoluer di far' medesimamente vn' Raccolto & Scielta di tutti li migliori Madrigali, de piu Illustri & Eccellenti Autori de' nostri tempi, & principalmente di quelli che io ho ossequato piu piacerle & darle gusto. Et cosi finalmente mi sono risoluto per li meriti suoi, & in parte per riconoscenza di tanti fauori & cortesie riceute de la sua liberalita, di fargli stampare & dedicare a V. S. Pregandola di prendere il dono & officio mio con quel' buon cuore, che vn' suo affettionato seruatore glie le rappresenta, & di tenermi nella gratia sua, alla quale mi raccomando, & le prego da Dio ogni felicità.

D' Anversa a li 22. Ottobre. 1583.

Di V. S.

Anttentionatissimo Seruitore
ANDREA PEVERNAGE.

Questa raccolta è di data posteriore all'altra pubblicata nello stesso anno 1583, da Pietro Phalesio stampatore d'Anversa col titolo di *Musica diuina di XIX. Autori Illustri* e descritta più sopra.

I nomi de' compositori del presente libro sono: Andrea Pevernage, Filippo de Monte, Marc' Antonio Ingegneri, Marc' Antonio Porlemon, Orlando di Lasso, Noe Faigment, Benedeto Palavicino, Paolo Masnelli, Luca Marenzio, Giacches de Vuert, Stefano Felis, Gio. Francesco Violanti, Gio. Maria Nanino, Alfonso Ferabesco, Annibal Stabile, Giannetto Palestrino, Girolamo Vespia, Girolamo Conversi, Giacomo Gastoldi, Alessandro Striggio, Gio. Ferretti, Gio. de Macque, Andrea Gabrieli, Ippolito Baccusi, Tiburzio Massaino, Gio. Battista Mosto, Antonio Pace, Ippolito Sabino, Paolo Quagliati.

Raccolta di Gio. Battista Rocchigiani. — Il Maggio Fiorito. Arie, Sonetti, e Madrigali, à 1. 2. 3. de diuersi Autori. Posta in luce da Gio. Battista Rocchigiani Oruietano, Musico del Duomo d' Oruieto. Libro Primo. Opera Terza. — In Oruieto, Per Michel' Angelo Fei, e Rinaldo Ruuli. 1623. — in 4°. Canto primo, e Canto secondo. In tutto opuscoli due di bruttissima edizione.

La dedicatoria del Rocchigiani ha il seguente indirizzo: All' Illustrissimo Signor e Padrone mio Colendissimo Il Signor Guido Bisentio Camerlengo della Reuerenda Fabrica.

Pare da un sonetto in lode del Rocchigiani che si vede impresso nel retto della seconda carta, che questo cantante fosse *Tenore*.

Tutti i componimenti di questa Raccolta sono d'incogniti autori, non vedendosi il loro nome nè in capo alle singole composizioni, e nemmeno nella Tavola posta nel fine.

Nel catalogo della Musica posseduta dall'ab. Santini è registrata un'opera del Rocchigiani impressa dal Robletti nel 1632, dove l'autore apparisce in quell'epoca maestro di cappella nella Cattedrale di Rieti.

Autori diversi. Raccolta di Massimo Troiano. — Musica de' Virtuosi della Florida Capella dell'Illustrissimo et Eccellentiss. S. Duca di Baviera A cinque voci, con Le rime del S. Antonio Minturno. Libro Primo. - In Venezia, Appresso Girolamo Scotto 1569. - in 4°. Il solo Canto.

— Raccolta di Geronimo Vaiano. — Vittoria amorosa de diversi Autori a cinque voci nuovamente stampata. - In Venetia, Appresso Giacomo Vincenti 1596. - in 4°. Il solo Quinto.

— Raccolta di Simone Verovio. — Ghirlanda di Fioretti Musicali Composta da diuersi Ecc.^{ti} Musici a 3. voci. Con l'intauolatura del Cimbalo, et Liuto. - In Roma 1589. - in foglio. Opera incisa in rame di pag. 50, e una carta bianca in fine. (Ecco la ⁴edicatoria del Verovio):

All' Ill.re S.re e Pron mio Oss.mo il S.r Capitan Vincenzo Stella.

La molta amoreuolezza che V. Sig.ria mi ha mostrata, et il piacere ch'ella suol sentire delle uirtù et particolarmente della musica, m'hanno indotto a dedicarle la presente mia fatica. Supp.co VS.ria a degnarsi di aggradirla in segno della molta osservanza mia verso di lei, et del desiderio che tengo di hauer qualche occasione di seruirli. Et con ogni affetto le bacio le mani.

Di Roma adi 10 d'Agosto 1589.

Di V. S.ria Ill.re

Oblig.mo Seru.re

SIMONE VEROVIO.

Ecco l'indice degli autori e delle composizioni:

Anerio Felice - Al suon non posa il core . . .	pag. 29
Detto - Fiamme che da begli occhi . . .	» 37
Detto - Donna se 'l cor legasti . . .	» 45
Detto - Mentre il mio miser cure . . .	» 40
Costa Gasparo - Se fredda è la mia donna . . .	» 39
Crivelli Arcangelo - Io me n'avvedo amore . . .	» 15
Gio. Vianelli Ruggiero - Verniglio e vago fiore . . .	» 13
Detto - Fugge dagli occhi il sonno . . .	» 23
Detto - Si vaga è la mia fiamma . . .	» 27
Locatello Gio. Battista - Donna gentil voi siete . . .	» 43
Marenzio Luca - Donna se nel tuo volto . . .	» 47
Nanino Gio. Maria - Tutta gentile e bella . . .	» 19
Orlandino Antonio - Ingiustissimo amore . . .	» 33
Palestrina Gio. Pierluigi - Ah! che quest'occhi miei . . .	» 1
Detto - Da così dotta man . . .	» 3
Peetrino Jacomo - Ardenti miei sospiri . . .	» 11
Detto - Poiché mesto e dolente . . .	» 17

Quagliato Paolo - Ancora che tu m'odj . . .	pag. 35
Ricordi Jacomo - Io ardo o Filii . . .	» 31
Soriano Francesco - Ameni colli, vaghi monticelli . . .	» 7
Detto - Vedo ogni selva . . .	» 41
Stabile Annibale - Donna tue chime d'oro . . .	» 9
Detto - Ohime partito è 'l mio bel sol . . .	» 21
Zucchelli Gio. Battista - Mentre l'aguila sta . . .	» 7
Detto - Ohime crudele amore . . .	» 25

Questa bella edizione ignota all'ab. Baini contiene le canzoni nelle facciate a sinistra del libro colle tre parti cantabili, e nella parte destra delle carte l'accompagnamento del cimbalo a due righe, e la intavolatura del liuto.

La poesia delle due composizioni del Palestrina è la seguente:

N. 1.

Ahi che quest'occhi miei ch'erano lieti
Son diventati fonte di dolore
Che versan giorno e notte amaro umore.
Ahi che 'l mio petto che fu pria di ghiaccio
E' tutto foco qual viva fornace
Così mi strugge l'amorosa face.
Ahi che questo mio cor che fu felice
È hora oppresso da sì gran martire
Che eleggerai per minor mal morire.
Dunque se ognor non sei spietato Amore
Uccidimi; io non voglio altra mercede,
Che un infelice amante altro non chiede.

N. 2.

Da così dotta man sei stato fatto
Vaghiissimo ritratto
Ch'io non saprei ridir se viva sei
O se fai dolci inganni agli occhi miei.
Perchè d'un guardo almen non mi contenti
Se respiri e se senti?
Ma se m'inganna troppo indurre l'arte
Ond'avvien che m'infiammi in ogni parte?
Ohime che guarda onestamente, e tace.
E tacendo mi sface;
Che dalla fredda neve del bel volto
Nasce l'ardor che ho in mezzo al petto accolto.
Deh concedimi Amor, se tanto puoi
Quanto si tien fra noi,
Che viva, e parli questa imagin bella;
Ma non sia cruda a me, nè a te rubella.

Queste due Canzoncine del Palestrina furono sinora ignote ai biografi di lui, e persino all'ab. Baini.

Autori diversi. Raccolta di Uberto Waelrant. — Symphonia Angelica di Diversi Eccellentissimi Musici a IIII. v. et VI. voci, nuovamente raccolta per Hvberto Vvaelrant, et data in luce. Nella quale si contiene una scelta di migliori Madrigali che hoggi di si cantino. - In Anversa. Appresso Pietro Phalesio & Giovanni Bellerio. 1585. - in 4° oblungo. Canto, Tenore, Basso e Sesto. (A tergo del frontespizio è impressa la seguente dedicatoria):

Al Molto Magnifico & Honorato S.re, il S.r Cornelio Pvenen.

Hauendo noi fatto scelta & elettione (S.or mio oss.mo) del fiore di tutta la Musica, che insino al presente si ritruova, opera veramente degna di comparire dauanti a qual si voglia Principe, mi è parso debito iouo, per molti fauori & benefici riceuuti da V. S. di farnele parte, dedicandole questo libro intitolato Symphonia Angelica &c. come a personaggio, che tra le sue altre uirtu ama & pregia tanto questa scienza & arte liberale, che

non ostante li suoi negotij & tanti trauagli del Paese, non intermette di goderne spesso insieme con li amici, fauorendo in tutti i modi li autori. Priego adunque V. S. d'acettare il presente, benchè piccolo alli suoi gran' meriti, con la solita benignità & gratia sua, alla quale mi offero & raccomandando, pregando l'altissimo per la sua prosperità con lunga vita.

D' Anuersa.

Di V. S. molto mag.ca

Affetionatiss. Et humil' Seruitore

HUBERTO VUAE LRANT.

Si comprendono in questa raccolta gli autori seguenti: Giovanni Nasco, Cornelio Verdonch, Paolo Animuccia, Uberto Vuae lrant, Vincenzo Ruffo, Marc'Antonio Ingegneri, Giovan Contino, Giaches de Vuert, Bartolomeo Spontone, Gio. Maria Nanno, Gio. Batista Mosca glia, Luca Marenzio, Gio. de Macque, Rinaldo del Mel, Filippo di Monte, Gio. Pizzoni. Gio. Giacomo Gastoldi, Orazio Angelini, Girolamo Conversi, Gio. Ferretti, Lelio Bertani, Orazio Vecchi, Pomponio Nenna, Ippolito Sabino, Michele Comis, Gio. Battista Lucatello, Ippolito Baccusi, Andrea Gabrieli.

Autori diversi. Raccolta d' Ippolito Zanluca. — I Lieti Amanti Primo Libro de Madrigali a cinque voci, di diversi eccellentissimi Musici nouamente composti, & dati in luce. - In Venetia Presso Giacomo Vincenzi, & Ricciardo Amadino, compagni. 1586. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque.

Gli autori sono: Agostini D. Lodovico - Alberti Innocentio - Bertani Lelio - Fiorino Ippolito - Gabrieli Andrea - Ganassi Alfonso - Giovanelli Ruggero - Hocca (1°) Alberto - Isnardi Paulo - Luzzaschi Luzzasco - Marenzio Luca - Mel (del) Rinaldo - Milleville Alessandro - Porta Costanzo - Rota Andrea - Striggio ALESSANDRO - Tosoni Marcello - Vecchi Oratio - Virchi Paulo - Vuert Giaches.

Baccusi Ippolito. Di Hipolito Baccusi da Mantoua maestro della musica delli Illustri Signori di Spilimbergo Il Secondo Libro de Madrigali a sei voci. Con una Canzone nella gran Vittoria contra i Turchi. Nvovamente posti in luce. - In Vinezia, appresso Girolamo Scotto, 1572. - in 4°. Avvi la sola parte del Basso. (A tergo del frontespizio leggesi la seguente dedicatoria):

Alli Illustrissimi Signori Academici Philharmonici di Verona.

Ciascuna cosa dee havere proportione, et decoro. & chiunque ciò non mira nelle sue attioni, s'inganna, & pecca. Se alcuno fosse che nel donare ciò non si proponesse, non è dubbio che meritarebbe esser biasimato. Chi facesse ad vn'Achille, o ad vno Alace doni di Ghirlande di fiori, & ad vna Helena donasse spade, et arme di guerra, reusirebbe ridicolo. Come potrebbe schiffare la riprensione colui, che fuor del conuenevole disputasse della militia appresso vn'huomo religioso, & santo, & in una compagnia di vaghe, & belle donne ragionasse più tosto di Philosophia che dell'amore? In questo errore non credo io

al presente esser caduto nella elettione delle persone, alle quali mi è piaciuto donare questi miei libri di compositioni musicali, hauendomi proposto, et eletto quelli che più d'ogni altri si dilettono, & ammirano la musica tanto pregiata dalla vostra academia, alla quale è piaciuto di dare nome tale, che dimostra quanto ella si diletta di questa arte nobilissima, hauendo voluto nominare i suoi Academici Philharmonici. Trattando io dunque di armonie, & di canti, anzi non essendo altro le mie compositioni che armonia, et canto, à quelli, li quali sopra tutte le altre cose di essi si dilettono, mi è apparsa farne vn dono, tal quale egli si sia. Et perche gl'anni passati conobbi non esserui state discare le mie compositioni, et fatiche nel tempo ch'io stetti costi in santa Euphemia, maggiormente mi disposi à ciò fare. Et se mi verrà fatta cosa, che io possa giudicare degna di questa nobilissima et virtuosissima Academia, non trapasserò, che con tutte le forze mie, come che siano deboli, non m'ingegni, & non procacci d'honorarla.

Di V. S.

Affetionatissimo seruitore

IIPOLITO BACCUSI da Mantoua.

Il Baccusi prima del 1572 fu in Verona, pare maestro di Cappella in S. Eufemia.

Balbi Ludovico. Di Ludovico Balbi Cantor della Illustrissima Signoria di Venetia in S. Marco. Il Primo Libro de Madrigali a Quatro Voci, Nouamente da lui composti & dati in Luce. - In Venetia appresso li Figliuoli di Antonio Gardano. 1570. - in 4° oblungo. Il solo Alto.

Barbarino Bartolomeo, detto il Pesarino. Il Secondo Libro de Madrigali de diversi Avttori posti in Mysica da Bartolomeo Barbarino da Fabriano, detto il Pesarino. Per cantare sopra il Chitarrone o Tiorba, Clauicimbalo, o altri stromenti da vna voce sola, con un Dialogo di Anima e Caronte. Nouamente posti in luce. Con Priuileggio. - In Venetia Appresso Ricciardo Amadino: 1607. - in foglio.

Quest' operetta è compresa in venti carte, l'ultima delle quali ha a tergo la Tavola. La dedicatoria a tergo del frontespizio, e l'avviso ai lettori nel retto della seconda carta si trascrivono qui appresso

« All' Illustrissimo Sig. Mio Padrone Colend.mo Il Sig. Pio Obici.

« Non doueno ad altro mio Padrone che à V. S. Illustrissima dedicare questo secondo Libro de Madrigali, che hora dò alla stampa, poiche all'obbligo singulare che debbo all' Illustrissimo Sig. Roberto Padre di lei, per la cortese e benefica protezione che s'è compiaciuta hauer' sempre della persona mia si aggiunge la particolare diletatione, che V. S. Illustrissima in questa tenera età mostra di hauere dell' arte del cantare moderno, & con tutto che veramente io non debba promettermi ch'ella possa ritrarla da questi Madrigali, tuttauia quali si siano il presente e dedico à V. S. Illustrissima per honorare loro, & la mia seruitù insieme assicurandomi che il suo cortese compiacimento diletandosi nell' Harmonia appunto della

mia intensione tutta intenta al servirli, gusterà e gradirà la mia servitù anco nella debolezza di queste poche fatiche. Così Dio N. S. le conceda ogni consolazione in perpetua felicità, con che affettuosamente le bacio la mano.

Di Venetia li 21 di Luglio. 1607.

Di V. S. Illustrissima

Deuotissimo, & obligatissimo Seruitore
BARTOLOMEO BARBARINO ».

« A SIGNORI LETTORI.

« Nel primo libro de Madrigali, ch'io diedi alla stampa già due Anni haueno determinato di far questi pochi versi à voi Sig. Lettori, e perche non gl' inuiui all'Amadino assieme con la dedicatoria, non vi fù luoco poi da poterli mettere, essendo di già pieni tutti i dieci fogli. Hora hauendo dato fuori il secondo, mi è parso farui noto, la cagione, perche mi sia risoluto di stampare questi due libri de Madrigali; la qual'è che molti di essi, hauendogli'io date à ciascheduno che me gli ricercaua, indi a poco tempo mi ritornarono così trasformati, ch'io nō gli riconosco per miei, essendo loro stato leuato via il spirito da certi che non hāno voluto hauer un' poco di pazienza, co' veder bene alcuni passi ch' in apparenza pareano difficili, i quali poi se gl'hanno accomodati à lor' dusso trasformandoli, m'è quello che più mi preme, è, che alcuni son' ritornati sotto nome d'altri, & in particolare il primo di questo libro, che comincia (Cane è Turco mi dice) con esserli stato mutato quel passo (vò corseggiando) sì che mi è parso accio queste poche fatichie siano riconosciute per mie darle alla stampa, però senz' alcuna sorte di ambizione, sapendo molto bene, che saranno sempre inferiori à tutte l'altre venute fuori di tanti valent'huomini in questa maniera di canto. Tuttauia tali qual'esse si siano contentatenni vedere, e sentire, hauendo però riguardo alla debolezza mia & al gran'nome de gl'altri; facendouli auuertiti, che quei Madrigali, quali sono in chieua di soprano, si possono cantare in Tenore all'ottaua di sotto, che è veramente il suo proprio da cantare nel Chitarrone ò Tiorba che vogliam' dire, che per comodità di chi suona di Clauicimballo, & in particolare per le Dame mi è parso metterle in detta chiauue (*sic*). Et viueo felici ».

Le parole di questi madrigali musicati dal Barbarino sono dei seguenti: Michelangelo Angelico - Gio. Battista Leoni - Cesare Rinaldi - Cavalier Gio. Battista Guarini - Francesco Contarini - Michele Sagramoso - Gio. Battista Mamiani - Girolamo Priuli - Guerrino Tiberij - Il uel. Barbarino - Pietro Capello.

Dalle prime parole dell'Avviso ai Lettori si apprende che l'Amadino medesimo nell'anno 1605 diè in luce il libro primo di quest'opera, la quale comprendea dieci fogli di stampa.

Sei Madrigali del Barbarino a voce sola trovansi nella raccolta di D. Angelico Patto *Canoro pianto di M. V.* ecc.

Bartoli Gio. Battista. Il primo libro de madrigali a cinque voci di Giovanbatista Bartoli. - In Firenze. Nella stamperia di Zanobi Pignoni. 1617. - in 4°. Tenore e Alto.

Bati Luca. Il Primo Libro di Madrigali a cinque voci, di Luca Bati. Nouamente posto in luce. - In Venetia Appresso Angelo Gardano. 1594. - in 4°. Il solo Canto.

Il Bati era fiorentino.

Bellasio Paolo. Di Paolo Bellasio Veronese il primo libro de Madrigali a cinque voci. Nouamente posti in luce. - In Vineggia. Appresso l'herede di Girolamo Scotto. 1578. - in 4°. Canto e Alto. (A tergo del frontespizio havvi la seguente dedicatoria):

Alli Magnifici miei Signori osseruandissimi, Il Signor Alessandro et Sig. Carlo Tosi Gentil'huomini Veronesi.

L'amicitia, & servitù, che già alquanti anni tengo con voi miei Signori, insieme con gli molti obblighi, sarebbe bastante solo mouermi a farui dono di questi miei semplici principij di musica, che da inesperta gioventù sono nati. Ma quello che mi sforza à douerlo fare è il particular beneficio mio, poi che essendo queste mie prime fatiche accompagnate da due così chiare di virtù lucerne, & essendogli guida & scorta due così fidate stelle, qual voi sete, non haurò a temer punto, ch'elle (quali si sieno) habbino in alcun tempo ad inciampare nell'oscurità d'inuidiosi, che con loro acerbi morsi gli disturbino il felice suo viaggio. A voi dunque à sodisfattion mia dono, et consacro questi non anchor ben maturi, & nuoui frutti, rendendomi certo, che se bene il dono è picciolo, e non degno di voi: egli sarà però (mercé vostra) accolto con lieto animo.

Di Venetia il dì 20. di Febbraio. 1578.

Delle VV. SS.

Seruitore affectionatissimo
PAOLO BELLASIO.

Raccogliessi dalla lettera antecedente che codesti madrigali furono i primi giovanili lavori musicali del Bellasio.

Belli Girolamo. Madrigali a sei voci. Di Girolamo Belli d'Argenta. Libro Primo. - In Ferrara, Per Vittorio Baldini. 1583. - in 4°. Il solo Alto.

Girolamo Belli fu maestro di Gio. Niccolò Mezzogorri. Ciò si apprende dalla dedica della *Cittara sacra Libro Secondo degli Ecclesiastici Concerti ecc. del Mezzogorri. Venet. Amadino 1612.*, dove lo scolaro comacchiese si diffonde in amplissime lodi del suo institutore, a cui anche intitolò quella sua opera.

— I Furti amorosi a sei voci di Girolamo Belli d'Argenta con noua Gionta ristampati, & coretti. Con Privilegio. - In Venetia, Presso Giacomo Vincenzi 1587. - in 4°. Opera completa. (A tergo del frontespizio leggesi la dedicatoria seguente):

Al Serenissimo Signore et Patron mio Colendissimo, Il Signor Duca di Mantova.

Havendo io ristampati i miei furti che già à gli anni passati dedici a V. A. la cui dedicatione fu da lei così liberamente gradita: e perche me pareria apunto furto il pensar di mandarli fuori sotto altrui nome che quello di V. A. sotto al quale sono usciti un'altra volta con tanta reputatione, per questo, e perche saria nel vere pur troppo gran temerità la mia à irritar la giusta ira di V. A. con doppia mia colpa, torno di nuouo a farle di loro humilie offerta; tale saria la mia colpa verso V. A. quando drizzassi i presenti miei

Madrigali ad altro principe, io defraudasse lei del giusto possesso ch'ella ha in loro, perchè di già mi trouo esser ancho reo d'un'altro furto appresso di lei, per esser, secondo lo stile ch'ho tenuto con gli altri compositori da musica, valso di più bellissimi passi delle rare compositione di V. A. dalla quale miz: attione, come io spero molta loda a me, e bonissima fortuna a i miei madrigali che per l'adietro per esser solo dedicati a V. A. hanno così felicemente scorta tutta la Italia non è uero che io non resti alquanto sopra di me, temendo che da V. A. non sia ripresa la mia troppa audacia. Tuttavia sò che la è magnanima e liberale ancho di quello che dandone altrui si come a lei onde confido che non pur sia per donarmi il troppo ardire, ma di più per conferire di buon cuore che il mio goda come cosa donata quello, che hò in effetto per furto del suo; & a Vostra Altezza, supplicandola della sua bona gratia, humilmente faccio ruerenza.

Di Venetia il di 1. Luglio 1587

Di V. A. Serenissima

Humilissimo Seruitore

GIROLAMO BELLÌ d'Argenta.

Da questa scorrettissima lettera ricavasi che i presenti Madrigali furono già pubblicati prima dell'anno 1587 con dedica allo stesso Duca di Mantova; e che il Belli erasi prevalso di vari pensieri musicali trovati nelle compositioni di quel Principe, il che ci appalesa essere il Duca di Mantova non solo mecenate de' musicisti, ma esso pure compositore di musica.

Nelle segnature dei quaderni così sta impresso: *Furti con la giunta di Girolamo Belli a 6.*

È questa una ristampa dell'edizione del 1584, ma di molto aumentata.

Belli Girolamo. Il Nono Libro de Madrigali a Cinque Voci. Et nel fine cinque Madrigali per Cantare & Sonare. Di Girolamo Belli d'Argenta. Nell'Accademia dell'Armonici di Cesena L'elevato. Opera xxii. - Stampa del Gardano In Venetia 1617. Appresso Bartholomeo Magni. - in 4°. Canto Primo.

Belli Giulio. Di Giulio Belli da Longiano il secondo libro de Madrigali a cinque et a sei voci, Nouamente composti, & datti in luce. - In Venetia appresso Ricciardo Amadino. 1592. - in 4°. Tenore, Alto, Basso, Quinto e Sesto. (A tergo del frontespizio è impressa la seguente dedicatoria):

All' Illustrissimo Signor mio Colendissimo. Il Signor Conte Bonifazio Bevilacqua.

Quando io dedici alli giorni passati i miei Vesperi a cinque Voci à V. S. Illustrissima conobbi che per ciò ne pure in poca parte io haueuo sodisfatto à gli infiniti oblighi che le tengo, mercè delle nobilissime sue qualità, meriti, & virtù, & de i favori che per lo adietro e giornalmente in casa sua, & fuori nelle occorrenze mie riceuo dalla sua cortesissima natura; & per ciò douendo io dare alle stampe il secondo libro de i miei Madrigali a cinque, & à sei voci, quasi tutti fatti à sua istanza sopra le sue vaghissime compositioni, determinai di consacrarle anco queste altre mie fatiche; così con questo s'io restarò anco di molto debitore à V. S. mi consolarò almeno co' l'vedere queste mie due opre adorne in fronte

co' l suo glorioso nome; co' l nome dico di lei, che nella sua città risplende per antica nobiltà, ricchezza, & merito di virtù al pare d'ogni altro principale soggetto; ornata di già in così giouenile età, dui anni sono di dui honoratissimi gradi, del Dottorato di Leggi, & del Archidiaconato conferitoli a requisitione del Serenissimo Signor Duca, con così volontario concorso di tutte le voci di questo Nobilissimo Capitolo; haurebbe ella à questa hora in Roma conseguito maggiori honori, quando chiamata colà dalla Santa Memoria di Gregorio XIII per suo Cameriere, & già in procinto di partirsi perdè con l'immatura morte del Pontefice questa honorata occasione. Ma Dio benedetto così li doni lunga vita, com'io spero vederla calcando le pedate de suoi maggiori, e corrispondendo à così bel principio, conferire & accrescere le reputazioni & lo splendore della sua Illustrissima famiglia, che già per tante centinaia d'anni in Italia tiene trà l'altre luoghi de principale per molta antichità, dominio di Castella, & copiosissime ricchezze, dalla quale come da abundantissimo fonte escono continuamente Cauallieri mirabilmente inclinati a l'Armi & alle Lettere, adoprati da ogni tempo da Principi in maneggi & negotij importantissimi in luoghi principali di serugio presso le loro persone, & riconosciuti con honorati carichi & stipendij. Tacerò di parlare della sua casa, perchè soggetto celebrato per le bocche di tanti scrittori & Historici, può dalla mia penna solo riceuere oscurità; & qui pregando V. S. à favorire la reputatione di questa mia fatica come di cosa c'ha mostrato tante volte piacerle & dilettarle; la supplico ben di cuore ad aggradire la deuotione dell'animo mio, che viene accompagnata con questo dono, & finisco col bacciarle ruerentemente le mani.

Di Ferrara il di 5 di Settembre 1592.

Di V. S. Illustrissima

Affettionatissimo, & Deuotissimo Seruitore
GIULIO BELLÌ.

Che il Belli fosse ricolmato di favori dal conte Bonifazio Bevilacqua ferrarese che poscia divenne Cardinale, si deduce non solo da quanto ne scrive l'autore nel principio di questa dedicatoria, ma eziandio dall'avergli dedicate altre sue opere.

Bellinzani Paolo Benedetto. Madrigali a due, a tre, quattro, e cinque voci di Paolo Benedetto Bellinzani Maestro di Cappella della Metropolitana d'Urbino e Accademico Filarmonico. Opera Sesta. - In Pesaro 1733. Nella Stamperia di Niccolò Gavelli. - in foglio.

Partitura di pag. 187.

Bellis (De) Gio. Battista. Di D. Gio. Battista De Bellis da Itri organista. Il secondo libro de Madrigali à cinque voci. - In Napoli, nella stampa di Gio: Battista Gargano, & di Lucretio Nucci 1614. - in 4°. Canto, Alto, Tenore, Basso e Quinto. Opera completa.

Pare che questo musicista non fosse di abbietto casato, giacchè nella dedicatoria al Duca di Sabina Don Luigi Carrafa, del quale era vassallo, si sottoscrive *Don Gio. Battista de Bellis*. Darsi da se stesso una qualifica signorile col *don*, sarebbe stato a quei tempi come un delitto qualora non se ne fosse avuto un giusto titolo.

Bellis (De) Gio. Battista. Di Gio. Battista de Bellis, il Primo Libro di Madrigali a quattro voci. - In Napoli, Appresso Gio: Battista Gargano, & Matteo Nucci. 1619. - in 4°. Canto, Tenore, Alto e Basso. In tutto opuscoli quattro. (Trascriviamo la dedicatoria e un breve avviso posto nell'ultima facciata sotto la tavola):

All' Illustrissimo, e Reuerendissimo Signore il Signor Cardinale Lancellotti.

Se con seconda lingua snole Orsa ingegnosa comporre le membra della tenera & informe sua prole, à cui poco anzi diede spiro e vita: io all'incontro habendo già prodotto le membra di questo mio Musical parto, ho giudicato non poter in altro miglior modo dargli viuace spiro, se non co' il glorioso nome di V. S. Illustrissima co' il quale, malgrado del tempo e della morte vnerà vita immortale. Onde io con ogni riterente affetto glie lo appresento: e qual hora conoscerò esserlo in grado: la mia diuota seruitù, che ne gli effetti laudauerò, prenderà pacimento spiro e forza: à fin che quel che nell'intrinsico del mio cuore ho sempre serbato, si faccia palese à tutto il mondo. In tanto humilmente la inchino, e priego Dio che si come di presente l'adoro in voto, così mi conceda di poterla vn giorno adorar con la persona.

Di Gaeta a dì 7. di Settembre 1619.

Di V. S. Illustrissima e Reuerendissima

Diotissimo Seruitore

D. GIO: BATTISTA DE BELLIS.

« A' LETTORI

« Facciasi il Semitono tanto alla prima nota oue sarra egli signato, quanto alle seguenti, & spettando da me la terza muta di Madrigali a cinque con la seconda di cose Ecclesiastiche.

« Le bacio le mani

— Di Gio. Battista de Bellis il Terzo Libro di Madrigali à cinque voci. - In Napoli, Appresso Ottauio Beltrano 1623. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (La dedicatoria comincia come segue):

Al Molt' Illustre Signor, & Padron mio Osservandissimo, Il Signor Jacomo Vento Baron d'Herera, et Signor di Borromea.

Fu mia particular ventura la venuta di V. S. in questa Città di Gaeta, perche con la seruitù, c'ho presa con lei, ho conosciuto Caualiere non men compito, che virtuoso, & specialmente amatore, & intendente della musica.....

Di Gaeta li 3. Febraio 1623.

Di V. S. Molto Illustre

Affettionatissimo Seruitore

GIO: BATTISTA DE BELLIS.

Berchem Giachetto. Giachet Berchem Madrigali a cinque voci Di Giachetto de berchem nouamente da lui composti & posti in luce. Libro Primo. - In Venetia appresso di Antonio Gardane. 1546. - in 4° oblungo. Il solo Quinto.

Berchem Giachetto. Di Jachet Berchem il Primo Libro di Madrigali a quattro Voci, Per lui composti nuouamente, & con ogni diligentia dati in Luce. - In Venetia appresso di Antonio Gardano 1556. - in 4° oblungo. Cantus, Tenor, Altus, Bassus. In tutto opuscoli quattro. (Senza dedicatoria).

Sono ventisei Madrigali in poesia italiana.

— Primo, Secondo et Terzo libro del Capriccio di Jachetto Berchem con la Musica composta sopra le Stanze del Furioso Nouamente stampati & dati in Luce. All' Ill. et Eccell. Duca di Ferrara. A Quattro voci. - Con gratia et privilegio. In Venetia Appresso di Antonio Gardano. 1561. - in 4° oblungo. Canto, Basso e Alto. (A tergo del frontespizio havvi la seguente dedicatoria):

All' Illustrissimo et Eccellentissimo Duca di Ferrara.

La gloria del vostro uolgar Homero, che così meritamente potiamo dir l'Ariosto, Illustrissimo & Eccellentissimo Principe, Dal grande splendor della Casa da Este tolse quell'ali, che l'hanno in tanta altezza leuata, che si può dir ch'ella habbia superato ogni desio. Però non è marauiglia s'ella diuene ogni giorno più marauigliosa e più chiara, perche crescendo più sempre quella gran luce, oude il suo glorioso poema hebbe ogni lume, cresce necessariamente ogni raggio che da tanta luce procede. E se mai fu per tal fondamento, il diuino ingegno d'un tanto poeta prendesse argomento, luggi la singular uirtù uostrea Eccellentissimo Principe, accrescendo splendor al gran lume de' vostri antecessori, accresce parimente raggi alla chiara fama di lui. Di qui auuene che i Versi dell'Ariosto s'odino con tanta lode in ogni tempo risonare; percióche se ben da lui hanno ricevuto la forma, nondimeno riceuono una tanta felicità, dalla felicità del lor primo oggetto di cui uoi sete lume maggiore. A uoi adunque si deue se nuouo honore all'Ariosto s'attribuisce. Per questa cagione, hauendo io dato nuouamente in luce la Musica di Jachetto Berchem sopra alcune stanze d'un tanto poeta, ho uoluto a uoi, Principe Eccellentissimo. come cosa di uostrea ragione, appresentarla. V. Eccellentia Illustrissima si degni, con la solita sua Benignità e Clemenza, come cosa sua ricenerla, e me, il qual delle cose sue ho tenuto tal cura, annouerar tra coloro che più di seruirla e piacerle desiderano, e sia felice.

Di Venetia adi ultimo Ottobre. 1561.

Di V. Eccellenza Ill.

Humilissimo Seruitore

ANTONIO GARDANO.

Sono facciate 93, e la musica è lavorata sopra diverse stanze dell' Orlando Furioso dell'Ariosto.

Bernabei Ercole Giuseppe. Concerto madrigalesco a tre voci diverse del Sig. Ercole Barnabei, mastro di Capella in S. Luigi de' Francesi (in Roma). - Partitura ms. di pag. 72.

Veggasi l'edizione che abbiamo in istampa, alla successiva scheda.

Bernabei Ercole Giuseppe. Concerto Madrigalesco a tre voci diverse dedicato all'Illustrissimo, & Eccellentissimo Principe Flavio Orsino Duca di Bracciano. &c. d'Ercole Bernabei Maestro di Cappella in S. Luigi de' Francesi. - In Roma, Per Amadeo Belmonte. 1669. - in 4°. Canto Primo, Canto Secondo, Basso e Basso continuo. In tutto opuscoli quattro.

La dedicatoria del Bernabei, e un suo discorso *agli Amici* sono trascritti a carte 101 del Catalogo della Musica posseduta dall'ab. Santini. Nulla per altro vi si legge d'interessante.

Antimo Liberati nella sua Lettera ad Ovidio Persapegi (Roma, Mascardi 1685) a carte 30 così lasciò scritto di questo compositore: « Delli scholari di questo inclito Maestro (cioè d'Orazio Benevoli) tra' Viventi sieno restati in tre, il più antico e il più debole è lo scrittore del presente discorso; poscia il Signor Ercole Bernabei, il quale per il suo gran valore succeduto all'istesso (pochi anni dopo la sua morte) nella medema carica di Maestro di Cappella nella detta Basilica di S. Pietro, chiamato dal Sereniss. Elettor di Baviera molti anni sono, risiede presso quell'Altezza per Maestro di Cappella di Chiesa e di Camera ».

Del Bernabei parlarono il Fétis ed il Baini nel t. II, pag. 59, nota 505.

Bernardi Stefano. Di Stefano Bernardi Veronese. Il Primo Libro di Madrigali à tre Voci. Opera Terza. - In Roma, Nella Stamperia di Bartholomeo Zanetti. Anno, 1611. Con Licenza de' Superiori. - in 4°. Canto, Alto e Basso. In tutto opuscoli tre.

A tergo del frontespizio havvi una dedicatoria a Bonifacio Cannobio di Luc'Antonio Soldo editore di questi Madrigali dove rilevasi che il Bernardi era maestro di cappella nella chiesa della Madonna dei Monti in Roma, e il Soldi cantore nella medesima. Veggasi la ristampa seguente coll'aggiunta del Basso continuo.

Successivamente il Bernardi fu maestro di cappella nel duomo di Verona, come si rileva dalla sua opera stessa di Messe a quattro e cinque voci stampate da Giacomo Vincenti nel 1615, dove nella dedicatoria di Agostino Angelieri che ne fu editore veggiamo al Bernardi preposto un *D* che interpretandosi pel titolo di *Don* ne risulterebbe che ei fosse sacerdote. Gli elogi che l'Angelieri fa del valore musicale di questo compositore sono in totale contraddizione col giudizio emesso dal Fétis: ma crediamo più volentieri al lodatore antico che al biasimatore moderno.

Anche dall'opera quarta di questo autore intitolata: *Psalmi Integri Quatuor Vocibus Romanis modulati numeris. Ven. Vincenti, 1613*, si rileva esser già di quell'anno il Bernardi maestro di cappella del duomo di Verona.

Due Madrigali a voce sola del Bernardi trovansi nella raccolta di D. Angelico Patto *Canoro pianto di M. V.*

Il Bernardi è rammentato onorevolmente da Romano Micheli nella Prefazione della sua *Musica vaga artificiosa*.

— Di Stefano Bernardi Maestro di Cappella nel Duomo di Verona. Il Primo Libro de' Madrigali a tre voci Nuova-

mente ristampati, et corretti. Con l'aggiunta del Basso Continuo. Opera Terza. - Con Privilegio. In Venetia, Appresso Alessandro Vincenti. 1621. - in 4°. Mancano il Canto Primo e la parte dell'Organo. (A tergo del frontespizio havvi la seguente dedicatoria):

Al Molto Reverendo Padre Signore Patrone Colendissimo Il P. D. Tomaso Vallabio Priore delle Carceri.

Il continuato gusto che trouano gli amatori della Musica nelle Opere del Signor Stefano Bernardi mi sprona a ristampare questi suoi Madrigali i quali stampati già altroue si come nel passato sono riusciti grati, così non saranno di manco nell'auenire, essendoui giunto il Basso Continuo. Questo m'inuita dedicarli à V. P. M. R. Il diletto particolare che trahe l'animo suo della Musica; la conseruata beneuolenza di tanti anni che porta alla mia stampa il vuole, & il debito di gratitudine me lo comanda. Sò, che all'infinità del merito suo non corrisponde questa piccola demonstratione del mio obligato affetto, ma come non isdegnia il mare nell'impiezza del suo seno ricettare il tributo, che con liquido e tardo piede gli rende il picciolo ruscello al pari di quello, che col veloce gli paga l'abbondeuol fiume; Così non isconuiene alla grandezza dell'animo suo ricuere questo, qual si sia pegno della mia osseruanza mentre di rendergliene vantaggiosa certezza attendo l'occasione con tal fine le prego da Nostro Signor Iddio il colmo d'ogni suo desiderio e gli bacio le mani.

Di Venetia li 22. di Settembre 1621.

Di V. Paternità Molto Reuerenda

Affettionatissimo Seruitore
ALESSANDRO VINCENTI.

Il Vincenti ristampò l'edizione romana coll'aggiunta del Basso continuo.

Bernardi Stefano. Il Terzo Libro de Madrigali a cinque voci Concertati con il Basso Continuo per Sonare. Di Stefano Bernardi Maestro di Cappella del Duomo di Verona. Opera Decima. Nuouamente ristampata & corretta. Con Privilegio. - In Venetia, Appresso Alessandro Vincenti. 1622. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso, Quinto, e Basso continuo. In tutto opuscoli sei. (Senza dedicatoria).

Alcuni di questi Madrigali hanno l'accompagnamento de' Violini, ed alcuni altri sono concertati coi Cornetti.

Il Basso continuo ha le numeriche segnature.

— Madrigaletti a due et a tre voci Con alcune Sonate a Tre per due Violini ouero, Cornetti, & vn Chitarrone, Trombone, ouero Fagotto, con il Basso continuo di Stefano Bernardi Opera Duodecima Nuouamente ristampata, & cortetta (*sic*). Con licenza dei Superiori, et Priuilegio Libro Secondo. - In Venetia, Appresso

Alessandro Vincenti. 1627. - in 4°. Canto primo, Canto secondo, Basso e Basso continuo. In tutto opuscoli quattro. (Senza dedicatoria).

L'opera tredicesima del Bernardi è *Il Terzo libro de Madrigali a sei voci concertati, con alcune sonate . . . per ogni sorte d'istromenti. Venezia appresso Alessandro Vincenti 1624.* Ciò si apprende da un catalogo trasmesso al Liceo dal maestro Fr. Sav. Haberl.

Bertoldo Sperindio. Di Sper' in Dio Bertholdo Organista del Duomo di Padova il Primo Libro di Madrigali a cinque voci, Nuouamente composti, con un'Echo a Sei voci, & un Dialogo a Otto Di nuouo per Antonio Gardano stampato & dato in Luce. - In Venetia Appresso di Antonio Gardano. 1561. - in 4° oblungo. Canto, Alto, Basso, Quinto e Sesto. (Manca la parte del Tenore). In tutto opuscoli cinque.

Altro non ricavasi dalla dedicatoria del Bertoldo fuorchè questa fu la seconda opera da esso data alle stampe: *la supplico ad accettar questo secondo parto del mio piccolo ingegno.* Così egli scrive: *Al Clarissimo Messer Francesco Lando fu del Clarissimo Messer Giouanni, che fu del Serenissimo Principe.* La lettera non ha data, e solamente colla seguente sottoscrizione: *Seruitor suo fidelissimo Sper' in Dio Bertoldo.*

— Di Sper' in Dio Bertholdo Organista del Duomo di Padova il Secondo libro di Madrigali a Cinque voci Nouamente da lui Composto & dato in Luce. All' Illustrissimo et Reverendissimo Signor Luigi Cardinal di Este. - In Venetia appresso di Antonio Gardano. 1562. - in 4° oblungo. Tenore, Basso e Quinto. Mancano le parti del Canto e dell'Alto. (Trascrivonsi alcuni tratti della dedicatoria):

All' Illustrissimo et Reverendissimo Cardinal di Este
Suo Signore Osseruandissimo.

Ecco Illustrissimo & Reuerendissimo Signor mio, il terzo parto della mia sterile industria . . . le dono & dedico questi pochi canti; nati nel uigore de l'età mia & nel riposo della mia solitudine . . . Faccia Dio, ch'io possa, quando sia in piacere di sua maestà, con l'età più matura, consacrarle dono manco indegno di lei, poscia che degno, ne penso, ne ardisco di sperare in alcun tempo.

Seruitor fidelissimo

SPER' IN DIO BERTOLDO.

Bianchi Gio. Battista. Madrigali a due, e tre voci con il suo Basso Continuo del Padre Bacciliere Gio. Battista Bianchi da Genoua Agostiniano. Dedicati all' Illustrissima Signora Livia Grilla.

Vol. III.

Opera Prima. - In Bologna per Giacomo Monti. 1675. - in 4°. Canto Primo, Canto Secondo, Basso e Basso Continuo. In tutto opuscoli quattro.

Nulla apprendiamo dalla dedicatoria del Bianchi all' infuori che la Grilla s'era compiaciuta d'ammetterlo alla sua seruitù.

Bifetto Francesco. Il secondo libro di Madrigali a quattro uoci di Francesco Bifetto da Bergomo Nouamente da lui composti Reuisti & posti in luce. - In Venetia Appresso di Antonio Gardane 1548. - in 4° oblungo. Il solo Canto: (A tergo del frontespizio leggesi la seguente dedicatoria):

Al Mag.co et Ill.re Cavaglier Il Signor Ruggiero Conte di Calepio Signor & Patron suo Colendis-simo.

Fra l' eccellenti & rare uertu Magnifico et Illustre Signor mio, ho giudicato sempre douersi da tutti stimare & commendare la gratitudine, Per la qual cosa riguardando io alli meriti di V. S. & all' obbligo, in che m' hanno la cortesia, & gentilezza uostra legato, hommi creduto essere & debito mio, & cosa ragioneuole, poscia che per le debili mie forze non mi è concesso di poterla, con effetti degni della grandezza sua, in parte alcuna gradire, di mostrarmele se non grato almeno amoreuole, & ricorreuole seruidore. Però hauendo io disegno d' accompagnare il primo libro delle mie fatiche, già sotto il nome di V. S. uscito con questo secondo, mi è parso sotto l' istessa scorta altresì di V. S. inuiarnelo, affine che nei secoli che uerranno ancora, duri la memoria dell' affettion mia & l' opera istessa insieme uenga a farsi più gradita, imperochè quell' ornamento che non ha saputo darli il mio poco sapere dall' autorità del nome che porterà in fronte le uerrà abondeuolmente rehduto. Supplico dunque V. S. con quella riuerenza che per me si deue ch' ella si degni d' accettare quest' altro segno del mio grato animo, massimamente uenendo egli come fa colmo d' affetto, & desiderio di piacerli, & sì come per humanità sua si è degnata di raccogliere sotto l' ombra del fauore, & protection sua, l' altro mio primo parto, così le piaccia, che questo secondo àora del istesso splendore del nome suo s' adorni. Alla cui gratia humilmente raccomandandomi, le bacio l' honorata mano desideroso di mostrarle . . . (*qui la carta è lacera*) . . . più uiuo segno dell' osseruanza, che le porto.

Perpetuo seruitore

FRANCESCO BIFETTO.

Da questa dedica apprendiamo che il primo libro dei Madrigali a 4 del Bifetto fu il suo primo parto: che lo dedicò al medesimo Conte di Calepio: e che intitolandogli eziandio il presente secondo libro dovette per conseguenza esservi spinto da una larga remunerazione per la dedica della prima opera.

Biffi Giuseppe. Della Ricreatione di Posilipo a Tre a Quattro, & a Cinque voci, con vn Madrigale a sei nel fine, attificcioso. Di Gioseppe Biffi da Cesena. Libro Primo. - In Napoli Per Gio. Battista

Sottile 1606. - in 4° piccolo. Canto Primo, e Canto Secondo.

La dedica è impressa nella seconda carta. A tergo poi del frontespizio leggesi il madrigale che segue

« Marc'Antonio Querini all'Autore.

« Dolce Cigno, per cui dolce e felice
De l'Europa sen viue ogni pendice.
Dolce Cigno canoro
Ch'entro al Castalio choro
Hor con soaue, hor con più graue canto
Destar potessi, e d'allegrezza, e pianto.
Come cacciando (dimini) hauer ti lece
Dal Cielo rita de la morte in vece?
Cigno palustre nò, Cigno d'amore
Se' tū, ch'allacci l'alma e n'fiammi 'l core ».

Ecco la dedica:

« All'Illustrissimo Signor & Padron mio osservandissimo Il Signor D. Luigi Caietano d'Aragonia, Duca di Traietto, &c.

« Come l'api volando intorno agli ameni prati, Illustriss. Sig.r mio, cercano i fiori più soauì, de' quali pascendosi, produchino il mele, & prodotto che l'hanno, vsano di farne conservatore il Re loro: così io dopo l'hauer girato molti paesi ultramontani & la maggior parte della nostra Italia per pascermi de' fiori saporiti de' quali è composta la Musica dolcissima, al fine giunto in Napoli, Città veramente Reale, hauendo partorito (se non m'inganno) qualche particella del mele Musicale, ch' in questa opera mia, quasi in fano si rinchiude, l'hò voluta vestire di cose diletteuoli & gustose all'orecchia, chiamandola Ricreazione di Posilipo; & in hauer veduto quanto sia questo luogo delizioso & pieno di piaceri, ne faccio V. S. Illustriss. Padrone e Protettore, tratto non solo dal singolare valore, & dalle nobilissime qualità sue che la fanno celebrare è tutto il mondo, ma ancora a ciò spinto dalle persuasioni del sig. Pompeo Paulucci mio benigno Signore & Padrone. Degni dunque ella di tenerne tanto conto, con quanto ruerente affetto da me le viene offerta. Le bacio le mani.

Di Napoli il primo di Maggio 1606.

GIOSEPPE BIFFI di Cesena ».

L'opera è composta di Canzonette, di Madrigali, di Gagliarde, di Napolitane, di Fantasie, e di versi d'alcuni animali.

Apprendiamo dalla sovrapposta dedicatoria che l'autore viaggiò nella maggior parte d'Italia, e in molti paesi d'oltremonti per pascersi de' fiori saporiti de' quali è composta la Musica; forse per istruzione e per diletto.

Bizzarro Accademico Capriccioso. Trastulli Estivi Concertati a Due, Tre & Quattro Voci Con il Basso continuo per sonar. Libro Primo Del Bizarro Accademico Capriccioso Opera Prima. Nouamente composta, & data in luce. Con Privilegio. - In Venetia Appresso Alessandro Vincenti. 1620. - in 4°. Canto secondo.

La dedicatoria è a *Massimillo Fredutti Maestro della Musica nel Domo di Fano*, precettor dell'Autore.

Fra questi Madrigali uno ve n'ha a due Canti del riminese *Girolamo Avanzolini* a car. 2.

Bizzarro Accademico Capriccioso. Il Secondo Libro de Trastulli estivi concertati a Due, Tre & Quattro Voci con il Basso Continuo del Bizzarro Accademico Capriccioso Nouamente composto, & dato in luce. Con Privilegio. - In Venetia, appresso Alessandro Vincenti. 1621. - in 4°. Canto Primo, Canto Secondo, Basso e Basso Continuo. In tutto opuscoli quattro.

Nella dedicatoria a *Pietro Petrucci* in data di Venezia 24 luglio 1621, racconta l'ignoto autore che nella *Radunanza* solita a tenersi in casa del medesimo Petrucci si eseguivano *Armoniose sinfonie*, e *Sinfoniche Armonie*: aggiunge che non *Accademia*, ma *Radunanza* chiamavano quel loro ritrovo, e che le presenti composizioni erano suo *debole e giovinetto parto*. Al di sotto della dedicatoria è impresso un *Ecce-stichon Lulili Bulli Mundulphensis*, ed un *Te-rastichon Laurentii Nelli Mundulphensis* in lode dell'autore. Il vedersi questi due componimenti poetici di persone native di Mondavio e di Mondolfo, potrebbe far credere che il Bizzarro fosse pur di que' luoghi.

Frammezzo a questi Madrigali uno ve n'ha a 3 voci di *Girolamo Avanzolini* riminese.

Bonaaffino Filippo. Madrigali concertati a due, tre e quattro Voci per cantar, e sonar nel Ciauecimballo, Chitarrone, ò altro simile Instrumento. Di Filippo Bonaaffino Messinese. - In Messina, appresso Pietro Brea. 1623. - in 4°. Canto, Alto, Tenore, Basso e Partimento. In tutto opuscoli cinque completi.

Dalla dedicatoria ricavasi che anche due secoli addietro gl'Inglesi che venivano in Italia e vi si trattenevano qualche tempo, favoreggiavano le belle arti e i professori di esse. Così pare dedursi dalla lettera che il Bonaaffino pose in fronte a questi suoi madrigali e che qui per intero si trascrive:

« Al Signor mio Padrone osservandissimo Il Signor Giovanni Watchin gentil'huomo inglese.

« Era obbligo della mia antica seruitù di confermare a V. S. con qualche dimostrazione l'affetto particolare, che sempre hò portato alla sua gentilezza: mà conoscendomi senza forza per adempier questo mio desiderio, m'è parso domandar aiuto all'arte della Musica, della quale V. S. è molto benemerita e per mezzo suo soddisfare al debito della mia osseruanza. Però vengo ad honorar del suo nome le presenti mie composizioni, & a dedicarle insieme con esse la mia deuotione, assicurandola che io le viuo seruitore e creato affettionatissimo, & ambisco in estremo, che quando sarà nelli suoi Paesi, habbi questa memoria della mia seruitù; son certo che V. S. per sua gratia non ricuserà il picciolo dono, & a me non negherà il fauor de suoi commandamenti, e le bacio le mani.

In Messina il dì 1. di Giugno. 1623.

Di V. S.

Affettionatissimo Seruitore
FILIPPO BONAFFINO ».

Bonini D. Severo. Madrigali e Canzonette Spirituali del Molto R. P. D. Crisostomo Talenti Vallombrosano, et del Sig. Giovambattista Marino, Posti in Musica dal R. P. Don Seuro Bonini da Firenze, Monaco di Vallombrosa. Per cantare a vna voce sola, sopra il Chitarrone, ò Spinetta, ò altri Stromenti. - In Venetia, Appresso Alessandro Raverii. 1608. - in fol.

Nella dedicatoria sottoscritta *Di Venezia il dì 10 Aprile 1608*, così scrive l'autore: « ... hauendo io imitato il grazioso stile del famosissimo Signor Giulio Romano, non meno dai Musici, che da i Signori & Principi lodato & ammirato, le mie fatiche seranno accette al mondo, come imitatore di perfettissimo, & in questa professione eccellentissimo compositore ». E poscia nel discorso che fa l'autore a graziosi cantori così prosegue: « Si come ancora non l'hò adornate d'altri passaggi, che d'alcuni pochi più per accompagnare l'affetto e la maniera di cantare, che per necessità di quelle; lasciando anco questo in arbitrio altrui, secondo le lor disposizioni, oltreche ho giudicato che sia debito mio particolare il lasciare adoperare tali adornamenti al famoso e celebre Signor Giulio Romano, Inventore di questa nobilissima maniera, la quale (per quanto hò potuto) hò procurato d'imitare. Se bene deuo scusarmi in questo che io conosco non potersi far totalmente senza passare per le medesime corde vsate dall'istesso, come quello che essendo stato il primo, & hauendo operato assai, ha rapito quasi del tutto, tutto quello che si può vsare per esprimere l'affetto e quelle grazie che più si ricercano à questa nobilissima maniera di cantare, espresso da lui con tanta eccellenza nelle sue nuoue Musiche, e nel discorso di esse, come anco con tanta singolarità va imitando (oltre a tante altre virtù) la Signora Francesca sua prima figliuola, con ammirazione non solo della nostra Città di Firenze, ma di tutte le Corte de Principi d'Italia, sino à quella di loro Maestà Cristianissime, oue con tanto onore fu da loro Maestà richiesta tutta la Casa sua a queste Altezze Serenissime. Ma perche il debito dell'osservanza che io deuo a questa Virtuosissima Casa è tale, che io conosco, con le mie lodi non poter giungere al merito loro, e potrei forse con esse oscurare quel pregio di onore nel quale sono appresso tutta Italia, io tacerò, bastandomi hauer mostro vn picciolo affetto della mia volontà ».

Il La Fage nella *Diptérogaphie* cita di questo Don Severo dei Discorsi e delle regole sopra la musica, facendovi osservazioni e rilievi da quell'eruditto ch'egli era.

Bonizzi Vincenzo. Alcune opere di diversi Autori a diverse voci, Passaggiate principalmente per la Viola Bastarda, ma anco per ogni sorte di stromenti, e di voci da Vincenzo Bonizzi Organista, & Mastro di Capella dell'Altezza Serenissima di Parma, Organista della Cattedrale, & Organista, & Mastro di Capella della Santissima Madonna del Stecato di Parma. - In Venetia, Appresso Alessandro Vincenti. 1626. - in 4° obl. Partitura di pag. 80.

Alcune notizie sull'autore, che era parmigiano, possono apprendersi dalla dedicatoria da lui premessa a questa sua opera.

Bononcini Gio. Maria. Partitura de Madrigali a cinque voci sopra i dodici Tuoni, ò Modi del Canto Figurato, Libro Primo, Opera Vndecima di Gio. Maria Bononcini Modanese Accademico Filarmonico; del Concerto del Serenissimo Signor Duca Francesco II. e Maestro di Capella della Cattedrale di Modena. Alla Sacra Cesarea Maestà del sempre Augusto Leopoldo Primo Imperatore. - In Bologna, per Giacomo Monti. 1678. - in 4° obl. Partitura completa.

Sacra Cesarea Maestà.

Genuflesso al Trono Imperiale di V. M. mi dò nouamente l'onore di offerire alla sua Grandezza questi miei Madrigali da Camera, che sono figli di quel Musico Pratico, che con riuertentissimo ardore, anni sono, io consecrai all'inuitissimo nome della M. V. Pareami, che non riducendo ad atto la Teorica del medemo fosse per essere tacciato di sterile, come intendo che comparisca ora fecondo sotto gli occhi benignissimi di V. M. massimamente per vna prole così priuilegiata di dodici parti, corrispondente appunto al numero de Tuoni Musicali. Supplico la M. V. a degnarsi di riguardare i figli con quell'augustissimo aggradimento, c' hebbe la sorte di riportarne il Padre, mentre l'vno e gli altri prouengono dal mio vnilissimo ossequio, che sommanente ambisco inni faccia meritare la Gloria di sempre essere Di V. M. C.

Vmilissimo, & Obedientissimo Seruidore
GIO. MARIA BONONCINI.

Segue poscia un avviso dell'autore, *Agli Intendenti e Professori di Musica*, dove dichiara d'aver fatte queste Composizioni da tavolino per applicare alla pratica le teorie del suo Trattato; e che per buone ragioni ha talvolta deviato dai precetti « ... essendochè le Regole strettissime vanno solo puntualmente osservate nella Composizione a due voci, sì per esser questa poiera d'armonia, come per non poterli essere impedimento veruno; mà quanto più crescono le parti, tanto più crescono le licenze, che già dissì nel detto Capitolo (cioè il decimoterozo del Musico Pratico) ». Queste parole del Bononcini potrebbero ripetersi agli odierni aristarchi censori dei viventi più illustri maestri. Per esse appendiamo che il Bononcini volea far uso d'una certa libertà nello scrivere, deviando dalle regole ogniqua volta lo credeva opportuno.

Bonzanini Giacomo. Capricci musicali per Cantare, e suonare à Quattro voci: di Giacomo Bonzanini mantovano. Nouamente composti, & dati in luce. - In Venetia, Appresso Giacomo Vincenti. 1616. - in 4°. Il solo Tenore.

L'autore dedicò quest'opera al cardinale di Trento.

Boschetti Gio. Boschetto. Il primo libro de Madrigali, a cinque voci. Di Gio. Boschetto Boschetti. Con doi Madrigali epirituali in fine. - In Roma, appresso Gio. Battista Robletti. 1613. - in 4°. Il solo Alto.

La dedicatoria del Boschetti a mons. Abate Sforza de Nobili è in data di Roma 15 novembre 1613.

Boschetti Girolamo. Di Girolamo Boschetti Mantovano Maestro di Capella della Madonna Santissima de Monti di Roma. Il Secondo Libro de Madrigali a Quattro Voci, & doi a Sei, con vn Eco nel fine a 8. Nouamente da lui Composti, & dati in luce. - In Venetia Appresso Angelo Gardano. 1593. - in 4°. Canto, Tenore, Alto e Basso. In tutto opuscoli quattro. (Trascrivesi un brano della dedicatoria):

Al Molto Illustre et Molto Reverendo Sig. Patron mio Osservandiss. Il Signor Carlo Trotti.

... Nè parrà marauiglia a V. Sig. ò d'altri se già in alcune mie compositioni Musicali mi nominauo di patria Romano. Hauendo ciò fatto ad arte, per termine di gratitudine, poi che Roma mi fu Nutrice & Maestra, o de à lei doveansi al parer mio le primittie di quei frutti, li quali ella inestò nel Boschetto dell' intelletto mio: Ma perche da Mantoua trassi con miei predecessori antichi (casa assai per se stessa cognosciuta) l' origine mia, parmi non douer essere men grato à questa che Roma, onde s' all' hor Romano, hora Mantouano volentieri mi professo & chiamo, da costesta Nobilissima Città riconoscendo la vita, cui è principio al virtuosamente operare...

Di V. Sig. Molto Illustre & Molto Reuerenda

Humilissimo Seruitore

GIROLAMO BOSCHETTI.

Bottaccio Paolo. I Sospiri con altri, Madrigali a Cinque, & Otto voci. Di Paolo Bottaccio Nouamente Composti, & dati in Luce. Libro Primo. - In Venetia. Appresso Angelo Gardano, & Fratelli. 1609. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (Eccone la dedicatoria):

A gl' Illustrissimi Signori et Patroni miei osservandissimi Li Signori Accademici Larii; di Como.

Havendo le SS. VV. Illustrissime mostrato di gustar tanto le mie Canzoni da suonare; vengo hora à presentar loro queste mie Compositioni da gustarsi e col suono e con le voci ancora; & tanto più volentieri à ciò mi muouo, quanto che da vn mio Signore della loro Accademia mi furono dati i sospiri (Rime del Signor Marino Poeta celebre) con ordine che io douessi metterli in Musica; Onde io hò obedito nel miglior modo che mi è stato concesso dalla debolezza del mio ingegno. Però se in essi sarà qualche cosa che vaglia, tutto sarà parto d' obediencia, & effetto del desiderio che viue in me di seruir sempre alle SS. VV. Illustriss. alle quali dedico non solo i sospiri, ma alcuni altri Madrigali insieme, & le supplico à gradire il dono, non mirando alla sua picciolezza, mà sì bene alla grandezza dell'animo del donatore tanto lor deuoto, & humilmente bacio loro le mani.

Di Como li 20. Giugno. 1609.

DD. SS. VV. Illustrissime

Deutissimo Seruitore

PAOLO BOTTACCIO.

Apprendiamo da questa dedicatoria che il Bottaccio avea già prodotte delle sue *Canzoni da sonare*; che la poesia de' presenti Madrigali era del cavalier Marino; e che il suddetto Bottaccio o

nacque in Como, o per lo meno in quella città dimorava nel 1609.

Nella *Seconda aggiunta alli concerti raccolti da don Francesco Lucino* trovansi del Bottaccio i componimenti seguenti:

Vidi Speciosam, a canto e basso.

Gaudet in coelis, a due canti, alto e basso.

Canzone a quattro, della la sacca } da sonare.

Canzone a 4, della la Odescalca }

Bottrigari Cav. Ercole. *Il cantar novo*: sonetto del Petrarca posto in musica a quattro voci e stampato nel *Melone* a pag. 39.

Partitura redatta da Gaetano Gaspari e da esso inserita negli *Squarci di contrappunto fugato di diversi rinomati autori*, tomo II, pag. 353.

Bovicelli Gio. Battista. Regole, Passaggi di Musica, Madrigali, e Motetti passeggiati, di Gio. Battista Bovicelli d'Assisi, Musico nel Duomo di Milano. All' Illustriss. et Eccellentiss. Sig. Il Sig. Giacomo Buoncompagni Duca di Sora, &c. - In Venetia, appresso Giacomo Vincenti. 1594. Ad instantia dell' Heredi di Francesco, e Simon Tini, Librari in Milano. - in foglio, di pag. 87.

Va posta quest'opera fra' più antichi metodi di canto, e vorrebbe esser maturatamente disaminata onde rilevar le differenze della vecchia scuola dalla moderna.

Brassart Olivier. Olivier Brassart Il primo libro delli soi madrigali a quattro voci. Nuovamente da lui composto et dato in luce. Al Illustriss. et Reverendiss. Card. d'Urbino dedicato. - In Roma appresso Ant. Barre 1564. - in 4° obl. Il solo Tenore. (A tergo del frontespizio trovasi impressa la dedicatoria che segue):

Al Illustriss.mo Et Reverendiss.mo Monsig.re Monsignor Giulio Feltrio de la Rovere Cardinale d' Urbino.

In sì bel modo sono da Dio create tutte le cose Illustriss.mo & Reuerendiss.mo Monsig.r mio che in tutte, a chi bene le considera, si vede effetto di liberalità, & dimostrazione di gratitudine. Il cielo infonde di tempo in tempo le sue gratie & i suoi favori in terra, e la terra con conuenevole ricompensa scopre al cielo i suoi frutti, e i suoi parti. Si che se di notte il cielo si compiace di mostrarsi bello alla terra col lume di molte stelle, la Terra di giorno gioisce di mostrarsi vaga al cielo con la varietà de fiori e de frutti, onde chiaramente veggiamo, quanto à Dio piaccia la virtù de la liberalità, e la ricompensa del beneficio. Però se io già tanti anni ho nel aspetto di V. S. Illustriss. veduta una sembianza del cielo, che con le molte gratie & favori suoi m'ha cortesemente nutrito, debbo se non come terra fertile, almeno come non ingrata, mostrarle hora quanto da me ha potuto prodursi & scoprirsi. Così raccogliendo alcuni miei musicali componimenti intorno ad alcune diletteuoli poesie d' eccellenti autori, ho come picciola ghirlanda de vaghi fiori pensato di presentarlela, & d'adorarla col nome suo, essendo certo che si come

al apparir del giorno, i fiori s'aprono, e si mostrano belli, così questi al suono di sì gran nome acquisteranno maggior vaghezza, e più soave armonia. Accettile adunque benignamente non per ricompensa de suoi benefitii, ma per segno de la mia gratitudine.

Di V. S. Ill.ma & Reuer.ma

Humiliss. Ser.

OLUIER BRASSART.

Dalla dedica qui sopra trascritta apprendesi che il Brassart per molti anni fu *nutrito* dal Cardinal d'Urbino. Encomiando poi la *liberalità* e la *gratitudine*, pare che perorasse la causa propria, eccitando quel porporato a proseguirgli i favori elargitigli.

Brevi Gio. Battista. Le Forze d'Amore Cantate a voce sola Consacrate al Merito singolare dell'Eccellenze Illustrissime la Signora Contessa Adelaide Maria Anna Cattarina di Lodron, et il Signor Conte Gio. Paolo Gioanelli Nobile Veneto, e Barone del Sacro Romano Impero. Da Giovanni Battista Brevi Maestro; & Organista del Duomo di Bergamo. Libro Primo. Opera Prima. - In Bologna, per Pietro-Maria Monti. 1691. - in 4° oblungo. Partitura di pag. 96.

Nulla s'apprende dalla dedicataria del Brevi.

Brognonico Orazio. Primo libro de Madrigali a tre voci di Oratio Brognonico Academico Filarmonico. - In Venetia, appresso Giacomo Vincenti 1612. - in 4°. Canto e Basso. (A tergo del frontespizio così si legge):

« O Tù, qual tu sia Donna; ch'oggi trà i videnti (mercè di chi t'ha creata, e del tuo ben disposto talento) ti ritroui la più adorna delle bellezze del Corpo, & più composta delle bellezze dell'Anima, di qual si voglia altra nel Mondo, riceui, (& non isdegnare) questa mia picciol fatica, la quale à tè consacro, come à quella, à cui (d'ogn'altra più degna) meritamente si deuon simili dimostrazioni di ruerenza; perdona al troppo ardire e se punto ti cale delle altrui virtuose operationi, volgi pietosa le luci che ispirano semil di vera temperanza, che in vn sol punto scacciando da Cuori quanto vi fosse di terreno affetto, stillerai ne gli altrui petti viuacissimi spiriti di subline Gloria. Viui, et godi solo di te stessa, poi che solo in te stessa si rinchiude l'eccellenza del Mondo: ed io con purissimo affetto di Cuore, à te non inuidiata, ma ben amirata da ciascuno, mille volte ruerentemente in' inchino.

ORATIO BROGNONICO. A. F. ».

Probabilmente il Brognonico era Veronese.

— Terzo Libro de Madrigali a cinque voci di Oratio Brognonico Academico Filarmonico. - In Venetia Appresso Giacomo Vincenti. 1615. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso, e Quinto. In tutto opuscoli cinque.

A tergo del frontespizio invece di dedicataria è impresso un curioso discorso alla Notte, cui il Brognonico intitola questa sua opera: « *o* dolcissima

ristoro de gli affannati spirti, riceui questi dell'intelletto mio pochi armoniosi concetti, quali alla vaghezza del tuo notturno splendore lietamente consacro ». Di questa guisa prosegue quella strana allocuzione.

Buonavita Antonio. Di Antonio Buonavita Nobile Pisano Cavaliere Sacerdote et Organista di Santo Stefano il Primo Libro de Madrigali a quattro voci Con vn Dialogo à Otto nel fine. Nouamente posti in luce. - In Vinegia Appresso l'Herede di Girolamo Scotti. 1587. - in 4°. Canto, Tenore, Alto e Basso. In tutto opuscoli quattro. (Eccone la dedicataria):

Al Molto Illustre Sig. Benedetto Vivaldi Cavaliere di Santo Stefano Patron mio Osservandissimo.

Dolcissima cosa è senza dubbio essere obbligato a persona che meriti d'hauersi obbligati gli animi di tutti gli huomini; che questo sia vero, e verissimo, lo conosco e lo prouo io con mio marauiglioso diletto. Per ciò che tanto è lontano (gentilissimo Signor Caualiere) che io desidero e procuro di sciormi da gli obblighi, ne quali m'ha posto e l'affettione di V. S. che alla mia ha designato di corrisponder sempre sì cortesemente, e le sue cortesie, e molte, e grandi verso di me, ch'io anzi desidero e procuro d'obbligarmi a lei ogni di più. Et ecco che io te inulo (piccolo e basso dono) questi miei madrigali, acciò che accettandogli ella benignamente e volentieri, e non disdegnando che sien veduti e cantati, come donati a lei (l'vna e l'altra cosa m'è lecito affermar che sarà,) l'obbligo che io le tengo, secondo il mio desiderio e secondo quel ch'io ho procurato, tuttavia si faccia molto maggiore.

Di Pisa il dì 4. Genaro. 1587.

Di V. S. Illustre

Seruitore

ANTONIO BUONAVITA.

Caletti Gio. Battista. Madrigali a cinque voci di Gio. Battista Caletti detto il Bruno Maestro di Cappella nel Domo di Crema. Libro Primo. Nouamente composti, & dati in luce. - In Venetia, Appresso Ricciardo Amadino. 1604. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque.

L'autore dedicò questi madrigali *Al' Illustrissimi Signori Sigismondo Trecci, et Angela Pallavicino*. Questa era discepolo del Caletti nel canto e nel suono del liuto. All'occasione degli sponsali della medesima col Trecci pubblicò l'autore questa opera da lui chiamata *su primo parto*. La data della dedicataria è *Di Crema il dì 16 di Maggio 1604*; e nella sottoscrizione leggiamo *Gio. Battista Caletti detto Bruno*.

Fra questi madrigali uno se ne vede di un cotal Pietro Francesco Guerini.

Camaterò Ippolito. Di Hippolito Camaterò il Primo Libro di Madrigali a cinque voci con doi Madregali a Sei Voci Nouamente da lui composti & per Antonio Gardano stampati & dati in luce. - In Venetia Appresso di Antonio Gar-

dano. 1560. - in 4° obl. Il solo Alto. (A tergo del frontespizio è impressa la seguente dedicatoria):

All' Illustrissimo Signor Il Signor Giberto Sanvitali Conte di Sala Signor mio osservandissimo.

La Musica, Signor Illustrissimo, è propria Virtù dell' animo di V. S. Illustrissima oltre all' altre infinite che la natura le diede. Ama come uero Padre di musici tutti coloro, che di tal uirtù se ne dilettono. Nasce da questo, che tali le restono obligatissimi, & insieme spinti dal desiderio di mostrarle l' affettionata lor seruitù cercono di pagar l' obbligo, se non con conueniente pagamento, almeno con quel che puono, suplando però sempre con l' affettione, fra quali io hora consacrandoli queste mie diuote fatiche, insieme le consoli la seruitù ch' io le tengo. Accetti dunque il picciol dono in segno dell' obbligo mio, & insieme si ricordi che l' affettione è grandissima; Mi riseruo poi per l' auenire à offerirle fatiche & di più fecondo & di più maturo giuditio. Fra tanto mi serbera nella sua bona gratia, offerendomili per humil seruitore.

Di Padova alli 20 d' Aprile 1560.

Di V. S. Illustrissima

Humil seruitore
HIPPOLITO CHAMATERÒ.

Camaterò Ippolito. Di Hippolito Chamaterò il Primo Libro di Madrigali a Quatro Voci nouamente da lui composti & per Antonio Gardano stampati & dati in Luce. - In Venetia Appresso di Antonio Gardano. 1561. - in 4° oblungo. Il solo Tenore. (Di fronte alla seconda carta leggesi la seguente dedicatoria):

All' Illustrissimo et Valorosissimo Signore il Signor Giovaniacomo Trivulzio Signor suo osservandissimo.

Essendo gli animi nostri humani, Illustrissimo & Valorosissimo Signore, inclinati ad amar, riuere, & osservare qualunque si conosce di cio meriteuole & degno, o per obbligo che se gli habbi, o per grandezza & nobiltà di sangue, o uero per proprio ualore, io ritrouo che 'l dono, oltre gli altri segni dimostranti tale osservanza, riuerenza, et affettione, è segno dimostratiuo, uero, proprio, & particolare. Percioche la seruitù, & le parole possono ben far parere quest' affettione, ma per lor sole, à mio giuditio, non saran già sicure di non far cadere in pensiero altrui il dubbio ch' elle sian finte, o ueraci, & se tendono all' amore, c' ho detto, ouero all' oggetto dell' utilità propria; massimamente non essendo sempre le parole (come s' è conosciuto spessissime uolte) uero ritratto di quello che si rinchiede nel core: onde il dono è per se solo, o accompagnato ch' el sia con le parole, può ben dimostrare essere nel donatore tale osservanza, & affetto. Hor essendo io con ogni mia buona disposizione d' animo riuerelemente affettionato à V. S. Illustrissima sì per molto obbligo ch' io le tengo da l' hora che la conobbi per ueduta & per fama, sì per la grandezza & nobiltà del suo sangue, & sì maggiormente per l' alto & chiarissimo ualor suo, il quale rende tanta marauiglia al mondo, che non ben si discerne qual sia maggiore. o la gloria che i successori suoi con le magnanime operation loro le hanno acquistata, o lo splendore ch' essi hora acquistano dal suo sudetto ualore; & uolendo pur

io dimostrarle tal mia riuerenza & affettione, mi sono risolto à far questo per mezzo del dono; donandole, per hauer cosa maggiore, queste mie picciole fatiche & composizioni di Musica, la quale non mi estenderò à lodare per non dimostrar di donarle gran cosa, & massimamente hauendone ragionato molti eleuati ingegni, per hauerla conosciuta attissima à ricreare le menti nostre da traualgiosi concetti occupate, poi che ciò l' anima nostra mirabilmente appetisce per essere come si legge, harmonicamente composta. V. S. Illustrissima adunque si degnerà di accettare queste mie dette fatiche, per segno dell' affettione, riuerenza, & osseruanza ch' io porto à lei; non mirando la bassezza del dono, ma la grandezza della disposizione del donatore; come so ch' ella farà con l' animo suo magnanimo & generoso; alla quale quanto humilmente conuiensi raccomandando & dedicando anchora me stesso.

Di Padova il dì 25 di Genaro nel 1561.

Di V. S. Illustrissima

Affettionatissimo seruitore
HIPPOLITO CHAMATERÒ.

Camaterò Ippolito. Di Hippolito Camaterò Maestro di Capella, nel Domo di Udine. Il Secondo Libro delli Madrigali à quattro voci, Nuouamente posti in luce. - In Vinegia, Appresso Girolamo Scotto 1569. - in 4°. Canto e Alto. (A tergo del frontespizio è impressa la dedicatoria seguente):

Alla Illustrissima Signora la Signora Barbara Sanseverina Sanvitali Contessa di Sala, Signora & Patrona Osseruandissima.

Hauendo io fra me stesso Illustriss. Signora & patrona mia più uolte considerato à chi, & sotto cui protezione douessi dedicare parte delle mie fatiche, che con l' aiuto del grande Iddio sono hora per pubblicare al mondo, m' è parso per debito de la seruitù ch' io tengo con V. S. Illustrissima & con l' Illustriss. Sig. suo Consorte, & per l' affettione che sempre portato m' hanno mercè de generosi cuori di ambidue, m' è parso dico, che ne altra persona, ne altra Illustriss. casa più de la loro appresso di me degna sia, à cui io dedicassi questa mia fatica del secondo libro à quattro, sì per le doti de l' animo, & per la bellezza di V. S. Illustrissima, com' anco per esser' ella legata in coniugal copia con vn sì fatto signore, il quale per le sue rare virtù si fa sì noto & chiaro al mondo, che l' uno de l' altro è ben veramente degno, la onde voi Illustrissima Sig. degnarete accettarne il dono, il quale tutto che per altro picciol sia, tuttavia in quanto à l' animo mio è assai grande: poiche altro non bramo, ne desidero che far cosa che sia in piacere à V. S. Illustrissima, et senza più' oltre dire riuerelemente le bacio le mani.

Di Udene alli 20 de Giugno 1569.

Di V. S. Illustrissima

Humil seruitore
HIPPOLITO CHAMATERÒ.

— Di Hippolito Chamaterò Maestro di Capella, nel Domo di Udine Il secondo Libro delli Madrigali à cinque voci, Nuouamente posti in luce. - In Vinegia, Appresso Girolamo Scotto 1569. - in 4°.

Canto, Quinto e Alto. (A tergo del frontespizio è impressa la seguente dedicatoria):

Al Molto Illustre et molto Reverendo Monsig. Il S. Federico Rossi, Dignissimo Abbate del Ardirago.

Nasce molto Illustre Signor mio in noi l'affettione verso gli huomini da diuersa cagioni fra le quali quella che da gli ricenuti beneficij ne prouiene, hà in se tanto maggior forza, quanto ancora si vede esser più apprezzata da ciascuno; però essendogli io (la mercè della infinita sua cortesia) oltre modo affettionato mi fu massimamente richiesto di mostrarneli ricordenole, se non con effetti degui di se stessa, almeno possibili à questa mia fortuna, la quale (quantunque mi leui ogni occasione di riconoscer vna minima parte dell'antiqua sua amoreuolezza) non mi torrà già mai, che con la memoria almeno di continuo non l'honori, non l'ammiri, & insieme non l'osserui; fra tanto accetti V. S. Come per cappara della mia volontà, qualunque si siano questi parti del mio ingegno: & appresso mi conserui il dono di sua gratia, e con ciò gli bacio humilmente la mano.

Di Vdene il dì 15 di Marzo del 1569.

Di V. S. Molto Illustre

Affettionatissimo seruitore

IPPOLITO CHAMATERÒ.

Cancineo Michelangelo e Locatello

Gio. Battista. Il Primo Libro de Madrigali di Michel' Angelo Cancineo Viterbese, Maestro di Cappella del Duomo di Viterbo, à Quattro, Cinque, Sei, & Otto Voci. - In Venetia Appresso Angelo Gardano. 1590. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso, Quinto e Sesto. In tutto opuscoli sei. (Eccone la dedicatoria):

All' Illustrissimo Sig. Il Signor Onofrio Santacroce.

Più volte hò meco pensato (Illustrissimo Signore) in che maniera io potesse far conoscere al mondo l'obbligo grande in cui mi trouo già molto tempo fa con V. Sig. Illustriss. inercè di tanti, & così viuì effetti di cortesia, che ella in diuersa maniere ha verso di me vsato. Ne mai essendomi occorsa cosa vguale al merito suo, & al desiderio mio niente inferior al debito; mi son finalmente risoluto di consacrare parte di quegli studi, à quali & per natura, & per elezione mi sono applicato, parendomi che in me non vi sia cosa migliore, ne che più à gusto suo io possa offerirle. Periche essendo stato spronato da diuersi amici & patroni à dar' in luce alquanti Madrigali da me in varie occasioni composti; vengo con questa mia à farlene vn dono d'essi, accompagnati però da alcune compositioni dell'Eccellentissimo Signor Gio: Battista Loccatello, le quali saranno il condimento di tutta l'opera, & à V. Sig. Illustrissima insieme rappresenteranno la molta ruerenza di quel Virtuoso gentil' huomo verso di lei. Degnisi dunque di accettar in questo picciol dono la deuotione dell'un & l'altro de noi, & di aggradire à somiglianza di Dio la pronta volontà nostra. Che con questo fine le bacio ruerentemente la mano.

Di Viterbo il dì 25 Maggio 1590.

Di V. Sig. Illustriss.

Deuotiss. Seruitore

MICHEL' ANGELO CANCINEO.

Il Cancineo parla del Locatello in maniera da far credere viterbese ancora quest'ultimo. I madrigali del Locatello sono i seguenti:

Baci, sospiri e voci - a 4.

Bellissima mia Tilla - a 5.

Deh resta ancor di saettarmi omai - a 5.

Amor io moro e l'anima sen vola - a 6.

Liquide perle in sì nova maniera - a 6.

Amai, se amasti e se a me desti il core - a 6.

Cangiasi Gio. Antonio. Scherzi Forastieri

per suonare, a quattro voci. Di Gio. Antonio Cangiasi Organista nella Chiesa maggiore di Castel nuovo di Seriuia. Con la Partitura per l'Organo. Nuouamente dati in luce. Opera ottava. Dedicate alla Nobilissima Communità di Castel nuovo di Seriuia. - In Milano, Appresso Filippo Lomazzo. 1614. - in 4°. Il solo Alto.

L'ultima composizione a pag. 21 è di Fra Bonaventura Pessa discepolo del Cangiasi, che lo qualifica per eccellentissimo maestro di musica e suonatore d'organo,

Il Cangiasi era milarese e Minore Conventuale.

Capece Alessandro. Il primo libro de

Madrigali a Quattro, Cinque, & Otto Voci. Di Alessandro Capece Romano. Opera Quinta. - In Roma, Appresso Gio. Battista Robletti. 1616. - in 4°. Canto, Alto, Tenore e Basso. In tutto opuscoli quattro.

È dal Capece dedicata quest'opera a Franciotto Orsino grande amator di musica, che teneva nella sua corte virtuosi, come si legge nella lettera del Capece in data di Roma li 25 di Ottobre 1616.

— Il terzo libro de Madrigali a cinque

voci di Alessandro Capece Romano. Opera Decimaterza. - In Roma, appresso Gio. Battista Robletti 1625. - in 4°. Canto, Alto, Tenore, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (Eccone la dedicatoria):

Al Molto Ill.re et Molto Reverendo Sig.r et Padron mio osservandissimo, il Signor D. Aurelio Briganti Colonna, Arciprete nel Duomo di Tivoli.

L'affetto cortesissimo co'l quale V. S. Molt. Illust.re & Molt. R.da mi ha sempre fauorito, accarezzato & obbligato, fa che io le debba consacrare questo mio Terzo Libro de Madrigali à cinque voci, & quali elle siano, la supplico ad' aggradirli et proteggerli, che in questa guisa resisteranno arditamente à gli indiscreti morsi de gli inuidi, et io mi assicurerò di viuere più che mai in sua gratia, alla quale caramente fracomandomi; le bacio affettuosamente le mani, pregandole dal Sig. Dio il colmo d'ogni felicità.

Di V. S. Molt. Ill.re et M.to R.da

Affettionatissimo, et Obligatissimo Seruitore
ALESSANDRO CAPECE.

Carli Gierolamo. Di Gierolamo Carli da

Reggio. Il Primo Libro de Madrigali a cinque voci, con tre Sesti, et tre Dia-

loghi a otto, Nouamente da lui Composti, & per Antonio Gardano dati in luce. All' Illustrissimo S. Conte Alfonso Gonzaga Conte di Nuolara. - In Venetia appresso di Antonio Gardano. 1567. - in 4^o obl. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto.

Casentini Marsilio. Tirsi, e Clori. Terzo libro de' Madrigali a cinque voci di Marsilio Casentini Luchese Maestro di Capella della Magnifica Comunità di Gemona. Nouamente composti, & dati in luce. Con Privilegio. - In Venetia, Appresso Giacomo Vincenti. 1607. - in 4^o. Tenore, Alto e Quinto. (A tergo del frontespizio è impressa la dedicatoria seguente):

Al Molto Illustre mio Sig. Osservandissimo, Il Sig. Vicenzo Prampiero.

Cotanto pregiò il grande Alessandro il dono dell'acqua, che nelle mani giunte li portò quel pastorello à bere, c' hebbe à dire, non hauer gustato la più saporida giamai, posciache quell'atto puro, & pronto del donatore, che nessuno altro liquore, nè con altro modo poteua offerire per ammazzarli la sete, l' haneua condita. Così io, molto Illustre & generoso Signore, non sapendo che offerirle in segno di Tributo della mia seruitù, conoscendo quanto si diletiti di Musica, ho voluto dedicarli questo frutto del mio debole ingegno, riputando non douerli riuscire discaro, sendo ripieno di candidissima, & ardentissima diuotione, che le porto. Lo prenda dunque, & aggradisca, che se quell' acqua beuta mancò, questo gustato sotto l'ombra del nome suo si conserui, & cresca. Onde io poscia con maggior animo faccia da nouo vdire per questi colli con più sonoro plettro gli da me riuerti nomi di Tirsi, e Clori, con che fine li bacio le mani.

Da Venetia il dì primo di Giugno. 1607.

Di V. S. molto Illustre

Seruitore affettionatissimo

MARSILIO CASENTINI.

— La Cieca. Madrigali a Cinque Voci di Marsilio Casentini Maestro di Capella di Gemona, Libro Quarto nouamente composto, & dato in luce. Con Privilegio. - In Venetia, appresso Giacomo Vincenti 1609. - in 4^o. Il solo Basso. (A tergo del frontespizio avvi la seguente dedicatoria):

All' Illustre mio Sig. Oss.mo Il Sig. Giovanni Serena.

Fiori con tanta laude nei ludi amenissimi di Sicilia la bellezza, & il canto delle Sirene, che i nauiganti, rapiti ben spesso da insolita maraniglia, sentiuansi, non sò come, costretti a fermarsi; & senza passar più oltre, innaghi di così pellegrina armonia in mezzo l'acque s' infiammano di fuoco amoroso maggiore d' ogni crelenza. Fiorisce in voi (Illustre Signore) fin dall' vostra più verde età la bellezza dell' animo, & quasi vn concento di varie, & nobilissime virtù, con sì dolce corrispondenza, che molti, nell' ammirarle, sono sforzati (dirò così) a fermare tal volta poco

meno che la miglior parte de' lor pensieri; & senza più, allettati dal grido che corre per l' ordinarlo della qualità de' vostri meriti, s' accendono (per freddi ancor che si fossero) mirabilmente ad amarli sopra modo, & a honorarli. Io (qualunque ini sia) seruitor vostro di parecchi anni, riuersco buon pezzo fa sommamente le gratiose & lodeuoli maniere di voi, come di nouella Sirena, a cui per natura douendosi il canto, dedico io per elezione al nome vostro questa mia noua compositione di Musica; la quale co' l' titolo di CIECA, sotto la scorta al presente d' vna luce SERENA, comparisce lieta, & arditamente nella luce del mondo; sicura, che nelle tenebre della sua stessa cecità, più chiaro altrettanto, & più grande apparirà lo splendore della mia purissima, & ardentissima diuotione; & che da V. S. sarà nouamente accolta con quella serena fronte, con la quale a punto tutto humile s' offerisce questa uolta per sempre. Et per fine, baciandoli la mano, io le prego dal Cielo quella maggior allegria, & serenità di mente, che il suo cuor desidera.

Di Venetia alli 15. di Marzo 1609.

Di V. S. Illustre

Seruitore affettionatissimo

MARSILIO CASENTINI.

Nella seconda carta di fronte avvi impresso quanto segue:

MARSILIO CASENTINI A' BENIGNI CANTORI.

Non senza ragione (Gentilissimi Musici) questo quarto Libro de' miei Madrigali porta impresso in fronte il nome di CIECA. Prima, perchè in esso, acciò che sappiate, vedesi inserto il Gioco a punto della Cieca, descritto vagamente nel Pastor Fido, & diuiso in quattro scherzi; oltre che alcuna volta s'introduce a parlare Amarilli, la quale frà l'altre Ninfe rappresentò pure l' istessa Cieca. Poi, perchè nel vero, quest' Opera è stata, si può dire, da me composta poco meno che alla cieca. Et sentite. Mirando io allo stato, nel qual hoggidì si ritroua la musica, massimamente nel soggetto de' Madrigali; & scoprendo dall' vn canto, con quanto studio siano state raccolte, & con quanta osseruanza poste in vso le antiche Regole di questa nobilissima scienza, approuate dall' autorità, & confermate con la lunga pratica dalle penne de' dottissimi huomini, mosso dall' esempio di questo, & stimolato da i precetti di coloro, che così honorata professione m' hanno insegnato, nasceua in me necessariamente vn pensier di seguitar l'orme stampate già tanto tempo, & con tanta laude da quei spiriti diuini. Dall' altro canto, riguardando con quanto applauso siano state da alcuni (per non dir dalla maggior parte) abbracciate le licenze del moderno comporre, per il diletto che pare che da questa maniera essi cauino (non essendo, quando ben si considera il fine della Musica, altro in effetto che il dilettae) in me nasceua vn talento & vn desiderio insieme di seguitar queste. Et se colà le Regole Methodiche di quest' arte, quasi Matrone venerande, in habito graue, con affetto materno mi richiamiuano dalla strada, ch' io accennauo di fare, come troppo precipitosa; quà, le licenze moderne, a guisa di gratiose Damigelle, vestite lasciamente, con mille vezzi m' allettauano, & inuitauano insieme a seguitarle. Ond' io, frà queste contrarietà, combattuto in vn tempo da due così potenti nemiche, non essendomi concesso di compiacere all' vna senza dispiacere all' altra, pigliai partito di chiuder gli occhi ad ambedue; & seguendo vna strada di mezzo, non obbligandomi puntualmente alla seuerità di quella, ò alla libertà di queste, nè allontanandomi molto dalle prime, ò troppo avvicinandomi alle seconde, di operare in maniera, che nè l' vna, nè l' altra di loro, per quanto è

lecito, resti da me offesa. Così dunque alla cieca mi posi a comporre il presente Libro de Madrigali. Et se bene in me gl'occhi della volontà sono stati chiusi, ho procurato però di tenere molto bene aperti quelli dell'intelletto. Viuete felici.

Casentini Marsilio. Di Marsilio Casentini maestro di capella della Magnifica Comunità di Gemona il Quinto Libro de' Madrigali a cinque voci nuouamente composto, & dato in luce. Con privilegio. - In Venetia, Appresso Giacomo Vincenti. 1611; - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto.

Alli molto illustri Sigr. miei Padroni colendissimi li Signori Capitano et Comunità di Gemona.

... vengo a dedicare a VV. SS. il Quinto Libro di Madrigali, con speranza che & le mie fatiche habbiano ad essere ottimamente impiegate, & elle non mai pentite d'hauermi co' i loro fauore fin quasi dalla tenera età condotto a i termini che mi trono nella mia professione. Nel cui studio se giamai farò profitto considerabile, VV. SS. hanno a riconoscerlo altrettanto per frutto della loro liberalità, che di quel desiderio che hò sempre conseruato ardente di soddisfare nel mio seruitio, doppo Dio, alla delicatezza delle loro purgate orecchie, . . .

L'ultimo di questi madrigali, *Ninfa che nel più aueno letto*, è composizione di Silao Casentini.

Casentini Silao. Di Silao Casentini Lucchese, il Primo Libro de Madrigali a Cinque Voci, con uno Dialogo a Sette, nuouamente composti & dati in Luce. - In Venetia appresso li Figliuoli di Antonio Gardano. 1572. - in 4° oblungo. Quinto e Tenore. (A tergo del frontespizio avvi impressa la seguente dedicataria):

Al Serenissimo Prencepe Ferdinando Arciduca d'Austria et C. Signor mio Gratosissimo.

Essendomi risoluto, Serenissimo Prencepe: di dar in Luce queste mie prime fatiche: fatte per la maggior parte, mentre sono stato al seruitio di V. Serenissima Altezza: harrei fatto da seruitor male accorto, e da persona molto ingrata, s'io hauessi ad altri, che a quella, fatto dono d'esse: atteso che non solo la debbo riconoscere come mio gratosissimo Signore, ma anco uenerarla come Prencepe, & benefattor mio. Le accetti dunque l'altezza vostra Serenissima con la solita benignità sua, sì come io con ogni debita ruerenza le porgo: perche alhora mi stimarò d'esser in bona gratia sua, quando io saprò che questo mio picciol dono le sia stato accetto. Et con questo fine le bramo dal nostro Signor Dio la felice conseruatione di lei stessa, & d'ogni suo stato.

Di V. Sereniss. Altezza

Hamiliss. Seruitor
SILAO CASENTINI Lucchese.

Rilevasi da questa dedicataria che il Casentini era già stato al servizio di Ferdinando Arciduca d'Austria, chiamato da lui suo benefattore. Chiama l'autore sue prime fatiche i presenti madrigali, il che fa credere che in gioventù fosse agli stipendi del Principe Austriaco.

Che poi Silao sia tutt' altro che Marsilio, il Gaspari lo afferma, poichè nel Libro quarto dei madrigali intitolato *La Cieca* di Marsilio Casentini, precedentemente descritto, vide un componimento cui è sovrapposto il nome di Silao.

Castro (De) Giovanni. Rose Fresche. Madrigali novi di Giovan de Castro Maestro di Cappella del Serenissimo Signore Giouan Gulielmo Principe di Cleues, Julieurs, & de li monti, &c. A Tre Voci. - In Venetia, Appresso Ricciardo Amadino. 1591. - in 4°. Il solo Basso. (Eccone la dedicataria):

Al Molto Magnifico et Virtuosissimo Signore il Signor Herman Van Wedich de Colonia Agrippina.

Io hò sempre hauuto, molto Magnifico Signor mio, infinito desiderio di mostrarli con qualche segno esteriore, ch'io l'amo, & osseruo quanto richiedono le ottime qualità e virtuose operationi sue, ne sino adesso l'hò fatto non hauendo hauuto cosa per le mani, che mi sia parsa degna di comparerli inanzi a fare questo vffitio; hora hauendo dato in luce certi miei teretti nuoui, hò giudicato à proposito non tardar più; glielie mando, non potendo per hora pagare quel obbligo di che me gli sento tenuto per alcuni cortesi beneficii dalla grandezza dell'animo suo altre volte da lei riceuti. Questo mio dono per picciolo che sia, gli sarà testimonio del mio buon animo verso di lei. L'accetti dunque V. S. con quel sincero core con il quale glie lo offero, pregando l'onnipotente Dio conseruarla in felicissima vita, gl'anni Nestoriani.

Di Vostra Signoria

Affettionatissimo Seruitore
GIOVANNI DE CASTRO.

Casulana Maddalena. Di Madalena Casulana il Primo Libro de Madrigali a quattro voci, Nuouamente posti in luce, e con ogni diligentia corretti. - In Vinea, Appresso Girolamo Scotto. 1568. - in 4°. Il solo Tenore.

Maddalena Casulana è chiamata *Virtuosissima* da Massimo Troiano a car. 123 tergo de' suoi Dialoghi.

* **Cavalleri Paolo.** Madrigali a 5 voci. (1584. Venezia). - Trascrizione in partitura autografa del maestro G. Busi (N. 15). - in fol. obl., di pag. 105.

— Di Paolo Cavaliere Bolognese il Primo Libro De Madrigali à Cinque voci, nuouamente composti & dati in luce. - In Venetia Presso Giacomo Vincenzi, & Ricciardo Amadino, compagni, 1585. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque.

L'opera è dedicata dal Cavaliere al Cardinale Alessandrino, e la data è di Bologna 20 Dicembre 1584. Dal principio della dedicataria può dedursi che intorno a quell'epoca il Cavaliere fosse per di-

ventar mansionario nella nostra cattedrale, tali essendo le sue parole:

« . . . Sforzato da una istanza amoreuole d'Amici à mandar fuori questi miei primi Madrigali, non m'è occorso andar molto pensando à chi debba dedicarli, poiche non ho Padrone à quale più mi trovi obligato, che à V. S. Illustrissima, & Reuerendissima, sendomi da lei venuto questo efficace fauore appresso il molto Reuerendo Capitolo di questa Cathedrale, per il quale posso al suo tempo sperare utile, & honore ».

Cavatoni Pietro. Di Pietro Cavatoni Veronese il Primo libro de Madrigali a cinque voci. All'Illustre et Eccell.^{mo} mio Signore, il Signor Camillo Pellegrini Hora dignissimo Auditore nella Ruota di Bologna. - In Venetia, appresso gli Heredi di Francesco Rampazetto 1579. - in 4° oblungo. Manca la sola parte del Basso. (A tergo del frontespizio leggesi la seguente dedicatoria):

All'Illustre et Eccell.^{mo} Mio Sig.re il Signor Camillo Pellegrini hora dignissimo Auditore nella Ruota di Bologna.

Questi miei canti che sono i terzi da me stampati, voglio che siano dal mondo veduti & goduti sotto il nome di V. S. come di persona da me particolarmente amata & honorata per molte sue rare & nobilissime qualità; & se bene al desiderio mio, & alla generosità sua il dono è picciolo, in vero parmi nondimeno & à me & à lei molto conforme: a me qui la fortuna non permette altro poter donare che de frutti del mio povero ingegno; & à lei che tanto della Musica si diletta, & tanto gran giuditio ne hà, che par quasi troppo alla diuersissima professione che ella fa delle leggi, nelle quali essempli dà del suo Pellegrino ingegno (benche in felicissima età) quali senza ch'io ne parli si comprende dal progresso maturissimo suo in cotesto honoratissimo officio, doue da i più vecchi è non pure stimata, ma ammirata, con singolarissimo honore non pure della chiarissima sua casa Pellegrina, ma della sua & mia patria Verona. Poi hauendo i canti due parti, la Musica cioè, & la Poesia; in questa (ancora che lo dissimuli) non è ella eccellentissima? Quinci si vedrà adunque se la mia elezione sarà stata giuditiosa presentando io à voi Signor mio questi miei libri di Musica, che siete mio Signore, mio compatriota, & intendentissimo di questa gratiosissima Arte, & Maestro della Poesia che di lei è la vera anima. Accetegli adunque V. S. volentieri, & in ricompensa degnisi tal' hora in ristoro anche delle molte & grandi fatiche c' hora in co-testa Ruota patisce, & de gli altri studi da lei vsati per maggior adornamento della nobiltà & del bellissimo animo suo, di cantargli, poi che ella massimamente ha sempre mostrato, forse per souerchio amore, che le compositioni mie le piacciono (com' ella si compiace di dire) estremamente, non lasciando però di comandarmi in segno ch' ella mi ama, & io nella sua gratia raccomandandomi, prego N. Signore Iddio che le conceda il fine d' ogni honorato desiderio suo.

Di Roma 15. Aprile 1579.

Di V. S. Illustrè, & Eccellentissima

Seruitore affectionatissimo

PIETRO CAUATONI.

Ricaviamo dalla soprascritta dedicatoria che altre due opere musicali avea l'autore date alle stampe & che Camillo Pellegrini era intendentissimo di musica & diletante di canto.

Cazzati Maurizio. Madrigali, e Canzonette per Camera, a due, e trè, parte con Violini, e parte senza, con vn Lamento di trè Amanti per il gran caldo. Dedicati all' Altezza Serenissima di Alfonso IV. Duca di Modena, Reggio, Etc. da Maurizio Cazzati Maestro di Capella in S. Petronio di Bologna, & Accademico Eccitato. Opera xxvi. Con Privilegio. - In Bologna 1661. Per Antonio Pisarri. - in 4°. Il solo Basso Continuo (F) e sei carte dell'opuscolo segnato (B). (Nella seconda carta si legge quanto segue):

Altezza Serenissima.

La benignità di V. Altezza Serenissima, che fin da primi anni seppe obligare ogni spirito ad vna diuotissima seruitù, si è messa pur anche in possesso di rendere fortunata la condizione di coloro, che osservando la Maestà del suo merito, si piegano sotto lo scettro d'vn Principe si riueribile: ond'è ch'anch'io non inferiore ad alcuno nella finezza d'vn ossequio incorrotto, ardisco di singolarizzare col nome di V. Altezza la mia grande osservanza, in questi piccoli parti con inusiche note espressa, sperando di partecipare anch'io quella protezione, che senza violenza non può essere da V. Altezza negata alle suppliche de' suoi più vili scrittori, che da lei medesimo ricieono quest'alta felicità di rendersi capaci delle sue grazie, le quali ponno egualmente rendere scusabile, che gloriosa l'ambizione del mio desiderio, mentre da quella sol bramo d'essere abilitato à farmi conoscere.

Di V. A. Sereniss.

Bologna li 30. Giugno 1661.

Humiliss. Denotiss. Obligatiss. Seru.
MAURITIO CAZZATI.

Cecchino Tomaso. Madrigali et Canzonette a tre voci con il suo Basso Continuo per sonare di Tomaso Cecchino Veronese Libro Primo. Opera Duodecima. - In Venetia, Appresso (Giacomo Vincenti. 1617. - in 4°. Canto Primo o Tenore; Canto secondo o Tenore; Basso e Basso continuo. In tutto opuscoli quattro.

Tomaso Cecchino intitolò questa sua opera: *Al Molto Illustrè et Eccellentissimo Signore il Sig. Dondueniero Lupo*, e la dedicatoria è sottoscritta: *li Licesna li XXI. Febbraio. 1617.* Nulla si apprende da questa lettera.

La parte del Basso continuo ha le numeriche segnature. In un catalogo manoscritto d'opere mancanti esistenti in Germania son citati di questo autore: *Motetti concertati a due voci coll'organo, libro primo, opera quarta.* - Venet., Amadino, 1613.

Cenci Lodovico. Madrigali di Lodovico Cenci Aretino. - In Roma; per Lodovico Grignani. 1647. - in 4°. Canto, Mezzo Canto, Alto, Tenore, e Basso. In tutto opuscoli cinque. (Senza dedicatoria).

Questi madrigali sono a tre, a quattro, e a cinque voci.

Ceresini Giovanni. Il primo libro de' Madrigali a quattro voci di Giovanni Ceresini da Cesena Academico Etereo, detto il Costante. - In Venetia, Appresso Alessandro Rauerij. 1607. - in 4°. Tenore, Alto e Basso. (A tergo del frontespizio trovasi la seguente dedicatoria):

All' Illustre et Molto Rever. Mio Signore Singolarissimo Il Sig. Francesco Timolini Canonico di Cesena, & Protettore de gl' Eterei Academici.

Quella introduzione con V. Sig. che dal merito loro non possono pretendere questi rozzi & inculti canti, la sperano dalla osservanza mia infinita verso lei in virtù della quale ardisco d' inuiarli segnat in fronte col suo nome, & pregarla, sì come fo, con ogni più ruerente affetto, à riceverli in grado. à riconoscere in essi la seruitù costante del costante animo mio, che sempre le hò professato, & à coprire, & à proteggere colla solita cortesia sua quelle molte imperfezioni, che per ventura, per esser essi primo parto del debole ingegno mio, porteranno seco. Che su questo baciando à V. Sig. affettuosamente le mani, le auguro da Dio quella pienezza di felicità, della quale, buona pezza hà, gode il merito.

Di Venetia il dì 18 Aprile 1607.

Di V. S. Illustre, & molto Reuer.

Seruitore suiscerantissimo

GIOUANNI CERESINI.

Quest' operetta fu il primo parto musicale del Ceresini, il quale del 1618 si vede col titolo di *Don nel frontespizio delle Messa et salmi a cinque voci in concerto*; il che fa credere ch' ei fosse sacerdote.

Cerreto Scipione. L' Amarillide a tre voci di Scipione Cerreto Napolitano Con alcuni à Due Soprani. Il Terzo Libro. Opera Decima Ottava. - In Napoli Per Costantino Vitale. 1621. - in 4°. Alto e Tenore.

Quest' opera comprende ventidue madrigali.

Cervo Barnaba. Di Barnaba Cervo da Parma il Primo Libro de Madrigali à cinque voci. Nuouamente posti in luce. - In Vineggia. Appresso l' Herede di Girolamo Scotto. 1574. - in 4°. Tenore, Alto e Quinto. (A tergo del frontespizio è impressa la seguente dedicatoria):

All' Illustrissimo et Eccellentissimo Signore il Sig. Ottavio Farnese Duca di Parma & Piasenza.

Io hò sempre desiderato Illustrissimo, & Eccellentissimo Signor Duca, voler quanto che sia mostrar in parte la diuotion grande, ch' io porto all' Eccellenza vostra sì per obbligo di natura, essendole nato vassallo, & suddito, sì ancora, & assai più per disposizione di volontà, essendo io à ciò tratto dalle magnanime, & heroiche virtù sue, ma il finio molto rispetto, & la qualità della mia bassa fortuna non m' hanno lasciato sin' hora pur accennarle questo mio debito desiderio, per tema di non parerle prosuntuoso, & inetto, concedutomi solo l' ammirarla col pensiero, & predicarla con le parole, insino à tanto che mi si appresentasse

meglione occasione. Hora, hauendo io per esercitare il mio debole ingegno composto vna Musica, sopra alquanti madrigali, & essendo più stimolato da altri, che risoluto per me medesimo di dargli in luce, m' è parso cosa molto degna alla ruerenza ch' io porto à V. Eccellenza honorare questa mia fatica in vno istesso tempo col titolo del suo nome col fargliene dono. Al che fare m' hanno anco mosso la grata memoria di M. Cipriano Rore, musico famosissimo mio precettore, che morì seruitore di V. Eccellenza tanto amato, & honorato da lei, e 'l sapere io ch' ella frà le sue grauissime cure, con che gouerna felicissimamente lo stato suo, suole tal' hora framerter insieme con le lettere questa piaceuolissima recreatione, & porger le orecchi à musici, & cantori Eccellenti, de quali la sua corte sempre copiosissimamente fiorisce. Adunque supplico V. Eccellenza che per quella humanità con che ella si fa cotanto amare, & ammirare dal mondo, che vogli degnare di riceuere questo mio picciol dono con lieto viso, non volendo mirare ad altro, che alla purità del cor mio dalla quale accompagnato ardisce venire alla sua presenza, per recarle vn picciol saggio della mia grandissima osseruanza verso lei, poi che con più euidenti segni non m' è concesso di mostrarla, & all' Eccellenza V. quanto più humilmente posso le bacio le honorate mani raccomandandomi in sua buona gratia.

Di Venetia à 30. di Maggio. 1574.

Di V. Signoria Illustrissima & Eccellentissima Deutissimo & Humilissimo Seruitore
BARNABA CERVO.

Accenna l'autore d'essere stato discepolo di Cipriano Rore che passò gli ultimi anni di sua vita in Parma dove morì. Per testimonianza del Cervo è confermata la nozione che già si aveva della copia di eccellenti musici che il Duca Ottavio Farnese tenea con generosi stipendi in sua corte.

Cifra Antonio. Madrigali a cinque voci. D' Antonio Cifra Romano Maestro di Cappella della Santa Casa di Loreto. Libro Quarto. - In Roma, Appresso Gio: Battista Robletti. 1617. - in 4°. Canto, Alto, Tenore, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (Avvi la seguente dedicatoria):

All' Illustriss.mo et Reverendiss.mo Sig.re Mio Signore, & Padrone Colendiss.mo Il Sig. Card. Borghese.

Pitagora inuentor della musica, dopo hauer ridotte à perfectione le consonanze della terrena armonia, solleuato il pensiero al cielo, narrano alcuni, & historicamente, & fauolosamente più tosto, che vdi anche la Celeste armonia de i pianeti, onde si dice che perciò sacrificasse, e consegnasse al Sole l' vittime sue fatiche. Io, se ben debole imitatore delle sue rare inuentioni, dopo di essermi esercitato più presto, che perfectionato nello studio della Musica, hò risoluto di seguir in parte l' esempio di così gran Maestro. Onde, vedita per fama la Celeste armonia delle sourane virtù di V. S. Illustriss. e sapendo, che la cortesia e la beneficenza reggono con particular predominio tutto quel suo sì leggiadro contento, hò preso ardire, solleuando in alto li miei pensieri, di dedicare queste fatiche Musicali, (parto di mia non picciola industria) à V. S. Illustrissima che nel firmamento di Santa Chiesa, come vno de principali Pianeti risplende. Non sdegni, la prego, ch' io tanto ardisca, poi che nè pur sdegnai il

Sole d'esser mirato e goduto in ogni angolo ancor che picciolo della terra. Faccio humilissima riverenza a V. S. Illustriss. e le prego dal Cielo ogni desiderata prosperità.

Di Loreto questo dì 2. Luglio 1617.

Di V. S. Illustriss. & Reuerendiss.

Humiliss. & deditissimo seruitore

ANTONIO CIFRA ROMANO.

Antonio Cifra è menzionato da Agostino Pisa nella *Breve Dichiaratione della Ballata Musicale*, stampata la prima volta in Roma dal Zannetti nel Gennaio 1611. Ecco le stesse parole del Pisa: « Il settimo (esempio) è dell'ingeniosissimo Signore Antonio Cifra nobile Romano, al presente Mastro di Capella nella Santa Casa di Loreto, nel 1. delli suoi Madr. à 5. nel fine di Cruda Amarilli ». Nella ristampa della detta opera di Agostino Pisa è bensì riprodotto il sovrascritto passo; ma al cognome del Cifra non si vede aggiunto il *nobile romano* che si legge nella prima edizione. Ciò peraltro non dee far sorgere dubbio che realmente non fosse il Cifra di nobil casato.

Cifra Antonio. Madrigali Concertati a cinque con il Basso continuo d' Antonio Cifra Romano Maestro di Cappella della Santa Casa di Loreto. Libro quinto. - In Roma, appresso Luca Antonio Soldi 1621. - in 4°. Sono cinque libercoli, e uno solo ne manca per compimento dell'opera. (A tergo del frontespizio leggesi la seguente dedicatoria):

Al Serenissimo Prencipe Ferdinando Gonzaga Duca di Mantova.

Che nella Musica fusse virtù di tirare à se dolcemente gl'huomini, e le fiere è fauola anticamente propositaci nell'harmonia d'Anfone, e d'Orfeo: ma che negl'huomini si ritroauasse concerto di gratie, e di virtù potente di rapire à se la Musica istessa, è verità che nouamente deriva dall'incredibile benignità, e suauissima protezione che tiene dei Musici V. A. S. quale in questo si mostra non solo come calamita che tragga il ferro, ma come stella propitia che ri-uolge a se la calamita istessa. La forza dunque della sua Humanità scusi l'audacia della mia compositione, quale vedendosi nobile per nascere sotto la dolce costellazione della sua cortesia, viene con fiducia d'esser benignamente accolta da chi li diede con questo moto la vita.

Di Loreto questo dì 30 agosto 1621.

Di V. Altezza Serenissima

Humiliss. & Deditiss. Seruitore

ANTONIO CIFRA.

— Madrigali a cinque con il Basso continuo. D' Antonio Cifra Romano. Maestro di Cappella di S. Giovanni Laterano. Libro Sesto. - In Roma, Appresso Luca Antonio Soldi. 1623. - in 4°. Canto (A), Canto secondo (B), Alto (C), Tenore (D), Basso (E), e Basso per l'Istromenti (F). In tutto opuscoli sei. Alcune parti si trovano colla data del 1622.

Nell'esemplare qui citato le cinque parti vocali sono in carattere tondo nella lettera d' intitolazione, e coll' indirizzo e data seguente:

Al Serenissimo Prin. pe Don Emanuel Filiberto di Savota General del mare et Vicere di Sicilia. - Di Roma. Li 15. Di Giugno. 1623.

La sola parte del Basso per l'Istromenti ha la dedicatoria in carattere corsivo, e tanto in essa che nel frontespizio la data è del 1622. L' indirizzo è come segue:

Al Sereniss. mo Sign. Don Emanuel Filiberto di Savota General del mare et Vicere di Sicilia. - Di Roma. Li 30 Di Novembre. 1622.

Fu editore di quest'opera un cotai Giovanni Falbo Siciliano, Musico di Cappella del Papa.

Cimello Giovan Tomaso. Di Giovanthom. Cimello Libro Primo de Canti a quattro Voci Sopra Madriali & altre Rime Con li Nomi delli loro authori uolgari & con le Più necessarie osseruauze instrumetali e più conueneuoli auuertenze De toni acciò si possano anchora Sonare, & Cantare insieme. - In Venetia appresso di Antonio Gardane. 1548. - in 4° obl. Cantus, Tenor, Altus, Bassus. In tutto opuscoli quattro. (La seconda carta e il retto della terza hanno quanto segue):

All' Illustriss. et Escellentiss. S. Fabritio Colonna Giouanthom. Cimello.

Il pinger Alessandro fu netato

A. tutte altrui, fuor ch' à le man d'Apelle

O degnissimo anchor qual ei di quelle

E degno poi 'l ritratto d' odor grato

Così com' hor concesso al più lodato

Sol sia il cantar de le proli alte e belle

E le lode di uoi giunte a le stelle

Tacerolle io non à tal sorte nato

E diro sol ch' appena odito 'l sono

Del nome uostro, uì fui seruo humile

Ond' hor de canti uì fo un picciol dono

Qual prego ch' aggradir non uì sia uile

Per che le gratie uostre, Signor bono

Mi dian poi forze in ogni canto e stile.

Eiusdem cimelli tetrastichon ad eundem Fabricium Column.

Cai fabricij similem te non negat hostis,

Illum ego uel similem credo fuisse tibi.

Cum illi par non inuideas, te laudibus illi,

Illum praeposam temporibusque tibi.

Eiusdem cimelli carmen Ad Eundem Fabricium et Marcum Ant. Fratres & suorum nominum secundos Columnios Heroes, Ex Matre D. Joanna Araconia Regia Nepte.

O quibus est genus. atque insigne ex Hercule & aptum

Cognomen, latii perpetuum columnen,

O non degeneres, qui nomine, & ore refertis

Fulmina iam belli, Patruum Auinque, duo.

Laudibus accensi quorum maiora geretis:

Conueniet uobis unde corona duplex,

Quod Roma profugi uos fato patris, & ille

Exul sit passus damnus pericla dolos,

Excelso in fractoque animo tot ut ille feratis

Casus. Romanum est uincere, & illa pati.

Quae nunquam cecidit, nunquam cadet alta Columna

Sed statit semper, fiet & alta magis.

Maiores uestri succurrant ordine uobis

Precipue Alcides, quem memorare iuuat

Impulit hunc magnos Juno tot adire labores,

Venturi uoluit prescius idque Pater.

Et seruaturus Gentes, errauit, & illas

Seruauit fortis, sustinuitque polos.

Denique se in terris ita gessit, ut inde deorūn

Magno habitus numero sit, mereatque coli.

Sic uos magnanimos ambos contemplor, & ambo

Aequae eritis clari militiae atque domi.

O mirum fratres Victores, lege regetis

Concordes, armis, consilioque pares.

Moestitiam ut possint populi deponere uestri.

Interea laeti uiuite & incolumes.

Poniamo qui appresso ciò ch'è stampato in capo ai singoli madrigali:

- N. 1. Commiato di Canzone della S. Vittoria Colonna Marchesa di Pescara - *Canzon tra uolui qui fuor di speranza.*
- N. 2. Madriale di don Alfonso daualo Marchese del Vasto - *Anchor che la partita.*
- N. 3. Madriale ancho del cimello per la comedia delli sereni Academici Napoletani - *Veni giocosa & florida Thalia.*
- N. 4. Rime di pietro Bembo Cardinale - *Di uoi già non mi doglio.*
- N. 5. Versi del Primo triumpho del Petrarca - *Quest' è colui.*
- N. 6. Stanza di Iudouico Ariosto - *Gia in ogni parte gli animanti lassì, dauan riposo a i trauagliati spiriti.*
- N. 7. Commiato di Canzone del Petrarca - *Fuggi 'l sereno e 'l uerde.*
- N. 8. Versi di sestina del Petrarca - *Prima ch'io torni a uoi.*
- N. 9. Madriale di fortunio spira - *Non è, lasso, martire.*
- N. 10. Madriale di fabio ottinello - *Oime ardenti sospiri.*
- N. 11. Madriale di Mattheo ricoueri - *Madonna io mi distruggo.*
- N. 12. Rime di pietro bembo Cardinale - *Lasso ch'io fuggo.*
- N. 13. Veli del primo triumpho del Petrarca - *Pensier in grembo.*
- N. 14. Stanza di Vicenzo bel prato conte d'auersa d'aruzzo - *Sa ben ch'io l'amo.*
- N. 15. Madriale di don Alfonso Daualo Marchese del Vasto - *Non offende più morte.*
- N. 16. Versi di sestina di giacobo sannazaro - *Come notturno uccel.*
- N. 17. Versi di sonetto del Petrarca - *Ma noi che mai pietà non discolora.*
- N. 18. Versi di sonetto del Petrarca - *Oime lasso e quando fia quel giorno.*
- N. 19. Commiato di canzone di Luca contile - *Dal pelago di pianto.*
- N. 20. Madriale di Giouan Vicenzo bel prato Conte d'auersa - *Piangete occhi dolenti.*
- N. 21. Stanza fatta de uersi del Petrarca - *Quanto ueggio m'è nota.*
- N. 22. Commiato di canzone di Luca Contile - *Canzon se dimostrarli.*
- N. 23. Madriale di francesco Corsinio - *Tu sei cupido.*
- N. 24. Stanza ancho del Cimello per Lelio suo figlio - *Figliol mio troppo nanti 'l di tuo spento.*
- N. 25. Madriale fatto delli principj delli canti e madriali del primo libro de diuersi autori - *Chi uolesse saper che cosa è Amore.*
- N. 26. Stanza fatta de uersi del Petrarca & si canta prima con le pause e poi senza pause fuor che li sospiretti - *Mirate qual anor fa di me stratio.*
- N. 27. Versi di sonetto del Petrarca per lo nouo segno del tempo imperfetto raddoppiato, che fa la proportion subdupla, e si canta una minima per botta intera. - *Hor son qui lasso e voglio esser altroue.*
- N. 28. Madriale di Mattheo colle - *Se 'l tacer ne l'assenza.*
- N. 29. Versi di sonetto del Petrarca per detto segno - *Piangea Madonna.*
- N. 30. Canzon francese - *Jesu mō dieu en qui je croy.*

Si è fatta una così minuta descrizione di quest'opera non tanto per la sua rarità, quanto perchè da essa impariamo più cose.

- 1.º Che il Cimello era poeta (sebbene assai mediocre) di cose volgari e latine.
- 2.º Che avendo posto in musica un madrigale per la comedia de' Sereni Accademici napoletani, ciò dà a credere che pur egli fosse napolitano.

3.º Apprendiamo aver desso fatta la musica a una stanza dell'Ariosto e a varie poesie del Petrarca, del Bembo, del Sannazaro, del Contile, ecc.

4.º Ricavasi ancora che ebbe un figlio che gli fu rapito da immatura morte, e che esso accostavasi alla vecchiezza.

5.º Pare inoltre che il segno del Tempo C. da noi detto ordinario fosse con nuova maniera praticato al tempo del Cimello.

Furon discepoli del Cimello Gio. Giacomo Lucarl, il Giglio napoletano e il P. Orazio da Caposele, secondochè egli stesso fa palese a car. 8 della sua *Pratica di Canto Piano*, dove ancora qualifica il suo precettore per dottissimo ed eccellentissimo musico.

Nella dedicatoria delle messe e mottetti a otto voci di Giulio Belli, Libro Primo (Venezia, Amadino 1595), così scrive il Belli al P. Filippo Gesualdo Min. Conv. Generale dell'Ordine: « Quippe quem scias musicam hanc cognitionem & vsuum Neapolitane accepisse a D. Cimelo, viro in omnibus ingenuis artibus praestantissimo ».

Un'Alma redemptoris mater del Cimello a 4 voci è impressa a pag. 31 dei mottetti di Gio. Giacomo Lucario stampati da Antonio Gardano in Venezia l'anno 1547.

Cirullo Gio. Antonio. Il Sesto Libro de' Madrigali a cinque voci di Gio: Antonio Cirullo di Andria. Nuouamente da lui composto & dato in luce. - In Venetia, Appresso Giacomo Vincenti. 1609. - in 4.º. Tenore, Alto e Quinto. (A tergo del frontespizio è impressa la seguente dedicatoria):

Al Molto Illustre Sig. mio, et Padrone Oss.mo Il Sig. Giulio Frisaro.

Da ch'io conobbi V. S. molto Illustre desiderai dichiararmeli seruitore. Et per mia bona sorte, essendo venuta in Andria, & essendomi stato comandato in suo nome, ch'io l'hauesse fatto intendere qualche cosa di Musica del mio; hò preso animo donarle questi pochi Madrigali (quali si siano) insieme con me stesso, pregando V. S. ad accettare il dono con quello affetto d'animo, co 'l quale io ce li rappresento, e doue ha mancato il mio debole intelletto, supplirà l'autorità, e gentilezza sua, andando questo libro accompagnato, & adornato dal suo nome; e le bacio le mani inchinandomele, con pregare N. S. Dio che la conserui, e l'accresca felicità maggiore.

In Andria il dì Primo d'Ottobrio. 1609.

Di V. S. molto Illustre

Affettionatissimo Seruitore

GIO. ANTONIO CIRULLO.

A car. 12 sul madrigale: *Rioletti di perle*, sta impresso: *Di Tota*. Che questo nome singulare sia quello d'un compositore di musica?

Clari Gio. Carlo Maria. Madrigali a due voci col basso d'accompagnamento. - Ms. in fol. obl., di carte 67.

Contiene questo manoscritto i seguenti duetti:

1. Il musico ignorante - *Do, re, mi, fa, sol, la* a car. 1
2. L'amante disperato - *Oh femmina mendace* » 10
3. L'amante di donna vecchia - *Amor tu me l'hai fatta* » 20
4. Il poeta spiantato - *Musa tu vuoi ch'io canti* » 28

5. Il giocatore sfortunato - *Scellerata fortuna* a car. 35
 6. Il soldato poltrone - *Où, où, chi mi risveglia?* » 43
 7. Il vanitoso - *Non v'è nella terracquea mole il più bello di me* » 55
 8. L'ambizioso indigente - *Consorte non ho lucro* » 59
 9. Il maestro di cappella che compone alla mosaica - *Quegli che par sì bello* » 63 verso
 Questo manoscritto ha nell'ultima pagina: *F. Prosper Marmiroli*, e questi ne fu forse il copiatore o il possessore.

Clari Gio. Carlo Maria. Madrigali a due voci. - Ms. in fol. obl., di 92 carte.

In questo manoscritto comprendonsi molti madrigali a due voci in partitura del Clari; alcuni di essi portano l'anno in cui furon composti, e sono i seguenti: *L'idolo mio sì dolcemente infiamma*, del 1719; *Guerra vuoi farmi amor*, del 1718; *Non ti sdegnar vezzosa pastorella*, del 1718. Nel fine se ne veggono due burleschi a quattro voci senza il basso d'accompagnamento: il primo comincia: *Padre molto reverendo, deh venite presto qui*; l'altro composto per la partenza di Pisa del Sig. Francesco Moroni detto Ciccio Virtuoso di Violoncello, ha queste parole al principio: *Piangete o violoni, lagrimate viole*.

Eccone l'intero indice:

1. *Al bosco al prato*, in *Mi min.* a Canto e Basso a car. 1
2. *Clari, deh! mira il diavolo*, in *Re min.* a Canto e Basso » 7
3. *Quando tramonta il sole*, in *sol magg.* per Canto e Tenore » 12
4. *In sogno mi pareva*, in *Do magg.* per Canto e Alto » 16
5. *Dov'è quell'usignuolo*, in *Fa min.* a Canto e Tenore » 22
6. *Lontan dalla sua Fille*, in *La min.* per Canto e Tenore » 26
7. *Fuoco è la chioma bionda*, in *sol min.* a Canto e Alto » 32
8. *S'io non ho chi mi consoli*, in *sol magg.* a due Cantanti » 38
- * 9. *Piange il ruscello*, in *St b magg.* a due Cantanti » 42
- * 10. *Vago usignuol canoro*, in *La min.* a Canto e Alto » 46
- * 11. *L'idolo mio sì dolcemente infiamma*, in *La magg.* a due Cantanti, colla data dell'anno 1719 » 50
- * 12. *Guerra vuoi farmi, Amor*, in *Re magg.* a Canto e Basso, del 1718 » 54
- * 13. *Lungi dalla mia bella*, in *sol min.* a Canto e Basso » 58
- * 14. *Non ti sdegnar, vezzosa pastorella*, in *La magg.* a Canto e Tenore » 62
15. *Canlando un dì sedea*, in *La magg.* a due Cantanti » 66
16. *Spesso, amor, madrigale in La min.* a due Cantanti » 69 verso
17. *Nel suo bel prato ameno*, madrigale in *La min.* a due Cantanti » 72 verso
18. *Giotte pur, giotte*, madrigale in *Re magg.* a Canto e Alto » 76
19. *Padre molto reverendo*, madrigale a 4 in *sol min.* » 80 verso
20. *Piangete o violoni*, madrigale in *Do min.* a Canto e Alto » 82 verso
21. *Ah, chi di me dolente*, in *La min.* a due Cantanti, manchevole però del principio » 89

Notisi che i madrigali contrassegnati dall'asterisco esistono nell'edizione fatta in Bologna dal Silvani l'anno 1720.

Clari Gio. Carlo Maria. *Quando col mio s'incontra*, madrigale a due voci, canto e basso. - Ms. in 4° picc. obl., portante la data dell'anno 1740.

— *Anime care, ohimè, fermate*, madrigale a due canti con basso continuo. - Ms.

Il primo dei precitati madrigali è in *Do min.*, il secondo in *sol magg.*

Clerico Paolo. Di Paolo Clerico da Parma li Madrigali a cinque voci, Libro Primo. Novamente posti in luce, & con ogni diligentia stampati, & corretti. - In Vinegia, Appresso Girolamo Scotto. 1562. - in 4° obl. Il solo Tenore.

L'opera è dall'autore dedicata al Cardinal di Mantova Ercole Gonzaga.

— Di Paolo Clerico da Parma li Madrigali a cinque voci, Libro Secondo. Dedicati siccome il primo all'Illustriss. et Reverend. Signore, il Signore Hercole Gonzaga Cardinal di Mantova. Nuovamente con ogni diligentia post' in luce. - In Vinegia, appresso Girolamo Scotto. 1562. - in 4° obl. Il solo Tenore. (Senza dedicatoria).

Colombani Frate Orazio. Libro Secondo de Madrigali a cinque voci: Di Oratio Colombano Veronese, Maestro di Cappella nella Ca Grande di Venetia. Nuovamente composti, & dati in luce. - In Venetia, 1588. Appresso Ricciardo Amadino. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque.

Coma Annibale. Di Annibale Coma Mantovano il primo libro de Madrigali a cinque voci, con vno Dialogo A otto, Nuovamente da Lui Composti, & per Antonio Gardano stampati & dati in luce. - In Venetia Appresso di Antonio Gardano. 1568. - in 4° oblungo. Il solo Tenore.

Conforti Giovan Battista. Madrigali di Giovan Battista Conforti, nuovamente dati in Luce Et Corretti da Claudio da Correggio. A cinque voci. Libro Primo. - In Venetia, 1567. - in 4° obl.

Quest'edizione è della stampa dello stesso Claudio Merulo.

Corfini Jacopo. Di Giacopo Corfini Organista del Domo di Luca il Primo libro di Madrigali a cinque voci, con doi Dialoghi a Sette. Nuovamente da lui composto & dato in Luce. - In Venetia

apresso di Antonio Gardano 1565. - in 4° obl. Manca il solo Canto. (A tergo del frontespizio è impressa la dedicatoria seguente):

Al molto Magnifico Signor Gioseffo Bernardini Signor mio osseruandissimo.

Hauendo io determinato di mandar in luce alcuni Madrigali, hò conosciuto per nissun'altra uia poterie procurar altrettanto di splendore, quanto con dedicargli à V. S. dalla quale hanno ricevuto accrescimento & principio. Che pur io sa il mondo, & lo sò io quanto sempre mi abbia giouato, poscia che con ogni maniera di cortesia & ufficio non solo accessè l'animo mio agli studi della musica, ma di tempo in tempo con generosa & splendida liberalità mi hà tutte quelle cose somministrate che ho saputo desiderare. Vostri dunque Signor mio debbono ragionevolmente essere i frutti di queste mie fatiche, poi che nascono da semi che sono in uoi. Piaccia à Dio di dar loro così lungo corso di uita, che restino un perpetuo testimonio dell'immortal obligo ch'io tengo con V. S.; & della diuotion mia verso di lei, alla quale riuerentemente bacio le mani, con pregharle il fine de'suoi honorati pensieri.

Di Venetia il di 25. de Aprile 1565.

Di V. S.

Affettionatissimo & obligatissimo seruitore
GIACOPO CORFINI.

Fu dunque Giuseppe Bernardini che accese nell'autore la volontà di darsi agli studi musicali, e con liberalità che ha pochi esempi, di tratto in tratto andò somministrandogli quanto gli faceva di bisogno.

Corfini Jacopo. Di Jacopo Corfini Organista del Domo di Lucca il Secondo Libro de Madrigali a cinque Voci, Nouamente da lui composti, & per Antonio Gardano posti in Luce. - In Venetia Appresso di Antonio Gardano 1568. - in 4° obl. Manca il solo Canto. (A tergo del frontespizio è impressa la dedicatoria seguente):

Al Illustrissimo Signore il Signor Giulio de Medici mio Signore et Patron Colendissimo.

La singular virtù di V. S. Illustrissima & l'affettione che porta a questa bella facoltà della Musica, & la somma sua humanità, colla quale si è degnata di accogliermi, hanno fatto, che con diuotissimo cuore le ho dedicato la seruitù mia. Della quale non potendo io mostrarne altro segno, le offerisco queste poche compositioni, che ora mi hò trouato appresso, supplicandola à non si sdegnare che elleno si honorino del glorioso nome di V. S. Illustrissimo; alla quale bacio con ogni humiltà le mani, & prego da N. Signore felice fine di tutti i suoi desideri.

Di V. S. Illustrissima

Diuotissimo Seruitore
JACOPO CORFINI.

* **Cortellini Camillo.** Madrigali a 5 voci. (1586. Ferrara). - Partitura autografa del maestro G. Busi (N. 12). - in fol. obl., di pag. 86.

Cortellini Camillo. Il Primo Libro de' Madrigali a cinque voci, con dui à sei, di Camillo Cortellini detto il violino, Musico dell' Ill.^{ma} S.^{ria} di Bologna Nouamente da lui composti, e dati in luce. - In Ferrara, nella Stamperia di Vittorino Baldini, Con Licentia de' Superiori 1583. - in 4°. Quinto e Tenore. (A tergo del frontespizio haui la seguente dedicatoria):

Alla Illustre Sig.ra Mia Osservan.ma la Signora Laura Bovia.

Persuaso da diuersi virtuosissimi amici, & signori miei à dar in luce questi primi frutti del mio debole intelletto, subito mi occorre il celebre & glorioso nome di V. S. onde proposi di destinarli all'ombra dell' honorata sua protezione, con darle insieme con questa occasione qualche testimonio della seruitù & deuotione dell' animo mio verso lei, sapendo io benissimo, che per non essere minore in V. S. la modestia, l' humanità, & le buone creanze, che le virtù, le bellezze, & la nobiltà di sangue, ella non sdegnarà questo mio humil dono, riguardando molto più all'affetto col quale reuerentemente à lei lo porgo, che alla qualità di esso dono. Degnisi dunque V. S. di accoglierlo cortesemente conforme alla solita sua benignità, & al generoso suo animo dotato di tutte quelle virtù & gratie, che la fanno mirabilmente risplender', non pure nella nobilissima Patria nostra, ma oltra i termini d' Italia tutta, onde non è merauglia s' ella è sommanente ammirata, & desiderata da tante, & supreme Principesse così vicine, come lontane offerendosi di tenerla in quel pregio & honore, che sogliono tenersi le principali Dame tenerissimamente amate. Quanti, per questo effetto, si sono mandati à Bologna, & Gentiluomini, & virtuosi per ascoltare V. S. e per impetrare così sopra humana gioia! Quanti eccellenti musici si sono mossi di diuerse parti per vdira allettati dall' honorato grido delle gran qualità sue; poi che non solo è perfettissima nel comporre, ma in ogni sorte di stromenti talmente esercitata, & inventrice di cose tanto rare & nuoue accompagnate da così mirabile disposizione, che non pur intenerisce i cuori de gli ascoltanti, ma rapisce gli animi così altamente, che par loro di gustare in terra celeste angelica harmonia. Con questo fine bacio humilmente la virtuosissima mano al supremo ornamento delle castissime Vergini dell' età nostra, pregandole felicità conforme a suoi altissimi meriti.

Di Bologna il di 24. di Dicembre 1582.

Di V. S. Illustre

Affett.mo & deuotiss.mo ser.re

CAMILLO CORTELLINI detto il Violino.

Non tanto è interessante questa dedicatoria per dirne che l'autore era bolognese, e l'opera presente il primo frutto del suo intelletto, quanto per la notizia della rara abilità musicale di cui era fregiata la nobil donzella Laura Bovia, che perciò va annoverata nel copioso catalogo degli illustri musicisti bolognesi.

Il Cortellini nel 1613 era capo di musica del Senato di Bologna, come si legge a pag. 71 del *terzo libro di Nuovi Pensieri ecclesiastici* del P. Adriano Banchieri.

— Di Camillo Cortellini detto il Violino, Musico dell' Illustriss. Signoria di Bologna. Il secondo libro de' Madrigali &

cinque voci, Nouamente da lui composti, e datti in luce. - In Bologna, Per Giovanni Rossi 1584. - in 4°. Il solo Tenore.

Ia dedica agli ill.mi Signori Pepoli conti di Castioni dei Gatti, di Baragazza e Sparvo ecc. è in data di Bologna 15 Giugno 1584.

Notisi che fu questa la prima stampa di musica fatta in Bologna da Gio. Rossi, continuata poscia da Perseo suo figlio nel 1613 e negli anni successivi. « *In tal Chiesa ala Mort al si canta un solennissim Vesper, dov' è Mestr d' Capella al Signor' Camill' Curtlin cupustior d' molta stima* ». Ciò si legge a pag. 112 dell' operetta d' Adriano Banchieri col seguente titolo: *Discorso di Camillo Scaggiati dalla Fratta, qual prova, che la favella Naturale di Bologna precede & eccede la Toscana in Prosa & in rima. In Bologna. per Girolamo Mascheroni, 1626.*

Cortellini Camillo. Di Camillo Cortellini, il Violino, musico della Illustrissima Signoria di Bologna. Il Terzo Libro de' Madrigali a cinque Voci. Con la Copia di tutti i Madrigali in versi nella parte del Basso. - In Ferrara, Per Vittorio Baldini, Stampator Ducale. 1586. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (È così bella la dedicatoria, che ne piace di trascriverla per intero):

Al S.re Alfonso Gannassi Musico Eccell.mo della Illustrissima Signoria di Bologna Camillo Cortellini il Violino.

Il molto desiderio mio di rendermi in qualche parte onore, ove a tanto effetto io possa valere, m' indusse a dare in luce i miei due libri di Musica gli anni passati, affine che, se pur avessero in se ornamento alcuno meritevole di lode, come frutto dell' opera vostra, io restassi soddisfatto della mia intenzione, ma riuscendo pur altrimenti, fosse almeno conosciuta in ciò la mia pronta volontà verso voi, ed insieme lo stimolo mio intenso di non degenerare in questa virtuosa professione dalli miei maggiori. Ora mi muovo a pubblicare questo mio terzo libro per rendervi quella gratitudine che posso con più chiaro segno d' amore, e che vi debbo sì eterna; e del nome vostro lodatissimo ho voluto onorarvi, perchè essendo fermo giudicio de' savj, che qualunque possiede alcuna virtù deve riconoscerla ingenuamente, dopo Dio, dall' autore di essa, altramente vien riputato averla per furto: io, non per furto, ma per frutto della bontà vostra verso me, manifestando aver quest' Arte appresa da voi, ho voluto a voi ancora in tal modo renderne questo debole tributo; e qual rio che divertito dal fiume ritorna in esso, tal questa picciola stilla del mio basso ingegno rappresentare a voi; a voi (dico) sì alto fiume di questa nobile scienza, per cui tanto risorge a paragone d' ogn' altro più singolare in questa etade, come degno figliuolo di quel gran Vincenzo chiamato per eccellenza il Trombone, che di ciò tenne il primo vanto in Italia. E potessi io pur far risuonare queste mie note in guisa tale a gloria vostra, che siccome a quel grido e a quell' applauso tanto smisuratamente innalzato nell' Istmo dal gratissimo affetto de' Greci per ringraziare et onorare Tito Quinzio Flaminio Romano, caddero dall' aria i Corvi storditi in terra, così scendessero gli uccelli attratti e invaghiti dall' armonia di questi miei

accenti, che io mi persuaderei d' avervi rese grazie assai più colme ed onore molto più perfetto di quei Greci, li quali essendo fatti liberi da esso Flaminio Console e vincitore di Filippo Macedone loro tiranno, non solo se gli mostrarono grati con altissime voci, che furono sentite fin al mare, chiamandolo Conservatore, Difensore, e Salute della Grecia, ma ancora nella fronte de' lor più famosi edifici posto il suo nome di pari con quello delli lor Dei insieme, gli consacrarono a lui e ad essi Dei comunemente, ed inoltre composero versi ed Inni sacri in onore suo particolare, cantandogli nelle lor feste più pompose e solenni. - Così ad imitazione loro, (poichè più altamente non m' è concesso) bramo di far io verso voi, per quanto io vaglia col referirvi quelle grazie più grandi che io possa esprimere, e far sentire al mondo, col predicarvi per fondamento, sostegno, ed onore di quanto sia in me di virtù; con l' adornare la faccia di questa musica del nome vostro così noto per valore come per gentilezza e cortesia sì rara; e finalmente col riverirvi ed amarvi di affetto sì grato e sì vivo sempre, che non istimarei giammai di essere stato degnamente da voi instruito, se non col far così di voi ogni più cara e debita memoria, come spirare la vita che io vivo, e pregare N. S. Iddio che conservi la vostra nella sua santa grazia.

Di Ferrara adi 18. Febraio 1586.

Apprendiamo dalla sovrapposta dedicatoria che Alfonso Gannassi fu il maestro del Cortellini, e che gli antenati di questo esercitavan com' esso la inusuale professione.

Costa Francesco. Pianto d' Ariana Madrigali, e Scherzi Da suonar con Clavicembalo, Chitarone, o altri sorte d' Instrumenti Di Francesco Costa di Voghera a Voce Sola Nouamente dati ia luce. Opera Terza. - In Venetia, Appresso Alessandro Vincenti. 1626. - in fol. Partitura di sole dodici cante.

L'opera è dedicata dal Costa al Conte Francesco Del Verme Feudatario di Zavatarello, Rovino, Trebecche ecc., con lettera in data di Venezia li 24 di Aprile 1626.

Costa Gio. Maria. Il Primo Libro de Madrigali a Due, Tre e Quatro voci, di Gio: Maria Costa Genovese Maestro nella Real Capella della Serenissima Repubblica di Genova Dedicati a Gl' Illustrissimi Signori Filippo Maria, et Agostino Pinelli. Con licenza de' Superiori, et Privilegio. - In Venetia, Apresso Alessandro Vincenti. 1640. - In 4°. Canto o Tenore; Tenore primo; Tenore secondo; Basso; e Basso continuo. In tutto opuscoli cinque.

Nella dedicatoria il Costa si palesa maestro dei due Pinelli che da lui vengon dipinti per eccellenti cantori. Ecco com' egli s' esprime: « Chi non s' arrendesse beniuolo a gli Illustrissimi Signori Filippo Maria & Agostino Pinelli non habrebbe cuore in petto, ne senso; e per chi non hà ne senso ne cuore non è fatta la Musica, se non forse quella delle campane da morti... Non v' è chi non sappia quanto in entrambi nulla meno dell' altre virtù risplenda quella del ben cantare: ne conseruan fresche memorie i Teatri famosi.

che sì dolcemente risuonarono a i vostri accenti: ne fan fede le Accademie più floride di musica, che qui in Genova erano frequentate sol perche lo eran da voi; e quelle altresì famose di Roma che pur hora hanno in sorte di conoscer Voi, Signor Agostino, di presenza ed ammirarvi....

« Di Venetia li 15 Giugno 1640 ».

Costanzo (Di) Alessandro. Del Signor Alessandro di Costanzo cavalier napolit.^{no} il primo libro de' Madrigali à quattro voci. Nouamente ristampato ad istanza di Giacomo Voltaggio di Trapani, con la giunta d'alcun' altri. - In Napoli, Per Gio. Battista Sottile. 1604. Et ristampato per Lucretio Nucci. 1616. Con licenza de' Superiori. Si vendono alla Libreria di Pietro Paolo Riccio, al segno de la Madonna. - in 4° piccolo, di pag. 24. Il solo Basso. (Senza dedicataria).

Ai madrigali del Costanzo sono intramezzati i seguenti:

S' io taccio il duol s'aranza, di Pomponio Nenna » a pag. 11
La mia doglia s'aranza, del suddetto . . . » 12
Paci soavi e cari, di Scipione Dentice . . . » 21
S' io mirando il tuo viso, di Giulio Cesare Stellatello . . . » 22
Sento dentro al cor mio, di Scipione Stella . . » 23

Crivelli Arcangelo. Di Archangelo Crivello da Bergamo Musico nella Capella di Sua Santità. Il Primo Libro de Madrigali a cinque Voci. Con due à Sei, & vn Dialogo à Otto. Nouamente Posti in Luce. - In Venetia, Appresso Angelo Gardano, & Fratelli, 1606. - in 4°. Alto, Tenore e Quinto. (A tergo del frontespizio è impressa la seguente dedicataria):

All' Illustre Signor mio Osservandissimo Il Signor Gio. Paolo Foppa.

Io non misuro il poco mio giudicio nelle cose di Musica con tanto anore di me stesso, che nel pubblicar questi pochi Madrigali mi lasci lusingar l'animo d'alcuna speranza di gloria. Ben ardisco di stimarmi non indegno ò di scusa, ò anco d' honesta lode, se per compiacere à chi mi prestò cortesemente la bellezza de concetti poetici vengo ad arricchire la mia propria riputazione. Ma appresso niuno più desiderio sentir questa mia attione riceuta in buon senso che appresso V. S. il giudicio della quale benchè sia in ogni cosa grandissimo, & particolarmente nella Musica, non è però men grande la cortesia sua, & me ne fan fede i continui fauori che riceuo da lei, al cumulo de quali son'anco sicuro di veder aggiunto quest' altro, & già lo registro confidentemente nel Libro della perpetua memoria de miei oblighi verso V. S. con baciarle per fine affettuosamente le mani.

Di Roma li 28. Ottobre 1606.

Di V. S. Illustre

Affettionatissimo Seruitore

ARCHANGELO CRUELLO.

Vol. III.

Crivelli Gio. Battista. Il Primo Libro delli Madrigali concertati a Due, Tre, & quatro Voci. Di Gio. Battista Crivelli Maestro di Capella nello Spirito Santo in Ferrara. Dedicati al Serenissimo D. Odoardo Farnese Duca di Parma et di Piacenza etc. Nouamente Ristampato, & con diligenza corretto. - In Venetia, Appresso Alessandro Vincenti 1633. - in 4°. Canto e Alto.

Secondo il Tiraboschi, il Crivelli era nativo di Scandiano.

Croce Giovanni. Il Primo Libro de Madrigali a cinque voci, del Reuerendo M. Giouanni Croce da Chioggia, Nouamente posto in luce. - In Venetia Appresso Angelo Gardano 1585. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque.

Sembra che fossero questi madrigali i primi lavori di musica dati alle stampe dal Croce, così cominciando la di lui dedicataria a Battista Morosini Procuratore di S. Marco: *Queste mie noue fatiche di Musica hora uengono in luce sotto il felicissimo nome di V. Sig. Illustriss. sperando ec.* Poesia ci narra d'aver avuto a maestro lo Zarlino: *sapendo quanto sian deboli le forze dell'ingegno mio, mi risolui al prudentissimo giudicio del molto Reuerendo M. Giuseppe Zerlino, glorioso Trofeo della Musica, mio nonoralissimo & non mai à pieno lodato Maestro, dal quale hauendo inteso che 'l dono (de' presenti madrigali) potrebbe essere non indegno del gusto che ha V. S. Illustriss. di così nobili uirtù, ho uoluto che quale elle si siano uengano a lei ec.*

La data della dedicatarie è di Venezia agli 8. Febbraio 1585.

— Il Secondo libro de' Madrigali a cinque voci, di Giovanni Croce Chiozotto Vice Mastro di Cappella della Serenissima Signoria di Venetia in S. Marco. Nouamente composti, e dati in luce. Con Privilegio. - In Venetia, appresso Giacomo Vincenti 1592. - in 4°. Tenore e Alto. (A tergo del frontespizio havvi la dedica che segue):

Alli Molto Mag.^{ci} Signori et Patroni miei Osservandiss. Il Sig. Gio. Maria, et Tomaso Giuini.

Due cose si dono osseruare da colui che dona alcuna cosa, l'vna è la persona à chi si dona: & l'altra, la cosa che donar si deue: accioche l'una con l'altra habbia perfetta corrispondenza. Le quali cose crederò io hauer benissimo osseruato nel dedicare alle VV. SS. queste mie noue fatiche: poiche io le dono à persone intelligentissime, & affectionatissime della Musica; le quali con la gentilezza & magnanimità sua le custodiranno, & ne prenderanno quel diletto, che dette mie compositioni le potranno dare. Sì che io verrò con ogni proportion hauer fatto il mio dono: oltre che l'osserranza che io le prto non mi concedeuà di poterle raccomandare ad altri, hauendo di continuo (mentre io acquistai la gratia sua col mezzo del Reuer. P.^{re} Alessandro Gatti, suo diligentissimo Precettore) riceuto dalle sue Magnificenze molte cortesie, & fauori corrispon-

denti alla nobiltà della casa sua. Accetti dunque le VV. SS. molto Magnifiche questo mio dono con quella sincerità d'animo con il quale io glie lo presento, & mi conserui in gratia sua, che Nostro Signor li conserui felici.

Di VV. SS. molto Magnifiche

Seruitore Affettionatissimo

GIOVANNI CROCE Chiozotto.



Croce Giovanni. Novi Pensieri Mysicali a cinque voci, di Giovanni Croce chinzotto (*sic*) Vice Maestro di Capella della Serenissima Signoria di Venetia in S. Marco. Nouamente Ristampati, & corretti. Con Privilegio. - In Venetia, Appresso Giacomo Vincenti 1598. - in 4°. (Senza dedicatoria).

Le segnature dei fogli in fondo alle pagine hanno così impresso: *Mad. di Giovanni Croce Lib. 3. a 5.*

Donato Baldessare. Di Baldessare Donato il primo libro de' Madrigali a cinque, et a sei voci, con tre dialoghi a sette. Di nuouo riueduti, & con somma diligentia corretti. - In Venetia, Per Plinio Pietrasanta 1557. - in 4° obl. Il solo Alto.

Edizione elegantissima d'uno stampatore che raramente imprimeua della musica.

— Di Baldessar Donato il secondo libro de Madrigali a quatro voci novamente da lui composti & per Antonio Gardano stampati & dati in luce. - In Venetia Appresso di Antonio Gardano. 1568. - in 4° obl. Canto, Tenore, Alto e Basso. In tutto opuscoli quattro. (Senza dedicatoria).

Benchè non v'abbia dedicatoria è tuttavia da ritenersi per la prima edizione.

Dorati Niccolò. Di Niccolò Dorati il primo libro di Madrigali a cinque voci, Nouamente da lui composti, & dati in luce. - In Venetia appresso de Antonio Gardane. 1549. - in 4° oblungo. Il solo Tenore.

Dragoni Giovan'Andrea. Di Giovan'Andrea Dragoni, il Secondo Libro de Madrigali a cinque voci, nuouamente posti in luce. - In Vineggia. Appresso l'herede di Girolamo Scotto 1575. - in 4°. Canto, Basso e Quinto. (A tergo del frontespizio è impresso quanto segue):

All' Illustrissimo et Eccellent.mo Signore il Signor Jacomo Boncompagno Gouernator Generale di Santa Chiesa.

Quel che m'ha mosso à publicar sotto 'l nome di V. Eccellenza le presenti mie compositioni di musica ch'è il secondo libro de miei Madrigali à cinque voci, è stato principalmente il vedere

la protectione ch'ella tien di questa, come dell'altre virtù, appresso la speranza che questo picciol segno della deuotion mia m'habbi à gar adito alla seruitù & gratia di V. Eccellenza la quale io desidero non meno per le rare conditioni, & valor suo, che per l'altezza del grado datole da Dio. la supplico che si degni hauer grato & fauorir questo mio desiderio, & concedermi ch'io passi per vn de suoi più deuoti benchè inimito seruitore.

Di Roma il primo di Maggio. 1575.

Di V. Eccellenza

Deuotissimo Seruitore

GIO. ANDREA DRAGONI.

Dragoni Giovan'Andrea. Di Gio. Andrea Dragoni Maestro di Capella di S. Giovan Laterano, il Primo Libro de Madrigali a sei voci: Nuouamente posti in luce. - In Vinegia Appresso l'Herede di Girolamo Scotto. 1584. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso, Quinto e Sesto. In tutto opuscoli sei.

Con dedicatoria in data di Roma alli 12. di Maggio 1584. intitolò il Dragoni quest'opera all'Illustriss. Signor Lucio Savello, al quale già in addietro auea dedicati de' suoi madrigali a cinque, secondochè egli afferma nel principio della lettera d'indirizzo al medesimo Savello.

Drogo Marcello. Di Marcello Drogho organista della città di Geraci di Calabria, il primo libro de Madrigali a cinque voci, nouamente da lui composti, e dati in luce. - In Messina, appresso Pietro Brea, 1598. - in 4°. Il solo Quinto.

La dedicatoria al Signor Agostino Santini è in data di Messina, 15 dicembre 1598.

Duc Filippo. Di Filippo Duc il Primo Libro de Madrigali a quattro Voci, con vna serenata et vn dialogo a otto nel fine. Nuouamente posti in luce. - In Vinegia, appresso Girolamo Scotto 1570. - in 4°. Canto e Alto. (A tergo del frontespizio è impressa la dedicatoria seguente):

Alli Molto Magnifici et Illustri Signori li Signori Fiamenghi Patroni miei osseruandissimi.

Tra l'altre cose, che obligano gli huomini ad amarsi l'vn l'altro, gran forza ritiene la patria; essendo che da lei dipende vna certa congiuntione, che ci lega & vnisce in amore, solo che da particolari ingiurie, & inuidie non venga contaminata et corrotta. Hora io, che ho veduto voi Signori et padroni miei osseruandissimi, verso di me sempre benigni & amoreuoli forse più per esser nato con voi sotto vn commune cielo, che per gran valore & merito mio, non volendo in cotesta vostra partita, restar del tutto ingrato a tanta cortesia, & bontà vostra, deliberai al meglio ch'io seppi & potei, offerirui questi puochi frutti della mia piccola industria. Li quali se bene sono più tosto acerbi, che ben maturi; nondimeno addolciti dal molto desiderio ch'io hauea con questo mezzo d'honorarui, dandoni vn picciol segno di quella ardente affettione et infinita

osseruanza ch'io vi porto, potranno forse piacere al gusto dei buoni giudici. Et qual dono potea venir a voi dal mio ingegno più debito di questo? essendo voi non pure naturalmente al par d'ogni altra nazione inchinati alla Musica, arte liberissima et lodeuole; ma ancho hauendo col lasciar la patria vostra peregrinato in questo Cielo d'Italia, & versato ne più chiari studi di quella con tanta concordia, che più tosto armonia si può chiamar la vostra vnione, che amicitia. Prosperi il Signor Iddio la vostra ritornata, & a me dia gratia di farui seruitio, in maggior occasione de la presente, state sani.

Di Venetia il dì 15. di Luio. 1570.

Di Vostre Signorie

Affettionatissimo Seruitore

FILIPPO DI DUC Piamengo.

Eremita Giulio. Madrigali di Giulio Heremita, Libro Primo. A sei voci. - In Ferrara, nella Stamperia di Vittorio Baldini. 1584. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso, Quinto e Sesto. In tutto opuscoli sei. (Ecco la dedicatoria):

Al Serenissimo et Soprano mio Sig. et Padron Colendiss. Il Sig. D. Alfonso II. d'Este, Duca di Ferrara, &c.

Comeche à me non sia celato, Sereniss. mio Sig. che all'heroica magnanimità di V. A. S. si conuenga il disprezzare i piccioli honorì, che dall'altrui bassezza, come indegni & in veruna parte corrispondenti all'immenso suo valore, le vengono fatti: perche nondimeno io pur vorrei à forza dell'humiltà mia darle alcun segno del gran desiderio, che & per obbligo, et per inclinazione tengo, di poter essere in qualche parte degno di seruirla et di honorarla, non ho voluto perciò rimanermi (et mi perdoni V. A. dell'arroganza) di dedicare, come deuotamente faccio pur per solo segno di questo infinito mio desiderio, il presente humile, & primo parto del mio pouero ingegno; il quale, benchè per l'indignità sua debba dall'A. V. S. essere ragioneuolmente disprezzato, la supplico nondimeno à restar seruita di non totalmente disprezzar l'animo con che glielo porgo; perche se à quello fossero in me le forze eguali, ella si vedrebbe degnamente honorata et seruita da me, come da ogni altro suo fedele et deuoto seruidore; ma poi che la malignità della mia fortuna tanto di bene non mi consente, consenta almeno che V. A. gradisca la deuotione di questo animo mio; che con ogni debito termine di sommissione le faccio riuerenza.

Di V. A. Sereniss.

Fedeliss. et deuotiss. seruitore

GIULIO HEREMITA da Ferr.

Da questa dedicatoria ritraggesi che il nostro Ferrarese era al serui del Duca Alfonso II, dal quale peraltro non riceuea grandi emolumenti se egli lagandosi della malignità di sua fortuna a ciò volea accennare. Il cognome di questo musicista, secondo il Borsetti, è Giuseberti.



— Di Giulio Heremita, Madrigali a cinque voci, libro primo. - In Ferrara, Per Vittorio Baldini Stampator Ducale. 1586. - in 4° picc.

La dedicatoria dell'autore all'Arcivescovo di Ravenna Cristoforo Boncompagni è sottoscritta da Ferrara a' 25. Maggio 1586.

Essenga Salvatore. Di Salvatore Essenga il primo libro di Madrigali a quattro voci nouamente da lui composti & per Antonio Gardano stampati & dati in luce. - In Venetia appresso di Antonio Gardano. 1566. - in 4° obl. Il solo Tenore, e un brano della parte del Basso mancante del primo quaderno e dell'ultima carta nel fine.

Nella dedicatoria l'autore si dichiara modenese.

A car. 7. il madrigale - *Volgi cor rosso* - è d'Orazio Vecchi suo discepolo.



Facio (Di) Anselmo. Di Anselmo di Facio Siciliano della Città di Castrogiovanni. Il primo Libro de Madrigali a cinque voci. Nuouamente posto in luce. - In Messina, Appresso Fausto Bufalini 1589. Con licentia de' Superiori. - in 4°. (A tergo del frontespizio di questo solo foglio volante leggesi la seguente dedicatoria):

Al Molto Ill.re et Valoroso Signor et patron mio Osseruandissimo. Il Signor Don Paolo Gisulfo Cavallier Messenese.

Che sia cosa ordinaria in vn'animo per natura gentile, il desiderio d'illustrare la nobiltà sua con la virtù, si vede chiaramente in V. Sig. molto Ill. che nutrita da i primi anni tra spiriti di rari costumi sempre s'è data ad esercit' conueneuoli à nobile Caualliero, che tanto più risplende in lei, quanto che sono congiunti con ornamento d'antiqua nobiltà discendendo i suoi predecessori, (per quel che afferma Paolo Interiano scrittore delle Historie di Genoua,) d'una delle più antiche e nobil famiglie di detta Città; Onde (per far noto al mondo quanto chiaro & illustre sia il suo sangue, che in lei come fior dell'honorato tronco che nella presente sua primavera spira trà maggiori Arabi odori.) Mi son mosso a dedicarle il primo Libro de Madrigali à cinque voci, che hò composto acciò per mezzo di esso sia manifesto il suo gran valore, & io con questa occasione le dimostri in parte la mia seruitù, non potendo con maggior dono certificarla. Confidando nella benignità sua, che sò non haurà riguardo alla poco offerta, ma all'ardente affetto del mio cuore. La priego dunque si degni à gradir queste mie prime fatiche con quell'amor ch'io glie le consacro, che spero, oltre che porgeran' maggior diletto portando in fronte il felice nome di V. S. molto Illust. non ardiranno gli iniqui emoli morder quest'opra, anzi saran forzati fargli ogni honore, & io col suo favore inuigorito, à maggior imprese eleuarò l'intelletto. Con che fo fine baciandole infinitamente la mano, & pregandole dal Cielo ogni contento.

Di Castrogiovanni il dì 25 di Genaro 1889 (*sic*).

Di V. S. M. Illustre

Affettionatissimo seruitore

ANSELMO DI FACIO.

Rilevasi da questa dedicatoria che i presenti madrigali a cinque voci furono le prime musicali fatiche dell'autore.

Falcone Achille. Alli Signori Musici di Roma Madrigali a cinque voci di Achille Falcone Musico & Academico Cosentino Maestro di Cappella di Caltagirone,

con alcune opere fatte all'improvviso à competenza, con Sebastiano Rauale, Fra Cappellano di Malta, e Maestro della Cappella Reale di Palermo, con vna narratione come veramente il fatto soguisse. Nouamente, dati in luce. - In Venetia, Appresso Giacomo Vincenti. 1603. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (A tergo del frontespizio avvi la seguente dedicataria):

Al Molto Illustre Sig. Tiberio Pignatello Patron suo Colendissimo.

È pur vero quel detto di Cicerone, che non è al mondo dolor sì grande, che la lunghezza del tempo non 'l mitighi, & ammolisca. Io per la morte d'Achille mio figliuolo fui da così intenso dolore tradito, che non credeua già mai scemar sì dolessi: anzi talmente abborriva di uedere, non che toccare cose sue, per non rinfrescar in me l'acerba piaga del dolore, c' h'ò tardato gran tempo ad eseguir quello, che nell' ultimo della sua vita li promisi di fare, cioè di dare in luce la presente sua opera: ma hauendo pure il tempo mitigato alquanto il dolore, vn giorno a caso hauendo aperto vn suo baullo, (che per insino a quel tempo non s' era mai tocco) oue le sue cose riposte tenea; ricordatomi dell' obbligo che mi sorastaua per la promessa fattale: cominciai non senza noue lagrime à riuoltar le sue carte, e messe insieme alcune delle sue compositioni, e risposto ad alcune falsità opposteli dal suo competitore ho mandato a farle stampare in Roma doue egli pensaua andar in persona per diffinire la sua causa, e chiarir il mondo de' torti c' h'à studiato farli il Rauale in Palermo, fauorito colà da tanti suoi parziali, come potrebbe V. Sig. vedere nell' narratione, ch' io fo in risposta della sua: la quale sta attaccata nella parte del Basso. Ma non ho permesso farlo uscire in luce senza lo scudo del suo glorioso nome. Sì per essere tanto nostro patrono, come per essere ella, non men di questa bellissima scienza della Musica, che di tutte l' altre arti liberali intendentissima, tenendo per certo douerle apportare non poca consolatione, il vedere il progresso che alcuni suoi affectionati seruitori in sì giouenil età han fatto nella musica. Non hò voluto poi in questa lettera entrare nel pelago delle lodi di V. Sig. e dell' Illustriss. Casa Pignatella alunna sempre d' huomini singolari nel temporale e spirituale, conoscendo bene ciò esser opra d' altra tromba, che della mia rozza penna: ma giudicando esser meglio tacere che dirne poco, ho voluto passarla con silenzio. La prego sì bene, che quando sarà dall' altre sue più alte & eroiche azioni disoccupata, si degni considerare il nouo & artificioso stile di queste poche operette, che quando vedrò da Lei essere giudicate degne, me innanimerà à pubblicarne dell' altre d' Achille, e mie. E le bacio le mani che il Sig. Dio le conceda il colmo di salute, e di contento.

Di Cosenza li 20. Luglio 1603.

Di V. Sig. Illustriss.

Affettionatiss. Seruitore
ANTONIO FALCONE.

La narratione non fu altrimenti pubblicata in questa ristampa. Vedi ancora il Bainsi.

Si leggono le seguenti intestazioni a diversi madrigali di quest' opera:

Di Achille Falcone composto all' improvviso di note, e di parole ad istanza d' un suo amico (car. 17).
A te Venere il mirto.

Di Sebastiano Rauale composto con molto tempo e studio, e dice questo hauer fatto ad emendatione del sudetto d' Achille (car. 18).
A te Venere il mirto.

Di Achille Falcone composto all' improvviso inanzi Sua Eccel. (car. 19).
Hor vedi amor.

Di Sebastiano Rauale, composto all' improvviso inanzi Sua Eccel. (car. 19).
Hor vedi amor.

Descopre il petto, a sei di Achille Falcone, composto all' improvviso dinanzi Sua Ecc. (car. 20).

Descopre il petto, a sei di Rauale, composto all' improvviso dinanzi Sua Ecc. (car. 21).

Fuga del Madrigale a 6. Discopre il petto etc. data alli sopradetti compositori dalli Patrini (car. 21).

Laetatus sum Octo voc. Achillis Falconi, composto all' improvviso dinanzi Sua Eccellenza (car. 22).

Laetatus sum Septem vocum Fratris Sebastiani Rauale, composto all' improvviso dinanzi Sua Eccellenza (car. 23).

Canon a 5. voci all' Unisono di Fra Sebastian Rauale, composto all' improvviso sopra la fuga datali d' Achille Falcone; con la scommessa d' uno Anello d' oro, come appare per sentenza in fauor d' esso Achille. (car. 24).

Canon. A 5. In Dupla & Sesquiquarta, & in Pentacordo d' Achille Falcone, sopra la fuga datali da Fra Sebastian Rauale, composto all' improvviso, & à competenza, con la scommessa d' uno Anello d' oro, come appare per definitiva sentenza data dal M. R. P. Fra Nicolo Toscano in fauore del detto Achille, & si può cantar in più modi come appare per le resolutioni notate di sotto. (car. 26).

Ricercata di Rauale, ch' egli dice esser di 4 fughe d' accordo, ben che non siano. (car. 28).

Ricercata d' Achille Falcone di quattro fughe d' accordo doue veramente appaiono, come si vede le qui sotto resolutioni, à competenza della sudetta di Rauale. (car. 29).

Il tesoro nascosto di varij segni, di varie proportioni, e di varij Generi della Musica d' Achille Falcone, a 4 voci. (nell' altre parti).

Altre compositioni oltre le suddescritte trouansi nell' opera, e spettanti alla disfida di Falcone con Rauale. Achille nella prima disfida col Rauale fu giudicato vincitore, e guadagnò quindi la scommessa, ossia il premio prestabilito d' un anello d' oro del peso di due oncie. Ma incollerito di ciò lo spagnuolo stampò ed affisse per Palermo dei cartelli, invitando Falcone ad un secondo cimento, che da questi accettati gli riuscì poi sfavorevole; non perchè realmente fosse inferior d' artificio e di bontà al musicale lavoro del Rauale, ma perchè i giudici oltr' esser inetti furon per giunta corrotti dal frodolento spagnuolo.

Achille Falcone era Accademico Cosentino; nativo di Cosenza, e figlio d' Antonio, esso pure buon compositore di musica.

Feliciani Andrea. Di Andrea Felisiani Maestro di Capella del Duomo di Siena il Primo Libro de Madrigali a cinque voci nuovamente composti, et dati in luce. - In Venetia appresso Angelo Gardano. 1579. - in 4° oblungo. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque.

La dedicataria è in data di Siena il di primo di Marzo 1579; indirizzò il Feliciani questa sua opera a Monsignor Claudio Borghesi Vescovo di Grosseto. Nulla però vi si legge di qualche interesse se ne eccettuiamo un passo dove sembra potersi arguire che questo compositore fosse assai giovane. Eccolo: « Et se i fiori ch' io l' indirizzo non riuscirono soavi, incolpisi me pianta tenera per ancora, & forse per natura alquanto semplice ».

Che il Feliciani insegnasse la composizione musicale lo si ricava dall'operetta seguente: *Il Primo Libro delle Villanelle a tre voci di Bernardino Draghi Senese discepolo di M. Andrea Feliciani. In Venetia Appresso Angelo Gardano 1591. in 4°.*

A pag. 6 delle *Conclusioni nel suono dell'organo* del Banchieri (Bologna 1609, in 4°) parlando dell'uso di varie città che celebravano con musica la festa di Santa Cecilia, così si legge: « Gli Musici & Organisti Senesi ogn'anno per tradizioni à gli 22. di Novembre, giorno applicato da S. M. C. in onore di detta Santa, concertano una Messa solenne nella Chathedrale, ond'io dodici anni sono mi ritrouai presente, essendo arcives. l'Illust. S. Ascanio Piccolomini, la quale fu concertata con grandissimo concorso di virtuoso ridotto, essendo maestro di capella et Organista Andrea Feliciani, et Francesco Bianciardi, le cui anime sieno a godere il frutto & merito in Paradiso ». Dalle quali parole si apprende che il Feliciani del 1597 o 98 era ancora in vita, come ancora che nel 1609 era fra' trapassati.

grata, non già come eguale al suo merito, che in vero fra di loro non cade proportione alcuna, et per la nobiltà della famiglia sua, et dell'animo di lei propria, con la quale s'adorna piu di lettere et di costumi con molta laude sua; ina come vna vera dimostrazione dell'affetto et ossequanza mia verso di lei. Hora essendo giunto il tempo d'offerirla a V. S. attualmente, la prego ad accettarla con quella cortesia ch'io credo et desidero, ascoltando et considerando piu tosto in questo concerto de voci l'armonia soauissima de i miei desiderij di seruirla, che la debolezza loro, o la grandezza del merito di V. S. alla quale con riverenza bacio le mani.

Di Vrbino li 10. di Settembre 1594.

Di V. S. Illustre

Affettionatissimo, et obligatissimo seruitore
GIULIO FERRO.

Fra questi Madrigali uno ve n'ha di *Pier' Matteo Ferro* a car. 17.

Ferabosco. D' il Ferabosco il primo libro de Madrigali | a quatro voci novamente posto in luce | Con Gratia et Privilegio. - Venetiis apud Antonium Gardano. 1542. - in 4° oblungo. Tenor, Altus, et Bassus.

Quest'opera è citata dallo Schmid a car. 136. Pare che i presenti Madrigali sieno da attribuirsi a Domenico Ferabosco bolognese che del 1548 era maestro di cappella in S. Petronio.

V' ebbe ancora un altro Ferabosco di nome Alfonso.

Ferrari Benedetto. Musiche e poesie varie a Voce Sola del Signor Benedetto Ferrari dalla Tiorba Libro Terzo. Dedicato al nome sempre augusto di Ferdinando III Imperatore. - In Venetia 1641 Appresso Bartolomeo Magni. - in foglio, di pag. 34 e una carta non numerata nel fine per la tavola e l'errata.

Esemplare prezioso per la sua rarità e per recarci un saggio dello stile d'un autore di cui nulla quasi si conosce oggidì.

Ferro Giulio. Il Primo Libro de Madrigali a cinque voci, di Giulio Ferro d'Vrbino, Nouamente composti et dati in luce. - In Venetia Appresso Ricciardo Amadino. 1594. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (Eccone la dedicatoria):

All'Illustre Signor mio Patron Osservandissimo, il Signor Clemente Bartholi Gentiluomo Vrbinate.

Il dono, ancor che per se stesso picciolo e sproporzionato al merito di chi lo riceve, quando però sia conforme al poter del donatore, è degno a mio giudizio d'essere stimato et tenuto caro; perche oltre al contenere in se qualche poco di bontà, è pegno veracissimo d'una pronta volontà, et segno visibile del dono inisistibile dell'animo di quello che dona; et perciò non ho mai dubitato che una picciola offerta delle mie fatiche Musicali che da molto tempo in qua haveuo nell'animo mio dedicata a V. S. non fosse per esserle

Festa Costanzo. Di Constantio Festa il Primo Libro di Madrigali a tre voci Nouamente da Antonio Gardano Ristampati et corretti. - In Venetia appresso di Antonio Gardano 1556. - in 4° obl. Il solo Basso.

Vi sono per entro l'opera alcuni Madrigali di Giacomo Fogliano.

Festa Costanzo e Fogliano Giacomo. Di Constantio Festa il primo libro di Madrigali A tre Voci Nouamente Ristampato, et da molti errori Occorsi Nelle prime stampe Emendato. Aggiuntoui ancora alcuni Madrigali a tre Voci di Jacomo Fogliano. - Venetiis, Apud Hieronymum Scotum. 1551. - in 4° oblungo. Il solo Tenore. (Senza dedicatoria).

Fidelis Lancilotto. Il Primo Libro di Madrigali aerosi a quatro voci di Lancilotto Fidelis Flamengo, Nouamente da lui composti et dati in luce. - In Venetia Appresso li Figliuoli di Antonio Gardano. 1570. - in 4° oblungo. Il solo Tenore.

La dedicatoria del Fidelis è senza data.

Fiesco Giulio. Madrigali di Giulio Fiesco nvouamente posti in luce et corretti da Claudio Da Correggio. All'Illustriss. et Eccellentiss. Madama Lucretia Da Este. A Cinque Voci. Libro Secondo. - In Venetia, 1567. - in 4° oblungo. Manca il solo Canto.

Edizione uscita dalla stamperia musicale di Claudio Merulo.

Fiorillo Carlo. Madrigali a cinque voci, di Carlo Fiorillo Napolitano Libro Primo. - In Roma, Appresso Gio. Battista

Robletti. 1616. - in 4°. Canto, Alto, Tenore, Basso, e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (Ecco la dedicatoria):

All' Illustriss. et Reuerendiss. Sig. Padrone Colendiss. Il Sig. Cardinale Montalto.

Se fù grande il mio ardire di presentare à V. S. Illustriss. le mie Canzonette, ne fù causa la mia pura deuotione che mi fà di continuo cercare occasione di confirmarmele perpetuo seruitore; E però non dourei essere biasmato se vengo di nuouo à fare dono à V. S. Illustriss. di questi miei rozzi Madrigali, i quali forse potrebbero hauere fortuna di giungere all' orecchie di V. S. Illustriss. almeno per quel breue spatio di tempo che le è dato di sottrarsi da negozi più graui, ond' io mi preggierò di potermi perpetuare nel titolo di seruitore di Principe sì grande, come è V. S. Illustriss. alla quale facendo humilissima riuerenza, prego da Nostro Signore l' adempimento de suoi desiderij.

Napoli à 25 Giugno. 1616.

Di V. S. Illustriss. et Reuerendiss.

Humilissimo Seruitore
CARLO FIORILLO.

Ricavasi dal principio di questa dedicatoria che il Fiorillo avea intitolato al Card. Peretti alcune delle sue Canzonette anteriormente a questi Madrigali.

Fogliano Giacomo. Madrigali a Cinque Voci Il Primo Libro. Composto per lo Excellentissimo Musico Missier Iacomo Fogliano Organista dignissimo de la Città di Modena nouamente Stampati et posti in luce. M. D. XLVII. - in 4° obl., senza luogo e nome di stampatore, di pag. xxviii numerate con numeri romani. Il solo Alto.

Questo brano d' una parte di contratto non ha dedicatoria a tergo del frontespizio, per cui nulla può desuenersi sul conto dell' autore.

Alcuni madrigali di Giacomo Fogliano trovansi fra quelli di Costanzo Festa che più sopra abbiamo citati.

Fonghetti Paolo. Capricij, et Madrigali di Paolo Fonghetti Veronese, Nuouamente composti, et dati in luce. A Due Voci. - In Verona, appresso Francesco dalle Donne, et Scipione Vargnano suo Genero. 1698. - in 4°. Canto, e Tenore. In tutto opuscoli due.

Il Fonghetti dedicò questa sua operetta ai Conti Gasparo e Marc' Antonio Verità, e la lettera è in data di Verona il dì 12 Marzo 1598.

Fontanelli conte Alfonso. Primo Libro di Madregali senza nome. A cinque voci. - In Ferrara, Appresso Vittorio Baldini Stampatore Ducale. 1595. - in 4°. Canto, Tenore e Quinto. (Senza dedicatoria).

Al Fontanelli dedicò nel 1610 Antonio Brunelli le sue *Regole et dichiarazioni di alcuni contrappunti doppj*, aggiungendo nella lettera d' intitolazione l' eccellenza di lui nella composizione di musica.

Fontanelli conte Alfonso. Il Primo Libro De Madrigali. Senza Nome. A Cinque Voci. Nouamente Ristampato. - In Venetia. Appresso Angelo Gardano. 1603. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque.

Ristampa della prima edizione ferrarese del 1595. Nella presente seconda impressione trovasi un avviso ai lettori di Orazio Vecchi degno d' esser letto. Dal detto avviso si ottiene quasi certezza non esser il Vecchi autore di questi Madrigali: e che siano poi del Fontanelli se ne ha prova dal registro B e C che dice *Madrigali del Fontanelli*. Orazio Vecchi era molto famigliare del conte Alfonso Fontanelli.

— Secondo Libro de Madrigali senza nome. A cinque voci. Nouamente posto in luce. - In Venetia. Appresso Angelo Gardano. 1604. - in 4°. Tenore, Basso, e Quinto. (A tergo del frontespizio leggesi quanto segue):

LO STAMPATORE A LETTORI

Eccoci honorati Lettori il Secondo Libro de Madrigali senza nome dell' autor medesimo, del quale poco dianzi fù ristampato il primo. Ho procurato, et non senza fatica d' hauerlo; perstiadendomi di far con darlo in luce cosa grata à chi di questa nobil arte si diletta. Et particolarmente per hauer inteso, che l' autore schiuaio à studio l' egualità dello stile, anzi alcune volte artificiosamente abbassandolo, non habbia nell' opera presente hauuto altr' oggetto, che di dar soddisfazione à tutti, secondo la diuersità de gusti loro. Il che succedendo, sarà della fatica mia non poco premio, qual' hora intenderò, che ve ne compiacciate. Et viate felici.

— Secondo Libro De Madrigali Senza Nome. A Cinque Voci. Nouamente Ristampato. - In Venetia. Appresso Angelo Gardano, et Fratelli. 1609. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque.

In questa ristampa leggesi a tergo del frontespizio lo stesso avviso dell' impressore che si vede nella prima edizione del 1604.

Fontei Nicolò. Delle Bizzarrie Poetiche poste in musica da Nicolò Fontei Orcianese a Vna, Due, e Tre Voci. Libro Terzo Dedicato all' Illustrissimo, et Excellentissimo Signore 'il Signor Claudio Du Houssay Consigliere di Stato della Maestà Christianissima, e per Quella Ambasciatore Ordinario appresso la Serenissima Republica di Venetia. Opera Quarta. - In Venetia, Appresso Alessandro Vincenti. 1639. - in 4°, col Basso continuo in foglio. Canto, Tenore, e Basso. In tutto opuscoli tre; cui dee aggiungersi la parte del Basso continuo.

La dedicatoria del Fontei è in data di Venezia li 12 Luglio 1639.

Fornaci Don Giacomo. *Amor si Respiri Musicali* di Don Giacomo Fornaci da Civita di Chieti. In quali si contengono Scherzi, Arie, Canzoni, Sonetti, e Madrigali, per cantare nel Chitarrone, Clauicembalo, et altri instrumenti simili. A vna due, e tre voci. Nuouamente composti, et dati in luce. Libro Primo Opera Seconda. - In Venetia, Appresso Giacomo Vincenti. 1617. - in fol. Opuscolo di sedici carte in partitura.

Pare che codesto D. Giacomo Fornaci fosse monaco Celestino, posciachè l'opera è da esso dedicata al Padre Don Gio. Battista Onofrilli da Sulmona Abbate Generale della Congregazione dei Monaci Celestini, dell'Ordine di San Benedetto. La data della lettera è di Venezia al 2 Febbraio 1617.

Francia Gregorio detto del Violino. *Il Primo Libro de Madrigali A Cinque Voci.* Di Gregorio Francia Romano Detto del Violino. Nouamente Stampati. - Stampa del Gardano In Venetia. 1613. Aere Bartholomei Magni. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso, e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (Eccone la dedicatoria):

A Horatio Giuliani.

Quel parto di virtù è veramente fortunato, che consecrandosi all'immortalità della stampa, non solo si preggia del proprio tutore, ma si gloria insieme di esser adottato e ricevuto sotto l'auspicio d'un Amico; cosa tanto più rara, quanto che meno osservata da gl'amici. Il vincolo d'Amicizia e d'obbligo c'hò contratto seco molti anni sono, m'obligano a publicar sotto il nome di V. S. i presenti Madrigali, assicurandomi che serano accompagnati dalla sua molta humanità con quell'affetto che si deve alle cose c'hora sono più sue che mie. Degnisi riceverli in grado, che forse non sarà questo l'ultimo argomento della mia deuotione verso di lei, alla quale bacio le mani.

Di Venetia ali 20. Decembre 1613.

Seruitore Affectionatissimo
GREGORIO FRANCIA.

Franzoni Amante. *Il Secondo libro delli Fioretti Musicali a tre voci d'Amante Franzoni Mantouano.* Co 'l Basso continuo per il Clauicembalo, Chitarrone, et stromenti simili. Raccolto dal R. Don Francesco Dognazzi, Seruitore dell'Altezza Serenissima di Mantoa, Nuouamente composto, et dato in luce. - In Venetia, appresso Ricciardo Amadino, 1607. - in 4°. Canto I, Canto II, Basso, e Basso continuo. In tutto opuscoli quattro.

Il prete Francesco Dognazzi con sua dedicatoria in data *Di Mantoa li 28. Agosto. 1607.* intitolò questi Madrigali o Canzonette *Al Molto Reverendo P. Maestro Bonaventura Orignano diuinitissimo Provinciale della Prouincia di Mantoa de Serui*, al qual ordine religioso apparteneua pure il Franzoni, come si vede nella sua opera x. (Catal. Santini, pag. 43).

Un Madrigale a voce sola del Franzoni trovasi nella raccolta di D. Angelico Patto *Canoro Pianto di M. V.* ecc.

Franzoni Amante. *Il Terzo Libro delli Fioretti Musicali A Tre Voci.* Con alcune Arie poste nel fine del Basso Continuo. D' Amante Franzoni Mantouano. Academico Olimpico. Maestro di Capella del Serenissimo di Mantoua in Santa Barbara. - In Venetia, Appresso Giacomo Vincenti. 1617. - in 4°. Canto primo, Canto secondo; Basso e Basso continuo. In tutto opuscoli quattro. (Eccone la dedicatoria):

Al Molto Reuerendo Padre Maestro Gio. Girolamo Gambi Lettore Publico di Sacra Theologia in Ferrara. Signore, e Patrone mio Colendissimo.

È gentile il costume di que' popoli, che al proprio Re vna buona quantità di rose come tributo offeriscono, mostrando nella leggiadria de fiori la tenerezza della loro diuota affettione. Quasi lo stesso faccio io con Voi Principe de letterati della nostra Religione, douandoui; anzi douatamente pagandoui l'omaggio de fiori di questi miei componimenti; fiori certo, ma nell'horto della mia osseruanza nati, e con la continua stima che dal suo alto valore faccio, coltiati. La gloria del merito sia vostra, il pregio del giuditio nel riconoscere la vostra virtù è mio. E se ben è vero che *Ipsa quidem virtus praetium sibi*; tuttauolta è anche vero che *inuitam blandè vestigat, et vitro ambit honor*. Gradite voi il mio amore nel obbligo, l'obbligo nell'ossequio, l'ossequio nelle dedicatei mie fatiche. E col fine le bacio riuerente la mano pregandole da N. S. il colmo d'ogni grandezza.

Di Mantoua il primo di Settembre. 1617.

Di V. P. Molto Reuerenda

Diuotissimo Seruitore

AMANTE FRANZONI.

Che il Franzoni appartenesse a un ordine religioso è manifesto dalla trascritta dedicatoria. Che poi fosse *Servita*, si trova scritto nel frontespizio, di mano e carattere antico.

Freddi Amadio. *Il Secondo Libro de Madrigali a cinque voci di Amadio Freddi Padovano, parte de quali sono fatti per concertare nel Clauicembalo con il suo Basso continuo.* Nuouamente composti et dati in luce. - In Venetia, appresso Ricciardo Amadino, 1614. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso, Quinto, e Basso continuo. In tutto opuscoli sei.

L'autore con sua dedicatoria in data di Venezia il primo di Marzo 1614 intitolò questi Madrigali all'Abbate D. Ippolito Aldobrandini. Dicendo il Freddi sul bel principio della lettera di presentare al suo Mecenate e Padrone *la terza parte de' miei Concerti musicali a cinque voci*, e vedendo nel titolo della presente opera *Il Secondo Libro de Madrigali*, potrebbesi credere ch'egli intendesse parlare di anteriori suoi due componimenti già dati alle stampe, per cui questo sarebbe il terzo.

Due Madrigali a voce sola del Freddi si trovano nella raccolta di D. Angelico Patto *Canoro Pianto di M. V.* ecc.

Frescobaldi Girolamo. *Primo Libro d'Arie Musicali per cantarsi nel Graucimbalo, e Tiorba.* A una, a dua, e a tre

voci. Di Girolamo Frescobaldi Organista del Serenissimo Gran Duca di Toscana. - In Firenze Per Gio: Battista Landini. 1630. - in foglio. Partitura di pag. 48. (Eccone la dedicatoria):

Al Serenissimo Ferdinando II. Gran Duca di Toscana.

Serenissimo Signore.

A Gran Principe, et a chi fauorisce la virtù, come fa V. A. S. con eguale talento di liberalità, si deono offerire i parti del proprio ingegno perche restino onorati e di buon giudizio e di cortese protezione. Onde auendo io composto il primo libro d'arie musicali, diuotamente lo dedico all' V. A. S. che due anni sono si degnò d'accontentarmi nel numero de' suoi vmili seruidori attuali, e mostrare che le fusse non poco accetto 'questo mio stile; il cui frutto nato dalle benigne influenze di V. A. S. è ragione che a Lei si consacri, e per Lei viua, se sarà degno di tanto: ma come può non viuere consacrandosi à Lei, se col donarsele si fa suo? per conseguenza partecipa delle prerogative del suo nome, tra le quali è senza dubbio l'eternità della fama. Et auendo l' V. A. S. concorso alla produzione del Volume solo con gradirne l'Autore, ben potrà con l'autorità espressa dal fauor proprio darle priuilegio di vita. E se, oltre la grazia, vi haaurà il merito qualche parte, io spererò d'accompagnare col mio debili suono l'armonia di questo Cielo, pur che la mia bassa condizione resti qualificata dalle soprascritte doti di V. A. S. a cui facendo vniuersissima riuerenza, prego dal Cielo prosperità de' suoi magnanimi pensieri.

Di V. A. S.

Vmilissimo, e Diuotissimo Seruo
GIROLAMO FRESCOBALDI.

Benchè manchi la data a questa dedicatoria, pure si ha dalla approvazione per la stampa in fine del libro, ed è del 27 Settembre 1630. Perciò il Frescobaldi divenne Organista del Granduca di Toscana intorno al settembre del 1628, la quale cosa fu ignota al Fétis.

Sono queste delle poche composizioni vocali del nostro autore, che per lo più scrisse per organo e cembalo.

Nell'indice non è indicata la *Canzone a due Canti e Tenore* che si trova a pag. 42 e che incomincia: *Erti già tutta mia*.

Frescobaldi Girolamo. Secondo Libro d'Arie Musicali per cantarsi nel Graucimbalo, e Tiorba. A vna, a dua, e a tre voci. Di Girolamo Frescobaldi Organista del Serenissimo Gran Duca di Toscana. - In Firenze, Per Gio: Batista Landini. 1630. - in foglio. Partitura di pag. 40.

Nella dedicatoria al M.se Roberto Obizi Cavallerizzo maggiore del Gran Duca Ferdinando II. ci fa noto il Frescobaldi d'esser stato scolaro di Luzzasco Luzzaschi. La lettera d'intitolazione non ha data, ma le approvazioni per la stampa nel fine hanno quella del 29 Settembre 1630.

Gabrieli Andrea. Di Andrea Gabrieli Organista della Illusterrissima S. di Venetia in S. Marco il Secondo Libro di Madrigali a Cinque Voci, Insieme doi à Sei

& vno Dialogo à Otto. Novamente da Lui composti & dati in Luce. - In Venetia appresso li Figliuoli di Antonio Gardano. 1570. - in 4^o oblungo. Il solo Tenore. (A tergo del frontespizio trovasi la seguente dedicatoria):

Al Molto Magnifico Messer Antonio Molino mio Signor osseruandissimo.

Suole comunemente auuenire che gli huomini giungendo alla uecchiezza con le forze del corpo uengano ancho perdendo quella uiuacità di spirito, che prima dalla natura era lor concessa. Ma uoi Signor mio, con marauigliosa uirtù, superando la grauezza de gli anni, hauete in ogni tempo felicemente accresciuto nouo uigore al nobilissimo ingegno uostro, come hora (oltre i molti altri segni) dalle cose della Musica euidentemente appare, nelle quali siete in pochi mesi diuenuto tale, ch'ognun ui ammira per gli rari frutti che in questa etade si ueggono uscir dal uostro diuino intelletto, nel quale specchiandosi gli animi uirtuosi, pare che si come il Sole col calor de raggi suoi trahe dalla terra tanta uarietà di cose, Voi parimente coi raggi della uostra uirtù cauiate dagli ingegni loro larga, & diuersa copia di pretiosi frutti, comeanco di me nelle presenti compositioni è auenuto, in cui niuna cosa ha potuto piu di quel lume, col quale dalla molta uostra uirtù, bontà, & liberalità sono stato acceso. Ond'è ragionevole ch'auendo esso il lor principio ricevuto da uoi, che uostre parimenti siano, si come ancora à uoi, per quello ch'è me si richiede, si conuengono, & per gli infiniti obblighi ch'io ui tengo, & per quel particular debito ch'hanno tutti gli acquisti del figliuolo parimente (*sic*), al Padre, nel qual grado siete da ogni uirtuoso meritamente tenuto & riuerito. Gradite dunque quali sono, & me tenete uiuo nella gratia uostra.

Di V. S.

Seruitore obligato
ANDREA GABRIELI.

Gabrieli Andrea. Di Andrea Gabrieli Organista della Illusterrissima S. di Venetia in S. Marco il Primo Libro di Madrigali a cinque Voci, nouamente con ogni diligentia Ristampati. - In Venetia appresso li Figliuoli di Antonio Gardano 1572. - in 4^o obl. Il solo Quinto.

Benchè sia questa una ristampa, pure a tergo del frontespizio sta impressa la dedicatoria che serui alla prima edizione. Eccola:

« Al Reuerendissimo et Honoratissimo Monsignor Domenico Paruta, Dignissimo Abbate di Santo Gregorio, mio Signore.

« Io non doueua ne potuea Reuerendissimo Signor mio, nel pubblicare queste mie noue fatiche al mondo, farle ueder sotto altro più chiaro nome che il suo: percio che quanto al debito mio (essendo V. S. R. singulariss. protettor & amatore delle virtù, & spetialmente della Musica tanto lodata & esaltata dal Diuino Platone) io non doueua ne debbo mandar ad altri queste mie fatiche ch'è lei, attento ch'ella sà gradire chi l'ama & chi la honora di tutto cuore, come faccio io. Quanto al potere io non uedeua (& ciò sia detto con la bocca del uero) chi più meritasse di lei, percio che ognun sa come ella nobilissimo & cortesissimo Prelato, hà pochi pari in bontà d'animo & di costumi, & come meritissimo d'ogni grado uiue con dignità conuenueuole, non pure a lei,

ma a tutti i suoi maggiori de' quali non occorre al presente ch'io racconti le lodi. Si degni adunque con quell'animo ch'io le porgo le presenti fatiche, accettarle che a me basta assai di hauer sodisfatto à me stesso, mentre che seruendo così raro Signore penserò d'essergli in gratia; & li bacio le mani.

D. V. S. R.

Humilissimo seruitore

ANDREA GABRIELI.

Gabrieli Andrea. Di Andrea Gabrieli Organista dell'Illustriss. Signoria di Venetia in S. Marco. Il Primo Libro (sic) de Madrigali a Sei voci. Nuouamente composti & dati in Luce. Con Privilegio. - In Venet. Ap. li Figli. d'Ant' Gard. 1574. - in 4°. Il solo Alto.

Edizione prima dedicata dal Gabrieli a Giovanni Saracini bolognese.

— Di Andrea Gabrieli Organista della Sereniss. Signoria di Venetia in S. Marco. Il Secondo Libro de Madrigali a Sei voci, Nuouamente composti & dati in Luce. Con Privilegio. - In Venetia Appresso Angelo Gardano. 1580. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso, Quinto, e Sesto. In tutto opuscoli sei.

Al Serenissimo Arciduca Ferdinando d'Austria mio Signore.

Siccome naturalmente l'huomo è di vari humori, & di vari membri composto, così per natura parimente egli suole delle cose, nelle quali risplenda qualche bella varietà non poco dilettarsi: laonde la Musica, la quale è vno de gli habiti virtuosi dell'intelletto, & contiene in se vnite con soauissime proporzioni tutte quelle differenze che nel suono si ritrovano, come dell'altre varietà più dilettevole, & honorata, conviene che fra esse tenga il principato. Questa ragione fin da miei primi anni mi indusse à darmi tutto à gli studi di questa diuina facoltà: & hora insieme con la deuotissima seruitù che seppre hò tenuto al Serenissimo nome di V. Altezza m'hà persuaso à mandar in luce sotto l'ombra sua felicissima le presenti mie compositioni Musicali, conoscendo & per altri testimoni & per la spienza che me ne fece hauere la gentilezza del Molto Illustre Signor Conte & Cavaglier Guido dalla Torre, suo tanto fidelissimo, quanto ella soglia prender de sinili trattenimenti piacere. Et in vero qual diporto à gli spiriti d'alto affare può ritrouarsi maggiore & più piaceuole della Musica? Gradisca dunque l'Altezza V. questo picciol dono che le offerisco; il quale se per la sua bassezza non corrisponde à gli altissimi meriti di quella, la supplico à riceuere in sua vece la prontezza della volontà & desiderio mio, che già molto tempo le vino non meno obligato che deuotissimo seruo: & con tal fine all'Altezza V. riuenteramente m'inchino, pregando il Signor Dio che la faccia per sempre felicissima.

Di Venetia il dì vltimo di Maggio 1580.

Di V. Altezza Serenissima

Deuotissimo Seruitore

ANDREA GABRIELI.

Di questa prima edizione si fece una ristampa in Venetia dal medesimo Angelo Gardano nel 1586.

Gabrieli Andrea. Libro Primo di Madrigali a tre voci, di Andrea Gabrieli Organista della Sereniss. Signoria di Venetia Nuouamente con ogni diligentia ristampati. - In Venetia appresso Angelo Gardano 1582. - in 4° oblungo. Canto, Tenore, e Basso. In tutto opuscoli tre.

Senza dedicatoria secondo l'uso delle ristampe.

— Di Andrea Gabrieli organista della Serenissima Signoria di Venetia in S. Marco. Il Primo libro de Madrigali a Sei voci. Nuouamente ristampato. Con Privilegio. - In Venetia appresso Angelo Gardano 1587. Opera completa. (Senza dedicatoria).

La prima edizione di questi Madrigali fu pubblicata nel 1574 parimente in Venezia da' figliuoli d'Antonio Gardano, e dedicata a certo Giovanni Saracini bolognese. La presente ristampa non è però identica alla edizione originale.

— Madrigali et Ricercari di Andrea Gabrieli a Quattro voci, nouamente stampati & dati in luce. Con privilegio. - In Venetia appresso Angelo Gardano 1589. - in 4°. Basso e Alto. (Senza dedicatoria).

— Libro primo de Madrigali a tre voci, di Andrea Gabrieli organista della Sereniss. Sig. di Venetia Nuouamente con ogni diligentia Ristampati. - In Venetia Appresso Angelo Gardano. 1590. - in 4° oblungo. Canto, Tenore e Basso. In tutto opuscoli tre. (Senza dedicatoria).

Gabussi Giulio Cesare. Di Giulio Cesare Gabussi Bolognese, il primo libro de Madrigali a cinque voci, Nuouamente composti, & dati in luce. - In Venetia appresso Angelo Gardano 1580. - in 4° oblungo. Il solo Basso.

Due madrigali del Gabussi trovansi a pag. 3 e 9 della raccolta intitolata *Vittoria amorosa* di diversi autori a cinque voci, stampata a Venezia nel 1596, in 4°

Gagliano (Da) Marco. Il primo libro de' Madrigali a cinque voci. - Partitura ms. in fol., cavata dalla veneta edizione del 1606.

— Il quinto libro de' Madrigali a 5 voci. - Partitura ms. in fol.

— Il sesto libro de' Madrigali a 5 voci. - Partitura ms. in fol.

— Di Marco da Gagliano Fiorentino. Il primo Libro de Madrigali a cinque voci. Nuouamente stampato. - In Venetia. Ap-

presso Angelo Gardano. 1602. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (Così comincia la dedicatoria):

« All' Illustriss. et Excellentiss. Sig. il Sig. Ridolfo Principe d' Hanalt.

« Ciascuno naturalmente (virtuosissimo Principe) ama così ardentemente le cose sue: che quantunque elleno di niun valor sieno: tutta volta le hà in quella stima e pregio maggior che possibil sia, e li procaccia tutti quelli fauori e honori più segnalati che puote. Io adunque vedendo che queste mie picciole fatiche non eran degne comparire ò presentarsi in questa scena delle varie opinioni del mondo, hò pensato procacciarli il maggior fauore che per me si potesse giamai, fregiandole del nome di V. S. Illustriss. »

La seconda metà di questa dedicatoria è trascritta nella scheda dell'edizione del 1606; come ancora s'è notato, nella scheda seguente, trovarsi fra questi Madrigali un componimento di Luca Bati, e un altro del cavalier Giovanni del Turco.

Marco da Gagliano pose in musica la *Dafne* (forse quella sì celebre del Rinuccini) e sembra ancora che cotai sua musica fosse promulgata per le stampe. Questa notizia l'abbiamo nel fine del *Cribrum Musicum* di Marco Scacchi impresso in Venezia dal Vincenti l'anno 1643, leggendovisi le seguenti parole: « Marcus à Galiano in sua *Daphne* in Epistola ad Lectorem asserit Jacobum Perum in Musicis suo tempore satis celebrem fuisse, qui primo cantando recitaret ».

Gagliano (Da) Marco. Di Marco da Gagliano. Il Secondo Libro de Madrigali. A cinque voci. Nouamente Stampato. - In Venetia. Appresso Angelo Gardano. 1604. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso, e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (Ecco la dedicatoria):

Al Molto Illustre mio Signore e Patrone Colendissimo il Signor Giovanni Del Turco, Caualiere di S. Stefano.

Sogliono nella Primavera gli vccelli (cantando a proua) temprare le voci loro in così dolci & armonice guise, che pare altrui (auuezzato forse nella noia dell'Inuerno) che non mai per altro tempo si ascoltino così vezzosamente cantare. O felice me se nell'Aprile de gli anni miei risonassero così dolcemente nell'orecchie del mondo queste mie note musicali, che non hauessero ad inuidiare la melodia de gli augelletti canori, che d'uopo non sarebbe loro addimandare la protezione di V. S. Molto Illustre come fanno hora, che sollevate dal Zefiro del suo molto valore nouamente si assicurano germogliare al mondo. Gradiscate V. S. con quell'animo sereno che sempre ha fauorito me suo seruitore da che volte appurare da me gli insegnamento del contrapunto, nel quale si è auanzata cotanto, che i suoi leggiadriissimi componimenti non solamente si veggono e si vedranno per le stampe grandemente lodare, ma con sommo splendore di V. S. ammirare dal mondo tutto. Per tanto illustrate da raggi del suo chiaro nome, spero che queste mie composizioni non solamente verranno à luce, ma cresceranno in pregio: & io per fine di questa pregandole da N. Sig. vita tranquilla, me le raccomandando in grazia, & le bacio le honorate mani.

Di Fiorenza il dì 30. Aprile. 1604.

Di V. Sig. Molto Illustre

Seruitore Deuotissimo
MARCO DA GAGLIANO.

Apprendiamo da questa dedicatoria che Marco da Gagliano era nell'aprile degli anni, e che il cavalier Gio. del Turco era stato suo discepolo nel contrappunto.

In quest'opera ritrovansi madrigali de' seguenti autori:

Bati M. Luca Maestro di Cap. del Serenissimo Gran Duca di Toscana: *Se de' tormenti miei la minor parte almeno* (a car. 12).

Strozzi Pietro (Molto Illustre). *Portate aure del ciel* (a car. 20). Questo madrigale, un altro del Gagliano, e uno pure del cav. Gio. del Turco sono allusivi alla morte di que' di accaduta del Molto Illustre Sig. Jacopo Corsi.

Turco (Del) Cavalier Giovanni. *Corso hai di questa vita* (a car. 21).

Gagliano (Da) Marco. Di Marco da Gagliano. Il Terzo Libro de Madrigali. A cinque voci: Nouamente Stampato. - In Venetia. Appresso Angelo Gardano. 1605. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso, e Quinto. In tutto opuscoli cinque.

— Di Marco da Gagliano Fiorentino il Primo Libro de Madrigali a cinque voci. Novamente ristampato. - In Venetia, Appresso Angelo Gardano, & Fratelli. 1606. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (Trascrivesi la chiusa della dedicatoria):

All' Illustriss. et Excellentiss. Sig. Il Sig. Ridolfo Principe d' Hanalt.

. hò pensato procacciarli (cioè a questi Madrigali) il maggior fauore che per me si potesse giamai, fregiandoli del nome di V. E. Illustriss. Et in tal guisa i maledici e detrattori del altrui opere non oseranno biasimarli portando in fronte il suo nome al quale inchinandomi fò ruerenza, pregandola, che si come per sublimarmi mentre dimora in questa Città si compiace valersi del opera e seruitù mia, così anco non sdegni gradire con il suo lieto e gentilissimo animo i piccioli sudori di me suo deuotissimo seruitore il quale con il pregarli dal N. S. D. il fine honorato del suo desiderij, humilmente li bacio con il core la veste.

Di V. S. Illustriss. & Excellentiss.

Deuotiss. & Obligatiss. Seruitore
MARCO DA GAGLIANO.

Per entro quest'opera si vede un Madrigale di Luca Bati maestro di cappella del Sereniss. Gran Duca di Toscana, e un altro del cavalier Giovanni del Turco, come sopra si è notato.

— Di Marco da Gagliano, il quarto libro de Madrigali. A Cinque Voci. Nouamente Stampato. - In Venetia. Appresso Angelo Gardano. 1606. - in 4°. Manca il solo Alto.

— Il Sesto Libro de Madrigali a cinque voci di Marco da Gagliano Maestro di Cappella Del Serenissimo Gran Duca di Toscana. Al Molto Ill.^{re} Sig.^r e Patron mio Colendissimo il Signor Cosimo

del Sera. Nuouamente Stampati. - Stampa del Gardano In Venetia 1617. Appresso Bartholomeo Magni. - in 4^o. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque.

Gagliano (Da) Marco. Il Quinto Libro de Madrigali a cinque voci. Di Marco da Gagliano nell'Accademia de gl' Elevati L'Affannato. Nuouamente Stampato. - In Venetia. Appresso Angelo Gardano, & Fratelli. 1658 (per errore invece del 1608). - in 4^o. Canto, Tenore, Alto, Basso, e Quinto. In tutto opuscoli cinque.

Galilei Vincenzo. Il Primo Libro de Madrigali a quatro et cinque voci di Vincentio Galilei Nobile Fiorentino. Nuouamente Composti, & dati in Luce. - In Venetia Appresso li Figliuoli di Antonio Gardano. 1574. - in 4^o oblungo. Il solo Tenore.

L'opera è dal Galilei dedicata a Bianca Capello.

Gastoldi Gio. Giacomo. Il Primo Libro de Madrigali a sei voci, con una Danza de Pastori a otto, di Gio: Giacomo Gastoldi da Caravaggio Maestro di Cappella nella chiesa Ducale di S. Barbara di Mantoua. Nuouamente composti, & datti in luce. - In Venetia, Appresso Ricciardo Amadino 1592. - in 4^o. Alto, Basso e Quinto. (A tergo del frontespizio sta impressa la dedicatoria seguente):

Al Reverendissimo Padre Generale della Congregazione de Monaci Eremitani d'osservanza di S. Girolamo. Il Padre Don Virgilio Renati Mantovano mio Signore osservandissimo.

Sono alcuni che non prezzando, è per dir meglio non conoscendo quella natural proportion, e quella vicendevole armonia che dal concorde moto dell'anima & del corpo dolcemente risulta, facilmente però si danno à dannar la Musica, come ch'ella per la sua piacevolezza trà le scienze gravi non meriti luogo. Onde ben ch'io sicuro mi renda che da cotali verrò di molto ardire, e di poco senno notato, osando d'illustrar questo mio primo libro di Madrigali à sei voci col chiarissimo nome di V. Signoria Reverendissima tutta piena di quella grauità che conuensi al nobilissimo grado che con tanta sua gloria & altrui soddisfazione felicemente sostiene, poco ad ogni modo curando le ponture de' lor mordaci detti, che quasi acuti strali contra me malignamente auenteranno, non ho perciò voluto restarmi di dar à lei con quel miglior modo che in'è concesso aperto segno della riverenza ch'io le porto, dell'obbligo ch'io le tengo, e della gratitudine ch'io le debbo in riconoscimento della sua molta humanità usata verso me fauorendo le cose mie; Del qual fauore non posso già negar di non esserne ambizioso, sapendo quanto ella oltre l'altre virtù ch'interamente possiede, nella musica particolarmente s'auanzi. Non sdegni V. Signoria

questo mio nouo parto, ma se ne vaglia per allouimento de' suoi studi più graui, & viuia quella felice vita ch'io le desidero.

Di Mantoua il dì 4. di Maggio 1592.

Di V. S. Reuerendissima

Affettionatissimo Seruitore
GIO. GIACOMO GASTOLDI.

Genuini Francesco. Madrigali a cinque voci, Libro Quinto, di Francesco Genuini napolitano. - In Napoli, Appresso Gio: Giacomo Carlino. 1614. Si vendono alla Libreria di Pietro Paolo Riccio al segno della Madonna. - in 4^o. Il solo Alto.

A tergo del frontespizio avvi la dedicatoria dell'autore ad Alessandro Miraballi marchese de Braccigliano.

In essa leggonsi i seguenti tratti: « adesso con li anni accompagnati dal studio hauendo, come credo, fatto acquisto maggiore de scienza con dedicarle questi miei pochi madrigali, da me composti non per auidità di fama, quale da loro non deuo aspettare, sendone cose lontane dalla mia professione, ma per esercizio de ingegno; a tutti paleso quanto io le sia affettionato & antico seruidore ».

Gero Jehan. Di Jehan Gero Musico Eccellent. Libro primo delli Madrigali a quatro Voce, a notte negra, da lui nouamente composti, Et con somma diligentia stampati: Et da gli suoi proprij exemplari estratti. Opera nova artificiosa et diletteuole, come à Cantanti sarà manifesto. - Venetiis, apud Hieronymum Scottum. 1549. - in 4^o oblungo. Il solo Tenore.

Nello stesso anno pubblicò lo Scotto eziandio il libro secondo. Veggasi nella scheda seguente.

— Di Jehan Gero Musico Eccellent. Libro Secondo delli Madrigali a quatro Voce, a notte negra, da lui nouamente composti Et con somma diligentia stampati: Et da gli suoi proprij exemplari estratti. Opera nova artificiosa et diletteuole, come a' Cantanti sarà manifesto. - Venetiis, apud Hieronymum Scottum. 1549. - in 4^o oblungo. Il solo Tenore. (Senza dedicatoria).

— Il Primò Libro de Madrigali Italiani Et Canzoni Francese A Due Voci Di Jehan Gero Nuouamente Ristampato, Et Corretto. - Venetiis, Apud Hieronymum Scotum 1552. - in 4^o oblungo. Cantus, et Tenor. In tutto opuscoli due. (Senza dedicatoria).

La Tavola nell'ultima pagina registra 49 Madrigali, parte in poesia italiana, e parte in francese.

— Jhan Gero Primo a Tre. Quaranta Madrigali a Tre Voci de L' eccellente Musico Jhan Gero Nuouamente con somma

diligentia Ristampati, & Corretti. - In Venetia Appresso di Antonio Gardane. 1553. - in 4^o oblungo. Il solo Tenore.

Gero Jehan. Di Jhan Gero il Primo Libro di Madrigali a Tre Voci Nouamente con somma diligentia Ristampati & Corretti. - In Venetia Appresso di Antonio Gardano. 1559. - in 4^o oblungo. Tenor, et Bassus.

Altra ristampa è questa che ha la singolarità di un diverso titolo nelle singole parti. Il sovraccitato vedesi nella parte del Tenore; ed in quella del Basso è come segue; « Jhan Gero Primo a Tre Quaranta Madrigali a Tre Voci de L' eccellente Musico Jhan Gero Nouamente con somma diligentia Ristampati & corretti ». Nel fine di questa parte del Basso invece della Tavola che si vede impressa nella parte del Tenore havvi lo stemma ossia l' insegna del Gardano. Cotali diversità in una medesima opera si riscontrano spesse volte nelle stampe di Antonio Gardano.

— Canto (e Tenore) di Jhan Gero a due Voci, nouamente ristampato. - In Venetia, appresso Giacomo Vincenzi 1588. - Opuscoli due in 4^o oblungo.

Non v' ha dedicatoria in questi due libricoli, che sono composti in quantochè trattandosi di duetti a Canto e Tenore, niun' altra parte va loro congiunta. La metà dei duetti è in poesia italiana; e l' altra metà in francese

— Di Jhan Gero il Primo Libro di Madrigali Italiani, et Canzon Francese a Due Voci. Nouamente Ristampato, & corretto. - In Venetia, Appresso Alessandro Vincenti. 1622. - in 4^o. Il solo Tenore.

— Il Primo Libro de' Madrigali Italiani et Canzon Francese a due voci. Di Jhan Gero. Nouamente ristampato, & corretto. - In Venetia, Appresso Alessandro Vincenti. 1625. - in 4^o. Il solo Tenore.

Altra ristampa affatto simile alla precedente.

— Il Primo Libro de' Madrigali Italiani et Canzon Francese a due voci. Di Jhan Gero Nouamente ristampato, & corretto. - In Venetia, appresso Alessandro Vincenti. 1629. - in 4^o. Il solo Tenore.

Ristampa affatto simile alle anteriori.

— Il Primo Libro de Madrigali Italiani et Canzon Francese a due voci. Di Jhan Gero. Nouamente ristampato, e corretto. - In Orvieto. 1644. (Senza nome di stampatore). - in 4^o. Canto, e Tenore. In tutto opuscoli due. (Senza dedicatoria).

Gero Jehan. Il Primo Libro de Madrigali Italiani et Canzon Francese a Due Voci. Di Jhan Gero Nouamente Ristampato, & Corretto. - In Venetia, Appresso Alessandro Vincenti. 1646. - in 4^o. Il solo Canto.

Ristampa fedele delle edizioni anteriori fatta dal medesimo stampatore.

— Il Primo Libro de Madrigali Italiani et Canzon Francese a due voci di Jhan Gero Nouamente Ristampato, & Corretto. - In Venetia, appresso Alessandro Vincenti. 1662. - in 4^o. Canto, e Tenore. In tutto opuscoli due. (Senza dedicatoria).

— Il Primo Libro de Madrigali Italiani, et Canzoni Francese A Due Voci di Jhan Gero Nouamente ristampati & corretti. - In Venetia 1672. Appresso Francesco Magni detto Gardano. - in 4^o. Canto, e Tenore. In tutto opuscoli due. (Senza dedicatoria).

Gesualdo Carlo, Principe di Venosa. Madrigali a Cinque Voci. - In Ferrara, Per Vittorio Baldini Stampator Ducale. 1594. - in 4^o. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. Opuscoli cinque di magnifica edizione. (Ecco la dedicatoria):

All' Illustr.mo et Eccell.mo Sig. mio, et patrone colendissimo, Il Sig. Don Carlo Gesualdo Principe di Venosa.

L'ardente desiderio, & pronta volontà che tengo di servir all' Eccell. vostra, m'ha dato ardire di raccogliere, & dare alla Stampa questi Madrigali (precioso saggio, & parto dell' Eccell. Sua) senza domandargliene licentia; Conosco ch' a me, che stò alli suoi seruigi, non era conueniente di pigliar tanta confidenza; ma la sua benignità m'assicura che sia per iscusarmi, & ne la supplico, assicurando l' Eccellenza Vostra, che ciò non è proceduto da presunzione, ma dall' interna deuotione dell' animo mio, & dalla riverenza con che l' osservo; con la quale uengo a baciarle le mani, desiderandole dal Signor Iddio continua prosperità.

Di Ferrara il dì 10. Maggio. 1594.

Di Vostra Eccell. Illustrissima

Affettionatissimo Seruitore
SCIPIONE STELLA.

Giova osservare che Scipione Stella stava al serui del Principe di Venosa, e sembra che fosse del suo seguito allorchè questo illustre personaggio recossi a Ferrara per dar la mano di sposo alla principessa Eleonora di Casa d' Este. Ciò si arguisce dal veder in Ferrara dati in luce questi madrigali del Venosa dallo Stella.

Ne' cartoni de' cinque opuscoli componenti quest' opera trovasi scritto di carattere antico: *Madrigali a 5. del S.r Principe di Venosa Seconda Mita*. Infatti confrontata quest' opera colla Partitura fattane da Simone Molinaro in Genova del 1613 risulta esser il Secondo Libro dei Madrigali a 5 del Gesualdo.

Che il Principe di Venosa si trovasse del 1594 in Ferrara lo narra ancora il bolognese Alessandro Piccinini a car. 8 della *Intavolatura di Luto et di Chitarone, Libro Primo*. - Bol. 1623, in fol. Fuvi ancora un Ettore Gesualdo eccellente musicista, lodato dal Cerreto a pag. 155 della sua *Prattica Musica*. Pubblicò questi il terzo libro di Madrigali a 5 di D. Carlo Gesualdo nell'anno 1595.

Gesualdo Carlo, Principe di Venosa.

Madrigali a cinque voci del Venosa. Libro Terzo. Nouamente Ristampato. - In Venetia. Appresso Angelo Gardano, & Fratelli. 1611. - in 4°. Il solo Canto.

È dedicata quest'opera all'autore medesimo da Ettore Gesualdo.

— Madrigali a cinque voci. Libro Sesto. - In Gesualdo. Appresso Gio. Giacomo Carlino. 1611. - in 4°. Il solo Canto.

L'opera è dedicata allo stesso Principe di Venosa da un certo Don Gio. Pietro Cappuccio.

— Partitura delli sei libri de' Madrigali a cinque voci, Dell' Illustrissimo, & Eccellentiss. Prencipe di Venosa, D. Carlo Gesualdo. Fatica di Simone Molinaro Maestro di Capella nel Duomo di Genova. - In Genova, Appresso Giuseppe Pavoni. 1613. - in foglio. Partitura di carte 246 numerate da una sola parte. (Nel retto della seconda carta così si legge):

« Alla Concorde Fama Della gentilezza, Immensa, Infinita, Incomparabile de' candidi amadori dell' Armonia Limpidiss. Cristalli d' immacolato ingegno Humili in se stessi Gloriosi in altri Cieli stabiliss. di trasparente verità Simone Molinaro Ad onta del Molino temporale, inuincibili distruggitore delle terrene speranze, sacra queste canore perle stillate nella conca dell'eterna bellezza da' raggi del Prencipe di Venosa, Venere nella vnion delle gratie, e Sole della virtù musicale ».

- Il primo libro comincia con *Baci soavi e cari*, e va dalla car. 1 alla 36.
- Il secondo libro comincia: *Caro amoroso neo*, e va da car. 37 sino a 69.
- Il terzo libro comincia: *Voi volete ch'io mora*, e va da car. 70 sino a 104.
- Il libro quarto comincia: *Luci serene e cariche*, e va da car. 105 sino a 140.
- Il libro quinto comincia: *Gioite voi col canlu*, e va da car. 141 sino a 186.
- Il libro sesto comincia: *Se la mia morte bramì*, e va da car. 187 sino alla 246 ultima del volume.

È fatta menzione del Gesualdo nell'opera intitolata *Gerardi Joannis Vossii de universae Mathesios natura & constitutione liber; cui subiungitur Chronologia Mathematicorum*. - Amstelredami, Ex Typographo Joannis Blaew. 1650. in 4°; dove a pag. 353 così si legge: « Anno ciro 1594 inagnia in Musices laus fuit Caroli Gesualdi, Venusini Principis. De quo sic Josephus Blancanus in Chronologia Mathematicorum ad seculum Christi septimumdecimum: *Nobilissimus carolus Gesualdus, Princeps Venustus, nostrae tempestatis Musicorum, ac Melopaeorum princeps. Hic enim, rhythmis in Musicam revocatis, eos, tum ad cantum, tum ad sonum, modulos adhibuit, ut*

caeteri omnes Musici ei primas libenter detulerint; ejusque modos cantores, ac fuditnas omnes, reliquis posthabitis, ubique avidè complectantur. Obiit anno 1614 ».

Anche dal Banchieri è lodato il Gesualdo nelle *Conclusioni nel suono dell'organo* - Bologna, 1609, in 4°, pag. 60.

Gesualdo Carlo, Principe di Venosa.

Madrigali del Venosa a cinque voci. Libro Primo. Tertia Impressione. Stampa del Gardano. - In Venetia 1616. Appresso Bartholomeo Magni. - in 4°. Canto, Tenore, e Basso.

— Madrigali del Venosa Libro Quarto. A cinque Voci. Terza Impressione. - Stampa del Gardano In Venetia 1616. Appresso Bartholomeo Magni. - in 4°. Canto, Tenore, e Basso.

— Del Prencipe di Venosa Madrigali a cinque voci. Libro Sesto Nouamente stampati. - Stampa del Gardano In Venetia 1616. Appresso Bartholomeo Magni. - in 4°. Canto, Tenore, e Basso.

Questa ristampa non contiene i due Madrigali: *già piansi nel dolore, e Quando ridente e bella*, che si trovano nel fine della prima edizione del sesto Libro de' Madrigali a cinque voci impressi in Gesualdo appresso Gio. Giacomo Carlino del 1611, e già citata.

— Madrigali del Venosa a cinque Voci. Libro Secondo. Terza Impressione. - Stampa del Gardano In Venetia 1617. Appresso Bartholomeo Magni. - in 4°. Canto, Tenore, e Basso.

— Madrigali a cinque voci. Del Venosa Libro Terzo. Nouamente Ristampato. - Stampa del Gardano In Venetia 1619. Appresso Bartholomeo Magni. - in 4°. Tenore, e Basso.

— Madrigali a sei voci. Del Illustrissimo, & Eccellentissimo Sig. D. Carlo Gesualdo, Principe di Venosa. - In Napoli, Appresso Ambrosio Magnetta, 1626. - in 4°. Il solo Quinto.

È questo il primo libro de' Madrigali a sei voci del Gesualdo, che già non era più fra' viventi. Ne fu editore Muzio Effrem che dedicò l'opera a D. Leonora d'Este Gesualdo vedova del predetto D. Carlo.

Gherardini F. Arcangelo. Il Primo Libro de' Madrigali a cinque voci di F. Arcangelo Gherardini da Siena, dell'Ordine de' Serui. - In Ferrara, per Vittorio Baldini Stampator Ducale. 1585. - in 4°. Il solo Alto.

Dalla dedicataria del Gherardini apprendiamo ch'ei fu scolaro del padre Salvatore Essenga, insieme con frate Arcangelo Borsaro, e con Orazio Vecchi. A pag. 19 si trova un Madrigale di madonna Paola Massarenghi da Parma.

Ghibellini Eliseo. Di Heliseo Ghibeli (*sic*) il primo libro de Madrigali a Tre uoci a Note negre Nouamente per Antonio Gardane Ristampato, & da Molti errori Emendato. - In Venetia Appresso di Antonio Gardane. 1552. - in 4° oblungo. Il solo Tenore. (Senza dedicatoria).

È quest' autore senz' altro il Ghibellini da Osimo ancor vivente del 1581, come appare dal suo primo libro di Madrigali a 5 voci impresso in detto anno, e qui seguente.

--- Il Primo Libro de Madrigali a cinque voci di Heliseo Ghibellini da Osimo Maestro di Capella in la Chiesa della Reuer. Compagnia del Santiss. Sacramento di Ancona. Nouamente dato in luce. - In Venetia Appresso Angelo Gardano 1581. - in 4° obl. Il solo Quinto.

Alcune notizie sul Ghibellini si possono apprendere dalla dedicatoria da lui posta in fronte a questi suoi Madrigali.

Ghisuaglio (o Ghisuaglio) Girolamo. Di Girolamo Ghisuaglio da Rimino. Il Secondo Libro de Madrigali a cinque Voci. Nouamente composto, & dato in luce. - In Venetia. Appresso Angelo Gardano. 1604. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso, e Quinto. In tutto opuscoli cinque.

La dedicatoria nulla ha d' importante. Essa è così intestata: *Al Molto Illustrè et Eccellentè Signor Patrone Osservandissimo Il Sig. Alessandro Gambalogni*. La data è di Rimino il 20. Luglio 1604, e la sottoscrizione dell' autore in questa ortografia, *Girolamo Ghisuaglio*, rende incerto come debba leggersi il suo cognome.

Ghizzolo Giovanni. Madrigali a cinque voci, del Signor Giovanni Ghizzolo da Brescia Nouamente composti, & dati in luce. Libro Primo. Con Privilegio. - In Venetia, Appresso Alessandro Rauerij. 1608. - in 4°. Canto, Alto, Basso, e Quinto. Manca il Tenore perchè l' opera sia completa.

È questa la prima opera data in luce dal Ghizzolo, che la dedicò: *Al Molto Illustrè Signor Mio Cotendissimo, Il Signor Filippo Zafferi*, con lettera sottoscritta *Di Venezia il dì 15. Novembre 1608*.

Sembra che il Ghizzolo dimorasse del 1608 in Novara, ciò facendo supporre, oltre un passo della dedicatoria, il vedersi entro l' opera un Madrigale indirizzato ad Agostino Cattaneo canonico della cattedrale di quella città.

A car. 73 delle Lettere Armoniche del Banchieri una se ne trova diretta al *P. Giovanni Ghizzolo Franciscano, Padova*.

Nella dedicatoria di quest' opera dice l' Autore esser questa la sua prima opera musicale. Sembra una chimerica l' asserzione del Fétis che cioè il Ghizzolo entrasse da giovane nell' ordine de' minori conventuali. Tanto questo primo libro, che il secondo, che il Liceo possiede completo de' madrigali del Ghizzolo, non sono citati dal sopradetto Fétis.

Ghizzolo Giovanni. Secondo Libro de Madrigali a cinque et sei voci di Giovanni Ghizzolo Maestro di Capella dell' Eccellentissimo Principe di Coreggio co' l' Basso Continuo per il clauicembalo o altro, et in particolare per quelli a Sei, Nouamente composti & datti in luce. Opera Undecima. - In Venetia, appresso Ricciardo Amadino. 1614. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso, Quinto, e Basso continuo. In tutto opuscoli sei.

Giacomini Bernardo. Di Bernardo Giacomini Gentilhomio Fiorentino, il primo libro di Madrigali a cinque voci, Nouamente da lui composti & per Antonio Gardano posti in Luce. - In Venetia appresso di Antonio Gardano. 1563. - in 4° oblungo. Il solo Tenore.

Giardini Felice. In Dimostrazione d' affetto Felice Giardini D. D. D. a Giovanni Manzoli Questi Musicali Divertimenti. - Londra 1765. Pignus Amicitiae Sacrum. - in 32°. Opuscolo stampato in rame di 14 sole carte. (Colla seguente dedicatoria):

Gentilissimo Signor Manzoli

Le Persone che si amano dadouero, sogliono, quando una si divide dall' altra, darsi vicendevolmente qualche cosa, la quale serva di memoria, e però dicessi volgarmente, *ri da questo ricordo*. Datemi dunque, caro Manzoli, nella partenza che siete per fare da Londra e dal mio fianco, datemi, dico, il cuore in pegno del vostro affetto, mentre io vi regalo i presenti Musicali Divertimenti, da cui spero che la memoria della mia amicizia vi sarà risvegliata tutte le volte che vorrete coll' ammirabile vostra voce e maestria di canto comunicare loro quel grado di delicatezza, che gli ponga in pregio agli amatori. In quanto al mio cuore, io ve lo donai già fin d' allora, che nell' ultima vostra lettera da Firenze mi sfidaste a gareggiare con voi in sincerità, e ve lo conservaste poi in Londra coll' affabilità della vostra vita civile, e ve lo portate via adesso con quella dolcissima violenza di proibità nel contegno e d' incanto nella musica, colla quale avete universalmente rapito tutti i cuori della Nobiltà e del Popolo Inglese. Perseverate in amar me, come io amo voi, e più verace reciproca amicizia non troverassi al mondo della nostra. Addio.

Gentilissimo Signor Manzoli

Vi augura le più desiderabili prosperità

Londra Giugno 1765.

Il tutto vostro

FELICE GIARDINI.

Questa dedicatoria ci palesa il dolce carattere del Giardini, e del Cantore Manzoli che del giugno 1765 partiva da Londra forse per Vienna come leggiamo nel Fétis.

L' operetta presente comincia col duetto: *Diletto amico addio*. Vengono appresso sei terzetti col seguente titolo: I. La buona notte. - II. Il Pastorello. - III. L' Innocente. - IV. Il Sonno. - V. La Toietta. - VI. Il Consiglio.

Queste vocali composizioni non danno idea gran fatto vantaggiosa del musical sapere del Giardini; egli valeva assai più nel suonare il violino.

Giovannelli Ruggiero. Sdruccioli di Ruggiero Giovanelli maestro di capella in San Luigi di Roma. Il primo libro de Madrigali a quattro voci, Nuouamente composti è dati in luce. - In Venetia, Presso Giacomo Vincenzi. 1587. - in 4°. Canto, Tenore, Alto e Basso. In tutto opuscoli quattro. Edizione prima.

L'opera è dedicata al *Clarissimo Signor Zillo Morosini* non dall'autore, ma dal tipografo Vincenzi; e la lettera è in data di *Venetia li 10 agosto 1587*. Nulla da essa ricavasi fuorchè la poesia di questi madrigali è del Sanazzaro.

— Sdruccioli di Ruggiero (*sic*) Giovanelli, maestro di capella in San Luigi di Roma. Il primo libro de Madrigali, a Quattro Voci. Nuouamente Ristampati, & in questa Terza impressione Corretti. - In Venetia, Appresso Giacomo Vincenzi. 1589. - in 4°. Canto, Tenore, Alto e Basso. Parti quattro.

V'è la stessa dedicatoria del Vincenti che si vede nella prima edizione del 1587, fuorchè in questa ristampa fu omissa la data.

— Il Secondo Libro de i Sdruccioli di Ruggiero Giovanelli, a Quattro Voci. Nuouamente Ristampati, & con diligenza Corretti. - In Venetia, Presso Giacomo Vincenzi. 1592. - in 4°. Canto, Tenore, Alto e Basso. In tutto opuscoli quattro. (Senza dedicatoria).

Il primo madrigale comincia: *I lieti amanti e le fanciulle tenore*.

— Di Ruggiero Giovannelli il Secondo Libro De Madrigali à Cinque Voci. Nuouamente Composti, & dati in luce. Con Privilegio. - In Venetia Appresso Angelo Gardano. 1593. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. Parti cinque.

Con dedicatoria in data di Roma, 24 luglio 1593, il Giovannelli offre questa sua opera al *Molto Illustr. Sig. et Patron mio osservandissimo il Signor Diego Zappalta Corrier maggiore di sua Maestà catholica nel Regno de Sicilia*.

— Gli Sdruccioli di Ruggiero Giovanelli a quattro voci Con vna Caccia in vltimo a Quattro Cinque Sei Sette & Otto, Nuouamente Ristampati. Libro Secondo. - In Venetia Appresso Angelo Gardano. 1596. - in 4° obl. Canto, Tenore, Alto e Basso. In tutto opuscoli quattro. (Benchè sia questa una ristampa, v'ha la dedicatoria che qui trascriviamo):

Al Molto Illustr. Sig. Padrone mio Osservandissimo Il Signor Luca Cavaalcanti.

Le molte virtuose qualità di V. Sig. richiedono che io le dia qualche segno dell'amore & osservanza

che io le porto. Ancor che io pensi, che dalla mia debolezza non possa nascer cosa inolto proportionata alla grandezza de meriti suoi: tra quali vn nuouo sarà, ch'ella degni aggradir l'affetto della volontà done manca il potere: Accettando per hora in segno di quello questi pochi Madrigali, che da me posti in Musica, vengono sotto il suo nome alla stampa. I quali confido che siano per essergli grati per prender qualità da chi ella ha sempre mostrato esserle gratissimo: oltre che il dilettersi & l'intendersi V. Sig. di questa scienza deue acquistarmi gratia presso di lei di hauer pensato porgerli cosa che io stimassi piacerle. Che così la generosità dell'animo suo farà consonanza all'intentione del donatore, & ornerà quest'opera del maggior lume che possa hauere. Et bacilandole le mani le prego ogni desiderata felicità.

Di Roma il dì 5. Novembre 1596.

Di V. S. Molto Illustre

Affettionatiss. Seruitore

RUGGIERO GIOVANNELLI.

Giovannelli Ruggiero. Di Ruggiero Giovanelli Maestro di Capella in S. Pietro di Roma il Terzo Libro de Madrigali a Cinque Voci, Nuouamente da lui composti, & dati in luce. - In Venetia, Appresso Angelo Gardano. 1599. - in 4° oblungo. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (Eccone la dedicatoria):

All' Illustriss. mo et Reverend. mo Sig. et Patrone Colendissimo il Sig. Cardinale Aldobrandini, Sopraintendente dello Stato Ecclesiastico, Legato a Latere, & Vicario Generale di Nostro Signore, &c.

L'obbligo che per gl'innumerabili fauori ricevuti tengo à V. S. Illustrissima, è tanto grande, che se ben mi toglie il modo di disubligarmi pur d'un punto, m'infiamma però di desiderio di mostrarle in parte quanto io me li conosca debitore. Onde, hauendo destinato alle Stampe alcuni Madrigali fatti da me in diuerse occasioni, ho preso ardire d'honorarli e d'illustrarli col chiarissimo nome di V. S. Illustrissima. Et à chi conengono più l'opere Musicali; ch' à Lei, che sostenendo il grauissimo peso de gl'infiniti negotij, e del governo dello Stato Ecclesiastico, e hauendo tanta parte in ogni affare d'importanza della Christianità, ha bisogno alle volte di ristorar le forze, e di rinfrancar gli spiriti con la soauità della Musica e del Canto? Resti dunque V. S. Illustrissima seruita di ricener questo picciol segno della mia molta diuotione in quel grado, che la ruerenza con la quale io glie l'appresento, e l'umanità sua incomparabile, mi promette. Supplisco il Signor Dio per la piena felicità di V. S. Illustrissima, e le bacio Illustrissimamente la mano.

Di Ferrara li 10. Genaro 1599.

Di V. S. Illustrissima, & Reverendiss.

Humilissimo, & obligatissimo seruitore
RUGGIERO GIOVANNELLI.

Pare che il Giovanelli fosse in Ferrara nel gennaio del 1599 col Cardinale Aldobrandini. Potrebbe però aver commesso ad alcuni suo amico in quella città che in sua vece scrivesse la sovrapposta dedicatoria; e in tal caso non lo dovremmo ritenere lontano da Roma e dalla sua cappella del Vaticano.

Giovannelli Ruggiero. Di Ruggiero Giovannelli Maestro di capella in S. Pietro di Roma il Primo Libro de Madrigali a Cinque Voci, Nouamente Ristampati. - In Venetia, Appresso Angelo Gardano. 1600. - in 4° obl. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. Parti cinque. (Senza dedicatoria).

— Di Ruggiero Giovannelli Maestro di Capella in S. Pietro di Roma il Secondo Libro de Madrigali a Cinque Voci, Nouamente Ristampati, & con diligenza corretti. Con Privilegio. - In Venetia, Appresso Angelo Gardano & Fratelli. 1607. - in 4° obl. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (Senza dedicatoria).

— Gli Sdruccioli di Ruggiero Giovannelli Maestro di Capella in San Luigi di Roma. Il Primo Libro di Madrigali, à Quattro Voci. Nouamente Ristampati. - In Venetia Appresso l' Herede di Girolamo Scotto. 1613. - in 4°. Canto, Tenore, Alto e Basso. In tutto opuscoli quattro. (Senza dedicatoria).

Il primo madrigale comincia di questa guisa: *Qui cantò Meliseo, qui proprio assistim.*

Gradenigo Paolo. Il Primo Libro de Madrigali a cinque voci di Paolo Gradenigo Nouamente composti & dati in luce. - In Venetia Appresso li Figliuoli di Antonio Gardano. 1574. - in 4° obl. Il solo Tenore.

Grandi Alessandro. Madrigali concertati a Due, Tre, e Quattro voci per cantar, e sonar nel Clauicembalo, Chitarrone, o altro simile stromento di Alessandro Grandi Vice Maestro di Cappella nel Duomo di Ferrara. Nuouamente ristampati & corretti. Dedicati a gli Illustrissimi Signori Accademici Intrepidi di Ferrara. - In Venetia Appresso Giacomo Vincenti. 1616. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso e Basso principale. In tutto opuscoli cinque. (Senza dedicatoria).

È il primo libro di madrigali dei Grandi.

— Madrigali concertati a Due, Tre, e Quattro voci per cantar e sonar nel Clauicembalo, Chitarone, o altro simile stromento. Di Alessandro Grandi Maestro di Cappella nel Duomo di Ferrara. Nuouamente ristampati & corretti. Dedicati a gli Illustrissimi Signori Accademici Intrepidi di Ferrara. - In Venetia,

appresso Giacomo Vincenti. 1617. - in 4°. Canto, Alto e Basso. (Senza dedicatoria conforme l' uso delle ristampe).

È il primo libro di madrigali dei Grandi.

Grandi Alessandro. Madrigali concertati a Due, Tre, e Quattro voci per cantar e sonar nel Clauicembalo, Chitarrone, o altro simile stromento di Alessandro Grandi Musico della Serenissima Signoria di Venetia in S. Marco. Nouamente in questa Terza impressione corretti, & ristampati. Con Privilegio. - In Venetia, Appresso Alessandro Vincenti. 1619. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso e Basso principale. In tutto opuscoli cinque. (Senza dedicatoria).

È il primo libro di madrigali dei Grandi.

— Madrigali Concertati a Due, Tre, e Quattro voci per cantar e sonar nel Clauicembalo, Chitarrone, o altro simile stromento. Di Alessandro Grandi Vice Maestro di Capella, della Serenissima Signoria di Venetia in San Marco. Nuouamente in questa Quarta impressione corretti & Ristampati. Con privilegio. - In Venetia, appresso Alessandro Vincenti. 1622. - in 4°. Il solo Alto. (Senza dedicatoria).

È il primo libro di madrigali dei Grandi.

— Madrigali Concertati a Due, Tre, & Quattro voci per cantar e sonar nel Clauicembalo, Chitarrone, o altro simile stromento Di Alessandro Grandi Vice Maestro di Capella della Serenissima Signoria di Venetia In San Marco. Nuouamente composti & dati in luce. Con Privilegio. Libro Secondo. Opera XI. - In Venetia, Appresso Alessandro Vincenti. 1622. - in 4°. Il solo Basso continuo. (Non v'ha dedicatoria nella parte del Basso continuo da noi posseduta; ma si troverà nelle parti vocali, parendo questa la prima edizione della presente opera).

— Madrigali Concertati A Due, Tre, & Quattro Voci per cantar, e sonar nel Clauicembalo, Chitarrone, o altro simile stromento. Di Alessandro Grandi Nouamente ristampati, & corretti. Con licenza de' Superiori & Priuilegio. Libro Secondo. Opera XI. - In Venetia, Appresso Alessandro Vincenti. 1626. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso e Basso continuo. In tutto opuscoli cinque. (Senza dedicatoria).

Grandi Alessandro. Madrigali Concertati a Due, Tre, o Quattro voci per cantar a Due, Tre, o Quattro voci per cantar e sonar nel. Clavicembalo, Chitarone, ò altro simile stromento di Alessandro Grandi Nuouamente in questa quarta impressione corretti, et ristampati. Con Privilegio. - In Venetia, appresso Alessandro Vincenti. 1626. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso e Basso principale. In tutto opuscoli cinque. (Senza dedicatoria).

È il primo libro di madrigali del Grandi.

Graziani Tommaso. Di Thomaso Gratiani di Bagnacavallo il Primo Libro de Madrigali à Cinque voci. Nouamente Composto & dato in luce. - In Venetia Appresso Angelo Gardano 1588. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque.

Con dedicatoria in data di Milano il dì 27 Febbrajo 1588, intitolò questi madrigali *All' Illustr. Sig. Gio. Battista Confaloniero* il Graziani, encomiandolo perchè la sua casa era ricetto de' più eccellenti musici di Milano, nella qual città da alcuni anni il nostro compositore bagnacavallese dimorava, come dice egli stesso con queste parole: *Piacque alfine alla diuina bonità favorire il giusto desiderio mio, facendomi gli anni passati capitar in Milano dove conosciutola ecc.*

Gregori Annibale. Il Primo Libro de Madrigali a cinque voci. D' Anibale Gregori Maestro di Cappella della Metropolitana di Siena Et Accademico Intonato. Nouamente Stampati. Stampa del Gardano. - In Venetia. 1617. Appresso Bartholomeo Magni. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque.

Grossi Carlo. La Cetra d' Apollo alla Sacra Augustissima Cesarea Maesta di Leopoldo Primo Imperatore de Romani il Pio, il Giusto, il Clementissimo, Re della Germania, Ungharia, Boemia, &c. Duca della Borgogna, Stiria, Carinthia, Carniola, Wirtembergia &c. Dona, Dedica e Consacra Carlo Grossi Musico Maestro della Serenissima Repub. Di Venetia. Opera Sesta. - In Venetia 1673. Appresso Francesco Magni Gardano. - in 4° obl. Partitura di pag. 387, e in fine la tavola. Edizione bruttissima. (Si trascrivono dedicatoria, sonetto ed avviso al lettore):

« Invitissimo, e Sapientissimo Monarca.

« Se l' umane vicende impedirono il corso alla mia umilissima seruitù, l' ossequio della più suiscrata diuozione alimentò nel mio cuore sempre obligati quei spiriti che nella città di Gorizia, con testimonij preclari d' umanissimo compatimento, furono sollevati à gli honori della cle-

mentissima gratia di V. M. A più dunque del di lei Gran Trono per contribuire alla M. V. quell' adorazione personale, che per molti anni suspirò d' effettuare l' animo mio, ardisco porgere un minimo tributo della mia riuerenza. Serua questo per far conoscere all' Universo, che l' Altissima Virtù di V. M. non isdegnà di proteggere nel parti del mio Grosso Ingegno la debolezza, per la quale resta profondamente supplicata del solito compatimento, anco nelle Composizioni che distintamente gl' offero manuscritte, sì per la ledezza delle stampe, come perchè restino al singolar seruizio della M. V. mentre eccedono queste l' uso ordinario nella qualità delle parti, che in poche Capelle fuori di quella di V. M. si potrebbero hauere unite per rappresentarle; non curandomi io d' altra gloria in questo mondo che di quella che possono le mie fatiche godere sotto dell' AUGUSTISSIMO CIELO di V. M. alla quale prostrato, bacio le Ginocchia, e mi riconsacro

« Dell' Imperiale V. M.

« Umilissimo, osseq. obligatissimo,
« e riuerentiss. seruo

« CARLO GROSSI.

« Al Gloriosissimo nome dell' Augustissima Maesta Cesarea Nelle Composizioni Armoniche del Sig. Dott. Carlo Grossi.

« TRIBUTO POETICO.

« Parainfin del di, Pietri Volanti

« Che scherzate fastosi à l' aure in seno,
« Inclinate vezzosi il bel sereno

D' AUGUSTISSIMO CIEL, musici erranti.

« Euterpe, Urania, Clio, del Grossi ai Canti

« Animate le Cetre; Hoggi sù 'l Reno

Eco gareggi, ed il Pimpleo Ripieno

« Fausto rimbombi à le Magion Stellanti.

« Canore Trombe, Aganippel Concenti

« Del Danubio, à le sponde, Almi fragori

« Spargete à risuegliar, e l' onde, e i Venti;

« Quindi de l' Austria Il Sol cinto d' Allori

« Applaudisca benigno ai nostri accenti

E LEOPOLDO IL SEMIDEO s' adori.

« Di Angelo Morabbi nob. Ven.

« CORTESE E VIRTUOSO LETTORE.

« S' io applicassi ai latrati degl' inuidiosi, che con falsi concetti d' hauer veduto fatiche altrui nel mio precorso volume, cercano per le vie più remote viziosamente denigrare la candidezza delle mie operazioni; dourei con i più viui sentimenti rimostrarne la maggior preinura; ma perchè penso d' hauerne a bastanza fatta conoscere la loro malignità con l' espressione posta pur ne primi fogli di quello, che assueueramente confermo, deuo dirti, ch' io comprendo costoro grauidi della maggior perfidia, mentre non vogliono mandar alla luce questa accusa forse per non fregiarmi dell' honore impartito a più Celebri inuidiati. non si persuadono però costoro di hauerne a prendere da ciò temerario l' ardire, per doverne poscia anco meno praticare l' uso moderno altrui, che è d' obligare gl' offesi col mezzo delle più valide autorità, se non vogliono (contra stimulum calcitrare) all' intollerabile sofferenza dell' irreparabile pregiudizio alla propria reputazione; perchè io mi dichiaro sino all' vitimo spirito per questa (paratus ad omnia) e tanto basti. Deuo poi per altro aggiungerli, che ritrovando in queste mie Cantate qualche fiacchezza al tuo spiritoso intendimento, scusi, con gli errori ineuitabili della stampa anco la mancanza in essa dell' intauolatura, che rende imperfetti alcuni passi composti co Bassi doppi, nel rimanente compatisci, perchè non tutti i gusti sono eguali, nè mi credere ambizioso di pubblicare al mondo questi passatempi, che obligato dalle cause predette. Dio ti guardi ».

Dal sonetto qui addietro trascritto ricavasi che il Grossi era insignito di laurea dottorale, e dall'avviso al lettore apprendiamo ch'egli ebbe a sostenere polemiche per difesa del proprio buon nome in fatto di composizioni musicali, che i suoi avversari gl'imputavano d'aver rubate ad altri maestri.

Grossi Carlo. L'Alfione Musiche da Camera, ò per Tauola All'vso delle Regie Corti A Due, e Trè voci Con Introduzioni Bizzarie, e Ritornelli di Trè stromenti à piacimento, Consacrate all'Altezza Serenissima di Francesco Secondo Duca di Modana, Reggio, &c. Opera Settima del Cavallier Carlo Grossi. - In Venetia 1675. Stampa del Gardano. - in 4°. Canto primo, Canto secondo, Basso, Violino primo, Violino secondo, Viola e Basso continuo. In tutto opuscoli sette. (Ecco la dedicatoria):

Serenissima Altezza.

Se ne primi anni di mia gioventù hebbe l'honore la mia ossequiosa diuotione di consacrare la debolezza de propri talenti in varie occasioni, nelle Chiese, Teatri, e Tornei à Serenissimi Antenati: è ben di douere ch'io ne porti al presente anco gl'unilissimi ossequij dell'animo mio all'A.V.S. degno Successore de medesimi.

Io faccio però con questo picciolo tributo della stessa mia debolezza perche come nuouo parto d'antico seruitore di sua Serenissima Casa, goda pure del nouello Patrocinio di V. A. S., che fa risuonare per tutto l'Uniuerso l'animo suo Regio, ed ammirare epilogate tutte in se le prerogative del Gian Francesco Primo, di Gloriosissima eterna memoria.

Supplico dunque umilmente l'umanissima Benignità dell'A.V.S. aggradire co' solito della sua Generosità questo segno di mia umilissima ruerenza, e riflettere che anco là su nel petto dell'Aquila (Glorioso stemma di V. A. S.) sta risposta la Cetra d'Apollo; onde se alla bassezza delle mie note farà contraponto l'Altezza Vostra Ser. con occhio benigno, potrà vantarsi rinata la minima mia seruitù alla massina sua pregiatissima Grazia, alla quale profondamente s'vnilia.

Di V. A. S.

Diutiss. Umil. ed ossequiosiss. seruitore
CARLO GROSSI.

Guaitoli Francesco Maria. Di Francesco Maria Guaitoli Canonico di Carpi il Primo Libro de Madrigali a cinque voci, Nouamente composti & dati in luce. - In Venetia, appresso Giacomo Vincenti. 1600. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (A tergo del frontespizio è impressa la seguente dedicatoria):

All' Illustrissimo Signore Conte Hippolito Estense Tassoni mio Colendissimo.

Io dedico à V. Sig. il presente mio Libro di Madrigali il quale sia testimonio al Mondo del molto che le deuo, per gli infiniti fauori, ch'ella si è degnata di farmi, & per le molte gratie, che ho riceuute dall' Illustriss. Sg. Conte Giulio suo

Padre, mentre egli è stato al gouerno di questa mia cara Patria. Conosco io la bassezza del dono, se vogliamo hauere riguardo à gli alti meriti di Lei; ma se riguardiamo all'effetto mio, egli non cede punto ad alcuno altro, che le possa essere fatto quantunque di sommo preggio. Degnisi dunque la priego poiche tanto si compiace di così onesto trattenimento, di accettarli lietamente, & udirli cantare tal uolta, assicurandosi che se più hauesse più le darei. Con che riuertemente à V. Sig. m'inchino, & baciandole la mano le auguro gratia & pace da Dio N. Sig.

Di Venetia il dì 5. Maggio 1600.

Di V. S. Illustriss.

Obligatiss. Seruit.

FRANCESCO MARIA GUAITOLI.

Gualtieri Antonio. Amorousi Diletti a Tre voci. Di Antonio Gualtieri Maestro di Capella di Monselice. Nouamente composti, & dati in luce. - In Venetia. Appresso Angelo Gardano & Fratelli. 1608. - in 4°. Canto secondo e Canto primo. Manca la terza parte. (A tergo del frontespizio havvi la seguente dedicatoria):

Al Molto Illustrè Signor Gasparo Campo, Signore sempre Colendissimo.

Questi amorosi Diletti, da me per fuggire l'hore noiose della calda passata stagione, musicalmente composti, douendosi in gracia de' miei più cari amici porre in luce, & nel tempo à punto, che dalla gran benignità di V. S. molto illustre fui fatto degno in Rouigo di essere annoverato nell'honorato numero de suoi più affezionati Seruitori. Ho deliberato di dedicare à lei, la quale oltre le molte altre singolari virtù del nobilissimo animo suo; è così raramente ornata di questa gentile, & diletteuole cognitione; che in ogni parte, & di lei, & della celebratissima sua Academia, ne risuona d'immensa lode honoratissimo grido; Acciò in vn medesimo tempo, se ne vadano ingranditi, & illustrati dallo splendore, & gran pregio di lei, e del suo molto stimato & famoso nome, & per me le compariscono inanti, come segno verace della grande affeccion, & diuota seruitù, che io debitamente le porto, & porterò sempre mai. Non isdegni dunque il suo generoso Core questa prima mia affettuosa dimostrazione & s'appaghi la solita gentilezza sua del mio pronto uolere, molto ben sapendo: Che assai dona, ancor che poco doni, Chi con affetto, & prontamente dona. Et augurandole da Dio felice fine d'ogni suo nobile, & honorato pensiero, à V. S. Molto Illustrè bacio riuertemente le mani.

Da Monselice il dì 9. Ottobre. 1608.

Di V. S. Molto Illustrè

Diutissimo Seruitore

ANTONIO GUALTIERI.

Da questa dedicatoria ricavasi che Gasparo Campo avea fondato in Rovigo un'Accademia di musica, che il Gualtieri chiama *celebratissima*.

Guami Francesco. Di Francesco Guami da Luca, Maestro di Capella in S. Marcelliano di Venetia, il Secondo Libro de Madrigali a 4. 5. & 6. Voci con vn Dialogo à Otto. Nouamente posto in luce. - In Venetia Appresso Angelo Gardano.

1593. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (Ecco la dedicatoria):

All' Illustriss. et Excellentiss. Sig. il Sig. Andrea Hurault Signor di Maise, Consigliero di Stato del Re Christianissimo, & suo Ambasciatore in Venetia.

L' eccellenza e grandezza della Musica, sì come fu in tutti i secoli appresso tutte le genti in pregio e stima tale, che sapientissimi filosofi ardirono dire, i cieli, l' anime nostre, & tutte le cose create altro non essere che un Armonico concento di Musica, & potentissimi Imperatori e summi Regi innaghiati d' essa, si lasciarono quasi à vinta forza da lei alterare e rapire; così à me che fin da principio de gl' anni miei più verdi l' animo gl' applicai, diletto di modo tale, che non perdonando à fatiche, sopportando ogn' incomodo, & superando ogni difficoltà, ho poi in progresso di tempo in molte occasioni dato saggio al mondo (quale si sia) di esso mio diletto: & per non transgredire à quella consuetudine, che approvata da comun consenso è quasi passata in legge, di dedicare à persona particolare le opere che si mandano alla stampa; ho ciò fatto sotto gl' auspici e fauori di molti Illustri miei Sig. & patroni, à quali mi sentiuo per diuersa maniera obligato. Et douendo hora fare il medesimo di queste mie fatiche ho giudicato di non poter trovare personaggio che più di V. Sig. Illustriss. sia à proposito in questo mio disegno, poichè lei oltre il compito & purgato giudicio che hà della Musica, ama ancora, & fauorisce tanto con ogni possibile maniera ogni sorte de virtuosi; lascio li meriti dell' altre sue virtù, e la nobiltà del suo sangue Illustrissimo insieme con le dignità & carichi supremi che dai Christianissimi Re hà sempre hauuto la casa sua, & che anco al presente hà, & quelli che sono stati conferiti nella persona sua, & in particolare questo ultimo della legatione di Venetia; Cause tutte potentissime che m' hanno animato à questa risoluzione. La supplico dunque à così benignamente accettare questo mio picciol dono come vero e viuo testimonio di quel pronto desiderio che hò di seruirli, sì come io con ogni affetto di reuerenza glie lo appresento, & accoglierlo sotto l' ali della sua protettione, & pregandoli da Dio longhi & felici anni humilmente mi gl' inchino, & li bacio le mani Illustrissime.

Di Venetia il dì Primo Maggio 1593.

Di V. S. Illustriss. & Excellentiss.

Humiliss. Ser.

FRANCESCO GUAMI.

Questo Guami fu probabilmente fratello o nipote di Giuseppe; ma non già figlio, poichè i due che ebbe Giuseppe portavano il nome l' uno di Domenico, l' altro di Vincenzo. Ciò si apprende a pag. 13 delle *Conclusioni nel suono dell' Organo del Banchieri*.

Guami Gioseffo. Di Gioseffo Guami da Luca, il primo libro di Madrigali a Cinque Voci Nouamente da lui composti, & per Antonio Gardano stampati & dati in Lue (*sic*). - In Venetia Appresso di Antonio Gardano. 1565. - in 4° obl. Il solo Tenore. (Nel rovescio del frontespizio è impressa la seguente dedicatoria):

Alli molto magnifici Signori miei osservandissimi, il Signor Gioseffo Bonvisi, & il Signor Ludouico Penitesi.

Per pagar gl' obblighi, ch' io tengo con VV. SS., à me bisognerebbono forze, le quali fosser corri-

spondenti al grande animo, ch' io compresi in loro quando primieramente si mossero à fauorirmi; o uero che il solo desiderio di pagare entrasse in luogo di satisfatione; ma poi che l' uno non posso io, l' altro non può alcuno, ho pensato con dedicar loro questi Madrigali, che hora da me si mandano in luce, far almeno conoscere al mondo ch' io tengo continua memoria delle molte, & segnalate cortesie fattemi da VV. SS., con le quali da principi m' innamorarono alla Musica, & dopò l' essermici applicato così liberalmente tutte le cose mi somministrarono, che toltami ogni occasione di douer pensar più à quello, à che la mia picciola fortuna mi costringeua, mi deder cagione (lasciata adietro ogn' altra cura) di riuolgere tutto il pensiero alla consideratione di così rari effetti di magnanimità, onde son nati li frutti di queste mie fatiche; le quali douendo andar in uista di tutti, per hauer ornamento al dimostrarsi, uerran fuori accompagnate dall' honorato nome di VV. SS., alle quali facendomi inchinato, prego lunga felicità.

Di Venetia il dì 12 de Nouembre 1565.

Di VV. SS.

Seruitore affectionatissimo
GIOSEFFO GUAMI.

Alla pag. 12, ossia al duodecimo di questi 26 madrigali, auuene uno che piacemi di qui produrre colle sole parole:

« Al illustrissimo & Reuerendissimo Cardinal de Este.

« Prima parte.

« Come d' Hercole illustre altero pegno

Il gran ualor l' alte uirtù diuine

Di purpureo cappell' ornar il crine

In sì tenera età u' ha fatto degno

« — Così col tempo à quel subline segno

One non e chi' à Dio più s' auicine

Giunger uedrenui e per gratie diuine

Volger le chiau del celeste regno.

« Seconda parte.

« O Voi beato che del bel tesoro

De l' alme' haurete la più nobil parte

Si che l' mondo m' andra ricco e snperbo

E noi felici che destin' acerbo

Non sentiremo in questa' o in quella parte

Ma godremo' anni lieti' e secol d' oro ».

Guazzi Eleuterio. Spiritosi Affetti a Vna e Due Voci. Cioe Arie Madrigali & Romanesca da cantarsi in Tiorba in Cimbalo & Chitariglia & altri istromenti con l' Alfabetto per la Chitara Spagnola. Libro Primo di Eleuterio Guazzi musico della Serenissima Republica di Venetia. Dedicati all' Illustr.^{mo} et Rev.^{mo} Signor Il Signor Cardinal Farnese. - (Senz' anno, luogo e nome di stampatore; ma Venezia dalla stamperia del Gardano l' anno 1622).

Pare che il Guazzi fosse nativo o di Parma o di Piacenza, così cominciando la sua dedicatoria al Cardinal Farnese: « *Escono alla luce del mondo queste mie Arie Musicali sotto il nome glorioso di V. S. Illustrissima non tanto per sodisfare all' obbligo che tiene ogni fedel vassallo di rinuere il suo Principe con riuerente ossequenza d' affetto, & offetto, come per li naturali istinto, ecc.* ». La data di questa lettera d' intitolazione è di Venezia li 25 Ottobre 1622.

India (D') Sigismondo. Libro Primo de Madrigali a cinque voci. Di Sigismondo D' India Palermitano, Stampato Nuouamente. - In Venetia, Appresso Angelo Gardano, & Fratelli. 1607. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. Parti cinque. (Senza dedicatoria).

— Le Musiche del Sig.^r Sigismondo d' India, Maestro della Musica di Camera del Serenissimo Sig.^r Duca di Sauoia. Libro Terzo a una e due voci. Nuouamente stampate. - In Milano, Appresso Filippo Lomazzo. 1618. - in fol. Partitura di pag. 31.

L' opera è dedicata dall' autore *Al Serenissimo Sig.^r Don Alfonso d' Este Principe di Modena*, con lettera sottoscritta di *Milano il dì 3. di Genaro 1618*. A tergo della dedicatoria è impresso ciò che qui trascriviamo:

« Filippo Lomazzo a Nobili Spiriti, e Peregrini Ingegni professori della Musica.

« È molto tempo ch' io viueua desideroso di dare in luce il Terzo Libro delle Musiche del Sig. Sigismondo d' India, non potendo hauere il secondo per accompagnarlo col primo pur stampato da me; hora con l' occasione ch' esso si ritroua à Milano di passaggio, l' hò pregato à fauorirme di queste sue compositioni, le quali hò ottenute non con poca fatica da esso Signore, le mando in luce, acciò si vegli quest' opera, diuino parto del miglior ingegno ch' hoggi viua in tal professione, essendomi mosso à farla stampare di bellissima stampa per giouare à chi esercita questa nobile arte di ben Cantare, che non potendo ogn' vno per auentura sentirla dal proprio Autore, (il quale nella età nostra non hà pari nella maniera del Cantar solo, per quanto hò sentito discorrere da molti valenti huomini) possino gli altri vedere almeno da suoi scritti la nobile armonia & maniera che risuona nell' animo suo, per mezzo di questa sua fatica, che per hauer visto io l' esito grande ch' ebbe il primo Libro delle sue Musiche à vna e due voci stampato la prima volta da me, mi son risoluto hora al presente di ristampare il secondo libro à due voci stampato in Venetia; e questo faccio volendo per sorte alcuno questi componimenti, possino hauer tutti tre i libri d' vna medesima stampa; golete di queste sin tanto ch' esso va preparando altre opere sue per compiacerui, & io per faruene parte, e viuiete felici ».

Da queste ultime parole del Lomazzo risulta che quest' opera comprende il secondo libro già prima pubblicato e il terzo per la prima volta dato in luce delle presenti musiche, consistenti in sedici madrigali a voce sola, e tre a due voci. Il primo libro uscì in luce del 1609.

— Settimo Libro de Madrigali a cinque voci del Cavalier Sigismondo d' India. Dedicati al Serenissimo Principe Maurilio Cardinale di Savoia. - In Roma, Appresso Gio. Battista Robletti. 1624. - in 4°. Canto, Tenore e Basso. (A tergo del frontespizio sta impressa la seguente dedicatoria):

Al Serenissimo Principe Maurilio Cardinale di Savoia.

È parto Legittimo di V. A. S. questa compositione di Madrigali à cinque Voci, ch' io consacro al Suo Real nome; perche sendo essi stati prodotti alla

mia debolezza ne' luoghi deliciosissimi: di V. A. con altre opere recitative Balletti, & inuentioni, che già tutte insieme furono con mirabile, & sontuoso apparato rappresentate in Torino, posso con non mentita verità affermare, ch' abbiano origine dall' A. V. la quale auezza di continuo à beneficiare la mia humilissima seruitù col titolo di Seruitor suo, hà voluto di vantaggio honorarmi con l' accrescimento di Gentil' huomo della Serenissima sua Casa senza molti, & infiniti altri fauori, che dalla semplice sua dipendenza riceuo, non rammentandoli per non confonder me stesso nella splendidissima mercè, che fa al singolare ossequio dell' incomparabile mia diuotione. Dalla maniera Eroica, & maestosa ritrouata da me per rappresentare in qualche parte la grandezza della sua splendida, & real magnanimità argomenterà ella quanta sia l' attenzione mia in ridurre à memoria à me stesso l' obbligo infinito ch' io deuo alla Serenissima persona di V. Altezza, alla quale con ogni sommissione baciando la Sacra Veste supplicola à gradire nell' armonia di questo picciolo volume la piena, e riuerente gratitudine dell' animo mio.

Roma il dì primo di Agosto 1624.

Di V. A. Serenissima

Humilissimo, e diuotissimo Seruitore
SIGISMONDO D' INDIA.

Da questa lettera apprendiamo che varie compositioni dell' autore furono rappresentate con magnificenza in Torino; che il Cardinal di Savoia lo decorò col titolo di Gentiluomo della sua Real casa; e che per corrispondere il D' India a tanti fauori inventò una *Maniera eroica e maestosa*, che forse dovrà intendersi per *istile musicale*.

India (D') Sigismondo. Ottavo Libro de Madrigali a cinque voci con il Basso continuo del Cavalier Sigismondo d' India Gentilhomo del Serenissimo Principe Maurilio Cardinale di Savoia. Dedicati alla Serenissima Infante D. Isabella Principessa di Modona. - In Roma, Appresso Gio. Battista Robletti. 1624. - in 4°. Canto, Alto, Tenore, Basso, Quinto (o Canto secondo), e Basso continuo. In tutto opuscoli sei. (Eccone la dedicatoria):

Alla Serenissima Infante D. Isabella Principessa di Modona.

Fra li virtuosi trattenimenti, con i quali gode di solleuar l' animo stanco per le cure graui il Serenissimo Principe, consorte dell' A. V. S. ammira il mondo vn musico concerto, formato da vna adunanza (dirò forse) de' migliori cantanti ch' oggi ascoltar possa l' Europa. Questi si sono compiacinti tal volta di honorare alcuni miei Madrigali per questo effetto da me posti in musica, e seruirsene per istrumento di diletto alla preseanza dell' A. V. S. la quale con la benigna videnza che quasi per fede del lor valore ad essi ha voluto porgere, gli hà arricchiti del merito che non haueuano, & adornati della gloria che non meritauano. Quindi io, non tanto per corrispondere a sì segnalato fauore, quanto per pagare con questo picciolo tributo della mia diuotione parte dell' obbligo della mia seruitù; Ho determinato di mandare questi miei componimenti in luce, & all' A. V. S. dedicargli. E ben, ciò facendo, posso dir con ragione di mandargli in luce; poiche ella per lo splendore delle sue famose doti è luce sì

bella, che può purificare la viltà di questo dono, e con i raggi della sua grazia illustrarlo ancora fra le tenebre dell'oblio. Ne mi curo che queste mie musiche, tutto che siano di stile peregrino o nuovo, vadano peregrinando per le bocche de gl'intendenti di sì nobile professione; ma poichè sono nate nella Casa d'Este, son contento che vi musicano, non mi assicurando che possono ritrovar altroue l'immortalità del nome loro. Degnisi V. A. S. gradire & ingrandire con la sua somma magnificenza l'offerta che le fo, più che dell'opera, del mio riuenter affetto; mentre per fine humilissimamente me lo inchino, & all'A. V. S. prego da Dio continua felicità.

Di Roma li 25. Agosto 1624.

Di V. A. S.

Humilissimo e Diuotissimo Seruitore
SIGISMONDO D'INDIA.

Ingegneri Marc'Antonio. Di Marc'Antonio Ingegneri il Secondo libro de Madrigali A Cinque Voci. Nouamente Composti & dati in luce. - In Venetia Appresso li Figliuoli di Antonio Gardano. 1572. - in 4° obl. Il solo Tenore.

I. Ingegneri fu discepolo insieme con Gio. Matteo Asola del veronese Ruffo; ed egli poi fu maestro di Claudio Monteverde.

— Il Secondo Libro de' Madrigali di Marc'Antonio Ingegneri a quattro voci, con due Arie di Canzon Francese per sonare. Nouamente composti, & dati in luce. - In Venetia Appresso Angelo Gardano. 1579. - in 4° obl. Il solo Tenore e un brano del Canto.

— Il Terzo Libro de Madrigali a cinque voci di Marc'Antonio Ingegneri con due Canzoni Francese, Nouamente composti, & dati in luce. - In Venetia appresso Angelo Gardano 1580. - in 4° oblungo. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque.

I.a dedicatoria dell'Ingegneri in data di Cremona li 25 di Febbrajo 1580 ha l'indirizzo seguente: *Al Molto Illustre Signor et Patron mio Osservandissimo, il Signor Don Antonio Landonio, del Consiglio di S. M. Cattolica, & Presidente del Magistrato ordinario in Milano.* Nulla apprendesi da questa lettera, fuorchè l'Ingegneri avea ricevuti molti benefici dal Landonio, e questo era il terzo libro di madrigali composto per ordine del suddetto suo mecenate.

— Il Quarto Libro de Madrigali a cinque voci di Marc'Antonio Ingegneri, Nouamente composti, & dati in luce. - In Venetia appresso Angelo Gardano 1584. - in 4° obl. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque.

I.a dedicatoria dell'Ingegneri in data di Cremona al 25 Febbrajo 1584 ha la seguente intestazione: *Al Molto Illustre Signor mio Osservandissimo il Signor Conte Augustino Giusti.*

Isnardi Paolo. Di Paolo Isnardi da Ferrara, il primo libro de Madrigali a cinque voci, novamento da Lui Composti & per Antonio Gardano stampati & dati in luce. - In Venetia Appresso di Antonio Gardano. 1568. - in 4° obl. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (Poniamo uno squarcio della dedicatoria):

All' Illustrissimo et Eccellentissimo Signor Guilielmo Gonzaga Duca di Mantova Marchese di Monferato etc.

... sotto la sua tutela, non solamente la Musica, ma tutte le scienze, tutte le virtù, & tutte le belle maniere di uiuere sono sempre florite, e fioriscono in modo tale, che Mantoua (per cui hora tanto si fa bella) può ueramente chiamarsi il nido di tutto quello che al sapere, & a l'honesto uiuere s'appartiene . . .

Di V. E. Illustrissima

Obligatissimo & deuotissimo Seruitore
PAOLO ISNARDI.

— Il terzo libro de Madrigali à cinque voci, di Paolo Isnardi Musico del Serenissimo Sig. Duca di Ferrara e Maestro della Musica del Domo. Novamente posti in luce. - In Vinaggia, appresso l'Herede di Girolamo Scotto 1581. - in 4°. Manca il solo Canto. (A targo del frontespizio leggesi la seguente dedicatoria):

Al Molto Magnifico S. Lorenzo Bonvisi mio Sig. Osservandissimo.

L'affettione che V. S. m'ha mostrata, per sua bontà, in questo poco tempo che ella è stata in Ferrara, hà fatto, ch'io tanto l'ami et honori, che douendo hora pubblicare queste mie poche fatiche, non ho saputo fare elezione di persona, alla quale più si compiacia l'animo mio di dedicarle che à V. S. ne è merauiglia che di molti miei amici e Signori io habbia eletto lei particolarmente, perche gliè cosa verissima, che chi grandemente è inclinato all'amore, ò alla seruitù di alcuno, tanto sente molestia da quel suo affetto interiore, quanto egli pena à poterne dar segno esteriormente, e perciò io che sommamente desidero di seruire a lei tra tutti gli altri, non ho mai acquetato il pensiero fin che non hò tra me disposto di darle di tal mia pronta volontà questo segno: piccolo veramente in sé, ma quanto à me de' maggiori ch'io possa darle. Hora se V. S. non abborrisse affatto l'imperio soura gli animi degli huomui, ella prenderà in grado questo tributo, ch'io vinto e prigione delle sue virtù le porgo: ne perche io sia suo tributario à questo modo rimarrò però senza vile; anzi, come que' popoli che ogn'anno riconoscono co' i soliti doni coloro ch'essi hanno per signore, all'incontro sono coperti e difesi del loro fauore, così a punto sarò io da V. S. tanto è il giuditio e la cognitione ch'ella hà delle cose di questa professione di Musica, ond'io potrò dir con ragione quello che sogliono dir gli altri solamente per vn certo uso di ragionare, cioè è ch'ella darà splendore à cosa per se oscura, e sarà scudo della sua debolezza. Intanto desiderando ch'ella sia così ben

seruita di questa mia elettione, com'lo in hauerla talmente fatta me ne chiamo premiato, le bacio la mano.

Di Vinegia alli 3. di Febraio 1581.

Di V. S. Molto Magnifica

Seruitore Affettionatissimo
PAOLO ISNARDI.

V'ha un Paolo Ferrarese monaco Cassinese che nel 1565 publicò dei *Passi, Lamentazioni* ecc. per la settimana santa, il quale non dee confondersi col Paolo Isnardi qui citato.

Kapsperger Gio. Girolamo. Libro Primo de Madrigali a cinque voci, del Sig. Gio. Girolamo Kapsperger Nobile Alemanno. Raccolti dal Sig. Cavalier Marcantonio Stradella dell'Ordine di S. Stefano. - In Roma, Appresso Pietro Manelfi. 1608. (ma 1609). - in 4^o. Canto, Alto, Tenore, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque.

Il cavalier Marcantonio Stradella con lettera in data di Roma il dì primo di Gennaio 1609 indirizzò e dedicò questi madrigali allo stesso autore Gio. Girolamo Kapsperger. Omettiamo di trascrivere la dedicatoria e l'avviso dello stampatore ai lettori, dove è assai commendata la vaghezza e la novità di queste composizioni; e poniam qui appresso un sonetto del signor Francesco Zazzera all'autore:

Spetrare i Mondì; e distanar sovente
Da' spelonche romite Orsi, e Leoni:
Disarborar le selue: e le magioni
Cupi votar, del mar tumido algente.
Trouar pietà nella perduta Gente:
Racchetar i Centauri, i Gerioni;
Ricchiamare alla vita, i canti, e i suoni,
Alma che peni entro la flamma ardente.
Faule fur gran tempo, onde si degni
Gl' Anfloni cantarsi; e i Traci Orfeli;
Ch' oltrepassar dell'età vecchia i segni.
Ma più felice, (alto German) di quei,
Canterà Te la nostra, oggi, ch' insegni,
Con le Note, à cangiar gli Huomini, in Dei.

Nella Biblioteca Volante del Cinelli (tom. III, pag. 145 della seconda edizione di Venezia 1746 per l'Albrizzi), trovo citata l'opera seguente: *Kasperger Gio. Girolamo. Maggio cantato nel Real Palazzo de' Pitti alla Sereniss. Arciduchessa M. Maddalena d'Austria di Gio. Girolamo Kasperger. Firenze, per il Marescotti, 1612.*

Lacorcchia Scipione. Di Scipione Lacorcchia il Terzo Libro de Madrigali a Cinque voci. - In Napoli Per Costantino Vitale 1620. - in 4^o. Canto, Tenore e Basso. (A tergo del frontespizio leggesi quanto segue):

Al Signor Francesco Filomarino.

È tanto tempo che hò desiderato d' hauer occasione d' aprirmi la strada alla seruitù di V. S. che hò stimata ventura questa, che mi porgono i presenti miei Madrigali: i quali douendo io mandar alle stampe; hò voluto consacrargli à V. S. acciò coronati del virtuoso, e celebre nome di lei, compaiano al Mondo più risguarduoli, e pregiati. Però rimane solo, che V. S. si compiacia di gradirgli, come la supplico, e di riconoscer anche in questa mia deuota e picciola dimostrazione

d'animo, l'osservanza grande, che le porto, con che le bacio la mano, pregando Iddio si degni fauorir tanto i desiderii di V. S. che arrui al colmo d' ogni bene, e felicità.

Di Napoli il 1. di ottobre 1620.

Di V. S.

Seruitore affettionatissimo
SCIPTONE LACORCIA.

In questa operetta sono inseriti due madrigali di D. Ettore della Marra.

Lambertini Gio. Tomaso. Di Giovan Tomaso Lambertini Bolognese il primo libro De Madregali a quatro uoci Nouamente da lui composto, sopra quindici stanze di M. Bernardo Tasso, con alcuni Ma. del medemo autore, Nouamente per Antonio Gardano stampato & dato in luce. - In Venetia Appresso di Antonio Gardano. 1560. - in 4^o oblungo. Il solo Tenore.

Con dedica dell'autore ai signori Ruini Carlo, Lelio e Lucio. La musica della quarta stanza: *Vita de la mia vita egli è pur vero*, fu stampata l' antecedente anno 1559 nel secondo libro di *Villotte del Fiore alla padoana*, di Filippo Azzaioli, esso pur bolognese.

Il Lambertini era sacerdote ed apparteneua come cantore alla cappella musicale di S. Petronio, poichè nel libro manoscritto *Obligationum ab anno 1556 usque ad ann. 1628* della Fabbri- ceria di detta chiesa, trovasi notato a car. 14 verso, che D. Gio. Tomaso Lambertini il 2 aprile 1561 ottenne L. 48-a conto de' suoi salarii, dietro formale promessa di cantare nella chiesa *debitis temporibus hinc usque ad condignam satisfactionem predictarum*, dando inoltre idonea sicurtà. Nelle memorie manoscritte del P. Martini sulla cappella di S. Petronio, a pag. 21, si legge che il Lambertini agli 11 novembre 1545 vi fu fatto mansionario in luogo di D. Francesco Ferrini, e che nel 1572 fu privato dal Capitolo della mansioneria.

Lamoretti Pietro Maria. Primo Libro de' Madrigali concertati a due, tre, e quattro voci di Pietro Lamoretti Organista nella nobilissima Chiesa di Sant' Agostino di Piacenza de Padri Canonici Lateranensi con due Madrigali pieni à cinque, & vn balletto à cinque dell' istesso Dedicati al Molto Illustre, e Reuerendissimo Sig. Publio Petreio Stirpio Archidiacono nel Duomo di Piacenza, Dottor dell' vna, e l'altra Legge. - In Venetia, appresso Alessandro Vincenti. 1621. - in 4^o. Canto primo (A), Canto secondo (B), Tenore (C), Basso (D), e Basso continuo (E). In tutto opuscoli cinque. (Ecco la dedicatoria e l'avviso al lettore):

Vedendo questi miei figli quant' il lor Padre ambisca d' esser seruitore di V. S. M. illustre, hanno voluto anch' essi ricorrere sotto l'ombra del suo frondoso alloro sperando aggradimento e sostegno. Accolgali V. S. Molto Illustre con serena fronte non riguardando la bassezza loro ch' io

con essi insieme à V. S. Molto Illustre humilmente bacio l'honorata mano pregandoli dal Cielo ogni compita felicità.

Di Santo Antonio, gli 24. Decembre, 1620.

Di V. S. Molto Illustre, e Reuerendissima

Deuotissimo seruitore

PIETRO MARIA LAMORETTI.

AL LETTORE.

Se ben' haueua determinato che questi miei figli non uscissero in luce conoscendoli in vero indegni d'ogni altra luce, che di quella del fuoco, tutta via mosso da' prieghi di molt' amici & anco hauendo veduto, quanto fossero aggraditi da principali Cauallieri, e Dame di Piacenza questo Carneuale, che ne furono sentiti alcuni, ma molto inaggiamente per essermene ogni giorno richiesta copia da' miei Patroni, & io non la potendo negare mi metto al pericolo, (che m'è auuenuto) ch'altri si faccia l'ali delle mie piume. Da queste ragioni mosso gli lascio vscire veramente troppo frettolosi, mà th cortese Lettore prendili con lieta fronte prime fatiche di giouane inesperto sì, mà bramosissimo di sapere. E viui lieto.

Landi Stefano. Madrigali a cinque voci
Libro Primo. Con Basso per Sonare. Di
Stefano Landi Maestro di Cappella del
Illustrissimo & Reuerendissimo Monsi-
gnor Marco Cornaro Vescouo di Padoua.
- Stampa del Gardano in Venetia 1619.
Appresso Bartolomeo Magni. - in 4.^o
(Eceone la dedicatoria):

All' Illustr.mo et. Rev.mo Signor et Patron mio
Colendissimo, Monsignor Marco Cornaro Vescouo
di Padoua.

Se fossero in me così proportionate le forze, come è l'obbligo à i benefici di V. S. Illustriss. potrei con ogni fiducia pormi ad imprese grandi per far conoscere al mondo l'altezza de' meriti, & l'eminenza di tutte le più reali virtù che risplendono in lei, da cui come da fonte prendono i grandi la norma per imitarle, e i piccioli ricuonno, la partecipazione d'ogni bene. Ma che posso far io humilissimo seruo quanto più beneficato & arricchito di gratie, tanto più confuso & oscurato dal loro soprabbondante splendore? Hora se non posso offerire a V. S. Illustriss. frutti maturi e nobili di qualche sublime o seuera virtù per corrispondere con veri effetti alla gratia di lei, non debbo restare di porgerle queste primizie acerbe di potera e mansueta Musa per indito del cuore. Il sommo Dio gradisce il latte & la mente diuota di semplice pastorello più che l'Oro di Crespo, o le pompose feste ed apparati esterni dei sacrifici fatti da i Monarchi del Mondo, quando sono priui d'interno affetto, che è l'anima & la vita loro; così spero vedermi benignamente accolto nel seno della benignità di V. S. Illustrissima con il dono abietto di questi miei componimenti Musicali, i quali però seco portano la parte migliore di me stesso. Ana & conserva il Signor Dio le fatture più nobili delle sue mani, ma non isdegna le picciolo fornliche, ne vna ininuta foglia, o altra più vile creatura. Sò di vantaggio quanto V. S. Illustrissima habbia in sommo pregio le virtù grandi & eminenti, quanto amè e difenda gli huomini di quelle ornati, non però vuole nè è solito mal disprezzare quelle di basso grado, ne ha in horrore i professori loro. Chi non vede con quale heroica liberalità venga da lei fauorita & mantenuta la Musica, non solo per diletto & finissimo giuditio che ha sempre hauto di questa ingenua & liberale disciplina, ma specialmente

per indirizzarla al vero fine, che è il santo allettamento al suo popolo verso il culto diuino, l'ornamento e decoro della sua Chiesa, e finalmente la gloria del sommo Dio. A questa diuina & sola meta V. S. Illustrissima ha ordinata la sollecitudine della cura pastorale, à questa sola ha destinata l'anima, il corpo, la robba. Ardido dunque di presentarmele auanti con questi Madrigali; composizioni in vero humili, & mondane, ma tali, che come disse il Poeta

Son' a scala al fattor chi ben le stima

Per la strada della natura caminiamo a Dio, per gli effetti alla prima cagione, & per le cose humane alle diuine. Sono questi miei Madrigali parto di huomo, che rappresentano concetti humani, & affetti naturali; Ma ben anche sono disposizioni & via alle Angeliche sinfonie, le quali, quando che sia, procurerò con ogni studio d'imitare, & mi ingegnerò di far vedere in altre opere mie l'ombra della vera Musica celeste. Si come il senso è strumento dell'intelletto, & è primo a ricuere gli oggetti, i quali poscia rappresentati à quello, sono da lui & conosciuti & giudicati, così passando anch'io per le cose mortali & profane quasi ministre, verrò a terminare nelle eterne e sacre. In tanto V. S. Illustrissima si degni di ricuere l'immagine, & questa prima bozza, perche compiacendosi ella de' lineamenti e del modello, le porgerà a suo tempo l'edificio intiero, & la figura compिता di Musiche Ecclesiastiche e perfette, che tali posso chiamarle per la materia sacrosanta, se ben ripiene d'imperfezioni per l'artefice loro, qual io sono. Et a V. S. Illustrissima humilmente mi inchino.

Di Venetia à dì 1. Febbrao 1618.

Di V. S. Illustriss. & Reuerendiss.

Seruit. Humiliss.

STEFANO LANDI.

Non si confonda quest'autore romano con Stefano Lando napoletano, di cui è la scheda seguente.

Lando Stefano. Di Stefano Lando il primo libro de Madrigali a quattro voci. - In Vineggia, appresso Girolamo Scoto 1558. - in 4.^o obl. Tenore & Alto. (Senza dedicatoria).

Scipione Cerreto nel libro 3.^o cap. 1.^o della sua *Practica Musica*, pone fra i compositori eccellenti della città di Napoli già morti un *Stefano Lando napoletano*, che senz'altro è l'autore di questi madrigali.

Lassus (Di) Orlando. Di Orlando di Lassus il primo libro di Madrigali a cinque uoci, Nouamente dato in luce. - In Venetia appresso di Antonio Gardano 1555. - in 4.^o obl. Manca il solo Quinto. (Senza dedicatoria).

— Di Orlando di Lassus il Primo Libro di Madrigali A cinque Voci, Nouamente per Antonio Gardano ristampato. - In Venetia Appresso di Antonio Gardano. 1557. - in 4.^o obl. Cantus, Tenor, Altus, Bassus, Quintus. In tutto opuscoli cinque. (Senza dedicatoria).

— Secondo Libro delle Muse, a cinque voci, Madrig. d'Orlando di Lassus con vna Canzone del Petrarca. Con Gratia

et Privileggio per anni x. (*Et in fine*): In Roma appresso Antonio Barrè. Del mese d'Agosto 1557. - in 4° obl. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinta Parte. In tutto opuscoli cinque.

L'editore di questo secondo libro di madrigali a 5. d'Orlando Lasso fu un certo Giovambattista Bruno, che ne fece dedica al vescovo di Vercelli Pierfrancesco Ferrero.

Oltre i madrigali del Lasso ve n'ha pure di Paolo Animuccia, di Ettore Vidue e di Antonio Barrè.

Lassus (Di) Orlando. Di Orlando di Lassus il Secondo Libro di Madrigali a cinque Voci, Nouamente per Antonio Gardano stampato. - In Venetia Appresso di Antonio Gardano. 1559. - in 4° obl. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (Senza dedicataria).

-- Il Primo Libro delli Madrigali d'Orlando Di Lassus Et altri Eccellenti Musici a quattro Voci. - In Roma Per Valerio Dorico, con licentia de i Superiori. 1560. - in 4° obl. Cantus, Tenor, Altus et Bassus. In tutto opuscoli quattro.

La dedicataria è di un certo Francesco Tracetti ed ha la data di *Roma il dì 15. di Gennaio 1560.* Nel medesimo anno 1560 Antonio Gardano stampò in Venezia questo primo libro di madrigali del Lasso, come si vede nella scheda seguente; ma v' hanno alcune notabili diversità fra la presente edizione romana e la veneta.

Fra questi madrigali se ne veggono sette d'incerto autore, sei di Francesco Rosselli e due di Giovan Domenico da Nola.

— Di Orlando di Lassus il primo Libro di Madrigali a Quattro voci, Nouamente per Antonio Gardano Stampato & dato in luce. - In Venetia Appresso di Antonio Gardano. 1560. - in 4° obl. Il solo Basso. (Senza dedicataria).

— Orlando di Lassus li Madrigali a cinque voci, Libro secondo. Nouamente ristampati et con ogni diligencia coretti. - In Vinegia, Appresso Girolamo Scotto 1562. - in 4° obl. Il solo Tenore.

Vi si trovano ancora dei madrigali di Antonio Barrè, di Ettore Vidue e di Paolo Animuccia.

— Di Orlando di Lassus il primo libro di Madrigali a Quattro voci Nouamente per Antonio Gardano Ristampati. - In Venetia Appresso di Antonio Gardano 1565. in 4° obl. Il solo Canto. (Senza dedicataria).

V' hanno per entrò quest'opera dei madrigali di Giovanni Lochemburgo, di Giovan Domenico di Nola, di Francesco Rosselli e di Costanzo Porta, oltre alcune canzoni d'incerti autori.

Lassus (Di) Orlando. Di Orlando di Lassus il secondo Libro di Madrigali a Cinque Voci, Nouamente per Antonio Gardano Ristampato. - In Venetia Appresso di Antonio Gardano. 1565. - in 4° oblungho. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (Senza dedicataria).

— Di Orlando di Lassus il Terzo Libro di Madrigali A cinque Voci, Nouamente per Antonio Gardano ristampato. - In Venetia appresso di Antonio Gardano. 1566. - in 4° obl. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (Senza dedicataria).

Fra questi madrigali se ne veggono alcuni dei seguenti compositori: Giachet Berchem - Hettor Vidue - Crist. Ameyden - Paulo Animuccia.

— Di Orlando Lasso Maestro di Capella del Serenissimo Signor Duca di Baviera, Libro Quarto de Madrigali a Cinque Voci, da lui Nouamente in Germania Composti, & hora dati in luce. Con Gratia et Privileggio. - In Venetia appresso di Antonio Gardano. 1567. - in 4° obl. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (Trascrivesi il solo principio della lunga dedicataria):

All'Illustrissimo et Eccellentissimo Signor Alfonso II. Duca di Ferrara, mio Signor sempre esseruandissimo.

Potrebbe non solo V. Eccellentia, ma ogni altra persona marauigliarsi di questo mio ardire, uenendola a molestare da così lontano paese con le mie composizioni, sapendo io che l'Italia è tanto piena d'ogni sorte di Musica, & abundante d'eccellentissimi ingegni, che continuamente producono cose noue, rare, & forse più degne, & più grate a V. Eccellentia di quello che potranno essere queste mie. Ma conoscendo lei l'affettione che le porto già alquanti anni . . . in me cresciuta & augmentata l'ultima volta che uidi V. Eccellentia in Monaco, passando lui per uisitare il Serenissimo signor Duca di Bauiera suo Cugnato Amantissimo, & mio patrone benignissimo, oue uedendo che per una sestina da me posta in Musica, & a lei presentata, mi mostrò così rari segni d'esserli grato tal mio dono . . .

Di Monaco in Bauiera l'ultimo di Maggio 1567.

Di V. S. Illustrissima & Eccellentissima

Affettionatissimo & Obligatissimo Seruitore
ORLANDO LASSO.

— Di Orlando di Lassus il Primo libro de Madrigali a cinque Voci, nouamente ristampati. - In Venetia, appresso Girolamo Scotto 1573. - in 4°. Canto, Alto, Tenore, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque.

Nella parte del Canto vedesi nel frontespizio la firma autografa di Luca Marenzio.

Lassus (Di) Orlando. Di Orlando di Lassus il Secondo libro de Madrigalli (*sic*) a cinque voci, Nouamente ristampati. - In Vinegia, appr.sso Girolamo Scotto, 1573. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (Senza dedicatoria).

Fra questi madrigali uno se ne vede di Ettore Vidue e uno di Paolo Animuccia.

— Di Orlando di Lassus il Primo Libro de Madrigali a cinque voci nouamente cou ogni diligentia ristampati. - In Venetia appresso Angelo Gardano. 1582. - in 4° obl. Il solo Quinto.

— Di Orlando di Lassus il Primo libro de Madrigali a cinque voci. Nouamente ristampati. - In Vinegia appresso l'Herede di Girolamo Scotto 1586. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque.

Le replicate edizioni di questi madrigali provano evidentemente il favore in cui erano nel decimosesto secolo.

— Di Orlando Lasso Maestro di Capella del Sereniss. Duca di Bavera (*sic*). Libro Quinto de Madrigali a Cinque Voci, Nouamente Composti, & dati in luce. - In Venetia Appresso Angelo Gardano. 1587. - in 4° obl. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (V' ha la seguente dedicatoria):

Al Molto Illustre Signore il Sig. Conte Mario Bevilacqua Mio Signore Osseruandissimo.

Tronomi da alcuni mesi in qua (Molto Illustre Signor mio) hauer composto li presenti Madrigali la maggior parte per non star in otio quelle hore, che dal seruigio del mio Serenissimo Principe, & da più grani studi mi auanzauano, i quali douendo io per sodisfare alle preghiere di molti amici permettere che si stampino, hò deliberato con questa occasione di farne presente, & dedicargli à V. S. Illustre in testimonio della molta affettion mia verso lei causata da suoi meriti, Et per non far torto alla opinione che io tengo molto tempo fa, cioè, che tutti gli professori della Musica che hoggi di viuono siano obligati à consecrare à V. Sig. Illustre qualche lor fatica in segno di gratitudine, o per dir meglio di tributo, hauendosegli lei per la maggior parte con la sua liberalità fatti schiaui, oltre al hauer aperto in casa sua così honorato ridotto, oue possono i virtuosi à tutte l'hore conuenire, & oue sono cortesissimamente accolti & accarezzati. Gradiaca V. Sig. Illustre dunque queste mie fatiche quali elle sono, & non le dia noia che si siano impresse in Alemana, rendendola io certa, che il glorioso nome di Lei hà spiegato l'ali della sua fama in guisa, che non solamente in Italia, ma anco nelle Regioni straniere sarà sempre celebre, e chiaro, Con che habio le mani di V. S. Illustre, & io auguro da Dio nostro Signore ogni bramata felicità.

Di Venetia il dì 5. Genaro. 1587.

Di V. Sig. Molto Illustre

Obligatissimo Seruitore
ORLANDO LASSO.

È una ristampa del madrigali a 5 voci impressi in Norimberga del 1585, con queste differenze: che nell'edizione di Norimberga non si legge *quinto libro*; che la data della dedica in quella è del primo maggio 1585, e in questa (simile nel resto) è del 5 gennaio 1587 da Venezia; che finalmente l'edizione presente del Gardano è più copiosa, contenendo nel fine un'aggiunta di cinque madrigali che non si trovano nella stampa originale di Norimberga.

★

Lassus (Di) Orlando. Di Orlando di Lassus il primo libro de Madrigali a quattro voci, Nouamente ristampati, con alcuni Madrigali, & canzoni d'altri autori aggiunti, et con ogni diligenza coretti. - In Vinegia. Appresso l'Herede di Girolamo Scotto. 1588. - in 4°. (Senza dedicatoria).

Le composizioni aggiunte sono quelle medesime che si veggono nella stampa del 1560 d'Antonio Gardano. I nomi degli autori sono: Giovanni Lochemburgo - Gio. Domenico di Nola - Francesco Rosselli - Costanzo Porta.

— Di Orlando Lasso Maestro di Capella del Sereniss. Duca di Bavieria, il Quarto Libro De Madrigali à Cinque Voci, Nouamente con ogni diligenza ristampati. - In Venetia Appresso Angelo Gardano. 1593. - in 4° obl. Il solo Canto. (Senza dedicatoria).

Legrenzi Giovanni. Idee Armoniche estese Per due e Tre Voci Consacrate alla Sacra Real Maestà di Carlo II. Re della Gran Bretagna &c. di Giovanni Legrenzi Opera Decima Terza. - In Venetia. 1678. Appresso Francesco Magni detto Gardano. - in fol. Partitura di facc. 98, e una carta in fine per la tavola. (Eceone la dedicatoria):

Sire.

All' Idea della S. R. M. V. che si è già fatta conoscere Sourana, non meno per le proprie ammirabili condizioni, che per lo Trono Augustissimo soua di cui si venera, Io di presentare ardisco queste mie, poche sì, ma fortunate Idee Armoniche; poche in ordine alla debolezza di chi le compose, e fortunate per l'agradimento che non ponno disperare dal Clementissimo Genio di V. M. L'Armonica soauità di quel Arpa, o Sire, di cui Ella si serue, per far che giunga da per tutto il suono delle proprie Serenissime Glorie, e de suoi Reali Progenitori, non può lasciare senza diletteuole accordo l'imperfezione delle mie dissonanze; e l'honore che mi ritrouo d'hauere già più volte qualificata l'insufficienza de miei talenti, pubblicandoli col nome, e par'ocinio d'altri Monarchi, dourà sottrarmi dalla colpa che per altro meriterebbe il mio ardire di comparire inanzi la M. V. Anche il Grande Alessandro à raccordi del Filosofo Maestro, honorar soleua tal hora (à diluertimento delle cure più graui) i Musicali Concerti; ond'è, che la Grand'Alma di V. M. degnando d'vn semplice benigno sguardo queste mie ruerentissime note, aggiungerà nel punto stesso, e felicità à l'ossequio humilissimo

con cui gli lo porgo, e Gloria alla sua Reale Munificenza, mentre profondissimo alla M. V. mi prostro.

Venetia primo Giugno. 1678.

Di V. S. R. M.

Ossequiosissimo Seruo

GIOUANNI LEGRENZI.

L'arpa a cui allude il Legrenzi in questa dedicataria fa parte dello stemma del Re Britannico posto nel frontespizio. Apprendesi dalla lettera sovrapposta che l'autore avea dedicate varie sue opere ad altri monarchi.

Le segnature dei quaderni hanno così impresso: *Duetti, e Terzetti per Camera di Gio. Legrenzi. Opera 13.*

Leonetti Gio. Battista. Il Primo Libro de Madrigali a cinque voci di Gio. Battista Leonetti Organista in Santo Agostino di Crema. Col Basso Continuo per il Clavicembalo. Nouamente composti, & dati in luce. - In Venetia, Appresso Giacomo Vincenti. 1617. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso, Quinto e Basso continuo. In tutto opuscoli sei. (Eccone la dedicataria):

All' Illustriss. mo Sig. r mio Sig. or Colendissimo Il Sig. r Federico De Cavalli Podesta, e Capitano di Creina.

Benchè io sappia, che basso tributo di riverenza saranno questi miei Madrigali all'eminenza delle virtù heroiche di V. S. Illustrissima la quale in chiarezza di sangue et di valore hà sin' hora trapassato le mete della gloria più commune: nondimeno, essendo che dall' altro canto io conosco quanto grande egli sia, per la cognitione esquisita ch' ella hà della Musica, il diletto ch' indi riceue, & quanto cortesemente fauorisca quelli che parimente se ne compiaccono; volentieri à V. S. Illustrissima gli consacro, & al mondo, sotto l' ali della salda sua protectione. Si compiacchia hora al solito di generosamente gradirli: ne li sdegni, come che sieno frutti di stagione acerbi, et tanto per auentura infecundi, quanto che io, che più tosto fui intento, per professione & habito, alle compositioni spirituali, dalle mondane stato sono e co' l' pensiero lontanissimo, & doue immutabile sarei rimasto, se l'ambitione della sua importantissima gratia distolto non mi v' hauesse. Ma quali sono poueri d' artificio, se ben ricchi di reuerenza, le siano vive e chiare note dell' animo mio volenteroso, che per tali principalmente à V. S. Illustrissima ne fo dono. Et le faccio deuotissima riverenza.

Di Creina li xx. Genaro. 1617.

Di V. S. Illustrissima

Deuotissimo Seruitore

GIO. BATTISTA LEONETTI.

Da due luoghi della dedicataria sembra potersi arguire che il Leonetti fosse in età giovanile ed ecclesiastico.

V' hanno in quest' opera due componimenti di Gio. Battista Caletto Bruno e sono: *Non moro e spasso*, madrigale a 5: *Ilor sì che 'l vago Aprile*, balletto pastorale a 7 concertato. Anche questo Caletto Bruno probabilmente era cremasco.

Leoni Leone. *Oh, che vita spietata! e l'Usignuolo alla lontana: risposta in eco all' usignuolo nascosto.* Due madrigali a cinque voci, scelti dal libro v di quelli

a cinque di Leon Leoni, col titolo di *Bell' alba*, impressi in Venezia da Ricciardo Amadino l' anno 1602. - Partitura ms. di pugno dell' abate Santini.

Leoni Leone. Penitenza. Primo libro de Madrigali Spirituali a cinque voci di Leon Leoni Maestro di Capella nel Duomo di Vicenza. Nouamente composti & dati in luce. - In Venetia appresso Ricciardo Amadino 1596. - in 4° oblungo. Manca il solo Canto. (A tergo del frontespizio è impressa la seguente dedicataria):

Al Magnifico et Honorato Signor Francesco Todeschi.

Il campo dell' amicitia non finta, riscaldato da raggi di vero amore, bagnato con l' acqua della dilettatione, & ingrassato con la vivacità del desio è il più fertile & abondante che possa trouarsi nella conditione humana: posciache questo, ricco sempre del proprio seme, & dalla sua proprietà coltivato; essente per particular priuilegio da varietà di stagioni, & alteratione de tempi, senza altra cultura, o semenza, d' ogni tempo & ad ogn' hora produce frutti saportissimi di qualità, numero, & varietà marauigliosa & stupenda. Di questo ricco campo & cara possessione posso vantarmi, per la beneuolenza, la quale tra noi & me è radicata, mediante l' oggetto delle vostre rare qualità, frutto della quale vnico & di quantità picciolo, ma di soggetto grande, accompagnato da molto mio affetto sono gli presenti Madregali Spirituali, quali (doppo me stesso) vi offero & dono. Piacciaui accettarli con prontezza d' animo, & tal volta tenirli auanti gli occhi, che se fermarete l' intelletto a contemplar più tosto ciò che trattano le parole, che l' orecchio a gustar la rozza melodia della musica, e chi sà che qual altro Francesco non restiate dal divino amore inuisibilmente segnato? faccio fine pregandoui da Dio ogni affluenza di bene.

Di Venetia il di 20 di Febraro 1596.

Per Seruiria

D. LEON LEONI.

Dalla raccolta di salini a 5 voci fatta da Gio. Matteo Asola nel 1592, e dedicata al celebre Palestrina (dove inserto si vede un *In convertendo* del nostro Leoni) apertamente rileuasi essere questo autore addetto all' ordine sacerdotale, per un passo della dedicataria dell' Asola colle parole seguenti: *Sacros hos Psalmos meo impulsu ab his auctoribus omnibus religioni adiectis confectos.*

— **Bell'Alba.** Quinto libro de' Madrigali a cinque voci di Leon Leoni Maestro di capella nel Duomo di Vicenza. Accademico Olimpico. Novamente composti, e dati in luce. - In Venezia, appresso Ricciardo Amadino 1602. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (A tergo del frontespizio è impressa la seguente dedicataria):

Al Serenissimo Signor Vincenzo Gonzaga Duca di Mantua, et Marchese di Monferrato mio Signore, et Patron Colendissimo.

Questa copia de' miei Madrigali, Serenissimo Signore, comparisce innanzi a V. A. e se le inchina con quel maggior affetto di cuore che viver puote in

soggetto divoto della serenissima sua persona. Porta in fronte il titolo di BELL' ALBA, solo per ispiegarle, che siccome quella uscendo tenebrosetta d'Oriente, tuttavia ci viene messaggiera della luce; così questa, quantunque in se non abbia chiarezza tale che possa comparire sufficientemente degna di V. A.; pure le annuncierà l'infinito desiderio, col quale vive l'autore d'impiegarsi nei servizi della grazia sua. E tanto più chiaramente, quantochè sinora di tal sua brama testimonî certissimi in sua corte da lei sopramodo favoriti si ritrovano. Dunque mentre quest'alba coi rai del gloriosissimo suo nome si rischiarà, si degni V. A. di favorirla, con che dal cielo pregandoli suprema felicità, con ogni riverenza me le inchino.

Di Venezia il dì 15. di Marzo 1602.

Di V. A. Serenissima

Servitor Umilissimo
LEON LEONI.

Quest' opera non è citata dal Fétis. A car. 9 trovasi il madrigale: *cor mio deh non languire*, poesia musicata da altri compositori coetanei dei Leoni.

Liberti Vincenzo. Del Sig. Vincenzo Liberti di Spoleto il Primo Libro de Madrigali, à Cinque voci. Nouamente composti, & dati in luce. All' Illustrissimo et Reverendiss. Signor Cardinal Borghese. - In Venetia, Appresso Ricciardo Amadino. 1608. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (Avvi la seguente dedicatoria):

Illust.mo e Reuer.mo Sig. Patron Collendissimo.

Essendo benissimo noto che V. S. Illustrissima trà l'università delle scienze e facoltà che la rendono mirabile e nell'antico e nel moderno secolo, ricuie anche per singolare ornamento la Musica, e ne fa quella stima che merita; io chiunque mi sia ho preso ardire dedicarle questi pochi Madrigali cantati dal Sig. Vincenzo Liberti non pur mio paesano, ma ancora amicissimo: il quale in grazia del Sig. Odo Cecilio principissimo Gentil' huomo della nostra Città, e di molti altri gentili spiriti che sogliono spesso congregarsi in Casa del Sig. Cecilio per esercitarsi in sì nobile professione e particolarmente per ricercarsi delle vaghe Composizioni dell'Autore, ha prodotto questo parto, e tuttauia ne ha producendo de gli altri. Or io che accostatomi al parer di molti nobili Intelletti tengo in gran pregio le fatiche del Sig. Vincenzo, sono andato raccogliendo questi Madrigali scelti dal giudicio di più valent' huomini per vaghissimi e dottissimi: nè sapendo come dar all'Opera quella splendore che le desidero, ho pensato co' i dedicarla à V. S. Illustrissima mostrar' à lei picciol segno della mia diuotione, e sodisfar' al desiderio che tengo d'honorar l'Amico. Supplico per tanto con ogni dovuta humiltà l'infinita humanità di V. S. Illustrissima à prender' in grado questa noua fatica che ora io mando in luce sotto la scorta del suo Illustrissimo Nome, da cui spero certa difesa da' morsi de' maligni, scusando l'ardir mio con la piena conoscenza delle proprie virtù, il grido delle quali hauendo già riempito tutto il mondo, ha me ancora inuitato ad implorar la gratia di V. S. Illustrissima, la quale con profondo inchino, bramo che sia soimamente felice.

Di Spoleto a' 8. di Settembre. 1607.

Di V. S. Illustrissima

Humilissimo e deuotissimo seruitore
GIOSEPPE AGABITO CAMPELLI.

Liberti Vincenzo. De Vincenzo Liberti il Secondo Libro de Madrigali a cinque voci Nouamente composti, & dati in luce. All' Illust.mo & Reuerendiss.mo Sig. Cardinale Barberino Vescouo di Spoleti. - In Venetia, Appresso Ricciardo Amadino. 1609. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (Eccone la dedicatoria):

Illustriss.mo et Reverendiss.mo Sig. et Patrone Collendissimo.

Poi che le mie deboli forze non mi concedono di poter venire a dedicarcele humilissimo seruitore con doni maggiori conuenevoli alla grandezza di V. S. Illustrissima, ho pensato almeno presentarle questi pochi Madrigali da me applicati alle musicali note, & se le mie indotte fatiche non sarran tale che per se stesse meritino acquistar la gratia di vn singularissimo Patrone come V. S. Illustrissima, almeno resti seruita aggradirle come dono d'humil seruitore, e con la grandezza dell'animo suo risguarderà l'affetto del pensier mio; che se di tanto (sua merce) sarran fatte degne, piglieranno animo di comparire, e se ben picciolo dono accettato da V. S. Illustrissima quali se siano mi riputerò felicissimo Seruitore, del che supplicandola con ogni humiltà possibile reuerente nell'inchino, & pregole dal Signore desiderata felicità.

Di Venetia il dì 18. di Aprile. 1609.

Di V. S. Illustrissima

Humilissimo & deuotissimo seruitore
VINCENZO LIBERTI.

Locatello Gio. Battista. Madrigali. Stanno nell'opera: *Il Primo Libro de' Madrigali di Michel' Angelo Cancineo* ecc. V. sotto *Cancineo*.

Lotti Antonio. Duetti Terzetti, e Madrigali a più voci consacrati alla Sacra Cesarea Real Maesta di Giuseppe I. Imperatore da Antonio Lotti Veneto Organista della Ducale di S. Marco. - In Venezia, 1705. Appresso Antonio Bortoli. - in fol. gr. Due carte in principio non numerate, poi fàcc. 140.

Nella dedicatoria dell'autore segnata *Di Venezia li 5 settembre 1705*, egli ne dice che questa sua opera dovea esser intitolata all'Imperator Leopoldo, ma che ciò non avvenne per la sopravvenuta morte di quel monarca. « Uniglio perciò (così il Lotti scriveva al figlio e successore di Leopoldo) alla sovrana Grandezza di Vostra Maestà Cesaree questi miei Musicali Componimenti fregiati, nell'uscir che fanno alla luce, con l'invocazione della clementissima di lei Benignità, siccome, prima d'esser pubblicati, ebbero già l'onore di passar felicemente sotto lo sguardo di quel Massimo trà i Grandi. Io non saprei perfezionare la mia Fortuna se non con un vantaggio eguale al primo; onde con questa ossequiosa speranza ardisco di terminar il Sagrifizio principiato sotto Auspicio così magnanimi, lusingandomi di non cangiare il Nume Tutelare ad essi furche nel suono del Nome ».

Le segnature dei fogli hanno così impresso: *Duetti, Terzetti, e Madrigali di Antonio Lotti. Opera Prima.*

L'opera contiene dodici duetti, quattro madrigali a tre, uno a quattro ed uno a cinque voci. Fra gli anni 1712 e 1716 Benedetto Marcello per richiesta d'un suo amico distese in una lettera molte osservazioni critiche sul presente libro del Lotti, e pare ancora che si fosse inoltrata la stampa, ma questa rimase interrotta, e si cercò di distruggere le copie dei fogli già impressi, come si ha dalla seguente nota manoscritta apposta nel fine di detta critica: « Restando imperfetta, e non pubblicata la Stampa per favorire, ad istanza di premurosa Intercessione, l'Autore de' Madrigali, resta anche imperfetta la Copia ». Perciò le stesse copie a penna di essa critica terminano coll'analisi dell'undecimo Duetto intitolato: *Patimento in amore*. Questa dotta ma troppo rigida disamina del Marcello è così intitolata: « Lettera Famigliare d'un Accademico Filarmonico, et Arcade Discorsiva sopra un libro di Duetti, Terzetti, e Madrigali a più Voci stampato in Venezia da Antonio Bortoli l'Anno 1705 ». Se il Marcello fu in più luoghi troppo austero nel giudicare il lavoro del Lotti, in molti altri fu giusto e sensatissimo; perocchè veramente non fu tutt'oro puro quel che cadde dalla penna del Lotti in questa sua prima opera. Intorno a ciò veggasi quanto è annotato in fine della biografia del Lotti scritta dal Consigliere Francesco Caffi. Ivi in una lettera d'un Co. Rangone al Co. Ottavio Malvezzi si legge che Antonio Lotti fu figlio d'un bolognese per nome Matteo; la qual cosa dee investigarsi onde rilevare se tal asserto sia falso o verità.

Fu il Lotti discepolo di Gio. Legrenzi insieme con Antonio Biffi. Su di ciò si legge a pag. 23 della Lettera del Marcello: « Più volte mi disse soggetto degno di fede, confidente, e buon imitatore del Legrenzi, che questi si protestava d'aver due Discepoli che avrebbero terminati li loro progressi terminando Egli di utere; non sò poi se s'intendesse di questi due ».

Lotti Antonio. *La vita caduca.* Madrigale a cinque voci con basso numerato.

Trovasi a pag. 111 dell'*Antologia classica musicale* pubblicata dalla Gazzetta musicale di Milano, anno IV, 1815.

Questo madrigale è l'ultimo della nota opera del Lotti impressa in Venezia del 1705, dove lo si vede a pag. 125.

— *Spirto di Dio.* Madrigale a quattro voci senz'alcun accompagnamento, cantato al Bucentoro in occasione dello sposalizio dei Dogi col Mare Adriatico.

Trovasi a pag. 105 dell'*Antologia classica musicale* pubblicata dalla Gazzetta musicale di Milano, anno V, 1815.

Lupacchini Bernardino. Di Bernardino Lupacchini dal Vasto Madrigali a quattro voci nuovamente posti in luce. - Venetiis 1543. (Senza nome di stampatore). - in 4° obl. Il solo Canto.

Nel mezzo del frontespizio avvi l'arme del re di Francia con tre gigli, e al di sopra dello stemma la corona imperiale.

— Di Bernardino Lupacchini Dal Vasto Madrigali a quattro voci nuovamente posti in luce. - Venetiis apud Hieronymum Scotum 1543. - in 4° obl. Il solo Canto.

In questa bella edizione lo Scotto pose nel frontespizio la Salamandra fra lo flamme.

Lupacchini Bernardino. Tenor Lupacchino a cinque. Il primo libro di madrigali a cinque uoci nouamente composto per l'eccellente musico Bernardino Lupacchino dal Vasto nouamente impresso. - In Venetia appresso di Antonio Gardane 1547. - in 4° oblungo. Il solo Tenore.

Luzzaschi Luzzasco. Secondo Libro de Madrigali a cinque voci di Luzzasco Luzzaschi Organista del Sereniss. S. Duca di Ferrara. Nouamente Composti & dati in Luce. - In Venetia Appresso Angelo Gardano 1576. - in 4° oblungo. Opera completa. La parte del Quinto porta la data del 1577. (A tergo del frontespizio leggesi la seguente dedicatoria):

All' Illustrissima et Eccellentissima Signora et Patrona mia Colendissima Madama Leonora d'Este.

Si come da' terreno quantunque fertile & ben coltivato indarno alcun buon frutto si spera, se dalla temperie del cielo la sua naturale disposizione, & l'altrui sollecitudine aiutata non viene, così al mio debole ingegno Madama Ecc. l'essercitarsi con continua & sollicita cura nulla, o poco gioiare haurebbe giamai potuto, o potrebbe se dalla benigna protezione & molta liberalità di V. Ecc. Illustrissima favorito & sostenuto in ogni tempo non fosse stato: parendo à lei (com'è nel uero) che questa nobile professione di Musica, la quale insomma altro non è che un leggiadro & artificioso accoppiamento di uoci infra di loro contrarie: nata principalmente per tranquillare gli animi nostri, non possa essere da quello artefice bene & maestreuolmente trattata, che prima non habbia egli in se stesso l'animo ben composto, & tranquillo: & tale nol potrà hauere giamai colui, che continua guerra habbia con la fortuna & con suoi propri pensieri. Douendo io dunque mandare in luce questi miei Madrigali, è stato ben ragionevole che io a V. Ecc. Illustriss. gli indirizzi, accio che quasi frutti del mio terreno sterile per se stesso, se nacquero al solo della sua gratia, all'ombra della sua protezione si uinano: nel che non ho io tanto hanto riguardo all'imperfezione dell'opra, quanto al debito della seruitù mia, giudicando io maggiore indignità il non dar nulla a chi tutto per obligo si conuiene, che il dar poco doue i meriti di chi riceua auanzano di gran lunga i termini d'ogni humana eccellenza: perlocchè l'uno è difetto della uoluntà, & l'altro è dell'ingegno, il quale però comunque egli si sia, o nobile, o uile, pure che intrinsecamente si muoua da buona intentione, non suole essere nè da Dio stesso non che dagli huomini disprezzato. Degnisi dunque V. Ecc. Illustrissima in testimonio dell'infinita mia dinotione uerso lei di gradire queste mie noue fatiche: poichè quella benignità che sola hà dato loro il nascimento, può ancho, cancellatane ogni imperfectione, renderle non men degne di se medesima che chiare nella luce del mondo. Et à lei con ogni possibile humiltà baccio la mano pregandole da N. S. Dio felice fine d'ogni suo desiderio.

In Ferrara

Di V. Ecc. Illustrissima

Humilissimo & Deuotissimo Seruitore
LUZZASCHO LUZZASCHI.

Luzzaschi Luzzasco. Terzo libro de' Madrigali a cinque voci di Luzzascho Luzzaschi Organista del Serenissimo Signore il Signor Duca di Ferrara, Novamento composti, et dati in luce. - In Venetia, appresso Angelo Gardano 1582. - in 4° obl. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (A tergo del frontespizio avvi la seguente dedicatoria):

Alla Serenissima Madama mia Signora et Patrona Colendissima, La Signora Duchessa di Ferrara.

Ha molto tempo ch'io mi sento debitore a V. A. Serenissima d'alcun segno dell'intima devozione mia, siccome nell'estinco mi sforzo il più che posso di prontamente esibire il vivo effetto della mia fedelissima servitù verso lei; perciocchè da quel tempo che per nostra maravigliosa ventura piacque alla divina bontà di farla nostra patrona, oltr' all' obbligo naturale in me comune con tutti gli altri sudditi suoi, di sommanente inchinaria e servirla, s'è fatto particolarmente in me un cumulo di tanti obblighi per ragione delle moltiplicate grazie ch'ella si è degnata sempre di farmi, che non pur questo che nasce dal poco spirito mio, ma neanche lo stesso spirito potrebb' esser bastevole dimostrazione della millesima parte di tutto quel che le debbo. Da che può ella comprendere che la tardanza è stato segno di riverenza; perciocchè dovendo io pure in qualche maniera soddisfare a debito così grande, e non avendo che altro offerirli che le povere mie fatiche, da me ottimamente conosciute per incapaci di tant'onore, ho voluto che V. A. Serenissima se non in altro, almeno nel tardare riconosca una tacita confessione dell'indignità loro: argomentando da quel ch'io le do quel che posso; e del modo di dario ch'io non do quel che debbo, e tanto meno quel che vorrei. Ma da picciolo arbuscello non pon venire frutti degni della grandezza sua, sebben essi, qualunque sono, sono sinceri, e da radice sana prodotti, e come maturati al sole della sua grazia, così a lei sola fin quando da principio fiorirono destinati. Degni dunque l'A. V. Serenissima di non indegnare l'umilissima offerta di questi miei, anzi pur suoi Madrigali, e con quella benignità ch'ella si degna di prestarmi alcuna volta ascoltandoli, con la medesima si compiacca, siccome ben umilmente la supplico, di non negarmi lo splendore del Serenissimo nome suo per proteggerli e perpetuarli: opera tanto di lei più degna, quanto l'ascoltarli può a molti altri comune, ma la protezione e perpetuità loro altronde non può venire che dalla buona grazia di V. A. Serenissima. Alla quale con ogni possibile riverenza umilmente m'inchino, e prego dalla Maestà di Dio felicissimo fine d'ogni desiderato contento.

Di Ferrara il primo di Marzo 1582.

Di V. A. Serenissima

Umilissimo, e devotissimo Servitore
LUZZASCO LUZZASCHI.

Di questo terzo libro di madrigali a cinque voci del Luzzaschi si cita dal Fétis un'edizione di Ferrara del 1581, la quale non sembra poter esistere colla scorta della dedica sovrapposta che porta la data del 1582. Il Tenore poi, l'Alto e il Quinto hanno uno stemma nel frontespizio diverso dal Canto e Basso, sebbene l'edizione sia una sola.

— Il quarto libro de' Madrigali a cinque voci di Luzzasco Luzzaschi Organista del Serenissimo Signor Duca di Ferrara.

- In Ferrara, per Vittorio Baldini Stampator Ducale 1594. - in 4°. Manca il solo Basso. (A tergo del frontespizio sta impressa la seguente dedicatoria):

All' Illust. mo et Eccellentiss. mo Signor mio sempre colendissimo Il signor Don Carlo Gesualdi Principe di Venosa.

Hauendo Vostra Eccellenza con diuerse maniere mostrato al mondo di stimare, & lontano, & vicino, le mie ancorche deboli composizioni, ne sapendo io come renderle viue gratie di così felice grido, sparso dal molto valor suo, ad honor mio, ho risoluto di consacrarle il parto di questi Madrigali, che hora escono dalle mie mani, affinche col far questo ufficio di tanto debito, seruano insieme all' Excell. Vostra per callo pegno dell'animo mio, desiderosissimo di servirle. Et appoggiato il loro filo alla felicità dell'ingegno, & all'alta & matura prudenza sua, possano più leggiadramente essere gustati & pregiati in questo secolo. Supplisco l'Excell. V. ad aggradire questa humile & diuota volontà mia, & credere che in tutti i tempi le viurò quel diuotissimo seruatore, che in presenza me le sono dedicato. Bacio le mani all' Excell. Vostra, & le auguro felicissimo & prosperosissimo corso di vita.

Di Ferrara il dì 10. Settembre 1597.

Humiliss. & deuotiss. Seruitore
LUZZASCO LUZZASCHI.

Da questa lettera sembra potersi arguire, che il Principe di Venosa conoscesse di persona il Luzzaschi; e proprio da due tratti della dedicatoria alle parole: & lontano & vicino; e quel diuotissimo seruatore che in presenza me le sono dedicato.

In un manoscritto cartaceo del Liceo, segn. C, a pag. 30 così trovasi scritto: « Luzzasco de' Luzzaschi Organista e bravo suonatore di certo strumento harmonico & tanto stimato dal Sig. D. Carlo Gesualdo Principe di Venosa quando era in Ferrara per isposare la signora Donna Leonora d'Este sorella del Sig. D. Cesare etc. è nominato nel foglio 90 del Libro Secondo dell'aggiunta alle Historie del Signor Gasparo Sardi etc. del Dott. Agostino Faustini & cioè Storia di Ferrara etc. ».

Adriano Banchieri nelle sue *Conclusioni nel suono dell'Organo* a pag. 13 così lasciò scritto del Luzzaschi: « Deuo però far menzione di lui Organista celebri, le cui anime sieno in Gloria; Luzzasco Luzzaschi fù nel Duomo di Ferrara, & Claudio Merulo in quello di Parma, auendui soggetti degni di memoria eterna ».

Il Luzzaschi fu anche lodato nel *Desiderio* del cavalier Bottrigari. Nè il suo valore limitossi ai suonar degli organi, ma ebbe merito di gran compositore eziandio, e di esimio precettore, essendo dalla scuola di lui uscito il famoso Girolamo Frescobaldi.

Luzzaschi Luzzasco. Settimo Libro de' Madrigali a cinque voci di Luzzasco Luzzaschi Nouamente dati in luce. - In Venetia, Appresso Giacomo Vincenti 1604. - in 4°. Il solo Canto. (A tergo del frontespizio sta impressa la seguente dedicatoria):

Al Molto Illustre Sig. mio et Patron Colendiss. Il Signor Don Francesco Valdina, e Vintimiglia.

La presente dedicatoria di questi miei pochi Madrigali la quale io faccio a V. S. molto Illustre è cagionata (non lo niego) dalla singolarissima

affettione, con la quale sono accertato ch'ella mi ama & stima più di quello che giamai io possa meritare. Ma veramente quest'occasione posso anzi chiamare nudrice, che madre di questo parto ch' hora in luce se ne viene, che madre confesso esserne stata la uerace fama che uà intorno della soprana cognitione che V. S. molto Illustre hà della diuina Musica congiunta con la gratia, con la quale fauorisce con segnalata benignità i professori di lei. Dunque se tanto Canalliero, qual ella è, è quasi nouello Apollo della età nostra, à cui giustamente deuono à gara consagrarsi le muse; che marauiglia, se tratto io dall' uno & dall' altro di questi affetti, dono à V. S. molto Illustre le presenti composizioni. qualunque si siano, con felice augurio, ch' uscendo elleno al cospetto del mondo con la scorta di sì famoso Signore, uiuano grate e felici eternamente insieme col gratioso nome di lei, che N. S. Iddio lungamente e felicemente conserui.

Di Ferrara il dì 10 di Marzo 1604.

Di V. Sig. Molto Illustre

Affettionatissimo & Deuotissimo Seruitore
LUZZASCO LUZZASCHI.

Luzzaschi Luzzasco. Seconda Scelta delli Madrigali a cinque voci dello Zascho (*sic*) Luzzaschi. - In Napoli, Appresso Gio. Giacomo Carlino. 1613. Con licenza de' Superiori. Si vendono alla Libreria di Pietro Paolo Riccio, al Segno della Madonna. - in 4°. Canto, Tenore e Basso. (A tergo del frontespizio è impressa la dedicatoria seguente):

A Don Alfonso Basurto.

Escono queste seconde Muse dal sacro Tempio di quello Hercoe venerando Luzzasco Luzzaschi, che con le sue coltissime composizioni musicali, si è fatto non solo per l'Italia, ma per tutta l'Europa immortale. Ma vscir non presumemo, se io non le hauessi fatte sicure della scorta del nome di V. S. che con altrettanta lode di gusto della proffessione della Musica, di gentilezza di costumi, e di affetto in tutte le virtù, hà fatto di tanta gloria acquisto, che si può con tutti gli huomini di valore equiparare. Che per ciò haurò io fatto cosa singulare di dedicar l'opre di huomo di tanta virtù, à V. S. tanto virtuosa, sapendo che dall' agradir, che farà delle mie fatiche per beneficio vniuersale, riceuerò animo, & prontezza à seruir sempre à V. S. à cui fo riuerenza.

Da Napoli il 15. d' Ottobre. 1613.

Di V. S.

Affettionatissimo Seruidore
MARCEILO MAGNETTA.

Marcello Magnetta fu l'editore dell'opera seguente:
Nuova Scelta di Madrigali di sette Autori. In Napoli appresso Gio. Giacomo Carlino 1615.

Macedonio cav. Gio. Vincenzo. Il Primo Libro de Madrigali a cinque voci. Di Gio. Vincenzo Macedonio di Mutio, Cavalier Napolitano. - In Napoli, per Costantino Vitale. 1605. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso, e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (Eccone la dedicatoria):

A Scipione Dentice.

In dedicar à V. S. queste mie prime fatiche di Musica sarò forse più degno ch'altri mi biasini per isciocco, che meriteuole ch'ella mi lodi per suo

deuoto; come chi volesse à punto con gioia u molto picciol valore honorar persona, la qual ricchissima sia di qualsiuoglia prezioso tesoro. Ma io godo perciò tanto inaggrandimento di far con V. S. questa dimostranza, con sicurezza che quel per cagion mia può ragioneuolmente poco ò nulla piacerle, habbia ad esserle caro per lo rispetto di se medesima, percióche se auuiem mai che queste note sian degne d'alcun riguardo (come ben sò che sotto la protection sua rispettate saranno) possa V. S. dalle lodi d'vn che poco uale, com'io, comprender con chiaro argomento quai debbano esser le proprie sue, mentr'ella in questa nobil arte hà con merauiglia di ciascuno auanzato i primi celebri Maestri che sian stati. Goderà parimente V. S. di vedere, sì come la propria virtù sua è stata cagion di gloria in questa virtù à se stessa, così l'autorità di quella vagli tanto, che faccia glorioso ancor' altri, come honorato sarò io per la stima sola del suo nome. Et à V. S. bacio le mani.

Di Napoli il dì 3. de Decembre 1603.

GIO. VINCENZO MACEDONIO DI MUTIO.

Macigni Giovanni. Madrigali a cinque voci, Con Il Basso Continuo. Di Giovanni Macigni (*sic*) Gentil' homo Fiorentino con alcuni di Benedetto Magni suo Maestro. Libro Primo Nouamente Composti & dati in Luce. - Stampa del Gardano In Venetia 1617. Appresso Bartholomeo Magni. - in 4°. Il solo Canto.

Macque (De) Giovanni. Madrigali a quattro, a cinque et a sei voci di Giovanni De Macqué, nouamente composti et dati in luce. - In Venetia, appresso Angelo Gardano, 1579. - in 4° oblungo. Canto, Tenore, Alto, Basso, e Quinto.

La sesta parte trovasi nel Quinto.

— Madrigaletti et Napolitane a sei voci di Giovanni de Macque Nouamente composti, & dati in luce. - In Venetia appresso Angelo Gardano 1581. - in 4° obl. Il solo Canto.

La dedicatoria del Macque è in data di Roma 10 Maggio 1581.

— Di Giovanni de Macque, Maestro della Regia Cappella di Napoli. Il Terzo Libro de Madrigali à quattro Voci. - In Napoli, Nella Stampa di Gio. Battista Gargano, & Lucretio Nucci. (Senz'anno). - in 4°. Canto, Tenore, Alto, e Basso. In tutto opuscoli quattro.

Benchè manchi l'anno nel frontespizio, pure dalla dedicatoria dell'autore a Nicolo Ponsi risulta che fu impressa quest'opera nel 1610.

— Il sesto libro de Madrigali a cinque voci di Giovanni de Macque Maestro della Regia Capella di Napoli. Nouamente composti, e dati in luce. - In Venetia. Aere Bartholomei Magni 1613. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso, e

Quinto. In tutto opuscoli cinque. (A tergo del frontespizio, nel quale trovasi lo stemma del Gardane, avvi la seguente dedicatoria):

All'Illustre Signor mio Collendissimo Il Signor Gio. Andrea Funch.

Restai talmente invaghito delle rare qualità ch'io conobbi in V. S. quei pochi giorni che fu in Napoli, che sino allora me le dedicai per affezionato servitore; onde per dargliene qualche saggio, gli presento questi Madrigali, pregandola che accettandoli di sì buon cuore come li dono, accettando con loro il buon animo ch'io tengo di servirle sempre, e li bacio le mani.

Di Napoli 2 di primo luglio 1613.

Di V. S. Illustre

Servitore Affettionatissimo

GIOVANNI DE MACQUE.

Quest'opera non è citata dal Fétis.

Del valore di Giovanni Macque nel suono dell'organo ne fece ampia testimonianza Camillo Lambardi napolitano nella dedicatoria de' suoi *Responsori della settimana Santa, Napoli appresso Gio. Tomaso d'Aulizio 1592*, in 4°, che trovansi nel Liceo.

Magni Benedetto. Madrigali a cinque voci di Benedetto Magni raccolti da Bastiano Magni da Rauenna suo Fratello. Nouamente Stampati. Opera Terza. - In Venetia, 1613. Appresso l'Herede di Angelo Gardano. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso, Quinto, e Basso continuo. In tutto opuscoli sei. (Eccone la dedicatoria):

Al Molto Illustre Sig. mio Patrone Osservandissimo Il Sig. Giovanni Macigni Gentil'huomo Fiorentino.

Non è merauiglia, se col tempo si cangiano i gusti degli huomini, e quel che vna volta piacque crescendo gli anni venghi in fastidio: Porta seco questa vicissitudine il corso di nostra vita, oue si varia il predominio delle prime qualità, e tal'ora si muta del tutto la complessione, passando l'huomo da un'età all'altra. Questa stimo io la causa, perchè mio fratello dotosi da certi anni in quà à componimenti più graui, come sono le cose Ecclesiastiche, tenga sì poco conto de i presenti Madrigali, che pur sono compositioni sue e soleano esser già le sue delizie; Il caso loro mi hà commosso in maniera, che non hò potuto tollerare più che stiano come morti e sepoliti nel fondo delle casse e de gli armarij, ma risoluto di farli veder l'aria e goder la luce del mondo gli hò raccolti, e li dedico à V. S. Molto Illustre, che in vece dell'Autore deurà seruirli di padre e di tutore, acciò non vadino così dispersi senza appoggio veruno: l'età e lo studio di quella molto si confanno alle qualità loro, e lo splendor del sangue con l'altre sue proprie dotti m'assicurano d'hauerli prouisto di buon protettore per defenderli da qual si voglia sinistro incontro, se degni proteggerli col suo favore, mentre io per fine me lo ricordo seruire obligato, e le bacio affettuosamente le mani.

Di Venetia a di 1. Decembre. 1612.

Di V. S. Molto Illustre

Servitore affettuosatissimo
SEBASTIANO MAGNI.

Benedetto Magni fu maestro nel comporre in musica di Giovanni Macigni.

V'ebbero ancora due altri musicisti di questo cognome, e figliuoli del veneto tipografo Bartolomeo Magni, i quali veggonsi menzionati dal Banchi eri a car. 103 e 104 delle *Lettere armoniche*. Ne omise però i nomi, e accennò solamente ch'entrambi eran canonici regolari di S. Salvatore.

Malvezzi Cristofano. Di M. Christofano Malvezzi da Lucca Maestro di Capella del Serenissimo Gran Duca di Toscana il primo libro de Madrigali a sei voci. Nouamente posti in luce. - In Vinegia Appresso l'Herede di Girolamo Scotto. 1584. - in 4°. Il solo Basso. (Ponesi qui sotto la dedicatoria):

All'Illustre Signor mio sempre osservandiss. Il Sig. Cavalier Hieronimo Michelozzi.

Essendo io risoluto Illustre Signor mio mandare in luce alcuni miei Madrigali, et sapendo certo quanto V. S. Illustre gradisca simile fatiche, et quanta recreazione, et conforto ella prenda della musica, tenendola in quella stima, et venerazione, nella quale si dee tenere, all'ora che più, et diuerse uoci conconcorduolmente conuenendo insieme, ne fanno soaue concento, et grata harmonia sentire, ho per ciò in testimonio dell'affettione che io le porto, giudicato cosa conuenevole, donarle, et dedicarle queste mie compositioni, non senza confidenza, ch'ella per sua benignità, et cortesia sia per gradirle. Riceuale adunque con lieto, et pronto animo sì come io le porgo, et offerisco, nostro Sig. Dio la conserui Felice.

Di Vinegia alli. 15. di Marzo. 1584.

D. V. S. Illustre

Servitore

CRISTOFANO MALUEZZI.

Manara Francesco. Madrigali tredici.

Stanno nella Raccolta intitolata *Madrigali de la Fama a quatro voci ecc.* V. sotto *Autori diversi*.

Mancini Curzio. Di Curtio Mancini Maestro di Capella della Santa Casa di Loreto il Primo Libro De Madrigali à Cinque voci. Nouamente Composti, & dati in luce. - In Venetia, Appresso Giacomo Vincenti. 1605. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (Eccone la dedicatoria):

All'Illustriss.mo et Rever.mo Sig. et Patron mio Colend.mo Il Signor Cintio Aldobrandino Cardinale di S. Giorgio.

Ho già lungo tempo hauuto ardentissimo desiderio di mostrare à Vostra Sig. Illustriss. & Reuerendiss. qualche segno del pronto animo & viuio affetto che io tengo di seruirla, al che me induce la molta benignità & rare qualità sue, in particolare di fauorire i virtuosi, come molte volte (senza alcun mio merito) è caduto nella mia persona; onde essendomi hora risoluto mandare alla stampa alcuni frutti Musicali fatti à requisitione di molti miei amici & padroni gl'anni passati mentre mi trouauo Maestro di Cappella in S. Giovanni Laterano di Roma, hò voluto farne dono à V. Sig. Illustriss. mio singularissimo Padrone, & tanto amatore di virtù, & in particolare della Musica,

& appoggiarli sotto l'ombra della sua protezione è fauore; supplicandola ad accettarini nel numero de suoi Seruitori; & perche l'opera per se stessa non è degna di tanto protettore, facciala almeno in parte meriteuole il vino affetto di chi l'offerisce, & la benignità & grandezza dell'animo di V. Sig. Illustriss. & Reuerendiss. alla quale facendo humilissimamente reuerentia, baciandoli la Sacra veste prego dal Signor Iddio il complimento di ogni consolatione.

Di Loreto li 15. di Febraro 1605.

Di V. Sig. Illustriss. & Reuerendiss.

Deuotiss. Seruitore

CURTIO MANCINI.

Altro non ricaviamo da questa dedicatoria se non che il Mancini fu maestro di Cappella di S. Gio. Laterano prima di esserlo di Santa Casa di Loreto.

Manenti Gio. Piero. Madrigali di Gio. Piero Manenti bolognese, musico del Sereniss. Gran Duca di Toscana, a cinque voci Nuouamente composti & dati in luce. - In Venetia, appresso li Fighioli di Antonio Gardano. 1575. - in 4^o oblungo. Il solo Canto.

Nella raccolta del Falesio, *Musica divina* ecc. v'ha del Manenti il madrigal *Se pensando al partir*, a sei voci.

Marastone Antonio. Basso continuo delli Madrigali concertati A Due, Tre, Quattro, & Cinque Voci per Cantare, & Sonare nel Clauicembalo ò altro simile stromento. Di Antonio Marastone Veronese. Organista di Peschiera. Nuouamente composti & dati in luce Dedicati All' Illustrissimo Signor Proueditore di Peschiera. - In Venetia, Appresso Alessandro Vincenti. 1619. - in 4^o. Basso continuo segnato E. (Senza dedicatoria).

La dedicatoria omissa in questa parte del basso continuo, si troverà certamente nelle parti vocali.

Marcello Benedetto. Canzoni madrigalesche et arie per camera a 2, 3 e 4 voci di Benedetto Marcello nob. ven. - Ms. in fol. obl. picc., auente tutta l'apparenza d'esser autografo: per lo meno è del tempo dell'autore.

Questo manoscritto di pag. 118 appartenne già al maestro A. Catelani.

— Canzoni Madrigalesche et Arie per camera a due, tre et quattro Voci di Benedetto Marcello Nobile Veneto Accademico Filarmonico, & Arcade. Opera Quarta. - In Bologna per Giuseppe Antonio Silvani sotto le Scuole all' Insegna del Violino. 1717. - in fol. obl. grande, di 103 pagine.

In un elenco di oggetti vendibili in Venezia presso il libraio tipog. calcog. Bonvecchiato in Merceria

S. Bartol., vedevansi annunciati *XII. Salmi di Marcello con accompagnamento di Basso o Doppio Canone. Manoscritto inedito del p. Marsand.*

In un volume ms. del Liceo segn. n. 506. a car. 17 tergo, trovasi l'abbozzo della controversia passata fra il padre Martini e don Tomaso Redi per la soluzione d'un Canone d'Animuccia, e quivi parlando il detto P. Martini della possibilità d'unir tre Canoni in un solo, così lasciò scritto: « Tre Canoni sono stati fatti ancora a nostri tempi; particolarmente l'*Ave Regina Coelorum* di Gioseffo Antonio Bernabei, in cui oltre i tre Canoni uniti assieme, vi è una parte sciolta col motto *sex hic ligatos sola soluta sequor*. Siccome il *Tantum Ergo* dell'Ecc. Benedetto Marcello Nob. Ven. che è *Canon triplex infinitus* sul diapente ». Abbiain voluto trascrivere questo squarcio perchè apprendiam per esso avere il Marcello composto fra le molt'altre cose eziandio un *Tantum ergo* in triplice canone.

Marenzio Luca: Madrigali a cinque voci di Luca Marenzio, libro nono. - Ms. in partitura del secolo scorso.

— Di Luca Marenzio il Primo Libro de Madrigali a cinque voci novamente Composti, & dati in luce. - In Venetia appresso Angelo Gardano 1580. - in 4^o obl. Canto, Tenore, Alto, Basso, & Quinto. In tutto opuscoli cinque. (A tergo del frontespizio è impressa la dedicatoria seguente):

All' Illustriss. et Reuerendiss. Signor et Patron mio sempre Colendissimo. Il Signor Cardinale d'Este.

Io non presumo tanto di me, ne sono così poco conoscitore dell'imperfezione di queste mie fatiche, che presentandole a V. S. Illustrissima in' immagini di offerirle cosa non indegna di lei; ma essendo io fatto suo non solamente per obbligo di seruitù, ma per elezione di volontà, & per debito di infiniti fauori riceuti senz'alcun merito mio dalla sua singular cortesia, vengo a soddisfarle (se non come debbo almen come posso) quel segno che son tenuto darli per tanti rispetti. Degnisi V. S. Illustrissima di gradire con l'usata sua benignità questa prontezza dell'animo mio, & contentisi che dal lume della grandezza sua prendano queste mie primittie quello spirito, che non hà potuto lor dare il mio poco intelletto. Con che humilissimamente le bacio la mano, & li prego ogni desiderata felicità.

Di Roma li di 8. Agosto 1580.

Di V. S. Illustrissima & Reuerendissima
Humiliss. & obligatiss. Seruitore
LUCA MARENTIO.

Palesa l'autore di esser addetto al servizio del Cardinal d'Este, cui professavasi obbligatissimo per gl'infiniti fauori riceuuti. Chiama poi sue *Primittie* questo primo libro di Madrigali a cinque voci, di cui il Liceo possiede una ristampa dello stesso Gardano del 1582 affatto simile alla presente; se non che lo stampatore pose la data 1 Giugno 1582 in fondo alla lettera dedicatoria, volendo forse far credere che fosse la prima impressione.

— Di Luca Marenzio il Secondo libro de Madrigali a cinque voci, movamente (*sic*) composti, & dati in luce. - In Venetia,

appresso Angelo Gardano 1581. - in 4^o oblungo. Basso ed Alto. (A tergo del frontespizio trovasi la seguente dedicatoria):

Alla Illustrissima et Eccellentissima Madama mia Signora et patrona colendissima La Signora D. Lucretia d'Este Duchessa d'Urbino.

Erano Illustrissima, et Eccellentissima Signora, così imperfette nel primo loro nascimento queste nuove mie composizioni, che scoprendosi solamente in esse la rozza inesperienza del loro artefice, non osavano per alcun modo aspirare alla luce publica della vita; ma poichè la benignità di V. Ecc. Illustrissima non si sdegnò d'udirle graziosamente, e di commendarle vivificate quasi terrena fattura di Prometeo al chiaro lume del purgatissimo suo giudicio, presero tanto di perfezione e di spirito, che ora senza sospetto alcuno di temerità ardiscono animosamente di ritornarsene a lei, dalla quale se saranno accolte con quella singulare umanità, con che già si compiacque di comunicar loro la vita, non mi resterà più per ora che desiderare, ma argomentando da ciò d'esser favorito da V. Ecc. Illustrissima di non picciola parte della sua grazia, giudicherò d'aver insieme conseguito il fine di tutti i più nobili miei pensieri; Con che umilmente le bacio la mano, e le prego perpetua felicità.

Di Roma il dì 25. di Ottobre 1581.

Di V. Ecc. Illustrissima

Umilissimo, e devotissimo servitore
LUCA MARENZIO.

Molte ristampe se ne veggono; e quella del 1583 fatta dallo stesso Angelo Gardano ha essa pure la medesima dedicatoria qui sopra trascritta, se non che la data è come segue: *Di Roma il dì 25. di Luto 1583.*

Marenzio Luca. Di Luca Marenzio Maestro di capella dell'Illustrissimo et Reverendissimo Signor Cardinale d'Este. Il Primo libro de Madrigali a sei voci nuovamente composti (*sic*) & dati in luce. - In Venetia, appresso Angelo Gardano 1581. - in 4^o oblungo. Canto e Basso. (A tergo del frontespizio leggesi la seguente dedicatoria):

Al Serenissimo Principe mio Signore et Patron Colendissimo Il Signor D. Alfonso d'Este Duca di Ferrara.

Siccome sarebbe stato prosunzione infinita, Serenissimo Principe, considerata la grandezza di tante cose che concorrono in V. A. e particolarmente del giudicio e della protezione, con che Ella sempre ha ottimamente intesa e favorita la Musica, se io avessi stimate queste mie composizioni per se stesse meritevoli di portar in fronte il Serenissimo nome suo: così dopo che ella mi ha pervenuto colla sua grazia, ed assicurandomi col mostrare che non le sian dispiciute, non sarebbe minor temerità il riputare indegna di lei cosa che già sia stata dal suo giudicio benignamente ricevuta e gradita. Perciocchè dunque elle vengono a essere molto più sue che mie, siccome quelle che da me hanno solamente ricevuto l'essere, e da lei per così dire il benessere: degnisi l'A. V. di riceverle in grado non per quelle che vagliono, ma per quelle che le ha Essa fatto valere; mirando alla devotissima intenzione di chi

le dà: della quale se Ella potesse far quel saggio che può de' miei componimenti, assai men forse per quella che per la Musica mi troverebbe indegno della Serenissima gratia. Alla quale umilmente inchinandomi, prego Dio che le conceda felicissimo fine di ogni suo desiderio.

Di Venetia il dì 10 Aprile 1581.

Di V. A. Serenissima

Umilissimo e devotissimo servitore
LUCA MARENZIO.

Marenzio Luca. Di Luca Marenzio il primo libro de Madrigali a cinque voci nuovamente con ogni diligentia ristampati. - In Venetia Appresso Angelo Gardano 1582. - in 4^o obl. Canto, Tenore, Alto, Basso, e Quinto. In tutto opuscoli cinque.

Il Gardano appose in questa ristampa la dedicatoria medesima che si vede in una sua anteriore edizione del 1580, cangiandovi soltanto la data che nella più antica è *Di Roma il dì 8. Agosto 1580*, e nella presente è *Di Roma il dì 1. Giugno 1582.*

★

— Di Luca Marenzio il terzo libro de Madrigali a cinque voci, nuovamente composti, & dati in luce. - In Venetia appresso Angelo Gardano 1582. - in 4^o oblungo. (Con dedicatoria agli accademici filarmonici di Verona).

★

— Di Luca Marenzio il Secondo libro de Madrigali a cinque voci, nuovamente ristampati. - In Venetia appresso Angelo Gardano 1583. - in 4^o obl.

— Il Primo libro de madrigali a sei voci di Luca Marenzio Maestro di Cappella dell'Illustrissimo et Reverendissimo Signor Cardinal d'Este. Nuovamente ristampato. - In Venetia, appresso Angelo Gardano 1584. - in 4^o. Canto, Tenore, Alto, Basso, Quinto, e Sesto. In tutto opuscoli sei, ognuno di 12 carte.

Ha la stessa dedicatoria a D. Alfonso d'Este della prima edizione del 1581.

— Di Luca Marenzio il Quarto Libro de Madrigali a cinque voci Nuovamente composti, & dati in luce. - In Venetia Appresso Giacomo Vincenti, & Ricciardo Amadino, compagni. 1584. - in 4^o obl. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (Eccone la dedicatoria):

Al Molto Illustre et Generoso Signor, Patron mio osservandissimo, il Signor Girolamo Ruis.

I Discipoli delle Muse, Generoso Signor Ruis, oltre l'affetto ordinario co' l quale è naturalmente inclinato ogul padre all'amor della prole, così tene-

ramente amar sogliono i parti del loro ingegno, che o perfetti, o imperfetti che siano altre tanto gli prezzano, & hannogli cari quanto l'uso suauissimo della vita; & perciò prodighi allhor si stimano nel donare, quando facendo delle loro fatiche ad alcuno presente, si mostrano insieme pronti a cedere nell'occasione il possesso libero del loro arbitrio. Alla lode di questa magnanima prodigalità niuno de' seruitori di V. S. aspirerebbe honorandola maggiormente di me, se non fosse, che hauendomi già molto tempo la sua infinita amorevolezza trasferito nel suo dominio, non hò, ne posso hauere cosa da offerirle che non sia sua; Non è dunque dono il libro delle presenti composizioni che le consacro: ne è segno della cognitione dell'obbligo mio, la quale se bene è per mio rispetto di picciola qualità, è tuttavia nobilissima per l'oggetto che hà de' grandissimi meriti di V. S. i quali se come douuto lor premio non possono non gradire la beneuolenza, & l'honor delle genti, son anco sicuro che gratissima haranno in altrui quella cognitione de cui riceuono l'uno & l'altro ornamento. Et bacio le mani à V. S. pregandole dal S. Dio l'adempimento d'ogni suo desiderio.

Di Venetia il dì 5. di Maggio 1584.

Di V. S. Molto Illustre

Affettionatissimo seruitore
LUCA MARENZIO.

Marenzio Luca. Il Secondo Libro de Madrigali a Sei Voci, di Luca Marenzio, Nouamente Composto, & dato in luce. - In Venetia Appresso Angelo Gardano. 1584. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso, Quinto e Sesto. In tutto opuscoli sei. (A tergo del frontespizio avvi la seguente dedicatoria):

All' Illustrissimo et Reverendissimo Signor et Patron mio Colendissimo, Il Signore Cardinale di Guisa.

Tanto è lontano dal parere de' saui, Illustrissimo Monsignore, che la perfetta musica sia, come il volgo s'imagina, indirizzata al solo diletto de' sentimenti, che l' maggiore de' più giudiciosi seguaci di Pitagora proponendocela per uera strada di ridurre à stabile concordia ogni intrinseca dissonanza de' gli animi nostri, la riputò degna di esser detta unico parallelo della Temperanza. Et di uero si come quel genere di perfetta harmonia, la quale è prodotta dalla prima proportion che ha il binario sopra l'unità ripiegato & riuolto per le sue medesime nestigia in se stesso abbraccia & contiene tutti gli altri numeri delle consonanze, così la temperanza conciliando insieme i perpetui dispareri che ha l'uno appetito con l'altro, & quello & questo con la ragione produce fra le parti dell'anima un celeste concento di diuerse uirtuose operationi. Alla qual diuina simpatia di due così nobili & rare uirtù essendo V. S. Illustriss. per un tacito istinto del suo real sangue rapita fin da gli anni teneri della prima età, non è marauiglia se alle attioni d'una uera christiana temperanza accompagnò sempre lo studio della perfetta musica, nella cui intelligenza il grido della fama la diuulga tanto eccellente, che io quasi nuouo compositore Egitto secondo il ritto dell'antica nazione à lei come à uero Mercurio uengo à consecrar meco insieme queste poche mie note. Degnisi V. S. Illustriss. di gradirle, & quando per altro non le giudichi capaci di tanto fauore, riguardile almeno con occhio di benignità considerando che i seruitori del Sig. Cardinale d'Este

suo Zio seguendo in ciò l'affetto del loro signore procurano come possono di scoprirle quella diuotione d'animo con che uiuamente la osseruano. Et le bacio humilmente le mani.

Di Roma alli 15. Aprile 1584.

Di V. S. Illustriss. & Reuerendiss.

Humiliss. & deuotiss. seruitore
LUCA MARENZIO.

Anche nella scheda del primo libro de' Madrigali a sei voci del Marenzio lo abbiamo veduto a' serui del Cardinale d'Este.

Marenzio Luca. Di Luca Marenzio il terzo libro de' Madrigali a sei voci. Novamente composto et dato in luce. - In Venetia, Appresso l'Herede di Girolamo Scotto 1585. - in 4°. Il solo Basso. (A tergo del frontespizio avvi la seguente dedicatoria):

Alla Serenissima Sign. Patrona mia Colendiss. La Gran Duchessa di Toscana.

Quanti beni, et perfezioni, V. A. ha in se medesima ond'ella non ha bisogno di cosa alcuna fuor di se per dilettersi, o giovarsi, tante cagioni ho io di bramar la grazia, e protezione, e fauor suo: Per il che non dovrà prender marauiglia se ora con ogni riverenza e umiltà uengo a dedicarle questa mia fatica, qual ella sia, acciochè dal suo glorioso nome, e da' suoi raggi quel decoro acquisti e quello splendore che per se stessa le manca. Nè perchè la diuota seruitù mia sia tardata fin qui a uenirle in cognitione, confido io punto meno, o spero l'effetto del mio desiderio; perciocchè voglio credere che V. A. con la generosità dell'animo suo si degnarà supirio alla picciolezza del dono, e gradir questo mio uivo et acceso affetto: Seguentemente fatto ardito dalla detta protezione sua, potrò con l'ocio tranquillo concessomi dalla benignità dell' Illustrissimo e Reverendiss. Cardinale d'Este mio Signore applicar l'animo ad opre più degne e capace del fauor suo, di che quanto posso umilmente prego e supplico V. A. a cui con ogni riverenza m'inchino e bacio la mano.

Di Roma alli 12. di Febraro 1585.

Di Vostra Altezza

Humiliss. e Deuotiss. Seruitore
LUCA MARENZIO.

— Di Luca Marenzio il Primo Libro de Madrigali a Cinque Voci, nouamente con ogni diligentia ristampati. - In Venetia Presso Giacomo Vincenzi, & Ricciardo Amadino compagni. 1586. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (Senza dedicatoria).

In fine v'ha un Dialogo in Eco a otto voci.

— Madrigali a Quattro voci di Luca Marenzio. Nuouamente con ogni diligenza ristampati. Libro Primo. - In Venetia, presso Giacomo Vincenzi 1587. - in 4°. V'ha la sola parte del Tenore.

(A tergo del frontespizio si legge la seguente dedicatoria del tipografo Vincenzi):

Al Molto Magnifico Signor Michele Booth signore et Padron mio osseruandissimo.

Le Opere del Signor Luca Marenzio sono così care e stimate da' virtuosi, che non solo in Italia, ma per tutto il mondo si vede farne grandissima stima. Però subito ch'io ebbi notizia di questi suoi Madrigali a quattro, che erano usati in Roma, mi risolsi stamparli, e farne partecipe al mondo, il che ho voluto fare sotto il nome di V. S. poichè so benissimo il gusto che tiene di questo onorato trattenimento, ed anco per darle segno, che sebbene è lontana, io le sono affezionatissimo, mercè della sua singolar bontà e gentilezza, della quale n'è così mirabilmente dotata, che non solo nella sua patria, ma in Napoli ed in Venezia è stata fauorita ed apprezzata da ognuno. La pregherò dunque che come è solita, aggradisca questo picciol dono per caparra della mia molta divozione, e baciandoli le mani le prego da N. S. Iddio ogni sua felicità.

Di Venetia, il dì 8 Gennaro 1587.

Di V. S. Molto Magnifica

Servitore affectionatissimo
JACOMO VINCENZI.

Marenzio Luca. Di Luca Marenzio il primo libro de' Madrigali a cinque voci. Novamente con ogni diligenza ristampati. - In Venetia, appresso Angelo Gardano 1587. - in 4° oblungo. Alto, Basso e Quinto. (Non v'ha dedicatoria).

— Di Luca Marenzio il secondo libro de' Madrigali a cinque voci. Nouamente ristampati. - In Venetia, presso Giacomo Vincenzi 1587. - in 4° oblungo. (Senza dedica).

Di questa ristampa v'ha la sola parte del Quinto.

— Di Luca Marenzio il Quarto Libro de' Madrigali a Sei Voci Nouamente ristampato, & da molti errori diligentissimamente emendato. - In Venetia Appresso Ricciardo Amadino. 1587. - in 4°. Il solo Tenore. (A tergo del frontespizio è impressa la dedicatoria seguente):

All' Illustr.mo et Eccellen.mo Signore Patron mio Colendissimo Il Signore Marchese di Pisani Cavalliere de gli Ordini del Re Christianissimo Consigliero de Stati, & Ambasciatore di sua Maesta.

Il ritorno di vostra Eccellenza è stato vniversalmente à tutti così grato, & hà dimostrato ogn'uno in particolare di sentirne tanto contento, che s'io (che come deuotissimo seruitore suo ne hò sentita somma allegrezza) non ne dessi qualche segno a lei, & al mondo insieme, mi parrebbe di mancar molto & à me stesso, & al debito della seruitù mia. Desideroso dunque di sodisfar almeno in qualche parte all'animo mio, hò deliberato (già che à me non è permesso di fare altra dimostra-

tion) di dedicare à lei queste mie poche composizioni di musica, sperando ch'ella non solo, come faultrice che è di questa virtù, debba (quali elle si siano) hauerle care, ma che tanto di forza & vigore prenderanno dallo splendore del suo nome, sotto il quale escono in luce, che per ciò potranno irsene altiere gloriandosi fra se medesime d'esser raccomandate alla protezione d'un tanto Principe, l'ombra sola del quale sarà bastante à coprire ogni loro imperfectione. Degnisi ella però d'acceptar da me questo picciol dono, & di gradire l'affetto, & deuotione mia verso di lei, conseruandomi nella sua gratia, che s'io giungo ad ottenere questo (come spero) non solo terrò per ben impiegate queste mie fatiche, ma giudicarò insieme d'hauer conseguito il fine di tutti i miei più nobili pensieri. Con che resto baciando à Vostra Eccellenza humilissimamente le mani, & pregando il Sig. Iddio che le conceda quelle prosperità maggiori, ch'ella stessa desidera.

Di Roma il dì 10 di Decembre 1586.

Di V. Ecc.

Humiliss. & deuotiss. ser.
LUCA MARENZIO.

Marenzio Luca. Di Luca Marenzio il Quarto libro de' madrigali a sei voci novamente composti, et dati in luce. Con privilegio. - In Venetia, presso Giacomo Vincenzi. 1587. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso, Quinto e Sesto. Opuscoli sei di carte 12 ognuno.

A tergo del frontespizio havvi la stessa dedicatoria della precedente edizione.

— Di Luca Marenzio il Primo libro de' madrigali a cinque voci. Novamente con ogni diligenza ristampati. - In Venetia, presso Giacomo Vincenzi (*sic*) 1588. - in 4° obl. Il solo Quinto. (Senza dedicatoria).

— Di Luca Marenzio madrigali a quattro, cinque, e sei voci, libro primo. Novamente composte, e date in luce. Con privilegio. - In Venetia, presso Giacomo Vincenzi 1588. - in 4°. Tenore e Basso. (A tergo del frontespizio leggesi la seguente dedicatoria del Marenzio):

Al Molto Illustre Signor mio Patrone Osservandissimo Il Signor conte Mario Bevilacqua.

La divozione che sempre ho portato a V. S. Molto Illustre, sebben è nata dall'onorato grido delle nobilissime qualità sue, si è tuttavia in me nutrita e cresciuta per li favori e grate dimostrazioni da lei ricevute. Nè avendo sinora potuto corrispondere se non col puro e semplice affetto, mi è paruto con l'occasione del mio passaggio per Verona presentarle questi Madrigali da me ultimamente composti con maniera assai differente dalla passata, avendo e per l'imitazione delle parole e per la proprietà dello stile, atteso ad una (dirò così) mesta gravità, che dagli intendenti pari suoi, e dal virtuosissimo suo ridotto sarà forse viepiù gradita. Accetti ella con lieta fronte questo picciolo effetto dell'osservanza e

servitù mia, e degnisi conservarmi nella solita grazia, che di vivo cuore le bacio la mano, pregandole ogni compita felicità.

Di Venezia a il 10 Dicembre 1587.

Di V. S. Molto Illustré

Affezionatissimo Servitore

LUCA MARENZIO.

Ecco la Tavola:

Madrigali a 4 voci

Ov'è condotto il mio
Se la mia vita
Pur mi darà
Piango che Amor
Affliger chi per voi
Nulla da voi fin qui

A 5 voci

Fuggito è 'l sonno
Senza il mio vago sol
O giorno che per me
Senza il mio sole
Altro che lagrimar
Ben mi credeva
Fiere silvestre che per lati campi.
E se di vero amor

A 6 voci

Come ogni rio che d'acque
Valli riposte e sole
Interdette
O fere stelle

A 10 voci

Basti fin qui.

Marenzio Luca. Di Luca Marenzio il Terzo Libro de Madrigali a Sei Voci. Nouamente ristampati. - In Venetia Appresso l' Herede di Girolamo Scotto. 1589. - in 4^o. Canto, Tenore, Alto, Basso, Quinto e Sesto. In tutto opuscoli sei. (Senza dedicatoria).

— Di Luca Marenzio il Quarto libro de madrigali a cinque voci. Nouamente ristampati. - In Venetia, appresso Giacomo Vincenti 1589. - in 4^o obl. Il solo Quinto. (Senza dedicatoria).

— Il Quinto libro de Madrigali a sei voci di Luca Marenzio. Nouamente dato in luce. - In Venetia appresso Angelo Gardano. 1591. - in 4^o. Canto, Tenore, Alto, Basso, Quinto e Sesto. Opuscoli sei di facc. 26 ognuno, e nell' ultima la tavola. (A tergo del frontespizio trovasi la seguente dedicatoria):

All' Illustriss. Et Eccell. Signor Patron mio Singulariss. Il Sig. Don Virginio Orsino Duca di Bracciano.

Hauend'io à far comparire in publico le presenti mie compositioni, hò preso ardire d'honorarle del nome suo, del qual'io son solito d'honorar me, & tutte le cose mie, non hauend'io protettion più certa che di V. Eccell. ne più dolce, & grato

rifugio, che la sua felicissima ombra in ogni mio accidente. La supplico adunque con ogni affetto, & reuerenza, che si degni far cortese accoglienza à queste mie timide Muse, acciò che col suo applauso siano anco ricevute, & gradite volentieri dal Mondo, & assicurate dal sincero giudizio di V. Eccell. (la qual è hoggi principale, anzi vnico intelligente, & protettore di questa & d'ogni altra virtù) non s'abbiano à vergognare di comparire dinanzi à gl'altri. Oltra che per essere nate, & nudrite in casa sua, non conoscano altro Signore, & io col mezzo loro, & di questa breue lettera rinfrescando la memoria della mia deuotione, prego all'Eccellenza Vostra longa & felicissima vita.

Di Roma il dì 1. Genaro 1591.

Di V. Eccell. Illustriss.

Deuotiss. & Obligatiss. Ser.

LUCA MARENZIO.

Non è a fidarsi delle lettere dedicatorie per istabilire le originali edizioni nella musica stampata di celebri compositori. Nel Liceo trovasi un'edizione di Venezia fatta nel 1595 dal medesimo Angelo Gardano, in cui leggesi la stessa lettera qui sopra trascritta, ma colla data del 1595. Sarà la presente del 1591 la prima impressione, oppure n'esisteva un' anteriore?

Fra questi Madrigali uno se ne trova di Antonio Bicch.

Marenzio Luca. Madrigali a Quattro voci di Luca Marenzio. Nouamente con ogni diligenza ristampati. Libro primo. - In Venetia appresso Angelo Gardano 1592. - in 4^o. Canto, Tenore, Alto e Basso. In tutto opuscoli quattro. (A tergo del frontespizio trovasi la dedicatoria medesima dell' edizione prima):

Al Molto Illustré et Reverendissimo Signor mio Patrono osservandissimo, Monsignor Marc' Antonio Serlupi.

Troppo mi conosco tenuto alla offiziosa natura sua, inclinatissimo a fauorire l'opere mie di Musica, e troppo mi parrebbe mancar all'obbligo che tengo, se con qualche segno non dimostrassi al mondo, tali mie opere ricevere più splendore dalle lodi ch'ella (mercè sua) gli attribuisce, che dal poco saper del mio debole intelletto, laonde ho voluto che questi miei primi Madrigali a quattro escano in luce sotto il suo nome, sì per la causa detta, come che per esser egli intendentissimo di questa scienza, acquistino dalla sua riputazione quel credito, che per se stessi non hanno, e dall' infinito numero delle sue virtù congiunte con la nobiltà del suo sangue sia parimente ricoperta la bassezza loro. Così essi lieti ed altieri di portare in fronte sì chiaro titolo, più sicuramente si lasceranno vedere, ed io verrò a restar soddisfattissimo s'ella li giudicherà degni di lei, non per altro, almeno per la pronta volontà, con che io insieme con me stesso glieli consacro, e dono.

Di Roma il dì 15. Luglio 1585.

Di V. Sig. molto Illustré, e Reuerendissima

Affezionatissimo servitore

LUCA MARENZIO.

Dalla data apposta alla sovrascritta dedicatoria rilevasi che la prima edizione di questi madrigali uscì in luce nel 1585.

Marenzio Luca. Di Luca Marenzio, Musico eccellentissimo. Madrigali a cinque voci, ridotti in un corpo. Nouamente posti in luce, & con ogni diligentia corretti. - In Anversa. Appresso Pietro Phalesio & Giouanni Bellerio 1593. - in 4° oblungo. Canto e Quinto. (A tergo del frontespizio leggesi la seguente dedicataria):

Al Molto Illustre Signore, Il Sig. Gherardo di Hornes, Barone di Bassigny, di Bostel, Governatore per sua Maesta Catholica, del Paese, et citta de Malines &c.

Conoscendo la grandissima affezione di V. S. verso l'arte divina della Musica, e singolarmente verso l'eccellenti composizioni Musicali di Luca Marenzio, delle quali V. S. non intermette di goderne spesse volte insieme con li amici, non obstante li suoi negozj, e tanti travagli del Paese, ed avendo da fare uscire dalla mia stamparia in un corpo li suoi madrigali a cinque voci, m'è parso di fare opera degna di pregio, di dedicare questa sua Opera e fatica al nome Illustre di vostra Signoria, come al mio singular Signore e Padrone, il quale son sicuro che non solo l'averà grato, ma la difenderà dalle calunnie invidiose, e lingue mordaci d'altri. Piaccia dunque a V. S. accettare questa Opera con animo e fronte così lieta, come io glie la offero, e me degni conservare nella sua buona grazia, e nel numero de'suoi più leali che ella abbia. Con che pregandole da N. S. l'adempimento de'suoi giusti desiderj, ed il guiderdone de'suoi meriti, le bacio umilmente l'onorate mani.

D'Anversa alli otto d'Agosto 1593.

Di V. S. perpetuo Servitore

PIETRO PHALESIO.

— Di Luca Marenzio il secondo libro de Madrigali a cinque voci. Nouamente ristampati. - In Venetia, Appresso Angelo Gardano 1593. - in 4° obl. Opera completa. (Senza dedicataria).

— Di Luca Marenzio il Quarto Libro de Madrigali a cinque voci. Nouamente Ristampato. - In Venetia Appresso Angelo Gardano. 1594. - in 4° oblungo. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (Senza dedicataria).

— Di Luca Marenzio il Quinto Libro de Madrigali a Cinque Voci. Nouamente ristampato. - In Venetia Appresso Angelo Gardano. 1594. - in 4° oblungo. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (Senza dedicataria).

— Di Luca Marenzio il sesto libro de Madrigali a cinque voci, novamente posto in luce. Con privilegio. - In Venetia appresso Angelo Gardano 1594. - in 4° oblungo. Tenore, Alto, Canto, Basso e

Quinto. In tutto opuscoli cinque. (A tergo del frontespizio sta impressa la seguente dedicataria):

All'Illustriss. et Reverendiss. Signor mio patron celestissimo Il Signore Cinto Aldobrandino Cardinale di S. Giorgio.

Io confesso ingenuamente, che questi madrigali, i quali ornati del nome di V. S. Illustriss, escon pur hora in luce, son così frutti del mio sterile ingegno, come della feconda benignità sua: Perciocchè l'animo mio risvegliato da' continui favori che mi fa, ed illustrato dal chiaro dell'infinita virtù di V. Sig. Illustriss, per la quale quasi nuovo e splendido sole è piuttosto invidiata che imitata, va di mano in mano producendo effetti, non conforme alla virtù che lo muove, ma secondo la disposizione del mio imperfetto. Egli è ben vero, che dacchè io conobbi che non l'era discara la servitù mia, ho procurato con ogni industria (e forse indarno) di far derivar dall'eroiche parti che risplendono in lei qualche perfezion nelle cose mie; E s'io non mi ci sono avanzato come volevo, doverà supplire l'abbondanza della devozion dell'animo al mancanzao dell'eccellenza dell'arte. E però supplico V. Sig. Illustriss. che gradisca, che queste mie fatiche (com'effetti delle tante grazie ch'io ricevo da lei) si abbelliscano del chiarissimo nome suo, per render me più caro a me stesso, mentre con ogni studio procaccierò di mostrarmi non indegno di quella grazia, della quale per sua propria bontà m'ha fatto partecipe. Bacio umilmente le mani di V. Sig. Illustriss, e le prego dal Signor Dio ogni prosperità maggiore.

Di Roma il dì primo Genaro 1594.

Di V. Sig. Illustriss. e Reverendiss.

Devotiss. ed obligatiss. servitore

LUCA MARENZIO.

Marenzio Luca. Di Luca Marenzio il Terzo libro de Madrigali a sei voci. Nouamente ristampato. - In Venetia, appresso Angelo Gardano 1594. - in 4°. Canto e Basso. (Senza dedicataria).

— Di Luca Marenzio il Terzo Libro de Madrigali a cinque voci, nouamente Ristampati. - In Venetia Appresso Angelo Gardano. 1595. - in 4° obl. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. Opera completa. (A tergo del frontespizio è impressa la seguente dedicataria):

Ai molto Illustri Signori miei Osservandissimi i Signori Accademici Filarmonici di Verona.

Non vengono, molto Illustri Signori, queste poche mie composizioni di Musica a consecrar se medesime alla diuità de nobilissimi vostri intelletti per far conoscere al mondo con isproporzionata dimostrazione dell'obbligo mio la sopraabondanza del merito vostro, ma gelose non meno della propria riputatione, che del publico bene, tentano di rinuare co' loro essemplio quell'antichissima legge d'Egitto, i cui rigorosi decreti, non prima alcuna maniera di Musica lasciavano vagar per le radunanze de gl'huomini, che da certi prudentissimi conservatori della comune utilità fosse interamente approuata. Et certo in tutti i monumenti de gl'animi humani ha tanto di giuriditione, & d'arbitrio la perfetta consonanza de numeri har-

monici, che non è maraniglia, se 'l maggiore di tutti i filosofi per base fermissima della sua fortunata Repubblica stabilì il diritto vso di questa mirabile disciplina; nella intelligenza della quale per quanto buona strada incaminato io mi sia, & che progresso habbia fatto fin qui à voi soli giudiciosissimi Signori s'appartiene il determinare, poi che altrettanto valorosi in effetto, quanto modesti in cognome ad vna lunga schiera di diverse qualità singolari haueate aggiunto il merito d'una perfetta cognitione di questa scienza. Dalla cortese senerità adunque de finissimi vostri giudicij attendo ò l'approbatione ò il biasimo delle presenti fatiche mie, sicuro in ogni caso di rimaner consolatissimo, che doue la poca mia esperienza mi negherà forse il grato splendor della gloria, non mi negherà almeno la vostra benignità vna cognitione vtilissima di me stesso. Il Signor Dio prosperi perpetuamente le molto Illustri Signorie vostre, che con questo fine mi raccomando humilmente in lor buona gratia.

Di Roma il dì di Primo Settemb. 1595.

Di V. Signorie molto Illustri

Affettionatissimo Seruitore
LUCA MARENZIO.

È degna di considerazione la parte di questa lettera, dove l'autore sottopone al giudizio de' Filarmenici di Verona questa sua opera, chiedendo loro se egli segua una buona strada, e se nella musica abbia fatto sino a quel giorno progressi apprezzabili, o viceversa. Risulta da ciò la umiltà del Marenzio, e la celebrità di quell'Accademia, dalla quale ambivano d'essere approvati i più grandi compositori di quell'epoca.

Marenzio Luca. Di Luca Marenzio, il Quinto libro de Madrigali a sei voci. Nouamente Ristampato. - In Venetia appresso Angelo Gardano 1595. - in 4^o. Opera completa.

Ristampa dell'edizione del 1591, colla stessa dedicatoria a Don Virginio Orsini, Duca di Bracciano.

— Di Luca Marentio, il Sesto Libro de Madrigali A Sei Voci. Nouamente Composto, & dato in luce. - In Venetia Appresso Angelo Gardano. 1595. - in 4^o. Tenore e Alto.

È dedicata quest'opera alla Duchessa di Ferrara dal Marenzio con lettera in data di Roma il 30 Marzo 1595.

— Di Luca Marenzio il settimo libro de' Madrigali a cinque voci, nouamente composto & dato in luce. - In Venetia appresso Angelo Gardano 1595. - in 4^o oblungo. Opera completa. (A tergo del frontespizio v' ha la seguente dedicatoria):

Al Molto Illustre et Reverendissimo Signor mio patron osservandissimo il Signor Don Diego de Campo intimo Cameriere partecipante, & assistente di N. Sig.

L' obbligo grande in che m'ha posto l'affetto, col quale V. Sig. Reverendiss. ha mostrato sempre di fa-

vorrì l'opere mie, sì con la cortesia del sentirlle volentieri, come con l'amorevolezza di lodarle sopra i meriti loro, richiede che levandomisi col partirmi di Roma l'occasione di poterla con la presenza servire, io le lasci qualche testimonio dell'osservanza ch'io li son per portar sempre dovunque io mi sarò, persuadendomi che la propria bontà di Vostra Sig. Reverendiss. non resterà d'amarmi assente, mentre io con l'animo son per riverirla come devo: Le dedico adunque li presenti Madrigali con proposito che li abbin da servire per un picciol segno della gran devotione mia verso di lei, e che illustrati dal nome suo, vengano maggiormente favoriti dalla sua solita, ed amorevole protezione. Il che io confido tanto dalla gentilezza di V. Signoria Reverendiss. che vedendo con sì picciol dono dover fare con lei tanto acquisto, me le riconosco già anco per questo infinitamente obligato: Nè più potendo di quel ch'io mi possa, pregarò con tutto l'affetto del cuore il Signor Iddio per il colmo d'ogni sua felicità: E qui riverentemente bacio le mani a V. Sig. Reverendiss.

Di Roma il dì 20 ottobre 1595.

Di V. Sig. Molto Illustre, e Reverendiss.

Devotissimo ed obligatissimo servitore
LUCA MARENZIO.

Marenzio Luca. Di Luca Marenzio l'Ottavo Libro de Madrigali a cinque voci Nouamente composto, & dato in luce. - In Venetia Appresso Angelo Gardano 1598. - in 4^o oblungo. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (A tergo del frontespizio è impressa la seguente dedicatoria):

All' Illvstrissimò et Eccell.mo Sig. et Patron mio Colendissimo Il Signor D. Ferrando Gonzaga Principe di Molfetta, & Signor di Guastalla, &c.

Non prima ho dato fine alla compositione di questi nuovi miei Madrigali, che m'è venuto inanzi vno pensiero di dedicargli al nobilissimo nome di V. E. Et s'io deuo dire il vero, è grande il contento che s'ha nel nascimento d'un proprio parto; ma diuen grandissimo (& io lo prouo pur hora) quando si destina al patrocinio d'un oggetto virtuosissimo, come è V. E. la quale in ogni nobile professione è ammirata come singolare essemplum di nostra etade; & di questa della Musica in particolare, può, & suole discretissimamente, & con sanissimo ingegno & discorrere, & giudicare. La deuotion, & osservanza mia verso l'E. V. le deue esser per molte cagioni assai nota, & massime per le segnalate gratie ch'io riceuei da lei, quando presentemente me le dedici per vero & affettionatissimo seruitore. Ma l'obbligo, in che ella m'è per porre con gradir questo mio parto (qual'egli si sia) con quell'affetto che mi promette la natural gentilezza & grandezza dell'animo suo, non potrà già essere espresso da me in queste poche righe; sarà nondimeno facilmente compreso da V. E. se misurerà la gratia che me ne farà, col desiderio che ne tengo, qual'è infinito; Et già parendomi d'esserne in possesso, ne bacio con ogni riuerenzia le mani di V. E. la quale prego il Sig. Dio, ch'à voto suo felicità sempre.

Di Venetia alli 20. d' Ottobre 1598.

Di Vostra Eccellenza Illustrissima

Deuotissimo Seruitore
LUCA MARENZIO.

Marenzio Luca. Di Luca Marenzio il Nono Libro de Madrigali a cinque voci Nouamente composto, & dato in luce. - In Venetia, Appresso Angelo Gardano. 1599. - in 4° obl. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (Eccone la dedicatoria):

Al Ser.mo Sig. Mio Patron Colen.mo Il Signor Don Vincenzo Gonzaga Duca di Mantua, et di Monferrato &c.

Il sentirmi soprepiamente honorato dall'Altezza Vostra Serenissima, mentre alli mesi passati si compiacque comandarmi, ch'io douessi mandarle alcune delle mie compositioni, ha destato in me qualche opinione, che li frutti del mio basso ingegno non sieno forsi da sprezzarsi in tutto, già che vengono pregiati da Principe non meno di stato, che d'intelletto sublime, com'è l'A. V. & da ciò rincorata la mia povera Musa, ha dato fuori, solo a diuotione di Lei, alcune poche note, le quali se ben per se stesse humili, aggrandite nondimeno dallo splendore del suo nome Serenissimo non temerano andar in luce alla presenza d'ognuno, sicure, che dall'alto suo giuditio approvate, non sarà chi ardischi malignamente riprouarle. La supplico a voler gradire non tanto esse, quanto l'vbidienza, & l'affetto mio: il che ottenendo, come spero dalla singolare sua benignità, forsi auerrà, che l'debile intelletto mio fomentato dalla gratia sua, produci per l'auuenire parti più degui dell'A. S. Sereniss. a cui m'inchino humile pregandole per fine ogni prosperità maggiore.

Di Roma li 10. Maggio 1599.

Di Vostra Altezza Serenissima

Perpetuo, & deuotissimo seruitore
LUCA MARENZIO.

— Il Secondo libro de Madrigali a sei voci di Luca Marenzio Di nouo Ristampato, et con diligenza corretto. - In Venetia, Appresso Angelo Gardano 1600. - in 4°. Canto, Tenore, Basso, Quinto e Sesto. Manca il solo Alto. (Senza dedicatoria).

— Di Luca Marenzio il Settimo libro de Madrigali a cinque voci, di nouo ristampati, & corretti. - In Venetia, appresso Angelo Gardano 1600. - in 4° oblungo. Il solo Quinto. (Senza dedicatoria).

— Di Luca Marenzio il nono libro de' Madrigali a cinque voci di nouo ristampato, et corretto. - In Venetia, appresso Angelo Gardano 1601. - in 4° oblungo. Il solo Tenore. (Senza dedicatoria).

— Di Luca Marenzio il Primo Libro de Madrigali a cinque voci Nouamente con ogni diligentia ristampati. - In Venetia Appresso Angelo Gardano. 1602. - in 4°

oblungo. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (Senza dedicatoria).

È ristampa di anteriori edizioni.

Marenzio Luca. Di Luca Marenzio il Sesto Libro de Madrigali a cinque voci. Nouamente Ristampato. Con Privilegio. - In Venetia. Appresso Angelo Gardano. 1603. - in 4° oblungo. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque.

— Di Luca Marenzio il Quinto libro de Madrigali a cinque voci. Nouamente ristampato. - In Venetia appresso Angelo Gardano 1605. - in 4° obl. Il solo Tenore. (Senza dedicatoria).

— Di Luca Marenzio l'Ottavo Libro de Madrigali a cinque voci. Nouamente Ristampato. - In Venetia Appresso Angelo Gardano. 1605. - in 4° oblungo. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (Senza dedicatoria).

— Di Luca Marenzio il Quarto libro de Madrigali a cinque voci. Nouamente ristampato. - In Venetia appresso Angelo Gardano & Fratelli 1607. - in 4° oblungo. Il solo Tenore. (Senza dedicatoria).

— Di Luca Marenzio il Primo libro de Madrigali a quattro voci. Nouamente ristampati. - In Venetia appresso l'Herede di Girolamo Scoto 1608. - in 4°. Canto, Tenore, Alto e Basso. In tutto opuscoli quattro di pagg. 31 ognuno, e nell'ultima la tavola dei Madrigali in numero di ventinove. (Senza dedicatoria).

— Di Luca Marenzio il secondo libro de Madrigali a cinque voci nouamente ristampato. - In Venetia, appresso Alessandro Rauerij. 1608. - in 4°. Il solo Tenore. (Senza dedicatoria).

— Di Luca Marenzio il nono libro de' Madrigali a cinque voci novamente ristampato. - In Venezia, appresso. Alessandro Rauerij 1608. - in 4°. Canto e Basso. (Senza dedicatoria).

— Di Luca Marentio, il Sesto Libro de Madrigali A Sei Voci. Nouamente Ristampati. - In Venetia. Appresso Angelo Gardano, & Fratelli. 1609. - in 4°.

Canto, Tenore, Alto, Basso, Quinto e Sesto. In tutto opuscoli sei. (Senza dedicatoria).

Marenzio Luca. Di Luca Marenzio il Settimo Libro de Madrigali a cinque voci. Di nouo Ristampati, & Corretti. - In Venetia, Appresso Angelo Gardano, & Fratelli. 1069. (*sic*). - in 4° obl. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (Senza dedicatoria).

È facile il comprendere che la data di questa ristampa è dell'anno 1609.

Fra questi madrigali uno se ne vede del signor Antonio Bicci che comincia: *Deh dolce anima mia non pianger più.*

— Di Luca Marenzio il Nono Libro de Madrigali a cinque voci. Di nouo Ristampato, & Coretto (*sic*). - In Venetia, Appresso Angelo Gardano; & Fratelli. 1069 (*invece del 1609*). - in 4° obl. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (Senza dedicatoria).

— Di Luca Marenzio il Nono Libro de Madrigali a cinque Voci. Di nouo Ristampato. - In Venetia Appresso l'Herede di Girolamo Scoto. 1609. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (Senza dedicatoria).

— *Ahi, dispietata morte!* Madrigale di Luca Marenzio a quattro voci in partitura, tolto dal libro primo de' suoi Madrigali a quattro, impresso del 1585.

Trovasi a pag. 57 dell' *Antologia classica* pubblicata dalla Gazzetta musicale di Milano, anno V, 1846. Questa edizione ha le tre parti superiori in chiave di violino, mentre nell'antica stampa si vedono nelle chiavi di soprano, contralto, tenore e basso.

Marini Biagio. Madrigali et Symfonie A vna 2. 3. 4. 5. di Biagio Marini musico della Serenissima Signoria di Venetia. Et fra gli Agitati L'Accademico riso-nante. Opera seconda Sagrata in protettione al molto illustre sig. Gioseffo Te-doldo Catani Mastro delle Poste per la Maestà sacra del Rè di Boemia. - Stampa del Gardano. In Venetia 1618 Appresso Bartholomeo Magni. - in 4°. Il solo Canto Primo.

— Arie Madrigali et Corenti A 1. 2. 3. di Biagio Marini Maestro di Capella in Santa Eufemia, & Capo della Musica de gli Signori Accademici Erranti in Bre-scia. Opera Terza Dedicata al Molto Il-lustre et Eccell.^{mo} Signor Ludovico Bai-

tello. - Stampa del Gardano in Venetia 1620. Appresso Bartholomeo Magni. - in fol. Partitura di pag. 30. (Ecco la dedicatoria):

Molto Illustre et Eccell.^{mo} Signore.

Io non poteuo più proportionatamente, nè più degna-mente dedicar queste mie Musicali Compositioni, che à V. S. Molto Illustre percióche ella non solamente si diletta di ricrear tal volta con la Musica quelle sue grauissime & importantissime occupazioni, con le quali gioua, e diletta splendi-dissimamente ad ogn' uno con proportionate mi-sure, ma perchè in lei vien conosciuta vn'anima ch'è tutta sentimentata dalle Muse, illustrata dalle Gratie, & conseruata dalle Virtù, sotto alla dolcissima Cetra del suo felice Ingegno, ch'è il lucidissimo canoro Apolline di tutte le sue Nobilissime Operationi. la supplico à gradir questo mio puro, & riuerente ossequio, con la sua Huma-nissima Generosità, & dispensandomi i fauori della sua gratia, riceverò il tributo della mia seruitù sincera & riuerente.

In Brescia li 25. Agosto.

Di V. S. Molto Illustre & Eccellentissima

Seruitor Diuotissimo
BIAGIO MARINI.

Marini Biagio. Le Lagrime d'Erminia in Stile recitatio, Con alcune Ode da can-tarsi con termine affettuoso nel Chi-tarone, Clauicordo, & altro stromento simile: Di Biagio Marini Musico, e So-nator di Violino dell'A. S. di Parma: Opera Sesta. All' Illustrissimo, & Re-uenerendissimo Signore Il Sig. Cardinal d'Este. - In Parma, Per Anteo Viotti. 1623. - in 4°. La sola Partitura.

La dedicatoria del Marini a tergo del frontespizio è in data *Di Parma li 10. Dicembre 1622*. Non la trascriviamo perchè nulla v'ha in essa da ap-prendere. Nel retto della seconda carta sta im-presso l'Argomento della presente opera. L'opus-colo è di dodici sole carte numerate da ambe le parti, e perciò di facciate 24.

Marini Gioseffo. Il Secondo Libro de Ma-drigali a cinque voci di Gioseffo Marini Maestro di Capella della Illustre Com-munità di Pordenone Con il Basso Con-tinuo per il Clauicembalo. Nouamente composti, & dati in luce. - In Venetia, Appresso Giacomo Vincenti. 1618. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso, Quinto e Basso per sonare. In tutto opuscoli sei. (Senza dedicatoria).

Fa meraviglia che in questa stampa (indubitatamente di edizione originale, come ne fan prova le pa-role *Nouamente composti, & dati in luce*) non si veggia la consueta dedicazione. Nella sola parte del Basso per sonare a tergo del frontespizio è impresso il seguente avvertimento:

« ALLI SIGNORI ORGANISTI

« Resteranno seruiti li Signori Organisti di sonar la Partidura di questi miei Madrigali come stà toc-cando le consonanze senza variare, altrimenti non riuscirebbero, & si sonarebbero contra la tessitura di essi Madrigali. Viuete lieti ».

Marino Don Alessandro. Il Primo Libro de Madrigali a cinque voci, del Rever: Don Alessandro Marino Venetiano, Canonico Regolare Lateranense. Nuovamente da lui composti & dati in Luce. - In Venetia Appresso li Figliuoli di Antonio Gardano. 1571. - in 4° obl. Il solo Tenore.

L' autore nella dedicatoria chiama questi madrigali i primi frutti del suo *basso e rintuzzato* ingegno.

— Di Alessandro Marino, il Primo Libro de Madrigali Spirituali a sei Voci, Con una Canzone a dodici nel fine. Nuovamente composti, & dati in luce. - In Venetia appresso Ricciardo Amadino, 1597. - in 4°. Il solo Tenore.

Marsolo D. Pietro Maria. Madrigali Boscarecci a quattro voci di D. Pietro Maria Marsolo Siciliano da Messina, V. I. D. Opera Sesta, nuovamente composta, & data in luce. - In Venetia, Appresso Giacomo Vincenti. 1607. - in 4°. Il solo Tenore.

— Il Quarto Libro de' Madrigali a cinque voci di D. Pietro Maria Marsolo Siciliano da Mesina V. I. D. Opera ottava di nouo composta, & data in luce. - In Venetia Appresso Giacomo Vincenti. 1609. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque.

La dedicatoria del Marsolo in data *Di Venezia alli 20 di Febbrao 1609*, ha il seguente indirizzo: *All' Illustrissimo Signor Conte Agostino Agliotti Principe de gli Accademici Intrepidi Mio Signor patrone singolarissimo.*

— Il Quinto Libro de' Madrigali a cinque voci di D. Pietro Maria Marsolo Siciliano da Messina V. I. D. Opera Noua di nouo composta, & data in luce. - In Venetia, Appresso Giacomo Vincenti 1609. - in 4°. Il solo Basso.

Martelli Gio. Battista. La Nuova, et Armonica Compositione a quattro voci di F. Martello da Monteleone. Libro Primo. - In Roma per Antonio Blado Stampatore Camerale. Con Priuilegio. 1564. - in 4° obl. Il solo Alto.

L' autore nella dedicatoria di questi suoi madrigali si sottoscrive col nome di *Gio. Battista*.

Martinengo Gabriele. De Gabriel Martinengo Madrigali a Quatro Voce, a misura di Breve novamente secondo li toni composti, & con perfetto ordine diligentemente posti in luce. - In Vinegia

Appresso Girolamo Scotto. 1544. - in 4°. Alto e Basso. (A tergo del frontespizio così si legge):

Allo Illustrissimo Signor Conte Gian Girolino Albano Gavalliero (*sic*) et Dottore Bergomense.

M'è parso Honor mio maggiore & consolatione più certa dare le primitie de miei frutti giouenili à la Signoria Vostra sì perche le saranno accetti conoscendomi ella che da cuore glie li presento sì ancora perche mi scusera non trouandogli di quel gusto Maturo che l' immatura eta, se non quasi miracolosamente, dare non puote, sperando ella che da me negl' Anni più graui possa riuscire & più dotte & consonante Musa, a la quale hauendomi inchinato il cielo, non mancare parimente con l' essercitio guadagnarmi, & alhora far più degno dono a meriti di Vostra Signoria a la qual di core mi raccomando.

GABRIELO MARTINENGO.

Questa edizione è uno dei più bei monumenti dell' imprimeria musicale di Girolamo Scotto.

Martorello Antonio. Il primo Libro di Madrigali a cinque voci di Antonio Martorello Milanese. 1547. - in 4° obl. Canto, Basso e Alto. (Senz' altra nota tipografica, ma probabilmente l'edizione fu fatta a Milano. L'impresa dello stampatore è una Palma in un piccolo scoglio circondato dalle acque, col motto: *Iustus ut Palma florebit*. A tergo del frontespizio è impressa la seguente dedicatoria):

Al Magnifico Signor Francesco Bernardo Patrizio Veneto & padrone mio obseruandissimo.

Non mi potria venire alle mani più degno soggetto di V. S. Magnifico, E generoso patrone Doue più iustamente potesse locare questi miei pochi & immaturi frutti sì per la Nobilita & grandezza de l' animo suo, sì per mostrarli quella affettione, che per auanti credo l' habbi in parte potuta conoscere ne hauendo miglior modo di più apertamente fargliela palese in' ho imaginato essendo questo quanto di forzi il mio potere s' estenda. Dedicarli la presente opera tale quale la si sia Degnisi V. S. Con la serenità del magnanimo suo Core accettarla & Tenerla appresso di lei In quel conto che il pare so ben che con tutto l' affetto del core glie la porgo ne si sdegni ch' io gl' apresenti cosa di sì poco ualore. Ma solo consideri che se il mio potere fosse maggiore tanto più caro haurei di donargliela mi rendo certissimo che V. S. Come quella che è tutta gentilezza tutta cortesia (per l' amore so che ella mi porta) lo tenera cara se non per altro, Non mi estenderò altrimenti in quelle prolexta che credo più tosto fastidiscano che altro. Ma facendo qui fine mi raccomanderò à quella humilmente pregandola sì contenti conseruarmi nel grembo de la sua dolcissima gratia.

D. V. S. Humilissimo seruitore
ANTONIO MARTORELLO.

Fra questi madrigali alcuno se ne trova di Enrico Schaffeu e di Francesco Porto.

Martoretta (La). De lo eccellentissimo musico La Martoretta li Madrigali a quattro voci da lui novamente composti

et con diligentia stampati. - Venetiis 1548. Appresso Hieronimo Scotto. - in 4° obl. Il solo Canto.

Il Martoretta era calabrese.

Masotti Giulio. Di Giulio Masotti da Castrocara il Primo Libro de Madrigali a Cinque, Voci, Nouamente posti in luce. - In Venetia Appresso Angelo Gardano 1583. - in 4° oblungo. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque.

È dal Masotti dedicata questa sua opera *All' Illustrissimo et Eccellentissimo Signor e Padron suo perpetuo il Signor Hippolito Dalla Rouere da Monte Feltre* con lettera sottoscritta *Da Venetia il 31. Ottobre 1583.* Nulla però v'è da apprendervi se non che il Dalla Rovere accoglieva nella sua corte molti *musici di somma perfezione.*

Massaino Tiburtio. Il Primo libro de Madrigali a quattro voci, di Tiburtio Massaino da Cremona: Alla Illustriss: et Eccellentiss: Signora, La Signora Donna Giulia Orsina Rangona, Marchesa di Lonzano, Signora di Spilemberto &c. - In Venetia appresso di Antonio Gardano. 1569. - in 4° obl. Il solo Alto.

— Il Secondo Libro de Madrigali a cinque di Tiburtio Massaino All' Illustriss. Signor Paulo Orsino. Nouamente posti in luce. - In Vineggia. Appresso l'erede di Girolamo Scotto. 1578. - in 4°. Alto e Canto. (A tergo del frontespizio è impressa la seguente dedicatoria):

All' Illustrissimo Signor Pavolo Orsino.

Ben so che non sarà d' accrescimento Illustriss. Signore questa mia dedicatione alla gloria sua; atteso che sono piene le carte delle ualorosissime proue da lei giudiciosamente operate: ma ben seruirà per incitamento à gli huomini che vedranno in fronte del mio Libro il famosissimo nome suo, à ragionar de suoi magnanini, & Heroici fatti; & così, verrò con queste mie vigilie, ad apportar altrui doppio diletto; se però tanto ponno promettere queste mie note. Piaccia alla Illustriss. S. V. gradirle, come si è degnata lodarle, & mi commemori tra i suoi seruitori, come gran tempo sono della Illustrissima casa Rangona à lei congiuntissima di sangue.

In Venetia il dì 15. di Luglio 1578.

A V. Illustrissima S.

Seruitor affectionatissimo

TIBURTIO MASSAINO.

Altro non è da notarsi in questa dedicatoria fuorchè l' autore serviva da inolto tempo la famiglia Rangona.

Mauro Frate de' Servi. Il Primo libro de' Madrigali a quattro voci del Reverendo Padre F. Mauro de' Servi Fiorentino, novamente composti et dati in luce.

In Venetia, appresso li Figliuoli di Antonio Gardano 1571. - in 4° oblungo. Canto, Tenore, Alto e Basso. In tutto opuscoli quattro. (A tergo del frontespizio è impressa la seguente dedicatoria):

Al Nobilissimo Signor Alessandro Neroni Gentiluomo Fiorentino mio osservandissimo.

Non era già in alcun modo mia intenzione, Signor mio osservandissimo, che queste mie poche ed immature (dirò così) primizie dei frutti della Musica si mandassero fuori in luce in questa guisa, chè benissimo io conosceva me stesso, e quanto valessero le forze mie; ma le importune preghiere degli amici, i quali mi possono comandare, hanno potuto tanto appresso di me (con occasione ancora che io mi ritrovò quest' anno in Venezia) che contuttocchè io chiaramente comprendessi dover esser in tutte le vie ripreso di temerità, sì per la bassezza dei Madrigali in sè, sì anco per molte altre conuenienti ragioni, m' hanno nondimeno quasi contra mia voglia indotto a fargli mettere alla stampa, come al presente vede V. S. Quanto contento io ho avuto è stato questo, che non ho penato punto a pensar a chi li douessi dedicare, come è costume di tutti in simil caso; perciocchè il desiderio ardentissimo ch' io tengo di mostrar qualche segno dell' osservanza ch' io porto a V. S. per le sue rarissime qualità, il conservar del continuo fissa nell' animo la memoria dei singolari beneficj e segnalati favori suoi verso di me, han fatto sì che in un tratto sono venuto in pensieri di mettergli in luce sotto l' Illustre nome suo. E se bene appresso di me è chiaro, questi non esser punto rispondenti alla grandezza di quella, e meno conformi al desiderio mio, confido nondimeno si degnarà accettargli quali sono per sua solita benignità e cortesia, come segni della riverenza ed osservanza ch' io le porto; e siccome io son certo che dove manca il dono supplisse di gran lunga l' incredibile propensione del mio core, con la sincerità del quale gli vengono da me offerti e dedicati; così prego V. S. che sia servita, col splendor del nome suo tanto più favorirgli, quanto ella conoscerà per la oscurrezza loro averne di bisogno. Con che le bacio umilmente le mani, ed in sua grazia mi raccomando di core. N. S. Dio gli dia ogni felicità.

Di V. S. molto inag.

Obbligatissimo

F. MAURO.

Ognuno dei quattro opuscoli ha sole 14 carte, nell' ultima delle quali è impressa la tavola. Alcune delle poesie musicate dal Mauro sono del Petrarca, come queste: *Che debb' io far, che mi consigli amore - Io vo piangendo i miei passati tempi*, ecc. Nella Gazzetta musicale di Milano, anno VII, pag. 5, si parla dall' avv. Casamorata di Firenze di un Mauro frate dei Servi musicista; che però sarà diverso da questo, posciachè lo dice morto nel 1556, mentre dai madrigali surriferiti sembra il nostro Mauro vivente nel 1571.

Mauro Frate de' Servi. Il Primo Libro de Madrigali a cinque voci del Reverendo Padre F. Mauro de Servi Fiorentino, Nouamente Composti & dati in luce. - In Venetia Appresso li Figliuoli di Antonio Gardano. 1571. - in 4° obl. Il solo Tenore.

Mazzaferrata Gio. Battista. Il Primo Libro de Madrigali a due, e tre Amadori, e Morali di Gio. Battista Mazza Ferrara Maestro di Cappella dell' Illustrissima Accademia della Morte di Ferrara. Dedicati all' Illustrissimo Sig. D. Girolamo Fiorenza Talenti Marchese di Conturbio, e Reggio Senatore nello Stato di Milano. - In Bologna, per Giacomo Monti. 1668. - in 4°. Canto primo, Canto secondo, Basso e Basso continuo. In tutto opuscoli quattro.

Nulla ricavasi dalla dedicatoria del Mazzaferatta. Questa è la seconda opera dall' autore data alle stampe.

— Il Primo Libro de Madrigali a due, e tre voci Amadori, e Morali di Gio. Battista Mazza Ferrara Maestro di Capella dell' Illustrissima Accademia della Morte di Ferrara. Opera Seconda. - In Bologna. 1675. Per Giacomo Monti. - in 4°. Canto primo, Canto secondo, Basso e Basso continuo. In tutto opuscoli quattro. (Senza dedicatoria).

— Il Primo Libro de Madrigali a due, e tre voci Amadori, e Morali del Signore Gio. Battista Mazzaferatta già Maestro di Capella dell' Illustrissima Accademia della Morte di Ferrara. Opera Seconda. - In Bologna 1683. Per Giacomo Monti. - in 4°. Canto primo, Canto secondo, Basso e Basso continuo. In tutto opuscoli quattro. (Senza dedicatoria).

Da questo frontespizio ricavasi che il Mazzaferatta non era più maestro di cappella dell' Accademia della Morte; e ciò verosimilmente per esser desso passato all' altra vita.

Al Mazzaferatta successe in quel carico Gio. Battista Bassani, il quale per altro nella sua Opera Quarta *La Morallità Armonica*, stampata in Bologna nel 1683 non apparisce col titolo di maestro di detta Accademia. Bensì per tale è annunciato nell' Opera Sesta *Affetti Canori*, pubblicati in Bologna l'anno susseguente 1684. Si può quindi arguire che il Mazzaferatta morisse o nel 1683 o poco prima; e che il Bassani gli succedesse nel 1684.

Mazzocchi Domenico. Dialoghi, e Sonetti posti in Musica da Domenico Mazzocchi. - In Roma, Appresso Francesco Zanetti 1638. - in 4° gr. obl. Il volume ha pag. 182 e una carta bianca in fine. (Nella seconda carta avvi):

Eminent.mo e Rev.mo Sign.r Card. Aldobrandino Padrone.

Di sommi ingegni sono le Poesie che il presente volume contiene, e si trano, e trarranno seco per tutta l' eternità de' tempi anche sommo applauso. Quello però che la industria e l' opera mia musicale è andata loro scherzando intorno è certo che non potendosi egualmente da per sé ben sostenere, ha di mestieri dell' appoggio altrui. Ma

qual potrebbe darsi più fermo e più sicuro sostegno di quello ch' io penso hauer già ricevuto dal benigno gradimento di V. Emin.za non usa à dilettersi di cosa che l' suo finissimo giudicio non habbia prima approvata? Rimangasi dunque per questo sotto la ruerita sua protezione, & anche perche, come nato e cresciuto tutto nella Casa Eccellentissima di V. Emin.za appartiene similmente tutto alla proprietà di lei, come le appartengo io stesso, che ne sono Autore, per titolo di attual servitù, e per elezione di diuotissima volontà. Et io seguendo à rendere intanto perpetuo ossequio all' Emin.za Vostra, prego Dio che à beneficio & ornamento della sua Chiesa sommanente la felicità.

Di Roma li 15. di Marzo 1638.

Di Vostra Eminenza

Humiliss. & Obligatiss. Sernitore
DOMENICO MAZZOCCHI.

A tergo di questa dedicatoria è impresso il seguente:

Indice dell' Opere

che si contengono in questo volume

Dialoghi.

<i>Dido Furens:</i> tribus vocibus: Virgilij Maronis	Pag.
<i>Alindo, e Sofronia:</i> à Quattro voci: di Torquato Tasso.	» 38
<i>Madalena Errante:</i> à Tre voci: del signor Principe Giorgio Aldobrandini	» 82
<i>Nisus, & Euryalus:</i> Quatuor vocibus: Virgilij Maronis	» 114

Sonetti.

<i>Acqua Limpida:</i> di N. S. Papa Vrbano Ottauo: à tre	» 158
<i>Quando io rimembro:</i> del Sig.r Card. Vbal-dino: à solo	» 162
<i>Corre con piede:</i> del Sig.r Principe Aldobrandino: à solo	» 166
<i>In braccio à Christo:</i> del Sig.r Claudio Achilini: à solo	» 171
<i>Lagrima amare:</i> del Sig.r Cardinale Vbal-dino: à solo	» 174

Il libro ha fine con un avvertimento sopra il precedente sonetto (ultima composizione dell' opera). Eccone qualche passo:

« Si potrà anche auvertire che doue si trouerà quest' altro segno in forma di lettera V, iui si faccia solleuatione, o (come si suol dire volgarmente) messa di voce, che è l' andar crescendo à poco à poco la voce di flato insieme e di tuono, come si pratica negli Enarmonici. Ma quando si hauerà da crescer la voce solamente di flato e di spirito, e non di tuono, sarà segnato con la lettera C, come si è fatto in alcuni madrigali, & all' hora si osseruera, che si come la tenuta di voce si deue prima dolcemente ingrandire, così anche doppo successiuamente si debba à poco à poco andare smorzando, e tanto pianeggiarla, sino che si riduca all' insensibile, o al nulla; cauto da vna Cisterna che così rispondea à certe voci. Mà questi, & altri auuisi solo il buon concerto, e la discrezione del buon Cantante potrà bene aggiustarli ».

Ripiglia poscia l' autore di nuovo il discorso sui generi Diatonico, Cromatico ed Enarmonico, e portone il proprio avviso, conchiude che « se ciò non mi consente la Teoria, sò che nella pratica riesce molto bene »; parole che potrebbero ripetere oggidì ancora in tante evenienze che qui non istaremo a specificare. E così pur queste altre a pag. 181: « Oltre che la Musica hodierna non hà che fare coll' antica, e toltene le consonanze è in tutto da lei differentissima sì di caratteri e tempi, come di diuisioni e chiaui, le quali hor naturali, hora trasportate ci hanno facilitato, &

alcune uolte mischiati insieme li primi due generi, e quando si canta per musica finta, ò per tuoni fuor della loro naturalezza trasportati si tocca anche del terzo; mà non perciò sarà vera compositione Enarmonica, mà tutta Diatonica trasportata. Il bello però io stimo non la continuazione, ò l'uniformità di vn genere seguito, perche ogni cosa al fine *assiduitate vilesce*, e di pellegrina si fa ordinaria, mà quando si adopra parcamente, e secondo l'auiuso di Gioenale, che *voluptates commendat rarior usus*: come per esempio, standosi sù 'l puro Diatonico, all'improuiso, ouero à poco à poco (secondo sarà portato dal soggetto) si salterà sù l'Enarmonico, che all' hora farà mirabilissimi effetti ». Chiude tutto questo *avvertimento* l'autore col seguente ultimo periodo: « *Hò voluto in riguardo de' Giovani Studiosi accennar questo poco per il molto ch'io poteua dire intorno à ciò; mà per essere inteso mi è pur bisognato (e più per esplicar la mia intentione circa la nouità, che perche io habbia hauuto prurito di ostentare la bizzaria del Sonetto) qui stendermi oltre il dovere. E confesso ingenuamente che è piaciuto e piacerà sempre ancora à me di camminare per le strade calcate; mà talhora per solleuarsi vn poco dalle cose volgari sia lecito di ricercare qualche rarità per dilettere almeno con la variazione delle corde ò de' generi ò de' modi, già che di poco più di vantaggio si ponno abbellire & adornare le cose graui; come hò inteso di fare solo per alcuni luoghi patetici, e doue dall'orazione istessa son stato tirato ne i Dialoghi di Niso, della Madalena, nel Lamento della madre di Eurialo, & in alcuni Madrigali à cinque: essendomi voluto in ciò conformare con l'opinione del Barbaro sopra allegato, che dice. *Chi pensa col solo genere Diatonico di esprimere tutti gli affetti humani molto s'inganna, perche non è possibile di poter fare gran variazioni con le semplici corde naturali; se non sono aiutate dalla perfection dell'Arte*, per acquistar la quale mostra Plutarco nel Trattato de Musica, quanto sia necessario l'accompagnamento di qualche altra scienza, mentre dice: *Qui vult Musica recte, & cum iudicio vti, is veterem modum aemuletur. Sed interim aliis eam quoque perficit disciplinis, Philosophiamq; et pedagog loco praeficiat, ea enim iudicare valet quid Musicam deceat* ». Tutto ciò che s'è trascritto di questo giuditio discorsivo ò *avvertimento* del Mazzocchi meriterebbe d'essere riprodotto di nuovo alle stampe, onde si conoscesse l'uniformità de' principi professati da un musico del 1638 con quelli di molti letterati e compositori d'oggidi.*

L'opera presente fu stampata prima della *Partitura de' Madrigali à cinque voci* del nostro Mazzocchi, com'egli stesso ci fa sapere a pag. 5 del predetti Madrigali.

Mazzocchi Domenico. Partitura de' Madrigali à cinque voci, e d'altri varij Concerti di Domenico Mazzocchi. - In Roma, Appresso Francesco Zannetti. 1638. - in 4^o gr. oblungo. Parte unica completa.

Un componimento madrigalesco a due voci di Domenico Mazzocchi trovasi in una raccolta manoscritta in gran foglio della fine del secolo XVII contenente arie e madrigali di vari autori, esistente nel Liceo, e comincia: *Mamante, io ve l'arviso*.

Mazzone Don Marco Antonio. Di Don Marco Antonio Mazzone di Miglionico il primo Libro de Madrigali a quattro voci.

Da lui nuouamente composti & dati in luce. - In Vinegia, appresso Girolamo Scotto 1569. - in 4^o. Canto e Alto. (A tergo del frontespizio sta impressa la seguente dedicatoria):

All' Illustre Signor mio, e Padron osseruandissimo, il Signor Antonio Grisone Caualliero Napolitano.

S' a quei primi inventori de la Musica, Illustre Signor, fosse hora concesso di poter ritornare in vita, stupirebbono vedendola così riccamente ornata, e di continuo fiorire per le dolci, vaghe & dotte compositioni de' Moderni compositori, e prenderiano sommo diletto di coloro, i quali per ignorantia che l'offusca la mente, o per inuidia che gli rode il core, senza saper accoppiar due notte che stiano bene insieme, da lor stessi ardiscono essere seueri giudici de' altrui compositioni, percioche, s' odono qualche Madrigale (se ben fusse del più doto compositore che fuss' hoggi al mondo) senza più oltre considerare, per esser tenuti dal volgo per homini giudiciosi, dicono, che non è ben intezziato con fughe, e se ci è qualche artificio, ò ligamento, dicono che più tosto haue aria di Motetto che di Madrigale, ouero, che non stà bene osseruato, ò che la tal cosa non può stare, senza dir la raggion perche. Sciocchi, & ignoranti che sono, douriano pur considerare, che il corpo della Musica son le note, & le parole son l'anima, e siccome l'anima per essere più degna del corpo deue da quello essere seguita & imitata, così ancho le note deueno seguire & imitare le parole, & il compositore le deue molto bene considerare, e con le note meste, allegre, ò seueri, come saranno conuenienti, esprimere il soggetto loro, vscendo alcuna volta di tono, come fa Archadelt per imitar le parole che dicono: *Amor in altra farmi*; talhora non osseruando la regola, come il medesimo fa nel suo Madrigale: *Così mi guida amore*, doue ha posto due ottaue per le parole che dicono: *così di ragion pieno*, e molte altre cose, quali per breuità le lascio: dirò sì bene, che quando questi così fatti giudici, dopò l'acerbo e sinistro lor giuditio cauanò fuora alcuna lor compositione, per far vdir forse l'impossibile de la musica, danno materia a gl'ascoltanti di scoppiar di riso, per le strane cose, rozzi passaggi, e schiauneschi salti che dentro vi sono. Ond'io poco curandomi di simil gente (riserbandomi il maturo giuditio di dotti) hauendo composto ne la mia più verde etade alcuni Madrigali, & hora datoli in luce (com'elli si siano) gl'hò voluto dedicare a V. S. Illustre, sapendo quanto risplenda, sì nella Musica vocale, com' ancho instrumentale; degnisi dunque con la sua solita cortesia accettarli, come cosa presentata da vn suo charo Maestro, & amoreuole seruidore, acciò il suo fauore sia lor guida a farli sicuramente gire tra dotti Musici e benigni cantanti, e scudo ai velenosi morsi di coloro, che di continuo si vedono nuotare nel golfo de la vera ignorantia, e con ciò le bacio le mani.

Di Venetia il dì 18 di Luglio del 1569.

Di V. S. Illustre

Affettionato Seruidore

D. MARCO ANTONIO MAZZONE da Miglionico.

Questi madrigali furono lavoro giovanile dell'autore, il quale fu poscia maestro nella musica del cavalier Grisone napolitano.

Mazzone Don Marco Antonio. Di Don Marco Antonio Mazzone da Miglionico, il primo Libro de Madrigali à cinque

voci, Nuouamente da lui composti, & datti in luce. - In Vinegia, appresso Girolamo Scotto 1569. - in 4^o. Canto, Alto e Quinto. (A tergo del frontespizio leggesi la seguente dedicatoria):

Al molto Eccellente S. mlo, & Padron Osseruandissimo, il Signor Thomaso Salernitano, Dignissimo Presidente del Sacro consiglio per Sua Maestà nel Regno di Napoli.

Considerando frà me stesso essere molto obligato à V. S. Eccell.ma per li molti fauori et gratie che da sua casa hò riceuto, e spero di giorno in giorno riceuere, non possendo con le mie deboli forze sciormi da sì gran obbligo ch'io le tengo, longo tempo hò desiderato scoprirle almeno il mio amoreuole et grato animo, & se fin qui l'incomodità m'è stata contraria, hora la fortuna in ciò m'è stata fauoreuole à farmi giungere nella merauigliosa e stupenda Città di Venetia, oue hauendo dato alle stampe alcune mie compositioni à quattro, hò uoluto anchor dar in luce questi miei Madrigali à cinque voci, e dedicarli a V. S. Eccell. acciò conosca quanto l'amo, et ogn'hor desidero seruire; degnisi dunque con la sua solita benignità riceuerli, e per farmi doppia gratia prestarii alcuna volta grata videnza, quando col suauissimo suono delle viole ad arco saranno fauoriti dell'Eccellenti sui signori fratelli, ai quali nel mezzo del Libro indirzo alcuni Madrigali per farli ricordeuoli della mia antica seruitude, e con ciò le bacio le mani pregandole quel felicissimo stato che desiderar si può maggiore.

Di Venetia il dì 10 di Settembre 1569.

Di V. S. Molto Eccellente

Affetionatissimo Seruitore

Don MARC' ANTONIO MAZZONE di Miglionico.

Dalla soprascritta dedicatoria apprendiamo che l'autore si trovava in Venezia nel 1569.

Mel (Del) Rinaldo. Il Secondo Libro delli Madrigaletti a tre voci di Rinaldo del Mel Gentil'huomo Fiamengo. Nouamente Composto & dato in luce. - In Venetia Appresso Angelo Gardano 1586. - in 4^o obl. Canto, Tenore e Basso. In tutto opuscoli tre. (Ecco la dedicatoria):

All'Illustre Signore et Padrone mio Osseruandissimo il Signor Camillo Henrici.

Dal giorno ch'io diedi in luce il Primo Libro de miei Madrigali a Sei voci sotto l'ombra del molto Illustre Signor suo Padre, restai talmente preso dalla modestia, prudenza, & grandezza d'animo qual in sì giouenil'età si scorge in V. Sig., che non possendo per la debolezza mia mostrarle in altro l'affettione e desiderio grande che io tengo di seruirli, mi è parso con questo picciolo dono soddisfare in parte all'affetto dell'animo mio, dedicando a lei questi pochi frutti delle mie fatiche de Madrigaletti a tre voci: quali fauoriti, & sotto l'ale sue ancor che piccioli siano, spero forse ardiranno comparir tra grandi & homini maturi. Si degnarà dunque riceuerli come sono, & con la solita sua cortesia fauorirli, ch'io in tanto pregarò il Sig. Iddio ne conceda gratia possa vn giorno dedicar fatiche maggiori a V. S. in molto maggior stato, & offerendomi prontissimo a seruirli, le bacio le mani.

Da Magliano Capo di Sabina. il dì 9. Feb. 1586.

Di V. Sig. Illustre

Seruitore affectionatiss.

RINALDO DEL MEL.

Mel (Del) Rinaldo. Il Primo Libro de Madrigaletti a tre voci, di Rinaldo Del Mel. Nouamente Ristampato. - In Venetia Appresso Angelo Gardano. 1593. - in 4^o obl. Canto, Tenore e Basso. In tutto opuscoli tre. (Benchè sia una ristampa v'è però rapportata la seguente dedicatoria):

All'Illustrissimo Signor et Patrone mio sempre Colendissimo Il Signor Filippo Valignano.

Sapendo io, Illustriss. Sig., come le fù cara quella muta di Madrigali che io dedicai l'anno passato all'Illustriss. Signor Padre suo, Non ho voluto mancar (in segno dell'osservanza mia) dedicar la presente à V. S. Illustriss. sì per li tanti beneficii riceuti, sì perche sò con quanta leggieria suoni e canti, sì anco per mantener la mia promessa all'Illustriss. Signora Paola Saueila sua carissima Madre & mia Signora & Patrona osseruandissima. Nè le dispiaccia che siano à tre Voci, perche, come ben sanno li dotti Musici, in questa nobilissima scienza non vi è altro numero più perfetto del Ternario, nascendo da esso tutte le consonanze musicali, con il numero settenario. Et li Pittagorici dissero, che contenendosi in questo numero, Principio, Mezzo, e fine, era fonte d'ogni perfectione, Onde meritamente s'acquiesce a V. Sig. Illustriss. la quale non guarderà, la prego, tanto al picciol dono, quanto all'animo con che si dona, & con questo facendo fine, con ogni debita riuerenza le bacio le mani.

Di Roma li 21. Genaro 1585.

Di V. S. Illustrissima

Seruitore Affetionatissimo
RINALDO DEL MEL.

— Di Rinaldo del Mel Gentil'huomo Fiamengo Il Secondo Libro de Madrigali a sei voci Nouamente composti, & dati in luce. - In Venetia Appresso Giacomo Vincenti. 1593. - in 4^o oblungo. Tenore, Alto, Basso, Quinto e Sesto. (A tergo del frontespizio havvi la seguente dedicatoria):

Al Molto Illustre et Reverendissimo Signor mio patrone colendissimo Monsignor Minucci Segretario di N. Signore.

Chi vuol vedere le virtù di V. S. Reuerendissima miri il conto che di lei tengono i Principi, che sono nel mondo stimati più Sauli di maniera che quasi se la rapiscono di mano l'un l'altro per valersene ne' loro importanti negocij, ma 'l Serenissimo Duca Guilhelmo di Bauiera fautore incomparabile di tutti gli huomini di valore se l'hà tenuta per molt'anni così cara & adoprata in così gran maneggi, che chionche hà seruito in Corte di quel glorioso Principe ha hauuto mille occasioni d'honorare, & d'obligarsi a V. S. Reuerendissima la quale particolarmente, così in quella Corte come in quella di Roma ove la tirano la santa memoria di Papa Innocentio & il giudicio sapientissimo di Papa Clemente (che Dio conserui per longhi anni per beneficio di sua Santa Chiesa) ha ella sempre fatta professione d'amare & fauorire la nazione nostra Fiammenga la quale vn dì le consacrerà non vn picciol volume di Musica, ma le statue di marmo & proprij cuori, intanto io che sono il minimo di quella Patria precorro a dedicarle il secondò libro de

miei Madrigali à sei voci supplicandola a ricevere si picciol segno della gran deuotione mia in buono grado, & à tenermi raccolto sotto la sua protezione dalla quale mi può deriuare ogni bene con che il bacio pieno della debita riuerenza le sacre mani.

Di Calui à dì 20. Marzo. 1593.

Di V. S. molto Illustrate & Reuerendissima
Deuotissimo Seruitore
RINALDO DEL MEL.

Mel (Del) Rinaldo. Il Terzo Libro delli Madrigaletti a Tre Voci, di Rinaldo del Mel. Nouamente posto in luce. - In Venetia Appresso Angelo Gardano. 1594. - in 4° oblungo. Tenore e Basso. (A tergo del frontespizio leggesi la seguente dedicataria):

Al Serenissimo Principe et Signor mio Clementissimo, Il Signor Duca Massimiliano di Bauiera Conte Palatino del Rheno, etc.

Hauendo io messo insieme il Terzo Libro di Madrigaletti à Tre Voci, non meno deletteuoli che artificiosi, e volendoli dar in luce, mi è parso non solo conueniente ma debito della antica seruitù mia dedicarlo all'Altezza vostra, sì come la maggior parte dell'opere mie sono dedicate alla Serenissima Casa di Bauiera, & di Lorena, sicuro de sotto l'ale, e protezione di V. A. Sereniss. saranno grate al mondo, e principalmente alla Regal Casa sua doue tanto aggradisce sì nobil scienza, Degnisi dunque Vostra Altezza Serenissima d'acceptar voluntieri sì picciol dono, in vece della prontezza dell'animo mio che tengo di seruirle sempre, Nostro Signor la conserui felicissima, & io in tanto con ogni humiltà le bacio le mani.

Di Roma li 27. Marzo 1594.

Di V. A. Serenissima

Humilissimo Seruitore
RINALDO DEL MEL.

Pare che l'autore fosse già al servizio della casa di Baviera, alla quale asserisce d'aver dedicato la più parte delle opere sue.

— Il Quinto Libro de Madrigali a cinque voci di Rinaldo del Mel Gentil'huomo Fiamengo, nouamente posto in luce. - In Venetia Appresso Angelo Gardano. 1594. - in 4° obl. Tenore, Basso, Quinto e Alto. (A tergo del frontespizio leggesi la seguente dedicataria):

All' Illustrissimo Signor e Patron mio Osservandissimo il Signor Lutio Savello.

Sono tante le virtù congiunte con la nobiltà del sangue di V. S. Illustriss. che à chiunque ben le scorge nasce incredibile desiderio d'esserle seruitore. E ciò prouo in me stesso, che conoscendola colina d'ogni sorte di scienza, e virtù, & sapendo quanto per ricreatione dell'animo tal'hor si compiacia passar il tempo con la Musica, mi son mosso per debito della seruitù mia, & delli molti fauori che lei mi hà fatti, à dedicarli questo mio Quinto Libro de Madrigali à cinque voci, non ch'io creda con questo disciormi nè in picciola particella dall'infinito obbligo ch'io riconosco tenergli, ma per dimostrarli qualche segno del grato animo, & della perpetua mia osser-

nanza verso di lei. La prego dunque si degni accettarlo voluntieri, sì come io più che volentieri lo consacro al suo nome essendo certo, che con la fama delle sue virtù sarà molto più in gratia appresso il mondo. Il Signor Dio la feliciti secondo i suoi desiderij.

Di Magliano il dì Primo Maggio 1594.

Di V. Sig. Illustriss.

Deuotissimo seruitore
RINALDO DEL MEL.

★

Mel (Del) Rinaldo. Madrigaletti a tre voci di Rinaldo del Mel Gentil'huomo Fiammengo. Nouamente composti & dati in luce. Libro secondo. - In Venetia Appresso Angelo Gardano. 1596. - in 4° oblungo.

È una fedele ristampa dell'edizione fatta nel 1586 dal medesimo Angelo Gardano, ed auente la stessa dedicataria dell'autore a Camillo Enrico; se non che vi si cangiò la data del 9 febbraio 1586 nella seguente: *Da Magliano Capo di Sabina il dì 20. Agosto 1596.*

Meldert Leonardo. Di Leonardo Meldert Fiammengo Maestro di Capella dell' Illustrissimo et Reverendiss. Signor Cardinale d'Vrbino. Il Primo Libro de Madrigali a cinque voci Nouamente da lui composti, & dati in luce. - In Vineggia. Appresso l'herede di Girolamo Scotto. 1578. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (Eccene la dedicataria):

All' Illustriss.mo et Reverendiss.mo Monsignor, & Patrone mio Collendissimo: Il Signor Cardinal d'Vrbino.

Se la musica non è altro che vn concerto che procede da diuersse voci concordi, io potrò con buona gratia di V. S. Illustrissima dire ch'ella sia stata, e sia altrettanto musico à me, quanto io sia musico et seruitore a lei, poiche sendo io dopò la salita al cielo dell'Eccellentissimo Signor Duca suo fratello rimasto senza speranza di Protettore, ella si degnò col Basso della sua grandezza, con l'Alto della sua humiltà, col Canto della sua liberalità, e col Tenore della sua perseveranza cantare con incredibile armonia quell'Hinno a mio fauore, più grato e soauo di quanti ne possa comporre la sterilità dell'ingegno mio, che fu di raccogliermi sotto la sua protezione. E però per non discostarmi da questa consonanza, e non far contrario effetto al concerto musicale, che è il dissonare, et applicare con poco giudicio i concetti e le parole, vengo con tutta l'unione de gli spiriti miei à consecrare al nome suo queste mie poche e deboli fatiche, che se non per se stesse, almeno per hauerle assignate con giudicio e quanto al merito di V. S. Illustrissima, e quanto al debito mio, potrò sperare ch'ella mi debba esser tanto cortese in accettar loro voluntieri, quanto m'è stata magnanima e generosa in darmi luogo di suo seruitore. Che non potendo, ne sapend' altro per dimostrazione dell'obbligo mio, farò fine col basciarle humilmente le mani, et pregarle come sempre faccio, sanità et longa vita dal Sig.r Iddio.

Di V. S. Illustrissima & Reuerendissima

Humiliss. & obligatiss. seruitore
LEONARDO MELDERT Fiammengo.

Melli Domenico Maria. Le Seconde Musiche del Signor Domenico Maria Melli Reggiano nelle quali si contengono Madrigali, Canzonette, Arie, & Dialoghi, à vna, & due voci, per cantare nel Chitarone, Clavicimbalo, & altri Instrumenti si in Soprano come in Tenore, & Trasportate commodi per qual parte più piace. Nuouamente ristampate, & corrette. - In Venetia, Appresso Giacomo Vincenti. 1609. - in fol. Partitura di pag. 29. (Senza dedicatoria).

Ignoriamo sinora in qual anno pubblicasse il Melli le sue prime musiche, e quando uscirono per la prima volta in luce queste seconde.

L'opera si compone di madrigali a voce sola col Basso continuo, e d'alcuni dialoghi nel fine.

Nella Biblioteca modenese del Tiraboschi non è registrato quest'autore, ma bensì un altro Melli di diverso nome, che probabilmente fu fratello o figlio di codesto Domenico Maria.

— Le Terze Musiche del Signor Domenico Maria Melli Reggiano nelle quali si contengono Madrigali, Arie, Scherzi, Sonetti, Dialoghi, & altre, per cantare nel Chitarone, Clavicimbalo, & altro Instrumento per vna, & due voci, Dedicate all'Illustrissimo Signor Conte di San Secondo. Nuouamente poste in luce. - In Venetia, Appresso Giacomo Vincenti 1609. - in fol. Partitura di pag. 37. (Eccene la dedicatoria):

All'Illustrissimo Signore mio Signore et Padrone Colendissimo il Signor Conte di San Secondo.

Douendo pubblicare queste mie Musiche ad istanza di molti amici, & particolarmente del signore Carolo Albinelli Gentiluomo di buone qualità & virtù, & molto intelligente della Musica, amico mio intrinseco, ho voluto che portino segnato il fronte col nome di V. S. Illustrissima e raccomandarle, come raccomandando, all'amoreuolissima sua protezione. Già si degno pregiarle, & mostrò prenderne diletto in quei tempi che si diletto ascoltarne parte da me (benchè fuor d'ogni mio costume). Potrà dunque tauolta cantandole rinouare il gusto, e rammentarsi di me che professò vuerle seruitore humilissimo. Queste potranno render chiara V. S. Illustrissima della particolare osseruanza che ho sempre hauuto verso lei da che me le dedicai per seruitore. Facciamo dunque gratia V. S. Illustrissima gradirle per segno picciolissimo del mio affetto, nè sprezzar questo officio di riuerenza, che ne la prego, e mi serba suo seruitore, che con ogni riuerente affetto humilmente le bacio le mani.

Di Venetia il Primo d'Agosto 1609.

Di V. S. Illustrissima

Deuotissimo Seruitore
DOMENICO MARIA MELLI.

Queste musiche altro non sono che madrigali (dall'autore in diversi luoghi chiamate *Arie*) a voce sola o a due col Basso continuo.

Le segnature in fondo alle pagine hanno: *Terze Musiche di Domenico Maria Melli* invece di *Melli*.

Menon Tuttovale (o Tuttvalle). Madrigali d'Amore a quattro voci composti da Tuttovale Menon, et nuouamente stampati et con diligentia corretti.

Chi non conosce, & chi non segue amore,
Viue in amaro, & Infelice inuore.

In Ferrara Nella Stampa de Giouanni De Bughat Et Antonio Hucher Compagni Del. 1548. - in 4° obl. Il solo Tenore.

Nel mezzo del frontespizio si vede una stampina in legno rappresentante Amore cogli occhi bendati e portante sulle spalle l'arco ed al fianco la faretra.

A tergo dell'ultima carta di quest'opera rarissima vedesi uno scudo con tre gigli e una corona reale al di sopra, con sottoposta la sottoscrizione seguente: *Fine del Primo Libro de Madrigali De l'Amore, A Quatro voci, Di Tuttvalle Menon, stampati Nuouamente in Ferrara, & Finiti El Primo Di D'Ottobre 1548.*

La dedicatoria a tergo del frontespizio è come segue:

« Alla, Illustrissima et Eccellentissima. S. et Patrona mia osservantissima, La Signora Duchessa di Ferrara.

« Quantunq; mi trouai per tanto spacio lontano da quella patria, che mi fece per mia gran ventura suddito fidele di V. E. Illustrissima & Eccellentissima MADAMA; non di meno ne lunghezza di tempo ne distanza di paese ha potuto fare giamai che non mi stia al continuo fisso nell'animo quella reuerentia infinita, che dal giorno del nascere mio meritamente li deuo, & perchè non ho mai hauto forze, che siano state bastevoli ad esprimere con vero effetto questa mia deuotissima voluntà, ho pensato che alcune mie nouelle fatiche li venghino a fare in parte fede dell'ardente desio, ch'io tengo di seruirli, et sarà tanto conuenueuole questo mio dono, quanto che 'l suo titolo è conforme al schietto amore ch'io porto reuerentemente a V. E. la quale essendo col vero temperamento de suoi santi costumi tutta conforme all'harmonia celeste, non haurà forsi a sdegno fare ombra con la grandezza del suo chiaro nome à questi miei amorosi Madrigali, che li consacro con tutto el core, la supplico dunq; si degni raccogliere questo parto del mio debile ingegno con quella serena fronte che con sua innata maestà ralegra ogni virtuoso spirito, ch'humilmente se appoggia al fauore suo, & quantunq; questo mio basso dono sia molto indegno del suo gran merto, pregola s'appaghi della grandezza dell'animo mio, che non saprebbe cedere a qualunq; brami con tutto el core seruire. V. E. alla quale humilmente m'inchino ».

Menta Francesco. Madrigali a quattro voci, di Francesco Menta Nuouamente da lui composti, & dati in luce. - In Roma per Antonio Barrè 1560. - in 4° obl. Opera completa. (A tergo del frontespizio sta impressa la seguente dedicatoria):

Al Signore Ferrante Ingrignetta Patron suo Osservandissimo Mo Francesco Menta.

Più per satiare à gl'amici che di continuo con somma instantia mi richiedono ch'io mande in luce alcune mie fatiche, che uago de altra lode à fare la presente operetta posto mi sono, la

quale auenga che studiosa troppo non sia, ma de Madrigali raccolti e fatti da me più per esercitare che per mostrare proua dell'Ingegno, però che in essa non si uede troppo studio ne artificio musicale, ch'io mi sono ingegnato scegliere quelli che con facilità & bel mo io se potranno cantare. Nientedimeno qualunque ella si sia la iudico tale per l'affettione che mi portano che sarà loro cara, & massime che tratta de cose dolci & facili, si che uolendo compire hora à questa amicheuole dimanda, ho deliberato così come è stato sempre mio proposito li primi frutti del studio mio dedicarli & offerirli à V. S. come à mio Vnico Padrone & Benefattore; se non saranno tali che siano degni del nome suo & conforme all'obbligo ch'io l'ho non se sdegna perciò V. S. qualunque è, d'acceptare questo mio picciol dono ch' almeno gl'è per fare testimonio della seruitù mia uerso V. S. alla cui bona gratia quanto posso mi raccomando.

Da Napoli, alli 6. di Febraro 1560.

La dedicatoria qui sopra trascritta non si trova che nella sola parte del Canto.

Menta Francesco. Di Francesco Menta il primo libro de Madrigali a cinque Voci, Nouamente da lui composto, & per Antonio Gardano stampato & dato in Luce. - In Venetia appresso di Antonio Gardano. 1564. - in 4° oblungo. Il solo Tenore.

L'autore nella dedicatoria si sottoscrive: *Francesco menta da Bruselles.*

Meo Ascanio. Di Ascanio Meo, Maestro di Cappella della Real Chiesa di San Jacomo delli Spagnoli di Napoli. Il Quinto Libro de Madrigali à cinque voci. - In Napoli, Per Gio. Giacomo Carlino, & Costantino Vitale. 1608. - in 4°. Canto, Alto, Tenore, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (Trascrivesi il solo fine della lunga e insipida dedicatoria):

All' Illustrissimo, et Reverendiss. Signore e Pauron mio Colendissimo, il Signor Alessandro Peretto Cardinal Montalto Vicecancelliere di Santa Chiesa.

... con il valor & ardir suo questo mio parto & fatica sarà preservato da mostri e maledici, che qual horrendo, qual più maligno mostro hoggi trovasi, quanto colui che con l'insidie cerca malignare l'altrui fama e valore? Gradi-scale dunque con quell'hilare animo che da me li vengono offerte, rendendomi certo che mediante la sua bona gratia vedrà dal mio ingegno sorgere frutti maggiori per consacrarli anco à lei. E qui facendo fine, gli fo humilmente riuerenza.

Di Napoli il dì primo di Genaro 1608.

Di V. S. Illustrissima, e Reuerendissima

Affectionatissimo Seruidore
ASCANIO MEO.

Merula Tarquinio. Il Primo Libro de Madrigaletti e tre voci Con la Partitura da potersi cantare con l'Istromento, senza. Di Tarquinio Merula Organista di Chiesa, e Camera del Serenissimo, &

Inuitissimo Rè di Polonia, e Suetia, &c. Seruitore, e Musico di Camera del Serenissimo Prencipe di Polonia, e Suetia. Opera Quarta. Nouamente composta, et data in luce. Dedicata all'istesso Serenissimo Prencipe suo Signore, e Patron Clementissimo. - In Venetia, Appresso Alessandro Vincenti. 1624. - in foglio. Il Basso Principale colle tre parti l'una all'altra sovrapposte a modo di Partitura.

La dedicatoria del Merula ha la data di Venezia, il 14 giugno 1624.

Benchè nella parte del *Basso Principale* siano impresse tutte tre le voci a modo di partitura, tuttavia l'opera non può dirsi completa senza avere eziandio le parti separate delle singole voci.

Merula Tarquinio. Il Primo Libro de Madrigali concertati a Quattro, Cinque, Sei, Sette & Otto Voci, con il suo Basso Continuo di Tarquinio Merula Organista di Chiesa, e Camera del Serenissimo, & Inuitissimo Rè di Polonia, e Suetia, &c. Opera Quinta. Nouamente composta, & data in luce. Dedicata all'istesso Serenissimo Rè Suo Signore, e Patron Clementissimo. - In Venetia, Appresso Alessandro Vincenti 1624. - in 4°. Canto, Tenore, Basso, Quinto e Basso continuo. Manca l'Alto. (A tergo del frontespizio stanno impressi la dedicatoria e un sonetto; eccoli):

Al Serenissimo et Inuitissimo Sigismondo III Re di Polonia Gran Duca di Lithuania Duca di Prussia, Russia, Masouia, Samogitia, Liuania, Hereditario Rè di Suetia, e Vandalia, Signore, e Padron mio Clementissimo.

Sacra Regia Maestà.

Non meno sodisfà all'orecchio di V. M. il suono de Tamburri, e delle Trombe nella guerra, di quello che la recrei l'armonia della Musica, quando deposte frà 'l giorno per poco spatio di tempo le graui cure del Regno, si compiace d'odire breue concerto di voci, o altre Musicale istrumento. Io però, che dalla somma benignità di V. M. sono fatto degno di concorrere con gli altri nel seruirla in tale sua ricreatione, hò studiato di mandar fuori questi miei Madrigali con speranza, ch' esercitando V. M. la solita sua benignità, si degni in simile occasione di porger loro l'orecchie in maniera, ch' ingranditi di tanto fauore, ardiscono poi di comparire frà migliori intelligenti di questa Nobilissima professione. Li dedico dunque, e consacro alla benigna gratia di V. M.; humilmente supplicandola à degnarsi di risguardar, più che la piccolezza del dono, la volontà ch'è grande del donatore verso il seruitore di V. M.; alla quale in tanto humilmente m'inchino, e prego il Signore Dio che conceda vn felicissimo corso d'anni, con il compimento de suoi magnanimi pensieri.

Di Venetia li 10. di Giugno. 1624.

Di V. M. Serenissima

Humilissimo, & obligatissimo Seruitore
TARQUINIO MERULA.

D' Incerto al Autore.

Quel che le fere hebbe seguaci, e i venti
Fermò stupiti al suon che dolce esprese:
Die spinto a sassi, e la gran Thebe eresse
Mentre correa ad vbidirlo intenti.

Ne quel che per sfogar i suoi lamenti
Scender nel centro disperato elesse
E in sen di Dite alta pietad' impresse
Pari a vostri formò puri contenti

Ben degno fia che dal Celesto Choro
Scendano pronte a noi beate schiere
Ambitiose di cantarli in cielo.

Canto soave placido, e sonoro
Cui bramoso d' vdir nell' alte sfere
Eresse il desio di sciore il mortal velo.

Merula Tarquinio. Madrigali et altre Musiche Concertate A 1. 2. 3. 4. 5. voci. Libro Secondo del Cavalier Tarquinio Merula Maestro di Cappella nella Chiesa Maggiore di S. Maria di Bergamo. Opera decima, Dedicata al Illust.^{mo} Sig.^r Cosimo Borbone De Marchesi, del Monte, Colonnello d' Infanteria Italiana, del Consiglio di Guerra, per la Sereniss. Repub. di Venetia, & Gouvernator di Bergamo. Nouamente Stampati Con Priuilegio. - In Venetia 1633. Appresso Bartholomeo Magni. - in 4.^o Canto e Basso continuo.

Merulo Claudio. Il Primo Libro de Madrigali a quattro voci di Claudio Merulo da Correggio Organista della Illustrissima Signoria di Venetia in S. Marco, Nuouamente composti & dati in luce. - In Venetia Appresso Angelo Gardano. 1579. - in 4.^o obl. Canto, Tenore, Alto e Basso. In tutto opuscoli quattro. (Eccone la dedicatoria):

A1 Molto Illustre Signor et Patron mio Osseruandissimo, il S. Conte Mario Bevilacqua.

L' Egreggie virtù che singolarmente la illustrano, e l' ottimo giudicio, e 'l perfettissimo gusto che V. S. molto Illustre hà della Musica, m' inducono à dedicare à lei questi miei pochi Madrigali, assicurandomi la molta sua benignità, che ciò che in loro trouerà d' imperfetto, cortesemente donarà al mio buon volere; il quale, come è hora, così sarà sempre intentissimo à gli honori & seruigi suoi, & desiderosissimo della intera sua felicità. le bacio la Illustrissima mano, & di tutto core me li raccomando.

Di Venetia il dì 30. d' Ottobre 1579.

Di V. S. molto Illustre

Seruitore affettionatissimo

CLAUDIO MERULO da Correggio.

— Di Claudio Merulo da Correggio Organista della Serenissima Signoria di Venetia in S. Marco, il Primo Libro de Madrigali a tre voci Nouamente composti, & dati in luce. - In Venetia Appresso Angelo Gardano 1580. - in 4.^o oblungo. Canto, Tenore e Basso. In

tutto opuscoli tre. (V' ha la seguente dedicatoria):

All' Illustrissimo S. il Signor Marco Antonio Martinengo Conte di Villachlaria, et Caualliero di Sua Maestà Christianissima &c.

Dalla qualità della fortuna mia non si possono presentare doni degni ne della grandezza dell' animo, ne contrapesante al merito del valore, e delle virtuose qualità di V. S. Illustrissima, ma si può bene concedermi, che per segno dell' antica deuotione che le porto io venga à donarle queste mie poche fatiche di Musica à tre voci, le quali quanto in atto faranno minore strepito, tanto in potentia le saranno del continuoo nell' animo maggiore testimonio della mia osseruanza. Degnisi aggradirle, & degni vnitamente conseruarmi viuio nella sua gratia, che io baciandole la mano le prego dalla Maestà di Dio salute, e prosperità.

Di Venetia a dì 20 Nouembrio 1580.

Di V. S. Illustrissima

Seruitore deuotissimo

CLAUDIO MERULO da Correggio.

Merulo Claudio. Di Claudic Merulo da Correggio, Organista della Serenissima Signoria di Venetia in S. Marco. Il Primo Libro de Madrigali a tre voci Nouamente composti, & dati in luce. - In Milano, Appresso Francesco, & gli heredi di Simon Tini. 1586. - in 4.^o obl. Canto, Tenore e Basso. In tutto opuscoli tre. (Senza dedicatoria).

— Di Claudio Merulo da Correggio, Organista del Sereniss. di Parma. Il Secondo Libro de Madrigali. A Cinque Voci. Dedicati a Monsignor Illustrissimo di Racconigi. Nouamente dall' Autore dati in luce. - In Venetia. Appresso Angelo Gardano. 1604. - in 4.^o Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (Eccone la dedicatoria):

All' Illustrissimo et Eccellentissimo Signor e Patron mio colendissimo Il Sig. Don Bernardino di Sauoia, Sig. di Racconigi, conte di Pancalieri, & della Chiua &c. Cauallier dell' ordine del Serenissimo di Sauoia.

Se io potessi essere con Vostra Eccellenza così potente pagatore del mio obligo, come ne sono perfetto conoscitore; con maggiori atti di seruitù che non sono le dedicatione di libri, haurei già buon pezzo fa cercato di gratificarla: Ma ella sà molto bene, che si come la quercie non è tenuta di produrre altro frutto che ghiande: così gli huomini beneficati non possono riconoscere i loro maggiori con altri doni, che del poco & molto talento che hebbono da Dio. Ho dunque preso ardimento di consecrare al suo nobilissimo Nome queste mie presenti fatiche Musicali, quali esse si sieno; rendendomi sicuro che oue elle per poca eccellenza vacilleranno nel sostenere la mia fama, sarà per supplir basteuolmente l' autorità di lei, e la protezione del suo sapere. Ne creda che io vsti seco questa picciola dimostrazione di gratitudine per pagamento di quanto le deno; ma solo per semplice confessione e tributo: non essendomi punto vscito di mente con quanta cortesia, & interno amore, così vostra Eccellenza come Ma-

dama sua Consorte, habbiano sempre me e le mie cose fauorito, & havuto in patrocinio, Di che per fine prego Iddio che le remeriti amendue in mio cambio, & io lor fò commune riuerenza.

Di Parma, A di 30 Giugno. 1604.

Di V. Sig. Illustriss. & Excellentiss.

Deuotiss. & obligatiss. Seruitore

CLAUDIO MERULO da Correggio.

Non si comprende come il Colleoni seguito dal Tira-boschi ponga la morte di Claudio Merulo ai 5 di maggio 1604, mentre veggiamo la soprascritta dedicatoria in data del 30 giugno. Certo è però che prima della fine d'ottobre di detto anno 1604 ei non era più in vita, ciò rilevandosi dalla dedicatoria di Simone Verovio al medesimo Racconigi del 2° libro di *Toccate d'Intaulatura* da esso Verovio inciso in rame e pubblicato in Roma il 30 ottobre 1604.

Merulo Giacinto. Madrigali A 4. Voci in stile Moderno di Giacinto Merulo. Libro Primo. Con vna Canzone à 4. Sopra quella bella Amor, da Suonare con gli Instrumenti. Al Ser.^{mo} Prencipe Ferdinando Gonzaga Duca di Mantoua, di Monferrato, &c. Nouamente Composti, & dati in Luce. Con Privilegio. Stampa del Gardano. - In Venetia, 1623. Appresso Bartolomeo Magni. - in 4°. Manca il solo Tenore.

Giacinto Merulo nipote di Claudio nacque l'anno 1598.

Mezzogorri Gio. Nicolò. Il Pastor fido armonico in due parti diuiso Parte Prima. Secondo libro de Madrigali a cinque voci. Di Gio. Nicolò Mezzogorri Mansionario, e Maestro di Cappella del Duomo di Comacchio. Col Basso Generale per il Clauicembalo, Spinetta, o Chitarone. - Stampa del Gardano in Venetia 1617. Appresso Bartholomeo Magni. - in 4°. Il solo Quinto (E).

Nella dedicatoria del Mezzogorri al conte Alfonso Saccati vescovo di Comacchio, ei si manifesta nativo di detta città. La data è del 16 settembre 1617.

Milanuzzi Fra Carlo. Primo Scherzo delle Ariose Vaghezze Comode da Cantarsi a voce sola nel Clauicembalo Chitarrone, Arpa doppia, et altro simile stromento Con le Littere dell'Alfabetto, con l'Intaulatura, e con la Scala di Musica per la Chitarra alla Spagnola. Di Carlo Milanuzzi Da Santa Natoglia. Opera Settima. Nuouamente Composta, e data in luce. Con Privilegio. - In Venetia, 1622. Appresso Bartholomeo Magni. - in 4°. Partitura completa di sole 22 carte. (È dedicato il libro):

Al Molto Rever.do Padre Maestro Felice Aleardi Venetiano, mio Signore e Patron per sempre Osseruandissimo.

Queste sono quelle Ariette, che mentre a penna da me più volte gli furon cantate, ella con l'occhio

suo purgatissimo, e con particolar suo gusto dimostrò molto aggradire, le quali al presente in stampa se ne vengono con ogni termine di douuta riuerenza à riuierire la Persona di V. P. molto Reverenda Io per fine à lei faccio riuerenza, e le bacio quelle generosissime Mani, che a fauor de Virtuosi del continuo affatigate mà non però mai stanche si vedono.

Di Venetia. 24 Agosto 1622.

Di V. P. M. R.

Deuotissimo, et obligatissimo seruitore

Fra CARLO MILANUZZI da Santa Natoglia Agostiniano.

Le oscene poesie che trovansi in quest' operetta e che il Milanuzzi vesti di musica non erano per certo confacevoli alla professione religiosa del compositore; per cui è lecito il sospettare ch'egli menasse vita piuttosto secolare anzi che da frate.

Milanuzzi Fra Carlo. Secondo Scherzo delle Ariose Vaghezze Comode da cantarsi à Voce Sola nel Clauicembalo Chitarrone, Arpa doppia, & altro simile stromento, Con le Littere dell'Alfabetto, Con l'Intaulatura e con la Scala di Musica per la Chitarra alla Spagnola. Di Carlo Milanuzzi da Santa Natoglia Organista di S. Stefano in Venetia. Aggiunteui nel fine dal medemo Autore alcune Sonate facili intaulate per la Chitarra alla Spagnola. Opera Ottava. Nouamente ristampata & corretta dal medemo Autore. Con Privilegio. - In Venetia, Appresso Alessandro Vincenti. 1625. - in 4°. Partitura completa di carte 32.

Non v' ha dedicatoria, ma nell' ultima facciata dell' opera un discorso dell' autore ai *Gentilissimi Musici*.

— Sesto Libro delle Ariose Vaghezze Comode da Cantarsi à Voce Sola nel Clauicembalo, Chitarrone, o altro simile Stromento, con le lettere dell'Alfabetto per la Chitarra alla Spagnola. Di Carlo Milanuzzi da Santa Natoglia Organista in S. Stefano di Venezia. Opera Decimaquinta. - In Venetia, Appresso Alessandro Vincenti. 1628. - in 4°. Partitura completa di carte 22.

La dedicatoria dell' autore ha il seguente indirizzo: *Al Molto Illustre Sig.re mio Sig.re et Patron Colend.mo Il Signor Rizzolo Millari.* La data è *Di Venetia il 20. Decembre 1697.* e la sottoscrizione di questa guisa: *Deuotissimo Seruitore per sempre Fra Carlo Milanuzzi da Santa Natoglia Agostiniano.*

— Settimo Libro delle Ariose Vaghezze Comode da cantarsi à voce sola, con le Lettere dell' Alfabetto per la Chitarra alla Spagnola. Aggiuntai vn' Arietta à due voci con sinfonie di due Violini, se

piace. Di Carlo Milanuzij da Santa Natoglia Organista in S. Stefano di Venezia. Opera Decimasettima. Nuovamente composta, et data in luce, con privilegio. - In Venetia, Appresso Alessandro Vincenti. 1630. - in 4°. Partitura completa di carte 30. (È dedicato il libro):

Al Molto Illustre, & Molto Reuerendo Signore D. Aniballe Berni dal Finale di Modena Mio Signore, & Padron sempre Colendissimo.

Queste sono quelle Ariette, la maggior parte de' quali nacquero sotto cotesto sereno Cielo del Finale, e si nodrirono all'Aura cortesissima di cotesti Generosi Signori; anzi quelle sono, che non chiamandosi per contente di vestir le spoglie de' liquidi Inchiostri formategli dalla punta di roza penna, vollero ricoprirsi del manto d' inchiostri più sodi, intessutogli dal torchio delle stampe. E perchè è proprio de' saggi Figli, dopo l' essersi per qualche tempo allontanati da proprii Padri, lo ridursi finalmente alle paterne stanze, per vivere in allegrezze trà suoi; Queste, che son accorte Figlie di cotesto Nido, dopò l' essersi allontanate, benchè per poco tempo da Materni Alberghi, ecco finalmente che si riducono in Padria, per starsene in riposo ed in pace tra' suoi vertuosi Spiriti

Di Venetia il dì 6. Decembre. 1629.

Di V. S. Molto Illustre, & Molto Reverenda
Perpetuo Servidor di Cuore

F. CARLO MILANUZIJ Agostiniano.

Abblam trascritto questo principio della dedicatoria perchè da esso apprendiamo essere dimorato il Milanuzzi nel Finale di Modena poco prima del dicembre 1629.

Milanuzzi Fra Carlo. Ottavo Libro delle Ariose Vaghezze Comode da Cantarsi à voce sola nel Clauicembalo, Chitarrone, ò altro simile Stromento, con le lettere dell'Alfabetto per la Chitarra Spagnola. Di Carlo Milanuzij da Santa Natoglia Opera Decima Ottava Nuovamente composta, e data in luce. Con Privilegio. - In Venetia, Appresso Alessandro Vincenti. mxxxv. (Così per mdccxxxv). - in 4°. Partitura completa di carte 22.

L' indirizzo della dedicatoria è come segue: *All' Illustrissimo Signor Signor Padron Colendissimo il signor Nicolo Valvasone, Moniaco e Corbello Conte di Santo Foca, &c.* La data è *Di Venetia li 5. settembre 1635*, colla sottoscrizione *F. Carlo Milanuzij Agostiniano*.

Milleville D. Barnaba. Il Primo Libro de Madrigali in Concerto con il Basso continuo per sonare A Vna Cinque, & Otto Voci. Del Milleville Ferrarese. Composti in occasione delle Nozze del Molto Illustre Signor Conte Vincenzo Cantalmal. Opera Terza. Nuovamente composta, & data in luce. - In Venetia, Appresso Giacomo Vincenti. 1617. - in 4°. Canto, Tenore, Alto e Basso primo Coro; Canto,

Tenore, Alto e Basso secondo Coro; e Basso continuo. In tutto opuscoli nove. (Avvi la seguente dedicatoria):

Al Molto Illustre mio Sig.or Patron colendissimo il Sig. Conte Vincenzo Cantalmal.

Questi miei Madrigali non doueano vschire sotto altra Protezione che di Vostra Signoria. Molto Illustre non solo per essere stati da me composti per seruiggio delle Nozze trà lei, & la Signora Virginia Biscazzanti sua Consorte; ma perchè quando si cantorono furon dalla sua benignità commendati, che mi fa sperare che, si come in voce le sono piaciuti, così stampati non le debbano esser discari, e tanto maggiormente, che le vengono da chi le viue deuotissimo, et obligatissimo seruitore & riuertente me le inchino.

Di Venetia il dì 25. Nouembre. 1616.

Di V. S. molto illustre

Obligatissimo Seruitore

II MILLEUILLE Ferrarese.

Le segnature dei fogli hanno così impresso: *Madrigali in Concerto di D. Barnaba Milleuille A. 1. 5. & 8.* Nel Basso continuo a tergo del frontespizio leggesi la seguente dichiarazione del modo con che questi componimenti vennero eseguiti.

« A CHI LEGGE.

« Perchè questi Madrigali furno da me fatti con occasione dello spozalizio del Molto Illustre Signore Conte Vincenzo Cantalmal, & Signora Virginia Biscazzanti sposa in tempo delle lor Nozze nella Città di Gubbio, furono cantati all' hora con habiti in quella medesima forma, & con l' istesso ordine che qui sotto sono notati, presupponendo di poter in vn inedemo tempo ricreare col Conento l' udito, & con l' apparato la vista. Hò voluto dichiararini iu questo luogo, acciò non paia strano a chi si sia se vedesse altro ordine di quello per auentura anc' io nelle semplice musiche hauerei desiderato. L' ordine dunque fu, che per prima dal Cielo disesero in vna Nuola i sette Pianetti col Zodiaco, cantando tutti il primo madrigale à otto; qual finito, ciascuno di loro ordinatamente in luogo eminente si pose a sedere, & hor' uno & hora l' altro Cantando diuersa Canzoni, e Madrigali: In vltimo comparve Himeneo il quale anc' esso cantò, solo, vn Madrigale, & finito, tutti in vn subito sparuerò sentendosi Armonia di diuersi Instrumenti. Viuete felici ».

Miniscalchi Guglielmo. Arie di Guglielmo Miniscalchi Libro Primo. Per cantarsi nella Spinetta, Chitarrone, e simile istromento. Con l' Intaulatura per la Chitarra alla Spagnola. Nuouamente ristampate, & corrette. Con licenza de' Superiori, et Privilegio. - In Venetia, Appresso Alessandro Vincenti. 1627. - in 4°. Partitura completa di carte 22. (Senza dedicatoria).

— Arie di Guglielmo Miniscalchi Libro Secondo per cantarsi nella Spinetta, Chitarrone, e simile istromento Con l' Intaulatura per la Chitarra alla Spagnola. Nuouamente composte, & date in luce. Con licenza de' Superiori, et Privilegio. - In Venetia, Appresso Alessandro

Vincenti. 1627. - in 4°. Partitura completa di carte 22. (Sono queste arie dedicate):

Al Molto Rever. et Mio Sig. r et Patron Colendissimo Il Padre D. Candido Bencio.

Il gusto particolare che V. S. M. R. suole ricuere dalle moderne Composizioni di Musica, e l'affettuosa inclinazione che sempre hà mostrato verso la mia Persona, mi hà fatto risolvere al presente di rendermele grato servitore con la dedicataria di queste Ariette; con le quali hauerò (cred' io) in parte soddisfatto all' una & all' altra cagione; alla prima, perche essendo lo stile di questo Autore in questo genere particolare desiderato & abbracciato da tutti, son certo ch' al suo gusto non saranno queste Arie odiose, essendo elle ripiene di vaghezza, e di studio e me le raccomando in Gratia.

Di Venetia li 22. di Maggio. 1627.

Di V. S. Molto Reuerenda

Obligatissimo Seruitore

ALESSANDRO VINCENTI.

Miniscalchi Guglielmo. Arie di Guglielmo Miniscalchi Libro Terzo. Per cantarsi nella Spinetta, Chitarrone, e simile stromento Con l' Intauolatura per la Chitarra Spagnola. Nouamente composte, & date in luce. Con licenza de' Superiori, et Privilegio. - In Venetia, Appresso Alessandro Vincenti. 1630. - in 4°. Partitura completa di carte 22. (Così comincia la dedicataria):

All' Illustrissimo Signor Nico'o Rossi Consigliere, e Residente in Venetia della Cesarea Maesta.

O come nasce à felice sorte questo mio infelice Parto, Illustrissimo Signor, se hora nel seno di V. S. Illustrissima felicemente raccolto può acquistare tanto di lume, che alla chiara luce della sua protezione sgombri da se ogni ombra di contraria sorte. Egli è composto d'aria spirito vitale de gli elementi: e non contento di formar in se stesso l'armonia humana, e strumentale, aspira alla celeste ancora, voglioso di velar la vera cagione del suo rossore col riflesso dei rosseggianti raggi di cotesto chiarissimo nome; che à guisa di sole con armonica proportion si aggira frà gli altri Cieli, à prò de corpi elementari, e misti. Tale mostra di se stesso hauendo sempre fatto V. S. Illustrissima col compiacersi tal volta frà i suoi più graui affari di ricrear la mente con le musicali composizioni di molti, & mie ancora; Spero ch' ella per sua bontà, mentre alla sua gratia consacro queste Arie mie, aggradirà se non gli effetti, almeno la buona volontà mia, mentre riuente à lei m' inchino.

Di Venetia li 24. Novembre. 1629.

Di V. S. Illustrissima

Deuotissimo Seruitore

GUGLIELMO MANISCALCHI.

Missino Gio. Lorenzo. Tirsi Doglioso. Primo Libro di Madrigali a cinque voci di Gio. Lorenzo Missino da Molfetta. Nouamente composti, & dati in luce. Dedicati All' Illustrissimo, & Eccellentissimo Principe di Molfetta. - In Ve-

netia, Appresso Giacomo Vincenti 1615. - in 4°. Manca il solo Tenore. (A tergo del frontespizio avvi la dedicataria seguente):

All' Illust.mo et Eccell.mo Sig.re Signor e Padron mio osservatissimo Don Cesare Gonzaga Principe di Molfetta.

La sua venuta in queste parti dui anni sono, Eccellentissimo Signore, talmente riuolse gli animi & le lingue di tutti à riuerire & esaltare l' Heroiche sue virtù, che non è fin' hora alcuno che non desiderì di palesare la concepita ossequanza verso di lei, merauiglioso effetto del suo pellegrino ingegno, che sà sì bene temprar la Maestà del Decoro con la piacevolezza delle maniere. In questo vniuersale applauso feci anch' io (qualunque mi sia) con l' animo la mia parte, ma bramoso assai di farla altresì con quelle poche forze che Dio benignamente mi ha comparte, mi son' ingegnato di raccorre in Musical Lavoro questi Madrigali parto secondo delle mie fatiche sotto il nome di TIRSI DOGLIOSO per dedicargli à V. Eccellenza, come se ne vengono hora humili, e riuerenti à prostrarsene auanti, perche possano baldanzosi sotto il suo chiarissimo nome erger la fronte, & comparire nell' ampio Teatro del Mondo. So ben che il dono è assai vile per la di lei grandezza; ma sì come dal Sole à gli humili arboscelli non che agli alti Pini vien donata virtù di conservare le cose prodotte, nella stessa guisa mi rendo certo, che Vostra Eccellenza sia per far meco in quest' Opera, la quale se tal' hora dopò gli alti e sublimi affari sarà fatta degna de' suoi occhi sereni non meno che delle grate orecchie, felicissima sarà stimata, anzi con gli stimoli d' un obbligo infinito spronando me stesso al corso, farò vn giorno che il medemo Tirsi sotto gli Auspicii felicissimi di NERE AQVILE all' ombra amenissima di vermiglie ROSE in arringo di gai Vcelli canti lieto e gioioso, & augurandole qualunque si è più alto grado di felicità me le inchino, e bacio la valorosa mano.

Di Molfetta il dì 25. di Novembre 1614.

Di Vostra Eccellenza

Humilissimo Seruitore

GIO. LORENZO MISSINO.

Dalla sovrapposta lettera apprendiamo che questi madrigali furono il secondo parto musicale del Missino.

Molinaro Simone. Di Simone Molinaro Genovese il Primo Libro de Madrigali à cinque voci, Nouamente composti, e dati in luce. - In Milano, Appresso l' herede di Simon Tini, & Francesco Besozzi. 1599. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (Eccone la dedicataria):

All' Illustrissimo et Eccell.mo Signore, e Patrone mio colendissimo Il Signor Principe di Piombino.

Dondo io mettere alla stampa il primo libro de miei madrigali à cinque voci, hò giudicato ragionevole darii a Vostra Eccellenza, come a Principe, ch' essendo mio Signore, è di ragione ancora patrono e protettore d' ogni mia cosa. E perche sò che quanto le sono io servitore altrettanto fà alla Casa sua viuendo Gio. Battista della Gostena mio Zio; vi hò inserito tre madrigali da lui fatti à commando del Signor suo Padre (che sia in c'elo) acciò che da quelli conosca Vostra

Eccellenza, quasi da vn privilegio, ch'io le son seruitor di vecchio, e veda da tutta l'opera insieme, ch'ogni cosa mia, qual'ella si sia, desidero che si honori del suo nome. Accetti dunque Vostra Eccellenza, ne la supplico, il tutto come parto d'un suo servitore, e fauoriscami di gradir l'animo, se non corrispondono le forze; che se bene il dono è picciolo in se stesso, è nondimeno il più ricco, il più grande ch'io possa donare; che facendo fine gli bacio con ogni riuerenza le mani.

Di Genoua li 28. di Maggio 1599.

Di Vostra Eccellenza

Deuotissimo seruitore
SIMONE MOLINARO

Apprendiamo da questa dedicatoria che del 1599 era già morto Gio. Battista dalla Gostena zio del Molinaro e suo maestro di contrappunto.

I tre madrigali della Gostena sono i seguenti:

- « Tu che del mio dolo selvaggia fera.
- « Lucido animalletto.
- « Clori mi diede un bacio.

★

Monte (Di) Filippo. Di Filippo Di Monte il secondo libro de Madrigali a cinque voci nouamente da lui composti & per Antonio Gardano stampati & dati in luce. - In Venetia Appresso di Antonio Gardano. 1567. - in 4° obl. (A tergo del frontespizio è impressa la seguente dedicatoria dell'autore):

Al Molto Magnifico Signor Lorenzo Celso da Nepe mio Signor Osseruandissimo.

Non dirò tutte quelle cagioni, che m'hanno indotto a farui dono di questi miei Madrigali perche sarebbe molto che dire sopra la somma dei vostri meriti che corrispondono da tutte le parti. Dirò solamente questo, che la principale è sta' a l'hauerui conosciuto tanto dotato di sì bella scienza, qual è la Musica, che mi fate tenere per cosa uerissima, la vostra anima esser composta di celeste harmonia, si come uogliono alcuni filosofi che siano tutte le anime, al partirsi di la done la sentono e godono diuinamente. Et però signor mio caro, uagliami per questa cagione, l'hauerui offerto in dono questi miei canti, li quali, se parrà al uostro raro giuditio che siano degni di lui, io son certo che haurò acquistato molto, si come anche sono certissimo di non uenir ne per questo a perdere, quando ne fussero indegni: poi che uoi medesimo esaltarete l'indegnità loro con l'ombra del proprio titolo. E con questo ui fo riuerenza con tutto il core.

Di Venetia a dì 3 Marzo 1567.

D. V. S.

Seruitore di core FILIPPO DI MONTE.

— Di Filippo Di Monte Maestro della Cappella di Massimiliano Secondo, Inuitissimo Imperatore, Il Secondo Libro delli Madrigali, a quattro voci. Nuouamente posti in luce. - In Vinegia, Appresso Girolamo Scotto 1569. - in 4°. Il solc Canto.

L'opera è dedicata dall'autore a Camillo Pignatello.

— Di Filippo Di Monte Maestro di Cappella della S. C. Maestà dell'Imperatore Massimiliano Secondo. Il Secondo

Libro delli Madrigali, à sei voci. Di nouo da lui composti et dati in luce.

- In Vinegia, Appresso Girolamo Scotto 1569. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso, Quinto e Sesto. In tutto opuscoli sei.

La dedicatoria di Filippo di Monte in data di Vienna alli 15 di Aprile 1569, ha il seguente indirizzo: *Alla Sacra Cesarea Maesta del Imperatore Massimiliano Secondo mio Signore Clementissimo.* Nulla v'è però in essa da apprendere.

Monte (Di) Filippo. Di M. Filippo di Monte Maestro di Capella della S. C. Maestà dell'Imperatore Massimiliano Secondo. Il Primo Libro delli Madrigali, à Cinque voci. - In Vinegia, Appresso Girolamo Scotto 1570. - in 4°. Canto, Alto e Quinto.

Questa è una ristampa, sebbene non sia indicato nel frontespizio.

— Di M. Filippo di Monte Maestro di Capella della S. C. Maestà dell'Imperatore Massimiliano Secondo. Il secondo Libro delli Madrigali, à Cinque voci. - In Vinegia, Appresso Girolamo Scotto 1570. - in 4°. Canto, Alto e Quinto.

— Di M. Filippo di Monte Maestro di Capella della S. C. Maestà dell'Imperatore Massimiliano Secondo. Il Terzo Libro delli Madrigali, à Cinque voci, con vno a sette nel fine Nuouamente posto in luce. - In Vinegia, appresso Girolamo Scotto 1570. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (Ecco la dedicatoria):

Al Molto Magnifico M. Antonio Molino, mio Signor Osseruandissimo.

L'animo mio si trova carico di tanti obblighi con V. S. che vorebbe pure in qualche parte alleggerirsi, ma le forze sono così deboli, & mal proportionate à vn tanto peso, che per ogni altro rispetto me mancherebbe la speranza, se io non mi persuadessi che quella bontà che mi ha colmato di tanti fauori appagandosi d'vna candida intentione, ricenesse in ogni picciol segno tutta quella gratitudine ch'io porto nell'animo scoltita. La onde essendomi capitato alle mani i presenti Madrigali dell'Eccellentissimo Musico M. Filippo di Monte, ne hauendo potuto mancare à requisitione di molti miei Signori di darli alla stampa, hò voluto dedicargli a lei, sì per manifestarle con questo testimonio la cognitione ch'io hò degli infiniti obblighi miei, sì anche per che essendo V. S. Padre della Musica, & di quella Eccellenza in essa, che l'opere sue veramente dimostrano, hò pensato dandole cibi tali, di poter anche sodisfar all'esquisito gusto suo. Riceuali dunque con quell'animo che da me vengano, & me conservi nella gratia sua, che N. S. Dio la prosperi longamente.

Il primo d'Aprile 1570.

Di V. S.

Seruitor Obligatissimo
LEANDRO MIRA.

Monte (Di) Filippo. Di Filippo di Monte maestro di Capella della S. C. Maestà dell' Imperatore Massimiliano Secondo. Il Terzo Libro delli Madrigali à cinque voci, Con vno à sette nel fine. Nuouamente ristampati. - In Vinegia, appresso Girolamo Scotto 1573. - in 4°. Basso e Quinto.

— Madrigali di Filippo de Monte a cinque voci, Libro Quinto Nuouamente composti & dati in Luce. - In Venetia Appresso li Figliuoli di Antonio Gardano. 1574. - in 4° oblungo. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque.

Con dedicatoria in data di Vienna a di 10 ottobre 1574 indirizzò il De Monte questo suo quinto libro di Madrigali *All' illustre Signore mio osservandiss. Il S. Fabio Boccamazzi Cavaliere dell' Ordine di Santo Michele.* Nulla v' ha da apprendere nella lettera d' intitolazione.

— Di Filippo di Monte Maestro di Capella della S. C. Maestà dell' Imperatore Massimiliano Secondo. Il Primo Libro delli Madrigali, à Sei voci. Nuouamente ristampato. - In Vinegia. Appresso l' Herede di Girolamo Scotto 1574. - in 4°. Il solo Alto.

— Di Filippo Di Monte Maestro di Capella della S. C. Maestà dell' Imperatore Massimiliano Secondo. Il secondo Libro delli Madrigali, à Cinque Voci. Nuouamente Ristampati. - In Vinegia. Appresso l' Herede di Girolamo Scotto 1576. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. Parti cinque. (Senza dedicatoria).

— Di Filippo di Monte maestro di Capella della S. C. Maestà dell' Imperatore Massimiliano Secondo. Il Primo Libro delli Madrigali, à Cinque Voci. - In Vinegia, appresso l' Herede di Girolamo Scotto 1576. - in 4°. Canto, Alto, Tenore, Basso e Quinto.

Altra ristampa diversa da quella pur dello Scotto del 1570.

— Di Filippo di Monte Maestro di Capella della S. C. Maestà dell' Imperatore Massimiliano Secondo Il Quarto libro delli Madrigali à cinque voci. Nuouamente Ristampati. - In Vinegia. Appresso l' Herede di Girolamo Scotto 1576. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (Senza dedicatoria).

Monte (Di) Filippo. Di Filippo di Monte Maestro di Capella della S. C. Maestà dell' Imperatore Massimiliano Secondo. Il Secondo Libro delli Madrigali, à Sei voci. Di nuouo ristampati. - In Vinegia, Appresso l' Herede di Girolamo Scotto 1576. - in 4°. Il solo Alto.

— Di Filippo De Monte Maestro di Capella della S. C. Maestà dell' Imperatore Massimiliano Secondo, il Terzo Libro delli Madrigali a cinque voci, Con vno a sette nel fine, Nuouamente Ristampati. - In Vinegia. Appresso l' herede di Girolamo Scotto. 1578. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. Parti cinque. (Senza dedicatoria).

— Di Filippo de Monte Maestro di Capella della S. C. Maestà dell' Imperatore Rodolfo Secondo, il Quarto Libro de Madrigali a sei voci, insieme alcuni à Sette, Nuouamente composti, & dati in luce. - In Venetia appresso Angelo Gardano 1580. - in 4° obl. Il solo Basso. (A tergo del frontespizio sta impressa la seguente dedicatoria):

All' Illustrissimo Signor mio Osservandissimo il Signor Wolfango Rumpf Libero Barone di Wietross. Consigliere & Cameriero maggiore della Maestà Cesarea &c.

Se tutti o la maggior parte di coloro, che di valore, di bontà, o di sapere auanzavano gli altri homini, fù da i nos ri antecessori giudicato deuersi con scritti, ò con altre degne memorie immortalandò i nomi loro, porgere occasione alli posterì di douerli imitare. Io che sono un di quei che con ogni ragione ammìro le degnissime qualità di V. S. Illustrissima, le quali sono & saranno per cagion de buoni & fedeli scrittori sempre uiue nelle menti de gli huomini; hò voluto dedicar à l' honoratissimo suo nome questi miei Madrigali, i quali vorrei che fussero tali, quali douriano essere per ricrearli quei spiriti che quanto più si stancano per le assidue buone opere, manco si satiano, & particolarmente per seruitio della Maestà Cesarea; & per la quiete vniuersale de Christiani. Supplico dunque l' onnipotente Dio che doni à V. S. Illustrissima lunghissima & felicissima vita, acciò i buoni possano maggiormente godere, & io rallegrarmi de suoi felici successi.

Di V. S. Illustrissima

Affettionalissimo Seruitore
FILIPPO DE MONTE.

— Di Filippo Di Monte Maestro di Capella della Sacra Cesarea Maestà dell' Imperatore Rodolfo Secondo. Il Nono libro de Madrigali à cinque voci. Nuouamente posti in luce. - In Vinegia, appresso l' Herede di Girolamo Scotto. 1580. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso e

Quinto. In tutto opuscoli cinque. (A tergo del frontespizio è impressa la seguente dedicatoria):

Al Serenissimo Principe l' Arciduca Ernesto.

Essendo tra gli huomini di giudicio tenuto per peccato enormissimo la ingratitude, io certo sarei nel numero degl' ingrattissimi quando lasciassi di mostrare, & particolarmente a V. Altezza quant' io conosca l' obbligo grandissimo che le tengo, non manco per esser figliuolo de la gloriosissima memoria de l' Imperatore Massimiliano & fratello dell' Imperator Rodolfo mio Signor Clementissimo, dalli quali ho riceuto tante gratie, che per i fauori che in ogni occasione ella non lascia di farmi: Ma poi che per le mie deboli forze non posso mostrarne segno conueniente, per non mancar di quel che posso, & per honorarmi doppiamente ho dedicato questo libro di madrigali al gloriosissimo nome di Vostra Altezza, la quale oltre le altre sue rare qualità è anco grandissimo amatore non solamente, ma intendente & di perfettissimo giudicio nella musica. Il che spero sarà causa che si degnarà d' accettar (come con ogni humiltà le supplico) questo dono anchor che picciolissimo con quella benignità d' animo, con la quale suol fauorire tutte le virtù.

Di Praga li 20. Settembre 1580.

Di Vostra Altezza Serenissima

Humilissimo & deuotissimo Seruitore
FILIPPO DI MONTE.

Monte (Di) Filippo. Di Filippo Di Monte Maestro di Capella della Sacra Cesarea Maestà dell' Imperatore Rodolfo Secondo. L' ottauo libro delli Madrigali, a cinque voci. Da lui nouamente composti & dati in luce. - In Vineggia, Appresso l' Herede di Girolamo Scotto. 1580. - in 4°. Canto e Alto. (A tergo del frontespizio sta impressa la dedicatoria seguente):

Alla Sacra Cesarea Maestà dell' Imperatore Rodolfo Secondo mio Signore clementissimo.

Se fin qui SACRA CESAREA MAESTÀ si è visto che quanto ogn' un può, va cercando di ridur la Musica con nuouo stile a maggior perfectione; necessariamente ne segue, ch' ella non è ancor giunta a quella eccellenza che potrebbe arriuare. Essendo io dunque vno di quelli che della Musica fanno professione, se ben quanto più ho cercato di trovare strada da poter più dilettere a quelli che d' essa debbono & possono dar giuditio, tanto più forse me ne sia discostato, nientedimeno, facendo quant' io posso, et specialmente per dilettar a quelli, a' quali è necessaria, per ristorare gli spiriti affaticati nelle cose più necessarie al viver politico; Se io non meritasse lode dell' effetto, non però merito biasmo della mia intentione. Et perche così degl' effetti, come dell' intentione buona ciascuno deue render gratie prima a Dio, & poi alli mezzi per li quali lui concede le gratie. Trouandomi io dalla magnanimità di Vostra Maestà, & dalla gloriosissima memoria di suo padre talmente remunerato, che posso comodissimamente attendere ancora a questo studio, non potendo per altra strada certificar a Vostra Maestà & al Mondo l' obbligo grandissimo ch' io le tengo, habendole già son molti anni dedicata l' humil seruitù mia, le dedico ancora le presenti opere, le

quali si degnarà d' accettare con la solita sua benignità, non guardando alla debolezza del dono, ma all' animo, et deuotissima mia seruitù.

Di Praga li 4. Maggio. 1580.

D. V. S. C. M.

Humiliss. & deuotiss. Seruitore
FILIPPO DI MONTE.

Comincia l' autore la dedicatoria col confessare non essere ancor giunta la musica alla sua perfezione, e quindi sforzarsi tanto esso che tutti i compositori di trovar nuouo stile. Ci manifesta poscia come fosse ampiamente remunerato de' suoi seruiti da quei Sovrani, e l' agio comodissimo che gli fornivano d' attendere a' suoi studi. Accenna in fine d' essere addetto all' Imperial Cappella da molti anni: e per certo sin dal 1569 si vede qualificato per maestro di cappella di Massimiliano Secondo nelle opere sinora esaminate di questo autore.

Monte (Di) Filippo. Di Filippo di Monte Maestro di Capella della Sacra Cesarea Maestà dell' Imperatore Rodolfo Secondo. Il Primo Libro de Madrigali, à cinque voci: Nouamente Ristampati. - In Vineggia, Appresso l' Herede di Girolamo Scotto. 1580. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (Senza dedicatoria).

— Di Filippo di Monte Maestro di Capella della S. C. Maestà dell' Imperatore Rodolfo Secondo. Il Secondo Libro delli Madrigali, à cinque voci. Nuouamente Ristampati. - In Vineggia, Appresso l' Herede di Girolamo Scotto. 1580. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque.

— Di Filippo di Monte maestro di Capella della S. C. Maestà dell' Imperatore Rodolfo Secondo. Il Decimo Libro delli Madrigali, à cinque voci. Nouamente posti in luce. - In Vineggia, Appresso l' Herede di Girolamo Scotto. 1581. - in 4°. Manca il solo Alto. (A tergo del frontespizio è impressa la seguente dedicatoria):

Alla Sacra Cesarea Maestà de l' Imperatore Rodolfo Secondo mio Signor clementissimo.

Vedendosi & prouandosi per isperienza S. C. Maesta che così come tutti gli huomini fra essi son dissimili d' effigie, & in tutti i membri loro, Così sono ancora fra essi varij in ogni lor pensiero, gusto, & attione, ne segue, che così le cose fatte dalla natura, come da l' artificio de gli huomini, secondo hauranno maggiore ò minor conformità con le cose fatte da essa natura o dall' arte siano più ò meno apprezzate ò abborrite da essi huomini, & parlando io hora de la Musica qual è mia professione, dico che non potendo l' armonia che ella rendesse, esser apprezzata da altro che dalla conformità che hauesse con chi l' ascoltasce, ciascun che tenesse giuditio parlando d' essa puo con più ragione dire questa Musica mi piace, che dire è buona perche mi piace, perche si suol far giuditio della qualità de la Mu-

sica, dalla diuersità delli numeri coi quali sogliono disporre le zifre di quella, & dal maggior trauaglio che fusse andato in comporla, cose tutte poco o niente probabili, parendo dunque che la diuersità de i pareri ci dimostra chiaramente l'imperfection del' arte & de compositori, poi ch' ancor si vede & proua, che huomini di gran giudicio sogliono piu ricrearsi di quella maniera di musica che non è solita piacere a molti di quelli che ne compongono, & potendosi in cio tanto più errare, quanto più si volesse sforzar la natura degli huomini a farli parer buona, cosa che fosse contraria alla propria disposition loro, Ho cercato, et cerco tuttauia col variar stile dare qualche contento a quelli a chi hauessero poco piaciute l'altre mie compositioni, et per tal cagione ho voluto dar fuori le presenti opere, le quali come elle si siano dedico al felicissimo nome de la Maestà Vostra con quella humiltà et diuotione che gli ho dedicato me stesso & altre cose mie.

Di Viena alli 26. di Giugno 1581.

D. V. S. C. Maestà

Humilissimo et diuotissimo Seruitore
FILIPPO DI MONTE.

La diuersità dei pareri secondo l'autore è una prova della imperfezione dell'arte musica e dei compositori al suo tempo. Perciò s'andava ingegnando di cangiar stile, e con tal mezzo raggiungere quella perfezione ch'egli andava cercando, e insieme dilettar l'orecchio di chi non avea saputo gustare l'opere sue per l'addietro pubblicate. Questa dedicatoria è piena d'interesse.

Monte (Di) Filippo. Di Filippo di Monte Maestro di Cappella della Sac. Ces. Maestà dell'Imperatore Rodolfo Secondo, il Quarto Libro de Madrigali a quattro voci Da lui nouamente composti, & dati in luce. - In Venetia Appresso Angelo Gardano 1581. - in 4° oblungo. Canto, Tenore, Alto e Basso. In tutto opuscoli quattro.

L'autore indirizzò questa sua opera con data di Vienna alli 30 luglio 1581. *All' Illustrissimo Signore, il Sig. Conte Giorgio di Montfort, Bregghens, Sig. di Tellenang, et Arghen etc.*

— Di Filippo di Monte Maestro di Capella della S. C. Maestà dell'Imperatore Rodolfo Secondo. Il Terzo Libro delli Madrigali, a cinque voci. Con vno & sette nel fine. Nouamente ristampati. - In Vineggia, Appresso l'Herede di Girolamo Scotto 1581. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (Senza dedicatoria)

— Di Filippo di Monte maestro (*sic*) di Capella della S. C. Maestà dell'Imperatore Rodolfo Secondo. Il quarto Libro delli Madrigali, a cinque voci. Nouamente ristampati. - In Vineggia Appresso l'Herede di Girolamo Scotto. 1581. - in 4°. Il solo Canto.

— Di Filippo di Monte Maestro di Capella della Sac. Ces. Maestà dell'Imperatore Rodolfo Secondo il Primo Libro de Ma-

drigali a tre voci Nouamente composti, & dati in luce. - In Venetia Appresso Angelo Gardano 1582. - in 4° obl. Canto, Alto e Basso. In tutto opuscoli tre. (Trascrivesi la dedicatoria del tipografo diretta alla musicista Casulana):

Alla Virtuossissima Signora la Signora Maddalena Casulana di Mezarii Signoria mia osseruandissima.

Vedendo quasi spento il seme de i Madrigali a tre uoci (Musica tanto comoda & diletteuole, e quando uiene da qualche buona mano tanto eccellente & perfetta) deliberai di suscitaria, & quasi di nuouo ritornarla al mondo, & però mi uolsi al nostro Eccellentissimo Signor Filippo di Monte, & lo pregai ch'egli uolesse dar aiuto à questa mia intentione. Il che (come è solito della sua gentil natura) hà fatto liberalissimamente, & me n' hà già mandato un giusto libro: il quale stampato si dedica al molto ualore & merito di V. S. ottima conoscitrice di questa, & d'ogni altra honorata gentilezza. Auerrà forse che uedendo questi grati al mondo, mi uolgerò di mano in mano à qualch'un'altro di questi eccellentiss. Musicì, e pregarolli che fauorendomi di qualche loro simili compositioni aiutino questo honoreuol mio pensiero, come di già ne prego V. S. di tanta stima & reputatione in così fatte cose, di quanta la giudicò colui, che in quella sua poesia meritamente la chiamò *Di questa nostra età Musa, & Sirena*, alla quale, come tale facendo ogni maggior riuerenza bacio la mano, & mi raccomando per sempre.

Di Venetia li 20 Agosto 1582.

Di V. S.

Seruitore ANGELO GARDANO.

Monte (Di) Filippo. Di Filippo di Monte Maestro di Capella della S. C. Maestà dell'Imperatore Rodolfo Secondo. Il Primo Libro delli Madrigali, à sei voci. Nvovamente ristampato. - In Vinegia. Appresso l'Herede di Hieronymo Scotto 1582. - in 4°. Canto, Alto, Basso e Quinto.

— Di Filippo di Monte Maestro di Capella della S. C. Maestà dell'Imperatore Massimiliano Secondo. Il secondo Libro delli Madrigali, à Sei voci. Di nuouo ristampati. - In Vineggia, appresso l'Herede di Girolamo Scotto. 1582. - in 4°. Canto, Alto, Basso.

— Di Filippo de Monte Maestro di Capella della Sacra Cesarea Maestà de l'Imperatore Rodolfo Secondo. Il Settimo Libro delli Madrigali à Cinque Voci, Nouamente Ristampato. - In Venetia Appresso Angelo Gardano 1583. - in 4° obl. Manca il solo Quinto.

— Di Filippo de Monte Maestro di Capella della S. C. Maestà dell'Imperatore Rodolfo Secondo, il Quinto Libro de Madrigali a Sei Voci, Nouamente Composti,

& dati in luce. - In Venetia appresso Angelo Gardano 1584. - in 4° obl. Canto, Tenore, Alto, Basso, Quinto e Sesto. In tutto opuscoli sei.

Al Sacratissimo et Invittissimo Imperatore Rodolfo Secondo &c. Suo Signore Clementissimo.

La benignità di Vostra Maestà mi si è continuamente mostrata sì grande, non pur in haver à grado la mia humile servitù, ma in accettar ancora le mie fatiche uscite sotto il suo gloriosissimo nome che mi parebbe di peccar grandemente, & di fare torto a me stesso, se tralasciassi occasione che mi si presenti, & di predicar per quella via che io posso l'obbligo immortale che tengo alla sua infinita & heroica cortesia, & accrescerlo tutta via più. Per la qual cosa le offerisco hora questo Libro de miei Madrigali a Sei: confidatomi che la magnanimità della M. V. risguardando più all'animo col quale glie l'offerisco, che alla picciolezza del dono, sia per riceverlo con quella prontezza che ha ricevute altre mie fatiche maggiori. Io certo il dono & dedico à Vostra Maestà come testimonio della mia deuotione, se non ricco & splendido, almeno uero & costante; pregando N. Sig. Dio che le conservi lungamente il suo felice stato.

Di V. Sacra Maestà

Humilissimo seruo

FILIPPO DE MONTE.

Monte (Di) Filippo. Il Terzo Libro de Madrigali à quattro voci, di Filippo di Monte Maestro di Capella della S. C. Maestà dell'Imperatore Massimiliano Secondo. Nouamente ristampate. - In Vinegia Appresso l'Herede di Girolamo Scotto. 1585. - in 4°. Canto, Tenore, Alto e Basso. In tutto opuscoli quattro. (Senza dedicatoria).

L'ultimo madrigale di quest'opera è composizione musicale di Gio. Battista della Gostena.

— Di Filippo di Monte Maestro di Capella della S. C. Maestà dell'Imperatore Rodolfo Secondo. Il Secondo Libro de Madrigali, a quattro voci. Nouamente ristampato. - In Vinegia Appresso l'Herede di Girolamo Scotto. 1585. - in 4°. Canto, Tenore, Alto e Basso. In tutto opuscoli quattro. (Senza dedicatoria).

— Di Filippo di Monte Maestro di Capella della Sacra Cesarea Maestà de l'Imperatore Rodolfo Secondo Il Terzo Libro de Madrigali a Sei Voci, Nouamente Ristampato. - In Venetia Appresso Angelo Gardano 1585. - in 4° obl. Manca il solo Sesto.

— Di Filippo De Monte Maestro di Capella della Sacra Cesarea Maestà de l'Imperatore Rodolfo Secondo. L'vndecimo Libro delli Madrigali à cinque Voci, Nouamente posti in luce. - In Venetia Appresso Angelo Gardano 1586. -

in 4° obl. Manca il solo Quinto. (A tergo del frontespizio leggesi la dedicatoria seguente):

All' Illustriss. Signore, mio Signor Colendissimo. Il Signor Conte Mario Bevilacqua.

Fra tutti i diletti & piaceri, che grandissimi ho sentito sempre, & tuttauia sento col ritrouarmi sovente a trattar i miei capricci con le Muse, della cui gratiosa compagnia, e per natural mia inclinatione, & per lo studio di molti anni ho hauuto sempre l'animo grandemente acceso. Il maggior mio gusto è stato, qual'hor mi sono abbatuto a douere de i frutti che nel spatioso & perpetuamente verdeggiante giardino di queste stesse mi viene concesso alcuna fiata di raccogliere, far parte a qualche honorato soggetto, cui in viuace apparenza non solamente per se stessa piaccia la Musica, ma che insieme con lodeuole effetto del continuo essercitio di quella affettuosamente se ne compiacia: Parendomi che questa tale proportion e sia conformità, la quale cotesti hanno ineco d'animo, e di pensieri, basti sola a destarmi nell'alma vna perpetua soane armonia di consolatione, & se scontro cotanto da me gradito mi succedette mai fauoreuole, hoggi posso dir di hauerlo hauuto felicissimo, poi che mi accade per mia buona fortuna di farlo nella valorosa persona di V. Sig. Illustriss. però che non solamente so per fama, quanto per natural suo genio ella tenghi in preggio tutte le compositioni Musicali, ma vengo assicurato, che delle mie (quali si sieno) ne prende alcuna volta recreatione. Tal che hauendomi gia la gentilissima sua cortesia peruenuto in fauorirmi, ho voluto che per ogni modo questo Libro de' miei Madrigali, che nuouamente ho dato alla stampa venghino da quella, a darle parte del riconoscimento ch'io le deuo per quella sì cortese memoria che le piace tener di me, poi che la lontananza giunta alla debolezza della età mia, mi vieta di poter far cotai mio douuto complimenti. Hora si come ho hauuto grandissimo gusto in compor questi Madrigali in quello più viuace & allegro stile che a me sia stato lecito di poter ritrouare; accio che porghino altrui materia d'esser allegramente cantati, così anco, con lieto affetto, a punto a quegli stessi in ogni parte conforme, li dedico al generoso nome di V. Sig. Illustriss. assicurato, che con animo non a punto dissimile dal mio, saranno riceuuti & goduti da lei, sin che mi si porghi maggior occasione di poterle mostrar a più viuui segni la stima ch'io faccio delle honoratissime sue qualità, & le bacio le mani.

Di Praga il dì 15 Nouemb. 1586.

Di V. Sig. Illustriss.

Deuotissimo Seruitore
FILIPPO DE MONTE.

La debolezza dell'età rappresentata qui sopra dall'autore vale lo stesso che *vecchiezza*. Bisogna poi ritenere che il conte Mario Bevilacqua fosse un gran Mecenate dei musicisti (oltre essere egli stesso molto versato nell'arte come n'avvisa il De Monte) poichè parecchie opere di vari compositori si veggono a lui dedicate.

Monte (Di) Filippo. Di Filippo di Monte Maestro di Capella della Sacra Cesarea Maestà dell'Imperatore Rodolfo Secondo. L'ottauo Libro delli Madrigali, à cinque voci. Nouamente ristampati. - In Vinegia Appresso l'Herede di Girolamo Scotto. 1586. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (Senza dedicatoria).

Monte (Di) Filippo. Di Filippo di Monte Maestro di Cappella della S. C. Maestà dell'Imperatore Rodolfo Secondo. Il Secondo Libro delli Madrigali, à cinque voci. Nuouamente Ristampati. - In Vineggia, appresso l'Herede di Girolamo Scotto. 1586. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (Senza dedicatoria).

— Di Filippo de Monte Maestro di Capella della Sacra Cesarea Maestà de l'Imperatore Rodolfo Secondo. Il Terzodecimo Libro delli Madrigali à Cinque Voci, Nouamente posto in luce. - In Venetia Appresso Angelo Gardano 1588. - in 4° obl. Manca il solo Quinto. (A tergo del frontespizio avvi la seguente dedicatoria):

Alla Gentilissima et Virtuossissima Signora Chiara Gabri mia Signora Osseruandissima.

Fanno coloro giuditiosamente, i quali per antico costume, peruenuto à noi da molti secoli addietro, mandano fuori i lor componimenti sotto nome Illustre di chi per nobiltà, o per raro valore risplenda fra noi. Perciò che in questa guisa, come honorano la virtù, la quale non riconosce altro premio degno della sua grandezza fuor della gloria, & dell'honore; così a quella luce, che gli viene dal nome di coloro, a' quali, come à cosa Diuina in terra, consacrano i loro componimenti. Di così bella luce spero che abbiano à risplendere i presenti miei Madrigali, che hora escono illustrati dal chiaro nome di V. Sig. Ma non so già qual luce potrà ella all'incontro sperare da questo mio picciol dono, che se pur parrà maggiore che non è al mondo, non per altro sarà, che per quel pregio che gli verrà dal nome di lei; donde come da chiara lampa, può riceuer accrescimento di luce & splendore. Vna laude so io bene che non mi si potrà negare, di haver con riguardo, & con auiso molto, dedicato à lei questo parto di Musica ch'io le dono; non solo perche V. Sig. è rara fra tutte l'altre in così bella virtù; ma perche dalla bellezza de l'animo suo, & de suoi nobili, & signorili costumi spira non so come vna vaga & dolce armonia, che riesce non meno vaga à gli occhi di coloro che mirano in lei, che quello che viene dalla voce sua all'orecchie di coloro che l'odono, mentre canta & suona, il che ella fa con sì dolce & suaua maniera, che doue arriua col suo canto, rapisce con dolce inganno i cuori de gli ascoltanti, & volge in se stessa, sviati da ogni altro pensiero: il che pregando Nostro Signore le conceda per lungo spatio d'anni con perpetua felicità.

Dalla Corte Cesarea il dì primo Decembre 1588.

Di V. Sig.

Affettionatiss. Seruitore

FILIPPO DI MONTE.

Nulla d'importanza ricavasi dalla sovrascritta dedicatoria; e solo apprendiamo che la Chiara Gabri fu assai valente nel suono e nel canto.

— Di Filippo di Monte Maestro di Cappella della Sac. Ces. Maestà dell'Imperatore Rodolfo II. Il Quarto Libro de Madrigali à quattro voci, Nouamente Ristampato. - In Venetia Appresso Angelo

Gardano 1588. - in 4° Canto, Tenore, Alto e Basso. In tutto opuscoli quattro. (In questa ristampa è impressa la seguente dedicatoria dell'edizione originale):

All' Illustriss. Sig. il Sig. Conte Georgio di Monfort, Brechens, Signor di Tettenang, et Arghen, &c. Mio Sig. Osservandissimo.

Se il nome de la nobiltà fu attribuito à quegli huomini che nelle cose di maggiore importanza s'essercitauano, & che quello come a testimonio del merito loro li rendesse honorati frà gli altri, & fosse cagione d'incitar ciascuno al bene & virtuosamente operare: Quelli dunque che posseggono più di quei particolari che conuengono alla vera nobiltà si possono anco tener per più nobili de gli altri. Et sapendo io quanto sia il merito de le honoratissime & dignissime qualità di V. Sig. Illustriss. hò voluto per quant'è in me dare al mondo alcun segno de la deuotione che con ogni ragione li porto con quel che più conuiene a la profession mia, qual è la Musica, con la quale è solito pigliarsi molta recreatione, & tra le altre cose intendo esserli piaciuti questi miei Madrigaletti, i quali le mando, pregandola d'accontentarli allegramente, già che per dar a lei saggio de l'obbligo che le tengo, & vita a loro li hò dedicati al nome di V. Sig. Illustriss. a la quale bacio con riverenza le mani pregandoli felicità.

Di Vienna alli 30. Luglio 1581.

Di V. Sig. Illustrissima

Affettionatissimo Seruitore
FILIPPO DE MONTE.

Monte (Di) Filippo. Di Filippo de Monte Maestro di Cappella della Sac. Ces. Maestà dell'Imperatore Rodolfo II. Il Sesto Libro delli Madrigali à Cinque Voci, Nouamente Ristampato. - In Venetia Appresso Angelo Gardano. 1588. - in 4° obl. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (Senza dedicatoria).

— Di Filippo di Monte Maestro di Capella della Sacra Ces. Maestà de l'Imperatore Rodolfo II. Il Sesto Libro de Madrigali à Sei Voci, Nouamente posti in luce. Libro Sesto. - In Venetia Appresso Angelo Gardano 1591. - in 4° oblungo. Tenore, Alto e Quinto. (A tergo del frontespizio leggesi la dedicatoria seguente):

All' Illustrissimo Signore, mio Signor Colendissimo, il Signor Giacomo Curts di Seuttenau, Consiglier Secreto di S. M. Ces. & Vicecancelliere dell'Imperio, &c.

Quando la molta humanità & cortesia di V. Sig. Illustriss. non m'hauesse obligato à portarle quello osseruanza che richiedono gli infiniti fauori da lei riceuti & che continuamente riceuo; si m'haurebbe astretto la incomparabile sua bontà, & la sua singulare virtù & dottrina, tanto più degna di essere stimata & celebrata, quanto più rara in personaggi pari suoi hoggi ella si ritroua. Perciò che come che V. S. Illus. sia sì occupata nel suo honoratissimo officio, & ne gli affari di S. M. Ces. che pare marauiglia con ella

possa bastar à tanti pesi; nondimeno quando le vien dato agio di respirar alquanto da essi, si esercita per modo di diporto sì volentieri nello studio delle buone lettere, & con tanta laude da tutti gli intendenti, come s'ella non hauesse mai hanuto, ne hauesse altro per le mani. Sì che quello che altri ha per principale negotio, & per fatica, ella hà per porto di quiete & di sollazzo. Onde ben si conosce la grandezza dell'ingegno di V. Sig. Illustriss. nato, & alle azioni ciuili, & alla contemplatione delle più nobili scientie. Fra le quali ella è sì eccellente nelle Mathematiche, come dimostra qualche sua acuta & ingegnosa compositione che si è veduta, & come sento predicare da chi ne può à buona ragione giudicare. Ma quel che è più, non bastando à V. Sig. Illustriss. la pura cognitione, ella riduce anche alcune d'esse alla pratica & all'uso. Della musica certo, della quale mi pare di poter dire alcuna cosa, vedo che V. Sig. Illustriss. sente molto gusto & piacere non solo in comporre, quanto le sue occupationi li permettono, alcuna cosa per trastullo, ma in ascoltar ancho & giudicare i componimenti altrui. Per la qual cosa donando vscire fuori questo Sesto Libro de miei Madrigali hò voluto mandarlo à V. Sig. Illustriss. in segno, se ben piccolo, della mia seruitù, & della gratitudine dell'animo mio, per li molti obblighi che le tengo, & ancho per acquistargli maggior riputatione dall'honoratissimo nome di V. Sig. Illustriss. alla quale humilmente bacio la mano, & prego ogni prosperità.

Di Venetia il dì 25. Maggio 1591

Di V. Sig. Illustriss.

Deuotissimo Seruitore

FILIPPO DI MONTE.

★

Monte (Di) Filippo. Il Quintodecimo Libro de Madrigali a cinque voci di Filippo di Monte Maestro di Capella della Sacra Cesarea Maestà dell'Imperatore Rodolfo Secondo. Nouamente Composto, & dato in luce. - In Venetia Appresso Angelo Gardano. 1592. - in 4° oblungo. (A tergo del frontespizio leggesi la seguente dedicatoria):

All' Illustriss. et Reverendiss. Signore, mio Signor Colendissimo Il Signor Camillo Caetano Patriarca d'Alessandria, &c. Nuntio di N. Sig. appresso sua Maestà Cesarea.

Parrà forse ad alcuno che poco conuenueuole dono io presenti à V. Sig. Illustriss. & Reuerendiss. come è questo mio Libro de Madrigali a cinque voci: nondimeno douendo per questo vscir fuori, & per Quintodecimo far compagnia a gli altri suoi fratelli, non ho potuto di non mandarlo in luce sotto l'honoratissimo nome di lei, perchele sonandosi questi Madrigali li mesi adietro con le viuole da gamba, mostrò che piacessero tanto à V. Sig. Illustriss. che tale giudicio fattone da lei, intenditissima così di questa come di tutte le altre nobilissime arti, io reputo come patrocinio preso di essi sotto la cui ombra ardiscano comparire dapertutto. Per la qual cosa io vengo quasi à presentare à V. Sig. Illustrissima quel che in certo modo, è suo, poi che dall'autorità di lei essi sono per ricenere più splendore che dal Compositore istesso. Oltre che io mi conosco sì obligato à V. Sig. Illustriss. per li molti favori, ch'io ogni dì riceuo da lei da che ha cotesto supremo luogo nella Corte Cesarea, che se io le presentassi tutto ciò che può venire dal mio ingegno & dalla mia industria, mi parrebbe tuttavia non hauer satisfatto à minima parte dell'obbligo ch'io

tengo alla sua infinita humanità & cortesia, predicata non pur da me, ma da chiunque la conosce. Onde tanto maggiormente confido che V. S. Illustriss. accetterà volentieri questo picciol dono verso di se, ma grandissimo s'ella riguarderà la deuotione dell'animo con che l'offero, & pregando Dio per ogni sua prosperità, le bacio humilmente le mani.

Di Venetia il dì Primo Maggio 1592.

Di V. Sig. Illustriss. & Reuerendiss.

Seruitore Deuotiss.

FILIPPO DI MONTE.

Da un passo della soprascritta dedicatoria ricavasi che i Madrigali non tanto si cantavano, ma si suonavano ancora con istromenti sì da corda come da flato. Benchè la lettera qui sopra porti la data di Venezia, tuttavia è da ritenersi che l'autore soggiornasse sempre in Germania; a meno che non si portasse precariamente in Italia per cagioni a noi ignote.

Monte (Di) Filippo. Di Filippo De Monte Maestro di Capella della Sac. Ces. Maestà dell'Imperatore Rodolfo II. Il Quinto Libro de Madrigali à Cinque Voci. Nouamente Ristampato. - In Venetia Appresso Angelo Gardano 1592. - in 4° obl. Manca il solo Basso.

— Di Filippo de Monte Maestro di Capella della Sac. Ces. Maestà dell'Imperatore Rodolfo II. Il Quarto Libro de Madrigali a sei voci, insieme alcuni à Sette, Nouamente Ristampato. - In Venetia Appresso Angelo Gardano 1592. - in 4° obl. Manca il solo Sesto.

— Il Sestodecimo Libro de Madrigali a cinque voci di Filippo di Monte Maestro di Capella della Sacra Cesarea Maestà dell'Imperatore Rodolfo Secondo, Nouamente Composto, & dato in luce. - In Venetia appresso Angelo Gardano. 1593. - in 4° obl. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. Parti cinque.

La dedicatoria dell'autore è *Al Molto Illustre et Reverendissimo Signore mio Colendiss. Monsig. Diego di Campo, Protonotario Apostolico, Canonico di S. M. Maggiore, &c. Camarier secreto di Sua Santità*, e la data è *Di Venetia alli 10. Aprile 1593*. Filippo di Monte dovea dimorare in Roma in tal epoca, dicendo d'aver stretta amicizia col Campo dopo che questi era ritornato dalla Polonia: « Assai io mi reputava per avanti & fauorito da V. Sig. Reuerendissima da che nel ritorno suo di Polonia io hebbi gratia di conoscerla, & venturato di hauere stretta amicitia & seruitù con Signore di sì rare qualità, . . . ».

— Di Filippo De Monte Maestro di Capella della Sacra Ces: Maestà dell'Imperatore Rodolfo II. L'ottauo Libro de Madrigali à Sei Voci, Nouamente posti in luce. - In Venetia Appresso Angelo Gardano. 1594. - in 4° obl. Il solo Basso.

L'opera è dall'autore dedicata al Cardinal Aldobrandini.

Monte (Di) Filippo. Di Filippo de Monte Maestro di Capella della Sacra Cesarea Maesta de l'Imperatore Rodolfo Secondo, Il Decimosettimo Libro delli Madrigali à Cinque Voci, Nouamente posti in luce. - In Venetia Appresso Angelo Gardano. 1595. - in 4° obl. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (La dedicatoria è come segue):

Al Serenissimo Principe di Transilvania, Sigismondo Bathori, Conte di Sicilia, Et Principe del Sacro Romano Imperio, Signor & Padrón mio Colendissimo.

È vn pezzo che hauendo io inteso quanto l'Altezza Vostra fra le Heroiche sue ationi, & del governo de' suoi popoli frammette volentieri il diletto della Musica, ho desiderato di mostrare qualche publico segno della diuotione che insieme con tutti gli amatori d'essa io porto al suo gloriosissimo nome, il che nondimeno per certa mia natura amica di rispetto, & per reuerenza non ho hauuto ardire di esquire, fin che dal Sig. Gio. Battista Mosto Maestro di Capella di V. A. non me n'è stato fatto non pur animo ma istanza ancora, con assicurarmi che le compositioni mie non le siano discare. La quale cagione, come che per se fosse bastante ad inuitarmi a presentargliene alcuna, tuttaua il fo hora anco più volentieri nel comune applauso, con che da tutti i buoni vien celebrata la singulare sua Religione, Prudenza, Magnanimità, Fortezza, & Valore. Sì che l'Europa tutta riuolta à V. A. quasi à splendidissimo lume nouamente apparso, tanto maggiormente l'ammira, poi che vede fiorire sì perfette virtù in età sì fresca, & tenera, che la reputa mandata da Dio in questi tempi calamitosi della Christianità, per vno de principali campioni della santa fede, & della salute vniuersale. La supplico adunque ad accettare benignamente, come spero nella sua Clemenza, questo quantunque picciolo dono, se non degno dell'A. V. certo offertole da animo deuotissimo, & desideroso d'ogni sua esaltatione, quale augurandole da Dio N. Sig. humilmente me l'inchino.

Di Venetia il dì 24. Nouembre 1595.

Di V. A. Sereniss.

Humiliss. & Deuotiss. Seruitore
FILIPPO DE MONTE.

S'è trascritta questa dedicatoria unicamente perchè ci dà notizia essere del 1595 Gio. Battista Mosto al servizio del Principe di Transilvania qual maestro di cappella.

— Di Filippo de Monte Maestro di Capella della Sacra Cesarea Maesta de l'Imperatore Rodolfo Secondo Il Decimonono Libro delli Madrigali à Cinque Voci, Nouamente posto in luce. - In Venetia Appresso Angelo Gardano 1598. - in 4° obl. Manca il solo Quinto. (A tergo del frontespizio vedesi impressa la dedicatoria che segue):

All' Illustrissima Signore il Signor Don Gieronimo di Ghevara Cavaliero, & Ambasciatore della Sacra Religione Hierosolimitana appresso Sua Maesta Cesarea, Signor mio Colendissimo.

Io vorrei haver mezzo più efficace per poter dimostrare a V. S. Illustrissima quanto sia l'obbligo ch'io le tengo, & per gl'infiniti meriti suoi, & per la molta benignità vsatami continuamente

da lei trouandosi a questa Corte Cesarea. Ma quanto più la bramo, tanto più conosco mancarmi il modo. Tuttavia non mi sarà già tolto, ch'io non palesi al Mondo per questo segno di gratitudine la mia deuotione verso le nobilissime Case Sua, & la Pinella, ov'io ho passato in dolcissimi seruitij molti anni della mia giouentù appresso l'Illustrissimo & Eccellentissimo Signor Duca di Cirenza, & il virtuosissimo & honoratissimo Signor Giovan Vincenzo Pinelli fratelli della Signora Madre di V. S. Illustrissima, alla quale perciò indirizzo questo Decimonono Libro de' miei Madrigali à Cinque voci, che se da lei sarà accettato con la sua solita cortesia, come non dubito punto, ne hauerò quel premio ch'io desidero maggiore, assicurandola che se in cosa di più importanza io hauessi potuto far palese l'osseruanza mia, l'harei fatto. Ma dove ciò manca, degnisi ella supplire con la grandezza dell'animo suo, hauendo più tosto riguardo alla intentione del donatore, che alla qualità del dono, col quale (ancor che picciolo) le dedico tutto me stesso, supplicandola a riceuer amendue con animo allegro, & a conservarmi la gratia sua, a cui humilmente mi raccomando, & a V. S. Illustrissima con ogni riuerenza bacio le inani, desiderandole da Dio ogni compita felicità.

Di Praga alli 30. Aprile 1598.

Di V. S. Illustrissima

Deuotissimo seruitore
FILIPPO DE MONTE.

Dal passo della sovrapposta dedicatoria rilevasi che il De Monte passò molti anni della sua gioventù ai seruitij del Duca di Cirenza, & di Gio. Vincenzo Pinelli, forse in Napoli dove dimorava nel 1569, così risultando dalla dedicatoria a Camillo Pignatello che si vede nel suo secondo libro dei Madrigali a 4, impressi dallo Scotto in Venezia l'anno medesimo; nella qual'opera peraltro ei si qualifica per maestro di cappella di Massimiliano II imperatore.

Monte (Di) Filippo. La Fiammetta Canzone di Filippo de Monte Maestro di Capella della Sacra Cesarea Maesta de l'Imp. Rodolfo II. Insieme altre canzoni et madrigali vaghissimi à Sette Voci, con uno Echo à Otto. Nouamente Composta, & data in luce. Libro Primo. - In Venetia, Appresso Angelo Gardano 1599. - in 4°. Il solo Sesto.

È il primo libro dei Madrigali a sette voci di questo autore. Ne fece egli la dedica al cardinale Pietro Aldobrandini, cui già avea per l'addietro intitolato l'ottavo libro de' suoi madrigali a sei voci. Ciò riferisce lo stesso De Monte nella dedicatoria posta in fronte a quest'opera.

Montella Giovan Domenico. Primo Libro de Madrigali a cinque voci di Giovan Domenico Montella Napolitano. - (In fine) In Napoli Nella Stamparia dello Stigliola a Porta Regale 1595. - in 4° picc. Il solo Canto. (Nel retto della seconda carta avvi la seguente dedicatoria):

Al Serenissimo Filippo d'Austria Principe di Spagna.

Alla Sereniss. Altezza V., in cui riluce la grandezza di tanti Rè, assicurato dalla Real benignità dell'animo suo, con la maggior humiltà che mi si conuiene, dedico le primittie delle mie fatiche,

composte da che mi ritrono nella Real Cappella di Napoli, oue indegnamente seruo la Maestà dell' Inuitiss. suo PADRE per Musico di Liuto. Riceuale Sereniss. Signore con quella prontezza con che suole degnar di riceuer l'opre uirtuose de'suoi serui, accioche come da felice nume riceuendo lo spirito, à fatiche maggiori mi accinga; rendendomi sicuro che sotto il suo glorioso nome uireranno con la uita del mondo. Con ciò facendo à V. A. Sereniss. riuerenza, & pregandolo dal cielo lunga & feliciss. vita, mo inchino à baciarte i piedi.

Di Napoli à 28 di Giugno 1594.

Di V. A. Sereniss.

Deuotiss. Seruo

GIOVAN DOMENICO MONTELLA.

Montella Giovan Domenico. Secondo Libro de Madrigali à quattro voci. Di Gio. Domenico Montella Napolitano. Raccolti e dati in luce per Gio. Francesco Benna. - In Napoli, Nella Stampa di Gio. Battista Sottile, Per Scipione Bonino. 1607. - in 4°. Il solo Basso.

Dall'avviso ai lettori s'apprende che il Montella non era più fra' vivi del 1607.

Montesano Don Alfonso. Madrigali à Cinque Voci di Don Alfonso Montesano da Maida. Libro Primo. - In Napoli, Per Ottauio Beltrano. Con licenza de' Superiori. 1622. - in 4°. Canto, Tenore e Basso. (A tergo del frontespizio leggesi la seguente dedicatoria):

All'Illustrissimo, et Eccellentissimo Signore, & Padron mio osservandissimo. Il Signor Marc' Antonio di Loffredo Principe di Maida.

La medesima natura, che ammaestra gli uccelli à procacciarsi un albero, sotto la cui ombra agiatamente riposando cantino, insegna à i Musici à scegliersi vn Principe, sotto la cui protezione sicuri, e ben difesi facciano sentire al mondo i loro armoniosi Concerti. Et ella stessa hà posto tanta gentilezza, & cortesia in V. E. è tanta obbligazione d'antica seruitù in me, che l'vna m'alletta, l'altra mi costringe à non cercare altro appoggio. Ne per esser io, e la mia Musica di niun preggio dourà sdegnarsene, già che l'altissime quercie non solo à i dolci usignoli, mà à qualunque altro men degno uccelletto liberamente concedono il sostegno de' rami loro, e l'ombra delle lor frondi. Conceda Dio à V. S. il colmo d'ogni felicità, come io giele priego.

Di Napoli il 1. d'Aprile. 1622.

Di V. E. Illustrissima

Diuotissimo Seruidore, e Vassallo

D. ALFONSO MONTESANO.

A car. 17 di quest'operetta vedesi un Madrigale indirizzato *Al Illustrissimo Signor Don Francesco Di L'Offredo figlio del Signor Principe di Maida*: poi a pag. 18 e 21 due Madrigali di certo Francesco Genuino, del quale trovansi alcuni componimenti nella *Nuova Scelta di Madrigali di Sette Autori*, pubblicata nel 1615 in Napoli da Marcello Magnetta.

Monteverde Claudio. *Cruda Amarilli e O Mirtillo, Mirtillo.* Due madrigali tolti da un' antica edizione del quinto libro

de' madrigali à cinque voci di Claudio Monteverde, e posti in partitura da G. Gaspari. - Ms. in 8°.

Monteverde Claudio. Madrigali Spirituali a' quattro voci, Posti in Musica da Claudio Monteverde Cremonese, Discepolo del Signor Marc'Antonio Ingegneri. Nouamente posti in luce. - In Brescia, per Vincenzo Sabbio; Ad istanza di Pietro Bozzola, Libraro in Cremona. 1583. - in 4°. Il solo Basso.

— Di Claudio Monteverde il Terzo Libro de Madrigali à Cinque Voci. Nouamente composto & dato in luce. - In Venetia, Appresso Ricciardo Amadino. 1592. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque.

La dedicatoria di questa prima edizione è la medesima che trovasi nella ristampa del 1594.

— Di Claudio Monteverde il Terzo Libro de Madrigali à cinque voci. Nouamente ristampato. - In Venetia appresso Ricciardo Amadino. 1594. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (Ecco la dedicatoria che si vede in questa edizione sebbene sia una ristampa):

Al Serenissimo Signor et Padron Colendissimo il Signor Duca di Mantoua & di Monferrato, &c.

Da quel dì, Serenissimo Principe, che per mia rara ventura io venni a seruire l'A. V. non hò mai hauuto maggior pensiero, ne più sollicita cura, che d'operare in modo ch'ella possa in qualche parte conoscere di non hauere collocata la gratia sua in seruitore inutile & ozioso, che si come ogni pianta che non sia sterile, dopo i fiori produce i frutti, così nella professione mia della musica, quantunque col nobilissimo essercito della Viola, che m'aperse la fortunata porta del suo seruitio, non manchi tuttauia di prestarle la debita seruitù, nientedimeno e' non mi pare d'hauer fatto fin qui seruendola se non fiori: & che questi per esser più permanenti, à frutti più s'assimiglino, i quali hora con ogni riuerenza possibile dedico à V. A. Serenissima, supplicandola che si degni di benignamente gradirli: acerbì forse & insipidi al suo finissimo gusto, ma però conceputi & fatti per lei; & perciò non del tutto indegni della sua gratia: giouandomi di sperare che come il sole tira la virtù delle piante dalla radice nei fiori, & da i fiori ne' frutti, così l'A. V. Serenissima, che mio Sole & per gli effetti che 'n me produce, & pel valore che splende in lei, à gran ragione debbo chiamare, tanto sia per concedermi della sua usata benignità, che se 'l mio ingegno nel suono della Viola per lei fiori, per lei ancora maturando i suoi frutti, possa più degnamente & più perfettamente seruirli. Col qual fine humilmente inchinandomele resto pregando Dio che habbia sempre la Serenissima persona di V. A. in sua santissima guardia.

Di Mantoua il dì 27. Giugno. 1592.

Di V. A. Serenissima

Humilissimo & Deuotissimo Seruitore
CLAUDIO MONTEVERDE.

Apprendiamo da questa dedicatoria che il Monteverde entrò al servizio del Duca di Mantova qual suonatore di viola, o almeno che tal sua virtù in detto strumento gli apersse l'adito a quella Corte.

Nel ms. Martiniano segnato C, a pag. 310, si riporta un passo della Cronaca Veneta stampata da Francesco Pitteri nel 1751, tom. 2º, pag. 201, di questo tenore: « Claudio Monteverde celebre Maestro di Musica fu seppellito nel 1642 nella Cappella di S. Ambrogio della chiesa de' RR. PP. Minori Conventuali detti i Frari in Venezia ». Nel medesimo ms. a pag. 38 così troviamo sul nostro autore: « Claudio Monteverde Maestro di Cappella in San Marco di Venezia fu successore del Willaert e di Zarlinò. È stato lo stupore del Teatro, e l'inventore della leggiadria del canto. Dopo di lui succedero nella medesima carica il Rovetta, Cavalli, il Sig. D. Natale Monferrato, e il Sig. Giovanni Legrenzi ».

Monteverde Claudio. Di Claudio Monteverde il Terzo Libro de Madrigali a cinque voci. Nouamente Ristampato. - In Venetia, Appresso Ricciardo Amadino, 1600. - in 4º. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (Senza dedicatoria).

Nelle Lettere Armoniche del Banchieri stampate l'anno 1628 in Bologna dal Mascheroni, una se ne trova a pag. 141 diretta dal detto Banchieri al Monteverde; e un'altra pure al Monteverde, nell'edizione del 1630, a car. 150.

« Nel primo anno dell'erezione fattasi in Bologna dell'Accademia Filomusa in casa di D. Girolamo Giacobbi, due forestieri vi vennero arruolati; l'uno fu Agostino Facco Organista del Duomo di Vicenza, e l'altro il Monteverde Mrò di Cap. di S. Marco in Venezia ». Ciò si legge a car. 110 dell'operetta del Banchieri: *Discorso di camillo scaliggeri dalla Fratta*, ecc.

Il seguente bellissimo elogio del Monteverde trovasi alla pag. 60 delle *Conclusioni nel suono dell'Organo* del Banchieri stampate in Bologna l'anno 1609. Ecco le stesse parole del Banchieri: « Et quivi acciò non hauesse imbandita vna lauta mensa senza il sale, non debbo lasciar in far nominanza del soauissimo compositore di Musiche Claudio Monteverde capo in Musiche appresso il Serenissimo Sig. D. Vincenzo Gonzaga Duca di Mantoua (ben che noto il suo valore vniuersalmente a professori) in materia di moderno componere, poi che gli suoi artefizijsi sentimenti in vero sono degni d'intera commendatione, scoprendosi in essi ogni affettuosa parte di perfetta oratione, indistrentemente spiegate, & imitati d'armonia equiualente. Si come ancora tali, & simili hanno hauuti, & praticati, Il Sig. Principe di Venosa, Il Sig. C. Alfonso Fontanelli, Il Sig. Emilio Cavalieri, Benedetto Pallauicino, & altri moderni, & eleuati ingegni, noto il di loro valore entro gl'onorati ridotti, & Accademie Heroiche ». Dalle quali parole del Banchieri possiamo ancora riflettere che questi ultimi compositori da lui memorati furono tutti seguaci e imitatori del nuovo genere di musica inventato felicemente dal Monteverde.

— Di Claudio Monteverde il Terzo Libro de Madrigali a cinque voci, nouamente ristampato. - In Venetia, Appresso Ricciardo Amadino, 1604. - in 4º. Canto, Tenore e Quinto.

Monteverde Claudio. Basso continuo del Quinto libro de li Madrigali a cinque di Claudio Monteverde, quale necessariamente anderà sonato per bisogno de li ultimi sei Madrigali, et per li altri à beneplacito. - In Venezia, appresso Ricciardo Amadino. MDCV. - in 4º. È il solo Basso continuo.

— Il Primo Libro de Madrigali a cinque Voci di Claudio Monteverde Nouamente con ogni diligenza Ristampato. - In Venetia, Appresso Alessandro Rauerij. 1607. - in 4º. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. Parti cinque. (Senza dedicatoria).

— Il Secondo Libro de Madrigali a cinque voci di Claudio Monteverde Cremonese nouamente con ogni diligenza corretto, & ristampato. - In Venetia, appresso Alessandro Rauerij. 1607. - in 4º. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque.

— Scherzi musicali a tre voci, di Claudio Monteverde raccolti da Giulio Cesare Monteverde suo fratello, & nouamente posti in luce. Con la Dichiaratione di vna Lettera, cha si ritroua stampata nel Quinto Libro de suoi Madrigali. Dedicati al Serenissimo S. Don Francesco Gonzaga Principe di Mantoua, & di Monferrato. Con Privileggio. - In Venetia Appresso Ricciardo Amadino: 1607. - in fol. Partitura di 24 carte.

A questa prima edizione è affatto simile la ristampa che del 1609 ne fece lo stesso Amadino.

La dedicatoria di Giulio Cesare Monteverde al Principe di Mantova in data *Di Venetia il dì 21 di Luglio 1607* è trascritta nella ristampa appresso. In fine dell'opera v'hanno due carte non numerate dove contiens la celebre *Dichiaratione* della Lettera posta da Claudio Monteverde nel quinto libro de' suoi Madrigali a 5 voci; e da essa ricavasi che il canonico Giovan Maria Artusi avea pubblicato un (primo) Discorso apologetico in confutazione della predetta Lettera del Monteverde, coprendo il proprio nome col finto di Antonio Bracciano da Todi.

Questo scritto dell'Artusi produsse la dichiarazione di Giulio Cesare che vedesi impressa in fine degli *Scherzi Musicali* citati nella presente scheda. Non tacque l'Artusi, e con un *Discorso secondo Musicale* pubblicato nel 1608 si sforzò d'opprimere gli argomenti prodotti da Giulio Cesare Monteverde in difesa di suo fratello.

— Il Quinto Libro de Madrigali a cinque voci. Di Claudio Monteverde Maestro della Musica del Serenissimo Sig. Duca di Mantoua. Col Basso continuo per il Clavicembalo Chittarone od altro simile istromento, fatto particolarmente per li sei vltimi, & per li altri a beneplacito.

Di nouo ristampato. - In Venetia, Appresso Ricciardo Amadino. 1608. - in 4^o. Canto, Tenore, Alto, Basso, Quinto e Basso continuo. In tutto opuscoli sei. (Senza dedicatoria).

Le parti del Canto, del Tenore, e del Quinto hanno impresso nell'ultima facciata la famosa dichiarazione di Monteverde: « Non vi meravigliate ch'io dia alle stampe questi Madrigali senza prima rispondere alle opposizioni che fece l'Artusi . . . ».

Claudio Monteverde compose il Ritornello e il Prologo nell'opera seguente: *Musiche di alcuni eccellentissimi Musici composte per la Maddalena Sacra Representazione di Gio: Battista Andreini Fiorentino*. Venetia, Magni 1617 - in fol., che trovansi nel Liceo.

Monteverde Claudio. Scherzi Musicali a Tre Voci, Di Claudio Monteverde, raccolti da Giulio Cesare Monteverde suo Fratello, & novamente Ristampati. Con la Dichiaratione di vna lettera, che si ritroua stampata nel Quinto Libro de suoi Madrigali. Dedicati al Serenissimo S. Don Francesco Gonzaga Principe di Mantoua, & di Monferrati. Con Privileggio. - In Venetia Appresso Ricciardo Amadino. 1609. - in fol. Sono in tutto 24 carte.

A terzo del frontespizio avvi la dedicatoria, e nel retto della seconda carta alcuni *Avvertimenti* e la *Tavola delli Scherzi*. Le due carte in fine dell'opuscolo sono occupate da un'Apologia o difesa del nouo stile usato da Claudio, e scritta dal di lui fratello Giulio Cesare contro il bolognese can. Giambattista Artusi che lo avea censurato acerbamente nelle sue *Imperfezioni della moderna musica*. Cotale scrittura di Giulio Cesare è intestata come segue: *Dichiaratione della Lettera stampata nel Quinto Libro de' suoi Madrigali*. Sappiasi che Giulio Cesare Monteverde era desso pure compositore di musica, vedendosi in questa opera due suoi madrigali alle pagine 31 e 33.

Ecco la dedicatoria:

« Serenissimo Principe Sig. Et Patron Mio Colendissimo.

« È antico, e con l'istesso culto introdotto costume d'offerire à Dio non solo preghiere mà donatui ancora. Ond'io che dall'A. V. (che con Platone posso chiamare humano Dio) con qualche segno d'osservanza vorrei farmi conoscer tale, quale in effetto mi sono, vengo con questo piccol dono di SCHERZI MUSICALI à presentarmele inanzi, fiori, che nel bel Giardino delle regie camere di V. A. furono da Claudio mio Fratello seminati, e colti; offerendole con essi alcune mie picciole fatiche ancora, che nel mio pouero horticello nutrite dalla natura, anzi che aiutate dall'arte sono in questa guisa cresciute. Sicure che dalla magnanimità di V. A. nella picciolezza del dono, gradirà la grandezza del affetto del donatore, che ad altro fine per se stesso non tende, che a dedicarle con essi loro la sua pouera persona, che all'A. V. inchinandosi, con ogni riuerenza prega da Dio nostro Signore il colmo d'ogni prosperità.

Di Venetia il dì 21 di Luglio 1607.

Di V. A.

Humilissimo, & Deuotissimo Seruitore
GIULIO CESARE MONTEVERDE ».

Seguono gli Avvertimenti e la Tavola che veggonsi impressi nel retto della seconda carta:

« AVVERTIMENTI

- « Prima che si cominci à cantare, si dovrà sonare due volte il Ritornello.
- « I Ritornelli douranno esser sonati in fine d'ogni stanza ne i soprani da due Violini da braccio, & nel Basso dal Chitarrone, ò Clauicembalo, ò altro simile istrumento.
- « Il primo Soprano, cantata, che sia la prima stanza à tre voci con i Violini potrà esser cantato solo, ò vero all'ottava bassa nelle stanze che seguono, ripigliando però l'ultima stanza con l'istesse tre voci; & i violini stessi.
- « Dove si vedranno tirate alcune linee nella sede delle parole, quelle note che sono ad esse linee sopraposte douranno esser sonate, ma non cantate ».

« TAVOLA DELLI SCHERZI

I bei legami	car. 1
Amarilli onde m'assale	» 3
Fugge il verno dei dolori	» 5
Quando l'alba in Oriente	» 7
Ritornello. Non così	» 9
Damigella tutta bella	» 11
La Pastorella mia spietata	» 13
O rosetta che rosetta	» 15
Amorosa pupilletta	» 17
Vaghi rai di cigli ardenti	» 19
La violetta	» 21
Giouinetta ritrosetta	» 23
Dolci miei sospiri	» 25
Clori amorosa	» 27
Lidia spina del mio core	» 29
Deh chi tace il bel pensiero	» 31
Dispiegate guance amate	» 33

Balletto

De la bellezza le doute lodi » 35

Monteverde Claudio. Il Quinto Libro de Madrigali a cinque voci di Claudio Monteverde Maestro della Musica del Serenissimo Signor Duca di Mantoua. Col Basso continuo per il Clauicembano Chitarrone od altro simile istrumento, fatto particolarmente per li sei vltimi, & per li altri à beneplacito. Di nouo ristampato. - In Venetia Appresso Ricciardo Amadino. 1610. - in 4^o. Alto e Basso continuo.

Il Basso continuo ha un frontespizio diverso dal suriferito delle cinque parti vocali, e precisamente come segue: « Basso Continuo del Quinto Libro de li Madrigali a Cinque di Claudio Monteverde fatto particolarmente per li sei vltimi, & per li altri à beneplacito. Nouamente ristampato ». In questa ristampa non si vede l'avviso che l'autore pose nella prima edizione in fine dell'opera, e che annunziava d'aver in pronto una risposta alle critiche dell'Artusi da pubblicarsi quanto prima.

— Il Terzo Libro de Madrigali a cinque voci, di Claudio Monteverde Maestro della Musica del Serenissimo Signor Duca di Mantoua. Nouamente con ogni diligenza ristampato. - In Venetia, Appresso Ricciardo Amadino. 1611. - in 4^o. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (Senza dedicatoria).

Monteverde Claudio. Il Quinto Libro de Madrigali a Cinque Voci. Di Claudio Monteverde Maestro della Musica del Serenissimo Sig. Duca di Mantova. Col basso continuo per il Clauicembano, Chitarone, od altro simile istromento; fatto particolarmente per li sei vltimi, & per li altri à beneplacito. Di nuouo ricorretto, & ristampato. - In Venetia, Appresso Ricciardo Amadino. 1611. - in 4°. Canto, Tenore e Basso.

Altra ristampa come quella fatta l'anno antecedente dallo stesso Amadino. La data 1611 non è impressa che nella sola parte del Canto.

— Il Sesto Libro de Madrigali a cinque voci, con vno Dialogo a Sette, Con il suo Basso continuo per poterli concertare nel Clauicembano, & altri Stromenti. Di Claudio Monteverde Maestro di Cappella della Sereniss. Sig. di Venetia in S. Marco. Nuouamente composti, & dati in luce. Con Privilegio. - In Venetia appresso Ricciardo Amadino, 1614. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso, Quinto e Basso continuo per concertare. In tutto opuscoli sei. (Senza dedicatoria).

Il vedersi qui sopra *nuouamente composti, & dati in luce* ne dà a credere esser questa la prima edizione del presente Sesto Libro, abbenchè non vi sia dedicatoria.

L'opera comincia col *Lamento d'Arianna*.

— Il Quarto Libro de Madrigali a cinque voci. Di Claudio Monteverde Maestro di Capella della Sereniss. Signoria di Venetia, in S. Marco. Di nuouo Ristampato. - In Venetia, 1615. Appresso Ricciardo Amadino. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (Senza dedicatoria).

Antimo Liberati nella sua Lettera ad Ovidio Persapegi (car. 38) così lasciò scritto del Monteverde: «... bisogna usar' ogni industria di delectare in vn medemo tempo con la vaghezza, e con l'artificio e l'idiota e l'intelligente; e non far come tal' vni, i quali senza punto auuertire questi precetti, mà infilzando le note, non tendono ad altro che à tenere suegliati gli uditori più col rumore che con la vera harmonia, e l' vero artificio; onde si potrebbe dire di tali componimenti quello soleua dire Claudio Monteuerde, il quale (Maestro di Cappella per la Serenissima Republica di Venetia in S. Marco) fù degno successore in quel posto del Villart, del Zarlino, e d'altri huomini insigni; ed' egli celebre per esser stato lo stupore del Teatro, e dello stile Madrigalesco, e l' Inuentore della leggiadria del Canto, e dopo di lui anche dignissimi successori nella medema carica il Rouetta, il Caualli, & al presente il Signor Prè Natale Monferrato, e Signor Giovanni Legrenzi; perciò quel grand' huomo à chi forzatamente gli mostraua simili componimenti senza i salì necessari, per non tradirlo con l' adulazione (cosa da abborrirsì dall' huomo da bene) e per non l'amarreggiare con la correzione, poichè *veritas odium parit*, soleua egli sbrigharsene ben presto con queste parole: Ben, bene, tutto è zolfà, tutto è zolfà ».

Monteverde Claudio. Il Quinto libro de Madrigali a cinque voci, di Claudio Monteverde Maestro di Cappella della Serenissima Republica. Col Basso continuo per il Clauicembano Chittarone od altro simile istromento, fatto particolarmente per li sei ultimi, & per li altri a beneplacito. Di nuouo Corretto, & Ristampato. - In Venetia, 1615. Appresso Ricciardo Amadino. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso, Quinto e Basso continuo. In tutto opuscoli sei. (Senza dedicatoria).

In questa ristampa è omissa la lettera con che il Monteverde annunciava la sua nuova maniera di comporre.

— Il Sesto Libro de Madrigali a cinque voci, con vno Dialogo a Sette, Con il suo Basso continuo per poterli concertare nel Clauicembano, & altri stromenti. Di Claudio Monteverde Maestro di Cappella della Sereniss. Republica. Di nuouo Corretti, & Ristampati. Con Privilegio. - In Venetia, 1615. Appresso Ricciardo Amadino. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso, Quinto e Basso continuo per concertare. In tutto opuscoli sei. (Senza dedicatoria).

Nella sola parte del Basso continuo a tergo dell'ultima carta vedesi impresso il sonetto seguente:

D' Incerto

Per queste meraviglie tue chi sale;

Monte Verde, ed altero; tanto ascende
Che mirando altri Monti, ei ne comprende
Sublimi sì, ma à te non altro eguale.

Qui stanza Apollo, e n'ode harmonia tale
Che con stupor da questo intento pende;
Lascia Parnaso poi ch' in van lo attende,
Ch' ei qui sen gode, e più di lui non cale.

Io tal' hor, ch' in sì dolce, e 'n sì alto stile,
Qui suon pur odo, e canto almo e giocondo
Qual sei ti honoro, a te solo simile.

Monte, ben de miracoli fecondo:

Rallegrì di tua pompa, e Battro, e Thile,
E nel sen d' Adria ti vagheggia il Mondo!

È in questo Sesto Libro che si trova il tanto celebre *Lamento d'Arianna* che meriterebbe esser messo in partitura affine di rinvenirvi le nuove invenzioni dal Monteverde introdotte.

— Concerto. Settimo Libro de Madrigali a 1. 2. 3. 4. & Sei voci, con altri generi de Canti, di Claudio Monteverde Maestro di Capella della Serenissima Republica Nuouamente Dato in Luce. Dedicato alla Serenissima Madama Caterina Medici Gonzaga Duchessa di Mantoua di Monferrato &c. Stampa del Gardano. - In Venetia. 1619. Appresso Bartolomeo Magni. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso, Quinto e Basso continuo. In tutto opuscoli sei.

A tergo del frontespizio è impressa la dedicatoria del Monteverde in data *Di Venetia a dì 13. Dicembre 1619*.

Monteverde Claudio. Il Quinto Libro de Madrigali a cinque voci di Claudio Monteverde Maestro di Cappella della Sereniss. Republica. Col Basso Continuo per il Clavicembano Chittarone od altro simile Istromento, fatto particolarmente per li Sei vltimi, & per li altri a beneplacito. Di nuouo Corretto, & Ristampato. - Stampa del Gardano. In Venetia, 1620. Appresso Bartholomeo Magni. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso, Quinto e Basso continuo. In tutto opuscoli sei. (Senza dedicatoria).

Si omise in questa ristampa la dichiarazione di Monteverde che si vede impressa in altre anteriori edizioni.

— Del Signor Claudio Monteverde Maestro di Cappella della Serenissima Republica di Venetia. Il Sesto Libro de Madrigali a cinque voci Con vn Dialogo à Sette. Con il Basso continuo per potersi Concertare nel Clavicembano & altri stromenti Novamente Ristampati. Con Privilegio. - Stampa del Gardano. In Venetia, 1620. Appresso Bartholomeo Magni. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso, Quinto e Basso continuo. In tutto opuscoli sei. (Senza dedicatoria).

Il sonetto *per queste meraviglie tue chi sale d'autore incerto*, sopra *l'ascritto*, trovasi in fine della parte del Basso, e di quella del Basso continuo.

— Il Secondo Libro de' Madrigali a cinque voci. Di Claudio Monteverde Maestro di Cappella della Sereniss. Republica. Nouamente con ogni diligenza corretto, & ristampato. - Stampa del Gardano In Venetia. 1621 Appresso Bartholomeo Magni. - in 4°. Il solo Tenore.

— Il Terzo Libro de Madrigali a cinque voci. Del Sig.^{or} Claudio Monteverde Maestro di Cappella della Sereniss. Republica. Nouamente con ogni diligenza Ristampato. - Stampa del Gardano In Venetia 1621. Appresso Bartholomeo Magni. - in 4°. Il solo Tenore.

È una ristampa.

— Quarto Libro de Madrigali a cinque voci. Del Signor Claudio Monteverde Maestro di Cappella della Sereniss. Republica. Di nuouo Corretto, & Ristampato. - Stampa del Gardano. In Venetia 1622. Appresso Bartholomeo Magni. - in 4°. Il solo Tenore.

— Concerto. Settimo Libro de Madrigali A 1. 2. 3. 4. & sei voci, con altri generi de Canti, Di Claudio Monteverde

Maestro di Capella Della Serenissima Republica Nouamente Dato in Luce, Dedicato alla Serenissima Madama Caterina Medici Gonzaga Duchessa di Mantoua di Monferato, &c. - Stampa del Gardano. In Venetia. 1622. Appresso Bartholomeo Magni. - in 4°. Il solo Basso. (Nella seconda carta così è impresso):

D' Incerto

Sul Monte, che dà Terra al Cielo ascenso
Dal Regno di Giunon la cima altera
Estolle sì, ch'eterna Primavera
Gode, ne mal da fero turbo è offeso

Claudio L'ieue n'ascendi, ed iui appreso
Il canto e 'l suon dà questa è quella sfera,
Doppia armonia sì dolce, e Lusinghera,
Rechi, ch'in Terra il Ciel sembra disceso;

Ma che! sul giogo altrui poggia non dei
Monteverde ch'al Ciel frondeggi appresso,
Tu il vino Olimpo à te medesimo sei.

Ben tua Lingua, e tua man scoprono espresso
Mentre molci gli Orecchi à l'Alme bei,
Che sovra te souente alzi te stesso.

Monteverde Claudio. Concerto. Settimo Libro de Madrigali a 1. 2. 3. 4. & sei voci, con altri generi de Canti, di Claudio Monteverde Maestro di Cappella della Serenissima Republica Nouamente Ristampato. Dedicato alla Serenissima Madama Caterina Medici Gonzaga Duchessa di Mantoua di Monferato &c. - Stampa del Gardano In Venetia 1623. Appresso Bartholomeo Magni. - in 4°. Il solo Tenore. (A tergo del frontespizio è impressa la seguente dedicatoria):

Serenissima Sig.ra et Patrona Colendissima.

Non ardirei d'appresentare questo mio nuouo Concerto de Madrigali all'Altezza Vostra Serenissima s'io non fossi sicuro ch'ella benche sia auezza à Concerti di Muse Concertati dallo stesso Apollo, non si sdegna però d'vdire tal' hora qualche rozzo suono d'humil sampogna, perche apparò sino nelle fasce, da suoi Gran Genitori à pregare le cose rare, & non ispregiare le villi. Questi miei Componimenti (quali si siano) saranno publico, & autentico testimonio del mio diuoto affetto, verso la Serenissima Casa Gonzaga, dà me seruita con ogni fedeltà, per decine d'Anni: seruiranno per solenne preghiera, perchè l'Autore sia amnesso, se non frà più degni, almeno frà più suiscerati serui di V. A. Serenissima affine che possa egli continuare per tutto 'l corso di sua vita, nella seruitù riuerente già incominciata con la Serenissima Madama Leonora di Felicissima memoria; per palesare al Mondo le gratie singolari, che tutto di riceue dal Serenissimo Signor Duca Ferdinando di V. A. Degnissimo Consorte; & di lui suo singular Signore. Così fossero le parole di queste mie debolezze, tante Lingue faconde, & tante penne eloquenti le note, che celebrassero, in qualche parte le virtù Heroiche dell'AA. VV. Serenissime: ma conoscendole io più degne d'essere ammirate col silenzio, che celebrate con parole, qui mi annu-

tolisco, & con quello spirito ch'io posso maggiore prego loro dal Cielo il compimento d'ogni vera felicità, & Humilissimamente me l'inchino.

Di Venetia à dì 13. Dicembre 1619.

Di V. A. Serenissima

Humilissimo, & Deuotissimo Seruitore

CLAUDIO MONTEVERDE.

Nella seconda carta si trova il sonetto medesimo che vedesi impresso nell'antiorie edizione del 1622.

Monteverde Claudio. Concerto. Settimo Libro de Madrigali a 1. 2. 3. 4. & Sei voci, con altri generi de Canti, del Signor Claudio Monteverde Maestro di Capella della Serenissima Republica Nouamente Ristampato. Dedicato alla Serenissima Madama Caterina Medici Gonzaga Duchessa di Mantoua di Monferato &c. - Stampa del Gardano in Venetia 1628. Appresso Bartolomeo Magni. - in 4°. Canto e Basso.

A tergo del frontespizio è impressa la dedicatoria medesima trascritta nella scheda precedente. E così pure nella seconda carta si legge il solito sonetto che comincia *Sul Monte* . . .

— Madrigali Guerrieri, et Amorosì con alcuni opuscoli in genere rappresentati, che saranno per breui Episodij frà i canti senza gesto. Libro Ottavo di Claudio Monteverde Maestro di Capella della Serenissima Republica di Venetia. Dedicati Alla Sacra Cesarea Maestà dell' Imperatore Ferdinando III. Con Privilegio. - In Venetia. Appresso Alessandro Vincenti. 1638. - in 4°. Canto primo (A), Tenore primo (B), Alto primo (C), Basso primo (D), Quinto (E), Tenore secondo (F), Alto secondo (G), Basso secondo (H), Basso continuo (I). Quest'ultima parte è in foglio, le altre sono in 4°. In tutto opuscoli nove. (Trascriveremo la dedicatoria, il discorso che segue la dedicatoria, e quelli ancora che trovansi per entro il Basso continuo):

« Sacra Cesarea Real Maestà.

- « Presento a i piedi della Maestà Vostra, come à Nume tutelare della Virtù, queste mie composizioni Musicali.
- « Ferdinando, il gran Genitore della Maestà Vostra, degnandosi per la sua innata bontà di gradirle & honorarle scritte mi hà concesso quasi vn autoreuole passaporto per fidarle alla stampa.
- « Ed ecco che arditamente io le publico consacrando al rueritissimo Nome di Vostra Maestà, herede non meno de' Regni, e dell' Imperio, che del Valore, e benignità di lui.
- « Questi nuoui, ma deboli germogli della mia penna non sarebbero degni di venir in quelle mani, doue riposa il peso dell' humana tranquillità per interrompere i gloriosi affari di vn Cesare, se la Musica non fusse privilegiata in Cielo dall' Istesso Dio, all' orecchie del quale incessantemente facendosi vdire, non gli turba però la cura del sourano maneggio.

« In questo i sommi Principi deuono esser imitatori ancora di lui che opera, & ascolta insieme i canti degli Angeli, e le suppliche de' Mortali.

« Aggranderà questa picciola offerta del mio snisceratissimo affetto l' eccesso della mia deuota ruerenza, con la quale inchinandomi al Cielo, prego alla Maestà vostra, & alla Augustissima Casa d' Austria la perpetuità di quelle glorie, che l' hanno sublimata soua ogni terrena grandezza.

Di Venetia il primo Settembre 1638.

Di Vostra Maestà

Humilissimo, & Deuotissimo Seruitore

CLAUDIO MONTEVERDE ».

« CLAUDIO MONTEVERDE À CHI LEGGE.

« Hauendo io considerato le nostre passioni, od affettioni dell' animo, essere tre le principali cioè, Ira, Temperanza, & Humiltà ò supplicatione, come bene gli migliori Filosofi affermano, anzi la natura stessa de la voce nostra in ritrouari alta, bassa, & mezzana; & come l' arte Musica lo notifica chiaramente in questi tre termini, di concitato, molle, & temperato, ne hauendo in tutte le composizioni de passati compositori potuto ritrouare esemplo del concitato genere, mà ben sì del molle, & temperato; genere però descritto da Platone nel terzo de Rethorica con queste parole; (Suscipe Harmoniam illa quae vt decet imitatur fortiter euntis in praelium, voces, atq; accentus); & sapendo che gli contrarij sono quelli che muouono grandemente l' animo nostro, fine del mouere che deue hauere la bona Musica, come affermò Boetio, dicendo: (Musicam nobis esse coniunctam, mores, vel honestare vel euertere); perciò mi posi con non poco mio studio & fatica per ritrouarlo, & considerato nel tempo picchio che è tempo veloce, nel quale tutti gli migliori Filosofi affermano in questo essere stato vsato le saltationi, belliche, concitate, & nel tempo spondeo, tempo tardo, le contrarie, cominciati dunq; la semibreue a cogitare, la qual percossa vna volta dal sono, proposi che fusse vn tocco di tempo spondeo, la quale poscia ridotta in sedici semicrome, & ripercosse ad vna per vna, con agitione di oratione contenente ira & sdegno, vdi in questo poco esemplo la similitudine del affetto che ricercauo, benchè l' oratione non seguitasse co piedi la velocità del Istromento, & per venire a maggior proua, diedi di piglio al diuin Tasso, come poeta che esprime con ogni proprietà & naturalezza con la sua oratione quelle passioni che tende a voler descriuere, & ritroai la descrizione che fa del combattimento di Tancredi con Clorinda, per hauer io le due passioni contrarie da mettere in canto, guerra cioè, preghiera & morte, & l' anno 1624. fattolo poscia vdire à migliori de la Nob. Città di Venetia, in vna nob. Stanza del Illust. & Ecc. Sig. Gerolamo Mozzenigo Cauagliere principale, & ne comandi de la Sereniss. Rep. di primi, & mio particular padrone, & partial protettore; fu con molto applauso ascoltato & lodato; il qual principio hauendolo veduto a riuscire alla immitatione del ira, seguitai ad inuestigarlo maggiormente con maggiori studij, & ne feci diuersi composizioni altre, così Ecclesiastiche, come da Camera, & fu così grato tal genere anco a gli compositori di Musica, che non solamente l' hanno lodato in voce, mà anco in penna à la immitatione mia l' hanno in opera mostrato a molto mio gusto & honore. Mi è parso bene perciò il far sapere che da me è nata la inuestigatione & la proua prima di tal genere, tanto necessario al arte Musica, senza il quale è statta, si puo dire con ragione, sino ad hora imperfetta, non hauendo hauto che gli duoi generi, molle, & temperato; Et perche à primo principio (in particolare à quali toccaua sonare il basso continuo) il douer tappare sopra ad vna corda sedeci volte in vna battuta gli pareua più tosto far cosa da riso che

da lode, perciò riduceuano ad vna percossa sola durante vna battuta tal multiplicità, & in guisa di far vdire il picchio piede, faceuano vdire il spondeo, & leuauano la similitudine al oratione concitata. Perciò auiso douer essere sonato il basso continuo con gli suoi compagnamenti, nel modo & forma in tal genere che stà scritto, nel quale si troua parimente ogni altro ordine che si ha da tenere nelle altre compositioni d'altro genere; perche le maniere di sonare deouono essere di tre sorti, oratoria, Armonica, & Rethmicha; la ritrouata da me del qual genere da guerra, mi hà dato occasione di scrivere alcuni Madrig. da me intitolati Guerrieri; & perche la Musica de Gran Principi viene adoperata nelle loro Regie Camere in tre modi per loro delicati gusti; da Teatro, da camera, & da ballo; perciò nella presente mia opera hò accennato gli detti tre generi con la intitolatione Guerriera, Amorosa, & rappresentatiua; sò che sarà imperfetta, perche poco vaglio in tutto, in particolare nel genere Guerriero per esser nouo, & perche (omne principium est debile); prego perciò il benigno Lettore aggradire la mia bona volontà, la quale starà attendendo da la sua dotta penna maggior perfectione in natura del detto genere; perche (inuuentis facile est adere) & viua felice ».

Nel Basso continuo, alle facc. 18 e 19, così è impresso:

« Combattimento di Tancredi et Clorinda Parole del Signor Torquato Tasso.

« Combattimento in Musica di Tancredi & Clorinda descritto del Tasso; Il qual volendosi esser fatto in genere rappresentatiu, si farà entrare alla sprovvista (dopo cantatosi alcuni Madregalli senza gesto) dalla parte de la Camera in cui si farà la Musica. Clorinda à piedi armata, seguita da Tancredi armato sopra ad vn' Cavallo mariano, & il Testo all' hora comincerà il Canto. Faranno gli passi & gesti nel modo che l'oratione esprime, & nulla di più ne meno, osservando questi diligentemente gli tempi, colpi, & passi, & gli istrumentisti gli suoni incitati & molli; & il Testo le parole a tempo pronunziate in maniera, che le tre ationi venghino ad incontrarsi in vna imitatione vnita; Clorinda parlerà quando gli toccherà, facendo il resto; così Tancredi. Gli vstrimenti, cioè quattro viole da braccio, Soprano, Alto, Tenore, & Basso; & contrabasso da gamba, che continuerà con il Clauicembano, doueranno essere tocchi ad immitatione delle passioni del' oratione; La voce del Testo douerà essere chiara, ferma, & di bona pronuntia alquanto discosta da gli vstrimenti, atio meglio sij intesa nel oratione; Non douera far gorghe ne trilli in altro loco, che solamente nel canto de la stanza che incomincia. Notte: Il rimanente porterà le pronuntie à similitudine de le passioni del' oratione.

« In tal maniera (già dodici Anni) fu rappresentato nel Palazzo del' Illustrissimo & Eccellentissimo Signor Girolamo Mozenigo mio particular Signore. Con ogni compitezza, per essere Caualiere di bonissimo, & delicato gusto; In tempo però di Carneuale per passatempo di veglia; Alla presenza di tutta la Nobiltà, la quale restò mossa dal' affetto di compassione in maniera, che quasi fù per gettar lacrime: & ne diede applauso per essere statto canto di genere non più visto ».

Nel medesimo Basso continuo in capo al Madrigale *Non hauea Febo ancora* a tre voci, due Tenori & Basso, intermediato da un lamento di una Ninfa, si legge ciò che segue:

« Modo di rappresentare il presente canto.

« Le tre parti che cantano fuori del pianto de la Ninfa, si sono così separatamente poste, perche si cantano al tempo de la mano: le altre tre parti,

che vanno commiserando in debole voce la Ninfa, si sono poste in partitura, acciò seguitano il pianto di essa, qual ua cantato a tempo del' affetto del animo, & non a quello de la mano ».

E alla facc. 63, del medesimo Basso continuo, sta la descrizione seguente:

« Ballo delle Ingrate in genere Representatiuo. Interlocutori. Amore Venero & Plutone. Quattro Ombre d'Inferno. Otto Anime Ingrate che ballano. - Cinque Viole da braccio. Clauicembano & Chitarone. Li quali vstrimenti si radoppiano secondo il bisogno della grandezza del loco in cui denisi rappresentare.

« Prima si fa una scena la cui prospettiva formi vna bocca d'Inferno con quattro strade per banda, che gettino fuoco, da quali vsciscono a due à due le Anime Ingrate, con gesti lamentevoli al suono della entrata che sarà il principio del ballo. Il qual va cotante volte ripetito da suonatori sino che si trouino poste nel mezzo del loco in cui assi da dar principio al ballo. Plutone sta nel loro mezzo conducendole a passi graui, poi ritiratosi alquanto, dopo finita la entrata, danno principio al ballo: poscia Plutone fattolo fermare nel mezzo, parla verso alla Principessa, & Dame che saranno presenti, nel modo che stà scritto: Delle Anime Ingrate, il lor vestito sarà di color cinerito, adornato di lacrime finte; finito il ballo tornano nel Inferno nel medesimo modo del' vscita, & al medesimo suono lamentevole, restandone vna nella fine in scena, facendo il lamento che stà scritto, poi entra nel' Inferno. Al leuar de la tela si farà vna sinfonia a beneplacito ».

Molte altre annotazioni curiose trovansi sparse in diversi luoghi del Basso continuo di quest' opera, che si omettono per brevità. Alcune compositioni (come in ispecie il Combattimento di Tancredi con Clorinda) sono in partitura, osservandovisi adoperate dal Monteverde quelle ribattute semicrome cui i suonatori di quel tempo cotanto ripugnauano di eseguire, e che sulle prime li provocò al riso.

Benchè nell' opera presente veggansi più spesso menzionate le viole per accompagnamento delle voci, pure in diversi luoghi troviamo indicati ancora i violini. È notabile che ogni componimento di questo libro ha in principio dall' autore dichiarate la quantità e la qualità degli strumenti che servir doveano per accompagnamento.

Veggasi Federico Follino nel *Compendio delle Feste fatte l' anno 1608 in Mantova*, dove si parla del Monteverde a car. 29 e 30, come anche del *Ballo delle Ingrate* a car. 132.

Monteverde Claudio. Concerto. Settimo Libro de Madrigali a 1. 2. 3. 4. & Sei Voci, Con altri generi de Canti, del Signor Claudio Monteverde Maestro di Cappella Della Serenissima Republica Nouamente Ristampato. Dedicato Alla Serenissima Madama Caterina Medici Gonzaga Duchessa di Mantoua di Monferato &c. - In Venetia 1641. Appresso Bartolomeo Magni. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso, Quinto e Basso Continuo. In tutto opuscoli sei. (Senza dedicatoria).

— Madrigali e Canzonette a due, e tre voci, del Signor Claudio Monteverde già Maestro di Cappella della Serenissima Republica di Venetia. Dedicato all' Illustrissimo Signor mio Patron Colendis-

simo Il Sig.^r Gerolamo Orologio. Libro nono. Con Privilegio. - In Venetia Appresso Alessandro Vincenti. 1651. - in 4^o. Canto, Tenore, Basso e Basso continuo. (Di fronte alla seconda carta è impressa la seguente dedicatoria):

Illustriiss.mo Signor

Il Signor Claudio Monteverde vno de' primi Lumi del nostro secolo nella Musica, m' honorò mentre visse d'alcuni suoi Musicali Concerti de quali auuendo io arricchito le mie Stampe ho stimato bene Compire al mio desiderio ambizioso della sua gratia coll' offerirgli liberamente in dono.

Vero sta che i suoi Meriti alla Nobiltà congiunti richiedono di questo tributo molto maggiore; Ma la mia diuotione che trascende oltre ogni credere, verso Cavalier riguardeuole e così degno. Mi ha spinto, con l'offerta del mio Core tributarli vn'ara della mia seruitù. Non sdegni (priego) V. S. Illustrissima accettare questa picciola offerta mentre sperando d'auanzarmi in ossequio altro maggiore verso V. S. Illustrissima gli bacio riuerente le generose mani.

A dì 27. Giugno 1651.

Di V. S. Illustrissima

Deuotissimo Seruitore

ALESSANDRO VINCENTI.

Nell'ultima facciata di quest'operetta al di sotto della tavola leggesi il seguente avviso al

« CORTESE LETTORE »

« Non vi marauigliate se in questa Opera vi trouarete alcuni Madrigali già stampati nel Libro Ottauo, solo li ò stampati in questa opera per più comodità de' Virtuosi, è presto se piace à Dio auerete altre Opere Noue, Viuete Felici ».

Monteverde Claudio. *Stracciami pur il core*, madrigale a cinque voci di Claudio Monteverde, tolto dal libro terzo de' suoi madrigali a cinque impresso nel 1592. (Partitura).

Trouasi a pag. 141 dell'Antologia classica musicale pubblicata dalla *Gazzetta musicale di Milano*, anno V, 1846.

Morari Antonio. Il Primo Libro de Madrigali a quattro voci di Antonio Morari dà Bergamo, Capo della musica instrumentale del Serenissimo Signor Duca di Bauiera. Alli Molto Illustri miei Signori Colendissimi Gli Signori Academici Filarmomici di Verona. - In Venetia Appresso Angelo Gardano. 1587. - in 4^o oblungo. Canto, Tenore, Alto e Basso. In tutto opuscoli quattro. (Ecco la dedicatoria):

Molto Illustri miei Signori et Patroni Osservandissimi.

S'a quel foco di desiderio che già gran tempo m'arde nel core hauessero risposo le forze del mio ingegno, ne harrei forse tratto frutto che alla grandezza & allo splendore delle virtù delle S. V. Illustri disdiceuole non saria; ma così debole io conobbi sempre, che non osai sperare che frutti miei potessero esser degni di venir alle mani loro.

Questa imperfettione dell'ingegno mio io pur conosco, ne per tanto posso rimanermi di far dono alle V. S. Illustri di queste mie basse composizioni così violentemente mi sforza il desiderio ch'io porto di mostrarmi loro affettionatissimo seruitore. A ciò fare mi conforta la fama della cortesia loro incomprensibile, & quella che di essa io altre volte conobbi, ond'io prendo speranza che non debbano sprezzar queste mie humili fatiche, anzi per basse che siano debbiano gradirle, hauendo riguardo all'animo di chi le offerisce. Così facendo elleno mi legaranno in vn obbligo strettissimo di porre ogni studio per potere quando che sia offerirle dono che alla nobiltà & eccellenza loro si confaccia. Fra tanto pregando da N. S. accrescimenti continui alle glorie & allo splendore di così honorata compagnia, le bacio humilissimamente le mani, & me le dono fedelissimo seruitore.

Da Monaco il dì 30. Ottobre 1587.

Delle V. S. Molto Illustri

Seruitore humiliss.

ANTONIO MORARI.

Un Madrigale di Antonio Morari trouasi a car. 13 della Raccolta fatta da Cosimo Bottegari e stampata dallo Scotto in Venezia del 1575 col titolo *Il Secondo Libro de' Madrigali a cinque voci de' Floridi Virtuosi del Serenissimo Duca di Bauiera* dal che si rileua che il Morari era a quel servizio da dodici anni (dal 1575 al 1587).

Il Morari non è posto dal P. Calvi nella sua opera sui dotti Bergamaschi.

Mortaro Antonio. Fiammelle Amoroze a Tre voci, di Antonio Mortaro da Brescia, Libro Primo. Nouamente ristampate. - In Venetia appresso Ricciardo Amadino, 1594. - in 4^o. Canto, Tenore e Basso. In tutto opuscoli tre. (Benchè sia una ristampa tuttavia v'ha la dedicatoria seguente):

Al Molto Magnifico Signor mio Osservandiss. Il Signor Scipione Capitani.

Ecco che à V. S. l'ardore del mio affetto fauorito dal consiglio del Signor Constanzo Antegnato, queste prime fatiche della mia penna consacra: così per lasciar al mondo con le mie Fiammelle Amoroze qualche memoria dell'ardenti fiamme del mio verso di lei amore; come perche l'autorità del suo nome habbia ad esser lor riparo contra il soffiar maligno dell'altrui inuidia & maluagità; riceua V. S. nel picciol dono il desiderio ch'io ho di seruirli & honorarla grande insieme con me stesso, che me le dono & raccomandando.

Di Brescia alli 4. Maggio 1594.

Di V. S. molto Magnifica

Affettionatissimo Seruitore

ANTONIO MORTARO.

Questa prima opera del Mortaro dovette essere stampata prima del Settembre del 1592 nella qual epoca vide la luce il libro terzo di queste *Fiammelle*.

Un'altra ristampa ne fece l'Amadino nel 1602.

Nelle *Conclusioni nel suono dell'organo* del Banchieri così leggiamo a pag. 16: « Di quivi il Suonatore d'organi deue cauare, che nella fantasia pigli istile allegro & vago, grato alla Diuina Maestà, & giubilo à gli fedeli: Come scorgiamo nelle Francesi di Antonio Mortaro, & Flaminio Tresti, amandui organisti celebri ».

Mortaro Antonio. Il Secondo Libro delle Fiammelle Amoroze a tre voci, di Antonio Mortaro da Brescia, Nouamente ristampate. - In Venetia appresso Ricciardo Amadino, 1594. - in 4°. Canto, Tenore e Basso. In tutto opuscoli tre. (Senza dedicatoria).

— Il Terzo Libro delle Fiammelle Amoroze di Antonio Mortaro da Brescia. A tre voci. Nuouamente composte, & datte in luce. - In Venetia, Appresso Ricciardo Amadino. 1592. A instantia di Tomaso Bozzola. - in 4°. Canto, Tenore e Basso. In tutto opuscoli tre.

È dedicato dall'Autore al sig. Marchese Erasmo Malvicino Governatore di Brescia, in data di Brescia, il 22 Settembre 1592.

L'ultima di queste Canzonette a tre è composizione di Lelio Bertani.

— Il quarto libro delle Fiammelle Amoroze di Antonio Mortaro da Brescia. A Tre Voci. Nouamente composte, & date in luce. - In Venetia appresso Ricciardo Amadino. 1596. - in 4°. Canto, Tenore e Basso. In tutto opuscoli tre.

Mosto Gio. Battista. Di Gio. Battista Mosto il Primo Libro de Madrigali a Cinque voci con vn Ecco a dieci nel fine. Nouamente posto in luce. - In Vineggia. Appresso l'herede di Girolamo Scotto. 1578. - in 4°. Canto e Alto. (A tergo del frontespizio è impressa la seguente dedicatoria):

Al Clarissimo Signor Et mio Signor sempre gratiosissimo, Il Signor Santo Contarini fu del Clariss. Sig. Benetto.

Nobilissimo Signor, mandando io in luce queste mie humili fatiche nella musica, non posso raccomandarle a piu armonico Signore, che a voi, il quale e nei costumi dell'animo hauete tanto concerto, e nella musica tanto gusto: e se le viti (benche deboli) accostandosi al platano quanto piu v'innanzi il tempo tanto piu si idalgano sostenute da cosi alta & fauoreuole compagnia, ben posso sperare io che appoggiate le mie fatiche al vostro degno & virtuoso nome sempre accrescino piu e di honore, et di laude: accettate dvnque virtuosissimo Signore, questo segno della mia stima, poi ch'io mi appoggio a voi come sicuro & degno sostegno della mia debolezza, e de miei pericoli, perche cosi come la vite spandendo et intorchiando le sue frondi e i suoi pampini, si industria di tessere nella pianta a cui si appoggia nuoua, et diletteuole verdura, cosi non mancherà la mia musica di ca'tare a suo tempo i vostri honori, & le vostre laudi.

Di Venetia il dì 15. di Marzo. 1578.

Di V. S. Clarissima

Humilissimo seruitore

GIOUAN BATTISTA MOSTO detto da Vdine.

È oscuro il passo della sovraccitata dedicatoria dove l'autore dichiara d'appoggiarsi al Contarini perche lo sostenga ne' suoi pericoli. Se qualche peso

avesse il madrigale che si trova a car. 4 di quest'opera potrebbe arguirsi che il Mosto fosse acceso d'amore per donna di alto affare.

Due madrigali del Mosto si vedono entro il libro di Claudio Merulo: l'uno *O liete piante*, e l'altro *Lasso che desiendo*.

* Gio. Battista Mosto era nel 1595. Mrò di Cappella di Sigismondo Bathori Principe di Transilvania, Conte di Sicilia ec. » ciò si rileva da una dedicatoria di Filippo di Monte premessa al Libro xvii de' suoi Madrigali.

Mosto Gio. Battista. Di Gio. Battista Mosto Maestro di Capella del Duomo di Padoua: il Secondo Libro de Madrigali a Cinque Voci, nouamente composto & dato in luce. - In Venetia Presso Giacomo Vincenci, & Ricciardo Amadino, compagni. 1584. - in 4°. Il solo Basso.

* **Naldi Romolo.** Madrigali a 5 voci. (Venetia, 1589). - Partitura autografa del maestro G. Busi (N. 23), in fol. obl., di pag. 99.

— Il Primo Libro de Madrigali a cinque voci di Romolo Naldi. Nouamente Composto & dato in luce. - In Venetia Appresso Angelo Gardano 1589. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (Ecco la dedicatoria):

Alli Molto Illustri SS. et Patroni miei Osservandiss. li SS. Archangelo, Horatio, Francesco, e Guido Cavalcanti.

A queste picciole fatiche, le quali dal poco fertile ingegno mio per ricreazione delli studi delle lettere, anzi che per particolare professione che io n'habbia fatto, sono potute vscire, maggior ventura non poteua appresentarsi, che di lasciarsi vedere col nome delle SS. VV. alle quali come à patrocinio basteuole à dar lor gratia & reputatione nel cospetto di ciascuno vengano da me dedicate. Saranno anco testimonio sempiterno delli obblighi infiniti, & della continua seruitù mia verso di loro: Pero le prego con quello affetto che posso maggiore à ricuerle con la medesima amoreuolezza con la quale io prontamente le offero alle SS. VV. alle quali mi raccomando in gratia, & pregogli dal Signor Dio contentezza singolare.

Di Roma il dì 23. Maggio 1589.

Di VV. SS. Molto Illustri

Affettionatiss. Ser.

ROMOLO NALDI.

Si comprende dal principio di questa lettera che il Naldi facea professione di belle lettere anzichè di musica. Da un Madrigale a car. 5 di questa opera si rileva ch'egli era appresso il Card. Inico Daualos d'Aragona, chiamato da lui *suo sacro signore*, al quale poi nel 1600 intitolò de' Mottetti a due cori.

Nanino Gio. Bernardino. Di Gio: Bernardino Nanino il Primo Libro de Madrigali A Cinque Voci, Nouamente dati in luce. Fratello & Discepolo di M. Gio: Maria Nanino. - In Venetia Appresso

Angelo Gardano 1588. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (Ecco la dedicatoria):

Al Sereniss. Ferdinando Cardinale et Gran Duca di Toscana III.

Non douerà parer marauiglia à Vostra Altezza, che io venga hor à dedicarle con me stesso le primie del mio ingegno, poi che à lei sola si rifuggon hoggi, & come à lor proprio albergo vengono à dimorarsi tutte le più nobili scienze, & le più belle arti, & massime questa della Musica, la qual benchè già molto tempo disprezzata, & homai quasi perduta, spera non solo di riuouerare l' antico honore, ma per auentura di rinouellare i suoi miracolosi effetti: Et certo se ne puo aspettare fermamente ogni gran cosa, tale ardir le porge la protection & il favore che, si promette di V. A. In tanto degni ella di gradir queste mie Compositioni, & se sono deboli (che 'l confesso) non perciò le debbono dispiacere, si perche di necessità conuiene che siano simili alla cagione che le ha prodotte, si perch' io assicuro l'Altezza Vostra che niuna cosa le verrà mai da animo più diuoto al valore & alla virtù di lei di questa, nè da più semplice & più puro desiderio della gratia sua, alla quale humilmente quanto più posso mi raccomando, & prego ogni contento.

Di Roma il dì 27. Marzo 1588.

Di V. A. Sereniss.

Humiliss. Seruitore

GIO. BERNARDINO NANINO.

Gio. Bernardino Nanino morì in Vallerano, e ivi fu seppellito. Così si legge nella dedicatoria del Libro Quarto delle Messe in Spartitura di Paolo Agostini (Roma 1627), dove ancora troviamo che tanto Gio. Bernardino quanto il di lui fratello Gio. Maria esercitarono l'ufficio di Maestri di Cappella nel Duomo di Vallerano.

Nanino Gio. Bernardino. Madrigali à cinque di Gio. Bernardino Nanini, Libro Terzo. - In Roma, Appresso Bartolomeo Zannetti. 1612. Con licenza de' superiori. - in 4°. Canto, Tenore e Basso. (A tergo del frontespizio è impressa la dedicatoria seguente):

All' Illustrissimo, e Reverendissimo Signor et mio Padrone Colendissimo, il Signor Cardinal Mont' alto.

Se questo Mondo inferiore, secondo il gran Trimegisto, dipende dal superior' Mondo, sarà forza Illustrissimo Signore, che la Musica Regina di strumenti, concerti, & affetti, deriuì dalla Celeste armonia, anco per conseguenza li Genij musicali, onde hauendone col mio genio orditi alcuni gruppi, et tessuti in madrigali, li dono à SS. Illustrissima accio più al viuo s'accompagnino con quelli che partoriscono le celeste sfere, non sapendo in vero, a chi meglio, si per obbligo di seruitù, & di debito, come anco per esser lei Mont' alto consacrarli, che così da sani il Mondo superiore, è chiamato; gradisca dunque all' affetto figlio della seruitù, ch' hò con SS. Illustriss. et benignamente li riceua qual' egli si siano non hauendo il mio genio per adesso filato nè miglior ordito, nè miglior ripieno, che N. S. ogni colmo di felicità li conceda, humilmente li bacio le mani.

Di Roma il 1. di Gennaio 1612.

De V. S. Illustrissima & Reuerendissima

Humilissimo & Obligatissimo Seruitore

GIO. BERNARDINO NANINO.

Nanino Gio. Maria. Di Gio. Maria Nanino Maestro di Capella in S. M. Maggiore di Roma. Il Primo libro de Madrigali a Cinque voci Nouamente Ristampati. - In Venetia Appresso Angelo Gardano. 1579. - in 4° obl. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (Senza dedicatoria).

— Di Gio. Maria Nanino Maestro di Capella in S. Maria Maggiore di Roma, il Primo Libro de Madrigali a cinque voci Nouamente con ogni diligentia Ristampati. - In Venetia appresso Angelo Gardano 1582. - in 4° obl. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (Senza dedicatoria).

— Di 'Gio. Maria Nanino Musico nella Capella di Sua Santità il Terzo Libro de Madrigali a cinque voci. Nouamente Composti, & dati in luce. - In Venetia Appresso Angelo Gardano 1586. - in 4° oblungo. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque.

Questa stessa edizione è citata nel *catalogo santini*, pag. 61, n. 76. A pag. 9 avvi un Madrigale di Gio. Bernardino (sic) Nanino.

— Di Gio. Maria Nanino Maestro di Capella in S. Maria Maggiore di Roma, il Primo Libro de Madrigali a cinque voci. Nouamente con ogni diligentia Ristampati. - In Venetia Appresso Angelo Gardano. 1605. - in 4° obl. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (Senza dedicatoria).

Nanino Gio. Maria e Stabile Annibale. Madrigali a cinque voci di Gio. Maria Nanino et di Annibal Stabile nouamente Composti, & dati in luce. - In Venetia Appresso Angelo Gardano 1581. - in 4° oblungo. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (V'ha la seguente dedicatoria):

Al Molto Magnifico et Reuerendo Signor Lelio Pasqualino Nostro Signore Osseruandissimo.

Benche l'affettione che noi portiamo à V. S. la sia per modo nota, che non habbia bisogno d'altra testimonianza, non dimeno molto ci pareua mancare del debito nostro à non dargliene alcun nuouo segno. Perche, douendo noi mettere in luce alcuni nostri Madrigali, habbiamo giudicato bene il dedicargli a V. S. assicurandoci nella gentilezza sua, che così le debbiamo essere grati, come à noi son cari principalmente per presentargli à lei, alla cui cortesia & humanità vsatoci sempre, & massime casa sua, ricetto de virtuosi, si conosciamo molto affettionati & obligati; & pregandola à tenerci per tali le baciamo la mano.

Di Roma il dì 20. Genaro 1581.

Di V. S.

Amoreuoli Seruidori

GIO. MARIA NANINO & ANNIBALE STABILE.

Si deduce da quest'opera che lo Stabile dimorava in Roma, e che fra esso e il Nanino correva un'intima amicizia.

L'opera presente contiene venti madrigali, undici del Nanino, e gli altri nove dello Stabile.

Nanino Gio. Maria e Stabile Annibale. Madrigali a cinque voci di Giovan Maria Nanino et di Annibal Stabile Nouamente Ristampati. - In Venetia Appresso Angelo Gardano. 1587. - in 4° oblungo. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (Senza dedicatoria).

Ristampa della precedente edizione.

Nardo Cola. Il Primo Libro de Madrigali con le parole Di Vilanelle, di Cola Nardo di Monte. A quattro voci. - In Venetia appresso Angelo Gardano. 1580. - in 4° oblungo. Il solo Alto.

La dedicatoria del Nardo è in data *Di Bari 15 aprile 1580.*

Nasco Giovanni. Madrigali di Giovan Nasco a cinque voci Maestro de la Nobile & uirtuosa Accademia d'i Signori filarmonici Veronesi. - In Venetia Appresso di Antonio Gardano. 1548. - in 4° obl. Manca il solo Quinto.

— Di Giovan Nasco il primo libro de Madrigali a quattro voci, Insieme la Canzon di Rospi & Rosignuol, Maestro di Cappella nel Domo di Treviso, Nouamente dato in luce. - In Venetia Appresso di Antonio Gardano. 1554. - in 4° oblungo. Il solo Basso.

— Le Canzon et Madrigali a sei voci con vno Dialogo a sette di Giovan Nasco nouamente per Antonio Gardano Ristampate. Con Gratia et Privileggio. - In Venetia Appresso di Antonio Gardano. 1562. - in 4° oblungo. Tenore e Alto.

Natali D. Pompeo. Madrigali, e Canzoni Spirituali, e Morali a due, et a tre voci La maggior parte delle quali sono a tre voci pari. Di D. Pompeo Natali Dalla Città della Ripa, della Prouincia della Marca. Dedicati all'Eminentiss. e Reuerendiss. Sig. Il Signor Card. Santacroce. - In Roma Nella Stamparia di Jacomo Fei d'And. F. 1662. - in 4°. Alto, Tenore, Basso, e Basso continuo. In tutto opuscoli quattro.

Negri Francesco. Arie Musicali di Francesco Negri Canonico di S. Pietro della Città di Guastalla Commode da Cantarsi

nel Claucecembalo Chitarone ò altro simile Istromento a vna e doi voci Con alcune Cantate in stille Recitatio. Opera Prima dedicata all'Illustrissimo Signore mio Signor, e Patron Collendissimo il Prencipe D. Vincenzo Gonzaga Con licenza de Superiori & Priuilegio. - In Venetia, Appresso Alessandro Vincenti. 1635. - in foglio. Partitura di pag. 38 e una carta in fine colla Tavola. (Ecco la dedicatoria):

All'Illustrissimo Signore mio Signor, e Patron Collendissimo il Prencipe D. Vincenzo Gonzaga.

Se nei giardini e nelle campagne gl'alberi e le piante per non esser ingrate rendono alli loro agricoltori e frondi e fiori e frutti, come anco la terra Madre commune per esser giustissima, paga con larga vsura al Contadino il frutto del riceuto seme, marauiglia non dourà apportare ad alcuno se io alleuato & mantenuto sotto la protezione di V. S. (Illustrissimo Prencipe), hora li presenti questo primo frutto prodotto dalla debolezza dell'Intelletto mio, a cui come per inaffiarlo, hà lei con le sue spiritose compositioni Poetiche somministrata materia, che m'hà apprestata occasione di porre auanti a gl'occhi del Mondo, acciò sia riconosciuto il segno dell'osseruanza che per giusto debito, e dentro a me stesso, ed a pochi amici haueuo e conseruato, & palesato: accetti V. S. Illustrissima il picciol dono, anzi dall'obbligo li ricercato tributo, qual riguardato dal benigno suo Ciglio, apparirà; ancorche fosco, a chi si farà auanti, luminoso, ed a me darà forza di palesare opre di maggior maturità, fauorito da V. S. Illustrissima alla quale con ogni douuta riuerenza baccio le mani.

Di Venetia li 15. Genaro 1635.

Di V. S. Illustrissima

Deuotissimo, & Obligatissimo Seruitore
FRANCESCO NEGRI.

Negro (del) Giulio Santo Pietro. Canti accademici concertati a due, tre, quattro, cinque & sei voci da Giulio Santo Pietro del Negro. Opera Vndecima. Dedicati All'Illustrissimo Sig. Carlo Mercurino Arborio Gattinara, Conte di Sartirana etc. - In Venetia, Appresso Alessandro Vincenti. 1620. - in 4°. Il solo Alto.

Nenna Pomponio. Di Pomponio Nenna Cavalier di Cesare il quarto libro de Madrigali à Cinque Voci. All'Illustriss. et Eccellentiss. Signor Martio Colonna Duca di Zagorolo. - In Venetia, Appresso Angelo Gardano, & Fratelli. 1609. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso, e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (Senza dedicatoria).

Dal titolo surriferito si conosce che questa è una ristampa, giacchè non vi fu impressa la dedicatoria che per certo si troverà nella prima edizione.

— Di Pomponio Nenna Cavalier di Cesare il Sesto Libro de Madrigali à Cinque voci. Nouamente Stampati. - In Venetia.

Appresso Angelo Gardano, & Fratelli. 1609. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (Senza dedicatoria).

Nenna Pomponio. Di Pomponio Nenna. Cavalier di Cesare il Settimo Libro de Madrigali à Cinque voci. Nouamente Stampati. - In Venetia. Appresso Angelo Gardano, & Fratelli. 1609. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (Senza dedicatoria).

— Di Pomponio Nenna Cavalier di Cesare. Madrigali A Cinque voci. Quinto Libro. Nouamente Stampati. - In Venetia. Appresso l' Herede di Angelo Gardano. 1612. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (Senza dedicatoria).

Il non vedersi dedicatoria dà luogo a creder questa edizione una ristampa abbenchè le parole *Nouamente Stampati* vogliano indicare la prima volta.

— Di Pomponio Nenna Cavalier di Cesare il settimo libro de Madrigali à Cinque voci. Nouamente Ristampati. - In Venetia. Ære Bartholomei Magni. 1613. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (Senza dedicatoria).

— Di Pomponio Nenna da Bari Cavalier di Cesare il Primo Libro de Madrigali à Cinque voci. Nouamente dati in luce. - Stampa del Gardano In Venetia 1617. Appresso Bartholomeo Magni. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (Senza dedicatoria).

Benchè la frase *nouamente dati in luce* che si legge nel frontespizio sembli indicar questa edizione come prima e originale, tuttavia è una ristampa. Il settimo madrigale del presente libro: *Sonno scendesti in terra* è composizione musicale di Stefano Felis.

— Di Pomponio Nenna Cavalier di Cesare il Quarto Libro de Madrigali à Cinque voci. Terza Impressione. - Stampa del Gardano in Venetia 1617. Appresso Bartholomeo Magni. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (Senza dedicatoria).

— Di Pomponio Nenna Cavalier di Cesare il Sesto Libro de Madrigali à cinque voci. Quarta Impressione. - Stampa del Gardano. In Venetia. 1618. Appresso Bartholomeo Magni. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (Senza dedicatoria).

Nenna Pomponio. Di Pomponio Nenna Cavalier di Cesare l'ottavo libro de Madrigali a cinque Nouamente con molta diligenza dati in luce da Ferdinando Archilei Dottor di Legge. - In Roma, Appresso Gio. Battista Robletti. 1618. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque.

Omettiam di trascrivere la dedicatoria dell' Archilei a Nicolò Doni.

Pare che il Nenna fosse già morto del 1618, secondochè può arguirsi da un passo di questa lettera. Sul fine si trovano alcuni Madrigali di Gervasio Melcarne e di D. Carlo Gesualdo Principe di Venosa.

— Di Pomponio Nenna Cavalier di Cesare il Primo Libro de Madrigali a Quattro Voèi. Nouamente ristampati & con ogni diligenza corretti, Con l' Aggiunta del Basso Continuo Da Carlo Milanutio. Con Privilegio. - In Venetia, Appresso Alessandro Vincenti. 1621. - in 4°. Canto, Alto, Tenore e Basso Continuo. (A tergo del frontespizio è impressa la seguente dedicatoria):

All' Illustre Signor mio Osservandissimo il Signor Alessandro Grandi Vice Maestro di Capella della Serenissima Signoria di Venetia in S. Marco.

Escono questi Madrigali del Signor Cauaglier Nenna dal sepolchro delle tenebre alla luce del sole, e dalla tomba delle obliuioni al teatro della perpetuità ornati del nome Illustre di Vostra Signoria. E ciò, perche in' assicuro saranno per godere il Priuilegio, qual non hebbe la Quercia à Cerere sacrata dal spregiatore Eresitone recisa in non restar oltraggiati da licentiose mani; iuero la prerogatiua delle viuande del cieco Fineo diffuse da Calaino, e Zeti dall' artigli delle voraci Arpie in conseruarsi illesi sotto la tutela del suo valore da malediche lingue. Queste fissando l'occhio al titolo che portano in fronte ammutiranno, anzi impetrite quai scogli diuerranno, come appunto accadè al vorace Mostro Marino vedendo la testa di Medusa scopertali da Perseo liberatore d'Andromeda. Con tanto verrò ad hauer soddisfatto non al suo merito, ch'è infinito, non al mio debito ch'è altrettanto, ma alla conuenienza presente in cui Vostra Signoria riceuerà il silenzio delle sue virtù per eloquenza; e basti à dire, che 'l mondo l' hà riposta & annouera fra' Musici più degni ch'egli goda. E mentre quel niente ch'io vaglio, cerco trasformare in alcuna apparenza d' effetto per dimostrazione d' ubligata gratitudine; Così lei si compiacca rassonnigliarsi a Giouè & à Mercurio, quali da Filenone regalati, non tanto la poca sostanza che possedeua offertagli aggradirono, quanto il suo puro e caldo affetto. E qui senza più gli auguro dal Cielo il coimo d' ogni felicità.

Di Venetia li 22. di Ottobre 1621.

Di Vostra Signoria Illustre

Affettionatissimo Amico, e Seruitore
ALESSANDRO VINCENTI.

Fin dal 1607 cominciaronsi a veder musiche del Nenna, trovandosi in detto anno impressi da Gio. Battista Sottile in Napoli dei *Responsori di Natale e di Settimana Santa a 4 voci*. Anzi fin dal 1604 fu impresso un di lui Madrigale fra quelli del cavalier Alessandro di Costanzo napolitano.

Nenna Pomponio. Di Pomponio Nenna Cavalier di Cesare il Settimo Libro De Madrigali à Cinque Voci. Quarta Impressione. - Stampa del Gardano. In Venetia 1624. Appresso Bartolomeo Magni. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (Senza dedicatoria).

Nicoletti Filippo. I Finti Amori Musica a cinque voci del R. M. Filippo Nicoletti Ferrarese, nouamente posti in luce. Opera Seconda. - In Venetia Appresso Giacomo Vincenzi, & Ricciardo Amadino compagni. 1585. - in 4°. Il solo Basso. (A tergo del frontespizio così si legge):

All' Illustrissimo Signor Catarin Zeno, dignissimo Podestà, e Capitano di Rouigo, e Proueditor di tutto il Polesine.

Se le nobili arti, scientie, & virtudi non fossero sempre state abbracciate, fauorite, & honorate di tempo in tempo da gran Principi, e signori, senza dubio Illustrissimo Signor, non sarebbono morte; ma essendo sempre state ispirate dal diuin fauore de Signori virtuosì, come da gli Alessandri, da gli Augusti, da i Luculli, da i Scipioni, felicemente son vissute, & eternamente viueranno, non essendo mai per mancar loro, si come anco al presente non mancano fautori e protettori che con somma generosità d'animo le guardano e difendono; fra quali nessuno è che non sappia V. S. Illustrissima esser principalissima ne' tempi nostri; Perche in tutti gli Illustri maneggi ch'ella ha hauuti e nella Patria e fuori si è dimostrata tanto protettrice de gli Amatori della virtù che hà suegliato più d'una penna, e più d'una Musa à celebrare, & à cantare le innumerabili, e singolari virtù dell'animo suo. Dal che io son stato inuitato à cercar di nobilitar questo mio debil parto, fregiandolo del gloriosissimo nome di V. S. Illustrissima. Maggior certo non poteua io trovare; perciò che se si guarda allo splendor, che da gli Illustrissimi suoi progenitori hà riceuuto Venetia per gli loro inuiti, e generosi gesti in pace & in guerra, al magnanimo valore, alla incontaminata giustizia, con cui condise le singolari & heroiche sue virtù, non si può trouar persona, che à V. S. Illustrissima superior tener si possa. Degnisi adunque prender in dono questa mia fatica, non riguardando a i meriti suoi; perche se si hauesse à considerare le diuinissime virtù che in lei à guisa di stelle nell'ampio cielo rilucono, certo non si trouerebbe mai così precioso dono che degnamente le conuenisse; Ma sapendo io, che le persone singolari e rare cercando di rassomigliarsi à Dio per quanto possono, fanno più conto dell'animo de' donatori, che de gli stessi doni, spero ch'essa haurà più rispetto à quel ch'io posso & à quel ch'io vorrei, che à questo mio picciol dono. L'accetti dunque con lieta e benigna fronte, e mi tenghi nel numero de suoi deuotissimi seruitori. Humilmente le bacio le mani, e da N. S. le prego perpetua felicità.

Di Venetia il primo di Lio 1585.

Di V. S. Illustrissima

Deuotissimo Seruitore

FILIPPO NICOLETTI.

Ad ogni Madrigale è apposto il nome dell'autor della Poesia. Il Nicoletti è menzionato da Gio. Briccio nel suo opuscolo *De' Canonì Enigmati*, Roma,

Masotti 1632, a car. 4, così dicendo: « Ma de Canonì Enigmati benchè ne habbia intesi molti de diuersi & in particolare alcuni bellissimo del Sig. Filippo Nicoletti, non ho però visti in stampa saluo alcuni . . . ».

Nicoletti Filippo. Il primo libro de Madrigali a due voci di Filippo Nicoletti Ferrarese Maestro Di Cappella Di S. Lorenzo In Damaso In Roma. Nouamente Ristampati, & coretti. - In Venetia, Appresso Giacomo Vincenti. 1605. - in 4°. Il solo Tenore. (Senza dedicatoria).

Nola (Da) Gio. Domenico. Madrigali a Quatro Voci di Joan Dominico da Nolla, da lui nouamente composti et di nouo posti in luce. - Venetiis 1545 (senza nome di stampatore). - in 4° oblungo. Il solo Tenore.

In quest'elegantissima edizione non avvi dedicatoria. Del Nola era citata l'opera seguente in un catalogo manoscritto venuto al Liceo dalla Germania: *Canzone Villanesche a tre voci, libro primo. Venetia, Gardano, 1545.*

Diverse Napolitane di quest'autore veggonsi fra quelle a tre voci di Gio. Leonardo Dall'Arpa.

— Il Secondo Libro de Madrigali a cinque voci di Don Gio. Domenico del Giovane da Nola Maestro di Cappella de la Nontiatà di Napoli, nouamente da lui posti in luce. - In Roma Appresso Valerio Saluiano & fratelli Librari. Con Priuilegio, per anni. x. l'anno 1564. - in 4° oblungo. Il solo Canto.

Obizzi Domenico. Madrigali Concertati a due tre quattro et cinque voci. Con il Basso Continuo di Domenico Obizzi. Nuouamente composti, & dati in luce. Libro Primo Con Licenza de' Superiori, & Priuilegio. - In Venetia, Appresso Alessandro Vincenti 1627. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso, Quinto e Basso Continuo. In tutto opuscoli sei. (Ecco la dedicatoria):

All' Illus.mo Signor mio et Padron Colendissimo il Signor Girolamo Meccenigo.

Le primittie de gl' Ingegni si deuono à primi Padroni. Le mie son così acerbe, che se non vengono maturate dal Sole della gratia di V. S. Illustrissima, dubito che pareranno ancor aque al palato del Mondo. Mâ, come io son troppo voglioso di publicarle, così destarò forse curiosità in più d'uno di vedere ciò ch' un garzonetto di quindici anni habbia saputo fare. Loderanno l'ardire, se non approueranno la riuscita, e con la speranza di cose migliori mi porranno in necessità d'auanzarmi con lo studio per poter mostrarvi più grato con l'opere. V. S. Illustrissima con l'usata serenità del suo volto illustrerà questo mio desiderio, acciò congiunto all'obbligo che hò di seruirli, possa gloriarvi della sua nobilissima protezione la quale come dai primi anni mi si mostrò fauorevole in degnarsi a tenermi alla Santa Cresima

così in ogni tempo mi sarà abbondevole delle sue grazie, e con pregarle da Dio ogni colmo di felicità le fo per fine humilissima riverenza.

Di Venetia li 15. di Marzo 1627.

Di Vostra Signoria Illustrissima

Deuotissimo & Obligatissimo Seruitore
DOMENICO OBIZZI.

Oddi Flaminio. Madrigali Spirituali a Quattro Voci. Di Flaminio Oddi. Libro Primo. - In Roma, Appresso Bartholomeo Zannetti. Anno 1608. - in 4°. Canto, Alto, Tenore e Basso. In tutto opuscoli quattro. (Trascrivere la dedicatoria):

All' Illustriss. mo et Eccell. mo Signore e Padron mio Osservandissimo Il Signor Gio. Antonio Orsino Duca di S. Gemini, &c.

Li molti fauori da V. E. ricenuti mi hanno obligato tanto, che non potendo interamente soddisfarla con maggiori effetti conforme al desiderio mio, hò voluto almeno con la presente opera di Musica (ancor che poco corrispondente alla grandezza sua) in pegno de la mia fede, fargliene affettuososo dono; la supplico sia contenta gradirlo; sigillando i fauori passati con questa gratia; la quale tengo per certissimo, che ella non vorrà sia l'ultima, tanto confido nella sua benefica, e virtuosa natura; e con questa speranza fo fine, e me li raccomandando, & offero con prontissima volontà, e desiderio di seruiria.

Da la Fara li 12. d'Aprile 1608.

Di V. S. Illustrissima & Excellentiss.

Deuotissimo Seruitore
FLAMINIO ODDI.

Olmi D. Domenico. Madrigali Spirituali a due, & Tre Voci, concertati nel Cinbalo, & simili strumenti di D. Damiano Olmi Fiorentino Organista della deuotissima Chiesa di S. Maria dell' Angeli di Faenza dell'ordine Cisterciense, Libro Primo Opera Prima. Dedicati al molto Illustre et Reuerendissimo Padre D. Pietro Damiano Castellani Faentino Abbate dignissimo della detta Chiesa. - In Venetia, Appresso Alessandro Vincenti. 1641. - in 4°. Il Basso per Sonare. (A tergo del frontespizio haui la seguente dedicatoria):

Al Reverendissimo Padre mio Sign. Osseruandissimo il Padre D. Pietr Damiano Castellani Abbate di S. Maria dell' Angeli dell' Ordine Cisterciense di Faenza.

Non ad altri queste mie pouere fatiche, parto della mia più giouinile etade per assicurarsi di patrocinio doueano ricorrere, che alla protezione di V. P. Reuerendissima, sì perche senza i di lei incentiui non haurebbero hauuto l'essere, sì perche ogni mio progresso dalla di lei benignità hà sempre hauuto la total dependenza; essendo eleno per tanto più sue, che mie non occorrerà supplicarla à riceverla in grado, mà sì bene à sperare da me cose migliori, mentre lo resti honorato della sua gratia, & à V. P. Reuerendissima faccio humilissima riverenza.

Di Venetia li 25. Genaro 1641.

Di V. P. Reuerendissima

Obligatissimo, & Deuotissimo Seruitore
D. DAMIANO OLMI.

Orlandi Santi. Libro terzo de Madrigali a cinque voci di Santi Orlandi nouamente stampato. - In Venetia, appresso Angelo Gardano, 1605. - in 4°. Il solo Alto.

La dedicatoria dell'autore a un certo Giuliano Bagnesi è in data Di Firenze 20 Aprile 1605.

Orologio Alessandro. Di Alessandro Orologio Terzo Libro de Madrigali a cinque et a sei voci. Nouamente composti, e dati in luce. - In Venetia, Appresso Giacomo Vincenti. 1616. - in 4°. Il solo Canto.

Alessandro Orologio fu maestro di cappella di S. M. Cesarea. Ciò si legge nella prefazione della *Musica vaga e artificiosa* di Romano Micheli.

Oste o Dell' Oste. L' Hoste da Reggio. Primo Libro de Madrigali a quattro uoci di l' Hoste da reggio Nouamente da lui composti Et posti in luce. - In Venetia Appresso di Antonio Gardane. 1547. - in 4° oblungo. Il solo Cantus. (A tergo del frontespizio leggesi la seguente dedicatoria):

Al Re. mo et Ill. mo S. or El S. or Car. le di Mantua Benefattore Et Patrone Singularissimo.

Puoteuo ben ragioneuolmente Reuerendissimo & Illustrissimo signor inuiar questi acerbi & poco maturi frutti del mio incolto giardino altroue che a V. S. Reuerendissima la quale con le singular qualità del reale & diuino animo suo fa sentir al mondo à guisa d' un concento musicale l' harmonia dele celeste uirtù sue, ma la gran seruitù che, bnta sua, le tengo, ha puotuto più in me, che non puo il cognoscermi indegno di dedicar' a così honorato & diuino signor tai frutti quali anchor che per la lor bassezza non meritano essergli presentati, non dimeno, quali si siano, assicurato dala grandezza & moltitudine infinita de le sue cortesie ardisco offerirglieli acciò che uedendosi scritto l' illustrissimo nome di quella su la lor fronte, possa col mezo di lei conciliarini la gratia de boni & uirtuosi, & fuggir il rabioso morso de catui inuidiosi, adunque V. S. R. con quel chiaro splendore dela gloria sua, con la quale ogni fosco alluma et fa chiaro, priego Illustri & rassereni queste mie poche fatiche, & le riceni con quel' animo benigno, del quale la seruitù mia fatta sicura, si promette, & a lei con quel humile riverenza che à così gran Cardinale si deuue me inchino basando le Illustrissime mane.

Deuotissimo seruitore

L' HOSTE da Reggio.

Il chiamar che fa l'autore questi suoi madrigali *acerbi & poco maturi frutti* ne dà a credere che fossero de' primi musicali componimenti ch' ei desse in luce. Dopo alcuni anni l' Oste era a' seruigi di Don Ferrando Gonzaga come rileuasi dalla scheda seguente.

— De l' Hoste da Reggio, Maestro della Musica dello Illustriss. et Excellentiss. Don Ferrando Gonzaga. Il Primo Libro delli Madrigali, a cinque uoce. Nouamente da li suoi proprii exemplari, cor-

retti, et posti in luce. - Venetiis apud Hieronymum Scotum 1554. - in 4^o obl. Cantus, Tenor, Bassus et Altus. (A tergo del frontespizio sta impressa la seguente dedicatoria):

All' Illustriss. et Excellentiss. Signor Principe, Don Ferrando Gonzaga, gran Capitano.

Da quell' hora in qua, che l' Eccell. vostra mi annouero tra seruitori suoi, mi sono sempre ne la mia vocatione affaticato con tutte le forze, per far cose, onde il giudicio suo fosse commendato del darmi quel pane, che mi da, & ch'io spero che m' habbia a dare più copioso ne l'auenire, nel che certo ho trouate esse mie forze deboli assai. Non di meno accioche appaiano le vigilie mie, quali esse si siano, ne si perdano in tutto, le ho raccolte, & date a la stampa (com' ella vede) sotto 'l suo gloriosissimo nome sperando che se quelle faranno l' Eccell. vostra lodata del vitto che ella mi da, sodisfaranno almeno ad vna certa ambitione, che io ho, che s' intenda per tutto, com' io mi ho saputo procacciare un Padrone di tanta grandezza; V. Eccell. adunque degni di riceuere in grado il buon uoler mio, che tuttaua quando ella bagnata di sudore & di sangue, si sarà spogliata l' armi uittoriose, & da le cose graui & alte, le sarà lecito scendere a le basse & leggiere, non dispero che ella tra queste mie fatiche non sia per ritrouare dolce, & honestissimo alleuiamento a l' animo suo generoso, & inauito. Humilmente m' inchino a l' Eccell. vostra & le bacio le valorose mani.

D. V. E.

Deutotissimo Seruo

L' HOSTE da Reggio.

Da' seruiti del Cardinal di Mantova passò questo compositore nella corte del Principe Don Ferrando Gonzaga, dove auea *un pane*, ma a quanto sembra non tanto che non lo ambisse *più copioso* nell' auuenire. Tutta la soprascritta dedicatoria risente un non so che di malcontento dell' autore per quel *vitto non molto copioso* ch' egli per certo non solo bramaua ampliato, ma riteneua fors' anco di meritarlo per essersi nel suo ufficio *affaticato con tutte le forze* per far cose, onde fosse il Gonzaga commendato nel suo maestro di cappella o di musica.

Oste o Dell' Oste. Il terzo libro delli madrigali a quatro uoci. Composti da l' hoste da Reggio Maestro della musica, dell' Illustriss. et Eccellen. Don Ferrante Gonzaga. Nouamente da li suoi proprii exemplari, Corretti & post' in luce. - Venetiis apud Hieronymum Scotum. 1554. - in 4^o obl. Cantus, Tenor, Altus, Bassus. In tutto opuscoli quattro. (A tergo del frontespizio auvi la seguente dedicatoria):

Al Signor Christoforo Fornari Thesoriero del Essercito di l' Impe. in Piemonte, mio obseruandis. Signore.

La Nobiltà, & grandezza de l' animo di V. S. molto maggiore di quella che ho trouato in persone di principale stato, & antorita, mi strigne di maniera con uoi che mentre non posso darui stato, & ricchezze degne de l' animo che hauete desidero almeno somamente di far a mia possanza, nota la vostra cortesia, & il uostro splendore. Per tanto mi degnarete di accettar questo presente, più conueniente a la mia picciola fortuna, che al uostro

gran merito. Ben m' aueggio che queste mie fatiche come che a uoi si conuengano tanto, & per le cose già dette & per la intelligenza & gusto che de la Musica hauete, molto più si doueuan a la Signora Anna D'oria uostra Consorte, & bellissima, & felicissima, a la quale tra le uirtu che ella ha (che sono molte) questa in tanto le abbonda, che si può annouerar tra le rare. Ma io ho uoluto che ella le riceua da la man uostra accioche così l' habbia per più accette, & più care. Vi bacio le mani & prego Dio, che ui accresca, & essalti, & ui conserui con sì rara compagnia molti anni in suprema felicità.

D. V. S.

L' HOSTE da Reggio.

Oste o Dell' Oste. Di L' hoste da Reggio il Primo de Madrigali a quattro uoci, Nuouamente con somma diligentia Ristampati & coretti. Libro Primo. - In Venetia apresso di Antonio Gardano 1556. - in 4^o obl.

Un personaggio col nome di *Hoste* è da Antonfrancesco Doni introdotto fra gl' interlocutori nella prima parte del suo *Dialogo della Musica*.

Pace Pietro. Madrigali a quattro et a cinque voci, parte con Sinfonia se piace, e parte senza, auertendo però che quelli delle Sinfonie non si possano cantare senza sonarli ma gli altri sì, di Pietro Pace Organista nella Santa Casa di Loreto. Opera Decima Quinta. - In Venetia, apresso Giacomo Vincenti 1617. - in 4^o. Canto, Tenore, Alto, Basso, Quinto e Basso per sonare. In tutto opuscoli sei. (A tergo del frontespizio così sta impresso):

All' Illust.mo et Rever.mo Sig.or Patron mio Colendissimo Il Sig. Cardinale Montalto.

Vengo io persona noua al cospetto di V. S. Illustrissima inuitato da quella generosità è grandezza d' animo che la rende così riguarduole & nota à ciascuno quanto l' istessa dignità nella quale l' h' a posta la somma prouidenza del Sig. Dio & i molti suoi ineriti. Vengo però accompagnato da scorta tale, che ella istessa mi assicura della humanità di V. S. Illustrissima vsata à farsi incontro anche à quelli che non conosce doue sia però spirito almeno ed ombra di virtù. E contutto che io non ritroui in me qualità tali che meritino il suo fauore, tuttavia la professione appresa già da me quasi col latte, & continuata fino à questa età, nella quale dopò molti assai honoreuoli carichi qui & altroue mi ritrouo Organista di questo Santo luogo tanto fauorito già da Papa Sisto suo Zio di felice ricordo, può rendermele in qualche modo grato, stante la sua singolare benignità e la mia non ordinaria diuotione verso la persona di V. S. Illust. Sapendo io poi quanto V. S. Illustriss. si compiacia di questa sorte di musica c' hora l' inuiò, la quale può dirsi esser gradita dall' vniuersale de' virtuosi, particolarmente perchè sanno essere honorata dal suo esquisito giudicio. Questa sola speranza mi toglie ogni timore di comparirle auanti; è già come noto alla sua incomparabile bontà frà la moltitudine de' virtuosi ch' ella senza numero protegge, me le costituisco deuotissimo & obligatissimo seruitore, supplicandola à riceuere me con quante mie Opere, sotto l' ombra sua felicissima,

continuando di essercitare con me anchora, ancor che non conosciuto da lei, il valore della sua molta autorità. Con che inchinandomele humilissimamente le prego dal Signore il compimento di sua felicità.

Di Loreto li 24. Genaro 1617.

Di V. S. Illustrissima, & Reuerendissima
Humilissimo, & Deutissimo Seruitore
PIETRO PACE.

Ci fa noto l'autore d'aver appresa la professione musicale quasi col latte, e di aver sostenuto altrove onorevoli cariche. Trovasi poi più oltre il vocabolo *virtuosi*, già ab antiquo adoperato nel significato di *musicista*.

Pacelli Asprilio. Madrigali di Asprilio Pacelli Mastro di Capella nel Colleggio Germanico di Roma, Libro Primo. A Quattro voci. - In Venetia Appresso Giacomo Vincenti. 1601. - in 4°. Canto, Tenore, Alto e Basso. In tutto opuscoli quattro. (Eccone la dedicatoria):

All' Illustre Signor mio Osservandissimo Il Signor Antonio Benetti.

Questo mio Libro di Madrigali sotto il nome di Vostra Signoria per dui cagioni comparisce. L'una è l'hauere io con Lei obblighi e molti, e grandi. Ho voluto in questa maniera mostrarmene ricordeuole, poi che miglior occasione le mie deboli forze non mi permettono. Si aggiunga a questo il buon giudizio che tiene di questa professione. Potrà per tanto ei ben stimare la fatica dell'opra; e se vi è cosa di bello l'aggradirà, che N. Sig. la conservi.

Di Venetia il dì 15. Marzo 1601.

Di V. Sig. Illustre

Seruitore Affettionatiss.
ASPRILIO PACELLI.

Del Pacelli fanno menzione Romano Micheli nella prefazione della sua *Musica vaga e artificiosa*, e monsignor Pietro Alfieri nella Gazzetta Musicale di Milano, anno 1853, pag. 202.

Païen Giovanni. Di Gioan Païen il primo libro de Madrigali a Due voci, doue si contengono le Vergine, Nouamente Ristampato. - In Venetia Appresso li Figliuoli di Antonio Gardano. 1572. - in 4° obl. Canto e Tenore. In tutto opuscoli due. (Senza dedicatoria).

La surriferita data è nella parte del Tenore; ma quella del Canto è: *In Venetia appresso di Antonio Gardano. 1564*. Queste due edizioni similissime sono ristampe.

Palestrina (Da) Gio. Pier Luigi. Madrigali a quattro voci di Giovanni Petraloysio da Palestrina. Libro primo e secondo. - Partitura ms. in 4°, di carattere del secolo scorso.

— *Vestiva i colli e le campagne intorno.* Madrigale a cinque voci, posto in partitura dall'abate Fortunato Santini che lo trasse dalla raccolta intitolata: *Spo-*

glia amorosa de' Madrigali di diversi eccellentissimi Musici. - Venezia presso l'erede di Girolamo Scotto, 1585.

È il primo madrigale della summentovata raccolta.

Palestrina (Da) Gio. Pier Luigi. Il Primo Libro de Madrigali a cinque voci, di Gio. Petr' Aloysio Prenestino Nouamente composti & dati in luce. - In Venetia Appresso Angelo Gardano 1581. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (Eccone la dedicatoria):

All' Illustriss. et Eccellentiss. Signore il Sig. Jacomo Buon compagno General di Santa Chiesa, & Duca di Sora, &c.

È sì grande & sì palese l'obbligo che tengo io a V. Eccellenza Illustrissima per le molte gratie continuamente riceute da lei, che non posso hornmi senza giusta riprensione differire di pagar parte del debito mio: Per il che dando io alla stampa hora alcune Canzoni Spirituali, ho uoluto consacrarle al felicissimo nome di V. E. per mostrarli segno come debbo della mia gratitudine & diuotione, la prego dunque à degnarsi d'accettar uolentieri il dono ch'io gli faccio, e come pegno de i molti obblighi miei, e come cosa alla quale è sommamente necessario il suo fauore, che così, & io sodisfarò à l'animo mio desideroso di mostrarseli grato, & V. Ecc. manterrà il suo solito costume di seinprie giouare altrui. Dio la conserui felice.

Di Roma il dì 10. di Genaro 1581.

Di V. Ecc. Illustrissima

Humile & deuoto Seruitore
GIO. PETR' ALOYSIO PRENESTINO.

Abbiamo trascritta questa dedicatoria perchè il Bainsi nel tom. II, pag. 129, la riporta monca e riformata nell'ortografia, laddove invece a noi piace veder questa e tutte l'altre di qualsiasi autore come escirono dalla loro penna. Notisi che questi madrigali sono sopra argomenti e poesie spirituali, come ancora il secondo libro pubblicato dal Palestrina nel 1594 poco prima di morire. La presente edizione è la prima ed originale. (Vedi il Bainsi tom. II, pag. 128 e segg.)

— Di Giovanni Petraloysio da Palestina il Secondo Libro de Madrigali a quattro voci. Nouamente posto in luce. Con Privileggio. - In Vinetia Appresso l'Herede di Girolamo Scotto. 1586. - in 4°. Canto, Tenore, Alto e Basso. In tutto opuscoli quattro.

Il P. Martini inserì nel tom. II pag. 72 del *Saggio di Contrappunto*, il madrigale: *Alla riva del Tebro*, che trovasi in quest'opera a car. 17. (Veggasi il Bainsi tom. II pag. 177).

— Di Gioan Pierluigi Palestina il Primo Libro de Madrigali a quattro voci Nouamente ristampati, & corretti. - In Venetia, 1587. Appresso Ricciardo Amadino. - in 4° obl. Alto, Basso e Tenore. (Senza dedicatoria).

Edizione sconosciuta al Bainsi che varie ne rammenta nel tom. I, pag. 49.

Palestrina (Da) Gio. Pier Luigi. Delli Madrigali Spirituali a cinque voci di Gio. Pietro Luigi Prenestino, Maestro di Cappella di S. Pietro di Roma. Libro Secondo. Con Privilegio del sommo Pontefice. - In Roma, Presso à Francesco Coattino. 1594. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque.

La dedicatoria del Palestrina alla Gran Duchessa di Toscana in data di Roma il primo giorno dell'anno 1594, si può veder per intero in Baini tom. II pag. 252.

Questi madrigali sono una parafrasi poetica delle Litanie della B. V.

Poco stante passò il Palestrina agli eterni riposi, e cioè il 2 febbrajo del medesimo anno 1594.

— Di Giovanni Petraloysio da Palestina il Primo Libro de Madrigali a quattro voci. Nouamente Ristampato. - In Venetia, 1596. Appresso l'Herede di Girolamo Scoto. - in 4°. Canto, Tenore, Alto e Basso. In tutto opuscoli quattro. (Non v'ha dedicatoria).

Fra gli scolari del Palestrina dee annoverarsi D. Alessandro Romano da Siena monaco Olivetano, come dalla sua opera di Messe a 5 e 6 voci, libro primo, Roma appresso Nicolò Muzj 1596, in 4°.

Uno *Stabat Mater* a otto voci in due cori del Palestrina trovasi manoscritto nel Liceo. Di questo *Stabat* fa menzione il Baini nel tom. II pag. 228 e segg., dove ci dà ancora notizia esser desso pubblicato in istampa per cura del dott. Burney. (Veggasi il Baini tom. II, pag. 231).

Nella raccolta di Simone Verovio (Roma 1586) trovasi del Palestrina i mottettini: *Jesu Rex admirabilis* a tre voci; *Tua Jesu dilectio* a tre voci; *Jesu flos matris* a quattro voci. Veggasi il Baini, tom. II, pag. 7, il quale per altro non concorda con ciò che si vede nella surriferita stampa del Verovio incisa in rame, e intitolata: *Dilectio Spirituale Canzonette a tre et a quattro voci composte da diversi ecc.mi Musici. Raccolte et scritte da Simone Verovio scrittore in Roma 1586.*

Due altre canzonette del Palestrina trovasi a car. 1 e 3 d'una diversa raccolta fatta dal Verovio tre anni dopo col titolo di *Ghirlanda di Fioretti Musicali Composta da diversi Ecc.mi Musici a 3. voci con l'Intaulatura del Cimbalo, et Liuto. In Roma 1589.*

L'anno 1591 pubblicò in Roma il Verovio una nuova raccolta dove due composizioni del Palestrina si veggono inserite a pag. 11 e 18. Eccone il titolo: *Canzonette a quattro voci composte da diversi Ecc.mi Musici con l'Intaulatura del Cimbalo et del Liuto.*

A car. 8 della *Partitura del Primo Libro delli Mottetti a cinque voci di Orpheo Vecchi e d'altri eccellenti: Autori. Milano 1603*, trovasi del Palestrina un *Surge propra amica mea* a 5, affatto diverso da quello che si vede nel libro 4° del mottetti tolti dalla Cantica del Palestrina.

In un Codice del Liceo trovasi due Canonì a tre del Palestrina d'antica scrittura e in partizione; ma forse son tratti da alcuna delle sue opere a stampa.

— Il Primo Libro de Madrigali a Cinque Voci. Di Gio. Petr' Aloysio Prenestino Nouamente Ristampato. - In Venetia.

Appresso Angelo Gardano. 1604. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque.

Questa ristampa contiene ventisei madrigali spirituali, il primo dei quali comincia: *Vergine bella che di sol vestita*; e l'ultimo: *Per questo Signor mio non ti stancare*. Del Palestrina non si hanno alle stampe che due libri di madrigali a quattro, e altri due libri di madrigali a cinque voci. Non avvi dedicatoria nell'edizione qui sopra citata, ma bensì nella prima stampa del Gardano in Venezia 1581.

Palestrina (Da) Gio. Pier Luigi. Di Gioan Pierluigi Palestina. Il Primo Libro de Madrigali a quattro voci. Nouamente Ristampato. - In Venetia Appresso Angelo Gardano. 1605. - in 4° obl. Canto, Tenore, Alto e Basso. In tutto opuscoli quattro. (Senza dedicatoria).

A car. 46 dell'Epitome della musica di Antimo Liberati, si legge questo racconto sul Palestrina: « Venne in pensiero à Papa Marcello Cervino nell'anno 1555 di prohibire affatto la Musica figurata, ò mensurata nelle Chiese; se non fusse stato il maraviglioso valore di Gio. Pier Luigi Palestrina à quel tempo Maestro di Cappella della Sacra Santa Basilica di S. Pietro, il quale presentata l'intentione del Pontefice, raccomandandosi prima con ogni fervore alla Santissima Vergine (da cui egli miracolosamente haueua havuto il dono della compositione musicale) pose alle note una Messa intitolata à bella posta *Missa Papae Marcelli* à sei voci ec. ». Se il Palestrina non avesse fatti lunghi studi da giovinetto si potrebbe credere al miracolo riferito dal Liberati; ma essendo la cosa naturalissima, non c'era bisogno di farlo uomo grande per prodigi celesti, laddove l'arte gli fu insegnata da terrene creature.

Pallavicino Benedetto. Di Benedetto Pallavicino Cremonese il Primo Libro de Madrigali a Quattro voci, nouamente composto & dato in luce. - In Venetia appresso Angelo Gardano 1579. - in 4° obl. Canto, Tenore, Alto e Basso. In tutto opuscoli quattro. (Eccone la dedicatoria):

All' Illustrissimi Signori Academici Phillarmonici.

Hauendo io, nobilissimi Academici, col spatio di alcuni mesi, secondo la bassezza dell'ingegno mio, composti alcuni madrigali di musica, io mi staua tutto pensoso s'io doueua o non doueua stamparli, percioche dall'una parte mi confortauano & inuitauano à ciò fare le preghiere & il buon giudicio di molti amici, dall'altra mi spauentauano, & ritirauano indietro, & la riconoscenza di me medesimo, & la bellezza di tante compositioni di musica che hoggidi stampate si veggono. Et nel vero io non credo che ò per conforto d'amici, ò per loro giudicio io mi fossi mai lasciato trasportare a far palesi al mondo per lo mezzo delle stampe questi miei parti, si gli conosco io di picciolo valore, & poco appariscenti; ma peruenutomi a gli orecchi l'honorato & famoso grido della vostra Illustrissima academia, uero sostegno di quest'arte nobilissima, cui, chi si dasse ad intendere di poter pienamente lodare, si potrebbe altresì fare à credere di poter metter fine allo infinito: & altro à ciò raportatomi quanta & qual sia la stima che voi Honorati Academici,

fate di coloro, quali egli si siano, che si dimostrano innamorati della Musica, sono stato presso che sforzato dal desiderio che in me s'è acceso, di tentare se egli mi potesse venir fatto di entrare in qualche buona gratia appresso voi; & di vero qual sorte sarebbe la mia, quale istato felice, s'io po-essi acquistarmi lo amore & la gratia de i Philharmoni, cioè degli amatori veri della più nobil arte che hoggidi sia stimata nel mondo; accettate voi dunque queste mie compositioni, & non perche elle il vagliano, ma perche così siete soliti (come io intendo) di ricuere benignamente qual dono si sia che fatto vi venga, le quali, se altro non saranno, se almeno siano un dimostramento dell'animo mio affettionato alla vostra Academia, la quale il più ch'io mi so e posso, priego N. S. che conserui, & accresca.

Di Venezia il dì 25. di Settembre 1579.

Di V. Signorie Illustriss.

Affettionatissimo Seruitore

BENEDETTO PALAUCINO.

Da questa lettera apprendiamo quanto fosse stimata l'Accademia Filarmonica di Verona, e qual grido avesse nella seconda metà del secolo XVI.

Fuvi un Germano Pallavicino annoverato fra gli illustri ed eccellentissimi suonatori d'organo da Costanzo Antegnati nel discorso ai lettori della sua *Arte Organica*.

Pallavicino Benedetto. Di Benedetto Pallavicino Cremonese il Primo Libro de Madrigali a cinque voci Nouamente composti, & dati in luce. - In Venetia Appresso Angelo Gardano 1581. - in 4^o obl. Il solo Quinto.

— Di Benedetto Pallavicino il Terzo Libro de Madrigali à Cinque Voci, nouamente composti & dati in luce. - In Venetia Presso Giacomo Vincenzi, & Ricciardo Amadino, compagni. 1585. - in 4^o. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (Ecco la dedicatoria):

All' Illustrissimo Signore mio Signore Osservandissimo. Il Signor Alfonsino Gonzaga.

Hauendo io à dar fuori il Terzo Libro de miei Madrigali à cinque voci, ancor che riconosca assai deboli & oscure queste mie fatiche, tuttauia non hò douuto per obbligo, ne voluto per elezione dedicargli che à V. S. Illustrissima, come à mio singular Signore, e come à quello che sempre mi hà fauorito in udire volentieri i miei componimenti Musicali, anzi quello che per l'honorato & degne qualità ch' in lei risplendono, ben si mostra degno figliuolo dell' Illustrissimo Signor Sigismondo, Cauagliere à nostri tempi tanto principale, & di tanti gradi & premij di guerra honorato da S. Maestà Catholica; Hora gradisca V. S. la deuotione de l'animo mio impressa in queste poche carte, ne disdegni in queste incolte note espresso il desiderio ch' io tengo di seruirle, con che à V. S. Illustrissima con ogni ruerenza bacio le mani, & le prego da Nostro Signore felice adempimento ad ogni suo desiderio.

Di Mantoua il dì 8. d' Agosto 1585.

Di V. S. Illustrissima

Seruitore obligatissimo

BENEDETTO PALLAUCINO.

Pallavicino Benedetto. Di Benedetto Pallavicino il Quinto Libro de' Madrigali à Cinque Voci. Nuouamente Composti, & dati in luce. - In Venetia, Appresso Giacomo Vincenti. 1593. - in 4^o. Opera completa.

La dedica del Pallavicino al conte Gio. Battista Guerrieri è sottoscritta *Di Venetia, adì 4 Nouembrio 1592.*

L'ultimo madrigale dell'opera: *Onde ne vieni amore?* è un dialogo a otto voci.

Due di questi madrigali posti in partitura dall'abate Santini trovansi manoscritti nel fine.

— Di Benedetto Pallavicino Maestro di Capella del Serenissimo Signor Dvca di Mantova il Quarto Libro de Madrigali à Cinque Voci Nouamente Ristampato. - In Venetia appresso Angelo Gardano 1596. - in 4^o obl. Manca il solo Basso. (Benchè nel frontespizio dicansi ristampati, pure la dedicatoria che segue porta l'anno. 1596).

Al Serenissimo Signore Il Signor Vincenzo Gonzaga Dvca di Mantova e di Monferrato mio Signore & Patron Colendissimo.

Doueua io Sereniss. Sig. come annouerato da principio tanto benignamente tra il numero di quelli della noua famiglia di V. A. andarmi procacciando nuouo modo di poter mostrare à Lei qualche segno di gratitudine di animo per simil gratia, ne altro finalmente hò saputo (che meglio mi paresse) ritrouarne quanto questo dello sacrarle alcuni miei Madrigali, quali era per mandar in luce: Et questi hò io per due principalissime cause giudicato douersi à Lei sola, e non ad altri; La prima era, perche sono essi in ordine gli Quarti Libri di quanti sin hora ne hò dati alle stampe: Et perche questo numero à punto si è mostrato auuenuto per uoluntà Diuina di essere tanto felicemente sublimato nell'alto stato di Quarto Duca di questa sua gloriosa Città: si conosce perciò che ragioneuolmente questi à Lei sola doueua io, & propriamente dedicare. La seconda poi; perche sono nouamente nati, & nati in casa sua; Tal che si vede, che ogni altro ne sarebbe stato illegittimo possessore. Poi che dunque con ogni humiltà vengono à rendere per me gratie all' A. V. & à porsi, come cose sue, sotto l'ombra di Lei resta solo, che io il quale con animo prontissimo gli mando supplichi quella à fauorirne, insieme con loro, di quella giouial protezione, & gratia sua, per mezzo della quale ogni suo seruo & suddito gioisce. Et qui di tutto core le faccio humilissima ruerenza.

Di Venetia il dì 9 Agosto 1596.

D. V. A. Sereniss.

Deuotiss. Seruitore

BENEDETTO PALLAUCINO.

Questo quarto libro di madrigali dovette uscire in luce per la prima volta alcuni anni avanti il 1596; imperciocchè il Gaspari ebbe sott'occhio l'edizione originale del libro quinto che nella dedicatoria dell'autore ha la data del 4 novembre 1592, e nel frontespizio l'anno seguente 1593. Se adunque il libro quinto si pubblicò nel 1593, ne viene per conseguenza che il libro quarto fosse stampato prima di detto anno.

Pallavicino Benedetto. Di Benedetto Pallavicino il Quinto Libro de Madrigali a cinque voci Di nuovo Ristampati, & con ogni diligenza Corretti. - In Venetia, Appresso Giacomo Vincenti 1597. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (Senza dedicatoria).

— Di Benedetto Pallavicino Maestro di Capella del Serenissimo Signor Duca di Mantova il Quarto Libro de Madrigali a cinque voci. Nouamente Ristampato. - In Venetia, Appresso Angelo Gardano. 1600. - in 4° obl. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (Senza dedicatoria).

A car. 20 di quest' opera trovasi un madrigale di Alfonso Preti.

— Di Benedetto Pallavicino Maestro di Capella del Serenissimo Signor Duca di Mantova il Quinto Libro de Madrigali a cinque voci. Nouamente Ristampato. - In Venetia Appresso Angelo Gardano. 1600. - in 4° obl. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (Senza dedicatoria).

— Di Benedetto Pallavicino Maestro di Capella del Serenissimo Sig. Duca di Mantova, et di Monferrato, il Sesto Libro de Madrigali a cinque voci nouamente composto, et dato in luce. - In Venetia, Appresso Angelo Gardano. 1600. - in 4° obl. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque.

È dall' autore dedicata quest' opera al conte Alessandro Bevilacqua.

— Di Benedetto Pallavicino Cremonese il Primo Libro de Madrigali a cinque voci, Nouamente con diligentia Ristampati. - In Venetia Appresso Angelo Gardano & Fratelli. 1606. - in 4° oblungo. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (Senza dedicatoria).

Ristampa della prima edizione del 1581, di cui noi conserviamo la sola parte del Quinto.

Del Pallavicino fa un bell' elogio il Banchieri nelle *Conclusioni nel suono dell' organo*, laddove a car. 60 encomiando i nuovi ritrovati di Claudio Monteverde così soggiugne: « Si come ancora tali, di simili (cioè i suddetti ritrovati) hanno hauuti, & praticati, Il Sig. Principe di Venosa, Il Sig. C. Alfonso Fontanelli, Il Sig. Emilio Cauallieri, Benedetto Pallavicino, & altri moderni, & elleuati ingegni, noto il di loro valore entro gl' onorati ridotti, & Accademie Heroiche ». Fu dunque il Pallavicino de' primi che adottarono le felici innovazioni del Monteverde.

Pallavicino Benedetto. Di Benedetto Pallavicino il Secondo Libro de Madrigali a cinque voci. Nouamente Ristampato, & corretto. - In Venetia Appresso Angelo Gardano & Fratelli. 1607. - in 4° obl. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (Senza dedicatoria).

— Di Benedetto Pallavicino il Terzo Libro de Madrigali a cinque voci. Nouamente Ristampato, & corretto. - In Venetia, Appresso Angelo Gardano & Fratelli. 1607. - in 4° obl. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (Senza dedicatoria).

— Di Benedetto Pallavicino Maestro di Capella del Serenissimo Signor Duca di Mantova. Il Quarto Libro de Madrigali a cinque voci. Nouamente Ristampato. - In Venetia Appresso Angelo Gardano & Fratelli. 1607. - in 4° obl. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (Senza dedicatoria).

A car. 20 il madrigale: *Tra mille fior già colli*, è composizione di Alfonso Preti.

— Di Benedetto Pallavicino, Maestro di Capella del Serenissimo Signor Duca di Mantova. Il Quinto Libro de Madrigali a Cinque voci. Nouamente Ristampato. - In Venetia, Appresso Angelo Gardano, & Fratelli. 1609. - in 4°. Tenore, Alto e Basso.

— Di Benedetto Pallavicino. Maestro di Capella del Serenissimo Signor di Mantova, & Monferrato. Il Sesto Libro de Madrigali a Cinque Voci. Nouamente Ristampato. - In Venetia. Appresso Angelo Gardano, & Fratelli 1611. - in 4°. Tenore, Alto e Basso.

Si conservano nel Liceo il Tenore e il Basso del settimo libro di madrigali a cinque voci del Pallavicino. Ma il Tenore è privo della metà inferiore del frontespizio, il Basso ne manca affatto: per cui non si conosce dove, quando, e da chi siano stati stampati. Faiono però edizione del Gardano sui primi del 1600.

Parabosco Girolamo. Madrigali a cinque voci di Girolamo Parabosco discipulo di M. Adriano nouamente da Lui composti & posti in luce. - In Venetia appresso di Antonio Gardane. 1546. - in 4° oblungo. Alto e Tenore.

Il Parabosco è uno degl' interlocutori nella seconda parte del *Dialogo della Musica* d'Antonfrancesco Doni.

Un Vincenzo Parabosco piacentino organista del Duomo di Brescia è registrato da Costanzo Antegnati a cart. 5 della sua *Arte Organica*, laddove parlando del primo fabbricator d'Organi di sua

famiglia, che su certo messer Bartolomeo, così scrisse: « ho trouato nelle scritture nostre ch'egli fece quelli (cioè gli organi) del Duomo di Milano, di Cremona, Mantoua, Bergamo, Brescia, doue sino dalli anni suddetti fù anco Organista, auanti vi fosse M. Gio. Fiamengo, à cui successe poi M. Vincenzo Parabosco Piacentino, e dietro à lui il Sig. Claudio Merullo da Coreggio huomo tanto famoso, poi M. Florentio Maschera allieuo di lui, e mio precessore. . . . »

Questi madrigali sono dedicati dall'autore *Allo Illustre et Generoso Signor Roberto Strozzi*.

Pascale (o Pasquali) Francesco. Madrigali a cinque voci di Francesco Pascale Nobile Cossentino nouamente composti & dati in luce. Dedicati all' Illustrissimo sig. Ercole Marescotti Gonzaga. - In Venetia Appresso Giacomo Vincenti. 1615. - in 4°. Il solo Basso continuo. (Nella seconda carta è impressa la seguente dedicatoria):

All' Illust.mo Sig.r Hercole Marischotti.

Nell' esser' io agitato da contraria fortuna, e giunto al fine à felice e desiato porto delli molti fauori di V. S. Illustrissima conobbi, come a giuditio di tutti, dotata la persona di lei di ogni virtù, & in particolare affettionatissima della Musica, doue che mi disposi comporre alcuni Madrigali con animo di darli alla stampa, come hora faccio, acciò portando essi in fronte il chiaro nome di V. S. Illustrissima, il mondo conosca la continua osseruanza, che haurò per sempre alle rare qualità di lei, à cui pregando da Iddio ogni desiata felicità, me li ricordo, in gratia facendoli riueranza.

Di Venetia il dì primo di Giugno. 1615.

Di V. S. Illustrissima

Deuotissimo Seruitore

FRANCESCO PASCALE.

Nel frontespizio vedesi in luogo della consueta impresa dello stampatore lo stemma della famiglia Marescotti, auente di sotto all' arme questa iscrizione: *Hercules Marescotti Gonzaga Comes Eq.s Patritius Bonon: I. V. D. coll.s* - Dalla rozza lettera di questo nobile Cossentino di sopra trascritta rileuasi com' egli fosse travagliato da alcuna auersità, e sollevatone dal bolognese Marescotti lo retribuisse col dedicargli questi madrigali.

— Madrigali di Francesco Pascale Cossentino a cinque voci libro secondo. Opera Quarta. Dedicati all' Illustre Sig. Gio. Paolo Veglia. - In Venetia, appresso Giacomo Vincenti 1618. - in 4°. Manca il solo Canto primo che dee portare la segnatura A. (Nella seconda carta sta impressa la seguente dedicatoria):

All' Ill.re Sig.re et Patron mio osseruantissimo il sig. Gio: Paolo Veglia.

Sogliono taluolta doppo lunga pratica & esperienza talmente congiungersi due animi insieme, che non può sinistro accidente ne processo di tempo, ò lontananza di luogo disgiungerli; tale apunto sarà l' effetto della nostra amicitia, vedendola con indissolubil nodo aiunta; per il che mi son mosso a dar alla stampa questi miei componimenti, uscendo in fronte con il nome di V. S.

sotto la cui protezione andaranno sicuri; tanto più ch'egli è affettionatissimo di detta professione esercitandola per suo gusto, a cui pregando dal dator d' ogni bene compita felicità.

Di Venetia li 10. Nouembre. 1618.

D. V. S. Illustre

Deuotissimo amico & seruitore

FRANCESCO PASCALE.

Pascale (o Pasquali) Francesco. Madrigali a una, due, tre, quattro è cinque voci con il Basso continuo necessario alla maggior parte di essi di Francesco Pasquali Cossentino. Lib. Terzo, & Opera Quinta. - In Roma Appresso Paulo Masotti. 1627. - in 4°. Canto primo, Canto secondo, Alto, Tenore, Basso e Basso per sonare. In tutto opuscoli sei. (A tergo del frontespizio avvi la seguente dedicatoria):

All' Ill.mo e Reueren.mo Signore mio Padrone Colendissimo Il signor Cardinale Tiberio Muti Vescovo di Viterbo e Toscanella.

Ch' io dedichi à V. S. Ill.ma questi miei Madrigali; è picciola dimostrazione di quella sincera osseruanza, che mi tiene, e terrà sempre diuoto alle sue heroiche qualità; ma benchè tale, spero che V. S. Ill.ma riguardando all'affetto del Cuore, che l'accompagna, sarà per riceuerla con l'istessa benignità, con che alcune uolte per solleuamento delle sue graui occupationi s'è degnata inchinar l'orecchie à sentirgli, come quella ch'inimica dell'otio, si compiace tal' hora concorrendoui l'opportunità del tempo, ricrearsi in simili virtuosi trattenimenti: Il che seguendo, come riuerentemente ne la supplico, m'assicuro che la presente compositione acquisterà quella stima che per se stessa non può pretendere. Prosperi sua diuina maestà & conserui lungamente felice la persona di V. S. Ill.ma alla quale humilissimamente m'inchino.

Di Viterbo à dì 15. d' Aprile 1627.

Di V. S. Ill.ma & Reuendissima (sic)

Humilissimo & diuotissimo Seruitore

FRANCESCO PASQUALI.

Pare che il Pasquali nel 1627 avesse stanza in Viterbo, se la data e la stessa dedicatoria son bastevole argomento per asserirlo.

— Varie Musiche a vna, 2. 3. 4. e cinque voci, concertate co' l Basso continuo. Di Francesco Pasquali Cossentino dedicate all' Eminentissimo e Reuerendissimo Signore Il Signor Cardinal Muti Vescovo di Viterbo, e Toscanella. Opera sesta. - In Oruieto, ad istanza di Gio. Battista Robletti 1633. - in 4°. Canto primo (A), Canto secondo (B). (A tergo del frontespizio leggesi la seguente dedicatoria):

All' Eminentissimo e Reuerendissimo Signore e Padrone mio Colendissimo Il Signor Cardinal Muti.

Dedico à V. Eminenza quest' altre mie varie Musiche, con quel vero e sincero affetto, sì come molti anni sono me le dedica humilissimo, e perpetuo seruitore; E tanto più che alle volte per fuggir l'otio s'è degnata di sentirne alcune, compiacendosi per sua gentilezza del mio stile;

il che è stato in me d'aumento in esercitarmi, come anco in sommo favore il servire vn tanto Prencipe, à cui bacio riuente le vesti; con pregarle dal cielo ogni felicità.

D' Ancona 20. Decembre 1632.

Di Vostra Eminenza Reuerendissima

Humiliss. e deuotiss. seruitore

FRANCESCO PASQUALI.

Pasqualini Marc'Antonio. *Che ci trovi in quegli occhi.* Canto per voce sola di soprano con basso continuo.

Trovasi in *Autori romani musica volgare*, tom. 4, car. 236.

— *Begli occhi.* Canto a tre voci con basso continuo.

- ★ Trovasi in *Autori romani musica volgare*, tom. 7, pag. 117.
Di questo cantore e compositore menzionato dal Fétis avvi al Liceo frammezzo a parecchie composizioni manoscritte di diversi autori, un terzetto per due soprani e basso con basso continuo, a car. 117. Codesto manoscritto in gran foglio è del tempo dell' autore, cioè della metà del secolo XVII.

Pasta Giovanni. *Affetti d'Erato Madrigali* in Concerto a due, tre e quattro voci con il Basso Principale. Esposti da Giovanni Pasta Organista di S. Alessandro in Colonna di Bergamo. Con alcune Arie nel fine da cantarsi à Voce Sola nel Clauicembalo Chitarrone o simile Instrumenti. Libro Primo. Nouamente composti, & dati in luce. Con Privilegio. - In Venetia, Appresso Alessandro Vincenti. 1626. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso, e Basso principale. In tutto opuscoli cinque.

Questa prima opera musicale del Pasta è da lui dedicata *Al Molto Illustre Sig. Osservandiss. Il signor Zaccaria Perini* con lettera in data di Venezia li 10 giugno 1626.

Di quest' autore parlano il Picinelli a car. 317, e il P. Calvi, tom. I, pag. 509, riportandone anco il ritratto. Il primo lo dice nato in Milano l' anno 1604; per cui avea 22 anni allorchè pubblicò i presenti madrigali. Era il Pasta eziandio poeta, e fu autor delle parole in alcuni di questi medesimi madrigali.

Pecci Tomaso. Del Sig. Tomaso Pecci Madrigali a cinque voci nouellamente stampati. - In Venetia. Appresso Angelo Gardano. 1602. - in 4°. Il solo Alto.

È il primo libro di madrigali a cinque del Pecci.

- ★ — Del Signor Tomaso Pecci. Madrigali a cinque voci Nouamente Ristampati. - In Venetia. Appresso Angelo Gardano, & Fratelli. 1609. - in 4°. (Senza dedicatoria).

Dalle segnature ricavasi esser questo il libro primo. Nel fine il madrigale: *Filli mirando il Cielo*, è composizione di Mariano Tantucci.

Pecci Tomaso. Del Signor Tomaso Pecci Madrigali A Cinque Voci. Libro Secondo.

- In Venetia, Appresso l' Herede di Angelo Gardano. 1612. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (Eccone la dedicatoria):

All' Illustrissimo ed Eccellentissimo Principe Il Signor Don Francesco Medici.

Questi Componimenti di Musica di Tommaso mio figliuolo per esser nati nel Principato del Gran Ferdinando Padre Serenissimo di V. E. e per esser' ella oramai diuenuta una perfettissima armonia d' ogni più pregiata virtù con molta ragione portano in fronte il chiarissimo nome di lei alla cui protezione non haurei arditto di raccomandarli se non hauessero hauuta (si come si dice) l' ultima mano dell' Autore e se non hauesse saputo da molti amici miei, che quell' opere stampate in vita di lui, si sotto 'l nome d' Inuaghito, come sotto 'l suo proprio, erano state riceute dagli intendenti con laude non ordinaria. Ora Eccellentissimo Principe, se si compiacerà di pregiar queste, accogliendole non meno che le cose rare, so che saranno riceute con applauso generale. Gradisca perciò l' effetto, e scusi il desiderio, il quale non ha riguardo di metter' a pericolo il parto dell' ingegno d' vn Figliuolo per assicurare quello della volontà d' un Padre, onde spero d' esser laudato dell' intenzione, e non accusato da V. E. dell' ardimiento, mercede della natural benignità sua che è tale, quale già si vede lo splendore della felicità del suo ingegno, e dell' altre sue pellegrine qualità, che la douranno ben prestamente metter' in possesso d' immortale gloria, dalla quale prenderanno uita queste composizioni, e tanto varranno per merito, quanto sarà loro da V. E. concesso di fauore. N. S. le doni ogni perfezione di prosperità e di grazie, e le fo vmilissima riuerenza.

Di Siena il dì 1. Febraio 1612.

Di V. S. Illustrissima ed Eccellentissima

Vmilissimo e deuotissimo seruitore

ERMONIDE PECCI.

Ricaviamo da questa dedicatoria che Tommaso Pecci era già morto prima dell' anno 1612, e che Ermonide suo padre si mosse a pubblicar questa di lui opera postuma pel plauso che auean riscosse altre composizioni del figlio e per la fama di valentia che godeua il giovane defunto.

Il Banchieri nelle sue *Conclusioni nel suono dell' Organo*, parlando a pag. 59 di quei compositori che si andavano emancipando dall' antica maniera, così scrisse del Pecci: « Laonde se la parola ricerca dolore, passione, sospiri, interrogativo errore, o altro tale accidente, tali parole debbono essere vestite con equivalente armonia... Et se bene l' intelligente compositore moderno (*sapienti pauca*) alle fiato sparsamente per le cantilene esce di tuono e usa cadenze peregrine non si deue però attribuirgli ch' egli dia un colpo al cerchio, e l' altro alla botte e ciò sia fatto senza considerazione; ma si bene venghi praticato indudemente, si come hà praticato Tomaso Pecci nel decimo Madrigale à cinque voci, che comincia *O come sei gentile caro angelino* il quale canta per B quadro; & giointo *Ma in questo è differente La mia sorte dolente* compone differente stile per b. molle ricercando così le parole ».

Perissone (Pieresson) Cambio. Madrigali a cinque voci per l' Eccellente Musicò M. Perissone Cambio composti a

compiacimento de diversi suoi amici, et a preghi de i medemi hora fatti porre a luce, et per lo medemo Compositore corretti et revisti et acconci, non piu ne veduti ne stampati. Quinque Vocum. - Venetiis 1545. Cum gratia & priuilegio. - in 4° obl. Il solo Tenore di elegantissima edizione.

Perissone (Pieresson) Cambio. Primo Libro di Madrigali a quatro Voci Di Perissone Cambio. Con Alcuni Di Cipriano Rore Nouamente Composti Et Posti In Luce. - In Venetia Apresso di Antonio Gardane. 1547. - in 4° obl. Cantus, Tenor, Altus et Bassus. In tutto opuscoli quattro. (A tergo del frontespizio avvi la seguente dedicatoria):

Alla bella et virtuosa Signora Gasparina Stampa.

Valorosa signora, io potrò ben esser ripreso apresso ai saggi & dotti compositori di questa dolce et mirabile scienza, in essa scienza; ma no mi potrà già huomo del módo dire giamai ch'io habbia hauuto poco giuditio nel dedicare queste mie note, quale elle siano, alla S. V. perche si sa bene homai, & non pure in questa felice città, ma quasi in ogni parte, niuna donna al mondo amar più la musica di quello che fate uoi, ne altra più raramente possederla; & di questo ne fanno fede i mille & mille spirti gentili & nobili, i quali udito hauendo i dolci concenti vostri, u' hanno dato nome di diuina sirena, restandoui per tempo deuotissimi serui, fra i quali io deuoto quanto altro, uengo con questo mio picciolo segno & presente a rinfrescarle nella memoria lo amore che io porto alle sue virtu, pregandola che si degni, ch'io sia degno d'esser posto doue ella pone la innumerabil turba di quei ch'adorano & amano le sue rare uertu, & bellezze. & alla sua bona gratia mi raccomando & offero.

Deuotissimo seruo

PIERESSON CAMBIO.

In fine dell'opera veggoni tre madrigali di Cipriano Rore.

Veggasi l'orazione di Francesco Fanzago in lode del Tartini a car. 31 dove asserisce che Gaspara Stampa fu padovana. Da ciò può dedursi che il Pieresson dimorasse in Padova, semprechè tuttavia la predetta Stampa avesse ferma stanza in tal città.

Il nostro Pieresson era ancora eccellente nel canto. A car. 42 tergo del *Dialogo della Musica* d' Antonio Francesco Doni così si legge: « M. Perison qui canterà: La buona voce, et il perfetto cantare uoi lo udite ». È desso uno degl'interlocutori introdotti dal Doni nella seconda parte del predetto suo dialogo.

— Di Perissone Cambio || il secondo libro di Madregali || A cinque uoci con tre Dialoghi a otto et uno a sette Voci Nouamente || Da lui Composti et dati in luce et per Antonio || Gardane Con ogni diligenza (*sic*) stampati. - In Venetia Apresso di Antonio Gardane. 1550. - in 4° obliquo. Il solo Alto di pagine 37 colle segnature L - P, e con ventitre

madrigali, senza le seconde parti. (A tergo del frontespizio avvi la seguente dedica):

Al Nobile et Gentile Giouane Il Signor Domenego Roncalli Signor mio Osseruandissimo.

Se uostra signoria considerera bene il valore et la gentilezza sua ella senza piu credera bene ch'io le ristassi tanto seruatore il primo giorno che qui in Vinegia la conobbi, che in me sia nasciuto ardente desiderio di sempre seruirla, et honorarla. io le dedico adunque insieme con tutto il poter mio questi miei Madrigali: i quali ella si degnara d'acettare, non per presente conueniente al suo Valore, ma si bene per picciolo segno del grandissimo affetto della mia riuerenza. et a V. S. con ogni humilita bacio le mani.

Di Vinegia alli 3 di Maggio.

Amoreuole Seruitore

PIERISSON CAMBIO.

Perti' Giacomo Antonio. Sì, sì, *vincitor sia sempre quel core.* Madrigale in Mi min. a 5, tolto dall'Oratorio della B. Imelde Lambertini; unitivi due brevi pezzi, l'uno dell'Agar, Oratorio a 4 con strumenti, e l'altro del S. Petronio, Oratorio musicato dal Perti nel 1720. Partitura ms. in picc. fol. obl., di 4 carte.

Pesciolini Biagio. Di Biagio Pesciolini di Prato Maestro di Cappella del Duomo di Volterra il Primo Libro di Madrigali a cinque e 6. voci nvoamente da lui composti e dati in luce. - In Vinegia appresso Girolamo Scotto. 1563. - in 4° obl. Sesto e Basso. (A tergo del frontespizio è impressa la seguente dedicatoria):

Al Reverendiss.mo Monsig.or Pierfrancesco Ricci Proposto dignissimo della Propositura di Prato.

Dovendo io nuouamente più per sodisfare altrui che per compiacere a me stesso, metter alla stampa questi miei Madrigali, non mi uolendo partir dall'ordinario costume in dirizzarli a persona di valore e di autorità, non mi si è rappresentato alcuno, qual io più honori & più altamente stimi di V. Sig: Reuerend: in ogni lodeuol parte per natura & per virtù singolarissima & prestantissima. Assicurandomi che questa mia musica se per sua languidezza ò imperfettione dissonera agli orecchi degli ascoltanti, sarà però con lo splendore che ricuerà dal patrocinio del chiarissimo vostro nome, assai soaue & deletteuole; questo mio ufficio poi ancora sarà vn mostrarli l'animo mio grato, & pieno di riuerente amore verso il colmo de i meriti suoi, e sommamente desideroso di farle con altre occasioni maggior seruitù. Fra tanto la prego accettare la mia buona mente è l'opera insieme che l'una & l'altra son sue, & con raccomandarmi alla sua buona gratia, riuerentemente le bacio la mano.

Da Venetia.

D. V. S. Reuerendiss.

Ser. BIAGIO PESCIOLINI da Prato.

Nell' avvertimento ai lettori preposto all' opera d' Antonio Brunelli: *Regole et Dichiarazioni di alcuni Contrappunti Doppli*, così si legge: « Per il che hauendo appresso di me altre regole più riseruate e recondite, nelle quali io

tratto d'alcuni Contrappunti doppi, da altri (per quanto ho visto), non ancora insegnati, e da pochi intesi, è così oscuramente accennati, che più tosto confondono, che acquietino l'animo, secondo che più volte ho discorso col Molto Reuer. Sig. Biagio Pesciolini Canonico di Prato, e di tali contrappunti, e massime all'improvviso, huomo per certo singolarissimo, deliberai darle fuori.... » Dalle quali parole apprendiamo che il Pesciolini era sacerdote e Canonico in sua patria, che molto valea nel far contrappunti alla mente, e che vivea ancora del 1610, giacchè così non ne avrebbe parlato il Brunelli s'ei fosse di già passato all'altra vita.

Pesenti Martino. Il Primo Libro de' Madrigali a due tre et quattro voci con il Basso Continuo per sonar di Martino Pesenti Cieco. Nuouamente, composto, & dato in luce. Con Privilegio. - In Venetia. Appresso Alessandro Vincenti 1621. - in 4°. Il solo Basso segnato (C). (A tergo del frontespizio trovasi la seguente dedicatoria):

Al Molto Illustre Sig.^r Patrone mio Colendissimo il Signor Gioan Maria Giunti.

Per certo che non mi haurebbe mai dato l'animo d'appresentare l'ombre oscure di queste mie note à raggi chiarissimi delle virtù di V. S. Molto Illustre ancor che l'interna mia diuotione, come Cielo inferiore mossa dal primo mobile de' suoi meriti fusse inclinata à non poter non scoprirseli riuertente con qualche demonstratione, temendo per l'estrema diuersità che passa fra quelle e questi, che rimanessero anzi confuse, che illustrate: Mā inanimito dal signor Gio. Battista Grillo mio Maestro à farlo, sodisfo al passato desiderio co' l' testimonio presente. Parte questo da me, come fiore di riuertentissimo affetto da terreno infecoido, non potendo di vista priuo cultiuar l'ingegno mio giouenile, che arriuato à lei impetrerà al sicuro del Sole della sua benignità incomparabile di ridursi à frutto d'onore, e di lode; di che pregandola con tutto lo spirito del mio core à V. S. Molto Illustre bacio humilmente la mano, & auguro da Nost. Sig. vita lunghissima e consolatissima.

Di Venetia il Primo di Luglio. 1621.

Di Vostra Signoria Molto Illustre
Deuotissimo Seruitore
MARTINO PESENTI.

— Il Primo Libro de' Madrigali a due tre et quattro uoci, Con il Basso Continuo per sonar di Martino Pesenti cieco a nativitate. Nouamente ristampato & corretto dall'Autore. Dedicati al Clarissimo Signor Gio. Maria Giunti mio Signor & Patron Colendissimo. Con licenza de' Superiori, & Priuilegio. - In Venetia, Appresso Alessandro Vincenti. 1628. - in 4°. Canto primo, Canto secondo, Basso, e Basso Continuo. In tutto opuscoli quattro completi. (Senza dedicatoria).

— Terzo Libro de Madrigali a Due, Tre, Quattro, et Cinque voci con il Basso Continuo per sonar il Clauicimbalo, &

altri stromenti simili. Di Martino Pesenti cieco a nativitate. Nouamente composto & dato in luce. Con licenza de' Superiori, et Privilegio. - In Venetia, Appresso Alessandro Vincenti 1628. - in 4°. Il solo Alto segnato C. (A tergo del frontespizio sta impressa la seguente dedicatoria):

Al Serenissimo Prencipe Leopoldo Arciduca di Austria, Duca di Borgogna, Stiria, Carinthia, Cariola, Landtgraui in Alsatia, Conte di Tirolo, e Goritia, &c. Signore Signore mio Gratosissimo.

L' Heroica virtù che splende in V. A. Serenissima hà forza tale, che non vi è cecità la quale possa impedire il vederla, & il contemplarla: onde io, se ben nacqui cieco e di occhi e d' intelletto, affissato à sì viuua luce, godo di vna dolcissima intermissione delle mie tenebre perpetue; ma come lo splendore della virtù di V. A. diminuisce la miseria della mia cecità, così vorrei che comunicato all' oscurità del mio nome, e delle mie composizioni, le rendesse in qualche parte riguarduoli. Vengo perciò à presentare riuertentemente questi miei Madrigali all' A. V. per sacrificio dell' animo mio diuoto, supplicandola à non sdegnare di compartire anche à loro qualche raggio della propria chiarezza, ad imitatione del Sole, che non resta di partecipare i suoi anche alle cose più humili, e più vili, che lo augurando à V. A. & alla sua Augustissima casa felicità proportionata à suoi gloriosi pensieri; me le inchino con ogni maggior sommissione.

Di Venetia li 12. d' Agosto. 1628.

Di V. A. Serenissima

Humilissimo & Diuotissimo Seruitore
MARTINO PESENTI cieco.

Pesenti Martino. Il Quarto Libro de Madrigali a due, tre, quattro, cinque e sei voci, alcuni Concertati con Violini con alcune Canzonette a 3. o 4. Et vn ballo sopra la gliardia di cinque passi Con il suo Basso Continuo del Signor Martino Pesenti cieco a nativitate, Dedicati all' Illustrissimo & Eccellentissimo Signor Antonio Contè di Ribatta Libero Barone di Dorimberghh, Signore di Canale, hereditario Cauallerizzo Maggiore dell' Illustriss. Contado di Goritia, Consigliere Secreto, Cameriere, Capitano di Gradisca & Ambasciatore ordinario di Sua Maestà Cesarea appresso la Serenissima Republica di Venetia. Opera nona. - In Venetia, Appresso Alessandro Vincenti 1638. - in 4°. Mancano i libri segnati A. E. F. (A tergo del frontespizio è impressa la dedicatoria che segue):

Illustrissimo et Eccellentissimo Signore.

Presento à V. E. vna delle merauiglie di questa Città. Il Signor Martino Pesenti col lume solo dell' intelletto, ritroua l' erto & intricato calle della virtù; e non hauendo mai riconosciuto con gl' occhi il sole, hà stretta pratica con Apolline e con le Muse. Egli hà composte sin' hora molte opere Musicali, che godono la luce del mondo con tanta rinomanza di lui, e questa che riuertentemente le porgo, non sarà indegna sorella

delle prime, e maggiormente riuscirà riguardevole, se dalla sua autorità sarà protetta. Gradisca dunque V. E. piegar la grandezza dell'animo suo ad ascriuermi al numero de' suoi più riuerenti seruitori, e ricever sotto la sua protezione la presente opera del signor Pesenti il quale goderà doppiamente essendo le sue fatiche appadriunate da Cavalieri sì grande ammiratissimo per tante Heroiche operationi.

Di Venetia li 14. Febbraio 1638.

Di Vostra Eccellenza Illustrissima

Humilissimo & Deuotissimo Seruitore
ALESSANDRO VINCENTI.

Dicendosi dallo stampatore che il Pesenti era una maraviglia di Venezia, sembra che il medesimo fosse nativo di quella città o almeno vi avesse dimora.

Pesenti Martino. Terzo Libro de Madrigali a due, tre, quattro, et cinque voci con il Basso Continuo per sonar il Clavecimbalo & altri stromenti simili. Di Martino Pesenti cieco a nativitate. Novamente ristampato con licenza de' Superiori et Privilegio. - In Venetia Appresso Alessandro Vincenti 1639. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso, Quinto, e Basso continuo. In tutto opuscoli sei. (Senza dedicatoria).

— Madrigali Concertati a due, e tre voci, del Signor Martino Pesenti cieco a nativitate raccolti d' Alessandro Vincenti Libro Quinto Opera Vndecima. Dedicati al Molto Illustre & Eccellentissimo Signor Francesco Pozzo. Con Privilegio. - In Venetia, Appresso Alessandro Vincenti. 1641. - in 4°. Tenore primo (A), Tenore secondo (B), Basso (C), e Basso continuo (D). In tutto opuscoli quattro. (Così comincia la dedicatoria):

Eccellentissimo Signore.

Dedico à V. S. Eccellentissima l'opere Musicali del Sig. Martino Pesenti, merauiglia del nostro secolo, come quello che nato cieco, à dispetto della natura nemica ha saputo felicemente emulare con la Diuinità del suo ingegno le più canore penne che sù le carte vergassero note

Di Venetia li 23 Aprile 1641.

Di V. S. molt' Illustre & Eccellentissima

Deuotissimo Seruitore

ALESSANDRO VINCENTI.

E nell' ultima facciata:

« VIRTUOSO LETTORE.

« Escono alla luce questi miei poveri, e pochi Madrigali, meriteuoli non d' altro, che d' esser compati. Era mia intenzione di dar alle stampe maggior volume, ma la graue mia caduta di Paralizia ha restato il corso al mio buon pensiero; quali si siano accettagli e godili volentieri, e tanto più, quanto ragioneuolmente puoi tenere che questo sia l' vittima parto che ti possa produrre col mezzo delle stampe la debolezza mia. Vini sano ».

Benchè il Pesenti cadesse in grave infermità di quell' anno 1641 e temesse della sua vita come dal soprascritto suo avviso al lettore si raccoglie,

tuttavia dovette risanare; posciachè nel maggio 1647 egli stesso dedicava à Pietro Paolo Campana la sua opera decimosesta di *Capricci stravaganti e musicali*.

Pesenti Martino. Capricci Stravaganti, e Musicali Pensieri Passi e mezzi da cantar, Canzoni, et alcuni Madrigali a due e a tre di Martino Pesenti cieco a nativitate. Opera Sestadecima. Dedicata al Clarissimo Signor Pietro Paolo Campana. - In Venetia, Appresso Alessandro Vincenti. 1647. - in 4°. Canto primo, Canto secondo, Basso, e Basso continuo. In tutto opuscoli quattro. (Col ritratto dell'autore a tergo del frontespizio nel solo Canto primo. Ecco la dedicatoria del Pesenti):

Al Clarissimo Signor Pietro Paolo Campana.

Questi miei Capricci e pensieri Musicali, benchè varij, e diuersi, s' accordano e s' vniscano però volentieri sotto il Torchio della Stampa, non à fine di trarne da loro medesimi quella soauità di melodia, che saria propria del purgatissimo sentimento dell' orecchia, e della molta intelligenza di V. S. Clarissima, mà per cauarne vn semplicissimo sugo d' infallibile attestato dell' infinite obbligazioni ch'io deuo à lei & à tutta la sua Casa. Sia effetto della somma sua benignità, come riuerente la supplico, di accettar ciò che si può per quel che si dourebbe potere, in solo gradimento di quel cuor tutto deuoto, con cui gli annuncio lunga vita, e prosperità continua.

Di Venetia li 27. Maggio 1647.

Di V. S. Clarissima

Deuotissimo, & Obligatissimo Seruitore
MARTINO PESENTI cieco.

Le segnature del fogli hanno impresso come segue:
Musicali pensieri di Martino Pesenti lib. 6.

— Ultime Musicali e Canore Fatiche a doi, e tre voci del Signor Martino Pesenti cieco a nativitate Dedicati Al Clarissimo Signor & Patron mio Osseruandissimo, Il signor Claudio Paulini Con Privilegio. - In Venetia Appresso Alessandro Vincenti. 1648. - in 4°. Tenore primo (A), Tenore secondo (B), Basso (C), e Basso continuo (D). In tutto opuscoli quattro. (A tergo del frontespizio avvi la seguente dedicatoria):

Clarissimo Signore.

Stauano per esser nella tomba col proprio autor sepolte quest' vittime fatiche musicali di quel Cieco, il cui nome sarà nel mondo memorabil sempre, se non erano dall'amore e somma virtù di V. S. Clarissima soccorse e sollevate. Onde riconoscendo più da lei che dal genitor la vita, ricorrono al seno della sua molta benignità supplicanti à riceverle così volentieri per figliuolo, come fu ella pronta e cortese in esserli secondo Padre. E qui seco riuerente m' inchino, desiderandole il colmo d' ogni maggior contentezza.

Di Venetia li 15. Marzo 1648.

Di Vostra Sig. Clarissima

Amico, e Seruitore
ALESSANDRO VINCENTI.

Mori adunque il Pesenti o sul finir del 1647, o sul principio del 1648, giacchè al 27 maggio 1647 abbian veduto da lui pubblicata la sua opera sestadecima. Nel corso di sua vita ei diede alle stampe, come si è veduto, sedici libri di varie musiche e questa postuma che in tutto son diciasette.

Le segnature in fondo alle pagine hanno così impresso: *Canzonette A 2. e 3. Di Martino pesenti.*

★ **Philips Pietre.** *Voi volete ch'io muoia.* Madrigale a quattro voci. - Copia scritta di mano dell'abate Santini.

Piccioni Giovanni. Il primo libro de Madrigali a cinque voci di Giovanni Pizzoni da Rimini Maestro di Musica delli Magnifici Signori Desiosi di Conegliano. Nouamente posti in luce. - In Vinegia. Appresso l'herede di Girolamo Scotto 1577. - in 4°. Basso e Quinto. (A tergo del frontespizio leggesi la seguente dedicataria):

Alli Molto Magnifici et Nobili Accademici di Conegliano li Signori Desiosi.

Non poteua ricuere in uero maggior fauore dalla fortuna (nobilissimi & virtuosissimi Signori Desiosi) ne che fusse stato più a gusto mio, quanto che sendomi conuenuto alli di passati abstenere dalla patria, farmi capitare in questo vago & diletteuole luoco, il quale si come di bellezza di sito, di amenità d'aria auanza molte Città d'Italia, così di nobiltà, di virtù, d'ingegno, di valore, e di cortesia resta superiore a moltissime altre, che i mirabili frutti, che da così dotta Accademia, come da ben colto & ornato giardino escono, non mi lasciano mentire, poscia che non è mai giorno, che non si spendano molte hore in lettioni di varij & diuersi soggetti, in canti, in suoni, & in ragionamenti virtuosì, di modo che pare quasi riformata l'antica Athene, in questa honoratissima vostra terra; la done per tante, & così honorate conditioni diuenuto sopra modo disioso anchor io di essere perpetuo seruitore di sì gloriosa schiera, per darne vn segno manifestissimo al mondo, non ho voluto che queste mie prime fatiche sieno vscite sotto altro nome che delli Magnifici Signori Desiosi, aggiungendo di più, che se tanto puo il fauore d'vn huomo solo, che i virtuosì uolendo mandar in luce qualche loro compositioni, acciò da gl'inuidi & maleuoli contra ogni ragione e douere non uenga biasmata, chiarissime uolte, o non mai esce senza l'ombra di qualche degna & honorata persona, che posso sperar io hauendo questa mia la scorta di tanti degni & felici spiriti, quali sete uoi tutti? Si degeranno dunque le S. V. accettarla con quella benignità & generosità di core, con la quale e l'opera e me stesso consacro, pregando tutti ad hauere più riguardo al deuoto animo mio, che alla picciolezza del dono; con che humilmente m'inchino, & bascio le mani.

Di Venetia il dì 15. di Nouembre. 1577.

D. V. SS. Affettionatissimo Seruitore
GIOVANNI PIZZONI da Rimini.

Da questa lettera si deduce che l'autore poco prima del 15 novembre 1577 si partì da Rimini per Conegliano, dove ottenne la carica di maestro di cappella dell'Accademia dei Desiosi, abbandonata poscia, come risulta dal 2° libro delle *Sacre Canzoni* a 5 impresse nel 1580. Ricavasi inoltre che gli Accademici Desiosi si esercitavano in canti

e suoni, che questo primo libro di madrigali a cinque fu delle prime sue fatiche, e che fin dal suo tempo (se non usavasi anche prima) era invalso il costume di chiamare i musicisti col nome di virtuosì.

Piccioni Giovanni. Di Gio: Piccioni Organista del Domo d'Orvieto il Quarto Libro de Madrigali à Cinque Voci. Nouamente Composto & dato in luce. - In Venetia Appresso Angelo Gardano. 1596. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (Eccone la dedicataria):

Al molto Illustre Sig. mio et Patrone Colendiss. il Signor Vespesiano Avveduti.

Lieto e compitamente felice mi fù (Molto Illustre Signore) il giorno che io fui fatto degno della sua amabil & gentil conuersatione, e d'esser così cortesemente ammesso alla tanto da me desiderata sua gratia. Poi che da l' hora in qua ho veduti chiari segni, e viuì effetti di cortesia sua verso di me; Quàli ben giudicar posso non d'altronde hauer havuto origine, che da dolce e natural sua bontà senza ch'io per alcuna via l'habbi meritati. Che se bene con il puro affetto di core e con particular deuotione me li sono volontariamente dedicato in perpetuo seruitore, tuttavia perche questo puro affetto di volontà non è stato fruttuoso per estrinseca demonstratione; parmi (e ragioneuolmente) di non hauer per questo soddisfatto in gran parte nè al mio debito, nè à quanto richiedena il merito del valor suo che in lei conforme alla nobiltà del sangue, chiaro & illustre risplende. Ecco dunque che da questo pensiero agitato, e da questo mio desiderio spronato, sono soauemente sforzato col darli vn picciol saggio della reuerenza che li porto, appalesar al mondo la sincera e particolare deuotione mia verso di lei. E perche ella fra l'altre sue belle e di Lei degne qualità tiene particular diletto della musica (argomento espresso di animo ben composto) ho voluto di qui (per non esser alla mia bassa fortuna concesso mezo più opportuno) pigliar occasione, e ciò col dedicare al celebre suo nome questo mio Quarto libro di Madrigali à Cinque, quali godo che lieti escano non dirò sotto l'ombra, ma coperti di chiara luce del gran nome e valor suo. Spero (ne forsi fia vano) che non meno sia per gradir lei questi, di quello che hanno fatto molti altri Illustri Signori diece altre mie opere in diuerse occasioni dedicate e date alla stampa. Qui mi si porgeria occasione di entrare in vn soggetto da cui mi fosse somministrato vn largo campo d'illustrissimi fregi & di celebratissimi meriti. Ma perche troppo vasto e profondo è il mare delle sue lodi con la mia piccola nauicella (per non essermi più concesso) tacito su il lido mi rimarrò. Accetti dunque V. Sig. Molto Illustre fra tanto questo mio picciol presente & qual si sia sì degni gradirlo & proteggerlo da gl'inuidi morsi degli empi detrattori. Che con tal fine facendoli reuerenza gli desidero da N. S. ogni contento.

Di Oruieto il dì 20. Genaro 1596.

D. V. Sig. M. Illustre Humiliss. Seruitore
GIO. PIZZONI.

— Di Gio: Piccioni organista del Duomo d'Oruieto. Il primo libro de Madrigali a sei voci. Nouamente composti & dati

in luce. - In Venetia, Appresso Angelo Gardano 1598. - in 4°. Manca la sola parte dell'Alto. (A tergo del frontespizio è impressa la seguente dedicatoria):

Illustriss.mo et Reverend.mo Signor Patron Osservandissimo, Monsignor l'Abbate Bonifatio Cae-
tano.

Se io non sapessi Illustrissimo Signore da buon luogo, e forse dalla bocca de i più deuoti seruitori, ch'ella habbia, che sono al mio giuditio il Sig. Simone, & Francesco Baldi fratelli da Rimini, che con tutto, ch'ella sia di sangue, & di casa Illustrissima, & eminentissima non si sdegna per ogni modo di condescendere a ricevere e gradire anco le basse, & deboli dimostrazioni dell'animo & dell'ingegno d'ogni persona, non mi sarei in modo alcuno pigliato l'ardire, ch'io mi piglio di venire à confirmare la seruitù mia con V. S. Illustriss. con l'introduzione di quest'opera, la quale dedico alla persona & al nome suo, in testimonio perpetuo al mondo della diuotione mia verso di lei e non in ricompensa di tanti fauori, ch'ella m'hà fatti nel suo felicissimo gouerno d'Orueto, sapendo molto bene, ch'ella attende più tosto gloria, che sorte alcuna di riconoscimento dall'opere, ch'ella fa tutto il dì in beneficio di questo, e di quello. Degnisi dunque V. S. Illustriss. di accettare il libro e l'humiltà de l'Auttore, riceuendo l'uno e l'altro nella sua protettione, che doue mancherà il merito dell'opra per farla accetta al mondo supplirà la chiarezza del sangue, & del nome di V. S. Illustrissima, & le bacio humilmente le mani.

Di Venetia il dì primo di Genaro 1598.

Di V. S. Illustrissima & Reuerendissima

GIOUANNE PICCIONI.

Piccioni Giovanni. Il Pastor Fido Musicale di Gio. Piccioni Organista del Domo d'Orueto. Il Sesto Libro di Madrigali a cinque voci. Nouamente composto & dato in luce. - In Venetia, Appresso Giacomo Vincenti. 1602. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (Eccone la dedicatoria):

Al molto Illustre Sig. Patron Colendiss. il Sig. Agnolo Avveduti.

Non rappresento io queste mie fatiche à V. Sig. per soddisfare à gli oblihi infiniti che tengo con la persona e con la Casa sua; perche se con dimostrazione di così poco rilievo io pensassi di supplire a cose tanto importanti & segnalate, potrei con mio biasmo facilmente incorrere in qualche tassa d'ingratitude, e facendo troppa stima delle cose mie, priuarmi di quella consolazione che m'apporta lo stato presente. Ma come quello che solo ambisco d'habilitarmi alla gratia sua, e di non rendermi indegno delli suoi fauori, la supplico per hora che vogli accettar questo pubblico testimonio che io ne faccio al Mondo, & gradire insieme il dono ch'io le porgo d'alcune scene del Pastor Fido, poste da me in Musica alli giorni passati, le quali come quelle c'hanno hauta questa forma delli suoi comandamenti, & dalla sua inuentione, per natural instinto ritornano al suo principio & per mia particolare elezione al Mecenate delle mie fatiche. Piaccia à

V. Sig. di gradire questa deliberazione quale si sia & N. Sig. la felicità & essalti à quegli honori ch'ella merita.

Di Venetia il 8. Giugno 1602.

Di V. Sig. Molto Illustre

Humiliss. & obligatiss. Seruitore

GIO. PICCIONI.

Del Piccioni fa ricordanza il Banchieri a car. 14 delle *Conclusioni nel suono dell'Organo* così scrivendo alla *Quinta Conclusione* dove enumera gli *Organi particolari modernamente introdotti con vari strumenti*: « Gli dui Organi fabricati da Vincenzo Fiamengo, l'uno collocato nella Cathedral d'Orueto, suonato da Gio. Pizzoni, il secondo in S. Pietro di Ugubbio praticato da Grisostomo Rubiconi . . . ».

Pistocchi Francesco Antonio. Scherzi Musicali, consacrati All'Altezza Elettorale di Federico Terzo Margravio di Brandemburgo Arcicamerario ed Elettore del Sagro Romano Imperio, Duca di Magdeburgo, Prussia, Julia, Cleua, de Monti, Stefano, Pomerania, Cassovia, de Vandali, in Slesia di Crosne, Burgrauio di Nurimberga, Prencipe di Halberstat, Mindia, è Camin Conte della Marca è Ravensberga, Signore di Ravenstein, Lauenburg è Bittau, &c. &c. &c. da Francesco Antonio Pistocchi Mastro di Capella dell'Altezza Serenissima il Margravio di Brandemburgo Anspac. - A Amsterdam, chez Estenne Roger Marchand Libraire. - in fol., senz'anno. Partitura di pag. 56. (Edizione per altro contrattata dal Silvani di Bologna, come si appalesa dal suo solito stemma del *Violino* apposto nel surriferito frontespizio).

Serenissima Altezza Elettorale.

Haurei un rimorso tutto il resto di mia vita in me medesimo, se in congiuntura di trovarmi nel Paese dove trionfano è sono abbracciate le virtù non havessi ardito io pure di avanzar sino al guardo dell'Alza Vos.a Elettorale questi miei scherzi musicali, che altro preggio non havranno in sè che il solo nome di Federico III, del quale faccio tutta la mia gloria che vi riluca in frontispicio. Soffre benignamente V. A. Elett. questa mia alta intrapresa, e renda l'offerta sublime con il di lei solo compatimento, che con più bello ardire potrò vantarmi con tutto ossequio d'essere Dell'Altezza Vostra Elettorale

Humil.mo Ossequios.mo e Riverentiss. Seruitore
FRANCESCO ANTONIO PISTOCCHI.

« AMICQ LETTORE.

« Ti meravigliarai (io sò) in vedermi tanto ardito à comparirti innanti con arie poste in musica in diverso idioma del mio naturale, ma sappi che questa è stata la persuasiva di molti amici oltre il genio mio naturale che è di stimar la virtù in ogni Nazione, e per dartene un saggio più che certo, vedi che ho procurato nel francese d'imitare al meglio mi è stato possibile lo stile gratoso dell'incomparabile Monsieur de Lully; e nel Tedesco mi son servito del mio naturale essendo che questi ha la sua derivazione dall'Italiano.

« Crederei che questa picciola Opera (composta di cantate e Duetti Italiani, Arie Francese e Tedesche) potesse gradirti, e servire al comodo di tre nazioni per divertirsene. Vivi felice ».

L'opera comprende sei cantate a voce sola con parole italiane; due duetti pur con parole italiane; una giga e un'aria con parole francesi, e l'ultimo componimento del libro con parole tedesche. A tergo del frontespizio è impresso un catalogo di opere musicali pubblicate dal Roger.

Ponte (De) Giaches. Cinquanta stanze || del Bembo con la musica di sopra composta per || l'eccellente musico. M. Giaches de Ponte || novamente stampate et poste in luce. || A quattro voci. || - Venetij Apud Antonium Gardane 1545. Con gratia et privilegio. - in 4° obl. Basso e Canto.

Non v'ha dedicatoria. Quest'edizione non è citata dallo Schmid.

Pordenon Marc' Antonio. Il Terzo libro de Madrigali di Marc'Antonio Pordenon Padovano. Nouamente composti & dati in luce. - In Venetia Appresso li Figliuoli di Antonio Gardano 1571. - in 4° obl. Manca il solo Canto. (A tergo del frontespizio è impressa la dedicatoria seguente):

Al Molto Magnifico Signor Signor Cavaliere il Signor Gio: Sertori Marc' Antonio Pordenon.

Conoscendoui magnifico Signor mio di molti anni amatore de virtuosi, & in particolare de Musici, ho deliberato nell'animo mio di mandar sotto l'honorato uostro nome questi Madrigali miei, che quantunque da me ne trauagli & turbationi della Corte composti, mentre per Maestro di Capella sono stato a seruiti dell'Illustrissimo & Reuerendissimo Strozzi mio Padrone, saranno (com'io spero) nondimeno da uoi aggraditi & mediant' il nobil vostro nome, da morsi del tempo liberi & sicuri. Piacerai Signore d'accettare le protectione loro, conseruandole con quell'animo con che vengono all'immortalità del nome vostro consecrati.

Vostro affectionatiss. Serutor.

MARC' ANTONIO PORDENON.

Quest'opera comprende 27 madrigali a cinque e due dialoghi a sette.

— Il Quarto Libro de Madrigali di Marc' Antonio Pordenon Padovano. Nouamente composti & dati in Luce. A cinque Voci. - In Venetia Appresso li Figliuoli di Antonio Gardano. 1573. - in 4° obl. Manca il solo Canto. (A tergo del frontespizio leggesi la seguente dedicatoria):

Al molto Illustre Signor mio sempre Osservandiss. Il Signor Francesco Grimaldi.

Sono molti giorni che io desidero con qualche honesto segno di grato animo manifestare à V. S. l'ardente affectione c'io porto al suo gran ualore, & far conoscere al mondo i suoi meriti, amplissimi testimoni di quella gloria che co'l mezzo de la virtù è per aggiunger V. S. à quella de suoi

passati. Et non hauendo io al presente maggiore ne più comoda occasione, mi hà parso sacrificare à l'immortalità del suo nome queste mie poche fatiche musicali, partorite da la sterilità del mio ingegno, se non per altro degne di lode, almeno dignissime di commendazione per lo estremo desiderio ch'io tengo di farle dono conueniente al suo merito & debito mio. Ma qual cosa poteuo io pensare più opportuna & degna di lei che appresentarle alcuna Compositione di Musica; essendo ella non pur di tal professione accesa tanto quanto à giouane altamente nato si conuiene; ma serbando anchora in ogni suo gesto, attione, mouimento & ne la bella uarietà de le uirtù sue & nobili costumi, una rara & gioconda harmonia; per la quale da ciascuno è ammirata, & sopra modo lodata da chi la conosce. Accetti dunque V. S. con lieto animo questo mio picciol dono, quasi ara di quel molto che in tutto il restante de la mia uita son debitore di offerirle: & nostro Signor Dio prosperi tutti li suoi honesti & virtuosi pensieri.

Di Vostra Signoria Affettionatissimo

MARC' ANTONIO PORDENON Padouano.

Questi madrigali sono a cinque voci.

Pordenon Marc' Antonio. Di Marc' Antonio Pordenon il Primo Libro de Madrigali a quattro voci novamente composti, & dati in luce. - In Venetia Appresso Angelo Gardano 1580. - in 4° obl. Canto, Tenore, Alto e Basso. In tutto opuscoli quattro. (Trascrivesi la dedicatoria):

Alli Illustri Signori Accademici Olimpici Vicentini.

Salendo uoi per erta & difficult strada per giunger à l'alte mete, oue sol spiriti sublimi ascendono, e fatti risplendenti & celesti da sublime parte quasi soli che il cielo girino, mostrate al mondo i chiari raggi uostri; La onde molti inuitati con l'opre eccelse ad ammirarui, celebrarui insieme, quindi auiene, ch'io da quel uiuo splendore, ch'io in noi si scorge, mosso, mi son appressato à l'erto monte Olimpo, vera strada de virtuosi, per salire; ma impedito da diuersi difetti che sono in me, fermatomi à le radici del Monte, con gl'occhi della mente seguendo voi, che con l'ali dell'opre eccelse ad alto poggiate, per mostrar al mondo l'affetto dell'animo mio uerso V. S. Illustri, come di quelle deuoto, questo picciol dono de' miei Madrigali appendo à le mura del tempio della Virtù, il qual dono V. S. Illustri l'accettaranno con quel animo, con il quale io dedico, accettandomi per quel diuoto seruitore ch'io li sono, & con ciò le bacio le honoratissime mani.

Di Venetia il dì 20. di Ottobre 1580.

D. V. S. Illustriss.

Humiliss. Seruitore

MARC' ANTONIO PORDENONE Padouano.

★

Porta Costanzo. Madrigali a 4 di Costanzo Porta. - Ms. in 8° picc. in partitura copiata nel novembre 1604.

Questi madrigali trovansi in mezzo ad un volumetto da cart. 54 sino a 88, che è l'ultima. Le prime 53 carte contengono una messa del Willaert a sei voci in partitura.

— Di Constantio Porta da Cremona il primo libro de Madrigali a quattro uoci Nouamente dato in luce. - In Venetia

appresso di Antonio Gardano 1555. - in 4° obl. Il solo Tenore. (A tergo del frontespizio leggesi la seguente dedicatoria):

Al Molto Magnifico et Generoso mio Signore il Signor Alessandro Sinibaldi nobile d' Osimo.

La molta cortesia, & uirtu uostra Nobilissimo, & Humanissimo mio Signore, merita assai, Io poi, che la stimo senza fine, & amo con tutto il core, vorrei riconoscerla, & honorarla raramente. Ma non ho (mia mala sorte) cosa di lui degna, se forse questi miei Madrigali che hora douentan' suoi, & in suo nome uengono a lume, Non han' tanta fortuna, che agradirle in parte alcuna possano, per se stessi non gia, ma per lo diletto ch' ella ne suol prendere, & per la gran diuotione con che io prontissimo a seruirla li acompagno. Desidero, et prego che cosi sia, & in sua buona gratia mi raccomandando.

Di V. S.

S. CONSTANTIO PORTA.

Porta Costanzo. Di Constantio Porta il terzo libro de Madrigali a cinque voci novamente composti et dati in luce. - In Venezia Appresso li Figliuoli di Antonio Gardano 1573. - in 4° obl. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. Edizione elegantissima. (Ecco la dedicatoria):

Al molto Reverendo Signor mio Oss. Il S. Hercole Cattabene Canonico di S. Pietro di Roma.

Il buon numero di Madrigali ch' io mi ritrouo, e l' instanti preghiere che mi sono state fatte da gli amici di darne fuori una scelta, insieme col lungo desiderio ch' io hò sempre hauuto di donarne a V. S. qualche parte, mi hanno spinto à stampare i presenti & in conformità del predetto desiderio honorargli col 'l nome suo. E si come per la lunga amicitia, e per il diletto ch' ella prende di cantar le cose mie, e di farle udire à Monsignor Illustriss. nostro Patrone, aggiuntoui il bello e delicato giuditio ch' ella hà di questa nobilissima arte, hò fatto, e uolentieri, tale deliberatione, così la uoglio pregare à godersi e cantargli talhora, che sarà la maggior contentezza ch' io possa sentire; argomentando di ciò il fine della mia intentione, che non è se non di piacerle, e così piaccia al Sig. di contentarla sempre.

Di Ravenna il Di 15. Settembre 1573.

Di V. S. Molto Reverenda

Seruitore affectionatissimo
COSTANZO PORTA.

Nell' opera intitolata: *Arca del santo di Padova, Compilazione di Pietro Saviolo, e di Benedetto Franco, Padova 1765*, a car. 104 e 107 leggesi quanto segue: « 1565. 22. Junij. Item quoniam bene conuenit. quod Reuerendus Frater Constantius Magister Capellae antescrptae habeat aliquem, qui sibi inserviat, tum ob reputationem gradus, quem in Ecclesia praedicta obtinet, tum, & maxime ob virtutum suarum merita ideo posita fuit Pars, quod conuentui praedicto per agentes dictae Ven. Arcae duntur Ducati duodecim annuatim durante conductu ipsius R. M. Capellae, ad hoc, ut ipse conuentus det ipsi socio praedicti R. Magistri panem, & vinum quotidie per totum tempus conductae praedictae ». Pare che a' 16 gennaio 1569 non tenesse più il Porta quel carico, giacchè nell' opera citata del

Saviolo a car. 107 si legge che i presidenti della Ven. Arca sotto la data surriferita passarono all' elezione d' un altro maestro di cappella. Così pure v' è luogo a credere che prima ancora del 1569 (cioè l'anno 1567) si togliesse il P. Costanzo da quella carica.

Porta Costanzo. Di Constanzo Porta il Quarto Libro de Madrigali à Cinque Voci, Nouamente da Marsilio Cristoffori raccolti, & dati in luce. Al Molto Illustre & Reuerendiss. Monsig. Biagio Cangi Dignissimo Coppiere di Nostro Signore. - In Venetia Appresso Angelo Gardano 1586. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (Trascrivesi la seconda metà della dedicatoria):

Al Molto Illustre et Reuerendiss. Monsig. Sig. et Patron mio Colendiss. Monsignor Biagio Cangi Coppiere di Nostro Signore.

. Non sarà dunque marauiglia s' io, che in tutto il corso de la mia vita son versato & verso ne la Musica, & egualmente sono stato affectionatissimo seruitore del Sig. Ludouico suo fratello & di tutta casa sua, desiderando, in quella maniera che io posso migliore, scoprir al mondo tal mia beneuolentia & seruith, vengo hora col nome di V. Sig. molto illustre & Reuerendiss. à pubblicar questi Madrigali, da me à questo effetto raccolti da varie persone & varij luoghi, composti dal Molto Reuerendo Padre Maestro Costanzo Porta Minorita Conuentuale, mio Maestro, persona in questa professione tanto singolare & famosa, che basta solo nominarlo, essendo il resto da tutti conosciuto & ammirato. Prego V. Sig. molto Illustre & Reuerendiss. ad accettar per molta sua humanità questo picciol dono

Di Rauenna il di primo Genaro 1586.

Di V. Sig. M. Illustre & Reuerendiss.

Deuotiss. Seruitore

MARSILIO CRISTOFFORI da Fossombrone.

Porta Ercole. Hore di ricreatione musicale A vna, & due voci di Hercole Porta Maestro di Cappella, & Organista della Collegiata di S. Giouanni in Persiceto Per cantare, & sonare nel Chittarone, ò altri instrumenti, Nuouamente composte, & date in luce. - In Venetia, Appresso Giacomo Vincenti 1612. - in fol. Partitura di pag. 18. (Avvi la dedicatoria seguente):

Al Molto Illustre et Rev.do Sig. Patron mio Colendissimo Il Signor Antonio Mellegari dignissimo Arciprete della Collegiata di S. Giovanni in Persiceto.

Le stampe, se (ò Signor mio) non sono eloquenti dicatori, sono però oratori così rappresentanti al viuo gli affetti humani, che ben spesso, quelle cose che fuori esprimere non sa vn core ardente, esse ne forinano l' istesse, e simiglianti, & vere. Queste mio Hore di recreatione douendo vscir alla luce col raggio di stampa, se non saranno atte a svegliare le virtù sue, le magnificenze, & la fida sua protezione, sotto la quale compariscono al chiaro, saranno nondimeno sufficienti à far sapere al mondo la mia pronta volontà, con

la quale & camino nel seruire la sua Collegiata, & viuerò con desio d'honorare, e la sua persona, & il merito. Ricuea dunque queste mie Hore di recreatione, che in quella guisa l'hore caminano al pari del tempo; così & queste recreationi apunto se non saranno corespondenti al suo gusto, ò al diletto altrui, pareggiarano almeno, se così posso ardire l'affetto mio, sempre bramoso, e di ruerire la personà, & di stimare il merito col renouarmi suo seruo, & oratore, con che ruerente le bacio la mano.

Di Venetia il dì XV. Settembre 1612.

Di V. S. molto Illustre, & Reuerenda

Obligatissimo seruitore

HERCOLE PORTA.

Quest' opera comprende sedici ariette o madrigali a voce sola, e una a due voci. Nell' indice di tutte le opere di musica esistenti nella stamperia di Alessandro Vincenti del 1621, registransi le sotto-notate dal Porta, sconosciute finora: « Concerti a 1, 2, 3, 4, primo, secondo e terzo libro (nuovi) » cioè impressi l'anno 1620 o 1621.

Porta Gio. Battista. Madrigali a cinque voci in laude di S. Carlo. Di Gio: Battista Porta. - Stampa del Gardano. In Venetia. 1616. Appresso Bartholomeo Magni. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso, Quinto e Basso continuo. In tutto opuscoli sei.

Nel mezzo del frontispizio invece della solita impresa dello stampatore vedesi il ritratto di S. Carlo Borromeo inciso in rame. L'opera è da un cotai Prete Geronimo Trivulzio dedicata a *Gabrio Recatoli Commissario Generale del Ducato di Milano*, in data *Di Monza il 15 Settembre 1616*. Da essa ricavasi che Gio. Battista Porta era monzese, ed allievo di quell' *Eccellentissimo Musico Giulio Cesare Cebulio di F. M.*

La parte di musica che esercitava il Porta era di organista, e verosimilmente in Monza sua patria.

Portinari Francesco. Di Francesco Portinari il Primo Libro de Madrigali a cinque Voci Nouamente da lui composti & Dati in Luce, & per Antonio Gardane Con ogni diligentia stampati. - In Venetia Appresso di Antonio Gardane. 1550. - in 4° obl. Cantus, Tenor, Altus, Bassus et Quintus. In tutto opuscoli cinque. Assai bella edizione. (A tergo del frontispizio avvi la seguente dedicatoria):

Al Molto R. Monsignor, Il Signor Torquato Bembo.

Come ch'io habbi, Monsignor mio R., in questa nobilissima patria mia de molti Gentil' huomini, quali, mercò loro sommanente mi amino, & alle virtudi de quali io ne l'animo obligatissimo sia, non è però alcune dal quale più ueracemente cognosco l'affettione e deuotion mia esser accettata, quanto che dal gentile e cortese animo suo; e s'io uoglio riguardar alle molte e rare uirtudi sue, talmente i raggi del loro lume illustrano a molte miglia, ch' il splendore de l'altrui lode non m'appare, quasi che a stretto foste ogni maniera di uirtù abbracciare, per far piena fede che del Reuerendissimo Bembo (Gloria di nostri secoli) fattura siate, al quale come ad uno de più degni & honorati soggetti di questo famosissimo studio faccio dono di questi miei Madrigali, accioche

hauendo loro in se un non so che di imperietione, sotto l'altezza del nome suo coperti, in un punto a farsi perfetti & a diffendermi da l'altrui calunnie uenghino, e si come di loro & mio defensore unite ad essere, così Iddio longamente a maggior altezza & felicitate ui conserui.

Affettionatissimo & Humilissimo Seruitore
FRANCESCO PORTINARO.

Benchè non abbia data la surripertata dedicatoria, pure da due luoghi di essa, cioè l'accennar che fa il Portinari la patria sua, e quel famosissimo studio, si può crederlo padovano, come ce lo notificò il conte Teodoro Zacco ne' suoi opuscoli sui musicisti di detta città, e come fu ripetuto a car. 133 della Gazzetta musicale di Milano, anno 1851. L'opera contiene 18 madrigali senza computar le seconde parti. L'ultimo è a voce muta. Che vorrà mai dire il cantar a voce muta?

Portinari Francesco. Di Francesco Portinari il Secondo libro de Madrigali a cinque voci nouamente da lui Composti & dati in Luce, & per Antonio Gardane Con ogni Diligentia Stampati. - In Venetia Appresso di Antonio Gardane 1554. - in 4° obl. Manca il solo Quinto. (A tergo del frontispizio è impressa la seguente dedicatoria):

Al Magnifico M. Lorenzo Barozzi mio Signore osservandissimo.

L'amor singolare che sempre ui hauete degnato portarmi, & gl'immortali benefici accompagnati da liberalità & bontà infinita, mi hanno talmente obligato alla uostra Magnificenza che longamente non ho desiderato altro che l'occasione di mostrarle la mia osseruanza; Il che uedendo io non potermi uenir fatto altrimenti, ho uoluto farli dono di questi Madrigali, con offerirle insieme quel tutto che io le posso donare, & tanto ho desiderato che questi miei frutti eschano fuori sotto il suo bellissimo nome, che con questo mio dono estimo riceuer beneficio grandissimo, rimanendo alla V. M. doppiamente obligato, alla cui buona gratia mi raccomando senza fine.

Seruitor eterno FRANCESCO PORTINARI

— Di Francesco Portinari il Terzo libro di Madregali a cinque & a sei uoci. Con tre dialoghi a sette & uno a otto Nouamente da lui composti Et per Antonio Gardano stampati & dati in luce. - In Venetia Appresso di Antonio Gardano 1557. - in 4° obl. Manca il solo Canto. (A tergo del frontispizio è impressa la dedicatoria seguente):

Alli Nobilissimi et uertuosissimi Signori Constanti Academici Vicentini. Francesco Portinaro.

Hauendo io alle mani alcune mie compositioni, & essendo da molte cagioni constretto publicarle, giusto mi è parso attesi gl'oblighi immortali ch'io tengo in publico & priuato con le S. V. sotto l'ombra sua darle in luce, affine che del suo honorato & bellissimo nome, lume prendessero. Dunque si degnaranno le S. V. aggradir questo mio piccolo dono con il quale me stesso tutto alla loro bontà & gentilezza mi offero & dono.

— Le Vergini di Francesco Portinari a sei voci con alevni madregali, a cinque, et a sei, et dvoi dialoghi a sette, da lui

nouamente composti, & con ogni dilingentia corretti. All' Invittissimo Imperatore Massimiliano Secondo. - In Vinetia, appresso Girolamo Scotto 1568. - in 4^o. Il solo Basso. (A tergo del frontespizio è impressa la dedicatoria qui appresso):

All' Invittissimo Imperatore Massimiliano Secondo.

Quantunque hauessi in somma veneratione la Magnanimità de la Cesarea vostra Maestà, non però mai, considerando la bassezza dell' esser mio, sarei stato così ardito, che di questa mia diuotione hauessi dimostrato segno alcuno, se à questo mio pensiero l' immensa benignità sua opponendosi, à ciò fare non m' hauesse prestato ardire. Però inuitato dalla grandezza de' meriti suoi, forzato dal proprio desirio, & assicurato dalla humanità sua, queste mie pouere uigilie quali elle si siano, all' immortalità del nome suo humilmente consacro: le quali (benche forse indegne) non però temeranno di comparire à la diuina sua presenza, essendo certe che da lei la Musica insieme con l' altre virtù è talmente prezzata, che sola vnico esempio & vero ritratto d' ogni valore si può chiamare, ond' è ragione che da virtuoso volere procedendo, à lei come à sua prima causa siano indirizzate. Piaccia dunque alla sublimità sua di gradirle, non come merita la bassezza loro, ma come all' altezza dell' Inuittissimo animo suo si conuiene; haurei ardire insieme con esse di offerirli à suoi piedi per diuotissimo seruitore, se non m' auedessi che l' humil mio stato è troppo disuguale all' altissimo grado di sua sacratissima Maestà, la quale Iddio conserui, & accresca in continua & somma felicità.

Di Venetia adì 15. Genaro 1568.

FRANCESCO PORTINARO.

Edizione bellissima e quale si conueniva a un Imperatore che come i privati del suo tempo non isdegnaua di accettar le dediche dei musicisti, ben più protetti nel cinquecento che oggidì.

Possenti Pellegrino. Canora Sampogna composta di Sette Canne Musicali. Prima Canna, dalla quale escono Madrigali à 2. e 3. Voci, Canzonete à 2. Voci. Li sospiri d'Ergasto, & il Lamento d'Ariana, del Cavalier Marino à Voce sola. Di Pellegrino Possenti nouamente composta, & data in Luce. Con privilegio. - In Venetia. 1623. Appresso Bartolomeo Magni. - in 4^o. Soprano ouero Tenore; Basso, e Basso continuo. Manca la parte che dovrebbe esser segnata B. (Nella seconda carta sta impressa la seguente dedicatoria):

Al Molto R.do Padre mio S.or et Patron Col.mo Il Padre D. Virginio Dina Visitatore Meritissimo della Congregatione del Salvatore.

Questa mia prima canna della Canora Sampogna ad' altra persona, che à quella Di V. P. M. R. non douea nè potea essere indirizzata, rispetto che per l' infiniti fauori in breue tempo da lei cortesissimamente riceuuti, hò già dedicato me stesso. Ch' io abbi poi hauuto ardire d' esporre al' occhi del mondo l' oscuro parto del mio pouero ingegno (mentre si mirano tante belle compositioni di tanti segnalati huomini, e in particolare quelle

del Signor Monteverde; che per la sua altezza essendosi auicinato al Cielo, da gl' Angioli hauendo appreso l' armonioso canto, hanno riempito il mondo di Celeste armonia,) dalle preghiere dell' amici, è dalle esortazioni de miei Patroni, è totalmente causato. Che se non conseguirò premio di gloria, mi consolerò almeno d' apportare maggior chiarezza è fama à tanti Eccellentissimi Compositori, già ch' un contrario, per l' altro maggiormente risplende. Vien dunque in luce la mia prima canna qualunque ella si sia, assicurandola, che se vedrò al mondo e in particolare à V. P. M. R. esser grata, prenderò ardire di dar fuori le sei altre canne; mà per il contrario emendarò l' ardire della presente stampa con vn perpetuo silenzio. Che per fine facendoli profondissima riuerenza, le prego dal Signore Iddio augumento di gratie, è doni, è le bacio le mani.

Di Venetia a dì 28 Ottobre. 1623.

Di Vostra P. Molto Reuerenda

Deuotissimo, & obligatissimo seruitore

PELLEGRINO POSSENTI.

L' autore fa grandi e ben meritate encomi a Claudio Monteverde. Nella registrazione così è impresso: *Modr. di Pellegrino Possenti à 2. e 3. voci.*

Pozzo (Dal) Vincenzo. Il Quarto Libro di Madrigali a cinque voci di Vincenzo Dal-Pozzo Maestro di Capella nel Duomo di Faenza. Nuouamente composto & dato in luce. - In Venetia, Appresso Ricciardo Amadino. 1612. - in 4^o. Il solo Tenore. (A tergo del frontespizio avvi la seguente lettera d' intitolazione):

All' Illustriss. Sig. mio Padron Osservandiss. Il Sig. Conte Francesco Maria Sassatelli Cavaliere dell' Ordine di S. Michele di S. M. Christianis.

Io viuo così diuoto à i meriti di V. S. Illustriss. ed ella viue così affezionata alle cose della Musica, che con molta ragione a lei sola, & non ad altri dedico queste mie presenti fatiche, e spero, che si come altre volte si degnò con l' apprendere il canto da me d' honorar quest' arte, così hora esercitando la sua molta benignità non isdegnarà con la ricchezza dell' animo mio queste pouere carte, in cui per fine humilmente me le inchino.

Di Venetia il dì 7. Genaro 1612.

Di V. S. Illustriss.

Obligatiss. Seruitore

VINCENZO DAL POZZO.

Pratoneri Gasparo detto Spirito. Madrigali Ariosi del Sig. Spirito Pratoneri à quattro Voci. Con un Dialogo a Otto. Nuouamente composti, & dati in luce. - In Venetia. Presso Giacomo Vincenzi. 1587 - in 4^o. Il solo Alto.

Di questo primo libro di madrigali del Pratoneri fu editore Pellegrino Valla, del quale veggonsi alcuni componimenti per entro l' opera qui citata. Dalla dedicatoria del primo libro delle *Canzoni a sei Voci di M. Vincenzo Spada. Venet. Amadino, 1592*, ricavasi che il Pratoneri tenea *Ridotto* di virtuosi; il che equivale ad *Accademia* di musica.

Primavera Giovan Leonardo. Il Primo et Secondo Libro de Madrigali a cinque, et a sei voci, di Giovan Leonardo Pri-

mavera: Nouamente da lui composti, & dati in luce. - In Venetia appresso Girolamo Scotto 1565. - in 4^o. Quinto e Canto. (A tergo del frontespizio avvi la seguente dedicatoria):

All' Illustrissimo Signore et Padron mio Osservandissimo, il Sig. Brunoro Zampesco Signor de la Terra di Forlin Poli.

Non era conuenevole che le fatiche & vigilie mie, uscendo in questo publico theatro del mondo co 'l mezo delle stampe, hauessero immediatamente scritto nella prima fronte altro nome, che quel di V. Sig. Illustriss. sì perche in quella parte di splendore, in che elle mancassero, fosse supplito loro con l' infinita gloria di lei, come perche la ruerentia ch' io porto a quel singolar concorso di tutte l' heroiche virtù, di che ella è perpetuamente adorna, le fosse con questo mezo palese & manifesta, dopo che lungamente l' ho conseruata in me stesso, aspettando questa occasione. Se lo guardo a tanti meriti di V. Sig. Illustrissima, ho cagione di ritirarmi indietro da questo mio ardimento: ma se mi specchio in quella parte di nobilissima cortesia & generosità, ch' è propria di lei, & con la quale assicura ogni timido & ruerente, con animo pronto & sicuro debbo presentarle innanzi queste mie opere di Musica, quali elle siano, certissimo che dalla bontà & magnanimità di lei saranno hauute care, & con lieto & cortese affetto riceute. Io veggio di non poterle dedicare ad alcun Cavaliero, che di nobiltà per lunghi secoli felicemente goduta, di splendore per vera virtù acquistato, di benignità & d' humanissima creanza dalla natura hauuta le possa mettere il piede innanzi: V. Sig. Illustrissima sappia, ch' essendo ella di tutti i virtuosi faultrice & benemerita, ha dato ardimento a me, quale io mi sia, d' amarla, ruerirla, & osservarla, & me l' inchino humilmente, & bacio la mano, con fermo & risoluto animo d' honorare il rimanente dell' opere mie co 'l nome suo Illustriss. come le presenti honoro.

A 4. di Luglio 1565. In Venetia.

D. V. S. Illustriss.

Deutotissimo Seruitore

GIO. LEONARDO PRIMAVERA.

Anche qui si trova la parola *virtuosi* qual sinonimo di musicisti. Fra questi madrigali uno ve n' ha dello Strigio che comincia: *Mouendo a paro a paro*.

Primavera Giovan Leonardo. I Frutti di Giovan Leonardo Primavera, Maestro di Capella dell' Illustriss. & Eccellentiss. S. Commendator maggiore di Castiglia, Governatore dello Stato di Milano. A cinque voci con un Dialogo a dieci. Nuouamente posti in luce. Libro Quarto. - In Vineggia. Appresso l' Herede di Girolamo Scotto. 1573. - in 4^o. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (Eccone la dedicatoria):

All' Illustrissimo Signore Il Signor Colantonio Caracciolo di Vico Mio Signore Osseruandissimo.

Due cose specialmente sono, Illustrissimo Signor mio, che nell' huomo ritrouandosi con viuio ardore di affetto, sogliono di se gli animi altrui accendere,

& in guisa allettarli, che si renda loro ammirabile & degno che ciascuno con ogni studio s' ingegni di honorarlo & ruerirlo; queste sono generosità & nobiltà di sangue, & chiarezza di virtù, le quali cotanto in V. S. Illustrissima risplendono: che se l' una è in lei quasi di vn vero sole il raggio, l' altra è la luce: la onde non è chi non si istimi felice quando sia fatto degno della bontà et gentilezza sua di esserle seruitore. Da così vniuersale & sonoro applauso delle rare sue qualità, non meno per elezione che per naturale istinto, ne pur hora, ma molti anni sono, per suo diuoto & fedel seruitore me gli offesi et dedical, con speranza non poca che il cielo per auentura tal occasione mi porgesse, onde potesse vn minimo segno darle de la ruerenza & osservanza ch' io le tengo. Venutomi adunque fatti alcuni giorni sono certi Madrigali, per che all' affetto, ch' è grandissimo, ne segua l' effetto: al suo chiarissimo nome hò uoluto donarli & consacrarli. Con pregarla insieme che non sdegni questo mio pouero dono da ricchissima & pienissima volontà di ben seruiria prontamente nato, et con occhio tale piacciace di mirarlo, che si conosca, mercè di lei, hauer ritrouato luogo appresso il valorosissimo & nobilissimo animo suo: ch' io fra tanto con ogni segno di ruerenza le baccio le mani.

Di Venetia, il dì 6. Settembre. 1573.

D. V. S. Illustrissima

Deutotissimo seruitore

JO. LEONARDO PRIMAVERA.

Gli autori della poesia di questi madrigali sono i seguenti:

D. Benedetto Guidi - Fra quanto gira il sole (con altre rime).

Parabosco - Occhi faci d' Amor.

Giovanni di l' Aquila - Lieta dal ciel.

Don Cesare Carafa - O funebre e di duol.

Sperone Speroni - Come natura cangia arte e costume.

Tarquina Molsa da Modena - La luce occhi miei lassi.

Petrarca - Io vo pensando e nel pensier m' assale.

Tansillo - Ah! lasso io credea (sei stanze).

Alfonso da Gorizia - Sì come l' aura che soave spira.

Primavera Gio. Leonardo - Se il raggio di begli occhi (con altre rime).

Puente (De) Giuseppe. Il primo libro de Madrigali a cinque voci, di D. Giuseppe de Puente. - In Napoli, appresso Gio. Jacomo Carlino, 1606. - in 4^o piccolo. Il solo Canto.

A tergo del frontespizio avvi la dedicatoria dell' autore a *Don Andrea di Salazar mio frotello, del Consiglio collaterale di sua Maestà, e suo Secretario in questo regno di Napoli*. Il Puente era spagnuolo!

Puliaschi Gio. Domenico e Anerio Gio. Francesco. Musiche varie a una voce con il suo Basso continuo per sonare di Gio. Domenico Puliaschi con alcuni Mottetti posti in Musica dal Signor Gio. Francesco Anerio. - In Roma, Appresso Bartolomeo Zannetti. 1618. - in fol. Partitura di pag. 55. (Qui appresso trascriviamo la dedicatoria e il

discorso dell'autore posto in fine dell'opera).

All' Illustrissima, e Reuerendissimo Signore & Padre mio Colendissimo il Signor Cardinale Borghese.

Quei componimenti di musica da me fatti, solo per le poche hore di recreatione, rade volte permesse a V. S. Illustrissima e Reuerendissima dalle sue continue grauissime occupationi; essendo stimate dal Signor Gio. Francesco Anerio (persuaso più dall'amor suo verso me, che dal merito loro) non indegni delle pubbliche orecchie; già gli ha honorati con me stesso facendoli vscir fuori con titolo di Gemma Musicale. Nella cui edizione essendo, per mancamento di chi gli ha stampati, scorse molte scorrettioni, sono stato costretto, per saluar non meno il giuditio di tant'huomo, che la propria mia riputatione, di restituirli con l'emendatione all'esser loro di prima. E si come non per altro io le composi che singolarmente per seruir à V. S. Illustrissima, non essendomi giamai caduto in pensiero di esporre questi, nè altre mie fatiche nel Teatro del mondo: così parmi douerli hora appoggiare alla sua gran protezione, stimando felice mancamento quello della stampa, per la necessaria occasione portami di soddisfar in parte all'obbligo infinito della mia humilissima seruitù co' l'edicargliele. Mi assicura la sua in omparabile humanità, oltre allo scusar il souerchio ardire, che non sarà in ciò loro men liberale della sua gratia, che sia stata benigna nel fauorirmi, vndendoli da me più volte cantare; e che gradirà particolarmente in essi l'animo diuotissimo dell'autore: come con ogni riuerente affetto supplico V. S. Illustrissima, e Reuerendissima pregandole da Dio perpetua prosperità.

Di Roma il dì primo di Giugno 1618.

Di V. S. Illustrissima, e Reuerendissima

Humilissimo & obligatissimo seruo
GIO. DOMENICO PULIASCHI.

« L' AUTORE AI LETTORI.

« Benigni Lettori io sò che non apporterà marauiglia à chi hà sentito cantar da me alcuna di queste mie opere, il ueder che tocchino tante corde di Basso e di Tenore, hora sfuggendo, hora fermando la voce in tutti quelli passi che nell'opera si trouano, hauendomi il Signore Iddio aggratiato di tal voce e dispositione: però se alcun virtuoso non mi hauendo sentito desiderasse saper il modo con che le canto, ancor che sia difficile rappresentar in parole per cagione che molti motui di voce meglio si comprendono in sentirli portare, che in raccontarli; con tutto ciò, per soddisfare a chi hauesse simil desiderio, non restarò in dire alcuni auuertimenti particolari con i quali ciascuno potrà trouandosi la uoce atta, con l'esercitio venir in tal perfectione, che queste istesse opere le potrà far sentire, non solo nel modo ch'io stesso le canto, mà anco meglio, essendo facile nelle cose già inuentate l'accrescere. Hora per dar principio dirò; che oltre l'vsar diuerso tempo di battuta tra l'arie graui, & allegre, come anco in alcuni passi stringerla & allentarla; & metter, e regger la voce, e recitar cantando, che esprima la parola & il senso e l'affetto secondo il proposito, & al suo tempo l'ardire, & allegrezza del cantare; & il piano e forte in modo che la voce non perda la dolcezza; & il portar de passaggi hora col suo andar corrente, & con li trilli che spicchino vivaci; & hora col punteggiare la prima nota, hor la seconda si come richiede il passo, & oltre l'altri effetti che sogliono fare li legiadri cantanti, soglio accompagnare la mia voce con diuersa maniera di consonanze quando più piene, e quando più vote secondo il passo; & in particolare quando la parte

ch'io canto discende sotto il Basso da sonare mi seruo di poche consonanze, e quelle che più accompagnano quel passo: nè sempre mi seruo delle consonanze; poiche come ogn'vno potrà da se stesso vedere nell'opera, in alcuni passi stimo assai il far gustar à chi sente le dissonanze portate con la voce in modo che non offendano aspramente l'orecchio, adoprando vna somiglianza d'andar sincopato che le da gratia, che facciano effetto, come ogn'vno che m'ha più volte vditto, sa benissimo; il che quanto sia vero lo lascerò dire à chi è amico della verità: onde hauendo visto per esperienza quanto diletto habbino dato à chi sente alcuni passi fatti contra le regole del contrapunto, per questo non mi son legato in queste mie opere à tali regole; mà solo hò osseruato il leggiadro cantare, & il far concludere vn passo con gratia, ancorche camini di *b* molle in *b* quadro, o per il contrario; nè hò stimato di guastar un passo per causa di due quinte, o due ottaue, non essendo necessario in questo; seruendomi del Basso da sonare solo per accompagnamento della voce; il che quando si canta il semplice Basso tanto, vengono ad esser tutti vnisoni, e per tal ragione alcune poche volte non mi son curato neanco delle doi quinte in questa simil compositione: E se bene potrei addurre essemplio di autore che hà dato in luce opere à più voci da cantare con organo, dove si vede che due quinte, e due ottaue, e due vnisoni par che li voglia porre in vso hauendoli vsati più volte, come anco nell'andar in sù il Basso & Contralto battere insieme in settima, con tutto ciò non voglio seruirmi di tal' essemplio perche non lo giudico ben fatto: la causa che m'ha mosso à dar in luce così quest'opera, già nella dedicataria si è detto à bastanza: questi pochi auuertimenti che hò detti mi è parso di dirli solo per quelli che desiderano saperli, come altre volte me ne è stato fatto istanza; non intendendo però di voler dar legge à tanti valent'huomini dotti di questa nobil professione, & à i quali professo esser vero amico e seruitore. Viuete felici ».

Si è trascritto tutto intero questo discorso e per la sua importanza, e perchè l'abate Baini non ne fece alcun cenno, confondendo la citazione delle opere del Puliaschi col far della sua *Gemma Musicale* e delle presentate musiche due opere differenti, laddove vedemmo nella dedicataria che sono una cosa medesima. La *Gemma Musicale* pubblicata dall'Anerio fu adunque la prima edizione; ed essendo riuscita scorretta, ne diè tosto il Puliaschi la presente ristampa. Già si sarà notato ciò che dice l'autore della propria voce che toccava le corde del Tenore abbenchè fosse cantore di Basso, nel che potrebbe assomigliarsi ai moderni Baritoni dei teatri che ascendono spesso infino al *Fa* ed anche al *Sol* acuto.

Leggendosi nella Gazzetta musicale di Milano che il maestro Ruggero Manna avea posto in musica un sonetto, la qual cosa si volea far supporre come non mai praticata che da alcun altro moderno compositore, il Gaspari provò come fosse erroneo quell'asserto, oltre a parecchi esempi di antichi maestri, citando *Set sonetti* posti sul bel principio di quest'opera, cui susseguono quattro *Arie di Romanesca*, altre quattro *Arie*, e quattro *Madrigali*. Chiudesi il libro col sette seguenti Mottetti a una sola voce di Gio. Francesco Anerio: *Hodie apparuerunt; Beata N. orabat; Sicut lilium inter spinas; Felix namque es sacra Virgo Maria; Quid mihi est in coelo: Tu es Pastor ouium: Coeli enarrant gloriam Dei.*

Puliti Gabriello. Armonici accenti a voce sola per cantar nel Chitarrone, & in altri Strumenti Musicali di Gabriello Pu-

liti Maestro di Cappella, & Organista della Molto Magnifica Comunità d'Albona Accademico Armonico detto l'Allegro. Dedicati Al Molto Illustre Sig. il Sig. Caualliero Oratio Negri d'Albona. Opera Vigesimaquarta. Con Privilegio. - In Venetia, Appresso Alessandro Vincenti, 1621. - in fol. Partitura di sole 10 carte. (Viene trascritto un solo tratto della scipita dedicatoria):

Molto Illustre Signor mio Colendissimo.

... per più ragioni mi son mosso à dedicargli questa picciola fatica di queste mie Ariette; la prima per il gusto ch'ella ne piglia, la seconda per l'animo generoso (ch'io già molt'anni ne resto ammiratore). E l'altro essendo io alla seruitù di Maestro di Cappella, & Organista nella Chiesa Maggiore di questa Nobil Terra vostra d'Albona

Di V. S. Molto Illustre

Humilissimo et Deuotissimo Seruitore

F. GABRIELLO PULITI.

Il dirsi di sopra questa vostra Terra d'Albona ci fa chiari non essere l'autore nativo di tal paese; come altresì la lettera F. preposta al suo nome nella sottoscrizione cel manifesta Frate. Nel diritto dell'ultima carta è impresso un Madrigale di Don Lelio Peregrini all'autore.

Quest'opericciuola racchiude ancora composizioni a tre voci.

Quagliati Paolo. Il Primo Libro de Madrigali a quattro voci di Paolo Quagliati Organista de S. Maria Maggiore di Roma Concertati per cantar con l'Instrumento. Con vn Libro separato dove stà il Basso seguito per sonarli, Dedicati All' Illustrissimo, & Reuerendissimo Principe, il Signor Cardinale Odoardo Farnese. - In Venetia, Appresso Giacomo Vincenti 1608. - in 4°. Manca il solo Basso continuo.

Veggasi una Raccolta d'autori diversi fatta da Paolo Quagliati, dove trovansi inserite parecchie sue composizioni.

Radesca Enrico. Canzonette, Madrigali & Arie alla Romana, à due voci, Per cantare, & sonare con il Chitarone, ò Spinetta, del Radesca di Foggia Organista del Domo di Torino, & Musico di Camera dell' Illustriss. & Eccellentiss. Sig. D. Amadeo di Sauoia. Libro Primo. - In Milano, Appresso l'herede di Simon Tini, & Filippo Lomazzo, compagni. 1605. - in fol. Partitura di sole 12 carte. (Eccone la dedicatoria):

All' Ill.ma Sig.ra mia, & Patrona osser.ma la Sig.ra Margarita Lignana Tizzona Marchesa di Moncrivello.

Sono infiniti li fauori che da V. S. Ill.ma & dall' Ill.mo suo Sig. Marchese mio Patrone hò sempre riceuuti, da che degnarono la seruitù mia. Onde chiara cosa è, non vi esser luogo alla sod-

disfation del mio debito, fatto eccessiuo; mà benche defettui siano gl' effetti, supplendo la bona volontà, giouami dar' almeno segno d' animo grato. A quest' effetto (forse con maggior fretta che non si douea) hò sollecitato la nascita di queste mie Canzonette, de quali ne faccio à V. S. Ill.ma benchè humile e pouero, però diuotissimo dono, sicuro, che concertate dalla ben chiara, viuia, & regolata voce di V. S. Illustriss. & co' l' sereno de gl' occhi suoi mirate, à guisa di languidi fiori rauuiati, & reuiuigoriti da raggi solari, riceueranno tanto di uirtù, che non riusciranno affatto sconcertate. Quindi scoprirà il Mondo il valor di V. S. Ill.ma atto ad infiammar la freddezza, ingagliardir la debolezza, sublimar la bassezza, suscitar le cose spente, & à ridurr' il niente in molto. Aggiaciaranno le maligne lingue al aspetto della vagha Cinthia, ne osaranno sparlar' in pregiudizio di nouella Minerva, ricordeuoli del castigo della traditrice Aranne. Mà doue mi precipita la diuotione andauo senza dubbio à sommergermi, carico di souerchio peso, nel profondo mare delle lodi di V. S. Illustriss.; quali, oltra che non capirebbero in picciol foglio, non così facilmente da più valenti Scrittori sarebbono aditate. Supplio dunque V. S. Illustriss. à gradir queste mie ancorche deboli fatiche, tenendole in vece di Carta d' obbligo del mio seruire, con osseruar in esse vn picciol segno di gratitudine, il qual sia per aumentarsi co' l' fauor di stabil fortuna. Che per fine à V. S. Ill.ma con l' Illustriss. Sig. Marchese, baciandoli le mani, gli priego dal sopremo Sig. vera felicità.

Di V. S. Illustriss.

Diuotissimo Seruitore

II RADESCA.

La data che manca a questa lettera nella presente originale edizione fu apposta invece in una veneta ristampa di Giacomo Vincenti 1612 che viene appresso; ed è *Di Torino li XIX. Gennaro 1605.*

Radesca Enrico. Il Quarto Libro delle Canzonette, Madrigali, et Arie alla Romana a due Voci. Con alcune à Tre, & vn Dialogo à Quattro nel fine, per cantare & sonare con la Spinetta, Chitarone, & altri simili strumenti. Del Radesca di Foggia Organista della Metropolitana di Torino, Et Musico di Camera dell' Illustrissimo, & Eccellentiss. Sig. Don Amadeo Di Sauoia. Nouamente composte, & date in luce. Con Privilegio. - In Venetia, Appresso Giacomo Vincenti 1610. - in fol. Partitura di 10 sole carte. (Senza dedicatoria).

Fa meraviglia il non vedersi corredata quest' opera della solita dedicatoria sebbene l' edizione sia indubitamente originale. Forse la lettera d'indirizzo si troverà negli antecedenti libri che a noi son tuttora ignoti.

— Il Primo Libro delle Canzonette Madrigali, et Arie alla Romana a due voci, Con alcune a Tre, & vn Dialogo à Quattro nel fine, Per cantare, & sonare con la Spinetta, Chitarone, & altri simili Strumenti, del Radesca di Foggia Organista della Metropolitana di Torino, Et Musico di Camera dell' Illustrissimo, & Eccellentiss. Sig. Don Amadeo di Sauoia. Di nuovo ristampate, & con diligenza

reuite. Con Privilegio. - In Venetia, Appresso Giacomo Vincenti. 1612. - in fol. Partitura di sole 12 carte.

È questa una ristampa della prima edizione fattane in Milano del 1605. Vi si vede impressa la medesima dedicatoria della stampa originale alla *Margherita Lignana Tizzona Marchesa di Moncrivello*.

Radesca Enrico. Madrigali a cinque, et a otto voci con il Basso Continuo, & partito da Sonare per chi piacerà del Radesca di Foggia Maestro di Cappella nella Metropolitana di Torino, & delle Altezze Serenissime di Savoia. Libro Primo. Nuouamente composti, & dati in luce. - In Venetia, Appresso Giacomo Vincenti 1615. - in 4°. Tenore, Quinto, Sesto, Settimo, Ottavo e Basso continuo. (Nella seconda carta è impressa la seguente dedicatoria):

All' Ill.mo et Eccell.mo Sig. mio et Patrone osservandiss. mo il Sig. Rainiero Zeno Ambasciatore per la Serenissima Republica di Venetia appresso il Serenissimo Duca di Savoia.

Minerua figliuola di Gioue (insero gl' antichi Poeti fauleggiando) là nel Sacro Monte delle Muse, visitando le nuoue sorelle portò seco il ramo dell' Oliuo; volendo per tal mistero significare, che della Musica il proprio alimento et sostentamento è la pace. Strana cosa certo parerà à V. E. che mentre qui tra gl' angusti campi della Dora, & del Po scorre Marte armeggiando, & signoreggiando per tutto, io le appresenti componimenti di Musica, quasi ch' io voglio à guisa del Cittaredo Ebreo con bassa armonia di semplici Madrigali, emulando le trombe, placare gli sdegni guerrieri, & frà l' armi addolcire gli spiriti più feroci, & belicosi. Ma s' ella volgerà gl' occhi al dritto, comprenderà a pieno giustamente conuenirle il dono, et esser questo à punto il tempo opportuno di appresentarlo: poiche per la nobiltà dell' antica famiglia Zena, per le rare virtù delle quali V. E. n' è abbondantissima, & per il grado di Ambasciatore che presso S. A. Serenissima di Savoia mio Signore è da quella Serenissima Republica destinata, ci dimostra à punto quasi nuona Minerua discendere dalla mente di Gioue, et portare al Piamonte (Parnaso delle Muse, & fonte di peregrini ingegni) il semprenal verde ramo della quiete. Per la qual cosa essendomi stata fauoreuole la fortuna, col darmi à conoscere à V. E. in casa dell' Illustrissima Signora Marchesa di Moncrivello Albergo delle virtù per mezzo della nobilissima professione della Musica, io à guisa di ben' esperto Mastro di scherma, vedendo il tempo aperto, non tardai con l' entrata offerendole questi Madrigali quali essi si sieno, insieme dimostrando à V. E. che se già là nella Dalmatia impiegai la spada per la Serenissima Signoria della quale ne riceui tanti honori & fauori sì come à V. E. & al mondo è palese, hora qui in Piamonte impiego la penna per la medesima, offerendo le mie fatiche ad vn tanto nobil Venetiano, com' è l' E. V. alla qual facendo riuerenza diuotamente le bacio la mano.

Di Torino adi 20. Settembre. 1615.

Di V. E. Illustrissima

Diuotissimo Seruitore

IL RADESCA.

Apprendiamo da questa lettera che l' autore militò per la repubblica di Venezia in Dalmazia e che ne fu largamente premiato con onori e favori.

Rasi Francesco. Madrigali di diversi autori. Posti in musica dal S. Francesco Rasi nobile Aretino. - In Firenze. Appresso Cristofano Marescotti. 1610. - in fol. Partitura di facc. 21 oltre il frontespizio.

La poesia di questi madrigali è di Giovambattista Strozzi, d' Alessandro Guarini, di Gabriel Chiabrera, d' Agnolo Capponi e dello stesso Rasi. V' ha anco nel fine il sonetto del Petrarca: *Se una fede amorosa un cor non finto*, e tutto ciò posto in musica dal Rasi, poeta, compositore e cantante, come apprendesi dal discorso premesso da Jacopo Peri alla sua *Euridice*, nella qual opera cantò il Rasi la parte del tenore.

I presenti madrigali sono a voce sola col basso d' accompagnamento, secondo la nuova maniera di fresco introdotta dal Caccini e dal Peri.

Raval Sebastiano. Il Primo Libro de' Madrigali a cinque voci, composti per il Sig. Sebastiano Raval Gentil' huomo Spagnuolo dell' Ordine di S. Gio. Battista Gerosolimitano. - In Venetia, Appresso Giacomo Vincenti. 1593. - in 4°. Cantò, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (Eccone la dedicatoria):

All' Illustriss. mo et Eccell. mo Sig. et Patrone Osservandiss. Il Sig. D. Michele Montalto Marchese de Incisa, Principe Romano, Grande di Napoli per la Maestà Catholica.

Altra lingua, altra penna, & altra eloquentia uorrebbe, Illustriss. & Eccellentiss. Principe, per dare un minimo principio alle candidissime Virtù sue, quantunque in tenera età, sol dirò, che di tale ingegno, ualore, prudentia, e quanto dir si può, da i celesti spiriti a cui tanta somiglianza trinemerita lodi. Et per mostrare io alcun minimo segno del gran obbligo all' Illustriss. & Reuerendiss. Cardinale Mont' Alto suo fratello, & à V. Ecc. con tutto il core la pregho accetti questi Madrigali, quali certissimo impensatamente portai a Roma, uenendo da Vrbino, & trouandomi al presente in seruizio dell' Altezza Sereniss. del Duca mio Signore, si degnò V. Ecc. nel Palazzo udirmi alcuni Contraponti, & altre habilità che all' inpruiso fece innanzi del Sig. Cavaliere del Liuto universal nel Mondo, del Sig. Scipion Dentice rarissimo nel Cimbalo, il Sig. Luca Marentio diuino Compositore, & il mio Sig. Stella virtuosissimo in differenti Virtù, cò i quali & altri Gentiluomini dell' Illustriss. Suo fratello, e di V. Ecc. in differenti uolte Cantassimo di queste oporine: supplico V. Ecc. l' accetti, & ampari, promettendogli che d' altri migliori la seruìrò con l' occasione, & pigliarò riparo sotto il scudo di V. Ecc. e riuerentemente le bacio la mano.

Di Roma li x. Maggio. 1593.

Di V. Ecc. Illustriss. & Eccellentiss.

Affetionatissimo Seruitore

F. SEBASTIANO RAVAL.

È molto da valutarsi l'encomio che fa il Raval a Scipione Dentice, al Marenzio, e a Scipione Stella, il qual ultimo in ispecie vien da questo spagnuolo rappresentato come suo amicissimo.

— Madrigali a tre voci composti per il S. Sebastian Raval Gentiluomo Spagnuolo dell' Ordine di S. Giovanni Bat-

tista Hierosolimitano. Con due Madrigali a cinque Voci, & vn Madrigale ad otto Voci, che cantano in quattro parti, Eco, in Canon all'vnisono in ciascuna parte. Con permissione de' Superiori. - In Roma Appresso Nicolo Mutij. 1595. - in 4^o. Il solo Basso.

Renaldi Giulio. Di Giulio Renaldi Padoano il primo libro de Madrigali a quatro a cinque et a sei voci, con doi Dialoghi a sette Nouamente da lui Composti, & per Antonio Gardano stampati & dati in luce. - In Venetia Appresso di Antonio Gardano. 1567. - in 4^o obl. Il solo Basso.

Reulx Anselmo. Di Anselmo Reulx || Madrigali a quattro voci || nuouamente dal proprio Auttor || composti et mandati || in luce. - Venetijs apud Hieronymum Scotum. 1543. - in 4^o obl. Cantus et Tenor. (Senza dedicatoria).

Quest'edizione (non menzionata dallo Schmid) ha la particolarità d'un diverso frontespizio nella parte del Tenore, che è come segue: *Madrigali a quattro voci di Anselmo de Reulx nuouamente da lui composti et stampati. Venetijs apud Hieronymum Scotum. 1543.*

È singolare ancora il legnetto del frontespizio della parte del Canto diverso da quello della parte del Tenore.

— Madrigali a quattro voce di Anselmo Reulx nuouamente ristampati et corretti. - Venetijs apud Antonium Gardane. 1543. - in 4^o obl. Il solo Basso.

Dalle segnature dei quaderni rilevasi esser questo il *Libro Primo* dei madrigali a quattro voci del Reulx.

Quest'edizione è citata dallo Schmid a pag. 137.

— Anselmo De Reulx || Secondo Libro Di Madrigali || De Anselmo Reulx a quattro uoci con una bataglia moresca || Nuouamente da lui composto et posto in luce. - In Venetia appresso di Antonio Gardane. 1546. - in 4^o obl. Il solo Basso. (Senza dedicatoria).

Ricciieri Gio. Antonio. Madrigali, e Canoni diversi a due e tre voci con basso continuo. - Ms. in fol. obl., parte autografo e parte copiato da altra mano. Consta di carte 96.

Vi son cose bellissime per vaghezza di motivi e per magistero contrappuntistico.

Di alcuni dei madrigali vi sono le parti manoscritte.

— Madrigali a due e tre voci con basso continuo. - Parti 4 ms. senza partitura.

La partitura di questi madrigali a due e tre voci è con altre cose del Ricciieri. Il principio n'è come appresso:

1. *Son conche gli occhi tuoi*, in *La* magg. a Canto e Basso.

2. *Riede la primavera*, in *Do* magg. a Canto, Alto e Basso.

3. *Plange madonna*, in *Re* min. a Canto e Alto.

4. *Or che da te mio bene*, in *si* b magg. a 2 Cantì e Basso.

5. *Giunto è pur Lidia*, in *Sol* min. a 2 Cantì.

6. *Se la doglia e 'l martire*, in *La* min. a Canto, Alto e Basso.

Rigatti Gio. Antonio. Musiche diverse a Voce Sola. Di Gio: Antonio Rigatti Al M.to Ill.re et Ecc.mo sig.r Francesco Pozzo dedicate. Con Licenza de Superiori. - In Venetia 1641 appresso Bartolomeo Magni. - in foglio. Partitura di pag. 48, e una carta in fine colla tavola.

La dedicatoria del Rigatti è sottoscritta *Di Venetia il primo ottobre 1641.*

A pag. 30 avvi un *Dialogo* a due, Soprano e Tenore.

Righetti Antonio. Di Antonio Righetti da Bagnocavallo il primo libro de' Madrigali a tre voci, nouamente composti, dati in luce et dedicati al molto illust. sig. et patron mio osservandiss. il Capitano Agostin Giorgio Tatì Simonetta da Corinaldo. - Stampa del Gardano. Venezia, 1614. - in 4^o. Il solo Canto secondo.

Roccia Aurelio. Il Primo Libro de' Madrigali a quattro voci, di Aurelio Roccia da Venafro, Musico di Sua Maestà, nel Castel Novo in Napoli: nuouamente da lui composti, e dati in luce: et per Claudio Merulo da Correggio con ogni diligenza corretti. - In Venetia, 1571. (*E in fine*): Presso Giorgio Angelieri. - in 4^o obl. Il solo Alto.

I caratteri e lo stemma impressorio sono i medesimi adoperati già da Claudio Merulo e dal suo socio nella musicale stamperia da essi condotta.

Roccia Dattilo. Libro terzo di Madrigali a cinque voci di Dattilo Roccia. - In Napoli, appresso Costantino Vitale, 1617. - in 4^o picc. Il solo Canto.

Il madrigale *o di lungo martire*, che trovasi a pag. 20 è lavoro musicale di Francesco Roccia.

Dattilo e Francesco Roccia furono probabilmente discendenti d'Aurelio Roccia da Venafro.

Rognoni Taegio Gio. Domenico. Madrigali a otto voci, Di Gio. Domenico Rognoni Taegio Maestro di Capella della Reg. Duc. Corte di Milano. Nuouamente dati in luce. Con la Partitura. - In Milano, Appresso Filippo Lomazzo. 1619. - in 4^o gr. Canto primo Coro e Canto secondo Coro; Basso primo Coro e Basso

secondo Coro. (Nel retto della seconda carta vedesi impressa la seguente dedicataria):

All' Illustriss. mo & Eccellentiss. mo Sig. re il Sig. re Don Gomez Svarez de Figueroa, e Cordova, Duca di Feria, Marchese di Villaiva, &c., del Consiglio di Sua Maestà, suo Capitano Generale, e Gouvernator dello stato di Milano.

Si come questi Concerti Musicali à due chori furono da me composti in seruitio de Prencipi, & de gl' Antecessori di Vostra Eccell. così douendoli io per condescendere à i caldi preghi de virtuosi amici dar alle stampe, ho uoluto, che portino in fronte il glorioso nome di V. E. & se gli aspetti de Cieli, e le figure delle stelle dauano, secondo i Gentili, forza e valore di ragionare à quelle statue, che con sì superbo, e meraviglioso edificio fabricarono gli Egitij. Chi sà, che l' Illustriss. aspetto di V. Eccell. non apporti maggior armonia à queste note, & maggior spirito à Cantanti; onde facciano maggior riuscita i Gradisca V. E. questo segno della seruitù mia; Et sia certa che se alcuno per riuierirla, e desiderio di ben seruirla merita la gratia sua, la merito io; però la supplico à fauorirmene, & le faccio riuerenza.

Di Milano il dì 20. d' Agosto. 1619.

Di V. E.

Deuotiss. Seruit.

GIO. DOMINICO ROGNONI TAEGIO.

All' Illustriss. & Eccellentiss. Sig. Duca di Ferria
Madrigale del M. R. P. Maestro Cherubino Ferrari.

A voi nato à gli Imperi
De le Muse Splendor, Pompa de l' armi,
Luce, e Gloria d' Iberi
Nouello Orfeo sacra la cetra, e i carmi,
Et humile s' inchina à i raggi alteri,
De vostri chiari lumi,
Ch' ammirano del Ciel' i maggior Numi.
Hora il bel don gradite,
E queste note vditte;
Note celesti in ver, che questi canti
Tolti fur da le stelle in ciel rotanti.

V' ha in fine un balletto di Francesco Rognoni.

Romano Alessandro. Le Sirene di Alessandro Romano Et Secondo Libro de suoi Madrigali a cinque voci. Nuouamente posto in luce. - In Vineggia. Appresso l' herede di Girolamo Scotto. 1577. - in 4°. Il solo Canto.

Di quest' autore parla il Banchieri a pag. 283 del *Direttorio Monastico di Canto Fermo*.

Nella dedicataria l' autore si chiama discepolo di Adriano Willaert e di Cipriano Rore con le seguenti parole: *per cioche s'eglino (gl' inuidiosi) hanno ordito di lacerare, e schernire il vero padre della musica Adriano, e con lui Cipriano, dei quali io sono indegno discepolo, che faranno di queste mie pouere compositioni?*

Rontani Raffaello. Gl' Affettuosi. Il Primo Libro de Madrigali a Tre Voci di Raffaello Rontani Per concertare nel Chitarrone, ò semplicemente cantati. - In Firenze. Appresso Cristofano Marescotti. 1610. Con licenza de Superiori. - Canto primo e Canto secondo. (A tergo del

frontespizio leggesi la sottoposta dedicataria):

All' Illustriss. mio Sig. Il Signor Filippo del Sig. Alessandro Salviati.

Cognosciuta (Illustrissimo mio Signore) la grandezza, e nobiltà dell' animo suo congiunta con vn innata benignità, quale con sì bella maniera alletta, anzi con viuia forza attragge, e rapisce à se gl' animi altrui; s' accese in me ardentissimo desiderio di dedicarmeli seruo; e per dare in qualche parte segno di questa mia osseruanza, m' è paruto ad ogni modo ben fatto dedicarle questi madrigali, se bene, primi così poueri frutti del mio debil ingegno: & insieme l' istessa libertà, con certa speranza, che ella, perseverando alla sua cortese natura, a guisa del magno Artaxerxe gradisca il dono di vn pouero Simete nouello. Basteuole, e di più sarà la sua protezione, a queste compositioni contro i colpi dell' inuidia, e il solo fregio & armatura del chiarissimo nome suo in ogni caso li sarà à ricchissimo ornamento è sicurissimo scudo. Viua per tanto felice, e con lieta fronte accetti il puro affetto del donatore, quale con ogni debita reuerenza, vnilmente le bacio la mano, & li prego d' al N. Signore perpetua felicità.

Di Firenze li 15. Dicembre. 1610.

Di V. S. Illustrissima

Seruitore obligatissimo

RAFFAELLO RONTONI.

Questa è la prima compositione musicale data alle stampe dal Rontoni.

Rore (De) Cipriano. Di Cipriano il Primo de Madrigali Cromatici a cinque Voci con una noua giunta del medesimo Autore Nouamente Ristampato & da infiniti errori emendato Libro Primo. - Venetiis Apud Antonium Gardane. 1544. - in 4° oblungo. Cantus, Tenor, Altus, Bassus, Quintus. In tutto opuscoli cinque.

A tergo dell' ultima pagina havvi la Tavola, e sotto di essa così si trova impresso: *Se Vendeno In Venetia Per Antonio Gardane Libraro e Impressor De Musica al segno Del Leon e l' Orso.*

Cominciano i Madrigali a tergo del frontespizio, non auendoci in quest' opera dedicataria. Le parole del primo madrigale sono le seguenti: *Hor ch' el ciel' et la terra e 'l uento tace.*

— Di Cipriano. | Il Secondo Libro de Madrigali a cinque voci insieme | alcuni di M. Adriano et altri autori | a misura comune nouamente | posti in luce. - Venetiis Apud Antonium Gardane. 1544. - in 4° oblungo. Il solo Bassus. (Senza dedicataria).

Edizione non citata dallo Schmid.

— Musica di Cipriano Rore sopra le stanze del Petrarca in laude della Madonna E cinque Madrigali di due parte l' uno non piu ueduti ne stampati, Con alcuni madrigali di M. Adriano. Libro Terzo.

In Venetia appresso di Antonio Gardane 1548. - in 4° obl. Il solo Basso. (Senza dedicatoria).

Nella segnatura de' quaderni sono intitolati: *Il Terzo libro de Madrigali di Cipriano a cinque*. I madrigali di Adriano Willaert sono i seguenti:

Amor da che tu vuoi
Se la gratia diuina
Ne le amare & fredd' onde
Mentre al bel letto.

Rore (De) Cipriano. Di Cipriano Rore il Primo de Madrigali Cromatici a Cinque Voci Nouamente con ogni diligentia Ristampato. - In Venetia Appresso di Antonio Gardane. 1552. - in 4° obl. Cantus, Tenor, Altus; Bassus dell'edizione 1559, e Quintus dell'edizione 1576. (Senza dedicatoria).

— Di Cipriano Rore il Terzo Libro de Madrigali a cinque uoci Doue si Contengono Le Vergine, & altri Madrigali Nouamente Con ogni Diligentia Ristampato. - In Venetia Appresso di Antonio Gardane. 1552. - in 4° oblungo. Cantus, Tenor, Altus, Bassus, Quintus. In tutto opuscoli cinque. (Senza dedicatoria).

La poesia del primo madrigale comincia: *Vergine bella che di sol vestita*

— Di Cipriano de Rore il Secondo Libro de Madrigali a quatro uoci Con una Canzon di Giannetto sopra di Pace non trouò con quatordecim stanze Nouamente per Antonio Gardano stampato et dato in luce. Con Gratia et Privilegio. - In Venetia Appresso di Antonio Gardano. 1557. - in 4° obl. Il solo Tenore. (Senza dedicatoria).

— Di Cipriano di Rore il terzo libro de' Madrigali, dove si contengono le Vergini, et altri Madrigali. Di nuovo con ogni diligenza riveduti, et ristampati con l'aggiunta di alcuni altri madrigali, pur del medesimo autore, nouellamente messi in luce. A Cinque Voci. - In Venetia, per Plinio Pietrasanta. 1557. - in 4° obl. Cantus, Tenor, Altus, Bassus, Quintus. In tutto opuscoli cinque. (Senza dedicatoria).

Edizione elegantissima, contenente 35 madrigali, senza contar le seconde parti.

— Di Cipriano Rore il Terzo Libro di Madregali dove si contengono le Vergini, et altri Madrigali Nouamente Con ogni diligentia Ristampato. A Cinque Voci. - In Venetia Appresso di Antonio Gardano. 1560. - in 4° obl. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (Senza dedicatoria).

Rore (De) Cipriano. Di Cipriano de Rore il Quinto Libro di Madrigali a cinque voci insieme alcuni de diversi Autori Nouamente per Antonio Gardano Con noua gionta Ristampato. - In Venetia Appresso di Antonio Gardano. 1568. - in 4° obl. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (Senza dedicatoria).

Oltre i madrigali di Cipriano de Rore comprende quest'opera le composizioni de' seguenti autori:

Sabino Ippolito - Pietosi miei lamenti.

Detto - Io piango & ella il uolto.

Nasco Giovanni - Io non sapea già che foss'amore.

Palestrina (da) Gianetto - Il tempo vola e se ne fuggon gli anni.

Gabrieli Andrea - Chiedendo un bacio.

Spontoni Bartolomeo - (Dialogo a 7). Alma se stata fussi.

— Il Primo Libro delle Fiamme Vaghi et diletteuoli Madrigali dell'Eccell. Musico, Cipriano Rore, a quattro et cinque uoci, Nuouamente ristampati, & con ogni diligenza corretti. - In Vinegia, Appresso Girolamo Scotto 1569. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso, e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (Senza dedicatoria).

— Di Cipriano de Rore il Secondo Libro de' Madrigali a quattro uoci con vna canzon di Giannetto di Quatordecim Stanze sopra di Pace non trouo, Nuouamente con ogni diligentia ristampato. - In Venetia, Appresso Claudio da Correggio. 1569. - in 4° obl. Canto, Tenore, Alto e Basso. In tutto opuscoli quattro. (Senza dedicatoria).

È fedele ristampa di anteriori edizioni.

— Di Cipriano de Rore il Primo Libro de Madrigali a quattro Voci, Nouamente con ogni diligentia ristampato. - In Venetia Appresso Angelo Gardano. 1575. - in 4° obl. Canto e Basso dell'edizione d'Angelo Gardano, e Tenore e Basso dell'edizione del 1573, appresso Giorgio Angelieri. (Senza dedicatoria).

— Di Cipriano de Rore il Primo Libro de Madrigali Cromatici a cinque voci nouamente con ogni diligentia Ristampato. - In Venetia Appresso Angelo Gardano 1576. - in 4° oblungo. Alto, Basso e Quinto.

A tergo del frontespizio avvi la *Tavola dell Madrigali numero 21 senza le seconde parte*, e in fondo alla pagina comincia la musica del primo di essi colle parole: *Cantat mentre ch'io arsi*.

— Tutti i Madrigali di Cipriano di Rore a quattro voci, spartiti et accomodati per sonar d'ogni sorte d'Instrumento

perfetto, & per Qualunque studioso di Contrapunti. Nouamente posti alle stampe. - In Venetia Appresso di Angelo Gardano. 1577. - in foglio. Parte unica in partitura, e completa. (Senza dedicataria).

Quest'opera è della più alta importanza, atteso che non usavasi nel decimosesto secolo di stampar musica a più parti in partizione. La presente perciò è delle pochissime che si veggano in ispartito e colla divisione delle battute.

Rore (De) Cipriano. Di Cipriano de Rore il Primo Libro de Madrigali a quattro Voci, novamente con ogni diligentia ristampato. - In Venetia Appresso Angelo Gardano 1582. - in 4° obl. Canto, Tenore, Alto e Basso. In tutto opuscoli quattro. (Senza dedicataria).

— Di Cipriano de Rore il Primo Libro de Madrigali a Quattro Voci. Nouamente ristampato (*sic*). - In Venetia, Presso Giacomo Vincenti. 1590. - in 4°. Canto, Tenore, Alto e Basso. In tutto opuscoli quattro. (Senza dedicataria).

— *Di tempo in tempo*, madrigale a quattro voci.

— *Qual è più grande, o Amore*, madrigale a 4 voci.

Questi due madrigali, rammemorati dal cav. Ercole Bottrigari nel *Melone secondo*, pag. 4, si trassero da antiche edizioni, formandone la partitura che si vede a pag. 368 e 374 del volume secondo degli *scuoli di contrappunto fugato di diversi rinomati autori*.

— *Le vive fiamme*. (V. AUTORI DIVERSI, Raccolta di Giulio Bonagionta da S. Ginesio).

Rosselli Francesco. Di Francesco Rosselli il primo libro de Madregali A Cinque Voci, Insieme de altri autori, Nouamente per Antonio Gardano Stampato & dato in Luce. Con Gratia et Priuileggio. - In Venetia Appresso di Antonio Gardano. 1562. - in 4° oblungo. Il solo Tenore. (Senza dedicataria).

— Il Primo Libro delli Madrigali a cinque voci di Francesco Rossello, nouamente posti in luce. - In Roma per Valerio Dorico con Privilegio. 1563. - in 4° obl. La sola Quinta Parte.

È quest'opera affatto diversa dall'altra precedente.

Rossetti Stefano. Di Stephano Rossetti da Nizza il primo libro de Madregali a quattro uoci Insieme alquanti Madregali ariosi & con alcuni versi di Ver-

gilio Nouamente da lui composti & per Antonio Gardano stampati & dati in luce. - In Venetia Appresso di Antonio Gardano. 1560. - in 4° oblungo. Il solo Basso. (Senza dedicataria).

Rossetti Stefano. Di Stephano Rossetti da Nizza il Primo de Madregali a cinque uoci Nouamente da lui composti & per Antonio Gardano stampati & dati in luce. - In Venetia Appresso di Antonio Gardano. 1560. - in 4° oblungo. Il solo Basso.

— Musica Nova del Rossetto, a cinque voci, alla Sereniss. Signora, la Signora Principessa, di Fiorenza, e Siena. Nouamente data in luce, e con somma diligentia, corretta. - In Roma, per li heredi, di Valerio, e Luigi Dorici, l'Anno, 1566. - in 4° oblungo. Il solo Tenore.

— Il Primo Libro de' Madrigali a sei voci composti nuovamente da lo eccellente Musico Messer Stefano Rossetto, E. S. - In Venetia. Appresso Claudio da Correggio, & Fausto Bethanio Compagni. 1566. - in 4° obl. Il solo Canto.

— Il Lamento di Olimpia di Stefano Rossetto Musico del Rever.^{mo} Cardinal de Medici Con vna Canzone del medesimo, a quattro, a cinque, a sei, a sette, a otto, a noue, & dieci voci, all' Illustrissima et Eccellentiss. Signora, la Signora Donna Isabella de' Medici Orsina Duchessa di Bracciano. Da lui nouamente composti, & con ogni diligentia corretti. - In Vinegia, Appresso Girolamo Scotto. 1567. - in 4°. Canto, Tenore e Quinto. (A tergo del frontespizio leggesi la seguente dedicataria):

All' Illustriss.^{ma} et Eccellentiss.^{ma} Signora, La Signora Donna Isabella de Medici Orsina Duchessa di Bracciano.

Io m'era proposto di non voler più per mezzo delle stampe pubblicare alcuna mia opera, poiche quelle che fin à hora di mio vi si ueggono, haueno à bastanza potuto quietare in me vn tal desiderio. Ma poi che V. Excell. si degnò di comandarmi che io douessi metter' in luce queste, che per seruirla furono da me composte sopr' il Lamento di Olimpia, facilmente mi sono mosso dal mio primo proponimento, sì per lo desiderio mio d'ubidirla, sì perchè uscendo esse fuori per comandamento, & fauore di V. Excell. uerranno per tal cagione, con più destra sorte à soprauanzare le prime, & ad acquistarsi d'autorità & gratia. Percioche da poi che per mia somma ventura mi si porse occasione di seruirla, considerando quant'ecellentemente sono accordate in lei le lodeuolissime uirtù dell'animo con le mirabili bellezze del corpo, incominciai à non sodisfarmi d'ogni mediocre perfectione, ma ad esemplo dell'armonia perfettissima, che in V. Excell. si ritroua, m'ingegnai

che le mie opere se l'assomigliassero per quanto era concesso alle forze dell'ingegno mio. Con la sua scorta adunque escano fuori sicuramente queste mie fatiche; le quali essendosi ella degnata di gradire come creature d'un suo seruidore fidelissimo, & obligatissimo, haurò perciò cagione di sperarne più tosto lode, che mestiero di procacciarne scusa; non per ch'io mi dia à credere, che l'opera mia sia senza menda; ma sì bene perchè à cui ella s'invia è tale che abbonda d'ogni perfezione. Nostro Sig. Iddio le conceda di conseguire ogni desiderato fine.

Di Firenze a di 20. Nouemb. 1567.

Di V. Eccellenza

Seruitore affettionatissimo

STEFANO ROSSETTI.

In quest'opera il Rossetti pose in musica la stanza prima, e dalla stanza diciannovesima alla trentaquattresima inclusiva del Canto x. dell'Orlando Furioso dell'Ariosto.

Rossi Salomone. Il Primo Libro de Madrigali a cinque voci, di Salamon Rossi Hebreo con alcuni di detti Madrigali per cantar nel chitarrone, con la sua intauolatura posta nel Soprano. Nouamente composti, & dati in luce. - In Venetia, Appresso Ricciardo Amadino, 1600. - in 4°. Canto della prima edizione del 1600; Tenore, Alto, Basso e Quinto della ristampa del medesimo Amadino in Venezia del 1607. In tutto opuscoli cinque. (A tergo del frontespizio v'ha la seguente dedicatoria):

Al Serenissimo Signor et Patron mio Colendissimo il Signor Don Vincenzo Gonzaga Duca di Mantoua, & di Monferrato &c.

Ha già gran tempo ch'io sono in obbligo di appresentare all'A. V. le primitive delle mie fatiche, sì per esser lei mio Signor naturale, al quale io son tenuto di quel molto ò puoco ch'io sò & posso, come anco perchè sotto la felice ombra della sua seruitù hò imparato il tutto, e quando pure ogn'altra cosa mancasse, basti che questo non solo è mia elezzione volontaria, ma debito contratto ch'io pago all'A. V. la quale non hà sdegnato sin qui di ascoltare, per non dir fauorire, le tante mie imperfettioni, dandomi adito di così abusare della grazia sua, che con tanta benignità, senza punto scemarsi è solita compartire frà suoi deuoti; Ed ecco che come tale io ne la supplico, azzio co' l suo felice nome possa sicuro dalle mani de detrattori dar spirito e vita à questi miei Madrigali, i quali senza un tanto appoggio, ouero traboccerebbono tosto nell'oblio, ò fra le mani di questi tali, come da cani arrabbiati sariano lacerati e guasti. Con tale scorta adunque humilmente la supplico à non isdegnare che anch'io humilissimo suo seruidore possa in grazia sua, e sotto il nome di lei dar saggio al mondo dell'affetto con ch'io uiuo di non mostrarmi indegno seruidore di tanta altezza, alla quale facendo riuertenza humilmente le mi offero, & raccomandando in grazia.

Di Venezia li 16. di Settembre 1600.

Di V. A. Serenissima

Humilissimo Seruitore

SALAMON ROSSI, hebreo.

Che Salomone Rossi fosse mantovano lo apprendiamo da un suo *Balletto* che servì di chiusa alla rappresentazione della *Maddalena* di Gio. Battista

Andreini, e che trovasi nell'opera seguente: « Musiche de alcuni eccellentissimi Musici composte per la Maddalena Sacra Rappresentazione di Gio: Battista Andreini Fiorentino. Venetia, Magni 1617. - in fol. ». Quivi a pag. 8 si legge: *Di Salamon Rossi Hebreo Mantouano Balletto, vâ cantato & sonato con 3 Viole da Braccio*

Rossi Salomone. Il Terzo Libro de Madrigali a cinque voci. Di Salamon Rossi Hebreo Con vna Canzon de baci nel fine, con il suo basso continuo per sonar istromenti da corpo. Nouamente composto, & dato in luce. All' Ill.^{mo} et Eccell.^{mo} Sig. Don Alessandro Picco Principe della Mirandola &c. - In Venetia Appresso Ricciardo Amadino. 1603. - in 4°. Alto, Tenore e Quinto. (A tergo del frontespizio è impressa la seguente dedicatoria):

Illustrissimo et Eccell.^{mo} Signore & Patron mio Colendissimo.

Con tanta benignità si compiacque l'Eccell. V. di udire questi mesi passati alcuni miei rozi Madrigali che pur allhora a pena erano usciti in luce, & più tosto erano un'aborto che compiuto parto del mio poco sapere, che quando io credeua di douerne arrossire, ella mi diede occasione quasi di douermene pregliare, & in questa guisa V. E. mi leggò con sì fatto legame di obligatione che hora non per disciormene, ma per darme solo un picciol segno, & insieme della continuata singular mia diuotione verso di lei, essendomi io risoluto di darli fuori, all'Eccell. V. hò preso ardire d'appresentarli, confidato che s'ella benignamente volle vdir la Musica con non minor benignità sia per degnarsi di aggradire il dono come ne la prego con ogni affetto, & riuertentemente le bacio le mani.

Di Mantoua il di 10. d' Ottobre 1603.

Di V. Eccell.

Humilissimo & deuotissimo seruitore

SALAMON ROSSI

— Il Primo Libro de Madrigali a cinque Voci di Salamon Rossi Hebreo con alcuni di detti Madrigali per cantar nel Chitarrone, con la sua intauolatura posta nel Soprano. Nouamente corretto, & ristampato. - In Venetia, appresso Ricciardo Amadino. 1607. - in 4°. Il solo Alto.

— Il secondo Libro de Madrigali a cinque voci di Salamon Rossi Hebreo con il Basso continuo per sonare in Concerto posto nel Soprano, & un Dialogo à otto nel fine. Di nouo con diligentia ristampato. Terza impressione. - In Venetia, appresso Ricciardo Amadino. 1610. - in 4°. Il solo Alto.

— Il Quarto Libro de Madrigali a cinque voci di Salamon Rossi Hebreo, con il Basso continuo, per stromenti da corpo posto nella parte del Canto. Nouamente

ristampato. - In Venetia, appresso Ricciardo Amadino 1613. - in 4^o. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (Senza dedicatoria).

- * **Rota Andrea.** Madrigali a 5 voci. (Venetia 1579). — Madrigali a 4 voci. (Venetia 1592). - Partiture autografe del maestro G. Busi (N. 8), riunite in un vol. in fol. obl., di pag. 165.

— Di Andrea Rota Bolognese il primo libro de Madrigali a cinque voci Nuovamente posti in luce. - In Vineggia. Appresso l' Herede di Girolamo Scotti: 1579. - in 4^o. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (Eccone la dedicatoria):

Al molto Illustre et Reverendissimo Signor & Patron mio Singularissimo il Signor Ludovico Bianchetti Maestro di Camera di N. S.

Persuaso da quelli amici li quali alcuna volta così priuatamente hanno udite queste mie giouenili fatiche, forse più con gl' orecchi de l' amore che del giuditio, mi sono deliberato ch' anchora in publico siano udite; & perchè so troppo bene che in cotesta alma Città sono huomini sì come d'ogn' altra professione, così di musica molto intendenti, & per l' età, & per lungo studio loro di consumato giuditio, li quali spesse volte per diporto di V. S. Reuerendissima vengono a farli seruitù, ho preso questo forse troppo arditto consiglio, di dedicarle, & inuiarle a lei, non per desiderio d' honore, ne perche essa le habbia in protezione, (perche, o per l' vna, o per l' altra cagione potrei veramente esser detto ambizioso & vano, & falso giudice di me stesso, & delle cose mie, stimandole quello che non sono), mi si per darle con questo mezzo alcuno benche debil segno della seruitù ch' io tengo con l' Illustre Signor Marc' Antonio suo fratello, & della affettuosa reuerenza & osservanza mia verso di lei, & per haerne parte della gratia sua, benche indegno me ne confessi, & insieme il giuditio di quegli huomini virtuosi, a i quali è ben degno ch' io molto creda & mi sommetta in tutto, potendo & douendo da loro sempre imparare. Bacio la mano di Vostra Signoria molto Illustre & Reuerendissima & in buona gratia di lei humilmente raccomandandomi prego il fine d' ogni suo desiderio.

Di Bologna il dì 22. Aprile 1579.

Di V. S. molto Illustre & Reuerendissima

Affettionatissimo, & deuotissimo seruitore
ANDREA ROTA.

— Di Andrea Rota Maestro di Capella di Santo Petronio il Primo Libro de Madrigali a quattro voci, Nuovamente Composto & dato in luce. - In Venetia Appresso Angelo Gardano. 1592. - in 4^o oblungo. Canto, Tenore, Alto e Basso. In tutto opuscoli quattro. (Ecco la dedicatoria):

Al Illustriss: Monsig: Lorenzo Celso, Vescovo di Castro, et Vicelegato di Bologna. Mio Signore & Patrone Colendissimo.

Il dono che io faccio hora à V. Sig. Illustrissima di questi miei Madrigali è picciolo al merito di lei,

che & per natura, & per le molte virtù sue è di gran cosa degno; ma douendo questo essere vn primo segno della seruitù mia, & insieme dell' obbligo che ogni hora mi si accresce dalli fauori che io riceuo da lei; mi confido che lo debba ricevere con quella benignità d'animo, con la quale ella mostra in ogni occasione far stima di me & delle compositioni mie. Pregho il Signor Iddio conceder ogni felicità à V. Sig. Illustrissima alla quale riuerentemente me inchino, & bacio le mani.

Di V. Sig. Illustriss.

Humilissimo & obligatissimo Seruitore

ANDREA ROTA.

Rovetta Giovanni. Madrigali Concertati a Due e Tre, Voci, & altri à cinque sei, & otto con due violini Et nel fine vna Cantata à Quattro Libro secondo di Gio: Rovetta Vice Maestro di Capella della Serenissima Republica Opera Sesta Dedicati al Molto Illustre, & Eccellentissimo Signor Francesco Pozzo con licenza de' superiori, et Privilegio. - In Venetia, apresso Alessandro Vincenti. 1640. - in 4^o. Canto primo (A.), Canto secondo (B.), Tenore (C.), Alto (D.), Basso (E.) e Basso continuo (F.). In tutto opuscoli sei. (Poniamo solamente il fine della secentistica dedicatoria):

Molto Illustre et Eccellentissimo Signore, e Padron mio Colendissimo.

... Il sollievo, che V. S. Eccellentissima, fra la numerosità de' suoi principali, & grauissimi affari, suol tal volta ricevere dalla Musica, con arricchir questa Città bene spesso del tesoro d' angeliche armonie, per lo valore di pregiatissimi soggetti da lei fauoreggiati, & raccolti, m' hanno ecitato gli spiriti, & inanimatomi ad importunarla col dono di questi Madrigali; & dubitando della rugada intermittente de' sournai fauori, son ricorso alla vena incessante della sua gratia, per cauar la sete al mio desiderio, che è di esserle ossequioso seruidore.

Di Venetia li 15. Marzo 1640.

GIO. ROUETTA.

Nella canzone a quattro nel fine di quest' opera una parte canta sulla parola *io rido*, un' altra su queste *io piango*, una terza dice *io vo' libertà*, e una recita i seguenti versi:

Quanto tra lor discordano
Gli altrui pensieri
Gli altrui voleri
Che s' accordano sol con la varietà:
Chi ride, chi piange,
Chi vuol libertà.

Si è ciò notato per l' analogia di questa antica compositione col magnifico quartetto nell' opera di Verdi il *Rigoletto*, dove appunto i personaggi trovansi in una situazione d' animo pressochè eguale.

— Madrigali Concertati a due, tre, e quattro voci Libro Terzo del Signor Gio: Rovetta Maestro di Capella della Serenissima Republica, raccolti da Gio: Battista Volpe e dedicati al molto Illustre Signor, & Padron mio osser.^{mo}

il Sig. Francesco Cavalli Organista di S. Marco. Con Privilegio. - In Venetia, appresso Alessandro Vincenti. 1645. - in 4°. Canto primo (A.), Canto secondo (B.), Basso (C.), e Basso continuo (D.). In tutto opuscoli quattro. (Ecco la dedicataria):

Molto Illustre Signor mio,

Oh questa volta sarà vn portar fiori a i Giardini, il dedicare à V. S. armoniche gentilezze. E sarò stimato io quel mal consigliato augello, che si pregiava della bellezza delle piume altrui.

Sono questi però scherzi della penna del Signor Gio: Rouetta mio zio materno, tanto partial ammiratore del merito di V. S. Onde haurò fatto in questo affare à fidanza col Zio, per mostrar la mia deuota riuerenza ad vn Padrone; honorando le fatiche dell'vno con la protezione dell'altro, che si è tanto affaticato nell'indrizzarmi per quella via, nella quale egli s'è condotto già al sommo della Virtù.

L'Organo di S. Marco reso diuino dalla dotta mano di V. S. è la minor prova, ch'ella fa del suo molto valore.

Posciache l'esquisitezza delle sue celebratissime composizioni è tale, ch'ella rapisce con esse loro e nelle Chiese, e nelle Camere, e ne' Teatri gli animi di tutti.

Ritenuta però V. S. vā tanto in publicarle al mondo, che defraudar con la sua troppa modestia l'ansioso desiderio della commune curiosa richiesta.

E veramente mentre concorrono in lei trè qualità esimie, ch'ella, e sà vestire nobilmente i soggetti, e impareggiabilmente cantarli, & accompagnarli con la leggiadra accuratezza sù l'istromento, credo io che non voglia V. S. far torto con metter alla stampa le sue ottime composizioni, all'altre due prerogative ch'ella possiede, di ben cantarle & accompagnarle, che sono viui tesori incapaci della stampa. Ma questo è vn defraudare i lontani, e i posterì d'ogni frutto del suo ricchissimo ingegno.

Gradisca intanto questa debil dimostrazione del mio suiscratissimo affetto, che essendo a lei grata, come spero, mi sarà buona scusa appresso del Sig. Gio: mio Zio, d'hauer mandato alle stampe questi suoi Madrigali, poco da lui forse apprezzati, mentre hora impiegato in armonie più piene, sdegnar queste, quasi uscitegli dalla penna per gioco, e passatempo virtuoso. Ch'io per fine bacio à V. S. le mani pregandole ogni maggior prosperità, per poter ricuere da lei i soliti fauori de' suoi dottissimi, & ambittissimi ammaestramenti.

Di Venetia li 10. Giugno. 1645.

Di V. S. Molto Illustrè

Deuotissimo Seruito.e
GIO: BATTISTA VOLPE.

Rovetta Giovanni. Madrigali Concertati a 2. 3. 4. & vno à 6 voci, & due violini con vn Dialogo nel fine, & vna Cantata à voce sola. Di Gio: Rovetta Maestro di Capella della Serenissima Republica Di Venetia. Libro Primo. Opera Seconda. Nouamente Ristampati. - In Venetia 1648. Alla Stampa del Gardano. (*In fine sotto la Tavola così è impresso*): Le presente Opere di Musicha della stampe del Gardano si vendono in Venetia da

Francesco Magni, è fratelli all' Insegna del Leon & Orso, in Merzaria Del Re-logio. - in 4°. Il solo Basso continuo.

Quest' opera nella parte del Basso continuo ha verso il fine la partitura del dialogo e della cantata a voce sola. Notisi che nel 1639 si pubblicò l'opera quinta del Rovetta, cosicchè anteriore a tal anno deve riferirsi la prima edizione della presente opera di Madrigali.

Rubiconi Grisostomo. Il Primo Libro de Madrigali a cinque voci di Grisostomo Rubiconi da Rimini Organista di S. Pietro di Gubbio. Nouamente composti, & dati in luce. - In Venetia, appresso Giacomo Vincenti. 1599. - in 4°. Alto, Quinto e Tenore. (A tergo del frontespizio havvi la seguente dedicataria):

All' Illustrissimo Sig. et Patrone mio Colendiss. Il Signor Paolo Savelli.

Sono molte Illustriss. Patron mio, le cagioni che mi hanno fatto risolvere à dedicare questo mio primo parto; le quali s'io volesses esprimere al presente con questa mia penna. non mi basterebbono molti fogli di carta; & quando mi pensassi di esser al suo fine, mi auedrei d'hauer poco più che principiato: per che tante, e tali sono le singolari sue doti, che par appunto che la Natura habbia voluto fare ogni suo sforzo in V. S. Illustriss. per mostrar' al Mondo vna perfetta sua operatione. Ma in particolare vna è questa, che V. Sig. Illustriss. gradisce molto, & molto si compiace di fauorir con ogni affetto li professori di Musica, come quella che tra tante sue virtù, ha incorporata ancor questa non mediocrement: & come quella ancora, che del continuo hauendo diretta la mente alla celeste armonia, si serue di questa di quà giù, come per vna figura di quella: per tanto maggiormente fruirla all' hora che piacerà al Supremo, e gran Musico Iddio riceuerla per vno de suoi concordissimi Musici. Gradisca dunque il picciol dono ch'hor da me le vien presentato umanissimamente; & creda per fermo, che io vorrei che fusse in singular perfectione, per corrispondere in parte à gli infiniti meriti suoi: ma doue mancasse questo supplisca il buon desiderio che è in me di compitamente seruirla; & si degni tenermi per sua bontà, nella sua da me amata, & riuerta gratia, che N. Sig. la conserui felicissima.

Di Venetia li 25. d'Agosto 1509.

Di V. S. Illustriss.

Deuotissimo Seruitore
GRISOSTOMO RUBICONI.

Questa è la prima opera musicale pubblicata per le stampe dal Rubiconi.

Nell' opera seconda di questo autore intitolata *Concerti Ecclesiastici alla Moderna. Ven. Vincenti. 1611.*, si scuopre ch'era Monaco Olivetano.

Del 1609 era tuttavia il Rubiconi organista in San Pietro di Gubbio, così leggendosi a car. 14 delle *Conclusioni nel suono dell'organo del Banchieri* « Gli diu organi fabricati da Vicenzo Fiamengo, l'uno collocato nella Cathedrale d'Oruieto, suonato da Gio. Pizzoni, il secondo in S. Pietro di Ugubio praticato da Grisostomo Rubiconi; amendui meritano grandissima lode, & in particolare quello di S. Pietro, che oltre 12. registri d'organo continuoati, viene ornato di altrettanti con gli quali vengono imitati Flauti coperti, scoperti, à Fuso, Mutoli, Pifferi alla Svizzera Regale, Tromboni, Trombe squarciate, voci humane, Cornetti, Viole, Tamburo, Tremolo, ecc. ».

Rubini Nicolò. Madrigali a cinque voci.

Di Nicolò Rubini. Con il Basso seguito Per seruire alla Thiorba, Arpicordo, & simili stromenti a beneplacito. Ma necessariamente per li sei vltimi. - Stampa del Gardano In Venetia. 1615. Appresso Bartholomeo Magni. - in 4°. Il solo Basso.

Ruffo Vincenzo. Il Primo libro de Madrigali a notte negre di Vincenzo Ruffo a quatro voci novamente con ogni diligentia stampato et corretto. - In Venetia Appresso di Antonio Gardane 1546. - in 4° oblungo. Alto e Basso.

— Di Vincenzo Ruffo il Primo Libro de Madrigali Cromatici a Quatro Voci con la Gionta di alquanti Madrigali del Medesimo Autore Nouamente con ogni diligentia Ristampato & Corretto. - In Venetia Appresso di Antonio Gardane. 1552. - in 4° obl. Il solo Basso.

— Di Vincenzo Ruffo il Primo Libro de Madrigali a cinque uoci Nouamente dato in luce. - In Venetia Appresso di Antonio Gardane 1553. - in 4° oblungo. Il solo Basso. (Senza dedicatoria).

— Di Vincentio Ruffo nobile Veronese, et Dignissimo Maestro della Capella del Domo di Verona, li Madrigali a cinque voci, Dedicati al Magnifico Signor Lucha Grimaldi, Scielta Seconda. Da li suoi proprii exemplari fatta, nouamente con somma diligentia corretti & post' in luce. - Venetiis apud Hieronymum Scotum 1554. - in 4° oblungo. Manca il solo Canto.

Vi sono anche madrigali di Francesco Rössello, e di Joanne Pionnieri. Nelle segnature dei quaderni così sta impresso: *Madrigali di Vincentio Ruffo con la gionta de diversi a cinque.*

In un frontespizio di certa opera intitolata: *Le Messe a quatro voci parti del Rever. D. Matteo Asola Veronese, composte sopra li otto Toni della Musica etc. Libro Primo. In Venetia appresso li stigliuoli di Antonio Gardano 1574.*, confessa l'Asola d'essere stato discepolo di Vincenzo Ruffo.

— Di Vincenzo Ruffo il primo libro di Madrigali a cinque uoci, Nouamente dato in luce. - In Venetia Appresso di Antonio Gardano. 1555. - in 4° oblungo. Cantus, Tenor, Altus, Bassus et Quintus. In tutto opuscoli cinque. (Senza dedicatoria).

Anton Francesco Doni a car. 5 e 6 del suo *Dialogo della Musica* fece imprimere il Madrigale *Ma di chi debbo lamentarmi ah! lasso* di Vincenzo Ruffo, dicensolo bellissimo e ponendo in bocca dell'Hoste (uno degl'interlocutori del Dialogo) queste parole: « O' che valente huomo è questo Ruffo, non puo esser (il Madrigale) se non diuinissimo. Dicasi. ». E poco appresso soggiunge: « ... da buoni mu-

sici come è Vincenzo Ruffo, non possono vscire se non cose rare. Valente et buon compagno, ne potrebbe essere altramente: percioche Musici, Poeti, Dipintori, Scultori, et simili sono tutti gente reale, piaceuoli, et allegri bene spesso, pur talhora fantastichi; quando il ghiribizzo stuzzica loro il ceruello ».

Ruffo Vincenzo. Di Vincentio Ruffo il Secondo Libro di Madrigali a cinque uoci, Nouamente con ogni diligentia per Antonio Gardano ristampato. - In Venetia Appresso di Antonio Gardano. 1557. - in 4° oblungo. Alto, Basso e Quinto.

Entro quest'opera si trovano un Madrigale di Joan Contin, due di Perissone, e tre nel fine di Gioan Nasco.

Opera Nova di Musica intitolata *Armonia Celeste* nella quale si contengono 25 Madrigali, pieni de ogni dolcezza, & soauita musicale. Composti con dotta arte, & reseruato ordine dallo Eccellente Musico Vincentio Ruffo, Maestro di Cappella della Inclita Citta di Verona. Et da Antonio Gardano diligentemente dati in luce. Libro Quarto. A Cinque Voci. - In Venetia Appresso di Antonio Gardano. 1558. - in 4° oblungo. Canto, Tenore, Alto e Basso. (Senza dedicatoria).

— Di Vincenzo Ruffo il Primo libro de Madrigali a quattro voci: a notte negre, con la Gionta di alcuni Madrigali nouamente posti in luce, & con ogni diligentia stampati & corretti. - In Vinegia, Appresso Girolamo Scotti. 1560. - in 4° oblungo. Tenore e Alto.

È ristampa di anteriori edizioni del Gardano.

— Di Vincentio Ruffo il Terzo Libro de Madregali a quatro Voci Nouamente da lui composti & per Antonio Gardano stampati & dati in luce. - In Venetia Appresso di Antonio Gardano. 1560. - in 4° oblungo. Il solo Tenore.

Di Vincentio Ruffo il Primo Libro di Madrigali a cinque uoci, Nouamente per Antonio Gardano Ristampati. - In Venetia Appresso di Antonio Gardano 1562. - in 4° obl. Manca il solo Canto.

Sabbatini Galeazzo. Il primo libro de Madrigali di Galeazzo de Sabbatini da Pesaro. Concertati a due, tre, e quattro voci. Opera prima. Nouamente composta, & data in luce. Con privilegio. - In Venetia, Appresso Alessandro Vincenti. 1625. - in 4°. Manca il Canto secondo.

La dedicatoria del Sabbatini al *Molto Ill.re mdo Signor e Patron Osservandissimo Il Sig. Fabio Barignani*, si chiude con queste parole: « Sup-

piccola bene à conservarmi la sua gratia, & à porgermi nuove occasioni d' essercitarmi, affinché se le genti approueranno queste Musiche, io prenda animo di far' tuttavia profitto in questa nobilissima arte ». Le genti doverono a quel che sembra approvare le composizioni del Sabbatini, giacchè egli prese tanto animo che molte poi ne mandò alle stampe.

Sabbatini Galeazzo. Il Primo Libro de Madrigali di Galeazzo Sabbatini da Pesaro. Concertati à due, tre, e quattro voci. Opera Prima. Nouamente ristampata, & corretta. Con licenza de' Superiori, & Priuilegio. - In Venetia, Appresso Alessandro Vincenti. 1627. - in 4^o. Tenore, Basso e Basso continuo.

— Madrigali Concerti a due, tre, quattro, e cinque voci. Con alcune canzoni concertate, e tramezzate diuersamente con Sinfonie, e Ritornelli. Di Galeazzo Sabbatini Maestro di Capella di camera dell' Eccellentissimo Signor Duca della Mirandola. Opera Quinta. De' Madrigali Libro Quarto. Nouamente composti, e dati in luce. Dedicati all' Illustrissimo e Reuerendissimo Signor Conte Girolamo Abbate di Monteuocchio. Con licenza de' Superiori. et priuilegio. - In Venetia. Appresso Alessandro Vincenti. 1630. - in 4^o. Canto (A), Tenore (B), Alto e Canto (C), Basso (D), Quinto e Violino (E), Basso continuo (F). In tutto opuscoli sei. (Ecco la dedicatoria):

Illustrissimo e Rev.mo Signore

Le fatiche occulte, perche non soggiacciono all'altrui giudicio, non meritano lode ne biasmo. Queste composizioni di sonori numeri da me con qualche studio in varie guise conteste, conforme che hà portato la qualità e diuersità delle parole, affine di vicendevolmente dare e riceuere honesta e lodeuole diletatione in tempo d' otio, come è proprio della Musica di fare: non comportano di star più longamente celate. Per tante douendo elleno palesarsi, & essendomi benissimo noto che V. S. Illustrissima per solleuar l' animo da' studi, e per passar l' ore dell' otio, si serue del proprio e lodeuol mezzo della Musica; arditamente sì, mà con riuerente affetto però queste mie composizioni à Lei offerisco e dedico, mentre in me stesso nutrendo vna confidente speranza ch'ella sia per prenderne qualche piacere e gusto, come per somma benignità loro hanno mostrato anco di riceuerlo Signori, e Principi, i quali hanno degnato d' ascoltarle nelle loro Camere. Mi resto sperando che in ogni caso ella sia per aggradire la donata stima che io faccio del suo merito, il quale hora per fine riuerisco, come sempre osseruo, pregando Dio che à i desiderij di V. S. Illustrissima conceda felicissimi successi.

Di Venetia li XX. d' Aprile 1630.

Di V. S. Illustrissima, e Reuerendissima

Deuotissimo Seruitore

GALEAZZO SABBATINI

In fine del Basso continuo trovasi un elegante madrigale con imitazioni e con istromenti che meritorebbe d' esser posto in partitura onde offrire

ai curiosi un saggio del puro stile del Sabbatini. Di quest' opera esiste una veneta ristampa dell' anno 1637 che era in vendita à Roma presso il libraio Giuseppe Spithoeuer, come da sua lettera del 7 giugno 1864 à G. Gaspari.

Sabbatini Galeazzo. Madrigali concertati a due, tre, e quattro voci con alcune Canzonette Concertate con Instrumenti, di Galeazzo Sabbatini Mastro di Capella di Camera dell' Eccellentissimo Sig. Duca della Mirandola etc. Opera Sesta de Madrigali Libro Quinto Nouamente composti, e dati in Luce et a Sua Eccellenza Illustrissima dedicati con Priuilegio. - In Venetia, Appresso Alessandro Vincenti. 1636. - in 4^o. Canto (A), Canto secondo e Alto (B), Tenore (C), Basso (D), Violino e Basso da sonare (E). In tutto opuscoli cinque. La parte del Basso continuo è in foglio. (Arvi la seguente dedicatoria):

Eccellentissimo Signor Duca Patron mio Collendissimo.

La Musica è de gli animi de' Principi la nobilissima recreatione, & il dolce temperamento. Mā la stima & protezione de' Principi è della Musica la Vita & la gloria: Voi, Eccellentissimo Principe, che col genio e splendore Pico trattate e sostenete le parti di Principe grande, riceuete sotto l' ali della vostra gloriosa fama questo parto, queste mie Musice compositione, nate & nodrite nel vostro magnanimo seno, e giudicio: Ch' elle dal nome vostro, & per se stesse, & per l' altre sorelle vaganti nel Mondo riceueranno immortal vita; & la mia obligatissima diuotione la più amata da me, & la più pretiosa mercede. Con che à Vostra Eccellenza humil'mente m' inchino.

Di Venetia li 20. Genaro 1636.

Di Vostra Eccellenza Illustrissima

Humilissimo, deuotissimo, & obligatissimo seruitore
GALEAZZO SABBATINI.

— Il Secondó Libro de' Madrigali di Galeazzo Sabbatini concertati a due, tre, et quattro, voci. Con la risposta à quattro voci, e due violini ad alcuni versi che incominciano Quando la Donna si dimostra altiera, Posti nel terzo de' Madrigali à 6. del Sig. Steffano Bernardi. Dedicato al Serenissimo Leopoldo Arciduca d' Austria, Duca di Burgondia, Stiria, Carintia, e Carniola, &c. Opera Seconda Nouamente Ristampata. - In Venetia, appresso Alessandro Vincenti. 1636. - in 4^o. Canto (A), Canto secondo e Alto (B), Basso (D), Basso continuo (E). In tutto opuscoli quattro mancanti della parte del Tenore che deve esser segnata (C). (Senza dedicatoria).

La prima edizione di quest' opera dovette pubblicarsi o nel 1625, o prima dell' ottobre 1626, ciò rilevandosi dalla data dell' opera terza di questo autore.

Sabino Ippolito. Di Ippolito Sabino il seto (*sic*) libro de madrigali a cinque & à sei voci. Nuouamente composti, & dati in luce. - In Venetia Presso Giacomo Vincenzi 1588. - in 4^o. Il solo Basso. (A tergo del frontespizio leggesi la seguente dedicatoria):

Al molto Illustre Signor e Patron mio osservandissimo, il Signor Ascanio di Capua.

Due cose, osseruandissimo Signore, mi spingono à dedicarle il presenti miei Madrigali, che vanno nuouamente in luce, l'uno il desiderio di mostrarle qualche segno dell'affettione ch'io tengo di seruire à V. S. molto Illustre, come mio singolarissimo Padrone, sapendo quanto le siano diletteuoli i musicali concetti; l'altra, il merito non solo della qualità della sua progenie Illustre, donde sono fioriti, e del continuo fioriscono tanti famosi & signalati Heroi, ma dell'innata cortesia & infinita sua virtù, sotto il cui scudo riducendosi questa pouera musa arricchita dal fauor di lei, sarà ben sicura dalla tempesta de maluagi spiriti che cercassero malignarla. Non sdegni dunque riceuerla con quella sincerità d'animo che le si dona, e tener me tra suoi deuoti seruitori. Con che bacio le mani di V. S. molto Illustre pregando il Cielo le conceda quella felicità che più si desia.

Di Venetia il di primo Maggio 1588.

D. V. S. Molto Illustre

Affettionatissimo Seruitore
HIPPOLITO SABINO.

Per entro il libro veggonsi alle pag. 3, 4 e 12 alcune composizioni di Gio. Francesco Sabino, e parimente di Orazio Crisci alle pag. 11 e 19.

— Di Hippolito Sabino il settimo libro de Madrigali a Cinque, & à sei voci. All' Illustrissimo et Eccellentissimo Principe di Molfetta. Nuouamente composte, & date in luce. - In Venetia, Appresso Giacomo Vincenti. 1589. - in 4^o. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (Eccone la dedicatoria):

All' Illustrissimo et Eccellentissimo Signore, & Patron mio osseruandissimo, il Signor Don Ferrante Gonzaga Principe di Molfetta.

Quanto sia potente (Signor mio Illustrissimo & Eccellentissimo) la chiarissima fama delle diuinità sue virtù, lo sa ben l'animo mio, da quello talmente infiammato, che tutto n'arde; & da questo ardore vien cagionato in me desiderio tale, ch' à tutte l'hore mi sprena à dedicarle la mia seruitù, benché indegna dell'altezza di tanto Principe, e dell' Illustrissima e Serenissima Famiglia Gonzaga, la qual sempre fù saldo scudo contra le ruine della misera Italia, & continua mantenitrice dell'honor di quella sì col valor dell' arme, sì anco con la luce delle virtù. Ma andando io meco nell'animo riuolgendo il modo di farlo, e considerando la debolezza delle mie forze, non hò saputo altro immaginarini, per hauer adito nella sua gratia, se non se dar fuori alcuni miei Madrigali, ancorché paueri d'ornamento e di dolcezza, sotto l'ale del suo gran nome: la onde degnisi vostra Eccellentia per cortesia gradir queste mie musicali fatiche, le

quali dal suo diuinissimo splendore illustrate, mi rendo certo che saranno da tutti tenute in pregio, e da inuidiose & mordaci lingue difese; & à V. S. Illustrissima & Eccellentissima bacio con ogni debita humiltà le mani pregando da Dio Nostro Signore perpetua salute, & essaltatione inaggiore.

Di V. S. Illustrissima, & Eccellentissima

Affettionatissimo Seruitore
IPPOLITO SABINO.

Vi sono anche in questa edizione un madrigale di Gio. Francesco Sabino e un madrigale a sei voci di Orazio Crisci.

Salzilli Crescenzo. Il Primo Libro de Madrigali a cinque voci, di Crescentio Salzilli da Capua. - In Napoli, Per Gio. Giacomo Carlino. M. DVC. II (*per errore invece di M. DC. VII*). - in 4^o. Canto, Tenore e Basso. (A tergo del frontespizio haui la seguente dedicatoria):

All' Illustrissimo, et Eccellentiss. S.or Principe di Rocca Romana, &c. mio Signore.

Queste mie prime composizioni di Musica son elleno per ogni ragione douute à V. E. così per esser nate sotto il suo tetto, come per che douendo io pubblicarle non potrei con inaggiore honor mio honorarle d'altro nome che del suo; il quale aggiungendo all' antica chiarezza de' suoi il valor proprio; riuolge à se ligando gli animi di coloro che la seruono e che la conoscono. E benché il dono sia egli basso à gran meriti di V. E. e forse poco diceuole à gli studi suoi, potrà forse tal volta stanca dopò quegli hauerne diletto, e ritornarui con maggior forza, oltre che il render riguardenoli le cose picciole sia de' suoi pari. Non la priego (come altri suol fare) di difesa; per che non vi hò contesa. La supplico sì à degnarle, & à gradirle come cose di suo familiar seruidore, rimirando nella schiettezza di questa lettera il puro affetto dell'animo mio, che tutto lontano dall' arte, con la quale haurei potuto formare queste righe, e per non parer di vsarla, quasi io volessi disputarne d' insegnarla à lei; da cui potrei appararla non pur io, ma chiunque altro più ne facesse studio; mi contenterò di quanto si concede à prieghi famigliari; amando meglio di rinchiuderli in vn breue e puro affetto, che distenderli ne' giri delle Rettoriche; ché benché di loro se dica che debban essere e lunghi, e tardi, e stanchi; à me basteranno appresso di V. E. sieno e breui, e presti, e vigorosi, onde tutta l' obligation mia sia douuta alla fauoreuole disposition sua con la quale auanza, e preuiene: desideri di chi la priegha e li fò riuerenza.

In Napoli il di 6. di Marzo 1607.

Di Vostra Eccell.

Humilissimo seruidore, e creato
CRESCENTIO SALZILLI.

Nell' ultima pagina sovrapposto alla tavola vedesi questo auvertimento:

« S' auerte alli Signori Cantanti che non cantino $\sharp$ ò $\flat$ se non doue sono segnati ».

Santini Marsilio. Di Marsilio Santini il primo libro de madrigali a cinque voci. Nuouamente posti in luce. - In Venetia,

Appresso Ricciardo Amadino 1602. - in 4°. Tenore, Alto e Quinto. (A tergo del frontespizio è impressa la lettera seguente):

Al Molto Mag. et Rever. Signore, & Patrone mio osservandissimo, Il P. D. Benedetto Todeschini merittissimo Priore di S. Giacomo in Moncelese.

Dopo la immatura morte del P. D. Marsilio Santini da Moncelese, la cui memoria (che sia in gloria) in ogni tempo mi fia lagrimosa e per la perdita della patria, e per la privazione di sì caro amico, e per le segnalate virtù che nel suo petto rilucevano, essendo io rimasto thesoriere & custode delle sue dolcissime composizioni musicali, ho voluto & per legge dell'amicizia che seco tenevo, e per arricchir più il mondo di virtù così dilettevole, ornar le stampe di questi pochi Madrigali; & insieme appoggiarli alla sua gratia, assicurandomi douerle esser grata questa mia dedicazione, e per nobiltà del soggetto, e per segno della gratitudine, che non potendo io con l'opere mie mostrarle quanto le deuo, almeno con l'opere altrui l'onore e riuersisco quanto posso: Gradiisca V. P. M. Rennerenda il picciol dono, & il viuace affetto di sempre seruirli pronto ad ogni suo cenno.

Di Venetia il dì 25 di novembre 1601.

Di V. P. M. Reuerenda

Deditissimo Seruitore

Don IRENEO ZANOTTI da Padua.

Saracini Claudio. Le seconde Musiche di Claudio Saracini detto il Palusi Nobile Senese per cantar, & sonar nel Chitarone Arpicordo & altri stromenti. Et nel fine il Lamento della Madonna in stile recitativo nouamente composte & date in luce. Con privilegio. - In Venetia, Appresso Alessandro Vincenti. 1620. - in fol. Partitura di facc. 34. (Avvi la seguente dedicatoria):

Al Serenissimo Gran Duca di Toscana Cosimo Secondo de' Medici.

Così hà comportato, non dirò la mia fortuna, mà la diuina prouidenza, che io dalla mia giouentù partendo dalla Patria abbia peregrinato per molti stranieri Paesi co' l' corpo, ma con l'animo sempre sono stato fisso doue nacqui; a guida del Compasso, il quale benchè giri attorno alla circonferenza con vn piede, con l'altro tuttauia stà pur fermo nel centro; in cotal maniera appunto io co' l' piede immobile della fede verso l'Altezza Vostra Serenissima hò del continuo goduto il privilegio del vassallaggio; ed ora che ritorno à pascere gli occhi d'un lungo digiuno della vista di questo cielo paterno, per segno di fidelissimo suddito porto il tributo à V. A. non d'oro, mà di quella poca virtù che in mè si troua. Quest'è il presente volume di miei Madrigali il quale à voi consacro, mio Principe Serenissimo, assicurandomi che debba esser gradito dall'Altezza Vostra, la quale fauorisce et accarezza i virtuosi forestieri, non che quelli che son nati sotto il suo clementissimo scetno. Vmiliissimamente perciò la supplico con questa picciola offerta à conoscer' il suo diuotissimo Vassallo, il quale tuttochè viuia lontano con la presenza, è sempre presente con la fedeltà, e sempre priega la diuina Maestà per l'accrescimento de' suoi stati, e per la conseruazione in continua felicità dell'Altezza

Vostra Serenissima, nella cui benignissima grazia senza più mi raccomando co' l' ginocchio in terra.

Di Venetia, adl 26. di Agosto. 1620.

Di Vostra Altezza Serenissima

Vassallo, et seruo vmliliss.

CLAUDIO SARACINI.

Le signature hanno: *Le Seconde Musiche de Madrigali & arie Di Claudio Saracini. A vna voce sola.* Queste composizioni hanno talora in fronte diversi indirizzi: la prima è intitolata *Al molto Illustre Sig. Claudio Monteverde Maestro di cappella della Serenissima Signoria di Venetia in san Marco*; quella a pag. 3 *Al Illustre & Eccellentissimo Signor Cesara Saracini Dottor di Legge, Fratello Carissimo*; poi a pag. 6 *Al molto Illustre Signor Celio Saracini Fratello Carissimo*; a pag. 7 *Al molto Illustre Signor cauallier Gherardo saracini.* Nell' ultimo a pag. 25 avvi: *Christo smarito in stile recitativo. Lamento della Madonna, le cui parole così cominciano: Sospiraua e spargea largo di pianto un fiume.*

Saracini Claudio. Le Terze Musiche di Claudio Saracini detto il Palusi Nobile Senese Per cantar, & sonar nel Chitarone Arpicordo & altri stromenti. Et nel fine il Pianto della Beata V. M. in stile recitativo nouamente composte & date in luce. Con privilegio. - In Venetia, Appresso Alessandro Vincenti. 1620. - in fol. Partitura di pag. 34.

Nella dedicatoria *All' Illustriss. mo et Rever. mo Sig. re et Patrone Colendissimo il Signor Cardinal sauellì Legato a latere di Bologna*, dice il Saracini: *à me non viene disdello d' offerirle questo dono, se ben picciolo censo, però dell' studi miei il migliore, et il maggiore.* La lettera ha la data *Di Venetia li 25 di Agosto 1620*, un giorno prima cioè di quel ch'è segnato nella dedicazione delle sue *Seconde Musiche*.

Alcuni di questi madrigali e arie sono intitolati a diversi personi senesi.

Dalla pag. 29 al fine avvi il *Pianto della B. V.* annunciato nel titolo, ed è lo *Stabat mater* per solo soprano col basso d' accompagnamento nello stile recitativo di recente introdotto. In esso trovasi buona melodia nella parte del canto; ma il sottoposto basso partecipa della durezza solita di quel tempo, in cui la moderna maniera d' armonizzare era ancora sconosciuta.

Savioni Mario. Madrigali Morali, e Spirituali a cinque voci concertati di Mario Savioni Musico della Cappella Pontificia. Dedicati all' Eminentiss. e Reverendiss. Sig. il Sig. Cardinal Antonio Barberino della S. R. Chiesa Camerlingo, &c. - In Roma, per Amadeo Belmonte: 1668. - in 4°. Canto I, Canto II, Alto, Tenore, Basso e Basso continuo. In tutto opuscoli sei.

In un volume del Liceo contenente una *Causa del Cantori Pontificij* agitatasi l'anno 1761, così vedesi impresso a pag. 110: « 22. Aprile 1685: Dopo il Vespere andò il Collegio dall' Eminentissimo Sig. Cardinal Felice Rospigliosi Protettore, e gli diede avviso della morte del Sig. Savioni . . . ». Cessò adunque di vivere il Savioni nell' aprile del 1685.

Il Savioni cantava di contralto, come si vede nel dramma di Luigi Rossi: *Il palagio d' Atlante*, ovvero *la Guerriera amante*, dove rappresentò il personaggio d' Alceste.

Scaletta Orazio. Diletto Musicale. Primo Libro de Madrigali a quatro voci. Di Oratio Scaletta da Crema. Nouamente composti, & datti in luce. Con Privileggio. - In Venetia Appresso Ricciardo Amadino. 1593. - in 4°. Il solo Basso.

Entro quest' opera son due madrigali d' Agostino Corona a pag. 13 e 17.

★

Scotto Girolamo. Madrigali || a quatro voce || di Geronimo Scotto || con alcuni ala misura breve ||, et altri a voce pari || Nouamente posti in luce. - Libro Primo. - Venetiis, Apud ipsum Authorem. || 1542. - in 4° obl. (Senza dedicatoria).

Opera citata dallo Schmid a car. 149.

★

— Di Girolamo Scotto il Primo Libro de li Madrigali a doi voci nuouamente stampati. Et da lui proprio con nuoua giunta ampliati. - Venetiis Apud Ipsum Authorem. 1551. - in 4° obl. (Senza dedicatoria).

— Di Girolamo Scotto il primo Libro delli Madrigali a due voci nuouamente ristampati. Et da lui proprio con nuoua giunta ampliati. - In Vineggia Appresso al medesimo Auttore. 1558. - in 4° obl. Canto e Tenore.

Quest' opera contiene ancora alcuni *Ricercari* senza parole.

— Di Girolamo Scotto il Primo Libro de Madrigali à due voci. Nuouamente ristampato. - In Vinegia, Appresso Girolamo Scotto, 1572. - in 4°. Canto e Tenore. In tutto opuscoli due. (Senza dedicatoria).

Il primo madrigale comincia con queste parole: *Se amor non è, ch' è dunque quel ch' io sento?*

Serafico Benedetto. Di Benedetto Serafico di Nardò il terzo libro di Madrigali a cinque et a sei voci Con vn Dialogo à dieci Novamente posti in luce. - In Vineggia Appresso l' Herede di Girolamo Scotto 1581. - in 4°. Il solo Quinto.

Smith G. Wilson. 1. Go, Happy Roses. Madrigale. 2. Go, hold white Roses. Poem by S. M. Peck set to music by Wilson G. Smith. - Cincinnati, John Clunch Co. - in 4°. Due fascicoli.

Soriano Francesco. Di Francesco Soriano Romano Maestro di Cappella di Santo Luigi. Il Primo Libro de Madrigali à Cinque voci, nouamente da lui composti, & datti in luce. - In Venetia Appresso Angelo Gardano, 1581. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque.

Fra gli allievi del Soriano deve annoverarsi Don Romano Micheli, come si ha da un passo di Gio. Battista Doni nelle sue *Annotazioni sopra il Compendio de' Generi, e de' Modi della Musica*, a pag. 395.

La dedicatoria di questi madrigali, *primizie* del Soriano, porta la data *Di Roma 15 Febbraio 1581*. L' autore fa molte lodi dell' intelligenza musicale di Guglielmo Gonzaga, cui è dedicata l' opera presente.

— Di Francesco Soriano Romano Maestro di Capella in Santa Maria Maggiore. Il Primo Libro de Madrigali a Cinque voci, nouamente ristampati. Et dal Reuerendo P.re Giovanni Croce Chiozzotto coretti. - In Venetia, Presso Giacomo Vincenzi. 1588. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque.

V' ha in questa ristampa la medesima dedicatoria del Soriano a Guglielmo Gonzaga Duca di Mantova che si vede nella prima edizione.

Il Soriano era nativo di *Soriano* luogo vicino a Valeriano, ciò essendo asserito da Paolo Agostini nella dedicatoria del *Libro Quarto delle Messe in spartitura*. Roma, Robletti, 1627.

— Di Francesco Soriano Romano il Secondo Libro de Madrigali a cinque voci Nuouamente da lui composti & datti in luce. - In Roma Ad istanza di Ascanio, & Girolamo Donangeli. Per Francesco Coattini. 1592. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (Si trascrive soltanto il fine della dedicatoria).

All' Illustriss.mo et Rever.mo Sig.re et Padron mio sempre osservandissimo il Sig. Card. Scipione Gonzaga Principe del Sacro Imperio, &c

Hauendo io fatto meco più volte quasi parallelo trà V. S. Illustriss. & Scipione Africano il minore, l' ho ritronata à lui simile non più di nome che di tutte le sue più heroicche attioni. Perciochè desiderando io di mostrare à V. S. Illustriss. qualche segno della mia grata voluntà, vengo hora à presentarle queste mie mal vestite, e poco meno che ignude musiche; le quali si si ricotruano sotto il manto di quella dolcissima armonia ch' ella così compitamente possiede. Degnisi V. S. Illustrissima d' accettarle con quella singular benignità che è sua propria, che da questa speranza guidate, hanno hauto ardire di farsele innanzi. Et se ne le verrà vdità vna più graue, & dotta dell' altre, sappia che fù del S. Gio. Battista Montanari, il quale viuendo ne lasciò i semi nel campo del mio sterile ingegno, acciò che dopo la sua morte con maggior sua

gloria rinascessero. Et qui facendo a V. S. Illustrissima reuerenza resto, desiderandole il colmo d' ogni felicità.

Di Roma il dì 9, Maggio. 1592.

De V. S. Illustrissima & Reuerendissima

Humilissimo, & deuotissimo seruitore

FRANCESCO SORIANO.

Sono così oscure le parole del Soriano riguardo al madrigale di Gio. Battista Montanari, che sembra quasi lavoro condotto a fine dal medesimo Soriano. Se non che in questa ipotesi come c' entrerebbe la frase: *Et se ne le verrà edita una più graue & dotta dell' altre?* Il madrigale di Gio. Battista Montanari comincia: *Come dirò di quel bel lume ardente.*

Fra i presenti madrigali del Soriano ve n' hanno quattro a sei voci.

Soriano Francesco. Di Francesco Soriano

Romano Maestro di Cappella della Sacra Basilica di Santa Maria Maggiore. Il primo Libro de' Madrigali A quattro voci, con dui à cinque in Prosa, & dui à sei nel fine. Nouamente composti, & dati in luce. - In Roma, Appresso gli Heredi di Nicolò Mutij 1601. - in 4^o. Il solo Basso.

Sorte Bartolomeo. Di Bartolomeo Sorte Padovano. Il Primo Libro de Madrigali a quatro cinque, et sei Voci, Con Doi Dialoghi a Sette Nouamente composti & dati in Luce. - In Venetia Appresso li Figliuoli di Antonio Gardano. 1573. - in 4^o-obl. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (Poniamo il solo principio della lunga dedicatoria):

Al Molto Illustre et Reuerendo Abbate De Spineti, et Conte di Meiona il Signor Aurelio De Nobili.

Solenano gl' Antiqui le primitie de' Campi, li primi frutti de nouelli alberi à diuersi e uarij Dei diuotamente offerire, & con ciò scoprendo gl' affetti degl' animi loro, tacitamente li pregauano, che fauoreuoli à quelli essendo di tempo in tempo facessero che in maggiore abbondanza dando li frutti, ad essi con più larga mano gl' obliighi hauessero potuto in parte ricompensare. Cossi seguendo io l' antico stile a V. S. Illustrè li primi frutti del nouello albero del mio mal coltiuto ingegno, come a terrestre Semideo dedico, & consacro

Di V. S. Illustrè

Affettionatiss. Seruitore

BARTOLOMEO SORTE.

Un amatore bavaresse possiede del Sorte: *Vespertina omnium solemnitatium psalmodia, duoque cantio. B. V. M. et hymn. S. Ambr. octo voc. Venetiis, gardanus, 1593.*

Spalenza Pietro Antonio. Il Primo Libro di Madrigali a quattro voci, di Pietr' Antonio Spalenza, Bresciano, Maestro di Capella del Domo di Treviso, Nouamente composti & dati in Luce. - In Venetia Appresso li Figliuoli di Antonio

Gardano. 1574. - in 4^o obl. Canto, Tenore, Alto e Basso. In tutto opuscoli quattro. (Eccone la dedicatoria):

All' Illustre et Molto Magnifico, et Reueren. Sig. Il Signor Giovanni Capello mio Signor Osseruandissimo.

Le molte virtù ch' in V. S. risplendono & gl' infiniti obliighi ch' io gli tengo, del continuo mi spronano ad honorarla, & con qualche segno ad ogn' un dimostrar l' affettion ch' io gli porto. Onde volendo far palese al mondo tal mio desiderio, ho voluto dedicargli queste mie fatiche, quali elle si siano, accioche in vn tempo faccian testimonianza della seruitù mia & delle sue rare virtù: Perchè degnandosi di accettar cosa al suo stato così ineguale maggiormente farà conoscere à ciascuno la gran gentilezza & cortesia che in lei alberga. Dunque con serena fronte pigliarà questo mio piccol dono, picciolo veramente da se, ma che riceuerà grandezza ogni volta che sotto l' ali di tanta altezza si riposarà, & io humilmento basciandogli le mani, a V. S. mi raccomando.

Da Treviso il dì 15. Nouembrio 1574.

Di V. S. Seruitore

PIETR' ANTONIO SPALENZA.

Fra questi madrigali se ne trovano due di Gio. Francesco Masson, e due altri di Adam Barbet d' Arras.

Spano Donato Antonio. Di Donat' Antonio Spano il Primo Libro de Madrigali à Cinque Voci. - In Napoli, Nella Stampa di Gio. Battista Sottile, Per Scipione Bonino. 1608. - in 4^o. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (Eccone la dedicatoria):

L' antica seruitù ch' io tengo con V. S. mi ha fatto con più d' un segno conoscere non solo la sua natural gentilezza; ma anche il bello ingegno e l' inclination del suo animo allo studio di diuerse virtù, fra' quali non mediocre è quella ch' ella dimostra hauere alla Musica. il che è stato cagione che douendo io mandare alle stampe alcuni miei Madrigali à cinque voci, gli facessi vscire sotto il suo nome, staran ben sicuri che non habbiano à rimanere offesi dalle lingue de' Detrattori. Riceuagli dunque V. S. con quella prontezza d' animo ch' io glie le offero, e più del dono istesso habbia caro l' affetto del donatore. Con che fine le bacio le mani, e prego ogni felicità.

Di Napoli a dì primo di Settembre. 1608.

Di V. S.

Affettionatiss. Seruitore

DONATO ANTONIO SPANO.

Spaventa Scipione. I Sogni Pastoralì Primo Libro a quattro voci di Scipione Spaventa di Sermoneta Canonico di Velletri, Da lui posti in Musica & nuouamente dati in luce. - In Venetia, Appresso Giacomo Vincenti 1608. - in 4^o. Canto, Tenore, Alto e Basso. In tutto opuscoli quattro. (Eccone la dedicatoria):

All' Ill.mo et Ecc.mo Sig. il Sig. Marc' Antonio Colonna Duca di Paliano, e Tagliacozzo, Gran Contestabile del Regno di Napoli Patron mio Colendissimo.

La natural benignità et incomparabil gentilezza di V. E. Illustrissima, che con benignissime & gentilissime maniere scuopre ad ogn' huomo, accom-

pagnate con lo splendore del suo nascimento, inuouano ciascuno à desiderar ardentemente d'introdursi nella seruitù sua per seruirle et riuierirla come merita. Di che essendone io stato gran tempo bramoso, nè potendo con altro scuoprirle il mio affetto, ho preso ardire d'inuiarle questi ansiosi sogni d'innamorati Pastori, posti da me con rozze note in Pastoral concento. Supplica humilmente V. E. che non sdegni lor riceuere, che se mira l'animo mio, non sono veramente finti Sogni, ò ombre fuggitive, ma verissimo segno della deuotion mia verso di lei. E s'auuerrà (come spero) dalla sua cortesia ch'ella mostri gradirli, con l'inclinar loro l'orecchio nell'honesto suo otio, goderò sopra modo d'hauer fatto acquisto d'un tanto fauore a queste mie incolte e picciole fatiche. E riuierentemente le bacio le mani.

Di Venetia il Primo d' Ottobre 1608.

Di V. E. Illustrissima

Humilissimo seruitore
SCIPIONE SPAVENTA.

* **Spontone Alessandro.** Madrigali a 5 voci. - Venezia. 1585. - Trascritta in partitura dal maestro G. Busi (N. 17). - in fol. obl., di pag. 88.

— Di Alessandro Spontone Bolognese Maestro di Capella del Duomo di Forlì: Il Primo Libro de Madrigali a Cinque Voci, insieme Doi à Sei, Nouamente Composto, & dato in luce. - In Venetia Appresso Angelo Gardano 1585. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (V' ha la seguente dedicatoria):

Al Molto Illustre et Reverendissimo Monsignore mio Patrone Colendiss. Il Sig. Gio. Francesco Canobio, Vescouo di Forlì.

Piu perche il Mondo chiaramente conosca, che quanto può derivare da quella debole & humile mia seruitù, nella quale Vostra molto Illustre & Reuerendiss. Sig. volle degnarsi di tant' honoratamente accettarmi, & di tuttauia mantenermi, à lei ragioneuolmente tutto sia da me douuto, & a lei perciò debitamente anco tutto destinato: che per ch' io quasi del poco valor mio molto presumendo, voglia di quello farmi in questo modo ostentatore: ho deliberato di mandar in publico col mezzo delle Stampe questo Primo Libro di miei Madrigali così segnato in fronte del suo nome. Et giouami di credere, che si come V. molto Illustre & Reuerendiss. Sig. ha con tanta gratitudine per sua sola benigna humanità fatto sempre molta stima della seruitù mia, tal che nelle più trauagliose occasioni ella mi sia stata non solamente fortissima protettrice, ma larghissima dispensatrice de suoi favori per liberar la persona mia da quelli, & insieme solleuarla dalle graui oppressioni fattale, così sia per douer ella gratamente hora accettare questa mia debita liberatione. Et inchineuolmente basciandole la mano prego che, & V. Sig. molto Illustre & Reuerendiss. me perpetuamente conserui nella sua buona gratia, & a lei N. Sig. Iddio conceda à contentezza & prò de suoi deuoti seruitori, & à beneficio vniuersale ogni maggiore esaltatione.

Di Forlì alli 4. Novemb. 1585.

Humilissimo Seruitore

Di V. molto Illustre & Reuerendiss. Sig.
ALESSANDRO SPONTONE.

Difficilmente può indovinarsi da qual sorte di travagli fosse molestato lo Spontone; ma ciò nullameno apprendiamo che ne fu sollevato dal vescovo Canobio. Alessandro Spontone fu fratello di Bartolomeo e suo discepolo nel contrappunto. Così lasciò scritto il cav. Bottrigari nel suo *Trimerone, Giornata III*, pag 132 e 133.

Due canzoni di Alessandro Spontoni si trovano nel *Terzo Libro delle Canzoni a cinque voci di Giovanni Pizzoni. Vinegia, 1582*. E sono: *Di mi fiori e Orsa gentil*.

Un altro madrigale sta nel *Quarto Libro delle Canzoni a cinque* del detto Piccioni.

Spontone Bartolomeo. Di Bartolomeo Spontone il primo libro, di Madrigali a quattro voci, nuovamente da lui composto Et con somma diligenza stampati, corretti. - In Vinegia, Appresso Giralamo Scoto. 1558. - in 4° obl. Tenore e Alto.

L'opera è dedicata al cav. Ercole Bottrigari discepolo in musica dello Spontone.

— Di Bartolomeo Spontoni da Bologna il secondo libro de Madrigali, a cinque voci con vna Canzone, Nouamente composto da Antonio Gardano stampati & dati in luce. - In Venetia Appresso di Antonio Gardano. 1567. - in 4° obl. Il solo Tenore. (Senza dedicatoria).

— Libro Terzo de Madrigali a cinque voci di M. Bartolomeo Spontone Nouamente composti & dati in luce. - In Venetia Appresso Angelo Gardano, 1583. - in 4°. Il solo Quinto.

La dedicatoria al cav. Ercole Bottrigari è di Cristoforo Spontone figlio di Bartolomeo.

* **Spontoni Lodovico.** Madrigali a 5 voci. - Venezia. 1586. - Trascritti in partitura dal maestro G. Busi (N. 18). - in fol. obl. di pag. 109.

— Di D. Lodovico Spontoni il primo libro de Madrigali à Cinque Voci nouamente composti, & dati in luce. - In Venetia Presso Giacomo Vincenzi. 1586. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (Avvi la seguente dedicatoria):

All' Illustre Signore, & Patron mio singolarissimo Signor Silvio Torelli Nobile Forlivese.

Due cose m'hanno sospinto a mandar fuori sotto l'onorato nome di V. S. Illustre questo mio primo libro. L'vna per appagar in qualche parte gli obblighi molti che tengo à lei & à Casa, & dove per il più appresi questa mia poca vna che Dio mi concede. L'altra che habendo io rimembrato quanto la sia amatrice di virtuosi esercitj, massime Musicali, di che tanto si dilata & compiace; non ho potuto persuadere allo stesso, che l'opra mia possa esser meglio apprezzata per acquirar credito, & per esser difesa da velenosi morsi de' maligni & inuidiosi detrattori.

che sotto la viva protezione di V. S. Illustr. Qual perciò, si come si degno sempre d'amarmi, favorire & proteggermi in ogni occasione, così restarà seruita d'aggradire questo mio picciol dono, & darli tanto di vigore & credito con l'autorità sua, che sia dal Mondo accettato di maniera, che mi si accenda l'animo di produrre & mandare tuttavia in luce noui frutti più maturi, s'io vedrò che questi siano stati alquanto saporiti & non ingrati à V. S. Illustr. & à gli altri amatori di cotal virtù. Et con tal fine le bacio le mani con ogni maggiore humiltà, che N. S. Dio la felicitì sempre.

Di Venetia alli iij. di Nouembrio. 1586.

Di V. S. Illustr.

Obligatissimo Seruitore sempre
LODOVICO SPONTONI da Forlì.

Questo prete Lodovico Spontoni è collocato dal Fantuzzi fra' bolognesi. Peraltro in questa dedicatoria egli palesemente si dichiara di Forlì. Conviene pertanto esaminare su quei fondamenti il Fantuzzi lo ponga fra' nostri.

Stella Scipione. *Sento dentro al cor mio.* Madrigale fra quelli del cavalier Alessandro di Costanzo a 4 voci, libro primo. Napoli, 1616. - A pag. 23.

Stellatello Giulio Cesare. *S'io mirando il tuo viso.* Madrigale che trovasi fra quelli del cav. Alessandro di Costanzo napoletano, a 4 voci, libro primo. Napoli, 1616. - A pag. 22.

Lo Stellatello era delle provincie meridionali.

Striggio Alessandro. Madrigali a cinque voci d' Alessandro Striggio Gentiluomo Mantovano Seruitore dell' Illustriss. & eccell. Cosmo de' Medici Duca di Firenze, & di Siena. Nouamente con la giunta Ristampata è Coretto. Libro Primo. - In Vinegia, Appresso Girolamo Scotto. 1560. - in 4° obl. Il solo Basso.

In fine di quest'operetta trovasi un madrigale di Gianetto da Palestrina che incomincia: *Donna bella e gentil che il nome avete*; e un altro di Cipriano con tal principio: *O voi che sotto l'amorose insegne*.

— Di Alessandro Striggio Gentil' Huomo Mantovano Seruitore dell' Illustriss. & Eccellentiss. Cosmo De' Medici Duca di Firenze, è di Siena. Il primo libro de' Madrigali a sei uoci Nouamente per Antonio Gardano con noua giunta Ristampato. - In Venetia Appresso di Antonio Gardano. 1565. - in 4° obl. Opera completa.

In fine v'ha un madrigale di Claudio da Correggio che così comincia: *L'alma mia fiamma oltra le belle bella* e un altro di Cambio Perissone con queste parole: *Ancor che col partire*.

— Di Alessandro Striggio Gentil' Huomo Mantovano Seruitore dell' Illustriss. et Eccellentiss. Cosmo de' Medici Duca di

Firenze, e di Siena, il primo Libro de' Madrigali a sei uoci Nouamente con una noua giunta Ristampato. - In Venetia. (*E in fine sotto la tavola*): In Venetia appresso Francesco Rampazetto 1566. - in 4° obl. Il solo Tenore.

Anche in questa ristampa si trovano i due madrigali, l'uno di Claudio Merulo, e l'altro di Cambio Perissone.

Striggio Alessandro. Di Alessandro Striggio Gentil' Huomo Mantovano il Primo libro delli Madrigali a cinque voci, Nouamente con noua giunta ristampato. - In Vinegia. 1566. Appresso Girolamo Scotto. - in 4°. Canto e Alto.

— Di Alessandro Striggio Gentil' Huomo Mantovano Il primo libro delli Madrigali a sei voci, Nouamente con noua giunta ristampato. - In Vinegia 1566. Appresso Girolamo Scotto. Tenore e Quinto.

— Di Alessandro Striggio Gentil' Huomo Mantovano Seruitore dell' illustriss. & Eccellentiss. Cosmo de' Medici Duca di Firenze, è di Siena. Il Primo libro de' Madrigali a cinque uoci Nouamente per Antonio Gardano con noua giunta Ristampato. - In Venetia Appresso di Antonio Gardano. 1569. - in 4° obl. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (Senza dedicatoria).

In fine de' libretti v'ha un Madrigale di Gianetto da Palestrina che così comincia: *Donna bella e gentil che il nome avete* ecc.

Lo Striggio del 1608 era gentiluomo del Consiglio, e della Camera del Duca di Mantova. Ciò si ha da Federico Follino nel *Compendio delle Feste fatte in Mantova l'anno 1608*, a pag. 106, 141 e 146 dove apprendiamo che lo Striggio era ancora poeta.

Massimo Troiano a car. 146 tergo de' suoi *Dialoghi* lasciò scritto che alla Cappella del Duca di Baviera fu eseguito a' suoi tempi un Mottetto dello Striggio a 40 parti.

— Il Cicalamento delle donne al bucato et la Caccia di Alessandro Striggio, a quattro, cinque, sei et sette voci, Con il Gioco di primiera à cinque voci, del medesimo Nuoamente (*sic*) Agionato. - In Vinegia, Appresso Girolamo Scotto 1569. - in 4°. Il solo Basso. (Senza dedicatoria).

Il non vedersi dedicatoria, e il leggersi nel frontespizio nuovamente aggiunto il Giuoco di Primiera, è segno evidente esser questa una ristampa di anterior edizione.

— Il Secondo Libro de' Madregali a Cinque Voci di M. Alessandro Striggio Gentil' Huomo Mantovano. Nouamente posti in luce. - In Vinegia, Appresso Girolamo Scotto. 1570. - in 4°. Canto e Alto.

Striggio Alessandro. Il Secondo Libro de Madrigali a Sei Voci, di M. Alessandro Striggio Gentil'huomo Mantovano. Nuouamente posti in luce. - In Vinegia, Appresso Girolamo Scotto 1571. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso, Quinto e Sesto. In tutto opuscoli sei. (Senza dedicatoria);

Questa è senza dubbio una ristampa, abbenchè nel frontespizio siasi posto quel *Nuouamente posto in luce*.

— Il Secondo Libro de Madrigali a cinque voci, di M. Alessandro Striggio Gentil'huomo Mantovano. Con Privileggio. - In Vinegia. Appresso l'Herede di Girolamo Scotto. MDLXXIII. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (Senza dedicatoria).

Il nostro esemplare ha la parte del Quinto dell'edizione di Venezia appresso Girolamo Scotto 1570, la quale è pure senza dedicatoria.

— Il Secondo Libro de Madrigali a sei voci di M. Alessandro Striggio Gentil'huomo Mantovano. Con Privileggio. - In Vinegia, appresso Girolamo Scotto 1573. - in 4°. Il solo Quinto.

— Di Alessandro Striggio Gentil'huomo Mantovano Il Primo Libro de Madrigali a sei voci, Nuouamente per Angelo Gardano con ogni diligenza Ristampati. - In Venetia Appresso Angelo Gardano 1579. - in 4°. Tenore, Basso, Quinto e Sesto.

— Il Secondo Libro de Madrigali a cinque voci, di M. Alessandro Striggio Gentil'huomo Mantovano. Con Priuilegio. - In Vinegia Appresso l'Herede di Girolamo Scotto. 1583. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (Senza dedicatoria).

— Di Alessandro Striggio Gentil'huomo Mantovano il Primo Libro de Madrigali a Sei Voci. Nuouamente con ogni diligenza Ristampato. - In Venetia Appresso Angelo Gardano. 1592. - in 4°. Il solo Alto.

Edizione affatto simile a quella del medesimo Angelo Gardano dell'anno 1579.

— Di Alessandro Striggio Gentil'huomo Mantovano il Secondo Libro de Madrigali a Sei Voci. Nuouamente con ogni diligenza Ristampato. - In Venetia Appresso Angelo Gardano. 1592. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso, Quinto e Sesto. In tutto opuscoli sei. (Senza dedicatoria).

Strozzi Barbara. Il Primo de' Madrigali di Barbara Strozzi a due, tre, quattro, e cinque voci Consacrati alla Serenissima Gran Duchessa di Toscana D. Vittoria della Rovere. - In Venetia, Appresso Alessandro Vincenti. 1644. - in 4°. Soprano, Tenore, Contralto, Basso e Basso continuo. In tutto opuscoli cinque. (V' ha la seguente dedicatoria):

Serenissina,

Ho riceuuto in ogni tempo tanti affettuosi aiuti dalla bontà d' vno studioso vasallo dell'Altezza vostra in condurmi all'impiego di questi, e d'altri molti arinonici componimenti, che deuo di ragione la prima opera che, come donna troppo arditamente mando in luce, riuertemente consacrarla all'augustissimo Nome di Vostra Altezza, acciò sotto una Querchia d'oro resti sicura da i fulmini dell'apparechiata maledicenza.

Aiuterammi alquanto la scelta fatta de' versi lirici, i quali essendo tutti scherzi di colui, che fin da fanciulletta mi ha dato il cognome, e l' buon essere, solleueranno la noia à chiunque non rimanesse interamente soddisfatto delle mal concertate mie cantilene.

Ma fauoreggiata dell'ambita protezione di V. A. mi dò à credere, che non hauerà chi vilipenda questi miei parti, se giungeranno ad esser veduti in quelle regie mani, & à venir talvolta ascoltati da quelle prudentissime orecchie, che non sanno se non con Eroica benignità accogliere l'altrui deuotione, nella quale professo di non esser vittima d'affetto, come non sono a chi che sia inferiore in riuerire il gran merito dell'Altezza vostra. Onde profondamente inchinandomele, prego alle sublimi prerogative del diuino ingegno di V. A. ogni più adeguata felicità.

Di Venetia li 12. d' Ottobre 1644.

Di V. A. Serenissima

Humilissima, e Deuotissima Serua
BARBARA STROZZI.

Taglia Pietro. Di Pietro Taglia il Primo Libro de' Madriali a Cinque Voci. - In Milano, Appresso Francesco Moscheni. 1557. - in 4° obl. Canto, Basso, Quinto e Tenore. (A tergo del frontespizio vedesi impressa la dedicatoria seguente):

Al Molto Mag.co & Generoso S.re il S.or Alessandro Cremona, Signor & Padron suo osseruandissimo.

Apena d'eterminai io, Generosiss.mo mio S.re & Padrone, di dar alle stampe questi miei (quali essi sono) frutti di Musica, che comunemente Madriali si chiamano, che subito anco insieme deliberai, ch'essi douessero vschire in luce sotto l'honorato nome di V. S. Si perche l'autorità di cotale nome fosse loro schermo contro à i colpi de gli inuidiosi, si anco perchè nel modo che mi è stato conceduto, io dessi a conoscere al Mondo quella parte della molta mia affettione verso V. S. che conoscere in cotale guisa si puo; Oltra che non doueua io in vero ne poteua ad altri che à V. S. ragioneuolmente indirizzarli, percioche non pure essi di già nati sono tutti in casa di V. S. & hora per opera & aiuto di quella, tratti dalle tenebre, fuori confidentemente se ne escono à douer mostrarsi altrui & andare fra le mani de gli huomini, ma anco di più, V. S. è stata in gran parte del nascimento loro cagione, col mostrar prima di hauergli cari & gradirgli, non isdegnando talhora di prestar loro & gli orecchi & la

voce, poi col bagnar dolcemente & coltiutare, hor con la pioggia de gli amoreuoli suoi auisi, & hor con l'aratro de' suoi caldi stimuli, l'asciutto & inculto terreno del mio ingegno, il qual forse da se, hauerebbe miseramente lasciato giacere quel seme, che gia dentro la Natura & l'Arte gli hannc seminato. A V. S. dunque che è cortesissima, & che della Musica, & di tutte le virtù sommanente si diletta, e i uirtuosi tutti ama con singularissimo amore, a V. S. dico, presso di cui io pur veggio le mie fatiche esser' hauute in qualche conto, & adoperate, & à cui elle sono (come di sopra ho detto) per molti rispetti douute, dono questi miei Madriali à cinque voci. Ella che suole secondo la generosità del suo animo considerarle cose, & non secondo il ualor d'esse cose, ò i meriti di coloro da' quali elle vengano, degnarà di accettargli con lieto uiso, & di riguardar più tosto al molto affettuosio mio core, & alla mia sincera intentione, che alla qualità, o quantità del dono. Il che essendo io sicuro che V. S. farà, senza più oltre stendermi, inchineuolmente me le raccomando.

In Melano il Primo di Settembre. del 1557.

Affettionatissimo Seruitore
PIETRO TAGLIA.

Quest'opera fu pubblicata per opera di Alessandro Cremona mecenate dell'autore.

L'edizione è bellissima; ma non è il Moscheni menzionato dallo Schmid.

Tarditi Orazio. Madrigali a cinque voci in concerto con alcuni à tre in fine, di Horatio Tarditi Maestro di Capella dell' Illustriss. & Rev. monsig. Giacomo Arcuescouo Theodolo Vescouo di Forlì, nella sua Cathedralre. Opera Decima Quarta de Madrigali il Terzo. Dedicati all' Illustrissimo, & Reuerendissimo, * Monsign. Lorenzo Corsi Con Privilegio. - In Venetia, Appresso Alessandro Vincenti. 1639. - in 4^o. Canto, Tenore, Alto, Basso, Quinto e Basso per sonare. In tutto opuscoli sei. (V' ha la seguente dedicatoria):

All' Illustrissimo, e Reuerendissimo Sign.re Patron Colendissimo, Monsign.re Lorenzo Corsi.

Douendo queste mie Musiche vscire alla luce del mondo ho arditto illustrare la loro vscrittà con lo suo splendore del nome di V. S. Illustrissima, e molto più che le dedico à personaggio, che pare che rinnouati di continuo la memoria dell' Illustrissimo Sig. Jacopo suo Padre che in vita s' acquistò nome di nouo mecenate verso i Professori di Musica, di doue originato lei mostra al mondo hauer ereditato il gusto, & il medesimo nome. È vero che non saranno tali che possano degnamente rappresentarsi in ampio teatro preparato all' vditto che li portano le sue naturali virtù: Ma assicurato dalla seruitù che professò al P. Abbate Don Mauro Corsi Camaldolense ho arditto con la di lui scorta dedicarle à lei, acciò con il sonoro del suo nome s'accordi ogni dissonoro accento che in loro vi apparisse. Si degni gradirle, acciò io resti fauorito, e l'opera vada pregiandosi di tanto honore; e qui resto seruitore alla gratia di V. S. Illustrissima alla quale baccio riuertente la mani.

Di Venetia il 20. Giugno 1639.

Di V. S. Illustrissima, & Reuerendissima
Humilissimo Seruitore

HORATIO TARDITI.

Taroni Antonio. Il Primo Libro de Madrigali a cinque voci, Con due à otto nel fine. Di Antonio Taroni Mantovano Nouamente con diligentia ristampati. - In Venetia Appresso Ricciardo Amadino. 1612. - in 4^o. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (Senza dedicatoria).

Textoris Guglielmo. Il Primo Libro de' Madrigali di Guglielmo Textoris Musico Eccellentissimo, a cinque voci. Nuouamente posti in luce. Con Privilegio. - In Venetia. Appresso Claudio da Coreggio, & Fausto Bethanio Compagni. 1566. - in 4^o oblungo. Il solo Tenore.

Quest'autore era francese; ciò si apprende dal *Tempio Armonico* del P. Giovenale Ancina, e dalla Raccolta dell' Arascione, nelle quali opere veggonsi inserite composizioni del Textoris.

Tigrini Orazio. D' Orazio Tigrini Aretino il primo libro de Madrigali a sei voci, nouamente composti, & dati in luce. - In Venetia Appresso Angelo Gardano 1582. - in 4^o obl. Canto, Tenore, Alto, Basso, Quinto e Sesto. In tutto opuscoli sei.

La dedicatoria dell'autore a Vincenzo Vitelli in data d'Arezzo il primo di Marzo 1582 è scritta bensì con colta favella, ma non ci dà cosa alcuna ad apprendere sul conto dei Tigrini.

Tinazzoli Agostino. Madrigale a due voci, canto e basso; col basso continuo; poesia e musica del Tinazzoli. - Partitura ms. in fol. obl., di carte 10.

La seconda parte di questo manoscritto ha la seguente soprascrizione: *Sig.r Agostino Tinazzoli bolognese carcerato - Roma nel Castel san' Angelo.* Siffatto manoscritto era nella collezione musicale del maestro Angelo Catelani.

Una sonata da camera in Re min. del Tinazzoli trovasi fra parecchie per cembalo ed organo di diversi autori nel nostro Liceo.

Todeschi Simplicio. Amoroze Vaghezze a tre voci concertate di Simplicio Todeschi Veronese dedicate all' Illustrissimo Sig. Marco Antonio del Bene Cauallier di San Marco. Nouamente composte et date in luce Con licenza de' Superiori, & Privilegio. - In Venetia, Appresso Alessandro Vincenti. 1627. - in 4^o. Manca il solo Tenore.

Compareisce il Todeschi del 1618 fra gli Acoliti veronesi nella Raccolta intitolata: *Lilia Sacra Octo de Veronensibus Gymnasii Acolytorum Alumnis decerpita* ecc.

Tomasi Biagio. Di Biasio Tomasi, Organista dell' Illustre Comunità di Comacchio. Il Primo Libro de Madrigali

a Cinque Voci. Con la Parte graue ac-comodata per il Clauicembalo Spinetta, & altro simile Instrumento. - In Venetia, Appresso l'Herede di Angelo Gardano, 1611. - in 4°. Canto, Alto e Quinto. (A tergo del frontespizio avvi la seguente dedicatória):

Al Molto Illustre et Eccellentissimo Signor Mio Signor e Patron Osseruandissimo, il Signor Alessandro Margotti dignissimo Governator di Comacchio.

Non già perche io mi persuadi (che troppo s'estenderebbe l'alterezza mia) con questo mio pur troppo picciolo, quantunque affettuoso segno, di cancellare ne anco minima particella de i numerosi fauori, e grazie da V. S. Molto Illustre concessi; Hora ascoltando i miei strepitosi suoni, & hora i rocchi miei canti; non altrimenti, che se quelle di soauità, et questi d'ogni dolcezza riportassero il vanto, il tutto mercè dell'incredibil sua gentilezza, e cortesia. Ma qual merauiglia se V. S. Molto Illustre e di varie virtudi, e costumi ornata se è stata qual Achate, per qualche spatio di tempo d'uno, ch'è di gran lunga maggiore; che non fù Enea, che fà che hoggi Roma non inuidia gli xi. lustri e l'anno ne quali resse Augusto, et à V. S. Molto Illustre del nostro, vno de Mecenati affettuosamente mi inchino pregandolo dal Signore desiderata felicità.

Di Comacchio, adi 25. Agosto. 1611.

Di V. S. molto Illustre et Excell.

Humilissimo e Deutissimo Seruitore
BIASIO TOMASI.

Notisi che del 1611 era morto Angelo Gardano, vedendosi in quest'opera comparire il di lui erede.

Tomasi Biagio. Corisca di Biagio Tomasi Organista dell' Illu. Communità di Comacchio. Il Secondo Libro de Madrigali a Cinque, & A Sei voci, con il Basso continuo. De quali parte si potrà cantare con l'Instrumento è senza; & parte necessariamente lo ricerca, hauendo posto nel fine la Tauola; che insegnara il modo per concertarli. Dedicati all' Illu.^{mo} et Rever.^{mo} Monsignor Giraldi Vescouo di Comacchio. - In Venetia Aere Bartholomei Magni. 1613. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso, Quinto e Basso per l'Organo. In tutto opuscoli sei. (Ecco la dedica):

All' Illu.^{mo} et Rever.^{mo} Signore mio Patrone Colendissimo Monsignor Giraldi Vescouo di Comacchio.

Era debito mio, & lo confesso, dedicare à V. S. Illustrissima & Reuerendiss. li primi frutti musicali partoriti da me, dopo che per mio felice destino sono entrato per seruire à Dio nel Santo officio del Sacerdotio sotto l'ombra & protezione di V. S. Illustrissima & Reuerendissima in questa sua Chiesa Cathedral: ma sono sicuro che dalla sua paterna pietà ne sarò scusato, hauendoli dedicati alla Illustre mia Communità, dalla quale non puce hò l'obligo naturale del latte, ma del mele del suo fauore ed aiuto, con che ho auuta commodità d'attendere à questo studio & in casa e fuori; il che non haurai potuto con le mie sole forze per poca fortuna, sì come la medesima scusa

confido mi valerà presso lei, se la seconda volta hò posto alla stampa alcuni Madrigali dedicati al Signore Alessandro Margotti in quel tempo Governatore di questa Città, come quelli che per diporto mio, per far cosa grata ad esso Signore che si diletta di Musica, composi, spinto dal molto honore che mi faceua in trattarsi con quella & Clauicembolo, che quasi ogni giorno si compiacua sentire in Camera; Hora che con altra sorte di gusto hò dato fine ad alcuni altri Madrigali, nelli quali hò vsato tutte l'arte che hò potuto e saputo per conformarli alla moderna vsanza, hò voluto sodisfarè & al debito e alla deuotione mia verso V. S. Illustrissima consecrandoli con affetto al suo nome, la quale supplico à degnarsi di gradire con questa dimostrazione la deuotione mia, che non hà, non sa, ne può darlene maggior testimonio. Et qui le faccio humilmente riuerenza, & in gratia sua mi raccomando; pregandoli da Dio Benedetto ogni vero bene.

Di Comacchio il dì di Santa Lucia mia particolare auuocata. 1612.

Di V. S. Illustrissima, & Reuerendissima

Humilissimo e Deutissimo Seruitore
BIASIO TOMASI.

In questa dedicatória ricavasi che il Tomasi era comacchiese e sacerdote; che rato in povera fortuna poté co' sussidi del Comune della sua patria attendere agli studi e in Comacchio e fuori: e in fine che questa fu la seconda opera di musica da lui data alla luce.

Torre Pietro Paolo. Il Primo Libro delle Canzonette Madrigali et Arie a una et due voci per cantar nel Clavicordo, e Chitarone. Di Pietro Paolo Torre da Milano Monaco di S. Gieronimo, et Organista nella Chiesa del Castellaccio fuori di Milano Nououamente composte, e date in luce. Con Privilegio. - In Venetia, Appresso Alessandro Vincenti. 1622. - in fol. Partitura di carte 24. (Trascriviamo qualche tratto della dedicatória):

Al Molto Illustre et Molto Reverendo Padre D. Desiderio Piola Dottor Theologo, et Priore dignissimo nel Monastero di S. Gieronimo di Castellaccio.

Non meno sapendo io l'obligatione mia verso la P. V. M. R. di quello che conosce la Religione la grandezza delle singolari sue virtù, & meriti, era in pensiero e dell'uno e dell'altro aggiungerne io ancora alcuno indicio . . . Dunque non per l'effetto ch'io pretendeua, ma per chiarissimo contrasegno di tal desiderio servivano queste mie prime compositioni musicali, che all'immortalità del nome suo consacro. Sono prime, e però ben douute alla Superiorità e padronanza che sopra me tiene . . .

Di Venetia li 22. Maggio. 1622.

Di V. S. M. Illustre, et Molto Reuerenda

Deutissimo suddito, & seruitore

D. PIETRO PAOLO TORRE.

Quest'autore non è menzionato dal Picinelli.

Tosone Marcello. Di Marcello Tosone, il Primo Libro de Madrigali à quattro voci. Nouamente dato in luce. - In Genova,

Appresso Girolamo Bartoli. 1590. - in 4°. Canto, Tenore, Alto e Basso. Opuscoli quattro di assai bella edizione. (Ecco la dedicatoria):

Al Molto Illus. Sig. e Patron mio Osservandiss. Il Sign. Camillo Pavese, Barone di Gevisa, e Casal Novo.

Volendo à richiesta d'alcuni miei Signori dare alle stampe questi Madrigali; hò fatto à guisa de' Padri amoreuoli, i quali sendo per mandar' attorno i lor figliuoli, procurano con ogni studio di appoggiarli alla protezione di qualche personaggio d'autorità; acciò viuano non pur sicuri di sinistro accidente; mà crescano in maggior riputazione appresso le genti: rendendosi sicuro, che rischiariati dal chiaro nome di V. Sig. Molt' Illust. non solo acquisteranno gloria; mà forse ancora immortalità: e ch' il mondo conoscerà, che s'io non sono riuscito felice nel comporli, sono almeno stato giudicioso nel dedicarli: e le bacio le mani.

Di Genoua a il 12. di Luglio. 1590.

Di V. Sig. Molt' Illust.

Affettionatiss. Seruitore

MARCELLO TOSONE.

L'autore fu probabilmente genovese.

Trombetti Ascanio. Di Ascanio Trombetti Musico dell' Illustrissima Signoria di Bologna: il Primo Libro de Madrigali a Cinque Voci Nouamente composto, & dato in luce. - In Venetia Appresso Angelo Gardano 1583. - in 4° obl. Tenore, Alto, Quinto e Basso. (A tergo del frontespizio è impressa la seguente dedicatoria):

All' Illustriss. et Reverendiss. Signore mio Patrone Osservandissimo Monsig. Lorenzo Campeggi Archidiacono di Bologna Vescouo di Ceruia, & Nuncio di N. Signore alla Serenissima Republica di Venetia.

Dedico à V. S. Illustrissima, & Reuerendissima queste mie poche compositioni, e co' l suono delle consonanze loro la concordanza de tutti i miei sensi; con che me le faccio eternamente soggetto. S' elle saranno tali, che in parte alcuna le soddisfacciano, haurò di che hauer obligo alla mia fortuna; se non (mal grado suo) resteranno presso di lei per un testimonio del uiuo affetto, con che l'osseruo: e conoscerà il mondo co' l debole mezzo loro quel molto, che hò uoluto, e non hò saputo fare, per darle segno della diuotione mia, humilmente le bacio le mani, e prego il Cielo, che auenturi il rimanente de gli anni suoi.

Di Venetia il 15. di Febraio 1583.

Di V. S. Illustrissima, & Reuerendissima

Humilissimo Seruitore

ASCANIO TROMBETTI.

A car. 11 havi un Madrigale di Girolamo Trombetti.

— Di Ascanio Trombetti Musico della Illustriss. Signoria di Bologna. Il Primo Libro de Madrigali a Quattro Voci. Nouamente Composto & dato in luce. - In Venetia Appresso Angelo Gardano 1586. - in 4°. Tenore, Alto, Basso e Canto.

(A tergo del frontespizio avvi la seguente dedicatoria):

Al Molto Illustre Signor et Patron mio Colendissimo Il Signor Enilio Bolognini.

L'occasione ch'io dedichi queste mie poche fatiche à V. Sig. molto Illustre, persona di tanta bontà, & valore, non è alcuna di quelle che tal' hora suol mouere molti à farsi scudo de l'altrui nome honorato; percioche ne io con la grande autorità sua penso dar peso alle picciole cose, ne à questo modo difenderle da chi inordev le voglia, sì perche hauendo fatto io quanto per me si poteua, poco di questo curar mi debbo, sì ancora perche la malignità seco ha sempre la pena sua, che conosciuta subito perde il credito, è cacciata, e diuene odiosa à tutti, & come il fuoco nelle legna acceso, così quelli doue si troua, & se stessa consuma à vn tratto: Ma questo farò bene, perche fra tutte le virtù, di che ella sì diletta, questa della Musica vnicamente gli è cara; Et io à imitazione di quelli antichi agricoltori, che à Cerere, & a Pomona offeruano le primitie de lor frutti, crederò per questa strada dar qualche segno al mondo della molta seruitù, & infinita osseruanza, ch'io meritamente porto alle sue rarissime qualità, & a tutta la nobilissima casa sua, le prenda dunque in grado, & come cose da lei, & per sola lei nate le miri, le bacio le mani.

Di Venetia il 15. Febraio 1586.

Di V. Sig. Molto Illustre

Affettionatiss. Ser. & di core
ASCANIO TROMBETTI.

Fra questi Madrigali di Ascanio, due se ne trovano di Girolamo Trombetti.

Trombetti Ascanio. Musica d' Ascanio Trombetti Musico dell' Illustrissima Signoria di Bologna, fatta sopra le Conclusioni di Legge, difese dall' Illustre Sig. Alessandro Viustini Piacentino. - In Bologna, Per Giouanni Rossi. 1587. - in 4°. Son quattro sole carte auenti a sinistra le parti dell' Alto e del Basso; e a destra quelle del Tenore e del Canto. (Senza dedicatoria).

Quest' opuscolo contiene la Musica d' un Madrigale a quattro voci, la cui poesia è la seguente:

« Altri d' Olue, e Allori

Viustin vi renda à i vostri meriti adorno;

Di rose altri, e di fiori

Vn nembo sparga à i vostri Amori intorno,

Quest' io dell' Ambra odori

Vsi il suo nome alzar là ou' opre il giorno

Spiro al vostro bel grido,

Ch' Astrea la palma ha in voi, e Amor più fido ».

Trombetti Girolamo. Di Girolamo Trombetti Musico della Illustriss. Signoria di Bologna Il Primo Libro de Madrigali a Cinque Voci Nouamente Composti, & dati in luce. - In Venetia Appresso Angelo Gardano. 1590. - in 4°. Tenore e Alto. (A tergo del frontespizio leggesi la seguente dedicatoria):

Al Molto Illustre Sig. et Patron mio Colendissimo Il Sig. Conte Filippo Mangioli.

Chiunque conosce V. Sig. & à come sò io le incomparabili qualità sue virtuose, & Signorili saprà insieme anco la cagione, che mi constringe volon-

tariamente à dedicarle queste mie deboli fatiche, per che il vedere che V. Sig. hà fatto gran parte di sua nobilissima Casa vn Museo raro d'ogni gratiosa virtù, & occupandosi ella sempre in varij trattenimenti d'Armi di Muse, & di Musica, dando ricetto nella sua liberalità, & nel suo cuore à tutti i virtuosi di questa nostra Illustrissima Patria, cagiona ancora che sarà considerato questo mio fine per pagamento deuto de' suoi molti meriti, & me assicurerà frà tanti tributi simili, che le sono apportati da molti, che questo mio particolare che le sciolgo in protesta & argomento della molta riuerenza, & obbligo che le porto non le habbia ad essere discaro; sò ben io, che sotto questa debolezza esterna di queste note offerisco la prontezza, & validezza interna del mio affetto; con che le bacio humilmente la mano, & pregandole dal Signore Iddio vita longa, & felice.

Di Venetia il dì 20. Aprile 159c.

Di V. S. Molto Illustre

Obligatiss. & vero Ser.

GIROLAMO TROMBETTI.

Prova dell'esser bolognesi i Trombetti ne abbiamo da un passo della soprascritta dedicatoria.

Fra questi Madrigali di Girolamo, due se ne trovano di Ascanio Trombetti, l'uno a pag. 14, l'altro a pag. 16.

Notisi ancora che il conte Filippo Manzoli dava ricetto, e trattava con liberalità tutti i musicisti che in Bologna v'aveano di quel tempo.

Tromboncino Bartolomeo e Archadelt Giacomo. Tre Madrigali di Michelangiolo Buonarrotti posti in musica da Bartolomeo Tromboncino e da Giacomo Archadelt. - Firenze presso G. G. Guidi, 1875. - in 8°.

Il primo solo è con musica del Tromboncino: *Come harò dunque ardire*. Gli altri due madrigali: *Del, dimmi Amor e Io dico che fra voi*, furono musicati dall'Archadelt e trovansi nel primo libro dei madrigali a 4 voci di questo autore, stampato da Girolamo Scotto nel 1556.

Tropea Giacomo. Madrigali a Cinque Voci di Giacomo Tropea della Città di Squillace. Libro Primo. - In Napoli, Appresso Costantino Vitale 1621. - in 4°. Canto, Tenore e Basso. (A tergo del frontespizio avvi la dedicatoria seguente):

All' Illustrissimo Signor Francesco Filomarino mio Osservandissimo.

Al saldo tronco del nome di V. S. Illustriss. ardirò appoggiare la debole vite di questi miei Madrigali sicuro che con l'appoggio di sì nobile pianta non potrà farli offesa, ò tempesta di calunnie, ò vento d'inuidiosi maligni, e difesi dall'ombra de' suoi fauori non potrà temere l'arsura de' maleuoli detrattori. Li consacro al suo nome, non perche io ambisca con sì riguardeuole impronta dar chiarezza al mio nome, bastandomi solo d'esser dal suo saldo giuditio conosciuto. Non perche io spero d'aprirni con questo mezzo l'adito à suoi fauori, che pur troppo non che il mio merito hanno auanzato ogni mia speranza. Non perchè io creda con sì picciolo dono sodisfar all' obbligo mio, che l'eccesso de' suoi fauori non è sì ristretto che io habbi campo di poter mai per qualunque mezzo pagar in parte il molto che le deuo. Ma li dedico à V. S. Illustrissima affine solo che essendo i presenti Madrigali le prime fatiche, e i primi abozzi

della mia penna voglio che il mondo sappi che si bene io sono inhabile à riconoscere le sue grazie non sono però ingrato che non le conosca. E se Iddio comandò nell'antica legge che i primi frutti della terra s'offerissero à lui solo nel Tempio riceui V. S. Illustrissima in questi miei Madrigali non la povertà del dono, ma l'affetto con che li consacro le primite del mio ingegno. E per fine pregando N. Sig. li concedi ogni compiuta grandezza le fo mille riuerenze.

Da Napoli il 30. di Maggio 1621.

Di V. S. Illustrissima

Seruitore hum.

GIACOMO TROPEA.

Altro non ricavasi da questa dedicatoria, fuorchè il presente libro di Madrigali fu il primo musicale lavoro del Tropeo. Nell'ultima facciata dell'opera sotto la Tavola così si legge: « Facciassi il ♯ quadro, il ♭ molle, & il X semitono in quella Nota oue sono segnati ».

Tropea Giacomo. Madrigali à Quattro Voci di D. Giacomo Tropea Con dui Madrigali à Cinque Voci nel fine. Libro Primo. - In Napoli, Per Costantino Vitale. 1622. - in 4°. Canto, Tenore, Alto e Basso. In tutto opuscoli quattro. (Ecco la dedicatoria):

All' Illustrissimo Signor mio, & Padrone sempre Osseruandissimo Il Signor Francesco Filomarino Conte del Castello Abbate.

Conoscendo con quanta lode risona in ogni parte la fama de' nobilissime qualità di V. S. Illustriss. accompagnate non solo con piaceuolezza & gentilezza di costumi, ma ornate d'infinita cortesia, & douendo io raccomandandar la presente Operetta de' Madrigali (come frutti del mio basso ingegno) alla protezione di qualche nobilissimo Principe, ho giudicato non douerla dedicare ad altro, che à V. S. Illustriss. come tanto particular Sig. mio, in testimonio de' la mia perpetua seruitù, & ancorche il dono de' mie fatiche sia di poco ò nullo merito, la supplico aggradisca l'affetto de' la mia volontà, & si degni accettarlo per sua benignità come cosa conuenevole alla grandezza de' la sua magnanimità, & fando à V. S. Illustriss. humil riuerenza, resto per fine pregandoli dal Cielo lunga & tranquilla vita con l'accrescimento d'ogni maggior Grandezza & Stato.

Di Napoli à 3. di Maggio. 1622.

Di V. S. Illustriss.

Humiliss. & Deutotiss. Seruidore

GIACOMO TROPEA.

V' ha in quest'opera un madrigale di D. Ottavio Vitale.

Turco (Del) Giovanni. Il Primo de' Madrigali a cinque del Cavalier Giovanni del Turco. - In Firenze Appresso li heredi di Giorgio Marescotti. 1602. - in 4°. Il solo Quinto.

Giovanni del Turco Cavalier di S. Stefano fu discepolo di Marco da Gagliano.

Turini Francesco. Madrigali a una, due, tre, voci Con alcune Sonate à due, & à tre. Libro Primo. Di Francesco Turini

Organista del Duomo di Brescia. Dedicati al Ill.^{mo} et Rev.^{mo} Signor il Signor Lodovico Gonzaga Marchese, Vescovo d'Alba. Nouamente Ristampati. - Stampa del Gardano. In Venetia Appresso Bartholomeo Magni. 1624. - in 4°. Tenore primo, Tenore secondo, Basso e Basso continuo. In tutto opuscoli quattro. (Ecco la dedicatoria):

Ill.^{mo} et Rev.^{mo} Sig.^{re} Mio Signor e Patron Colendissimo.

Io non deuo dedicar ad altri che à V. S. Illustrissima questi miei Madrigali che hebbero principio in Casa sua, sotto l'ombra della sua generosissima protezione, & trà i felici auspicii di quel benignissimo affetto, col quale si compiacque di sempre viuamente aggradirli, honorandomi di fauori segnalati, & di gratie immortali. Escono con la luce in fronte del pregiatissimo nome di V. S. Illustrissima, acciò tra l'apparato delle sue native, & meritate grandezze, si congiungano con quella perpetuità, ch'è anima & ornamento delle virtù. Degnisi V. S. Illustrissima di riceuerli, considerando in essi lo spirito del mio desiderio, & della mia obligatissima volontà, che colma di humilissima gratitudine e di fede sincera sarà sempre diuota à lei, ch'è celebrerrimo Mecenate della mia indelebile seruitù. Et le faccio profondissima riuerenza.

Di Venetia li 15. Febraro. 1621.

Di V. S. Illustrissima & Reuerendissima

Deuotissimo & obligatissimo seruitore
FRANCESCO TURINI.

Dalla data della dedicatoria apprendiamo che questo primo libro di Madrigali del Turini comparve in luce la prima volta nel 1621.

Oltre i Madrigali v'hanno due sonate e una sinfonia a tre strumenti.

A Francesco Turini fu dedicata l'opera seguente: *Compositioni Musicali di Gio: Antonio Bertoli Fatte per sonare col Fagotto solo, etc. Venet. Vincenti, 1645.*, il qual libro conservasi al Liceo.

Turini Francesco. Madrigali a due, tre, e quattro voci con alcuni concertati con due Violini, & vna Cantata à Voce Sola in stile recitatu. Libro Secondo di Francesco Turini Organista del Duomo di Brescia. Dedicati al Serenissimo Signore il Signore D. Alfonso da Este Principe di Modena etc. - In Venetia, Appresso Alessandro Vincenti. 1624. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso e Basso continuo. In tutto opuscoli cinque. (V' ha questa dedicatoria):

Serenissimo Signore

La benignità generosa, con la quale si è compiaciuta l'A. V. Serenissima di gradire bene spesso il talento delle mie Compositioni, mi obbliga ad humilissimamente dedicarle questo mio Secondo Libro de Madrigali. Mi rincresce di non hauer cosa maggiore, per poter maggiormente significare à V. A. quanto lo le habbia consacrato non l'espressione solamente della mia Musica, ma tutti que' sentimenti, che sono le Muse de gli animi honorati. Confido nondimeno che saranno da lei graditi questi fiori della mia volontà, per farne

talvolta ghirlanda à que' regij pensieri, che le sono continuamente somministrati dalla grandezza della sua Casa Reale, & dal suo proprio genio. Et le faccio profondissima riuerenza. *

Di Venetia li x. di Marzo. 1624.

Di V. A. Serenissima

Humilissimo Seruitore

FRANCESCO TURINI.

Antimo Liberati a car. 56 della sua Lettera ad Ovidio Persapegi dopo aver asserito che tutti quasi i compositori di musica stromentale scriveano per le voci nella guisa medesima che lavoravano i Ricercari, eccettua fra questi Giovanni Valentini, D. Giovanni Salvatore, e il Turini, così scrivendo: « e tanto meno sanno questa armonia vocale quei che hanno imparato di comporre per sonare di tasto, ò d'altri stromenti hauendo fatta la loro pratica, & assuefazione nel comporre i Ricercari, in quell'istesso modo ancora compongono per lo stile vocale, il che è molto diuerso dall'altro, conforme s'autentica questa verità dall'esempio di Girolamo Frescobaldi, il quale essendo stato ne' nostri tempi lo stupore del tasto, e con le mani, e con la penna, come tanti suoi scritti, e le stampe ce lo dimostrano, fu altrettanto infelice ed inetto affatto nella compositione vocale, come sono stati, e sono anche al presente molti altri Sonatori, mà non già così il nominato Valentini in Germania, D. Giovanni Salvatore in Napoli, & il Turino di Brescia Maestro di molti Maestri nella Lombardia, i quali furono valorosissimi nell'vna e nell'altra scienza, e come anche ve ne sono in questi tempi, specialmente nella Lombardia ».

Turini Francesco. Madrigali a cinque, cioè tre voci, e due violini con un Basso Continuo duplicato per vn Chitarrone ò simil Istromento. Libro Terzo di Francesco Turini Organista del Duomo di Brescia. Nouamente composti, & dati in luce. Con licenza de' Superiori, et Privilegio. Dedicati all'Illustrissimo, e Reuerendissimo Signore Abbatte Gio. Francesco Morosini. - In Venetia, Appresso Alessandro Vincenti. 1629. - in 4°. Canto (A), Tenore (B), Basso (C), Violino primo (D), Violino secondo (E), Basso Continuo (F), Basso per il Chitarrone (G). In tutto opuscoli sette. (Eccone la dedicatoria):

Illustrissimo, e Rever.^{mo} Signore Patrone Colendissimo.

Le fatiche che virtuosamente vengono essercitate non riceuono il maggior frutto che dalla gratia de Patroni che dimostrano di gradirle con la buona opinione della loro stima, la quale accresce l'animo ad esporsi a maggiori imprese. Il primo acquisto ch'io feci di Signore e Patrone dopo la venuta mia dalla Corte Cesarea, fu della persona di V. S. Illustrissima; & ciò feci con ragionetol causa, perche sino in quei remoti paesi risonaua la fama del ricetto liberalissimo ch'ella suol dare ad ogni ombra di virtù particolarmente di Musica: & perche fin all'ora conobbi, che vscendo in luce qualche mio debbole parto, col consacrarlo al suo felicissimo nome, hauerebbe ricetto in sè più perfetta forma, degnandosi ella d'abbellirlo con la gratia & protezione sua, mi son fatto ardito di ricourar sotto i suoi benignissimi auspicii questi miei pochi Concerti Musicali,

persuadendomi ch'ella debba accettarli con li soliti suoi generosissimi termini, & che insieme in lei si sueglj qualche motivo di alcuno suo apparente fauore, affine di esser conosciuto per seruitore dependentissimo da V. S. Illustrissima alla quale humilissimamente me le inchino.

Di Venetia li x. di Luglio 1629.

Di V. S. Illustrissima, & Reuerendissima

Humilissimo, & deuotissimo Seruitore

FRANCESCO TURINI.

Apprendiamo da questa lettera che il Turini era già stato alla Corte Cesarea; il che peraltro erasi ancora accennato dal Cozzando.

Ugolini Vincenzo. Di Vincenzo Ugolini il primo libro de Madrigali a Cinque Voci. Nuouamente composti, & dati in luce. - In Venetia Appresso Giacomo Vincenti, 1615. - in 4°. Il solo Alto.

Valentini Giovanni. Musiche di Camera Libro Quarto A Due, Tre, Quattro, Cinque, & Sei Voci, parte concertate con Voci sole, & parte con Voci, & Istrumenti; nelle quali si contengono Madrigali, & altre varie Compositioni, Di Giovanni Valentini Organista della Sacra Cesarea Maestà di Ferdinando Secondo. Dedicate alla Serenissima Arciduchessa d' Austria, Maria Madalena Gran Duchessa di Toscana. - In Venetia, Appresso Alessandro Vincenti. 1621. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso, Quinto, Sexto, Basso per li Chitarroni e Basso continuo. In tutto opuscoli otto. (A tergo del frontespizio avvi la seguente dedicataria):

Serenissima Signora

Dubitando io che queste mie Musiche douessero haver corta vita per essere state prodotte da ingegno debole, hò ardito di stabilirle sopra l'immobile & eterna base del chiarissimo nome di V. A. Serenissima; supponendo che non solo restaranno salde contro l'ingurie del tempo, mà che saranno anco riguardeuoli per sempre nel mondo. Voglio finalmente sperare che l'A. Vostra sia per ricouer nel suo benignissimo patrocinio me, & questi miei componimenti; me, come antico, actual seruitore dell'Imperatore Fratello di Lei; questi, come immagine della vera concorde armonia, la quale i mortali non possono apprendere d'altronde meglio che dal gouerno dell'Augustissima Casa d'Austria, della quale V. A. Serenissima è parte così principale; & humilissimamente la riverisco.

Di Vienna il di Primo Febraro. 1621.

Di Vostra Altezza Serenissima

Humilissimo, et Deuotissimo Seruitore

GIOVANNI VALENTINI.

Ricavasi da questa dedicataria che il Valentini essendo *antico* seruidore dell'Imperator Ferdinando II, da molti anni doveva trovarsi Organista di quel Monarca. Infatti Antimo Liberati a car. 52 della Lettera ad Ovidio Persapegi, dopo aver detto che la scuola Romana era la migliore d'Italia, e che qui fioriva a' suoi tempi la musica

più che in ogni altra regione del mondo, così prosegue: « e si vede chiaramente, che da gran Principi Oltramontani sono chiamati, e bene stipendiati i Musici Italiani per fare risplendere con ogni maggior' esquisitezza i loro Chori, e Concerti Musici; come à mio tempo erano viuenti appresso la felice memoria dell' Augustissimo Ferdinando Terzo Giouanni Valentini Veneziano, della famosa Schola de' Gabrielli, Pietro Verdina, ed' Antonio Bertali Veronesi, discepoli di Stefano Bernardi, eccellenti Compositori, ed'altri Sonatori e Cantanti celebri, ecc. ».

Valentini Giovanni. Musiche a doi voci di Giovanni Valentini Organista della Maesta Cesarea Nouamente composte, & date in luce. Dedicate Al Serenissimo Ferdinando Duca di Mantoua etc. - In Venetia, Appresso Alessandro Vincenti 1622. - in foglio. Partitura di carte 36. (Eccone la dedicataria):

Serenissimo Signore

L' esatta cognitione che di tutti gl' armoniosi Concerti hà l'A. V. Serenissima (nel cui animo perfettamente risiede quel soave Diapason, che tra le Sfere di questo Mondo ci discoperse Platone), m' inuita ad arricchir col glorioso nome di V. A. il parto di queste mie Musiche, il quale Clio, & Vrania, le più sublimi delle Muse, ispirate dal casto Himeneo, seruendosi della sterilità del mio ingegno, mandano fuori per vaticinio delle speranze che dee fondar l' vniuerso sopra il felicissimo Matrimonio della Maestà Cesarea con la Serenissima Sorella dell'A. V. nel qual tempo io, benchè il minimo de Seruitori Cesarei, non sò contenermi di non mostrar qualche segno della mia innata deuotione verso l'Augustissima, & Serenissima Casa d'Austria e Gonzaga, e dell'allegrezza che da queste nozze prende l'animo mio, alla quale supplico la benignità di V. A. di condonar questo souerchio ardore, et à V. A. Serenissima fò humilissima riueranza.

Di Venetia li 19. Febraro. 1622.

Di V. A. Serenissima

Humilissimo, e Deuotissimo Seruitore
GIOVANNI VALENTINI.

Vecchi Orazio. Madrigali a Sei Voci d'Horatio Vecchi Nouamente stampati. Libro Primo. - In Venetia Appresso Angelo Gardano. 1583. - in 4°. Manca il solo Alto.

Dedicolli il Vecchi ad Alberto Radzivil Duca in Olica ecc., con data *Di Venetia il dì primo di Settembre 1583.*

— Madrigali a Sei Voci, d'Horatio Vecchi. Di nuovo ristampati, & corretti. Libro Primo. - In Milano, Appresso Francesco, & gl' heredi di Simon Tini. 1588. - in 4° picc. Tenore e Quinto.

Ristampa della veneta edizione del 1583 ma senza la dedicataria.

È singolare che dove nel frontespizio si legge il nome di Francesco ed eredi di Simone Tini, nell'ultima pagina è ripetuta la data come segue: *In Milano, Nella Stamparia di Michel Tini. 1588.*

Vecchi Orazio. Madrigali a cinque voci di Horatio Vecchi Nouamente stampati. Libro Primo. Con Privilegio. - In Venetia Appresso Angelo Gardano 1589. - in 4°. Il solo Canto.

L'opera è dedicata dal Vecchi al Duca di Mantova con lettera in data *Di Correggio il 20. Novembre 1589.*

— Selva di varia ricreazione di Horatio Vecchi, nella quale si contengono Varij Soggetti, A 3. à 4. à 5. à 6. à 7. à 8. à 9. & à 10. voci, Cioè Madrigali, Capricci, Balli, Arie, Justiniane, Canzonette, Fantasie, Serenate, Dialoghi, vn Lotto amoroso, Con vna Battaglia à Diece nel fine, & accomodatoui la Intauolatura di Liuto alle Arie, a i Balli, & alle Canzonette. Nouamente Composta, e data in luce. Con Privilegio. - In Venetia Appresso Angelo Gardano. 1590. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso, Quinto, Sesto, Settimo, Ottavo, Nono e Decimo. In tutto opuscoli dieci.

La dedicatoria del Vecchi è ai signori Giacomo Seniore e Giovanni Fuccari, ed è quella stessa che si vede nella ristampa del 1595.

Noteremo che in questa prima originale edizione la data della lettera d'intitolazione è *Di Venetia il dì 26. Ottobre 1590.*, laddove nella ristampa è *Di Venetia il dì 5. Agosto 1595.* Questa è l'unica differenza che v'abbia fra l'una e l'altra stampa.

Madrigali a Sei Voci d'Horatio Vecchi Nouamente ristampati. Libro Primo. - In Venetia Appresso Angelo Gardano. 1591. - in 4°. Il solo Alto.

Ristampa perfettamente simile all'edizione prima del 1583, essendovisi persino riprodotta la dedicatoria medesima colla stessissima data *Di Venetia il dì primo di Settembre 1583.*

— Selva di varia ricreazione di Horatio Vecchi, nella quale si contengono Varij Soggetti A 3. a 4. a 5. a 6. a 7. a 8. a 9 & a 10 voci, ec. Nouamente Ristampata & Corretta. - In Venetia Appresso Angelo Gardano. 1595. - in 4°. Il solo Quinto.

— Convito Musicale di Horatio Vecchi da Modona, nel quale si contengono varij Sogetti, & Capricci, a 3. 4. 5. 6. 7. & 8 Voci, Cioè Madrigali, Canzonette, Villotte, Justiniane, & Dialoghi. Nouamente Composto, & dato in luce. Con Privilegio. - In Venetia Appresso Angelo Gardano. 1597. - in 4°. Alto e Sesto.

La dedicatoria si trova nelle principali parti; e nelle ultime, come quella del Sesto, fu omessa.

La parte dell'Alto, dopo le parole *Nouamente Composto*, & *dato in luce*, ha nel frontespizio: *Al sereniss: Ferdinando Arciduca d'Austria, &c. Con Privilegio.*

Vecchi Orazio. Le Veglie di Siena ouero i varij humori Della Musica Moderna d'Horatio Vecchi A Tre à 4. à 5. & à 6. Voci composte E diuise in due parti Piacuole e Graue Nel piaceuole s'hauranno gli humori faceti. E nel graue se n'haurà

L' Humor Grave.
L' Humor Allegro.
L' Humor Vniuersale.
L' Humor Misto.
L' Humor Licentioso.
L' Humor Dolente.
L' Humor Lusinghiero.
L' Humor Gentile.
L' Humor Affettuoso.
L' Humor Perfidioso.
L' Humor Sincero.
L' Humor Sveggliato.
L' Humor Malenconico.
L' Humor Balzano.

Con Privilegio. - In Venetia Appresso Angelo Gardano. 1604. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso, Quinto e Sesto. In tutto opuscoli sei.

Il Tiraboschi cita di quest'opera per prima un'edizione Veneta del 1588 che a noi sinora è ignota.

— Dialoghi a Sette et Otto Voci. Del Signor Horatio Vecchi da Modona da Cantarsi, & Concertarsi con ogni sorte di stromenti, Con la Partidura delli Bassi Continuati. Nouamente Stampati, & dati in Luce. - In Venetia, Appresso Angelo Gardano et Fratelli. 1608. - in 4°. Canto, Alto, Quinto, Settimo e Partitura ossia Basso continuo.

Nel retto della seconda carta è la dedicatoria di Paolo Bravusi a Gio. Federico Rossi Signore di Santo Secondo in data del primo di Marzo 1608.

Vecchi Francesco. Il Primo Libro de Madrigali a cinque voci, di Francesco Vecchi di Lucca Nuouamente posti in luce. - In Vinegia. Appresso l'herede di Girolamo Scotto 1575. - in 4°. Il solo Canto. (A tergo del frontespizio è impressa la seguente dedicatoria):

All' Illustre et Reverendiss. Signor ei Patron mio osservandissimo Il Signore Alessandro Guidiccioni Dignissimo Vescouo di Lucca.

Se quale è in mè ardentissimo il desiderio, tal fossero state le forze mie corrispondenti à gl'alti meriti di V. S. Illustre & Reuerendissima gli dedicherei adesso io queste mie prime fatiche tanto più volentieri, quanto meno indegne sariano di lei e del animo mio, pur come elle si siano tali a lei le presento e consacro vero mio Signore e Patrone, e s'ella m'accennerà solo che non gli siano dispaciute, come che sino à qui, i pensieri e disturbi delle cose più necessarie m'habbiano in gran parte deuato da questo honorato studio, conoscerà nondimeno per l'aunire quanto in

me habbia forza vn suo minimo fauore, renderdoni dolce ogni incomodo, e facilitandomi la strada di potere ogni di più seruire e piacere all' Illustre & Reuerendissima S. V. alla quale baciando con ogni riuereenza le sacre mani, me gli raccomando di tutto cuore, e gli pregho da Nostro Signore Iddio ogni desiderata e compita felicità. Di Venetia.

D. V. S. Illustre & Reuerendissima

Affettionatissimo et obligatissimo Seruitore

FRANCESCO VECOLI.

Due cose son da notarsi nella sovrascritta dedicatoria. Che questi madrigali furono le *prime fatiche* dell'autore; e secondariamente che i *pensieri e disturbi delle cose più necessarie* lo deviaron in gran parte dallo studio della musica; locchè corrisponde al confessarsi assai povero. Soggiunge il Vecoli che ogni *minimo fauore* del Vescovo Guidicioni sarebbe per rendergli *dolce ogni incomodo*.

A car. 20 il madrigale *È sì pietosa e vaga* è composizione di Regolo Vecoli; ina non sappiamo se questi fusse padre o fratello di Francesco. In fine dell'opera vi hanno madrigali a sei ed a sette voci.

Veggio Claudio. Madrigali || a quattro voci || Di Messer Claudio Veggio, Con la Gionta di sei altri di Arcadelth della || misura a breue. Nuouamente con ogni diligentia Stampati. || - Venetiis || Apud Hieronymum Scotum. || 1540. - in 4° obl. Il solo Canto.

Opera citata dallo Schmid a pag. 146 e 147. Di Claudio Veggio v'hanno de' Madrigali nel *Dialogo della Musica* d'Antonfrancesco Doni, il quale ancora lo introdusse fra gl'interlocutori della seconda parte del detto Dialogo, insieme con Girolamo Parabosco, Perisone, ecc.

Veggio Gio. Agostino. Di Gio. Agostino Veggio musico dell'Ill. et Ecc. Sig. Duca di Parma et Piacenza. Il primo Libro de Madrigali. A quattro voci. Nuouamente da lui posti in luce. - In Parma, Appresso Seth Viotto, 1575. - in 4° obl. Canto, Tenore, Alto e Basso. Quattro parti in un sol volume.

Veneri Gregorio. Armonia di Venere Madrigali a cinque voci, et in fine due, con vn echo a otto Con il Basso continuo. Di Gregorio Veneri Romano. - In Bracciano, Appresso Andrea Fei, Stampator Ducale. 1620. - in 4°. Canto primo (A), Alto (Aa), Tenore (Aaa), Basso (Aaaa), Canto secondo (Aaaaa). In tutto opuscoli cinque mancanti del Basso continuo. (V' ha la seguente dedicatoria):

A1 Molto Illustre, et Reverendissimo Signore et Padrone mio Collendissimo Monsig. Carbonese Referendario dell'vna e l'altra Signatura di N. Signore, e Canonico in S. Pietro di Roma.

Come colui che posto in oscure tenebre s'allegria poi con il primo splendore che lo illumini, così lo giouinetto d'Anni 17. vscendo fuori in luce dell' Mondo con le primittie musicali di queste mie

humil fatiche dallo splendore dell' Virtuoso Nome di V. S. Molto Illust. & Reuerendiss. Illustrate, mi conforto, rigioisco, & à lei quali, quali elle siano, riuerentemeute le dono. In tanto piaccia à V. S. Molto Illustre & Reuerendiss. agradire questo mio deuoto affetto, & ricenermi per suo minimo seruitore, che io per fine, con ogni riuereenza & humiltà le bacio le mani, pregandoli da Dio ogni sua maggior felicità, & grandezza.

Di V. S. Molto Illust. & Reuerendiss.

Affettionatiss. Ser.

GREGORIO VENERI Romano.

Da questa dedicatoria ricavasi che il Veneri nacque intorno al 1603, che pubblicò i presenti Madrigali d'anni 17, e che essi furono il primo musical suo lavoro dato alle stampe.

Veneri Gregorio. Madrigale a cinque. Canone di Gregorio Veneri romano, maestro di cappella di Prato. - In Firenze, Appresso Zanobi Pignoni. 1631. - Foglio volante impresso da una sola parte.

Entro questo curioso foglio nella biblioteca del Liceo nel maggio 1858.

Venturi del Nibbio Stefano. Il Primo Libro de Madrigali Pastoral a Cinque Voci. Di Stefano Venturi del Nibbio. Nuouamente Composto & dato in luce. - In Venetia Appresso Angelo Gardano. 1592. - in 4°. Il solo Quinto.

Verdelot. Il secondo Libro de Madrigali di Uerdelot insieme con alcuni altri bellissimi Madrigali di Adriano, & di Constantio Festa. Nuouamente stampati, & con summa diligentia corretti. - M. D. XXXVI. Con Gratia, & Priuilegio. - in 8° obl. Cantus, Tenor, Altus et Bassus. In tutto opuscoli quattro.

Il surriferito frontespizio non è che nella parte del Soprano. Le altre parti hanno semplicemente *del Libro Secondo di Verdelot.*, T. pel Tenore, A. per l'Alto, e B. pel Basso, con grandi lettere rabescate di cifre. In fine della parte del Basso vedesi lo stemma dello Scoto, e sotto di esso così è impresso: *Venetijs Apud Octavianum Scotum.* La Tavola de' Madrigali è posta a tergo del frontespizio del Soprano.

Questa rarissima operetta non è registrata dallo Schmid.

— Il primo libro de Madrigali di Uerdelot. || Nuouamente stampato, & con somma dili || gentia corretto. - MDXXXVII. Con Gratia, & Priuilegio. - in 8° obl. Cantus, Tenor, Altus et Bassus. In tutto opuscoli quattro.

La parte del Soprano nel frontespizio ha la lettera S., il Tenore ha T., l'Alto A., e il Basso B., di forma rabescata. Nel retto dell'ultima carta del Basso vedesi lo stemma dello Scoto, e sotto di esso: *Venetijs Apud Octavianum Scotum.*

La Tavola de' Madrigali è impressa nella sola parte del soprano, a tergo del frontespizio.

L'opera presente non è citata dallo Schmid.

Verdelot. Il terzo Libro de Madrigali di Verdelotto || insieme con alcuni altri bellissimi Madrigali di Constantio || Festa, & altri eccellentissimi autori, Nouamente stam || pati, & con somma diligentia corretti. || MDXXXVII. Con Gratia, & Priuilegio. - in 12° obl. Cantus, Tenor, Altus et Bassus. In tutto opuscoli quattro.

Quest'operetta nel retto dell'ultima carta della parte del Basso ha impresso come segue: «  Finiscono li Madrigali di Verdelotto del Libro tertio, nouamente con somma diligentia | corretti, & per Andrea Antigo da Montona intagliati. | ». I.o stemma, e poi: *Venetijs apud Octavianum Scotum. 1537.*

Pare che lo Schmid non conoscesse edizioni d'opere musiche impresse da Ottaviano Scotto prima del 1539. Veggasi la sua opera a pag. 146.

— Di Verdelot tutti li Madrigali del primo et se || condo Libro, a Quatro Voci: Nouamente ristampati, & da molti errori emen || dati. Con la Gionta de i Madrigali del medesimo Autore. || Aggiuntovi anchora altri Madrigali || nouamente Composti da Messer Adriano, & da altri Eccellentissimi Musici. || 1541. || Excudebat Venetijs, apud Antonium Gardane. || - in 4° obl. Il solo Basso. (Senza dedicatoria).

Opera citata dallo Schmid a pag. 135.

— Verdelot a Quatro Voci. - Venetijs apud Antonium Gardane. 1544. - in 4° obl. Tenore e Basso.

Nel frontespizio di quest'opera altro non havvi che la parola *Verdelot*. Da ambo i lati dell'insegna del Gardano *A Quatro voci*; e al di sotto della medesima la data, e l'indicazione d'ognuna delle rispettive parti, cioè *Cantus, Altus, Tenor, Bassus*.

Secondo il costume delle più antiche edizioni pubblicate da Antonio Gardano, si contengono anche in questa oltre i madrigali di Verdelot alcuni altri de' seguenti autori: Costanzo Festa, Adriano Villaert, Leonardo Barré, Sebastiano Festa.

— Verdelot a Sei || Madrigali di Verdelot et || de altri Autori a sei voci || nouamente con alcuni madrigali noui ristampati & corretti. || In Venetia Appresso di || Antonio Gardane. || 1546. - in 4° oblungo. Il solo Canto. (Senza dedicatoria).

— Verdelot Tutti li Madrigali del Primo, & Secondo Libro a quatro Voci, nouamente Ristampati, Et con somma diligentia corretti. - Venetijs, Apud Hieronymum Scotum 1549. - in 4° oblungo. Cantus, Tenor, Altus, Bassus.

In tutto opuscoli quattro. (Senza dedicatoria).

V'hanno in quest'opera Madrigali di Costanzo Festa, di Adriano (Villaert), di Leonardo Barré, e di Sebastiano Festa.

Quelli di Costanzo Festa sono i seguenti tre:

*Madonna io sol vorrei.
Amanti il servir vostro.
Duro è il partito.*

Quei del Willaert gli altri tre sottonotati:

*Così vince in terra.
Amor mi fa morire.
Grata e benigna donna.*

Di Leonardo Barré il seguente:

Oimè il bel viso.

Di Sebastiano Festa questo solo:

O passi sparsi.

Verdelot. Verdelot Tutti li Madrigali del primo, & secondo Libro, a Quattro Voci, nouamente ristampati, et con somma diligentia corretti. Con la Gionta. - Venetijs, apud Hieronymum Scotum. 1555. - in 4° obl. Cantus, Tenor, Altus, Bassus. In tutto opuscoli quattro. (Senza dedicatoria).

È questa una ristampa di più antiche edizioni.

— Madregali di Verdelot a Sei insieme altri Madregali da Diuersi Eccellentissimi Autori Nouamente per Antonio Gardano con Noua Gionta. Ristampati. A Sei Voci. - In Venetia appresso di Antonio Gardano. 1561. - in 4° obl. Alto e Quinto.

Oltre quelli di Verdelot comprende quest'opera Madrigali de' seguenti autori: Noletto - Giouan Nasco - Gombert - Alardino - Maistre Jhan - Jachet Berchem - Huberto Vualrant - Parabosco - Archadelt - Pierresson - Adriano - Constantio Festa - Stefano Rossetti.

— Di Verdelot le dotte et eccellente Compositioni de i Madrigali a Cinque voci, Insieme con altri Madrigali di Varij Autori, Nouamente Ristampati, & Ricorretti. - In Venetia Appresso di Antonio Gardane. - in 4° obl. Il solo Alto. (Senza anno e senza dedicatoria).

Gli altri autori sono.

Archadelt	a car. 15, 23, 28, 29, 30.
Barré Leonardo	» 8, 9, 11.
Berchem Giachet.	» 5, 24, 25.
Festa Costanzo	» 20.
Ivo	» 26.
Nolet	» 7, 17.
Willaert Adriano.	» 1, 2, 3.

Verso (II) Antonio. Il Terzo Libro de' Madrigali a sei voci. Di Antonio il Verso Siciliano. Nouamente dato in luce. - In Palermo, Appresso Gio: Battista Maringo. 1607. - in 4°. Canto, Tenore,

Basso, Quinto e Sesto. (A tergo del frontespizio trovasi la seguente dedicatoria):

All' Ill.mo et Eccel.mo Sig.re Il Signor D. Gio. Ferrante Paceco Marchese di Vigienna Duca d' Escalona, Vicerè, Luogotenente, e Capitan Generale in questo fidelissimo Regno di Sicilia per la Cattolica, e Real Maestà del Rè nostro Signore, e mio Padrone Osseruandissimo.

In questa allegrezza vniuersale, che si fa per la desideratissima venuta di Vostra Eccellenza mi sono ingegnato anch'io di riuierirla, e d'honorarla come ho potuto con queste mie composizioni di Musica. Soggetto di uero conueniente alla grandezza, e splendore d'vn ottimo e sourano Principe; anzi di niuno più, che di Vostra Eccellenza. Poiche in lei si vede quella mirabile Armonia di Natura, di Fortuna, e di Valore; dalla quale sicuramente hor la Sicilia la dolcezza armoniosa spera della vera felicità. Gradisca intanto Vostra Eccellenza la diuotissima seruitù mia; mentre io li bacio humilmente le mani; e prego Dio per la lunga vita, e maggiore Esaltazione di Vostra Eccellenza.

In Palermo il dì primo di Gennaro. 1607.

Di Vostra Eccellenza

Diutissimo Seruitore

ANTONIO IL VERSO.

Trovansi in quest'opera un Madrigale di Luzzasco Luzzaschi coll'analoga risposta d'Antonio il Verso. Chiudesi il libro con un' Aria, e con una Canzone in lingua spagnuola.

Antonio il Verso trovasi menzionato a car. 4 della Relazione di Antonio Falcone sulla disfida accaduta in Palermo l'anno 1600 tra Achille suo figlio e Sebastianio Ravalle. Ecco le stesse parole del Falcone: « Noue Quesiti mandati dal Sig. Achille Falcone al Sig. Sebastian Raualle, scritti per mano di Don Thomassi Giglio compositore, e mandati per Antonio il Verso compositore, & accettati dal detto Raualle ». In tal contesa Antonio il Verso fu dapprincipio favorevole al Falcone; poscia corretto dal Ravalle, trovuasi fra quei molti che usarono tutte maniere di frodolenze per far riuscir vincitore in un secondo esperimento il Raval, come difatti avvenne, sebbene con manifesta ingiustizia.

In un catalogo ms. giunto al Liceo dalla Germania trovansi le seguenti opere che sembrano del musicista citato in questa scheda.

« VERSI (A.) S. Cantionum 2-4 voc. c. Dial. 6 voc. cum Org. lib. quartus. Venet. Anadino. 1611. ».

« — Motecta 3-6. voc. cum Org. lib. primus. Pannormi, Maring. 1606. ».

Vespa Girolamo. Di Hieronimo Vespa da Napoli, il Primo Libro de Madrigali a Cinque voci, Nouamente da lui composti & dati in luce. - In Venetia appresso li Figliuoli di Antonio Gardano. 1570. - in 4° obl. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (Eccone la dedicatoria):

Alla Illustrissima et Excellentissima Signora Donna Lucretia da Este della Rovere Principessa di Urbino, & Signora sua Colendissima.

Le felicissime nozze di V. Eccellenza rallegrano, & contentano fuor di misura il mondo, accrescono maestà alle Corti, inuitano a mostrar suo ualore i Cavalieri, muovono i popoli à dire & far quanto più possono & fanno per honorarla, suscitano

anco i buoni & belli spiriti ad accoppiare le virtù loro con questo uniuersal concento: che, come sente de' gli honori & contenti D. V. Eccellenza inefabile gioia, così ama di se ogniuno esprimere agli occhi, all' orecchie, al uolentissimo spirito & altissimo giuditio di lei i consolati sentimenti suoi. La onde così gran suono di singular applauso giunto alle orecchie mie, hà spento ancora me, che fuori del mondo sono, che non conosco, ne sono conosciuto, ne mai mi hò creduto uscir dal mio silenzio à portar à così gran Theatro, in cui tant' altamente siedono & risonano tutte le uirtù del uniuerso, questa picciola & pouera oblatione di nerth, nata dal grandissimo desiderio di honorar V. Eccellenza, & come rubbata a gli esercitij più graui che seco per giustitia porta la professione mia, Degnisi con tal occhio mirar questa mia picciola creatura, che habbia luoco nel Illustrissimo & uirtuosissimo suo Museo: & io nel mio silenzio di questo gran fauore mi rimarrò beato à pregar sempre, che gli alti suoi pensieri & desiderij habbiano quel fine, che à salute sua desidera.

Di V. Illustrissima & Excellentissima Signoria

Deuotissimo Seruitore

HIERONIMO VESPA.

Alcune frasi di questa dedicatoria ne danno argomento à credere che l'autore sin dal 1570 fosse Minor Conventuale.

Vespa Girolamo. Il Terzo Libro de Madrigali a Cinque Voci di Girolamo Vespa Maestro di Cappella dell' Arciuescovato di Fermo, nouamente composti, & dati in luce. - In Venetia, Appresso Ricciardo Amadino. 1590. - in 4°. Tenore e Quinto. (A tergo del frontespizio è impressa la seguente dedicatoria):

Al Serenissimo Gran Duca di Toscana Don Ferdinando Primo.

Signor, & Patron mio Colendissimo.

Tra le molte heroiche, & segnalate uirtù, Serenissimo Gran Duca, che hà veduto & ammirato il mondo ne i Principi della sua Nobilissima Casa con successione continuata & quasi hereditaria, è stato ò principale, ò tra principali l'hauer sempre amato, & favorito, & con benefitij prouocato i virtuosi à consagrar à sì grati Signori, come à loro protettori i migliori frutti che habbia l'ingegno & la dottrina loro potuto produrre: & perchè l'Altezza Vostra si come hà auanzato gli antecessori suoi in ogni altra sorte di virtù, così in questa di gran lunga precede à ciascuno di loro, però non è marauiglia, se per dar lunga, & più tosto perpetua vita alle loro composizioni i più belli ingegni del mondo, non che d'Italia sola ò delle lodi di lei & di qualche sua più pregiata & più rara virtù adornano & fregiano i lor libri ò à quella, come a propitio lor nume gli dedicano, & gli consagrano certi di non poter alle fatiche loro trouar presidio & appoggio ò più grande, o più anoreuole & più grato. Questa è stata la cagione, Colendissimo Padron mio, che io mosso dalla fama non tanto della grandezza di quello stato, & dall'altezza di quel grado, doue l'hà Dio chiamato & alzato il suo molto et gran merito per benefitio comune de buoni, quanto di quella humanità & gratitudine, con la quale è solita riceuer simili doni da suoi deuoti, hauendo a mandar nella luce della stampa alcuni miei madrigali, habbia fra tutti i principj d'Italia scelta l'Altezza Vostra, che sia loro protettore, & à me patrone così, come sono io à lei se ben humile, & basso, amoreuol nondimeno, & deuoto seruidore, ancorche

ignoto, con certa speranza, che nel ricever questo dono ch'io offero & consagro al suo glorioso nome, sia la bontà sua per riguardare non la picciolezza del presente che se le fa da vn suo picciol seruo, ma la grandezza dell'affetto dell'animo, col quale insieme con i frutti del suo poco colto, & poco fertile ingegno le dedica se stesso in seruitù perpetua; fauoriscalo ella all'incontro d'accettarlo con lieta & benigna fronte, degnandosi talhora, quando men' occupata si troua, porger grate orecchie all'armonia di questi humili canti. Con che pregandole da Dio perpetua felicità, le bacio humilmente la mano.

Di Fermo alli 25. Giugno 1590.

Di V. Serenissima Altezza

Deuotissimo Seruitore
GIROLAMO VESPA.

Nel 1590 il Vespa era maestro di cappella in Fermo, e nel 1591 era nella cattedrale d' Osimo.

Vespa Girolamo. Il quarto libro de Madrigali a cinque voci, di Girolamo Vespa da Napoli Maestro di Cappella nella Cattedrale di Osimo. Nouamente composti, & dati in luce. - In Venetia, Appresso Ricciardo Amadino 1591. - in 4°. Quinto, Tenore e Canto. (A tergo del frontespizio leggesi la seguente dedicatoria):

Alla Serenissima Signora e Patrona mia Colendissima La Gran Duchessa di Toscana.

La felicità del parto di V. A. Serenissima (riposando io sotto l'ombra di quei bel gigli che spargono così soave odore, non pure alla Toscana, mà al mondo tutto) m'apportò quel contento che può credersi maggiore. Et hauendo frà me stesso gran tempo pensato in che modo hauessi possuto di scoprirlo, nè sapendo per la disegualianza dello stato mio alla grandezza dell'animo di V. A. Serenissima dargliene altro segno (raffrenando per debita modestia il desiderio ch'ho di farlene fede con più chiaro argomento) hò risoluto finalmente di dedicarle (come faccio) questo mio Quarto Libro di Madrigali, i quali fatti chiari dallo splendore del nome di V. A. Serenissima m'assicuro che potranno comparire, che per se stessi sono veramente indegni della luce. Si degni d'accettarli con lieta fronte, iscusandomi se picciolo è 'l dono poichè da pouera musa non può darsi ricco dono, aggradischilo lei con la generosità del suo virtuosissimo cuore, poi che (com'ella sà) grandissima è la gloria che s'acquista illustrando le cose oscure. E così pregando da N. S. Iddio à V. A. Serenissima & à i Serenissimi suoi Signori Gran Duca consorte, e Principe figliuolo lunga e felice vita, humilmente le faccio riuerenza.

Di Venetia il dì vltimo di agosto 1591.

Di V. A. Serenissima

Deuotissimo & Humilissimo Seruitore
GIROLAMO VESPA.

Vimercati Giulio. Canzonette Madrigalletti, et Arie, a tre voci. Di Giulio Vimercati. Academico Filomuso detto L'Intrepido. Libro Primo. Nouamente Composte & date in Luce. - In Venetia, 1614. Appresso Ricciardo Amadino. - in 4°. Il solo Basso.

Vinci Pietro. Di Pietro Vinci Siciliano della Città di Nicosia, il primo libro di madrigali a cinque voci, nuouamente ristampato & corretto. - Da Vinegia appresso Girolamo Scotto 1563. - in 4° oblungo. Basso e Quinto. (Senza dedicatoria).

— Di Pietro Vinci Siciliano della Città di Nicosia, il Primo Libro de Madrigali a cinque voci Nouamente per Antonio Gardano Ristampato & da molti errori emendato. - In Venetia appresso di Antonio Gardano 1564. - in 4° obl. Manca il solo Canto.

— Di Pietro Vinci Siciliano de la Città di Nicosia il Secondo Libro de Madrigali a cinque Voci, Nouamente dato in luce. Con Gratia et Privilegio. - In Venetia, Appresso Francesco Rampazetto, Ad instantia di Jo. Comencino. 1567. - in 4° obl. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque di bella edizione. (Eccone la dedicatoria):

Al Molto Spettabile Signor mio il Signor Gionforte de Alessi Baron de Sisto.

Era per tre gagliarde ragioni mio debito, spettabile Signor mio, mandare in luce questo mio Secondo Libro de Madrigali sotto il nome di V. S. Spettabile, & per gli infiniti beneficii che tutto di dalla casa vostra benignamente ho riceuto & è per duo meriti; l'uno della Illustre & nobilissima famiglia vostra à nessun'altra nel Regno di Sicilia seconda: l'altro per la propria uirtù che nel nostro ualoroso petto si giace. È ben uero che l'atto ne sarà stimato alquanto presuntuoso ch'ardisca Marsia comparere ne conuiti de gl'Idioli immortali: ma da l'altra parte quando si porrà mente à la mia somma affettione, & al molto obbligo che ti tengo, sarò scusato da le persone discrete & di giudicio; percioche tutto ch'io non possa con nessuna operation mia rendere maggiore il uostro nome di quella ch'io in effetto egli è, non potrà negarsi ch'io con tutto ciò non fugga macchia de ingratitudine & non accenda gli altri che si uoltino con più felice plectro à cantarui & riuierui. Non sarò più lungo, concedui il cielo quella grandezza di poter giouare, che corrisponda à l'animo uostro ueramente grande.

Di V. S. Molto spettabile

Humil Seruidore

PIETRO VINCI Siciliano da Nicosia.

Fra i trentacinque Madrigali che comprendonsi in questo secondo libro trovasene uno di Ambrosio Marion. discepolo di Pietro Vinci.

— Di Pietro Vinci Siciliano della Città di Nicosia Maestro di Capella nella Città di Bergamo. Il Primo Libro de Madrigali a sei voci. Nuouamente posti in luce. - In Vinegia, Appresso Girolamo Scotto, 1571. - in 4°. Il solo Basso.

Edizione prima dedicata dal Vinci ad Ottavio Farnese Duca di Parma.

Vinci Pietro. Di Pietro Vinci Siciliano della Città di Nicosia Maestro di Capella in Santa Maria maggiore di Bergamo il Quarto Libro de Madrigali a Cinque Voci. Nouamente posti in luce. - In Vineggia. Appresso l'Herede di Girolamo Scotto. 1573. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque.

Edizione originale con dedicatoria dell'autore.

— Di Pietro Vinci Siciliano della Città di Nicosia Maestro di Capella in Santa Maria Maggiore di Bergamo. Il Secondo Libro de Madrigali a sei voci, Con vno dialogo a dodici. Nouamente posto in luce. - In Vineggia. Appresso l'herede di Girolamo Scotto. 1579. - in 4°. Il solo Alto.

— Di Pietro Vinci Siciliano della Città di Nicosia Maestro di capella in Santa Maria Maggiore di Bergamo. Il Terzo Libro de Madrigali a cinque voci Nouamente ristampati. - In Vineggia. Appresso l'Herede di Girolamo Scotto. 1579. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (Benchè sia una ristampa, ha tuttavia la dedicatoria che segue):

Al Molto Illustre Signor Don Antonio Londonio Presidente del Magistrato ordinario et Del Consiglio Secreto del Re Catolico nello Stato di Milano Signor mio Osseruandissimo.

In fin dal primo giorno che io conobbi V. S. Illustre & che le molte doti del bell'animo suo le mi resero affectionatissimo seruidore, nacque in me un desiderio ardente di dimostrarle per qualche modo tale: il quale è andato talmente in me suauizzando, ch'ei pur mi hà fatto partorir questo mio terzo libro de Madrigali c' hora humilmente io dedico a V. S. Illustre, per che le sia vn picciol segno della molta deuotion ch'io le porto, non potendo io dargliene altro maggiore, colpa di mia auara fortuna. Ella si degnarà accettarlo (qual egli sia) con quell'animo nobile, che la fa tanto riguardeuole al mondo, non mirando alla bassezza di questo mio dono, ma alla grandezza del desiderio mio di seruirli. Bacio riuente la mano di V. S. Illustre & le prego ogni felicità.

Di Bergamo alli 15. di Aprile. 1571.

Di V. S. Molto Illustre

Affettionatissimo seruidore

PIETRO VINCI.

Il madrigale *Ne la dolce stagion di primavera* è poesia di Tarquinia Molza, alla quale dedicò il Vinci il madrigale che gli vien dopo *Se fosse dolce il canto delle mie rauche note*.

— Di Pietro Vinci Siciliano della Città di Nicosia il Primo Libro de Madrigali a tre voci. Nouamente stampato. - In

Vineggia Appresso l'Herede di Girolamo Scotto. 1582. - in 4°. Il solo Basso.

La biografia del Vinci è compendiate nella dedicatoria della presente sua opera. Pare tuttavia che sia questa una ristampa, giacchè in essa lettera accenna l'autore d'esser sulle mosse per recarsi alla propria patria, dove già era stabilito l'anno antecedente 1581, come è provato dal suo primo libro di Messe a 4 voci dato in luce nel suddetto anno.

Vinci Pietro. Di Pietro Vinci Siciliano della Città di Nicosia Maestro di capella nella Città di Bergamo. Il Primo Libro de Madrigali a Sei Voci. Nouamente ristampati. - In Vinegia Appresso l'Herede di Girolamo Scotto 1583. - in 4°. Manca la sola parte del Tenore.

Gli ultimi tre madrigali di questo libro sono composizione di certo Leandro Mira.

— Di Pietro Vinci Siciliano della Città di Nicosia il Sesto Libro de Madrigali a cinque voci. Nouamente posti in luce. - In Vinegia Appresso l'Herede di Girolamo Scotto 1584. - in 4°. Canto, Alto, Quinto e Basso. (La data però della dedicatoria è del 1581).

Al Molto Illustre Sig. Il S. Don Antonio Londonio Regio Senatore Presidente del Magistrato delle ordinarie entrate, e consigliere secreto della Maestà Catolica, nello Stato di Milano.

Io se ben sono sul partirmi di Lombardia, per tornare ad habitare in Sicilia, mia patria, nondimeno non sono punto per allontanarmi, ne m'allontanerò mai con l'animo da Vostra Sig. M. Illustre, così tenacemente, per gli infiniti beneficii e fauori da lei riceuuti, e per le molte degnissime qualità sue me le sento obligato & affectionato, e di qui è ch'io non contento dell'hauerle piu volte denotata, è più tosto accennata questa diuotion mia & in particolare vltimamente, con la dedication fattale di miei Madrigali à quattro voci, le vengo hora à dedicar parimente come à mio gran Signore & Benefattore questi à cinque. E di nuouo la supplico à degnarsi di conseruarmi nella sua, da me pregiatissima gratia. E quanto più posso con ogni riuerenza le baccio le mani. N. S. Iddio felicitì la molto Illustre persona e casa di V. S. & à me dia gratia di poterla seruire.

Di Bergamo alli 11. di Ottobre 1581.

Di V. S. molto Illustre

Obligatissimo Seruitore

PIETRO VINCI.

Agli 11 di Ottobre 1581 stava il Vinci per recarsi a Nicosia sua patria, dove infatti si vede stabilito nel 1582.

Viola Francesco. Di Francesco Viola il Primo Libro de Madrigali A quatro Voci Nouamente Con ogni diligentia dal Proprio Autore corretto & dato in Luce & per Antonio Gardane Stampato. - In

Venetia Appresso di Antonio Gardano. 1550. - in 4° obl. Il solo Tenore.

Nella Raccolta intitolata: *Madrigali de la Fama a quatro voci ec. In Venetia Appresso di Antonio Gardano 1548*, ritrovansi diciotto madrigali di Francesco della Viola, tredici di Francesco Manara e sette di Cipriano Rore.

Francesco Viola fu maestro di cappella del Duca di Ferrara e fu editore della *Musica nova* di Adriano Willaert, Venezia 1559; quivi si legge una sua bella dedicatoria al prefato Duca.

Vitali Filippo. Il primo Libro de Madrigali a Cinque Voci. Di Filippo Vitali. Con Privilegio. - Stampa del Gardano. In Venetia 1616. Appresso Bartholomeo Magni. - in 4°. Canto, Alto, Basso e Quinto. Manca la parte del Tenore. (A tergo del frontespizio è impressa la seguente dedicatoria):

Al Molto Illustre Sig.r et Patron mio Collendissimo Il Signor Gio. Battista del Signor Filippo Strozzi.

Volendo io pubblicare il primo libro de miei Madrigali, ho giudicato esser debito di servitore deuotissimo il dedicargli à V. S. molto Illustre; sì perchè non mi è concesso in altra maniera riconoscere i fauori della sua benignità, sì perchè son certissimo, che la picciolezza del mio dono acquisterà splendore dalla chiarezza del suo nome; E l'animo generoso di V. S. che in nobil maniera si va perfezionando con la virtù, deue per questo apprezzar grandemente lo studio della Musica, poi che appresso i più sani Greci fù in tanta stima, che giudicarono non potersi render perfetti gl'animi de' giovani senza l'opera di essa; attribuirono per tanto a lei origine celeste, facendone alcuni inuentore Anfone figliuolo di Giove & altri riconoscendone per autore Apollo Principe delle Muse; Onde se per questo ella è sorella della Poesia, che appresso la sua nobilissima famiglia insieme con l'altre Eroiiche qualità è tanto in pregio, non può non esser stimata assaissimo da V. S. Per tanti rispetti hò cagione adunque di sperare che ella sia per gradire questa piccola testimonianza della mia deuotione, e con questa speranza facendo a V. S. molto Illustre humil ruerenza, le prego da N. S. il colmo d'ogni felicità.

Di Venezia il dì 24. Maggio 1616.

Di V. S. molto Illustre

Deuotissimo & Obligatissimo Seruitore
FILIPPO VITALI.

V'ha dentro quest'opera un Madrigale *Del molto Illustre Signor cavaliere Gio. del Turco*; un altro *Del molto Illustre Signor Alberto del Vivaio*; ed uno finalmente *Del Signor Domenico Visconti*. Dal veder inseriti in questa e in altre opere del Vitali vari componimenti di musicisti toscani, si può congetturare che l'autore fosse di Firenze o d'altre città di quello stato. Alberto del Vivaio cui l'autore dedicò il terzo libro de' suoi madrigali a cinque, era un eccellente compositore e molte opere avea composte. L'Adami a pag. 201 cita un Rev. Filippo Vitali fiorentino tenore, 10 giugno 1631, buon compositore da chiesa e da camera che stampò gl'Inni nel 1636 e i Salmi a 5 nel 1641. Si può credere l'autore di queste opere.

— Concerto di Filippo Vitali Madrigali et altri generi di canti a 1. 2. 3. 4. 5. & 6. Voci. Libro Primo. Con licenza

de' superiori. - In Venetia 1629. Appresso Bartholomeo Magni. - in 4°. Basso, Quinto e Partitura. (Al frontespizio succede la dedicatoria seguente):

Al Molto Illustre Sig.or e Patron Osserv.mo Il Signor Giovanni Romena.

Non doueano le presenti musiche nel palesarsi al pubblico vscir fuori sotto la protezione d'altri, che della persona di V. S. si per hauermi ella dato argomento alla maggior parte di esse, si anco per essersi giornalmente essercitate nella sua casa, doue ella con tanta grandezza d'animo, e con tanto applauso de' popoli fa conoscere la sua generosità verso gl'ingegni più eruditi in questa professione. E' tanto più perchè io mi persuado, che appoggiate al nome di V. S. potranno forse acquistare quelle qualità che non hanno per se medesime, percióche se trattiamo di descendenza di sangue, basta solo che rammenti la bona memoria del Sig. Bernardino Romena suo Zio paterno, e per madre discese dalla famiglia Illustri, del Nero Cavalier di S. Stefano, tanto stimato dall'Altezza Sereniss. del Gran Duca Cosimo Primo, che meritò esser da lui nominato lo splendor della sua Religione, e parimente Monsig. Matteo San Miniati Arcivescovo di Chieti Zio materno di V. S. il quale per la sua prudenza fù da Clemente VIII. Sommo Pontefice d'eterna, e Santa Memoria in grandissimo pregio tenuto, e da esso in importantissimi affari impiegato. E se entriamo poi nelle qualità di V. S. per non offender la sua modestia, voglio lasciar la carica à quei della sua Accademia, che lo predicano nuouo Mecenate de' Virtuosi. Io in questo mezo la pregherò à riceuere con lieto viso le presenti compositioni, e gradirle con la benignità che è propria del suo animo. Con che fine fo quella reuerenza à V. S. che si richiede à molti suoi meriti, & à gl'infiniti miei obblighi.

Di Fiorenza il primo Aprile 1629.

Di V. S. Molto Illustre

Affettionatiss. Seruitore
FILIPPO VITALI.

A pag. 8 della partitura, ossia basso per accompagnamento trovasi una *Lettera amorosa in genere rappresentatiua voce sola e si canta senza battuta*.

Vitali Filippo. Il Terzo Libro de Madrigali a Cinque Voci. Di Filippo Vitali. Opera Quartadecima. - Stampa del Gardano. In Venetia. 1629. Appresso Bartholomeo Magni. - in 4°. Canto, Tenore e Basso. (Nella seconda carta recto è impressa la seguente dedicatoria):

Al Molto Ill.re Sig.r et Patron mio oss.mo Il Signor Alberto Del Vivaio.

Il valor di V. S. Molto Illustre, è così grande ch'io non posso presentarle queste mie fatiche Musicali senza rossore; perchè io so molto bene ch'elle non possono arriuar a' suoi meriti: già che la Musica di che V. S. ha cognicion sì perfetta; come fanno fede tant'opere da lei composte; è vna delle meno pregiate doti che in lei si trovano. Pure conoscendola non meno generosa che nobile; vengo a dedicarle; sperando che risguardandosi da lei la sincerità del mio animo, gradirà la mia diuota ossequenza dimostrata nel presentargliele, e scuserà gli errori che nel com-

porle posso hauer commesso. E con baciarle affettuosamente le mani mi ricordo suo deuotissimo seruitore.

Firenze il dì 17. Agosto. 1629.

Di V. S. Molto Illustre

Affettionatissimo Seruitore
FILIPPO VITALI.

Come nel primo libro de' Madrigali a 5 del Vitali si trova inserito un componimento del predetto Alberto del Vivaio, in quest' opera pure un altro se ne vede a pag. 16 che comincia: *Deh vibra nel mto cor una scintilla*. E altro madrigale v'ha a car. 9 *Del Molto Illustre & Molto Reuerendo Signor Marco da Gagliano Maestro di Cappella Del Serenissimo Gran Duca di Toscana*.

Wert (De) Giaches. Madrigali del Fiore a cinque voci, libro secondo. Composti da Giaches, De VVert. Nouamente posti in luce, & con ogni diligentia coretti, & stampati. - In Vinegia Appresso Girolamo Scotto, 1561. - in 4° obl. Basso, Tenore e Alto. (Senza dedicatoria).

— Di Giaches de Wert il terzo libro de Madregali a Cinque Voci, Nouamente stampato. Con gratia et privilegio. - In Venetia appresso di Antonio Gardano. 1563. - in 4° obl. Basso, Tenore e Alto.

La dedicatoria è al Duca di Sessa Consalvo Fernandes di Cordova.

— Di Giaches De Vvert il Primo Libro de Madregali a Quattro uoci Nouamente Ristampato. - In Venetia appresso di Antonio Gardano. 1564. - in 4° obl. Il solo Tenore.

— Di Giaches VVert il primo libro de Madregali A Cinque Voci, Nouamente Con Noua Gionta Ristampati. - In Venetia appresso di Antonio Gardano. 1564. - in 4° oblungo. Canto, Tenore, Alto e Basso.

Sebbene sia questa una ristampa, avvi tuttavia la dedicatoria del Wert; ma senza la data.

— Di Giaches de Wert il Quarto Libro de Madrigali a cinque voci novamente da lui composti, & per Antonio Gardano stampati & dati in luce. - In Venetia Appresso di Antonio Gardano. 1567. in 4° obl. Il solo Alto.

— Di Giaches de Wert il Quinto Libro de Madrigali a cinque, sei, et sette voci: Nouamente Composti & dati in Luce. - In Venetia Appresso li Figliuoli di Antonio Gardano. 1571. - in 4° obl. Il solo Canto.

— Di Giaches de Vuert il Terzo Libro de Madrigali a Cinque Voci, Nouamente

Ristampato. Con Gratia et Privileggio. - In Venetia Appresso li Figliuoli di Antonio Gardano. 1572. - in 4° obl. Tenore e Basso.

Wert (De) Giaches. De Giaches de Wert il Secondo Libro de Madrigali a Cinque Voci, Nouamente Con Noua Giunta Ristampati. - In Venetia Appresso Angelo Gardano. 1575. - in 4° obl. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (Senza dedicatoria e col solo indirizzo).

A tergo del frontespizio così trovasi impresso: *All' Illustriss. et Eccellentiss. S. Il Signor Ottavio Farnese Duca di Parma et Piacenza*. Verso il fine vi sono due madrigali a sei, e un dialogo a sette voci.

— Di Giaches Di Vuert il Sesto Libro de Madrigali a cinque voci. Nouamente posti in luce. Con Privileggio. - In Vinegia. Appresso l' herede di Girolamo Scotto. 1577. - in 4°. Alto e Canto. (A tergo del frontespizio è impressa la seguente dedicatoria):

Al Serenissimo Principe di Mantova et Monferrato mio Signore.

L' Honore Serenissimo Principe, che l'Altezza vostra mi fa, mentre che seguendo le vive et gloriose orme del Serenissimo suo padre, et mio Signore, nell'aggiugnere alle molte et gran virtù sue anco la musica, si serue dell' opera mia; non tolera, che douendo io mandar in luce questo nuouo uolume di mie compositioni possi pensare di dedicarlo ad altri che a lei, senza far torto alla mia seruitù, & alla sua benignità: Perciò all' Altezza vostra lo dono, et sotto il nome & protezione di quella lo consacro. Ben la supplico ad accettarlo con quel cortese & generoso animo, che di continuo prouo nel seruirla, et hauerlo per pegno dell' osseruanza & deuotione mia. Con la quale humilissimamente all' altezza vostra m' inchino, & le bacio la mano.

Di Vostra Altezza

Deuotissimo Seruitore

GIACHES DI VUERT.

Tutta questa dedicatoria confessa l' impiego del Wert alla Corte di Mantova, come maestro di cappella di quel Duca e precettore del Principe suo figlio nella musica.

Di Giaches de Wert il Quinto Libro de Madrigali a cinque, sei, et sette voci: Nouamente Ristampato. - In Venetia appresso Angelo Gardano. 1580. - in 4° oblungo. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (Senza dedicatoria).

— Di Giaches de Wert il Settimo Libro de Madrigali a cinque voci, novamente composto, & dato in luce. - In Venetia appresso Angelo Gardano 1581. - in 4° oblungo. Canto, Tenore, Alto, Basso e

Quinto. In tutto opuscoli cinque. (Eccone la dedicatoria):

Alla Serenissima Signora Margherita Farnese Gonzaga Principessa di Mantova etc.

Desiderando io di dedicare questi miei Madrigali a Patrone corrispondente, & intendendo che V. A. fra l'altre nobilissime virtù di che uiene adorna, possiede benissimo questa della Musica, del cui honoratissimo trattenimento resta anco non poco inuaghita, vengo ad appoggiarli sopra l'altezza della virtù & autorità sua, non solamente per alzarli co'l suo fauore & merito à quel grado che da se non ponno meritare, ma anco perche non si tosto escano di flore, perciò che rendomi sicuro che riposti all'ombra di lei non mancherà loro qualità di coprirgli, affine almeno per molto tempo non seccandosi, serbino quel poco d'odore che loro apporta la nouella prodottione di questo tempo di Primavera, in che holti dal mio pouero giardino raccolti. Se ne escono dunque al suo raro ingegno consacrati, & da me seguiti à supplicare V. A. che si degni di accettarli per un picciolo segno della mia seruitù, tenendo per fermo che mi doglio di mia sorte, che m'habbia fatto sì humile & priuo, che con maggior effetto non possa mostrarle la seruitù della diuotione mia, ma che però supplirà sempre la fede & l'intentione con ogni affetto, di cui hora le chiedo in gratia che riceua quest'opra con quell'humanità che non meno che l'altre virtù la rende degna d'ogni ammiratione, & ouunque fa ribombare il nome suo. Et qui à V. A. faccio humile riuerenza, & insieme priego quella felicità ch'essa desidera & merita.

Di Mantoua il dì 10. di Aprile. 1581.

Di V. A.

Deuotissimo Seruitore
GIACHES VUERT.

Wert (De) Giaches. Di Giaches de Wert il Primo Libro de Madrigali a Quattro Voci, Nouamente Ristampato. - In Venetia Appresso Angelo Gardano 1583. - in 4° obl. Canto, Tenore, Alto e Basso. Opera completa.

— Di Giaches de Wert il Primo Libro de Madrigali a cinque Voci, nouamente Ristampati. - In Venetia Appresso Angelo Gardano 1583. - in 4° obl. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (Senza dedicatoria).

— Di Giaches de Wert il Quarto Libro de Madrigali a cinque voci, Nouamente Ristampati. - In Venetia appresso Angelo Gardano 1583. - in 4° obl. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (Senza dedicatoria).

Il primo madrigale di questo quarto libro *Padre che il ciel la terra e 'l tutto reggi* è composizione musicale di Guglielmo Gonzaga Duca di Mantova a cui fu dal Wert dedicata la presente opera sin dal 1567.

— Di Giaches di Wert il sesto libro de Madrigali a cinque voci. Nouamente ristampati. - In Vinegia Appresso l'He-

rede di Girolamo Scotto. 1584. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (Senza dedicatoria).

Wert (De) Giaches. Di Giaches de Wert l'ottavo Libro de Madrigali a cinque voci, Nouamente Composto, & dato in luce. - In Venetia Appresso Angelo Gardano 1586. - in 4° obl. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque.

— Di Giaches de Wert il nono libro, de Madrigali a cinque et sei voci, Nouamente Composto, & dato in luce. Con Privilegio. - In Venetia Appresso Angelo Gardano. 1588. - in 4° obl. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque.

— Di Giaches de Wert il decimo libro de Madrigali a cinque voci, nouamente composto, & dato in luce. Con Privilegio. - In Venetia Appresso Angelo Gardano 1591. - in 4° obl. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (A tergo del frontespizio leggesi la dedicatoria qui appresso):

Alla Illustrissima Signora, mia Signora osservandissima, La Sig. Donna Ines d'Argotti Carretta Marchesa di Grana, & Contessa di Milesimo, &c.

Et che cosa direbbe il mondo, se io che fin da fanciullo dedici me stesso alle Muse con offerir loro ciò che di mano in mano mi venisse in virtù del loro diuino concerto somministrato, lasciassi hora vedere il Decimo parto de miei Madrigali, senza hauer in fronte la douuta loro protectione! Et quale poteua ella essere al numero loro più propria, & à me loro factore più conuenevole, che una Decima Musa, la quale & uiuesse, & porgesse tuttavia à suoi deuoti, & col commouimento, & con l'arte, spiriti rari, così di Musica, come di Poesia, onde fosse bastante à farci salire alla più alta & incomprendibile harmonia? Certo, che fra quante hoggi di risplendono gloriose, niun'altra poteua essere giudicata più degna del nome di Musa, & insieme d'Angelo celeste in terra, che V. Sig. Illustriss. poi ch'ella vince le noue sorelle, altrettanto nelle loro proprie arti, & discipline, quanto nelle bellezze & ornamenti delle virtù così dell'animo, come del corpo. Dunque io per la grandezza del singolar merito & valore di V. Sig. Illustriss., per l'antico debito del mio voto, & per la particular inclinazione della mia continua osseruanza, consacro al suo fortunato Nome queste poche mie Note, sicuro che quello come celebratissimo renderà queste altrui non men famose che grate, & fra tanto col raccomandare me stesso di tutto core alla sempre desiderata gratia di V. S. Illustriss. le prego da Dio tanta vittoria contro le ingiurie del tempo, quanta basti per eternarla in terra, & per bearla in Cielo.

Di Venetia alli 10. Settembre 1591.

Di V. S. Illustrissima

Affettionatissimo Seruitore
GIACHES VUERT.

Se le dedicatorie di questo Musicista furono suo proprio parto, convien dargli il merito di sottil ingegno eziandio come letterato, pieno la mente di poetiche idee, espresse bensì con verbosità, ma coll'eleganza propria de' cinquecentisti.

Wert (De) Giaches. Di Giaches de Wert l'undecimo libro de Madrigali a cinque voci. Nouamente Composto & dato in luce. - In Venetia Appresso Angelo Gardano. 1595. - in 4° obl. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque.

Nella dedicatoria al Principe Francesco Gonzaga l'autore accenna l'età sua avanzata e il lungo tempo ch'ei serviva la Ducal Casa di Mantova, poscia ch'è vi si trovava agli stipendi sin da quando vivea l'avolo di Francesco Gonzaga.

— **Giaches de Wert** l'ottavo libro de Madrigali a cinque voci, Nouamente Ristampato. - In Venetia Appresso Angelo Gardano 1596. - in 4° obl. Basso e Tenore. (A tergo del frontespizio leggesi la seguente dedicatoria):

Al Serenis: Sig: mio Sig: et Padrone Colendiss. Il Signor Duca di Ferrara.

Haurei commesso notabilissimo errore se douend'io dar in luce questi miei componimenti di Musica fatti per la maggior parte in Ferrara ad altro personaggio indirizzati gli hauessi che à V. A. Percioche a cui più degnamente dedicare gli poteu'io? Prencipe tanto grande, tanto amico delle virtù, tanto fautore de uirtuosi, & delle cose mie protettore tanto benigno. Et essi in qual parte del mondo potrebbon esser meglio cantati che nella Corte di V. A. doue io non mi sò ben risolvere qual sia maggiore o la maestria di chi canta o 'l giudicio di chi l'ascolta. Percioche lasciando stare di tanti altri eccellenti & musici & cantori che sono nella sua numerosissima e perfettissima Capella, a cui non sono hoggimai note le meraviglie & d'arte, & di natura, la voce, la gratia, la dispositione, la memoria, & l'altre tante & sì rare qualità delle tre nobilissime giovani Dame della Serenissima Signora Duchessa di Ferrara? Il qual rispetto per se solo bastar dourebbe a indurre tutti i compositori del mondo, che le loro opere indirzassero a V. A. perche da sì diuine voci, & da sì nobil concerto riceuessero il vero, & naturale spirito della Musica. Ma io non m'auueggio che con l'amplificar le cagioni che a ciò mi mouono si vien attenuando la dignità dell'opera mia, come quella che di perfectione all'eccellenza di tanti oggetti non corrisponde. Et però supplico V. A. che non mirando à quel ch'ella vale, ma più tosto alla deuotissima intentione di chi la dà, si degni di gradirla benignamente, accioche 'l mondo sappia, che senza buona gratia di lei non porta in fronte il Serenissimo nome di V. A. alla quale humilmente inchinandomi bacio la mano, & prego Dio per la continua esaltatione, & prosperità sua.

Di Vostra Altezza

Humilissimo & Deuotissimo Seruitore
GIACHES VUERT.

Rilevasi da questa dedicatoria che i presenti Madrigali furono composti per la maggior parte in Ferrara; che quel Duca era protettore del Wert; che teneva nella sua corte gran numero d'eccellenti Cantori e Compositori; che avea una scelta

cappella di Musici; e che soprattutto la Duchessa avea presso di sè tre giovani Dame adorne d'ogni più bel pregio che in donna ammirar si possa. Queste furono probabilmente le encomiate dal Tasso.

Wert (De) Giaches. Di Giaches de Wert l'Undecimo Libro de Madrigali a cinque voci. Nouamente Ristampato, & Corretto. - In Venetia, Appresso Angelo Gardano. 1600. - in 4° obl. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (Senza dedicatoria).

Willaert Adriano. Il Terzo Libro delle Muse, a tre voci. Di Canzon Francese di Adrian Willaert, Nuouamente con alcune d'altri Autori insime (*sic*) ristampate & cò somma diligenza corrette. - In Vinegia, Appresso Girolamo Scotto 1562. - in 8° picc. Il solo Tenore. (Senza dedicatoria).

Le parole son francesi dappertutto il libro, come francesi pur sono i pochi altri autori, oltre il Willaert. A pag. 19 trovasi una canzone di Josquin.

Zamboni Giovanni. Madrigali a quattro voci con basso continuo.

È un ms. dello scorso secolo contenente due libri di madrigali, dodici de' quali compongono il primo, e dodici altri il secondo libro.

Chi fosse cotesto Zamboni finora è ignoto; ma molta perizia ebb'egli di contrappunto, facendone prova incontestabile cotesto suo dotto e artificioso lavoro.

Il ms. è in partitura, in piccol fol. obl., di car. 58, che comprendono i sottonotati madrigali:

LIBRO PRIMO

1. *Udite lagrimosi spiriti d'auerno*, in *Mi b* magg.re a car. 1
2. *Splende la fredda luna*, in *Si b* magg.re » 5
3. *Più non ho cinto il piede*, in *La* magg.re » 7 tergo
4. *Cor mio tu ti nascondi*, in *Fa* maggiore » 10 tergo
5. *Vago bell'idol mio*, in *Sol* min.re » 14
6. *Chiare luci vezzose*, in *Mi b* magg.re » 16 tergo
7. *Chi vuol aver felice*, in *La* magg.re » 19
8. *Tu parti, ah! lasso!* in *Mi* min.re » 22 tergo
9. *Se la doglia e'l martire*, in *Re* minore » 24 tergo
10. *Un inferno son io*, in *Sol* magg.re » 26 tergo
11. *Feritevi, feritevi*, in *La* min.re » 29
12. *Oh come se' gentile*, in *Sol* magg.re » 31 tergo

LIBRO SECONDO

1. *Ah, dolente partita!* in *Sol* min.re . a car. 35
2. *Oh quante volle, oh quante!* in *La* min.re » 36
3. *Oh memorie funeste!* in *Sol* min.re . » 38 tergo
4. *Pargoletta è colet*, in *Re* magg.re . . » 40 tergo
5. *Lascia, amata Licori*, in *Do* magg.re . » 42 tergo
6. *M'arde felice il core*, in *Mi b* maggiore » 44
7. *Mentre gelato umore*, in *La* magg.re . » 46
8. *Se gli occhi vostri io miro*, in *Mi b* magg.re » 48
9. *Lasso! perchè mi fuggi*, in *La* maggiore » 50 tergo
10. *Oh come è gran martire*, in *Re* minore . » 52
11. *Udite, amanti, udite*, in *Do* magg.re . » 54
12. *Non miri il mio bel sole*, in *Mi b* magg.re » 56 tergo

Ziani Pier Andrea. Fiori Musicali Raccolti da Bartolomeo Magni nel Giardino de Madrigali à 2. 3. 4. Voci del Sig. Pier' Andrea Ziani da Venetia Dedicati al M^{to} Ill^{re} et Rever.^{mo} P. D. Giovanni Pozzo Abbate meritissimo in S. Salvador Di Venetia. Con Licenza de Superiori & Priuilegio. - In Venetia 1640 Appresso Bartolomeo Magni. - in 4^o. Canto, Tenore, Alto, Basso e Basso continuo. In tutto opuscoli cinque. (Ecco la dedicatoria del Magni):

Molto Ill^{re} e Rev.^{mo} Padre Abbate Sig.^r e Patron Col.^{mo}.

Raccoglie l'industrioso & accorto Giardiniero i più bei fiori che sù i natali di Primavera spuntano all'aure de rinascenti Zeffiri amorosi, e formatore vezzoso & odorifero mazzetto, ne procaccia il fauore del suo Padrone, co' fargliene dono. Hora, Reuerendissimo Padre, che dal Giardino della sua honorata Congregatione mi rappresenta la fortuna conuenevole occasione d'appagar quel desio che già gran tempo in me nacque ad vn parto con le molte obligationi che le tengo; hò assemblata vna certa quantità di Fiori Musicali, che sù 'l verde Aprile dell'età del S. Pier' Andrea Ziani dal terreno del suo intelletto sono stati prodotti ad arricchirne delle muse il crine, e la Flora delle mie stampe. E questi da gl'Intendenti & Professori dell'Arte riputati degni (per la loro esquisitezza) di comparire auanti, ardisco di presentare a V. S. Reu. come all'Apollò de simili Virtuosi; così credendo di ben coltiure il debito di quella ossequanza, c'h'ò sempre professata al suo merito, e con essi mercarne quel patrocinio, di cui tanto ne uito ambizioso. E riverente me le inchino, e prego felicità.

Di Venetia il Primo Maggio 1639.

Di V. S. Molto Ill^{re} e Reuerendissima
Humilissimo & obligatissimo seruatore
BARTOLOMEO MAGNI.

Da questa dedicatoria ricavasi che lo Ziani era Canonico del S. Salvatore sin dalla sua prima gioventù, e che in fresca età avea acquistata fama presso gl'intendenti di valoroso compositor di musica.

L'opera presente contiene sette Madrigali a due voci; cinque a tre voci; e tre a quattro voci. Quindi in tutto.

Zoilo Annibale. Libro secondo de Madrigali a quattro et a cinque voci, di Annibale Zoilo, Mastro di Cappella di San Luigi. - In Roma, per Antonio Blado Stampatore, Cemerale (*sic*) l'anno 1563. - in 4^o obl. Il solo Alto. (Nel *retto* della seconda carta è impressa la seguente dedicatoria):

Al Reuerendiss.^{mo} Mons.^{or} Tolomeo Gallio, Arcivescouo Sipontino, Intimo Secretario di N. Signore.

Li Reuerendi Musici de la Cappella di N. S. con l'eleggere V. S. Reuerendiss. per loro Protettore, hanno dichiarato à noi altri, che la Musica de nostri tempi non puo hauer migliore, ne piu honorato Patrocinio del suo; et ci hanno conseguentemente obligati à offerire à le sue sacrate mani il frutto che cauamo da li studij, & fatiche

nostre. Onde li dependendo dal buon giudicio loro, et per hauer sempre conosciuto V. Reuerendiss. Signoria, cortesissima, & humanissima, ho preso ardire di farle offerta di questa mia Operetta in segno de la pronta uolontà che ho di meritarmi col suo fauore qualche nome di operaio in questa uigna di tanti suoi uirtuosi lauoratori: La supplico ad accettarla in grado, & proteggermi col suo fauore, & hauermi per seruitor suo suisceratissimo, come io le sono, & le sarò in tutto il tempo de la mia uita.

ANNIBALE ZOILO.

Sappiamo da questa dedicatoria che nel 1563 i Musici della Cappella Pontificia elessero per loro protettore Mons. Tolomeo Gallio.

Il Zoilo era cantore della Cappella Pontificia, come si legge nell'Adami da Bolsena a pag. 167.

Zoilo Cesare. Madrigali a cinque il Primo Aggiuntoui il suo Basso Continuo a beneplacito. All' Illustrissimo et Eccellentissimo Principe Paolo Giordano Orsino Duca di Bracciano &c. - In Venetia, Appresso Bartholomeo Magni. 1620. - in 4^o. Soprano, Tenore, Contralto, Basso, Mezzo Soprano e Basso continuo. In tutto opuscoli sei. (Il nome dell'autore si apprende dalla dedicatoria a tergo del frontespizio).

Illust.^{iss}mo et Eccellentiss.^{mo} Sig.^{re} et Patron mio Colendissimo.

Quel timore che fino da principio ch'io composi questi miei Madrigali mi spauentò dal farli sentire à V. E. senza il suo espresso comandamento, conoscendo io molto bene la debolezza loro; Quell'istesso hauerebbe hauuto molto maggior forza in ritenermi di esporli alle stampe, douendo io assai più dubitare del giuditio del mondo, di quello che potessero essi temere della presenza dell' Eccellenza Vostra, ripiena di tanta benignità, se il reiterato comandamento di V. E. non mi spingesse à operar contro il dubbio che hò della loro poca vita, al che però penso hauer rimediato affatto con appoggiarli al glorioso nome di V. E. la quale supplico a riceuer questo picciolo tributo della mia deuotione con l'istessa humanità con la quale si compiacque di riceuer me nell'attual seruitio dell' Eccellentissima sua Casa e persona, alla quale humilissimamente m'inchino.

Di Venetia il dì 20. Luglio 1620.

Di V. E. Illustriss.

Humiliss. & Deuotiss. Ser.
CESARE ZOILO.

« A CHI LEGGE »

« L'autore compose questi Madrigali con intentione che douessero esser cantati con cinque sole voci, & senza alcuna accompagnatura di qual si voglia instrumentò & così desidera & prega che si cantino. Ha voluto con tuttocio aggiungerui il Basso Continuo per conformarsi con l'uso de tempi, se ben in alcuni luogi, quando cantano due sole parti, volentieri l'hauerebbe fatte apparir a modo d' intauolatura ma la stampa che in cio ha molta difficoltà non lo permette, viuate Felici ».

Questo avviso trovasi nell'ultima facciata delle singole parti al di sotto della Tavola.

Probabilmente Cesare Zoilo fu figliuolo o parente di Annibale.

Questi madrigali vennero ristampati l'anno 1628.

CANZONI, CANZONETTE ALLA NAPOLITANA, VILLANELLE, VILLOTTE, FROTTOLE — CANTI ANTICHI DIVERSI, CANZONI ALLA FRANCESE, CHANSONS POUR DANSER, AIRS À BOIRE, RICERCARI — CANTATE, CANTI ED ARIE DA CAMERA — DUETTI, TERZETTI CON O SENZA ISTRUMENTI O BASSO CONTINUO.

★
Abbatini Antonio Maria. *In che dà il cercar con tanto affanno, canto per solo tenore col basso continuo.*

Trovasi in *Autori romani di musica volgare*, tom. IV, car. 237.

Agostini D. Lodovico. Canzoni alla napolitana & cinque voci di D. Lodovico Agostini Ferrarese Libro Primo Nouamente Composte & date in Luce. - In Venetia Apresso li Figliuoli di Antonio Gardano 1574. - in 4° obl. V'è la parte del Soprano, e del Tenore. (A tergo del frontespizio è impressa la seguente dedicatoria):

Al Molto Magnifico S. Ottavio Morani Gentil'huomo di Modona et mio S. Oss.

E gran tempo, ch'io desidero occasione di mostrare al Generoso Signor Caualliero Morano uostro Padre quanto io ami, & stimi la uirtù; & ualor suo, il quale ben che sia brauo, quanto altri, della persona sua, non haurebbe però mai recusata la Lira nel conuito, come fece Themistocle Capitano, onde fù giudicato men galant'huomo, perche egli al suo tempo si è dilettrato di sonare, & cantare in buona compagnia quanto à gentil'huomo s'appartenga; & hauendo discorso più uolte fra me medesimo il modo, ch'io douessi tenere; finalmente mi son risoluto di honorar uoi, che sete la miglior parte di lui, con indirzzarui questa mia fatica di Musica, che quasi al mio dispetto uol uol uscir in luce, il che tanto più uolontieri faccio, quanto che uoi, non meno che il uirtuoso padre, di Musica ui diletate, & perche l'esercitio di quella à questa età uostza molto si conface. Non dubito, che sendo V. S. così ben creata, come è, & sapendo quanto io sia seruidore del Signor suo Padre, non sia per accettare insieme con queste mie note una notissima chiarezza, che la mia uera seruitù, & sincera, incominciata col tronco della honoratissima casa Morana si diffonda ne i rami, dai quali si aspettano frutti uirtuosissimi, & saporitissimi. State sano, il che ui uerrà fatto ageuolmente, se co 'l mezzo della Musica darete bando alla melanconia, nemica della humana Natura.

Di V. S. Affetionatissimo

Don LODOVICO AGOSTINI.

Agostini Pier Simone, e Stradella Alessandro. Cantate a voce sola e Basso continuo. - Ma. in fol. obl. della fine del secolo XVII.

Otto sono le cantate dell'Agostini e cinque quelle dello Stradella. Eccone l'indice:

Di Pier Simone Agostini

E volete ch'io più v'adori.	a car. 1
Era così costante	» 6 tergo
Son più care quelle pene	» 17
Già il sonno alletta	» 21 tergo
Entro caverne opache	» 23 tergo
Fu sì dolce la ferita	» 29
Crude stelle	» 42
Filli che sempre fu.	» 45 tergo

Di Alessandro Stradella

Sopra candido foglio	» 12
In quel sol	» 14 tergo
Il penare per te bella	» 48 tergo
Tiranno di mia fe	» 55
Dal guardo lusinghiero	» 58

Albergati Conte Pirro. Cantate da Camera a voce sola, del Co: Pirro Albergati Opera Sesta. - In Bologna, per Giacomo Monti. 1687. - in 4° obl. Partitura di facciate 46. (Senza dedicatoria).

Dodici sono queste cantate.

Albini Filippo. Il Secondo Libro dei Musicali Conienti da cantarsi nel Cembalo Tiorba, ò Arpa doppia, ad vna, e due voci, di Filippo Albini Musico di Camera dell'Altezza Serenissima di Savoia. Dedicati all'Illustrissimo Sig. il Sig. Conte Don Filippo Sanmartino d'Agliè Cavaliere de SS. Mavritio, e Lazaro. Opera Quarta. - In Roma, Appresso Gio. Battista Robletti, 1626. - Partitura in fol. di sole carte 15. (Eccone la dedicatoria):

All' Ill.mo Sig. r. et Padron Colendissimo il Sig. Conte D. Filippo San Martino d'Agliè Cavalier de SS. Mauritio, e Lazaro.

Fin' da' primi anni m' elesse il Cielo ad esser dinoto seruidore della nobilissima casa di V. S. Illustrissima, che qual lucida lampa d'ogni virtù

splende, e spande raggi di valore nella Serenissima corte dell'Altezza di Savoia. Crebbe l'affetto mio verso lei, in ammirare tanta virtù congiunta con la nobiltà, e nel prouar continuamente fuori straordinarij, sì dall' Illustrissimo Sig. Conte Don Lodouico specchio di bontà, & essemplio di dottrina, come anco da ogni altro felice germoglio della generosa casa di V. S. Illustriss. i cui meriti da più esquisita penna descritti, & da più sublime ingegno accennati esser potrebbero, e non da me che per far mostra, benché debole, della mia obligatione, mando in luce questo secondo Libro de miei Musicali Conienti composti più per altrui gusto, che per mia soddisfazione, e stampati, e dedicati al chiaro nome di V. S. Illustriss. accioche dall' ignoranza li difenda, contro la fortuna li protegga, e della sua gentilezza gli honori, e come saggio, forte, e buon Signore, in essi conosca l'effetto, toleri il difetto, e si compiacca dell'affetto di chi le desidera ogni contento, e le pregha somma felicità.

Roma li 9. Gennaio. 1626.

Di V. S. Illustriss. Dinotissimo Seruidore
FILIPPO ALBINI.

Quest' operetta contiene arie, sonetti e madrigali a una e due voci col basso continuo in partitura.

Aldrovandini Giuseppe. Cantate a voce sola consacrate al merito incomparabile dell' Illustrissimo, et Eccellentissimo Sig. Co: Carlo Sanvitale Caualliere Gerosolimitano, e Mastro di Camera del Serenissimo di Parma. Da Giuseppe Aldrovandini Academico Filarmonico Opera Seconda. - In Bologna, Per Marino Silvani. 1701. - in 4° obl. Partitura di facciate 102.

La dedicatoria dell'Aldrovandini è in data *Di Bologna li 7 Settembre 1701.*
Le cantate sono dieci.

Allegri *Se d'amor le catene,*
duetto a due soprani con basso continuo.

Trovasi nel tomo VII e a carte 98 degli *Autori romani di musica volgare*; ma non essendovi indicazione di nome proprio, si resta incerti se debba attribuirsi a Domenico, a Lorenzo o a Gregorio, tutti tre secentisti e contemporanei.

Allegri Domenico. Modi quos expositis in choris fecit Dominicus Allegrius romanus, musicae praefectus in Basilica Liberiana. - Romae, apud Jo. Baptistam Roblettum, 1617. - in 4°, di pag. 35.

Questa musica fu composta sopra versi latini impressi sul medesimo libro all'occasione della parentela contratta fra le famiglie Giovia e Frumenzi.

Tali versi da Ilario Frumenzi son dedicati al cardinale Carlo de' Medici, già da assai tempo congiunto per sangue al Giovia. Sotto l'arme gentilezza delle due predette famiglie sono impresse le parole seguenti:

«Jouiam Frumentiamque Familias sanguine coniunctas
Illam Mediceo Nomini iam pridem deuinctam
Hanc recenter addictam
Minori pompa, non minori obseruantia dicat
Carolo Medici S. R. E. Card.
Hilarius Frumentius
Novocomensis.»

Aloisi Giuseppe. *Aure amiche, ah! non spirate*, terzetto notturno in Fa per due soprani e basso, con basso continuo. - Partitura ms. di tre sole carte.

* **Alveri Gio. Battista.** Cantate a voce sola. (Bologna, 1687). Op. 1.^a - Partitura autografa del maestro G. Busi (N. 56), in fol. obl. di pag. 27.

— Cantate a voce sola da Camera di Gio. Battista Alveri Musico dell' Illustrissimo, & Eccellentissimo Signore Marchese Guido Rangoni Opera Prima. Dedicata all' Illustrissimo Sig. Patron Collendissimo Il Sig. Francesco Giuseppe del S. R. I. Co. d'Herbestein, Libero Barone in Neuburgo, e Guettenbag Sig. di Longouitz Pellendorff, e della Signoria di S. Pietro nel Aua Cameriere, e Scalco Ereditario nel Ducato di Carintia Cauagliere della Chiaue d'oro di S. M. Cesare, e per la M. Cattolica Collonello d'Infanteria Allemana. - In Bologna, Per Gioseffo Micheletti 1687. In Capo alla Piazza del Pauaglione. - in 4° obl. Partitura di facciate 72.

La dedicatoria non ha data. L'autore v'è così sottoscritto: *Gio. Battista Alveri Bolognese.*

Nell'ultima facciata è impresso come segue:

« CORTESISSIMO LETTORE

« Dubiterei della tua censura, quando non sapessi che non tanto le grazie, quanto le muse benché da logori vesti coperte, sono ad ogni core amabili; ho posto in musica le precedenti Cantate con la supposizione che à te siano grate; sò che compatirai la debolezza de miei talenti; mentre essendo questa la prima delle mie composizioni, ti assicuro che in auenire col accrescimento degli anni e dello studio procurerò adornare di maggiori prerogative quelle, che nel anno futuro ti prometto, e Viui felice ».

Anerio Felice. Canzonette a quattro voci di Felice Anerio, romano Nuouamente con ogni diligenza ristampate. - In Venetia, Appresso Giacomo Vincenti. 1607. - in 4° oblungo. Canto secondo e Basso. (Senza dedicatoria).

Dalla segnatura dei quaderni apprendesi esser questo il *primo libro* delle canzonette a 4 dell'Anerio.

Anerio Gio. Francesco. La Bella Clori Armonica. Arie, Canzonetti (*sic*), e Madrigali, a vna due, & tre voci. Di Gio. Francesco Anerio Romano Maestro di Cappella della Madonna Santissima delli Monti di Roma. Con il Basso continuo per sonare. - In Roma, Per Luca Antonio Soldi. 1619. - in 4°. Canto primo, Canto secondo, Basso, e Basso continuo

In tutto opuscoli quattro. (Eccone la dedicatoria):

All' Illustrissimo et Reverendiss. Signor Il Signor Cardinale Ginnasio.

Il maggior ornamento con che comparisca adorna questa mia Amorsa Donzelletta è 'l nome di V. S. Illustrissima che ella porta in fronte, e più la rende riguardeuole questo fregio artificioso, che la bellezza sua Naturale: E se bene non può presentarsi innanzi à Persona tanto sublime, e tanto Religiosa senza rossore, nondimeno è assicurato il timore della sua benignità, con la quale altra volta fu gradita da Lei. Viene dunque humilmente à supplicarla della sua gratia & protezione, il che tanto maggiormente spera d'ottenere, quanto hora hà più dipendenza da Lei, anzi quanto è diuenuta più propria sua seruitrice, non mandandoli pur adesso altro che la fama del suo fauore, e l' amore de' suoi commandamenti. Si degni per tanto accettarla con pronta volontà come io con prontissima gli la dono, tenendomi per quell' humilissimo Seruitore che le son sempre stato, e per elezione, e per obbligo, che il Signor' Iddio le doni felice & lunga vita.

Di V. S. Illustrissima & Reuerendissima

Humilissimo Seruitore

GIO. FRANCESCO ANERIO.

Antonii (Degli) Pietro. Cantate da camera a voce sola consacrate all'Altezza Serenissima di Ferdinando Carlo Duca di Mantoa, Monferrato, Carlovilla, Guastalla &c. da Pietro degli Antonii Maestro di Cappella dell'antica Basilica di S. Stefano di Bologna ed Accademico Filaschisi, e Filarmonico. Opera Sesta. - In Bologna per Pier Maria Monti. 1690. - in 4° obl. Partitura di pag. 163.

Ci fa sapere l' autore nella dedicatoria che il Duca di Mantova favoriva la musica con singolar protezione, e che la famiglia dei Gonzaga, congiunta con l'Austriaca d'affinità e di valore, come avea potuto auventar fulmini sovra i Barbari nella celebre espugnazione di Buda, così ancora sapea esser generosa nel proteggere i Cigni.

Aranies Juan. Libro Segundo de Tonos Y Villancicos a vna dos tres y quatro voces. Con la Zifra de la Guitarra Espannola a la vnanza Romana. De Ivan Aranies. Dedicato al Excelentissimo Sennor Duque de Pastrana Principe de Melito Enbaxador por la S. C. Real Magestad en la Corte Romana. - En Roma, Inpresso por Juan Bautista Robleti. Anno 1624. - in fol. Partitura di pag. 23 con parole spagnuole.

La dedicatoria in data del 5 settembre è così sottoscritta: *Capellan de V. E. & Maestro de Capilla Juan Aranies.* Quest' autore non è citato dal Pétis.

Ariosti Ottavio Attilio. *Il ratto di Proserpina*, Cantata per voce sola di basso con accompagnamento di cembalo. - Ms. in fol. obl., di sole carte 4.

Arpa (Dell') Orazio. Cantata a due soprani con basso continuo.

Trovasi in *Autori romani di musica volgare*, tomo I, pag. 35.

— Due arie per soprano.

Trovansi nel bel manoscritto fiorentino del principio dello scorso secolo, segn. Q. 49, a car. 4 e 7, con due duetti per due contralti con basso continuo a car. 39 verso e 51 verso.

Arrigoni Carlo. Cantate da Camera Dedicata Alla Sacra Maesta La Regina della Gran Bretagna Da Carlo Arrigoni. - Londra 1732. - in fol. obl. intagliate in rame. Sono pag. 48 e una carta in fine colla tavola. Le cantate sono dieci. (Nel retto della seconda carta così si legge):

Alla Sacra Reale Maestà di Carolina Regina della Gran Bretagna &c. &c.

Sacra Reale Maestà

Tra le sublimi Qualità che distinguono La Maesta Vostra, scintilla quella di proteggere le belle Arti, e si la Musica ne partecipa il sovrano Favore: Ond'io prostromi al piè di Vostra Maesta, e rendo ossequiose grazie dell'implorato Onore di tributar alla sua Grandezza l'umile tributo di queste mie Cantate, e fo voti fervidi per la preziosa Conservazione della piu Gran Regina del Mondo.

Della Sacra Reale Maesta Vostra

Humilissimo e fedelissimo servo

CARLO ARRIGONI.

La terza carta dell'opera contiene la lista degli associati. Da questa, insieme alla dedicatoria, ricavasi che l'autore soggiornava in Londra del 1732.

La composizione è di squisito gusto, accoppiando alla soavità della melodia accompagnamenti e bassi corretti.

* **Artusi Gio. Mario.** Canzonette a quattro voci. (Venezia, 1598). - Partitura autografa del maestro G. Busi (N. 22), in fol. obl., di pag. 56.

— Canzonette a quattro voci di Gio: Mario Artusi da Bologna. Nouamente Composte, & date in luce. Libro Primo. - In Venetia, Appresso Giacomo Vincenti. 1598. - in 4°. Canto, Canto secondo, Alto, e Basso. In tutto opuscoli quattro. (Eccone la dedicatoria):

Al Molto Magnifico et Eccellente Signore il Signor Giulio Casseri Piacentino, Patrone Osseruandissimo.

L'Amore, Molto Magnifico et Eccellente Signor mio, ha grandissima forza, & come causa che è di molto potere ne gl'animi nostri produce effetti di non poca importanza: & tal' hora sono tali questi effetti, che l'uomo per se stesso non lo hauria mai pensato ne creduto. Questo ha di maniera fatto, che douendo io à instantia di molti Amici dare alle stampe queste Canzonette, le mandì sotto il felice nome di V. Eccell. per soddisfare, sì all'amore che le ho portato già tanti anni sono, & porto; come anco al desiderio che

sempre ho hauto da che la conobbi, di fare cosa che grata le sia. Accetti dunque la V. Eccell. volentieri questo segno manifesto d'amore, si come io di viuo core gli lo offero e dono. Con che le bacio la mano & me le raccomando,

Di Venetia il 20. Marzo 1598.

Di V. Eccell.

Seruitore

GIO: MARIO ARTUSI.

A car. 94 delle *Lettere Armoniche* del Banchieri una se ne legge da esso indirizzata all'Artusi.

Astorga (D') Barone Emanuele. Cantate a voce sola con basso continuo. - Ms. in fol. obl., di carte 74.

Questa Cantate sono diverse da quelle stampate a Lisbona nel 1726 che son dodici solamente, mentre le presenti manoscritte giungono al numero di 29.

— Cantate a voce sola col basso continuo. - Copia ms. in fol. di carte 78.

Son diverse delle altre che si posseggono di questo valentissimo compositore.

★

— Cantate a voce sola con basso continuo. - Ms. in foglio oblungo, di pagine 110.

La presente copia da pag. 65 sino al fine contiene le XII cantate impresse a Lisbona nel 1726.

A pag. 74 avvi una cantata dell'Hasse per soprano che comincia: *Ecco l'ora fatal*.

A pag. 59: *Onda d'amaro pianto*, cantata per soprano di Benedetto Marcello.

— Cantate da camera a voce sola di Don Emanuello Baron d'Astorga, dell'Agliastro, Millaina, e Mortilletto: dell'Ordine Senatorio di Palermo, e Feudatario del Regno di Sicilia. - In Lisbona Occidentale, nella Stamperia Musicale. 1726. - in fol. oblungo, in ital. e castigliano. Partitura di pag. 104. (V' ha la seguente):

PREFAZIONE

Ancorché la Musica, non men che tutte l'altre scienze, sia, per quel che riguarda il suo principale oggetto, sempre la medesima in qualsivoglia paese; nondimeno si osserva che o per la diversità del metodo con cui vien trattata, o per la varietà de' genij di coloro che la professano, ella da un clima all'altro differisce notabilmente. E senza parlare di que' popoli barbari, e a noi remoti, i quali con certe strane modulazioni di suono formano i loro musicali concerti, che al nostro gusto sembrano un puro frastuono, anche tra le nazioni più culte della nostra Europa, quel che agli uni pare un artificioso composto di perfetta armonia, riesce agli altri una strepitosa e spiacevole dissonanza. Chi di loro s'abbia ragione, io nol so, ma so bene che i migliori Autori che di questa scienza hanno scritto, riducendo alla pratica d'una ben ordinata melodia le regole puramente teoriche degli antichi scrittori, sono o Spagnuoli o Italiani. E può ben dirsi che i componimenti Musicali che in Italia & in Spagna da un secolo in qua sono stati pubblicati, sembrano per così dire formati su l'istesso modello. Ma

come che nello stile che gli Autori di queste due nazioni hanno usato in composizioni gravi, e da chiesa, si trovi una perfetta somiglianza; ella certamente tale non si ravvisa (che che ne sia la cagione) in quelle altre che per la camera o per lo teatro son destinate. Il perchè mi è caduto in pensiero di conciliare, se fia possibile, una tal discordanza: movendomi a ciò fare & il genio che fin da' miei primi anni mi indusse ad imparare per mio diletto questa scienza, e l'interesse che per impulso della natura io prendo per ambe le nazioni: riconoscendo per Patria non sol l'Italia ove io ebbi il mio nascimento, ma anco la Spagna, ove l'ebbero i miei maggiori.

Per mettere in opera questo disegno, e darne un saggio che regga alla prova dell'esperienza, ho composto queste cantate, adattando la Musica alle parole di esse Spagnuole & Italiane con quella maggior proprietà che parmi che si convenga per la naturale espressione de' concetti; 'ti modo che, se ben le une siano traduzione delle altre, si uniscano nondimeno sì fattamente con la Musica, che l'une e l'altre abbino per se stesse un'aria d'originale.

Per giudicare adunque se nel fine propostomi io mi sia apposto, bisogna intendere perfettamente le due lingue, Castigliana, & Italiana: conoscere bene la differenza delle frasi proprie a ciascheduna di esse, & avere il gusto assuefatto alla Musica di ambe le nazioni. A chi mancasce qualcheuna di queste condizioni, assai disagevole sarebbe il comprendere la difficoltà di questa impresa; e non meno difficile il giudicarne con adeguato discernimento.

Ecco l'indice delle Cantate di questo libro:

- I. Or su l'olmo et or sul faggio
- II. Bellissima cagion de' miei voleri
- III. Vo cercando al monte al piano
- IV. Come lieto il ruscelletto
- V. Filli che ascondi dentro al tuo bel seno
- VI. Saltando mostra ognor
- VII. Ascolta o bella ingrata
- VIII. Gran piacer saria l'amore
- IX. Venticel che sussurrando
- X. Da te lungi qual martire
- XI. Chiaro fonte cristallino
- XII. Per conformarmi al mio destin fatale

Auca (Dell') Giambattista. Arie per soprano solo con basso continuo.

*Che farai alma mia?
Invan mi fuggite
Pascermi di dolore
Quelle dolci parolette*

Arie per soprano solo con basso continuo, esistenti in un manoscritto fiorentino in gran foglio, segn. Q. 49, a cart. 5, 6, 10 e 15 verso.

Audiencier Guill. Mielhel. V. Livre de Chansons pour dancier et pour boire. - A Paris, par Pierre Ballard, 1631. - in 8° picc., di carte 47.

— VI. Livre (come sopra). - Paris, Ballard, 1632. - in 8° picc., di carte 43.

— VII. Livre (come sopra). - Paris, Ballard, 1633. - in 8° picc., di carte 46.

— VIII. Livre (come sopra). - Paris, Ballard, 1634. - in 8° picc., di carte 51.

★ **Autori diversi.** Canzoni latine e provenzali. - Codice membranaceo del sec. XV, in 8° obl. picc., di pag. 78.

Gli autori delle musiche comprese in questo manoscritto sono: Brumel, Agricola, Loyset, Pierquin, Golinet, de Iana, Jusquin, Ocheham, Ysac, Jo. Stochem, Philipon ecc.

★ — Canzoni francesi e italiani, colla musica di maestri fiamminghi cinquecentisti. - Ms. del secolo XVI, in 4° obl. Basso e Quinto.

★ — Libro di Compositioni musicali à più voci di diuersi Eccelenti Autori. - Ms. in gran foglio, del secolo XVII e in partitura, di carte 197.

A parecchie di queste composizioni è sovrapposto il nome del *Sig. Luigi* e del *Sig. Mario* senza il cognome. Pel primo potrebbe forse intendersi *Luigi Rossi* e pel secondo *Mario Savioni*. Gli autori indicati nel manoscritto col nome e cognome sono i seguenti:

Allegri . . . - <i>Se d'amor le catene</i> - a due . . .	a car. 98
Carissimi Giacomo - <i>Vaghi rat</i> - a due . . .	» 43
Detto - <i>Lungi omai</i> - a due . . .	» 57
Detto - <i>Peregrin d'ignote sponde</i> - a due . . .	» 59
Detto - <i>Le ferile d'un cor</i> - a tre . . .	» 71
Detto - <i>Per mille colpi e mille</i> - a due . . .	» 122
Detto - <i>Indovine pellerine</i> - a tre . . .	» 133
Detto - <i>Fuggi fuggi quel ben</i> - a due . . .	» 148
Detto - Cantata a tre voci intitolata <i>Il Ciarlatano</i> . . .	» 183
Marciani Giovanni - <i>Mio bene</i> - a due . . .	» 146
Marazzoli Marco - <i>Su destatevi amanti</i> - a due . . .	» 65
Detto - <i>Pensieri che fate?</i> - a due . . .	» 83
Detto - <i>Amanti sentite</i> - a due . . .	» 101
Detto - <i>Che dite ch'io di voi m'innamori?</i> - a due . . .	» 120
Mazzocchi Virgilio - Cantata a 4 intitolata <i>La Civetta</i> . . .	» 152
Pasqualini Marcantonio - <i>Begli occhi morrà di duolo</i> - a tre . . .	» 117
Savioni Mario - <i>Non piangete o ciechi amanti</i> - a due . . .	» 109
Detto - <i>Nelle scante arene</i> - a tre . . .	» 173

★ — D' autori romani musica volgare, tomo primo. - Ms. in fol., di carte 204.

Questo bel manoscritto della fine del secolo XVII contiene gran quantità di musicali componimenti, ma nella maggior parte manca il nome dell'autore. Quelli che vi si trovano indicati sono i seguenti:

1. Arpa (Dell') Orazio - <i>Ho perso il mio amore</i> - a due canti con basso continuo . . .	a car. 35
2. Carissimi Giacomo - <i>Sciolti havean dall'alle sponde</i> - cantata a due canti e baritono con basso continuo, intitolata <i>I Nottiganti</i> . . .	» 77
Detto - <i>Tra più remoti abissi</i> - cantata a più voci con violini . . .	» 127 tergo
3. Caprioli Carlo - <i>Non si può più sperare</i> . . .	» 1
Detto - <i>Un cor impiagato</i> . . .	» 2
Detto - <i>Pur che lo sappi tu</i> . . .	» 9 tergo
Detto - <i>Quella luce che s'indorò</i> . . .	» 24 tergo
Detto - <i>Speranze non partite</i> . . .	» 26
Detto - <i>S'io non dico ch'è di foco</i> . . .	» 45 tergo
Detto - <i>Se in me talor volgete</i> . . .	» 48 tergo

Caprioli Carlo - <i>Or che il ciel di stelle è adorno</i> . . .	a car. 84 tergo
Detto - <i>Navicella che a bel vento</i> . . .	» 117
Detto - <i>Già languide le stelle</i> - dialogo . . .	» 139
Detto - <i>Dallo strale d'amor</i> . . .	» 148
Detto - <i>Amor, deggio io servir</i> - a tre voci . . .	» 192 tergo
4. Marciani Giovanni - <i>Mio bene languisco</i> . . .	» 6
Detto - <i>Pensier deh! frena il volo</i> . . .	» 13
Detto - <i>Ardelemi, feritemi</i> . . .	» 16
Detto - <i>Amor, qual caso rio</i> . . .	» 74 tergo
Detto - <i>Stanco di saettar</i> - serenata a 3 con violini e liuto . . .	» 90 tergo
5. Rossi Luigi di Borghese - <i>Al bel lume d'un bel volto</i> - per tre soprani . . .	» 40 tergo
Detto - <i>Sovra un lido</i> - per due soprani . . .	» 155 tergo
Detto - <i>Due labbra di rose</i> - per due canti . . .	» 162
6. Savioni Mario - <i>Fugga amor chi desia</i> . . .	» 3 tergo
Detto - <i>Al mio gioire il ciel</i> . . .	» 38 tergo
Detto - <i>Già son rotte le catene</i> . . .	» 171
7. Vannini Paolo - <i>Potèi da te partire</i> . . .	» 8

In una raccolta d' autori diversi impressa dal canonico De Silvestri l'anno 1659, Pietro Paolo Vannini è detto di Paestrina.

Così *Luigi Rossi di Borghese* si trova scritto in altra raccolta (a penna) d' autori diversi esistente in questo Liceo.

In quanto alle musiche del presente volume, consistono desse in cantate da camera a una, due, tre e più voci ancora, con basso continuo e taluna coi violini e col liuto.

★ **Autori diversi.** D' autori romani musica volgare, tomo terzo. - Ms. in fol. della fine del secolo XVII, di carte 184.

Fra moltissime composizioni anonime v' hanno solo le qui appresso indicate col nome dei rispettivi autori:

1. Arcangelo. <i>Noi siam due ninfe erranti</i> , a due canti . . .	a car. 31 tergo
<i>Che più far deggio</i> , a due canti . . .	» 56
<i>E quando mai s' udì</i> . . .	» 76 tergo
2. Caprioli Carlo. <i>Tu mancasti a tormentarmi</i> . . .	» 15 tergo
<i>Fate largo alla speranza</i> . . .	» 18
<i>Non ti fidar mio core</i> , a due canti . . .	» 33 tergo
<i>Occhi miei non parlate</i> . . .	» 38
<i>Potchè dol petto mio</i> , a due canti . . .	» 39
<i>Sempre son quel che fui</i> . . .	» 40 tergo
<i>Lilla, con gran ragione</i> . . .	» 67 tergo
<i>Era condotto a morte</i> , lamento del re d' Inghilterra . . .	» 75 tergo
<i>Su, su, sdegno e furor</i> , a tre con violini . . .	» 147 tergo
<i>E dove, Eurillo, il passo</i> , dialogo a due voci . . .	» 167 tergo
3. Carissimi Giacomo. <i>Ardea in tanto foco</i> . . .	» 1
<i>Che tanto esclamare</i> . . .	» 180
<i>Non chiede altro che vita</i> . . .	» 181 tergo
4. Fontana Fabrizio. <i>Tante preghiere e tante</i> . . .	» 134 tergo
5. Marazzoli Marco. <i>Lo confesso a voi davante</i> . . .	» 16 tergo
<i>Dalle latine sponde</i> . . .	» 23
<i>Con amor chi l'indovina?</i> . . .	» 178
6. Marciani Giovanni. <i>Chi d'amor non vuol le pene</i> . . .	» 26
<i>Donna, se m'ami io l'amo</i> , a due . . .	» 35
<i>Amor, che vuoi da me?</i> a tre voci . . .	» 36 tergo
<i>Filli mia</i> , a tre voci con istromenti . . .	» 154 tergo
<i>Pietà di noi, pietà</i> , serenata a più voci . . .	» 159

7. Mazzocchi Virgilio.
Chi vuol trarre i di conenti, a due a car. 42
8. Rainaldi cavalier Carlo.
Che dici amore, a due canti. . . . » 27 tergo
Chi dice che il foco, a due canti. . . . » 29 tergo
9. Rossi Luigi.
Or che notte, serenata a 3 voci con istromenti » 139 tergo
10. Savioni Mario.
E pur vuole il fato e amore, a due . . . » 46
Languisce alfin, a tre voci . . . » 48 tergo
Negarti al mio languire, a due voci . . . » 50 tergo

Fra le composizioni del presente manoscritto una se ne vede intitolata *il Castrato*, assai invereconda nelle parole, a car. 58 tergo.

★ **Autori diversi.** D' autori romani musica volgare, tomo quarto. - Ms. della fine del secolo XVII, in fol., di carte 252.

Fra moltissime composizioni anonime quelle che portano scritto in fronte il nome dell' autore sono le seguenti:

1. Abbatini Antonio Maria.
In che dà il cercar, per solo tonore a car. 237
2. Bocalini Francesco.
Pensier che pretendi, a due voci . . . » 144
3. Caprioli Carlo.
Voi del sole che piangele. . . . » 14
Non voglio far altro. . . . » 21
Se lo volete diletto » 44
Amor con dolci vezzi » 127 tergo
Chi sempre disse no, a due voci . . . » 130 tergo
Chi non sa qual tormento, a tre voci » 133
Chi vuol esser amante, a tre . . . » 134 tergo
Or che il gelido rigore, a due . . . » 136
Ho desio di saper, a due . . . » 138
Correte correte, a tre . . . » 139 tergo
Se non è quel cieco dio, a due. . . . » 211 tergo
4. Carissimi Giacomo.
S' io del ciel fossi signore . . . » 27 tergo
Ove fuggi o mia speranza . . . » 171 tergo
Ahi, non torna, el io mi moro, a due. » 179
Amanti lacete, a due . . . » 183 tergo
Dimmi o ciei che fia di me, a due . . . » 185 tergo
Oh se mai di quell' arsuria, a due. . . . » 186 tergo
I ciechi: Per mille colpe e mille, a due. . . . » 213
Bel tempo per me se n' andò . . . » 239 tergo
Mesto in sen d' un antro ombroso . . . » 242
5. Cerruti Isidoro.
Lacci miei v' abbandono, a due . . . » 197
6. Cesti cavalier Marc' Antonio.
Alpi nevose e dure » 247 tergo
7. Ludovigli Carlo.
Del seren d' un bel sorriso, a due . . . » 199 tergo
8. Marciali Giovanni.
Ben lo so che son tradito. . . . » 40 tergo
Soffre pur un core amante, a tre. . . . » 164 tergo
9. Marazzoli Marco.
Chi rovine all' alme arreca . . . » 1
Cingetemi amiche schiere . . . » 3
Nol vedete, troppo miseri mortali. . . . » 5 tergo
Fuistando in mar di pene . . . » 6 tergo
O di gioia albergo e aiuto. . . . » 8 tergo
Un sonno ohimè sì forte . . . » 11
Non vi disperate amanti, a due voci . . . » 151
E sarà che la mia fede, a due. . . . » 153
Pigliatevi gusto con darmi punture . . . » 225 tergo
10. Pasqualini Marcantonio.
Che ci trovi in quegli occhi. . . . » 236
11. Rainaldi Carlo.
Lorinda al mio ritorno » 95

12. Rossi Luigi.
Lo splendor di duo begli occhi, a due. » 155
13. Savioni Mario.
Quando si quando no, a due . . . » 149
Sia in lono mio core, a due. . . . » 148
Mio cor non tocca a te, a tre . . . » 202
14. Tenaglia Gio. Francesco.
Se fosse così conforme voi dite. . . . » 25
Misero chi si fida » 167

Di Marcantonio Pasqualini avvi un altro componimento in una raccolta manoscritta in gran foglio di cose di diversi autori esistente al Liceo sotto il n. 1774 a car. 173.

Di Gio. Francesco Tenaglia v' hanno due composizioni nella raccolta *Florido concento di madrigali in musica a tre voci con la parte da sonare di eccellentissimi autori.* Roma, Vitale Mascardi 1653. Opera pubblicata dal canonico De Silvestris ed esistente nel Liceo.

★ **Autori diversi.** D' autori romani musica volgare, tomo quinto. - Ms. della fine del secolo XVII, in fol., di carte 194.

Fra moltissime composizioni d' autori innominati, quelle poche che hanno il nome sono le seguenti:

1. Caprioli Carlo.
Le note ove son chiusi i miei tormenti, a due a car. 178 tergo
Per l' Egeo di spuma grave, a tre voci » 189 tergo
2. Marciali Giovanni.
Non so che far mi deggio, a tre voci . . . » 9
Vuoi dunque così, a tre voci. . . . » 10 tergo
E ben pazzo chi pretende, a tre voci » 15
Uccidimi dolore, a tre voci . . . » 29
Fui già preso d' amor, a tre voci . . . » 31 tergo
Quando tu mi strazii tanto, a tre voci » 34
Voglio proprio morire, a tre voci . . . » 35 tergo
Quant' è dolce il vagheggiare, a tre voci » 36 tergo
Fatto son oggi nocchiero, a tre voci . . . » 40
3. Savioni Mario.
Più che vita è uscir di vita, a due voci » 1

★ — **Cantate e arie per camera e per teatro di vari compositori della fine del secolo XVII e del principio del XVIII.** - Ms. in fol. obl. stretto.

Gli autori di queste musiche a voce sola col basso continuo sono i seguenti:

- Gabrielli Domenico bolognese . . . a car. 1 e 40
Perti Giacomo Antonio . . . a car. 11 tergo e 13
Sabadini Bernardo a car. 14 tergo
Aldrovandini Giuseppe bolognese . . . a car. 16
Pollaro (aria dell' opera di Reggio dell' anno 1696) a car. 26 verso
Ferrari Francesco . . . a car. 34, 38 verso e 43

★ — **Cantate a voci sola con basso continuo de' seguenti compositori:** Stradella Alessandro, Pasquini Bernardo, Melani Alessandro, Cavalli Francesco, Meccoli Federico, Capellini Pietro Paolo, Cesti Marcantonio, Farina Antonio. - Ms. della fine del secolo XVII e del principio del XVIII, in 4° obl. stretto.

Autori diversi. Arie e Cantate a voce sola, parte col solo basso continuo e parte con violini. - Ms. in fol. oblungo del principio dello scorso secolo, di carte 177.

Alle cantate con istromenti non si vede sovrapposto il nome dei rispettivi compositori; ma quelle col solo basso numerato sono dei seguenti:

Biffi Antonio (N. 1)	a car. 1
Mancini Francesco (N. 4)	a car. 5, 15, 39, 51
Orlandini Giuseppe (N. 1)	a car. 11
Gigli Gio. Battista (N. 4)	a car. 19, 25, 45, 57
Aldrovandini Giuseppe (N. 9) a car. 61, 65, 67, 69, 71, 73, 75, 77, 79.	
Gabrielli Domenico (N. 1)	a car. 63
Caldara Antonio (N. 1)	» 87
Scarlatti Alessandro (N. 1)	» 172

— Cantate a voce sola con basso continuo, per camera, di diversi autori. - Ms. in fol. picc., del principio del secolo XVIII, appartenuto in origine a un principe di casa Medici, come si desume dall'arme nel di fuori de' cartoni; di carte 109.

Gli autori e le composizioni son queste:

Scarlatti Alessandro - *Là nel bel sen della regal Sirena* - cantata per soprano . a car. 1

Detto - *Già di trionfi onusto* - cantata per soprano intitolata *Il Germanico*. S'avverta non esser questo un pezzo tolto da una sua opera teatrale, ina composto appositamente per camera » 11

Stradella Alessandro - *Io che lasciai fui* - cantata per soprano » 29

Corso Giuseppe detto Celano - *Era la notte, e lo stellato cielo* - cantata per soprano intitolata *Stravaganza*. E infatti come le parole sono stravagantissime, così e forse più, lo è la musica pei passi difficili di salti, di agilità e di bizzarri movimenti di tempi » 37

Bitti Martino - *Correa l'infesto giorno* - cantata per soprano col titolo *Silvia nella partenza d'Erinto* » 79

De Luca Severo - *Stravaganza d'amore accade in noi* - cantata per soprano » 101

Giuseppe Corsi era maestro di cappella in Santa Maria Maggiore di Roma nel 1659 o poco prima. Ciò apprendesi dall'opera: *R. Floridus canonicus de silvestris a Barbarano alias sacras cantiones ab excellentissimis musicis auctoribus*, etc. Di tal carica del Corsi non parlò il Baini. In altra *Raccolta di Motetti a voce sola di vari autori* pubblicata dal medesimo Canonico de Silvestris Romae apud Ignatium de Lazaris 1665, pars secunda, vedesi il Corsi maestro di cappella di S. Giovanni in Laterano, nel qual posto proseguì qualche altr'anno, come si scorge dalle posteriori raccolte dello stesso de Silvestris, di D. Francesco Cavallotti e di Gio. Battista Caifabri.

— Arie a voce sola di soprano con basso continuo d'autore anonimo. - Ms. in 4° oblungo della prima metà del secolo scorso.

Fra questi componimenti ve n'ha qualcuno concertato col violino, la cui chiave trovasi scritta come quella di basso, ma ora in una or in altra riga.

★ **Autori diversi.** Arie e duetti, parte con solo basso numerato e parte con violini. - Ms. in fol. obl., del secolo scorso, di carte 75.

Gli autori sono i seguenti:

Albinoni Tomaso	a car. 5 verso
Bononcini Giovanni (nell' <i>Astarto</i>).	a car. 19 e 23
Gasparini Francesco (nel <i>Ciro</i> e nel <i>Vincistao</i>)	a car. 11, 31, 47, 59
Gasparini Michelangelo	a car. 1
Pedrini Lucantonio (nella <i>Griselda</i>).	» 70
Scarlatti Domenico (nell' <i>Amleto</i>).	» 39

— Cantate a Basso solo di diversi autori. - Ms. in fol. obl., dello scorso secolo, di carte 136.

Questa cantate col solo basso continuo sono dei seguenti autori:

Bononcini Giovanni - <i>Già fra l'onde il sol s'asconde</i>	a car. 1
Detto - <i>Con lusinghiero inganno</i>	» 75
Bononcini Antonio - <i>Non è solo il tormento</i>	» 5
Caldara Antonio - <i>Il Polifemo</i>	» 9
Detto - <i>Bruto a' Romani</i>	» 13
Detto - <i>Il Giudicio di Seleuco</i>	» 16
Detto - <i>Dal mio Sol la Traccia luna</i>	» 20
Detto - <i>A destar l'alba col canto</i>	» 24
Detto - <i>Partenza amorosa</i>	» 28
Detto - <i>E un martir della costanza</i>	» 32
Detto - <i>Sudaste, invan sudaste</i>	» 39
Detto - <i>Il Sansone</i>	» 45
Detto - <i>Serva in corte</i>	» 49
Detto - <i>Il Davio</i>	» 52
Bassani Paolo Antonio - <i>L'ombra di Mustafà Carà</i>	» 56
Detto - <i>Dalle sponde del Nilo</i>	» 64
Bassani Gio. Battista - <i>Il musico svogliato</i>	» 60
Bassani Girolamo - <i>Ch'io viva in tante pene</i>	» 69
Perti Giacomo Antonio - <i>Pompe, voi che ascondete</i>	» 73
Detto - <i>Filli che un tempo fu l'anima mia</i>	» 77
Benzoni Gio. Battista - <i>Su l'elemento infido</i>	» 79
Detto - <i>Mentre sceglia il dì l'aurora</i>	» 82
Ariosti P. Ottavio Attilio - <i>Il ratto di Proserpina</i>	» 85
Stradella Alessandro - <i>Seneca svenato</i>	» 89
Detto - <i>Seneca a Nerone</i>	» 93
Calegari P. Francesco Antonio - <i>Bella donna che balla</i>	» 97
Detto - <i>Bella donna che dorme</i> (cantate due, l'una differente dall'altra e nelle parole e nella musica)	» 100 e 103
Po P. Giuseppe Maria - <i>Delle cesaree squadre</i>	» 107
Colonna Gio. Paolo - <i>L'inferno degli amanti</i>	» 111
Saratelli Giuseppe - <i>Su l'elemento infido</i>	» 115

★ — Cantate a una e a due voci da camera con basso continuo. - Ms. in fol. obl. e stretto, di pag. 439.

Ve n'ha d'Antonio Masini, di Giuseppe Pacieri, di Bernardo Pasquini e dello Scarlatti.

★ — Cantate a voce sola. - Ms. in foglio oblungo.

Questo manoscritto contiene nove cantate per contralto con basso numerato e tutte di bella fattura. Eccone gli autori:

Pistocchi Francesco Antonio - <i>Oh sempre al tuo pastore</i>	a car. 1
Gasparini Francesco - <i>Queste voci dolenti</i>	» 10
Scarlatti Alessandro - <i>E penar deggio ancora</i>	» 22

Tosi Pierfrancesco - <i>Vibrò maligna stella</i> . a car. 37	
Aresti Floriano - <i>Ciel! che cara pena</i> . » 27	
Detto - <i>Sdegno ed amor in me</i> . » 32	
Bononcini Giovanni - <i>Amo, peno, gioisco</i> . » 6	
Detto - <i>O foriera del giorno</i> . » 14	
Detto - <i>Anche i tronchi, anche le rupi</i> . » 43	

★ **Autori diversi.** Cantate per la Serenissima Sig.^{ra} Princip.^{sa} Amalia. - Ms. in fol. obl., di pag. 67.

Queste cantate furono un tempo di proprietà ed uso della principessa Amalia sorella del Duca Ercole III d'Este: la qual principessa era famosa dilettante e cantava come un usignuolo, come il Duca Ercole sonava tanto quanto un Lafont o un De-Beriot.

Gli autori della musica delle presenti cantate a soprano con basso numerato, sono i seguenti:

1. Bononcini Giovanni - <i>Non sa dir che pena sia</i>	pag. 33
2. Fiori Andrea - <i>Di quel sguardo fatal</i>	» 9
3. Lotti Antonio - <i>E pure un dolce dardo</i>	» 1
4. Peli Francesco - <i>Sedea mesto Clorindo</i>	» 25
5. Detto - <i>Con suo rischio Erismene</i>	» 40
6. Detto - <i>Per coronare il capo</i>	» 49
7. Detto - <i>L'alba spuntava</i>	» 58
8. Pistocchi Francesco Antonio - <i>Con dolce mormorio</i>	» 17

★ — Cantate e Arie mss. a voce sola dei tre seguenti compositori, oltre parecchie che non portano l'indicazione degli autori della musica:

Vinci Leonardo	a car. 1 verso
Porpora Nicola	a car. 16 verso e 49 verso
Hasse Gio. Adolfo	a car. 55

★ — Duetti da camera di diversi celebri autori, con basso continuo. - Ms. in fol. oblungo.

Tutte queste composizioni furono trascritte in diversi tempi, e come son disgiunte l'una dall'altra, così potrebbero staccare e riporre fra le opere dei rispettivi singoli autori. Ve n'ha di Carlo Pietraguara, di Nicolò Jommelli, del cav. Alessandro Scarlatti, di Benedetto Marcello e di Giuseppe Antonio Bernabei.

★ — Arie o cantate da camera a voce sola con basso continuo, e alcuna ancora con violini. - Ms. in 4^o obl. picc. e stretto, di carte 164.

Le composizioni col nome dell'autore sono:

Bononcini Giovanni - <i>Olinde, chi mi risvegli</i>	a car. 17
Detto - <i>E pur ver che a soffrir viene</i>	» 50
Detto - <i>Cara sì tu consumi</i>	» 66
Cesarini Carlo - <i>Se due belle pupille</i>	» 35
Giovanni del Violone - <i>Moro, peno, sapete per chi?</i>	» 94
Detto - <i>Bella imago del mio bene</i>	» 112
Detto - <i>Mi sorge a poco a poco</i>	» 118
Scarlatti (forse Alessandro) - <i>Ore in grembo alla pace</i>	» ?
Detto - <i>Povera pellegrina</i>	» 82
Detto - <i>Finigi, che stà nel fingere</i>	» 123
Detto - <i>Dimmi il vero, che se taci</i>	» 127
Detto - <i>Quanto saret beato</i>	» 133
Detto - <i>No, non ti palesar</i>	» 137

★ **Autori diversi.** Duetti di varj autori con basso continuo. - Ms. in foglio, di carte 88.

Ecco ciò che contiens in questo volume:

1. Stradella Alessandro - <i>Chi dirà che nel veleno</i> - a canto e basso, in <i>Do</i> minore	a car. 1
2. Detto - <i>No, no, no, no</i> - per canto e basso, in <i>Sol</i>	» 8 tergo
3. Anonimo - <i>Stravagante pensier</i> - a canto e basso, in <i>Mi</i> minore	» 13 tergo
4. Anonimo - <i>Per gioco di fortuna</i> - a tenore e basso, in <i>La</i> minore	» 16 tergo
5. Anonimo - <i>Soffrirò con lieto core</i> - a soprano e basso, in <i>Mi</i> minore	» 20 tergo
6. Anonimo - <i>Ardo, sospiro e pianto</i> - per soprano e baritono, in <i>Re</i> minore	» 24 tergo
7. Anonimo - <i>Me ne farete tante</i> - per soprano e basso, in <i>Mi</i> minore.	» 23
8. Anonimo - <i>Salamandra che nutri</i> - per canto e basso, in <i>Re</i>	» 27
9. Anonimo - <i>Piangete occhi dolenti</i> - per canto e baritono, in <i>Mi</i> minore	» 28 tergo
10. Ziani Pietro Andrea - <i>Del mio mal, del mio duol</i> - per due tenori, in <i>Do</i> minore	» 35 tergo
11. Anonimo - <i>Corso continuo d'anni</i> - in <i>Re</i> a canto e alto	» 38
12. Anonimo - <i>Di quel crin che il core</i> - ad alto e basso, in <i>Re</i> minore	» 39 tergo
13. Anonimo - <i>Se un conforto lusinghiero</i> - a due canti, in <i>La</i>	» 40 tergo
14. Anonimo - <i>Purchè viva il bel ch'adoro</i> - a canto e basso, in <i>Sol</i> minore	» 42 tergo
15. Anonimo - <i>Speme dolce mi va consolando</i> , per canto e tenore, in <i>Re</i> minore	» 44 tergo
16. Anonimo - <i>Duri lacci d'amor</i> - a canto e baritono, in <i>Mi</i> minore	» 47 tergo
17. Gaudio (Del) cavalier Antonio - <i>Ti lascio, anima mia</i> - per due canti, in <i>Mi</i> minore	» 51
18. Carissimi Giacomo - <i>Volate sospiri</i> - per due canti, in <i>Sol</i>	» 54
19. Steffani D. Agostino - <i>E perchè non m'uccidete</i> - a canto e tenore, in <i>Sol</i> minore	» 58
20. Detto - <i>Troppa è cruda la mia sorte</i> - per canto e alto, in <i>Fa</i> minore.	» 61
21. Anonimo - <i>Adoro un bel sembiante</i> - per canto e basso, in <i>Re</i> minore	» 65 tergo
22. Bernabei	<i>Lungi dall'idol mio</i> - per canto e alto, in <i>La</i> minore
	» 67
23. Detto - <i>Lontananza crudel</i> - per due canti, in <i>Sol</i> minore	» 71 tergo
24. Corsi Giuseppe detto Celano - <i>Guerra, guerra o pensier</i> - per due canti, in <i>Re</i>	» 77 tergo
25. Anonimo - <i>Amar più non voglio io</i> - terzetto per alto, tenore e basso, in <i>Do</i>	» 80 tergo
26. Kerll Gasparo - <i>Il mio cor è un passeggero</i> - per due canti, in <i>Sol</i> minore	» 82
27. Lonati Carlo Ambrogio - <i>La Fortuna fa la ruota</i> - per canto e basso, in <i>Sol</i> minore	» 87

Quest'interessante raccolta ci conservò un saggio dello stile della Stradella, di Pietro Andrea Ziani, del cav. Del Gaudio, dei Carissimi, dello Stefani, di Bernabei, dei Corsi Celano, del Kerll e del Lonati nelle composizioni da camera.

Autori diversi. Miscellanea d'arie e cantate a voce sola con basso continuo de' seguenti compositori:

Predieri Lucantonio	pag 5
Astorga (D') Barone	» 7, 63
Carapella Tomaso	» 11, 49
Scarlatti cav. Alessandro	» 15
Bononcini Giovanni	» 19
Sarro Domenico	» 23
Tinazzoli Agostino	» 27
Lotti Antonio	» 39, 61
Porpora Nicola	» 41
Geminiani Francesco Saverio	» 45
Cesarini Simone	» 53
Supriani Francesco	» 69

— Harmonice Musices. Odhecaton. - In 4° oblungo.

Mancando a questo preziosissimo libro, il primo uscito dai torchi di Ottaviano Petrucci, le ultime carte, non possiamo stabilirne la data. Ma a tergo del riportato titolo, nella prima carta dell'opera, vedesi impressa una dedicatoria del Petrucci a Girolamo Donato patrizio veneto, così sottoscritta: *Venetis decimo octavo cal. iunias. salutis a. no. MDI.* Il recto poi della seconda carta è occupato da una lettera avente l'indirizzo che segue: *Bartholomaeus Budrius Justinopolita. Hieronymo donato patricio Veneto. S.*

Tanto la dedicatoria del Petrucci che la lettera del Budrio, in bel carattere tondo, furono riportate a pag. 48 e segg. dell'opera del Vernarecci su Ottaviano Petrucci. (Bologna, Romagnoli, 1882), colla versione del Catelani.

Dalla tavola posta a tergo della seconda carta (e anch'essa riportata dal Vernarecci, op. cit., pagg. 235, 237) ricavasi che il libro deve contenere 103 carte, e una per compimento dell'ultima segnatura N, in tutto 104. Il registro comincia da A e progredisce a tutta la N, sempre di quaderno. L'esemplare del Liceo manca delle ultime nove carte e d'alcun'altra nel mezzo.

— Canti. B. numero Cinquanta. - (In fine): Impressum Venetijs per Octavianum Petrutium Forosempniam sem die 5 Februarij Salutis anno 1501 Cum privilegio inuictissimi Domini Venetiarum quod nullus possit cantum Figuratum Imprimere sub pena in ipso privilegio contenta. - Registrum A B C D E F G. Omnes quaterni. - In 4° obl.

Preziosissimo libro, l'unico esemplare che si conosca. A tergo del surriferito frontespizio è impresso l'indice delle composizioni. La maggior parte di esse è a quattro voci; altre poi sono a tre. L'opera intiera consta di carte 56 numerate da una sola parte: l'ultima ha nel recto e in carattere gotico le note tipografiche che abbiamo riportato. L'indice delle composizioni può vedersi nel libro del Vernarecci sopra Ottaviano Petrucci, pagg. 238-240. Perciò abbiamo giudicato superfluo di ripeterlo.

— Canzoni Frottole et capitoli Da diversi | Eccellentissimi Musici, con noui Canzoni agionti composti | nouamente & stampati Libro Secondo de la | Croce. | - In 4° obl.

L'opera ha 47 carte numerate da una sola parte e una in fine collo stemma del Giunti e colla data.

In fine si vede lo stemma tipografico del *Giglio* colle iniziali I. A. Z. (Jacopo Antonio Zonta o Giunta), e di sotto la seguente data:

Impressum Rome, opera, arte, & impensa Valerius || Dorich Gedensis Eriaciensis anno Do||mini. 1531. die XVI. || Septembris.

A tergo di quest'ultima carta si scorge un bel legno collo stemma di Papa Clemente VII contornato da varie figure rappresentanti la Fede, la Giustizia, la Carità ecc.

In quest'opera trovasi la famosa *Battaglia* a quattro voci di Jannequin.

Gli autori sono: Fra Jordan, M. C., B. T., F. P., Jachet, Jerminot, Const. Festa, Clem. Jannequin, Anonimo.

Autori diversi. Huitiesme Livre de Chansons nouvellement composées en musique à quatre parties, par plusieurs auteurs, imprimées en quatre volumes. - A Paris. De l'imprimerie d'Adrian le Roy, & Robert Ballard, Imprimeurs du Roy, rue S. Jean de Beauvais, à l'enseigne Sainte Geneuieffe. 1559. Avec privilege du Roy, pour dix ans. - in 12° oblungo. Tenor.

Gli autori sono: Arcadet (6), Certon (2), Du Tertre, Goudimel (3), Jannequin, Leschenat, Millot, Hilaire Penet, Cypr. Rore.

— Neufiesme Livre de Chansons nouvellement composées en Musique à quatre, cinq, & six parties, par plusieurs Auteurs, imprimé en quatre volumes. - A Paris. 1559. (Come sopra). - in 12° obl. Tenor.

Gli autori sono: Arcadet (6), Besancourt (2), Certon (2), Dubuisson, Fourmentin, Godard, Goudimel (5), Millot, Vulfram (2).

— Douziesme Livre de Chansons nouvellement composé en Musique à quatre, & cinq parties, par Orlande de Lassus & autres auteurs, imprimé en quatre volumes. - A Paris. 1561. (Come sopra). - in 12° obl. Tenor.

Gli autori sono: Arcadet (2), Entraigues (2), Nicolas, Orlande (13).

— Quatorsiesme Livre de Chansons nouvellement composés en Musique à quatre, cinq, & six parties par M. Jaques Arcadet, & autres auteurs, imprimé en quatre volumes. - A Paris. 1561. (Come sopra). - in 12° obl. Tenor.

Gli autori sono: Arcadet (14), Certon, Nicolaus (3), Orlande (2).

— Chansons à quatre parties, par plusieurs auteurs etc. - Paris, Adrian le Roy, & Robert Ballard. - Dall'anno 1559 al 1570, venti opuscoli incirca, in 12°. Il solo Basso.

Autori diversi. Il Primo Libro delle Villotte alla Napolitana de diuersi eccellentissimi authori nouamente stampato. A tre voci. - In Venetia appresso di Antonio Gardano. 1560. - in 12° obl. Canto e Tenore.

— Il Secondo Libro delle Villotte alla Napolitana de diuersi Con due Moresche nouamente stampate. A tre voci. - In Venetia apresso di Antonio Gardano. 1560. - in 12° obl. Canto d'una ristampa del medesimo Gardano del 1566, e Tenore dell' edizione del 1560.

— Il Terzo Libro delle Villotte alla Napolitana de diuersi Con due Moresche nouamente stampate. A tre voci. - In Venetia apresso di Antonio Gardano. 1560. - in 12° obl. Tenore e Canto della ristampa fattane dal medesimo Gardano l' anno 1567.

— Il Quarto Libro delle Villotte alla Napolitana de diuersi Con due Moresche Nouamente Ristampate. A tre voci. - In Venetia apresso li Figlioli di Antonio Gardano. 1571. - in 12° obl. Il solo Canto.

— Il Quinto Libro delle Villotte alla Napolitana de diuersi Con una Todesca Nouamente ristampate. A tre voci. - In Venetia apresso li Figliuoli di Antonio Gardano 1570. - in 12° obl. Il solo Canto.

— Li quattro libri delle Villotte alla Napolitana A tre voci. De diuersi Eccellentissimi Autori Con due Moresche, nouamente ristampate & con diligenza corrette. - In Vinegia, Appresso Girolamo Scotto. 1565. - in 8° picc. Il solo Tenore. È ristampa dei quattro primi libri publicati antecedentemente dal Gardano.

— Villotte alla Napolitana a tre voci, De diuersi, con vna Todesca non piu stampate: Nouamente poste in luce. - In Vinegia appresso Girolamo Scotto 1566. - in 8°. Canto, Tenore e Basso. In tutto opuscoli tre. (Senza dedicatoria).

Non si trovano indicati in questa raccolta i nomi degli autori della musica.

— Musica de diuersi autori La Bataglia Francese et Canzon delli Vcelli Insieme alcune Canzoni Francese, Partite in Caselle per sonar d' instromento perfetto:

Nouamente Ristampate. - in Venetia apresso di Angelo Gardano. 1577. - in fol. Partitura di carte 27 numerate da una sola parte. (Senza dedicatoria).

In fine avvi la tavola seguente:

Clemens Janequin . . .	La Battaglia Francese.
Detto . . .	La Canzon delli uccelli.
Thomas Crecquillon . . .	Vng gay bergier.
Detto . . .	Petite fleur coincte.
Clemens non Papa . . .	Mais languiraije.
Detto . . .	Frais & gaillart.
Curtois . . .	Petit Jacquet.
Clemens non Papa . . .	Rossignolet qui cantes.
Detto . . .	Je prens en gre.
Rogier . . .	Douce memoire.
Clement Janequin . . .	Martin menoil.
Orlando di Lassus . . .	Je lay me bien.
Detto . . .	Auecque vous.

Autori diversi. Canzonette a Tre Voci di diuersi Ecc.^{mi} Musici. Libro primo. Nouamente Ristampate. - In Venetia, 1589. Appresso Ricciardo Amadino. - in 4°. Canto, Tenore e Basso. In tutto opuscoli tre. (Senza dedicatoria).

Ecco l' indice degli autori e delle canzonette:

An nibale Padovano. . .	Non ved' hoggi il mio sole.
Mosto Gio. Battista. . .	E viver e morire.
Detto . . .	I lieti amanti.
Renaldi Giulio . . .	Non vedi amore.
Detto . . .	Quando parla madonna.
Pigna Francesco . . .	Sì vaga e sì gentile.
Detto . . .	Come vivrò lontan.
Barbato Angelo . . .	Un giorno passeggiando.
Detto . . .	Mi pensava cor mio.
Pordenon Marc'Antonio	Canla io Cuco o donna.
Pace Domenico . . .	Per l' aria fosca.
Detto . . .	Sospir ch' ognor la mia do-
	glia.
Renaldi Gio. Maria. . .	La velenosa vista.
Detto . . .	Non sai signora.
Balla (Dalla) Luigi. . .	Godimi adesso o cara.
Detto . . .	Amor che debbo far.
Boni Girolamo . . .	Stanotte mi sognava.
Sole (Dal) Francesco . . .	Io son ferito anli lasso.
Saloni Fede . . .	Come farò cor mio.
Dinarelli Nadalino . . .	Caro dolce mio bene.
Bonini Pier Andrea. . .	Come vago augelletto.
Bozi Paolo . . .	S' adira al mio bel sole.

— Leggiadre Nimphe a tre voci. Alla Napolitana. De diuersi Eccellentissimi Autori. Nouamente Con diligentia Stampate. - In Venetia, Appresso Angelo Gardano, & Fratelli, 1606. - in 4°. Il solo Tenore. (Senza dedicatoria).

— VII. Liure d'Airs de differents autheurs à deux Parties. - À Paris, par Robert Ballard 1664. - in 8° piccolo, di car. 35.

Niuna di queste composizioni porta il nome del suo autore.

— X (et XI) Livre d'Airs de differents autheurs à deux parties. À Paris, par Robert Ballard, seul Imprimeur du Roy pour la Musique; rue Sainct Jean de

Beauvais, au Mont Parnasse. 1677 (il libro decimo) e 1668 (l'undecimo). - in 12°. Tometti due legati in uno.

Il libro X è di carte 39, e d'altramente 17 undecimo.

Autori diversi. XII. Liure d'Airs de differents Autheurs à deux Parties. - A Paris, Par Robert Ballard, 1669. - in 12°. Di carte 39 numerate e una in fine senza numeri per la Tavola delle Arie.

Nella prefazione dello stampatore s'annunziano come pubblicate da' suoi torchi le *Traité de la Methode de chanter, composé par Monsieur de Bacilly, col titolo Remarques curieuses sur l'art de bien chanter*; una seconda edizione dell'opera di M. Lambert in due volumi; e una nuova raccolta di poesie poste in musica, dedicata al Duca di Montausier.

★

— Novissime canzonette musicali de diversi autori. - In Venezia, Per li Zini. 1678. - in 16° obl.

Opuscolo di 16 pagine contenente poesie senza musica.

— A collection of One Hundred and Eighty Loyal Songs, all written since 1678. And intermixt with several new Love songs. To which is added the Notes set by several Masters of Musick. With a Table to find every Song. The fourth edition with mang additions. - London, printed, and are to be sold by Richard Butt, 1694. - in 12°, di pag. 372.

— Cantate a voce sola con Basso continuo di diversi autori. - In 4° obl.

Quest'opera manca delle prime carte e perciò non può darsene il preciso titolo: sembra però impressa nel principio del 1700. Contiene sei cantate per soprano; tre di Giovanni Bononcini, due di Gio. Lorenzo Gregori e una dell'abate Francesco Mancini. Per alto sei parimente, cioè una d'Alessandro Scarlatti, una di Giacomo Corazza, una di Giovanni Bononcini, una di Coriolano Montuoli, una dell'abate Francesco Mancini e una di Gio. Antonio Canuti. Il libro comincia dalla pag. 5 e va sino alla 139, a tergo della quale è impressa la tavola.

— Duetti galanti o facili N. 24 da cantarsi al cembalo, composti da varj celebri autori viventi. - Venezia 1766, presso Antonio de Castro. - in fol. obl.

— Sei Ariette a due voci e basso di varj Autori dedicate al merito impareggiabile dell'Illustrissima Signora Baronessa D. Giustina di Boetzelaer nata Baronessa d'Aerssen di Voshol &c. &c. - Nell'Aja, senz'anno. - in 8° obl. Int. in rame. Opuscolo d'otto sole carte.

La dedicatoria è d'un certo F. P. Ricci; e l'edizione sembra degli ultimi anni del secolo XVIII.

Autori diversi. Sei Ariette a Canto e Cembalo. Dedicate all'Ornatissima Dama, la Signora Marchesa Visconti nata Bagliotti, e composte dalla Baronessa N. N. - Nell'Aja, senz'anno. - in 8° obl. Int. in rame. Opuscolo di carte 10.

Sospettava il Gaspari che queste composizioncelle fosser lavoro della Baronessa D. Giustina di Boetzelaer, alla quale F. P. Ricci intitolò i sei duettini precedenti. Ne dà argomento la firma del Ricci nel fine dell'opuscolo, nascosta sotto le iniziali U. S. F. P. R. cioè: *umilissimo servo F. P. Ricci*.

— Échos du temps passé. Recueil de chansons, Noëls, Madrigaux, Brunettes, etc. du XII^{me} au XVIII^{me} siècle, transcrits avec accompagnement de Piano par J. B. Wekerlin. - Paris, chez G. Flaxland, 1859. - Tomi due in 8°.

Vi sono componenti di Tebaldo di Sciampanna, di Adamo de la Hale, di Carlo Duca d'Orleans, di Francesco I, di Lutero, di Cl. Jannequin, di Clement Marot, d'Arcadelt, d'Orlando di Lasso, di Maria Stuarda, del Lullì, del Compra, ecc.

— Cantaten des 17. und 18. Jahrhunderts herausgegeben von Robert Eitner. - Beilage zu den Monatsheften für Musikgeschichte. 1884. - in 8°.

Gli autori di queste cantate sono: Albert Heinrich, Hoelzel Gottfried Heinrich, Keiser Reinhard, Buxtehude Dieterich, Graun Karl Heinrich, Schürmann Georg Caspar.

— Il libro di canzoni del Giov. Ott dell'anno 1544. Introduzione, biografie dei compositori e le melodie con le diverse variazioni.

Trovasi nel vol. IV delle *Pubblicazioni della Società per edizioni nuove di Opere pratiche e teoriche antiche*, fatte a Lipsia in tedesco.

— Libro di canzoni a 4 voci dell'Erhart Oeglin (stampatore). Aago 1512.

Nuova edizione in partitura, testo e musica, secondo le fonti, redatta da R. Eitner e Giulio Giuseppe Majer. Con 8 pagine fotolitografiche prese dall'originale.

Trovasi nel vol. IX delle *Pubblicazioni della Società per edizioni nuove di Opere pratiche e teoriche antiche* sopra citate.

* — Raccolta di Filippo Azzaiolo. — Villotte del Fiore. Alla Padovana ed alla Napoletana. (Venezia, 1557). - Partitura autografa del maestro G. Busi (N. 2), in fol., di pag. 72.

— Raccolta di Filippo Azzaiolo. — Il Primo Libro de Villotte alla Padoana con alcune Napolitane a quatro voci intitolate Villotte del fiore Nouamente Per Antonio Gardano stampate et date

in luce. - In Venetia appresso di Antonio Gardano. 1557. - in 4° obl. Cantus, Tenor, Altus, Bassus. In tutto opuscoli quattro. (Eccone la dedicatoria):

All' Illustre et Reverendo Signor il Signor Pandolfo Ruccellai Abbate meritisimo di Santo Sauino, Et mio Signor osservandissimo,

Signor mio: Sapendo io la musica, se a gl'altri grata, a V. S. gratissima essere, come quella che è concesso de gli angeli, Armonia del Cielo, Cathens d' il mondo, Legaime de gli elementi, Forma dell' Anime, Temperamento delle cose diuere, Concordia d' il tutto, Diletto de gli Dei, & de gli homini, Refrigerio de gl' afflitti, Conforto de gli Infermi, Freno de Veloci, Sprono de Pigri, & in somma tale, Che a chi ne uolesse ragionare, non pur tempo, carta, & inchiostro verrebbe meno ma eziandio la lena, & il polso dell' intelletto, & lo spirito della lingua, Anchor che fosse d' incomparabil forza, Quello & questa in su l' cominciare mancherebbe. Perciò lasciando simile impresa a d' altri Vengo hora a V. S. co l' Presente raccolto di alcuni Madrigali & Villotte, Quali a lei Lume a giorni nostri & essemplio de gentilissimi spiriti, In segno della fidele & deuota seruitù mia, & per gli infiniti meriti suoi, dono & me stesso consacro per sempre: & le bacio la mano.

Di Venetia a di primo Maggio. 1557.

Che l' Azzaiolo sia l' anonimo autore dell' opera qui sopra citata apprendesi dalla di lui dedicatoria *Al Conte Gio. Franc. Isolani Nobile Bolognese* premessa al *Terzo Libro delle Villotte del Fiore alla Padoana*. Quivi dichiara palesamente d'aver taciuto il suo nome nel primo e secondo libro, e di voler nel terzo manifestarsi *per esser di buono esemplo à gli altri musici di non sotterrare in tutto il talento che Dio ne dà*.

In alcuni dei componimenti di questo primo libro si vede il nome dell' autore; e da ciò ricavasi che non tutti sono lavoro dell' Azzaiolo. Eccoli:

Ghirardo - *Patrone belle* pag. 18
Il Caldarino - *Io son sì uago* » 22
Il Spontone - *La uirginella è simile alla rosa* . . » 24
Vincenzo Ruffo - *Com' haura ulla amor* . . » 25

Autori diversi. Raccolta di Filippo Azzaiolo. — Il secondo Libro de Villotte del fiore alla padoana con alcune Napolitane (sic) e madrigali a quatro uoci Nouamente Per Antonio Gardano stampate & date in luce. - In Venetia appresso di Antonio Gardano. 1559. - in 4° obl. Tenore e Basso.

L' Azzaiolo non è sottoscritto nella dedicatoria, ma gli è indubitato ch' esso fu l' editore o per dir meglio il raccoglitore di queste villotte. La dedicatoria è come segue:

« Al Molto Magnifico et Honorato Signor il Signor Conte Gaspar de Bianchi Conte di Pian & Confaluniero de Populo di Bologna.

« Nobilissimo & Signor mio: io crederei essere felicissimo se tal hora si potesse uedere, & leggere l' animo che di continuo porto alla casa di V. S. ma si bene perche si vedrebbe che io amo tutti i pari uostri nobili d' animo & copiosi di tutte le uirtudi: alla quale però ho deliberato farle dono di questa mia seconda e debile fatica. nouamente da me conposta insieme con alcuni madrigali de diuersi eccellentissimi autori e dedicarli a lei sotto il suo chiaro nome: Si c' hor prego V. S.

che l' accetti e pigli non solamente come dono mio, ma come cosa mandata da un suo & fedele seruitore, alla quale con ogni reuerenza me inchino & bacio la mano ».

« Di Vostra Signoria Seruitore ».

Gli altri autori sono:

Il Conte de Briaco napolitano - *stanco e solingo per diserte arene* pag. 9
Il Calderino - *Ancor che col partire io mi senta morire* » 10
Archadelt - *Perche la uita è breue* » 11
Alfonso Ga(nassi) da Bologna - *Pastorella d' amor non mi fuggire* » 12
Don Gio. Tomaso (Lambertini) bolognese - *Vita de la mia uita egli è pur uero* . . » 13

Autori diversi. Raccolta di Filippo Azzaiolo. — Di Filippo Azzaiolo Bolognese il terzo libro delle Villotte del Fiore alla Padoana con alcune Napolitane e Bergamasche a Quatro voci Et uno Dialogo a otto Nouamente stampate & date in luce. - In Venetia appresso di Antonio Gardano. 1569. - in 4° obl. Tenore e Basso. (A tergo del frontespizio è impressa la seguente dedicatoria):

All' Illustre Signor Conte Gio. Franc. Isolani Nobile Bolognese & Signor sempre osservandissimo.

Si come tutte le cose (sentenza de filosofi antica) pe l' commune disio che tenghono di peruenire al principio loro, sono naturalmente alla propria operatione inchinate. Così l' huomo inuitato per instinto di natura, & molto più di gratia, à congiungersi al proprio suo principio ch' è Dio; A, questo tuttauia, mediante l' esemplari & sante operationi, proprie di uer' huomo; aspirar deue la onde, ancora ch' io, gli anni passati, senza publicar chi mi sia, habbia posto in luce il Primo & Secondo del fior delle Villotte. Adesso nondimeno, in dar fuori il Terzo ho uoluto manifestarmi, sì per ubbidire, ed essere di buono esemplo à gli altri musici di non sotterrare in tutto il Talento che Dio ne dà, inuitando loro con queste mie giouenil fatiche, ad esser mai sempre nella lor facoltà, d' incorrottil frutto fruttuosi, come per solleuare le humane menti dal gusto di queste sensibili, delectuoli, ma transitorie; alla perpetua consideratione delle celesti souauissime & eterne harmonie, affine di conseguir quelle, come perfetto principio & fin nostro, al quale inuitati siamo, & è à noi da Iddio apparecchiato. La qual fatica (Signor mio osservandissimo) hò preso ardir publicar sotto il suo honorato nome, accio che essendo questa Testimone della mia uolontà, sia à lei quasi capparra di quel che mi è stato nel cuor molt' anni ascoso. Quella donq; si degnarà, giudicando più tosto l' affetto che mi muoue, che la qualità del picciol dono, pigliarlo con quello istesso benigno uolto, che suoi le cose de' suoi più cari Amici & Seruidori accettare. Et con questo facendo fine, me stesso, & il dono le raccomando.

D. V. Illustre Signoria

FILIPPO AZZAILO Bolognese.

Da questa lettera apprendiamo che il Primo e Secondo libro delle Villotte del Fiore benchè pubblicate senza il nome del raccoglitore, furono nondimeno per opera del nostro Azzaiolo, che per certo vi dovette includere de' suoi propri componimenti. Apprendesi ancora che fu questo un lavoro giovanile dell' autore suddetto, e veniamo in pari tempo a far conoscenza di *Ghirardo da*

panico Bolognese, di Bartolomeo Pisaro pur bolognese, di *Ghinolfo Dallaro Bolognese*, di *Marc'Antonio Romano*, e di *Paolo Casanuova Bolognese*, dei quali hannovi componimenti in questo terzo libro, di *Ghirardo da Panico* a pag. 4, di *Bartolomeo del Pisaro* a pag. 6, del *Dallaro* a pag. 8, del *Romano* a pag. 9 e del *Casanuova* a pag. 10.

Autori diversi. Raccolta di Bartolomeo da Ravenna. — Il Primo Libro della Raccolta di Napolitane à tre voci, Di diuersi Eccellentissimi Musici, Nuouamente composto, & dato in luce. - In Vinegia, Appresso Girolamo Scotto, 1570. - in 8°. Canto, Tenore e Basso. In tutto opuscoli tre. (Eccone la dedicatoria):

Al Molto Magnifico Signor mio Osseruandissimo, il S. Gio. Paolo Correlli da Ravenna.

Sono piu veramente da biasmar coloro, Signor mio Osseruandissimo, che in qualche dishonorata maniera cercano celare à gli occhi del mondo gli atti diuini che souente nascono dalle virtudi, che quelli che sepoliscono i tesori & le ricchezze, quali comunemente vengono dalla fortuna; Percioche a quelli se gli dà il nome d'auari, a questi d'inuidiosi & d'inhumani sendo che quelli son comuni à tutti, et di queste a pochi il cielo è largo donatore. Indi auiene che sendomi peruenute alle mani alcune Napolitane degne & per la nouità & per la leggiadria loro da comparire in schiera come molt'altre da molti datte in luce, mi son risoluto di non le godere per me solo, come inhumano, ma farne parte al mondo dirizandole a V. S. non già perche del suo infinito valore racquistino alcun credito presso à chi le canterà, attesoche per le stesse sono vaghe, belle, & musicali, ma si ben perche le diano come cosa rara manifestissimo segno della riuerenza & dell'affettione che ragioneuolmente per infiniti rispetti le porto. L'accetti adunque come ricco presente, nascendo d'un desio liberale, benchè d'un effetto debole & impotente, non sdegnandosi de ripormi nell'altezza dell'animo suo, come quello, il quale porta lei perpetuamente nel suo ricordo. le bacio le mani.

Di Venetia il dì 4. Genaro. 1570.

Di V. S. Osseruandissima

BARTHOLAMEO DA RAUENNA.

Gli autori delle Napolitane in questa Raccolta sono i seguenti:

Meo Fiorentino	Napolitane N. 3
Anselmo Perugino	» » 8
Archangelo (Cattania) da Reggio	» » 2
Dattari Dattarri (Bolognese).	» » 1
Bartio. Castell.	» » 1
Bart. da Rauenna	» » 1
Ascanio Bolognese (Trombetti).	» » 5
Marc' Antonio Romano.	» » 1
Del Fräzolino	» » 1
Zolini Bol.	» » 1
Del Fiesco (Giulio).	» » 1
Del Essenga (Salvadore).	» » 1

— Raccolta di Domenico Corri. -- A neif & complete collection of the most favourite Scots songs including a sew English & Irish with proper & graces and ornaments peculiar to their character, likewise the new method of accompa-

nymment of Thorough Bass by Sig.^r Corri. - Edinburg printed for & sold by Corri & Co. - Tomi due in foglio., di pagine 34 ognuno, legati in un sol volume.

Non sapremmo ben dire se queste arie scozzesi sieno le antiche tanto celebrate, ovvero di data recente. Ad ogni modo servono a dar un'idea della musica popolare di Scozia.

Narra il Fétis che Domenico Corri negli ultimi decenni dello scorso secolo associossi a Dussek nella speculazione di stampar musica, il qual commercio poi non ebbe felice risultato. Un figlio di Domenico Corri fu padre della rinomata cantatrice Corri-Paltoni.

Autori diversi. Raccolta d'Angelo Gardano. — I Diporti della Villa in ogni stagione spiegati in quattro Canzoni Dall' Ill. S. Francesco Bozza Caualiere, et posti in Musica Da diuersi famosi Autori, a Cinque Voci, Nouamente dati in luce. - In Venetia, Appresso Angelo Gardano. 1601. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque.

La poesia di queste canzoni fu lavoro del Bozza. Il gentiluomo veneziano Leonardo Sanuto vi fece apporre la musica, e giunta questa e quella in mano d'Angelo Gardano, tosto s'accinse a pubblicar l'opera colle sue stampe. In fine avvi la seguente Tavola:

Gio. Maria Nanino.	<i>Proemio.</i>
Gio. Croce.	<i>La Primavera</i>
Helio Bertani.	<i>L' Estate.</i>
Ippolito Baccusi.	<i>L' Autunno.</i>
Filippo De Monte	<i>Il Verno.</i>

— Raccolta di Marc'Antonio Mazzone da Miglionico. — Corona. Primo Libro delle Napolitane a tre et a quattro voci Di diuersi eccellentissimi Musici. Nuouamente ristampate. - In Vinegia Appresso Girolamo Scotto, 1572. - in 8° piccolo. Canto e Basso.

Pare che la prima edizione si facesse del 1570, essendo in tal anno sottoscritta la dedicatoria di Marc' Antonio Mazzone a Benzon de' Benzoni.

La Raccolta contiene ciò che segue:

Arpa (Dell') Gio. Leonardo - <i>La persona che va - a 3</i>	a car. 16
Detto - <i>Correte tutti quanti - a 3</i>	» 28
Detto - <i>Giva cogliendo fiori - a 3</i>	» 26
Detto - <i>O core di diamante - a 3</i>	» 40
Detto - <i>Credeua che la fiamma - a 3</i>	» 46
Detto - <i>Con ceppi e con catene - a 3</i>	» 48
Detto - <i>Vorria crudel tornare - a 3</i>	» 56
Lando Stefano - <i>Non è cosa ch'io miri - a 3</i>	» 36
Detto - <i>Quanto più posso - a 3</i>	» 38
Nola (Di) Gio. Domenico - <i>Non restarò già mai - a 3</i>	» 14
Detto - <i>Sospira core - a 3</i>	» 18
Detto - <i>Ben mio vorria saper - a 3</i>	» 50
Detto - <i>Pensai più d'ogni amante - a 3</i>	» 58
Detto - <i>Questo mio bene - a 4</i>	» 68
Detto - <i>Dal desiderio nacque - a 4</i>	» 70
Detto - <i>Corse alla morte - a 4</i>	» 72
Rodio Rocco di Bari - <i>Fuggimi quanto vuoi - a 3</i>	» 30
Detto - <i>Florite valli amene - a 3</i>	» 52

Mazzone Marc' Antonio - <i>Chi l'ama e chi l'adora</i>	a car. 4
Detto - <i>Quando mirai</i> - a 3	» 6
Detto - <i>O felice o beato</i> - a 3	» 8
Detto - <i>Sdegnato un giorno</i> - a 3	» 10
Detto - <i>Pascomi sol di pianto</i> - a 3	» 12
Detto - <i>Con questa bella mano</i> - a 3	» 20
Detto - <i>Chi cerca navigar</i> - a 3	» 22
Detto - <i>Ognun s'allegra</i> - a 3	» 24
Detto - <i>Dapoi ch'io vidi</i> - a 3	» 32
Detto - <i>O saporito volto</i> - a 3	» 34
Detto - <i>Io vo cercando</i> - a 3	» 42
Detto - <i>Credimi vita mia</i> - a 3	» 44
Detto - <i>Al primo sguardo</i> - a 4	» 60
Detto - <i>Pria vedrete</i> - a 4	» 62
Detto - <i>Amor m'ha diffidato</i> - a 4	» 64
Detto - <i>Per negarmi mercede</i> - a 4	» 66
Detto - <i>Io persi lo mio core</i> - a 4	» 74
Detto - <i>Amor sia benedetto</i> - a 4	» 76
Detto - <i>Se del mio gran tormento</i> - madrigale a 4	» 78

Autori diversi. Raccolta di Giuseppe Rigacci. — Raccolta di varie Canzoni sopra diversi leggiadri soggetti. A sua Eccellenza Myledy Walpole. - In Firenze l'anno 1739. Nella stamperia di Francesco Moucke. - in 12°. Edizioncella elegante di pag. 128.

Le canzoni con la musica a voce sola e basso d'accompagnamento sono:

1. Giuseppe Orlandini maestro di cappella di S. A. R. di Toscana - *Grazie agl'inganni tuoi*. pag. 9
2. Detto - *Donne se avete in sen pietate*. » 101
3. Arrigoni Carlo compositore di camera di S. A. R. di Toscana - *O dolce primacera* » 61
4. Detto - *Dori bella graziosa*. » 73
5. Francesco Veracini - *No Tirsi tu non hai* » 23

— Raccolta di Giuseppe Rigacci. — Raccolta di varie Canzoni sopra diversi leggiadri soggetti a Sua Eccellenza Mylady Sofia Farnor. - In Firenze 1740. Nella Stamperia di Bernardo Paperini. - in 12°. Sei carte non numerate in principio, poi facc. 117.

Le canzoni con la musica a voce sola e basso d'accompagnamento sono:

1. Giuseppe Orlandini maestro di cappella di S. A. R. di Toscana - *Vedo ben mia bella Dori*. pag. 3
2. Carlo Arrigoni compositore di camera di S. A. R. di Toscana - *Vezzose Ninfe udite*. » 49

— Raccolta di Rocco Rodio di Bari. — Aeri raccolti insieme con altri bellissimi aggiunti di diversi Doue si cantano Sonetti, Stanze, & Terze Rime, nouamente ristampati. - In Napoli. Appresso Giuseppe Cacchio dell'Aquila, 1577. - in 8° piccolo. Canto e Basso.

Pare che le canzoni comprese in quest'operetta senz'indicazione del compositore siano del Rodio; giacchè nella dedicatoria a Tarquinio del Pezzo così leggiamo; & onde oltre che io son certo che le debbano esser care queste coselle che le porge affettionata mano, spero anco che

se ben per se stesse han ornamento, ò vaghezze alcuna, debbon acquistar questa & quella, com'uscite sotto l'honorato nome di V. S. Il dire che non aveano ornamento o vaghezza alcuna quelle arie, non può appropriarsi dal Rodio che alle proprie, che così non avrebbe parlato se unicamente fosse stato editore di cose altrui. Comunque sia noi qui registriamo i nomi dei compositori che veggonsi apposti qua e là in capo delle composizioni della presente operetta.

De Ysis. - <i>Erano i capel d'oro</i>	pag. 1
Dentice - <i>Tu che il passato</i>	» 2
Rodio Rocco - <i>Poi che il mio largo pianto</i>	» 3
Dentice - <i>cantai un tempo</i>	» 5
Dentice Fabrizio - <i>Empio cor, cruda voglia</i>	» 23
Delle Palle Scipione - <i>Dura legge d'amor</i>	» 24
De Isis Pietro - <i>Per pianto la mia carne si distilla</i>	» 26
Menta Francesco - <i>Padre del ciel</i>	» 27
Del Pezzo Tarquinio - <i>Quando il dolor mi strugge</i>	» 29

Questi madrigali sono a tre e quattro voci. Che poi Rocco Rodio fosse nativo di Bari, lo apprendiamo dalla Raccolta pubblicata da Don Marco Ant. Mazzone di Miglionico, dove le canzoni *Fuggimi quanto vuoi* a pag. 30, e *Fioretti valli amene* a pag. 52, hanno la soprascrizione *Di M. Rocco rodia di Bari*.

Autori diversi. Raccolta di Nicolò Roiccerandet borgognone. — Canzon Napolitane a tre voci, Di L'arpa, Cesaro Todino, Joan Dominico da Nola. Et di altri Musici in questa profession di Napolitane eccellentissimi non più stampate. - In Vinegia appresso Girolamo Scotto. 1566. - in 8°. Canto, Tenore e Basso. In tutto opuscoli tre di bella edizione. (Ecco la dedicatoria del raccoglitore Roiccerandet):

Al Sig. or Grazia Fernando Segretario del Sereniss. Rè Catholicò appresso l'Illustriss. Signoria di Vineggia.

Essendo la Musica verth, che veramente seco apporta grandissimo ristoro alle menti de gl'huomini di Nobil spirito, quando specialmente stanchi tal' hora si ritrovano da molte occupationi, & importanti maneggi del mondo; ho voluto Sig. mio indiricciarle di presente questo volume di Canzon Napoletane Vilanelle per me raccolte, com'è quello che conosce molto bene la dignità della musica, acciò col maneggio della loro, benchi humil harmonia possi alle volte ristorare l'animo suo occupato in quei alti pensieri & affari, che seco senza dubbio apporta il degno & honorato carico ch'ella tiene. Degniss. dunque V. Sig. d'acettare questo mio picciol dono, uscito solamente di desiderio di darle saggio della diuotione mia ch'io le porto, & di farle potendo in ogni occasione seruigio, alla cui buona gratia humilmente m'raccomando.

In Vineggia adi 11. di Zugno 1566.

Di V. Sig. diuoto seruatore

NICOLÒ ROICCERANDET BORGOGNONE

Autori compresi in questa Raccolta col numero dell' Napolitane:

Giouan Leonardo de L'arpa	Composizioni N.
Joan Dominico da Nola.	» »
Cesaro Todino	» »
Don Francesco Celano	» »
Le Roy (Bartolomeo)	» »
Don Giouan Antonio	» »
Stefano Lando	» »
Joan Antonio F rrelle	» »

Questa raccolta, benchè il frontespizio lo taccia, pure è il primo libro di canzoni napolitane; e a questo vien dietro il secondo libro, che nella susseguente scheda si registra.

Nei *Duo Dialoghi della Musica del Signor Luigi Dentice* impressi in Roma l'anno 1553, sul principio del *Dialogo Secondo* a car. 29 narrando uno degli interlocutori d'aver udita una musica meravigliosa in casa di Donna Giovanna d'Aragona e di Vittoria Colonna sua figlia, così dall'altro è interrogato: « chi furono i musici? e che sorte di musica fu? *soardo*. I musici furono M. Giovanlonoardo dell'Harpa Napolitano, M. Perino da Firenze, M. Battista Siciliano, & M. Giaches da Ferrara. *Serone*. Tutti questi hò intesi più volte, & certo ognun di loro nel suo stomento (a mio giudicio) ottiene il primo luogo. *soardo*. Dite la verità. Quei che cantaron fù il signor Giulio Cesare Brancazzo, il S. Francesco Bisballe Conte di Briatico, M. Scipione del Pallia, & un altro che cantava il Soprano ».

Autori diversi. Raccolta di Nicolò Roicerandet borgognone. — Canzon Napolitane a tre voci, Libro Secondo Di L'Arpa, Cesaro Todino, Joan Dominico da Nola. Et di altri Musici in questa profession di Napolitane eccellentissimi non più stampate. - In Vinegia 1566. Appresso Girolamo Scotto. - in 8°. Canto, Tenore e Basso. In tutto opuscoli tre. (Ecco la intestazione della dedicataria):

All' Illustriss. mo et Eccellen. mo Monsignor Dum Ferrier Consiglier del Re, et Presidente nel parlamento de Parigi, & Ambasc. di sua Maestà Christianiss. appresso l' Illustriss. Sig. di Venetia, mio signore, & padron osseruandiss.

La lettera d'indirizzo è la stessa della scheda antecedente, e colla medesima data *Di Vinegia adi 11. di Zugno. 1566.*

Questo secondo libro racchiude gli autori seguenti:

Lando (Stefano)	Napolitane N. 2
Di Nolla (Gio. Domenico)	» » 5
Ferrello (o Ferrelle Gio. Antonio).	» » 2
Todino Cesare	» » 2
Don Fiolo	» » 3
Zelano (o Celano Don Francesco).	» » 5
Roicerandet (Nicolò)	» » 5
Roy (Le) Bartolomeo	» » 1
Joan Dominico Fior	» » 1
Mattee	» » 2

Nella parte del secondo soprano del *Tempio Armonico* del P. Giovenale Ancina, nella di lui dedicataria a D. Geronima Colonna Duchessa di Monteleone, così verso il fine si legge intorno a Gio. Leonardo dell'Arpa: « Può' anch' V. E. quando così le piaccia, o torni più comodo, per sua più semplice & più domestica ricreazione sentirle cantar (cioè quelle Laudi) a suon di Lira dolce e soave, toccata dal gentilissimo Signor' Antonio Messia Musico eccellente, qual nuovo Orfeo de' nostri tempi: ò pur (quel che sarà di tutto 'l meglio) chiamarsi tal volta il Signor Giovan Lionardo dell'Arpa, il qual' in tal sua professione rarissimo & singolare, & in questa parte (senza adulazione) simile al Re'gio Salmista David leggiadramente cantando & suonando, come suole tra Principi, le porgerà honesto & gratioso trattenimento inestimabile: E per tal cagione à bello studio si sono lasciate alcune laudi nel fine dell' Opra schiette con le parole sole senza Musica, per serbarle à lui proprio, che accomodandoli diuers' arie à suo modo, forsi più vaghe & più

leggiadre, liberamente scorrendo 'l campo Triangolare dell'indorato suo stupendo Arpone, possa farle sentire con maggior affetto di cuore, e gusto di spirito, & con più piena soddisfazione di V. E. . . . ».

Questa lettera essendo in data *Di Roma li 15. d' Agosto 1599*, risulta che Gio. Leonardo vivea ancora in detto anno, e di più apprendiamo esser egli eziandio squisito cantore. e uso praticar per le corti dei Principi.

Non dee confondersi Gio. Leonardo dell'Arpa con Gio. Leonardo Primavera, siccome fecero il Fétis e il Villarosa. Prove palpabili dell'abbaglio dei due suddetti scrittori si hanno nelle schede in cui si citano diverse opere di Gio. Leonardo Primavera.

Autori diversi. Raccolta di Marino vani. — Canzonette per Camera a Voce sola di diversi Autori, Dati in luce da Marino Siluani, e dal medesimo dedicati al Molt' Illustre Sig. il Sig. Gio. Paolo Colonna Dignissimo Organista in S. Petronio di Bologna. - In Bologna, per Giacomo Monti, 1670. - in 4° obl. Partitura. (A tergo del frontespizio leggesi la seguente dedicataria).

Molt' Illustre Signore

Stimai sempre vn interessato tradimento di vn animo obbligato il dedicare le composizioni a Chi non le intende, mentre a quelle si promette protezione, e solo si acquista disprezzo. Per questo supplico V. S. a contentarsi che sotto li suoi virtuosì auspizi se n' esca alla luce questo parto delle mie stampe; così crederò di meglio non poter sodisfare a quelle Penne erudite che si compiacerò di registrare il loro merito su questi fogli, mentre tra l'altre qualità singolari del suo talento, risplende con eccesso di merauiglia ogni più rara prerogativa dell'arte Canora. Gradisca dunque V. S. le vizezze de' più sollevati ingegni del nostro secolo, che le presento, mentre per solo mio riguardo, altro non desidero, che col più riuerente attestato di vn' obbligata osseruanza sottoscrivermi

D. V. S. Molt' Illustre

Humil'ss. e Deuotiss. Seru.

MARINO SILVANI.

Comprende questa raccolta i compositori seguenti: Gio. Legrenzi, Carlo Palavicino, Atto Melani, D. Vincenzo de Grandis, Dottor Gio. Battista Sanuti Pellicani, Padre Mario Agatea, Genari, Carlo Saioni.

— Raccolta di Marino Silvani. — Melpomene coronata da Felsina. Cantate Musicali a voce sola, date in luce da Signori Compositori Bolognesi. Dedicata alli molto Illustri Signori Fratelli Giuseppe Maria, e Gio. Battista Carrati. - In Bologna per Giacomo Monti. 1685. - in 4° obl. Partitura di pag. 171.

I compositori sono: Dottor Gio. Battista Sanuti Pellicani, Conte Pirro Albergati, P. Francesco Passarini, Giacomo Perti, Nicolò Giovanardi, Rinaldo Gherardini, Annibale Frabetti, Giuseppe Tosi, Bartolomeo Monari, Domenico Gabrielli, Gio. Paolo Colonna e Giulio Cesare Arresti.

Autori diversi. Raccolta di Giovanni Stefani. — Affetti Amorosì Canzonette ad vna voce sola Poste in musica da diuersi con la parte del Basso, & le lettere dell'alfabetto per la Chitarra Spagnola raccolte da Giovanni Stefani Con tre Arie Siciliane, & due Villanelle Spagnole. - In Venetia, Appresso Giacomo Vincenti. 1618. - in 4°. Parte unica e completa. (Ecco la dedicatoria del raccoglitore Stefani):

Al Molto Illustre Sig.re Patron mio Osservandissimo
Il Sig. Giuseppe Scadinari.

Amore esser il vero maestro della musica, e lo scriue Platone, e l'affirma Plutarco; alla battuta d'antica affettione, quasi noua Sinfonia ecco si congiunge musicalmente l'alto de meriti di V. S. e l' basso di questo mio dono: Ella però non deue sprezzare di soggiacere alla battuta d'affetto amoroso, ne deuo io temere che discordino vniti l'altezza de suoi meriti, e la bassezza del mio potere; che nella musica le discordanze del tuono, sono concerti di suono; accetti ella con animo lieto questa mia breue raccolta, che se fra tutti i Patroni io non seppi trouare chi più meritasse di lei, così frà tutti i modi di seruirla non seppi trouare il più virtuoso di questo, & à V. S. bacio le mani.

Di Venetia li 20. Luglio. 1618.

Di V. S. Molto Illustre

Deuotissimo Seruitor

GIOVANNI STEFANI.

Ignoransi gli autori di queste canzonette poichè lo Stefani ce li tramandò, omettendone il nome in capo ad ognuna di esse, come era usanza di praticarsi per lo più nelle Raccolte.

Notisi che sebbene nel titolo non si veggia *Libro Primo*, pure in realtà lo è, perchè in appresso lo Stefani ne diè in luce un *Secondo* e *Terzo*.

— Raccolta di Giovanni Stefani. — Affetti Amorosì Canzonette ad vna voce sola Poste in Musica da diuersi Autori con la parte del Basso, & le lettere dell'Alfabetto per la Chitarra Spagnola raccolte da Giovanni Stefani Con tre Arie Siciliane, & due Villanelle Spagnole. Nouamente in questa terza impressione ristampate. - In Venetia, Appresso Alessandro Vincenti. 1621. - in 4°. Opuscolo di pag. 53. (Senza dedicatoria).

Ristampa della prima edizione del 1618.

— Raccolta di Giovanni Stefani. — Scherzi Amorosì Canzonette ad una voce sola Poste in Musica da diuersi, e raccolte da Giovanni Stefani Con le lettere dell'Alfabetto per la Chitarra alla Spagnola, Dedicati All' Illustrissimo Sig. Filippo Musotti mio Signore e Patron osservandissimo. Libro Secondo. Nouamente in questa terza impressione corretti, & ristampati. - In Venetia, Appresso Alessandro Vincenti. 1622. - in 4°.

Parte unica completa. (Non v'ha dedicatoria, ma nella seconda carta trovasi invece il seguente avviso dello Stefani):

« L' Autore à Virtuosi.

« Persuaso che il dare alle Stampe vna Raccolta di Canzonette in Musica douesse esser di gusto à chi si diletta di cantare nel Clauacembalo, nel Chitarone, ò nella Chitarra alla Spagnola: l'anno passato diedi in luce vn' Operetta intitolata Affetti Amorosì, la quale essendo piena di varie composizioni de Virtuosi della prima classe, intendo esser desiderata da molti. Onde (veduta la buona scorta fattami dalla già pubblicata) hò deliberato di pubblicare questa seconda col medesimo ordine e modo; sperando che non meno della prima sarà gradita, e fatta degna di comparire in ogni virtuosa conuersatione. Riceuino dunque à grado i Compositori di esse non solo, ma quegli ancora che della Musica si dilettono, questo poco di diligenza che hò vsata per raccorle insieme, già che la debolezza del mio talento non concedemi ch'io possa far più per altrui beneficio, e viuiete felici ».

Anche in questo secondo libro omise lo Stefani di indicarne i nomi dei compositori delle canzonette.

Autori diversi. Raccolta di Giovanni Stefani. — Concerti amoriosi Terza Parte delle Canzonette in Musica Raccolte da Giovanni Stefani Nouamente ristampate, & corrette. All' Illustrissimo Sig. Lodouico Magnani Conte di Massa, e Casalecchio, & Caualliere dell'Abito di S. Jago. - In Venetia, Appresso Alessandro Vincenti. 1623. - in 4°. Parte unica completa. (Benchè sia questa una ristampa, v'ha tuttavia la seguente dedicatoria):

All' Illustriss.mo Signore Padron mio Colendissimo il Sig. Conte Lodouico Magnani Caualliere dell'Abito di S. Jago.

I meriti di V. S. Illustrissima fanno tra loro così concorde armonia, che se la facessero tale i componimenti ch'io le dedico, spererei d'esser vditto con applauso, e riceuuto con diletto. Questa è la mia Terza Raccolta di Canzonette, e V. S. Illustrissima è il mio primo Padrone; primo, perch' ella è primo di merito, e primo, perch' ella ha il primo luogo nell'animo mio. Io sò ch'ella si compiace della Musica, & io in altra guisa che in presentarle cose Musicali non saprei manifestar la mia deuotione: Perdoni V. S. Illustrissima alla sua benignità il mio ardimento, e con ogni riuerenza le bacio la mano.

Di Venetia li 20. di Marzo. 1623.

Di V. S. Illustrissima

Deuotissimo Seruitore

GIOVANNI STEFANI.

Nè in capo alle canzonette, nè alla tavola posta nel fine si vedono i nomi degli autori.

— Raccolta di Giovanni Stefani. — Affetti amoriosi Canzonette ad una voce sola Poste in Musica da diuersi Autori con la parte del Basso, & le lettere dell'Alfabetto per la Chitarra alla Spagnola Raccolte da Giovanni Stefani Con tre Arie Siciliane. & due Villanelle Spa-

gnole. Nouamente in questa quarta impressione ristampate. - In Venetia, Appresso Alessandro Vincenti. 1623. - in 4°. Opuscolo in partitura di facc. 53. (Senza dedicatoria).

Autori diversi. Raccolta di Giovanni Stefani. — Affetti Amoriosi Canzonette ad una voce sola Poste in Musica da diuersi Autori con la parte del Basso, & le lettere dell' Alfabetto per la Chitarra alla Spagnola raccolte da Giovanni Stefani Con tre Arie Sicilliane, & due Villanelle Spagnole. Nouamente in questa quarta impressione ristampate. Con Privilegio. - In Venetia, Appresso Alessandro Vincenti. 1626. - in 4°. Opuscolo di pag. 53. (Senza dedicatoria).

È una fedele ristampa della prima edizione data in luce l'anno 1618, e di altre del 1621 e del 1623. Notisi che benchè in questo frontespizio si dica *quarta impressione*, sarà per altro una quinta, giacchè troviamo *quarta impressione* eziandio nell' anteriore ristampa del 1623.

— Raccolta di Simone Verouio. — Canzonette a quattro Voci, Composte da diuersi Ecc.^{ti} Musici, con l' intaoulatura del Cimbalo et del Liuto. - In Roma 1591. - in fol. piccolo. Opera incisa in rame, di carte 22. (Eccone la dedicatoria):

All' Ill.mo et R.mo Sig.re ei P.ron mio Col.mo Il Sig.r Card. di Lorena.

Il gran piacere che V. Sig.ria Ill.ma sente nell'ascoltar la musica, dimostra al mondo la perfettione dell' animo suo. Ond' io, che mi persuado, che ella come perfetto Principe si compiacca di piccioli doni dati con puro affetto da pouero donatore; le dedico queste canzonette Romane, accioche le porga occasione di ricrearsi alcuna uolta et insieme le accenni, che son tanto auido della sua gratia, quanto desideroso della intiera sua felicità, la quale dal S.re Dio le prego di tutto cuore et qui a V. Sig.ria Ill.ma con ogni humiltà faccio riuerenza.

Di Roma a' . . . di Marzo 1591.

Di V. S. Ill.ma et Reu.ma

Deuotiss.o et Humiliss.o Seru.e
SIMONE VEROUIO.

Indice degli autori e delle rispettive canzonette:

Anerio Felice.	N. 2 pag. 3 e 4.
Barera Rodiano.	» 1 » 10.
Bellasio Paolo.	» 3 » 5, 17 e 19.
Dragone Gio. Andrea.	» 1 » 8.
Giovanelli Ruggiero.	» 1 » 14.
Griffi Orazio.	» 1 » 9.
Nanino Gio. Maria.	» 1 » 12.
Palestrina Gio. Pierluigi.	» 2 » 11 e 18.
Quagliati Paolo.	» 2 » 15 e 16.
Soriano Francesco.	» 1 » 13.
Stabile Annibale.	» 2 » 6 e 7.
Stabile Pompeo.	» 1 » 20.

Il Bains non conobbe questa raccolta del Verouio, poichè nel tom. II pag. 7, ricordò quella solamente del 1586 col titolo: *Diletto Spirituale*.

Autori diversi. Raccolta di Simone Verouio. — Lodi della Musica A 3. Voci, Composte da diuersi Ecc.^{ti} Musici con l' intaoulatura del Cimbalo e liuto Libro Primo. Raccolto, intagliato et stampato da Simone Verouio. - In Roma (senz' anno). - in fol. picc. Opera incisa in rame, di carte 20. (Senza dedicatoria).

Questa raccolta comprende i seguenti autori:

Anerio Felice - <i>Il suon di cornamusa</i>	pag. 13
Detto - <i>Al tremolar de l' onde</i>	» 15
Giovanelli Ruggiero - <i>Allor che di bei fiori</i>	» 11
Detto - <i>E da verdi boschetti</i>	» 12
Macque (De) Gio. - <i>Spesso il canto ad amare</i> » 7	
Detto - <i>E sopra gli arbuscelli</i>	» 8
Detto - <i>E i travagliati amanti</i>	» 9
Detto - <i>Se dunque il dolce canto</i>	» 10
Mel (Del) Rinaldo - <i>Quando il fido Pastore</i>	» 14
Detto - <i>E le celesti sfere</i>	» 17
Nanino Gio. Maria - <i>Al dolci e vaghi accenti</i> » 3	
Detto - <i>E se lator affetti</i>	» 4
Detto - <i>Così un leggiadro canto</i>	» 5
Detto - <i>Onde spieghin sue lodi</i>	» 6
Nanino Gio. Bernardino - <i>Mentre il canoro</i> <i>cigno</i>	» 18
Detto - <i>Ecco del Canto l' opre</i>	» 19
Detto - <i>E voi Muse gradite</i>	» 20

Bach Giovanni Cristiano. Sei canzonette a due, composte da Giovanni Cristiano Bach, dedicate all' Alt.za Ser.ma di Giuseppe Federigo duca di Sassonia Hildburghausen &c: &c. Opera vi. - S. a. e n. - in 4° oblungo. Int. in rame, di pag. 29.

Sono scritte le due parti vocali in chiave di *sol*, e l' accompagnamento è del solo basso continuo.

Badia Carlo Agostino. Tributi armonici, dedicati alla Sagra Cesarea real maestà di Leopoldo primo imperatore de Romani, da Carlo Agostino Badia Compositore di musica della Maesta Sua. - S. a. e n. - in fol. oblungo. Int. di rame, di pag. 150.

Nell' antiporto trovasi il ritratto dell' imperatore Leopoldo in medaglione.

Sono dodici cantate da camera per soprano con basso continuo.

Balbi *Tu vuoi ch' io viva, o cara*, duetto in *La* per due soprani con violini. - Partitura ms. in fol. oblungo, di carte 10.

Questo Balbi è probabilmente il chiamato *Ignazio*.

* **Banchieri Adriano.** Canzoni alla Francese a quattro voci per sonare dentrovi, un Echo, et in fine una Battaglia a otto, et dui concerti fatti sopra *Lieto godea* di Adriano Banchieri Bolognese organista in S. Michele in Bosco. Opera sedicesima. (Venezia, 1596). - Partiture ms. autografe del maestro G. Busi (N. 19), in fol. obl., di pag. 104.

Banchieri Adriano. Canzoni alla Francese a quattro voci per sonare Dentroui, vn Echo, & in fine vna Battaglia a Otto, et dui Con certi fatti sopra *Lieto godea*. Di Adriano Banchieri Bolognese Organista in S. Michele in Bosco. Libro Secondo. Nouamente composte, et date in luce. - In Venetia appresso Ricciardo Amadino. 1596. - in 4°. Canto, Tenore, Alto e Basso. In tutto opuscoli quattro.

— Hora prima di recreatione. Canzonette a tre voci di Adriano Banchieri bolognese. Libro primo. - Venetia, 16.. - in 4°. Il solo Canto.

Mancando il frontespizio a questa parte del Canto, non è dato poter fissare il luogo della stampa e l'anno in cui uscì. Dalla forma dei tipi si può però accertare che l'edizione è di Ricciardo Amadino di Venezia, e molto probabilmente una seconda o terza ristampa.

— Il Studio diletteuole di Adriano Banchieri a tre voci nuouamente con vaghi argomenti et spasseuoli intermedii fiorito dall'Amfiparnasso comedia musicale dell'Horatio Vecchi. - Milano, per Gio. Francesco Besozzi e Compagno, 1600. - in 4°. Il solo Canto.

Non avendo il frontespizio questa sola parte del Canto, il Gaspari ne riprodusse il titolo come lo si vede citato dal Draudio nella *Bibliotheca classica* a pag. 1652, col diuaro però dell'edizione che nel Draudio è una ristampa di Colonia dell'anno 1603, e nel presente opuscolo è la primitiva e originale di Milano dell'ottobre 1600, come lo comprova l'avviso prepostovi dallo stampatore Besozzi che è ben curioso ed interessante per la biografia del Banchieri.

— Il Metamorfofi musicale quarto libro delle Canzonette a tre voci, di Adriano Banchieri Bolognese con spasseuoli trattenimenti, diuosi in Epilogati, & vaghi discorsi. Nouamente ristampato. - In Venetia MDCVI. Appresso Ricciardo Amadino. - in 4°. Il solo Canto.

La dedicatoria del Banchieri è in data d'Imola, 23 Dicembre 1600, ciò che comprova essere in tal anno uscito per la prima volta dai torchi questo quarto libro di canzonette.

— Moderna Armonia di Canzoni alla Francese Opera Vigesima sesta del R. P. D. Adriano Banchieri Monaco Olivetano Nuouamente composta per suonare con facilità tutte le parti nell'Organo, ò Clauacimbalo, Et dentroui (piacendo) concertare vno & dui Stromenti Acuto e Graue, con l'aggiunta in fine di doi Fantasie a quattro Stromenti, & vno Magnificat in Concerto à quattro voci. Con Privilegio. - In Venetia, Appresso Ricciardo Amadino. 1612. - in 4°. La sola Partitura.

Barioli Ottavio. Capricci, ouero Canzoni à quattro d'Ottavio Bariolla Organista alla Gloriosa Madonna presso Santo Celso di Milano. Libro terzo. - In Milano. Appresso gl'heredi di Francesco, & Simon Tini, fratelli. 1594. - in 4°. Canto e Alto.

Con dedica *Al Signor Alessandro Vistarini Feudatario di Sua Maestà catholica delli Signori sessanta di Milano, & Capitaneo Generale delle Caccie di esso Stato*, in data Di Milano, li 6 di Marzo 1594, dove l'autore si sottoscrive *Ottavio Barioli*, non Bariolla come ha il frontespizio.

Venti sono le Canzoni; e comprendesi che furon fatte per essere sonate, poichè non vi appaiono parole. Così è la data nel verso dell'ultima pagina: *In Milano Nella Stamparia di Pacifico Pontio 1594.*

Bassani Gio. Battista. L'Armonia delle Sirene Cantate Amoroze Musicali à voce sola di Gio. Battista Bassani Maestro di Capella dell'Altezza Serenissima del Sig. Duca della Mirandola, & Accademico Filarmonico di Bologna Opera Seconda Dedicata al Merito dell'Eccellentissimo Prencipe Don Ferdinando Gonzaga Marchese di Medole, Prencipe di Castiglione, e Signor di Solferino &c. - In Bologna per Giacomo Monti. 1680. - in 4° obl. Partitura di-pag. 164. (Ecco la dedica):

Eccellentissimo Prencipe,

L'onore che hò d'auer seruito alcuni anni la Signora Principessa Sposa di V. E. è quello che mi rende arditto & obligato à supplicare l'E. V. di gradire questo humile tributo del mio ossequio in queste armoniche mie fatiche. La Musica, che sin ne secoli antepassati fù il preludio d'ogni felicità ne sponsali de Regi. In questi di V. E. col fauore del di lei impareggiabile merito può auerare ogni maggior contentezza, & à me quella d'esser riceuuto dalla sua benignità per quello, che profondamente inchinato per sempre humilmente si sottoscrive

Di Vostra Eccellenza

Humiliss. Diuotiss. & Obligatiss. Ser.
GIO. BATTISTA BASSANI.

— Il Cigno Canoro Cantate Amoroze dedicate a gl'Illustrissimi Signori il Sig. Senatore Co. Ercole e Sig. Co. Cornelio Pepoli da Gio. Battista Bassani Accademico Filarmonico. Libro Secondo. Opera Terza. - In Bologna, per Giacomo Monti 1682. - in 4° obl. Partitura di pag. 105. (Ecco la dedica):

Illusterrissimi Signori

Quel Cigno, che per il candore delle sue Piume vanta nell'interno del Core vna fede incorrotta (humile adoratore della grandezza del merito, che senza pari risplende nelle Signorie Loro Illustrissime) scioglie il volo non dissimile al canto per incamminarsi à quel Cielo, il quale copioso di grazie non sà infuire che auuenturosi portenti. Mi accerto che sotto clima così benefico non potrà che respirare gl'aliti di pacifica quiete, pur troppo affidato che li Scacchi generosi di quello Stemma,

il quale dimostra l'antichità delle glorie di loro Casato, saranno sempre quello Scudo fatale che potrà rendere illeso questo Cigno Canoro anco dagli artigli più rapaci dell'invidia medesima. Gradischino ne il supplico le Signorie Loro Illustrissime quest'ossequioso tributo che li presento, e lo riconoschino parto di vna vera & humilissima osservanza, che alla di loro impareggiabile Virtù mi astringe, e le faccio profondissimo inchino.

Delle Signorie Loro Illustrissime
Bologna li 2. Genaro 1682.

Humiliss. Ser. Obligatiss.
GIO. BATTISTA BASSANI.

Dalla data e dalle persone cui è dedicata la presente opera si rileva che il Bassani nel Gennajo del 1682 dimorava in Bologna.

Le segnature dei quaderni hanno così impresso: *Il secondo libro delle Cantate à voce sola, del Bassani. Opera Terza.*

Bassani Gio. Battista. La Moraltà Armonica Cantate à 2, e 3. Voci composte e dedicate All' Illustrissimo, & Eccellentissimo Signore Co. Scipione Rossi Principe di S. Secondo, &c. da Gio. Battista Bassani Accademico Filarmonico Opera Quarta. - In Bologna, 1683. Per Giacomo Monti. - in 4°. Canto primo, Canto secondo, Basso, Violone o Tiorba, e Basso continuo. In tutto opuscoli cinque.

Nulla si apprende dalla dedicatoria del Bassani. Le segnature dei quaderni hanno: *Madrigali Spirituali, à 2, e 3. voci del Bassani. Op. Quarta.*

— Affetti Canori Cantate, et Ariette del Signore Gio. Battista Bassani Maestro dell' Illustrissima Accademia della Morte di Ferrara, & Accademico Filarmonico di Bologna. - In Bologna, 1684. Per Giacomo Monti. - in 4° obl. Partitura di facc. 88. (Senza dedicatoria).

Nelle segnature dei quaderni così è impresso: *Cantate à voce sola, del Bassani. Opera Sesta.*

Dodici sono le Cantate racchiuse in questo libro. Non prima di quest'anno 1684 si vede qualificato il Bassani per maestro di cappella dell' Accademia della Morte; giacchè nella sua opera quarta *La Moraltà Armonica* stampata in Bologna del 1683 è detto nel titolo solamente *Accademico Filarmonico*. Si può quindi conghietturare che assumesse tal carica l'anno 1684 o nel cadere del 1683, succedendo al Mazzaferrata che in una ristampa della sua opera 2ª (Bologna, Monti 1683), s'annunciava già maestro di cappella dell' Accademia della Morte.

— Eco Armonica delle Muse Cantate Amoroze à voce sola dedicate al merito del Molto Illust. Sig. il Sig. Stefano Franciosi da Gio. Battista Bassani Maestro di Capella della Cattedrale, e dell' Illustrissima Accademia della Morte di Ferrara Opera Settima. - In Bologna per Giacomo Monti. 1688. - in 4° obl.

Partitura di facc. 164, con due carte non numerate in principio pel frontespizio e per la dedicatoria.

Nulla ricavasi dalla dedicatoria del Bassani, la quale manca inoltre di data.

L'opera contiene dodici Cantate, delle quali sei per Canto, tre per Alto e tre per Basso.

Bassani Gio. Battista. La Moraltà Armonica Cantate à 2, e 3. Voci di Gio. Battista Bassani Maestro di Cappella nella Cattedrale, e dell' Illustriss. Accademia della Morte di Ferrara, & Accademico Filarmonico. Opera Quarta. - In Bologna, per Pier-Maria Monti. 1690. - in 4°. Canto primo, Canto secondo, Basso, Violone o Tiorba, e Basso continuo. In tutto opuscoli cinque. (Senza dedicatoria).

È ristampa della prima edizione del 1683.

— L'Armonia delle Sirene Cantate Amoroze Musicali a Voce Sola di Gio. Battista Bassani Maestro di Cappella nel Duomo, e dell' Illustrissima Accademia della Morte di Ferrara, & Accademico Filarmonico, Opera Seconda. - In Bologna, 1692. Per Pier-Maria Monti. - in 4° obl. Partitura di facc. 164. (Senza dedicatoria).

L'opera qui citata non dee confondersi colla XVII del Bassani, intitolata: *La Strena Amoroza. Cantate à voce sola con Violini*. Confrontate quindi le composizioni dell'una e dell'altra opera, si sono trovate affatto diverse. Ciò s'è voluto avvertire per la simiglianza dei titoli di entrambe.

— Affetti Canori Cantate et Ariette di Gio. Battista Bassani Maestro di Capella dell' Illustrissima Accademia della Morte di Ferrara, & Accademico Filarmonico di Bologna. Consagrati all' Illustrissimo, & Eccellentissimo Signore Stefano Cappello Opera Sesta. - In Venetia. Da Giuseppe Sala. 1692. - in 4° obl. Partitura di facc. 87 con due carte in principio non numerate pel frontespizio e per la dedicatoria. (Con la seguente dedicatoria):

Illustriss.mo et Eccellentiss.mo Signore Padron Colendissimo.

Alla Generosità dell'animo più che grande di V. E., che può vantarsi acceso di bella fiamma per la Virtù, consagro questi Affetti Canori, musici diuertimenti della mia penna mossa questa volta parimente da Genio riuerente per implorare alla mia humilissima seruitù il magnanimo Padrocinio dell' E. V. Questi Affetti per tanto che humilissimo consagro alla grandezza del suo gloriosissimo nome non bramo altra corrispondenza, che vn'affetto parziale con cui V. E. resta supplicata di rimirar con occhio amoreuole la diuotione ossequiosissima d'vn suo riuerentissimo seruitore.

E perchè Amore non richiede altra corrispondenza, che Amore, così io questa volta tributo Affetti per essere honorato del benignissimo guiderdone dell'affetto di V. E., quale però sarà da me ruerito col titolo più dovuto, mentre lo riconosco per atto affettuoso della sua gran Clemenza; In segno di cui puostrato (*sic*) humilmente mi costituisco.

Di V. E.

Humiliss: Deutiss: & Obligatiss: Ser:
GIO. BATTISTA BASSANI.

Si è trascritta questa melensa dedicazione perchè gli è singolare il vederla in una ristampa, seppure è questa veramente ristampa o non piuttosto edizione originale colla data sbagliata del 1692 invece del 1682. Ha fatto sorgere questo dubbio l'estrema negligenza, bruttezza e scorrezione di quasi tutte le stampe di Giuseppe Sala.

Bassani Gio. Battista. Eco Armonica delle Muse Cantate Amoroze a voce sola di Gio. Battista Bassani Maestro di Capella della Cattedrale, e dell' Illustrissima Accademia della Morte di Ferrara. Opera Settima. - In Bologna, Per Pier-maria Monti. 1693. - in 4° oblungo. Partitura di pagine 164. (Senza dedicatoria).

— Amorosì Sentimenti di Cantate a' voce sola dedicati al Merito Impareggiabile de gl' Illustrissimi Signori Padroni Colendissimi Li Signori Cauaglieri Gio: Francesco, e Florio Giuseppe, Fratelli Cavaglieri, Cremoni da Gio: Battista Bassani Maestro di Capella della Cattedrale, e della Illustrissima Accademia della Morte di Ferrara, & Accademico Filarmonico di Bologna Opera Quartadecima. - In Venetia. Da Giuseppe Sala. 1693. - in 4° obl. Partitura di pag. 88 e una carta in fine per la tavola.

La dedicatoria del Bassani in quest'originale edizione nulla contiene di rimarchevole.

— Armoniche Fantasie di Cantate Amoroze a' voce sola del Sig. Gio. Battista Bassani Maestro di Capella della Cattedrale, e dell' Illustrissima Accademia della Morte di Ferrara, & Accademico Filarmonico di Bologna. Opera Decimaquinta. - In Venetia. Da Giuseppe Sala. 1694. - in 4° obl. Partiture di pag. 56. (Senza dedicatoria).

— La Musa Armonica Cantate Amoroze Musicali à voce sola Dedicata al Merito Impareggiabile dell' Illustrissimo Signore Carlo Massini Nobile Perugino, e Dignissimo Castellano della Fortezza di Ferrara da Gio. Battista Bassani Maestro di Capella nella Cattedrale, e dell' Illustrissima Accademia della Morte di Ferrara, & Accademico Filarmonico

di Bologna. Opera xvi. - In Bologna, per Pier-maria Monti, 1693. - in 4° obl. Partitura di pag. 114 e una carta in fine per la tavola.

Dedicando il Bassani queste sue Cantate al Massini così di esse scriveagli: « prendo ardire di consacrarle queste mie Musicali Amoroze Cantate sapendo benissimo che dallo splendore del di lei Nome, à cui deusi ogni rispetto, si renderanno più riguardenoli queste mie deboli fatiche, e saranno difese in tal guisa dai maligni rigori della maldicenza, che cotanto regna nel secolo presente ».

Quest'opera contiene sei Cantate e sei Ariette.

Bassani Gio. Battista. Affetti Canori Cantate et Ariete (*sic*) del Signor Gio. Battista Bassani Maestro di Capella nella Cattedrale, e dell' Illustrissima Accademia della Morte di Ferrara. Opera Sesta. - In Bologna, Per Marino Silvani. 1697. - in 4° oblungo. Partitura di pag. 132. (Senza dedicatoria).

— Languidezze Amoroze Cantate a voce sola Dedicata al Merito Sublime dell' Illustriss. Sig. il Signor Emiliano Travagliini Comissario della R. C. Apost. in Ferrara. Da Gio. Battista Bassani Maestro di Capella della Cattedrale, e dell' Illustrissima Accademia della Morte. Opera Decimanona. - In Bologna, Per Marino Siluani, 1698. - in 4° obl. Partitura di pag. 156.

— Cantate à voce sola del Signor Gio. Battista Bassani Maestro di Capella nella Cattedrale, e dell' Illustrissima Accademia della Morte di Ferrara. Opera Terza. - In Bologna, 1699. Per Marino Siluani. - in 4° obl. Partitura di facc. 107. (Senza dedicatoria).

— La Sirena Amoroza. Cantate a voce sola con Violini Dedicata Al Merito Sublime dell' Illustrissimo Signore Il Signor Guido Bonaventuri Nobile Urbinate E dalla Santità di nostro Signore eletto Dignissimo Gouvernatore dell' Armi di Santa Chiesa, nello Stato di Ferrara. Da Gio: Battista Bassani Maestro di Capella della Cattedrale, e dell' Illustrissima Accademia della Morte. Opera xvii. - In Venetia. Da Giuseppe Sala. 1699. - in 4°. Parte che canta. (Senza dedicatoria).

— Corona di Fiori Musicali Tessuta d' Ariette con varij Stromenti Dedicata al merito Insigne dell' Illustrissimo Signore Lodovico Betti Nobile Ferrarese da me Gio: Battista Bassani Maestro di Capella

della Cattedrale, e dell' Illustrissima Accademia della Morte di Ferrara. Opera Vigesima Nona. - In Bologna, 1702. Per Marino Siluani. - in 4°. Parte che canta, Violino primo, Violino secondo, Violoncello, e Partitura. In tutto opuscoli cinque.

Bassani Gio. Battista. Cantate, et Arie Amoroze a voce sola con Violini Vnisoni dedicate al Merito Impareggiabile dell' Illustriss. & Eccellentiss. Sig. Il Signor Principe Don Giuseppe Del Bosco Sandoval, Isfar Cruilles, Doria, Gonzaga, Principe della Cattolica, Duca di Misilmeri, Conte Vicari, Signore di Prizzi, Gran Barone di Siculiana &c. da Gio. Battista Bassani Maestro di Capella della Cattedrale, e dell' Illustriss. Accademia della Morte di Ferrara. Opera Trigesima Prima. - In Bologna, Per Marino Siluani. MDCIII (invece di 1703). - in fol. oblungo. Partitura e Violino. In tutto opuscoli due.

La dedicatoria del Bassani non ha data.

Bassani Girolamo. *Ch' io viva in tante pene.* Cantata a basso solo.

Trovasi in un manoscritto miscellaneo del Liceo, segn. DD 51, a car. 69.

Questo compositore è menzionato nella *storia di Francesco Caffi*, tom. I, pag. 348.

Bassani Paolo Antonio. Cantate due a basso solo.

Trovansi nel Codice stesso della scheda precedente: una a car. 56, intitolata: *L' Ombra di Mustafà carà*; l'altra a car. 64, che incomincia: *Da le sponde del Nilo*.



Beauharnais (Di) Ortensia, regina d' Olanda. *Partant pour la Syrie*, air national de l' Empire. - Partition ms. (Due carte).

Bellanda Lodovico. Canzonette a tre voci di Lodovico Bellanda Veronese, Libro Primo. Dedicate al molto Illustre Signor Conte Agostino Giusti. - In Venetia Appresso Ricciardo Amadino. 1593. - in 8° piccolo. Il solo Basso.

Nulla s' apprende dalla dedicatoria del Bellanda.

Bellasio Paolo. Di Paolo Bellasio Maestro della Musica nella Accademia de gl' Illustriss. Signori Filarmonici, Villanelle a tre voci, Con la Intauolatura del Liuto, Nouamente Composte & date in luce. Con Privilegio. - In Venetia

Appresso Angelo Gardano 1592. - in 4°. Canto, Tenore e Basso. In tutto opuscoli tre.

Con lettera *Di Venezia il dì 15. Gennaro 1592*, intitolò il Bellasio questa sua opera *Al molto Magnifico Sig. et Patron mio Ossercandissimo Il Signor Giacomo Vanilemens*.

Se non vi fu un altro Paolo Bellasio veronese e contemporaneo del nostro musicista, potrebbesi a lui attribuire l'iscrizione sepolcrale esistente in Roma (dove avrebbe chiusi i suoi giorni) che leggesi a pag. 85 delle *Inscriptiones venetae infimi aeri Romae exstantes collectae* a D. Petro Aloysio Galletthio romano monacho Casinensi. Romae 1757. Typis Jo. Generosi Salomonii bibliopote. in 4°. L' epigrafe è questa:

Sancti Marci.
Humi.
D. O. M.
Pavlo . Bellasio . Veronensi
Aeqvit. Ob Pietatem. Virtv
Tem. Atq. Praeclaras. Animi
Dotes . A . Clemente . VIII . P. O. M.
Avreatae . Militiae . Insignibvs
Decorato
Avgvstinvs . Bellasivs . Ffi Cha
Riss.o Moest.s P. C. Vixit Annos
XXXX . Mens . I . Dies . XXI . OBIIT.
DIE . X . IVLII . MDXCIII

Belli Giulio. Canzonette di Giulio Belli da Longiano Libro Primo a quattro voci, Nouamente poste in luce. - In Venetia Appresso Angelo Gardano 1584. - in 4°. Basso e Tenore. (A tergo del frontespizio così è impresso):

Al Illustre mio Signore Colendissimo Il Conte Aniballe Bonmercati.

Vostra Signoria Illustre quando senti queste mie Canzonette mostrò così di gradirle, che tutto giudicai essere parte di quella infinita gentilezza, per la quale, come uero Mecenate di qualunque uirtù, & in particolare della Musica, le ne risulta gloria & lode uniuersale. Onde consigliato hora, anzi sforzato dalli amici a darle alle stampe, parmi non douere consentire che escano, se non sotto l' ombra sua, non tanto per renderle sicure da ogni incontro maligno, quanto per offerire a Lei questa benchè debile dimostrazione d'animo grato. Resti seruita di riceverle, non come poco degne dell' orecchie sue, ma come ben piccola parte di quel deuotissimo affetto di core, con il quale osseruo et reuerisco la persona sua Illustrissima, alla quale, restando fra tanto con speranza à migliore occasione di appressarmi con men roco canto più al merito suo, baciolo riuerentemente la mano, & pregole ogni desiderata prosperità.

Di Venetia alli 26. Iulio. 1584.

Di V. Sig. Illustre

Deuotiss. Seruitore
GIULIO BELLI.

— Canzonette di Giulio Belli da Longiano. Libro I. a quattro voci. Nouamente reuiste, & ristampate. - In Milano, Appresso Francesco, & gli heredi di Simon Tini. 1586. - in 4°. Canto, Tenore, Alto e Basso. In tutto opuscoli quattro. (Senza dedicatoria).

È una fedele ristampa della precedente edizione.

Belli Giulio. Il Secondo Libro delle Canzonette a quattro voci di Giulio Belli da Longiano Con alcune Romane à Tre voci, nouamente composte & datte in luce. - In Venetia Appresso Ricciardo Amadino, 1593. - in 4°. Il solo Basso.

★ — Canzonette di Giulio Belli da Longiano Libro Primo a quattro voci, Nouamente Ristampate, & aggiuntoui due Canzonette noue. - In Venetia Appresso Angelo Gardano, 1595. - in 4°. (Senza dedicataria).

È una ristampa della prima edizione del 1584 con due Canzonette aggiunte.

Bellinzani Paolo Benedetto. Duetti da camera dedicati all'Eminentissimo, e Reverendissimo Principe il Signor Cardinale Cornelio Bentivoglio d'Aragona Legato degnissimo della Romagna da Paolo Benedetto Bellinzani Maestro di Cappella della Cattedrale di Pesaro. Opera Quinta. - In Pesaro, 1726. Nella Stamperia Gavelli. - in fol. grande. Partitura di pag. 26 e una carta in fine per la tavola. L'edizione è magnifica. (Eccone la dedicataria):

Eminentissimo Principe

Questa mia picciola Operetta (comechè del tutto infornata, perchè figlia di un ingegno debolissimo quale è il mio) non ardiva comparire alla luce, senza un luminoso appoggio, ed una sicura scorta, per esser non meno compitata, che ammirata; perocchè confidando nella sovragnante e generosa benignità dell'E. V. non ha creduto troppo ardire l'implorarne per suo sicuro sostegno l'alta Vostra protezione. Eccola dunque umiliata al merito sublime di V. E. sperando con ciò minuire quel rossore, con cui sarebbe comparsa, se priva della medesima, imitando la Vite, ch'ess'appoggia per sollevarsi da Terra. Non sdegni per tanto l'E. V. riceverla sotto il suo autorevole ed alto Padrocinio, mentre io facendomi infinito pregio il poterla presentare all'E. V. col più profondo ossequio mi do l'onore di presentarmi per sempre

Di V. E.

Pesaro 20. luglio 1726

Umilissimo, Divotissimo, ed Obbligatissimo Servidore
PAOLO BENEDETTO BELLINZANI.

Quest'opera contiene dodici duetti.

Benati Carlo. Passi del Sig.^r Carlo Benati per li Duetti del Sig.^r Giovanni Bononcini. - Ms. in fol. obl.

Carlo Antonio Benati bolognese vivea nel 1718, vedendosi uno scherzo di Benedetto Marcello così intitolato: *Lettera scritta per Venezia dal Sig.^r Carlo Antonio Benati alla Sig.ra Vittoria Testi.* Comincia questa lettera (in musica) colle seguenti parole: *Carissima Figlia, Bologna li sei dicembre mille sette cento e disotto.*

Benoit Pierre. Moïse au Sinaï. Chœur à 8 voix d'homme composé par Pierre Benoit. Op. 40. - Paris, Schott Editeur, s. a. - in 8°. Partitura di pagine 31.

Questo coro è senza verun accompagnamento, come *La cloche du soir* di F. Abt.

Benzoni Gio. Battista. Cantate due per solo basso.

Trovansi al Liceo nel manoscritto miscellaneo segnato DD 51. La prima a car. 79: *Sull'elemento infido;* il P. Martini ci rende incerti se sia veramente composta da questo musicista, avendovi esso aggiunto di proprio dietro il cognome di Benzoni queste parole: *Atlas del Sig. D. Antonio Biffi.* La seconda cantata: *Mentre sveglia il dì l'Aurora,* sta a car. 82.

Berardi Angelo. Musiche diverse variamente Concertate per Camera, à due, tre e quattro voci dal Canonico D. Angelo Berardi dedicate all'Illustrissimo, & Reuerendissimo Monsignore Vincenzo de gli Atti Referendario di N. S. dell'vna, e l'altra Signatura, e Governatore di Spoleti. Opera XIII. - In Bologna per Pietro Maria Monti. 1689. - in 4°. Canto primo, Canto & Alto, Tenore, Basso, Basso continuo. In tutto opuscoli cinque.

Nulla s'apprende dalla dedicataria del Berardi, fuorchè esso dimorava in Spoleto.

L'opera comprende Madrigali, Canzonette profane, Cantate spirituali, Dialoghi ecc.

Berti Gio. Pietro. Cantate et Arie ad vna voce sola con alcune a doi Comode da Cantarsi nel Clauicembalo, Chitarrone & altro simile stromento, con le Lettere dell'Alfabetto per la Chitarra Spagnola del Sig. Gio. Pietro Berti Organista della Serenissima Repubblica raccolte da Alessandro Vincenti Nouamente composte, & date in luce. Con Privilegio. - In Venetia, Appresso Alessandro Vincenti. 1624. - in 4°. Partitura di pag. 65.

All'Illustrissimo Signor et mio Patron Colendissimo il Sig. Valerio Michiel.

A Vostra Signoria Illustrissima senza dubbio & non ad altri debbe essere fatta la dedizione di questo Libro. È noto al mondo la protezione che ella suol tenere continuamente dell'Auttore, & delle cose sue. Queste Ariette poi convengono particolarmente a lei; perchè oltre il gusto co'l quale tante volte le hà sentite, sono quasi tutte nate in casa sua, doue il Sig.^r Gio. Pietro mercè della sua benignità hà trouato longo tempo ricetto e ricouero virtuoso. Io poi le dono volentieri à V. S. Illustrissima per meritare in qualche parte la sua gratia, della quale per dispensa cortese sono stato fin' hora tante & tante volte fauorito.

Pregola à gradir il dono, & accettar questo picciol segno della deuotion mia; & le bacio humilissimamente le mani.

Di Venetia li 10. d' Ottobre. 1624.

Di V. S. Illustrissima

Humilissimo, & deuotissimo Seruitore

ALESSANDRO VINCENTI.

Le segnature in fondo alle pagine hanno: *Cantade, & Arie di Gio. Pietro Berti. Libro Primo.*

Berti Gio. Pietro. Cantade et Arie ad una voce sola Commode da Cantarsi nel Clauicembalo, Chitarrone, & altro simile stromento, con le Lettere dell' Alfabetto per la Chitarra Spagnola Libro Secondo. Del Sig.^r Gio. Pietro Berti Organista della Serenissima Republica di Venetia. Racolte da Alessandro Vincenti Nouamente composte, & date in luce. Con licenza de i Superiori, et Privilegio. - In Venetia, Appresso Alessandro Vincenti. 1627. - in 4°. Partitura di pag. 61. (Con la seguente dedicatoria):

All' Illustrissimo Signore et mio Patron Colendissimo il Signor Giovanni Da Ponte.

Al nome di V. S. Illustrissima per molti rispetti queste compositioni si deuono; ma spezialmente perche l' Autor istesso, che in mille guise resta da lei di continuo fauorito, s' hauesse a dedicarle, d' altro padrone e fautore non si prouederebbe giammai. Io pertanto, che del diletto & gusto di lui non debbo nè voglio scostarmi, seguò non meno il suo giudizio che la mia obbligazione. V. S. Illustrissima che sà con il merito della sua grazia arricchire ogni picciolo tributo di deuoto seruidore, si compiacerà questo pouero dono con la solita benignità riceuere & aggradire, me & lui del suo grazioso patrocinio fauorendo; sì che & l' opera, & l' Autore di più pregio riesca. Mentre io, che non lascerò occasione alcuna per manifestare l' infinito dell' ossequanza che le porto, nè di riconoscer lei per uno de principali Padroni ch' io m' abbia, humilmente alla sua buona gratia m' inchino & le prego da Dio N. S. ogni bramata felicità.

Di Venetia li 6. di Febbraro. 1627.

Di V. S. Illustrissima

Humilissimo, & deuotissimo Seruitore

ALESSANDRO VINCENTI.

Veggasi l' opera del Caffi dove leggonsi notizie del Berti.

Bertin T. de la Doué. Airs Sereieux et a boire a une et deux voix Air pour la Vielle et la Musette et Vaudevilles. Par M.^r Bertin; premier oeuvre. - Paris, chez l' Auteur. - in 4° obl., inciso in rame, di pag. 42.

Sono canzoni a due voci senza strumenti, con una in fine accompagnata dalla *Vielle* e dalla *Musette*.

Bianchi Pier Antonio. Il Primo Libro delle Canzoni Napolitane à tre voci, di Pier Antonio Bianchi Venetiano Nouamente poste in luce. - In Vinegia, Appresso Girolamo Scotto. 1572. - in 8°.

Canto, Tenore e Basso. In tutto opuscoli tre. (V' ha la seguente dedicatoria):

Al Molto Magnifico Sig. mio Osservandiss.mo il Signor Pietro Melchiori Gentil huomo d' Oderzo.

Haueudo fatto per mio diporto alcune canzoni Napolitane le quali à petitione d' alcuni miei amici, sono astretto mettere in luce, hò determinato mandar quelle sotto l' ombra della protezione di V. S. sì perche gli inuidi non abbiano ardire di lacerar quelle, essendo sotto la guida d' un tanto duce, si ancora per dimostrarle qualche segno della seruitù che debitamente le porto. Accetti dunque benignamente V. S. l' animo grande col picciolo dono (imperochè se molti più degni, & eccellenti musici di me han fatto questo ne io mi debbo vergognar di farlo) & me sì degni conseruar nella sua gratia, alla quale humilmente baciando le mani me le raccomando.

Di Venetia a di 14. Aprile 1572.

Di V. S.

Affettionatissimo Seruitore

PIER ANTONIO BIANCHI.

Fra queste Canzoni una se ne trova di Bartolomeo Roy.

Bitti Martino. Cantata *Correa l' infausto giorno* per soprano, intitolata *Silvia nella partenza d' Erinto*.

Questo componimento trovasi al Liceo frammezzo a molte cantate da canera manoscritte di diversi autori nel codice segnato DD 50, a car. 79.

Bocalini Francesco. *Pensier che pretendi appena nato*, canto per due soprani con basso continuo.

Trovasi in *Autori romani di musica volgare*, tom. IV, car. 141.

Questo musicista appartiene alla seconda metà del secolo XVII.

Bonagiunta Giulio. Il Primo Libro de Canzon Napolitane a tre voci, con due alla Venetiana di Giulio Bonagiunta da San Genesi, Et d'altri Auttori di nouo poste in luce. Con Gratia et Privilegio. - In Venetia appresso Girolamo Scotto. 1565. - in 8° piccolo. Il solo Tenore.

La dedicatoria del Bonagiunta al signor Gabriele Ottobono è in data di Venezia a di 25 di Ottobre 1565.

Oltre quelle del Bonagiunta, v' hanno canzoni ancora de' seguiti compositori:

Bonardo Francesco - Gersera andai dalla mia	
manza bella	pag. 4
Detto - Ho inteso dir	» 11
Detto - Madonna tu te lo bechi	» 12
Detto - Son stato cacciator	» 13
Londariti Francesco - Così va chi ha ventura	» 21
Laudis (de) Francesco - Dolci colli fioriti	» 6
Detto - Segretario t' ho fatto	» 18
Joseph Quando mio padre me dette	
marito	» 28
Merulo Claudio - Tanto t' amo	» 5
Detto - Alla Sibilla me ne voglio gire	» 14
Vento (de) Ivo - Correte amanti	» 23
Londariti Francesco - Trenta capilli da Ca-	
stell' a mare	» 27

Bonfilio Paolo Antonio. Canzonette alla Napolitana a tre voci di Paolo Antonio Bonfilio da Vigevano. Libro Primo. Nouamente dato in luce. - In Ferrara, Presso Vittorio Baldini Stampator Ducale. 1589. - in 8° picc. Il solo Canto.

La dedicataria del Bonfilio al P. Anselmo Compagnoni mantovano l'Provinciale de' Serviti, essendo in versi italiani, ci palesa l'autore essere musicista insieme e poeta. Poeta però da dozzina.

Bononcini Antonio. *Dio e la Vergine.* Cantata a due voci con istromenti d'Antonio Bononcini. - Partitura ms. in fol. oblungo.

— *Non è solo il tormento tiranno*, cantata a basso solo.

Trovasi in una miscellanea di cantate manoscritte a solo basso, di diversi autori, esistente al Liceo sotto al num. DD 51.

Bononcini Giovanni. Cantate e duetti, parte col solo basso continuo, e parte con violini. - Ms. in fol. obl. di car. 97 comprendente le sottonotate inedite composizioni:

Cantate per Soprano

Ecco Dorinda il giorno.	a car. 2
Da te che pasci ognora	» 11
Barbara ninfa ingrata	» 15
Dolente e mesta	» 23
Il lamento d'Olimpia	» 27
O frondoso arboscello	» 37

Cantate per Contralto

Care luci del mio bene	» 49
O mesta tortorella	» 57
Siedi, Amarilli.	» 63
Lasciami un sol momento.	» 73
Misero pastorello.	» 77
Gita la stagion d'amore	» 87

Duetti

Luci barbare spietate - a soprano e contralto	» 42
Pietoso nume arcier - a due contralti . . .	» 93

— Duetti da camera con basso continuo. - Tomi due mss. in fol. obl.

È l'opera ottava impressa nel 1701, e che segue.

— Duetti da Camera consecrati alla Sacra Cesarea Maestà di Leopoldo Primo Imperatore sempre Augusto del Sig. Giovanni Bononcini. Opera Ottava. - In Bologna. Per Marino Siluani. 1701. - in fol. obl. Partitura di pag. 151. (Senza dedicataria).

È una ristampa. Dieci sono i duetti contenuti nell'opera.

Nell'archivio musicale di S. Petronio conservansi manoscritte le seguenti composizioni del Bononcini: *Laudate pueri* a Canto solo con Violoncello obbligato; due Arie a voce sola e quattro Cantate parimente a voce sola. (Veggasi il catalogo del detto archivio a pag. 13).

Un' *Oratoria* di non so qual Dramma musicato da Giovanni Bononcini trovasi manoscritta in partitura frammezzata a moltissimo altro d'Haendel verso il fine del volume col nome del predetto Haendel, segnato al Liceo col num. 1780. Se questa Sinfonia non può stare a livello con quelle del sommo Haendel, non è perciò men degna della riputazione e della stima in che allora teneasi il nostro Bononcini dall'Italia e dalla Gran Bretagna.

Nel num. 1787 del Liceo che è una miscellanea manoscritta di parecchie Cantate a basso solo di diversi autori, due se ne trovano di Giovanni, la prima: *Già tra l'onde il Sol s'asconde*, a car. 1; l'altra: *Con tusinghiero inganno*, a car. 75.

Bononcini Giovanni. *Non sa dir che pena sia*, cantata per soprano con basso numerato.

Vedi in *Autori diversi*, *Cantate per la Serenissima Sig.ra Principessa Amalia*, a pag. 33.

Bononcini Giovanni Maria. Cantate per Camera a Voce sola, Libro Primo consecrato all'Altezza Serenissima di Francesco Secondo d'Este Duca di Modana, Reggio, &c. da Gio. Maria Bononcini del Concerto di S. A. Serenissima, Maestro di Capella della Cattedrale, & Accademico Filarmonico. Opera Decima. - In Bologna per Giacomo Monti. 1677. - in 4° obl. Partitura di pag. 172.

La dedicataria del Bononcini è in data di *Modana li 9 Agosto 1676*.

Borgo Cesare. Canzonetto di Cesare Borgo Milanese, Organista di Santo Pietro in Gesato in Milano, nouamente poste in luce. Libro Primo a tre voci. - In Venetia Presso Giacomo Vincenzi, & Ricciardo Amadino, compagni. 1584. - in 4°. Canto, Tenore e Basso. In tutto opuscoli tre. (Così comincia la dedicataria):

All' Illustre Signor et Patron mio osservandissimo, il Signor Epaninonda Cani de Binate.

Essendo à preghi de molti amici forzato di dare alla stampa queste mie composizioni, il che feci sempre mal uolentieri per non sottopormi alla rabbiosa censura de maligni, hora nondimeno facilmente mi sono lasciato indurre à farlo, hauendo già prouato quanto puoco vaglia l'opinion de questi seueri giudici de malefici frà gl'huomini d'ingegno, e di valore, i quali sogliono scusar i difetti altrui, pur che l'operation loro sijno a virtuoso fine indirizzate

Di Venetia il dì 25 di Settembre. 1584.

Di V. S. Illustre

Affettionatissimo Seruitore
CESARE BORGO.

Cesare Borgo è nominato da Romano Micheli nella prefazione della sua *Musica vaga e artificiosa* insieme a un cotal D. Domenico Borgo musico in Venezia, del qual ultimo non si ha finora altra notizia.

Borgo Cesare. Canzonette di Cesare Borgo Milanese, Organista nel Domo di Milano. Libro Primo a tre voci. Ristampato con nuova giunta. - In Milano, Per Michel Tini. Ad Instantia delli heredi di Francesco, & Simon Tini. 1591. - in 4.^o Il solo Basso. (Senza dedicatoria).

Borlasca Bernardino. Canzonette a tre voci di Bernardino Borlasca nobil di Gavio Genovese appropriate per cantar nel Chitarrone, Lira doppia, Cembalo, Arpone, Chitariglia alla Spagnuola; ò altro simile strumento da concerto; com' hoggi di si costuma nella Corte di Roma, Nouamente composte, & date in luce Libro Secondo. - In Venetia, Appresso Giacomo Vincenti. 1611. - in 4.^o. Canto Primo, Canto Secondo e Basso. In tutto opuscoli tre.

Nella dedicatoria del Borlasca *Al Card. Nonifario Caetano Legato di Romagna*, queste Canzonette sono da lui chiamate *puramente alla Romana*, il qual genere di musica richiedea il bene e gratiosamente cantare. La data è *Di Venetia li 4 di settembre 1611.*

Bozi Paolo. Canzonette a tre voci di Paolo Bozi Voronese (*sic*). Nouamente composte, & date in luce. - In Venetia Appresso Ricciardo Amadino. 1591. - in 4.^o. Il solo Basso. (A tergo del frontespizio avvi la seguente dedicatoria):

Al Clarissimo, et Studioso Giovine, Il Sig. Vettor Pasqualigo Del Clarissimo Sig. Pietro, mio Signore osservandissimo.

Poi che le presenti Canzonette sono state ad istanza di V. S. & in casa sua fatte; è ben ragione, che douendo elleno andar in publico eschimo sotto il suo nome: e se furono sue in penna; siano altresì sue in istampa: La onde souente cantandole (senza punto però tralasciar gli altri studij di maggior importanza) verrà a perfetionarsi nel canto, il quale quanto di decoro, e sollemnamento de' trauagli apporti all' huomo, assai è manifesto, e chiaro. La le accetti adunque con quel grato animo, ch'io glielie dono; sin tanto che io le possi inuiar cose maggiori; & ella altresì più atta a conoscerle; & pregandole da nostro Signore ogni contento, di viuio core me le raccomandando.

Di V. S. Clarissima

Seruitore

PAOLO BOZI

Braibanzi Francesco. Cantate à voce sola di Francesco Braibanzi. Opera Seconda. - Bologna 16... - in 4.^o oblungo. Brano di tre quaderni.

Di quest'opera non esistono che le ultime dodici carte cioè dalla pag. 113 alla 134. Il nome dell'autore rilevasi dalle segnature in fondo dei singoli quaderni, e il luogo della stampa dall'approvazione dei revisori impressa nell'ultima facciata. Dall'ortografia e dalla forma dei caratteri si deduce che l'edizione sia della fine del secolo XVII.

Un raccoglitore riminese di cose patrie in un suo catalogo d'opere musicali trasmesso al Gaspari per rettificarlo e farvi aggiunzioni, cita dei *concerti sacri* del Braibanzi, che però non sa nè quando nè dove stampati.

Il Braibanzi, o anche Braibanti, era di Longiano.

Brevi Gio. Battista. Cantate, ed' Ariette da camera a' voce sola Consecrate alle Glorie Immortali di Sua Eccellenza il Sig. D. Diego Felipez De Guzman, Duca di San Lucar la maggiore, Marchese di Leganes, di Mairena, e Morata, Gentiluomo della Camera di S. M. Cattolica, Commendatore maggiore di Leone nell'Ordine di San Jago, Signore delle Ville di Valuarde, Villar dell'Aquila, e Vacia, Madrid, Alcalde perpetuo della Casa Reale, Regidore perpetuo di Madrid, e Capitano d'una Compagnia d'Huomini d'Arme delle Guardie Vecchie di Castiglia, Gouernatore, e Capitano Generale dello Stato di Milano, &c. da Gio: Battista Brevi Maestro di Capella dell'insigne Basilica di S. Francesco, e del Carmine di Milano. Libro Quarto. Opera Settima. - In Modona, Per Fortuniano Rosati Stampatore di Musica Ducale. 1696. - in 4.^o oblungo. Partitura di pagine 144 con due carte in principio non numerate pel frontespizio e per la dedicatoria.

La dedicatoria del Brevi così comincia: « La buona sorte delle mie Opere Musicali, riceuute cortesemente dalla benignità de' Principi sovrani ha fatto ardire à questa, che esce ora alle stampe di presentarsi all'occhio sanjssimo di V. E. . . ».

— La Catena d'Oro. Ariette da Camera a voce sola Alle Glorie Immortali negl' Himenei degl' Illustrissimi Signori la Sig.ra Marc. Cecilia Clerici, ed il Signor Marchese Odoardo Fortunato Serafin Feudetario di S. Martino. Consecrate alli medesimi Illustrissimi Signori da Giovanni Battista Brevi Maestro di Cappella dell'Insigne Basilica di S. Francesco, e del Carmine in Milano. Libro Secondo. Opera Sesta. - In Modona, per Fortuniano Rosati Stampator di Musica Ducale. 1696. - in 4.^o oblungo. Partitura di pag. 109 con due carte in principio non numerate pel frontespizio e per la dedicatoria.

Nella ritraggessi dalla dedicatoria del Brevi che è senza data.

Broschi Carlo detto Farinello. *Che chiedi, che brami*, aria in *La* per soprano con istromenti, composta pel Re Cattolico Ferdinando IV. - Partitura manoscritta.

Busca Padre D. Lodovico. Ariette da Camera a voce sola del Padre D. Lodovico Busca da Torino, Monaco Cassinese, Opera Seconda. Dedicata All' Illustrissimo, e Reuerendissimo Sig. il Sig. Abbate Curzio Guidotti Canonico nella Metropolitana di Bologna Posta in luce da D. Dionisio Calcina Bolognese Monaco del sudetto Ordine. - In Bologna, per Giacomo Monti. 1688. - in 4^o oblungo. Partitura di pag. 79. (Ecco la dedicataria del Calcina):

Illustriss. e Reverendiss. Sig. Signore, e Padron Colendissimo.

Queste Ariette che sù le prime nacquerò all'aria critica della Corte nella Reggia Serenissima di Torino, hora rinascono sotto gli auspicj felici di V. S. Illustrissima. Sortirono troppo maestosi i natali, perchè non hauessero con il tempo da sperare vantaggi di riputazione, e di credito: pure quella vita che mostrauano solamente di pochi giorni, disperse, senza dubbio conseguiranno immortale così raccolte. Il P. D. Lodovico Bosco noto à bastanza con altre applaudite Composizioni, ne fù l'Autore, quando al seruizio delle Reali Altezze di Savoia le espose per virtuoso trattenimento di quelle nobilissime Dame: non haurà il silegno con tutto ciò, che si facciamo strada maggiore nel Mondo per grato diuertimento ancora degli huomini virtuosi. Io come suo parziale Amico, a questo fine le procurai, le raccolsi, e pubblicandole colla stampa, le consagro al Merito Singolare di V. S. Illustrissima, che è il vero Mecenate nella nostra Patria della Musica, habbia bontà di gradirle, che riceuerò questo honore come la principale di tante altre mie obligationi, per le quali le viuo tenuto di questo debito, e pregandole dal Cielo ogni felicità inimaginabile, con ogni ossequio m' inchino.

Di V. S. Illustrissima, e Reuerendissima
Bologna li 5 Marzo 1688.

Humiliss. Diuotiss. & Obligatiss. Ser.
D. DIONISIO CALCINA.

Caetano Prospero. Il Primo Libro delle Villanelle a tre Voce, di Prospero Caetano. - In Roma, Appresso Gio. Battista Robletti. 1611. Con Licentia de' Superiori. - in 4^o. Canto Primo e Canto Secondo. Manca la terza parte. (A tergo del frontespizio havi la seguente dedicataria):

All' Illustrissima Sig.ra Nepote, e Padrona Osservandissima, & Sig. Licinia Leni.

A Queste Villanelle, composte da mè per mio diporto, non ho voluto procurare altra luce di quella, che possono hauere in casa propria. Però hò giudicato bene donarle à V. Sig. sperando anco con queste dare à cognoscere à tutti l'amore ch'io le porto, e per parentela, e per clectione; e le bacio le mani.

Di Roma li 7. di Nouembre. 1611.

Di V. Sig. Illustriss.

Affettionat. seruatore, e Zio
PROSPERO CAETANO.

Caldara Antonio. Cantate a una e due voci, parte con violini e parte col solo basso continuo. - Ms. autografo in fol. oblungo.

Queste Cantate vennero dal Caldara composte in Vienna nel marzo, aprile e maggio dell'anno 1712, come si vede notato di mano dell'autore nel fine della maggior parte di esse.

Canale D. Floriano. Canzoni da sonare a Quattro, et Otto Voci, di D. Floriano Canale da Brescia Organista. Libro Primo. - In Venetia, Appresso Giacomo Vincenti. 1600. - in 4^o. Canto, Tenore e Alto. In tutto opuscoli tre. (A tergo del frontespizio havi la seguente dedicataria):

Al Molto Illustre Mio Signore Osseruandiss. il Signor Conte Alessandro Bevilacqua.

La protezione che V. Sig. molto Illustre tiene de' Virtuosi, & particolarmente de' professori della Musica, molti de' quali con la occasione della sua Academia, che per modestia è da Lei chiamata Ridotto, honoratamente trattiene nella sua Illustriss. Casa, mi hà dato ardire di dedicarle queste mie Canzoni, acciò che ancora io possa per l'auienire essere da Lei conosciuto, & annoverato nel suo Ridotto, & anco fauorito dalla sua virtuosa Gratia; Et queste mie Canzoni fregiate dell'Illustriss. suo nome possano honoratamente comparire in ogni loco:

Et con questo fine le prego da N. Sig. Dio ogni felice contento.

Di Brescia li 6. d' Ottobre 1670.

Di V. Sig. Molto Illustre

Affettionatiss. Ser.

D. FLORIANO CANALE.

Nell' ultima facciata si vede il seguente avviso:

A LETTORI

Se bene, gratiosi Lettori voi ritrouarete nel Libro delle Canzoni di Ottauio Bargnani, di queste Canzoni istesse intiere, & di molti soggetti cauti da queste; non vi douete merauigliare perchè essendo stato il Bargnani Discepolo del Reuer. Canale; ha voluto con questo mezzo honorare li scritti del suo Maestro.

State sani.

I. ARTUSI.

Il sacerdote Canale ci fa noto aver il conte Alessandro Bevilacqua eretta in propria casa un'Accademia da esso detta Ridotto, e che ad esso Conte dedicò le presenti Canzoni onde essere annoverato fra i virtuosi di quel Ridotto medesimo. Pare poi che l'Artusi sottoscritto nell'avviso ai lettori non possa esser altri che il bolognese D. Gio. Maria Canonico Regolare di S. Salvatore; e quivi pure apprendiamo che Ottavio Bargnani fu discepolo di D. Canale,

Canuti Gio. Antonio. Cantate da camera a voce sola consecrate all' Illustrissimo et Eccellentissimo Signore D. Francesco Maria Cybo da Gio: Antonio Canuti di Lucca, Maestro di Cappella de i MM. RR. PP. della Madre di Dio. - In Lucca, nella Stamperia Musicale Per Bartolomeo Gregorj 1704. - in 4^o obl.

Partitura di pag. 151 con due carte non numerate in principio pel frontispizio e per la dedicatoria.

La dedicatoria del Canuti è u data Di Lucca 15. Agosto 1701.

Canzonette (raccolta di) popolari veneziane. - Milano, R. Stabilimento Ricordi, s. a. - in fol., di pag. 57.

Sono ventisei componimenti a voce sola con l'accompagnamento di pianoforte; gli autori della musica furono: Mayr, Bevilacqua, Trento, Generali e Perucchini.

★ **Canzoni** N. 20 di diversi autori. - Ms. del secolo XVII.

Queste Canzoni sono a voce sola con Basso continuo. Gli autori sono i seguenti: Bernardo Pasquini, Alessandro Melani, Antonio Marini e Federico Generali.

Capilupi Gemintano. Sedici canzonette a tre voci.

Si trovano alle pagine 4, 5, 6, 9, 10, 13, 14, 19, 20, 21, 24, 25, 29, 30, 31 e 32 dell'opera che ha questo titolo: *Canzonette a tre voci di Iloratio Vecchi, et di Gemintano Capi Lupi da Modena. Nonamente poste in luce. Con privilegio. In Venetia appresso Angelo Gardano. 1597. in 4°.* Il Capilupi era scolare del Vecchi che lo chiamava *sua creatura in apprendere l'arte della musica.*

★ **Caprioli Carlo.** Arie, cantate, duetti, terzetti ecc.

Trovansi sparsi nei cinque volumi in foglio, intitolati: *Di Autori romani musica volgare.*

Capriolo D. Gio. Paolo. Canzonette a tre voci, di Gio. Paolo Capriolo. Libro Primo. Nuovamente Composte, e date in luce. - In Venetia, Appresso Giacomo Vincenti. 1602. - in 4°. Canto, Tenore e Basso. In tutto opuscoli tre. (Eccone la dedicatoria):

Al Molto Illustre Sig. Conte Gio. Francesco Gambara, Sig. & Padron mio sempre osservandiss.

Suole quel non men fidato, che diligente Giardiniero, quando nel tempo che dalle tenere frondi della giouinetta pianta pendono, de gli non bene ancora maturi frutti cogliere i più beili, & di quelli scegliere i migliori, & quanto prima, come cosa che al gentilissimo patrone meritatamente si deve, appresentargli. Così e non altrimenti faccio io; che à V. Sig. molto Illust. come a singular patrone dedico & dono queste mie Canzonette sciolte & colte dalla nouella pianta del mio debil ingegno, & come cose che à Lei si conuengono, inuiò & raccomando. Et à fin che da tutti siano conosciute per cose sue, nul fronte l'ho signate & freggiate col nome di V. S. molto Illust. accioche sicure se ne vadino da chi offendere le volesse: Sò che da Lei per amorevolezza sua saranno ben vedute, non per li meriti miei; sarà però mio il favore, & loro si potranno chiamare auuenturate: mio l'obbligo di ringratiarla, si come la ringrazio; & con questo per fine la prego a mantenermi nella sua buona gratia.

Di Venetia, il dì 6. Febraro. 1602.

Di V. S. molto Illust.

Affettionatiss. Seruitore
D. GIO. PAOLO CAPRIOLO.

Dalle parole di questa dedicatoria sembra che le presenti Canzonette fossero la prima opera dal Capriolo data alle stampe.

Nel n. 1015 del Liceo: *Caniones sacrae diuersorum auctorum*, manoscritto del secolo XVII, trovasi un *Salve Sancta parens*, mottetto a otto voci così iscritto: *D. Jo. Pauli Caprioli Prileiani*. Tale composizione è nel verso della carta 55.

Carapella Tommaso. Canzoni a due voci di Tommaso Carapella consacrate alla Sacra Cesarea Cattolica Regal Maestà di Carlo VI. Imperadore sempre Augusto, Pio, Felice, Re delle Spagne, Napoli, Sicilia, &c. - In Napoli 1728. Appresso Camillo Cauallo. - in 4° obl. Partitura di pag. 202 e una carta in fine per l'indice.

Nella dedicatoria chiama l'autore questa sua bella opera: *primizio dell'età già matura.*

Caresana Cristoforo. Duo di Cristoforo Caresana, organista della real cappella, dedicati all' Illustriss. et Eccellentiss. Signore D. Ferrante Caracciolo Duca d'Airola, Conte di Biccari, Signore d'Arpaia della Baronia Val maggiore, e del Rotello. - In Napoli, Per Nouello de Bonis Stampatore Arcivescouale 1681. - in 4°. L'opera è divisa in due opuscoli.

— Duo di Cristoforo Caresana, Organista della Real Cappella. Opera Seconda Libro Primo. Dedicati all' Illustriss. et Eccellentiss. Signore D. Luiggi Emanuele Pinto, Capece Bozzuto, Principe d'Ischitella, Marchese di Giuliano, Vtile Signore della Terra di Peschichi, e suoi Casali, e del Lago di Varano. - In Napoli, 1693. Per il Bonis Stampatore Arcivescouale. - in 4°. Canto primo e Canto secondo. In tutto due piuttosto grossi volumi. (Trascrivesi qui appresso la dedicatoria o l'avviso al lettore):

Illustriss. et Eccellentiss. Sign.

Hauido risoluto dar alle stampe la seconda muta de' miei Dui Solleggiabili, e dovendo prevederli di Personaggio autorevole e grande che li protegga, non potevo (al certo) scegliere soggetto più qualificato e degno di V. E. Ella, che ha per costume compatir le mie debolezze, so che in questa congiuntura non sdegnarà difenderle dalla critica de' censori, perche tali sono i suoi comitissimi tratti, e le sue eroiche maniere; con questo ogetto hò voluto dedicarle a V. E. & insieme far vedere al mondo che Ella è il maggior Padrone del quale io m' honoro & affllo. Gradisca V. E. questo picciol tributo della mia obligata deuotione, con la quale mi protesto per sempre.

Napoli 2 Agosto 1693.

Di V. E.

Divotiss. & Obligatiss. Seruitore
CRISTOFORO CARESANA.

LETTORRE AMOREVOLE

Il gradimento dimostrato del Duo che diedi alle stampe l'anno 1680. m'ha dato motivo di pubblicare il secondo: in questo vi troverai varie fra-

scherie, corrispondenti al tempo che corre, Balletti, Arie, Turantelle, Saltarelli, e simili, bastanti a sodisfare il genio depravato di questo secolo. Io sono così alieno dalle medesime, che se queste fossero atte a sentirsi fuori delle Scuole e delle Cammere, non m'haverei mai applicato a scriverle, in oltre che, non havendole prese che per soggetto (come hanno fatto Autori gravi) potrai scusare il trascorso della penna, sapendo molto bene che simili frottole che corrono hoggi su le carte musicali sono più capaci di derisione che d'applauso. Sono però accompagnate da gravi, e sostenuti, perchè nella varietà habbi campo di sodisfarti. Gl'ultimi sono un poco astrusi, si ponno facilitare con allargarli di battuta, fatti à posta per spraticcare quelli di fiacca intonatione. 5. in numero, l'uno consecutivo all'altro, e sono gl'ultimi. Ho voluto terminare l'opra con alcune cantilene à tre, & à quattro, facili à cantare, non sgradevoli à sentire. Generalmente poi mi sono diletato de' rivolti delle parti, il di cui artificio vedo particolarmente praticato da autori spagnuoli, che (à mio credere) si ponno più ammirare che immitare. Compatisci le mie debolezze, accetta la volontà di compiacerti con gradirla cortese, e stà sano.

Carissimi Giacomo. Cantate à una, due e tre voci con basso continuo. - Ms. in 4^o obl. del tempo dell'autore, di car. 204.

Venti cantate racchiude il grosso volume, e fra queste v'hanno sonetti ed altre poesia di curioso argomento, come per esempio la cantata a car. 155 per due soprani e tenore, intitolata: *Le Zingare*. Altre parecchie composizioni del Carissimi trovansi fra i tomi cinque della *Musica d'autori romani*.

— Cantate diverse, parte à voce sola e parte à tre, tutte con basso continuo. - Tre partiture ms., in 4^o e in fol. obl.

Castaldi Bellerofonte. Primo Mazzetto di Fiori musica: monte colti dal Giardino Bellerofonteo al III.^{mo} et Rever.^{mo} Signore Donno Alessandro Cardinal d'Este. - In Venetia, Appresso Alessandro Vincenti. 1623. - in fol. Con ritratto dell'autore. Partitura di pag. 61. (Ecco la dedica):

Mio Signore et Patrone Colend.mo

Son tuio, sono in Venetia, e sono al solito humilissimo, & deotissimo servitore di V. S. Illustrissima sotto la cui protezione prima ch'io m'acquieti, com'auanza, la supplico hora ad accettar volentieri, per picciol segno e tributo del interno mio antico desiderio, che à V. S. Illustrissima augura vita felice fra Regni e Tesori, questo da la sterilità del mio Giardino prodotto Primo Mazzetto di Fiori Musicali, che stampato le inio, quale dal Sole de la sua rugiadosa gratia rannuato, non aspetta frutto d'altra sorte, che sciolta da maggiori affari, à tempo e loco vna accoglienza lieta con vn riso gratoso di V. S. Illustrissima, bontà di cui si ponga in non cale l'Influsso cattivo stigmatizante che mi fa disgratiato in Quinta essenza; e già per la disperatione sarei ridotto in poluere di Cipro, se l'arte nobile di Musica con le sue dolci piacevolezze pù d'una volta non m'hauesse sottratto à così fitti pensieri malenconici, facendomi passar musicalmente allegro il tempo in compagnia di De-

mocrito, la cui conversatione è ottima à la conservation del indiuiduo, e pianga chi vuole. Intanto spero che da la solita benignità di V. S. Illustrissima se ben contra mio merito, mi sarà perdonato l'ardire, mentre baciandogli il lembo sacro de la purpurea veste humilissimamente le fò riverenza, & à V. S. Illustrissima prego da Dio Nostro Signore col colino de le gratie il compimento d'ogni suo magnanimo pensiero.

Di Venetia li 22 di Novembre 1623.

Di V. S. Illustrissima, & Reuerendissima

Humilissimo, & deotissimo Seruitore
BELLEROFONTE CASTALDI.

(In fine):

« A CHI LEGGE.

« Benigno e cortese Leggitore, Questo Mazzetto di Fiori Musicali che col mezzo della stampa del gentilissimo Alessandro Vincenti hora ti si porge, non li sprezzar così al primo come farà forse qualche villano indiscreto, ma dagli vna annasatina col giuditio del orecchio, e caso che tu non senta quella refragranza d'odor Sabeo che al personaggio à cui si dedica pur si conuerria; scusa, & accetta il buon animo del povero Hortolano, che per la sterilità del suo Giardino non hà cosa per hora più à proposito da mettere sotto al tuo naso delicato e schiù. Il quale di gratia non si torca, perchè l'Autore, come benissimo sà fare, non habbia messo l'A. B. C. della Chitarra Spagnolissima sopra ciascheduna di quest'Arie che si saria pur anch'egli lasciato portare à seconda del vso moderno, s'ei non si fosse accorto che poco serue simil Pedanteria à chi non sa se non scartazzare, per mille spropositi che ne le cadenze occorrono mediante il geroglifico sudetto, e colui che sà non hà bisogno che se gl'insegni. In oltre dopò la prima con lo stesso ordine ha voluto sotto le medesime arie metter l'altre parole ancora per comodità del Cantante, hauendo per esperienza che procedendosi à la maniera solita, del dargli vno sguardo così in cagnesco in poi che fa il Cantore, egli non se ne serue come de le prime, anzi le lascia colà sotto abbandonate e sole come dal proprio tutore inconsideratamente furon messe. E perchè trattano d'amore, o di sdegno che tiene l'Amante con la cosa amata, si rappresentano sotto Chiaue di Tenore, i cui intervalli sono propri e naturali del parlar mascolino, parendo pure al Autor sudetto cosa da ridere che vn huomo con voce femminina si metta à dir le sve ragioni, e dimandar pietà in Falsetto alla sua innamorata ».

Nel principio dell'opera à tergo della dedicatoria è impresso un bell'elogio in versi del cav. Fulvio Testi all'autore, il cui ritratto all'acqua forte lo rappresenta seduto à un tavolino tenendo la chitarra colla mano sinistra, e colla destra scrivendo musica. Il suo aspetto ce lo dimostra in età virile.

La più parte delle poesie sono composizione dello stesso Castaldi, e v'ha pur anche da lui messo in musica il sonetto di monsignor Della Casa: *O sonno, o de la queta umida ombrosa*, oltre diverse canzoni del Chiabrera.

Il nostro musico e poeta ne diede in quest'opera composizioni à solo tenore, à due e à tre voci, tutte col basso continuo.

Castellino Alvise detto il Varoter. Il

Primo Libro delle Villote di Alvise Castellino | chiamato il Varoter Venetiano da lui com'posti li versi et il canto. - MDXLI | Cum Gratia et Priuilegio | Venetiis apud Antonium gardane. - in 4^o obl. Il solo Alto.

Cavaccio Giovanni. Musica di Giovanni Cavaccio da Bergamo, Oue si contengono due fantasie, che dan principio e fine all'opera, Canzoni alla Franzese, Pauana co'l Saltarello, Madrigali, & vn Prouerbio non so se antico, o moderno. A Quattro Voci. - In Venetia 1597. - in 4°. Canto, Tenore, Alto e Basso. In tutto opuscoli quattro.

Dall'organo che si vede nel frontespizio inciso in legno si conosce esserne stato Ricciardo Amadino lo stampatore. La dedicatoria lunghissima, ma assai bene scritta del Cavaccio, ha il seguente indirizzo: *Al Molto Illustre Signore et mio Patron Osseruandissimo Il Signor Camillo Nicolini.* La data è *Di Bergamo, alli 28 Novembre 1596.*

Cazzati Maurizio. Canzonette per camera a voce sola All' Altezza Serenissima di Ranuccio II. Duca di Parma Piacenza etc. Opera xxvii. di Maurizio Cazzati Mastro di Capella in S. Petronio di Bologna, & Accademico Eccitato. Con Privilegio. - In Bologna, Per Antonio Pisarri. - in 4° obl. Partitura di pag. 169.

La dedicatoria del Cazzati è in data *Di Bologna 6. Dicembre 1661.*

Arie, e Cantate a voce sola di Maurizio Cazzati Mastro di Capella in S. Petronio di Bologna, dedicate a gl' Illustrissimi Signori Consorti li Signori Conte Girolamo Boselli, e Contessa Don' Anna Margarita Canossa miei Padroni Colendissimi. Opera xxxxi. - In Bologna, con Licenza de' Superiori (senza nome di stampatore e senz'anno). - in 4° obl. Partitura di facc. 187.

La dedicatoria del Cazzati è sottoscritta *Di Bologna li 18. di Novembre 1666.*

Le segnature in fondo alle pagine hanno così impresso: *Il Terzo Libro delle Canzonette a Voce sola di Maurizio Cazzati Opera 41.*

— Il quarto libro delle Canzonette à Voce sola Dedicate al Molto Illustre Signor Vincenzo Maria Carrati da Maurizio Cazzati Mastro di Capella in S. Petronio di Bologna, & Accademico Eccitato. Opera 43. - In Bologna, 1667. - in 4° obl., di pag. 236.

Vincenzo Maria Carrati avea l'anno antecedente 1666 istituita la nostra celebre Accademia Filarmonica.

— Duetti per Camera del Sig. D. Maurizio Cazzati Mastro di Capella di Camera, e di Chiesa della Sereniss. Anna Isabella, Duchessa di Mantoua, Monferato, &c. Opera lxxvi. All' Illustrissimo Sig. Il Signore Paolo Giovanni Bendedei. - In Bologna. 1677. Per Giacomo Monti. - in foglio. Partitura di pag. 44 con due carte in principio non numerate pel

frontespizio e per la dedicatoria. (Trascriviamo un brano della dedicatoria di Marino Silvani):

Illustrissimo Signore Sig. e Padron Colendiss.

. sapendo quanto a V. S. Illustriss. sia gradeuole la virtù della Musica, e quanto cari i di lei Professori, in vno di questi mi trasformo, comparendole con l'offerta alla mano de' presenti Duetti del Sig. D. Maurizio Cazzati, che con tutto l'ossequio le offerisco. Il Personaggio di cui mi son vestito, son sicuro che non puol riuscirle se non accetto, mentre sò qual sia la stima che V. S. Illustriss. fa delle virtù del Sig. Cazzati, sperimentate à più prove fin quando hebbe fortuna di seruire di Maestro di Capella nella di loro Illustrissima Accademia della Morte

Di V. S. Illustrissima

Inuuliss. e Deuotiss. Ser.
MARINO SILVANI.

Da queste parole del Silvani ricavasi che il Cazzati fu già maestro di cappella dell'Accademia della Morte in Ferrara.

Cazzati Maurizio. Il Quarto Libro delle Canzonette a Voce Sola di Maurizio Cazzati Mastro di Capella in S. Petronio di Bologna, & Accademico Eccitato, Opera xxxxi. Nuovamente ristampata. - In Bologna, 1668. - in 4° obl. Partitura di facc. 236. (Senza dedicatoria).

Nell'ultima facciata che è numerata 236 nella partitura, così è impresso: *Fine del Quarto Lib. e seguita il Quinto Ope: 46.*

— Il Quinto Libro delle Canzonette a voce sola, con Violini a beneplacito, Dedicate all' Illustrissimo Signor Virgilio Giuseppe Maria Davia da Maurizio Cazzati Mastro di Capella in S. Petronio di Bologna, & Accademico Eccitato. Opera xxxvii. - In Bologna. 1668 (senza nome di stampatore). - in 4° obl. Violino primo, Violino secondo, e Parte che canta e suona (di facc. 170). In tutto libretti tre.

La dedicatoria del Cazzati è in data *Di Bologna li 9 Marzo 1668.*

Nel fine della Partitura al di sotto della Tavola è così impresso: *La presente Opera si vende da Andrea Roppa, dietro da San Petronio.* Non sembra però che questo Roppa fosse stampatore.

— Lamento di S. Francesco Saverio per la perdita del suo Crocifisso in Mare, e recuperato da vn Granchio Marino, Dedicate a gl' Illustrissimi Signori consorti li Signori Alessandro Banzi, e Giulia Orsi, da Maurizio Cazzati Mastro di Capella in S. Petronio di Bologna, & Accademico Eccitato. - In Bologna. 1668. - in 4° obl. Opuscolo di carte 16.

La dedicatoria del Cazzati è in data *Di Bologna li 15. Luglio 1668.*

È una specie di Cantata per voce di tenore col basso cifrato.

Par questa l'opera XLIX dell'autore, sebbene non sia indicato nel frontespizio.

Cerruti Isidoro. *Lacci miei v' abbandonò,* duetto a soprano e basso con accomp.^o di basso continuo.

Trovasi in *Autori romani di musica volgare*, tom. iv, car. 197.

Il Cerruti appartiene alla seconda metà del secolo XVII.

Cesti Marcantonio. *Alpi nevose e dure,* canto per voce sola di soprano con basso continuo.

Trovasi in *Autori romani di musica volgare*, tom. iv, car. 247 verso.

Chanson française. - Partitura e parti ms. in fol.

Chanson florentine du commencement du XVII.^e siècle. - Partitura e parti ms. in fol.

Cherici Sebastiano. Componimenti da Camera a due voci Consacrati All' Altezza del Serenissimo Francesco Secondo Duca di Modona, Reggio &c. da Sebastiano Cherici Maestro di Cappella dell' Illustrissima Accademia dello Spirito Santo di Ferrara, & Accademico Filarmonico. Opera Quinta. - In Bologna per Giacomo Monti. 1688. - in fol. oblungo. Partitura di pag. 124.

La dedicatoria del Cherici è senza data. Dodici sono i Duetti contenuti nella presente opera, e dal molto pregio di essi possiam formare un giudizio assai favorevole del musicale valore di questo compositore.

Ciaia (della) Azzolino Bernardino. Canzate da Camera a voce sola consacrato alla Sacra Reale Apostolica Maestà di Giuseppe Primo Re^e de Romani d' Ongheria, &c. da Azzolino Bernardino della Ciaia di Siena. Opera seconda. - In Lucca, Per Bartolomeo Gregorj 1701. - in 4.^o obl. Partitura di pag. 156 in buona carta e stampa.

La dedicatoria del Ciaia è sottoscritta *Da Pisa 31. Marzo 1701.* Dunque in detto anno l'autore soggiornava in Pisa.

Dodici Cantate si contengono in quest' opera.

Clari Carlo Maria. Duetti. - Ms. in fol. obl., di carte 88.

Sono di numero quarantatre.

— Terzetti col basso per accompagnamento. - Ms. in fol. obl., di carte 75.

Ecco l' indice di quanto si contiene in questo manoscritto:

1. *Bella sorte d' un flore* - anno 1743, Canto, Tenore e Basso a car. 1
2. *Dal nido al nostro lido* - anno 1743, Canto, Alto e Tenore » 15
3. *Quant' è soave Amore* - due Canti e Basso. » 27

4. *Ecco Amor, ecco Amore* - anno 1743, due Canti e Tenore a car. 37
5. *Nice, da te lontano* - anno 1743, Canto, Alto e Tenore » 51
6. *Si lodi pure Amore* - anno 1743, due Canti e Alto » 62

Clari Carlo Maria. *Il musico ignorante,* duetto madrigalesco per soprano e contralto, o tenore e basso, con accompagnamento di pianoforte.

Trovasi a pag. 69 dell' *Antologia classica musicale* pubblicata dalla Gazzetta musicale di Milano, anno III, 1844. Ed è manoscritto nel Codice segnato RE 116.

— Duetti e Terzetti da camera dedicati all' Illustrissimo Signor Cavalier Camillo Campiglia Gentil' Uomo della Camera dell'A. R. di Toscana da Gio: Carlo Maria Clari Maestro di Cappella dell' insigne Cattedrale di Pistoja Accademico Filarmonico, ed Ardente. Opera Prima. - In Bologna per Giuseppe Antonio Silvani sotto le Scuole all' Insegna del Violino. 1720. - in gran fol. obl. Partitura di pag. 162.

Conversi Girolamo. Il Primo libro de Canzoni alla Napolitana à cinque voci, di Girolamo Conversi da Correggio. Nuovamente da lui composte e date in luce. - In Vinegia, appresso Girolamo Scotto 1572. - in 4.^o. Alto e Basso. (A tergo del frontespizio leggesi la seguente dedicatoria):

Al molto magnifico Signor mio ossequandissimo, Il Signor Giuseppe Corsi.

Per soddisfare in parte al desiderio che sempre hò tenuto di mostrare vn giorno à V. S. segno della seruitù mia, & della molta affettione ch' io le porto, & per gl' infiniti meriti delle virtù, & altre qualità che sempre hò conosciuto in lei; mi sono mosso a farle vn dono di queste mie canzoni, sperando che da lei non saranno meno favorite (per la ragione che sà, più che per il merito loro) di quello che faria le cose proprie, essendo questo frutto nato la maggior parte ad istanza sua nel suo giardino di Vigorso. Però credo, V. S. le accetterà con quella amorevolezza, et benignità d' animo che suole accettare tutte quelle cose che più le sono care. Et considererà (se pur in esse si trouassino parti degne di correzione presso di lei, & d' ogn' altra persona intelligente) che io son' huomo, sottoposto ad ogni errore come gli altri. Ne haurà punto di riguardo ch' il dono in se sia picciolo, et poco degno di comparire inanzi al giudicio del mondo, ne suo, ma solamente riguarderà à l'origine, & principio di queste mie prime fatiche, & se le piglierà con quello allegro core ch' io gli le mando. Et se pur è vero che ne vadino alcune in stampa prima di hora (come intenu) V. S. non resterà perciò di non tenerle per care, & credere veramente, che questa non è stata mia intentione, ma opera, & forse comodo di chi hà fatta questa raccolta. Et con questo le bacio le mani, et nella sua buona gratia mi raccomando.

D. V. S.

Affet. seruitore
GIROLAMO CONVERSI.

Conversi Girolamo. Il Primo Libro delle canzoni a cinque voci, di Girolamo Conversi da Correggio. Nuovamente ristampate. - In Vinegia. Appresso l'Herede di Girolamo Scotto. 1573 e segg. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (Senza dedicatoria).

Il presente esemplare si è reso completo con diverse edizioni del medesimo Scotto, come qui appresso si dichiarano:

Canto e Tenore.	1573
Alto	1580
Basso	1585
Quinto	1575

— Il primo libro delle Canzoni à cinque voci, di Girolamo Conversi da Correggio. Nuovamente ristampate. - In Vinegia, appresso l'Herede di Girolamo Scotto 1580. - in 4°. Il solo Canto. (Senza dedicatoria).

— Il primo libro delle canzoni à cinque voci, di Girolamo Conversi da Coreggio. Nuovamente ristampate. - In Vinegia, Appresso l'Herede di Girolamo Scotto. 1580. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (Senza dedicatoria).

Corradini Nicolò. Partitura Del Primo Libro de Canzoni Francese A 4. & alcune Suonate. Di Nicolò Corradini Organista nel Duomo di Cremona. Dedicate all' Ill.^{mo} Sig.^r Marchese Alessandro Pallavicino. - Stampa del Gardano. In Venetia 1624. Appresso Bartolomeo Magni. - in fol. Partitura di pag. 72. (Eccone la dedicatoria):

All' Illust.^{mo} Signore mio Signor et Patron Colmo il Signor Marchese Alessandro Pallavicino.

Fra Cavalieri miei padroni, fra Signori verso me amoreuoli, fra Personaggi di gran qualità, che appresso alle altre virtù, & ornamenti Caualeschi habbino gran compiacimento & Intelligenza di musica, & godino nel fauorire chi honoreuolmente la professa; non ne hò saputo scegliere alcuno ch' in queste doti pareggi V. S. Illustrissima, & che, per mio auiso, con maggior benignità sia per gradire il picciol dono le presento di queste mie Canzoni, nate & prodotte dal mio pouero ingegno per esser consacrate All' Illustrissimo nome di lei. Giouandomi credere, che come tante volte ella non s' è sdegnata di applicare le sue purgatissime orecchie all' insipidezza delle mie compositioni, & dopo hauer sentita la rozza armonia tratta dalla mia mano dalle soauì corde del clauicembalo, honorarmi anco con lodi, al mio merito troppo ineguali; così hora debba iscusare l' animo mio, affettuoso sì, ma troppo ardito, in presentare cosa di così poco rilieuo à Cavaliere di tanta stima, & nobiltà, & à Personaggio così grande, & magnanimo in tutte le sue attioni come è V. S. Illustrissima. Mi resta supplicarla (come fò con ardentissimo affetto) che si degni ricourare sotto la sua autorità, ch' è grande,

queste mie poche, & imperfette armonie, le quali hanno a seruire per rendere à lei un deuoto tributo delli obblighi che le tengo infiniti, & per far noto al mondo quant' io ambisca d'esser da tutti conosciuto per suo deuotissimo seruitore, & qui à V. S. Illustrissima con ogni riuerenza inchinandomi, humilmente le bacio le mani.

Di Cremona il 24 di Marzo 1624.

D. V. S. Illustrissima

Diuotissimo & obligatissimo seruitore

NICOLÒ CORRADINI.

Pare che questo suonatore e compositore fosse di patria cremonese.

Le Canzoni dovendo seruire per istrumenti sono senza parole.

Cossoni Carlo Donato. Il Libro Primo delle Canzonette Amoroze a voce sola di Carlo Donato Cossoni Primo Organista in S. Petronio di Bologna Accademico Faticoso Opera Settima. All' Illustrissimo Signor Vincenzo Maria Carrafi. - In Bologna, per Giacomo Monti 1669. - in 4° obl. Partitura di facc. 143. (Avvi la seguente dedicatoria):

Illustrissimo Signore e Patron Colendissimo.

L' hore più importune de' passati giorni estiuì oppòrtuna mi posero l'occasione a questi Musici Componimenti, poi che se altri assomigliaron la Musica alle fresch' aure de' venti, altri al grato inormorio dell'acque, non potevo in tal opra sperare che grato ristoro in sì calda stagione, douendosi altresì queste mie fatiche ricourare sotto l' ombra propitia di V. S. Illustrissima non sarà per tanto à mio credere per inauueduta stimata questa mia resolutione con la quale consacro à i di lei meriti questo, benchè picciol mio parto, poiche fra l'altre sublimi Virtudi che adornano il di lei nobilissimo animo vi s' aggiunge altresì l'essere Ella così perfettamente versato in questa sì pregiata e diletteuol'Arte della Musica, hauendo perciò con particolare inclinazione eretto in casa propria la nobile Academia de Filarmonici cotanto riguardevole per i virtuosi Soggetti che la compongono, facendone in questa Patria ristionare il di lei pregiatissimo nome; Gradisca per tanto questa mia, benchè picciol offerta, come in attestato delle molte obligationi che li professo, & in segno che mi dedico

Di V. S. Illustrissima

Deuotissimo Seruo

CARLO DONATO COSSONI.

— Cantate a una, due, e tre voci del Cossonio. Opera Decimaterza. - in 4° obl. Partitura di pag. 154, e una carta in fine per la tavola.

Mancando a quest' esemplare il frontispizio ne abbiám riportato il titolo come si trova nelle segnature dei quaderni. L'opera comincia dalla pag. 1 e va sino alla 154, dopo la quale avvi nell'ultima carta la seguente

TAVOLA.

A voce sola.

Fortuna t' intendo.

D' un ruscello in su la riva.

Celia, qualor di tua bellezza io veggio la misura.

Sin che spirito in seno avrò.

L'asso di sostenere d' amoroso stato.

Bel gusto che ha.
 Sublime Beldad del Orbe.
 Acceso amante e fido.
 Il Regnator Inglese. Lamento.

A due voci.

No non voglio, se deuo amare.
 Così leggiadra è la beltà che adoro.

A tre voci.

Amar, chi non ha Amor.

Costa Gasparo. Canzonette di Gasparo Costa da Bologna, Organista nel Domo di Milano, Libro Secondo a Quattro Voci. Nouamente Composto & dato in luce. - In Venetia Appresso Angelo Gardanc 1588. - in 4°. Il solo Tenore.

Cousse-maker (de) E. Chants populaires des Flamands de France, recueillis et publiés avec les mélodies originales, une traduction française et des notes, par E. de Cousse-maker, membre correspondant de l'Institut de France, etc., etc. - Gand, 1856. - in 8°, con figure, di pagine 419.

Coya D. Simonè. L'Amante impazzito Con altro Cantate, e Serenate à solo, & à due con Violini del Sig.^r D. Simone Coya Della Città di Grauna del Regno di Napoli. Opera Prima Consecrata all'Altezza Reale Madama Duchessa di Savoia, e Regina di Cipro &c. - In Milano, Nella Stampa de fratelli Camagni alla Rosa. - in 4° obl.

La dedicatoria del Coya è in data *Di Milano li 31 Agosto 1679*. Comincia con queste strane parole: « Non dell' Alpi canute il gelo, mà dell' acceso Vesuuio il foco arditò mi rende, per consecrare alla vostra Altezza Reale la debolezza del mio ingegno ». E prosegue di questo stile sino al fine.

Crescentini Girolamo. Sei cantate e diciotto ariette a voce sola con accompagnamento di Forte-Piano. - Bologna, litografia Bertinazzi, s. a. - in fol. obl. Fascicoli tre. *

— *Oh Dio, mancar mi sento.* Aria in *Mi b* magg.^{re} per soprano, con strumenti. - Partitura ms. colle parti d'orchestra, in fol. obl., di carte 9.

— *Non temer, dell' Indo in riva.* Aria per soprano con strumenti. - Partitura ms., in fol. obl., di carte 20.

— Piccola arietta per voce di soprano con accomp.^o di Forte-Piano di composizione del cav. G. Crescentini. - Ms. autografo, in fol. oblungo, di due sole carte.

Croce Giovanni. *Or che siam qui d'intorno; il giuoco dell' Oca a sei voci.* - Partitura di mano dell' ab. Santini.

Estratto dall' opera intitolata *Triara musicale*, impressa in Venezia da Giacomo Vincenti l' anno 1596.

— Triara Musicale di Giovanni Croce Chiozzotto Nella quale vi sono diuersi Caprici à 4. 5. 6. & 7. voci Nuouamente composta, e data in luce. Con Privilegio. - In Venetia Appresso Giacomo Vincenti. 1596. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso, Quinto, Sesto e Settimo. In tutto opuscoli sette. (Senza dedicatoria).

— Canzonette à quattro voci di Giovanni Croce Chiozzotto Vice Maestro di Capella della Sereniss. Signoria di Venetia in S. Marco. Nuouamente ristampate, e con ogni diligenza corrette. Libro primo, con privilegio. - In Venetia appresso Giacomo Vincenti. 1598. - in 4°. Il solo Basso. (Senza dedicatoria).

— Canzonette a tre voci di Giovanni Croce Chiozzotto Vice Maestro di Capella Della Serenissima Signoria di Venetia in San Marco. Nouamente ristampate, & con diligenza corrette. Libro Primo. - In Venetia, appresso Giacomo Vincenti. 1601. - in 4°. (Senza dedicatoria).

— Triara Musicale di Giovanni Croce Chiozzotto Maestro di Capella della Serenissima Signoria di Venetia in San Marco, nella quale vi sono diuersi Caprici à 4. 5. 6. & 7. voci. Nuouamente ristampata, & corretta. Con Privilegio. - In Venetia, Appresso Giacomo Vincenti. 1607. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso, Quinto, Sesto e Settimo. In tutto opuscoli sette. (Senza dedicatoria).

Ristampa dell' edizione del 1596.

* **Dattari Ghinolfo.** Le Villanelle a tre, quattro e cinque voci. Venezia 1568. - Trascritte in partitura dal maestro G. Busi. Ms. autografo (N. 4). - in fol. obl., di pag. 44.

— Canzoni Villanesche di M. Ghinolfo Dattari Bolognese, a quattro voci, Nouamente da lui composte, & date in luce. - In Milano, Appresso Francesco Moscheni. 1564. - in 12° obl. Basso e Tenore.

Nella dedicatoria del Dattari *Allo Ill.^{re} Signore Camillo Gaddo delli Elefantuzzi*, egli dice esser queste Canzoni primizie de' suo ingegno.

La villanella che si vede a car. XXIII di questa edizione e che comincia: *Se tu sapessi che cos'è vecchiezza*, fu riprodotta nel 1569 dal bolognese Filippo Azzaiolo nel suo terzo libro delle *villotte del Fiore alla padovana a quattro voci* a pag. 8. Ghinolfo Dattari fu cantore nella cappella musicale della basilica di S. Petronio di Bologna col salario di dieci lire mensili, ciò risultando da un elenco degli stipendii dalla Fabbricaria di detta chiesa nei mesi di gennaio, febbraio, marzo, aprile e maggio dell'anno 1595. Entrò egli in S. Petronio cantore nel febbraio 1555 con lire 4 al mese, portate poi a lire 5 nel 1573, a lire 6 nel 1574, a lire 9 nel 1583 e a lire 10 nel 1589. Morto Andrea Rota maestro della cappella nel giugno 1597, servi provvisoriamente il Dattari dal luglio di detto anno fino a tutto il seguente 1598 con lire 20 mensili di ricognizione, ritornando al suo antico posto di cantore con lire 12 mensuali all'aprirsi del 1599 in che fu eletto maestro di cappella di S. Petronio don Pompilio Pisanelli. Lo stipendio gli fu di nuovo accresciuto nel 1604 portandolo a lire 13 che durò a percepire sino alla sua morte avvenuta nel maggio 1617 in età ottuagenaria.

Dattari Ghinolfo. Di Ghinolfo Dattari Bolognese Le Villanelle, a tre, a quattro, & a cinque voci. Nouamente da lui composte, & date in luce. - In Vinegia, Appresso Girolamo Scotto. 1568. - in 8°. Canto, Tenore e Basso. In tutto opuscoli tre.

La dedicatoria è al conte Giulio Pepoli.

De Mezzo Pietro. Duetti dodici da studio del Sig.^r Pietro De-mezzo. - Ms. in fol. obl., di carte 42.

Quest'ignoto compositore si palesa in questi duetti più che mediocremente versato e nel canto e nel contrappunto. Le due parti sono sorrette da un semplice basso assai ben fatto.

Forse fu il De Mezzo contemporaneo del P. Martini. Si dà qui sotto l'indice di questi componimenti per due soprani:

1. *Oh Dio, morir mi sento* - in *Do* magg. a car. 1 verso
2. *Deli, no mio ben non piangere* - in *Do* magg. » 3 verso
3. *Crudel, finisci oh Dio* - in *La* min. » 6
4. *Ah, che da crudo amore* - in *Si b* magg. » 9
5. *Al passeggio o Clori amata* - in *Re* magg. » 12
6. *Piangero, ma dal mio pianto* - in *Do* min. » 15 verso
7. *Vago augellino col dolce canto* - in *La* magg. » 19
8. *Con tuono orribile cade dal cielo* - in *Mi* magg. » 22
9. *Clori infedele to parto* - in *Sol* min. » 25 verso
10. *Son tutta duolo* - in *Mi* min. » 30
11. *Sedendo in trono assiso* - in *Mi b* magg. » 32 verso
12. *Nel lasciarti o Clori amata* - in *Sol* magg. » 37

Depres Josquin. La Deploration de Jehan Okenheim, composée a 5 parties par Josquin de Prez. - Partitura di due sole carte. - in 8°. Edizione litografica.

Vedasi la biografia del Fétis, 2.^a edizione. tom. II, pag. 473.

Questo coro fu pubblicato ancora nel 5.^o tomo della raccolta del Principe della Moskowa.

Diruta P. Agostino. Poesie Heroiche Morali e Sacre poste in musica a vna, due, tre, quattro, e cinque voci dal R. P. Agostino Diruta Perugino Agostiniano Bacciliere in Sacra Teologia, Maestro di Cappella in Sant' Agostino di Roma. Dedicate all'Eminentissimo, e Reuerendissimo Signor Card. Camillo Panfilio. Opera Vigesima. - Senz' anno, luogo e nome di stampatore (ma Roma, 1646). - in fol. Partitura di pag. 111.

Il frontespizio inciso in rame è di A. Tempesti.

La dedicatoria del Diruta al Card. Panfilio nipote del Pontefice Innocenzo X è in data *Di Roma li 15. Novembre 1646*.

A pag. 66 trovasi una composizione a due Canti: *Sopra l'arme d'Innocentio Decimo de P. Francesco Vannarelli Amico dell'Autore*.

Dognazzi D. Francesco. Musiche Varie da Camera a cinque Raccolte da me Francesco Bulgarini Cancelliere di Camera dell' Altezza Serenissima di Mantoua, Monferrato, Neuers, Vmena, Rethel, &. Fra le Composizioni del Sig.^r D. Francesco Dognazzi Mastro di Cappella della medema Altezza, & à quella dedicate. Con Licenza de Superiori & Priuilegio. - In Venetia 1643. Appresso Bartolomeo Magni. - in 4°. Canto Secondo segnato E, e Basso continuo. (Dopo del frontespizio è impressa la seguente dedicatoria):

Sereniss.mo Signor mio Sig re e Patron Col.mo.

Questi musicali concetti, c' hora da me humilissimamente si consacrano à V. A. Serenissima sono frutti, che per hauerli io con violenza rapiti dalle mani della modestia medema del S. D. Francesco Dognazzi Maestro pure di Capella dell' A. V. doueranno riuscir dolci, non tanto per esser parto di Vertù, che si ricouera da me al Nume Tutelare de Virtuosi, quanto per esser armonici, e si presentano à quel Frenceipe, che ancor pargoletto sà richiamare e mantenere fra tante martiali dissonanze, che per tutta l' Europa discordano quell' armonia, e proportion di Politico Gouerno, che solo può felicitare e beare i proprii sudditi, e Stati; sono frutti di quel D. Francesco, che quarant' anni di seruitù continuata hà reso famo in Italia, & in Germania il musico Genio di sette Duchi di questa Serenissima Casa, nella quale furono sempre accarezzati i Virtuosi d'ogni genere, mà singolarmente i Professori di questa Vertù; e se bene l'Autore bramaua tener sepolti frà l' oscurità delle tenebre questi suoi parti, come forsi composti di pure note, tuttauolta anco le notti sogliono riuscir serenissime, quando habbiano il riflesso d' vn sole, la vicenda di cui può V. A. degnamente sostenere, restando seruita di gradirle e proteggerle come sue, & io mi stimerò fortunato, quand' habbia col mio ardire dimostrato al Mondo, che sotto l' A. V. nella Patria, e Regia de più famosi Cigni sia comparsa frà le Muse Compositriche la Modestia, e compositione medesima, e profondamente me le inchino. Di Venetia li 20. Settembre 1643.

Di V. A. Serenissima

Humilissimo Diuotissimo e fidelissimo suddito
e seruitore
FRANCESCO BULGARINI.

Il Bulgarini dovette usare una dolce violenza alla modestia di D. Dognazzi per ottenerne questi madrigali da dare alla stampa. Pare inoltre che il medesimo Dognazzi fosse al servizio dei Duchi di Mantova pel lungo corso di quarant'anni: e ciò essendo, avrebbe occupato quella carica sino dal 1603.

Questo Dognazzi pubblicò nell'agosto del 1607 il *secondo libro dell' Fiorelli musicali a tre voci d'Amante Franzoni Mantovano*; e nella dedicatoria dichiara d'essere in età giovanile.

Un Madrigale a voce sola del Dognazzi trovai nella raccolta di D. Angelico Patto: *Canoro pianto di M. V. ecc. Venet. 1613*, in fol.

Donati Don Ignazio. Le Fanfalughe a due, tre, quattro, et cinque voci del Signor D. Ignatio Donati maestro di cappella del Domo di Lodi. Raccolte da me Alessandro Vincenti. Con licenza de' Superiori, et privilegio. Dedicate Al Molto Reuerendo Padre F. Carlo Milanuzzi da Santa Natoglia Baccelliere in Sacra Teologia, e Predicatore Agostiniano Mio Signore, & Padrone Osseruandissimo. - In Venetia, Appresso Alessandro Vincenti. 1630. - in 4°. Canto primo; Canto secondo, ouer Tenore; Alto; Basso e Basso per sonare. Gli opuscoli hanno le regolari segnature di A, B, C, D, E, F.

È curiosa la dedica del Vincenti, dove in prova del merito del Milanuzzi produce il copioso smercio che otteneuano le di lui musiche stampate dal Vincenti. Ecco le parole del tipografo: « Doueuo à Lei dedicarla (l'opera presente del Donati), come à quello che in questa professione è molto stimato, ammirato e celebrato da primi Virtuosi del nostro Secolo; e quando altra testimonianza non vi fusse, le mie stampe pur chiaramente ne fanno fede, e l'esito dell' Opere sue ne dà certezza infallibile; sicuro, che essendo la stampa la Pietra del Tocco, à quello, più che ad ogn'altro si deue dar disinteressata credenza; Io lo so; che perciò, siccome molto stimo la P. V. » ecc. La sottoscrizione della dedicatoria è questa:

« Per debito, per Merito, e per Affettione

« Seruidore, Amico, e Fratello

« ALESSANDRO VINCENTI. »

Donato Baldassarre. Villanella alla Napoletana di Baldassarre Donato. - Partitura e parti ms. in fol.

— Di Baldassarre Donato il Primo Libro di Canzon Villanesche alla Napolitana A quatro Voci Nouamente Ristampate. Con la giunta d'alcune Villotte di Perissone a quatro Con la canzon della Gallina. - In Venetia Apresso di Antonio Gardane. (Senz'anno, ma circa del 1550). - in 4° obl. Cantus, Tenor, Altus, Bassus. In tutto opuscoli quattro. (Senza dedicatoria).

La canzone della Gallina a car. 3 è musica di Tiberio Fabrianese.

Di Perissone non v'ha che il solo Madrigale: *Zuccharo porti dentro*; anzi è una Villotta.

Le segnature in fondo alle pagine hanno così impresso: *Villotte di Baldassarre Donato a 4*. Una ristampa ne fu fatta dallo Scotto nel 1556.

Draghi Bernardino. Il Primo Libro delle Villanelle a tre voci di Bernardino Draghi Senese Discepolo di M. Andrea Feliciani. - In Venetia Appresso Angelo Gardano. 1591. - in 4°. Il solo Basso. A tergo del frontespizio è impressa la seguente dedicatoria):

All' Illustre et Virtuosa Signora la Signora Isabella Mariscotti Ballati.

Io che piu non posso, in segno del reuerente ossequio ch'io porto alle singular qualità di V. Sig. Illustre, le dedico ora queste mie poche Villanelle; nate quasi tutte in vna delle ville di V. S. e da lei printramente fauorite, & aggradite; Accettile dunque, e tanto più volentieri, quanto frà esse ce ne conoscerà vna del Signor Oratio suo Consorte, al quale la natura diede ottimo intelletto, e l'arte molta cognitione, e la fortuna per colmo d'ogni sua felicità gli hà concesso in sorte V. Sig. il cui chiaro nome, non solo può illuminare queste tenebre mie, ma fà più chiara e più lieta la Città nostra, che di lei, come di suo singolare ornamento, si honora, e si rallegra; & io reuerentemente inchinandomi à lei, prego Dio per la sua lunga felicità.

Di Siena il dì Primo Febraro 1591.

Di V. Sig. Illustre

Obligatiss. Seruitore

BERNARDINO DRAGHI.

Dragoni Gio. Andrea. Di Gio. Andrea Dragoni Maestro di Capella di S. Gio. Laterano. Il primo libro delle villanelle à cinque voci. Nouamente poste in luce. - In Venetia Appresso l'Herede di Girolamo Scotto. 1588. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (Avvi la seguente dedicatoria):

All' Illustrissimo et Reverendissimo Signor Patron mio osservandissimo. Il Signor Don Pietro Orsino Vescovo di Spoleto.

Io vorrei in vn tempo farmi la strada alla seruitù di V. S. Illustriss. & dar' qualche segno al mondo della gran deuotione mia verso l'eminenti qualità che risplendono in lei, le quali son così note, che s'io entrassi à celebrarle, sarei più atto à scemare le sue lodi con la debolezza del mio stile che accrescerle in parte alcuna. Vengo adunque semplicemente à dedicare à V. S. Illustrissima il primo libro delle mie Villanelle à cinque voci, sapendo quant'ella è solita di proteggere & fauorire ogni sorte di virtù, & particolarmente la musica, della quale non è meno buon giudice che fautore. Et se con la solita generosità dell'animo suo si degnarà di aggradirle, mi darà ardire et spirito d'appresentarle cose maggiori & più graui; hauendo io destinato al suo Illustrissimo nome queste opere mie et me stesso, con che riuenteramente baciategli le mani, & ricordatomele humilissimo seruitore, prego Dio per l'essaltatione & felicità sua.

Di Roma, alli 20. di Settembre 1588.

Di V. S. Illustriss. e Reuerendiss.

Deuotiss. et Humiliss. Seruitore
GIO. ANDREA DRAGONI.

Ducis Benedictus. In Josquinum a prato, Musicorum principem, Monodia Benedicti Ducis, 4. voc. - Edizione litografica in 8°, di due sole carte. Partitura.

Questa composizione fu inserita da Forkel e Burney nella loro *Storia della musica*. Veggasi il Fétis, Biogr. 2.^a ediz., tom. 3.^o, pag. 68.

Eitner Robert. Das deutsche Lied des xv. und xvi. Jahrhunderts in Wort, Melodie und meürstimmigem Tonsatz. - Berlin. Leo Liepmannssohn. 1870. - Band I und II. - in 8°.

Raccolta di canzoni tedesche.

Eredi Francesco. L' *Armidia* del Tasso posta in musica a cinque voci col suo Basso per sonare da Francesco Eredi Maestro di Capella di Ravenna, et dedicata all' Illustrissimo Signore Capitano Ciro Pantaleone. Opera terza. Nouamente composta, & data in luce. Con licenza de' Superiori, et Privilegio. - In Venetia, Appresso Alessandro Vincenti. 1629. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso, Quinto e Basso continuo. In tutto opuscoli sei.

Nulla ricavasi dalla dedicatoria dell' Eredi. È questa in data di Venezia li 10. Novembre 1629.

Eredia Pietro. *Passa la vita all'abbassar d' un ciglio:* Sonetto di Papa Urbano ottavo, posto in musica a quattro sole voci da Pietro Eredia. - Copia ms. tratta dal *Compendio del trattato de' Generi e de' Modi della musica di Giambattista Doni, Roma, 1635*, a pag. 163.

Questo componimento è nel tom. 1.^o pag. 4 degli *Squarci di contrappunto fugato* raccolti da Gaetano Gaspari.

Falconieri Andrea. Libro primo di Villanelle a 1, 2 et 3 voci con l'alfabeto per la chitarra spagnola d'Andrea Falconieri Napolitano, dedicate all' Ill.^{mo} et Rev.^{mo} Sig. Card. de' Medici. - Roma Gio. Battista Robletti, 1616. - in fol. Esempiare compiuto.

Ferialdi P. Angelo. Duetti da camera dedicati all' Eccellenza del Signor Conte Francesco Palfi di Erded, Perpetuo in Vereskeo, conte dell' inelito Contado di Presburgo, Cavaliere dell' ordine di S. Gio. di Malta, Cameriere della Sacra, Cesarea, e Regia Maestà, e attuale Colonello d' un reggimento a piedi della milizia d' Ungheria dal P. Angelo Ferialdi Maestro di Cappella della Cattedrale di Mantova. Opera Seconda. - In

Pesaro, 1733. Nella Stamperia di Niccolò Gavelli. - in fol. gr. Partitura di pag. 68. Magnifica edizione. (V' ha la seguente dedicatoria):

Eccellenza.

Il Genio particolare che V. E. parmi ne dimostri inverso il musicale concetto, nel tempo stesso che indefesso vi mostrate nei gravi pensieri, e nelle serie cure della Milizia, in cui vi siete tanta fama acquistata, ed avete sì alteramente accresciuti i pregi del vostro chiarissimo Sangue, hammi dato il forte impulso di consecrarvi queste mie, quantunque mal accconcie e disadorne fatiche, che di presente risolvo di far uscire alla luce. So benissimo che non avranno in se stesse cos' alcuna di buono, se non che in fronte il Nome glorioso dell' E. V. che or dappertutto risuona, il quale non solo servirà di difesa contro quelli che le riminassero di malavoglia, ma ancora sarà valevole a far sì che ritrovino benigna accoglienza non meno appresso i dilettanti, che i Professori medesimi. Supplico dunque l' innata gentilezza di V. E. di benignamente aggradirle, e di riminrare non la picciolezza dell' offerta, ma l' ingenuità dell' animo mio, con la quale ora riverentemente ve le presento, mentre con ogni rispetto ossequiando il vostro gran merito, mi do l' onore di palesarini

Dell' E. V.

Pesaro li 2 Ottobre 1733.

Umilissimo, Divotissimo Servitore Obligatissimo
Fr. ANGELO FERIALDI.

L' opera comprende dodici Duetti.

Ferrandini Giovanni.

1. *Sempre vedrai la mia costanza*, cantata in *Mi b* magg. per soprano con basso continuo . . a carte 1
2. *Saggio guerriero antico*, aria in *Fa* magg. per solo tenore con violini » 5
3. *Pianger vidi appresso un fonte*, cantata in *Fa* magg. a solo soprano con basso continuo. . . » 11
4. *Il pianto di M. V.*, cantata in *Do min.* per soprano solo con violini » 15
5. *Ecco quel tronco*, cantata in *Sol* magg. per soprano con strumenti. » 31
6. *Dal labbro che t' accende*, aria in *Re* magg. per soprano con violini » 45
7. *Non ritrova un' alma forte*, aria in *Fa* magg. per contralto con violini » 49
8. *Può rìa sorte darmi pena e darmi morte*, aria in *Mi* magg. per soprano con violini » 53
9. *Vanne, vivi, godi, regna*, aria in *Mi b* magg. per soprano solo con violini » 57

Arie e cantate manoscritte in un volume di 60 carte in foglio oblungo, segn. EE 206.

Ferretti Giovanni. Canzone alla Napolitana a cinque voci, dell' Eccellentissimo Musico Giovan Ferretti. Nuovamente posti in luce, et con ogni diligenza corretti. - In Vinegia, Appresso Girolamo Scotto 1568. - in 4°. Il solo Alto. (Senza dedicatoria).

Che questo sia il primo libro delle Canzoni a cinque del Ferretti si rileva dalla Tavola che si trova in alcuna delle parti, nell' ultima facciata, dove così è impresso: *Tavola delle canzoni alla Napolitana a cinque voci, Libro Primo.*

— Di Giovan Ferretti il Secondo Libro delle Canzoni alla Napolitana a cinque voci, Nuovamente poste in Luce. - In Vinegia, Appresso Girolamo Scotto 1569. in 4°. Canto, Alto, Basso e Quinto. (A tergo del frontespizio è impressa la seguente dedicatoria):

Al Nobile et Generoso Cavaliere il Signor Giovanni Ferro da Macerata Signore - e patron mio osseruandissimo.

È così grande l' obbligo mio con la Sig. Vost. che 'l dissimularlo col tacere è difficile, et il pagarlo con qualsuoglia sorte di gratitudine d' animo o di parole è impossibile: onde ne tentaro di celarlo per non mostrarmi ingrato et indegno degli infiniti fauori et gran beneficii riceuuti da lei; ne mi sforzerò di sciormi dall' obbligo che tengo seco, altrimenti, che con ligarme hora con nuouo nodo, et con aggiunger al mio vecchio carico vn nuouo peso; accioche crescendo meco tutta via maggiore il suo credito, il debito mio così grande ne diuenga, che per la sua grandezza perdendo la speranza io di pagarlo, et essa di riscuotelo, et ella accetti volentieri da me come da pouero debitore quel ch' io posso, in cambio di quel che deuo pagarle, et io non hauendo altro modo di sodisfarle, consacrarmi me stesso et queste mie fatiche al nome suo, le quali desiderose di far compagnia all' altre mie figliuole, et loro sorelle, che vscite già di casa poco auanti le vanno, ancora che chiamate et inuitate, vengono vergognosamente da lei, così per farle riuertenza, come per poter andare sicuramente ouunque lor piace, impetrato che hauerranno il suo patrocinio, col quale sperano d' assicurarsi dal dente di Cerbaro, non che da i latrati di qual si voglia altro mordace cane, et con tal fine, pregandole fortuna conforme al merito delle molte, et rare sue virtù, le baccio le mani.

Di Ancona alli 24 maggio.

D. V. S. M. M.

Humilissimo Seruitore

GIOVAN FERRETTI.

Nulla d' importante ricavasi dalla surriferita dedicatoria, all' infuori che il Ferretti nel 1569 dimorava in Ancona, ignorando per altro se vi sostenesse impiego di maestro di cappella, e se di quella città fosse nativo.

— Di Giovan Ferretti il Terzo Libro delle Napolitane a cinque voci. Nuovamente posto in luce. - In Vinegia, Appresso Girolamo Scotto 1570 e segg. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso e

Quinto. In tutto opuscoli cinque di diverse edizioni.

Fu completata quest' opera così:

Canto — In Vinegia. Appresso l' Herede di Girolamo Scotto 1575.

Tenore — In Vinegia. Appresso l' Herede di Girolamo Scotto. 1583.

Alto — In Vinegia. Appresso Girolamo Scotto 1570. Edizione prima con dedicatoria.

Basso e Quinto della sovraccitata ristampa del 1583.

Ferretti Giovanni. Di Giovan Ferretti il Terzo Libro delle Napolitane a cinque voci. Nuovamente posto in luce. - In Vinegia, Appresso Girolamo Scotto 1570. - in 4°. Canto e Quinto. (A tergo del frontespizio è impressa la seguente dedicatoria):

Al Molto Magnifico Signore il S. Cavallier Marcello Melchiorri, mio Signor et padrone osseruandissimo.

Infiniti sono quelli ch' amano et osseruano V. S. perche dall' honorate attioni conoscono quanta, e quale sia la grandezza del gentilissimo animo suo: Ma io che continuamente ho riceuute da lei molte et varie sorti di cortesie, non solamente me le son fatto seruitore con la volontà, ma per segno di gratitudine ho voluto presentarle queste mie fatiche, et se non potranno le debbol forze della gratitudine mia reggere, et sostenere il graue peso di tanti beneficii, spero che saranno releuati dal discreto aiuto della benignità sua, et receuerà sempre da me quel che le posso dare, dolendomi di non poter più. In tanto resterà sempre per arra la seruitù mia, ch' io ho consacrata insieme con il cuore à V. S. et humilmente le bacio la mano.

Di Venetia il dì primo di Luio, 1570.

D. V. S.

Affettionatissimo Seruitore

GIOVAN FERRETTI.

Se deve attendersi alla data di questa dedicatoria è da ritenersi che il Ferretti si trovasse in Venezia nel 1570.

— Di Giovan Ferretti il Terzo Libro delle Napolitane a cinque voci. Nuovamente ristampato. - In Vinegia, Appresso Girolamo Scotto; 1572. - in 4°. Il solo Canto.

Ristampa dell' edizione prima fatta dal medesimo Scotto nel 1570.

— Di Giovan Ferretti il primo libro delle Canzoni alla Napolitana à Sei voci. Nuovamente poste in luce. Con Privilegio. - In Vinegia, Appresso Girolamo Scotto, 1573. - in 4°. Il solo Basso.

Questa è la prima edizione dell' opera presente.

— Di Giovan Ferretti il quarto libro delle Napolitane a cinque voci. Nuovamente ristampati. - In Vinegia, Appresso Girolamo Scotto, 1573. - in 4°. Il solo Canto. (Senza dedicatoria).

Ferretti Giovanni. Di Giovan Ferretti il Primo Libro delle Canzoni alla Napolitana a cinque voci. Nouamente ristampate. - In Vinegia. Appresso l'Herede di Girolamo Scotto. 1574. - in 4°. Il solo Tenore.

Ristampa fedele della prima edizione del 1568.

— Il Secondo Libro delle Canzoni a Sei Voci, di Giovan Ferretti Maestro di Cappella del Duomo d'Ancona. Nouamente posti in luce. - In Vinegia. Appresso l'Herede di Girolamo Scotto. 1575. - in 4°. Canto e Alto. (A torgo del frontespizio è impressa la seguente dedicatoria):

All' Illustrissimo et Eccellentissimo Signor Giacomo Boncompagno General di Santa Chiesa. Padrone mio Osservandissimo.

Se bene quando misuro l'altezza della fortuna, et del valor dell'Eccellenza vostra con la bassezza dello stato, et dell'ingegno mio, mi spauento di comparirle auanti con qual si voglia grato, et affettionato segno di riuerenza; nondimeno la molta humanità sua, et l'infinito desiderio ch'io ho di seruirli, m'inuita, anzi mi sforza a far elezione del patrocinio suo al secondo libro delle mie Canzoni, che son pur hora mandate in luce, non tanto perch' elle siano degne di luce per se stesse, quanto perche consecrate al suo humortal nome guadagnino a loro eterna vita, et a me la seruitù, et la gratia dell'Eccellenza vostra: la qual prego humilmente, che si degni di mirar non la picciolezza della cosa che da me se le offre, ma l'affetto dell'animo profondissimo a riuerirla, et a seruirli sempre: alla cui buona gratia raccomandandomi, humilissimamente le bacio le mani, con pregarle perpetua felicità.

Di Venetia il primo dì di Ottobre. 1575.

D. V. S. Illustrissima et Eccellentissima

Humilissimo Seruo

GIOVAN FERRETTI.

— Di Giovan Ferretti il Primo Libro delle Canzoni alla Napolitana à Sei voci. Nouamente ristampate. Con Privilegio. - In Vinegia. Appresso l'Herede di Girolamo Scotto 1576. - in 4°. Canto e Alto.

— Il Secondo Libro delle Canzoni a Sei Voci, di Giovan Ferretti Maestro di Capella del Duomo d'Ancona. Nuouamente ristampate. - In Vinegia. Appresso l'Herede di Girolamo Scotto: 1579. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso, Quinto e Sesto. In tutto opuscoli sei. (Senza dedicatoria).

Ristampa della prima edizione uscita in luce l'anno 1575.

— Di Giovan Ferretti il Primo Libro delle Canzoni alla Napolitana à Sei,

voci. Nouamente ristampato. Con Privilegio. - In Vinegia, Appresso l'Herede di Girolamo Scotto. 1581. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso, Quinto e Sesto. In tutto opuscoli sei. (Senza dedicatoria).

Altra ristampa come quella anteriore del 1576.

Ferretti Giovanni. Di Giovanni Ferretti il Secondo Libro delle Canzoni alla Napolitana, a cinque voci Nouamente ristampate. - In Vinegia Appresso l'Herede di Girolamo Scotto. 1581. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (Senza dedicatoria).

È ristampa della prima edizione del 1569.

— Di Giovan Ferretti il Primo Libro delle Canzoni, alla Napolitana a cinque voci. Nouamente ristampate. - In Vinegia, Appresso l'Herede di Hieronymo Scotto. 1582. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (Senza dedicatoria).

Altra ristampa della prima edizione del 1568.

Giovanni Ferretti è menzionato da Romano Micheli nella prefazione della sua *Musica vaga e artificiosa*, e lo qualifica per maestro di cappella in Santa Casa di Loreto insieme con Stefano Fabri; sebbene tal carica fosse dall'uno e dall'altro sostenuta parecchi anni prima del 1615, come ne indica la frase *già maestri*, adoperata dal Micheli.

— Di Giovan Ferretti il terzo libro delle Napolitane a cinque voci. Nouamente ristampato. - In Vinegia Appresso l'Herede di Girolamo Scotto. 1583. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (Senza dedicatoria).

— Di Giovan Ferretti il Quarto Libro delle Napolitane a cinque voci. Nuouamente ristampati. - In Vinegia Appresso l'Herede di Girolamo Scotto. 1583. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (Senza dedicatoria).

Ferretti Vincenzo Cesare. Raccolta di Notturmi o sia Terzetti vocali composti, e dati in luce a comodo, ed esercizio dei Signori Dilettanti da Vincenzo Cesare Ferretti Maestro di Cappella Napolitano Opera Prima. - In Firenze l'anno 1772. Nella Stamperia di Giovan-Batista Stecchi, e Anton-Giuseppe Pagani. - in fol. obl. Partitura di sole

sedici carte. (A tergo del frontespizio è impresso un lungo discorso, di cui qui trascriverei un solo squarcio):

« Al Sig. Dilettanti di Musica
Vincenzo Cesare Ferretti
Salute »

« L'uomo che non è nato a se solo, ma alla comune utilità di tutti quelli i quali compongono la società non può dispensarsi dal promuovere ne' suoi esercizi quanto è possibile l'altrui vantaggio... Ecco la ragione per la quale io ho procurato di spendere i ritagli del tempo che mi sono avanzati dalle necessarie mie occupazioni in esercizi della mia musical professione. Ho fatto un piacere a me stesso, ed ho procurato piacere agli altri... Sebbene non sia per l'Italia, com'è fuori di quella assai divulgato il costume di stampar cose musiche per l'onorato trattenimento dei dilettanti, io non ho creduto fuor di proposito di facilitar questo comodo a chi vorrà farne uso, dando alle stampe dodici da me intitolati Notturni o terzetti vocali, nei quali ho lo studiata più la facilità, e l'armonia più dilettevole, che la bravura e il difficile, sapendo bene che composizione di questa seconda maniera sarebbe riuscita di un uso molto men praticabile da quelli in specie che non anno ancor pienissimo l'esercizio del canto. Modulazioni difficultose, cantilene stracchiate, e quanto mai può nascere di accidenti spinosi nella musica o instrumentale, o vocale adattabili più alle funebri composizioni, che a terzetti andanti e piacevoli fatti apposta per dar diletto a chi ama di esercitarsi nell'arte, non si troveranno in quest'opera, ma un metodo affatto piano, e che secondo la mia speranza non porterà che piacere e vantaggio, specialmente ai meno introdotti, i quali ho fiducia, che se avran la bontà di cantargli così come ho creduto di doverli distendere, ritroveranno non piccolo giovamento, e specialmente si faciliteranno la maniera di vibrare, legare, di cantare di portamento, e di esprimere, che è certamente il più essenziale della musica... Quando io vegga che restino queste ricevute dal pubblico con gradimento, io sono in stato di poterlo servire d'altre composizioni a suo tempo ».

Malgrado le millanterie del Ferretti questo suo lavoro è meschino, si che dimostra la poca perizia ch'egli avea nell'arte del comporre.

Fiorè, Andrea. *Di quel sguardo fatal*, cantata per soprano.

Trovasi a pag. 9 delle *Cantate per la Serenissima Signora Principessa Amalia d'Este*. Vedi *Autori diversi*.

In un manoscritto del Liceo, segn. H. a pag. 129, è citata la seguente opera del Fiorè: *Sinfonia da chiesa a tre, due violini e violoncello con l'organo*, di Andrea Fiorè Milanese; Opera prima. In Modena, 1699.

Fiorino Gasparo. Libro Terzo di Canzonelle a tre, et a quattro voci di Gasparo Fiorino della Città di Rossano Musico, In Materia di diuersi Principi, et Signori et altri soggetti. Nuouamente poste in luce. - In Vineggia. Appresso l'Herede di Girolamo Scotto. 1574. - in 4°. Libro unico e completo di facciate 140, con tre altre carte non numerate per la tavola. (Ponesi

qui sotto il fine della lunghissima dedicatoria):

All' Illust.mo Signor et Patron mio osservandissimo il Signor Gio. Battista Doria.

... a lei dico hò voluto consacrare, sì come di presente consacro, questo mio libro di Canzonelle intorno a diuersi Principi, et Sig. Assicurandomi, se le parole, o la musica saranno per la lor bassezza indegne dell'alto valore di tanti Personaggi, che il nome solo di V. S. Illustrissima le farà meriteuoli d'ogni gratia, et darà loro quella perfectione di gloria ch'io desidero.

Le accetti dunque, et le fauorisca, et quando dalle cure maggiori sarà disoccupata, non si sdegni di prenderne piacere, perchè son certo le gusteranno, et per la varietà dello stile, et per la nouità de concetti, et per la strauaganza dell'arie. Et con questo, mirando solamente alla grandezza dell'animo mio, che vorrebbe, conforme al merito suo donarle vn Regno, mi conserui sotto l'ali della sua protezione, et viua felice, che con quella riuerenza che deuo le bacio le mani.

Di Venetia, il di primo d'Aprile. 1574.

Di V. S. Illustrissima

Certissimo et Deuotissimo seruo

GASPARO FIORINO della Città di Rossano.

Quest'opera è impressa colle parti in un solo libro, come veggiamo nelle antiche stampe del Petrucci e nelle più recenti di altri libri di musica, a modo d'esempio nelle *Laudi Spirituali* date in luce dal Soto.

A car. 129 veggonsi poesie colla musica a Canto, Tenore e Basso in lode di Messer Andrea Chinino Pittore Eccellentissimo, e di Messer Martino Pasqualigo Scultore Eccellentissimo.

È notabile in questo libro lo stemma posto nel frontespizio, affatto diverso da quelli che si veggono usati ordinariamente dall'imprimeria Scottiana. È desso un legnetto di squisito intaglio e disegno rappresentante tre donne ignude (che non sapremmo ben dire se siano le Grazie), e nella parte superiore auente due puttini che sostengono una fascia svolazzante col motto: *Virtus in omni re dominatur*.

Fiorino Gasparo e Parise (Di) Francesco. La Nobiltà di Roma Versi in lode di cento Gentildonne Romane Et le vilanelle à tre voci di Gasparo Fiorino, uella Città di Rossano, Musico dell'Illustrissimo et Reuerendissimo Signore Cardinale di Ferrara. Intaulate dal Magnifico M. Francesco di Parise, Musico Eccellentissimo in Roma. Nuouamente poste in luce. - In Vinegia, Appresso Girolamo Scotto, 1571. - in 4°. Libretto di facciate 87, e compiuto, per esservi nelle faccie a sinistra le tre parti una sopra l'altra del Canto, Tenore e Basso. (Eccone la dedicatoria):

All' Illustriss.mo et Excellent.mo Signor D. Horatio della Noia Principe di Sulmona Signore et Padrone mio Colendissimo.

Illustrissimo et Excellentissimo Signore, Essendo piaciuto a V. Eccellenza di far chiara dimostrazione, con la benignità et cortesia sua singulare, di hauere aggradito il picciol dono che io per segno della diuotione dell'animo mio le feci della versi

all' hora, quando furno partoriti, con l'occasione delle Honoratissime nozze dell' Illustre Signor Giacomo Marieri, et Signora Isabella Priorata sua consorte, nelle quali lei trouandosi con quelle nobili Dame, alle quali fu concesso di poterui interuenire, mostrò per la molta gratia ch' haueua con loro più ch' altro Principe che vi fusse, di hauer più gusto et diletatione d' altri, mi parrebbe di far gran torto à me stesso, et à loro, se le procurassi altro patrono et protettore, douendo mandarli in luce in compagnia de molte altre villanelle che ho fatte di poi sopra quella istessa, et altre materie, et de molta musica che vi ho disposta. Piacerà pertanto à V. Eccellenza di riceuere hora di nuouo il tutto sotto la sua protezione, et con esso difendere loro dalle calunnie, et dar animo à me di continuare nel pensiero che io hò tutta via di celebrare et esaltare soggetti così rari et qualificati, et dimostrarmi per seruitore non indegno della buona gratia di V. Eccellenza, alla quale bacio humilmente le mani con ogni riuerenza, et prego perpetua prosperità et contento.

Di Roma à li 25 Genaro. 1571.

Di V. Eccellenza Illustrissima

Humilissimo et deuotissimo seruitore

GASPARO FIORINO della Città Di Rossano.

Quest' opera è interessante e pel curioso argomento delle poesie e per la musica appostavi dal Fiorino a tre voci, e per esservi questa intavolata alla foggia antica come si usava pel liuto.

A car. 76 avvi una *villanella del mio Signor Giovan Leonardo dell' Arpa, musico Eccellentissimo*, e a car. 78 un' altra di *Sulpicio Santuccio Romano virtuosissimo, et mio caro amico*.

Fontana Fabrizio. *Tonte preghiere e tante*, per voce di soprano col basso continuo.

Trovasi in *Autori romani di musica volgare*, tom. 3.º, car. 134 verso.

Franchi D. Gio. Pietro. Duetti da Camera di D. Gio. Pietro Franchi da Pistoia Capo del Concerto di Musica de gl' Illustriss. et Eccellentiss. SS. D. Gio. Battista Rospigliosi e D. Maria Pallavicina Rospigliosi Duca, e Duchessa di Zagarolo, etc. Dedicati alle medesime Eccellenze dall' Autore. Opera Seconda. - In Bologna, per Giacomo Monti. 1689. - in 4º. Canto primo, Canto secondo e Basso continuo. In tutto opuscoli tre. (Eccone la dedicatoria):

Illustrissimi et Eccellentissimi Signori

Al pregio inestimabile che mi dona l' actual seruitio che hò la fortuna di rendere all' Eccellenze Vostre, io non posso mai riflettere, che non mi riconosca in debito di ritorcere in loro ossequio tutto quello che può vscire dalla mia poca habilità. Con questo oggetto io promouo alla luce i seguenti Duetti da Camera consagrati al glorioso Nome dell' Eccellenze Vostre, le quali emule de' loro generosi Antenati, et imitatori dell' eroiche virtù dell' immortale e Santa Memoria di Papa Clemente Nono loro Zio, col degnarsi di accorre benignamente questo debil parto della mia fantasia, gli daranno quel merito di cui non è per se solo capace, del gradimento di quelli, a quali sarà per giungere nelle mani; spero dalla

benignità incomparabile dell' Eccellenze Vostre questa gratia, mentre resto facendo loro humilissimo inchino.

Dell' Eccellenze Vostre

Humiliss. Obligatiss. e Deuotiss. Ser.

D. G. PIETRO FRANCHI.

Fronduti D. Gio. Battista. Augurio di buone feste per l' anno 1714. Poesia del conte Nicolò Montemellini. Musica del Signor D. Gio: Battista Fronduti. - In Roma, per il Mascardi 1714. - in 4º obl., di due sole carte.

Gabrieli Andrea. Canzoni alla Francese per sonar sopra istromenti da tasti; Tabulate dall' Eccellentiss. Andrea Gabrieli; Gia Organista in S. Marco di Venetia. Con vno Madrigale nel fine & vno Capriccio a imitatione beliss. Nouamente date in Luce. Libro Sesto & vltimo. - In Venetia, Appresso Angelo Gardano. 1605. - in 4º obl. Sono carte 43 numerate da una sola parte. (Senza dedicatoria).

La Tavola in fine delle *Canzoni et Ricercari* indica nove composizioni dei seguenti autori: Crequillon, Jacob e Clemente Janacquin. Quest' ultima a cinque e tutte le altre a quattro parti.

* **Gabrieli o Gabrielli Domenico.** Cantate a voce sola di Domenico Gabrieli. (Bologna, 1691). - Trascritte in partitura dal maestro G. Busi (N. 62). - in fol. obl., di pag. 62.

— Cantate a voce sola del Signor Domenico Gabrieli Virtuoso trattenuto dal Serenissimo di Modona Consacrate all' Eminentiss. e Reverendiss. Sig. Principe Card. Pamphilii Gran Priore di Roma per la Sacra Religione Gerosolimitana, e Meritissimo Legato a Latere di Bologna. - In Bologna, per Pier-Maria Monti. 1691. - in 4º obl. Partitura di pag. 135.

Quest' opera postuma del Gabrieli fu data in luce per cura di Marino Silvani, del quale è la dedicatoria, e un *Avviso al Benigno Lettore*; l' una e l' altro trascritto a pag. 98 e 99 del *catalogo della musica posseduta dall' abate santini*.

Pare che questo autore non sia quel Domenico Gabrieli suonator di violoncello in S. Petronio di Bologna, giacchè Marino Silvani narra nel suo sopradetto avviso al lettore che il Gabrieli qui citato ebbe mentre egli visse il ricovero presso a varj Principi d' Italia, e particolarmente presso al Serenissimo di Modona; il che non sembra poter appropriarsi al Gabrieli violoncellista in S. Petronio.

Nell' archivio musicale di S. Petronio in Bologna conservansi di Domenico Gabrieli le seguenti composizioni manoscritte: *Domine ad adjuvandum, a tre voci; Concerto a quattro violini; sette Sonate per istromenti*. (Veggasi il catalogo di detto archivio a pag. 57 e verso il fine a pag. 13, dove è registrato eziandio un suo *Laudale pueri* a tre voci in partitura manoscritta).

Una cantata a voce sola con basso continuo del Gabrielli trovata frammezzo ad altre di diversi autori in un manoscritto miscelaneo del Liceo segnato n. 1806 a car. 63.

★ **Gabrielli Giovanni.** Canzoni di Gio. Gabrielli. - in 4°. (Senza frontespizio).

Trattandosi d'una parte mancante nel principio e nel fine, si è indicata quest'opera come si legge nelle segnature in fondo alle pagine.

La parte è di Tenore. Le canzoni sono diciassette a 5, 6, 7, 8, 10 e 12 stromenti. Oltre le canzoni v'hanno sonate a 14, 15 e 22 stromenti. Altro non è dato arguire da questo brano.

Gaffi Bernardo. Cantate da Cammera (*sic*) a Voce sola Dedicate all'Illustrissimo Signor Marchese Francesco Maria Ruspoli da Bernardo Gaffi Organista della Chiesa del Giesù in Roma. Opera Prima. - In Roma, per il Mascardi 1700. Si vendono nella Bottega di Giuseppe Fiorelli Cartolaro sù la Piazza di S. Pantaleo. - in 4° obl. Partitura di pag. 160.

La dedicatorià e l'avviso dell'autore agli amatori della musica sono trascritti a pag. 104 e 105 del catalogo della musica posseduta dall'abate Santini. Il Gaffi fu discepolo di Bernardo Pasquini, come si ha nel suddetto avviso al lettore.

Questa brutta edizione contiene dodici Cantate con un basso numerato, e in diversi luoghi a tre righe, cioè col violino e col basso insieme, e colla parte del canto.

Gasparini Francesco. Cantate da camera a voce sola dedicate all'Illustrissima, et Eccellentissima Signora, la Sig. D. Emilia Carafa Duchessa di Matalona, &c. da Francesco Gasparini Accademico Filarmonico. Opera Prima. - Roma, per il Mascardi 1695. - in 4° obl. In principio due carte non numerate, poscia pag. 134 e una carta in fine per l'indice. L'opera è in partitura.

Alla dedicatorià del Gasparini in data *Di Roma li 14 Ottobre 1605*, succede il medesimo avviso agli amatori della musica che si trova nella ristampa seguente.

— Canate da camera a voce sola Opera Prima del Signor Francesco Gasparini di Lucca Accademico Filarmonico Dedicate all'Illustriss. Signora e Padrona Colendiss. la Signora Anna Luvisa Buonvisi. - Lucca per i Gregorj. 1697. - in 4° obl. Partitura di pag. 134 e una carta in fine per l'indice. (Ecco la dedicatorià del tipografo):

Illustriss.ma Signora e Padrona Colendiss.

Escono di nuovo in publico per mezzo delle mie stampe le cantate del Signor Francesco Gasparini, e ritornano a godere gli universali applausi, che giustamente ottennero nella prima loro comparsa in questo gran teatro del Mondo. Io le consacro à V. S. Illustriss. in dimostrazione del

mio riverentissimo ossequio, che non potendo offerirle col proprio un conveniente tributo, l'ha tolto in prestito dall'altrui Virtù. Se la mia industria non ha saputo soddisfare al gran merito di V. S. Illustriss. haverà forse incontrato il di lei genio, che non ha sdegnato l'ornamento della Musica per una di tante prerogative, che la rendono sì riguardevole frà tutte l'altre Dame. Cio m'assicura d'un cortese gradimento a favore dell'Opera che io le presento, e della profonda riverenza, con cui mi dichiaro

Di V. S. Illustriss.

Lucca li 3. Luglio 1697.

Humiliss. e Deuotiss. Servitore
BARTOLOMEO GREGORJ.

« L'Autore a gl'Amatori della Musica.

« Risoluto di compiacere alle premurose istanze di alcuni miei parziali amici, consegno alla luce il presente Volume; se esso incontrerà il vostro compatimento, sarà gloria di chi me ne diede l'impulso, ma se la sorte li sarà contraria, si sappia, che non fù stimolo del proprio genio; Onde condannate l'altrui affetto, e non la mia ambizione ».

Padici sono le Cantate contenute nella presente opera.

Gastoldi Gio. Giacomo. *Il bell'umore.* Aria di danza a 5 voci di Giacomo Gastoldi. 1591. - Partitura e parti ms.

— Canzonette a tre voci, con un Baletto nel fine. Di Gio: Giacomo Gastoldi da Caravaggio Maestro di Cappella nella Chiesa Ducale di Santa Barbara di Mantova. Nouamente composte & date in luce. - In Venetia Appresso Ricciardo Amadino 1592. - in 8° picc. Il solo Basso.

La dedicatorià del Gastoldi al Sig. Alessandro Magno Canonico in Sant'Andrea di Mantova, ha la data di questa città il dì 8 febbraio 1592. Altro non se ne trae, fuorchè l'autore contro ogni sua voglia lasciassi uscir di mano queste Canzonette.

— Canzonette a tre voci di Gio. Giacomo Gastoldi Maestro di Cappella nella Chiesa Ducale di Santa Barbara di Mantova. Libro Secondo. - In Mantova, Per Francesco Osanna Stampator Ducale. 1595. - in 4° picc. Tenore e Basso.

— Canzonette a tre voci, di Gio. Giacomo Gastoldi, Maestro di Capella nella Chiesa Ducale di S. Barbara di Mantova. Libro Secondo. Con quattro vaghe Canzonette à 3. Di Alessandro Savioli da Parma. Nuovamente in questa Terza Impresione con diligenza reuisti. - In Milano, Appresso Filippo Lomazzo. 1615. - in 4°. Canto e Canto II.

Gaudio (Del) cav. Antonio. Duetto in *Mi min.* per due canti che comincia, *Ti lascio, anima mia.*

Trovasi a car. 51 d'un manoscritto esistente nel Liceo alla sega. V, 195.

Gentile Giovanni. Solfeggiamenti, et Ricercari a due voci del Signor Giovanni Gentile d'Oleuano. Dati alla stampa da Marco Aurelio Desiderij da Palliano Discepolo dell' Autore. Et dedicati all' Emin. e Reverendiss. Signor Card. Francesco Maria Brancaccio Vescovo di Viterbo. - In Roma, Appresso Lodouico Grignani. 1642. - in 4°. Parte acuta e Parte grave. In tutto opuscoli due.

Dopo la dedicatoria del Desiderij in data *Di Roma li 8. di Giugno 1642*, segue un lungo avviso, di cui qui trascriviamo il solo principio.

« Al benevolo Lettore Marco Aurelio Desiderij.

« Desiderando il Signor Gio:uanni Gentile mio Maestro che io con prestezza venissi ad affrancarmi, e rendermi sicuro nel cantare di canto figurato, e che m' incaminassi bene nel comporre; mi veniuua facendo in Cartella di giorno in giorno alla mia presenza alcuni Ricercari a due voci, acciò copiati mi seruisseno per lezioni di cantare, e mi fusserono esemplari nel comporre. Hora essendo stati da me copiati, conforme dalla penna dell' Autore erano usciti, & studiati da me & da altri; hauendone io visto il grande progresso che ne hanno fatto fare sì nel cantare, come nel comporre; per beneficio comune de desiderosi al mio pari, e per stimolo d' intelligenti professori di Musica, li hò dati alla stampa con l' infrascripte dichiarazioni dal detto Signor Gio:uanni date: meci: Vale ».

Vengono poscia esposte queste avvertenze, delle quali la più notevole si è l' introduzione non prima praticata delle stanghette nelle parti vocali. Eccone le stesse parole del Gentile in tal proposito: « Le note di tutti li Ricercari sono compartiti battuta per battuta, e poste in casella per casella, ciò si è fatto per due cause; l' vna per lo studioso, acciò possa assuefarsi l' occhio concorrendoui la mente in compartire con prestezza le note in battuta; l' altra per rendere l' opra più facile à cantarsi, oltre che non dicendosi bene vn passo nel pigliarui lectione sopra, o nello studiarui, si possa ripigliare e replicare in tempo di battuta giusta, secondo fu composto ».

Per soprappiù ogni battuta è numerata per questo fine, che non essendo ben eseguito un dato passo, si possa da ambe le voci ripetere quella tal battuta senza dover cominciare dal principio il Ricercare.

La Ricercata seconda è composizione di *Carlo Gentile nipote e discepolo dell' autore*. Così pure la decimaquarta ed ultima dell' opera è di *Marco Aurelio Desiderij da Palliano*, discepolo anche esso di Giovanni Gentile.

Ghirardo da Panico. *Auonai con uoi lieta brigada*; ebraica di questo autore bolognese, che trovasi a pag. 4 del terzo libro delle *Villotte del Fiore alla paduana a quattro voci* di Filippo Azzaiolo, impresse a Venezia dal Gardano nel 1569.

Ghivizzani Alessandro.

1. *Filli mia se vi pensate*, per soprano con basso continuo, a car. 15.
2. *Lilla, tu mi disprezzi*, per soprano con basso continuo, a car. 26 verso.

3. *Pur una volta fai dir di te*, per canto con basso continuo, a car. 27 verso.

4. *Vago mio viso*, per soprano con basso continuo, a car. 31 verso.

Queste composizioni trovansi in un manoscritto fiorentino in gran foglio, del principio dello scorso secolo, segn. Q. 49.

Ghizzolo Giovanni. Canzonette et arie a Tre Voci di Gio. Ghizzolo da Brescia Nouamente composte, & date in luce. Libro Primo. Al Molto Illustrer Sig. Gio. Jacomo Arconato del Consiglio Generale della Città di Milano. - In Venetia, Appresso Alessandro Rauerij. 1609. - in 4°. Canto secondo e Basso.

La Canzonetta *De' tuoi baci* a pag. 6 è composizione di Benedetto Binago.

— Frutti d' Amore in vaghe & variate Arie da cantarsi co' l' Chittarone Clauicembalo, o altro simile stromento, accomodatoui l' Alfabetto con le lettere per la Chittara Spagnola. Di Giovanni Ghizzolo Maestro di Capella della Veneranda Arca di S. Antonio di Padoua. Libro Quinto. Et opera Vigesima Prima. Nouamente composta, & data in luce. - In Venetia, Appresso Alessandro Vincenti. 1623. - in fol. Opuscolo di carte 24.

La dedicatoria del Ghizzolo a Francesco Reloggio è in data *Di Venezia il primo d' Aprile 1623*. A questa susseguono poesie in lode dell' autore.

Quest' opera contiene due Madrigali a due voci di Girolamo Ferrari, l' uno a pag. 33, l' altro a pag. 42.

Giaccio Orazio. Laberinto amoroso, Canzonette a tre voci. Di Oratio Giaccio. Libro terzo. Al cantore. Auertasi qui che vi sono alcune note rinchiuse tra due virgole, & sotto non vi sono segnate le parole; le quali il diligente Cantore le potrà conuertire in pause, atteso sono fatte per comodità di chi sona, all' hora quando la parte del Basso pausa, & di più auertasi che alle lettere della Chittarra vi sono alcune. F. rinchiuse tra due punti, & significa che si habbia a formar di modo che ci entri la decima minore. - In Napoli, appresso Gio. Battista Gargano, & Matteo Nucci. 1618. Si vendono da Pietro Paolo Riccio Libraio, al segno della Madonna. - in 4°. Il solo Basso.

L' opera è dedicata dall' autore a Gio. Francesco Pauella. La lettera è in data *Di Napoli, 31 Ottobre 1618*. Un secondo libro di Canzonette uscì precedentemente a questo terzo, asseuerandolo lo stesso Giaccio nel seguente brano della dedicatoria: « Laonde così come per lo passato non hò mai trascurato l' occasione di presentare a lei ciascuno mio Componimento, come il Primo Libro dell' *Armature Voci*, e l' Secondo de' *Fiore Amoros*; così . . . ».

Giaccio Orazio. Armoniose Voci, Canzonette in Aria Spagnola, et Italiana. A tre voci. Di Orazio Giaccio. Nouamente ristampate, & in questa terza impressione corretta. Libro Primo. - In Napoli, Appresso Gio. Battista Gargano, & Matteo Nucci. 1620. Ad istanza di Pietro Paolo Riccio Libraro, al segno della Madonna. - in 4°. Opuscolo unico e completo. (Trascriviamo l'ultima metà della dedicatoria di Gio. Battista Longo):

Al Molto Illust. & Signor mio osseruandissimo il Signor Gio. Francesco Paulella.

... sapendo certo di compiacere alla maggior parte de' Musici professori, con accrescer loro il numero di moderne Compositioni e sapendo altresì che fra queste vna delle più ricevute sia il Libro dell' Armoniose Voci, ho preso a farlo ristampare in questa terza impressione; volendo tutte e tre fiate honorare il suo nome con la dedicatione di quelle; tanto più concorrendo a questo fare la volontà dell' Autore, il quale è da V. S. tanto più riconosciuto, quanto è maggiore il suo merito. Con ciò fo fine, pregandola riceua quello che più tosto glie viene offerto come tributo, che come dono.

In Napoli oggi li 22. di Settembre 1618.

Di V. S. Molto Illust.

Affettionatissimo Seruitore

GIO. BATTISTA LONGO.

Nell' ultima facciata al disotto della Tavola è impresso quanto segue: *In Napoli. Per Gio: Jacomo Carliano 1613. & ristampate appresso Gio. Battista Gargano, & Matteo Nucci. 1618.* L'opera è completa benchè in un solo libricolo, essendo in presso il Canto primo e il Canto secondo nelle facciate a sinistra, e la parte del Basso nelle facciate a destra.

Il Giaccio era napoletano.

Giamberti Giuseppe. Duo tessuti con diversi solfeggiamenti, Scherzi, Perfidie, et oblighi. Alcuni motivati da diverse Ariette à beneficio de' Principianti per allettarli con profitto, e godimento allo studio della Musica. Da Giuseppe Giamberti Romano. - In Roma, Per Amadio Balmonti. 1657. - in 4° obl. Partitura di facciate 65. (Ponesi la sola chiusa della dedicatoria):

Al Molto Reverendo Padre il P. Nicolò Balducci Prete della Congregatione dell'Oratorio di Roma.

... hò voluto offerire à V. R. questo mio studio il quale spero possa riuscire di profitto à principianti, e gradeuole a gl' intendenti. ... hauendo voluto V. R. conferirmi più volte gli suoi Componimenti, io per confermarle la soddisfazione che ne hò sempre ricevuto, e per corrispondere alla benigna confidenza che hà meco dimostrato, mi son persuaso di potere consegnare alla sua protezione questo Libro, affinché ella, come perita di quest'Arte, oltre il proprio compiacimento ne promoua l' esercizio, e ne promulghi l' utilità presso quei Virtuosi che conersano seco frequentemente. Il Santo Filippo Neri fù talmente affettionato alla Musica, che tutte le funzioni della sua Chiesa, & Oratorio volle che fossero da quella

accompagnate. Similmente V. R. come vero figliolo, & imitatore di quel gran Padre si compiacerà riguardare con occhio non meno attento, che cortese questi miei componimenti; e supplirò il Signore (come instantamente la prego) che dalle melodie transitorie della terra ci sollevi alle beate e sempiternie del Cielo. E senza più baccio à V. R. con deuoto, e riuerente affetto le mani.

Roma 18. di Maggio. 1657.

Di Vostra Paternità molto Reuerenda

Humilissimo, & Deuotissimo Seruitore
GIOSEPPE GIAMBERTI.

Quest' esemplare del Liceo ha nel frontespizio le firme dei revisori per l'approvazione della stampa, con di più una dedicatoria autografa di un certo Paolo Olivieri, dalla quale apparisce che dovevasi imprimere di nuovo. Contiene ventidue duetti.

Giamberti Giuseppe. Duo tessuti con diversi solfeggiamenti Scherzi, Perfidie, et Oblighi, Per cantare, e Sonare, alcuni motivati da diuerse Ariette, à beneficio de' Principianti, per allettarli con Profitto, e godimento allo studio della Musica dal Sig. Giuseppe Giamberti Romano Novamente Ristampati. - In Roma, Per il Successor' al Mascardi. 1677. A Spese di Gio: Battista Caifabri, all' Insegna della Croce di Genoua in Parione. - in 4° obl. Partitura di facc. 75. (Senza dedicatoria).

— Duo tessuti con diversi solfeggiamenti, Scherzi, Perfidie, et Oblighi, per cantare, e sonare; alcuni motivati da diuerse Ariette à beneficio de' Principianti, per allettarli con profitto, e godimento alla Musica, dal Signor Giuseppe Giamberti Romano novamente ristampati, e corretti dal Sig. Francesco Giannini. - In Roma, per il Mascardi, 1689. - in 4° obl. Partitura di facciate 71. (Senza dedicatoria).

L'opera qui citata non ha parole sottoposte alla musica, dovendo servire o per il vocalizzo, o per esser suonata.

Giardini Felice. *La Libertà*; canzonetta del Metastasio messa in musica a richiesta di molte dame da Felice Giardini con arie diverse ad ogni strofe e dedicata alla illustrissima Signora Penelope Pitt. - (Londra. 1758). - in 4° obl. int. in rame.

Le canzonette sono per soprano solo col basso cfrato.

Giovannelli Ruggiero. Il Primo Libro delle Villanelle Et Arie alla Napoletana, A Tre Voci. Di Ruggiero Giovannelli, Nouamente composte, & date in luce.

Con Privilegio. - In Venetia, Appresso Giacomo Vincenzi. 1588. - in 8° picc. Il solo Canto.

Ne fu raccoglitore ed editore un certo Fulvio Figliucci che con dedicatoria sottoscritta *Di Venetia il dì vinti luglio 1588.* indirizzò l'opera a Violante Ricci Contessa di San Polo.

Giovannelli Ruggero. Il Primo Libro delle Villanelle Et Arie alla Napolitana, A Tre Voci. Di Ruggiero Giovannelli, Nouamente ristampate, & corrette (*sic*). Con Privilegio. - In Venetia, Appresso Giacomo Vincenti. 1591. - in 8° picc. Il solo Basso. (Senza dedicatoria).

— Il Primo libro delle Villanelle et Arie alla Napolitana a tre voci di Ruggiero Giovanelli. Di nouo Ristampate, & corrette. - In Venetia, Appresso Angelo Gardano 1600. - in 4°. Il solo Canto. (Senza dedicatoria).

— Il Primo Libro delle Villanelle et Arie alla Napolitana a tre voci di Ruggiero Giovannelli Di nouo Ristampate, & Corrette. - In Venetia. Appresso Bartholomeo Magni 1624. - in 4°. Canto, Alto e Basso. In tutto opuscoli tre. (Senza dedicatoria).

Giuliani G. Francesco. Sei duetti notturni a due soprani con l'accompagnamento d'Arpa, o Cimbalo, o Chitarra francese, del Sig. G. F. Giuliani. - In Firenze, per Niccolò Pagni, e Gius. Bardi merc. di stampe, s. a. - in fol. obl., int. in rame, di pag. 21.

Gonzaga Francesco. Il Primo Libro delle Canzonette a Tre Voci. Con alcune Arie poste nel fine del Basso Continuo, di Francesco Gonzaga Mantovano. - Stampa del Gardano In Venetia 1619. Appresso Bartolomeo Magni. - in 4°. Canto secondo, Basso e Basso continuo. (A tergo del frontespizio trovasi impressa la seguente dedicatoria):

All' Ill.mo et Rev.mo Signor et mio Patron Collendissimo, Il Sig. D. Carlo Madruvio Cardinale, e Principe di Trento etc.

Sonava in picciol palco, mà largo campo al suo valore, assiso Eunonio Musico la Cetra sì dolcemente, che quanti nel Teatro v' erano parevano huomini adombrati, sì tutti stauano taciti e sospesi ad ascoltare intenti: quando vna corda si ruppe, che la melodia interruppe; ed ecco volatui subitamente vna Cicala supplì col canto al mancamento in guisa, che appresso ai Giudici non men cortesi che giusti, ne riportò sopra ogn' altro degno trionfo. La Città di Mantoua (Illustrissimo Principe) sembra vn armonico e ben accordato stromento, le cui corde sonore sono tanti suoi Eccellenti Musici, fra quali visse

già il famoso Gastoldi, nella cui moria parve rotta e spezzata si tacesse una corda; ecco vna Cicalletta stridola e roca co' strepitosi garriti succede al concerto souaue supplicando V. S. Illustrissima che così riuolga l'occhio benigno come già si degnò inchinar gl' orecchi ad altre mie composizioni, à queste mie Canzonette, le quali comunque si siano, non ponno se non gradir ad vn Principe in cui fanno sì bel concerto, armonia sì rara, tutte le virtù, che l'affabilità accompagna con la grauità, la giustizia con la clemenza, che apprese prima à regger se stesso che à gouernar altrui, & imparò ad esser non meno delle proprie passioni signore, che di quel che si fosse de soggetti. A voi dunque Illustrissimo Signore Cardinale del Vaticano, fregio della porpora, pregio della Mitra, Oracolo di Trento, oggetto de gl' ingegni, soggetto degl' ingiostri si deue questo nouo segno di diuotione, picciola scintilla d' immensa fiamma di riuerente affetto, col quale profondamente à V. S. Illustrissima m' inchino, augurandogli dal Cielo compiuta felicità.

Di Mantoua il dì 8. Settembre 1619.

Di V. S. Illustrissima & Reuerendissima Humilissimo e Deuotissimo Seruitore
FRANCESCO GONZAGA.

Da quanto ne dice il Gonzaga nella lettera qui trascritta si arguisce che la città di Mantova al suo tempo avea dovizia di eccellenti musicisti; e che prima di queste canzonette altre opere avea l'autore composte.

Gorzanis Giacomo. Di Giacomo Gorzanis Leutonista et Citadino della Magnifica Città di Trieste. Il Secondo Libro delle Napolitane à tre voci. Nouamente poste in luce. - In Vinegia, Appresso Girolamo Scottò 1571. - in 8° picc. Tenore e Basso.

L'opera è dal Gorzanis dedicata al Principe Carlo Arciduca d'Austria.

Graun Carlo Enrico.

1. *Sacra ad amore ombrosa selva antica*, cantata in *Do* a tenor solo con violini a cart. 1
2. *Poichè fra 'l numero de' congiurati*, cantata in *Mi* a solo tenore con violini » 15
3. *Qual cruccio, qual pena*, cantata portante per titolo *la Gelosia*, a solo tenore con istromenti, in *Do* min. » 31
4. *Ettore e sua moglie*, cantata per tenore col solo cembalo che comincia con queste parole: *Tutte le membra dal timor tremanti*. E in *Si b* magg. . . » 42

Tutte le precitate partiture manoscritte, con un Concerto in *Do* a violino, trovasi riunite in un volume miscellaneo in foglio oblungo, di carte 69, segn. FF 171.

Gregori Gio. Lorenzo. Arie in stil Francese a una e due voci consecrate a gl' Illustrissimi, et Eccellentissimi Si-

gnori Anziani e Gonfaloniero di Giustizia della Serenissima Repubblica di Lucca. Da Gio: Lorenzo Gregori di Lucca, Violinista nella Cappella de i medesimi Eccellentissimi Signori. - In Lucca per Bartolomeo Gregori. 1698. - in 4° obl. Partitura di pag. 50, e una carta in fine per la tavola.

Dal cominciamento della dedicatoria ricavasi esser questa la prima opera pubblicata dal Gregori. Ecco le sue s'esse parole: « Quando l'attuale servitù non mi obbligasse à depositare à i piedi dell' EE. VV. il primo parto del mio debole ingegno non mi mancherebbero degnissimi motivi per dichiarare esser questo un tributo se non uguale, proporzionato almeno à questa Serenissima Repubblica, che si come involò al cielo la Luce, tolse altresì l'armonia alle Sfere . . . ».

Seguono due *canoni all'unissono a quattro*, dai quali si può desumere il valor del Gregori nel comporre, oltre il distinguersi esso nel suono. Viene poscia un avviso a chi legge, dove troviamo questa dichiarazione: « Nella presente Opera non hò stimato à proposito obbligarmi a tutti i rigori dell'Arte, per non togliere alle volte la vaghezza all'Arie, e per non interrompere il tempo à i Balli, specialmente con Bassi più rigorosi, il tutto con l'esempio de i più applauditi frà i moderni Compositori. Per chi non hà certa cognizione de i Balli, si accenna, che le Gagliarda sogliono cantarsi in tempo assai largo. Le Minuet allegro e vivace. Le Borè presto e alla Breve . . . ». L'opera comprende venti Arie per soprano e per Contralto. È singolare l'aver appropriato alle voci il Tempo del Balli, giacchè i movimenti tutti quanti sono di Gagliarda, Minuet, Borè, Ceccona ecc.

Gregori Gio. Lorenzo. Due cantate per soprano con basso continuo.

Trovansi alle pag. 56 e 70 d'una raccolta di cui non si dà il titolo per esser mancante delle prime carte, esistente nel Liceo alla segn. V 194.

Le Cantate del Gregori cominciano colle seguenti parole:

Tradito mio core. pag. 56
Dissi a Clori » 70

Grossi cav. Carlo. Moderne Melodie a voce sola, Con due, tre, quattro e cinque Stromenti, e Partitura per l'Organo. Consacrate all'Altezza Serenissima di Carlo Secondo Duca di Mantova, Monferrato, &c. Opera Ottava del Cavalier Carlo Grossi. - In Bologna, per Giacomo Monti. 1676. - in 4°. Violino primo; Violino secondo; Alto e Tenore Viola; Viola; Parte pel Cantante; Partitura per l'Organo; in tutto opuscoli sei.

Grotte (De la) Nicolas. Chansons de P. de Ronsard, Ph. Desportes, et autres mises en musique par N. de la Grotte, vallet de chambre, & Organiste ordinaire de Monsieur frere du Roy. - Paris. 1570. Par Adrian le Roy, & Robert Ballard. - in 12°. Il solo Basso.

Jacovelli Mercurio. Di Mercurio Jacovelli da Rieti il Primo Libro de Canzonette a quattro voci. Nouamente composte & date in luce. - In Venetia Appresso l'Herede di Girolamo Scotto. 1588. - in 4°. Il solo Basso. (A tergo del frontespizio è impressa la seguente dedicatoria):

All' Illustrissimo et Eccellentissimo Signor & Padron mio Colendissimo Il Sign. Giuliano Cesarini, Marchese di Ciuità Lauinia, & Duca di Ciuità Noua.

Li fauori & gratie signalate, riceuute dall' Illustrissima Signora Clelia sua madre, et mia Signora, accessero in me incredibil desiderio di dimostrarle qualche segno d'animo grato. Onde sotto l'Illustriss. nome suo, diedi in luce, il primo mio libro di laudi spirituali, a quattro voci. Da quel tempo riuolsi il pensiero in ammirar la grandezza dell'animo di V. S. Illustrissima, la bellezza dell'ingegno, l'accortissime maniere, et le tante et così rare sue virtù, che come di gran lunga auanzano quanto può dar l'età giouenile, eccedono parimente quel ch'in lode dir se ne possa. Et io che singularmente le osseruò & riuersisco, con aperta professione di dipendenza dalla protezione sua, in testimonio di questo ho voluto dedicarle li pochi frutti de mie fatiche c' hora mando fuora, in canzonette a quattro voci. Le supplico deguisi riceuerle à grado, nel generosissimo animo suo, et (quali elle si siano) consentir che dal Illustrissimo nome di lei riceuano tanto di luce, che renda meno oscura la bassezza loro. Et con tal mezzo si facciano palesi li deuotissimi affetti miei a V. S. Illustrissima con i quali basciaeli (sic) le mano, con la deuota humiltà le prego da Dio il summo d'ogni felicità.

Da Rieti li 3. Luglio. 1588.

Di V. S. Illustrissima

Obbligatissimo Seruitore

MERCURIO JACOUELLI.

Da questa dedicatoria apprendiamo che il Jacovelli pubblicò anteriormente alle presenti Canzonette *Il primo libro di laudi spirituali a quattro voci*, e lo intitolò alla signora Clelia Cesarini.

L'ultima di queste Canzonette è composizione di un cotal Gio. Jacopo Coppola.

Janequin Clement. Clement Janequin Secondo Libro di Canzon Francese a quatro Voci del diuino & Eccelente (sic) musico Clement Janequin & altri autori Nouamente ristampato. - In Venetia Appresso di Antonio Gardane. 1548. - in 4° obl. Cantus, Tenor, Altus, Bassus. In tutto opuscoli quattro. (Senza dedicatoria).

Gli altri autori sono: Giaches de Pont, Heurteur, Passererau, Damien Hauric, Certon, Des Fruz e Nicolò Payen.

— Di Clement Janequin il secondo libro de Canzon Francese A quatro uoci Nouamente per Antonio Gardano Ristampato. - In Venetia Appresso di Antonio Gardano. 1560. - in 4° obl. Manca il solo Canto. (Senza dedicatoria).

India (D'), Sigismondo. Villanelle alla Napolitana, a tre voci, di Sigismondo d'India Nobile Palermitano. Libro Princ. Nouamente Stampato. - In Venetia. Appresso Angelo Gardano, & Fratelli. 1610. - in 4°. Canto I, Canto II e Basso. In tutto opuscoli tre. (Senza dedicatoria).

11 *novamente stampato* che si trova nel surriferito frontespizio, suol indicare le prime edizioni; ma che la presente sia impressione originale non si può assicurare, perchè non vi si trova la dedicatoria. Le segnature dei quaderni hanno come segue: *Canzonette di Sigismondo d'India Lib. 1. a 3.* Verso il fine si veggono però componimenti a 4 e a 5 voci.

— Libro Secondo delle Villanelle alla napolitana a 3. 4. & 5. Voci di Sigismondo d'India nobile Palermitano Maestro della Musica di Camera del Serenissimo & Inuittissimo D. Carlo Emanuele Duca di Savoia Príncipe di Piemonte &c. Nouamente composte & date in Luce. - In Venetia 1612. Appresso l'Herede di Angelo Gardano. - in 4°. Canto e Canto secondo. (In fine dell'opera sotto la tavola delle Villanelle sta impresso: *Aere Bartholomei Magni.* A tergo del frontespizio leggesi la seguente dedicatoria):

All' Illustriss. Sig. et Padrona mia colendissima, La Sig. Barbara Landi Barattieri.

Volendo pure anc'io comparire nel teatro del Mondo con qualche ornamento che mi faccia parere non indegno di quel luogo che tengo sotto la protezione di V. S. Illust. ho giudicato à proposito il mandar alle stampe questi componimenti di Musica come più veri ritratti di me stesso, espressi con quei colori, tratteggiati con quelle linee, adornati con quei lumi, e raffinati con quell'arte che V. S. Illust. tanto intenditissima di questa professione, quanto richissima di tutte quelle virtuose qualità, che sono meritamente accompagnate con la chiarezza del Sangue, mi hà più volte col pennello del suo profondo giudizio, e del suo sottilissimo ingegno viuamente dimostrato. Onde se per me medesimo non meritarò l'applauso che si suole acquistare con le lunghe fatiche, io potrò facilmente essere in pregio per l'honoratissimo nome di V. S. Ill. e per la parte ch'ella tiene in queste cose mie. Et a guisa di colui, che si dipinse nello scudo di Pallade, sarò almeno riguarduole appresso coloro c' hanno leuati gli occhi al nuouo miracolo delle sue rare doti, & inuaghiti del sereno raggio della sua persona e dell'animo, merauigliando la riueriscono quasi viuo e spirante simulacro di gloria. Permetta dunque V. S. Ill. ch'io mi leui à volo con l'aura placidissima & benignissima del suo favore, & si come non si sdegnò già d'annouerrar mi tra suoi domestici seruitori, & si compiacque sempre di non misurare le sue solite grazie col mio poco merito, così si degni di non argomentare dalla bassezza di questa volgare dimostrazione che le faccio, la grandezza del mio diuoto affetto verso di lei. Et io per fin' à V. S. Illm. inchinandomi, le prego dal Sig. Dio tutta quella felicità, che ella stessa desidera & che merita.

Di Torino alli 10. Agosto 1612.

D. V. Sig. Illustriss. Diuotiss. Seruitore
SIGISMONDO D'INDIA.

Kapsperger Gio. Girolamo. Libro primo di Villanelle à 1 2 et 3 uoci accomodate per qualsiuoglia strumento con l'intauolatura del Chitarone et alfabeto per la Chitarra Spagnola del Sig. Gio: Girolamo Kapsperger Nobile Alemanno, raccolto dal Sig. Cauallier Flamminio Flamminij del ordine di S.^{to} Stefano. - In Roma, 1610. - in fol., di pag. 24, int. in rame.

— Libro primo di Arie Passeggiate à Vna Voce con l'intauolatura del Chitarone, del Sig. Gio: Girolamo Kapsperger Nobile Alemanno. Raccolto dal Sig.^r Cau.^r Fra Jacomo Christoforo Ab Andlaw del Ordine di S.^{to} Gio: Battista. - In Roma 1612. - in foglio, di pag. 32, int. in rame.

— Libro secondo di Villanelle a 1. 2. & 3. voci. Con l'alfabeto per la Chitarra spagnola. Del Sig. Gio. Girolamo Kapsperger nobile alemanno. Raccolte dal Sig. Ascanio Ferrari. - In Roma, appresso Gio. Battista Robletti. 1619. - in fol., di pag. 23.

— Libro terzo di Villanelle a 1. 2. et 3. voci accomodate per qual si voglia strumento con l'intauolatura del Chitarone et alfabeto per la Chitarra Spagnola del Sig.^r Gio. Girolamo Kapsperger Nobile Alemanno, raccolto dal Sig.^{re} Francesco Porta. - In Roma, 1619. - in fol., di facc. 23, inciso in rame.

— Libro quarto di Villanelle a vna e più voci con l'Alfabeto per la Chitarra Spagnola. Del Signor Gio. Girolamo Kapsperger nobile alemanno raccolte dal Signor Marcello Pannocchieschi de'Conti d'Elci. - In Roma, appresso Luca Antonio Soldi. 1623. - in fol. di pag. 24.

— Libro secondo d'arie a vna e più voci del Sig. Gio. Girolamo Kapsperger nobile alemanno raccolte dal Sig.^{or} Pietro Contarini nobile venetiano. - In Roma appresso Luca Antonio Soldi 1623. - in fol., di pag. 24.

— Poematia et carmina composita à Maffaeo Barberino olim S. R. E. Card. nunc autem Vrbano octavo P. O. M. musicis modis aptata à Jo: Hieronymo Kapsperger Nobili Germano. Volumen primum. - Romae, apud Lucam Antonium Soldum 1624. - in fol., di pag. 56.

Queste composizioni sono a voce sola col basso continuo.

Lambardi Francesco. Canzonette a tre, et a quattro, et a cinque voci, Con alcune Arie per cantar solo nella parte del Tenore. Di Francesco Lambardi Organista della Regal Cappella in Napoli. Libro terzo. - In Napoli, Per Costantino Vitale. 1616. - in 4°. Il solo Basso.

La dedicatoria del Lambardi *All' Illustrissimo, & Eccellentiss. Sig.re il Signor Luigi Carrafa della Marra Principe del Sacro Romano Impero, Duca di Sabbioneta, Principe di Stigliano, Duca di Traietto et di Mondragone, Conte di Fondi, di Carinola, di Altano, di Sobriano, & di Palatina, et Cavalier del Thosone*, è in data *Di Napoli, il dì primo d' Ottobre 1616*.

Landi Stefano. Il Secondo Libro d' Arie Musicali di Stefano Landi ad una voce. Dedicate a Madama Serenissima, la Principessa di Piemonte. - In Roma, Appresso Gio. Battista Robletti. 1627. - in fol. Partitura di sole dieci carte. (A tergo del frontespizio è impressa la dedizione qui sottoposta):

Madama

I. Honor ch'io ricevo dall' esser servitore del Ser.mo Principe Card.le Cognato di V. A. non è dà mè stimato sì poco, ch'io non sia ambizioso di pubblicarlo in qualunque maniera, e di perpetuarlo per quando posso nella memoria de' Posterì. Prendo per ciò con molta anidità l' occasione di presentar à V. A. queste poche Arie MUSICALI, sotto lo scudo di così potente protezione, assicurato, che questo titolo solo mi fà degno di presentarme inanzi; e perche possano da Lei esser godute l' Arie nel modo che si gode la Musica, la mia buona fortuna ha fatto che se ne venga Angelo Ferrotti allievo mio à Torino, che potrà con la vna voce honorarle. Humilmente à V. A. m' inchino, e dal Sig. Dio le auguro ogni desiderata prosperità.

Di Roma li 20. Gennaro. 1627.

Di V. A. S.ma

Humilissimo, & deuotissimo seruitore
STEFANO LANDI.

Da questa dedicatoria ricavasi che il Landi era al servizio del Cardinal di Savoia e che dava scuola di canto. Il suo allievo Angelo Ferrotti doveva ben esser riuscito valente in quest' arte s' ei tenevasi per avventurato ch' esso Ferrotti recandosi à Torino potesse coll' esecuzione delle presenti Arie farne gustare alla Principessa il pregio del cantore e dei componimenti del di lui maestro.

Il Ferrotti doveva esser castrato, posciachè le quattordici Arie di quest' opera son tutte scritte in soprano, tranne una sola che è in contralto.

Legrenzi Giovanni. Cantate, e Canzonette a voce sola di Giovanni Legrenzi, Opera Duodecima Dedicate a gl' Illustrissimi Signori Sposi li Signori Marchese Gio. Giuseppe Orsi, e Marchesa Anna Maria Castracani. - In Bologna per Giacomo Monti. 1676. - in 4° obl.

Partitura di pag. 167. (Trascrivonsi alcuni squarci della dedicatoria):

Illustrissimi Signori

... Da quelle prerogative, dico, di sapere, che per solo ornamento nell' Illustrissimo Sposo appa-
riscono, fra le quali più d'ogni altra campeggia la profonda cognizione della Musica, in cui gli stessi professori più celebri non pure agguaglia, ma supera; oltre all' ereditario lustro di nobiltà dell' Illustrissima Casa Orsi, acclamata e venerata sempre fra le primarie della sua Patria . . . m' affida l' eccedente gentilezza delle Signorie VV. Illustrissime, con che souente non anno sdegnato applaudere a diuersi miei teatrali Componimenti e Cantate. Quindi non sò persuadermi diuersa fortuna alla presente Opera, mentre sotto l' autorevole e sperimentata protezione delle Signorie VV. Illustrissime comparisce alla luce; anzi m' innanimisco a sperare, che possa vn tal mezzo assicurarmi l' adito per goder più frequenti le loro stimatissime grazie, a proporzione delle quali, e dell' infinito merito loro, non cesserò d' augurarvi talenti abili per dinotare al Mondo tutto quanto mi pregi essere con vnilissimo inchino

Delle Signorie VV. Illustrissime

Venezia li 24. Ottobre 1676.

Vmilissimo, e Diuotissimo Seruitore
GIOUANNI LEGRENZI.

Da questa dedicatoria apprendiamo che il celebre letterato bolognese marchese Gio. Giuseppe Orsi era assai valente ancor nella musica, e che il Legrenzi teneva con esso rispettosamente corrispondenza e amicizia.

Legrenzi Giovanni. Echi di riverenza di Cantate, e Canzoni agli Applausi festeggianti ne gli Himenei delle Altezze Sereniss. di Marianna Arciduchessa d' Austria, e Gio. Guglielmo Principe Co. Palatino del Reno, Duca di Bauiera, Giuliers, Cleues, e Berges, Co. di Valdentz, Sponheim, della Marca Rauensberga, & Moens, Signore, &c. consecrati alle medesime Serenissime Altezze da Giovanni Legrenzi. Libro Secondo. Opera xiv. - In Bologna per Giacomo Monti. 1678. - in 4° obl. Partitura di pag. 166.

La dedicatoria del Legrenzi è in data *Di Bologna il primo Novembre 1678*.

Le segnature dei quaderni hanno così impresso: *Cantate à voce sola di Gio. Legrenzi. Opera Decimaquarta.*

Lonati Carlo Ambrogio. Duetto per canto e basso in *Sol* min. con basso continuo, che comincia con queste parole: *La fortuna su la ruota.*

Si trova in un manoscritto del Liceo segnato V 195, a car. 87.

Lotti Antonio. È pure un dolce dardo, cantata a Soprano con basso numerato.

Vedi *Autori diversi, Cantate per la Serenissima Sig.ra Principessa Amalia d' Este*, a car. 1.

Luca (De) Severo. *Stravaganza d'amore accade in noi.* Cantata da camera per voce sola di soprano.

Si trova in una miscellanea manoscritta di *Cantate di diversi autori* alla segn. DD 50 del nostro Liceo.

Ludovigi Carlo. *Del sereno d'un bel viso.* Duetto a due soprani con basso continuo.

Trovasi in *Autori romani di musica volgare*, tom. 4.º, car. 199 verso.

Lupacchino Bernardino e Tasso Gio.

Maria. Di Bernardino Lypacchino et di Joan Maria Tasso, il Primo libro a Due voci nouamente con ogni diligentia ristampato & da molti errori emendato. Aggiuntoui ancora alcuni canti a due voci de diuersi autori. - In Venetia Appresso di Antonio Gardano. 1559. - in 4º obl. Il solo Tenore. (Senza dedica).

Questi duetti a soprano e tenore non avendo parole, è da credersi che serissero per esercitare i principianti di suono e di canto, nella guisa che oggi a tal uopo s'adoperano i solfeggi e vocalizzi. Benchè il frontespizio annunzi alcuni canti di diversi autori, non vi si trova peraltro che il nome del Lupacchino e del Tasso sovrapposto alle composizioni contenute nell'opera.

— Di Bernardino Lupacchino et di Joan Maria Tasso, Il Primo Libro a due voci. Nouamente con ogni diligentia ristampato, & da molti errori emendato. Aggiuntoui ancora alcuni canti a Due voci de diuersi autori. - In Venetia, Appresso Girolamo Scotto. 1560. - in 4º obl. Canto e Tenore. In tutto opuscoli due d' assai elegante edizione. (Senza dedicataria).

Non vi sono che componimenti del Lupacchino e del Tasso.

— Di Bernardino Lupacchino et di Gioan Maria Tasso, il Primo libro a due voci: Nouamente ristampato. - In Venetia Presso Giacomo Vincenci: & Ricciardo Amadino compagni: 1584. - in 4º obl. Il solo Canto.

— Di Bernardino Lypacchino et di Gioan Maria Tasso il Primo Libro a due voci Nouamente ristampato. - In Venetia, 1587. Appresso Ricciardo Amadino. - in 4º obl. Il solo Tenore.

— Di Bernardino Lupacchino et di Gio. Maria Tasso, Il primo Libro A Due Voci: Nouamente ristampato. - In Venetia, Presso Giacomo Vincenti. 1591. - in 4º obl. Canto e Tenore. In tutto opuscoli due. (Senza dedicataria).

Lupacchino Bernardino e Tasso Gio.

Maria. Di Bernardino Lypacchino et di Joan Maria Tasso, il primo libro a due voci aggiuntoui alcuni canti de diuersi autori. Nouamente Ristampato. - In Venetia Appresso Angelo Gardano 1594. - in 4º obl. Il solo Canto.

— Di Bernardino Lupacchino et di Joan Maria Tasso. Il Primo libro a due voci. Aggiuntoui alcuni Canti de diuersi Autori. Nouamente Ristampato. - Stampa del Gardano In Venetia. 1616. Appresso Bartholomeo Magni. - in 4º. Il solo Tenore.

— Di Bernardino Lupacchino et di Joan Maria Tasso il Primo Libro a due voci Agiontoui alcuni Canti da diuersi Autori. Nouamente Ristampato. - In Roma. Appresso Luca Antonio Soldi. 1620. - in 4º. Canto e Tenore. In tutto opuscoli due.

Volle lo stampatore Luc'Antonio Soldi dedicare questa sua brutta ristampa *All' Illustriss. mo sig. re Il sig. Vergilio Crescentio* con sua lettera impressa a tergo del frontespizio e in data *Di Roma adì 6. di Luglio 1620.*

Anche in questa ristampa come nelle precedenti si annunziano *Canti aggiunti da diversi autori* che in realtà non esistono.

— Di Bernardino Lypacchino, et di Joan Maria Tasso. Il primo libro à due voci. Di nuouo corretto. In Roma, Nella Stamperia di Gio. Angelo Mutij 1670. Ad istanza di Gio. Battista Caifabri, all' insegna dell' Imperator e Croce di Genova. - in 4º. Il solo Tenore.

— Di Bernardino Lupacchino e di Joan Maria Tasso il Primo libro a due voci di nuouo ristampato. - In Firenze, nella Stamperia di S. A. S. alla Condotta. 1688. - in 4º. Il solo Canto.

— Il Primo Libro a due voci di Bernardino Lupacchino et di Giovan Maria Tasso Nouamente Ristampato & con tutta diligenza coretto. - In Venetia 1670 Appresso Francesco Magni detto Gardano. - in 4º. Canto e Tenore. In tutto opuscoli due di bruttissima edizione. (Senza dedicataria).

Questi solfeggi dovettero goder gran credito, veggendoli per oltre un secolo le tante volte ristampati. Sono dessi trentanove di numero, come nelle più antiche edizioni.

Nel frontespizio di quest'opera vedesi il solo legnetto col Leone e l' Orso, vecchia insegna dell' officina del Gardano.

— Di Bernardino Lupacchino, e di Joan Maria Tasso. Il Primo Libro à due Voci. Nouamente Ristampato, e coretto. - In

Bologna. 1701. Per Marino Siluani. - in 4°. Canto e Tenore. In tutto opuscoli due. (Senza dedicatoria).

Mancini Francesco. Cantate quattro a voce sola con il basso continuo.

Stanno con altre Cantate di vari autori in un manoscritto miscelaneo del Liceo, segn. DD 49.

* **Manzolo Domenico.** Canzonette di Domenico Manzolo a una e due voci. (Venezia. 1623). - Trascritte in partitura dal maestro G. Busi (N. 34). - in fol. obl., di pag. 40.

— Canzonette di Domenico Manzolo Musico dell' Illustrissima Signoria Di Bologna. A una, e due voci con alcune spirituali Da Cantarsi nel Chitarrone, Arpicordo, & altri stromenti. Con l'Alfabetto per la Chitarra alla Spagnola. Nouamente composte, & date in luce Dedicate Al Molto Illustre Signore Gio: Pellegrino Palmieri. - In Venetia, Appresso Alessandro Vincenti. 1623. - in 4°. Partitura di pag. 61.

Marcello Alessandro. Cantate di Eterio Stinfalico Accademico Arcade pubblicate da Antonio Bortoli. - In Venezia, 1708. - in fol. obl. Partitura di pag. 75. (Senza dedicatoria).

Le Cantate in questo sono:

Il Nettunno - Per la Principessa Borghese.
Serenata ad Irene.
Amore improvviso.
Disperazione di Fileno.
Fede d' Ismene.
Riposo di Clori.

In Contralto.

Lamenti d' Ergasto.
Occhi di Lilla.
Sguardo bramato.
Abborrimento d' Amor^{te}
Ritrosia d' Aminta.
Scioglimento d' Amore.

Marcello Benedetto. Cantate a voce sola col solo basso continuo; e due Madrigali a quattro. - Ms. in fol. obl., di 128 carte.

La prima Cantata della presente miscellanea: *senza gran pena non si giunge al fine*, è così bizzarramente composta, che mentre il soprano canta per esempio nel Modo di *Re diesis* 3.^a minore, il basso fa l'accompagnamento in *Mi b* minore: ovvero se la parte vocale s'aggira sul tono di *Re b* maggiore, il cembalo suona invece per *Do diesis*. A dichiarazione di un tale capriccio così vi scrisse in fronte il Marcello: « Avertasi che a qualunque figura della medesima specie sarà replicata la segnatura dell' accidente ò bemolle ò diesis, non deve perciò alterarsi l'intonazione, ma sostenersi sempre uniforme; e man-

cando la segnatura, allora s' intende levato l' accidente, non usandosi mai per tal effetto il ♯ quadro, che bene spesso cagionerebbe anzi confusione che giovamento. Quando un Diesis succede à bemolle, non fa crescere la metà solamente, mà bensì un tuono intero, dovendo in tal caso considerarsi qualunque accidente non rispetto all' antecedente figura, mà riguardo à quella à cui viene innanzi, et il simile intendasi quando un bemolle succede à Diesis.

« Questo segno X chiamato diesis enarmonico benchè sia dello stesso valore del ♯ cromatico crescendo un semituono minore, viene ad essere di natura differente dall' altro a riguardo del luogo differente nel quale stà situato: Imperciocchè il Cromatico si trova frà tuoni, quelli dividendo; e l' enarmonico frà semitoni, essendo sua proprietà il dividere li semitoni maggiori; però sempre sarà segnato à corde di natural semitono.

« La cantilena è formata sopra il commune sistema de cembali; e però s' introduce l' equivoco delle chorde bemolli relative alle chorde diesis, e delle Diesis alle Bemolli con tutto che non siano della medesima sostanza e qualità l' una che l' altra rispetto alla Geometrica divisione del Tuono. Il tempo dell' ultim' aria è di novità stravagante, fuori affatto d' ogni dupla o sesquialtera proporzione. La battuta è composta di cinque tempi: li primi quattro si battano all' uso di tempo ordinario, et al quinto si move la mano à destra o à sinistra come più torna comodo, purchè il movimento sia d' equal quantità, benchè diverso di qualità; e così d' un Tutto reso capricciosamente imperfetto restino capricciosamente perfezionate le parti.

« Nel Basso il ♯ rivoltato significa non doversi avere convenienza veruna al tempo ordinario, che dalla Quintupla rimane offeso, e l' taglio del medesimo riduce il valore delle Minime à quello delle Semiminime superiori.

« Tanto basti per render ragione d' un Opera fuor di ragione, e stravagante ».

A questo scherzo susseguono due Madrigali a quattro sole voci senza accompagnamento di cembalo, ai quali prepose il Marcello la seguente dichiarazione: « Il primo Madrigale si canta da Tenori e Bassi, li quali annunziano a' Castrati una disgrazia terribilissima. Questi nel sentire il fatale decreto, prima d' intenderne la ragione interrompono con note acutissime, per significare la proprietà loro, che cercano di toccare con la uoce gli estremi, lusingandosi che quanto più alto il Musico ascende, tanto sia egli di maggior prezzo e riputazione. All' udir poi la ragione evangelica per la quale deuno ardere nel foco eterno, non fanno che strillare *Ahi ah!*, quasi che allora si troassero trà le fiamme, ouero in quel punto restassero stesticolati: alludendosi con le due semibreui degli *Ahi ah!* alli Testicoli appunto c' hanno perduti.

« Il secondo Madrigale si canta dalli Soprani e Contralti à confusione de Tenori e de Bassi, e per propria loro giustificazione, della quale vengono proueduti ancor essi dalle sacre parole. Cominciano però in Tuono allegro, e tempo uiace, benchè la materia sia graue e seria, per significare che cantano ogni cosa scherzando, ne punto s' internano nel sentimento delle parole, supponendosi similmente composta a loro genio la musica del Madrigale. Nel adagio cantano con passi che loro chiamano di buon gusto e belle maniere, guastando in tal forma le note regolari del contrapunto, e formandone insopportabili effetti. Ciò si rileua parimente nel chiudere del Madrigale, doue (oltre al non fermarsi la uoce da ueruna parte sopra le semibreui ò minime, come douerebbero per esequire l' intenzione del-

l'Opera) gareggiano tutte in diminuire, riuscendo in tal forma dissonantissime tra di loro. Dal quale abuso derriua poi che li Contrapunti non producono quel buon effetto che produr dourebbero, e li Mastri di Capella sono per conseguenza più Martiri de Castrati medesimi ».

Questo curioso scritto del Marcello ci scuopre l'indole sua faceta e proclive a satireggiare nei musicali abusi del suo tempo; ed è ben miglior satira questa, taciuta dai biografi, che non l'altra scipitissima eppur tanto commendata del *Teatro alla moda*. Ecco le parole del primo Madrigale per due Tenori e due Bassi:

No, che lassù ne' corti almi e beati,

Non entrano Castrati;

Perchè è scritto in quel loco (E qui interrompono i castrati):

Dite, che è scritto mai? (Soggiungendo tosto i tenori e bassi):

Arbor che non fa frutto arda nel foco. (E i castrati: Ah! Ah!).

Del secondo Madrigale per due Canti e due Alti queste son le parole:

Sì, che laggiù nell'Erebo profondo,

Ove oile fomme vasti,

Cadran Tenori e Bassi;

Perchè è scritto già fu da' sacri Vail:

Quei che castrati son soran beati.

Un altro indizio del far burlesco del Marcello ne somministra la duodecima composizione del qui citato manoscritto, la quale è una *Lettera del Sig. r Carlo Antonio Benati scritta alla Sig. ra Vittoria Tesi*, nella scheda seguente trascritta.

Meriterebbero le tre indicate composizioni d'essere divulgate per le stampe, non tanto per la bizzarria dei singoli argomenti, quanto per la maestria onde sono tessuti, facendo così palese il valor del Marcello anche nella musica giocosa, e additando agli studiosi del contrappunto eccellenti modelli da meditare pel loro maggior profitto.

Indice delle Cantate

1. Senza gran pena - per soprano . . .	a car. 1
2. Quel rapido torrente - per basso . . .	» 16
3. Cessate omai, cessate - per basso . . .	» 20
4. Lungi, lungi, speranze - per basso . . .	» 24
5. Discioglietevi in pianto - per basso . . .	» 28
6. Sorge dal Gange il nume del giorno - per basso . . .	» 32
7. Utile, amanti, utile - per basso . . .	» 36
8. Poi che fato inumano - per basso . . .	» 40
9. Come presto s'immerge - per basso . . .	» 44
10. Catone - sventurata mia patria - per basso . . .	» 48
11. Lettera di C. A. Benati - Carissima figlia per contralto . . .	» 51
12. Innocente pastorella - per soprano . . .	» 58
13. Lucrezia - Oh, numi eterni - per contralto . . .	» 62
14. Sorgia lieto in questo giorno - per contralto . . .	» 66
15. Cantan lieti ne' boschetti - per soprano . . .	» 70
16. Chiuse in placida quiete - per soprano . . .	» 76
17. Quanto mai sarei felice - per soprano . . .	» 82
18. Perché lusingarmi con tanta speranza - per soprano . . .	» 88
19. Bella de' fior regina - per soprano . . .	» 94
20. Se i mesi miei sospiri - per soprano . . .	» 100
21. Ad ogn'aura che tola - per soprano . . .	» 107
22. Folle core, a chi mai guidasti il piede - per soprano . . .	» 113
23. Basta che in voi m'affissi - per soprano . . .	» 117
24. L'usignuolo che il suo duolo - per soprano . . .	» 121
25. Voi siete sventurate - per soprano . . .	» 125

I due Madrigali sono i seguenti:

No, che lassù ne' corti - a 4 sole voci, due

tenori e due bassi, cui aggiugnasi un soprano più oltre. a car. 6

Sì, che laggiù nell'Erebo - a due soprani e due alti » 10

La lettera del Benati a Vittoria Tesi esiste in altro separato manoscritto appartenuto già al maestro Catealani di Modena, come trascriveremo qui appresso.

Marcello Benedetto. Dodici duetti da camera a varie voci, col basso continuo. Copia scritta di mano dell'abate Fortunato Santini. - in fol. oblungo, di carte 11.

Contiene i sottonotati duetti:

1. Se un guardo alletta - per due canti, a car. 1 tergo
2. Più creder non voglio - a canto e basso » 2
3. Cari lacci, son contento - per due canti » 2 tergo
4. Le mie pene fur tradite - a canto e basso » 3
5. Tanto care mi son le calene - per due canti » 4
6. Costanza, mio core - a due canti » 5
7. Quanto felice è un cor - a canto e alto » 5 tergo
8. Ah, che pena, ah, che tormento - per due canti » 6 tergo
9. Quel nodo beato - a canto e alto » 7 tergo
10. Ebbe sinora il core - a canto e alto » 8 tergo
11. Ti lascio, mio bene - a canto e alto » 9 tergo
12. Adorate calene - a canto e alto » 10

— Lettera scritta per Venezia dal Sig. r Carlo Antonio Benati alla Sig. ra Vittoria Tesi. Composizione a voce sola con basso per accompagnamento, in copia antica. - Ms. di sei carte, in fol. obl.

Il testo della lettera musicata forse per satirico scopo dal bizzarro Marcello, è come segue:

« Carissima figlia,

« Bologna, li sei Dicembre Millesettecento e disdotto.

« Per causa delle mie applicazioni e passate e presenti, goddo mala salute e sono più giorni che non posso reggere la testa di sorte alcuna; ma spero in Dio benedetto con un poco di riposo mi rimetterò. A buon conto fin questa nostra Opera domenica: l'Ambreville parti la notte per Turino; la Muzzia parti ieri mattina per Mantova; la spagnuola parti anch'ella ieri mattina per Livorno, e questa sera partirà la Coralia e la Sartinia per Brescia. Lodato Dio! goderò un poco di quiete e mi riposero da tante fatiche. Mi sono state raccomandate da gran Signori tutte le cantatrici che dovranno recitare questo carnevale qui in Bologna; ma ho negato a tutti il servirli, perchè non posso più applicare: insino la Bombasara è arrivata da Modena con lettere della Corte e del marchese Orsi, acciò io l'assisti; e per Dio gli ho saputo rispondere un bellissimo No. Già è rotta col suo maestro Cassoni, e subito sono ricorsi a me perchè gl'insegni da qui avanti, ma non ne voglio sapere, e per l'avvenire voglio certissimo mutar sistema, altrimenti sarebbe la vera maniera di morire vint'anni avanti il tempo. Mi riserbo il spazio venturo rispondere alla vostra lettera, e so che mi compariate ora, perchè non sto bene. Sabato arrivò a Bologna un mio caro amico Musico che vien di Germania, et ha

sentito l'Opera di Sant' Angelo tre volte, et altrettante a S. Gio: Grisostomo, e mi ha dato tutte le nuove distinte e di voi e della Amica, e della Cuzzona, Faustina, e di tutte insomma: m' ha ancora portato una lettera lunga lunga che gli ha dato l' Amica, tutta compita, e d' infinita espressione al solito, e di tutta finezza. Godo poi che voi siate volsuta bene, e che corrispondiate a chi vuol bene a voi, perchè stimo che ciò saprete fare con giudizio e con onore senza pregiudicare alla vostra estimazione, e senza far torto a chi non lo merita. Questo consiglio è interessato; ma ve lo dà chi veramente vi vuol bene più di nessuno a questo mondo, sebben in fine sarà il più sfortunato. Vittorina, sono già informato di tutto; e so del mercante amico del Licini innamorato della vostra bella voce e della musica, e so ancora et cetera. Tralascio di scrivere perchè non posso più. Torno a dire che nel venturo spazio risponderò a tutto caso che stia meglio di salute, e caso che no, faccia il Signore ch'io gli sono in tutto e per tutto rimesso a lui. Non vorrei che predeste in mala parte il mio scrivere e li miei consigli, perchè tutto proviene da buon cuore e da un cor insomma che non troverete mai più il compagno in questo mondo. Anzi dovrete star allegra, perchè questo è il vero segno, quando un uomo vuol veramente bene ed ama davvero. E se mai vi dassi inquiete con questo modo di scrivere, avvisatelo, che mai più toccherò la vostra persona in questi particolari ».

Marcello Benedetto. *Nel chiuso centro ove ogni luce assomna.* Cantata preceduta da recitativo, per soprano con violini. - Partitura ms., in fol. obl., di 13 carte.

— *Onda d'amaro pianto.* Cantata in Fa # minore per soprano con basso continuo, ridotto da G. G. (*Gaetano Gaspari*) a disteso accompagnamento di pianoforte. - Ms. in fol. obl.

Questa Cantata da camera trovasi al Liceo tra quelle di Emanuele d'Astorga, e da questo vecchio manoscritto la trasse G. Gaspari per oggetto di studio, e per comprovare la difficoltà di ben accompagnare le musiche col solo basso numerato dei passati tempi.

Marciani Giovanni. Duetto con basso continuo per due Canti, con queste parole al principio: *Mio bene languisco per te.*

Trovasi a car. 146 del Codice segn. Q 50 che contiene molte composizioni volgari manoscritte di diversi autori del secolo XVII.

Altre musiche del Marciani si trovano nella più volte citata *Raccolta di autori romani*.

Marenzio Luca. Il Primo Libro delle Villanelle di Luca Marenzio a Tre Voci, raccolte da Ferrante Franchi & nouamente poste in luce. - In Venetia Presso Giacomo Vincenzi, & Ricciardo Amadino, compagni. 1584. - in 8° picc. Il solo Canto.

Il Franchi dedicò quest' operetta a un Tiberio Cesari con lettera sottoscritta *Di Venetia il primo Settembre 1584.*

Il Calvi pone il Marenzio fra i bergamaschi; ma l' *Adam* (pag. 185) lo dice nato a Coccaglia, diocesi di Brescia.

Marenzio Luca. Il Secondo Libro delle Canzonette alla Napolitana à Tre Voci, di Luca Marenzio: raccolte per Attilio Gualtieri & nouamente poste in luce. - In Venetia Presso Giacomo Vincenzi, & Ricciardo Amadino compagni. 1585. - in 8° picc. Il solo Basso.

La dedicatoria del Gualtieri *A Camillo Gaetano* è in data *Di Roma 15. Giugno 1585.*

— Il Terzo Libro delle Villanelle A Tre Voci composte dal S. Luca Marentio nel modo che hoggidi si usa cantare in Roma. Raccolte da Christoforo Ferrari, & di nouo date in Luce. - In Roma Appresso Alessandro Gardano 1585. - in 8° picc. Il solo Basso.

La dedicatoria del Ferrari *A Florimonte d'Alvin Marchese di Pienna* è in data *Di Roma il primo Novembre 1585.*

— Il Primo Libro delle Villanelle A Tre Voci di Luca Marenzio. Nouamente ristampate. - In Venetia, Presso Giacomo Vincenzi. 1586. - in 8° picc. Il solo Basso. (Senza dedicatoria).

Ristampa dell' edizione prima del 1584.

— Il Secondo Libro delle Canzonette alla napolitana à Tre voci, di Luca Marenzio: raccolte per Attilio Gualtieri, & nouamente ristampate. Seconda Impressione. - In Venetia, Presso Giacomo Vincenzi. 1587. - in 8° picc. Canto e Basso. (Senza dedicatoria).

— Il terzo Libro delle Villanelle A Tre Voci. Di Luca Marentio Nuouamente ristampate. - In Venetia, Presso Giacomo Vincenzi. 1587. - in 8° picc. Canto e Basso. (Senza dedicatoria).

— Il Quarto Libro delle Villanelle A Tre Voci. Di Luca Marentio. Raccolte per Attilio Gualtieri Nuouamente poste in luce. - In Venetia, Presso Giacomo Vincenzi. 1587. - in 8° picc. Canto e Basso.

La dedicatoria del Gualtieri *A Monsignor Annibale de Landis Mastro di camera del Papa* è sottoscritta *Di Roma il 6. Marzo 1587.*

— Di Luca Marentio il Quinto Libro delle Villanelle a tre voci con vna à quattro Raccolto da Attilio Gualtieri Nuouamente poste in luce. - In Vinegia. Appresso l'Herede di Girolamo Scotti. 1587. - in 8° picc. Canto e Basso.

La dedicatoria del Gualtieri *A Pomponio de Magistris segrelorto di Camilla Peretti* ha la data *Di Roma 20. Gennaro 1587.*

Marenzio Luca. Il Primo Libro delle Villanelle A Tre Voci. Di Luca Marenzio Nouamente ristampate. - In Venetia, Appresso Giacomo Vincenti. 1589. - in 8° picc. Il solo Basso. (Senza dedicatoria).

— Di Luca Marentio il Quinto Libro delle Villanelle A tre voci con vna a quattro. Raccolto da Attilio Gualtieri. Nouamente ristampate. - In Vinegia. 1591. Appresso l'Herede di Girolamo Scottò. - in 8° picc. Canto, Tenore e Basso. In tutto opuscoli tre.

— Il Quarto Libro delle Villanelle Et Arie alla Napolitana, A Tre Voci, di Luca Marentio Raccolta per Attilio Gualtieri. Nouamente ristampate, & corrette. - In Venetia. Appresso Giacomo Vincenti. 1596. - in 8° picc. Il solo Basso. (Senza dedicatoria).

— Il Primo libro delle Villanelle Et Arie alla Napolitana a Tre voci, di Luca Marentio. Nouamente ristampate, & corrette. Con Privilegio. - In Venetia, appresso Giacomo Vincenti 1605. - in 8° picc. Canto, Tenore e Basso. In tutto opuscoli tre. (Senza dedicatoria).

— Il Secondo libro delle Villanelle a Tre Voci, di Luca Marentio. Raccolte per Attilio Gualtieri. Nuouamente Ristampate, & con diligenza corrette. - In Venetia, appresso Giacomo Vincenti. MDXCII. - in 8° picc. Canto, Tenore e Basso. In tutto opuscoli tre. (Senza dedicatoria).

— Il Terzo Libro delle Villanelle a Tre Voci, di Luca Marentio. Raccolte per Christoforo Ferrari. Nuouamente Ristampate, & con diligenza corrette. - In Venetia, Appresso Giacomo Vincenti. MDXCII. - in 8° picc. Canto, Tenore e Basso. In tutto opuscoli tre. (Senza dedicatoria).

— Il Quarto Libro delle Villanelle a Tre Voci, di Luca Marentio. Raccolte per Attilio Gualtieri. Nuouamente Ristampate, & con diligenza corrette. - In Venetia, appresso Giacomo Vincenti. MDXCII. - in 8° picc. Canto, Tenore e Basso. In tutto opuscoli tre. (Senza dedicatoria).

Le parti di queste quattro ultime opere del Marenzio sono, come si è detto, *Canto* e *Tenore* (tutte però in chiave di soprano, o mezzo soprano, e violino), *Basso* (che qualche volta è scritto con chiave di baritono, e tal altra di tenore).

Sebastiano Raval nella dedicatoria del suo primo libro di Madrigali a cinque voci stampato in Venezia da Giacomo Vincenti nel 1593 chiama il *Sig. Luca Marentio diuino Compositore*. Questa testimonianza d'uno spagnuolo piuttosto orgoglioso, e desso pure compositor di musica, si è qui voluta annotare.

Nell'opera intitolata *Il Secondo Libro de Intarolatura di Liuto di Gio. Antonio Terzi da Bergamo*. In Venetia, Appresso Giacomo Vincenti 1599, a pag. 6 si legge: *Leggiadre Ninfè del Marenzio a 6*, apponendovi il Terzi l'enigmatica notazione praticata a quel tempo pel Liuto. Da ciò ricavasi che il Marenzio compose Madrigali a sei voci da lui intitolati: *Leggiadre Ninfè*. Fra gli opuscoli del Liceo si vede una Raccolta di Madrigali a tre voci di diversi autori col medesimo titolo: *Leggiadre Ninfè*; ma non ve n'ha alcuno del Marenzio; nè a lui può appartenere la Raccolta, sì per esservi nel frontespizio indicato che quelle composizioni sono di *diversi eccellentissimi autori*, come anche perchè sono a tre voci, laddove l'opera del Marenzio memorata dal Terzi è a sei voci.

Marini Biagio. Scherzi, e Canzonette A vna, e due voci di Biagio Marini Musico, e Sonator di Violino dell'A. S. di Parma: Accomodate da cantarsi nel Chitarone, Chitariglia, & altri Stromenti simili: Con i suoi Ritorneli per il Violino, e Chitarone. Opera Quinta. Al Serenissimo Ferdinando Gonzaga Duca di Mantoua, e Monf. &c. - In Parma, 1622. Appresso Anteo Viotti. - in 4°. Partitura di pag. 44. (Eccone la dedicatoria):

Sereniss.mo Sig.re

Non sò che armonia potrà fare all'orecchie purgatissime di V. A. S. queste mie composizioni picciole di corpo, & grande di ossequanza de gli Scherzetti, & Canzonette Musicali ch'io dedico all'immortal suo nome: sò bene che parrà forse all'Altezza V. sconcerto grande il mio, che trà queste concertate note habbia hauuto ardire di palesar al mondo la debolezza del mio ingegno, & la vigilia delle mie fatiche sotto la protezione di tanto segnalato & real Prencepe; quale humilissimamente supplico à mirare questo mio, non dirò parto, ma più tosto aborto con l'occhio della sua singularissima humanità, potendo à guisa di sole illuminare co' suoi fecondissimi raggi le oscurissime tenebre del mio pouero intelletto, & dar insieme vinezza di spirito à queste mute voci, & qui à V. A. S. inchinandomi, faccio profondissima riverenza.

Di Parma li 15. Nouembre 1622.

Di V. A. S.

Humiliss. e diuotiss. Seruitore
BIAGIO MARINI.

Martines Anna Maria. *Perchè compagne amate.* Cantata per Soprano con Violini. - Ms. in fol. obl.

Martini P. Giambattista.

1. Componimento sacro a più voci con istromenti. (Comincia con queste parole: *Gran Dio, re de' celesti*) a car. 1

2. *Salve Signor Eterno*, composizione sacra a più voci con istromenti, da cantarsi la sera del Venerdì Santo nella chiesa de' PP. Minori Osserv. di Lodi, l'anno 1758. (È una specie d'oratorio, o gran cantata divisa in due lunghe parti) . a car. 14
3. *Gli occhi dolenti in fiumi*, coro a 4 voci con violini, dell'atto quarto della tragedia intitolata: *Giovanni di Gisca'a*. (Oltre il coro v' hanno anche delle arie). » 34
4. *Poichè all' aperto invita*, cantata da camera in *Fa*, a canto solo con violini. » 49
5. *Or che d' orrori insoliti*, cantata in *Si b* ad alto solo con violini, fatta per l'accademia del Sig. Conte Cornelio Pepoli sopra la passione di N. S. G. C. la sera del 2 aprile 1738 » 57
6. *Si, con l' estremo addio*, cantata in *Fa* per due canti con violini, dell' anno 1741 » 65
7. *Eccelsa donna*, cantata in *Re* per canto e alto, con violini e trombe, dell'anno 1737. (È divisa in due lunghe parti). » 71
8. Recitativi d' ignoto dramma in quattro atti posti in musica col solo basso, eccettochè uno cogli strumenti. (Questi recitativi sono di più caratteri, e forse non tutti furono musicati dal P. Martini) . » 86

Partiture per la più parte autografe in un volume in foglio oblungo, di carte 96.

Martini P. Giambattista. Dodici duetti buffi a diverse voci, col basso continuo e con in fine un terzetto per due soprani e tenore sopra una caccia fatta da Raaf, Carlanì, ed altri cantanti. - Ms. autografo in fol. obl., di carte 69.

— Dodici duetti da camera per diverse voci, col basso continuo per accompagnamento. - Copia ms. in fol. obl., di carte 48.

— Duetti da camera. All' Altezza Reale ed Elettorale di Maria Antonia di Baviera consagrati dal P.^{re} M.^{ro} Gio. Batta Martini. - Ms. in fol. obl., di pag. 56.

È una copia antica e buona dell' opera a stampa sotto citata.

— *Passano i giorni.* Duetto in *Do* minore a soprano e contralto con basso continuo. - Partitura autografa in fol. obl., di sole due carte.

Martini P. Giambattista. Duetti da Camera consagrati all' Altezza Reale Elettorale di Maria Antonia di Baviera Principessa Elettorale di Sassonia da F. Giambattista Martini de' Minori Conventuali Accademico nell' Istituto delle Scienze, e Filarmónico. — (*In fine*): In Bologna nella stamperia di Lelio dalla Volpe Impressore dell' Istituto delle Scienze. 1763. - in gran fol. oblungo, di pag. 47.

Maschera Florenzio. Ventun canzoni a quattro voci. - Ms. dell'anno 1603. - in 8°.

Trovansi queste Canzoni in partitura frammezzo ad altri componimenti di diversi autori anonimi alla segn. Q 35 del Liceo.

Mathias Hermann. La Bataglia Taliana composta da M. Mathias Fiamengo Maestro di Capella del Domo di Milano, Con Alcune Villotte Piacuole Nouamente Con ogni diligentina stampate & corrette. - A Quatro Voci. - In Venetia Apresso di Antonio Gardane. 1549. - in 4° obl. Tenore, Alto e Basso. (A tergo poi):

Al molto Magnifico Messer Alessandro Zamberti Patron suo osservandissimo. Antonio Gardane.

Di singulare eccellenza è sempre stata la cognizione della Musica, molto Magnifico Signor mio osservandissimo, la quale i più sauij non solo hanno commendata, come quella, che sommamente dilettezza, ma anchora si sono sforzati d' apprenderla, come parte di Philosophia, e quasi necessaria à tutte le arti più nobili. La onde io giudico Vostra Signoria degna di tanto maggior honore, quanto meglio ella intende la perfectione di questa virtù, e più la fauorisce in altrui. E perche ritrouandomi alli giorni passati in casa sua, io udi cantare sì leggiadramente da M. Sebastiano, e da suoi compagni una battaglia Franzese, e certe altre canzonette scritte nella medesima lingua come se fossero nati, & alienati in mezzo alla Francia: hora ho deliberato meco stesso d' indirizzare à lei una battaglia Italiana, composta dall' eccellente M. Matthias, & ho uoluto aggiungerci alcune altre compositioni, accioche parimente sieno cantate da que' giovani i quali facendo sì bella riuscita nel canto Franzese credo fermamente, che nella propria loro fauella saranno marauigliosi. Vostra Signoria adunque riceua uolentieri questo dono, come debito à lei, e testimonio dell' amor, ch' io le porto, alla quale con tutto il cuore mi raccomando.

Di Venetia, alli 3. di Maggio.

— La Bataglia Taliana composta da M. Mathias Fiamengo Maestro di capella del Domo di Milano, Con Alcune Villotte Piacuole Nouamente Con ogni diligentina Ristampate & Corrette. Aggiuntoui anchora una Villotta alla Padoana Con quatro Parte. A quatro voci. - In Venetia Apresso di Antonio Gardane. 1552. - in 4° obl. Il solo Alto. (Senza dedicatoria).

Ristampa dell' edizione dell' anno 1549.

Mattheus le Maistre. Chanson par Mattheus le Maistre. 1577. - Partitura e parti ms., in fol.

Mazzaferrata Gio. Battista. Canzonette, e Cantate a due voci di Gio. Battista, Mazza Ferrara Maestro di Cappella dell' Illustriss. Accademia della Morte di Ferrara. Opera Terza. Dedicate all' Illustriss. Sig. il Sig. Conte Angelo Porro Ressidente per S. A. R. di Savoia nello Stato di Milano. - In Bologna, 1668. Per Giacomo Monti. - in fol. obl. Partitura di pag. 127.

Così si legge nella dedicatoria del Mazzaferrata: « . . . queste poche note, partorite dall' insipidezza mia nello spazio di quelle poche ore che mi concede il mio necessariamente non mai ozioso impiego; & a questo trattenimento anche furtivamente inuitato dalla penna sublime del Sig. Gasparo U'golini, Apollo del secol nostro, che dando con sue vianze spirito alle mie languidezze, quall' or parti del suo ingegno per fortuna mi capitano nelle mani, m' è forza di rubbar il tempo al tempo istesso per goderle à mio costume con tanti corteggi di voci, con quanti accompagnamenti di concetti e pensieri egli li spiega . . . ».

Si ignora qual fosse l' impiego che tenea tanto occupato il Mazzaferrata; ma sembra che fosse tutt' altro che quel della musica.

— Canzonette e Cantate a due voci di Gio. Battista Mazza Ferrara Maestro di Cappella dell' Illustrissima Accademia della Morte di Ferrara. Opera Terza. - In Bologna 1675. Per Giacomo Monti. - in 4°. Canto primo, Canto secondo e Basso continuo. In tutto opuscoli tre. (Senza dedicatoria).

È una ristampa dell' edizione precedente.

— Il Primo Libro delle Cantate da Camera a voce sola di Gio. Battista Mazza Ferrara Maestro di Capella dell' Illustrissima Accademia della Morte di Ferrara. Opera Quarta. Al Molto Illustrate, e Molto Reuerendo Padre Lorenzo Penna Carmelitano Maestro di Sacra Teologia, Dottore Collegiato, fra gli Accademici Filaschisi, e Risoluti, l' Indefesso. - In Bologna per Giacomo Monti. 1677. - in 4° obl. Partitura di pag. 130, e una carta in fine per la tavola.

La dedicatoria è di Giuseppe Antonio Silvani il quale così scriveva di se stesso nella medesima lettera d' intitolazione: « V. P. con la sua solita gentilezza non sdegni questo dono, perche da vn Fanciullo offerto gli sia, mà risguardi il sol Nome dell' Autore ».

La prima edizione di queste Canzonette uscì in luce per lo stesso stampatore l' anno 1673, con dedicatoria dell' autore a Francesco Cartoni.

— Canzonette, e Cantate a due voci di Gio. Battista Mazzaferrata Maestro di Capella dell' Illustrissima Accademia

della Morte di Ferrara. Opera Terza. Dedicate al Molto Reverendo Padre D. Pietro Alberto Gratioli Veneziano Canonico Regolare Lateranense, Theologo, Lettore di Filosofia, e Theologia e Predicatore. - In Bologna, 1680. Per Giacomo Monti. - in fol. obl. Partitura di pag. 112.

Così principia la dedicatoria di Marino Silvani: « Tornano ad honorare le mie stampe le Cantate e Canzoni à due voci del Sig. Gio. Battista Mazzaferrata, Opera, e per le singolari prerogative dell' Autore, e per la vaghezza che vi si contiene, degna di quell' applauso universale, che nella prima Impressione hà da tutti universalmente ottenuto ». Infatti questa è la terza edizione.

Mazzaferrata Gio. Battista. Il primo libro delle Cantate da Camera a voce sola del Sig. Gio. Battista Mazzaferrata Maestro di Capella dell' Illustrissima Accademia della Morte di Ferrara. Opera Quarta. All' Illustrissima Signora Marchesa Margherita Celeste Trotti Monaca nel Nobilissimo Monastero in S. Vitto di Ferrara. - In Bologna per Giacomo Monti. 1683. - in 4° obl. Partitura di pag. 130, e una carta in fine per la tavola.

La dedicatoria di questa ristampa è di Marino Silvani.

Mazzocchi Domenico. Declinazione del pronome *hic, haec, hoc*. Scherzo a quattro voci in fuga.

Trovasi a pag. 41 dell' Antologia classica musicale, pubblicata dalla *Gazzetta musicale* di Milano, anno III, 1844, e fra gli Squarci di Contrappunto trascritti dal Gaspari.

Nella stampa s' attribuisce il componimento in discorso a Giacomo Carissimi; ma il Fétis ne discioglie il vero autore in Domenico Mazzocchi, al tomo 3° della sua Biografia e Bibliografia della musica, pag. 51, col. seconda, nel fine.

Mazzocchi Virgilio. *Beatum Franciscum profigatorem hostium*, componimento a 16.

Trovasi nel tomo II della *Musica volgare e latina d' autori romani*, a car. 73.

— *Chi vuol trarre i dì contenti*, duetto.

Trovasi nel tomo III della raccolta suddetta, a car. 42.

Mazzone Don Marc' Antonio. Di Don Marc' Antonio Mazzone di Miglionico Il Primo Libro delle Canzoni à Quattro voci, Trà le quali molte ne sono in laude della Madonna Benedetta, Opera molto vaga, & diletteuole, sì per la dolcezza delle rime, sì anco per esser composta con grand' artificio. Nouamente posta in luce. - In Venetia Appresso Angelo Gardano. 1591. - in 4°. Il solo Basso.

Il Mazzone compose ancora la poesia delle presenti Canzoni, come dal fine della sua dedicatoria si ricava.

Mazzoni Antonio. *Misero pargoletto.* Aria in *Do* min. per soprano, con strumenti. - Partitura ms. in fol. obl., di carte 12.

— *Tutte finor dal cielo.* Aria in *Do* magg. per tenore, con strumenti. - Partitura ms. in fol. obl., di 4 carte.

Mazzoni Don Francesco. Di Don Francesco Mazzoni Abruzzese, il Primo Libro delle Canzoni alla Napolitana, a tre voci, con due a quattro. Nuouamente poste in luce. - In Vinegia, Appresso Girolamo Scotto. 1569. - in 8° picc. Il solo Basso.

La dedicatoria del Mazzoni a Sigismondo Borgasi Canonico nel Duomo di Treviso è in data di questa città il 10 Febbraio 1569. L'autore in essa ci fa sapere esser questo il suo primo parto musicale.

— Di Don Francesco Mazzoni Abruzzese il Secondo Libro delle Canzoni alla Napolitana a tre voci, Nuouamente date in luce. - In Vinegia, appresso Girolamo Scotto. - in 8° picc. Tenore e Basso.

La dedicatoria del Mazzoni a Giovanni Saravalli è sottoscritta *Da Trevisi alli 4. d'Agosto 1570.*

Merula Tarquinio. Di Tarquinio Merula Cremonese il Primo Libro delle Canzoni a Quattro voci per sonare con ogni sorte de stromenti musicali. Con il Basso Generale. Aggiuntoui due Alemane, & vna Corrente. - Stampa del Gardano In Venetia 1615. Appresso Bartholomeo Magni. - in 4°. Canto, Alto, Basso e Basso Generale. (A tergo del frontespizio avvi la tavola delle canzoni, e nella seconda carta la dedicatoria che segue):

Al Molto Illustre Signore Gio: Pietro Ghirardello Signor et Patron mio Colendissimo.

Sogliono, molto Illustre Signore mio, gli huomini di qualche ingegno & eruditione mandar in publico talhora alcuni suoi uirtuosi pensieri: sì per dar saggio al mondo, che non consumano essi il tempo in leggerezze, in otio, & desidia, come anche accioche altri stimolati & accesi dall'esempio loro s'infiammino all'acquisto della virtù, ornamento dell'huomo tanto segnalato & pregiato: Perciò hauendo io da primi anni dedicato il studio & opera mia alla compositione musicale, essercitandola anche di continuo nell'arte de sonar organi (benche io minimo sia tra quelli che di tal arte sono periti) & hora infiammato dall'esempio di molti virtuosi in questa professione, ho giudicato col'giuditio d'huomini intelligenti, di lasciar oscar in publico questi miei nouelli parti, parte anche per sodisfare a chi mi ha potuto comandare, ancor che giudicasse non esser degni essi di comparire fra le mani d'huomini scientati & dotti, in quest'arte. Che perciò sarò iscusato, come nouello compositore, se non saranno di quella sodisfattione che si desidera in tali compositor'. Hauendo dunque deliberato di mandar in luce queste mie canzonette d'aria francese non hò hauuto molto che pensare sotto l'ombra & protectione di chi douessero lasciarsi vedere in pu-

blico theatro del mondo, mà subito conoscendomi molto obligato a V. S. molto Illustre (mercè la gentilezza sua usatami più volte in casa sua & fuori) hò giudicato, & bene, dedicarle a lei, come quella che si diletta di sonare musicalmente di Violono con tanto gusto di chi lo sente, & tanta cognitione di chi lo sona, che si può credere, che ella habbia puochi superiori in quest'arte. Tralascio le molte altre sue qualità singolari, perche sono note & manifeste; specialmente in questo publico carico che tiene con tanto suo honore dall'altrezza serenissima di Parma. V. S. dunque volentieri accetti sotto la sua protectione queste nouelle fatiche, & conserua in sua gratia l'autore di quelle, accio l'vno & l'altro sotto l'ombra & scuto di Personaggio tale, quale ella è, siano protette da maligni & inuidiosi. A V. S. molto Illustre mi ricordo seruitore, & bacio le honorate mani.

Di Cremona il primo di Giugno. 1615.

Di V. S. molto Illustre

Obligatissimo Seruitore

TARQUINIO MERULA.

S'applicò l'autore alla compositione musicale e al suono dell'organo fin da' primi anni, e questa opera fu il suo primo parto, dichiarandosi egli *nouello compositore.*

★ **Merula Tarquinio.** Il Quarto Libro delle Canzoni da suonare a Doi, & à Tre. Del Cav.re Tarquinio Merula Opera XVII. Dedicate all' Illustrissimo Signor Conte Nicolo Ponzoni. Con Privilegio. - In Venetia. Appresso Alessandro Vincenti. 1651. - in 4°. Manca la terza parte, cioè il Violone. (Nella seconda carta è impressa la seguente dedicatoria):

Illustrissimo Signore, e Patron Colendissimo.

Tra le costumanze approuate da quelli che hanno fior di senno, la più studiata si è, d'appender voti à quel Nume, che gl'inchini compensa con le prosperità. Ad Ercole domator de'Mostri non fu auara l'Antichità di adorationi; perche fè veder superabile l'erto giogo della virtù.

Chi ben riflette alle stentose cure dà lei superate nel mantenimento dell'Academia Ercoleua, di cui con applausi di tutti sostiene il Principato, dirà che non disconuenendoli d'esser chiamato l'Ercole di Cremona, à mè pure erano douute le parti di riconoscerlo per tale con le stampe.

V'aggiungerei diuantaggio, mà per non arrischiare i voli della penna à mete inarriuabili, deuo contentarmi che nel silenzio delle sue prerogative, s'argomenti vn giusto sentimento de miei ossequij, douuti alla generosa inclinatione di V. S. Illustrissima, di compartirmi con larga mano tanti fauori, stimoli efficaci di publica grauitudine, non meno che d'inuariabile schiauità. Sia d'altri il far noto à Nationi più lontane i fregi del suo Nome; ch'io mi studiarò la continuanza della sua protectione e col più viuio de miei affetti le faccio humile ruerenza.

Di Venetia li 8. Aprile 1651.

Di V. S. Illustrissima

Deuotissimo, & Obligatissimo Seruitore

Il Cavalier TARQUINIO MERULA.

— *Spirate o venti, aure votate,* per la Madonna, a canto solo col basso continuo.

Trovasi in *Autori romani, Musica volgare e latina.* tomo secondo, car. 151.

Metallo Don Grammatio. Del Metallo il Secondo Libro de Canzoni a tre et a quattro voci. Regolate & osseruate con vna Moresca. - Con licentia delli Superiori. In Napoli. Appresso Mattio Cancr. M. D. LXXVII. - in 8° piccolo. Il solo Canto.

Intitolò il Metallo questo suo libro a Francesco Braidà figlio d'Ettore, ch'ei dice padrone della città di Bisaccia. La lettera è così sottoscritta: *Di Bisaccia hoggi primo di Seltembre. 1577.* In essa il Metallo si palesa nativo di quella città; e in essa ancora ci si fa noto il suo nome, avendovelo egli apposto in fondo della predetta dedicatoria.

Sotto alla lettera sono impressi due distici latini di Tomaso Cimelli in encomio del Metallo.

Una Canzone si vede a car. 26 col nome di Cimelli: ma non sappiamo se Tomaso, o Filesio, menzionato in fine dell'opuscolo con queste parole: *Con la Stampa della Musica, & Privilegio di Filesio Cimelli.*

— Del Metallo Villanelle alla Napolitana a tre voci, con vna Moresca. Nuouamente Composte, & date in luce. - In Venetia, Appresso Giacomo Vincenti. 1592. - in 8° picc. Il solo Basso.

Ne fa editore un certo F. Arcangelo Rovescala che di accordo e beneplacito del Metallo dedicò l'opera a Lucrezia Castiglioni con lettera sottoscritta *Di Pavia li 28. Maggio 1592.*

Due di queste Canzoni (cioè *Chi più si fida* e la *Moresca Alla lappia*) trovansi ancora nel Secondo Libro delle Canzoni precedenti.

Molinaro Simone. Il Primo Libro di Canzonette a Tre e à Quattro Voci di Simone Molinaro Genovese, Nipote & discepolo di Gio. Battista dalla Gostena; Nuouamente Composte, & date in luce. - In Venetia Appresso Angelo Gardano. 1595. - in 4°. Il solo Basso.

Moneta Giuseppe. Sei ottave del canto XIX della *Gerusalemme Liberata* di Torquato Tasso, a soprano solo con violini, poste in musica dal Sig. Giuseppe Moneta, maestro onorario della R. corte d'Etruria. - Ms. in fol. obl., e in partitura, di carte 25.

Monteverde Claudio. Canzonette a tre voci: di Claudio Monteverde Cremonese, Discepolo del Sig. Marc' Antonio Ingegneri, nouamente poste in luce. Libro Primo. - In Venetia Presso Giacomo Vincenzi, & Ricciardo Amadino, compagni. 1584. - in 8° piccolo. Il solo Canto.

La dedicatoria del Monteverde a Pietro Ambrosini è in data *Di Cremona l'ultimo di d'Ottobre 1584.*

Di queste canzonette non si ha che il solo Canto; il sig. Vogel di Berlino ha voluto gentilmente copiarle le parti del Tenore e Basso che si trovano stampate nella sola Biblioteca di Monaco, e farne dono a questa di Bologna.

Morandi Pietro. Alla Gioventù Dilettante XII Duetti di Pietro Morandi Bolognese Accademico Filarmonico, e Maestro di Cappella di Pergola. - Innocente Alessandri incise in Venetia. - in fol. obl. Partitura incisa in rame, di pag. 20. (Senza dedicatoria).

Figlio di Pietro fu Giovanni Morandi maestro di cappella in Sinigaglia e marito della rinomata cantatrice Rosa Morandi che morì in giovane età l'anno 1824. Cessò di vivere Giovanni in Sinigaglia addì 23 febbrajo 1856, e d'esso parlò la *Gazzetta musicale* di Milano, anno XIV, n. 12, a pag. 94.

Moro Giacomo. Canzonette alla Napolitana, di Giacomo Moro da Viadana. Il Primo Libro a Tre Voci, con vno Dialogo & due Canzonette à Quattro Voci. Nuouamente Composte & Dati in Luce. - In Venetia, Appresso Alessandro Gardane. 1581. - in 4°. Canto, Tenore e Basso. In tutto opuscoli tre.

La dedicatoria di Giacomo Moro ha il seguente indirizzo: *All' Illustrissimo Principe, et Signor il Signor Giulio Cesare Gonzaga Marchese, et mio Signore singolarissimo;* ed è in data *Di Viadana a di Primo Luglio (sic) 1581.*

Sotto alla dedicatoria vedesi impresso un ben cattivo Sonetto di M. Benedetto Barbieri da Verrucchio in commendatione dell'Autore. Nulla di tuttocio si trascrive perchè non vi si legge alcuna cosa degna di rimarco.

Noteremo solo che il Fétis parlando d'Alessandro Gardane asserisce che non si veggono sue edizioni di Venezia oltre il 1580. Colla presente adunque va protratta tal epoca, aggiungendo inoltre che le stampe d'Alessandro son più eleganti di quelle di Angelo suo fratello, e che l'impresa del primo anzichè essere d'un Leone e d'un Orso come si vede in tutte l'opere musicali dell'officina dei Gardani, è invece di due Leoni sostenenti il globo mondiale, col motto: *Aequae fortes aequae concordēs.*

Fra queste Canzonette se ne trovano due a tre voci di Gio. Agostino Veggio.¹

Mortaro Antonio. Il Terzo Libro delle Fiammelle Amoroze di Antonio Mortaro da Brescia. A tre voci. Nuouamente composte & datte in luce. - In Venetia, Appresso Ricciardo Amadino. 1592. A instantia di Tomaso Bozzola. - in 4°. Canto, Tenore e Basso. In tutto opuscoli tre. (Eccone la dedicatoria):

All' Illustrissimo Signor Marchese Erasmo Malvicino Governorator di Brescia Padrone mio Colendissimo.

Il dono ch'io faccio à V. S. Illustrissima di queste mie canzonette non corrisponde ne alla moltitudine de gli oblighi miei ne alla grandezza de meriti suoi; ma ne à me si disdice però l'offerirglicne ne à lei si disconuiene l'accettarle, per ciò che & io hò da contentarmi se in luogo di quello ch'io vorrei le dò quello ch'io posso; & ella non sarà men generosa riputata riceuendo volentieri il poco, di quel che sarebbe donando liberalmente il molto. Ne perche la principal sua professione sia d'arue, hò io da guardarini da presentarle opra di Musica; con ciò sia cosa che

noi sappiamo le Muse essere state prima fra gli eserciti che in Parnaso; & si come essa con l'arme ha congiunte le lettere, così per l'vne ò per l'altre non tralascia però questi, men gravi sì, ma non men nobili essercitj & tratenimenti. Io glie le dedico adonque con speranza che non li habbiano ad esser discare, ancorche in se stesse poco li vagliano; mà la sua cortesia suppirà al difetto loro, & in questo picciolo segno douirà esser aggradito il mio grandissimo desiderio. Et con ciò raccomandandomi alla sua buona grazia humilmente le bacio le mani.

Di Brescia il dì 22. di Settembre 1592.

Di V. S. Illustrissima

Deuotissimo Seruitore

ANTONIO MORTARO.

L'ultima di queste Canzonette a tre è composizione di Lelio Bertani.

Motta D. Artemio. Cantate a voce sola consacrate al Merito sopragrande dell' Illustrissima Signora Contessa Elena Caterina Bernieri Riua, Feudetaria di Spetine da D. Artemio Motta Opera Seconda. - In Bologna, Per Marino Siluani. 1704. - in 4° obl. Quattro carte non num. in principio, poi pagg. 92. (Trascriviamo la chiusa della dedicatoria):

..... & perche la maggior parte anche della Poesia è parto del mio corto intendimento, consideri nel radoppiato stile d'vna Musa che non opera che per impulso di mera dilettaione duplicato il profondo rispetto, con cui mi glorio eternamente d'essere

Di V. S. Illustrissima

Parma li 10. Aprile 1704.

Vmiliss. Diuotiss. & Obligatiss. Seruitore
ARTEMIO MOTTA.

Neriti Vincenzo. Di Vincenzo Neriti da Salò Maestro di Capella nella Chiesa di Salò il Secondo Libro di Canzonette à Quattro Voci, con due à otto nel fine. Nouamente Composte & date in luce. All' Illvstrissimo Signor Marchese Pallauicino. - In Venetia Appresso Angelo Gardano 1595. - in 4°. Il solo Basso. (A tergo del frontespizio avvi la seguente dedicatoria):

Illustriss: Mio Signore et padrone singolarissimo.

Imiterò Sig. Illustriss. gli statuarij non molto eccellenti, à cui manca in parte il giuditio & l'arte: Sogliono questi appoggiare, ò rizzare sopra vn' eminente colonna l'opera dalle loro mani fabricata; si perche li difetti dell'artificio, (che molti forse possono essere,) per la distanza così minutamente non si scopriano, come anco per dare quella prospettiva all'istessa statua, che da se non ha, ed egli indarno si sono affaticati con la mano dell'arte di dare. Conosco Signore la debolezza dell'ingegno mio, & perciò sopra l'altezza delle singolarissime sue virtù, & molte autorità ho voluto appoggiare queste mie poche fatiche di Musica, acciò che aiutate dal caldo della sua protezione & favore, & del suo infinito merito à quel grado di opinione s'auanzino, che da se stesse, senza il suo aiuto, non hauerebbero mai potuto non dirò giungere, ma à

pena auicinarsi. Non sarà però tale questo peso alle sue spalle che la diuotione dell'animo mio verso di lei, & il desiderio ch'io ho di seruirli & ruerirla non sia maggiore di gran lunga. Concedami V. S. Illustriss. che questa mia dimostrazione, quale ella si sia, mi serua ancora presso al mondo per vn chiaro testimonio dell'infinite grazie riceute dalla larga mano della benignità sua, alle quali s'io potesse così corrispondere con gli effetti, come io faccio con il predicarle, soddisfarei senza manco alla mia volontà & al mio debito. Et qui pregandole il fine de' nobilissimi suoi pensieri con ogni vera felicità, le bacio ruerentemente le mani.

Di Salò il Primo Giugno 1595.

Di V. Sig. Illustriss.

Deuotiss. & perpetuo Ser.

VINCENZO NERITO.

Niccolino (Del) Francesco. Tre canti per soprano con basso continuo.

Trovansi a car. 3, 14 e 28 tergo del Codice in gran foglio, segn. Q 49, del principio del secolo scorso. Anzi la dedica del volume a Filippo del Nero essendo fatta dal Niccolino sembra ch'egli stesso fosse il raccoglitore dei diversi pezzi di musica di vari compositori che il manoscritto racchiude.

Nigetti Francesco.

1. *Ohimè, quel viso amato*, arià per tenore con basso continuo, a car. 13.
2. *Con sdegnose minacce*, duetto a soprano e tenore con basso continuo, a car. 41.
3. *Chi t'ha detto, bella Clori*, terzettino a contralto, tenore e basso, con accomp.^{to} di basso numerato, a car. 41 verso.

Trovansi nel codice precedente.

Noël du XVII^e siècle. 1615. - Partitura e parti ms., in fol.

Novello Lodovico. Mascharate di Lodovico Novello di più sorte et varii soggetti appropriati al carnevale nuouamente da lui composte et con diligentia stampate et corrette. Libro primo a quattro voci. - Venetiis, apud Antonium Gardane, 1546. - in 4°. Opera compiuta.

Oeglin Erhart. Erhart Oeglin's Liederbuch zu 4 Stimmen. - Augsburg, 1512, Neue Partitur-Ausgabe. Text und Musik nach den Quellen hergestellt von Rob. Eitner und Jul.-Jos. Maier. Mit 8 photolithographirten Originalseiten.

V. di questo Catalogo il vol. I, pag. 353.

Orlandini Giuseppe. Cantata a voce sola con basso continuo.

Trovasi frammezzo ad altre di vari autori in un ms. miscellaneo del Liceo in fol. obl., segn. DD 49, a car. 11.

Due altre arie di questo autore per voce di contralto, con violini, trovansi in un ms. segn. DD 57, a car. 201 e 205.

Orologio Alessandro. Canzonette a tre voci di Alessandro Orologio Nouamente poste in luce. Libro Secondo. - In Venetia Appresso Angelo Gardano. 1594. - in 4°. Canto, Canto secondo e Basso. In tutto opuscoli tre.

Nulla ricavasi dalla dedicataria *All' Illustrissimo Sig. et Patron mio osservandissimo il Sig. Sigismondo Myschovschit da Mirova, Governatore & Capitano del Stato di Petricoua*. La data è di *Venetia il dì primo Marzo 1594*.

Ott Johann. Liederbuch von 1544.

Veggasi *Publication allerer Praktischer und Theoretischer Musikwerke herausgegeben von der Gesellschaft für Musikhforschung*. E di questo Catalogo il vol. I, pag. 353.

Pace Luigi. Canzonetta.

Trovasi fra quelle a tre e quattro voci, libro secondo, di Guasparri Torelli. Venet., Amadino, 1594, a pag. 18.

Paratico Giuliano. Canzonette a tre voci di Giuliano Paratico. Libro Secondo. - In Brescia, Appresso Pietro Marchetti. 1588. - in 4°. Canto, Tenore e Basso. In tutto opuscoli tre di elegante edizione. (Eccone la dedicataria):

All' Illustrissimo Signore, Patron mio Colendissimo Il Signor Gio. Francesco Morosini.

Volendo io, Illustrissimo Signore, per compiacere à prieghi de gli amici, & alla voglia di me stesso, dar fuori queste mie Canzonette, & sospenderle, quasi vn voto, al nome di V. S. Illustrissima, non mi difenderò con longa diceria in raccontare li grandissimi meriti suoi, ò li picciolissimi miei; così per non offendere la modestia di lei, che più si diletta di meritar le laudi che di vdirle; come perche, questo facendo, io stesso farei manifesta la presunzione di me medesimo che cosa di così poco, a lei di così gran pregio, fossi stato ardito di offerire. Ma, quali elle si sieno, V. S. le accetti come vn simulacro dello spirito mio scolpito in queste carte per mezzo della stampa: che se così vi fosse stampato l'affetto, & il desiderio con che gliele dono, nè ella perauentura le dispregiaria, & io con più sicurezza gliele presenterei, & humilmente le bacio le mani.

Di Brescia alli 26. di Gennaio. 1588.

Di V. S. Illustrissima

Deuotissimo Seruitore

GIULIANO PARATICI.

L'ultima di queste canzonette è musica di un cotal Andrea l'icenni.

Il Paratico era bresciano.

Pecci Tommaso. Canzonette a tre voci Nouamente Composte & date in luce. - In Venetia Appresso Giacomo Vincenti 1599. in 8°. - Ed ivi pel predetto 1603. in 4° obl. - Canto primo e Canto secondo della prima edizione del 1599; Canto secondo e Basso della ristampa

del 1603. (Opera così compita, ma di differente formato).

Benchè non v'abbia il nome dell'autore nel frontespizio, tuttavia lo apprendiamo dalla dedicataria *All' Illustri, et Virtuossissimi Signori Accademici Filonelli in Siena, dell' Affettuoso e dell' Invaghito*, il qual ultimo era appunto il Pecci.

Peli Francesco. Quattro cantate del Peli a soprano solo con basso numerato.

Trovansi sotto *Autori diversi, Cantate per la Serenissima Sig.ra Principessa Amalia d'Este*.

La poesia di questi quattro componimenti così comincia:

1. *Sedea mesto Clorindo* a pag. 25
2. *Con suo rischio Erismene* » 40
3. *Per coronare il capo* » 49
4. *L'alba spuntava* » 58

Peri Jacopo. *Uccidimi dolore*. Lamento di Jole per l'abbandono d'Alcide, per soprano solo con basso continuo.

Trovasi questa composizione in stile recitativo a car. 21 d'un ms. fiorentino in gran foglio del principio dello scorso secolo.

Perti Giacomo Antonio. *Non lasciar, ti prego, ai marmi*: arietta in *La min.* per basso con violini. - Partitura ms. in fol. obl., di 2 sole carte.

Petrobelli Francesco. Cantate a una e due voci di Francesco Petrobelli Maestro di Capella della Cattedrale di Padoua Opera decima. Dedicate all' Illustrissimo Signore Leonida Zarabella. - In Bologna per Giacomo Monti 1676. - in 4° obl. Partitura di pag. 93.

Nulla s'apprende dalla dedicataria del Petrobelli.

Le segnature in fondo alle pagine hanno: *Cantate per Camera di Francesco Petrobelli. Opera Decima.*

Philidor François André Danican. *Katarinae Aug. Piae. Felici. Ottomannicae. Tauricae. Musagetae. Q. Horatii Flacci. Carmen Saeculare. Lyricis. Contentibus. Restitutum A. D. Philidor D. D. D. - A. C. CIO MCCCXXXVIII.* - in fol. Col frontespizio magnificamente intagliato in rame, di pag. 237.

Secondo il Fétis, pag. 226, tom. VII, Philidor avrebbe lavorata questa composizione nel 1779, stampandola poscia a Parigi da Sieber.

Piazza Gio. Battista. Canzonette di Gio: Battista Piazza Detto L'Ongaretto. Libro Primo. A voce sola. Con Licenza de Superiori & Priuilegio. - In Venetia 1633 Appresso Bartholomeo Magni. - in 4°. Partitura di pag. 23.

--- Libro Secondo. Canzonette di Gio. Battista Piazza detto l'Ongareto A voce sola. Dedicate al molto Ill.^{re} Sig.^r et

Patron mio Colendissimo il Sig. Antonio Cossalli Con Licentia de Superiori. - In Venetia 1633 Appresso Bartholomeo Magni. - in 4°. Partitura di sole dieci carte.

Piccinni Nicola. *Gran re perdona.* Licenza per voce sola di soprano con stromenti. - Partitura ms. in fol. obl., di carte 14.

Piccioni Giovanni. Di Giovanni Pizzoni da Rimini, il Secondo Libro delle canzoni, à cinque voci. Da lui nouamente composte e date in luce. - In Vineggia, Appresso l'Herede di Girolamo Scotto. 1580. - in 4°. Il solo Canto.

— Di Giovanni Pizzoni il terzo libro delle canzoni à cinque voci: Da lui nouamente composte & date in luce. - In Vineggia Appresso l'Herede di Girolamo Scotto 1582. - in 4°. Opera compiuta. (A tergo del frontespizio è impressa la seguente dedicatoria):

Al molto Illustre Sig. Padrone mio colendissimo il Sig. r Nicolo Scadinari dignissimo Gouernatore di Forlì.

Conoscendo quanto sieno biasimeuoli quei padri che mostrano con manifesti segni di non amare vguualmente i proprii figliuoli, hò cercato nel dare alle stampe questo mio nouello parto di non farlo punto differente da gli altri miei per l'adietro mandati in luce sotto sicurissime scorte. Onde per questa & per altre cagioni, lasciando da parte quella della seruitù ch'io tengo con lei, mi è paruto di farlo vedere col nome di V. S. molto Illustre scritto nella fronte, sotto la cui protezione viuono liete & sicure le Città, che dal più degno l'enciple del mondo le sono date in gouerno, mercè delle vere qualità sue che di tal dignità la rendono degna, & a chi per esse non le porta inuidia, fà anco chiaramente conoscere, essere per hauerne in brieve di gran lunga maggiori. Vedendo poi io esser stato et essere di continuo da lei viepiù che non mi si conuiene fauorito, mi è giouato di credere, che tanto sia per fare di questi miei Musicali componimenti, da quali potrà pure tal' hora prendere qualche diletto, non seruendosi ella meno nelle hore delle sue recreationi, della Musica di cui è intelligentissima, come è anco d'ogni altr'arte liberale che si faccia nel tempo delle graui cure delle Eccellenti Scienze delle leggi, le quali la rendono a questo nostro secolo non pure Illustre, ina singolare ancora. Le piacerà dunque di accettare queste mie fatiche, & diffenderle dalle maligne & inuide lingue se non per altro almeno per esser frutti d'una pianta che senza la rugiada de suoi fauori sarebbe arrido tronco. Nella cui buona gratia priego il cielo che mi mantenga & accresca, & a lei conceda quanto desidera.

Di Venetia alli 15 Febraro. 1582.

Di V. S. molto Illustre

Seruitore Affettionatissimo
GIOVANNI PIZZONI.

L'opera racchiude due madrigali di Alessandro Spondoni.

Piccioni Giovanni. Di Giovan Pizzoni il quarto Libro delle canzoni a cinque voci da lui nouamente composte. - In Vinegia, Appresso l'Herede di Hieronimo Scotto 1582. - in 4°. Canto, Alto, Quinto e Tenore. (A tergo del frontespizio leggesi la seguente dedicatoria):

All' Illust. mo Signor mio et Patron colendissimo Il Signor Giouanni Riccio.

Douendo mandar hora in luce queste mie Musicali compositioni, et desiderando dar qualche segno a V. S. Illustrissima della seruitù, che mentre questi anni addietro si trattene per suo diporto in Rimini patria mia con giubilo uniuersal di quella Città, cominciati (mercè della singular sua benignità) a tener seco, ho fatto trà me stesso giudicio che co' l' dedicarle al nome di V. S. Illustrissima & fare che si riceuino dalla sua mano, haurò soddisfatto al mio desiderio, & ritrouatole vn buon protettore, tenendo per certo che se ella già non isdegnerà di fauorirmi della sua gratia, ne hore mi negarà di riceuere con la solita humanità sua questa picciol caparra della deuota seruitù mia, ancor che di gran lunga non corrisponda à quell' infinito che merita V. S. Illustrissima, alla quale humilmente baciando la mano, le prego da Iddio ogni desiderata felicità.

Di Venetia adi 20. Nouembre 1582.

Di V. S. Illustrissima

Deuotissimo Seruitore

GIOVANN PIZZONI.

Pietragrua Carlo Luigi. Duetti da camera del Sig. Carlo Luigi Pietragrua Vice-maestro di cappella di S. A. S. E. Palatina. - Ms. in fol. obl., di carte 117.

INDICE DEI DUETTI

1. *Io non ti voglio, Amor*, in Sol magg.re a canto e basso. a car. 1
2. *Dimmi crudele, e quando*, in Re min.re a canto e alto. » 11
3. *Cor mio, so che non vuoi*, in Re magg.re a canto e alto. » 21
4. *Ben talora in ciel minaccia*, in Re magg.re a canto e alto. » 33
5. *Lontan dal suo bene*, in Mi min.re a canto e alto. » 45
6. *Quando lungi è il mio Fileno*, in La min.re a canto e alto. » 55
7. *Non era lungi dall'ocaso il sole*, in Re magg.re a canto e alto. » 65
8. *Se ti colgo un'altra volta*, in La magg.re ad alto e tenore. » 73
9. *Va girando Amor d'intorno*, in La magg.re a canto e alto. » 85
10. *Su, pensieri, all'armi, all'armi*, in Si b magg.re a canto e basso. » 97
11. *Ninfe piangete*, (è sulla morte d'un cane), in Sol min.re a 2 canti. » 106

Piffari Bartolomeo. Napolitana che comincia con queste parole: *Chi t'ha fatto quella gonnella.*

Sta nel terzo libro delle Villotte del Fiore alla padana raccolte da Filippo Azzaiolo, Venezia, Ant. Gardano, 1569; a pag. 6.

Del 1575 agli 8 d'agosto Bartolomeo fu Marcantonio Piffari di Bologna venne eletto maestro di cappella, (o veramente cantore, musico e precettore dei canonici, mansionari e cherici nel canto

fermo e figurato) del Duomo di Carpi, collo stipendio annuo di L. 150, col diritto d'una camera nella casa di detta chiesa per luogo di scuola, e d'un appartamento per sua abitazione, col permesso d'insegnare ai secolari.

Pinello di Ghirardi Gio. Battista. Il Secondo Libro delle Canzoni Napolitane à tre voci. Di Gio. Battista Pinello di Ghirardi nobile Genovese, Cantor nel domo di Vicenza. Nuouamente da lui composte & date in luce. - In Vinegia, Appresso Girolamo Scotto. 1571. - in 8° picc. Tenore e Basso.

Dalla dedicatoria dell'autore a Leonora Tiene e Trisina pare dovere stabilirsi ch'ei si fosse da Vicenza recato altrove, non sapremmo ben dire se precariamente o per non tornarsi. Così si legge nel principio dell'intitolazione: « ritrouandomi ne i giorni passati in Vicenza obligatissimo a molti miei Signori dell'amoreuolezza che hò conosciuto in cotesta generosa Città . . . ». Questa lettera è sottoscritta *Di Venezia il 10 d'Ottobre 1571.*

In un catalogo ms. di Germania il Gaspari trovò citati di quest'autore dei *Magnificat* a 4 e 5 voci impressi a Dresda da Stockel l'anno 1583.

— Di Gio. Battista Pinello di Ghirardi Nobile Genovese il terzo libro delle canzoni Napolitane à tre voci. Nuouamente da lui con ogni diligentia composte, & date in luce. - In Vinegia Appresso Girolamo Scotto. 1572. - in 8° piccolo. Il solo Basso.

La dedicatoria del Pinello al conte Teodoro Tiene è in data di *Venezia 25 Aprile 1572.*

Da questa lettera risulta che il Pinelli dimorava in Vicenza; e che fu oppresso da diverse infermità.

— Di Gio. Battista Pinello di Ghirardi Gentil' huomo Genovese, il Quarto Libro delle Napolitane a tre voci, con alcune pastorali & vna battaglia in lode della vittoria Christiana. Nuouamente poste in luce. - In Vinegia, Appresso l'Herede di Girolamo Scotto. 1575. - in 8° picc. Il solo Basso.

* **Pistocchi Francesco Antonio.** Duetti e Terzetti di Francesco Antonio Pistocchi Accademico Filarmonico. - Bologna, 1707. - Trascritti in partitura dal maestro G. Busi (N. 46). - in fol. obl., di pag. 97.

— Duetti e Terzetti dedicati a Sua Altezza Elettorale Il Serenissimo Elettore Palatino del Reno da Francesco Antonio Pistocchi Accademico Filarmonico Opera Terza. - In Bologna, per Marino Siluani sotto alle Scuole. 1707. - in fol. obl. Partitura di pag. 94 e una carta in fine per la Tavola.

Così ha fine la dedicatoria del Pistocchi « . . . Si accresce la gloria di Lei, perche rendesi manifesta l'estrema sua clemenza nell'accettare un

si tenue dono. Ed io ricevo dall'altro canto tutta quella ch'io posso sperare; mentre giungo a rendere universalmente palese la sublime Protezione ch'io godo dell'A. V., in virtù di cui sono ammesso a sottoscrivermi con profonda sommissione

Di V. A. E., ecc. ».

Pistocchi Francesco Antonio. *Con dolce mormorio*, cantata a solo soprano con basso numerato.

Vedi *Autori diversi, Cantate per la Serenissima Sig.ra Principessa Amalia d'Este*, alla pag. 16.

Policreti Giuseppe. Il Primo Libro delle Napolitane a tre voci, di Gioseffo Policreti & altri Eccellentissimi Musici, con una Canzone alla Ferrarese del medesimo à quattro voci. - In Vinegia, Appresso Girolamo Scotto. 1571. - in 8°. Canto, Tenore e Basso. In tutto opuscoli tre. (Eccone la dedicatoria):

Al Molto Reveren. et Signor suo osservandissimo il P. Maestro Hieronimo Quaini da Padoa Dell'ordine de Serui lettor di Sacra scrittura.

Molti giorni sono che haueuo grandissimo desiderio di far palese e chiaro alla P. V. R. l'amor che di continuo li ho portato. Ne mai (essendo le forze mie tanto deboli) ho saputo ritrouar modo di dimostrarli l'animo mio, onde fra me stesso pensando & douendo per preghi de molti miei cari amici mandar in luce alcune canzonette alla Napolitana, mi s'è offerta lei (come quella che mai me si era partita da la mente) sopra ogn'altra degna: Vengo dunque à lei humile e non ingrato de tanti beneficij riceuuti, dedicandoli questi primi frutti ancor che accerbi siano, acciò conosca quanto la tengo cara, pregola dunque le vogli accettare con quel animo, che suole tutte l'altre cose à lei donate, & tanto volentieri quanto da me gli sono donate, le baccio le mani.

Di Venegia il di. 18. Maggio. 1571.

Di V. S. R.

Affettionatissimo Seruitore

GIOSEF POLICRETI da Trauisci.

V' hanno alcune Napolitane di Geronimo Tassi, di D. Anselmo Perugino, d'Ascanio Bolognese (Ascanio Trombetti), del Fiesco e del Cortolaino.

— Il Secondo Libro delle Giustiniane a tre voci. Di Gioseph Policreti da Treuiso & d'Altri Eccellentissimi Musici. Nuouamente poste in luce. - In Vinegia, Appresso l'Herede di Girolamo Scotto. 1575. in 8° picc. Il solo Canto.

La dedicatoria del Policreti a Camillo Betignotto è in data di Venezia il 25 Gennaio 1575.

Nel fine dell'operetta veggonsi la due seguenti composizioni:

Michelli Don Dominico	- Semo tre vecchi	
gobì	»	a pag 28
Trombetti Ascanio da Bologna	- Se fosse	
carta.	»	30

Porfirii Pietro. Cantate da camera a voce sola dedicate all'Illustrissimo, e Reverendissimo Signore Monsig. Giuseppe

Vallemani Segretario della Sacra Congregazione de Riti, e Canonico nella Basilica Vaticana di Roma. Da Pietro Porfirii Maestro di Capella della Nobile, & Insigne Collegiata di S. Nicolò in Fabriano. Opera Prima. - In Bologna, Per Pier-Maria Monti. 1692. - in fol. obl. Partitura di pag. 125.

Porpora Nicolò. Cantate diverse manuscritte N. 33. - In foglio oblungo, di carte 141.

Ecco l'indice delle Cantate:

1. *Questo è il platano frondoso* - per soprano a car. 1
2. *Sente pur che Maggio è nato* - per soprano » 5
3. *Non ho vita o viva morte* - per soprano » 9
4. *Lascia, Nicc gentile* - per contralto. » 13
5. *O pastori, io v'avviso* - per soprano. » 17
6. *O Violetta bella* » 24
7. *Vorrei che tu sapessi* - per soprano » 25
8. *Coronate il bel crin* - per soprano. » 28 verso
9. *Soera il soglio d'un ciglio nero* - per soprano. » 32 verso
10. *Ecco l'infauato lido* - per soprano. » 36
11. *Non so come resista al mio tormento* - per soprano. » 41
12. *Speranza del mio cor* - per soprano » 45
13. *D'amor la bella pace* - per soprano. » 49
14. *Silvia mio ben, mio cor* - per soprano » 53
15. *La viola languiva* - per soprano » 58
16. *Ninfe e pastor che al bel Tirreno in riva* - per soprano » 62
17. *Quando lieta il guardo gira* - per contralto » 65
18. *Questa adunque è la selva* - per contralto » 68
19. *Luccioletta, andate a Filii* - per soprano » 72
20. *Idolatrata e cinta* - per contralto » 76
21. *Amanti sospirate* - per soprano » 80
22. *Alla caccia dell'alme e dei cori* - per soprano » 86
23. *T'intendo, sì, mio cor* - per soprano » 90
24. *Tu ben vai così fastoso* - per soprano » 92
26. *Amor, crudele amore* - per soprano » 101
27. *Datti pace, se puoi* - per contralto. » 108
28. *Siedi Amarilli mia* - per soprano » 116
29. *Da' tuoi lumi il Dio di Delo* - per soprano » 120
30. *Celinda, oh Dio, Celinda* - per soprano » 123
31. *D'Amor la bella pace* - per contralto (replicata al n. 13) » 127
32. *Siedi Amarilli mia* - per soprano (replicata al n. 28) » 130
33. *Pastorelle che piangete* - per contralto » 138

— Dodici cantate da camera a voce sola del signor Nicola Porpora. - Ms. in picc. fol. obl., di carte 82.

Questa copia di vecchia scrittura appartenne già alla collezione del maestro A. Catelani. E precisamente tratta dall'edizione di Londra citata qui appresso.

Porpora Nicolò. Duettini notturni a due soprani del Sig. Porpora, con alcune ariette. - Ms. in fol. obl., di carte 28.

La debolezza di questi componimenti ingenera dubbio che sieno usciti dalla mente peregrina del Porpora.

— All' Altezza Reale di Federico Principe Reale di Vallia e Principe Elettorale di Hanouer delle Scienze e de le bell'Arti Amatore Possessore e Protettore munificentissimo Queste nuovamente Composte Opere di Musica vocale Favorito Sollievo delle gravi Occupazioni Dal suo dilicato Gusto per Loro pregio approvate e Dalla sua Regale Clemenza Gradite Di Gratitude e d'Ossequio in perpetuo Monumento dedica L'umilissimo devotissimo et Obbligatissimo (*sic*) Servo Nicolò Porpora. - Londra nel 1735. - in fol. obl. Partitura di facciate 82 incise in rame.

È questo il bizzarro frontespizio delle dodici famose cantate del Porpora.

Le prime sei Cantate sono per soprano; le altre sei per contralto. Ecco l'indice di tutte:

Cantate per soprano

1. D'Amore il primo dardo a pag. 1
2. Nel mio sonno almen talora » 8
3. Tirsi chiamare a nome » 14
4. Questa che miri, o Nice. » 21
5. Scrivo in te l'amato nome. » 28
6. Già la notte s'avvicina » 33

Per contralto

7. Veggo la selva e il monte » 40
8. Or che una nube ingrata » 45
9. Destatevi o pastori. » 52
10. Oh, se fosse il mio core. » 64
11. Oh Dio che non è vero » 70
12. Dal povero mio cor » 75

Porta (Della) Gasparo. Il primo libro delle canzonette a tre voci, del Signor Gasparo della Porta. - In Napoli, appresso Gio. Giacomo Carlino, 1613. Ad istanza di Gio: Battista Cimmino. - in 4°. Il solo Basso.

Nella dedicatoria del Cimmino a Monsig. Ascano Gesualdo arcivescovo di Bari, dicesi *persona di molto grido nella musica il signor Gasparo della Porta.*

Possenti Pellegrino. Accenti Pietosi d'Armillo, Canzonette, & Arie a Voce Sola, di Pellegrino Possenti Dedicati all'Illmo Sig. Georgio Emo Podestà di Vicenza. Con Privilegio. - Stampa del Gardano. In Venetia 1625. Appresso Bartholomeo Magni. - in fol. Partitura di pag. 33. (Trascrivasi il solo principio della dedicatoria):

Ill.mo Signor e Patrone Colendissimo.

Ho sempre portato vn'ardentissimo desiderio nel cuore di manifestare al mondo l'infinita obbligazione ch'io professo a V. S. Illustrissima per

tanti segnalatissimi fauori da lei ricevuti mentre dimorato in Venetia. Ma come poteua io meglio far nota la mia obligatissima seruitù, che con queste Musiche notè?... .

Di Venetia li 8. Settembre 1625.

Di V. S. Illustrissima

Humilissimo; e Diuotissimo Seruitore
PELLEGRINO POSSENTI.

Le signature in fondo alle pagine hanno: *Musiche di D. Pellegrino Posseuti*. Da ciò potrebbe dedursi ch'ei fosse uomo di chiesa.

Primavera Gio. Leonardo. Il Secondo Libro de Canzone Napolitane a tre voci, Di Gioan Leonardo Primavera. - In Vinegia, Appresso Girolamo Scotto. 1570. - in 8°. Canto, Tenore e Basso. In tutto opuscoli tre di bella edizione. (Senza dedicataria).

Fra queste Canzoni una se ne vede di Paolo Gradenico, e una del Zaramella.

— Di Gioan Leonardo Primavera, il Terzo Libro delle Villotte alla Napolitana a tre voci. - In Vinegia, Appresso Girolamo Scotto. 1570. - in 8°. Canto, Tenore e Basso. In tutto opuscoli tre di bella edizione. (Senza dedicataria).

Fra queste canzoni una se ne trova di Gio. Leonardo Dell'Arpa.

Notisi qui l'abbaglio preso dal Fétis, e dal Marchese di Villarosa, nelle sue *Memorie dei Compositori di Musica del Regno di Napoli*, pag. V, i quali lasciarono scritto che Leonardo Primavera era detto per soprannome dell'Arpa. Invece due diversi musicisti vi furono, l'una nominato Gio. Leonardo Primavera, l'altro Gio. Leonardo dell'Arpa; come risulta chiaramente dalle Raccolte che appresso saranno citate.

— Il Quarto Libro de le Canzoni Napolitane a tre voci di Jo. Leonardo Primavera di nouo poste in luce. - In Venetia, appresso Giouanni Barileto. 1574. - in 8° picc. Il solo Canto.

La dedicataria del Primavera al Protonotario Antonio de la Boune è sottoscritta di *Venezia il 20 Maggio 1574*. Nulla però vi si legge d'importante a sapersi.

Primavera Gio. Leonardo e Dell'Arpa Gio. Leonardo. Il Primo Libro de Canzone Napolitane a tre voci, Di Jo. Leonardo Primavera. Con alcune Napolitane di Jo. Leonardo di L'arpa, Nouamente da lui Composte & date in luce. - In Vinegia, Appresso Girolamo Scotto. 1565. - in 8° picc. Il solo Tenore.

È dedicato questo primo libro dal Primavera a Luigi Contarini cui l'autore avea fatto servitù. Accenna ancora l'autore nella lettera d'intitolazione i pochi altri componimenti non suoi che pubblicò colle proprie Canzoni.

— Il Primo Libro de Canzone Napolitane a Tre Voci, Di Jo. Leonardo Primavera. Con alcune Napolitane di Jo. Leonardo

di L'Arpa, Nouamente da lui composte & date in luce. - In Vinegia, Appresso Girolamo Scotto. 1570. - in 8°. Canto, Tenore e Basso. In tutto opuscoli tre di bella edizione. (Senza dedicataria).

V'hanno cinque Napolitane di Gio. Leonardo de L'Arpa, una di Rinaldo Bruno, e un'altra di Carlo Tetis, oltre quelle del Primavera.

Raval Sebastiano. Il Primo Libro di Canzonette a quattro voci, composte per il Sig. Sebastiano Raval Gentil' huomo Spagnuolo dell'Ordine di vbidientia di San Gio. Battista Gerosolimitano. - In Venetia, Appresso Giacomo Vincenti. 1593. - in 4°. Canto primo, Canto secondo, Alto e Basso. In tutto opuscoli quattro. (Se ne trascrive la dedicataria):

Al Illustrissimo et Eccell.mo Signore et Padrone mio osservandissimo il Signor Marc'Antonio Colonna Duca di Talliacozzo, Principe di Paliano, Gran Conte Stabile, e Grande per la Maestà Catholica di Spagna.

Impegnato in sì Illustrissima & imperial Casa di V. Eccellenza in scruttiva antica nel tempo che l'Illustrissimo & Eccellentissimo Signore Marc'Antonio Colonna suo Auo era vicerè nel Regno di Sicilia, e poi Al Illustrissimo & Reuerendissimo Cardinale Ascanio Colonna mio Signore, zio di V. Eccellenza, considerando le innumerabili virtù che indorano la oriental e pretiosa gemma, in V. Eccellenza hora con alcuna minina particella desidero, a l'infinito mio obbligo seruirla poscia che ingrandito, già fui nell'arme, dal Eccellentissimo suo auo, vestito da nobilissima insegna dal Illustrissimo suo zio. Honoratissimo di V. Eccellenza; in segno de altre, più sublimi opere, che ne ho composto per V. Eccellenza, per ora, do queste minime Canzonette. A Quattro voci, con tre Madrigali A Quattro, e tre principi di Ricercar ancho A Quattro voci vna inuentione noua, in vitino ad Otto voci, che non trapassano il termino di un ottaua: humilmente la prego, ruerentemente la suplico l'acetti, e m'habbia nella sua buona gratia e l'altre opere presto vsciranno in campagna a militare, sotto l'Imperial suo nome. Et li bacio, per mille e mille uolte le mani.

Di Roma a di 24. Marzo. 1593.

Di V. Eccellenza Illustriss. & Eccellentiss.
minor creato

F. SEBASTIANO RAVAL.

Nell'opuscolo di Antonio Falcone dove in data di Cosenza li 10 Luglio 1603 trovasi la *Relatione del successo seguito in Palermo tra Achille Falcone Musico Cosentino, e Sebastiano Rauale Musico Spagnolo - All Signori Musici di Roma, indirizzata*, si fa dal Falcone una ben trista dipintura del carattere del Raval. Quest'orgoglioso compositore vinto da Achille Falcone in una musicale disfida, pose in opera ogni più vigliacca frode per vendicarsi del giovane compositore, e stampò una certa sua Apologia che senza dubbio è delle cose più rare della bibliografia musicale, e che noi non conosciamo che dal referto del predetto Antonio Falcone nel sopra citato opuscolo.

Recueil de chansons. Recueil des chansons de L. M. P. - A Paris par Pierre Ballard. 1629. - in 8°, di pag. 118.

Sono canzoni per ballo, ognuna colla sua propria musica. La dedicatoria *à la bergère Isabelle* è così sottoscritta: *Ton Berger Mellinte*. La data della presente edizione non si può rilevare a causa della stampa che vi è logora.

A questa raccolta sono uniti:

- V. Livre de Chansons pour dancer et pour boire. - A Paris, par Pierre Ballard, 1631. - in 8°, di carte 47 numerate da una sola parte.
- VI. Livre de Chansons pour dancer et pour boire. - A Paris, par Pierre Ballard, 1632. - di car. 43.
- VII. Livre (come sopra). - Paris, Ballard, 1633. - di car. 46.
- VIII. Livre (come sopra). - Paris, Ballard, 1634. - di car. 51.

Recueil de Fables à l'usage de la Jeunesse, mises en musique par un Amateur. - Paris, 1781. - Tomi 2, in 8°.

Ognuno dei due sonetti consta di tre libri, onde l'opera intera ne ha sei, aventi ciascuno frontespizio e numerazione a parte.

Nell'avvertimento in fronte al volume dicesi che la *Musique, composée sur le ton des Lullis, des Lambert, des Rameaux, en est simple & par-là très-aisée à apprendre aux jeunes gens*.

Ribon. Parodies Bachiques, sur les airs et Symphonies des Opéra. Recueillis et mises en ordre par Monsieur Ribon. Seconde Edition, revuë & augmentée. - A Paris, chez Christophe Ballard, 1696. - in 12°, di pag. 304.

Righi Giovanni. Il Terzo Libro delle Canzonette a tre, et a quattro voci, con un Madrigal a sei nel fine di Giovanni Righi da Carpi Maestro di Capella della Mirandola Nuovamente stampato, & posto in luce. All' Illustrissimo, & Eccellentissimo Signor Siro Austria di Correggio, Capitan d'Huomini d'Arme ne lo Stato di Milano per sua Maestà Catholica, &c. - In Venetia, Appresso Giacomo Vincenti. 1610. - in 4° obl. Manca il solo Tenore.

La dedicatoria è sottoscritta: *Dalla Mirandola alli 25 Nouembrio 1609.*

Rognoni Taegio Gio. Domenico. Canzoni à 4. & 8. voci, di Gio. Domenico Rognoni Taegio Organista di S. Marco in Milano. Libro Primo. - In Milano, Per l'herede di Simon Tini, & Filippo Lomazzo. 1605. - in 4°. Canto, Alto e Partitura. (A tergo del frontespizio leggesi la dedicatoria seguente):

All' Illustre Sig. or mio osservandissimo, il Sig. Prospero Lombardo.

Essendo io del continuo stimolato da molti amici à dare alla stampa queste mie Canzoni, & in particolare da i virtuosi Academici, che vengono

talvolta à ricrearsi nella nobilissima Academia di V. S. Illust. da i quali anco hanno esse preso il nome loro, come nella fronte di ciascuna si vede, sono stato costretto à compiacere loro; & volendo pubblicarle al Mondo, mi è paruto douero di farlo sotto l'honoratissimo suo nome, sì per esser lei merittissimo capo di detta Academia, come per essere di sua natura amatore de' Virtuosi, ne punto dissimile dall' Illustre Sig. Niccolò Lombardo suo Auolo, che pe' i suo singulare ualore fu tanto caro a Massimiliano II. Imperatore; & dall' Illustre Sig. Capitano Pompeo Lombardo suo Zio, che tant'anni così gloriosamente in Vngheria, in Fiandra, in Piemonte, et altroue hà combattuto. Accetti Lei dunque queste mie rozze fatiche, ch'io le offero; come pegno della mia diuotione, non come pagamento dell' infinito obbligo ch'io le tengo, à cui più tosto posso co' l' desiderio, che con l' effetto sodisfare. Et augurandole ogni felicità, humilmente li bacio le mani.

Di Milano, il primo di Genaro 1605.

Di V. S. Illust.

Affettionatiss. Seruitore

GIO. DOMINICO ROGNONI TAEGIO.

Da questa dedicatoria apprendesi che Prospero Lombardo avea istituita un'Accademia verosimilmente musicale, dove talvolta andavano a ricrearsi que' che v'erano ascritti, i cui cognomi ha posto il Rognoni in fronte di ciascuna canzone. Una di queste è composizione di Gasparo Costa bolognese.

Nell'*Ateneo de' letterati milanesi* del Piccinelli non è registrato questo Prospero Lombardo, nè l'opera presente del Rognoni.

I nomi delle Canzoni nell'opera qui registrata, e in conseguenza i cognomi degli accademici sono i seguenti:

1. Lombardi	10. Zingardo
2. Gallio	11. Riva
3. Albertino	12. Mazza
4. Arluno	13. Rigamonti
5. Riguardo	14. Biumo
6. Capitanei	15. Sfondrati
7. Biffi	16. Aureliano
8. Galarano	17. Basgapera
9.	18. Porta

Romano Alessandro. Di Alessandro Romani il Primo Libro delle Canzoni alla Napolitana, à cinque voci. Nuovamente ristampate. - In Vinegia, Appresso Girolamo Scotto, 1572. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (Senza dedicatoria).

— Di Alessandro Romano Musico Eccellentissimo il secondo Libro delle Napolitane a cinque voci con vna canzone del medesimo nel fine. Nuovamente ristampate. - In Vinegia. Appresso l'Herede di Girolamo Scotto 1575. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (Senza dedicatoria).

— Di Alessandro Romano il Primo Libro delle Villanelle & Secondo suo à quattro voci. Nuovamente posto in luce. - In Vinegia. Appresso l'Herede di Gi-

rolamo Scotto: 1579. - in 4°. Alto e Canto. (A tergo del frontespizio è impressa la seguente dedicatoria):

All'Illustre Signor Antonio Spinola Signore et Patrone mio sempre osservandissimo.

La benignità grande quale di giorno in giorno hò con affetti conosciuta in V. S. sin dalla mia giouentù aggiuntoui l'affettione che per sua bontà mi ha sempre portata e mostrata, mi hanno astretto talmente a seruirla, c'ho cercato sempre qualche occasione per mostrarli alcun segno della mia gratitudine & seruitù. Hora hauendo dato fine à queste mie composizioni di musica, subito mi si fe auante V. S. per dedicarle & consacrarle à lei, essendo tanto amatore dei uirtuosi, & molto esperta nella musica. Onde terrò per fermo che aggradirà il dono con quella bontà, & sincerità d'animo sì come io desidero pregandola à non misurare l'animo mio con sì picciol dono: ma sia certa che l' desiderio prontissimo c' hò di seruirla, è di gran lunga superiore alle forze. Et so che la cosa istessa per minima che sia sarà inalzata et ingrandita dalla magnificenza dell'animo suo, per che se li effetti son deboli, non resta però che gli affetti non siano gagliardissimi. Et se il dono non corrisponde al merito della persona à cui lo dono, il gran uolere supplirà al difetto, lasciandogli le mani per infinite uolte. Nostro Sig. li doni felice stato.

Di Vinegia il dì 10 Settembre. 1579.

Di V. S. Illustre

Affettionatissimo Seruitore

ALESSANDRO ROMANO.

Intorno a questo autore veggasi il *Direttorio Monastico di Canto Fermo, per uso particolare della Congregazione Olivetana* del P. Adriano Banchieri (Bologna, Rossi 1615 - pag. 283), e l'Adami da Bolsena nella sua opera *Cappella Pontificia*, a pag. 175.

Romano Alessandro. Di Alessandro Romano Il Primo Libro delle Canzoni alla Napolitana, à cinque voci. Nuouamente ristampate. - In Vineggia. Appresso l'herede di Girolamo Scotto. 1579. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (Senza dedicatoria).

★

Rossi Luigl. Cantate diverse.

Trovansi manoscritte nella *Musica volgare e latina d'autori romani* e in un altro Codice fiorentino.

Rossi Salomone. Il Primo Libro delle Canzonette a tre voci. Di Salomone Rossi H. Nouamente posti in luce. - In Venetia, 1589. Appresso Ricciardo Amadino. - in 8° picc. Il solo Basso.

In data *Di Mantova 19. Agosto 1589* è la dedicatoria del Rossi al Duca di Mantova.

Rutini Giovanni Placido. Lavinia a Turno. Cantata I. a Soprano solo con Violini, Viola e Basso. Dedicata all'Illustrissimo Signore Giovanni Venceslao del S. R. I. Conte de Spork Cavaliere della

chiave d'oro, e Consigliere delle Loro Maestà Imperiali e Reali, Assessore al Regio Tribunal dell'Appellazione nel Regno di Boemia. Di Giovanni Placido Rutini Fiorentino. - Lipsia Presso Gio. Gottl. Iman. Breitkopf. 1756. - in fol. obl. Partitura di sole dodici carte. (Eccone la dedicatoria):

Illustrissimo Signor Conte!

Egli è da molto tempo che fra me pensauo, come far conoscere a V. S. Ill.ma la mia gratitudine per tante grazie che la di Lei gentilezza s'è compiaciuta nel mio soggiorno in questa Regia Città compartirmi: finalmente la fortuna me ne presenta l'occasione in questa mia prima Cantata che dò alla luce, quale mi prendo la libertà dedicare a V. S. Ill.ma sicuro, che il di Lei nome in fronte non può ch'esserle di grande onore, già che ad ogn'uno è nota la conoscenza che ha la V. S. Ill.ma di questa bell'Arte, sino a non sdegnare di spenderci quei momenti che liberi gli restano dall'altre cure serie.

Vedrà dunque V. S. Ill.ma come abbi immaginato d'accoppiare per gl'Amatori della nobil Lingua Alemanna l'accordo delli due Idioma sotto la stessa Musica abbenchè fra loro tanto diversi; E se l'esser per qualche anno in queste Contrade, può anermi reso basteuolmente conoscitore della medesima, parmi che l'amico che mi ha fatto la traduzione ne sia riuscito con grand'onore, come V. S. Ill.ma ne potrà giudicare molto meglio di me.

Fratanto supplico l'innata bontà di V. S. Ill.ma d'accettare questo qualunque sia tenuissimo dono, come insieme concedermi il glorioso onore di potermi dire per sempre

Di Vossignoria Illustrissima

Praga il 30 Ottobre 1756.

Umiliss.mo Obligatiss.mo Seruitore

GIOVAN. PLACIDO RUTINI.

Il Fétis ci narra che il Rutini viaggiò per l'Alemagna nel 1754, e che tre anni appresso si stabilì in Praga. Noi intanto dalla sovrapposta data rileviamo ch'ei trovavasi in detta città sino dal 1756, e forse molt'anni più addietro.

Questa cantata (che comincia *neh senti o Turno amato*) ha le parole in italiano e in tedesco.

Notisi che il Breitkopf cominciò a stampare l'anno 1756, e che perciò è questa una delle prime opere uscite dalla sua officina.

Rutini Giovanni Placido. Ritrattamento della Canzone *Grazie a gl'inganni tuoi*, Cantata II. a Soprano solo con Violini, Viola e Basso. Dedicata all'Illustrissima Signora Antonia, Contessa di Wratislaw, nata Contessa di Kinski. Di Giovanni Placido Rutini Fiorentino. - Lipsia, Presso Gio. Gottl. Iman. Breitkopf. 1758. - in fol. obl. Partitura di sole dodici carte. (Eccone la dedicatoria):

Illustrissima Signora Contessa!

Si come io non ignoro sino a qual grado di perfezione un opera giunger debba per meritamente portare in fronte di V. S. Ill.ma il celebrato nome; così parimente ignorar non posso la di Lei benignità, che riguarda sol tanto al cor ossequioso del donatore, e non al dono stesso. La

conoscenza di questa mi fà arditò di porre la presente Cantata sotto l'ombra favorevole del di Lei nome, e mi fà sperare il vantaggio del alto suo patrocinio. Se questa povera mia fatica (come mi lusingo) verrà in lieta fronte da V. S. Ill.ma accolta, la medesima d'altro pregio non abbisognerà che vezzosa e pregievole la renda. Avvalorata da così bella speranza, ecco gl'offro lieve dono in vero, ma però che è quanto il mio poco ingegno può tributarle.

Nè che poco vi dia da imputar sono
Se quel che posso dar tutto vi dono.

Non lo sdegni adunque; ed umilmente supplicandola della continuazione del di Lei patrocinio, mi dò la gloria di vantarmi

S. Petersburg il 22 Agosto 1758.

Di Vossignoria Illustrissima

Umiliss.mo Obligatiss.mo Servo
GIOV. PLACIDO RUTINI.

Noteremo che questo musicista da Praga trasferissi a Pietroburgo, dove già soggiornava alla metà dell'anno 1758. Ciò non è avvertito dal Fétis. Questa cantata con parole italiane e tedesche, è la famosa del Metastasio che comincia: *Placa gli sdegni tuoi*.

Sabadini Don Bernardo. *Po, Imeneo e Citera*, serenata a tre voci con violini e obois (sic). - Partitura autografa ms., in fol. obl., di carte 52.

Salzilli Crescenzo. La Sirena: libro secondo delle canzonette a tre voci. Di Crescenzo Salzilli. - In Napoli, nella Stampa di Gio: Battista Gargano, & di Lucretio Nucci, 1616. - in 4° picc. Opuscolo di pag. 45, più una carta in fine colla tavola. Opera compiuta.

— Amarille. Libro terzo delle canzonette a tre voci. Di Crescenzo Salzilli. - In Napoli, per Lucretio Nucci, 1616. - in 4° picc. Opera compiuta, di pag. 47.

Il Salzilli era di Capua.

Sances Gio. Felice. Cantade di Gio: Felice Sances a voce sola, commode da cantarsi sopra Tiorba, Clavicembalo Arpa, o altro simile strumento. Libro Secondo. Parte Prima. Nuovamente composte, & date in luce, con Licenza de Superiori & Priuilegio. Dedicate al Ill.mo Sig.^r Marchese Pio Enea Obizzi. - In Venetia 1633. Appresso Bartholomeo Magni. - in 4°. Partitura di pag. 57. (Eccone la dedicatoria);

Ill.mo mio Sig.^r Sig.^r et Patron Collendissimo.

Questo componimento ch'io publico al Mondo, e l'ossequio ch'io ho dedicato à V. S. Ill. sono gemelli d'un parto medesimo, differenti solo che quello è nato Pimego questo Gigante. Ambi però figli d'un ottima volontà e d'un ardente desiderio di servir à chi deuo. Elleglio V. S. Ill. per loro tutore, e sopra gl'omeri del maggiore il minore io le apresento. Sò ch'ella ha virtù singolaris-

sima per sostentarli, gentilezza per protegerli, e benignità per compatirli. Il dilatarli in dicerie sarebbe vn peccare di diffidenza e vn mostrar pretensione di grado di quel niente che non ha altro esser che la sua gratia, alla quale la compositione e il compositore si donano. & riuertentemente me le inchino.

Di Venetia il Primo Agosto 1633.

D. V. S. Illustrissima

Obligatiss. & Perpetuo Seruitore
GIO: FELICE SANCES.

Nelle segnature in fondo alle pagine 15, 19, 23, 27 così è impresso: *Arie del Sig. Gio: Felice Romano à voce sola*.

Sances Gio. Felice. Cantade di Gio: Felice Sances a Doi voci, commode da cantarsi sopra Tiorba, Clavicembalo Arpa, o altro simile strumento. Con vn Dialogo a tre. Libro Secondo. Parte Seconda. Nuovamente composte, & date in luce. Con Licenza de Superiori & Priuilegio. Dedicate al Ill.mo Sig.^r Marchese Pio Enea Obizzi. - In Venetia 1633. Appresso Bartholomeo Magni. - in 4°. Partitura di pag. 65 e una carta in fine per la tavola. (Senza dedicatoria).

Quest'opera uscì in luce insieme col *Libro secondo Parte Prima*, e quindi la dedicatoria che si è trascritta nell'antecedente scheda serve per entrambe le parti. Le segnature in fondo alle pagine hanno: *Cantade Del Sig. Gio: Felice Sances à Doi e 3. voci*.

Saratelli Giuseppe. *Su l'elemento infido*: cantata a basso solo.

Sta a car. 15 di un manoscritto del Liceo, segn. DD 51, che contiene molte cantate similì di autori diversi.

Scaletta Orazio. Vilanelle alla Romana a tre voci, di Oratio Scaletta da Crema. Libro Primo. Nuovamente composte, & date in luce. Con Privilegio. - In Venetia, Appresso Ricciardo Amadino. 1590. - in 4°. Canto, Canto II e Basso. In tutto opuscoli tre. (Eccone la dedicatoria):

Al Molto Magnifico Sig.^{re} et Patron mio osservandissimo. Il Signor Giulio Helman.

Il dolce suono delle sue Todi, & della sua incomparabile gentilezza, che di continuo mi radolcisse l'orecchie, portatomi all'udito dalla benedictenza de i più famosi Musici di questa città; particolarmente dal gentilissimo spirito Signor Gio: Gabrieli, honoratissimo nella nostra professione: ha hauto tanto di forza in me, che me le hà fatto diuenir inclinatissimo & affettionatissimo seruitore, & maggiormente s'è fatta la deuotione mia verso di lei, quando appresso le altre sue stupende qualità che io fanno amabile & riguarduole, hò inteso ch'ella tiene particular protezione de virtuosi: (effetto veramente degno dell'illustrezza del suo nobilissimo animo). Al quale per dar vn segno di questo mio riuertente affetto verso di V. S. facio dono di queste Vilanelle a Tre Voci, secondo l'uso di Roma composte; & se

il tributo è quasi di niun valore, è almeno veracissimo segno della mia molta affettione e riverenza, ch'io li porto, & son per portarle eternamente, la quale insieme col dono desidero che da sua Signoria sia accettata con animo benigno, e tale, che mi faccia degno della sua gratia. Onde baciandole riverentemente le honorate mani li prego da N. S. il sommo d'ogni bene.

Di Venetia il dì 25. d' ottobre 1590.

Di V. S. Molto Magnifica

Affettionatissimo Seruitore
ORATIO SCALETTA.

- Da questa dedicatoria apprendiamo che lo Scaletta del 1590 dimorava in Venezia, forse colà recatosi per le risorse che quella città offeriva a' musicisti. E difatti colà accorrevano i più famosi musici come a sicuro porto delle loro speranze, sebbene gran copia ve n'avesse dei veneziani medesimi.
- La presente edizione elegantissima ha in ogni faccia un fregio o contorno entro cui sono impresse le Villanelle.
- Il Calvi dà assai importanti notizie dello Scaletta ch'egli mette fra i bergamaschi. (*Scena letteraria*, parte 1.^a, pag. 330).

Scarlatti Alessandro.

1. *Se potessero i miei pianti*, per soprano solo con basso continuo.
2. *Ove in grembo alla pace*, cantata per soprano.
3. *Povera pellegrina*, per soprano con basso continuo.
4. *Fingi, che sta nel fingere*, per soprano con basso continuo.
5. *Dimmi il vero, ch'è se taci*, per soprano con basso continuo.
6. *Quanto sarei beato*, per soprano con basso continuo.
7. *No, non ti palesar*, per soprano con basso continuo.
8. *Già vicina è quell'ora*, cantata a voce sola di contralto con basso continuo.
9. *Là nel bel sen della regal sirena*, cantata in *Fa* magg. per soprano con basso continuo.
10. *Il Germanico*, cantata in *Mi b* magg. per soprano con basso continuo.

Tutte queste musiche si trovano in diversi Codici del Liceo, alle segnature V 198 e 199, DD 49 e 50.

* **Scarselli Riniero.** Cantate a voce sola di Riniero Scarselli da Bologna. - Venezia, 1642. - Trascritte in partitura dal maestro G. Busi (N. 41). - in fol. obl., di pag. 28.

— Cantate a voce sola di Rinieri Scarselli da Bologna Commode da cantarsi in diuersi strumenti Dedicate al Molto Ill.^{re} e Rev.^{mo} Padre D. Lelio Panizoli Visitatore primario nella Congregazione de Canonici Regolari del Salua-

tore. - In Venetia 1642 Appresso Bartolomeo Magni. - in fol. Partitura di car. 18. (Ecco la dedica):

Molto Ill.^{re} e Rev.^{mo} Padre.

A V. S. R. ma consacro questo picciolo parto del mio povero talento. Non si sdegnò il gran Macedone, che altri lo pennelleggiassero su le tele coronato non men con libri musicali, che adorno di trofei. Così mi fò io a credere, ch'ella sia per riceuere in grado questo mio impulso di dinozione, mentre vengo anche a tributarla nel modo con cui gode il Sommo Dio che se le mostrino ossequiosi quei spiriti beati che continuamente gli assistono in cielo. Quà non entro, conforme l'uso ad amplificare il merito di V. S. R. per non precipitare la caduta ad vna penna, che si confessa affatto inabile a volar tant'alto. Le Dignità conseguite, i carichi esercitati, e l'universale acclamazione di tutta la Congregazione del Salvatore, in cui è visitatore primario, sono viui caratteri che rappresentano euidentemente la sua grandezza. Lascierò dunque ch'altri dicano di V. S. R. ch'ella in ogni sua azione stampi orme ammirabili d'immortalità, che nell'eloquenza sia il Mercurio de' nostri tempi, che nel maneggio de' graui affari non auendo mai naufragato si sia sempre portata con somma felicità ad approdare al porto della gloria, e cento cose simili, che conoscendo io non potersi discorrere delle sue qualità se non con Iperboli, ne auendo altro scopo che protestare à V. S. R. il sommo della mia ossequianza, la supplico solamente à gradire il presente attestato, accertandola che non sarò per vantare giamai altra felicità, che la sicurezza d'esser messo nella fila de' gl'altri suoi minimi seruidori, e di viuere sotto la sua protezione. Qui fò fine, & à V. S. R. profondamente m'inchino.

Di Venetia il Primo Agosto 1642.

Di V. S. Molto Illustre, e Reuerendissima

Vmilissimo Seruidore

RINIERI SCARSELLI.

Le segnature in fondo alle pagine hanno: *Arie di D. Rinieri Scarselli*. Era dunque ecclesiastico il nostro musicista bolognese qui riferito.

Schmidlin Johannes. Herrn Professor geistliche Oden und Lieder in Music gesetzt von Johannes Schmidlin Bfarrer zu Wezikon. - Zurich, 1761. - in 4^o, di pag. 162, col ritratto in principio del poeta Gellerts.

Scotto Girolamo. Corona, Il Secondo Libro delle Canzoni alla Napolitana à tre voci. Di Girolamo Scotto. Nuouamente poste in luce. - In Vinegia, Appresso Girolamo Scotto. 1571. - in 8^o picc. Il solo Basso. (Senza dedicatoria).

— Corona, Il terzo Libro delle Canzoni Alla Napolitana, a tre voci. Di Girolamo Scotto, Nuouamente poste in luce. - In Vinegia, Appresso Girolamo Scotto, 1571. - in 8^o picc. Il solo Basso. (Senza dedicatoria).

Nel fine le due ultime Canzoni: *Amor mi sforza a dirti*, e *O dolce servitù*, son lavori di Giovanni Bassano.

Simili Vincenzo. Canzonette a Tre Voci di Vincenzo Simili da Faenza. Libro Primo. - In Ferrara, Appresso Vittorio Baldini Stampator Camerale, 1610. Con Licenza de' Superiori. - in 4°. Il solo Alto. (A tergo del frontespizio vedesi la seguente dedicatoria dello stampatore):

Al Molto Illustre & Eccell.mo Sig. Giacomo Spinola Auditor dell' Illustr.mo e Rever.mo Legato di Ferrara, &c. Patron mio Colendissimo.

Certificato, che vn R. P. Autor di queste noue Canzonette, le teneua quasi nascoste, e fuggiua di metterle in luce; ma io dolendomi che così deuote fatiche stessero sempre sopite, hò procurato con ogni istanza di hauerne dal sopradetto Padre et copia, et licenza di stamparle; il che hauendo pur finalmente ottenuto, ne hò sentito indicibil contento, vedendomi esser appresentata occasione di poter dare in qualche parte saggio à V. S. Molto Illust. della molta mia seruitù, che tengo seco, con l' appresentarle questa Opera (come hora faccio) della quale per sensata proua posso sperare, che le sarà per apportar doppio diletto, & all' anima, & all' orecchio. Gradisca dunque V. S. M. Illust. questo dono che li vien dedicato da vn tanto suo affettionato seruitore. Che sarà il fine, con bacciarle humilmente la mano, & pregarle da Nostro Signore Dio tutto quel che desidera.

Di Ferrara il dì 30. Aprile 1610.

Di V. S. M. Illust. & Eccell.

Affettionatiss. Seruitore
VITTORIO BALDINI.

Dalle prime parole della dedicatoria rileuasi che l'autore apparteneua a qualche ordine monastico.

Le Canzonette in origine erano profane; ridotte poi dal Simili a sacro argomento.

Soderini Agostino. Canzoni à 4. & 8. voci, di Agostino Soderino Organista nella Chiesa di N. S. della Rosa in Milano, Libro Primo, Opera Seconda. - In Milano. Per l' herede di Simon Tini, & Filippo Lomazzo. 1608. - in 4°. Canto, Alto, Tenore e Basso. In tutto opuscoli quattro.

Le Canzoni sono senza parole e quindi per istromenti. V' hanno però nel fine alcuni Mottetti con parole tolte dalla Cantica.

Di quest' autore esiste l' opera seguente registrata in un catalogo manoscritto di Germania: *Sacr. cantionum 8 et 9 voc. liber primus. Mediol., Tradatus, 1598*

Sole Francesco. Canzonetta.

Sta a pag. 17 di quelle di Gaspare Torelli a tre e a quattro voci, libro secondo, Venezia, Amadino, 1594.

Il Sole era padovano.

Spada Vincenzo. Il Primo Libro delle Canzoni a Sei Voci di M. Vincenzo Spada Nouamente poste in luce. - In Venetia, Appresso Ricciardo Amadino. 1592. - in 4°. Il solo Basso.

Quest' opera postuma dello Spada è dedicata da Paolo Vasto *Alli virtuosissimi et Honorati Signori del Ridotto del Signor Spirito Prateneri canonico di Reggio.*

Spontoni Carlo. *Te, crudele, invan chiamando*; aria in *Mi b* per basso con orchestra. - Partitura ms. di carte 12.

— *Belle luci vezzosette*; cavatina in *Fa* per tenore con orchestra. - Partitura ms. dell' anno 1790.

Stefani Agostino. Duetti da camera col basso continuo. - Ms. in fol. obl.

Stradella Alessandro. Canti a voce sola dell' insigne A. Stradella legati alla Biblioteca di San Marco di Venezia dalla nobile famiglia Contarini. Accompagnamento di Piano di F. Halévy.

1. Pianto d'Amore . . . Cantata
2. Pentimento Aria
3. La Pena Cantata
4. Non vo' piangere . . . Cantata
5. Lamento Cantata
6. Resistenza Arietta

Paris, Léon Escudier, 1861. - in fol., di pag. 33.



— Cinque cantate a voce sola con basso continuo. - Ms. in fol. obl.

Trovansi frammitte ad altre otto di Pier Simoni Agostini.

Ecco come cominciano queste Cantate:

1. *Sopra candido foglio* - in *Re min.*, per soprano solo a car. 12
2. *In quel Sol che in premo al Tago* - in *Mi min.*, per soprano » 15
3. *Il penare per te, bella* - in *La min.*, per soprano » 49
4. *Tiranno di mia fe'* - in *Re min.*, per soprano » 55
5. *Dal grondo iustighiero* - in *La min.*, per soprano » 58

Frammezzo a molte Cantate manoscritte a Basso solo di diversi autori, due ve n' ha di Stradella nel manoscritto segn. DD 51. La prima a car. 89 intitolata *seneca scenato* così comincia: *Dentro bagno fumante*. L'altra a car. 93, *seneca a Nerone*, ha queste parole al principio: *Vado a morir, domizio*.

Nel manoscritto segn. DD 50 fra parecchie Cantate da camera manoscritte di diversi autori, avvi questa di Stradella a car. 29: *Io che lasciato fui*, per Soprano e Basso continuo.

Nel manoscritto segn. V 195 fra parecchi duetti con Basso continuo di autori diversi, due se ne vegono di Stradella a Canto e Basso, il primo: *Chi dirà che nel veleno*, in *Do min.*, a car. 1; il secondo: *No, no, no, no*, in *sol magg.*, a car. 8 verso.

Nel manoscritto segn. V 196 trovansi due canzoncine dello Stradella, la prima a car. 5: *Chi mi disse che Amor dà tormento*, in *La magg.* ad Alto solo; la seconda a car. 129: *Destatevi o sensi, risvegliati onore*, in *Re magg.*, per Soprano solo, l' una e l' altra con Basso continuo.

Strozzi Barbara. Ariette a Voce Sola per l' Ill.mo et Ecc.mo Sig. Francesco Carafa Prencipe di Belvedere, e Marchese

d'Anzi Opera Sesta di Barbara Strozzi. - In Venetia. 1657. Appresso Francesco Magni. - in 4° oblungo. Partitura di facciate 127.

Nulla apprendesi dalla dedicatoria della Strozzi che manca persino di data.

Strozzi Barbara. Diporti di Euterpe ovvero Cantate & Ariette a voce sola di Barbara Strozzi Opera Settima consecrata all' Ill.^{mo} et Ecc.^{mo} Sig.^r Nicolo Sagredo Cavalier e Procurator di S. Marco, & Ambasciator Straordinario Alla S. Di N. S. Alessandro VII. - In Venetia 1659 appresso Francesco Magni. - in 4° obl. Partitura di pag. 169.

Pare che Barbara Strozzi fosse di ristrette fortune, così dicendo ella stessa nella dedicatoria al Sagredo: « Fu fauola ch' vn Hermete Trimegisto inuentasse la musica: è però vero che l' E. S. se non è stata un Trimegisto nell' inuentarla, è stato vn' Hermete nell' aggrandirla, beneficiando con regia munificenza chi la possiede. Ne fanno fede i miei poveri Lari fauoriti e protetti con profuse gratie dall' E. V. Lo sanno i Cantori Romani, sommersi a punto come Sirene entro mari di Gratie; perlochè à lei come à mio Dio Tutelare offro queste canzoni, supplicandola . . . ».

Tarditi Orazio. Canzonette, Amoroze a doi, e tre voci per Cantar' sopra il Clauicembalo, ò Tiorba del Signor Horatio Tarditi raccolte d' Alessandro Vincenti Dedicate alla Molto Illustre, e Virtuosissima Signora la Signora Anna Renzi Nuovamente Ristampate. - In Venetia, Appresso Alessandro Vincenti. 1647. - in 4°. Prima Parte (A.), Seconda Parte (B.), Terza Parte (C.), e Basso Per Sonare (D.) In tutto opuscoli quattro. (Senza dedicatoria).

Probabilmente sarà questo il primo libro delle Canzonette amoroze a due e tre voci del Tarditi. La poesia della prima ha così principio: *Pietà dove sei gita. L' ultima Canzonetta comincia con queste parole: Que' degli occhi ch' to miro.*

— Canzonette Amoroze Libro Secondo a doi, e tre voci concertate Per cantare nel Cimbalo, Spinetta, Tiorba, ò altro Simile Instrumento. Di Horatio Tarditi dedicate dall' Autore à diuersi suoi AMICI è PADRONI, come si vede in faccia di ciascheduna di Esse. - In Venetia, Appresso Alessandro Vincenti. 1647. - in 4°. Primo Soprano (A), Secondo Soprano (B), Basso (C), e Basso per sonare (D). In tutto opuscoli quattro. (Nel retto della seconda carta è impresso ciò che segue):

Signori

Eccomi à secondare il mio genio. Io Signori comparisco su le stampe, hora con Musiche per la Chiesa, hora con Ariette con la Camera; il variar su sempre bella cosa, e io hò gusto far più

parti in Palco. Grand' opere di Musica si vedono hoggidì per il Mondo; à chi piace l' vna, à chi piace l' altra, e le grandi e le piccole, son diuersamente apprezzate. Volesse pure Iddio che quando si fosse finito di cantare queste poche canzonette, io vedessi crollar il capo à quelli che l' ascoltano, quasi tacciandone la breuità, che sarebbe segno esser riuscite di gusto. Io per vn naturale genio che ho à questa nobilissima Professione, e per mio proprio gusto mi metto à comporre, non già per aquistar gl' applausi del Mondo; nè mi vado lambiccando il ceruello per riportar honore dalle mie compositioni, mà il mio fine è di passar il tempo virtuosamente. Mi vscirò dalla Penna li giorni passati queste Canzonette, le quali se bene à prima faccia paiono bagatelle, tutta via io le considero di qualche fatica e studio ancor loro, e per esser galanterie e trattenimento nobilissimo, hò voluto dedicarle à loro altri miei Amici e Padroni, per corrispondere a quello aggradimento che hanno hauto da loro altri scherzi della mia Penna. Mi posso assicurare non siano per esser discare alle S. S. loro, parte de quali godono in estremo di questa Professione, e altri con mirabil cognitione di essa, & esquisitezza di voce sanno dar l' animo alla Musica. Gradischino volentieri non per termine di complimento, ma per vero testimonio della mia buona volontà questo mio douuto ossequio, che io mi pregiarò sempre hauer fatto elezione così nouile; e qui le resto.

Di Venetia li 11. Genaro 1646.

Seruitore Deuotissimo

HORATIO TARDITI.

La prima di queste Canzonette è intitolata *Al Sig. Antonio Panti Maestro di Cappella di Reggio*. Un' altra è dedicata *Al Sig. Don Romualdo Honorij*. Ed una ve n' ha a tre voci con musica del *Sig. Maurilio Battaglia Scolaro dell' Autore*.

Tenaglia Gio. Francesco. *Se fosse così;* canto per sola voce di soprano con basso continuo.

— *Misero chi si fida;* per soprano solo con basso continuo.

Trovansi in *Autori romani di musica volgare*, tom. 4.°, carte 25 e 167.

Del Tenaglia sono a stampa due Madrigali a tre: *Madonna uditè; E così pur languendo*, nella raccolta del canonico Florido de Silvestris, *Florido Concento* ecc., parte seconda, Roma, Mascardi, 1653.

Nell' edizione del De Silvestris il nome del Tenaglia è Ant. Francesco.

Tibaldi Giuseppe Luigi. Dodici duettini notturni per due soprani con basso continuo. - Ms. in fol. obl.

Il settimo di questi Duettini è compositione di Rosa Tartagini moglie del Tibaldi; con altri pezzi a una e due voci, composti dal 1773 al 1790.

1. *Spiegarmi vorrei se potessi* - in *Mi ò magg.* (Napoli, 1773).
2. *Penat, soffersti, è ver* - in *Sol magg.* (Dell' anno 1773).
3. *Fra gli affanni, le angosce, le pene* - in *Fa magg.* (Napoli, 1773).
4. *Se l' amor m' accese il core* - in *Do magg.* (Napoli, 1773).
5. *Quella fiamma che m' accende* - in *La magg.* (Napoli, 1773).
6. *Per te, mio dolce amore* - in *Si ò magg.* (Napoli, 1773).

7. *Lasciato il patrio nido* - in *La magg.* (Di Rosa Tartaglino Tibaldi).
8. *Dir vorrei ch'io t'amo, o Dio!* in *St b magg.*
9. *Fermati, Clori, almeno* - in *Fa magg.*
10. *Non ti sdegnar, Elisa* - in *Fa magg.*
11. *Fermati o bella, almeno* - Canzonetta a 2 in *Re magg.*
12. *Nel partir dal patrio suolo* - Duetto notturno in *St b magg.*
Canzonette per Soprano solo.
13. *Non ti lagnar se to parto* - in *La magg.*
14. *Mi lagnerò tacendo* - in *La magg.*
15. *Timido amante impara* - Canzonetta a 2 Soprani in *La magg.*
16. *Non ho più pare al core* - Canzonetta a 2 Soprani in *Mi b magg.*
17. *Parto perchè l'impono* - Canzonetta a 2 Soprani in *Mi b magg.*
18. *Per lei mi nacque amore* - Duetto notturno a 2 Soprani in *Fa magg.*

Torelli Gasparo. Canzonette a tre voci di Gasparo Torelli, Della Città del Borgo à San Sepolero. Nuovamente poste in luce. - In Venetia, Appresso Giacomo Vincenti. 1593. Ad instantia di Pietro Paolo Tozzi. - in 8°. Il solo Basso.

— Di Guasparre Torelli Dalla Città del Borgo à San Sepolero, il secondo libro delle Canzonette a tre, et a quattro voci Nuovamente poste in luce. Al molto Illustre Sig. Riccardo Benedetti Riccardi. - In Venetia appresso Ricciardo Amadino, 1594. Ad instantia di Pietro Paolo Tozzi - in 4°. Il solo Canto.

V' hanno ancora Canzonette di Pompeo Signorucci di Borgo S. Sepolero, di Francesco Sole e di Luigi Pace Padovani.

Torti Lodovico. Il secondo Libro delle Canzoni A Tre Voci, di Lodovico Torti Pavese nouamente composte, & date in luce. - In Venetia Presso Giacomo Vincenzi, & Ricciardo Amadino, compagni. 1584.- in 8° pice. Il solo Basso.

La dedicataria dell'autore a *Pietro Azzanello* è sottoscritta *Di Venetia il 15. di Ottobre 1584.*

Fra queste Villanelle del Torti se ne trovano inserite ancora dei sottonotati autori:

1. Rovigo Gio. - *Tutta sareste bella.* . . a pag. 19
2. Parma N. - *Gite felici fiori.* . . » 20
3. Vecchi Orazio - *Dormendo mi sognava.* . . » 21
4. Ferabosco Matt. - *Vola vola pensier.* . . » 21
5. Detto - *Torna torna pensier.* . . » 23

Tosi Giuseppe Felice. Il Primo Libro delle Cantate da camera a voce sola di Giuseppe Felice Tosi Dedicato All' Eminentissimo, e Reuerendissimo Principe Il Sig. Cardinale Panfilo Opera Seconda. - In Bologna, Per Gioseffo Micheletti 1688. In Capo alla Piazza del Pauaglione. - in 4° obl. Partitura di pag. 208.

Nulla ricavasi dalla dedicataria del Tosi in data di Bologna, ma senza il giorno e il mese.

Tritonius Petrus. Melopoiae sive Harmoniae tetracenticae super xxii genera carminum heroicorū elegiacorū lyricorum & ecclesiasticorū hymnorum per Petrum Tritonium et alios doctos sodalitatatis Litterariae nostrae musicos secundū naturas & tempora Syllabarū et pedum compositae et regulate ductu Chunradi Celtis foeliciter impressae. (*In fine*): Impressum Angusta uindelicorum ingenio & industria Erhardi Oglin Expensis Joannis Riman alias de canna et Oringen. (*E in fondo al verso dell' ultima carta*): Impressum anno sesquimillesimo et vii auguste. - Opuscolo di carte 10, in 4° piccolo.

Su quest'opuscolo rarissimo veggasi lo Schmid a pag. 157 verso, e il Fétis agli articoli *Tritonius* e *Oglin*.

— Harmonie Petri Tritonii super Odis Horatii Flacci. AD LECTOREM. Candide lector Harmonias ante impressas: siue vitio exemplaris seu alia quadam incuria deprauatas: nunc integras accipies. (*Nel retto dell' ultima carta così si legge*): Denuo impressae per Er || hardum oeglin Augustae || M . D . VII . uicesima se || cunda die Augusti t. - Opuscolo di carte 22, in 4°.

Edizione rarissima come l'altra di prima impressione.

Trofeo Ruggero. Primo Libro delle Canzonette a sei voci, Di Ruggiero Trofeo Mantouano Organista della Chiesa Ducale di Mantoua. - In Venetia, 1589. (*E in fine*): Appresso Ricciardo Amadino. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso, Quinto e Sesta parte. In tutto opuscoli sei.

Che il Trofeo fosse per alcun tempo organista in S. Marco di Milano lo si raccoglie dal seguente passo di Costanzo Antegnati nella sua *Arte Organica* alla nona carta dell'opuscolo. Il dialogo è fra Costanzo Antegnati e suo figlio Gio. Francesco, che così ragionano d'un loro Organo:

« *Padre.* Vi è anco quello di S. Marco di Milano rimodernato da me, come tu sai, con li registri spezzati . . . »

« *Figlio.* Paiono questi almeno quattordici registri; & perche farlo in questo modo?

« *Padre.* Io fece così richiesto da quei Reuerendi Padri, anco del suo Organista il Signor Ruggier Troffei, & il Signor Ottauio Bariola ».

Nella dedica al Duca di Mantova Don Vincenzo Gonzaga l'autore chiama questi Madrigali *primittie* delle sue fatiche, e si felicità di aver la grazia e protezione del Duca.

Troiano Massimo. Di Massimo Troiano da Napoli il Terzo Libro delle sue Rime e Canzoni alla Napolitana a tre voci Colla battaglia della gatta e la Cornachia con vna Amascharata alla Turchesca a

cinqe voci Et vna Moresca nouamente fatte & date in luce. - In Vinegia 1567. Appresso Girolamo Scotto. - in 8° picc. Il solo Tenore.

Così si chiude la dedicatoria dell'autore:

« Al Molto Reverendo Monsig.re Il Signor Alberto Vnico dignissimo Decano nel Domo de Treviso mio Signore . . . il soccorso de l'alto fattore sia sempre con V. Sig. e da me si parta la malugità de la fortuna.

« Da Treviso adi 10. di Marzo 1567.

« Di V. Sig. molto Reuerenda

« Affettionato di core

« L'infelice MASSIMO TROIANO ».

Anche nella sua Raccolta de' Floridi di Baviera si sottoscrive l'autore nella medesima guisa, e cotai sua infelicità non trovò poi chi la mitigasse se non bastarono a ciò le carezze e i lucri fruiti da essolui alla Corte di Baviera dove andò musico poco appresso. Forse l'amore gli diè travagli, e in questo suo terzo libro di Canzoni una ne veggiamo a pag. 4: *Alla mia cara J. de C.*, e a pag. 21: *Alla carissima Signora Juditto*, dove s'allude alla lontananza della sua donna, e porge voti fervidissimi pel ritorno di quella.

Ognuna delle Canzoni è indirizzata dall'autore a diversa persona, e fra esse a pag. 9 ve n'ha una intitolata *Al molto Magnifico Messer Ippolito Chamatero*, e a pag. 27, *Al molto Magnifico Sig. Aniballe Troiano mio zio carissimo*. La mascherata nel fine è poesia e musica del Troiano.

Troiano Massimo. Di Massimo Troiano di Corduba da Napoli il Primo et Secondo Libro Delle Canzoni alla Napolitana, a tre voci. - In Vinegia, Appresso Girolamo Scotto. 1568. - in 8° picc. Il solo Basso. (Senza dedicatoria).

— Di Massimo Troiano da Napoli il Terzo Libro Delle sue Rime, e Canzoni alla Napolitana a tre voci colla battaglia della Gatta, e la Cornacchia, & vna Amascharata alla Turchesca a cinque voci, & vna Moresca nouamente fatta & data in luce. - In Vinegia, Appresso Girolamo Scotto. 1568. - in 8° picc. Il solo Basso. (Senza dedicatoria).

È ristampa della prima edizione del 1567.

— Di Massimo Troiano da Napoli Musico dell'Illustrissimo et Eccellentiss. Sig. Duca di Bauiera, il quarto libro delle sue Rime, & Canzoni alla Napolitana a tre voci. Con vn'aria alla Spagnola a quattro voci. Nouamente posto in luce. - In Vinegia, Appresso Girolamo Scotto. 1569. - in 8° picc. Il solo Basso.

Anche in questa dedicatoria a D. Giovanni Manriquez, Cameriero dell'Imperator Massimiliano II si sottoscrive il nostro musico *L'infelice Massimo Troiano*. Veggasi codesta lettera sottoscritta da Monaco il 20 gennaio 1569, dove raccogliessi che il Troiano poco prima erasi recato a Vienna per donare a S. M. il libro da lui composto per le nozze di Guglielmo Duca di Baviera; e dove ancora si legge che il presente quarto libro di Villanelle fu da lui musicato in Germania.

* **Trombetti Ascanio.** Napolitano a 3 voci di Ascanio Trombetti da Bologna. - Venezia, 1573. - Trascritte in partitura dal maestro G. Busi (N. 5). - Ms. autografo in fol. obl., di pag. 22.

— Il Primo Libro delle Napolitane a tre voci, Di Ascanio Trombetti da Bologna. Nouamente poste in luce. - In Vinegia, Appresso Girolamo Scotto, 1573. - in 8°. Canto, Tenore e Basso. In tutto opuscoli tre.

Vannini Pietro Paolo. *Potei da te partire*, per due canti col basso continuo.

Trovasi in *Autori romani di musica volgare*, tom. 1.º, a car. 8.

— *O miracula, o prodigia*, a voce sola con basso continuo.

Trovasi a pag. 39 della raccolta intitolata: *R. Floridus canonicus de Silvestris à Barbarano has alias Sacras Cantiones*, ecc. Romae, Apud Franciscum Monetam, 1659.

Il Vannini era di Palestrina.

Vecchi Orazio. Canzonette di Oratio Vecchi da Modona Libro Secondo a quattro voci Nouamente poste in luce. Con Privileggio. - In Venetia 1580. Appresso Ange. Gard. - in 4°. Il solo Basso.

Prima edizione dedicata dal Vecchi a *Camillo Pellegrini Podestà di Bologna* con lettera in data del dì ultimo di luglio 1580.

— Canzonette di Oratio Vecchi da Modona Libro Primo a quattro voci Nouamente Ristampate. - In Venetia Appresso Angelo Gardano 1580. - in 4°. Canto, Tenore, Alto e Basso.

A tergo del frontespizio leggesi quella stessa dedicatoria *Al Molto Illustrate Signor & Patron mio osservandissimo, il S. Conte Mario Bevilacqua* che si trova riprodotta nella ristampa del 1581 e in altre successive del medesimo Angelo Gardano; se non che questa del 1580 non ha in fin della lettera la data del mese e dell'anno. Credesi però prima originale edizione abbenchè si legga nel titolo *Nouamente Ristampate*; e dovrà forse interpretarsi tale indicazione relativamente a ciò che scrive l'autore al Conte Bevilacqua, vale a dire che queste sue Canzonette eransi di già divulgate sotto il nome d'altri. In questo senso poteansi dir con ragione *Nouamente Ristampate*, e col vero nome del loro compositore.

Quest'edizione non è ricordata dal Tiraboschi.

— Canzonette di Oratio Vecchi da Modona Libro Primo a Quattro voci nouamente Ristampato. Terza impressione. - In Venetia Appresso Angelo Gardano 1581. - in 4°. Basso e Tenore.

Di tutte le edizioni delle opere di questo autore non si registrerà che il solo titolo, omettendosene le dedicatorie, a cagione che nella Biblioteca modenese del Tiraboschi di lui si parla ampiamente, ed in modo che nulla lascia a desiderarsi.

La dedica di queste Canzonette è fatta dall'autore al *Conte Mario Bevilacqua*, con data di *Venetia il dì 30 di Settembre 1581*.

Orazio Vecchi apprese il contrappunto da Fra Salvatore Essenga, come si ha da una dedicatoria di Frate Arcangelo Gherardini.

Vecchi Orazio. Canzonette di Oratio Vecchi da Modona Libro Secondo a Quattro Voci Nouamente Ristampate. Con Privilegio. Seconda Impressione. - In Venetia 1582. Appresso Ange. Gard. - in 4°. Il solo Tenore.

Sono dedicate Al Molto Illustre Cavalier il Sig. Camillo Pellegrini Podestà di Bologna, con data Di Venetia il dì ultimo di Maggio 1582.

Il marchese Filippo Bruti Liberati con sua lettera del 15 marzo 1851 diede notizia di un'edizione di quest'opera posseduta dal suo amico conte Pietro Leopardi di Recanati, riferendone il seguente titolo: *Canzonette di Oratio Vecchi da Modona Libro Secondo a quattro voci. Terza impressione nuovamente ristampata. In Verona presso Sebastiano dalle Donne 1585, in 4.º, di pag. 24.*

— Canzonette di Oratio Vecchi da Modona Libro Primo a quattro voci Nouamente Ristampato. Quarta Impressione. - In Venetia Appresso Angelo Gardano 1585. - in 4°. Canto, Tenore, Alto e Basso. In tutto opuscoli quattro.

A tergo del frontespizio sta la dedicatoria del Vecchi al *Conte Mario Bevilacqua*, ed è in data di *Venetia il dì 26. Lulo 1585*.

— Canzonette di Oratio Vecchi da Modona Libro Secondo a Quattro Voci, Nouamente Ristampate. Con Privilegio. Terza Impressione. - In Venetia Appresso Angelo Gardano 1585. - in 4°. Canto, Tenore, Alto e Basso. In tutto opuscoli quattro.

La dedicatoria del Vecchi al *Cavalier Camillo Pellegrini Podestà di Bologna* ha questa data: *Di Venetia il dì 27. Agosto 1585*.

— Canzonette di Horatio Vecchi da Modona Libro Terzo A Quattro Voci. Nouamente posto in luce. Con Privilegio. - In Venetia Appresso Angelo Gardano 1585. - in 4°. Canto, Tenore, Alto e Basso. In tutto opuscoli quattro.

La dedicatoria del Vecchi *Alli Molto Magnifici et Generosi Signori miei Osservandissimi, Gli SS. Camillo & Thomaso Rubini* è in data *Di Venetia il dì 30. Novembre 1585*.

— Canzonette di Oratio Vecchi da Modona. Libro I. a Quattro Voci. Nouamente reuisto, & ristampato. - In Milano, Appresso Francesco, & gli heredi di Simon Tini. 1586. - in 4°. Canto, Tenore, Alto e Basso. In tutto opuscoli quattro di elegante edizione. (Senza dedicatoria).

Vecchi Orazio. Canzonette di Oratio Vecchi da Modona. Libro III. a quattro voci. Nouamente reuisto, & ristampato. - In Milano, Appresso Francesco, & gli heredi di Simon Tini. 1586. - in 4°. Canto, Tenore, Alto e Basso. In tutto opuscoli quattro di assai elegante e nitida edizione. (Senza dedicatoria).

— Canzonette a sei voci d'Horatio Vecchi Nouamente Stampate. Libro Primo. Con Privilegio. - In Venetia Appresso Angelo Gardano. 1587. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso, Quinto e Sesto. In tutto opuscoli sei.

La dedicatoria del Vecchi è a *Monsignor Marco Antonio Gonzaga Primicerio di Mantova*.

— Canzonette di Horatio Vecchi da Modona Libro Quarto a Quattro Voci. Nouamente posto in luce. Con Privilegio. - In Venetia Appresso Angelo Gardano. 1590. - in 4°. Canto, Tenore, Alto e Basso. In tutto opuscoli quattro.

È dedicata al *Conte Camillo d'Austria di Correggio*, in data di *Venetia il dì 10. Nouembre 1590*.

— Canzonette di Horatio Vecchi da Modona Libro Primo a quattro voci Nouamente Ristampato. Quinta Impressione. Con Privilegio. - In Venetia Appresso Angelo Gardano. 1591. - in 4°. Canto, Tenore, Alto e Basso. In tutto opuscoli quattro.

V'è riprodotta la dedica dell'edizione originale e colla stessa data di *Venetia 30 Settembre 1581*.

— Canzonette di Horatio Vecchi da Modona Libro Terzo a Quattro Voci. Nouamente Ristampato. Con Privilegio. Seconda Impressione. - In Venetia Appresso Angelo Gardano. 1593. - in 4°. Il solo Basso.

La prima edizione è del 1585 presso il medesimo Gardano. Nel dirsi da Angelo Gardano *Seconda Impressione* questa sua ristampa, volle forse intendere di quelle uscite da' suoi torchi; perocchè sin dal 1586 ne diedero una ristampa in Milano Francesco e gli Eredi di Simon Tini.

— Canzonette di Horatio Vecchi da Modona Libro Terzo a quattro voci di nouo Ristampato. Con Privilegio. Terza Impressione. - In Venetia, Appresso Angelo Gardano. 1600. - in 4°. Canto, Tenore, Alto e Basso. Parti quattro. (Senza dedicatoria).

— Canzonette di Horatio Vecchi da Modona Libro Secondo a Quattro Voci. Nouamente Ristampate. Con Privilegio.

Quinta Impressione. - In Venetia. Appresso Angelo Gardano. 1602. - in 4°. Canto, Tenore, Alto e Basso. Parti quattro. (Senza dedicatoria).

Vecchi Orazio. Canzonette di Horatio Vecchi da Modona. Libro Quarto a quattro voci. Nouamente Ristampato. Seconda Impressione. Con Privilegio. - In Venetia. Appresso Angelo Gardano. 1603. - in 4°. Canto, Tenore, Alto e Basso. Parti quattro. (Senza dedicatoria).

Vecchi Orazio e Capilupi Geminiano. Canzonette a tre voci di Horatio Vecchi, et di Geminiano Capi Lupi da Modona. Nouamente poste in luce. Con privilegio. - In Venetia Appresso Angelo Gardano. 1597. - in 4°. Canto, Canto secondo e Basso. Opuscoli tre completi.

La dedicatoria del Vecchi a Paolo Calori è in data del 20 marzo 1597. Verso il fine di essa dedicatoria l'autore dice il Capilupi *sua creatura in apprendere l'arte della musica*.

Sedici sono le Canzonette del Capilupi e si trovano alle pagine 4, 5, 6, 9, 10, 13, 14, 19, 20, 21, 24, 25, 29, 30, 31, 32.

Venturi Pompilio. Il Secondo Libro delle Vilanelle a tre voci, Di M. Pompilio Venturi da Siena, fatte in lode di molte Signore, et Gentildonne Romane. Nouamente poste in luce. - In Vinegia, Appresso Girolamo Scotto, 1571. - in 8° picc. Tenore e Basso.

È da leggersi la dedicatoria del Venturi *All' Ill.ma Sig.a Cleria Cesarina*, dove con buona favella lo fa noto di non aver mai fatto professione totalmente nè di musica nè di poesia, ma che però tanto vi si applicò quanto bastava per seguir la Corte.

Viadana Lodovico. Canzonette a quattro voci di Lodovico Viadana con vn Dialogo a otto di Ninfe e Pastori, & un' aria di Canzon Francese per sonare. Libro Primo. Nouamente composte, & date in luce. Con Privilegio. - In Venetia, 1590, Appresso Ricciardo Amadino. - in 4°. Il solo Canto.

La dedicatoria *All' Illustrissimo Signore e Padron Osservandissimo, il signor Alessandro Pico* è in data *Di Vinegia il dì 15 di dicembre 1589*.

Il Padre Lodovico Viadana morì a Gualtieri un miglio discosto da Guastalla dopo il 1619. Questa notizia venne comunicata al Gaspari dal Padre Lettore Antonio Stagni dei Minori Osservanti della SS. Annunziata.

Da altra notizia pervenuta da Viadana si apprende che il nostro Lodovico chiamavasi *Grossi* di cognome. Viadana fu la terra ove nacque.

Avvi al Liceo un *Discorso* del cav. Cesare Vigna Grossi recitato nella solenne inaugurazione del monumento eretto al Viadana nella sua patria nell'ottobre del 1877.

Viadana Lodovico. Canzonette a tre voci di Lodovico Viadana Maestro di Cappella nel domo di Mantova. Libro Primo. Nouamente stampate. - In Venetia, Appresso Ricciardo Amadino, 1594. - in 4°. Canto, Alto e Basso. In tutto opuscoli tre. (Trascriviamo la dedicatoria):

All' Illustrissimo Signor et Patron mio Colendissimo, il Sig. Co. Girolamo Pepoli.

Non mai, Illustrissimo mio Signore, sarebbono uenute alla luce queste mie Canzonette se prima non si fossero uestite del chiaro suo nome, & coperte con la protezione del suo valore; & per dir il uero, da per se hanno da temer della propria forza & dell'altrui mordacità; la onde essendo da lei (come in tutto s'assicurano) fauorite & difese, sono certe non sol di poter sicuramente vscirne, ma di conseguirne ancora grandissimo ornamento. Lei dunque le accetterà con quella benignità ch'è propria della grandezza, & nobiltà sua; & auenga che il dono (rispetto all'altezza del suo merito) sia picciolo, noadimeno li dono quello che le deboli mie forze hanno potuto porgerli. Ma che dich'io dono? non dono, ma picciol segno della gran riuerenza mia, & del infinito desiderio ch'io hò, che V. S. Illustrissima fra il numero de' suoi seruidori, di quella deuotissimo seruo mi conosca; alla cui gratia prego aumento d'ogni felicità, & humilmente gli bacio le mani.

Di Mantoua il dì 22. di Marzo. 1594.

Di V. S. Illustrissima

Deuotissimo seruidore

LODOUICO VIADANA.

Del Viadana così scrisse il Banchieri a pag. 19 delle *Conclusioni nel suono dell'Organo, Bologna 1609*: « Ne gli concerti Organici gratiosa inuentione è stata quella di Lodouico Viadana (si come afferma egli nella introduzione de' gli suoi cento concerti Ecclesiastici) in far cantare vna voce sola, dui, & tre, con stile recitativo, & consonante, in maniera, che sopra un Basso continuato si sentono le parole distinte; cosa in vero di comune sodisfazione all' Organista, Cantori, & Audienti; & che tale istile sia grato lo scorgiamo ne' gli moderni compositori, che di giorno in giorno viene ornato di soauissime inuentioni . . . ».

Da questo squarcio si apprende precisamente in che consistesse il nuovo ritrovato del Viadana, e ciò che abbia da intendersi per quel *Basso continuo* di cui gli scrittori lo dicono primo inventore. Non adunque del *Basso numerato*, già messo in uso dal Caccini nelle sue musiche a stampa, gli si dee dar lode; ma sibbene d'un Basso sonante e continuato, mediante il quale poteasi senza grave scioncio eseguir composizioni a più voci con un solo cantore, o due, o tre; insomma coprir coll'organo che senz'interruzione suonava la mancanza delle voci, cominciando di quel tempo a difettar di cantanti eziandio le più rinomate Cappelle d'Italia.

Villanova Gio. Battista. Delle Napolitane di Gio. Battista Villanova. Libro Secondo. A Tre Voci. - In Milano, Appò Cesare Pozzo, 1568. - in 8° picc. obl. Il solo Canto.

L'autore dedica queste musiche a un cotal Cesare Foppa con lettera in data *Di Milano 1 Ottobre 1568*.

Vitali Filippo. Arie a tre voci di Filippo Vitali Musico di Capella di Nostro Signore. - In Roma, Appresso Vincenzo Bianchi. 1639. - in fol. Partitura di sedici carte. (Senza dedicatoria).

Undici sono le arie comprese in quest'opera, e tutte hanno il solo Basso continuo per accompagnamento.

Wert Giaches. Di Giaches Wert il Primo Libro delle Canzonette Villanelle A Cinque Voci. Nouamente Composte, & date in luce. Con Privilegio. - In Venetia Appresso Angelo Gardano 1589. - in 4°. Canto, Tenore, Alto e Basso. In tutto opuscoli cinque. (V' ha la seguente dedicatoria):

A la Sereniss. Sig. Ih Sig. Duchessa di Mantova et di Monferrato Leonora Medici Gonzaga mia Signora & Padrona Colendissima.

Nel giubilo vniversale per il felice nascimento de Sereniss. Principi Francesco & Ferdinando, ben degni frutti di sì gentile & nobil pianta, & io come seruitore obligatissimo del Sereniss. Sig. Duca suo consorte, mio Sig. & vnico Benefattore, & per conseguente di V. A. hor vengo con queste mie note, fuori de l'usato mio stile, à farle fede de l'allegrezza mia particolare, vedendo perciò i dui bellissimi Stati di Mantoua & del Monferrato conseruarsi & aumentarsi nelle posterità; Hora gradisca V. A. come fautrice della virtù, & come quella che della Musica tiene intelligenza, & ne prende diletto. che questi miei componimenti, quali si siano, escano in luce sotto il suo Glorioso Nome, onde si accresca loro gratia & ornamento, & resti seruita di vedere in queste carte, se non à pieno espressa l'harmonia de numeri impressa almeno l'affettione & la deuotione de l'animo mio. Et qui à V. A. con quella humiltà che debbo maggiore in inchino, & le prego da Nostro Signore il colmo d'ogni felicità.

Di Venetia il dì 20. Genaro 1589.

Di V. A.

Humiliss. & Denotiss. Ser.

GIACHES VUERT.

È notabile in quest'opera che vi si rinuengano non solo due o tre Villanelle Francesi: *Jay trouue ce malin vn nid, S'y le l'auons donne m'amour, Vn cuer le me alloys cuillant de violettes; ma eziandio una in lingua greca: Tis pyri pyr edamasse, con due altre in spagnuolo: De que strue olos morenos, e Nunca mucho costo poco.*

Zanata Domenico. Cantate a Voce sola in soprano con Violini Vnisoni di Domenico Zanata Veneto Opera Seconda. Consecrate all'Illustrissimo, & Eccellentissimo Signor Orazio Correggio Dignissimo Podestà di Verona. - In Venetia. Da Giuseppe Sala. 1695. - in 4° obl. Partitura di pag. 106 e una carta in fine per la tavola.

Zappasorgo Giovanni. Napolitane a tre voci, Libro Primo. Di Giovanni Zappasorgo Trivigiano. Nouamente poste in luce. - In Vinegia, appresso Girolamo

Scotto. 1571. - in 8°. Canto, Tenore e Basso. In tutto opuscoli tre. (A tergo del frontespizio è impressa la seguente dedicatoria):

Al Magnifico Signor Antonio Villabruna suo Signore osseruandissimo.

I' honorato suo nome ch' in ogni parte risuona, essendomi ha già molt'anni peruenuto all'orecchio/ infinitamente ad amarlo & riuertirlo (ben che non lo conoscessi) m'accese. Ma poi che presentimente lo vidi, sì come il vero vinse d'assai, anzi senza fine la famma, che era di se sparsa; Così l'amore & riuertenza già per fama portatagli verso di lui tanto s'accrebbe, che più suo che mio da indi in poi mi hò sempre reputato, & sono, ne già mai altro mi si è raccolto dopo la mente, che cercar via per dargli à conoscere l'interna mia deuotione. Troppo in vero alte sono le sue virtù, & degne di preciosissimo dono, ond'io basso soggetto co'l pensiero a pena sormonto, Al fine più in me ha potuto l'amore che gli porto, che le deboli mie forze. V. S. Dunque accetti queste mie Napolitane, e sì degni, quando cederano, tal hora vn poco gl'alti suoi pensieri di odirle, ch' à lei le consacro, sì come da miei primi anni gli hò fatto dell'animo. Et le bacio le mani.

Di Vineggia il 15. di Ottobre 1571.

Di V. S. Seruitore

GIOUANNI ZAPPASORGO

Zappasorgo Giovanni. Il Secondo Libro delle Napolitane a tre voci, di Giovanni Zappa sorgo Triuigiano, Nouamente poste in luce. - In Vineggia, Appresso l'Herede di Girolamo Scotto. 1576. - in 8° picc. Il solo Basso.

La dedicatoria del Zappasorgo a *Cornelio Pagano Nobile Bellunese* è in data Di Trevigi il 30. di Aprile 1576.

— Napolitane a tre voci. Libro Primo. Di Giovanni Zappasorgo Trivigiano. Nouamente ristampate. - In Vinegia, Appresso l'Herede di Girolamo Scotto. 1578. - in 8° picc. Il solo Tenore.

In luogo della dedicatoria ad Antonio Villabruna questa ristampa ha un Sonetto in lode del medesimo.

— Il Secondo Libro delle Napolitane a tre voci di Giovan. Zappasorgo Trivigiano, Nouamente ristampate. - In Vineggia Appresso l'Herede di Hieronymo Scotto. 1582. - in 8° picc. Il solo Canto. (Senza dedicatoria).

È una ristampa della prima edizione del 1576.

— Napolitane a tre voci Libro Primo. Di Giovanni Zappasorgo Trivigiano. Nouamente ristampate. - In Vineggia Appresso l'Herede di Hieronymo Scotto 1588. - in 8° picc. Il solo Canto.

V' ha per dedicatoria il Sonetto medesimo che si vede nell' anteriore ristampa del 1578.



Ziani. *Spira barbaro infido*, terzetto per alto, tenore e basso con basso continuo. - Ms. in fol. obl.

Questo componimento trovasi a car. 34 verso delle dodici sonate di Gio. Battista Mazzaferata. Non avendo il manoscritto che il solo cognome *Ziani*, così è incerto se questi fosse Pietro Andrea, ovvero Marcantonio.

Ziani D. Pietro Andrea. Canzonette a voce sola di D. Pietro Andrea Ziani Opera Ottava Dedicata all' Eccellenza di Antonio Teodoro Trivultio Principe del Sacro Romano Impero di Misocco, e Valle Mifolcina, Conte di Melzo, e Gorgonzola, Signore di Codogno, Pallasio, Prada, e Terra Verde; Marchese di Malleo, e Pizzighitone, Barone di Retegno Imperiale, Caualliere dell' insegna

Ordine del Tosone, Maestro di Campo del terzo di Militia Urbana, di Porta Tosa, & Orientale, Generale di tutte le Militie Forensi, &c. - In Venetia, Appresso Gio: Maria Sauioni, 1670. - in 4° obl. Partitura di pag. 111 e di buona edizione.

Altro non apprendiamo dalla dedicatoria dello *Ziani* fuorchè pos' egli in musica il dramma *L'Antigona*. Ecco le sue stesse parole: « e perchè hò veduto che V. Eccell. più d' vna volta si è compiaciuta colla sua presenza di fauorire, e di gradire la Musica (parto delle mie fatiche) dell'Opera intitolata *L' ANTIGONA*, per inaggormente facilitarmi l' ingresso alla sua desideratissima gratia, hò pensato di presentarle vnitamente ancora molte canzonette ». Sarà senza dubbio quest' opera *L'Antigona delusa da Alceste* già fin dal 1660 rappresentata in Venezia, e registrata nell' indice dei Drammi che si conservano nel Liceo di Bologna.

MUSICA VOCALE MODERNA DA CAMERA E DA CONCERTO

CANTATE, ARIE, CAVATINE, ROMANZE, BALLATE, SERENATE — DUETTI, TERZETTI ECC. CON O SENZA ACCOMPAGNAMENTO DI PIANOFORTE O D'ORCHESTRA.

Abt F. *La cloche du soir. Choeur pour 4 voix d' homme sans accompagnement.* - Bruxelles, Schott frères, s. a. - in 8°, di due sole carte.

È la partitura.



Albertis Don Domenico. Arie diverse a voce sola con istrumenti, e nel fine un *Adoramus te Christe*, a 4 voci. - Ms. in fol. obl., di car. 118, della metà incirca del secolo scorso.

Fra queste composizioni tre se ne veggono dei sotto-notati autori:

Gabussi Baldassarre - *Leon piagato a morte* - per soprano . . . a car. 10 tergo

Pulci Pietro - *Ah, frenate il pianto imbelite* - per soprano . . . » 32

Conte Calderini - *Ammiro quel volto* - » 38 tergo

Albini Francesco Maria. Due canti per tenore con accompagnamento di pianoforte per F. M. Albini. N. 1. *L' Aee Maria*, fantasia lirica di G. Saccherò. N. 2. *Un ricordo*, notturno romantico di L. Gualtieri. - Milano, presso F. Lucca. in fol.

Amadei Albert. I. Drei Gesänge für mittlere Stimme. Op. 13. II. Drei Gesänge für höhere Stimme. Op. 14. mit Klavierbegleitung. - Wien, I. Engelmann. - 2 fascicoli in 4°.

Anna Amalia principessa di Sassonia.

Se perdesti la Germania; cavatina in *Mi b* magg. per mezzo soprano con orchestra, composta da S. A. R. la principessa Amalia di Sassonia per la signora Costanza Tibaldi all' actual servizio di S. M. il re di Sassonia. Eseguita a Corte l' anno 1823. - Partitura ms., in fol. obl., di pag. 45.

Questo pezzo era fra la musica del Biagi marito della Tibaldi. La principessa Amalia fu scolar del Wolff, e di lei abbiamo una lettera autografa al P. Martini, colla quale accompagnava il dono d' una composizione musicale del predetto Wolff che pure conservasi in biblioteca.

Aria Cesare. *La Sveglia*, serenata in chiave di *Sol* con accompagnamento di pianoforte, parole di Gualtieri, musica di Ce-

sare Aria di Bologna. Dedicata a madamigella Marianna Dozza. - Milano, Tito di Gio. Ricordi. - in fol., di 3 sole carte.

Asioli Bonifazio. Duetti per contralto o tenore (n. 24) o per soprano e tenore (n. 3) con accompagnamento di pianoforte. - In fol. obl., di pag. 62.

1 tre duetti per soprano e tenore sono quelli che portano i numeri 25, 26, 27, cioè i tre ultimi dell'edizione.

Un *Gravé par Michel* vedesi inciso in fondo alla pag. 51.

Il presente esemplare appartenne al maestro Angelo Catelani di Modena.

— Miscellanea racchiudente i tre pezzi sottonotati:

1. Ode alla luna a voce sola di tenore in *Mi b* magg. con accompagnamento di pianoforte. - Milano, Gio. Ricordi, s. a. - in fol. obl., di pag. 7.

2. Tre ariette in chiave di *Sol*, a voce sola con accompagnamento di pianoforte. - Zurigo, presso Gio. Giorgio Negheli, s. a. - in fol. obl., di carte 21.

3. Tre duetti per due voci di soprano con accompagnamento di pianoforte. Opera 6. - Zurigo, presso Gio. Giorgio Negheli, s. a. - in fol. obl., di pag. 13.

Appartenne al maestro Angelo Catelani.

— Tre ariette in chiave di *Sol* coll'accompagnamento di pianoforte obbligato. Opera 4. - In Zurigo, presso Gio. Giorgio Negheli, s. a. - in fol. obl., di pag. 17.

— Tre ariette in chiave di *Sol* con accompagnamento di Forte-Piano, composte e dedicate alla signora Enrichetta Asioli nata Rosaspina. - Milano, presso Gio. Ricordi, s. a. - in fol. obl., di pag. 11.

Sono diverse dalle precedenti.

Augurio (L') dell'anno nuovo. Canone a due voci con accompagnamento di pianoforte. - Firenze, litografia di G. Cipriani, 1822. - in 8°, di tre sole carte.

Autori diversi. Antologia di pezzi per Canto e Pianoforte. Vi si contengono N. 13 composizioni stampate.

Masutto Renzo	Capriccio.
Detto	Romanza.
G. Pipitone	Studio romantico (Alla fortuna).
Previtali Stefano	Penstero musicate.
Montanelli A.	Alla Melodia.
Salghetti-Drioli	Magari.
Pennisi Calamra	A Eleonora.
Bertini D. Euphrase	Parlez plus bas.
Gamberini B.	Graduale.
Togni A.	La spogliatrice di sapri.
Pipitone G.	Scena e romanza.

Autori diversi. Échos d'Allemagne. Recueil des plus célèbres airs, mélodies, romances, duettinos de Beethoven, Weber, Mendelssohn, Spohr, Kücken, Reissiger, Düringer, Abt, Lindpaintner, Goldberg, Stigelli, Keller. Poésie française d'Adolphe Larmande. - Paris, chez G. Flaxland. - tomi 2 in 8°.

1 predetti compositori contengono nel primo volume; quelli del secondo sono: R. Schumann, Mendelssohn, Beethoven, Kücken, Marschner, Lachner, Gumbert, Flotow, C. Kreutzer, Lindblad, Speyer, ecc.

— Minstrel Songs old and new a collection of world-wide, famous minstrel and plantation songs including the most popular of the celebrated Forster Melodies arranged with Pianoforte-Accompaniment. - Boston, Oliver Ditson et Co. - in 4°, di pag. 215.

— The American Tune Book: A complete collection of the Tunes which are widely Popular in America, with the most popular anthems and set Pieces etc. - Boston: Oliver Ditson et Co. - in 8° obl., di pag. 440. Canto e Pianoforte.

War Songs for Anniversaries and Characterings of Soldiers etc. - Boston, O. Ditson and Co. - in 8°, di pag. 96.

— Thirty Scots Songs adapted for a voice and harpsichord, the Words by Allan Ramsey. - Edinburgh, printed and sold by Heil Stevart. - Volumi tre in fol., insieme legati in un sol tomo.

Ai tre volumi susseguono diverse arie spicciolateamente impresse dei maestri Stefano Storace, William Jackson, William Shield, Gio. Paisiello e Martini.

— Jubilee and Plantation Songs. - Boston, O. Ditson, 1887. - in 8°, di pag. 80.

Bach Giovanni Cristiano. Per quel paterno amplesso, aria in *Mi b* magg. per soprano con orchestra. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 10.

— Se in campo armato, aria in *Re* magg. per soprano con orchestra. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 12.

— Non so donde viene quel tenero affetto, aria in *Do* magg. a solo tenore con piccola orchestra. - Partitura in fol. obl., di carte 7.

— Se mai turbo il tuo riposo, duetto in *Mi* magg. a due soprani con violini. - Partitura ms. in fol. obl., di carte 7.

Bandelloni Luigi. VI duettini caratteristici per due soprani, con accompagnamento di pianoforte. - Partitura ms. in fol. obl., di carte 13.

Indice dei duetti.

1. *Il lamento* - in *Re* magg. . . . a car. 1 verso
2. *O sì o no* - in *Sol* magg. . . . » 3
3. *Al ruscello* - in *Mi* min. . . . » 5
4. *L'indifferenza* - in *La* magg. . . . » 8
5. *L'appuntamento* - in *Fa* magg. . . . » 9
6. *Invito alla barchetta* - in *Do* magg. » 11

— Quattro ariette per camera, con accompagnamento di pianoforte. - Napoli, nella Calcografia di Gius. Girard. - in fol. obl., di pag. 9.

Sono per voce di mezzo soprano, ed eccone l'indice:

1. *Quando non so* - in *La* magg. . . . a pag. 1
2. *Or che Clori sulla sponda* - in *Do* magg. . . » 4
3. *Benchè sia pallidella* - in *Sol* magg. . . » 6
4. *Sorse l'oscura notte* - in *Fa* magg. . . » 8

— Sei duettini caratteristici per soprano e tenore, con accompagnamento di pianoforte. - Partitura ms. in fol. obl., di carte 16.

L'indice dei duetti è il seguente:

1. *La pesca* - in *Si b* magg. . . . a car. 1 verso
2. *Il lamento* - in *Sol* min. . . . » 3 verso
3. *Protesta d'amare* - in *Mi* magg. . . » 7
4. *La felicità* - in *La* magg. . . . » 9
5. *L'affanno* - in *Fa* magg. . . . » 11
6. *Nice lontana* - in *Re* magg. . . . » 13 verso

Bazzini Antonio. *Il Silfo e l'Innamorato.*

Parole dell'Avv. A. Buccellenti. Scena per voce di Soprano e Violino obbligato con accomp. d'Orchestra o di Piano-forte musicata da A. Bazzini. Op. 39. - Milano, Ricordi. - Tre parti, in fol.

— Miscellanea contenente:

1. *L'usignuolo e la rosa*, canzone in *Fa* minore per mezzo soprano con accomp. di pianoforte nell'azione fantastica *Turanda*.
2. *Scendi, soave imagine*, recitativo e romanza in *Re b* magg. per tenore, ridotta a pianoforte e canto dall'opera suddetta.
3. *Tu m'hai vinta*, duetto in *La b* magg. per soprano e tenore, ridotto coll'accompagnamento di pianoforte dall'anzidetta opera.

Beethoven (Van) Ludwig. *Adelaide* von Matthisson für eine Sopran-oder Altstimme, mit Begleitung des Pianoforte von Ludwig van Beethoven. Op. 46. - Hamburg, bei A. Cranz. - in fol., di pag. 9.

È per soprano o tenore.

Beethoven (Van) Ludwig. Miscellanea contenente:

1. *Ah! perfido, spergiuro.* Scena e aria per Soprano, con orchestra. Op. 65.
2. *Tremate, empi, tremate.* Terzetto per Soprano, Tenore e Basso, con orchestra. Op. 116. - Lipsia, Breitkopf e Härtel. - Partitura e parti, in fol.

Codeste composizioni formano la serie XXII delle opere di Beethoven.

— Ariette e canzoncine con parole tedesche ed alcune con parole italiane, coll'accompagnamento del pianoforte. - Lipsia, Breitkopf & Härtel, s. a. - in fol., di pag. 200.

Ecco l'indice delle ariette con parole italiane:

- | | |
|--|-----------|
| <i>Dimmi, ben mio, che m'ami</i> | a pag. 45 |
| <i>T'intendo, sì, mio cor</i> | » 48 |
| <i>Che fa, che fa il mio bene?</i> | » 50 |
| <i>Che fa il mio bene, perchè non viene?</i> | » 52 |
| <i>Odi l'aura che dolce sospira</i> - Duetto | » 54 |
| <i>Ecco quel fero istante</i> | » 160 |
| <i>In questa tomba oscura</i> | » 162 |

— Miscellanea contenente:

1. Cantata in *La* magg. con orchestra. *Der glorreiche Augenblick.* Op. 136.
2. Cantata in *Re* magg. con orchestra. *Meeresstille und glückliche Fahrt.* Op. 112.

Partitura dell'una e dell'altra in un solo volume in foglio e parti in due mazzi separati, portando il num. 190 il primo e il num. 191 il secondo. L'edizione è del Breitkopf e Härtel di Lipsia. Coteste due Cantate appartengono alla serie XXI.

— Canzoni tedesche, scozzesi, inglesi e italiane, con accompagnamento di pianoforte, violino e violoncello. - Lipsia, Breitkopf & Härtel. - tomi 3, in fol.

Quest'opera consta di sette fascicoli portando i numeri 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263. Nel fascicolo marcato 259 avvi a pag. 10: *O sanctissima, o piissima dulcis virgo Maria*, a tre voci, due soprani e basso; poi a pag. 32: *La Biondina in gondolella*.

— *Delizia.* Romanza in *Fa* magg. per mezzo soprano o baritono, con accompagnamento di pianoforte. - Milano, Ricordi. - in fol., di due sole carte.

Bellini C. Bernardo. *Al Deserto di Sorrento.* Album vocale per camera di C. Bernardo Bellini. Anno 1881. - Napoli. Paolo Giuseppe Anfossi. - in fol.

Bellini Vincenzo. Tre ariette inedite di Bellini:

1. *Il fervido desiderio;*
2. *Dolente immagine di Fille mia;*
3. *Vaga luna che inargenti;*

per canto con accompagnamento di pianoforte. Edizione postuma. - Milano, presso Gio. Ricordi, s. a. - in fol., di pag. 12.

Bellini Vincenzo. *L' allegro Marinaro.* Ballata per canto in chiave di *Sol*, con accompagnamento di pianoforte di Vincenzo Bellini, dall' originale francese ridotta in italiano da G. Vitali. - Milano, Gio. Ricordi, s. a. - in fol., di carte 3.

Questa ballata in *Mi min.* è per mezzo soprano o contralto.

— *L' ultima veglia di Bellini.* Versione dal francese. - Milano, presso Gio. Ricordi, s. a. - in fol., di pag. 4.

Le parole sono: *Che farà? Nell' auro è un pianto ecc.* La composizione è per voce di mezzo soprano con accompagnamento di pianoforte.

— *Scena ed aria: Quando incise su quel marmo,* per voce di Contralto con accompagnamento di pianoforte. Prima composizione del M.^o Bellini. - Milano presso Gio. Ricordi, s. a. - in fol., di carte 4.

— *Sei ariette per camera composte e dedicate alla esimia dilettante la Sig.^{ra} Marianna Pollini dal Maestro V. Bellini.* - Milano, presso Gio. Ricordi, s. a. - in fol. obl., di pag. 17.

— *Sogno d' Infanzia.* Romanza per mezzo soprano posta in musica dal M.^o Bellini. - Milano, presso Gio. Ricordi. - in fol., di carte 3.

È con l' accompagnamento di pianoforte.

Benedict Giulio. La leggenda di S.^{ta} Cecilia. Cantata. Parole di Enrico F. Chorley. Versione italiana di S. de C. Marchesi, musica di Giulio Benedict, Op. 90. Canto in chiave di *Sol* con accomp.^{to} di pianoforte. - Milano, Fr. Lucca. - in 8° gr., di pag. 144.

Bennett William Sterndale. Die Mai-Koenigin. Pastorale; Text von Henry F. Chorley, Uebersetzung von Sophie Klingemann, Musik von William Sterndale Bennett. Op. 39. - Leipzig, Fr. Kistner. - in fol., di pag. 93.

È a pianoforte e canto, ma colle parole inglesi e tedesche.

Berlioz Ettore. Hymne des Marseillais arrangé a grand orchestre et à double chœur per Hector Berlioz; dédié a M.^r Rouget de Lisle, auteur de la musique et des paroles. - Paris, Schlesinger. - in foglio, di pagine 13. Partitura.

Berlioz Ettore. *La fuga in Egitto*, biblica leggenda posta in musica per tenore con coro e accompagnamento d' orchestra da Ettore Berlioz. Op. 25. - Lipsia, per Fr. Kistner. - in fol. Partitura di pagine 37.

Testo tedesco e francese.

Bertelli Fangarezzi Clotilde. *Le gioie campestri*, ballata a due soprani in *La magg.*, con accompagnamento di pianoforte. Versi di D. Ferdinando Fantoni, musica di Clotilde Bertelli Fangarezzi. - Bologna, 1865. - in 4°, di carte 6.

— *La Silfide.* Dieci melodie per canto e pianoforte della Signora Clotilde Bertelli Fangarezzi. - Bologna, litografia di Gioacchino Stagni. - in fol.

Bizet Georges. *Vingt Mélodies pour Chant et Piano.* 1^{er} recueil. - Paris, Chauders, s. a. - in fol.

— *Seize Mélodies pour Chant et Piano.* 2.^e recueil. - Paris, Chauders, s. a. - in fol.

Blumenthal Giuseppe. *Dall' alpi al mar*, canto nazionale per voci d' uomini, con accompagnamento di pianoforte. - Milano, Lucca. - in fol., di 4 sole carte.

Boucheron Raimondo. *Che fai? Che pensi?* Sonetto di Francesco Petrarca, posto in musica per voce di Basso o Contralto, con accompagnamento di pianoforte. - Milano, Tito di Gio. Ricordi. - in fol., di 3 sole carte.

Bradburg William B. *Esther, the beautiful Queen.* A cantata or short Oratorio. Words written by C. M. Cady. - Boston, Oliver Ditson, and Co. - in 8° obl., di pag. 94. Canto e Pianoforte.

Brahms Johannes. *Fünf Gesänge für gemischten Chor a Capella von Johannes Brahms.* Op. 104. Partitur. - Verlag und Eigenthum für alle Länder von N. Simrock in Berlin, 1889. - in 8°, di pagine 26.

— *Ausgewählte Lieder.* English version by M.^{rs} Macfarren and M.^{rs} Morgan. Paroles françaises par Victor Wilder. Ausgabe für hohe Stimme. - Verlag und Eigenthum für alle Länder von N. Simrock in Berlin. - Fascicoli quattro in 4°.

L' accompagnamento è di pianoforte.

Brizzi Lodovico. *Vieni, che il ciel sereno*, duetto per mezzo soprano e tenore con orchestra, composto per gli alunni del Liceo l'anno 1823. - Partitura e parti ms.

Brunetti dott. Filippo. *Il Frate in tentazione*, aria in *La min.* per baritono, con accompagnamento di pianoforte. - Bologna, Luigi Trebbi (1869). - in fol., di sole 3 carte.

— *Le viole del cimitero*, romanza in *La b* magg. per canto con accomp.^{to} di pianoforte. - Bologna, Luigi Trebbi (1870). - in fol., di carte 4.

— *A Bianca Massei. Chiamatelo destino!* Romanza in chiave di *Sol* per contralto con accomp.^{to} di pianoforte; poesia di Enr.^o Panzacchi, musica di Filippo Brunetti. - Bologna, Luigi Trebbi (1871). - in fol., di pag. 5.

— *La Sibilla*, a miss Middleton. Parole e musica di Filippo Brunetti. - Bologna, Luigi Trebbi (1871). - in fol., di pag. 5.

La composizione è a voce sola per mezzo soprano o piuttosto contralto, con accompagnamento di pianoforte.

— *Mio povero amor!* Romanza per contralto in *Re* magg. con accompagnamento di pianoforte: parole del prof.^e Enrico Panzacchi, musica di F. Brunetti. - Bologna, Luigi Trebbi (1871). - in fol., di pag. 4.

— *Un Sogno*; canto per Tenore con accompagnamento di pianoforte. Parole del Prof.^e Enrico Panzacchi, musica di Filippo Brunetti. - Bologna, Luigi Trebbi (1871). - in fol., di pag. 7.

— *Figlia dell'uom!* Serenata in *Fa* magg., posta in musica per mezzo soprano in chiave di *Sol*, con accomp.^{to} di pianoforte, di F. Brunetti. Parole del Prof.^e Enrico Panzacchi. - Milano, F. Lucca (1875). - in fol., di pag. 9.

— Tre melodie per canto con accomp.^{to} di Pianoforte: parole di Luigi Morandi, musica di F. Brunetti. - Firenze, G. Venturini (1876). - in fol., di pag. 11.

— Due stornelli per soprano o tenore con accomp.^{to} di pianoforte. N. 1: *S'io fossi un angellin*, in *Sol* magg. N. 2: *Fiorin di prato*, in *Re b* magg. - Milano, Ricordi. - in fol., di pag. 9.

Brunetti dott. Filippo. The 18 January. Afflicted Memory F. Brunetti. - Bologna, Luigi Trebbi. - in fol., di due sole carte.

È una breve melodia in *La* magg. a voce sola con accompagnamento di pianoforte, scritta in occasione della morte della contessa Costanza Zucchini Massei.

Bungert August. Lieder-Album I. II. III. Ausgabe Luckhardt. - Berlin. - in 8°.

— *Alla mia donna!* Canti d'amore per una voce con accompagnamento di Pianoforte. Op. 27. - Genova, Stabil. Bossola. - in 8°.

Busi Alessandro. *La partenza dell'esule.* Notturmino a 5 voci: due Soprani, Tenore, Baritono e Basso, con accomp.^{to} di Pianoforte, di A. Busi. - Torino, Giucici e Strada. - in fol.

— *Sconforto*, Melodia per Soprano con accomp.^{to} di Piano-forte. Poesia di Corrado Ricci. Musica di A. Busi. - Firenze, G. Venturini. - in fol.

Busoni Benvenuto Ferruccio. Quattro Poesie Liriche di Ferr. Ben.^{to} Busoni. Op. 40. - Milano, Lucca. - in 8°.

Butterfield I. A. *Belshazzar*: A cantata in five acts. Libretto written by C. R. Blackall. - Boston; published by Oliver Ditson and Company. - in 8°, di pag. 121. Canto e Pianoforte.

Butterworth Hezekiah and Root Geo. F. The Pillar of Fire or the Return of Israel a Cantata for the Sunday School and Choir. - Cincinnati, John Church Co., - in 8°, di pag. 78.

Ridotto per canto e pianoforte.

Carafa Domenico. Tre ariette da camera per soprano con accompagnamento di pianoforte. - Ms. in fol. obl., di carte 10.

Carafa Michele. Serenata in *Do* magg. a 4 voci con accompagnamento d'arpa e di corno da caccia. - Partitura ms. in fol. obl., di 20 carte, colle parti.

Catelani Angelo. Romanze diverse a voce sola con accompagnamento di pianoforte. - Manoscritti autografi.

Cavallo J. N. Sechs Lieder für gemischten Chor componirt von Jo. N. Cavallo. Op. 24. - München, Jos. Aibl. - in 8°. Partitura e parti stampate.

Corigliano cav. di Rignano. *Ogni piacer mi piace*, cavatina in *Mi* per contralto con accompagnamento di pianoforte. - Ms. in fol. obl., di carte 6.

— Sei duettini per due soprani con accompagnamento di pianoforte. - Napoli nella Calcografia di Giuseppe Girard. - in fol. obl., di pag. 11.

Corticelli Gaetano. *La preghiera degli orfanelli* a tre voci con accompagnamento di pianoforte, flauto, clarinetto, viola e due violoncelli. - Milano, presso F. Lucca. - Partitura in fol., di pag. 17, colle parti ms.

Le voci sono in chiave di soprano.

— Tre ariette da camera, *La Rondinella*, *La Rosa*, *Il Trovatore*, per voce di soprano o di tenore, con accompagnamento di pianoforte. - Milano, presso Francesco Lucca. - in fol., di pag. 11.

Crescentini Girolamo. Tre cavatine per voce sola con accompagnamento di pianoforte. Op. 50. - Bologna, Stamperia filarmonica di Carlo Pancaldi. - in fol. oblungo.

Curschmann Fr. Curschmann - Album Sammlung der beliebtesten Lieder und Terzette mit Pianofortebegleitung von Fr. Curschmann. Ausgabe für mittlere Stimme. - Leipzig, C. F. Peters. - in fol.

Dalfume Pellegrino. *Serba il tuo caro pegno*, aria in *Mi b* magg. per basso con orchestra. - Partitura ms. in fol. obl., di carte 15.

Deller Floriano. *Vorrei spiegar l'affanno*, aria in *Si b* per soprano con istrumenti. - Partitura e parti mss.

Donelli Benedetto. Sei ariette coll'accomp.^{to} di pianoforte, dedicate a Sua Eccellenza la contessa Caterina Pallavicini Ranuzzi. - Bologna, litografia Bertinazzi. - in fol. obl.

— *Dunque perchè fanciulla*. Recitativo e cavatina in *La* magg. per contralto con orchestra, composta nel 1823 per l'alunna Adelaide Rizzardi. - Partitura autografa in fol. obl., di carte 12.

— *Lontan dall'idol mio*. Arietta in *Fa* magg. per mezzo soprano con orchestra. - Partitura autografa in fol. obl., di carte 9.

Donelli Benedetto. *Non sa più vivere quest'alma mia*. Duettino in *Sol* magg. per mezzo soprano e contralto con orchestra. - Partitura autografa in fol. obl., di carte 15.

Donizetti Gaetano. *Ave Maria* tradotta dal Dante e posta in musica a due voci (inezzo soprano e contralto) con due violini, viola e violoncello, da G. Donizetti: eseguita la prima volta al VI centenario di Dante in Firenze il 14 Maggio 1865 dalle sorelle Marchisio. - Milano, Francesco Lucca. - in fol. Partitura e parti.

— Il canto xxxiii della Divina Commedia di Dante (Il conte Ugolino) posto in musica per voce di Basso con accompagnamento di pianoforte, e dedicato all'esimo cantante Luigi Lablache dal maestro Gaetano Donizetti.

Trovasi a stampa nell'*Antologia classica musicale* pubblicata dalla Gazzetta musicale di Milano. Anno 2.^o 1843, a pag. 11.

— *La Campana*, quartettino per due tenori e due bassi. - Milano, Lucca. - in fol., di due sole carte.

— *L'ultima notte di un novizio*, pezzo da camera a voce sola con accompagnamento di pianoforte. - Copia ms. di 8 carte.

— *Matinée musicale dédiée A. S. M. la Reine Victoria d'Angleterre* par G. Donizetti. - Milano, F. Lucca. - in fol., di pag. 55.

1. *Oh! vieni al mare*, in chiave di *sol*.
2. *Preghiera*.
3. *Il cavallo arabo*.
4. *Il tuo pensier è il mio*.
5. *La negra*.
6. *La gelosia*.
7. *L'addio*.
8. *La corrispondenza amorosa*.
9. *La campana*. Quartettino per due tenori e due bassi.
10. *Rataplan*. Quartettino per due tenori e bassi.

— *Nuits d'éto à Pausilippe*. Album lyrique mis en musique avec accompagnement de Piano. - Milan, T. Ricordi. - in fol., di pag. 75.

Ariette e romanze

Nothurni a due voci

- | | |
|------------------------|---------------------------|
| 1. Il barcaiuolo | 7. Il giuramento |
| 2. Il Crociato | 8. L'aurora |
| 3. A mezzanotte | 9. L'alito di Bice |
| 4. La torre di Biasone | 10. Amor voce del cielo |
| 5. La conocchia | 11. Un guardo ed una voce |
| 6. Le crépuscule | 12. I bevitori |

— *Rataplan*. Quartettino in *Re* magg. per due tenori e due bassi. - Milano, F. Lucca. - in fol., di carte 6.

È ancora nella *Matinée musicale* a pag. 47.

Donizetti Gaetano. Soirées d'automne à l'infrascata. Quattro ariette e due duetti con accompagnamento di pianoforte. - Milano per Gio. Ricordi. - in fol.

Ariette

1. La lontananza
2. L'amante spagnolo
3. Amore e morte
4. Canzone napoletana

Duetti

5. Qui dove mercè
6. L'incostanza d'Irene

Dudley Buck. King Olaf's Christmas. Poem from Longfellow's Saga of King Olaf, composed for male Chorus and Baritone and Tenor solos with Accompt. of Piano obligated Reed Organ and String Quintet ad lib. by Dudley Buck. Op. 86. Piano Score. - New-York, G. Schirmer. - in 4°.

— Scenes from Longfellow's Golden Legend. Symphonic Cantata for Solos, Chorus and Orchestra. - Cincinnati, John Church. - in 8°, di pag. 104.

Ridotto per canto e pianoforte.

— The legend of don Munio. A dramatic Cantata. Words and music by Dudley Buck. Op. 62. - Boston, Oliver Ditson. - in 8°, di pag. 160.

Ridotto per canto e pianoforte.

Durante Francesco. XII duetti da camera a voce di soprano e contralto, col basso numerato, del Sig.^r D. Francesco Durante, degniss.^{mo} maestro del Regal Conser.^{rio} di S. Maria di Loreto. - Copia antica e corretta, in fol. obl., di carte 51.

— XII duetti da camera per soprano e contralto col basso numerato d'accompagnamento. - Copia ms. di bella scrittura, in fol. obl., appartenuta già all'egregio maestro Angelo Catelani di Modena.

— Dodici duetti a due voci, soprano e contralto, del Sig.^r D. Francesco Durante. - Copia ms. in fol. obl., di pag. 68.

Furono questi regalati all'archivio del Liceo dal signor D. Angelo Mazzoni, deputato filarmonico, li 20 gennaio 1809.

— XII Duetti da camera con accompagnamento di pianoforte, composti da Francesco Durante. Parole italiane e tedesche. Nuova edizione divisa in tre parti. - Lipsia, presso Breitkopf e Härtel. - Fascicoli 3 in fol.

Eco di Napoli. 50 celebri canzoni popolari napolitane per canto e pianoforte

colla traduzione italiana: raccolte dal maestro Vincenzo De Meglio. - Milano, Tito Ricordi, s. a. - in 8°, di pag. 133.

Elia Giuseppe. Duetti a voce sola di soprano e basso. - Partitura ms. di carte 27.

Ecco l'indice dei duetti:

1. Con disprezzi e con rigori - in *La min.* a car. 1 tergo
2. Delle mie pene sentono affanno - in *Fa magg.* » 5
3. Lontananza crudel tu mi tormenti - in *Do min.* » 8 tergo
4. Care fiamme soavi che il seno - in *Sol magg.* » 14
5. Ho vinto, amor, da' lacci tuoi son sciolto - in *Sol min.* » 18 tergo
6. Da noi dipende il gioire - in *Mi b magg.* » 23

Elouis John. Selection of favorite Scots songs, with accompaniments for the Harp or Piano forte; composed by J Elouis. - Edinburgh. - Tomi 2, in fol.

Emerson L. O. Song Greeting For High Schools. A Collection of Music for High and Normal Schools, Seminaries and Academies; containing a great variety of Solfeggio and Vocal Studies: together with tree and fourpart songs, glees, choruses, anthems and selections for devotional purposes. - Boston: Copyright, 1884, by Oliver Ditson et Co. - in 8° gr., di pag. 159.

— United voices. A music book for public schools and juvenile angling classes etc. - Boston, Oliver Ditson and Co. - in 8° obl., di pag. 216.

Feo Francesco.

1. Senza temer la sorte, aria per contralto.
2. Se non gli parlo, oh Dio, aria per soprano
3. Allor che pugnerai, aria per soprano nell'Ipermestra, opera eseguita del 1728 in Roma al teatro delle Dame.
4. E voi vi contentate? duetto buffo per soprano e basso in *Re min.* con strumenti.

Stanno nel Codice segn. DD 52 fra varie arie e duetti ms. di Trætta, Handel e Sarro. Sono con istromenti e in partitura.

Finzi Lino. Salute a Te. Marcia Reale ridotta per Coro a quattro parti da Lino Finzi. - Milano, Ricordi. - in fol.

Florimo F. e Scherillo M. Album-Bellini a cura di F. Florimo e M. Scherillo, pubblicato il giorno dell'inaugurazione del monumento a Vincenzo Bellini in Napoli. - Napoli, Stabil. Tip. A. Tocco, 1886. - in fol.

Fontemaggi Domenico. *Dov' è il mio bene?* cavatina in *La* magg.^{re} per soprano, con orchestra. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 12.

Forlai Gaetano. Tre fogli di strofe mss. di una Canzone bacchica a 8 voci. Tenore I, Tenore II e Basso.

Nella parte superiore d'ogni foglio c'è la musica che serve per cantare ogni strofa. Sulla copertina sta scritto: 1808. *Di me D. Gaetano Forlai.*

Foroni Jacopo. *L'Italiana*, grido di guerra all'unisono, con accompagnamento di pianoforte, di Foroni. - Milano, per Gio. Ricordi, 1848.

Trovati in fine dell'*Antologia classica musicale* pubblicata dalla Gazzetta musicale di Milano, anno VII, 1848.

La poesia del presente coro comincia con queste parole: *All'armi, all'armi, Itale genti.*

Franchi Antonio. *Son qual nave in mezzo all'onde*, aria in *Mi b* per soprano con istromenti. - Partitura ms. in fol. obl., di carte 16.

Frank Ernest. Acht Lieder von Goethe für 2 Frauenstimmen mit Pffe-Begleitung, Op. 5. - Wien, J. P. Gotthard. - in 4°.

Frontali Raffaele. Al mio diletto maestro Verardi prof. Carlo, *Sempre più t'amo*, romanza in chiave di *Sol* per violino, canto e pianoforte, di Raffaele Frontali. Opera 2^a. - Bologna, Luigi Trebbi, 1873. - in fol., di pagine 5. Parte del violino e del pianoforte.

La parte vocale è sovrapposta a quella del pianoforte.

Gaspari Gaetano. *Augurio di bambine per l'anno nuovo*, canto di Gaetano Gaspari con accompagnamento di pianoforte. - Milano, Ricordi. - in fol.

— *Se dal buio della mente*, canto di riconoscenza verso il municipio degli alunni delle scuole serali, con accompagnamento di pianoforte. - Milano, Ricordi. - in fol.

— *Alziam solenne un canto*, a S. M. il re d'Italia. - Milano, Ricordi. - in fol.

— *Gran fatica è lo studiare*, preghiera fanciullesca alla Madonna, con accompagnamento di pianoforte. - Milano, Ricordi. - in fol.

— *T'amo, dicevi*, melodia in chiave di *Sol*. - Milano, Ricordi. - in fol.

Gaspari Gaetano. *Perchè, crudel, ritorcere*, melodia in chiave di *Sol*. - Milano, Ricordi. - in fol.

— *Per un sospiro tenero*, melodia in chiave di *Sol*. - Milano, Ricordi. - in fol.

Gaudenzi *Crudo amor, perchè involasti*, cavatina in *La* per tenore, con orchestra. - Partitura e parti ms.

Quest'ignoto compositore visse per certo tra il finir del passato ed il principio del corrente secolo.

Gevaert Francesco Augusto. *Les Gloires de l'Italie*, chefs-d'oeuvre de la musique vocale italienne aux XVII^{me} et XVIII^{me} siècles, recueillis et transcrits par F. A. Gevaert. Traduction française de Victor Wilder. - Paris, Heugel et C.^{ie} - tomi 2, in fol.

Gilchrist W. W. The Uplifted Gates. Chorus for Mixed voices by W. W. Gilchrist. - New-York, G. Schirmer. - in 4°.

Con accompagnamento di pianoforte a quattro mani.

Goldmark Carlo. Regenlied, Gedicht von Klaus Groth für gemischten Chor. Op. 10. Wien, E. Wetzler. - in 4°.

Partitura e parti del coro.

— Vier Lieder (R. Burns) für eine Singstimme mit Pianofortebegleitung. Op. 21. - Wien, E. Wetzler. - in 4°.

— Zwei Männerchöre. Op. 14. - Wien, J. P. Gotthard. - in 4°.

Partitura e parti.

— Zwölf Gesänge für eine Singstimme mit Pianoforte-Begleitung. Op. 18. 3 Hefte. - Wien, Em. Wetzler. - Fascicoli 3 in 4°.

Gordigiani Luigi. Canti popolari toscani di Luigi Gordigiani. - Milano, Tito di Gio. Ricordi (1866). - Tomi due in fol. piccolo.

— *Le Pensionnat*, album di pezzi vocali in chiave di *Sol* con accompagnamento di pianoforte, di Luigi Gordigiani. - Milano, Gio. Ricordi. - in fol., di pag. 52.

Contiene queste composizioni:

1. La preghiera del fanciullo.
2. Cautela e previdenza - Romanza.
3. A Dio.
4. L'Orfanella - Romanza.
5. Barcarola.
6. La Preghiera.
7. Ave Maria.
8. Gratiudine - Duettino per soprano e contralto.
9. La Vita umana. - Notturmo per soprano e contralto.
10. La pace si trova spesso più in umile che in ricco stato - Notturmo per soprano e contralto.

Gotthard J. P. Album. Volkslieder aller in Oesterreich-Ungarn vertretenen Nationalitäten, gesammelt und für Piano-forte gesetzt. - Lith. Aust. v. A. W. Garbrecht, Leipzig. - in 8° gr.

Gounod Carlo. *Biondina*, poemetto lirico di Giuseppe Zaffiro. 12 melodie in chiave di Sol di Carlo Gounod. - Milano, Ricordi, 1873. - in 8°, di pag. 72.

Guglielmi Pietro. *Pietà se irato sei*, preghiera per coro e orchestra. Musica del sig. D. Pietro Guglielmi. - in fol.

Partitura e parti n. ss. e stampeate.

H. C. J. The good old Songs we used to sing. With accompaniment for the Piano-forte. - Boston Copyright 1887, by Oliver Ditson and Co. - in 4°, di pagine 168.

Händel G. F. *Caro mio ben, credimi almen*, arietta in *Mi b* magg.^{ra} per mezzo soprano, con violini. - Partitura ms. in fol. obl., di sole carte 4.

— Dodici duetti da camera e due terzetti per diverse voci, col basso continuo. - Ms. in fol. obl., di pagine 181.

— Duetti da camera n. XII con in fine due terzetti a diverse voci col basso continuo. - Ms. in fol. obl., di pag. 72.

— *L' allegro, il penseroso ed il moderato*, Composed in the year 1740 by G. F. Händel. Edited, an the pianoforte accompaniment arranged, by William Henry Monk. - London: Novello, Ewer et Co. - in 8°, di pag. 134.

— *Lucrezia romana*, cantata per contralto con basso continuo. - Partitura ms. in fol. obl.

— *Stanco di più soffrire*, cantata a voce sola di soprano con basso continuo. - Partitura ms. in fol. obl.

— The anthem which was Perform'd in Westminster Abby at the Funeral of Her most Sacred Majesty Queen Caroline compos'd by M.^r Handel, Vol. II. - London. Printed for J. Walsh, (1737). - in fol., inc. in rame, di pag. 54.

Il Fétis nel vol. 4, pag. 190, della seconda edizione della *Biografia universale de' musicisti* disse che questa Antifona o cantata funebre, scritta nel 1737 per la morte della regina Carolina, a 4 voci ed orchestra, è una delle più considerabili composizioni di Händel. Pare però che qui manchi il 1° volume.

Händel G. F. *Timotheus*, oder die Gewalt der Musik, eine grosse Cantate in Musik gesetzt von Haendel. - Wien, bey Pietro Mechetti q.^m Carlo (1812). - in fol. obl., int. in rame, di pag. 88.

È una riduzione a pianoforte e canto.

La cantata si compone d'arie e di recitativi per soprano, per tenore e per basso, con cori a quattro voci.

Appartenne quest' esemplare alla collezione di A. Catelani.

Haydn Giuseppe. Die Jahreszeiten nach Thomson in Musik gesetzt von Joseph Haydn. Partitur. - Leipzig, bey Breitkopf & Härtel. - Tomi 2 in fol. Edizione originale.

— Le quattro stagioni. Versione italiana ridotta per canto e pianoforte. - Milano, Ricordi. - in fol., di pag. 284.

— Hymn for the Emperor, composed by D.^r Haydn, for the voice & pianoforte. - London, printed by G. Walker. - in fol., di sole due carte.

Quest' inno a tre voci così comincia: *God preserve the Emperor Francis.*

Era nella collezione musicale del maestro A. Catelani di Modena.

— *Arianna a Nasso*, cantata per soprano con accompagnamento di pianoforte.

Trovasi nell' *Antologia classica musicale* pubblicata dalla Gazzetta musicale di Milano, anno III, 1844, a pag. 75.

Hiller Ferdinando. Naenia Heloisae et Monialium juxta sepulcrum Abaelardi. Hymne. Op. 62. Ferd. Hiller. - Breslau, verlag von F. E. C. Leuckart. - in 8°, di pag. 31.

Il testo è latino e tedesco; la parte d' Eloisa è per contralto; il coro è a due; l'orchestrazione piccola, e la partitura ha in fondo alle pagine l'accompagnamento eziandio a pianoforte.

Jensen Adolph. 2 Lieder von Alex. Puschkin, für eine Singstimme mit Piano-forte. - Wien, E. Wetzler. - in 4°.

Kemp. Father Kemp's old Folks concert tunes. Newly revised and greatly enlarged. - Boston, Oliver Ditson et Co. - in 8° obl., di pag. 96.

A voci sole.

Klein Bruno Oscar. Second Song Album. - New York, G. Schirmer. - in 8°, di pagine 45.

Con pianoforte e parole inglesi e tedesche.

Lire (La) Maçonne, ou recueil de Chansons des Francs-Maçons. Revu, corrigé, mis dans un nouvel ordre, & augmenté de quantité de Chansons qui n'avoient point encore paru; par les frères De Vignoles et Du Bois. Avec les airs notés, mis sur la bonne Clef, tant pour le Chant que pour le Violon & la Flûte. Nouvelle édition. Revuë corrigée & augmentée. - A la Haye, chez R. Van Laak, libraire, 1775. Avec approbation. - in 8°, di pagine 516.

Liverani Domenico. *Il ritorno di S. Giovanni Grisostomo*, cantata per tenore con coro e orchestra. Parole del prof. monsignor Canali, musica di Domenico Liverani. - Partitura ms. in fol. obl., di carte 29.

Mabellini Teodulo. *Lo spirito di Dante.* Cantata del cav. maestro Teodulo Mabellini. Parole di Guido Corsini, appositamente scritta ed eseguita nella solennità del centenario di Dante Alighieri la sera del 15 Maggio 1865 in Firenze. - Firenze, Enrico Paoletti (1866). - in 8°, di pag. 240. (Partitura).

Malibran Maria. Otto Romanze per canto con accompagnamento di Pianoforte. Musica di Maria Malibran. - Napoli, T. Cottrau. - in fol.

Sono tutte in chiave di sol.

Mancinelli Luigi. *Tizianello.* Bozzetto di Erik Lumbroso (da una novella di R. de Musset) Preludio, Canto del Gondoliere, Coro-Barcarola, Berceuse, Sogno di Tizianello di Luigi Mancinelli. - Milano, Ricordi. - in fol.

Manna Ruggero. Composizioni varie da camera per canto e pianoforte. - Milano, per Tito di Gio. Ricordi. - in fol., di pag. 51.

1. Sonetto 47° del Petrarca, per baritono.
2. Sonetto 261° del Petrarca, per tenore.
3. *La Danza*, parole di Metastasio. Duettino scherzevole per due soprani.
4. Sonetto 3° del Petrarca, per baritono.
5. Sonetto 48° del Petrarca, per soprano o tenore e con obbligazione di violoncello.
6. *Una notte sull' Appennino.* Notturmo a tre voci, soprano, tenore e basso con coro.

— *Deh, sorgete, chè pietose*, coro in *Sol* magg.^{re} per soprani e contralti, introdotto nel ballo il Genio dell'aria del coreografo Livio Morosini. Riduzione con accompagnamento di pianoforte. - Milano, per Gio. Ricordi - in fol., di tre sole carte.

Marchesi Tommaso. *Fui chiamato all'apertura del teatro di Livorno*, aria in *Re* magg.^{re} per basso, con orchestra. - Partitura ms. in fol. obl., di carte 21.

— Inno a tre voci con gran Banda, composto espressamente pel fausto arrivo di S. M. I. R. Napoleone I. nella città di Bologna li 20 giugno 1805. - Partitura e parti mss.

— Inno a tre voci con tutt' orchestra composto espressamente pel fausto arrivo di S. A. I. la Principessa Elisa nella città di Bologna li 10 luglio 1805. - Partitura e parti mss.

— *Dolce amico a' miei sospiri*, cavatina per mezzo soprano, con orchestra. - Partitura ms.

— *Oh sorpresa, oh gaudio, oh pace!* coro in *Re* a 4 voci, con orchestra. - Partitura ms.

— *Odi o cielo i nostri lai*, coro in *Re* min.^{re} a tre voci, con orchestra. - Partitura ms., in fol. obl.

— *Veh! come pallida*, coro in *Mi b* a tre, con orchestra. - Partitura ms., in fol. obl.

Marchesi Tomaso e Pilotti Giuseppe. *Astrea placata*, gran cantata con cori e orchestra, posta in musica dai Sig.^{ri} maestri Tomaso Marchesi e Giuseppe Pilotti per ordine del Municipio di Bologna, all'occasione di dover essere onorata questa Comune da S. M. Napoleone I° l'anno 1807. - Partitura ms. in fol. obl.

Mariani Angelo. *Rivelazione, Sull' alba de' miei dì*, parole di Enrico Panzacchi, musica di A. Mariani per mezzo soprano solo, con accompagnamento di pianoforte. - Partitura autografa in fol.

— *Sconforto, Solo..... mesto..... ed obliato*, parole di E. Panzacchi, musica di A. Mariani per voce sola di mezzo soprano, con accompagnamento di pianoforte. - Partitura autografa in fol.

— *Rimembranze del Bosforo*, sei pezzi vocali, con accompagnamento di pianoforte. - Milano, Gio. Ricordi. - in fol., di pag. 42.

1. *La zingarella*, canzonetta in *La* min.^{re} per mezzo soprano.
2. *Il canto dell' esule*, romanza in *La* min.^{re} per tenore.

3. *Amami*, romanza in *Sol b* magg.re per baritono.
4. *Abbandono: voce del cuore*, romanza in *Re b* magg.re per soprano.
5. *Il 2 giugno*, piccolo improvviso in *Re* min.re per mezzo soprano o contralto.
6. *Mia dolce speranza*, risposta al piccolo improvviso del 2 giugno. Pensiero fuggitivo in *Si b* min.re per baritono o mezzo soprano.

Mariani Angelo. *Liete e triste rimembranze.* Varie composizioni vocali con accompagnamento di pianoforte. - Milano, Tito di Gio. Ricordi. - in fol., di pag. 50.

Contiene:

1. *Il Contrabbandiere*, ballata in *Mi* min.re per basso.
2. *L'ora fatale*, stornello in *Fa* min.re per mezzo soprano.
3. *Le Sibariti*, duettino in *Do* magg.re per soprano e contralto.
4. *Ah! tu non m'ami più!* Melodia in *Fa* magg.re per soprano o tenore.
5. *Povero il fiore che non ha profumo*, romanza in *Si b* magg.re per soprano.
6. *Ave stella del mar, ave Maria*, preghiera in *La* magg.re per soprano e coro.

— *Salve regina* in *Re* magg.re per tenore e coro, eseguita nel 1855.

— Otto pezzi vocali con accompagnamento di pianoforte. - Milano, Tito di Gio. Ricordi. - in fol., di pag. 66.

1. *Lia... è morta!* Canto popolare piceno, in chiave di *Sol*.
2. *L'amore?... Canto popolare piceno*, in chiave di *Sol*.
3. *La povera Lisa!* Stornello in chiave di *Sol*.
4. *Giovinellino dalla bella voce*, stornello in chiave di *Sol*.
5. *Alla luna*, romanza per baritono.
6. *Il postiglione*, ballata per baritono.
7. *La povera madre*, scena lirica per soprano e mezzo soprano.
8. *Il siffo e la mammola*, notturno per mezzo soprano o contralto e tenore.

— *La rosa felsinea.* Album vocale. - Milano, Tito di Gio. Ricordi. - in fol., di pagine 48.

Contiene gli otto sottonotati pezzi:

1. *Il mio santo!* stornello.
2. *Non cambia mai!* tre stor- 1. *L'addio.*
3. *nelli ad una rondine* II. *La rimembranza.*
4. *Dimenticarti?* melodia in *Sol* magg.re. III. *La desolazione.*
5. *Scene amorose*, due stornelli I. *Corruccio.*
6. *Lei sola!* melodia in *La b* magg.re per baritono o mezzo soprano. II. *Facciam la pace.*
- 7.
- 8.

— *La fidanzata del guerriero, O giovinetta dal pietoso sguardo*, melodia in chiave di *Sol* a voce sola, con accompagnamento di pianoforte. - Partitura autografa in foglio.

— *L'addio*, cantata per soprano con cori e orchestra, composta ed eseguita al teatro Carlo Felice di Genova la sera

del 28 settembre 1862 per la ricorrenza delle nozze di S. A. R. Maria Pia di Savoia con S. M. Don Luigi I re di Portogallo. - Partitura autografa in fol.

Mariani Angelo. *Recordare Jesu pie*, duetto nel *Dies irae* a soprano e basso, con orchestra. - Partitura autografa in foglio.

— *Libera me, Domine*, musicato in morte di Cristiano VIII re di Danimarca da A. Mariani, maestro e direttore d'orchestra del R. teatro di corte in Copenhagen, eseguito la prima volta il giorno 6 marzo 1848 nella chiesa cattolica della suddetta capitale, ecc. - Partitura autografa in fol.

— *Libera me, domine*, in *Do* min.re a basso, con coro e orchestra. - Partitura autografa in fol.

— *Passato, presente e futuro*, romanza in *La b* magg.re per voce di baritono, con accompagnamento di pianoforte. - Milano, per Gio. Ricordi. - in fol., di pag. 5.

— Il Giglio. *Canto d'un'orfana.* Romanza in *La* magg.re (in chiave di *Sol*), con accompagnamento di pianoforte. - Milano, Gio. Ricordi. - in fol., di pag. 7.

— *Il giovine accattone*, romanza in *Fa* min.re (in chiave di *Sol*), con accompagnamento di pianoforte, scritta appositamente per l'amico Francesco Ciaffei. - Milano, Gio. Ricordi. - in fol., di pag. 6.

— *Il volontario veneziano dopo la pace di Villafranca*, scena drammatica in *Re b* magg.re per baritono e coro, con accompagnamento di pianoforte. - Milano, per Franc. Lucca. - in fol., di pag. 11.

— *Alma redemptoris mater*, antifona alla Madonna in *Sol* min.re per voce di tenore o soprano, con accompagnamento di Harmonium, od organo o pianoforte. - Milano, Tito di Gio. Ricordi. - in fol., di pag. 3.

— *Matilde o la fidanzata del guerriero*, cantata per soprano con cori. - Riduzione per canto e pianoforte di Luigi Truzzi. - Milano, Ricordi. - in fol. obl., di pag. 35.

— *Il Trovatore nella Liguria*, otto pezzi vocali in chiave di *Sol* con accompagnamento di pianoforte. (Album). - Milano, presso Fr. Lucca. - in fol., di pag. 42.

Mariani Angelo. *Care memorie della Liguria.* Album vocale di cinque melodie e un duetto per due soprani, con accompagnamento di pianoforte. - Milano, Francesco Lucca. - in foglio, di pagine 52.

Eco delle riviere di Genova. Album vocale. - Milano, per Francesco Lucca. - in fol., di pag. 87.

Esso racchiude:

1. *L'amante del volontario italiano*, melodia in *Fa* magg.re per mezzo soprano.
2. *La fidanzata del guerriero ucciso sui campi di Lombardia*, melodia in *Re* min.re per mezzo soprano, con accompagnamento di pianoforte.
3. *L'invito alla libertà*, romanza in *La* *b* magg.re cantata dal tenore Giuliani.
4. *Ad un fiume*, romanza in *Mi* *b* min.re per tenore, con accompagnamento di pianoforte.
5. *T'amo*, romanza in *Re* *b* per baritono, con accompagnamento di pianoforte.
6. *La partenza*, romanza in *Sol* *b* magg.re per baritono e mezzo soprano.
7. *Dio non paga il sabato*, ballata in *La* min.re per voce di basso.
8. *Invocazione a Dio*, preghiera in *Mi* *b* magg.re per voce di basso.
9. *A meno che.....* stornello in chiave di *Sol*, in *Fa* magg.re.
10. *Serenata* in *La* *b* magg.re per soprano, tenore e basso.

— *Il colle di Carignano.* Album vocale, con accompagnamento di pianoforte. - Milano, Francesco Lucca. - in fol., di pag. 73.

Contiene i seguenti pezzi:

1. *Una speranza*, melodia in *Re* *b* magg.re per contralto.
2. *Stornello amoroso* in *Re* magg.re per voce di contralto.
3. *La prece di Fioretta*, melodia in *Mi* *b* magg.re per contralto.
4. *Sconforto*, melodia in *Fa* magg.re, parole di Panzacchi.
5. *Fosse morta!* melodia in *Mi* min.re per baritono, parole del suddetto.
6. *Rivelazione*, melodia in *Mi* *b* magg.re per baritono, parole del suddetto.
7. *Amore*, melodia in *Fa* magg.re per contralto.
8. *Il cacciatore alpino*, canto in *Mi* *b* magg.re per baritono.

— Inno nazionale dedicato a S. M. Imperiale il Sultano Abdul-Medjid, eseguito per la prima volta in presenza di sua augusta persona al teatro di Pera il 28 gennaio 1849. - Milano, per Gio. Ricordi. - Partitura in foglio, di pag. 21, colla riduzione dell'orchestra a pianoforte in piè di pagina.

Martini Vincenzo. *La donna ha bello il core*, recitativo e polacca per voce di mezzo soprano, con orchestra, del cittadino Vincenzo Martini. - Partitura ms. in fol. obl., di carte 20.

Martini Vincenzo. *Se torna la diva*, cavatina in *Mi* *b* per contralto, con istromenti.

Parti mss. senza partitura.

Martucci Giuseppe. *La canzone dei ricordi.* Poemetto lirico di R. E. Pagliara. Musica di Giuseppe Martucci. - Milano, Stab. Lucca. - in fol.

— *Pagine sparse.* Sei melodie per Canto e Piano. Poesie di Corrado Ricci musicate da Giuseppe Martucci. - Lipsia, Fr. Kistner - in fol. picc.

— *Sogni.* Romanze per Canto, con accompagnamento di Pianoforte. Parole di Corrado Ricci. Musica di Giuseppe Martucci. - Milano, Ricordi. - Fasc. due in foglio.

Massenet J. *Vingt Melodies.* - Paris, Hartmann. - in fol.

Sono tutte per voce sola (testo francese) coll'accompagnamento di pianoforte.

Mattei P. Stanislao. *A chi dighia, canajazza*, cantata burlesca in *Si* *b* magg.re a tre voci, due tenori e basso con violini. - Partitura autografa in fol. obl., di carte 14.

Composizione in dialetto bolognese scritta dal Mattei l'anno 1792.

— *Oh Dio! qual colpa atroce*, recitativo ed aria per Soprano, con Coro e orchestra, composto nel 1795. - Partitura autografa in fol. obl., di carte 27.

— *Ah! Se un vizietto solo si correggesse in voi?* Aria in *Do* magg.re per tenore, con orchestra, composta dal P. Mattei nel 1799 nell'età di 49 anni. - Partitura autografa in fol. obl., di carte 14.

— *Già di catene o Felsina*, coro in *Do* magg.re a tre voci, due tenori e basso, con orchestra, eseguito nella piazza maggiore di Bologna per l'ingresso delle truppe imperiali nel luglio 1799. - Partitura autografa in fol. obl., di carte 21.

— *Già di catene, o Felsina*, coro in *Do* magg.re a tre voci, due tenori e basso, con orchestra, composto ed eseguito per l'ingresso delle truppe austriache in Bologna il Luglio 1799. - Partitura autografa in fol. obl., di carte 12.

È lo stesso componimento riportato nell'antecedente scheda.

Mattei P. Stanislao. *Gradisci il nostro core*, in *Do* magg.^{re} e *Amabil Merandino*, in *Si b* magg.^{re}, terzettini due di genere giocoso per due tenori e basso, con l'accompagnamento di basso numerato, composti dall'autore l'anno 1802. - Partitura ms. in fol. obl., di carte 8.

— *L'infelice prigioniero*, coro in *Do* maggiore a tre voci, due tenori e basso, con strumenti, composto l'anno 1803. - Partitura ms. in fol. obl., di carte 15.

— *Se la pupilla inferma non può fissarsi al Sole*, rondò in *Sol* magg.^{re} per voce di soprano, con orchestra. - Partitura ms. in fol. obl., di carte 18.

— Terzetto (anzi quartetto) in canone sopra queste parole bolognesi: *Oh! che jona, che tintinaga!* con violini. - Partitura ms. originale, di carte 15.

Mayr Gio. Simone. *L'innalzamento al trono del giovane Re Gioas*, cantata a tre voci, con cori e orchestra di Gio. Simone Mayr. - Partitura ms. e autografa in fol. obl.

Mazzucato Alberto. *La terre m' a crié*, frammento della Meditazione 48^a di Larmaine, posta in musica per voce di basso, con accompagnamento di pianoforte, da Alberto Mazzucato. - Ms. in 8^o obl., di tre sole carte, colla data nel fine di *Milano, novembre 1857*.

— *Ai Fratelli Triestini e Istriani*, canzone di A. Gazzoletti da recitarsi musicalmente dal tenore Carlo Negrini, per cura di Alberto Mazzucato. - Milano, pel Ricordi, 1862. - in fol.

La composizione è a voce sola con accompagnamento di pianoforte.

Mela Vincenzo. *Alla santa memoria dei martiri caduti nelle dieci giornate del 1849 in Brescia*. Poesia di Gio. Fontebasso, musica del m.^o Vincenzo Mela; dedicata all'eroica città. - Milano, presso Gio. Canti (1861). - in fol.

— *Canto di guerra*. Poesia di Vittorio Merighi, musica del m.^o Vincenzo Mela. Milano, presso Gio. Canti (1861). - in fol.

Mendelssohn Bartholdy F. *Chi lo vide errar volante*, canto funebre. Coro a quattro voci (soprano, alto, tenore e basso) senz'alcun accompagnamento. Parole di Fr. Aulenbach, musica di F. Men-

delssohn Bartholdy. Op. 116. Versione dal tedesco di Arrigo Boito. - Milano, per Fr.^o Lucca, s. a. - in 4^o. Partitura di sole otto pagine.

Mendelssohn Bartholdy F. *Die erste Walpurgisnacht*. Ballade von Goethe für Chor und Orchester in Musik gesetzt von Felix Mendelssohn Bartholdy. Op. 60. Partitur. - Verlag von Breitkopf et Härtel in Leipzig. - in fol., di pag. 154.

— *The first Walpurgisnight*, A poem by Goethe, The english version by W. Bartholomew, Esq. Composed by Felix Mendelssohn Bartholdy. Op. 60. - London Sacred Music Warehouse Novello, Ewer et Co. - in 8^o, di pag. 79.

— *The Hymn of Praise (Lobgesang)*. A cantata. Op. 52. - Boston, Oliver Ditson and Co. - in 8^o, di pag. 85.

Riduzione per canto e pianoforte.

Mercadante Saverio. *A Rossini*, inno per grandi masse vocali e strumentali, eseguito in Pesaro il giorno 21 Agosto 1864 per la solenne inaugurazione del busto dell'immortale Compositore. Attestato di stima e di amicizia di Saverio Mercadante. - Partitura originale ms.

— *A Rossini*. Inno per grandi masse vocali e strumentali di S. Mercadante. Partitura. - Milano, Lucca. - in fol.

— *A Rossini*. Inno per grandi masse vocali e strumentali di S. Mercadante. Canto e Pianoforte. - Milano, Lucca. - in fol.

— *A Rossini*. Inno per grandi masse vocali e strumentali di S. Mercadante. Riduzione per pianoforte a quattro mani di S. Golinelli. - Milano, Lucca. - in fol.

— Inno a Vittorio Emanuele re d'Italia, per la festa dello Statuto, a coro, orchestra e banda. - Partitura ms. e parti in istampa.

Venne pubblicato in Milano da F. Lucca nel 1861.

— *Il canto de' corsari*, per due tenori e basso, con accompagnamento di pianoforte. - Milano, F. Lucca. - in fol., di pag. 9.

— *Serate italiane*. Raccolta di otto ariette e quattro duetti, con accompagnamento di Piano-Forte, composti da S. Mercadante. - Mendrisio, presso C. Pozzi. - in fol.

Meyerbeer Giacomo. Quarante melodies a une et plusieurs voix. - Parigi, Brاندus, 1859. - in 8^o grande.

Testo francese e tedesco. Con accompagnamento di pianoforte.

— *Il canto della domenica*, preghiera d'una fanciulla, musica di Giacomo Meyerbeer. Versione dal francese di Geremia Vitali. - Milano, per Gio. Ricordi. - in fol.

È una melodia in *Mi b* per mezzo soprano, con accompagnamento di pianoforte.

— *Il canto del trappista*, melodia in *Do min.^{re}* per basso, con accompagnamento di pianoforte, musica di Giacomo Meyerbeer. Versione dal francese di Geremia Vitali. - Milano, per Gio. Ricordi. - in fol.

— Quaranta melodie ad una e più voci, con accompagnamento di pianoforte, di G. Meyerbeer. Parole francesi con traduzione italiana di M. Marcello. - Milano, F. Lucca. - in fol., di pag. 260, col ritratto di Meyerbeer.

— Sei melodie per una voce, con accompagnamento di pianoforte di G. Meyerbeer.

Rachele e Neftali, romanza biblica.

Guida la navicella, barcarola.

Nella, canzonetta.

Fior che adora la beltà, siciliana.

La dama invisibile, canzone persiana.

Sul balcone, romanza.

Milano, Tito di Gio. Ricordi. - in fol., di pag. 40.

Parole italiane e francesi.

Mici Nicola. Album per canto, con accompagnamento di pianoforte. - Bologna, litografia Wenk ditta Casanova. - in fol.

Millico Giuseppe. Canzonette a soprano solo, con accompagnamento di pianoforte. - Ms. in fol. obl., di carte 10.

— Dieci canzonette (con due in dialetto veneziano) a voce sola di soprano, col l'accompagnamento di pianoforte. - Ms. in fol. obl., di carte 16.

Mombelli Domenico. *Mentre un soave oblio*, scena e cavatina per tenore, con orchestra. - Partitura ms.

— *Che chiedi, che brami*, duettino in *Sol* a soprano e tenore, con orchestra. - Partitura ms.

Morlacchi Francesco. *Addio leggiadra Nice*, anacreontica per una voce di soprano coll'accompagnamento del pianoforte. Musica del cav. F. Morlacchi. - Lipsia, presso Breitkopf e Härtel, s. a. - in fol., di tre sole carte.

— *Saffo in Leucade*, cantata a voce sola di contralto con cori e piena orchestra. - Partitura ms. in fol. obl.

— Sei ariette per soprano (in chiave di *Sol*) coll'accompagnamento del pianoforte, composte da Francesco Morlacchi, primo maestro della cappella reale di Sassonia. - Lipsia, presso Breitkopf e Härtel, s. a. - in fol. obl., di pag. 17.

Mortellari Michele. *Il trofeo d'un'alma imbelles*, aria per tenore in *Fa magg.^{re}*, con orchestra. - Partitura ms. in fol. obl., di carte 12.

Murray James R. Dainty Songs for little lads and lasses for use in the Kindergarten, School and Home by James R. Murray. - Cincinnati, John Church et Co. - in 16^o, di pag. 160.

Neri Bondi Michele. *Bella cosa è far l'amore*, cavatina in *Do magg.^{re}* per tenore, con strumenti. - Partitura ms. in fol. obl., di carte 8.

Nonnini Girolamo. Six Italian Canzonets, for a Single Voice Which may be Accompanied either by the Harpischord, Guitar, Harp or Mandolin, Composed and Dedicated to M.^{rs} Johnstone, at Kensington Gore by Girolamo Nonnini. Op. 1.st - London, Printed & Sold for the Author N. 233. Piccadilly, s. a. - in fol. obl., inciso in rame, di pag. 21.

Queste sei canzonette sono con parole italiane. Non avendoci dedicataria, nulla ci è dato di sapere intorno a questo italiano compositore.

Pacini cav. Giovanni. Cantata per solennizzare la visita del S. P. Pio IX all'Archiginnasio bolognese, poesia di mons. . . . musica di Gio. Pacini. - Originale, Bologna, 7 giugno 1857.

Tale composizione venne ordinata da S. E. il Senatore Sig. March. Luigi Da-Via. La parte dell'*Angelo tutelare di Bologna* è stata composta per il celebre artista di canto signor Antonio Poggi, gloria delle nostre italiane scene. Partitura autografa e parti di canto e d'orchestra.

Paer Ferdinando. *Eloisa ed Abelardo negli elisi*, cantata a due voci (soprano e tenore) con accompagnamento di pianoforte. - Partitura ms. in fol. obl.

Palma Silvestro. *Deh! tu, pietoso Amore,* duettino in *Si b* magg.^{re} per soprano e tenore, con orchestra. - Partitura ms. in fol. obl., di sole carte 4.

Palmerini Luigi. *Celebrarla io pur vorrei,* aria per tenore in *La*, con piena orchestra. - Partitura autografa.

Pane Giuseppe.

1. *Lia!* (Canto popolare) *Gemendo e lagrimando ti lasciai*, a voce sola di mezzo soprano con accompagnamento di pianoforte. - Varsavia, 1873. - in fol.
2. *D'autunno. Ami, donna, sederti all'ombra mesta*, parole del prof. E. Panzacchi, poste in musica per voce sola, con accompagnamento di pianoforte da G. Pane. - Varsavia, 1873. - in fol.
3. *La tua voce. Come soave all'anima*, canto in chiave di *Sol* a voce sola, con accompagnamento di violoncello e pianoforte del m.^o G. Pane. - Varsavia, 1873. - in fol.

— *Le Ménestrel*, choix de romances recueillis par Joseph Pane Prof. de chant au Conservatoire de Varsovie. - Varsovie, chez G. Sennewald (1875). - in fol.

M'amasti mai!

Tristo ritorno

Desolazione

Chiamatelo destino

} Tutte per tenore o soprano con accompagnamento di pianoforte.

Parisotti Alessandro. Arie antiche raccolte per cura di Alessandro Parisotti. - Milano, Ricordi. - in fol.

Fascicolo 1.^o

Carissimi - Cesti - Legrenzi - Bononcini - Alessandro Scarlatti.

Fascicolo 2.^o

Vivaldi - Lotti - Caldara - Domenico Scarlatti - Haendel - Marcello - Leo.

Fascicolo 3.^o

Pergolesi - Gluck - Fornelli - Traetta - Piccini - Paisiello - Giovanni Martini.

Pearmain Osgood Margaret. A book of Rhymes and Tunes compiled and arranged by Margaret Pearmain Osgood, translations by Louisa T. Craigin. - Boston Copyright, 1880, by Oliver Ditson et Co. - in 4^o, di pag. 128.

Perelli Edoardo. Notturmo Madrigale a quattro voci con accompagnamento di pianoforte, composto su parole tolte al Canzoniere del Petrarca, di Edoardo Perelli. Dedicato alla Società del Quartetto corale di Milano. - Milano, Franc. Lucca (1875). - in fol., di pag. 8.

Pergolesi Gio. Battista. *L' Orfeo.* Cantata in *Si b* per contralto con violini di G. B. Pergolesi. - Partitura ms. in fol. obl., di carte 12.

Nell' *Antologia classica* di Milano questa cantata è per soprano.

Perkins W. O. The american Glee Book containing a great variety of Gleees, Part-Songs etc. - Boston, Oliver Ditson and Co. - in 8^o gr. obl.

Pollini Francesco. *Canto di Selma d'Ossian*, posto in musica per voce di mezzo soprano con accomp.^{to} di pianoforte da Francesco Pollini. - Milano per Gio. Ricordi. - in fol., di pag. 19.

Ponchielli Amilcare. *A Gaetano Donizetti.* Cantata eseguita al teatro Riccardi in Bergamo il 13 settembre 1875 nella circostanza delle solenni onoranze al celebre compositore. Versi di Antonio Ghislanzoni, musica di Amilcare Ponchielli. Riduzione per canto e pianoforte. - Milano, Ricordi, 1875. - in fol.

Portogallo Marco. *Quei sospir, quel pianto amaro*, duetto notturno in *Fa* magg. a canto e alto, con orchestra. - Partitura ms. in fol. obl., di carte 4, con la data dell' anno 1795.

— *Vo' cantar d'una certa contessa*, duetto in *Mi b* magg. a soprano e basso con strumenti. - Partitura ms. in fol. obl., di carte 27.

— *A quel pianto, a quel dolore*, scena e rondò in *Mi b* magg. per contralto con orchestra. - Partitura ms. in fol. obl., di carte 24.

— *Io non reggo, io perdo il fiato*, scena e cavatina in *Re* magg. per contralto, con orchestra, nell' opera: *Oro non compra amore*. - Partitura ms. in fol. obl., di carte 26.

— *Ti giura li labbro, il core*, duettino in *Mi b* magg. a soprano e tenore con strumenti, eseguito l' autunno dell' anno 1798 in Ferrara. - Partitura ms. in fol. obl., di 4 sole carte.

— *La tua clemenza imploro*, preghiera in *La* magg. per mezzo soprano, con violini. - Partitura ms. in fol. obl., di carte 5.

Pozzetti Giuseppe. *Sulla tomba.* Romanza per Tenore con accomp.^o di Pianoforte. Parole di Vincenzo Cicognani, musica di G. Pozzetti. - Bologna, Trebbi, s. a. - in fol.

Prina Vincenzo. *Il Canto degli operai.* Coro popolare in *Do min.* per tenori e bassi con accomp.^o di pianoforte. Op. 25. - Milano, Vismara. - in fol., di pag. 7.

Ray Pietro. Cantata Sacra in *Fa magg.* per tenore con coro e orchestra. - Partitura ms. in fol. obl., di carte 22.

Rheinberger Joseph. Die Nacht. Gedicht von Eichendorff, für Singstimmen mit Begleitung von Violine, Viola und Violoncell (oder Harmonium) und Pianoforte. Op. 56. - Wien, Em. Wetzler. - in 8°, di pag. 31. Partitura.

Ricci Corrado. *Cuor di fanciulla.* Poemetto. Parole e Musica di Corrado Ricci. - Bologna, Fratelli Cocchi. - in 8° gr.

Ricordi Giulio. Inno del cavaliere Giuseppe Regaldi, posto in musica e dedicato a S. M. Vittorio Emanuele II da Giulio Ricordi ufficiale nei Bersaglieri. - Milano, Tito di Gio. Ricordi, 1860. - in fol. Partitura dell'orchestra, con altra partitura delle voci col pianoforte.

Righini Vincenzo. Recueil de six Romances Italiennes avec la traduction française et accompagnement de Piano Forte, composées par Vincenzo Righini Maestro di capella di sua Maestà il Re di Prussia. - Paris, chez Imbault, s. a. - in fol.

Queste sei romanze sono le seguenti:

1. *Il sogno.*
2. *La veglia* (risposta alla precedente).
3. *La speranza.*
4. *La speranza inganna* (risposta alla *speranza*).
5. *L'impazienza.*
6. *La capricciosa* (risposta all' *impazienza*).

Robuschi Ferdinando. *Vieni o rivale indegno*, duetto a tenore e basso con orchestra. - Partitura ms. in fol. obl., di carte 16. Porta la data dell'anno 1796.

Rodolfi Giovanni. Aria a tenore nella cantata eseguita al Liceo per l'arrivo di S. M. la regina. - Partitura ms.

— Recitativo per una cantata intitolata: *Felsina e Reno*, con istromenti. - Partitura e parti mss.

Roesler Giuseppe. Sei duetti per due voci di soprano con accompagnamento di pianoforte. - Ms. in fol. obl., di carte 32.

Eccone l'indice:

1. *Dal dì che tue mirai* - in *Do magg.* a car. 1 verso
2. *Languir d'amore* - in *Si b magg.* » 5
3. *Su questo colle erboso* - in *La magg.* » 9
4. *Se spiegar potessi oh Dio* - in *Do min.* » 17
5. *Per valli, per boschi* - in *Sol magg.* » 21 verso
6. *Odi l'aura che dolce sospira* - in *Mi magg.* » 26 verso

Ronconi Domenico. *Sia benedetto amore*, canzone in *Sol* per contralto con accompagnamento di pianoforte. - Ms. in fol. obl.

— Canzoni per soprano solo con accompagnamento di pianoforte. - Ms. in fol. obl.

Root Geo. F. David the shepherd boy. A cantata in tew Scenes. Published by John Church, Cincinnati. - in 8°, di pag. 107.

Riduzione per canto e pianoforte.

Rossini Gioachino. *Les soirées musicales.* Collection de huit Ariettes et quatre Duos italiens avec une traduction française par M. Crevel de Charlemagne, mis en musique avec accompagnement de Piano par G. Rossini. - Paris. - in foglio.

— *Mi lagnerà tacendo*, bolero in chiave di *Sol* per soprano o tenore con accompagnamento di pianoforte. - Firenze, per Gio. Gualberto Guidi. - Carte 2, in fol.

Sono 22 sole battute composte per un Album.

— *Mi lagnerà tacendo*, breve melodia in chiave di *Sol* con accompagnamento di pianoforte, composta da Rossini per un Album. - Copia ms. di 16 battute.

Non è la melodia della scheda precedente.

— Racconto di Francesca da Rimini nella Divina Commedia di Dante Alighieri, posto in musica da Rossini a voce sola con accomp.^{to} di pianoforte e inserito nell'opera di lord Vernon sul nostro sommo poeta. - Copia ms. in fol. obl., di due sole carte.

— *Soirée musicale*, ossia Raccolta di otto ariette e quattro duetti, espressamente ora composti da Rossini per lo studio del canto italiano. - Milano, presso Gio. Ricordi. - in fol., di pag. 66.

— *Il Carnevale di Venezia.* Coro a quattro voci di Gioacchino Rossini, con accompagnamento di pianoforte. - Milano, per Gio. Ricordi, 1847.

Trovasi in fine dell'*Antologia classica musicale* pubblicata dalla Gazzetta musicale di Milano, Anno VI, 1847.

Questo coro comincia con le parole: *siamo nati per campar di cortesia.*

— Inno popolare a Pio IX, tolto da un coro della *Donna del lago*. Riduzione per

canto con accompagnamento di pianoforte di F. Baroni. - Milano, per Gio. Ricordi, 1847. - in fol.

Trovasi in fine dell'*Antologia classica musicale* pubblicata dalla Gazzetta musicale di Milano, Anno VI, 1847.

Rousseau J. J. Les consolations des misères de ma vie, on recueil d'airs, romances et duos (chant et basse, ou quatuor), par J. J. Rousseau. - Paris, De Rouledé, 1781. - in fol., di pag. 199.

Sono 95 pezzi, incisi in rame.

— Les consolations des misères de ma vie, ou recueil de Romances. - Senza nota tipografica. - in 8°, di pag. 319.

Rust Giacomo. *Se il labbro amor ti giura*, aria per tenore in *Do* con violino obbligato e con piena orchestra. - Partitura ms. in fol. obl., di carte 18.

— *Torna la dolce speme*, aria in *Do* per soprano con violini. - Partitura ms. in fol. obl., di carte 16.

Salghetti Drioli Giovanni. *Dall' alpi al mare*, coro per soprani, contralti, tenori e bassi, con accomp.^o di pianoforte. - Milano, Lucca. - in fol., di pag. 15.

— *Speranza*. Inni tre di Nicolò Tommaséo, musica di Giovanni Salghetti-Drioli. Cori a 4 voci, con accomp.^o di pianoforte. - Milano, Lucca. - in fol., di pag. 52.

Sampieri Francesco. *Dolce scende al cor del padre*, coro e cavatina per contralto del maestro F. Sampieri. - Partitura ms. in fol. obl.

— *Reggi o mio cor da forte*, scena e rondò per contralto del maestro marchese F. Sampieri. - Partitura ms. in fol. obl.

— *Se per voi di morte a fronte*, coro e cavatina per contralto del marchese Francesco Sampieri. - Partitura ms. in fol. obl.

Savinelli Angelo. *I Cacciatori delle Alpi*. Coro in *Mi b* a tre voci con accomp.^o di pianoforte. - Milano, Lucca. - in fol., di pag. 5.

Scarlatti Alessandro. *Da sventura a sventura*, cantata da camera in *La min.* per soprano solo con accompagnamento di cembalo. - Partitura ms. in fol. obl., di carte 4.

Schubert Francesco. 30 Melodie di F. Schubert: Versione italiana di N. di Santo Mango, T. Solera, G. Vitali, E. Mellini, L. Masieri. Nuova edizione. - Milano, Tito di Giovanni Ricordi, s. a. - in fol., di pag. 155.

Le prime dieci melodie hanno anche il testo francese.

— Cinque Canti per una sola voce con accompagnamento di pianoforte. Opera postuma. - Vienna, Stabil. musicale di I. P. Gotthard. - in 4°, di pag. 13.

— Neueste Folge nachgelassener mehrstimmiger Gesänge mit und ohne Begleitung. An die Sonne, gemischter Chor mit Klavierbegl. - Wien, I. P. Gotthard. - in 8°, di pag. 13.

— *Ave Maria* (in *Si b*) e la *Campana degli agonizzanti* (in *La b*); due melodie per mezzo soprano con accompagnamento di pianoforte.

Sono a pag. 1 dell'*Antologia classica musicale* pubblicata dalla Gazzetta musicale di Milano, anno 2.^o 1843.

Schumann R. Melodie di R. Schumann. Versione ritmica dei testi tedeschi di V. di Marmorito. - Milano F. Lucca. - in 8° gr.

Indice.

Gara fraterna - in *Si min.* per soprano.
I due granatieri - in *Sol magg.* per contralto.
Aspirazione - in *Re min.* per mezzo soprano.
L'Idalgo - in *Re magg.* per soprano.
A Lei - in *La b magg.* per mezzo soprano.
Il noce - in *Sol magg.* per contralto.
Sul suol straniero - in *Fa diesis min.* per contralto.
Chiaro di luna - in *Mi magg.* per mezzo soprano.
Notte primaverile - in *Fa diesis magg.* per mezzo soprano.
Il silenzio - in *Sol magg.* per contralto.
Solitudine - in *Si magg.* per soprano.
Nella foresta - in *La magg.* per contralto.
Dichiarazione - in *Sol magg.* per soprano.

— Das Paradies und die Peri. Dichtung aus Lalla Rookh von Th. Moore (Deutsch von E. Flechsig) für Solostimmen Chor und Orchester von Robert Schumann. Op. 50. Partitur. - Leipzig, C. F. Peters. - in 4°, di pag. 239.

— Des Sängers Fluch. Ballade nach Ludwig Uhland bearbeitet von Richard Pohl für Solostimmen, Chor und Orchester von Robert Schumann. Op. 139. (N. 4 der nachgelassenen Werke). Johannes Brahms gewidmet. Partitur. - Verlag von Breitkopf et Härtel in Leipzig. - in fol., di pag. 122.

Fa parte della raccolta *Robert Schumann's Werke herausgegeben von Clara Schumann*. Serie IX, N. 90.

Schumann R. Requiem für Mignon aus Goethe's Wilhelm Meister für Chor, Solostimmen und Orchester von Robert Schumann. Op. 98 b. Partitur. - Verlag von Breitkopf et Härtel in Leipzig. - in fol., di pag. 48.

Fa parte della raccolta *Robert Schumann's Werke herausgegeben von Clara Schumann*. Serie IX, N. 81.

Sterkel abate Gianfrancesco Saverio.

Trois Duos Italiens avec accompagnement de Pianoforte, dédiés à Sa Majesté l'Imperatrice et Reine. Livraison II de Duos Italiens. - Vienne, s. a. - in fol. obl.

Questi tre duettini sono per mezzo soprano e contralto.

Stradella Alessandro. Aria da Chiesa di A. Stradella ridotta per solo Violoncello con accompagnamento di Quartetto. - Partitura ms., in fol.

— *Pietà, Signore*; preghiera a voce sola di soprano o di tenore, in *Do min.*, con accompagnamento di pianoforte.

Trovasi impressa nell'*Antologia classica musicale* pubblicata dalla Gazzetta musicale di Milano, anno IV, 1845, pag. 53. È una mistificazione di aver ambiato il nome di Stradella a questo pezzo d'autore inoderno, come ognuno può di legatieri riconoscere confrontandolo colle arie del S. Gio. Battista e colle diverse cantate a voce sola che in manoscritto esistono nel nostro Liceo.

Taubert Wilhelm. Klänge aus der Kinderwelt Sammlung beliebter Kinderlieder von Wilhelm Taubert. - Leipzig & Berlin, C. F. Peters. - in 8°, di pag. 61.

Tayer Eugene. Herbert and Elsa. Cantata for soli and Chorus with Pianoforte. - Boston, J. M. Russel. - in 8°, di pag. 63.

Thomas J. R. The Picnic, A cantata designed for the use of schools, Singing Classes, and Social Gatherings suitable for female, or mixed voices. Words by George Cooper. - Boston, Oliver Ditson. - in 8°, di pag. 50.

Canto e Pianoforte.

Torri Pietro. Duetti da camera con accompagnamento di cembalo. - Ms. in fol. obl., di carte 85.

Di queste eccellenti composizioni a due voci col basso che serve d'accompagnamento, per lo meno due libri ne compose il Torri, leggendosi a car. 21 tergo queste parole: *Hai le rose nel bel vaso, cantata a due canti del Sig. r Torri. Libro secondo*; e a car. 50: *Fine del secondo libro*. Il presente manoscritto nove o dieci soltanto ne racchiude; ma bastano a darci un'idea del molto valore di questo maestro.

In fronte alla prima pagina v'è scritto di pugno del P. Martini: *Torri M.º di Cappella dell' Elettore di Baviera morì di Luglio 1731*; il che non s'accorda con quanto ne scrisse il Fétis all'articolo: *Torri ou Torri Pierre*.

Sovra i presenti Duetti e quei d'Agostino Steffani cominciò a stendere una dissertazione il P. Martini, cui peraltro non diè compimento.

Varney A. *Mourir pour la patrie*, choeur des Girondins composé par A. Varney. - Ms. in fol. obl., di due sole carte.

È a una sola voce con accompagnamento di pianoforte.

Verdi Giuseppe. *Inno delle Nazioni*, composto per la grande Esposizione di Londra da Giuseppe Verdi. Poesia di Arrigo Boito. Riduzione per canto e pianoforte. - Milano, Tito di Gio. Ricordi. - in fol., di pag. 25.

Vignali Gabriele. *Al mirarti in mezzo assiso*; canzone in *Si b* magg. a due tenori e basso, con strumenti da fiato, da cantarsi in un pranzo del Cardinale Gioannetti. - Partitura ms. in fol. obl., di 8 carte.

Visconti abate Giulio. Sei duetti per due soprani con accompagnamento di pianoforte. - in fol. obl.

Wagner Riccardo. Cinque Canti di R. Wagner per voce di Soprano in chiave di *Sol* con accomp.^o di Pianoforte. Traduzione dal testo originale tedesco di Arrigo Boito. - Milano, F. Lucca. - in fol.

- | | |
|----------------|-----------|
| 1. L' angelo | 4. Dolori |
| 2. Fermati | 5. Sogni |
| 3. Nella serra | |

— Richard Wagner. Album für Gesang. - Berlino e Dresda presso Adolfo Furstner, s. a. - in 8° gr., di pag. 94.

Testo tedesco, inglese e italiano.

Questo Album contiene sedici pezzettini per canto e pianoforte, tratti dalle opere *Rienzi*, *l' Olandese volante* e *Tannhäuser*.

— Tre Melodie per Canto di Riccardo Wagner. Testo italiano e francese. - Milano, Stabilimento Musicale F. Lucca. - in fol.

1. Dormi fanciullo.
2. La Rosa della Mignonnette Ronsard.
3. L' Allée (Victor Hugo).

— A Mr Henri Heine. Les deux Grenadiers (Die beiden Grenadiere). Melodie de Richard Wagner. L' aurore N. 22. Collection de morceaux de chant moderne avec acc. de Piano. - Mayence, B. Schott's Söhne. - in 4°, di pag. 7.

Questa melodia è scritta per mezzo soprano con accompagnamento di pianoforte. Nel frontespizio sta una curiosa incisione.

Waite Henry Randall. College Songs. A collection of new and Popular Songs of the american colleges. - Boston, O. Ditson, 1887. - in 8°, di pag. 88.

— Carmina Collegensia: A complete collection of the songs of the American Colleges with selections from the student songs of the english and German Universities and popular songs adapted to college singing. Edited by Henry Randall Waite. - Boston: Oliver Ditson et Co. - in 8°.

È diviso in tre parti: la 1.^a di pag. 147, la 2.^a di pag. 129; la 3.^a di pag. 88. Con un compendio della storia dei collegi americani, di pag. 5.

Walker Gertrude and S. Jenks Arriet. Songs and Games for little ones. Second edition. - Boston, Oliver Ditson and Co. - in 8°, di pag. 117.

A voci sole.

Wiggin Kate Douglas. Kindergarten Chimes, a collection of Songs and Games composed and arranged for Kindergartens and primary Schools. Revised and enlarged Edition. - Boston, Oliver Ditson and Co. - in 8°, di pagine 124.

Winter Pietro. Con quell' occhietto languido, duetto in *Si b* magg. per Soprano e Tenore con orchestra. - Partitura ms. in fol. obl., di carte 5.

Wolf Carlo Ernesto. Coro a quattro voci con orchestra. - Partitura autografa in 4° obl., di carte 60.

Le parole di questo coro sono in tedesco. La presente partitura fu regalata al P. Martini dalla principessa Amalia sorella del re di Prussia con sua lettera.

Zingarelli Nicola. Stanze del canto XX della *Gerusalemme liberata* di Torquato Tasso poste in musica da Nicola Zingarelli per voce di soprano con violini, viole e basso. - Partitura ms. in fol. obl., di carte 15.

Zucchini Giovan Mauro. Pensieri musicali esposti in sei ariette da camera per voce sola con accompagnamento di pianoforte dal Nobil Uomo Giovanni Mauro Zucchini bolognese. - Milano, presso Giovanni Ricordi. - in fol.

La Malinconia - arietta per soprano.

Il Bacio - arietta per tenore.

La Danza campestre - ballata per soprano.

Il Trovatore - romanza per baritono.

La Visione - romanza per contralto.

Una lezione alle donne - scherzo per basso

MELODRAMMI

OPERE, COMPONENTI DRAMMATICI E PEZZI STACCATI DI OPERE IN PARTITURA O IN RIDUZIONI PER PIANOFORTE E CANTO E DIVERSE.

Abbatini Antonio Maria. *Il Pianto di Rodomonte* del Signor Antonio Maria Abbatini da Città di Castello, Maestro di Cappella dell' Illustriss. Città d' Oruieto. Dato alle stampe da Pietro Antonio Ubaldoni. - In Oruieto. Per Rinaldo Ruoli. 1633. - in fol. Partitura di sole otto carte di bruttissima stampa. (Ecco la dedicataria):

All' Illustrissimi Signori, e Padroni miei Colendissimi li Signori Accademici Assorditi.

Mi rendo sicuro, che si come la prudenza cortese de le Signorie Vostre Illustrissime, con felice ostinatione, ha chiusi gl' orecchi al canto incantatore di scelerate Sirene, che si sente mortalmente nell' anima: così ascolterà con la solita

gentilezza il canto innocente d' un Orfeo del nostro secolo, à cui porgerebbe orecchie non dico la piacevolezza de gl' Assorditi; ma il duro de sassi, e l' aspro de sterpi. Che se pure vorranno à questa composizione in musica dare il nome di Sirena, son contento, purchè s' intenda, non esser di Sirena in lei altro, che la soauità del canto: & il gettarsi nel mar vostro, non per desperatione, ma per speranza di rauisare in mezzo all' onde il porto. Et in vero Signori, a chi si doueua la Musica, se non a quelli, de quali era la Musa? Non sono forse questi versi parto Illustriss. d' vn Assordito, di cui la fama viene vdità da gl' istessi sorditi? Permettete Signori, che con la maestà del vostro Nome piachi la modestia del Sig. Antonio Maria Abbatini, di cui è quest' Opera in Musica. Si potrebbe egli querelar di me, come che offenda la sua modestia invece di corrispondere a benefittj, dalla sua gentilezza, mentre qui nel Duomo d' Oruieto, &

in Roma in S. Gio: Laterano l' hò servito per cantore, & in mille altre occorrenze, conferitimi. Ma io lo consolàrò con la certezza della protezione delle Signorie VV. Illustriss. i quali siccome alle pазze voci delle Sirene han chiusi gl' orecchi, così chiuderanno le brutte bocche di quei Cerberi, che in un' inferno d' invidia, non solo abbaiano all' ombre de gl' ignoranti, ma anco alla Luce di Mercurio. Facendo a tutti humilmente riuerenza.

D' Oruleto il primo Ottobre. 1633.

Delle SS. VV. Illustriss.

Humilissimo servitore

PIETRO ANTONIO UBALDONI.

Gl' interlocutori di quest' azione drammatica sono: *Rodomonte, Isabella, un Romito, e nel fine Cupido.*

L' ultima carta dell' opuscolo contiene un *Madrigale spirituale* a tenori e basso continuo in partitura.

Abbatini Antonio Maria e Marazzuoli Marco. *Dal Male il Bene.* Poesia di Monsignor Rospigliosi, posta in Musica dalli SS.ri Antonio M.^a Abbatini, e Marco Marazzuoli. - Ms. in fol. Partitura in un solo volume.

Questo manoscritto della fine del secolo XVII appartenne al conte Pirro Albergati, vedendovisi nella bella legatura in pergamena il suo stemma impresso in oro.

Abos Girolamo. *Belle luci che accendete.* Aria in *Mi b* per soprano con istrumenti. - Partitura e parti ms., l' una e le altre assai scorrette.

Accorimboni Agostino. *Fate largo, Signori.* Aria buffa in *Re* magg. per basso, con violini. - Partitura ms.

Agostini Pietro Simone. *Il Ratto delle Sabine.* Dramma in musica del Cauai. Pietro Simoni Angustini Romano. - Ms. in fol. obl., dell' epoca dell' autore. Partitura completa.

La musica di questa e di altre opere antiche serve mirabilmente a conoscere di quai lenti passi progredisse lo stile teatrale per giungere alla chiara luce d' oggi.

Nell' archivio musicale di S. Petronio conservasi dell' Agostini manoscritto un *offertorio per tutti li santi* a due Canti e Basso in *do* senza violini.

Alberti (o Albertis) Domenico. *Caro Sposo, amato oggetto.* Aria in *Mi b* magg. per soprano con istrumenti. - Partitura e parti ms., in fol. obl.

Albini Francesco Maria. *Un giorno di quarantena.* Opera comica in due parti: versi di Luigi Scalchi, musica di F. M. Albini. Riduz.^e per canto in chiave di *Sol* con accomp.^o di Pianoforte dei Maestri E. Colombani e Conte A. Isolani. - Bologna, presso il R. Gabinetto musicale di Alberti e Branca succ. a L. Trebbi (1867). - in 4^o gr., di pag. 312.

Alessandri Felice. *Armida.* Opera seria in due atti. - Ms. autografo in due volumi, in fol. obl.

Vi è notato che la prima produzione di questo spartito ebbe luogo in Padova l' anno 1794.

— *Il Vecchio geloso.* Dramma con orchestra in due atti. - Partitura ms. in due volumi.

Alessandro (D') Gennaro. *Se brami la mia morte.* Aria per contralto con orchestra. - Partitura ms.

Porta la data *Di Venezia San Gio. Gris.mo, 2.a opera dell' anno 1740.*

Andreozzi Gaetano. *Ah, non dir, mia sposa amata.* Scena ed aria per tenore con orchestra nell' opera *Giulio Cesare.* - Partitura ms. in fol. obl.

— *Calmati, pensa e poi meglio risolvi omai.* Aria per tenore con orchestra. - Partitura ms. in fol. obl.

— *No, queste anime non sanno.* Scena e rondò per tenore con orchestra. - Partitura ms. in fol. obl.

Cantato in Vicenza nell' estate 1789 dal famoso Matteo Babbini.

— *Che colpo è questo mai!* Scena e terzetto in *Mi b* magg. per due soprani e tenore con orchestra, nell' opera *La morte di Cesare.* - Partitura ms. in fol. obl.

Rappresentata nel teatro degl' Intrepidi in Firenze la primavera dell' anno 1790.

— *Giusto ciel, che fier cimento.* Duetto a soprano e tenore con orchestra. - Partitura ms. in fol. obl.

— *Celeste spirito che l' alma accendi.* Terzetto per due soprani e tenore nel *Saulle.* - Partitura ms. in fol. obl.

— *Figli amati, oh dolce nome!* Recitativo e aria per tenore con orchestra nel *Saulle.* - Partitura ms. in fol. obl.

— *Frena, audace, il labbro altero.* Terzetto per due soprani e tenore con orchestra nell' opera *Teodolinda.* - Partitura ms. in fol. obl.

— *Giuro pel tuo valore.* Duetto per soprano e tenore con orchestra nell' opera *Giovanna d' Arco.* - Partitura ms. in fol. obl.

— *Ho perduto il caro bene.* Recitativo e rondò in *La* magg. per soprano con orchestra. - Partitura ms. in fol. obl.

Andreozzi Gaetano. *La Principessa filosofa.* Dramma per musica in due atti. - Partitura ms. in due volumi in fol. obl.

Eseguito al teatro S. Benedetto in Venezia l'autunno del 1794.

— *Nel lasciarti, o alma ingrata.* Rondò in *Si b* magg. per soprano con orchestra. - Partitura ms. in fol. obl.

— *Pietoso Dio che adoro.* Recitativo e preghiera con orchestra e con obbligazione di arpa o pianoforte, nell'opera *Saulle*. - Partitura ms. in fol. obl.

Anfossi Pasquale. *Deh! per pietà mi dite.* Aria in *La* magg. per soprano con strumenti. - Partitura ms. in fol. obl.

— *Contro il destin che freme.* Aria in *Si b* magg. per soprano con orchestra nell'opera *l'Antigono*. - Partitura in fol. obl. incisa in rame.

Eseguita dal signor Venanzio Rauzzini in Venezia l'anno 1773 al teatro S. Benedetto.

— *Oh! che aurette delicate.* Duetto in *La* magg. per tenore e basso con orchestra. - Partitura ms. in fol. obl.

— *Dei pietosi in questo istante.* Duetto e terzetto nel *Lucio Silla*. - Venezia, Alessandri e Scataglia. - in fol. obl., intagliato in rame.

Eseguiti dai signori Francesca Brambilla detta la *Farinella*, Giovanni Rubinelli e Giovanni Ansanì al S. Samuele di Venezia per la fiera dell'Ascensione dell'anno 1774.

— *Penso al duol d'un padre amante.* Aria in *Mi b* magg. per soprano con strumenti nell' *Antigono*. - Venezia, Scataglia. - in fol. obl., intagliata in rame.

Cantata dal signor Venanzio Rauzzini in Venezia l'anno 1773.

— *Anima mia tu sai.* Duetto in *La* magg. per due soprani, con orchestra. - Partitura ms. in fol. obl.

— *Cessate, oh Dio, cessate.* Aria in *Fa* min. per soprano, con violini. - Partitura ms. in fol. obl.

— *La destra ti chiedo.* Duetto, *Dircea* e *Timante*, in *Sol* magg. per due soprani, con strumenti. - Partitura ms. in fol. obl.

— *L'Avaro.* - Partitura ms. Volumi due in 4° obl.

— *L'incognita perseguitata.* - Partitura ms. Volumi tre in 4° obl.

Anfossi Pasquale. *Come! già m'abbandoni.* Recitativo e aria per soprano con orchestra. - Partitura ms. in fol. obl.

Questo pezzo racchiude il *Se cerca, se dice*, posto in musica da diversi maestri.

— *Lo sposo di tre e marito di nessuna.* Opera buffa in tre atti, con musica del maestro Pasquale Anfossi. - Partitura ms. Volumi tre in 4° obl.

— *Vedrai quel cor guerriero.* Aria in *Do* magg. per soprano con orchestra, nell'opera *Quinto Fabio* di Pasquale Anfossi. - Partitura ms. in fol. obl., con alcune parti.

Quest'aria è nella prima scena dell'atto primo, come si vede nel libretto stampato in Roma l'anno 1771.

— *Vestita alla gran moda.* Aria per basso in *Si b* magg. con orchestra. - Partitura ms. in fol. obl.

— *Zenobia di Palmira.* Dramma per musica in tre atti. - Partitura ms. Volumi tre in fol. obl.

Rappresentato in Venezia nel teatro di S. Benedetto il carnevale del 1790.

Apolloni Giuseppe. *L'Ebreo.* Opera seria. - Partitura ms. Volumi quattro in fol.

Asioli Bonifazio. *Pigmalione.* Azione teatrale. - Partitura ms. in fol. obl.

— *Piramo e Tisbe.* Cantata. - Partitura ms. in fol. obl.

Astarlitta Gennaro. *In questo amico amplexo.* Aria in *Do* magg. per soprano con orchestra. - Partitura ms. in fol. obl.

Auber Daniele Francesco. *Fra Diavolo.* Opera comica in tre atti, parole di Eugenio Scribe, versione italiana di M. Maggioni, musica di D. F. Auber. - Milano, Ricordi, 1874. - in 8° gr.

Rappresentata per la prima volta al teatro dell' *Opéra comique* a Parigi il 28 gennaio 1830. È la riduzione a pianoforte e canto.

— *I Diamanti della Corona.* Opera comica in tre atti di E. Scribe, tradotta in italiano da M. Marcello, musica di D. F. L. Auber, con scene e recitativi posti in musica da E. Gelli. Canto in chiave di *Sol*, con accompagnamento di pianoforte. - Milano, F. Lucca (1874). - in 8° gr., di pag. 323.

Auber Daniele Francesco. *Fra Diavolo ou l'Hotellerie de Terracine.* Opera comique en trois actes; paroles de M.^r Scribe, musique de D. F. E. Auber. - Paris, Troupenas. - Partitura di pag. 435, in fol.

— *Il Domino nero.* Opera comica in tre atti di E. Scribe, musica di D. F. E. Auber. Riduzione per canto con accompagnamento di pianoforte. - Milano, per F. Lucca, s. a. - in 8° gr., di pag. 356.

— *La Muta di Portici.* Melodramma in cinque atti di Scribe e Delavigne, posto in musica dal maestro D. L. F. Auber. Versione italiana e riduzione a pianoforte e canto. - Milano, presso Francesco Lucca, s. a. - in fol obl., di pag. 323.

— *La Muette de Portici.* Opéra en 5 actes, représenté pour la 1^{re} fois sur le théâtre de l'Académie royale de musique le 29 février 1828. Paroles de MM. Scribe et Germain Delavigne, musique de D. F. E. Auber. - Paris, chez Troupenas. - Partitura in due grossi volumi, in fol.

Audran Edmond. *Les Noces d'Olivette.* Opéra comique en 3 actes de A. Duru et H. Chivot, musique de Edmond Audran. Partition chant et piano. - Paris, Choudens père et fils édit.^{rs} - in 8°, di pag. 148.

Autore anonimo. *Marienkloge.* Ein geistliches Schauspiel aus dem 14. Jahrhundert, in einer Niederschrift des 15. Jahrh. (Kgl. Bibl. Berlin, Ms. germ. in Quart 636). Marienkloge, ein Zwiegesang zwischen Maria und Johannes. - in 4°, di pag. 32 compresa la prefazione di Rob. Eitner.

Cfr. questo Catalogo, Vol. I, pag. 353.

Autore incerto. *Le Temple de l'Amour.* Pastorale in cinque atti con prologo e orchestra. - Ms. in fol. gr. di pag. 465.

Partitura del principio del secolo XVIII.

★ **Autori diversi.** Arie di vari autori con istrumenti e in partitura. - Ms. in fol. obl. di carte 208.

Racchiude questa miscellanea composizioni di genere teatrale dei seguenti maestri:

I. Pulli Pietro	a car. 1
II. Casali Gio. Battista	» 5
III. Lampugnani Gio. Battista	» 9
IV. Misson D. Luis spagnuolo	» 15
V. Brucche	» 21
VI. Caroli Angelo	» 36
VII. Latilla Gaetano (componenti 4)	» 40
VIII. Perez David (arie 2)	» 79

IX. Ciampi	(Non è espresso se Vincenzo o Francesco)	a car. 92
X. Duni Egidio		» 96
XI. Gluck Cristoforo		» 100
XII. Broschi Riccardo		» 127
XIII. Bononcini	(non è espresso se Giovanni o Antonio)	» 139
XIV. Pizzolo D. Giuseppe		» 143
XV. Avondano Pietro Antonio		» 163
XVI. Gennaro d'Alessandria		» 173
XVII. Scariatti cav. Alessandro		» 197
XVIII. Orlandini Giuseppe		» 201

★ **Autori diversi.** Arie e duetti con istrumenti di Tomaso Traetta, di Giorgio Federico Händel, di Domenico Sarro e di Francesco Feo. - Ms. in fol. obl. di pag. 272.

Questa miscellanea contiene i seguenti pezzi in partitura dei sottonotati maestri:

Traetta Tomaso - <i>Ti seguo o bel dexto</i> - aria per soprano cantata da Giuseppe Aprile in Parma la primavera del 1769	a pag. 1
Detto - <i>Dove son io? che tardi?</i> - recitativo e cavatina cantata in Parma da Caterina Gabrielli l'anno 1759	» 17
Detto - <i>Vanne mio caro, addio</i> - duetto per soprano e contralto, cantato in Parma l'anno 1761 dalla Gabrielli e da Gaetano Guadagni	» 25
Detto - <i>L'amore è un chitarrone</i> - aria per tenore, con violini, oboe e corni	» 53
Detto - <i>Sperai del cor la pace</i> - aria per soprano	» 83
Detto - <i>Ah! se lasciar mi vuoi</i> - duetto d'Armida e Rinaldo per due soprani	» 107
Händel Giorgio Federico - <i>D'ogni crudel martir</i> - aria per soprano	» 155
Detto - <i>Son confusa pastorella</i> - aria per contralto	» 159
Detto - <i>Se dal ciel voi balenate</i> - aria per soprano	» 167
Detto - <i>Vedrò fra poco</i> - aria per soprano	» 175
Sarro Domenico - <i>Pensa che tua son io</i> - duetto nel <i>Demofoonte</i> per due soprani	» 183
Detto - <i>Sento che un freddo orrore</i> - aria per soprano cantata l'anno 1741 nel teatro Sant'Angelo a Venezia	» 207
Feo Francesco - <i>Senza tener la sorte</i> - aria per contralto	» 219
Detto - <i>Se non gli parla, oh Dio</i> - aria per soprano	» 227
Detto - <i>Allor che pugnerei</i> - aria per soprano nell' <i>Ipermestra</i> , eseguita del 1728 nel teatro delle Dame in Roma	» 235
Detto - <i>E voi vi contentate</i> - duetto buffo per soprano e basso	» 245

— *Apollo's Feast or the Harmony of the Opera Stage* being a well-chosen Collection of the Favourite & most Celebrated Songs out of the latest Operas composd by Bononcini, Attilio & other Authors done in a plain & intelligible character with their Symphonys for Voices and Instruments. Book the second. - London. J. Walsh, s. a. - in fol.

Chi sieno gli altri autori oltre Giovanni Bononcini e Attilio Ariosti non si rileva; mancandone l'indicazione in fronte ai singoli componimenti.

Il presente volume secondo non è incompleto, giacchè vi sono anche il primo, il terzo ed il quarto i quali non contengono che musiche d'Händel, e sono riuniti alle altre opere di detto autore.

Autori diversi. Collection de chants classiques. - Paris, s. a. - in fol.

Contiene i seguenti pezzi a voce sola con accompagnamento di pianoforte:

Händel - <i>Sommi Dei</i> - aria nel <i>Radamisto</i> . a pag. 1	
Detto - <i>Ombre, piante, urne funeste</i> - aria nella <i>Rodelinda</i> » 4	
Detto - <i>Al furor che ti consiglia</i> - aria nell' <i>Arminio</i> » 7	
Detto - <i>Ah, mio cor schernito sei</i> - aria nell' <i>Alcina</i> » 21	
Detto - <i>Frondi tenere e belle</i> - aria nel <i>serse</i> » 25	
Detto - <i>Tutta raccolta ancor</i> - aria nell' <i>Ezio</i> » 28	
Detto - <i>Affanni del pensier</i> - aria nell' <i>Ottone</i> » 30	
Leo - <i>Tu me da me dividi</i> - aria nell' <i>Olimpiade</i> » 11	
Traetta - <i>Ombra cara</i> » 15	

Tutte le precitate arie sono per voce di soprano.

— The favourite Songs in the opera called *Orpheus*. Printed for and sold by J. Walsh. - in fol. incis. in rame, di car. 11.

Gli autori di queste arie in partitura sono: Araja, Vinci e Porpora.

— A select collection of the most admired songs. Duets &c. from Operas in the highest esteem. And from other Works, in Italian, English, French, Scotch &c. &c. In three Books. - Edinburgh, printed for John Corri. - Tomi 3 in fol., impressi intorno il 1788.

Il primo volume comprende Arie e Duetti italiani in pag. 120. Il tomo secondo si compone di Arie e Duetti inglesi. Contiene il terzo volume Ariette nazionali, Notturmi, Canzonette, Rondò, Duettini, Terzetti, Quartetti e Canoni in lingua italiana, francese, inglese, scozzese e irlandese. Gli autori sono nel tomo primo.

Bach Giovanni a pag. 115, 90.	
Rauzzini Venanzio a pag. 13, 17, 65, 68, 15.	
Piccini Nicola a pag. 77, 46.	
Gluck Cristoforo a pag. 38, 41, 42, 23.	
Sacchini Antonio a pag. 61, 104, 51, 107, 29, 48, 26, 72.	
Corri Domenico a pag. 101, 112, 94.	
Vento Mattia a pag. 35.	
Händel Giorgio Federico a pag. 64, 75.	
Giordani Giuseppe a pag. 89, 4, 33, 57, 32, 1, 86, 7.	
Paisiello Giovanni a pag. 54, 59, 82, 19.	
Mortellari Michele a pag. 78.	
Bertoni Ferdinando a pag. 81.	
Perez David a pag. 43.	
Sarti Giuseppe a pag. 109, 118.	

Gli autori del secondo volume sono:

Galuppi Baldassarre a pag. 67, 6, 13.	
Dibdin Carlo a pag. 71, 66, 25, 70, 21, 23, 56, 55.	
Arne dott. Tomaso Agostino a pag. 61, 51, 1, 45, 59, 26, 28, 48, 59, 47.	
Giardini Felice a pag. 7.	
Purcell Enrico a pag. 77.	
Boyce dott. William a pag. 8.	
Arnold dott. Samuele a pag. 17.	
Este Michele a pag. 9.	
Philidor Francesco Andrea Danican a pag. 44.	
Geminiani Francesco a pag. 5.	
Barnard Giovanni a pag. 3.	
L' Elettore di Sassonia a pag. 16.	
Händel Giorgio Federico a pag. 2, 76, 77, 74.	
Monsigny Pietro Alessandro a pag. 39, 43, 14, 42.	
Linley Tomaso a pag. 53, 19, 54, 20.	
Shield William a pag. 11, 12, 9.	

Carey Enrico a pag. 4.	
Jackson William a pag. 31, 32.	
Hayes dott. Filippo a pag. 33.	
Arne Michele a pag. 30, 29.	

La tavola del terzo tomo riporta i seguenti compositori:

Aprile Giuseppe a pag. 61, 64, 62, 60.	
Rousseau Gio. Giacomo a pag. 57, 55.	
Dibdin Carlo a pag. 43.	
Arne dott. Tomaso Agostino a pag. 37, 102, 33, 104.	
Millico Giuseppe a pag. 15, 11, 14, 17, 10, 12, 16, 13, 3.	
Gretry Andrea Ernesto Modesto a pag. 53.	
Mereaux Jean Nicolas le Froid a pag. 48.	
Corri Domenico a pag. 1, 68, 2, 59.	
Giardini Felice a pag. 41, 110.	
Bach Giovanni a pag. 67, 23.	
Rauzzini Venanzio a pag. 65, 7.	
Aldrich dott. Enrico a pag. 109.	
Harrington a pag. 108, 107.	
Oswald a pag. 100.	
Giordani Giuseppe a pag. 71.	
Arnold dott. Samuele a pag. 29.	
Carter Tomaso irlandese a pag. 32.	
Hinner a pag. 56.	
Hook James a pag. 34, 22, 81, 25.	
Piccini Nicola a pag. 20.	
Jackson William a pag. 105, 103.	
Atterbury a pag. 109.	
Des Aides a pag. 47.	
Smith Teodoro a pag. 27.	
Guglielmi Pietro a pag. 5.	
Monsigny Pietro Alessandro a pag. 52.	
Purcell Enrico a pag. 109.	

Azzalli Ignazio. *Madama vezzosissima.*

Duetto buffo in *La magg.* per soprano e basso con orchestra. - Partitura ms. in fol. obl., di pag. 22.

— *Sì, v' intendo, amate sponde.* Recitativo e cavatina a soprano con orchestra, composta in Faenza l'anno 1818 per la Sig.ra Maddalena Albertini, già alunna del Liceo musicale di Bologna. - Partitura ms. in fol. obl., di carte 14.

— *Divisa dal mio bene.* Cavatina in *Fa magg.* per mezzo soprano con strumenti, composta in Faenza l'anno 1815. - Partitura ms. in fol. obl., di carte 10.

— *Perchè non puoi calmar.* Arietta in *La magg.* per soprano con orchestra. - Partitura ms. in fol. obl., di carte 8.

Il conte Ignazio Azzalli di Faenza, fu dei primi scolari del nostro Liceo.

Babbi Gregorio. *Sul cuor dell'uomo ognora.*

Polacca in *Sol magg.* per soprano con orchestra, scritta per la Sig.ra Giovanna Babbi. - Partitura autografa di 12 carte in fol. obl.

Bach Gio. Cristiano. The favourite songs in the Opera *Adriano in Siria*, composed by Sig.r Bach. - London, printed by Welcker, s. a. - in fol., intagliato in rame, di pag. 52.

Bach Gio. Cristiano. The favourite songs in the opera *Carattaco*, composed by John Christian Bach. - London, in fol., di pag. 60.

— The favorite songs in the opera call'd *Orione o sia Diana vendicata*. - London, printed for J. Walsh. - in fol., inc. in rame.

— A collection of favourite songs sung at Vaux Hall by M.^{rs} Weichsell compos'd by John Christian Bach. - London, Welcker, s. a. - in fol., di pag. 16, incise in rame.

— A second Collection of favourite songs at Vaux Hall by M.^{rs} Pinto & M.^{rs} Weichsell composed by John Christian Bach. - London, Welcker, s. a. - in fol., di pag. 18, inc. in rame.

— The favourite songs in the Opera call'd *Zanaida* by Sig.^r Bach. - London, J. Walsh, s. a., - in fol., di pag. 31, inc. in rame.

Baltazarini (Beaujoyeux). Le Ballet de la Reine.

Vedi *Chefs-d'oeuvre de l'Opéra français* N. 1.

Banchieri P. Adriano. *La Pazzia Senile.* Ragionamenti vaghi, et diletteuoli, a tre voci di Adriano Banchieri Bolognese. Nouamente ristampati. Libro secondo. - In Venetia, Appresso Ricciardo Amadino. 1607. - in 4°. Canto (A), Canto II (B) e Basso (C). In tutto opuscoli tre. (V' ha la seguente dedicatoria):

All' Illustriss.^{mo} mio Sig.^{re} e Patron Colendissimo il Sig. Conte Francesco Gambara.

Il mio secondo Libro delle Canzonette ridotto in vaghi e diletteuoli ragionamenti, dedicato l'anno passato a V. S. Illustrissima, è stato tanto grato al mondo, che lo stampatore hà voluto ristamparlo; il tutto son sicuro non è cagionato dal poco valor mio, ma si bene dalla iscrizione dell' Illustr. nome suo: Ecco che a lei ritorna sì degni in tanto di nuouo aggradirlo con quel prontissimo affetto, che l' Illustrissimo nome suo richiede che senza più pregandolo dal Signore ogni suo desiderato contento, le bacio la mano.

Di Imola il dì 20 Settembre. 1607.

Di V. S. Illustrissima

Affettionatissimo Seruitore

ADRIANO BANCHIERI.

Dalla data di questa dedicatoria ricavasi che il Banchieri avea stanza in Imola del 1607.

Pare che l'opera presente altro non fosse in origine che il secondo libro di Canzonette del Banchieri, da lui poscia ridotto nella precitata forma l'anno 1606.

Oltre la dedicatoria v'hanno in quest'edizione e nella seguente ristampa del 1621 un breve avviso dello

Stampatore agli cortesi cantori, alcuni avvertimenti, e il soggetto.

Nel manoscritto martiniano segnato H a pag. 136 è indicata come prima edizione di quest'opera una stampa veneta dell'Amadino fatta nel 1599. Il Fantuzzi le assegna la data del 1598.

Banchieri P. Adriano. Festino nella sera del Giovedì grasso auanti Cena, Genio al Terzo Libro Madrigalesco con cinque Voci, & Opera à diuerse Deciottesima di Adriano Banchieri Bolognese Sotto nouello stile hora dato in luce. Con Privileggio. - In Venetia, Appresso Ricciardo Amadino. 1608. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso e Canto II. In tutto opuscoli cinque.

Invece di dedicatoria avvi un bizzarro discorso a modo di dialogo fra il *Rigore antico* e il *Diletto moderno*, dove dopo parecchie cose così si legge: « Et frettolosamente correndo le scale eccomi a uoi Signori, per mantenere quanto fu promesso nella Barca di Venetia per Padoua Secondo Libro degli Madrigali a cinque voci antecessori à questo, stando quella trita sentenza: *Omne promissum est debitum* » ecc. Ha fine la diceria col prometter che fa il Banchieri il *Fior Gradillo quarto libro madrigalesco seguente a questo*, il quale sarà (senz'altro) appetitoso *trattenimento per tutti*. Non è noto peraltro che vi sia alle stampe alcuna opera di questo autore col titolo di *Fior Gradillo*. Fra i madrigali a 5 voci del Banchieri v'hanno i *Trattenimenti da villa*, che sono forse un mutato titolo dell'anzidetto *Fior Gradillo*, ovvero della *Vivezza di Primavera*, o pur anco del *zabatone*.

— Pazzia Senile Ragionamenti Vaghi et diletteuoli A Tre voci. Di Adriano Banchieri Bolognese. Nouamente Ristampati. Stampa del Gardano. - In Venetia. 1621. Appresso Bartholomeo Magni. - in 4°. Il solo Canto. (Senza dedicatoria).

— Barca di Venetia per Padova Diletteuoli Madrigali à cinque Voci. Di Adriano Banchieri Nuouamente in questa Seconda Impressione Stoppata, Impego-lata, & aggiuntoui il Basso continuo (Piacendo) Per lo Spinetto, ò Chitarone. Con Privilegio. - Stampa del Gardano. In Venetia 1623. Appresso Bartholomeo Magni. - in 4°. Canto I, Canto II, Tenore, Alto, Basso e Basso Continuo. In tutto opuscoli sei. (A tergo del frontespizio avvi come segue):

« Lo Stampatore.

« Gratissimo è stato l'Autore della presente Opera in tutti i generi Musicali poi che al Choro al l'Organo, al diporto insegnamenti & Regole in tutto è stato di giouamento, & io tra gl'altri Stampatori ne posso dar indubitata relatione hauendo vitamente ristampate tre Opere sue, con speranza ristamparne ancora. E perchè stampai à questi giorni passati vna sua Opera à cinque Voci e Basso continuo Intitolata *Vinezze di Primavera*, acciò sia gradita dalli Virtuosi hò

ristampato di presente ancor questa acciò à Primavera & Estate si fugga l'otio, nelle hore di recreatione. Godete e viuiete felici, cantando allegramente ».

(E nella seconda carta):

« *Interlocutori di Barca.*

- « L' Humor suegliato. Sanese.
- « Parone di Barca da Torcello.
- « Barcaruolo da Caorle.
- « Libraio Fiorentino.
- « Mastro di Solfa Luchese.

« *Cantori.*

- « Colla Francisco Napoletano.
- « Zeccho Bimbi Fiorentini.
- « Zorzetto Venetiano.
- « Petronio Bolognese.
- « Vaine Todesco.

« *Passaggieri.*

- « Bell' humor Chiozotto.
- « Horatio Scolare.
- « Mercante Bresciano.
- « Bethel, e Samuel Hebrei.
- « Procaccio Straordinario.
- « Ninetta, e Rizzolina cortigiane.
- « Pescatori da Mazorbo.
- « Auogadori da Murau.
- « Passageri diuersi.
- « Stefano di Belli Humori.
- « Soldato suagliato.

L' opera si compone di venti Madrigali, ed è tessuta sulle tracce dell' *Anfiparnasso* del Vecchi.

Banchieri P. Adriano. Saviezza Giovenile Ragionamenti Comici Vaghi, e diletteuoli Concertati nel Clauicembalo con tre voci Intremedio, et Argomenti. Opera Prima, e IV Impressione Del Dissonante Academico Filomuso Bolognese. Con licenza de' Superiori e Priuilegio. - Stampa del Gardano. In Venetia 1628. Appresso Bartolomeo Magni. - in 4°. Canto e Tenore; Canto e Tenore Secondo; Basso e Alto; Basso per la Spinetta. In tutto opuscoli quattro. (Invece di dedicataria v'ha quanto segue):

L' Academico Dissonante al Virtuoso Cantante.

Le tecture Musicali d' oggi di par che apportino poca loda à gli Compositori mentre esse non vengono espresse all'atto scenico rappresentatiuo, e chiunque stà sul pontiglio delle buone regole ed osservato contrapunto, vien cassato dal ruolo de' Musici, e registrato a quello de' gl' antiquari. Che cosa è atto scenico rappresentatiuo? Vn vecchio, vn Gioiune, vna serva, vna Fanciulla, e simili, tal volta in soliloquio, e quando in dialogo trà di loro, e per intramezi balletti, e mascherate; in guisa tale ecco la Musica oggidiana, odesi vn Basso, vn Alto, vn Tenore, vn Soprano, e simili cantanti, singoli et accoppiati, sì come per intramezi arie, e Sinfonie, e questo vien detto istile moderno, e tal' vno eccene talmente moderno, che la buona scuola de' Musici Legislatori meno se lo sognarono, tal che qui si verifica quel detto sententioso:

Che il buono non è buono;

Mà buono quel che piace.

La seguente SAVIEZZA GIOVENILE, è anch'ella di scenico istile rappresentatiuo. Osseruata benigno Lettore, che trouera l' antico stile accoppiato al moderno, sì come molti intelligenti praticano, anche odiernamente: la testura è Drammatica mista trà il serio e diletteuole. Gradisci l' vno, gode l' altro: canta allegramente, e viue felice.

Argomento

Gratiano Dottore da Francolino hà vnica figlia per nome Isabella, e di questa tiene pensiero accasarla in Pantalone Mercante Chiozotto; ma ne sortisce contrario effetto, accasandosi essa Isabella senza consenso nel di lei amante Sig. Leandro. Il sudetto Dottor Gratiano anch' egli professa d' amante nella Signora Aurora; mà essendo ella amata dal Sig. Fortunato concludono il secondo maritaggio, onde i Vecchi restano delusi, ed i gioueni godono il frutto della di loro SAVIEZZA GIOVENILE.

Tavola De gli Recitanti, e parole da Concertarsi.

Canzonetta per introduzione - *vattene Canzonetta.*
Prologo l' humor allegro - *Circostanti state à vdr.*
Primo intremedio da Lecco - *Crunza lauz stagna paroi.*

ATTO PRIMO.

Scena Prima - Gratiano solo - *Oh pauarazz Duttor.*
Scena Seconda - Fortunato solo - *sospirando, e pian-gendo.*
Scena Terza - Aurora sola - *Io son bella e favorita.*
Scena Quarta - Gratiano e Aurora - *O dalla casa.*
Secondo Intremedio di Dottori - *Nù semmo tri Duttor.*

ATTO SECONDO.

Scena Prima - Leandro solo - *dolorosi tormenti.*
Scena Seconda - Leandro, et Isabella - *Cara Isabella mia.*
Scena Terza - Isabella sola - *Questo mio core.*
Scena Quarta - Gratiano, et Isabella - *Cosa fat Isabella.*
Terzo Intremedio - Tre Fanciulli - *Sentite tre Fanciulli.*

ATTO TERZO.

Scena Prima - Fortunato ad Aurora - *Vaga, e gen-tille Aurora.*
Scena Seconda - Aurora à Fortunato - *Fortunato mio bene.*
Scena Terza - Pantalone solo - *Amor iaro cornuo.*
Scena Quarta - Gratiano e Pantalone - *Mster Piallon.*
Licenza l' Humore Allegro - *Circostanti il Pantalon.*

Tutti i suddescritti pezzi sono a tre voci e conseguentemente da cantarsi a tavolino come i madrigali. Peraltro è da mettersi questa composizione a lato dell' *Anfiparnasso* d' Orazio Vecchi, tanto più che la prima edizione dell' opera presente dev' essere uscita in luce contemporaneamente all' altra del modenese suddetto.

Banchieri P. Adriano. Trattenimenti da villa concertati in ordine seguente nel chitarrone con cinque voci in variati modi. Vaga, e curiosa concatenazione Drammatica del Banchieri nell' Accademia de' Filomusi Bolognesi il Dissonante. Nouamente composti, & dati in luce. Con licenza de' Superiori, et Priuilegio. - In Venetia Appresso Alessandro Vincenti. 1630. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso, Quinto e Basso Continuo. In tutto opuscoli sei. (Senza dedicataria, e solo nella parte del Basso Continuo a tergo del frontespizio trouasi impresso quanto segue):

« Lo stampatore al cortese Lettore.

« Il mondo, oggidì, quanto sia curioso di curiosità curiose, ne fanno indubitata certezza le nostre stampe di Venetia, in materia di Poesie Musiche, e belle lettere. L' Autore delli qui registrati TRATTENIMENTI DELLA VILLA so quanto sia dato

nell'umore alla vniuersità de' Virtuosi, in tutti i generi di Componimenti Musicali: che per esser noto il suo valore, meglio, e tacere, che il dirne poco. Spero benigno Lettore, che gradirai con allegro ciglio, questa mia nuoua fatica, e spesa, accompagnata alle molte, che di continuo ti porgo; con che concerta suona, e canta allegramente, e viui con felicità ».

Questi Trattamenti consistono in Madrigali burleschi.

Bandelloni Luigi. *Clitennestra ed Egisto.*

Azione teatrale a due voci, soprano e basso, con orchestra. - Partitura autografa in fol. obl., di carte 49.

Baruzzi Tito. *Il pensier del caro oggetto.*

Scena ed aria per soprano con strumenti, eseguita in Ravenna la primavera dell'anno 1818. - Partitura ms. in fol. obl., di carte 21.

Beaujoyeux. Vedi *Baltazarini*.

Beethoven (Van) Louis. *Die Ruinen von Athen.* Festpiel. Op. 113, 114. - Leipzig, Verlag von Breitkopf und Härtel. - in foglio.

Partitura contenente sei pezzi e le parti per le voci e per gli strumenti.

Le parti separate dei quattro ultimi pezzi sono:

Marsch und Chor aus den Ruinen von Athen etc. Op. 114.

König Stephan. Vorspiel von A. von Kotzebue. Op. 117. *Schlussgesang. Es ist vollbracht,* aus dem patriotischen Singspiel. *Die Ehrenpfoten.*

Schlussgesang. Germania, wie stehst du jetzt, aus dem Singspiel. *Die gute Nachricht.*

— *Fidelio.* Drame lyrique en deux actes, musique de L.^s Van Beethoven. - Paris, chez Aristide Farrenc. - in fol., di pagine 535.

È l'opera 72 dell'autore ed appartiene alla serie 20^a delle stesse.

— *Fidelio.* Drame lyrique en deux actes, paroles françaises et italiennes, musique de L. Van Beethoven. Partition de Piano. - Paris, chez A. Farrenc. - in fol.

Questa riduzione a pianoforte e canto contiene le parole italiane.

— Nuova edizione delle opere scelte di L. V. Beethoven, volume secondo contenente le sottonotate partiture, edite in Firenze da Gio. Gualberto Guidi. - in 12^o.

1. Serenata. Trio in *Re* magg. per violino, viola e violoncello. Op. 8.
2. Quintetto in *Mi b* magg. per pianoforte, oboe, corno, clarinetto e fagotto. Op. 16 (serie 10.^a delle opere complete).
3. Quartetto 1^o in *Fa* magg. Op. 59 }
4. id. 2^o in *Mi* min. Op. 59 } sono nella serie 6^a.
5. id. 3^o in *Do* magg. Op. 59 }

Beethoven (Van) Louis. Nuova edizione delle opere scelte in partitura di L. V. Beethoven.

Comprende le sottonotate composizioni:

1. Trio in *Sol* magg.
2. id. in *Re* magg. }
3. id. in *Do* min. } Op. 9^a, Serie 7^a.
4. Gran trio in *Sol b* magg. a pianoforte, violino e violoncello. Op. 91, Serie 11^a.
5. Quartetto in *Mi b* magg. per 2 violini, viola, e violoncello. Op. 14^a, Serie 6^a.
6. Terzo trio dell'opera 1^a per pianoforte, violino e violoncello, in *Do* min. Serie 11^a.

Questo tomo terzo della raccolta è stampato in Firenze da G. Gualberto Guidi gli anni 1864, 65 e 66 - in 12^o.

— Finale 1^o dell'Opera *Fidelio*, senza partitura.

Le parti d'orchestra e del coro si trovano nella Collezione delle Parti d'Orchestra.

Bellini Vincenzo. *Bianca e Fernando.*

Melodramma serio, rappresentato per la prima volta al S. Carlo di Napoli il 30 maggio 1826, con musica di V. Bellini. Riduzione a pianoforte e canto. - Milano per Gio. Ricordi. - in fol. obl.

È il primo spartito di questo Autore.

— *Cari oggetti in seno a voi.* Recitativo e terzetto nell'opera *Zaira* del M.^o Vincenzo Bellini, eseguito dalle Sig.^{re} Lalande e Ceconi e dal Sig.^r Inchindi nel nuovo teatro ducale di Parma. Riduzione per pianoforte e canto. - Milano, presso Gio. Ricordi, s. a. - in fol. obl., di pagine 32.

Questo pezzo è per soprano, contralto e basso.

— *Io troverò nell'Asia donna a cui dare un trono.* Duetto nell'opera *Zaira* del M.^{ro} Vincenzo Bellini, eseguito nel nuovo teatro ducale di Parma nel maggio 1829 dalla signora Meric-Lalande e dal sig.^r Lablache. Riduzione a pianoforte e canto. - Milano, presso Gio. Ricordi, s. a. - in fol. obl., di pag. 15.

— *I Capuleti e Montecchi.* Melodramma in due atti di Felice Romani posto in musica da Vincenzo Bellini e rappresentato per la prima volta alla Fenice di Venezia gli 11 marzo 1830. Riduzione per canto e pianoforte. - Milano, stabilimento Ricordi. - in fol. obl., di pagine 188.

È la quarta delle opere teatrali del Bellini.

— *Il Pirata.* Melodramma in due atti di Felice Romani, posto in musica da V. Bellini e rappresentato per la prima

volta nel R. teatro alla Scala in Milano il 27 ottobre 1827. Riduzione per canto e pianoforte di Luigi Truzzi. - Milano, Tito di Gio. Ricordi. - in fol., di pagine 336.

È il secondo spartito dell'autore.

Bellini Vincenzo. *I Puritani.* Melodramma serio in tre atti di Carlo Pepoli, musica di V. Bellini, rappresentato per la prima volta al Teatro italiano di Parigi il 24 gennaio 1835. Riduzione per Canto e Pianoforte di L. Truzzi. - Milano, Tito di Gio. Ricordi. - in fol., di pag. 369.

È l'ultimo lavoro drammatico del Bellini.

— *La Straniera.* Melodramma in due atti di Felice Romani posto in musica da V. Bellini e rappresentato per la prima volta nel R. teatro alla Scala il 14 febbraio 1829. Riduzione per canto e pianoforte. - Milano, Tito di Gio. Ricordi. - in fol., di car. 250.

È la terza opera musicata dal Bellini per pubblici teatri, non tenendo conto dell'*Adelson e Salvini* e della *Zaira*.

— *La Sonnambula.* Melodramma di Felice Romani posto in musica dal M.^o Bellini e dal medesimo dedicato al celebre sig.^r Francesco Pollini. Riduzione per canto con accomp.^o di pianoforte del M.^o L. Truzzi. - Milano, Ricordi. - in fol. obl., di pag. 279.

È il quinto de' lavori drammatici del Bellini.

— *La Sonnambula.* Opera in due atti. - Partitura ms. Volumi due in fol. obl.

— *La Sonnambula.* Opera in due atti. - Partitura ms. del solo primo atto.

— *Beatrice di Tenda.* Tragedia lirica di Felice Romani, posta in musica e dedicata a Sua Eccellenza la duchessa di Sarmartino dei principi di Cassero da V. Bellini. Rappresentata per la prima volta nel teatro della Fenice in Venezia il 16 marzo 1833. Riduzione per canto e pianoforte. - Milano, presso Gio. Ricordi. - in fol. obl., di pag. 206.

È il settimo degli spartiti teatrali del Bellini.

— *Beatrice di Tenda.* Tragedia lirica in due atti. - Partitura ms. Volumi due in fol. obl.

— *Giulietta e Romeo (I Capuleti e Montecchi).* Opera seria in due atti. - Partitura ms. Volumi due in fol. obl.

Bellini Vincenzo. *Norma.* Tragedia lirica in due atti. - Partitura ms. Volumi due in fol. obl.

— *Norma.* Tragedia lirica in due atti di Felice Romani posta in musica e dedicata al Signor Nicolò Zingarelli cavaliere ecc. dal suo allievo Vincenzo Bellini. Rappresentata per la prima volta nel R. teatro alla Scala in Milano il 26 dicembre 1831. Riduzione per canto e pianoforte. - Milano, Tito di Gio. Ricordi. - in fol. obl., di pag. 251.

Nella serie delle opere drammatiche del Bellini questa è la sesta.

— *Svanir le voci; dell'orrenda selva.* Scena e cavatina di Pollione nell'opera *Norma*. - Partitura ms. in fol. oblungo, di carte 30.

Berlioz Hector. *La Damnation de Faust.* Légende dramatique en quatre parties. Musique de Hector Berlioz. Op. 24. Partition de Chant et Piano, avec texte français et allemand. - Paris, Richault. - in fol.

— *Les Troyens. La Prise de Troie*, 1^{er} et 2^e actes. *Les Troyens à Carthage*, 3^e, 4^e et 5^e actes. - Paris, Choudens Fils éditeurs. - in 8^o, di pag. 443.

Riduzione per canto e pianoforte. Testo francese.

— *Beatrice et Bénédicte.* Opera en deux actes imité de Shakespeare. Paroles et musique de Hector Berlioz, Membre de l'Institut etc. Représenté pour la 1^{re} fois sur le nouveau Théâtre de Bade, le 9 Août 1862. Partition, Piano et Chant. - Paris, C. Brandus et S. Dufour, rue Richelieu. - in 8^o.

Testo francese.

— *Benvenuto Cellini.* Oper in drei Akten von Lion de Wailly und Auguste Barbier. Deutsch von Peter Cornelius. Musik von Hector Berlioz. - Braunschweig, Henry Litolf's Verlag. - in 8^o, di pagine 365.

Testo francese e tedesco.

Berton François. *Ninette à la cour.* Opera comique en deux actes: paroles de M.^{rs} Favart & C.^{***} Remis au théâtre de l'Opéra comique imperial le 21 décembre 1811 avec une nouvelle musique. Composé et dédié à Madame la Comtesse de Remusat par F. Berton fils, artiste de la chapelle de S. M. l'Em-

pereur et Roi et Pianiste de l'Académie Imp.^e de musique. - Paris, chez M.^{me} Duhan et Comp. (1811). - in fol., di pag. 189.

Berton Henry-Montan. *Virginie, ou Les Decemvirs.* Tragedie lyrique en trois actes, paroles de M.^r Desaugiers l'ainé chevalier de l'Ordre Royal de la Légion d'Honneur, Musique de H. M. Berton, chevalier de l'Ordre Royal de la Légion d'Honneur, Membre de l'Académie des Beaux Arts de l'Institut Royal de France, Surintendant Survivancier de la Musique du Roi, Professeur de Composition à l'Ecole Royale de Musique &c. &c. &c. Représentée sur le Théâtre de l'Académie Royale de Musique le 11 Juin 1823. - Paris (1823).

Partitura in fol. di pag. 589 in due volumi.

Bertoni Ferdinando. *Orfeo.* Azione Teatrale rappresentata nel nobiliss.^{mo} Teatro di S. Benedetto di Venezia nel Carnevale dell'anno 1776. Composta in Musica dal Sig. Ferdinando Bertoni Maestro del Pio Conservatorio de Mendicanti Accademico Filarmonico. - In Venezia a spese di Innocente Alessandri, e Pietro Scataglia Incisori, e venditori di musica stampata sopra il Ponte di Rialto. - in fol. obl., inciso in rame.

L'partitura bellissima di pag. 95.

Nel retto della seconda carta così si legge:

« Al benevolo Lettor Ferdinando Bertoni.

« Non senza qualche trepidazione fu da me accettato l'impegno di porre in musica l'Orfeo del celebre Sig. Calzabigi dopo il fortunato esito meritatamente incontrato nella medesima impresa dal Sig. C. Gluck presso tutte le nazioni d'Europa. Accintomi alla esecuzione, e privo dell'assistenza del Poeta, cui consultare al bisogno, credei mia fortuna, e interesse aver sotto gli occhi l'esemplare del sovralodato Maestro per seguirne le tracce, nell'ordine almeno da lui tenuto. Gli uomini per altro di giusto e fino discernimento potranno ben conoscere la diversità nel rimanente.

« L'esito di questa mia fatica fu superiore a qualunque mia aspettativa, e speranza, e venendo continuamente stimolato a pubblicarla, non potei dispensarmi di permetterne la stampa.

« Mi chiamerei fortunato se potessi non come il Sig. C. Gluck conseguire gli applausi dell'altre nazioni, ma sol presso di Loro partecipare del compimento ottenuto in Venezia. In compenso di questa mia condiscendenza ho dagli umanissimi editori conseguito che venga all'edizione premesso quest'avviso, per rendere giustizia a chi devesi e giustificare me pure dalla taccia di vanità, difetto alienissimo dal mio carattere. Vivete felici ».

— *Ciel pietoso in tal momento.* Recitativo e aria in *Do* magg. per soprano, con orchestra. - Partitura ms. in fol. obl.

Bertoni Ferdinando. *Deh! Signor s'è ver che m'ami.* Rondò in *Re* magg. per soprano con orchestra. - Partitura ms. in fol. obl.

Bianchi Francesco. *Ah! mi si gela il core.* Duettino in *Mi b* magg. per due soprani con orchestra. - Partitura ms. in fol. obl.

— *Ah non sai da quanti affetti.* Aria in *La* magg. per soprano, con orchestra, nell'*Antigone* scritta in Londra nel 1796. - Partitura ms. in fol. obl.

— *Alessandro nelle Indie.* Dramma in tre atti rappresentato nel teatro S. Benedetto di Venezia il carnevale 1785 da Pachiarotti, da Matteo Babini e dalla Brigida Giorgi Banti. - Partitura ms. Volumi tre in fol. obl.

— *Chi mai di tante pene.* Scena e terzetto per tre soprani con orchestra, nell'opera *Cajo Ostilio*, rappresentata in Roma al teatro Argentina l'anno 1791. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 16.

— *Il disertore.* Dramma in musica in tre atti, rappresentato in Venezia al S. Benedetto l'anno 1785. - Partitura ms. Volumi tre in fol. obl.

— *L'Orfano Cinese.* Dramma in musica in tre atti rappresentato al teatro S. Benedetto di Venezia l'anno 1787. - Partitura ms. Volumi tre in fol. obl.

— *Questo fulmine tremendo.* Duettino in *Mi b* magg. per due soprani con orchestra nell'opera *Tarara*. - Partitura ms. in fol. obl.

Quest'opera fu rappresentata nel teatro la Fenice di Venezia l'anno 1793 ed eseguirono siffatto duettino la Banti e Pachiarotti.

— *Se fido sei ben mio.* Terzetto per due soprani e tenore con orchestra. - Partitura ms. in fol. obl.

— *Seleuco.* Dramma per musica, rappresentato nel teatro S. Benedetto di Venezia il carnevale dell'anno 1792. - Partitura ms. Volumi due in fol. obl.

— Terzetto nell'opera *Piramo e Tisbe* per due soprani e tenore, con orchestra. - Partitura ms. in fol. obl.

La suddetta opera fu rappresentata al teatro di S. Benedetto in Venezia l'anno 1783.

— *Ti lascio mio bene.* Recitativo e rondò in *Fa* magg. per soprano, con orchestra. - Partitura ms. in fol. obl.

Bianchi Francesco. *Tu seconda i rotami.* Aria in *Mi* magg. per soprano, con violini. - Partitura ms. in fol. obl.

— *Vorrei sprezzar la sorte.* Cavatina con recitativo, cantata dalla Sig. Elisabetta Billington; e *Son felice, amato bene*, duettino con recitativo cantato dalla suddetta e dal Sig. Domenico Bruni nell'opera *Ines de Castro*. - In Napoli, presso Luigi Marescalchi. - Partitura in foglio oblungo, incisa in rame, di pagine 31.

Bizet Georges. *Carmen.* Opera en 4 actes, tiré de la nouvelle de Prosper Mérimée, poème de H. Meilhac et Halévy, musique de Georges Bizet. Partition chant et piano, arrangée per l'Auteur. - Paris, Choudens, s. a. - in 8°, di pagine 363.

— *I Pescatori di perle.* Opera in tre atti di E. Corman e M. Carré. Traduzione italiana di A. Zanardini. Riduzione per Canto e Pianoforte. - Milano, Sonzogno. - in fol.

Testo italiano e tedesco.

Blaze François Henri Joseph Castil. *Belezebut, ou les Jeux du Roy René.* Mélodrame en quatre actes de Castil-Blaze. Représenté pour la 1^{re} fois sur le Théâtre de Montpellier, le 15 Avril 1841. - Paris, chez l'Auteur. - Partitura in fol., di pagine 291.

Blondeau Augusto Luigi. *La Nascita del Successore dell'Impero Francese nominato Re di Roma.* Cantata a tre voci, divisa in due parti. Poesia di Giovanni Viviani accademico Arcade, posta in musica e dedicata a Sua Altezza Imperiale Madama la Principessa di Lucca e Piombino Gran-duchessa di Toscana da Augusto L. Blondeau allievo del cavaliere Méhul, pensionato dell'Accademia delle belle arti in Roma ed Accademico Filarmonico di Bologna. - Partitura originale di car. 166.

È quella stessa che l'autore offerse alla principessa di Lucca.

Gli interlocutori di questo teatrale componimento di più di nove pezzi fra Arie, Duetti e Cori, sono: Roma, il Tempo e il Valore con cori di Romani, e la scena fingesi sul Campidoglio.

Blondeau nacque a Parigi del 1784.

Boieldieu François Adrien. *La Dame Blanche.* Opera comique en trois actes, paroles de M.^r Scribe, mis en musique par A. Boieldieu. - Paris, chez Janet et

Cotelle. - Partitura in fol. di pag. 576 legata in due volumi.

Rappresentossi per la prima volta in Parigi sul teatro dell'opera comica il 10 dicembre 1825.

Boieldieu François Adrien. Coro e Romanza del Trovatore nell'opera *Jean de Paris.* (Partitura).

Sta a pag. 131 dell'*Antologia classica musicale* pubblicata dalla Gazzetta musicale di Milano, anno I, 1842.

Boito Arrigo. *Mefistofele.* Opera di Arrigo Boito, rappresentata al teatro Comunitativo di Bologna il 4 ottobre 1875. Riduzione a pianoforte e canto. - Milano, Stabilimento Ricordi, 1875. - in fol.

Omaggio dell'editore all'Ill.^{mo} Signor Sindaco di Bologna Cav. Gaetano Tacconi.

A questo numero sono aggiunti alcuni pezzi staccati della detta opera avuti in regalo dal signor Ricordi.

Bonawitz Johann Heinrich. *Ostrolenka.* Grand Opera in four acts composed by Johann Heinrich Bonawitz. - Boston, Oliver Ditson. - in 4°, di pag. 186.

Riduzione per canto e pianoforte. La sinfonia è ridotta per pianoforte a quattro mani.

— *The Bride of Messina, (Braut von Messina).* Tragic Opera in Three Acts. Opus 33. Vocal Score. - Philadelphia, Lee and Walker. - in 4° di pag. 183.

Ridotto per pianoforte e canto.

Bontempi Gio. Andrea. *Il Paride.* Opera Musicale, dedicata alle Serenissime Altezze di Christiano Ernesto, Marggrauio di Brandeburgo, Duca di Magdeburgo, Prussia, Stettino, Pomerania, de' Cassubii, e Vandalii, di Crosna, & Jegerndorf in Silesia, Burggrauio di Norimberga, Principe di Halberstadio, Minda, e Camino. Et Erdmude Sofia, Principessa di Sassonia, Julia, Clivia, e de' Monti, Landgrauia della Turingia, ecc. ecc. nella celebrazione delle loro nozze, di Gio: Andrea Bontempi Perugino. - In Dresda appresso Melchior Bergen, Stampator di Corte, 1662. - in fol., col ritratto della principessa Sofia inciso in rame.

Borghi Gio. Battista. *La morte di Semiramide.* Melodramma in tre atti con orchestra. - Partitura ms. Volumi due in fol. obl.

Il secondo e terzo atto sono uniti in un solo tomo.

— *Numi eterni del ciel.* Scena e preghiera cantata dal sig. Crescentini nel dramma tragico *La morte di Semiramide*, rappresentato in Bologna al teatro Zagnoni l'anno 1791. - Partitura ms. in fol. obl.

Bottesini Giovanni. *Ero e Leandro.* Tragedia lirica di Tobia Gorrio, musica di G. Bottesini, rappresentata per la prima volta al Teatro Regio di Torino l'11 gennaio 1879. Riduzione a pianoforte e canto. - Milano, Ricordi, 1879. - in 8° gr., di pag. 216.

Brambilla *Che il mio nune, il mio diletto.* Cavatina in Sol per mezzo soprano, con orchestra. - Partitura e parti mss.

Brill Ignazio. *La croce d'oro.* Opera in due atti di H. S. de Mosenthal; versione italiana di A. Zanardini, musica di Ignazio Brill. Riduzione per canto e pianoforte. - Milano, F. Lucca, s. a., - in 8°, di pag. 347.

Brunetti Antonio. *Non piangere mio bene.* Duetto per soprano e tenore, con orchestra. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 20.

Brunetti Gio. Gualberto. *Nell'abbracciarti o figlia.* Aria in Re per basso con orchestra. - Partitura ms. in fol. obl.

Bungert August. *Aurora.* Ein Musik Lustspiel in drei Aufzügen. Op. 23. Klavierauszug von Adolf Blomberg. Text von Herm. Graeff. - Berlin, Bote und G. Bock. - in 8°, di pag. 293, con appendice di pag. 8.

— *Homerische Welt.* Der Tetralogie Dritter Abend « Nausikaa » Musiktragedie in drei Aufzügen und einem Vorspiel. Dichtung und Musik von A. Bungert. Klavierauszug von Hans Steiner. - In 8° grande, di pag. 329.

Burghersh (Lord). *Il Tornéo.* Opera seric posta in musica da Lord Burghersh, e ridotta a pianoforte e canto. - Londra presso T. Boosey, 1839. - in fol., di pag. 211.

Caccini Giulio. *L'Euridice* composta in Musica in Stile Rappresentatiuo da Giulio Caccini detto Romano. - In Firenze appresso Giorgio Marescotti 1600. - in fol.

Ha due carte in principio; la prima sul frontespizio in legno, che è quel medesimo che si vede nel Dialogo della musica antica e moderna di Vincenzo Galilei; la seconda contiene la dedicatoria del Caccini a Giovanni Bardi de' Conti di Vernio, in data di Firenze li 20 di Dicembre 1600. Segue l'opera in facc. 52 numerate da ambe le parti.

Veggasi la dedicatoria in fine dell'Euridice con musica di Jacopo Peri, dove altre notizie si rinven- gono intorno a questo primo componimento tea- trale per musica.

Veggasi pure un bell'elogio del Caccini nell'avviso ai lettori dell'opera seguente: *Madrigoli e Canzonette Spirituali ec. posti in Musica dal R. P. Don Severo Bonini da Firenze. Venezia, Raverii, 1608*, dove s'apprende che tutta la famiglia Caccini era stata richiesta al Granduca di Toscana dal Re di Francia.

Caccini Giulio. *L'Euridice* composta in Musica in stile rappresentativo da G. Caccini detto Romano, Am Ende. - In Firenze, appresso Giorgio Marescotti, 1600.

Cfr. questo Catalogo, Vol. I, pag. 353.

— *Le nuove musiche di Giulio Caccini detto Romano.* - In Firenze, appresso i Marescotti MDCI. - in fol., di pag. 39.

La data in fine è come segue: *In Firenze, Appresso li Heredi di Giorgio Marescotti. MDCII.* La cagione della dilazione in dar fuori quest'opera dal di della dedicatoria che fu al primo di Febbraio 1601 fino all'ultimo di Giugno 1602 provenne dalla lunga infermità del Caccini e dalla morte di Giorgio Marescotti, come si legge nel verso della sesta carta del volume in un breve avviso dello stampatore ai lettori.

— *Le Nuove Musiche di Giulio Caccini detto Romano Musico del Serenissimo Gran Duca di Toscana.* Nouamente con somma diligenza reuiste, corrette, & ristampate. - In Venetia, Appresso Alessandro Raverii, 1607. - in fol.

Nell'ultima facciata al di sotto della Tavola è ripetuta la data. Questa è una brutta ristampa della rarissima prima edizione fiorentina del Marescotti.

Ne piace di qui trascrivere ciò che si legge a car. 5 dell'*Involontura di Liuto et di Chitarrone, Libro Primo, di Alessandro Piccinini Bolognese. Bologna, Moscalelli, 1623. in fol.*, dove apprendiamo che il Caccini fu a cantare nella Corte di Ferrara poco prima che quel Ducato passasse in dominio del Papa, e che servivasi per accompagnamento d'un Chitarrone d'avorio. Ecco le stesse parole del Piccinini: « Di poco tempo innanzi ch'io facessi fare la tratta ai contrabassi (*del Liuto*) era venuto a Ferrara il Signor Giulio Caccini, detto Romano, huomo eccellentissimo nel bel cantare, chiamato da quelle Altezze Sereniss., il quale haueua un Chitarrone d'Auorio accomodato in quella maniera medesima ch'io ho detto di sopra, della quale si seruìua per accompagnamento della voce; fuori poi dell'occasione del cantare nessuno suonaua di Chitarrone, mà quando io feci poi fare la tratta alli contrabassi, molti Virtuosi innaghendosi di quella armonia, e commoda varietà di corde, cominciarono a cercar maniera (non ostante l'imperfettione che apportaua loro quella prima e seconda corda un'ottaua bassa accordate) di dilettae ancora col suono solo; nel che essercitandosi alcuni in poco tempo riuscirono molto eccellenti, e quindi il Chitarrone cominciò il suo grido, ecc. ».

— *Nove Arie di Givlio Caccini Detto Romano* Nouamente ristampate. - In

Venetia, Appresso Giacomo Vincenti, 1608. - in fol., di pag. 21.

Le Arie in quest'opuscolo pubblicate dal Vincenti si trovano tutte nelle *Nuove Musiche* del Caccini immediatamente dopo il Coro a sei voci: *Quando il bell'anno primavera in fiore*. Nella prima edizione del 1601 da pag. 25 fino al fine; nella ristampa del 1607 pel Raverii, da pag. 32 sino al fine; e nell'altra del 1615 per Giacomo Vincenti, pur da pag. 32 fino al fine.

★

Caccini Giulio. Nuove Musiche, e Nuove Maniera di scriuerle, con due Arie particolari per Tenore, che ricerchi le corde del Basso, di Giulio Caccini di Roma detto Giulio Romano, nelle quali si dimostra, che da tal Maniera di scriuere con la pratica di essa, si possano apprendere tutte le squisitezze di quest'Arte, senza necessità del Canto dell'Autore; Adornate di Passaggi, Trilli, Gruppi, e nuoui affetti per uero esercizio di qualunque uoglia professare di Cantar solo. - In Fiorenza appresso Zanobi Pignoni, e Compagni. 1614. - Ms. del Liceo, in fol.

Al Molto Illustre Signor Piero Falconieri mio Sig.

Hanno costumato spesse uolte coloro che appressero qualche arte, o disciplina da alcuno, o che da alcuno ebbero occasione di apprendere, di offerirle le prime fatiche che intorno a cotale arte o disciplina hanno fatte e mandato fuori, mostrando per questa maniera in uerso di quello alcun segno di debita gratitudine; ma riguardando io quanto grande sia l'antico obbligo che io tengo alla memoria del Sig.^r Paolo Falconieri che mi consigliò in mia gioventù a gli studi della Musica, e mi spinse e mi sforzò, o per dir così con l'aiuto de' suoi fauori e della sua protezione ad impiegarli lungamente, offerirò a V. S. suo maggior figliolo non le primizie, ma quelle considerazioni che ho messo insieme intorno al modo del ben cantare da potersi apprendere ogni sua squisitezza dà gli scritti dopo l'osservazione di molti anni non solamente con l'esercitar continuamente nel canto me stesso, e la mia moglie, e le mie figliole, ma con l'hauer sentito i maggior cantanti huomini e donne che in Italia e fuori d'Italia sono stati nel termine di cinquant'anni, o sono al presente. Potrà V. S. conoscere, che l'ossequio mio in uerso la casa sua cominciato ne gli anni della mia fanciullezza, è peruenuto sino a quelli della vecchiaia per far il inedesimo sino al fine di quei pochi che mi possono auanzare; desiderando intanto a V. S. somma felicità e baciandole le mani.

Di Casa. Il di 18. d'Agosto 1614.

Di V. S. Molto Ill.re

Seruitore Affe.mo et Obblig.mo

GIULIO CACCINI di Roma.

« A DISCRETI LETTORI

« Molti anni auanti che io metessi alcuna delle mie opere di Musica per una uoce sola alla stampa, se ne eran uedute fuori molte altre mie fatte in diuersi tempi et occasioni, delle quali furono più note la musica che io feci nella fauola della Dafne del Sig.^r Ottauio Rinuccini, rappresentata in Casa del Sig.^r Jacopo Corsi d'onorata memoria à quest'Altezze Serenissime et altri Pren-

cipi; ma le prime che io stampassi furon le musiche fatte l'anno 1600, nella fauola dell'Euridice, opera del medesimo autore, e furon le prime che si uedesser date in luce in Italia da qualunque compositore di tale stile à una uoce sola; diedi appresso fuore l'anno 1601 quelle che io intitolai le nuoue musiche, e con quelle publicai un discorso nel quale si contiene (s'io non erro) tutto quello che può desiderare chi professi di cantar solo. E ueduto al presente quanto l'uniuersale abbracci e gradisca questa mia maniera di cantar solo, la quale io scriuio giustamente come si canta, quanto sia preferito à gli altri, per lo spaccio che di tal'opre hanno hauuto gli stampatori; e considerato quanto, oltre al cantar solo, sia stata gradita la maniera delle musiche de' cori di dette fauole, e l'inuentione di essi, e d'altra fauole fatte poi, doue parimente ho fatto diuerse arie, secondo che richiedevano i diuersi affetti di tali cori, chiare et armoniose, mi son risoluto à stampar di nuouo quest'altre mie, alcune delle quali sono scritte nell'istessa maniera che conuene che siano cantate, hauendo segnato sopra la parte che canta e trilli, e gruppi, et altri nuoui affetti non più ueduti per le stampe, con passaggi più propri per la uoce, ne i quali passaggi per hora non hò uoluto mostrare altre uarietà in essi, essendomi questi parsi à bastanza per uero esercizio in quest'arte, non hauendo hauuto riguardo à replicar più uolte i medesimi, potendo esser questi scala ad altri più difficili, come ad altro tempo si mostrerà, alcune ce n'hò inserite, le quali tal'hora cantano in uoce di tenore, e tal'ora di basso con passaggi più propri per amendue le parti, e queste per uso di chi auesse talento dalla natura di ricercare gli estremi di esse uoci, essendo necessario in detta parte di basso nelle siminime e crome col punto che discendano per grado, trillarne or l'una et hora l'altra, per darle maggior grazia, forza, e spirito, e per dirsi branura e ardire, che più si ricerca in detta parte e nella quale ni si richiede assai meno l'effetto, che nella parte del tenore, in quanto alla misura, o larghezza da osservarsi in dette arie secondo che è maggiore la grauità da usarsi, conforme à gli affetti delle parole, e altri mouimenti della uoce più nell'una che nell'altra parte, io me ne rimetto al giudizio del cantante, et insieme al mio stampato discorso del 1601. Hò segnato sopra il Basso da sonarsi e terze e seste maggiori e minori indifferenteimente tanto per B. quadro, quanto per B. molle, et ogni altra cosa più necessaria, per rendermi più facile à li manco periti che auessero gusto di esercitarsi in esse, ricenetele cortesi lettori con quello affetto che io ue lo porgo, e uiuete felici ».

« ALCUNI AEUERTIMENTI.

« Tre cose principalmente si conuengon sapere da Chi professa di ben cantar con affetto solo. Ciò sono lo affetto, la uarietà di quello, e la spezzatura. Lo affetto in Chi canta altro non è che per la forza di diuerse note, e di uari accenti co'l temperamento del piano e del forte, una espressione delle parole e del concetto che si prendono à cantare atta à mouere affetto in chi ascolta. La uarietà nell'affetto è quel trapasso che si fa da uno affetto in un'altro co' medesimi mezzi, secondo che le parole e'l concetto guidano il cantante successiuamente; e questa è da osservarsi minutamente acciocche con la medesima ueste (per dir così) uno non togliesse à rappresentare lo sposo, e'l uedouo. La spezzatura è quella leggiadria la quale si dà al canto co'l trascorso di più crome e semicrome sopra diuerse corde, col quale, fatto à tempo, togliendosi al canto una certa terminata angustia e sechezza, si rende piaceuole, licenzioso, e arioso, siccome nel parlar comune la eloquenza e la facondia rende ageuoli e dolci le cose di cui si fauella.

Nella quale eloquenza alle figure, e à i colori retorici assingliare i passaggi, i trilli, e gli altri simili ornamenti che sparsamente in ogni affetto si possono tal'ora introdurre. Conosciutesi queste cose, crederò con l'osservazione di questi miei componenti, che chi avrà disposizione al cantare, potrà per aventura sortir quel fine che si desidera nel Canto specialmente, che è il dilettere ».

Fine.

Caccini Giulio. Le Nove Mische di Givlio Caccini Detto Romano Musico del Serenissimo Gran Duca di Toscana Nuovamente con ogni diligenza ristampate. - In Venetia, appresso Giacomo Vincenti. 1615. - in fol., di pag. 47.

È ristampa della prima edizione.

Cagnoni Antonio. *Il Duca di Tapigliano.* Libretto comico in due atti con prologo di A. Ghislanzoni; musica del Maestro Cav. Antonio Cagnoni, scritta espressamente ed eseguita per la prima volta la sera del 10 ottobre 1874 nel teatro sociale di Lecco. - Milano, Stabilimento musicale di F. Lucca. - in 8° gr., di pag. 383.

È la riduzione a pianoforte e canto.

— *Francesca da Rimini.* Tragedia lirica in 4 atti di A. Ghislanzoni, musica del maestro Antonio Cagnoni, scritta espressamente per le scene del Teatro Regio di Torino e rappresentata la sera del 12 gennaio 1878. Riduzione a pianoforte e canto. - Torino, Giudici e Strada, s. a. - in fol., di pag. 267.

— *Claudia.* Dramma lirico in 4 atti; parole di M. Marcello, musica del maestro cav. Antonio Cagnoni. Riduzione a pianoforte e canto. - Torino, Giudici e Strada, s. a. - in fol., di pag. 230.

Cambert Roberto. *Les peines et les plaisirs de l'Amour.*

Vedi *Chefs-d'oeuvre de l'Opéra français*, N. 13.

— *Pomone.* Pastorale.

Vedi *Chefs-d'oeuvre de l'Opéra français*, N. 12.

Campiani Lucio.

1. *Ebbi trono, dovizie, potere.* Scena e romanza in *Mi* magg. per baritono, nell'opera *Bernabò Visconti*. Riduzione a pianoforte e canto. - Milano, presso Francesco Lucca. - in fol. obl.

2. *Ben ti riveggio, patria mia!* Recitativo e romanza per baritono nel *Bernabò Visconti* del maestro Lucio Campiani. Riduzione a pianoforte e canto. - Milano, Fr.^o Lucca. - in fol. obl.

Campra Andrea. *L'Europe galante.* Operaballet.

Vedi *Chefs-d'oeuvre de l'Opéra français*, N. 15.

Capua (da) Marcello. *Li tre Orfei.* Operabuffa in due atti. - Partitura ms. in fol. obl.

Si rappresentò quest'opera nel nuovo pubblico teatro di Bologna il carnevale dell'anno 1788.

Carafa Michele. *Gabriella di Vergy.* Melodramma tragico in due atti. - Partitura ms. Volumi due in fol. obl.

— *Ombra che a me d'intorno.* Cavatina in *Do* magg. per mezzo soprano con orchestra, nell'opera *Gabriella di Vergy*. - Partitura ms. in fol. obl., di carte 5, e parti orchestrali pur mss.

Caruso Luigi. *Chi brama la mia mano.* Quartetto in *Do* magg. per soprano e tre bassi, con orchestra. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 23.

— *L'Artaserse.* Melodramma con orchestra in tre atti, scritto dal Caruso pel teatro degl'Intrepidi di Firenze, la primavera del 1780. - Partitura ms. Volumi tre in fol. obl.

— *Sempre buona e sempre amante.* Aria in *Sol* magg. per mezzo soprano, con orchestra. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 20.

— *Un barone alfin divenni.* Terzetto in *Do* magg. per soprano e due bassi con orchestra, eseguito a Venezia l'anno 1794. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 20.

Catel Carlo Simone. *Les Bayadères.* Opera.

Vedi *Chefs-d'oeuvre de l'Opéra français*, N. 38.

Cavalli Francesco. *Il Giasone.* Musica del Sig. Francesco Cavalli (1649). Poesia del Dott. Giacinto Andrea Cicognini. Textbuch im Besitze der Kgl. Bibl. in München etc. - Partitura in un atto.

Cfr. questo Catalogo, vol. I, pag. 353.

Celli Filippo. *Ah! mirate quel semblante.* Scena e rondò per contralto con coro e orchestra, nell'opera *Emma di Resburgo*. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 24.

— Cavatina in *Mi* magg. con cori per mezzo soprano nell'opera *Ezio* del maestro Filippo Celli. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 32.

Celli Filippo. *Dille che freni il pianto.* Aria in *Mi* magg. per basso, con orchestra, nell'opera *Amalia e Palmer*. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 17.

— *Ravvisa qual alma racchiudon gli eroi.* Duetto in *Mi b* magg. per soprano e contralto con orchestra del maestro Filippo Celli. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 28.

— *Sire . . . zitto . . . poi tabacco.* Aria in *Mi b* per basso con orchestra, nell'opera *Amalia e Palmer* di Filippo Celli, nobile romano. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 25.

Celoniat Ignazio. *Son da tutti abbandonata!* Aria in *Si b* magg. per soprano con orchestra. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 9.

Quest'autore non è citato dal Fétis.

Cerro Luigi. *Se l'affanno e il duol ch'io sento.* Recitativo e Rondò per mezzo soprano, in *Si b*, con orchestra. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 18.

Non si sa se questo componimento appartenga a una opera drammatica del Cerro, o sia invece un pezzo staccato da esso composto per qualche circostanza eventuale.

Cesti Marc'Antonio. Frammenti delle seguenti Opere:

La Dori (1663).

Le Disgrazie d'Amore (1667).

La Semiramide (1667).

La Magnanimità d'Alessandro. (s. a.)

Partiture.

Cfr. questo Catalogo, vol. I, pag. 353.

Chefs-d'oeuvre de l'Opéra français depuis sa fondation en 1669. - Partition, chant et Piano. - Volumi 38 in fol.

1. Beaujoyeux - *Le Ballet de la Reine.* Opéra-ballet, en 1 acte.

12. Cambert - *Pomone.* Pastorale. Libretto, 5 actes, musique 1 acte.

13. Detto - *Les Peines et les Plaisirs de l'Amour.* Libretto, 5 actes, musique 1 acte.

2. Lully - *Cadmus et Hermione*

3. Detto -

4. Detto - *Thésée*

5. Detto - *Alys*

6. Detto - *Isis*

7. Detto - *id.*

8. Detto - *Bellérophon*

9. Detto - *Proserpine*

10. Detto - *Persée*

11. Detto - *Phaëton*

12. Detto - *Armide*

13. Collasse - *Thélis et Pélée.* Tragedie lyrique en 5 actes et 1 prologue.

14. Detto - *Les saisons.* Opera-ballet, 3 entrées et 1 prologue.

Tragedies lyriques
en 5 actes
et 1 prologue

15. Campra - *L'Europe galante.* Opéra-ballet, 4 entrées et 1 prologue.

16. Detto -

17. Detto -

18. Destouches - *Issé* } Pastorales héroïques en 3 actes

19. Detto - *Omphale* } et 1 prologue.

20. Lalande et Destouches - *Les Elements.* Ballet du Roy.

21. Rameau - *Hippolite et Aricie.* Tragedie lyrique en 5 actes et 1 prologue.

22. Detto - *Les Indes galantes.* Ballet héroïque en 4 concerts et 1 entrée.

23. Detto -

24. Detto - *Les Fêtes d'Hébe.* Opéra-ballet, 3 entrées.

25. Detto - Tragedie lyrique en 5 actes et 1 prologue.

26. Detto - *Platée ou Junon Jalouse.* Comédie-ballet en 3 actes et 1 prologue.

27. Detto - *Zoroastre.* Tragedie lyrique en 5 actes et 1 prologue.

28. Detto -

29. Grétry - *Céphale et Procris.* Opéra en 3 actes.

30.

31. Piccini - *Roland* } Tragedies lyriques en 3 actes.

32. Detto - *Didon* }

33. Sacchini - *Renaud.* Opéra en 3 actes. Paroles françaises et italiennes.

34. Detto - *Chimene, ou le Cid.* Tragedie lyrique en 3 actes. Paroles françaises et italiennes.

35. Salieri - *Les Danaïdes.* Tragedie lyrique en 5 actes.

36. Detto - *Tarare.*

37. Lesueur - *Ossian ou les Bardes.* Opéra en 3 actes.

38. Catel - *Les Bayadères.* Opéra en 3 actes et 1 prologue.

Cherubini Luigi. *Pallido, freddo e duro.*

Aria in *Mi b* per basso con orchestra.

Partitura ms. in fol. obl. piccolo, di car. 20.

— *Médée.* Opéra en III actes, paroles d'Hoffmann, musique de Cherubini. Représenté sur le théâtre de la rue Faydeau le 23 Ventose l'An 5, 13 mars 1797 vieux style. - Paris, chez Imbault m.^d de musique. - Partitura in fol., incisa in rame, di pag. 388.

— *Lodoïska.* Comédie héroïque en trois actes, mise en musique par le C.^{en} Cherubini. - Paris, chez N. Naderman. - Partitura in fol., di pag. 434.

— *Les Deux Journées* en trois actes par le C.^{en} Bouilly, représenté pour la première fois sur le Théâtre de la Rue Faydeau, le 26 Nivose an 8, mis en musique par le C.^{en} Cherubini. - Paris, frères Gaveaux. - in fol., di pag. 308.

— *Der Wasserträger (Les deux Journées).* Oper in drei Aufzügen. In Musik gesetzt von L. Cherubini. Clavier-Auszug mit französischem und deutschem Texte. - Berlin chez Bote et G. Bock. - in fol.

— *Der Wasserträger (Les deux journées).* Oper in 3 Akten von L. Cherubini. Klavierauszug. - Leipzig, C. F. Peters. - in 8°.

Cherubini Luigi. *Andiam, non tardiam d'avantaggio.* Finale dell'atto secondo nell'opera *Les deux Journées*. Riduzione per pianoforte e canto.

Trovasi nell'*Antologia classica musicale* pubblicata dalla Gazzetta musicale di Milano, 1842, anno I, pag. 41.

Cimador Gio. Battista. *Pimmalion.* Intermezzo a voce sola con duetto e a più strumenti. - Partitura ms. in fol. obl.

Secondo il Fétis, Cimador nacque in Venezia l'anno 1716, e vi produsse questo suo lavoro nel 1738 con assai discreto successo.

— *Ah! senti, ben mio.* Scena e duetto per soprano e tenore con orchestra - Partitura ms. in fol. obl., di car. 5.

Cimarosa Domenico. *Olimpiade.* Opera in due atti, eseguita in Vicenza nel - Partitura ms. Volumi due in fol. obl.

— *L'Impresario in angustie.* Farsa. - Partitura ms. in fol. obl.

— *Or Bettina sul balcone.* Finale primo (in *Si b* magg.) dell'opera *La Donna bizzarra*. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 38.

— *Da te un destin crudele.* Duetto in *Fa* magg. per soprano e tenore, con orchestra. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 24.

— *Se fui sempre, amiche stelle.* Aria in *Do* magg. per soprano con coro e orchestra. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 32.

— *Fra tanti pensieri si perde quest'alma.* Aria in *Fa* magg. per soprano, con orchestra. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 16.

Quest'aria (secondo si legge nella prima facciata del manoscritto) fu eseguita in Roma al teatro delle Dame l'anno 1780.

— *Un core ch'è amante si lagna, sospira.* Aria in *Re* magg. per soprano, con orchestra. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 12.

— *Penso alla sposa mia.* Terzetto in *Do* magg. per due soprani e tenore, con orchestra. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 50.

— *Un ciel, che ascolti!* Quintetto in *Mi b* magg., con orchestra, nell'opera *La Villana riconosciuta*. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 22.

Cimarosa Domenico. *Senti, a me, se sposo sei.* Duetto a soprano e basso con orchestra, nell'Opera *Il Fanatico per gli antichi romani*. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 28.

— *Che tremore nelle vene.* Quintetto in *Mi b* magg. con orchestra, nell'opera *Le trame deluse*. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 49.

— *Dirò vorrei sposina.* Quartetto e quintetto nel *Credulo deluso* (scena vi sul fine). - Partitura ms. in fol. obl., di car. 17.

— *Cara voce del mio bene.* Aria in *Si b* magg. per soprano con orchestra, preceduta da scena e recitativo. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 16.

— *Sento ormai tornar la calma.* Aria in *Mi b* magg. per tenore, con orchestra. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 20.

— *Me infelice! immobil resto.* Quartetto in *Mi b* magg., con orchestra. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 16.

— *Fiumicel, soave erbetta.* Cavatina in *Mi b* magg. per soprano, con orchestra. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 12, colle parti pur mss.

— Rondò nell'Atto 2° dell'Opera *Olimpiade*. - Partitura e parti mss.

— *Per l'orrendo oscuro speco.* Quartetto in *Mi b* magg. per due soprani e due bassi, con orchestra, nell'Opera *I duc Baroni* del maestro Domenico Cimarosa. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 18.

— *Va; non ti temo, o barbaro.* Duetto in *La* magg. a soprano e basso, con orchestra, nell'opera *Penelope*. - Partitura ms., di car. 27, colle parti pur mss.

— *Se pietà nel cor serbate.* Scena e rondò in *Mi b* magg. per soprano, con orchestra, negli *Orazj e Curiazj*, eseguito dalla Sig.^{ra} Grassini. - Partitura ms. di car. 28.

— *Idol mio, pietoso il fato.* Recitativo e rondò per soprano, con orchestra. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 24.

Sono afflitta pastorella. Rondò in *La* magg. per soprano, con orchestra. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 14.

Cimarosa Domenico. *Se torni vincitor.*

Scena e duetto negli *Orazj e Curiazj* per due soprani, con orchestra. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 32.

— *Massima filosofica.* Duetto buffo in *Si b* magg. per due bassi, con orchestra. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 17.

— *Lena bella, cara cara.* Duetto buffo a soprano e basso con orchestra. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 24, con alquante parti orchestrali.

— *Dolce fiamma di gloria e d'onore.* Scena ed aria per tenore, con orchestra. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 16.

— *Il mio babbo tenea un gran naso.* Terzetto a due soprani e basso, con orchestra. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 7, con le parti degli strumenti.

— *Gelo in pensarlo!* Recitativo e rondò per soprano, con orchestra. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 20.

— *Se fiato in corpo avete.* Duetto in *Fa* magg. per due bassi, con orchestra, nell'opera buffa *Il matrimonio segreto*. - Partitura ms. in fol. obl., di pag. 36, colle parti orchestrali.

— *Quelle pupille tenere.* Aria in *La* magg. per soprano, con orchestra, nell'opera *Gli Orazj e i Curiazj*. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 14.

— *Io vorrei spiegarvi appieno.* Quartetto in *Mi* magg. per soprano, tenore, baritono e basso, con orchestra. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 22.

— *Pria che spunti in ciel l'aurora.* Aria buffa in *Mi b* magg. con strumenti, nell'opera *Il matrimonio segreto*. - In Napoli, presso Luigi Marescalchi. - Partitura in fol. obl., di pag. 27.

— *Gli Orazi ed i Curiazj.* Tragedia di Sografi posta in musica da D. Cimarosa pel teatro della Fenice in Venezia l'anno 1797. - Partitura ms. Volumi tre in fol. obl.

— *Gli Orazi e i Curiazj.* Opera seria del Signor Sografi, musica di Domenico Cimarosa. - Paris, chez Imbault. - Partitura in fol., di pag. 435, legata in due volumi.

Cimarosa Domenico. *Il Matrimonio Segreto.* Dramma giocoso in due atti, musica di Cimarosa. - Paris, chez Imbault. - Partitura in fol., di pagine 492, divisa in due volumi.

— *Non so donde viene.* Aria seria con recitativo per tenore, con orchestra, nell'*Olimpiade*, cantata da Matteo Babinì nell'apertura del nuovo teatro di Vicenza. - Venezia, presso Antonio Zatta e figli, s. a., in fol. obl., di pag. 12.

— *Perdonate, Signor mio.* Aria buffa in *La* magg. per soprano, con orchestra, nel *Matrimonio segreto* del maestro Domenico Cimarosa. - Napoli, presso Luigi Marescalchi. - Partitura in fol. obl., int. in rame.

— *Pria che spunti in ciel l'aurora.* Aria per tenore nell'opera *Il matrimonio segreto*. Riduzione a pianoforte e canto.

Trovasi a pag. 121 dell'*Antologia classica musicale* pubblicata dalla Gazzetta musicale di Milano, anno I, 1842.

— *Dichiaro e mi protesto.* Terzetto per soprano, contralto e tenore nell'opera *Le astuzie femminili* del maestro Domenico Cimarosa, rappresentata per la prima volta a Napoli. Riduzione a pianoforte e canto.

Trovasi a pag. 45 dell'*Antologia classica musicale* pubblicata dalla Gazzetta musicale di Milano, anno V, 1846.

Coccia Carlo. *Se il destino a me l'involta.* Aria per soprano nell'opera *Eclina* del m.^o Carlo Coccia. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 24.

— *Là nel campo ardir mi chiama.* Cavatina con cori in *Re* magg. per contralto nell'opera *Euristeo*. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 19.

— *Deciso già mi vedi.* Scena e duetto per soprano e basso, con orchestra. - Partitura ms.

— *Il vincitor non temo.* Aria in *Mi* con cori per soprano, con orchestra, nell'opera *Aureliano in Palmira*. - Partitura e parti mss.

— *Clotilde.* Melodramma semiserio in due atti. - Partitura ms. Vol. due in fol. obl.

Collasse (o Colasse) Pascal. *Thétis et Pélée.* Tragedie. Mise en musique par Monsieur Collasse, Maître de Musique

ue la Chapelle du Roy. - A Paris, par Christophe Ballard, 1689. - in fol., di pag. 344.

Collasse (o Colasse) Pascal. *Thétis et Pélée.*

Vedi *Chefs-d'oeuvre de l'Opéra français*, N. 13.

— *Les saisons.*

Vedi *Chefs-d'oeuvre de l'Opéra français*, N. 14.

Collasse (o Colasse) Pascal et Lully

J. B. Ballet des *Saisons* mis en musique par Monsieur Collasse, Maître de Musique de la Chapelle & de la Chambre du Roy. Seconde édition augmentée de toute la Musique de feu Monsieur De Lully qui manquait dans la première. - A Paris, chez Christophe Ballard, 1700. - in 4° obl., di pag. 293.

Cordella Giacomo. *Maledetto l'inventore.*

Cavatina per basso, nel teatro S. Moisè il carnevale 1805. - Ms. in fol. obl., di car. 6.

Coronaro Gaetano. *La Creola.* Melodramma

in tre atti di E. e M. Torelli-Viollier, musica di Gaetano Coronaro. Rappresentato per la prima volta al Teatro Comunale di Bologna il 24 novembre 1878. Riduzione dell'autore per canto e pianoforte. - Milano, Ricordi (1879). - in 8°, di pag. 317.

Cortesi Francesco. *La colpa del cuore.*

Dramma lirico in quattro parti, parole di R. Berninzone, musica del Maestro Cav. F. Cortesi, rappresentata la prima volta in Firenze al Teatro Pagliano l'autunno 1870. Riduzione a pianoforte e canto. - Torino, Giudici e Strada. - in fol., di pag. 253.

Il Cortesi fu scolaro del Liceo nel 1843 e 1844.

Dalayrac Nicolò. *La Nina, ossia la pazza per amore.* Dramma con orchestra in un solo atto. - Partitura ms.

Si produsse la prima volta del 1786.

David Feliciano. *Ercolano.* Opera in 4 atti di Méry è Hadot, musica di F. David. Traduzione italiana di M. Marcello, e riduzione a pianoforte e canto. - Milano, F. Lucca. - in fol., di pag. 315.

— *Lalla-Roukh.* Opera comica in due atti di Carré e Lucas, musica di Feliciano David. Traduzione italiana di M. Marcello. - Milano, Francesco Lucca. - in 8° gr., di pag. 276.

È la riduzione a pianoforte e canto, colle parti del soprano e tenore in chiave di sol.

De Giosa Niccola. *Napoli di carnevale.*

Opera giocosa in 3 atti di Marco d'Arienzo, con musica del maestro commendator Niccola De Giosa, rappresentata al teatro Nuovo di Napoli il 28 Dicembre 1876. Riduzione a pianoforte e canto. - Milano, ditta F. Lucca, s. a. - in 4°, di pag. 516.

Delibes Léo. *Lakmé.* Opéra en 3 actes.

Poème de MM. Edmond Gondinet et Philippe Gille. Musique de Léo Delibes. Partition Chant et Piano. - Paris, Heugel et fils. - in fol.

Rappresentata per la prima volta al Teatro Nazionale dell'Opéra-Comique a Parigi nella Primavera 1883.

— *Lakmé.* Opera in tre atti. Parole dei

signori Edmondo Gondinet e Filippo Gille. Traduzione italiana di A. Zanardini, musica di Léo Delibes. Ridotta per Pianoforte e Canto dal sig. Augusto Bazille. - Milano, E. Sonzogno. - in fol.

Testo francese e italiano.

Destouches Francesco. *Issé.* Pastorale héroïque.

Vedi *Chefs-d'oeuvre de l'Opéra français*, N. 18.

— *Omphale.*

Vedi *Chefs-d'oeuvre de l'Opéra français*, N. 19.

Devienne François. *Les Visitandines.* Comédie en deux actes et en prose, par

M.^r Picard; représentée pour la première fois par les Comédiens du Théâtre de la rue Feydeau le samedi sept Juillet 1792. Mises en musique par M.^r F. Devienne. - Paris, chez Sieber. - in fol., di pag. 152.

D'Indy Vincent. *Le chant de la cloche.*

Légende dramatique en un Prologue et sept Tableaux. Ouvrage couronné au Concours musical de la Ville de Paris 1885. Poème et Musique de Vincent d'Indy. - Paris, J. Hamelle. - in fol.

Donizetti Gaetano. *Adelia, o la figlia dell'arciere.* Melodramma serio in tre

atti posto in musica dal cavaliere G. Donizetti e rappresentato per la prima volta in Roma al teatro Apollo il carnevale dell'anno 1841. Riduzione a pianoforte e canto. - Milano, per F. Lucca. - in fol. obl., di pag. 211.

— *Ah! dillo a me.* Duetto a soprano e

tenore nell'opera *Adelia*. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 22.

Donizetti Gaetano. *Anna Bolena.* Tragedia lirica di Felice Romani, musica di G. Donizetti, rappresentata in Milano al teatro Carcano il carnevale 1830-31. Riduzione a pianoforte e canto. - Milano, Gio. Ricordi. - in fol. obl., di pag. 272.

— *Belisario.* Tragedia lirica di Salvatore Cammarano, musica del maestro G. Donizetti, rappresentata per la prima volta in Venezia alla Fenice, il carnevale dell'anno 1836. Riduzione a pianoforte e canto. - Chiasso, dalla stamperia di Musica *l'Euterpe Ticinese.* - in fol. obl., di pag. 178.

— *Billy.* Melodramma giocoso in due atti; parole e musica del M.^o G. Donizetti cav. della Legion d'onore, dall'Autore dedicato all'esimia dilettante Teresa Spadaro del Bosch. Riduzione a pianoforte e canto. - Milano, Gio. Ricordi. - in fol. obl., di pag. 117.

Rappresentossi per la prima volta in Napoli al Teatro Nuovo l'estate dell'anno 1836.

— *Caterina Cornaro.* Tragedia lirica in un prologo e due atti di Giacomo Sacchéro, posta in musica da Gaetano Donizetti maestro di cappella di camera e Compositore di corte di S. M. l'Imperatore d'Austria, e rappresentata per la prima volta al San Carlo di Napoli nel carnevale dell'anno 1844. Riduzione per canto con accompagnamento di pianoforte di Pietro Tonassi. - Milano, Gio. Ricordi. - in fol. obl., di pag. 198.

— *Don Pasquale.* L'opera intera in partitura. - Ms. in fol. obl.

— *Don Pasquale.* Dramma buffo in tre atti. Riduzione per pianoforte e canto di T. Labarre. - Milano, Giovanni Ricordi. - in fol. obl., di pag. 236.

Fu rappresentato per la prima volta al teatro Italiano di Parigi nel gennaio 1843.

— *Don Sebastiano re di Portogallo.* Dramma in 5 atti di E. Scribe, tradotto in italiano da G. Ruffini, posto in musica e dedicato a S. M. Donna Maria regina di Portogallo da Gaetano Donizetti; rappresentato per la prima volta al teatro dell'Accademia reale di musica a Parigi nel mese di novembre 1843. Riduzione per canto e pianoforte di T. Labarre. - Milano, Stabilimento Ricordi. - in fol., di pag. 316.

— *Duetto per soprano e basso nell'opera La figlia del reggimento.* - Partitura ms. in fol. obl., di carte 27.

Donizetti Gaetano. *Fausta.* Melodramma in due atti di Gilardoni, musica del m.^o Gaetano Donizetti, rappresentato per la prima volta in Napoli al S. Carlo l'autunno dell'anno 1831. Riduzione a pianoforte e canto. - Milano, presso Gio. Ricordi. - in fol. obl., di pag. 165.

— *Gemma di Vergy.* Tragedia lirica di Emmanuele Bidera, posta in musica da G. Donizetti e rappresentata per la prima volta in Milano alla Scala il carnevale 1834-35. Riduzione a pianoforte e canto. - Napoli, Stabilimento musicale T. Cottrau, s. a. - in fol. obl., di pagine 181.

— *Gianni di Parigi.* Melodramma comico di Felice Romani, posto in musica da G. Donizetti Maestro di Cappella di Camera e Compositore di Corte di S. M. l'Imperatore d'Austria, rappresentato per la prima volta al teatro la Scala di Milano l'autunno dell'anno 1839. Riduzione per canto, con accompagnamento di pianoforte. - Milano, per Gio. Ricordi. - in fol. obl., di pag. 212.

— *I Pazzi per progetto.* Farsa in un solo atto del poeta Gilardoni posta in musica da Donizetti l'anno 1830 ed eseguita per la prima volta in Napoli al teatro del Fondo la primavera, colle cantatrici Boccebadati, e Gioja, e per tenori e bassi Winter, Lablache, Luzzio, Fioravanti, Campagnoli e Tamburini. - Partitura ms. in fol. obl.

— *Il Campanello.* Farsa in un atto. - Partitura ms. in fol. obl.

— *Il Campanello.* Opera buffa in un atto, parole e musica del M.^o Cavaliere Gaetano Donizetti, rappresentata al Teatro Nuovo di Napoli il 1^o giugno 1836. Riduzione a pianoforte e canto. - Napoli, Teodoro Cottrau, s. a. - in fol. obl., di pag. 47.

— *Il Duca d'Alba.* Opera postuma di G. Donizetti. Parole di E. Scribe, versione ritmica dal francese di A. Zanardini. Riduzione per canto e pianoforte di N. Massa. - Milano, Stabilimento musicale F. Lucca. - in fol.

— *Il Furioso nell'isola di S. Domingo.* Melodramma semiserio, rappresentato per la prima volta in Roma al teatro Valle il carnevale del 1833. Riduzione a pianoforte e canto. - Milano, per Gio. Ricordi. - in fol. obl., di pag. 207.

Donizetti Gaetano. *La Favorita.* Opera in 4 atti. - Partitura ms. Volumi due in fol. obl.

— *La Favorita.* Melodramma in 4 atti, traduzione dal francese di F. Jannetti, musica del cav.^{re} Gaetano Donizetti, rappresentato per la prima volta sul teatro dell'Accademia reale di musica in Parigi li 2 dicembre 1840. Riduzione a pianoforte e canto. - Milano, F. Lucca. - in fol., di pag. 293.

— *La Favorite.* Opéra en quatre actes, paroles de E. Scribe, Alphonse Royer et Gustave Vaëz, musique de G. Donizetti. Représenté pour la première fois sur le théâtre de l'Académie royale de musique le 2 décembre 1840. - Paris, chez Schlesinger. - in fol., di pag. 556.

— *La Figlia del Reggimento.* Opera giocosa in due atti, musica del cavaliere G. Donizetti, rappresentata la prima volta a Parigi sul teatro dell'*Opéra comique* li 11 Febbraio 1840. Versione italiana di Calisto Bassi. Riduzione a pianoforte e canto. - Milano, per Fr.^o Lucca. - in fol. obl., di pag. 202.

— *La Regina di Golconda.* Opera buffa in due atti, posta in musica e dedicata al suo amico Antonio Dolci maestro nel Conservatorio di Bergamo da Gaetano Donizetti, e rappresentata per la prima volta al teatro Carlo Felice di Genova la primavera dell'anno 1828. Riduzione a pianoforte e canto. - Milano, per Giovanni Ricordi. - in fol. obl., di pag. 259.

— *L'Assedio di Calais.* Melodramma lirico in tre atti, poesia di Salvatore Cammarano, musica del M.^o G. Donizetti, eseguito per la prima volta al San Carlo di Napoli l'autunno dell'anno 1836. - Milano, per Gio. Ricordi. - in fol. obl., di pag. 235.

È la riduzione a pianoforte e canto.

— *Le convenienze teatrali.* Duetto: *Ch'io canti un duetto.* Cavatina: *Mascalzoni sfaccendati.* Riduzione per canto e pianoforte. - Milano, Ricordi. - 2 fascicoli in 4^o obl.

— *L'Elisir d'Amore.* Melodramma in due atti del cav. Romani, eseguito per la prima volta alla Canobbiana di Milano la primavera dell'anno 1832. Riduzione a pianoforte e canto. - Chiasso, presso l'Euterpe Ticinese. - in fol. obl., di pagine 259.

Donizetti Gaetano. *Les Martyrs.* Opéra en quatre actes, paroles d'Eugène Scribe, Membre de l'Académie, mis en musique et dédié à Sa Majesté La Reine des Français, par G. Donizetti. Représenté pour la 1.^{re} fois à Paris, sur le théâtre de l'Académie Royale de musique le 10 Avril 1840. - Paris, chez Schonenberger (1840). - Partitura in fol.

— *L'Esule di Roma.* Opera seria del poeta Gilarioni posta in musica da Donizetti e rappresentata per la prima volta nel carnevale 1828 al teatro San Carlo di Napoli dalla Tosi, da Lablache e da Winter. - Partitura ms. Volumi due in fol. obl.

— *Linda di Chamounix.* Melodramma in tre atti di G. Rossi, posto in musica da G. Donizetti, rappresentato per la prima volta al teatro di Porta Carinzia in Vienna la primavera 1842. Riduzione a pianoforte e canto. - Milano, Ricordi. - in fol., di pag. 318.

— *Lucia di Lammermoor.* Dramma tragico in tre atti. - Partitura ms. Volumi tre in fol. obl.

— *Lucia di Lammermoor.* Dramma tragico di Salvatore Cammarano, posto in musica da G. Donizetti, rappresentato per la prima volta al teatro San Carlo in Napoli l'autunno 1835. Riduzione a pianoforte e canto. - Milano, Ricordi. - in fol., di pag. 268.

— *Lucrezia Borgia.* Melodramma in un prologo e due atti di Felice Romani, posto in musica da G. Donizetti, rappresentato per la prima volta alla Scala di Milano il carnevale 1833-34. Riduzione a pianoforte e canto. - Milano, Ricordi. - in fol., di pag. 299.

— *Maria Padilla.* Melodramma in tre parti di G. Rossi posta in musica dal maestro G. Donizetti e rappresentato per la prima volta in Milano alla Scala nel carnevale 1841-2. Riduzione a pianoforte e canto. - Milano, Gio. Ricordi. - in fol. obl., di pag. 253.

— *Maria di Rohan.* Melodramma tragico in tre atti di Salvatore Cammarano, posto in musica dal maestro Gaetano Donizetti e rappresentato per la prima volta a Vienna nel teatro di P. Carinzia il giugno 1843. - Partitura ms. Volumi tre in fol.

Donizetti Gaetano. *Maria di Rohan.* Melodramma tragico in tre atti di Salvatore Cammarano posto in musica da G. Donizetti e rappresentato per la prima volta a Vienna nel teatro di Porta Carinzia il giugno 1843. Riduzione a pianoforte e canto. Nuova edizione riveduta, colla parte di Armando di Gondi, dall'autore ridotta per contralto. - Milano, Tito di Gio. Ricordi. - in fol., di pag. 202.

Maria di Rudenz. Dramma tragico di Salvatore Cammarano posto in musica dal M.^o Cav. Donizetti in occasione dell'apertura del nuovo gran teatro la Fenice in Venezia il carnevale 1838. Riduzione a pianoforte e canto. - Milano, Fr.^{co} Lucca. - in fol. obl., di pag. 155.

— *Maria Stuarda.* Tragedia lirica in quattro parti, musicata da Donizetti pel teatro alla Scala di Milano il carnevale 1835-36. - Partitura ms. Volumi due in fol. obl.

— *Maria Stuarda.* Tragedia lirica in tre parti di Giuseppe Bardari, posta in musica dal maestro Donizetti e prodotta per la prima volta al teatro San Carlo di Napoli l'estate dell'anno 1834. Riduzione a pianoforte e canto. - Napoli, Teodoro Cottrau. - s. a., in fol. obl., di pag. 205.

— *Marino Falliero.* Tragedia lirica del Sig. Bidera posta in musica dal cav. G. Donizetti e rappresentata per la prima volta al teatro italiano di Parigi il carnevale dell'anno 1835. - Chiasso, l'Euterpe Ticinese. - in fol. obl., di pagine 202.

Riduzione a pianoforte e canto.

— *Morte.... ah! vieni.* Cavatina in Mi per basso, con orchestra, nell'opera *Otto mesi in due ore.* - Parti mss. senza partitura.

— *Olivo e Pasquale.* Duetto: *Siete un asino calzato.* Recitativo e duetto: *Isabella voi scherzate.* Cavatina: *Bene bravi.* Duetto: *Mobili di mio nonno.* Cavatina: *Parea che irato il vento.* - Riduzione per canto e pianoforte. - Milano, Ricordi. - Cinque fasc. in 4^o obl.

— *Otto mesi in due ore.* Opera romantica rappresentata per la prima volta al teatro Nuovo di Napoli nella primavera del 1827. - Partitura ms. Volumi due in fol. obl.

Si riprodusse poscia col titolo *Gli Estliati in Siberia.*

Donizetti Gaetano. *Parisina.* Tragedia lirica in tre atti di Felice Romani, posta in musica dal maestro G. Donizetti e rappresentata per la prima volta in Firenze alla Pergola la quaresima dell'anno 1833. Riduzione a pianoforte e canto. - Napoli, Teodoro Cottrau, s. a. - in fol. obl., di pag. 211.

— *Poliuto.* Tragedia lirica in tre atti di Salvatore Cammarano, musica di G. Donizetti. Riduzione a pianoforte e canto. - Milano, presso Fr.^o Lucca. - in fol. obl., di pag. 179.

— *Quando di sangue tinto.* Scena e duetto per tenore e basso nell'opera *Belisario.* - Partitura ms. in fol. obl., di car. 13.

— *Roberto Devereux.* Tragedia lirica in tre atti, rappresentata per la prima volta in Milano al teatro Re la quaresima dell'anno 1838. - Partitura ms. del solo primo atto.

Il Cicconetti dice rappresentata quest'opera per la prima volta al San Carlo di Napoli l'autunno dell'anno 1837 come nella scheda seguente.

— *Roberto Devereux.* Tragedia lirica di Salvatore Cammarano posta in musica dal M.^o G. Donizetti, e rappresentata per la prima volta nel teatro San Carlo di Napoli l'autunno dell'anno 1837. Riduzione a pianoforte e canto. - Napoli, Teodoro Cottrau, s. a. - in fol. obl., di pag. 140.

— *Rosamonda.* Recitativo e duetto: *Deh ti arresta.* Cavatina: *Dopo i lauri di vittoria.* Scena e cavatina: *Perchè non ho del vento.* Riduzione per canto e pianoforte. - Milano, Ricordi. - Tre fascicoli in 4^o obl.

— *Sancia di Castiglia.* Tragedia lirica prodotta la prima volta al San Carlo di Napoli l'autunno dell'anno 1832. Musica di G. Donizetti, da lui dedicata al Maestro Gio. Simone Mayr. Riduzione a pianoforte e canto. - Milano, per Gio. Ricordi. - in fol. obl., di pag. 163.

— *Se potessi, oh Dio, scordarmi!* Cavatina per mezzo soprano nell'opera *Sancia di Castiglia.* - Partitura ms. in fol. obl., di car. 16.

— *Tombe degli avi miei.* Scena ed aria di Edgardo (tenore) nell'opera *Lucia di Lammermoor.* - Partitura ms. in fol. obl., di car. 40.

Era nella collezione musicale del fu A. Catechisti.

Donizetti Gaetano. *Torquato Tasso.* Melodramma in tre atti, rappresentato per la prima volta nel teatro Valle dei signori Capranica in Roma, l'autunno del l'anno 1833. - Partitura ms. Volumi due in fol. obl.

— *Torquato Tasso.* Melodramma in 3 atti di Jacopo Ferretti, musica del maestro G. Donizetti, dedicato dal medesimo alle tre città Bergamo, Sorrento e Roma. Rappresentato per la prima volta al teatro Valle di Roma l'autunno dell'anno 1833. Riduzione a pianoforte e canto dell'abate G. Moro. - Milano, F. Lucca. - in fol. oblungo, di pagine 258.

— *Ugo Conte di Parigi.* Tragedia lirica posta in musica da G. Donizetti e rappresentata per la prima volta in Milano alla Scala la quaresima del 1832. Riduzione a pianoforte e canto. - Milano, presso Gio. Ricordi. - in fol. obl.

— *Vedeà languir quel misero.* Scena ed aria per soprano nell'opera *Il Furioso*. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 30.

Dubois Théodore. *Aben-Hamet.* Opéra en 4 actes et un Prologue de MM. Léonce Détroyat et A. de Lauzières. Musique de Théodore Dubois. Partition pour chant et piano, avec double texte italien et français. - Paris, Henri Heugel, 1884. - in fol.

Dussek Francesco. *Il felice successo.* Opera buffa in due atti. - Partitura ms. Volumi due in fol. obl.

Eichberg Julius. *The Doctor of Alcantara* a comic opera in two acts. Libretto by Beny. E. Woolf. Music by Julius Eichberg. Published by Oliver Ditson et Co. - Boston. - in 4°, di pag. 139.

Riduzione per canto e pianoforte.

— *The two Cadis.* A comic opera in one act. - Boston, Oliver Ditson et Co. - in 8° gr., di pag. 108.

Riduzione per canto e pianoforte.

Ermelinda Talea Pastorella Arcade. (Maria Antonia Valburga di Baviera Elettrice Vedova di Sassonia). *Il Trionfo della Fedeltà.* Drama Pastorale per Musica di E. T. P. A. - In Lipsia dalla Stamperia di Giovan. Gottl. Imman. Breitkopf. 1756. - in fol. obl. Alto I,

pag. 100; Alto II, pag. 104; Alto III, pag. 79. L'opera è in partitura.

A tergo dell'ultima carta così si legge: *Stampato in Lipsia; Nella Stamperia di Giov. Gottlob Imman. vel Brettkopf, Inventore di questa nuova maniera di stampar la musica con Carratteri separabili e mutabili. È questo Drama Pastorale la prima Opera stampata di questa nuova guisa; cominciata nel Mese di Luglio 1755, e terminata nel Mese d'Aprile 1756.*

Alla partitura si è potuto aggiungere il libretto del drama, stampato sontuosamente a Dresda nel 1754, in 8 gr., col ritratto in busto della principessa e colle scene incise in rame dal Zucchi.

Fabrizi Vincenzo. *Chi la fa l'aspetti, o sia i Puntigli di gelosia.* Drama giocoso per musica con orchestra, in due atti. - Partitura ms. in due volumi in fol. obl.

Farinelli Giuseppe. *La Pamela.* Farsa in un atto. - Partitura ms. in fol. obl.

— *Attila.* Opera in due atti. - Partitura ms. Volumi due in fol. obl.

— *È un male il mio male.* Aria per soprano in *La magg.* con orchestra, nel primo atto dell'opera *Giulietta*. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 8.

— *Se mai d'interno affanno.* Recitativo e Aria in *Do magg.* per contralto con orchestra, nell'opera *la Contadina Bizzarra*. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 30.

— *Vorrei parlar, ma temo.* Quartetto per mezzo soprano, tenore e due bassi, con orchestra, nell'opera *Teresa e Claudio* del maestro Giuseppe Farinelli. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 33.

— *Ecco, a voi di pace il segno.* Cavatina in *Fa magg.* per soprano, con orchestra, nell'opera *i Riti d'Efeso* del maestro Farinelli. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 13.

— *Amori innocenti.* Coro con duettino per soprani in *Mi b magg.* con orchestra, nell'opera *i Riti di Efeso*. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 18.

— *Vuoi ch'io viva al mio tormento.* Scena e duetto in *Fa magg.* per due soprani con strumenti. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 17.

— *Al collega scriverò.* Duetto in *Sol magg.* per due bassi con orchestra. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 20; cui aggiungonsi le particelle dei due bassi cantanti.

Farinelli Giuseppe. *Il mondo è vario e bello.* Aria in *Re* magg. per basso con orchestra. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 12.

— *In fiorito prato ameno.* Duetto in *Mi* magg. a soprano e basso con strumenti. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 28.

— *Non ricercar perdono.* Terzetto in *Mi b* magg. per soprano, contralto e tenore con orchestra. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 20.

Federici Francesco. *Dove m' inoltrò?* Scena e aria per due soprani, con orchestra, nell'opera *Zaira*. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 43.

— *Giusto Dio che in sen mi vedi.* Scena e aria con cori in *Mi b* magg. per soprano, con orchestra, nell'opera *Zaira*. - Partitura e parti mss. in fol. obl.

— *Quando mai per noi l'aurora.* Duetto in *Sol* magg. per due soprani, con orchestra, nell'opera *Zaira*. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 8.

— *Vieni a gioir con noi.* Coro e cavatina in *Fa* magg. per basso con orchestra. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 18, con alcune parti strumentali.

Federici Vincenzo. *Dille che l'aure io spiro.* Duetto per Contralto e Tenore, nell'opera *Castore e Polluce*. - Riduzione a pianoforte e canto.

Trovasi a pag. 25 dell' *Antologia classica musicale* pubblicata dalla Gazzetta musicale di Milano, Anno III, 1844.

Felici Alessandro. *Ti rendo al caro bene.* Quartetto in *Si b* magg. per due soprani, contralto e tenore, con orchestra. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 15.

Fioravanti Valentino. *No, crudel, mai non m' amasti.* Duetto in *Fa* magg. per mezzo soprano e basso con strumenti, nell'opera *Camilla*. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 20.

— *Sorgi pure, o viso bello.* Quartetto in *Si b* magg. per soprano, tenore e due bassi, con orchestra, nell'opera *La Capricciosa pentita*. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 30.

— *O sospirate mura.* Cavatina in *Sol* magg. per tenore con strumenti. - Partitura e parti ms. in fol. obl.

Fioravanti Valentino. *In tal guisa, in tal maniera.* Duetto per soprano e tenore nell'opera *La Capricciosa pentita*. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 24.

— *Una povera donzella.* Aria per soprano, cantata in Modena la quaresima 1798 dalla Sig.^{ra} Carolina Bassi. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 11.

— *Piano, piano, mio signore.* Duetto per due bassi nell'opera *La Capricciosa pentita*. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 24.

— *Quel sembiante amorosetto.* Aria buffa in *La* magg. per soprano con orchestra. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 17.

— *Se mi discaccia altrove.* Aria in *Do* magg. per tenore con orchestra. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 16.

— *Regnante tradito.* Cavatina buffa per basso nell'opera *le Cantatrici villane*. - Partitura.

Trovasi a pag. 147 dell' *Antologia classica musicale* pubblicata dalla Gazzetta musicale di Milano, Anno I, 1842.

Floquet Stefano Giuseppe. *Le seigneur bienfaisant* composé des actes du Pres-soir ou des Fêtes de l'Automne de l'Incendie et du Bal, représenté pour la première fois par l'Académie Royale de Musique le 14 decembre 1780. - Paris, chez l'auteur, s. a. - in fol., di pag. 275 incise in rame.

Vedi il *Fétis Biogr. univ.* edizione 2^a, al vol. 3^o, pag. 278.

Flotow (De) Federico. *L' Ombra.* Opera in tre atti; parole del Sig.^r Di Saint Georges, musica di F. De Flotow. Nuova traduzione italiana rid. per canto e pianoforte di Bazille, coll' aggiunta dei Cori introdotti dall'Autore, che si possono omettere a piacimento. - Torino, Giudici e Strada (1873). - in fol. picc., di pag. 309.

— *Naida.* Opera semiseria in 3 parti di Saint Georges, musica di F. de Flotow. Traduzione italiana. Canto in chiave di *Sol* con accompagnamento di Pianoforte. - Milano, F. Lucca (1874). - in 8^o gr., di pag. 176.

— *Alessandro Stradella.* Opera romantica in tre atti di W. Friedrich, fatta italiana da Calisto Bassi, musica di F. de Flotow: rappresentata per la prima volta

in Amburgo il 30 dicembre 1844. Nuova edizione coi pezzi aggiunti dall' Autore pel Teatro Italiano di Parigi. - Milano, Tito di Gio. Ricordi (1876). - in 4° picc., di pag. 227.

Flotow (De) Federico. *Il Fiore di Haylem.* Melodramma in 3 atti del Sig.^r di Saint Georges, musica di F. di Flotow. Traduzione italiana di Mario Leoni, riduzione per canto e pianoforte dell' Autore. - Torino, Giudici e Strada. - in fol., di pag. 320.

Edizione col testo italiano e francese.

— *Marta.* Opera semiseria in 4 atti di Crevel de Charlemagne, musica di F. de Flotow. Canto in chiave di *Sol* con accompagnamento di Pianoforte. Testo italiano e francese. - Milano, Lucca. - in 8° gr., di pag. 326.

Foroni Jacopo. *Margherita.* Melodramma semiserio in due atti di G. Giacchetti, musica di Jacopo Foroni, e dal medesimo dedicato al carissimo suo padre il maestro Domenico Foroni. Riduzione a pianoforte e canto. - Milano, presso F. Lucca, s. a. - in fol. obl., di pag. 307.

Franchetti Alberto. *Asrael.* Leggenda in quattro atti di Ferdinando Fontana. Musica di Alberto Franchetti. Prima Rappresentazione: Reggio Emilia, Teatro Municipale, 11 Febbraio 1888. Opera completa per Canto e Pianoforte. Riduzione di Arturo Buzzi-Peccia. - Milano, R. Stabilimento Tito di G. Ricordi e Francesco Lucca. - in 8°, di pag. 328.

Gabrielli Domenico. *Fulvio Cuniberto.* Opera in tre atti, posta in musica da Domenico Gabrielli. - Ms. in fol. obl. del tempo dell' autore.

Questo spartito fu scritto nel 1688 e rappresentato nel teatro Fontanelli di Modena.

Gagliano (Da) Marco. *La Dafne* di Marco da Gagliano Nell'Accademia de Gl'Elevati l'Affamato. Rappresentata in Mantova. - In Firenze, appresso Cristofano Marescotti, 1607. Con licenza de' Superiori.

Cfr. questo Catalogo, vol. I, pag. 353.

— *La Flora* del Sig. Andrea Salvadori. Posta in musica da Marco da Gagliano, Maestro di Cappella del Serenissimo Gran Duca di Toscana. Rappresentata nel Teatro del Serenissimo Gran Duca, Nelle Reali Nozze del Sereniss. ODOARDO

Farnese Duca di Parma, e di Piacenza; e della Serenissima Principessa MARGHERITA di Toscana. - In Firenze, Per Zanobi Pignoni. 1628. - in fol., di pag. 144 numerate e quattro carte in principio senza numeri. (Eccone la dedicatoria):

Al Sereniss. Sig. e Padron mio colendiss. Il Sig. Duca di Parma e di Piacenza.

Serenissimo Signore.

La benignità di V. A. e 'l mio deuotissimo ossequio verso il suo glorioso Nome, mi fa ardire e m'obliga di dedicarli queste da me composte musiche, le quali si compiacque ascoltare nell'occasione delle sue felicissime Nozze. E si come il Sole à gl'humili come à sublimi oggetti comparte la sua luce, così supplico l'A. V. a non sdegnarsi di riguardare con i raggi della sua gran protezione, la bassezza dell'opera mia, la quale quando da per se sia incapace di tanto honore, si potrà rendere nondimeno riguardevole appresso di lei, per esser parto poetico del Signore Andrea Salvadori, che hà à tanto pregio inalzato i Teatri di Toscana, e per essere stata rappresentata da più chiari soggetti d'Italia nella musica, e qui pregandoli da Iddio il colmo delle sue grazie à V. A. humilissimamente m'inchino (*sic*).

Humilissimo Seruitore

MARCO DA GAGLIANO.

Poi nel verso della seconda carta così è impresso:

« Lo Stampatore à chi legge.

« Amici Lettori, ciascun Atto di questa bellissima Favola, fu terminato con meravigliosi Balletti fatti da nobilissimi Cavalieri della Corte di Toscana: il primo fu rappresentato da i Tritoni, e dalle Nereidi: il secondo da i Satiri, e da i Silvani: il terzo da gl'Amori: il quarto da i Turbini, e dalle Tempeste, et il quinto dall'Aure. Le musiche furono tutte del Sig. Marco da Gagliano, eccetto la parte di Clori, la quale fu opera del Sig. Jacomo Peri, e però sopra ciascuna sua aria si son poste le due lettere I. P. significando il Nome, e Cognome di Sua Signoria; e li bacio le mani ».

La terza carta nel retto ha l'Argomento della favola, e nel verso è bianca.

Gagliano (Da) Marco.

1. Finale dell'atto IV dell'opera: *La Flora*.
2. Coro di Nereidi e Napee.

Partiture e parti manoscritte. Piano e Canto.

Gajani Gio. Battista. *Don Trastullo.* Intermezzo in musica in due parti e a quattro voci. - Ms. autografo in piena partitura in fol. obl., di car. 115.

Galuppi Baldassarre detto Buranello. *Con quel sangue che versai.* Aria in *Do* magg. per tenore con orchestra. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 12.

— *Sperai vicino il lido.* Aria in *Sol* magg. per soprano con violini. - Partitura ms. in fol. obl., di 5 sole carte.

Galuppi Baldassarre detto Buranello.

Mi dice il cor sdegnato. Aria in *Fa* magg. per basso con orchestra. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 10.

— *Idol mio, che fiero istante!* Recitativo e aria in *Mi b* magg. per mezzo soprano con orchestra. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 14.

— Arie, duetti, terzetti, quartetti e quintetti di varie opere teatrali in partitura. - Ms. in fol. obl., di car. 154.

— Arie, duetti, terzetti, quartetti e quintetti con istrumenti, tolti da diverse opere teatrali. - Ms. in fol. obl., di car. 110.

Sono notabili in questa miscellanea le due arie per soprano: *Oh! questa è bella, e se cerca, se dice*, che anche oggidì in un concerto storico potrebbero eseguirsi, onde formarsi un'idea del genere buffo e serio usato al tempo di Buranello. *Oh! questa è bella*, trovasi a car. 35, e l'altra a car. 39.

Gardi Francesco. Il Convitato di pietra.

Melodramma in due atti, rappresentato con musica del Gardi al teatro San Samuele di Venezia l'anno 1787. - Partitura d'orchestra manoscritta in due grossi volumi in fol. obl.

Gatti Luigi. Puoi vantare le tue ritorte.

Aria in *Mi b* magg. per tenore con strumenti, cantata da Giacomo David nell'opera *Nitteti*. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 23.

Gazzaniga Giuseppe. Il Convitato di pietra.

Opera in un solo atto, rappresentata in Venezia nel teatro di S. Moisè il carnevale 1787. - Partitura ms. in un grosso volume in fol. obl.

— *Il disertor francese.* Dramma in musica in due atti. - Partitura ms. in due volumi in fol. obl.

— *La bizzaria degli umori.* Opera in musica in due atti. - Partitura ms. in due volumi in fol. obl.

— *La Dama soldato.* Opera in due atti, rappresentata in Venezia al S. Moisè l'autunno del 1792. - Partitura ms. in due volumi in fol. obl.

— *Odo un tuono, un rumore, un fracasso*, nell'opera buffa: *La moglie capricciosa*. - Partitura ms. di car. 14, colle parti di canto e d'orchestra.

Generali Pietro. Le lacrime d'una vedova.

- Partitura ms. Volumi due in fol. obl.

— *L'Adelina.* Farsa. - Partitura ms. Volumi due in fol. obl.

— *Riconoscente e grato io sono.* Cavatina per tenore con coro ed orchestra nell'opera *Chiara di Rosenberg*. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 17.

— *Se dovrò legarmi il core.* Aria in *Fa* magg. per mezzo soprano con orchestra, nella farsa *Il Matrimonio in contrasto*. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 20.

— *Io vo' passarti il cor.* Recitativo e duetto per tenore e basso con orchestra nell'opera *Eginardo e Lisbetta*. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 19.

— *Il matrimonio, dicesi, la vista all'uom rischiara.* Aria in *Re* magg. per basso, con orchestra, nell'opera *Pamela nubile*. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 13.

— *Quel suo tenero sorriso.* Scena ed aria in *Mi b* magg. per mezzo soprano con orchestra, nell'opera *Adelina*. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 29.

— *Dolce suon mi scendi al core.* Cavatina in *Mi b* magg. per soprano con orchestra, nell'opera *Adelina*. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 17.

— *Taci, non hai difese.* Duetto in *La* magg. per soprano e tenore con orchestra, nell'opera *Adelina*. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 24.

— *Se ti guardo, o mia ragazza.* Duetto buffo in *Fa* magg. per mezzo soprano e basso con orchestra, nell'opera *Chi non risica non rosica*. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 26.

— *Che bella vita è il militar!* Duetto a tenore e basso nella *Calzolaia* di Pietro Generali. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 25.

— *Se vi credete offeso.* Duetto a tenore e basso con orchestra. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 18.

— *Tutti i gusti sono gusti.* Cavatina in *Fa* per basso con orchestra. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 18.

Giacobbi D. Girolamo. Dramatodia ouero Canti rappresentatiui di Girolamo Giacobbi Maestro di Capella in S. Petronio

di Bologna sopra *L' Aurora Ingannata* dell' Illustrissimo Signor Conte Ridolfo Campeggi, recitati alle nozze de gl' Illust.^{mi} Sig.^r Marchese Ferdinando Riaro, e Laura Pepola, Di nuovo composti & dati in luce. - In Venetia, appresso Giacomo Vincenti 1608. - in fol., di pag. 80.

Sono quattro *Intermezzi* musicati pel *Filarmindo* dello stesso poeta Campeggi, e di fattura simile all' *Euridice* di Peri e Caccini; cioè composti di recitativi con basso numerato, e di brevissimi cori a quattro voci nel fine di ciascun intermezzo.

Gibelli Lorenzo. *Il filosofo Anselmo e Lesbina.* Intermezzi due. - Partitura autografa in fol. obl., di car. 42.

Gigli Innocenzo. *La Gelosia de' Numi* a tre voci con strumenti. Interlocutori: Giove, Venere e Marte. - Partitura autografa in fol. obl.

Nell'ultima pagina così si legge di mano dell'autore: *Fine; li 15 Feb.^o 1753 D. Innocenzo Gigli ha posto per musica la sud.^a Compostione per ord. di S. A. S. il Sig. Duca Prnc.*

Giordani Giuseppe detto Giordaniello. *Tu l' alma mia non vedi.* Aria in *Si b* magg. cantata dalla famosa Brigida Banti al S. Benedetto di Venezia il carnevale 1789. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 24.

— *Tornate sereni.* Minuetto in *Re* magg. per mezzo soprano con strumenti. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 8.

— *I tre fratelli ridicoli.* Opera in musica in due atti. - Partitura ms. in fol. obl.

— *A qual ora do passo.* Scena e cavatina per soprano in *Mi b* magg., seguita da un terzetto a due soprani e tenore con orchestra, nell' opera *Erefle*, prodotta in Roma l' anno 1785. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 27.

Glinka (De) Michele. *La vita per lo Czar.* Grand' opera in 4 atti, in lingua russa e tedesca, ridotta a pianoforte e canto. - Berlino, Adolph Fürstner ecc. 1873. - in fol. picc., di pag. 385.

Ilto grazioso è il num. 2 a pag. 28, *cavatina e rondò Antonida*; bellissimo il finale da pag. 114 fino al suo termine.

Gluck Cristoforo. *Paride ed Elena.* Dramma per musica in cinque atti del cavalier Cristoforo Gluck. - Partitura ms. in tre volumi in fol. obl.

Gluck Cristoforo. *Non vi turbate, no, pietosi Dei.* Rondò in *Mi b* magg. per soprano con orchestra. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 8.

— Dieci cori dell' opera *Orfeo ed Euridice*, a 4 voci con orchestra. - Partitura ms. in fol. obl.

— *Se tutti i mali miei.* Aria cantata in Reggio l' anno 1743 dalla Caterina Aschieri.

— *Misero pargoletto.* Aria cantata da Ca-restini in Milano l' anno 1743.

— *Che mai risponderti?* Aria cantata dalla suddetta Aschieri in Reggio il medesimo anno 1743.

Arie che si trovano in un libercolo manoscritto riunite ad altre di Giambattista Lampugnani.

— *Armide.* Drame héroïque, mis en musique par Gluck. - Paris, chez Boieldieu. - in fol., di pag. 298. Partitura.

— *Orphée et Euridice.* Tragédie en trois actes, mise en musique par Gluck. - Paris, chez Des Lauriers. - in fol., di pag. 217. Partitura.

— *Iphigénie en Tauride.* Tragédie en quatre actes par M. Guillard mise en musique par Gluck. - Paris, chez Des Lauriers. - Partitura in fol. di pag. 211.

— *Iphigénie en Aulide.* Tragédie opéra en trois actes, mise en musique par Gluck. - Paris, chez Boieldieu. - Partitura in fol., di pag. 298.

— *Alceste.* Tragédie opéra en trois actes par M. le Ch.^{er} Gluck. - Paris, chez Des Lauriers. - Partitura in fol., di pag. 293.

— *Alceste.* Tragedia messa in musica dal signore cavaliere Cristoforo Gluck, Dedicata a Sua Altezza Reale, l' Arciduca Pietro Leopoldo Gran Duca di Toscana, etc. etc. etc. - In Vienna, alla stamperia aulica di Giovanni Tomaso de Trattner. 1769. - Partitura in fol., di pag. 233.

Coll' indirizzo del volume al P. Martini scritto di mano dell' autore.

— *Orfeo ed Euridice.* Opera in tre atti rappresentata per la prima volta a Vienna nel 1762 e dall' autore ridotta pel teatro francese nel 1774. Opera completa per Canto e Pianoforte. - Milano. R. Stabilimento Ricordi. - in fol. obl.

Gluck Cristoforo. *Paride ed Elena.* Opera in 5 atti, parole italiane e tedesche, riduzione a pianoforte e canto colle parti delle voci superiori in chiave di *Sol*. - Lipsia e Berlino, C. F. Peters. - in 8°, di pag. 178.

— Gran Scena, Coro (*Chi mai dall' Erebo*), ed Aria (*Deh, placatevi con me*), nella seconda parte dell' opera *Orfeo*, in partitura.

Trovasi nell' *Antologia classica musicale* pubblicata dalla Gazzetta musicale di Milano, 1842, anno 1°, pag. 5.

Gnecco Francesco. *A quelle luci amabili.* Cavatina per tenore con orchestra. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 12.

— *Per comporre un dramma serio.* Duetto nell' opera *La prova d' un' opera seria*, per due bassi, con orchestra. - Partitura ms. con alquante parti di strumenti.

— *Fui chiamato all' apertura del teatro di Livorno.* Aria buffa in *Re* magg. per basso con orchestra. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 25.

Gobatti Stefano. *I Goti.* Tragedia lirica in quattro atti di S. Interdonato, musica del maestro S. Gobatti: rappresentata per la prima volta al Teatro Comunale di Bologna la sera del 30 novembre 1873. - Milano, Stabilimento musicale di F. Lucca (1874). - in fol. picc., di pag. 276.

È la riduzione a pianoforte e canto.

Goldmark Carlo. *Die Königin von Saba.* Oper in vier Acten (nach einem Text von Mosenthal) von Carl Goldmark. Op. 27. - Partitur. - Hamburg, Hugo Pohle. - in fol., di pag. 386.

— *La Regina di Saba.* Opera in 4 atti, musica di C. Goldmark. Versione ritmica di A. Zanardini. Canto con accompagnamento di pianoforte. - Milano, Stabilimento musicale F. Lucca, s. a. - in 4°, di pag. 393.

— *Merlino.* Opera-Ballo in 3 atti. Parole di Sigfrido Limer. Musica di Carlo Goldmark. Versione ritmica dal tedesco di E. Zanardini. Riduzione per Canto e Pianoforte. - Milano, Stab. Lucca. - in 4°.

Gomes A. Carlo. *Il Guarany.* Opera ballo in 4 atti, posta in musica dal maestro Cav. A. Carlo Gomes. Canto in chiave

di *Sol*, con accompagnamento di Pianoforte. - Milano F. Lucca (1874). - in 8° gr., di pag. 447, col ritratto di Gomes.

Gomes A. Carlo. *Salvator Rosa.* Dramma lirico in 4 atti di Antonio Ghislanzoni, musica di A. Carlo Gomes, rappresentato per la prima volta al teatro Carlo Felice a Genova il 21 marzo 1874. Riduzione per canto e pianoforte di N. Celega. - Milano, Ricordi (1874). - in 8° gr., di pag. 430.

— *Fosca.* Melodramma in quattro atti. Musica di A. C. Gomes, scritta per il teatro alla Scala in Milano e rappresentata il 16 Febbraio 1873. Riduzione a pianoforte e canto. - Milano, Stabilimento di F. Lucca. - in 8° gr., di pag. 348.

— *Maria Tudor.* Dramma lirico in quattro atti di Emilio Praga, musica di A. Carlos Gomes. Rappresentato per la prima volta nel teatro alla Scala di Milano la Quaresima 1879. Riduzione per canto e pianoforte di Nicolò Celega. - Milano, Tito Ricordi. - in 8° gr., di pag. 297.

Gounod Carlo. *Faust.* Dramma lirico in cinque atti di Barbier e Carré. Traduzione italiana di A. De Lauzières, e riduzione a pianoforte e canto. - Milano, presso F. Lucca. - in fol., di pag. 247.

— *Faust.* Opéra en cinq actes, représenté pour la 1^{re} fois à Paris le 19 Mars 1859. Paroles de MM. I. Barbier et M. Carré. Musique de Ch. Gounod. Partition Grand Orchestre. - Paris, Choudens, éditeur. - Grosso volume in 8° gr., di pag. 533.

— *Romeo e Giulietta.* Opera dei sig.^{ri} I. Barbier e M. Carré; versione italiana di G. Zaffira, musica di C.^o Gounod. Riduzione a canto e piano. - Parigi, Choudens. - in 8°, di pag. 271.

— *Mirella.* Opera in 3 atti, ricavata dal poema di Federico Mistral da Michele Carré. Parole di Giuseppe Zaffira, musica di C. Gounod. Riduzione a pianoforte e canto, col testo italiano e tedesco. - Parigi, Choudens, s. a. - in 8°, di pag. 228.

— *Cinq Mars.* Opera in quattro atti. Parole di P. Poirson e L. Gallet. Versione italiana. Musica di Carlo Gounod. Riduzione per canto colle voci di Soprano e Tenore, in chiave di *Sol*, con accomp.^{to}

di Pianoforte. - Milano, Stabilimento musicale di F. Lucca. - in 8° gr., di pag. 352.

Gounod Carlo. *Le tribut de Zamora.* Opéra en 4 actes. Musique de Ch. Gounod. Partition, Chant et Piano. - Paris, Choudens. - in 8° gr.

— *Sapho.* Opéra en 3 actes d'Émile Augier, musique de Ch. Gounod. Partition Chant et Piano. - Paris, Choudens. - in 8° gr.

Grétry Andrea. *Le Tableau parlant.* Comédie parade en un acte et en vers. Mis en musique par M. Grétry de l'Académie de Boulogne. Représenté pour la première fois le 20 Septembre 1769 par les Comédiens italiens du Roy. - Paris. - in fol., di pag. 135.

— *Les deux Avars.* Opéra boufon en deux actes représenté devant sa Majesté à Fontainebleau le 27 octobre 1770 et à la Comédie italienne le 6 décembre 1770. Dédié etc. par M. Grétry. - Paris, imprimé par Basset. - in fol., di pag. 155.

— *La Rosière de Salenci.* Pastorale en trois actes représentée par les Comédiens Italiens ordinaires du Roi, le lundi 28 Février 1774. Dédiée à Madame la comtesse de Stroganoff par M. Grétry de l'Académie des Philharmoniques de Boulogne. - Paris, chez Houbaut. - in fol., di pag. 162.

— *La Fausse Magie.* Comédie en deux actes, représentée pour la première fois sur le théâtre de la Comédie italienne, le mercredi premier Février 1775; dédée ecc. par M. Grétry de l'Académie des Philharmoniques de Boulogne. - Paris, chez M. Houbaut. - in fol., di pag. 193.

È l'opera XI di questo compositore.

— *Les Événemens imprévus.* Comédie en trois actes représentée à Versailles devant leurs Majestés le 11 Novembre 1779, et à Paris par les Comédiens italiens ordinaire du Roy, le 13 du même mois: mise en musique par M. Grétry. Oeuvre xvi. Paris chez Houbaut. - in fol., di pag. 141.

— *Panurge dans l'Isle des Lanternes.* Comédie lirique en trois actes; représentée pour la première fois par l'Académie Royale de Musique le Mardi 25

Janvier 1785. Mise en musique par M. Grétry. Oeuvre xxiii. - Paris chez Houbaut. - in fol., di pag. 232.

Grétry Andrea. *Richard coeur de lion.* Comédie en 3 actes en prose et en vers par M. Sedaine représentée pour la première fois à Paris par les Comédiens italiens ordinaires du roy le 2 Octobre 1784, et a Fontainebleau devant leurs Majestés; le 25 Octobre 1785. Mise en musique par M. Grétry. Oeuvre xxiv. - Paris chez Houbaut. - in fol., di page 144.

— *Zémire et Azor.* Opéra comique en quatre actes, paroles de Marmontel, musique de A. Grétry. - Paris, au magasin de I. Frey. - Partitura in fol., di pag. 216.

— *Céphale et Procris.*

Vedi *Chefs-d'oeuvre de l'Opéra français* N. 29.

Guadagni Gaetano. *Pensa a serbarmi, o cara.* Aria in *Sol* magg. per mezzo soprano, con orchestra. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 8.

Guglielmi Pietro. *Sposo amato, quanti affanni.* Duetto in *La* magg. per due soprani con orchestra. - Partitura ms. in fol. obl., di 5 sole carte.

— *No, mancator non sono.* Duetto in *Mi b* magg. per mezzo soprano e tenore con strumenti. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 14.

— *Era l'orror della procolla.* Aria in *Re* magg. per tenore con orchestra. - Partitura in fol. obl., di pag. 18.

— *Che feci, che risolvo?* Recitativo e Aria in *Si b* magg. per tenore con orchestra nell'opera *L'Inganno per amore.* - Partitura ms. in fol. obl., di car. 23.

Non si è ben certi se le sopracitate composizioni sieno proprie di Pietro, o non piuttosto del figlio suo Pietro Carlo.

— *S'è pena, s'è affanno.* Recitativo e Duetto per mezzo soprano e tenore, in *Si b* magg. con orchestra. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 19.

— *Sereno splende un raggio.* Polonese in *La* magg. per tenore con orchestra. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 18.

— *Signori miei scusatemi.* Aria in *La* magg. per basso con coro e orchestra nell'opera *I Pretendenti (o gl'Inganni) delusi.* - Partitura ms. in fol. obl., di car. 16.

Guglielmi Pietro. *Non ti celar con me.* Aria in *Do* magg. per soprano con orchestra. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 12.

— *La Pastorella nobile.* Melodramma in due atti. - Partitura ms. dell'opera intera in due volumi in fol. obl.

— *I Cacciatori.* Farsetta per musica a 4 voci in due atti, eseguita in Roma al teatro Tordinona l'anno 1762. - Partitura ms. in due volumi in fol. obl.

Guglielmi Pietro Carlo. *Le convenienze teatrali.* Farsa. - Partitura ms. in fol. obl.

— *Sa chi sa.* Cavatina in *Fa* per basso con orchestra. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 14.

— *Amanti vi compiangio.* Quartetto in *Si b* magg. per soprano, tenore e due bassi, con orchestra, nell'opera *La scelta dello sposo*. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 31.

— *Ah, cara, d' amore.* Duetto buffo in *Mi b* magg. per soprano e basso con orchestra, eseguito in Napoli al teatro de' Fiorentini l'autunno del 1804. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 24.

— *Perdono vi chiedo.* Duetto in *Si b* magg. per soprano e tenore, con orchestra, nell'opera *La scelta dello sposo*. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 20.

Haendel G. F. *Acis and Galatea* a mask as it was originally comps'd with the overture, Recitativo's, Songs, Duets & Choruses, for voices and instruments. Set to Musik by M.^r Händel. - London, printed for W. Randall, successor to the late M.^r Walsh. - in fol., di pag. 89.

Bella partitura incisa in rame, posseduta anni sono dal maestro Angelo Catelani di Modena.

— *Acis and Galatea*, a serenata composed for the Duke of Chandois in the year 1720 by G. F. Händel. - Londra, Arnold. - Partitura in fol., incisa in rame.

— *Admetus*, an Opera, compos'd by M.^r Händel Engrav'd Printed and sold by J. Cluer in Ban-Church-Yard London. - Partitura in fol., di pag. 127, inc. in rame.

— *Alexander's Feast* or the Power of Musick. An Ode Wrote in Honour of St. Cecilia by M.^r Dryden. Set to Mu-

sick by M.^r Händel: With the Recitativo's, Songs, Symphonys and Chorus's for Voices & Instruments. - London, printed for William Randall successor to the late M.^r Walsh. - in fol., con ritratto.

Edizione magnifica, legata in marocchino verde con ricche dorature.

Haendel G. F. *Apollo's Feast*, or the Harmony of u. Opera Stage Cacing a well-chosen Collection of the Favourite & most celebrated Songs out of the latest Opera's Compos'd by M.^r Händel done in a plain & intelligible character wit their Symphonys for voices and Instruments. - London, printed for and sold by I. Walsh. - Tomi 3 in fol.

Non si creda imperfetto quest' esemplare perchè consta del tomo primo, terzo e quarto, giacchè il tomo secondo contenendo musiche di Giovanni Bononcini, d'Attilio Ariosti e di altri innominati maestri, si collocò sotto la categoria *Autori diversi*. Questi tre tomi racchiudono soltanto composizioni dell' Händel.

Haendel G. F.

1. Aria nel *Radamisto* - *Sommi Dei* - per soprano.
2. Aria nella *Rodelinda* - *Ombre, piante* - per soprano.
3. Aria nell' *Arminio* - *Al furor che ti consiglia* - per soprano.
4. Aria nell' *Alcina* - *Ah, mio cor scherzato sei!* - per soprano.
5. Aria nel *Serse* - *Frondi tenere e belle* - per soprano.
6. Aria nell' *Ezio* - *Tutta raccolta ancor* - per soprano.
7. Aria nell' *Ottone* - *Affanni del pensier* - per soprano.

Tutte con accompagnamento di pianoforte. Senz' alcuna nota tipografica, ma stampate a Parigi nei primi anni del corrente secolo col titolo: *Collection de chants classiques*. Opuscolo in fol., di pag. 32.

— *Otho* an Opera as it was Perform'd at the Kings Theatre for the Royal Academy. compos'd by M.^r Händel. Publish'd by the Author. - London, printed and Sold by J: Walsh (1720). - Partitura in fol. di pag. 92, inc. in rame.

Italiana è la poesia di quest' opera.

— The favourite Songs in the Opera call'd *Ariondante* by M.^r Händel. - London, Walsh. - Partitura in fol., inc. in rame.

— The favourite Songs in the Opera call'd *Pastor fido* by M.^r Händel. - London, Walsh. - Partitura in fol., inc. in rame.

Haendel G. F. Georg Friedrich Händel's Werke. Für die Deutsche Händelgesellschaft herausgegeben von Friedrich Chrysander. - Leipzig, Stich und Druck der Gesellschaft. Tamerlane Opera di G. F. Händel. - Partitura in 4°, di pagine 156. Testo italiano.

Halévy Jacques F. *L' Eclair*. Opéra comique en trois actes; paroles de MM. de Planard et de S.^t Georges, musique de F. Halévy. - Paris, chez Maurice Schlesinger. - Partitura in fol., di pag. 367.

— *La Juive*. Opéra en cinq actes, paroles de M.^r E. Scribe, Musique de F. Halévy. Partition. - Paris, Maurice Schiesmsser. - Due volumi in fol. Testo francese.

— *L' Ebreica*. Opera in 5 atti di E. Scribe, traduzione italiana di M. Marcello, musica di F. Halévy. Riduzione a pianoforte e canto. - Milano, F. Lucca. - in fol., di pag. 356.

Hasse Adolfo. *Alcide al bivio*. Dramma scritto dall' Hasse per Vienna nel 1760. Riduzione a pianoforte e canto di stampa tedesca. - in fol. obl., di pag. 124.

— *La Semiramide* posta in musica dal Sig.^r Gian-Adolfo Hasse detto il Sassone per il teatro di S. Giovan Grisostomo in Venezia l'anno 1747. - Partitura ms. in tre volumi in fol. obl.

Appartenne già alla collezione musicale di Angelo Catelani.

— *The favourite Songs in the Opera call'd Artaxerxes* by Sig.^r Hasse. - London printed for and sold by J. Walsh, musick printer, s. a. - in fol., di sole 11 carte, inc. in rame.

— *Ah, se di te mi privi*. Duettino in *La magg.* a due soprani con violini. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 8.

— *Arie di diverse opere in partitura.* - Ms. in fol. obl., di car. 124.

Eccone l' indice:

1. *Ombra caro, ombra tradita* - in *Mi b* magg. per soprano a car. 1
2. *Te felice, pastorella* - in *Mi* magg. per mezzo soprano » 9
3. *Che furia, che mostro!* - in *Mi b* magg. per contralto » 17
4. *E pena troppo barbara* - in *Mi b* magg. per mezzo soprano » 23
5. *Dov' è la morte* - in *Fa* magg. per contralto » 27
6. *Non temer, non son più amante* - duetto in *Sì b* magg. a 2 canti » 30

7. *Parto, ma tu ben mto* - aria in *Sol* magg. per soprano a car. 34
8. *Altra colle stesse parole pure* in *Sol* magg. per il soprano » 40
9. *Vo disperato a morte* - in *Fa* min. per soprano » 48
10. *Non ho più core* - aria in *Sol* magg. per mezzo soprano » 54
11. *Nel lasciarti, o padre amato* - in *Sol* magg. per mezzo soprano » 58
12. *Se mai senti spirarti sul volto* - in *Re* magg. per soprano » 62
13. *Vedeste mai sul prato* - in *Sì b* magg. per contralto » 74
14. *Parto qual pastorello* - aria in *Re* magg. per soprano » 80
15. *Mi sento intorno al cor* - aria in *Fa* magg. per soprano » 88
16. *Vanne pur tra selve ircane* - in *Mi* magg. per soprano » 96
17. *Tremo fra' dubbj miei* - aria in *Fa* magg. per mezzo soprano » 100
18. *Serbate o Dei custodi* - coro in *Re* magg. a 4 con due orchestre » 110

Tutte le indicate composizioni sono coll' accompagnamento d' orchestra, vale a dire di violini, viole e basso, tale essendo il complesso strumentale nella prima metà del secolo scorso.

Haydn Giuseppe. *Orlando paladino*. Dramma eroicomico in tre atti. - Partitura ms. in due volumi in fol. obl.

— *L' isola disabitata*. Dramma per musica in due atti del signor Giuseppe Haydn. - Partitura ms. in due volumi in fol. obl.

Questo spartito d' opera seria era nella collezione musicale del fu Angelo Catelani.

— *La vera costanza*. Dramma in musica. - Partitura ms. in due volumi in fol. obl.

Héroid Ferdinando. *Zampa*, ossia la *Sposa di marmo*. Versione italiana per canto con accompagnamento di pianoforte. - Milano, Ricordi - in fol. obl.

— *Un duello al pré-aux-clerics*. Opera semiseria in tre atti del maestro F. Héroid, poesia italiana di Teodoro Cottrau, dal testo francese di E. De Planard, rappresentata per la prima volta in Italia al teatro Filarmonico di Napoli, la primavera del 1872. Riduzione a pianoforte e canto in chiave di *Sol*. - Napoli, Stabilimento musicale T. Cottrau, piazza Municipio (1872). - in fol. picc., di pag. 267.

— *Le Pré aux clerics*. Opéra comique en trois actes, paroles de M.^r E. de Planard, musique de F. Héroid. - Paris, chez E. Troupenas. - Partitura in fol., di pag. 346.

— *Zampa, ou la Fiancée de Marbre*. Opéra comique en trois actes; paroles de M.^r Mélesville mis en musique et

dedié à Sa Majesté Louis Philippe Roi des Français par F. Hérold chevalier de la Légion d'honneur. - Paris, chez Meissonnier. - Partitura in fol., di pagine 419.

Una particolarità del presente esemplare è d'essere il medesimo che da Hérold venne offerto a Luigi Filippo Re dei francesi cui l'opera è dedicata; laonde il volume appartenne alla biblioteca del palazzo reale di Parigi.

Hervé. *La Marquise des Rues.* Opéra-comique en 3 actes de MM.^{rs} Siraudin et G. Hirsch, musique de Hervé. - Paris, Choudens père et fils édit.^{rs} s. a. - in 8°, di pag. 164.

È la riduzione a pianoforte e canto.

Jommelli Nicolò.

1. *Deh, lasciami in pace.* Aria in *Re* per soprano con orchestra nel *Cajo Mario* datosi in Roma del 1746.
2. *Padre, Sposo, io vado a morte.* Recitativo e aria nel *Cajo Mario* per soprano. a car. 9
3. *Ombra cara del dolce mio Sposo.* Recitativo e aria nella *Berenice* con orchestra. » 24
4. *Tu di saper procura.* Aria in *Si b* per soprano con orchestra. » 40
5. *Se mai senti spirarti sul volto.* Aria in *Mi b* per soprano con orchestra. » 48
6. *Veggio un lume di torbida face.* Recitativo ed aria per soprano nel *Cajo Mario*. » 53
7. *Padre perdona... oh pene!* Aria per soprano in *Sol min.* con orchestra. » 64
8. *Ah si resti, onor mi sgrida.* Recitativo e aria per soprano in *Mi b* con orchestra. » 76
9. *Non temer, sai quanto io t'ami.* Duetto per due soprani nell'*Achille* in *Sciro* con orchestra. » 88
10. *Dirò che fida sei.* Aria in *Sol* per soprano con orchestra. » 112
11. *E' follia se nascondete.* Aria in *Si b* per soprano con orchestra. » 117
12. *Già l'idea del giusto scempio.* Aria in *Fa* per la Sig.^{ra} Ronchetti soprano. » 125
13. *Chi mai d'iniqua stella.* Aria in *Si b* con orchestra per soprano. » 135

14. *Lasciate ch'io sperì.* Aria in *Fa* con orchestra per soprano eseguita in Bologna nel maggio 1760. a car. 143
15. *Pensa a serbarti o cara.* Aria in *Si b* con orchestra eseguita dal contralto Giuseppe Santarelli. » 148
16. *Ah! se di te mi privi.* Duetto nell'opera *Linceo e Ipermestra* (due soprani) in *Do* con orchestra. » 154
17. *Un'aura soave.* Aria in *Re* pel contralto Turcotti, con orchestra. » 160
18. *Care luci, deh! cessate.* Aria in *Mi* con orchestra pel contralto Appiano. » 164

Tutte le predette partiture manoscritte trovansi riunite in un volume in foglio oblungo di carte 167.

Jommelli Nicolò. *Ciro riconosciuto.* Dramma in tre atti, musica di Nicolò Jommelli. - Partitura ms. in tre volumi, in fol. obl.

Isouart Nicolò. *L'arviso ai maritati.* Dramma in due atti con musica dell'Isouard a tutta orchestra. - Partitura ms. in due volumi, in fol. obl.

Lalande et Destouches. *Les éléments.*

Vedi *Chefs-d'oeuvre de l'Opéra français* N. 20.

Lampugnani Giambattista. *Pensa a serbarmi o cara.* Aria cantata da Carestini in Venezia l'anno 1743. - Partitura ms. in 4° obl.

— *Mi sciogli le catene.* Aria cantata nel suddetto anno dal medesimo Carestini in Venezia. - Partitura ms.

Lavallée Calixa. *The Widow (La Veure).* Opera comique in three acts, libretto by Frank H. Nelson, Musik by Calixa Lavallée. - Boston, J. M. Russel. - in 4°, di pag. 223.

Riduzione per canto e pianoforte.

Lecocq Charles. *La Fille de Madame Angot.* Opéra comique en 3 actes, paroles de M.^{rs} Clairville, Siraudin et Koning, musique de Charles Lecocq. Partition chant & piano. - Paris, Brandus, s. a. - in 8°, di pag. 269.

— *La Figlia di madama Angot.* Opera comica in 3 atti, parole di Clairville, Siraudin e Koning, traduzione italiana di G. B., musica di Carlo Lecocq. Riduzione

per canto e piano di E. Nuyens. - Torino, Giudici e Strada, s. a. - in 8° gr., di pag. 271.

Leeocq Charles. *Le petit Duc.* Opéra comique en trois actes; paroles de M. M. Henri Meilhac et Lodovic Halévy, musique de Charles Leeocq. - Partition chant et piano arrangée par Léon Roques. - Paris, Brandus, s. a. - in 8° gr., di pag. 297.

Leo Leonardo. Arie e duetti diversi con istrumenti. - Ms. in fol. obl., di car. 101.

Contenuto del presente manoscritto:

1. *No, non vedrete mai.* Arie per soprano in *Mi* a car. 1
2. *Risponderli vorrei.* Arie per soprano in *Mi b* nel *Siface* » 7
3. *Non sperar mai pace, infido.* Arie in *Sol* per soprano » 10
4. *Per te porto il sen piagato.* Arie per soprano in *Re* » 18
5. *Misera pellegrina.* Arie per soprano in *Do min.* » 22
6. *Dir non saprei qual sia.* Arie in *Si b* per soprano » 25
7. *Misero pargoletto.* Arie in *Fa min.* per soprano » 33
8. *Dal tuo soglio luninoso.* Duetto in *Sol min.* a canto e alto » 37
9. *Non temer; sai quanto io t'ami.* Duetto in *Do* a due canti » 41
10. *Vorrei spiegar l'affanno.* Arie in *Re* per mezzo soprano » 47
11. *No, non vedrete mai.* Arie in *Sol* per soprano » 53
12. *Partirò, giacchè ti piace.* Arie in *Sol* per soprano » 61
13. *Che mai risponderli?* Arie in *Si b* per soprano » 65
14. *Mi strazia, offanna e preme.* Arie in *Fa* per soprano » 69
15. *Proverai d'un re lo sdegno.* Arie per contralto in *Re* » 77
16. *Scena e aria - L'ombra diletta del caro sposo* - in *Do min.* per soprano » 81
17. *Del Calvario già sorger le cime.* Arie in *Re* per basso nell'oratorio della Passione . . . » 94

— *Tu me da me dividi.* Arie in *Sol min.* per soprano nell'opera *L'Olimpiade* di Leonardo Leo; ridotta coll'accompagnamento di pianoforte.

Trovasi a pag. 11 dell'opuscolo stampato a Parigi col titolo: *Collection de chants classiques.*

Lesueur Jean François. *Adam.* Tragédie Lyrique-Religieuse en trois actes, suivie du *Ciel.* Paroles de feu Guillard, imitée du Célèbre Klopstock, musique de M.^r Le Sueur, Chevalier de la Legion d'Honneur et de S.^t Michel; Surintendant de la Musique du Roi, Membre de l'Institut de France, &c. &c. Représentée pour la 1^{re} fois au Grand Opéra de Paris, en 1809. - Paris, chez J. Frey, editeur de musique. - Tomi 2 in fol.

Il primo tomo contiene il 1.^o e 2.^o atto; il 3.^o atto è nel secondo volume.

Lesueur Jean François. *Ossian, ou les Bardes.*

Vedi *Chefs-d'oeuvre de l'Opéra français* N. 37.

Libani Giuseppe. *Il Conte Verde.* Dramma lirico in 4 atti di C. d'Ormeville, musica di Giuseppe Libani, rappresentato la 1.^a volta al Teatro Apollo di Roma il 5 aprile 1873. Riduzione per canto e Pianoforte di G. Foschini. - Torino, Giudici e Strada, s. a. - in fol., di car. 212.

Litta Giulio. *Bianca di Santafiora.* Melodramma in due atti di Pietro Rotondi, posto in musica dal conte Giulio Litta. Riduzione per pianoforte e canto del maestro Luigi Truzzi. - Milano, presso Gio. Canti e C. - in fol. obl., di pag. 200.

Lucilla Domenico. *Il Conte assassino.* Melodramma tragico in 4 atti di Luigi Scalchi, posto in musica e dedicato dal Maestro Cav.^{re} Domenico Lucilla al celebre attore cantante Antonio Cotogni. - Bologna, Luigi Trebbi, 1873. - in fol., di pag. 294.

Riduzione a pianoforte e canto.

Lucio Francesco. Arie a Voce sola di Francesco Lucio Dedicate Al molt' Illustre Signor e Patron mio Osservandissimo il Sig. Iseppo Zolio. - In Venetia Appresso Alessandro Vincenti 1655. - Partitura in 4° obl., di pag. 67. (Eccone la dedicatoria):

Molt' Illustre Signor e Patron mio Osservandissimo. Compariscono al lume del sendicato, fuori della mia intenzione, queste mie pouere Canzonette; e se bene guadagnarono sopra le sene qualche aura di lode, teino però che vn' Austro maligno di biasmo le manda in mano del disprezzo; mà le moltiplicate istanze fattemi dal Sig. Alessandro Vincenti, m' hanno astretto contro il mio genio concedergliele per incontrar ne le di lui soddisfazioni perchè inclino seruire volentieri all' altrui volontà; e parmi di ritrouar la quiete nel moto e la mercè nel seruigio; se ben la mia debolezza non tenta più di quello che può nè ardisce più di quello che sa, non vorrei però cader con la ragione sotto la calunnia, e con l'innocenza sotto l' inuidia; mà perchè questi miei parti non vadano mendicando per la sua nudità per il mondo, come andarono vestiti frà le scene, le hò vestite col nome di V. S. molto Illustre acciò che s' ella le adobbò più volte de lode, le conserua anco l' habito della sua gratia per difenderle da velenosi morsi de mal dicenti; se bene il nuuolo delle parole non potrà mai oscurare lo splendore delle operationi; e rassegnando l'opera della mia seruitù alle sue qualificate conditioni, prego Iddio di vederla ben presto ascritta frà gli Eroi delle Adriatiche sponde, acciò con la di lei esaltatione abbonda la consolatione ne suoi deuoti, frà quali sarò il più partecipante, come più

Di V. S. molto Illustre

Deuotissimo, & obligatissimo seruitore
FRANCESCO LUCIO.

Venetia li 3. Giugno 1655.

Rilevansi da questa dedicatoria che le presenti *Arie* furono tolte dalle opere teatrali del Lucio. Nelle segnature in fondo alle pagine è impresso come segue: *Arie à Voce Sola di Francesco Lucio Libro Primo.*

Lulli Gio. Battista. *Armide.* Tragedie mise en musique par Monsieur De Lully. - Partitura ms. in fol., di pag. 468, estraatta dalla stampa del 1686.

— Scena 3.^a e 4.^a dell' Atto Secondo dell' *Armida.* - Partitura e parti mss.

— *Acis et Galatée.* Pastorale heroïque mise en musique par Monsieur De Lully, Sur-Intendant de la Musique du Roy. - Paris par Christophe Ballard, 1686. - in fol., di pag. 183.

— Les Aïrs à chanter de l' Opera du Roland, mises en Musique, Par Monsieur de Lully, Escuyer, Conseiller Secretaire du Roy, Maison, Couronne de France & de ses Finances, & Sur-Intendant de la Musique de sa Majesté. - Imprimé à Amsterdam, par Jean Philippe Heus. Anno 1685. - in 12° obl. Libricolo di pag. 38 e una carta in fine per la Tavola. (Senza dedicatoria).

Francesco Antonio Pistocchi in un *Avviso al Lettore* premesso a' suoi *Scherzi Musicali* asserisce di aver imitato nelle canzoni francesi lo stile grazioso dell' incomparabile Monsieur de Lully.

— *Armida.* Tragedie Mise en Musique, par M.^r De Lully, Escuyer, Conseiller Secretaire du Roy, Maison, Couronne de France & de ses Finances et Sur-Intendant de la Musique de Sa Majesté. - A Paris, Par Christophe Ballard, seul Imprimeur du Roy pour la Musique, rue Saint Jean de Beauvais, au Mont-Parnasse etc. etc. 1686. Avec Privilege de Sa Majesté. - in 4° di pag. 104.

Cfr. questo Catalogo vol. I, pag. 353.

— Les Aïrs, de la Tragedie d' Aty. Propres à chanter & à Jouer sur toutes sortes d' Instruments. Par Monsieur De Lully, Sur-Intendant de la Musique du Roy. - Amsterdam. By Anthony Pointel ec. 1687. - in 8°. Libretto di pag. 59.

— Les Aïrs, de la tragedie de Persée, propres à chanter & à jouer sur toutes sortes d' instruments, par Monsieur De Lully, Sur-Intendant de la Musique du Roy. - Amsterdam, by Anthony Pointel, 1688. - in 8° pice.

L' opuscolo ha facciate 63, cui tengon dietro con nuovo frontispizio altre quattro carte per le seconde parti delle arie.

Lulli Gio. Battista. *Proserpine.* Tragedie mise en musique par Monsieur De Lully, Ecuyer, Conseiller, Secretaire du Roy, Maison, Couronne de France & de ses Finances, & Sur-Intendant de la Musique de Sa Majesté. Seconde édition. - Paris, 1714. - in fol., di pag. 427.

— Recueil de tous les plus beaux Aïrs de l' Opéra de Roland. Propre pour toutes sortes de voix, et d' instruments. - Amsterdam, chez Anthoine Pointel, s. a. - in 8° pice., di pag. 32.

— Scena di Caronte nell' opera *Alceste* di Gio. Battista Lulli, ridotta a pianoforte e canto con parole francesi e italiane.

Trovasi a pag. 11 dell' *Antologia classica musicale* pubblicata dalla Gazzetta musicale di Milano, anno V, 1846.

— *Cadmus et Hermione.*

Vedi *Chefs-d'oeuvre de l' Opéra français* N. 2.

— *Thésée.*

Vedi *Chefs-d'oeuvre de l' Opéra français* N. 4.

— *Aty.*

Vedi *Chefs-d'oeuvre de l' Opéra français* N. 5.

— *Isis.*

Vedi *Chefs-d'oeuvre de l' Opéra français* N. 6.

— *Bellérophon.*

Vedi *Chefs-d'oeuvre de l' Opéra français* N. 8.

— *Proserpine.*

Vedi *Chefs-d'oeuvre de l' Opéra français* N. 9.

— *Persée.*

Vedi *Chefs-d'oeuvre de l' Opéra français* N. 10.

— *Phaëton.*

Vedi *Chefs-d'oeuvre de l' Opéra français* N. 11.

— *Armide.*

Vedi *Chefs-d'oeuvre de l' Opéra français* N. 12.

— Vedi *Collasse* o *Colasse Pasquale.*

Lulli Luigi e Gioan Luigi. *Zephire et Flore.* Opera en Musique, Par Monsieur de Lully, Sur-Intendant de la Musique du Roy, & par Monsieur son frere, Escuyer. - A Paris, Par Christophe Ballard, Seul Imprimeur du Roy pour la Musique, ecc. 1688. - in fol. Due carte in principio non numerate, poscia pag. 248.

La dedicatoria al Re di Francia è sottoscritta da Luigi e da Gio. Luigi Lulli figli del celebre Gio. Battista. Dessi furono i compositori della musica di quest' opera in tre atti.

Machado Augusto. *I Doria.* Dramma lirico in quattro atti di A. Ghislanzoni, musica di Augusto Machado. Riduzione per Canto e Pianoforte. - Milano, F. Lucca. - in 8°, di pag. 335.

Vi è unito il libretto dell' opera di pag. 17.

Maio (De) Francesco. *A morir se mi condanna.* Aria in *Mi b* magg. per soprano con orchestra. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 21.

— *Io ti lascio o figlia amata.* Aria in *Do* magg. per tenore con violini. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 6.

— *Taci, crudele, e pensa.* Aria in *Do* magg. per soprano con strumenti. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 16.

— *Tornò la mia speranza.* Aria in *Re* magg. per soprano con strumenti. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 8.

Manna Ruggero. *Viva Preziosa.* Coro caratteristico nell' opera di tal titolo. Riduzione a pianoforte e canto. - Milano, presso F. Lucca. - in fol. obl.

Marazzuoli Marco. *Dal Male il bene.* Dramma.

Vedi Abbatini Antonio Maria.

Marcello Benedetto. *Arianna.* Intreccio scenico-musicale di Benedetto Marcello. Canto e Pianoforte. Trascrizione. - Milano, R. Stabilimento Ricordi.

Vedi Chilesotti Oscar, *Biblioteca di rarità musicali*, Vol. IV.

Marchetti Filippo. *Ruy Blas.* Dramma lirico di C. d' Ormeville, posto in musica dal maestro cav.^{re} Filippo Marchetti per le scene del real teatro della Scala e rappresentato la sera del 3 aprile 1869. Riduzione a pianoforte e canto di G. Strigelli. - Milano, Lucca 1869. - in 4°, di pag. 287. Con ritratto.

— *Don Giovanni d' Austria.* Dramma lirico in 4 atti di Carlo d' Ormeville, posto in musica da Filippo Marchetti. Rappresentato per la prima volta al Teatro Regio di Torino l' 11 Marzo 1880. - Milano, Tito Ricordi, 1880. - in 8° gr., di pag. 279.

— *Romeo e Giulietta.* Dramma lirico in quattro atti di M. Marcello, musica di F. Marchetti. - Milano, F. Lucca, s. a. - in fol., di pag. 200.

È la riduzione a pianoforte e canto.

Martini P. Giambattista.

1. Azione teatrale a tre voci, composta nel febbraio dell' anno 1726. a car. 1
2. *La Dirindina.* Farsetta per musica in due parti a tre voci, dell' anno 1737. » 16
3. *L' Impresario delle Canarie.* Intermezzo a tre voci diviso in due parti, del 1744. » 33
4. *Il Don Chisciotte.* Intermezzo a due voci diviso in due parti, dell' anno 1746. » 68
5. *Il Maestro di musica.* Intermezzo a due voci » 105

Tutti manoscritti autografi in partitura in foglio oblungo. Il volume consta di carte 134.

Martini Gio. Paolo Egidio. *Le Droit du Seigneur.* Comédie en trois actes et en prose, mise en musique par M. Martini, représentée pour la première fois devant leurs Majestés à Fontainebleau le 17 Octobre 1783 par les comédiens italiens ordinaires du Roy, et à Paris le 29 Decembre de la même année. - Paris, chez Brunet libraire. - in fol., di pag. 200.

Mascagni Pietro. *Cavalleria rusticana.* Melodramma in un atto di G. Targioni-Tozzetti e G. Menasci, musica del maestro Pietro Mascagni, Riduzione per Canto e Pianoforte di Leopoldo Mugnone. - Milano, Edoardo Sonzogno editore, 1890. - in fol.

Masetti Umberto. *Vindice.* Melodramma in tre atti e cinque quadri di G. B. Palmieri, musica di Umberto Masetti. Ridotta per Canto e Pianoforte. - Bologna, Schmidl e Co. (1892). - in 4°, di pag. 241.

Massé Victor. *Paul et Virginie.* Opéra en 3 actes et 6 Tableaux. Paroles de Jules Barbier et Michel Carré, Musique de Victor Massé. - Partition, chant et Piano, réduit par H. Salomon. - Paris, s. a. e tip. - in fol.

— *Une Nuit de Cléopâtre.* Opéra en trois actes. Paroles de Jules Barbier, musique de Victor Massé. Partition Piano et Chant. - Paris. Léon Grus. - in fol.

Massenet Giulio. *Erodiade.* Opera-ballo in 3 atti di A. Zanardini, P. Milliet e H. Grémont. (Versione ritmica dal francese di A. Zanardini). Musica di Giulio Massenet, rappresentata per la prima volta al Teatro della Monnaie a Bruxelles

il 19 Dicembre 1881. Prima rappresentazione in Italia a Milano. Teatro alla Scala 23 Febbraio 1882. Opera completa per canto e pianoforte. - Milano, R. Stabilimento musicale Ricordi. - in 8° gr.

Massenet Giulio. *Erodiade*. Opera completa per canto e pianoforte. Seconda edizione. - Milano, Stab. Mus. Ricordi. - in 8° gr.

— *Esclarmonde*. Opéra romanesque. Poème de M. M. Alfred Blau et Louis de Gramont. Musique de J. Massenet. - Paris, G. Hartmann et C.^{ie} - in 8°, di pag. 306.

— *Il Re di Lahore*. Opera in 5 atti di Luigi Gallet; musica di Giulio Massenet, rappresentata per la prima volta al Teatro dell'Opéra di Parigi il 27 aprile 1877. Versione ritmica dal francese di A. Zanardini. Riduzione a pianoforte e canto. - Milano, T. Ricordi. - in 8° gr., di pag. 356.

— *Le Cid*. Opéra en 4 actes et 10 tableaux de M. M. Ad. D'Ennery, L. Gallet et Ed. Blau. Musique de J. Massenet. Partition Chant et Piano. - Paris, G. Hartmann Editeur. - in 4°.

— *Le Mage*. Opéra en 5 Actes et 6 Tableaux. Poème de Jean Richepin. Musique de J. Massenet. Partition Chant et Piano. - Paris, G. Hartmann et Co. - in 8°, di pag. 275.

— *Manon*. Opéra comique en 3 actes et 6 tableaux de M. M. Henri Meilhac et Philippe Gille, musique de J. Massenet. - Paris, G. Hartmann, s. a. - in 4°.

— *Werther*. Drame Lyrique en Trois Actes et Quatre Tableaux. D'après Goethe. Poème de M. M. Edouard Blau, Paul Milliet et Georges Hartmann. Musique de J. Massenet. - Partition Chant et Piano. - Paris, Au Menestrel. - in 8°, di pag. 229.

Mattei P. Stanislao. Gran cantata per voce di basso con orchestra, eseguita da Giuseppe Gioannetti nel teatro Comunale di Bologna l'anno 1799. - Partitura autografa in fol. obl., di car. 72.

— *La bottega del libraio*. Dramma giocoso d'un solo atto con musica di F. S. Mattei. - Partitura ms. non però autografa in fol. obl., di pag. 266.

Questo spartito fu donato dal P. Mattei al conte Ottavio Malvezzi Ranuzzi che poi ne fece presente alla Biblioteca del Liceo.

Mayr Gio. Simone. *Medea in Corinto*. Opera tragica in due atti. - Partitura ms. autografa in due volumi in fol. obl.

— *Elena*. Dramma giocoso in due atti. - Partitura ms. in volumi due in fol. obl.

— *La Ginevra di Scozia*. Opera in due atti. - Partitura ms. in volumi due in fol. obl.

— *Le finte rivali*. Opera in due atti. - Partitura ms. in volumi due in fol. obl.

— *Lodowiska*. Opera in due atti. - Partitura ms. in volumi due in fol. obl.

— *È deserto il bosco intorno*. Duetto in Fa magg. per contralto e tenore nell'opera *La rosa bianca e la rosa rossa* del maestro Simone Mayr. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 36.

— *Sommo ciel che il cor mi vedi*. Aria in Mi magg. per mezzo soprano con orchestra nell'opera *Lodowiska*. Partitura ms. in fol. obl., di car. 15.

— *A te, ferisci, uccidimi*. Scena e terzetto per soprano, contralto e tenore, con cori ed orchestra, nell'opera *Adelaide* del maestro Simone Majer. - Partitura ms. in fol. obl.

— *Cara immagine adorata*. Gran scena ed aria per tenore nell'opera *L' amor coniugale*. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 22.

— *Se sapeste chi m'accende*. Scena e aria in Mi b per soprano, cori e orchestra, nell'opera *Ginevra di Scozia*. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 44.

— *Incerto s'aggira*. Cavatina per soprano, strumentata dal Sig. Benedetto Donelli. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 8. Vi sono unite le parti.

— *Se sapeste il mio tormento*. Aria per soprano con orchestra. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 8. Vi sono unite le parti.

— *Sarà sol mia guida amore*. Cavatina per soprano con orchestra. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 15. Vi sono unite le parti.

— *Povero core!* Cavatina in Mi magg. per mezzo soprano con orchestra nell'opera *Alonso e Cora*. - Partitura ms. in fol. obl., di 3 sole carte.

Mayr Gio. Simone. *Vieni, colà t'attendo.* Quartetto in *Re* magg. per due soprani, tenore e basso, con orchestra. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 36.

— *Io non so perchè da tanti.* Cavatina buffa in *Fa* magg. per basso, con orchestra. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 31.

— *Io Penelope norella.* Duetto buffo in *Re* magg. per soprano e basso, con orchestra. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 32.

Egli è qui... non è così. Aria in *Sol* magg. per mezzo soprano (o contralto), con orchestra, nell'opera *Il venditor d'aceto*. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 20.

— *M' accende un oggetto soave amoroso.* Duetto per soprano e tenore nell'opera *Il venditor d'aceto*. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 14.

— *Per queste estreme lagrime.* Terzettino per due soprani e tenore nell'opera *Atar*. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 8.

— *Giuro che ad altri mai la destra porgerò.* Duetto per soprano e contralto con orchestra nell'opera *Lodoiska*. - Partitura ms. in fol. obl.

— *Il carretto del venditor d'aceto.* Farsa giocosa. - Partitura ms. in fol. obl.

L' amor coniugale. Opera. - Partitura ms. in fol. obl.

— *Per voi fra l'armi intrepido.* Scena e cavatina per contralto e coro con orchestra nell'opera *Ginevra di Scozia*. Scena VI. Atto I. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 24.

— *Presto, presto, all'armi, all'armi.* Duetto in *Si b* per due bassi con orchestra. - Partitura ms. in fol. obl. Vi sono unite le parti.

— *Per pietà deh non lasciarmi.* Duetto per due soprani e orchestra nell'opera *Ginevra di Scozia*. - Due partiture con parti ms. in fol. obl.

— *Elisa.* Azione sentimentale ridotta in nove quintetti per due violini, flauto, viola e violoncello. - Cinque parti ms. in fol. obl.

Mayr Gio. Simone. *Non vaneggio.* Duetto in *La* magg. per soprano e tenore con orchestra nell'opera *Amor non ha ritegno*. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 23.

— *Parto, ti lascio, oh Dio.* Duetto in *Fa* magg. con accompagnamento di pianoforte. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 2.

— *Parto, ti lascio, oh Dio!* Duetto in *Mi b* magg. per soprano e contralto con orchestra nell'opera *Lodoiska*. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 12.

— *L'oro ha un colore, un'attrazione.* Aria buffa in *Do* magg. per basso con orchestra nell'opera *Amor coniugale*. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 16.

— *Che al mio bene, al mio tesoro.* Duetto in *Si b* magg. per soprano e tenore nell'opera *Adelasia ed Aleramo*. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 21.

— *Se la pace mia bramate, non piangete, amati rai.* Aria in *Si b* magg. per tenore con orchestra nell'opera *Adelaide*. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 29.

— *Adelasia ed Aleramo.* Musica del Sig.^r Maestro Gio. Simone Mayr, ridotta col l'accompagnamento di pianoforte dal Sig.^r Maestro Gio. Morandi. - Milano presso Gio. Ricordi e Giulio Cesare Martorelli. - in fol. obl.

— *Quale orror! che infausto dì!* Coro dei Solitari nell'opera *Ginevra di Scozia*. - Partitura.

Trovasi a pag. 153 dell'*Antologia classica musicale* pubblicata dalla Gazzetta musicale di Milano, anno 1^o, 1842.

Mazzocchi Domenico. *La Catena d'Adone* posta in Musica da Domenico Mazzocchi. Con Privilegio. - In Venetia, Appresso Alessandro Vincenti 1626. - in fol. Partitura di pag. 126 e di bella edizione. Opera rarissima e ignota allo stesso Baini che la riferì sulla fede d'Ottavio Pitoni. (Trascriviamo la dedicatoria e l'argomento della favola):

Al Serenissimo Signor e Patron mio Colendissimo il Sig. D. Odoardo Farnese Duca di Parma e di Piacenza.

Douendo io per lo stimolo di amici mandare in luce la presente Favola della Catena d'Adone da me posta in musica, e in Roma da Eccellentissimi Cantori rappresentata, non hò creduto di poterle dare maggior lume di quello ch'è per recarle il

portare in fronte il glorioso nome di V. A.; con la chiarezza del quale non solo si toglia ogni oscurità alla bassezza dell'opera, ma si manifesta tanto più l'obbligo ch'io hauerò in perpetuo di mostrare la mia infinita devotione alla Serenissima sua persona, poichè io vengo ad vn' hora à porgere occasione all' A. V. di esercitare la sua immensa benignità nel gradire la picciolezza di ciò, ch'io insieme con la perpetua mia seruitù humilissimamente le dedico. Ond'io spero ancora, che se nel trouarmi la State passata in Parma al seruitio del Sig. Cardinale Aldobrandino zio di V. A. non hà ella sdegnato di far segno di sentirla volentieri taluolta cantare, non sia meno per isdegnare, che con questo io mi scuopra al mondo, se per altro pouero di merito, ricco però della sua benignissima gratia e sicurissima protezione, alle quali mentre riuerentemente mi raccomandando, prego all' A. V. vn felicissimo corso d'anni, acciò che l'età nostra lungamente si goda di vederla (com'ella chiaramente già lo promette) non tanto herede degli Stati, quanto emula à publico benefitio delle glorie de' suoi Maggiori.

Di Venetia li 24 di ottobre 1626.

Di V. A. Serenissima

Humilissimo, & obligatissimo seruitore
DOMENICO MAZZOCCHI.

Argomento della favola.

Adone fuggendo lo disegno di Marte, arriua trà rozzi Boschi, antiche habitazioni della Maga Falsirena, dou' ella di lui s'innamora; con apparenza di Giardini l'alletta, con vna catena incantata il ritiene, con preghiere il persuade, e con forza l'assale. Ma nulla gioua al temerario desiderio. Onde la Maga con accortezza giudica ch'egli habbia il cuore acceso dell'amore d'altra Donna. Però inuoca Plutone per saper da lui chi sia la sua Riuale, & inteso ch'era Venere, in virtù dell'arte Magica prende l'aspetto della Dea, e si presenta inanzi al trauagliato Adone, il quale la stima per la sua amata Venere; e mentre presta fede à tal menzogna, in aria apparisce la vera Venere, che già haueua placato lo disegno di Marte, scopre al caro Adone gl'inganni della falsa Dea, e per castigo fa ch'ella da Amore sia legata ad vno scoglio con l'istessa catena che haueua stretto l'incantato Garzone. Poi Venere, Adone, & Amore tornando al loro albergo, e cantando la lor vittoria, riempiono di concento i campi, & di contento i cuori.

Questa Favola è tolta dalla Prigione d'Adone del Cauallier Marino, e posta in questi versi dal Sig. Ottauio Tronsarelli.

Interlocutori.

Apollo.
Ciclopi Ministri di Vulcano.
Falsirena Maga.
Idonia Consigliera di Falsirena
Adone.
Oraspe Gouvernator de' luoghi di Falsirena.
Arsete Consigliero di Falsirena.
Plutone.
Venere.
Amore.
Echo.
Choro di Ninfe, e di Pastori.
Ballarini.

Il presente Drama in cinque atti diviso ha diverse arie, mezz'arie, cori e recitativi, con accompagnamento di basso continuo, e qua e là ancora dei *Ritornelli* per istrumenti. Quest'opera in musica deve ritenersi per una delle prime dopo il saggio datone dal Caccini e dal Peri nel principio del 1600.

Domenico Mazzocchi era di Civita Castellana.

Mazzoni Antonio. *Il Re pastore.* Drama posto in musica dal Sig. Antonio Mazzoni, e rappresentato per la prima volta in Bologna nel teatro Marsigli Rossi l'estate dell'anno 1757. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 214.

Il Mazzoni era bolognese

Méhul Étienne Henri. *Stratonice.* Opéra en un acte par Méhul. - Paris, au magasin de musique de M.^{rs} Cherubini, Méhul, Kreutzer, Rode et Boieldieu. - Partitura in fol., di pag. 127.

— *Euphrosine, ou le Tyran corrigé.* Comédie en trois actes et en vers, par F. Hoffman, mise en musique par E. Méhul et dédiée à sa mère. - Paris, chez Meysenherg. - Partitura in fol., di pag. 242.

Melani Alessandro. *Il Carceriere di sé medesimo.* Poesia del Sig.^r Lodouico Adimari, Musica del Sig.^r Alessandro Melani. - Ms. in fol. obl.

— *Chi geloso non è, amar non sa.* Per M. R. duchessa di Savoia dedicata. Poesia del Sig.^r Cauallier Fr. Bartolomeo Nencini. Musica del Sig.^r Alessandro Melani. A 4. Personaggi. Clori, Lidia, Eurillo, e Rosauro. - Ms. in fol. obl.

La maggior parte della musica di questo drama consiste nei *Recitativi*.

Mellara Carlo. *Sommo ciel che il cor mi vedi.* Scena ed aria con cori in *Mi b* magg. per tenore con orchestra nell'opera *Berenice*. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 24.

Mendelssohn Bartholdy F. Coro di Vendemmiatori in *Sol* magg. per voci di tenori e bassi nell'opera incompleta *Loreley* di F. Mendelssohn Bartholdy. Op. 98 n. 3 (n. 27 delle opere postume). Canto in chiave di *Sol* con accomp.^{to} di pianoforte. - Milano, F. Lucca. - in fol., di pag. 7. Colle parti ms.

— *Heimkehr aus der Fremde.* Liederspiel in einem Acte von Felix Mendelssohn Bartholdy. Op. 89. - Partitura in fol. di pag. 140. Testo tedesco.

— *Loreley* (Dichtung von T. Geibel) unvollendete Oper von Felix Mendelssohn Bartholdy. Op. 98. Finale des ersten Actes. - Partitura in fol., di pag. 81. Testo tedesco.

Mendelssohn Bartholdy F. Musik zu *Antigone* von Sophokles. Op. 55. Antigone des Sophokles nach Donner's Uebersetzung. Musik von Felix Mendelssohn Bartholdy. - Partitura in fol., di pag. 134. Testo tedesco.

Mercadante Saverio. *Orazj e Curiazj.* Tragedia lirica in tre atti. - Partitura ms. in tre tomi in fol. obl.

— *I Normanni a Parigi.* Melodramma tragico. - Partitura ms. Volumi tre in fol. obl.

— *Violenza e Costanza.* Opera in due atti. - Partitura ms. Volumi due in fol. obl.

— *Donna Caritea regina di Spagna.* Opera seria in due atti. - Partitura ms. Volumi due in fol. obl.

— *Elisa e Claudio.* Opera comica in due atti. - Partitura ms. Volumi due in fol. obl.

— *Ah, qual nome pronunziasti!* Recitativo e duetto per soprano e contralto con piena orchestra nell'opera il *Giuramento*. - Partitura e parti mss.

— *Soave imagine d'amor, di pace.* Coro, scena ed aria per contralto nell'opera *Andronico*. - Partitura ms. in fol. obl.

— *Nel lasciar le natie sponde.* Scena e cavatina per tenore nell'opera *Caritea*. - Partitura ms. in fol. obl.

— *E fia ver? cessò lo sdegno?* Duetto a tenore e basso con orchestra nell'opera *Elisa e Claudio* del maestro Saverio Mercadante. - Partitura ms. e parti di canto e d'orchestra.

— *Il Bravo.* Melodramma in tre atti di Gaetano Rossi, musica del celebre maestro S. Mercadante; rappresentato in Milano nel teatro alla Scala il 9 marzo 1839. Riduzione a pianoforte e canto. - Milano, per Gio. Ricordi. - in fol. obl., di pag. 342.

— *I Briganti.* Melodramma serio in tre parti di Jacopo Crescini. Riduzione a pianoforte e canto. - Milano, F. Lucca. - in fol. obl., di pag. 241.

— *Elena da Feltre.* Dramma tragico in tre atti del Sig.^r S. Cammarano posto in musica dal Sig.^r M.^o S. Mercadante; Rappresentato al R. Teatro S. Carlo in

Napoli nell'autunno del 1838. Riduzione a pianoforte e canto. - Milano, presso Gio. Ricordi. - in fol. obl., di pag. 237.

Mercadante Saverio. *Elisa e Claudio.* Opera comica del maestro Saverio Mercadante rappresentata per la prima volta al teatro alla Scala di Milano l'autunno 1821. Riduzione a pianoforte e canto. - Milano, per Gio. Ricordi. - in fol. obl., di pag. 232.

— *Il Giuramento.* Melodramma in tre atti di Gaetano Rossi, musica di Saverio Mercadante; rappresentato per la prima volta al teatro della Scala in Milano nella stagione di carnevale 1837. Riduzione per canto e pianoforte. - Milano, Tito di Gio. Ricordi. - in fol., di pag. 321.

— *Medea.* Tragedia lirica posta in musica dal cavaliere S. Mercadante. Riduzione a pianoforte e canto. - Napoli-Milano, per Ricordi. - in fol. obl., di pag. 276.

— *I Normanni a Parigi.* Tragedia lirica posta in musica dal maestro Saverio Mercadante, ridotta con accompagnamento di pianoforte. - Milano, presso Giovanni Ricordi. - in fol. obl., di pag. 237.

— *Orazj e Curiazj.* Tragedia lirica in tre atti di Salvatore Cammarano, posta in musica dal maestro Saverio Mercadante, e rappresentata al S. Carlo di Napoli nel novembre 1846 per la prima volta. Riduzione a pianoforte e canto. - Milano, Stabilimento Ricordi. - in fol. obl., di pag. 351.

— *La Vestale.* Tragedia lirica in tre atti di Salvatore Cammarano, rappresentata nel real teatro S. Carlo di Napoli nell'inverno 1840, posta in musica dal celebre maestro Saverio Mercadante. - Milano, presso Gio. Ricordi. - in fol. obl., di pag. 225.

È la riduzione a pianoforte e canto.

— *Virginia.* Tragedia lirica in tre atti di S. Cammarano, musica del maestro Mercadante. Rappresentata per la prima volta nel S. Carlo di Napoli il 7 aprile 1866. Riduzione a pianoforte e canto. - Milano, Lucca. - in fol., di pag. 313.

— *Pensieri funesti.* Cavatina in *Mi magg. per contralto*, nell'opera *L'Apoteosi d'Ercole*. - Napoli, calcografia di Gius. Girard. - in fol. obl.

Partitura avente anche la riduzione a pianoforte in fondo alle pagine.

Meyerbeer Giacomo. *Che bell' alba, che bel giorno!* Coro campestre a soprani, tenori e bassi con orchestra nell' opera *Margherita d'Anjou*. - Partitura e parti mss.

— *Deh, mirate quel sembiante.* Rondò in *Mi b* magg. per mezzo soprano con orchestra nell' opera *Emma di Resburgo* del maestro G. Meyerbeer. - Partitura ms. in fol. obl., di pag. 51.

— *Dinorah, ossia il Pellegrinaggio di Ploermel.* Opera semiseria in tre atti; musica di G. Meyerbeer. Riduzione a piano e canto con parole italiane e tedesche. - Parigi, Brandus. - in 8° gr.

— *Gli Ugonotti.* Opera in cinque atti. Parole di Scribe, musica di Giacomo Meyerbeer. Riduzione per canto con accompagnamento di pianoforte. - Milano, Gio. Ricordi. - in fol. obl.

— *Gli Ugonotti.* Opera in 5 atti, parole di Eugenio Scribe. Nuova traduzione italiana di P. Perego, musica del M.^o G. Meyerbeer. Riduzione a pianoforte e canto. - Milano, Lucca. - in 8° gr., di pag. 408.

Le parti dei soprani e dei tenori sono in chiave di *sol*.

— *Gli Ugonotti.* Grand' opera in cinque atti; musica di Giacomo Meyerbeer. Partitura a piena orchestra con illustrazione e ritratto. - Firenze, per Gio. Gualberto Guidi, 1861. - Cinque fascicoli in 8°.

L' illustrazione è lavoro del dott. Abramo Basevi.

— *Les Huguenots.* Opéra en cinq actes. - Paris, G. Brandus et S. Dufour. - Partitura in fol., di pag. 890.

— *Il Crociato in Egitto.* Grand' opera del Sig.^r M.^o Giacomo Meyerbeer. Riduzione completa per canto con accomp.^{to} di Forte Piano del Sig.^r M.^o Luigi Truzzi. - Milano, presso G. Ricordi. - in fol. obl.

— *Il Crociato in Egitto.* Musica del maestro Giacomo Meyerbeer.

Atto primo e secondo in due volumi manoscritti, con un terzo pei supplementi.

— *Il Profeta.* Opera in cinque atti. Parole di Eugenio Scribe, recate in italiano da F. N. di Santo-Mango; musica di Giacomo Meyerbeer. Riduzione per canto con accompagnamento di pianoforte di A. Garaudé. - Milano, Gio. Ricordi. - in fol. obl.

Meyerbeer Giacomo. *L' Africana.* Opera in cinque atti di E. Scribe, traduzione italiana di M. Marcello, musica di Giacomo Meyerbeer. Riduzione a pianoforte e canto. - Milano, Francesco Lucca (1864). - in 4° picc., di pag. 391. Col ritratto del Meyerbeer.

— *L' Africana.* Opera in 5 atti di E. Scribe, traduzione italiana di M. Marcello, musica di G. Meyerbeer. Riduzione a pianoforte e canto. - Milano, F. Lucca, (1865). - in fol. Col ritratto dell' autore.

— *La Stella del Nord.* Opera semiseria in tre atti di Meyerbeer. Partitura per Piano e Canto con parole italiane. - Paris, G. Brandus Dufour & C.^e 103, Rue Richelieu. - in 8° gr., di pag. 442.

— *Le Pardon de Ploërmel.* Opéra comique en 3 actes, paroles de M. M. Jules Barbier et Michel Carré, mis en musique et dédié à Sa Majesté Guillaume 1^{er} roi de Wurtemberg par Giacomo Meyerbeer. Représenté pour la première fois à Paris sur le Théâtre Imperial de l' Opéra comique le 4 Avril 1859. - Paris, G. Brandus et S. Dufour. - Gran partitura in fol., di pag. 544.

— *L' Étoile du Nord.* Opéra comique en trois actes, paroles de E. Scribe, musique de Giacomo Meyerbeer. Grande Partitura. - Paris, Brandus et Comp. - in fol.

Partitura di pag. 789 senza i supplementi nel fine.

— *Le Prophète.* Opéra en cinq actes; paroles de M. E. Scribe, musique de Giacomo Meyerbeer. - Paris, Brandus. - Volumi due in fol., di pag. 794 senza i supplementi.

A questa partitura andava unita una lettera autografa del Meyerbeer alla Nobile Direzione del Teatro Comunale di Bologna, che si trova ora fra la collezione degli autografi.

— *Robert le diable.* Opéra en 5 actes, paroles de M. M. Scribe et Delavigne, musique de Giacomo Meyerbeer. - Paris, chez Maurice Schlesinger. - Partitura in fol., di pag. 882, legata in due volumi.

— *Roberto il diavolo.* Opera in 5 atti con ballabili; musica di Giacomo Meyerbeer; poesia dei Sig.^{ri} Scribe e Delavigne, recata in versi italiani da A. C. di Siena. Riduzione completa per Pianoforte e Canto del Sig.^r I. P. Pixis. - Milano, per G. Ricordi. - in fol. obl.

Meyerbeer Giacomo. *Roberto il Diavolo.* Opera in cinque atti. Rid. per Pianoforte solo. - Milano, Ricordi. - in 8°, di pagine 160. Con ritratto dell'autore e cenno biografico.

Volume della biblioteca musicale popolare.

Romilda e Costanza. Melodramma serio in due atti rappresentato al San Benedetto di Venezia l'autunno dell'anno 1817. - Partitura ms. Volumi due in fol. obl.

— *Se il fato barbaro.* Cavatina in *Do* magg. con orchestra, per voce di mezzo soprano o contralto nell'opera *Costanza e Romilda* del maestro G. Meyerbeer. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 9.

— *Robert, Robert, toi que j'aime.* Cavatina nell'opera *Robert le diable.* - Partitura.

Trovasi a pag. 109 dell'*Antologia classica musicale* pubblicata dalla Gazzetta musicale di Milano, anno 1°, 1842.

Migliorucci Vincenzo. *Scorrono i giorni miei.* Aria per mezzo soprano con orchestra. - Partitura ms. in fol.

Millico Giuseppe. *La Pietà d'Amore.* Dramma messo in musica dal signor Giuseppe Millico. - Napoli. Si vende da Luigi Marescalchi Maestro di Cappella ed Editore privilegiato da S. M. nella sua stamperia nel Palazzo Nuovo, ec. - Partitura in fol. picc., di pag. 160, int. in rame.

Questo spartito era nella biblioteca del maestro Angelo Cateiani.

Misliweczek Giuseppe detto il Boemo. *Di due pupille amabili.* Aria in *Do* magg. per soprano, con strumenti. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 18, con molte parti orchestrali.

In un codice del Liceo segnato DD 56 a car. 76 tergo trovasi l'*Antifona* composta da questo scolare del P. Martini il dì 15 maggio 1771 per essere aggregato fra gli accademici filarmonici di Bologna.

— *Luci belle se piangete.* Aria in *Sol* magg. per soprano con strumenti. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 8.

In un codice del Liceo segnato KK 13, dietro un'aria di Sacchini avvi in partitura quella del Misliweczek: *Cora se le mie pene*, nell'opera *Farnaspe*, cantata dal soprano Tomaso Guarducci, scolaro del celebre Bernacchi.

— *Sono in mar, non reggo sponde.* Aria in *Si b* magg. per tenore con orchestra. - Partitura ms., in fol. obl.

Un'altra ve n'è unita colle medesime parole, ma con diversa musica; questa seconda è in *Do* magg. per soprano con orchestra.

Le due partiture occupano 32 carte.

Monsigny Pietro Alessandro. *Le Déserteur.* Drame en trois actes dédié à Son Altesse Sérénissime Monseigneur le Duc d'Orléans, représenté par les Comédiens Italiens ordinaires du Roi le 6 May 1769. - Paris chez Claude Hérissant. - in fol., di pag. 267, inc. in rame.

Morì questo maestro a Parigi l'anno 1817.

Monteverde Claudio. *L'Orfeo.* Favola in Musica, da Claudio Monteverde rappresentata in Mantova l'anno 1607 et nuovamente data in luce. Al Serenissimo Sig. D. Francesco Gonzaga Principe di Mantoua et di Monferato, &c. - In Venetia, Appresso Ricciardo Amadino, 1609. - in 4°.

Cfr. questo Catalogo, vol. I, pag. 353.

Monza Carlo. *Il Demetrio.* Dramma con orchestra in tre atti. - Partitura ms. Volumi tre in fol. obl.

Il Monza era milanese.

Morini Antonio. *Signori dell'orchestra riveriti.* Aria in *Re* per basso con orchestra. - Partitura ms. di car. 27.

Ve n'è un'altra copia, pure in partitura, di car. 31 in fol. obl.

Morlacchi Francesco. *Tebaldo e Isolina.* Opera in due atti posta in musica dal maestro Cavaliere Francesco Morlacchi e rappresentata per la prima volta a Venezia nel teatro la Fenice il carnevale 1822. - Partitura autografa in due volumi in fol. obl.

Dono fatto a questa Biblioteca dal conte Gio. Battista Rossi-Scotti di Perugia nel Dicembre 1875.

— *Tornerò tutto lieto e contento.* Aria in *Fa* per basso con orchestra. - Partitura ms.

— *Non so dor'è, io più non l'ho.* Cavatina in *Do* per basso con orchestra. - Partitura ms.

Abbiamo in biblioteca l'elogio funebre del Morlacchi scritto da Antonio Mezzanotte e da esso recitato nella basilica di S. Lorenzo di Perugia il 14 gennaio 1842 in occasione delle solenni esequie celebrato a questo preclaro maestro.

— *Tebaldo e Isolina.* Melodramma romantico in 2 atti, posto in musica dal cavaliere Francesco Morlacchi, maestro di cappella e direttore dell'Opera italiana e concerti di S. M. il Re di Sassonia. Dresden und Leipzig (1823). - Tomi due in fol. obl., di car. 259. Col testo italiano e tedesco.

Morpurgo Irene. *Maria.* Melodramma lirico in 3 atti. Poesia del Cav. Gaetano Ghivizzani. Musica della Signorina Irene Morpurgo. Riduzione per canto e pianoforte. - Firenze, L. Sciabilli. - in fol. obl.

Rappresentata per la prima volta al teatro Salvini in Firenze nel febbraio 1885.

Mortellari Michele. *Antigona in Tebe.* Opera rappresentata in Venezia al teatro di San Benedetto l'Ascenza (*sic*) 1776. - Partitura ms. Volumi due in fol. obl.

Mosca Giuseppe. *I pretendenti delusi.* Opera in due atti. - Partitura ms. Volumi due in fol. obl.

— *Qual soave e dolce incanto!* Scena ed aria per soprano, con orchestra ed obbligazione di fagotto, nell'opera *Il Filosofo*. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 16.

Questo pezzo era nella collezione del maestro A. Catelani.

— *Dolce cosa è far l'amore.* Cavatina per soprano, con orchestra, nell'opera *Il Filosofo*. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 14.

La sopraccitata cavatina in *Mi b* magg. è piuttosto per voce di mezzo soprano, se non pur di contralto. Appartenne già alla collezione del maestro A. Catelani.

— *Dammi un segnale almeno.* Scena ed aria per mezzo soprano, con orchestra. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 21.

Quest'aria (in *Do* magg.) è uno de' primi pezzi usciti dalla copisteria di Gio. Ricordi, come si ricava dall'incisione che vi si vede in fronte portante nel fondo le iniziali del detto editore che allora metteva le ali.

Mosca Luigi. *Da sì galante oggetto.* Aria in *Sol* per basso, con orchestra. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 10.

Mozart W. Amedeo. *Crudel, perchè finora.* Duetto a soprano e basso, con orchestra, nel *Don Giovanni*. - Partitura ms. di car. 12, colle parti degli strumenti.

— *Mandina amabile.* Terzetto in *La* magg. per soprano, tenore e basso, con orchestra. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 12.

Mozart W. Amedeo.

1. *Non più andrai farfallone amoroso.* Aria per basso, con orchestra, nell'opera *Le Nozze di Figaro*. - Partitura ms. in fol. obl.

2. *Se vuol ballare, signor contino.* Aria per basso, con orchestra, nella stessa opera. - Partitura ms. in fol. obl. (Entrambe di car. 23).

La seconda delle precitate arie per basso è a car. 15. Siffatto manoscritto appartenne al maestro A. Catelani.

Mozart W. Amedeo. *Voi che sapete che cosa è amor.* Cavatina per tenore, con orchestra. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 8, con diverse parti orchestrali.

— *La Clemenza di Tito.* Opera seria in due atti messa in musica dal signor W. A. Mozart. - Paris, au Magasin de J. Frey. - Partitura in fol., di pag. 378.

— *Così fan tutte.* Dramma giocoso in due atti con musica di W. A. Mozart. Partitura. - Leipzig, bey Breitkopf & Härtel. - in fol., inc. in rame, di pag. 269.

— *Così fan tutte o sia la scuola degli amanti.* Opera in tre atti del Sig. Wolfgang Amadeo Mozart, ridotta a pianoforte e canto da Sigifredo Schmiedt. - Lipsia, per Breitkopf. - in fol. obl., di pag. 78 l'atto primo, di 80 il secondo, e di 82 il terzo.

Testo italiano e tedesco.

— *Der Schauspiel-Director,* ein komisches Singspiel von W. A. Mozart. - Mannheim. Carl Ferdinand Heckel. - in fol. obl.

Testo tedesco.

— *Die Entführung aus dem Serail.* Komisches Singspiel in 3 Acten in Musik gesetzt von W. A. Mozart. Partitur. - Leipzig, Breitkopf & Härtel. - in fol., di pag. 304.

Testo tedesco.

— *Bastien und Bastienne.* Deutsche Operette in 1. Acte. Partitur. - Leipzig, Breitkopf et Härtel. - in 4°, di pag. 55.

Testo tedesco.

— *Die Zauberflöte.* Eine grosse Oper in zwey Akten von W. A. Mozart. - Wien, Steiner. - in fol. obl., di pag. 137.

Quest'opera in due atti è la riduzione a pianoforte e canto di A. E. Müller, col testo italiano e tedesco.

— *Don Giovanni, ossia il Dissoluto punito.* Dramma giocoso dell'abate Lorenzo da Ponte. Musica di W. A. Mozart. Rappresentato per la prima volta a Praga nel 1787. Riduzione completa con tutti

i Recitativi a pianoforte e canto, colle parti superiori delle voci in chiave di Sol. - Milano, per Tito di Gio. Ricordi, 1866. - in 4°, di pag. 284.

Mozart W. Amedeo. *Don Giovanni.* Dramma giocoso in due atti, messo in musica dal Signor W. A. Mozart. Edizione pubblicata da J. Frey l'anno 1820. - Paris, au Magasin de J. Frey. - Partitura in due volumi in fol., entrambi di pag. 565.

— *Il Don Giovanni.* Dramma giocoso in due atti, posto in musica da Wolfgang Amadeus Mozart, ridotto per il pianoforte da A. E. Müller. - A Vienna, presso S. A. Steiner. - in fol. obl., di pag. 103 l'atto primo e di pag. 107 il secondo.

È la riduzione a pianoforte e canto col testo italiano e tedesco. V'è unito *Il Flauto magico*.

— *Idomeneo.* Dramma eroico in tre atti, messo in musica dal Signor W. A. Mozart. - Paris, au Magasin de J. Frey. - in fol., legato in due volumi. Partitura.

— *Il Flauto magico.* Dramma giocoso in due atti, messo in musica dal signor W. A. Mozart. - Paris, J. Frey. - in fol., di pag. 373.

— *La Clemenza di Tito.* Opera seria in due atti di W. A. Mozart, ridotta per pianoforte e canto da A. E. Müller. - Vienna, presso S. A. Steiner. - in fol. obl., di pag. 163.

Testo italiano e tedesco.

— *La finta giardiniera.* Dramma giocoso in 3 atti. Opera buffa in 3 Acten von W. A. Mozart. Partitur. - Leipzig, Breitkopf et Härtel. - in 4°, di pag. 277.

Testo in parte tedesco, in parte italiano, e in parte tedesco-italiano.

— *L'Enlèvement du Sérail (die Entführung aus dem Serail).* Opéra en trois actes. Imité de l'allemand par le C.^{en} Moline, redigé par J. Pleyel. Musique de W. A. Mozart. Arrangé pour le clavier par C. G. Neefe. - Bonn, chez N. Simrock, s. a. - in fol. obl., di pagine 151.

Testo tedesco e francese.

— *Le Nozze di Figaro.* Dramma giocoso in 4 atti, poesia dell'abate Lorenzo Da Ponte, musica di W. A. Mozart, rappresentata per la prima volta al teatro di Corte a Vienna il 28 aprile 1786. Canto in chiave di Sol con accompagnamento di pianoforte. - Milano, F. Lucca. - in 8° gr., di pag. 339.

Mozart W. Amedeo. *Le Nozze di Figaro.* Dramma giocoso in quattro atti, messo in musica dal signor W. A. Mozart. - Paris, au magasin de musique, Rue de Richelieu, N. 76. - Partitura in fol.

— *Figaro's Hochzeit (Le Nozze di Figaro).* Komische Oper in vier Aufzügen, Musik von W. A. Mozart. Klavierauszug. - Bey Breitkopf & Härtel in Leipzig. - in fol. obl., di pag. 228.

Quest'opera in quattro atti è una riduzione a pianoforte e canto col testo italiano e tedesco.

— *L'oca del Cairo.* Dramma giocoso per musica (in tre atti). Komische Oper von W. A. Mozart. Partitur. - Leipzig, Breitkopf et Härtel. - in 4°, di pag. 52.

Testo italiano.

— *Mitridate Re di Ponto.* Opera seria in 3 Acten von W. A. Mozart. Partitur. - Leipzig, Breitkopf et Härtel. - in 4°, di pag. 177.

Testo italiano.

— *Proteggia il giusto cielo.* Terzettino delle maschere a due soprani e tenore, nell'opera *Don Giovanni*. Partitura.

Trovasi a pag. 157 dell'*Antologia classica musicale* pubblicata dalla Gazzetta musicale di Milano, anno I, 1842.

Nasolini Sebastiano. *Semiramide.* Tragedia in due atti. - Partitura ms. Volumi due in fol. obl.

— *Dalle nemiche schiere.* Cavatina per tenore con coro, nell'opera *Achille* del maestro Sebastiano Nasolini. - Partitura (e parti d'orchestra mss.) - in fol. obl., di car. 32.

— *Dove andrò; qual via m'arresta.* Scena e aria per tenore, con orchestra, nel *Mitridate*, prodotto in Bologna al teatro Zagnoni la quaresima del 1798 (anno VI repubblicano). - Partitura ms. in fol. obl., di car. 13.

— *Pace riposo e calma.* Terzetto a due soprani e tenore con coro e orchestra, eseguito in Bologna la quaresima dell'anno 1798. - Partitura ms.

— *Figlio, senti.... oh istante, oh pena!* Recitativo ed aria per soprano con coro a piena orchestra. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 41.

— *Eccoti inerte il petto.* Aria in Do per soprano, con orchestra. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 14.

Nasolini Sebastiano. *Oppressa mi sento.*

Scena e rondò per soprano, con orchestra, nella *Merope*, scritta in Venezia del 1796 e cantata dalla Billington. - Partitura ms.

— *Il tuo destino ingrata.* Duetto fra *Vonima* e *Mitridate* (soprano e tenore) con orchestra. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 18.

— *Nume del ciel ridona.* Preghiera per tenore nel *Mitridate*, eseguita in Bologna la quaresima del 1798. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 4.

— *Respiro ancor, respiro.* Cavatina con cori e orchestra, per tenore, nel *Mitridate*, eseguita in Bologna la quaresima del 1798. - Partitura ms.

— *Il Sesostri ossieno le feste d' Iside.* Dramma con orchestra, rappresentato in Firenze alla Pergola il carnevale 1794. - Partitura ms. in due volumi.

— Scena ed aria dell'Ombra nella *Semiramide*, per soprano, con coro ed orchestra, eseguita dalla Giuseppina Grassini in Venezia alla Fenice del 1798. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 40.

Naumann Gio. Amedeo. *Del più sublime soglio.* Aria in *Do* magg. per tenore, con orchestra, nell'opera *La Clemenza di Tito* del maestro G. A. Naumann. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 26.

— *Sospiri del cor mio.* Aria in *Sol* magg. per contralto, con orchestra. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 10.

— *Se il mio duol, se i mali miei.* Aria in *Do* min. per soprano, con violini. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 4.

— *Sospiri del cor mio.* Rondò in *Si b* magg. del sig. Amedeo Naumann sassone, maestro di cappella all'attuale servizio di S. A. Elet.^{re} di Sassonia etc. per la sig.^{ra} Catterina Bonafini nell'*Armida* in Padova nel nuovo teatro per la fiera nell'estate dell'anno 1773. - Venezia, Innocente Alessandri e Pietro Scataglia. - in fol. obl., di pag. 5.

— *Te felice pastorella.* Aria in *Fa* magg. per soprano, con violini. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 6.

— *Prendi la destra in pegno.* Duetto in *La* magg. per soprano e contralto, con strumenti, del Sig.^r Gio. Amadeo Naumann sassone all'attuale servizio di

S. A. Elettorale di Sassonia &c., per la sig.^{ra} Maria Masi Giura, ed il sig.^r Giovanni Toschi nel *Solimano*, in Venezia nel nob.^{mo} teatro di S. Benedetto il carnevale dell'anno 1773. - In Venezia, Innocente Alessandri e Pietro Scataglia. - in fol. obl., di pag. 11.

Nencini Andrea. *In sì fatal soggiorno.* Cavatina in *Si b* per tenore, con orchestra. - Parti mss., senza partitura.

Neri Benedetto. *Chi vuol la bella rosa.* Cavatina in *Sol* magg. per mezzo soprano, con orchestra (nell'atto 2° scena ix dell'opera *I Saccenti alla moda*) cantata alla Scala di Milano l'autunno 1806 da Elisabetta Gafforini. - Milano, presso Gio. Ricordi, editore ed incisore di musica, con copisteria, ecc. (1806). - Partitura ms. in fol. obl., di car. 15.

Il Neri secondo alcuni biografi era nativo di Rimini, secondo altri piemontese.

— *Sentirsi dir sei bella.* Cavatina in *Mi* magg. per mezzo soprano, con orchestra, eseguita dalla sig.^{ra} Elisabetta Gafforini nel dramma *I Saccenti alla moda*. - Milano, presso Gio. Ricordi copista del teatro Carcano, con negozio e copisteria di musica nella contrada di S.^a Margherita. - Partitura ms. (uscita dal negozio di Gio. Ricordi) in fol. obl., di car. 17.

Il melodramma *I saccenti alla moda* di Benedetto Neri si eseguì a Milano nel teatro alla Scala l'autunno 1806, come dal libretto. Il Gervasoni asseriva che il Neri del 1812 era professore di pianoforte nel R. Conservatorio di musica in Milano. La cavatina sovracitata è nella scena quarta del primo atto.

Nessler V. E. *Der Trompeter von Säckingen* (*The Trompeter of Sackingen*). Oper in 3 Akten, nebst einem Vorspiel. Mit autorisirter theilweiser Benutzung der Idee und einiger Originallieder aus Victor von Siheffel bearbeitet von Rudolf Bunge. Musik von Victor E. Nessler. - Leipzig, Schubert, s. a. - in fol.

Niccolini Giuseppe. *Se mai più bell' idol mio.* Scena e rondò per mezzo soprano, con orchestra. - Partitura ms. in fol. obl.

Il Niccolini o Nicolini era di Piacenza.

— *Dagli affanni un'alma oppressa.* Scena e cavatina per contralto, con coro e piena orchestra, nell'opera *Annibale in Bitunia*. - Partitura ms. in fol. obl.

— *Altro io non sento, qui nel mio petto.* Aria in *Mi* magg. per soprano, con orchestra. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 21.

Niccolini Giuseppe. *Nel silenzio i mesti passi.* Rondò in *Do* magg. per soprano, con orchestra e con obbligazione di corno inglese, nell'opera *Alzira*. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 18.

— *Il braccio mio conquise.* Aria in *Fa* magg. per mezzo soprano, con orchestra, del maestro G. Nicolini. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 16.

Nicolai Ottone. *Il Templario.* Opera in 3 atti. - Partitura ms. in due volumi in fol.

— *Il Templario.* Melodramma del signor G. M. Marini, posto in musica e dedicato a S. M. la Regina Maria Teresa di Sardegna da Ottone Nicolai. - Milano, Presso F. Lucca. - in fol. obl.

Riduzione per canto e pianoforte.

— *Le vispe comari di Windsor.* Opera comico-fantastica in tre atti del dottor S. H. Mosental, tradotta dall'originale tedesco da Salvatore de C. Marchesi, musica di Ottone Nicolaj. - Riduzione con accompagnamento di pianoforte. - Milano, F. Lucca (1874). - in 8° gr., di pag. 403.

Offenbach J. *Madame Favart.* Opéra Comique en 3 actes de A. Duru et H. Chivot, musique de J. Offenbach. - Paris, Choudens père et fils édit.^{rs}, s. a. - in 8°, di pag. 224.

È la riduzione a pianoforte e canto.

Orgitano Raffaele. *Da un'empia tradito.* Aria per tenore, con orchestra. - Partitura ms., di car. 32.

È nella scena sesta dell'atto secondo dell'opera *L'Inferno ad arte*.

L'Orgitano era napoletano.

Orlandi Ferdinando. *Perchè ha detto, padron mio.* Duetto a due bassi, con orchestra, nell'opera *Il matrimonio per concorso*. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 30.

— *Soffrire, no, non voglio.* Duetto in *Mi b* per soprano e tenore, con orchestra, nella *Dama Soldato*. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 19.

L'Orlandi era di Parma.

Pacini Giovanni. *Ciel, che parli.* Scena e duetto per soprano e contralto, con orchestra, nell'opera *I Crociati in Tolomide*. - Partitura ms. in fol. obl.

Pacini Giovanni. *Ah, perchè fuggirmi? oh Dio!* Scena e duetto per soprano e contralto, con orchestra, nell'opera *Gli Arabi nelle Gallie*. - Partitura ms. in fol. obl.

— *Ah! se colpa è un primo affetto.* Aria per contralto, con coro e orchestra, nell'opera *Adelaide e Comingio*. - Partitura ms. in fol. obl.

— *Essa il mio cor rapì.* Recitativo e cavatina con cori, per tenore, nell'opera *Temistocle* del maestro Giovanni Pacini. - Partitura ms. in fol. obl.

— *Ah, che forse in tai momenti.* Recitativo e cavatina in *Fa* magg. per mezzo soprano, con orchestra, nell'opera *Adelaide e Comingio* del maestro Giovanni Pacini. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 12.

— *Stella di Napoli.* Dramma lirico in tre parti. - Partitura ms. Volumi tre in fol.

— *Gli Arabi nelle Gallie, ossia Il Trionfo della fede.* Melodramma serio rappresentato dapprincipio alla Scala di Milano la quaresima del 1827. - Partitura ms. Volumi due in fol. obl.

— *La sposa fedele.* Opera in due atti. - Partitura ms. Volumi due in fol.

— *Annetta e Lucindo.* Farsa comica. - Partitura ms. in fol.

— *Saffo.* Tragedia lirica in tre parti di Salvatore Cammarano, posta in musica e dedicata a S. E. il Maresciallo di campo Marchese del Carretto, dal maestro cav. Giovanni Pacini; rappresentata per la prima volta al teatro San Carlo in Napoli l'autunno 1840. Nuova edizione riveduta. - Milano, Tito di Gio. Ricordi. - in fol., di pag. 287.

È la riduzione a pianoforte e canto.

Pacr Ferdinando. *Il Principe di Taranto.* Opera buffa in due atti. - Partitura ms. Volumi due in fol.

— *L'Agnese di Finzerry.* Dramma sentimentale in due atti. - Partitura ms. Volumi due in fol.

— *Achille.* Opera in due atti. - Partitura ms. Volumi due in fol.

— *Ginevra degli Almieri.* Opera in 4 atti. - Partitura ms. Volumi due in fol.

- Paer Ferdinando.** *Vederlo sol bramo contento e felice.* Duetto in *La magg.* per due soprani, con orchestra, nella *Griselda*. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 19.
- Introduzione dell'atto secondo dell'opera *Griselda*. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 14.
- Finale secondo dell'opera *Griselda*. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 49.
- *Quello sguardo sì innocente.* Scena e rondò in *Fa magg.* per soprano, con orchestra, nell'opera *Griselda*. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 10.
- *Parto signor... ma piano.* Aria in *Do magg.* per mezzo soprano o contralto, con orchestra, nell'opera *Il Principe di Taranto*. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 12.
- *Ora a lei che mai dirò?* Duetto in *Sol magg.* per soprano e basso, con orchestra, nell'opera *Agnese*. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 16.
- *Una campana antica.* Terzetto in *Si b* magg. per tenore e due bassi, con orchestra, nell'opera *Camilla*. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 31.
- *Ah! Sofia, mio caro bene.* Recitativo e aria in *Mi magg.* per tenore, con orchestra, nell'opera *Sargino* del maestro Ferdinando Paer. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 15.
- *Son le mogli oneste e buone.* Cavatina in *Mi b* magg. con orchestra, per mezzo soprano, nella *Griselda*. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 7.
- *Voi d'amanti o dolci affetti.* Cavatina in *Si b* magg. per soprano, con orchestra, nella *Griselda*. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 10.
- Introduzione dell'atto primo dell'opera *La Griselda*. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 25.
- *L'angel che sta sul nido.* Duetto a soprano e basso, con orchestra, nell'opera *Griselda*. - Partitura ms. in fol. obl.
- *Voi pur foste o care piume.* Aria per soprano, con orchestra e violino obbligato, nell'opera *Griselda*. - Partitura ms. in fol. obl.
- Paer Ferdinando.** *Alme fide ai vostri accenti.* Recitativo ed aria per contralto, con orchestra. - Partitura ms. in fol. obl.
- *Non folate, bada bene.* Aria in *Re* per basso. - Partitura e parti d'orchestra mss.
- *Io sento a mezza notte.* Aria in *Fa* per basso, con orchestra. - Partitura ms.
- *Quel che piace a mio marito.* Terzetto a soprano, tenore e basso, nella *Griselda*. - Partitura ms.
- *Ti riposa in questo seno.* Aria in *Si b* per soprano, con orchestra, composta in Dresda per la sig.^{ra} Teresa Babbì. - Partitura ms.
- *Da quel primiero istante.* Aria in *La* per soprano, con orchestra. - Partitura ms.
- *Cinta di rose il crine.* Duetto per due soprani, con accompagnamento di pianoforte. - Ms. in fol. obl.
- *Sento che quegli sguardi.* Terzetto per due soprani e basso, con orchestra. - Partitura ms.
- *Quel sepolcro che racchiude.* Duetto a soprano e basso, con orchestra, nell'opera *l'Agnese*. - Partitura ms.
- *Che in don ti destina.* Duetto in *Si b* a soprano e tenore, con orchestra, nella *Didone*. - Partitura e parti mss.
- *Sargino.* Opera in due atti. Riduzione per pianoforte e canto in chiave di *Sol*, col testo italiano e tedesco. - Brunsvichi, per G. Meyer. - in 4° obl.
- *Agnese.* Opera sentimentale in due atti del signor Ferd. Paer, ridotta pel pianoforte (e canto), e dedicata all'Autore da Ferdinando Simonis di Parma. - Paris, chez Janet et Cotelle. - in fol., di pagine 227.
- *Le Maître de Chapelle.* Comédie de M.^r Alex. Duval, arrangée en opéra comique en deux actes par M.^{me} Sophie Gay, mis en musique par Ferdinand Pæer. - Paris, à la Lyre moderne. - Partitura in fol., di pag. 365.
- *Una campana antica.* Terzetto per Tenore e due Bassi, nell'opera *Camilla*. Riduzione a pianoforte e canto.

Trovasi a pag. 107 dell'*Antologia classica musicale* pubblicata dalla Gazzetta musicale di Milano, anno II, 1843.

Paer Ferdinando. *Andiam; va avanti.* Duetto per tenore e basso nell'opera *Camilla* di Ferdinando Paer. Riduzione a pianoforte e canto. - Milano, Gio. Ricordi.

Trovasi a pag. 107 dell'Antologia classica musicale pubblicata dalla *Gazzetta musicale* di Milano, anno V, 1846.

Paisiello Giovanni. *La Frascatana.* Dramma giocoso in tre atti. - Partitura ms. Volumi due in fol.

--- *Il Re Teodoro.* Dramma eroicomico in due atti. - Partitura ms. Volumi tre in fol.

--- *Il Barbiere di Siviglia.* Opera giocosa in due atti. - Partitura ms. Volumi due in fol.

— *La cosa non va netta.* Duetto a soprano e basso, nell'opera *Giannina e Bernardone*, con orchestra. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 16.

--- *Ah! voi dite erbose sponde.* Notturmo a due soprani, con violini. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 7.

--- *Veggio tra l'ombre il carro.* Aria in *Mi b* con recitativo per tenore, con orchestra. - Partitura ms. di car. 26.

--- *Mentre ti lascio, o figlia.* Aria per soprano con recitativo e con violini. - Partitura ms. con alcune parti e duplicata in chiave di tenore, di car. 12.

--- *Qual mi sorprende e agghiaccia.* Scena ed aria per soprano, con orchestra, nel *Pirro*, rappresentato in Bologna l'anno 1790. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 45.

--- *Or che il cielo a me ti rende.* Rondò per soprano, con orchestra, nell'opera *Il Sismano*, cantato dalla sig.^{ra} Anna Deamicis in Milano del 1773. - Partitura inc. in rame, in fol. obl., di car. 4.

--- *Il Socrate immaginario.* Dramma, con orchestra, in due atti. - Partitura ms. Volumi due in fol. obl.

— *La disfatta di Dario.* Dramma, con orchestra, in tre atti. - Partitura ms. Volumi tre in fol. obl.

--- *Il Fanatico in berlina.* Dramma in due atti, con orchestra. - Partitura ms. in due tomi.

Paisiello Giovanni. *Donne mie con chi r'adora.* Cavatina per mezzo soprano, con orchestra. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 10.

--- *Vedetela vedetela.* Duetto a soprano e basso, con orchestra, nei *Zingari in fiera*. - Partitura ms. di car. 20.

--- *Credi, la mia ferita.* Duetto, con orchestra, per due soprani, nell'*Elfrida*. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 40.

--- *Le trocai per accidente.* Quartetto per due soprani, tenore e basso, con orchestra. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 22.

--- *Sognai tormenti, affanni.* Aria in *Do magg.* per soprano, con strumenti, nell'opera *I Giuochi d'Agrigento*. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 12.

--- *Tu m'ami, o padre amato.* Quartetto in *Mi b* magg. per due soprani, contralto e basso, nell'opera *Elfrida*. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 21.

--- *Ch'io spero?* Aria *Adelroto* in *Fa maggiore* per soprano, con orchestra, nell'opera *Elfrida*. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 14.

--- *Abbracciami o sposo.* Duetto in *Do maggiore* per due soprani, con strumenti, nell'opera *Elfrida*. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 20.

--- *Ohimè, comincia, ah! lasso!* Recitativo e aria in *Mi b* magg. con strumenti, nell'opera *La Molinara*. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 24.

--- *Per l'amata padroncina.* Aria di *Marianna* nella *Nina*. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 20.

--- *Questo è dunque il loco usato.* Aria in *Sol magg.* per tenore, con orchestra, nell'opera *Nina pazza per amore*. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 25.

--- *Come, ohimè, partir degg'io?* Quartetto in *Mi b* magg. per due soprani, tenore e basso, con strumenti, nella *Nina pazza*. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 45.

--- *Eccellenza, cose belle.* Aria in *Re magg.* per basso, con orchestra, nella *Nina*. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 11.

Paisiello Giovanni *Cantiam Nina, cantiamo*. Coro in *Fa* magg. a 4 voci, due soprani, tenore e basso, con orchestra, nella *Nina*. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 20.

— *Sodo, sodo or vi favello*. Quartetto in *Si b* magg. per due soprani e due bassi, con orchestra. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 38.

— *Son fanciulla e tanto basta*. Aria in *Si b* magg. per soprano, con orchestra. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 14.

— *Non era ancor sorta l'aurora*. Aria in *Mi b* magg. per basso, con orchestra, nell'opera *Il Re Teodoro*. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 18.

— *Permetti o mia Lisetta*. Quartetto in *Si b* magg. per soprano, tenore e due bassi, con strumenti, nell'opera *Il Re Teodoro*. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 27.

— *La serva padrona*. Intermezzo a due voci e diviso in due parti, del sig. Giovanni Paisiello. - Partitura ms. Volumi due in fol. obl.

Era nella collezione musicale del maestro A. Catelani.

— *Pirro*. Dramma in musica, rappresentato nel real teatro di San Carlo di Napoli li 12 gennaio 1787. Musica del signor Giovanni Paisiello. - Partitura ms. in fol. obl. del solo primo atto.

Appartenne un tempo al maestro A. Catelani.

— *Finale primo e secondo dell'opera La Frascatana*. - Partitura ms. Fascicoli due in fol. obl., il primo di car. 44, il secondo di car. 38.

— *Atto terzo dell'opera La Frascatana*. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 36.

— *Nina, ossia la pazza per amore*. Musica del celebre Giovanni Paisiello, rappresentata in Napoli l'estate 1789. - Partitura ms. in fol. obl.

— *Proserpina*. Tragedia lirica in tre atti, musica del sig. D. Giovanni Paisiello. Membro della Legione d'onore, e Maestro di cappella all'attuale servizio di S. M. Giuseppe Napoleone Re di Napoli e di Sicilia, in qualità di Compositore e Direttore della musica per l'uso della Real Camera e della Real Cappella Palatina, Presidente della direzione del

Real Conservatorio di musica, e Socio corrispondente dell'Accademia Napoleonica. - Partitura ms. in due volumi in fol.

Fra i biografi di Paisiello vuoi aggiugnere Giovanni de Dominicis che pubblicò a Mosca in lingua russa e italiana un saggio su la vita del cavalier don Giovanni Paisiello.

Paisiello Giovanni. *Per marito vossignoria?* Duetto a mezzo soprano e basso, nell'opera *La Molinara*. - Partitura ms. in fol. obl. picc., di car. 18.

— *Sei giunto già nel culmine*. Quintetto in *Re* magg. per due soprani, tenore e due bassi, con orchestra, nell'opera *I Zingari in fiera*. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 43.

— *Se al mio fato terribile e fiero*. Aria in *Mi b* magg. per basso, con strumenti. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 14.

— *Pietà, pietà, Minerva*. Aria con recitativo in *La* magg. per basso, con strumenti. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 15.

— *Lontana da te, Lindoro suo ben*. Canzoni in *Sol* min. a 3 soprani, con strumenti, nella *Nina pazza per amore*. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 26.

— *Il Barbiere di Siviglia*. Opera buffa in 4 atti, musica di Giovanni Paisiello. - Partitura a piena orchestra, con ritratto e illustrazione. - Firenze, Gio. Gualberto Guidi, 1868. - in 8°, di pag. 320.

— *Nel cor più non mi sento*. Duetto per soprano e tenore, nell'opera *La Molinara*. Riduzione a pianoforte e canto.

Trovasi a pag. 59 dell'*Antologia classica musicale* pubblicata dalla Gazzetta musicale di Milano, anno iv, 1845.

— *Come!... ohimè! partir degg'io!* Quartetto per soprano, mezzo soprano, tenore e basso, nell'opera *Nina pazza per amore* di Paisiello. Riduzione a pianoforte e canto. - Milano, per Gio. Ricordi.

Trovasi a pag. 87 dell'*Antologia classica musicale* pubblicata dalla Gazzetta musicale di Milano, Anno v, 1846.

Palumbo C. Maria Stuart. Dramma lirico in 4 atti. Musica del maestro C. Palumbo. Canto in chiave di *Sol* con accompagnamento di pianoforte. - Milano, F. Lucca, s. a. - in fol.

Pavesi Stefano. *Per l'ombre tacite.* Cavatina in *La magg.* per mezzo soprano o contralto, con orchestra, nel *Trionfo di Gedeone*. - Partitura ms. in fol. obl. picc., di car. 6.

— *Seconda, Signore, quei moti del core.* Scena e duetto in *Fa magg.* per contralto e tenore, con orchestra. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 26.

— *Vincitor la man ti stendo.* Duetto (*Decabalo e Traiano*) in *La magg.* per contralto e tenore, con orchestra. - Partitura ms. in fol. obl. picc.

— *Partirò, ti lascerò.* Scena e duetto per soprano e contralto, con orchestra, nell'opera *Teodoro*. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 27.

— *Vado.... signora sì.* Terzetto in *Do magg.* per soprano e due bassi, con orchestra, nell'opera *L'Amante anonimo*. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 22.

— *Mi vien da ridere se arr mi sento.* Cavatina per contralto, nell'opera *Ser Marcantonio*. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 12.

— *Da crudeli opposti affetti.* Scena ed aria per tenore, nell'opera *Arminio*, del maestro Stefano Pavesi. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 32.

— *Minacci! ah parti indegno.* Duetto in *Re magg.* per soprano e contralto, con orchestra, nell'opera seria *Elisabetta d'Inghilterra*. Partitura. - Milano presso Gio. Ricordi. - in fol. obl., di pag. 11.

Perelli Edoardo. *La Martire.* Drama lirico in 4 atti di G. Sacchero, musica di E. Perelli, rappresentato al R. Teatro della Pergola in Firenze la quaresima 1869. Riduzione a pianoforte e canto. - Torino, Giudici e Strada, s. a. - in fol., di pag. 266.

Perez Davide. *Ah! se in ciel benigne stelle.* Aria in *Sol* per soprano, con violini. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 6.

Pergolesi Gio. Battista. *Ne' giorni tuoi felici ricordati di me.* Duetto in *Fa magg.* per due soprani, con violini, nell'opera *Olimpiade*. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 4.

— *Io non so dove mi sto.* Aria in *Mi b magg.* per basso, con violini. - Partitura ms. in fol. obl., di sole car. 5.

Pergolesi Gio. Battista. *La serva padrona.* Intermezzo a due voci, soprano e basso, con violini. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 42.

— *La serva padrona.* Intermezzo a due voci, soprano e basso, con violini. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 53.

— *Livietta e Tracollo.* Intermezzi due a canto e basso, con violini. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 56.

— *Livietta e Tracollo.* Intermezzi due a canto e basso, con violini. - Partitura in fol. obl., di car. 66.

Questa copia era nella biblioteca del maestro Angelo Cateiani.

— *Il Temistocle.* Drama in tre atti con musica del sig. Giambattista Pergolesi.

ATTORI

<i>Serse</i> . . . Soprano	<i>Neocle</i> . . Contralto
<i>Temistocle</i> . Tenore	<i>Lisimaco</i> . Soprano
<i>Kossone</i> . . Soprano	<i>Sebaste</i> . . Tenore
<i>Aspasia</i> . . Soprano	

Partitura ms. in fol. obl., di car. 207.

— *La serva padrona.* Intermezzi due per soprano (*Serpina*) e basso (*Uberto*) con orchestra. Partitura. - Milano, per Gio. Ricordi.

Trovasi nell'*Antologia classica musicale* pubblicata dalla Gazzetta musicale di Milano, anno vi, 1847.

— *Ogni pena più spietata.* Siciliana in *Do min.* per voce sola di soprano, con accompagnamento di pianoforte.

Trovasi a pag. 103 dell'*Antologia classica musicale* pubblicata dalla Gazzetta musicale di Milano, anno ii, 1843.

Peri Jacopo. Le Musiche di Jacopo Peri nobil Fiorentino sopra l'*Euridice* del Sig. Ottavio Rinuccini Rappresentate Nello Sponsalizio della Cristianissima Maria Medici Regina di Francia e di Navarra. - In Fiorenza appresso Giorgio Marescotti. 1600. - in fol.

Ha tre carte in principio; la prima pel frontespizio; la seconda *recto* contiene la dedicatoria del Peri a Maria Medici in data del 6 Febbraio 1600; e la terza ha un avviso a' lettori. Segue poscia la registrazione da A fino ad N colle pagine numerate da ambe le parti, l'ultima delle quali giunge al n.° 52.

Jacopo Peri era chiamato per soprannome il *zazzerrino* come si ha dal Negri (*Scrittori Fiorentini*) e dal Cionacci a car. xij del suo *Discorso dell'origine e progressi del Canto Ecclesiastico* premesso al *Cantore addottrinato* di Matteo Coferati impresso in Firenze dal Vangelisti nel 1682.

Molte notizie sul Peri si hanno dalla *Diphtherographie* di La Fage, pag. 218-255, vedendovisi riportato un lungo commento di Stefano Rosselli ad un

sonetto di Francesco Ruspoli contro il Peri. Tale commento esiste ms. nella *Magliabechiana*, VII, 572.

Anche il maestro Catelani diede un bell'articolo sul Peri nel giornale *Boccherini* del 31 maggio 1864 all'occasione di pubblicarne una lettera autografa esistente nella Biblioteca palatina di Modena.

Peri Jacopo. Le musiche di Jacopo Peri nobil fiorentino sopra l'*Euridice* del sig. Ottavio Rinuccini Rappresentate nello Sponsalizio della Christianissima Maria Medici Regina di Francia, e di Navarra. - In Venetia appresso Alessandro Raverii. 1608. - in fol., di pag. 55.

Petrella Errico. *I promessi sposi.* Melodramma in 4 atti di A. Ghislanzoni, musica del maestro cav. E. Petrella. Canto in chiave di *Sol* con accompagnamento di pianoforte. - Milano, F. Lucca, 1874. - in 8° gr., di pag. 320.

--- *Jone.* Drama lirico in 4 atti. Musica del maestro E. Petrella. Riduzione a pianoforte e canto. - Milano, F. Lucca. - in 8° gr., di pag. 279.

Philidor François André Danican. *Le Maréchal Ferrant.* Opera comique en deux actes, représenté sur le théâtre de l'Opéra comique de la comédie italienne (le 22 août 1761), et à la Cour devant leurs Majestés: mis en musique par A. D. Philidor. - Paris, chez M. De La Chevardiere. - in fol., di pag. 72.

--- *Tom Yones.* Comédie lyrique en trois actes, représentée par les comédiens italiens du Roy, pour la prem.^{re} fois le 27 Fevrier 1765, et remise avec des changements le 30 Janvier 1766. Mis en musique par A. D. Philidor. - Paris chez M. de la Chevardiere. - in fol., di pagine 172.

Piccinni Nicola. *Vo' stare in attenzione.* Recitativo e aria in *Mi b* magg. per tenore, con orchestra. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 19.

--- *Se il ciel mi divide.* Recitativo e aria in *Fa* min. per soprano, con orchestra. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 16.

--- *Le finte gemelle.* Farsetta a sette voci con orchestra in tre atti. - Partitura ms. Volumi tre in fol. obl.

--- *Cadrà fra poco in cenere.* Aria per tenore, nella *Didone*. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 4.

Piccinni Nicola. *Roland.* Opera en trois actes Représenté pour la première fois par l'Académie royale de Musique le mardi 27 Janvier 1778. Mis en Musique et dédié à la Reine par M. Piccinni. - Paris, Chez M.^r Boyer, Rue de Richelieu, à la Clef d'or, Passage du Café de Foy. - in 4°, di pag. 466.

Partitura d'orchestra. Con lettera dedicatoria.

--- *Didon.* Tragédie lyrique en trois actes, représenté pour la première fois par l'Académie Nationale de Musique le 16 8.^{bre} 1783, mise en musique par M.^r Piccinni. - Paris, chez Des Lauriers. - Partitura in fol., di pag. 307.

--- *Didon.* Tragédie lyrique en trois actes représentée à Fontainebleau devant leurs Majestés le 16 Octobre 1783, et pour la première fois sur le théâtre de l'Académie royale de musique le lundy 1.^{er} décembre de la même année. Dediée à la Reine. Mise en musique par M. Piccinni. - A Paris: gravée par Huguot musicien de la Comédie Italienne. - Partitura in fol., di pag. 307.

--- *La buona figliuola.* Opéra bouffon en 11 actes traduit de l'italien dédiée à Monseigneur le Maréchal Duc de Richelieu. Musique de M. Piccinni arrangée par M. Baccelli. Représenté pour la première fois par les Comédiens ital. ordinaires du Roi le 10 Juin 1771. - Paris, chez M. Houbaut. - Partitura inc. in rame, col testo francese, in fol., di pag. 150.

--- *Didon.*

Vedi *chefs-d'oeuvre de l'Opéra français*, N. 32.

--- *Roland.*

Vedi *chefs-d'oeuvre de l'Opéra français*, N. 31.

Pilotti Giuseppe. Licenza *Ch'ei sia felice*, scena ed aria in *Si b* magg. per soprano, con orchestra, posta in musica per la sig.^{ta} Francesca Festa Maffei dal maestro Giuseppe Pilotti Bolognese Accademico Filarmonico l'autunno dell'anno 1808 al teatro Comunale di Bologna alli 4 Dicembre. - Partitura autografa in fol. obl., di car. 16, con parti.

Ponchielli Amilcare. *I promessi sposi* Melodramma in 4 atti, posto in musica dal m.^o cav.^{re} Amilcare Ponchielli. Riduzione a pianof. e canto. - Milano, stabilimento musicale di F. Lucca (1873). - in fol., di pag. 338.

Ponchielli Amilcare. *I Lituani.* Dramma lirico di A. Ghislanzoni, musica di Amilcare Ponchielli, rappresentato per la prima volta nel teatro alla Scala in Milano il 7 marzo 1874. Riduzione per canto e pianoforte di M. Saladino. - Milano, pel Ricordi, 1874. - in 4°, di pagine 387.

— *La Gioconda.* Dramma in 4 atti di Tobia Gorrio (Arrigo Boito), musica di Amilcare Ponchielli, rappresentato per la prima volta nel teatro alla Scala in Milano l'8 Aprile 1876. Opera completa per canto e pianoforte. Riduzione di Michele Saladino. - Milano, Ricordi. - in 4°, di pag. 345.

— *Il figliuol prodigo.* Melodramma in 4 atti di A. Zanardini. Musica di Amilcare Ponchielli. Rappresentato per la prima volta nel teatro alla Scala il 26 dicembre 1880. Opera completa per canto e pianoforte. Riduzione di Michele Saladino. - Milano, Ricordi. - in 4°, di pag. 428.

— *I promessi sposi.* Melodramma in 4 parti. Musica di Amilcare Ponchielli. Riduzione per pianoforte di M. Saladino. - Milano, R. Stabilimento Ricordi, s. a. - in 4°.

Portogallo Marco. *Tu l'ami.* Recitativo e duetto in *Si b* magg. per contralto e tenore, con orchestra. - Partitura ms. in fol., di pag. 53.

Appartenne per lo addietro al maestro A. Cateiani.

Prati Alessio. *Qual gel di morte io sento!* Recitativo e duetto per soprano e tenore, nell'opera *La vendetta di Nino*, del maestro Alessio Prati. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 14.

Il presente duetto in *Mi b* magg. per soprano e tenore (*Semiramide* e *Arsace*) è verso il fine dell'opera, e precisamente nella penultima scena dell'atto secondo.

Il Prati era ferrarese.

— *La vendetta di Nino.* Opera in musica in due atti, rappresentata nel regio teatro di via della Pergola in Firenze il carnevale del 1786. - Partitura d'orchestra in due volumi ms., in fol. obl.

PERSONAGGI

Semiramide Soprano
Seleuco Soprano (2.ª donna).
Arsace Tenore, sig. Giovanni Ansani
Azema, principessa del sangue di Belo . . . Mezzo soprano
Mitrane Contralto
Oroe, sommo sacerdote . Basso
 Ombra di Nino che parla.

Pratt S. G. *Zenobia, Queen of Palmira.* Lyric Opera in Four Acts. - Boston Copyright, 1882, by Oliver Ditson. - in 8° gr., di pag. 207.

Riduzione per canto e pianoforte.

Puccini Giacomo. *Le Villi.* Opera-Ballo in due atti di Ferdinando Fontana. Musica di Giacomo Puccini. Rappresentata per la prima volta al teatro Dal Verme in Milano il 31 maggio 1884. Opera completa per canto e pianoforte. Riduzione di Carlo Chiusuri. - Milano, Ricordi, s. a. - in 4°.

Pucitta Vincenzo. *Vieni fra questi amplessi.* Quartetto in *Do* magg. a soprano, tenore e due bassi, con orchestra, nell'opera *Li due Prigionieri, ossia la Burla fortunata.* - Partitura ms. in fol. obl., di car. 26.

Il Pucitta era romano.

Radicati Felice. *Gran Dio! che puote offriti povero umano core?* Recitativo e cavatina in *Mi b* magg. per soprano, con orchestra. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 12.

— *Se l'augellin dal nido.* Recitativo e cavatina in *Mi b* magg. per contralto, con accompagnamento di viola e pianoforte, composta nell'anno 1818. - Partitura ms. in fol. obl., con parti.

— *Aure amiche, ah! non spirate.* Scena e aria in *Fa* magg. per soprano, con orchestra, composta nell'anno 1817. - Partitura e parti mss.

Rameau Gio. Filippo. Arie, duetti e canti frammischiati da cori, con strumenti; tutto ciò tratto dalle opere drammatiche dell'autore. - Sono 37 pezzi in partitura ms. in fol. obl., di car. 144.

Da car. 1 a 80 v' hanno 24 pezzi a voce sola con strumenti. Da pag. 82 a 98 son tutti duetti: poi seguono canti mescolati al coro da car. 109 a 139, fra' quali curiosissimo è il n. 32 a car. 113, che termina con uno scoppio di tuono, espresso per siffatta imitazione dai violini e dai contrabbassi.

— *Castor et Pollux*, mis en musique par Mons.^r Rameau. Opera in cinque atti d'un bel ms. del tempo dell'autore, e in un solo volume in fol. obl. piccolo, d'antica legatura, di pag. 286.

— *Fragments de Castor et Pollux.* Gavotte, Menuet, Passepiéd. - Partitura in 8°, di pag. 33.

È la 3.ª suite della Raccolta: *Danses célèbres des Fondateurs de l'Opéra français Lulli, Rameau, Gluck.* Disposées en suites d'Orchestre par F. A. Gevaert Directeur du Conservatoire de Bruxelles. - Paris, Durand et Schoeneveerk.

Rameau Gio. Filippo. *Les fêtes d'Hébé, ou les talents lyriques.* Ballet mis en musique par M. Rameau, et représenté pour la première fois par l'Académie Royale de musique, au mois de May 1739. - A Paris, chez l'auteur, etc. - in fol. obl., int. in rame, di pagine 181, con altre aggiunte nel fine.

— *Hippolyte et Aricie.*

Vedi *Chefs-d'oeuvre de l'Opéra français*, N. 21.

— *Les Indes galantes.*

Vedi *Chefs-d'oeuvre de l'Opéra français*, N. 22.

— *Les Fêtes d'Hébé.*

Vedi *Chefs-d'oeuvre de l'Opéra français*, N. 24.

— *Dardanus.*

Vedi *Chefs-d'oeuvre de l'Opéra français*, N. 25.

— *Platée, ou Junon Jalouse.*

Vedi *Chefs-d'oeuvre de l'Opéra français*, N. 26.

— *Zoroastre.*

Vedi *Chefs-d'oeuvre de l'Opéra français*, N. 27.

Rastrelli Giuseppe. *La filiale vendetta.* Gran scena ed aria in *Mi min.* per voce di contralto, con orchestra, di Giuseppe Rastrelli. Poesia del signor Gambacurta. - Partitura ms. in fol. obl., di pag. 70.

Il Rastrelli nacque nel 1799 e morì a Dresda nel 1842, secondo il Fétis. Del resto un Rastrelli fu primo violino della cappella di s. Petronio in Bologna dal 1782 al 1814, ma non pare il medesimo soggetto della presente scheda.

Rauzzini Venanzio. *Piramo e Tisbe.*

Dramma con orchestra, in due atti. -

Partitura ms. in due volumi in fol. obl.

Il Rauzzini era anche cantor soprano, vedendosi nella Biblioteca del Liceo un'Aria dell'Anfossi nell'*Antigono* scritta espressamente per lui, e da lui eseguita al teatro S. Benedetto in Venezia per la fiera dell'Ascensione dell'anno 1773.

— *Infelice, in tanto orrore!* Rondò in *Si b* magg., con orchestra, per voce di soprano, eseguito in Londra l'anno 1775. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 10.

E nell'opera *Piramo e Tisbe*.

Ray Pietro. *Oh dolce amico!* Recitativo e duetto in *Do* magg. per soprano e tenore, con accompagnamento di piano. forte. - Ms. in fol. obl., di car. 12.

Il Ray era di Lodi.

Rebhun Paulus. Ein geistlich spiel von der gottfürchtigen und keuschen Frauen Susannen, von Paulus Rebhun, Zwickau, 1535.

Nel vol. x. *Publication Allerer Praktischer und Theoretischer Musikwerke.*

Cfr. questo Catalogo, vol. I, pag. 353.

Renier Nicolas. *Sémélé.* Cantate avec Symphonie par M.^r Renier, gravé par F. du Plessy. - Paris, 1719. - in fol., inciso in rame, di pag. 23.

— *Thésée.* Tragedie en musique. - Ms. in fol., di pag. 159.

Reyer E. *Sigurd.* Opéra en 4 actes et 9 tableaux de MM. Camille du Locle et Alfred Blau. Musique de E. Reyer. Partition pour chant et piano, reduite par Paul Vidal. - Paris, Hartmann, s. a. - in 4^o.

Riario Sforza Giovanni.

1. Sinfonia nell'opera *Armida*, a piena orchestra.
2. *Bosco ombroso.* Coro nell'opera *Piramo e Tisbe*.
3. *Larva feroce e orribile.* Scena e cavatina per soprano, nell'opera predetta.
4. *Scenderò qual suole il fulmine.* Scena e aria per basso, nell'opera medesima.
5. *Il dover di figlia.* Scena ed aria per soprano, nell'opera stessa.
6. *Giusti numi.* Terzetto nella medesima opera per due soprani e basso.
7. *Incerta, tremante.* Aria per soprano nel dramma *La gratitudine in cimento*.
8. *Ah si resti, onor mi sgrida.* Scena ed aria nell'opera *Temiocle*.
9. *No, lo giura amato bene.* Scena e duetto per soprano e tenore, nel dramma *L'Amante filosofo*.
10. *Dolci aurette.* Scena e terzetto, con arpa obbligata, per soprano tenore e basso, composto dal Duca Giovanni Riario Sforza Accademico Filarmonico.
11. *Caro Signor Aurelio.* Terzetto buffo per soprano, tenore e basso, con violini, viole, contrabbassi e arpa. - Partitura ms. colle parti.

Tutte queste composizioni sono in un grosso volume miscellaneo, manoscritto autografo, donato dal Riario al nostro Liceo l'anno 1809.

Non si sa ben dire se tutti i drammi summenzionati fossero interamente posti in musica dal Riario, o soltanto vari pezzi spicciolati da introdursi poi nelle opere di altri maestri.

Ricci Luigi. *La scena è un mare instabile.* Terzetto per tenore e due bassi, nell'opera *Un'Avventura di Scaramuccia*. - Partitura ms. in fol. obl.

Ricci Luigi e Federico. *Crispino e la Comare.* Melodramma fantastico-giocosso di F. M. Piave, musica di Luigi e Federico Ricci; rappresentata per la prima volta al Teatro Gallo a S. Benedetto in Venezia il 28 Febbraio 1850. Riduzione

a pianoforte e canto. - Milano, R. Stabilimento Ricordi (1876). - in 8° gr., di pag. 245.

Righini Vincenzo. *Alcide al bivio.* Poesia del celebre abate Metastasio, musica di Vincenzo Righini direttore della musica, e maestro di capella all'attuale servizio di S. A. S. l'Elettore di Magonza, composta e prodotta l'anno 1790 li 6 di maggio in Coblenz per ordine di S. A. S. l'Elettore di Treveri. - Partitura ms. e autografa in tre volumi, colle originali parti di canto e di orchestra.

Rossetti Antonio. *Or che per te sospiro.* Duettino a soprano e tenore, con violini, eseguito dalla sig.^{ra} Anna Moricelli e dal sig.^r Antonio Palmini. - Venezia, da Alessandri e Scataglia. - Partitura inc. in rame colle parti mss.

Rossi Lauro. *I falsi monetari.* Opera in due atti del m.^o Lauro Rossi. - Partitura ms. in due volumi in fol. obl.

Rossi Luigi. *Il Palagio d'Atlante: ouero la Guerriera amante.* Poesia di Monsig.^r Giulio Rospigliosi, et posta in musica dal sig. Luigi Rossi. - Ms. in gran fol. del secolo XVII, di car. 210.

È questa la prima volta che vedesi fra diversi compositori col cognome di Rossi il presente Luigi. La musica di questo dramma è in tre atti assai lunghi, e 24 personaggi in esso introdusse il poeta, che tutti son notati nella seconda carta insieme a' cantori che sostennero ognuna delle parti. Fra questi esecutori fuvi il cavalier Loreto Vettori che rappresentò il personaggio d'*Angelica*, e Mario Savioni che cantò la parte d'*Alceste*; questa in contralto, l'altra in soprano.

Del valore artistico di questo Luigi Rossi fan' bella testimonianza in ispecie i cori frequenti del dramma, de' quali alcuno sen vede insino per dieci voci. Ma fatta astrazione della buona fattura della musica, è da maravigliare come potessero gli uditori aver pazienza d'assistere a una siffatta rappresentazione di più e più ore, essendo nientemeno che di carte 210 ossia 420 pagine questa partitura.

Siccome poi fra gl'interlocutori vedesi Mario Savioni che cessò di vivere nell'aprile dell'anno 1685, così ne viene che questo dramma fosse composto assai più addietro; su di che gioverà ancora indagare l'epoca della morte del cav. Loreto Vettori, che pur vi rappresentò una parte, come s'è già indicato. Luigi Rossi vedesi encomiato nel poema francese di Serré: *Apolon, ou l'origine des spectacles en Musique, Paris 1734*, in 6°, al canto quarto, pag. 112, in una nota. Nella raccolta ms. di *Musica volgare d'autori romani*, in cinque gran tomi in foglio, trovansi composizioni a più voci con istrumenti e senza di Luigi Rossi di Borghese nei volumi 1°, 3° e 4°. L'aggiunta di Borghese fatta al suo cognome vuol essa intendersi per la patria di lui!

Rossi Michelangelo. *Erminia sul Giordano.* Dramma Musicale, rappresentato nel palazzo dell' Illustrissimo, et Eccel-

lentissimo Signore D. Taddeo Barberino Prefetto di Roma e Principe di Pellestrina. E dedicato all' Illustriss.^{ma} et Eccellentiss.^{ma} Signora la Signora D. Anna Colonna Barberina Prefetessa di Roma, e Principessa di Pellestrina. Posto in musica da Michelangelo Rossi. - In Roma, Appresso Paolo Masotti. 1637. - in fol. fig. Partitura di pag. 160. (Trascrivesi qui sotto ciò che trovasi impresso nella seconda e terza carta):

Illustriss.^{ma} et Eccellentiss.^{ma} Sig.^{ra} & Padrona Colendissima.

L'Erminia, che se n'andaua fuggitiua per la solitudine delle selue, raccolta con particular sua ventura dentro al maestoso Palazzo di V. Ecc.^{za} riceuè l'honore di vedersi non solo ammessa al cospetto di Nobilissime Dame, ma d'esser'anco benignamente ascoltata e compitata nell'istoria de' suoi successi. E perche vna Pellegrina, com'ell'era, non haurebbe potuto comparir se non poueramente, trouò l'incostanza della fortuna di essa non poca emenda con la generosità della Sua Eccellentissima Casa, dalla quale fu abbellita con ornamenti regali. Volendo hora presentarsi in pubblico nuuamente col mezzo di queste stampe, ricorre all'esperimentato patrocinio di V. Ecc. pregandola che se una volta come forestiera l'accoglie, hora come beneficata da lei la difenda. Et io con questa occasione rassegnandole l'humilissima seruitù che le deuo, le fo profonda riuerenza.

Di V. Eccellenza Illustrissima

Humiliss. & Deuotiss. Seruitore
MICHEL ANGELO ROSSI.

« LO STAMPATORE A CHI LEGGE »

« Essendomi capitata alle mani una lettera, che in occasione della presente Commedia fu scritta da vn Gentilhuomo a un' amico lontano, ho stimato d'inserirla nel principio dell' opera, persuadendomi che la notizia che porta di molti particolari possa con non poca soddisfazione seruir di guida a chi si compiacerà di scorrere questi fogli.

« Se mai desiderai di esser Mago innocente, e di sapere vsare arti, le quali però all'amicizia solamente seruissero, hieri certo ne hebbi vna impatiente voglia, affine cioè di scioglier V. S. costì dai domestici affari, e trasportarla à veder qui la bellissima Erminia, che di ordine dell' Ecc. Signor Prefetto di Roma si rappresentò. Io vi fui, e con tanto mio piacere e godimento, che si come oltre alla presenza e compagnia di V. S. niente più vi hebbi da desiderare, così mi confermai nella mia opinione, che le Poesie Drammatiche non paiano verisimili, mà vere; e che in ciò di gran lunga superino tutti gli altri Poetici componimenti; perche hanno persona, e vita, e moto, e lingua, e realmente non sembrano attioni, mà sono. In questa poi hà la soauità del canto e dell' armonia continua talmente ecceduto, che io stimo potersi dire che si stesse in un continuo ratto; Et inoltre che si strauedessero più tosto che vedessero con nuouo incanto rappresentati i successi di Erminia e gl'incanti d'Armida, attesi i piaceuoli inganni delle machine, e delle volubili scene che impercettibilmente fecero apparire, hora annichilarsi vna gran rupe, e comparirne vna grotta à vn fiume, dal quale si vede sorgere prima il Giordano, e poi le Naiadi; Hora venirne Amore à volo, & appresso nascondersi fra le nuuole; Hora per i sentieri dell'aria in un carro tirato da Draghi portarsi Atmida, & in un

baleno sparire; Hora cangiarsi l'ordinaria scena in campo di guerra, le selve in padiglioni, e le prospettive del Teatro in muraglie dell'assediate Gerusalemme; Hora da non sò qual voragine di Averno far sortita piacevolmente terribile i Demoni in compagnia di Furie, le quali insieme danzando, & assise poscia in Carri Infernali per l'aria se ne sparissero; Et hora poi finalmente Apollo con vaghissima comitiva di Zeffiri, sopra vn Carro sfauillante di lucidissimi splendori far sentire vn concerto di inestimabile melodia. E chi fù Apollo? il Signor Michelangelo Rossi compositore insieme delle Musiche e Sinfonie di tutta l'opera; il quale sopra la più sublime parte del Carro, mentre i Zeffiri inforavano l'aria, sonò con sì dolce e grata armonia il suo violino, che ben mostrò hauer sopra le Muse e le Scene dominio e signoria. La lode delle machine, e mutazione delle scene è douata all'acuto ingegno del Sig. Francesco Guitti Ferrarese, tanto eccellente in inuentare, ordinare, e gouernare sì fatte machine, e teatri, quanto testificano la marauiglia e l'appiauso vniuersale. Per notizia poi delle perfezioni della Poesia basterà di legger l'opera, senza hauerla udita o ueduta con gli aiuti del canto e degli habiti. Nelle quali due cose hanno, à giuditio di ogni vno, talmente gareggiato la melodia e la pompa, che immortale sarà trà di loro la lite del vanto, come immortale sarà parimente la gloria di chi hà con grandezza d'animo, e con splendore sì grande, dato quest'anno alla Città di Roma vn sì nobile & ammirando spettacolo. Del quale lascio di proposito di mandare à V. S. più distinto ragguaglio per non farla maggiormente inacerbire contra le proprie occupazioni, che l'hanno priuata di così riguardeuole, & ingegnoso trattenimento ».

Quest'opera è tessuta come il *S. Alessio* di Stefano Landi, cioè con Arie, Recitativi, Cori a più voci, e con diversi Ritornelli per istrumenti.

È notevole la frequenza de' Drammi rappresentati in Roma, come da codeste stampe si appalesa. Già vedesi la *Catena di Adone* del Mazzocchi sin dall'anno 1626.

Rossini Gioachino. *Il Barbiere di Siviglia.* - Partitura autografa del sommo Rossini, in due atti.

— *La Donna del Lago.* Opera seria, rappresentata per la prima volta al S. Carlo di Napoli l'autunno del 1819. - Partitura ms. in due volumi in fol. obl.

— *Maometto Secondo.* Melodramma eroico rappresentato per la prima volta nel teatro San Carlo di Napoli il carnevale del 1820. - Partitura ms. in tre volumi in fol. obl.

— *Torvaldo e Dorliska.* Dramma semiserio in due atti, musica del sig. Gioachino Rossini. - Partitura ms. in due volumi in fol. obl.

Si rappresentò per la prima volta al teatro Valle in Roma il carnevale dell'anno 1816, mentre nel carnevale del medesimo anno si produsse nella stessa Roma al teatro Argentina il famoso *Barbiere di Siviglia*.

— *Il conte Ory.* Opera semiseria, rappresentata coll'originario libretto francese

in Parigi il 20 agosto 1828 per la prima volta. - Partitura ms. in due volumi in fol. obl.

Rossini Gioachino. *Amor! possente nome.*

Duetto in *Mi b* magg. per soprano e tenore, con orchestra, nell'*Armida*. - Partitura ms. in fol. obl.

— *Perchè mai le luci aprimmo.* Scena, cavatina ed aria con cori per contralto, con orchestra, nell'opera *Aureliano in Palmira*. - Partitura ms. in fol. obl., di pag. 36.

La cabaletta di questo pezzo fu poi apposta con modificazioni nel *Barbiere alla cavatina di Rosina*

— Quartetto nell'opera *Bianca e Falliero*. - Le sole parti d'orchestra mss.

— *Questo cor ti giura amore.* Duetto nel *Demetrio e Polibio*, eseguito in Roma al teatro Valle dalle signore Maria ed Ester Mombelli. - Milano presso Gio. Ricordi n. 118. - in fol. obl. Partitura.

— *Dunque invano i perigli, la morte.* Cavatina in *Mi b* per basso, con orchestra. - Partitura e parti mss.

— *Ah, si pera; ormai la morte.* Rondò in *Fa* per soprano, con cori e orchestra, nell'opera *La Donna del Lago*. - Partitura e parti mss.

— *Un marito scimunito.* Terzetto buffo in *Sol* per tenore e due bassi, con orchestra. - Partitura e parti mss.

— *La mia pace io già perdei.* Aria con recitativo pel tenore sig. Gentili, con piena orchestra. - Partitura ms. (Sembra l'originale).

— *Un soave non so che.* Scena e duetto in *La* magg. per contralto e tenore, con orchestra, nella *Cenerentola*. - Partitura ms. in fol. obl.

— *Guardie, olà!* Quartetto in *Mi b* magg. per soprano, contralto, tenore e basso, con orchestra, nell'opera *Ciro in Babilonia*. - Partitura ms. in fol. obl., di pag. 51.

— *Pien di contento in seno.* Cavatina in *Mi* magg. per contralto, con orchestra, nel *Demetrio e Polibio* di G. Rossini. - Partitura ms. in 4° obl.

— *Pien di contento in seno.* Cavatina in *Mi* magg. per contralto, con violini e soli corni da caccia, nell'opera *Demetrio e Polibio*. - Partitura ms. in fol. obl., di pag. 8.

Rossini Gioachino. *Come frenare il pianto?* Duetto in *Re* magg. per soprano e basso, con orchestra, nella *Gazza ladra*. - Partitura ms. in fol. obl.

— *L'occasione fa il ladro, ossia il cambio della valigia.* Farsa in un solo atto di Giuseppe Foppa, posta in musica da Gioachino Rossini, rappresentata per la prima volta al teatro San Mosè di Venezia l'autunno del 1812. - Partitura ms. in fol. obl.

— *Ricciardo e Zoraide.* Dramma serio, dato per la prima volta al San Carlo in Napoli l'autunno del 1818. - Partitura ms. in due volumi in fol. obl.

— *L'inganno felice.* Farsa in un atto. - Partitura ms.

— *Elena, o tu che chiamo.* Cavatina in *Mi* magg. preceduta da recitativo, per contralto, con orchestra, nell'opera *La Donna del Lago* del maestro Gioachino Rossini. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 20.

— *La pietà che in sen serbate.* Coro, scena e rondò per contralto, con orchestra, nell'opera *Eduardo e Cristina*. - Partitura ms. in fol. obl., di pag. 51.

— *Ebben, per mia memoria.* Recitativo e duetto in *Sol* magg. per soprano e contralto, con orchestra, nell'opera *La Gazza ladra* del maestro G. Rossini. - Partitura ms. in fol. obl., di pag. 53.

— *Di piacer mi balza il core.* Cavatina in *Mi* magg. per mezzo soprano, con orchestra, nell'opera *La Gazza Ladra*. - Partitura ms. in fol. obl., di pagine 24.

— *Il Tancredi.* Opera in due atti. - Partitura ms. Volumi due in fol.

— *Demetrio e Polibio.* - Partitura ms. Volumi due in fol.

— *Adelaide di Borgogna.* Dramma rappresentato per la prima volta in Roma nel teatro a Torre Argentina il carnevale dell'anno 1818. - Partitura ms. Volumi due in fol. obl.

— *Armida.* Dramma rappresentato la prima volta in Napoli al San Carlo l'autunno del 1817. - Partitura ms. Volumi due in fol. obl.

Rossini Gioachino. *D'un bell'uso di Turchia.* Duetto buffo per due bassi nell'opera *Il Turco in Italia* di G. Rossini. - Partitura ms. colle parti d'orchestra e delle voci.

— *Oh, guardate che accidente!* Quintetto in *Mi b* magg. per due soprani, tenore e due bassi, con orchestra, nell'atto secondo dell'opera *Il Turco in Italia*. - Parte ms. per suggerire, in fol. obl.

— Parti incomplete dell'Introduzione dell'opera *Semiramide*, della Sinfonia e Coro dell'*Assedio di Corinto*. - Mss. in fol.

— *Oh! qual voce dintorno rimbomba.* Rondò in *Sol* magg. per baritono, con orchestra, nell'opera *Torvaldo e Doriska*. - Partitura ms. in fol. obl., di pag. 24.

— *Ricciardo, che veggio!* Duetto in *Do* magg. per soprano e tenore con orchestra, nell'opera *Ricciardo e Zoraide*. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 48.

Questo pezzo ha la famosa cabaletta: *Ah! nati è ver noi siamo sol per amarci ognor*.

— *Oh, come da quel dì.* Scena e cavatina in *Mi* magg. per contralto, con orchestra, nell'opera *Semiramide* del maestro Gioachino Rossini. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 27.

— *Serbami ognor sì fido.* Duettino in *Mi b* magg. per soprano e contralto, con orchestra, nell'opera *Semiramide* del maestro G. Rossini. - Partitura ms. in fol. obl., di pag. 49.

— *Ebben, a te, ferisci.* Duetto in *Mi* magg. per soprano e contralto, con orchestra, nella *Semiramide* del maestro G. Rossini. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 41.

— Partitura dell'introduzione nell'opera *Semiramide* del maestro G. Rossini. - Copia ms. in fol. obl.

Entrò in biblioteca con diversi spartiti drammatici manoscritti appartenuti alla collezione musicale del maestro Angelo Catalani.

— *Dek, ti ferma, ti placa, perdona.* Scena ed aria in *Fa* magg. per basso, con orchestra, nell'opera *Semiramide*. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 22.

— *Lasciami, non t'ascolto.* Duetto in *Mi b* magg. per contralto e soprano, con orchestra, nel *Tancredi*. - Partitura ms. in fol. obl.

Rossini Gioachino. *Ah, se de' mali miei.*

Duetto in *Do* magg. per contralto e tenore, con orchestra, nel *Tancredi*. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 16.

Perchè turbar la calma. Aria in *Fa* magg. per contralto, con orchestra, nel *Tancredi*. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 17.

Di tanti palpiti. Recitativo e cavatina in *Fa* magg. per contralto, con orchestra, nel *Tancredi*. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 15.

Di tanti palpiti, è la cabaletta; ma il pezzo comincia nel recitativo colle parole: *Ohi patria, dolce ingrata patria!*

— *Fra un istante a te vicino.* Cavatina in *La* magg. per tenore, con orchestra, nell'opera *Torvaldo e Dorliska*. - Partitura ms. in fol. obl., di pag. 28.

— *Ah! qual raggio di speranza.* Terzetto in *Si b* magg. per tenore e due bassi, con orchestra, nell'opera *Torvaldo e Dorliska*. - Partitura ms. in fol. obl.

— *Sì, per voi, pupille amate.* Aria in *Do* magg. per basso, con orchestra, nella *Gozza ladra*. - Partitura ms. in fol. obl.

— *Una voce m'ha colpito.* Aria *Batone* in *Mi b* magg. per basso, con orchestra, nell'*Inganno felice*. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 17.

— *Cruda sorte! Amor tiranno!* Cavatina in *Fa* magg. per contralto, con orchestra, nell'*Italiana in Algeri*. - Partitura ms. in fol. obl., di pag. 17.

— *Pensa alla patria.* Scena e rondò in *Mi b* magg. per mezzo soprano, con orchestra, nell'opera *L'Italiana in Algeri* del maestro G. Rossini. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 27.

— *Papatacci... che mai sento!* Terzetto in *Si b* magg. per tenore e due bassi, con orchestra, nell'opera *L'Italiana in Algeri*. - Partitura ms. in fol. obl., di pag. 28.

— Introduzione dell'opera *Il Maometto*. - Parti di canto e d'orchestra. - Ms. in fol. obl., senza partitura.

— *No, Matilde, non morrai.* Duetto in *La* magg. per soprano e contralto, con orchestra, nell'opera *Matilde di Shabran*. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 30.

Rossini Gioachino. *No, non temer.* Duetto in *Si b* magg. per tenore e basso, nell'opera *Otello*. - Partitura ms. colle parti, in fol. obl.

— *Ah, riedi, nel tuo sangue.* Terzetto in *Do* magg. per soprano, tenore e basso, con orchestra, nell'opera *Otello* (con parole cambiate). - Partitura ms. in fol. obl.

— *Ferma, costante, immobile.* Scena ed aria per soprano, nell'opera *Torvaldo e Dorliska* di G. Rossini. - Partitura ms. in fol. obl.

— *Ella... oh ciel!... Egli... oh sorte!* Duetto in *Do* magg. a soprano e basso, nell'opera *Torvaldo e Dorliska*. - Milano, presso Gio. Ricordi, s. a. - Partitura stampata in fol. obl., di pag. 32.

Fra le musiche editte da Gio. Ricordi nel principio della sua stamperia avvi il precitato duetto.

— *Quel dirmi: oh Dio! non t'amo.* Cavatina in *Mi b* magg. con orchestra, per contralto, nell'opera *La Pietra del paragone*. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 9.

— *Quel dirmi, oh Dio! non t'amo.* Cavatina per contralto nell'opera *La Pietra del paragone*, eseguita nel teatro alla Scala di Milano dalla Sig.^{ra} Maria Marcolini. - Milano, per Carlo Bordonì e Luigi Scotti. - Partitura in fol., di pag. 23.

— *Il Barbiere di Siriglia.* Opera buffa in due atti. Partitura completa a piena orchestra. - Firenze, Gio. Gualberto Guidi. - in 8° picc.

Edizione fatta sull'autografo esistente in questo Liceo, per cura del signor maestro Francesco Maria Albini.

— *Le Siège de Corinthe.* Tragédie lyrique en trois actes, par G. Rossini. - Paris, chez E. Troupenas. - in fol., di pag. 551 ripartite in due volumi.

— *Moïse en Egypte, ou le passage de la mer rouge.* Opéra en trois actes, paroles de Castil-Blaze, musique de Rossini. - Paris. - Partitura in fol., di pag. 280.

— *Guillaume Tell.* Opéra en quatre actes; paroles de M. M. Jouy et Hyppolite Bis, mis en musique et dédié au Roi par G. Rossini. - Paris, chez E. Troupenas (1829). - Partitura in foglio, di pagine 837.

Rossini Gioachino. *Le Conte Ory.* Opéra en deux actes, mis en musique par G. Rossini. - Paris, chez E. Troupenas. - Partitura in fol., di pag. 494.

— *Moïse.* Opéra en quatre actes représenté pour la 1^{re} fois sur le théâtre de l'Académie royale de musique le 26 mars 1827. Dédié, etc. par G. Rossini. - Paris, chez Troupenas. - Partitura in fol., di pag. 543.

— *Guglielmo Tell.* Grand'opera in quattro atti di Gioachino Rossini. - Firenze, presso Gio. Gualberto Guidi. - Volumi due in 8°, con ritratto ed illustrazione del dott. Abramo Basevi. - Partitura di pag. 837.

— *Mosè in Egitto.* Grand'oratorio di Rossini. Riduzione per canto e pianoforte. - Milano, Ricordi. - in fol. obl.

— *Guglielmo Tell.* Riduzione in parole italiane per canto con accompagnamento di pianoforte. - Milano, Ricordi. - in fol. obl.

— *L'assedio di Corinto.* Tragedia lirica in tre atti di Balocchi, fatta italiana da Calisto Bassi, posta in musica da Gioachino Rossini, rappresentata per la prima volta al *Grand Opéra* di Parigi il 9 ottobre 1826. Riduzione per canto con accompagnamento di pianoforte di Luigi Truzzi. - Milano, per Tito di Gio. Ricordi. - in fol. obl.

— *Il Conte Ory.* Traduzione italiana ridotta a pianoforte e canto. - Milano, Ricordi. - in fol. obl.

— Collezione completa delle 38 opere teatrali del gran maestro Rossini, edite da Ricordi a pianoforte e canto. - Volumi 38 in fol. obl.

— *Mentre l'Elvezia depressa langue.* Gran terzetto a tenore e due bassi in partitura nell'opera *Guglielmo Tell.* - Parole francesi ed italiane.

Trovasi a pag. 131 dell'*Antologia classica musicale* pubblicata dalla Gazzetta musicale di Milano, anno IV, 1845.

— *Ciel! oh terror!* Settimino con cori a voci sole, nell'opera *Il Conte Ory* di Gioachino Rossini. - Milano, per Gio. Ricordi.

Trovasi a pag. 121 dell'*Antologia classica musicale* pubblicata dalla Gazzetta musicale di Milano, anno V, 1846.

Rousseau Jean Jacques. *Le Devin du village*, intermède représenté a Fontainebleau devant leurs Majestés les 18 et 24 Octobre 1752, et a Paris par l'Académie Royale de Musique le 1^{er} Mars 1753. Par J. J. Rousseau. Avec l'Ariette ajoutée par M.^r Philidor, chantée par M.^r Caillot. - Paris chez Le Clerc, s. a. - in fol., di pag. 101, int. in rame.

Veggasi il Fétis, tomo VII, pag. 496, col. 1^a.

Rutini Gio. Marco. *L'Olandese in Italia.* Opera in musica rappresentata in Firenze al teatro del Cocomero la primavera dell'anno 1765. - Partitura ms. in tre volumi in fol. obl.

È un dramma giocoso.

In un Codice segnato DD 56 avvi a car. 37 l'autografo dell'*Antifona* a quattro parti composta da Gio. Marco Rutini al 21 di marzo 1762 onde essere aggregato fra gli Accademici filarmonici di Bologna.

Il Rutini era fiorentino.

Sacchini Antonio. *Scipione.* Drama in tre atti con orchestra. - Partitura ms. in tre volumi in fol. obl.

— *La contadina in corte.* Intermezzi a quattro voci in due parti, con musica d'Antonio Sacchini. - Partitura ms. in due volumi in fol. obl.

Dal libretto che abbiamo al Liceo ricavasi che la musica fu composta pel nuovo teatro alla Valle in Roma il carnevale del 1766.

Codesti due volumi erano in proprietà del maestro Angelo Catelani.

— *Se per tutti ordisce Amore.* Aria in *Si b* magg. per soprano con orchestra. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 13.

— *Io su il ciel s'io diceva di no.* Aria in *Re* per soprano con orchestra, eseguita al teatro Valle in Roma l'anno 1766. - Partitura ms. di car. 16.

— *Ah, mio cor, che mai prevedi!* Aria e recitativo per soprano con strumenti. - Partitura ms.

— *Lode agli Dei, vi riconosco alfine.* Recitativo e aria per tenore, con orchestra. - Partitura ms. con molte parti.

— *Il caro ben perdei e Pensa a serbarmi o cara.* Due arie per soprano con orchestra, la seconda delle quali nell'opera *Ezio*. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 8.

— *Mio bene adorato.* Recitativo e aria per soprano, con strumenti, nel *Lucio Vero*, rappresentato in Londra del 1776. - Partitura ms. con altra aria di Mislivecek per soprano nel *Farnaspe*.

Sacchini Antonio. *Se cerca, se dice.* Aria in *Mi b* per soprano, con orchestra, scritta di nuovo in Londra nel 1802. - Partitura ms. in fol. oblungo, di car. 8.

— *Ah! non son io che parlo.* Aria in *Mi b* per soprano con istrumenti, composta in Londra del 1781. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 8.

— *Partirò, ma pensa, ingrata.* Terzetto (*Armida, Rinaldo e Ubaldo*) in *Si b* per due soprani e tenore, con istrumenti. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 9.

— *Edipe à Colone.* Opéra en trois actes de N. F. Guillard, représenté pour la première fois devant Leurs Majestés à Versailles, le 4 Janvier 1786, et par l'Académie Royale le 1^{er} Février 1787. Mis en Musique par Sacchini. 2^e Edition. - Paris, chez Janet et Cotelie. - Partitura in fol., di pag. 235.

— *Dardanus.* Tragédie lyrique en quatre actes mise en musique par Sacchini. - Paris, chez Sieber. - Partitura in fol., di pag. 269, incisa in rame, col testo francese.

— Aria nell' *Edipo a Colono.* Atto I, Scena III. Riduzione a Pianoforte e Canto di D.^o Brescia. - Bologna, C. Schmidl et Co. - in 4^o.

Questo brano di musica è inserito nel numero pasquale del giornale *Santa Cecilia*.

— *Renaud.*

Vedi *Chefs-d'oeuvre de l'Opéra français* N. 33.

— *Chimène, ou le Cid.*

Vedi *Chefs-d'oeuvre de l'Opéra français* N. 34.

Saint-Saëns C. *Ascanio.* Opera en 5 Actes et 6 Tableaux. D'après le drame *Benvenuto Cellini* de Paul Maurice. Poème de Louis Gallet Musique de C. Saint-Saëns. Partition Chant et Piano réduite par l'Auteur. - Paris, Durand et Schoenewerk. - in 8^o, di pag. 363.

Salieri Antonio. *La Fiera di Venezia.* Opera in due atti. - Partitura ms. Volumi due in fol.

— *Venite, o donne, meco.* Terzetto a due soprani e basso, con orchestra, nella *Grotta di Trofonio.* - Partitura ms.

È nella scena IX dell'atto secondo.

Salieri Antonio. *Ma perchè in ordine il tutto vada.* Terzetto per tre tenori, con orchestra, nell'opera *La Grotta di Trofonio.* - Partitura ms.

È nella scena X dell'atto secondo.

— *Sognai, o sogno ancor?* Aria per tenore con orchestra nell'opera *La Grotta di Trofonio.* - Partitura ms. in fol. obl., di car. 8.

È nella scena VII dell'atto secondo.

— *Zitto! alcun sentir mi pare.* Introduzione dell'opera *La scuola de' gelosi*, in *Sol magg.*, con orchestra. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 6.

— *La Secchia rapita.* Opera buffa in tre atti, posta in musica l'anno 1772. - Partitura ms. in tre volumi in fol. obl.

Era nella collezione musicale del maestro Angelo Catelani.

— *Les Danaïdes.* Tragédie lyrique en cinq actes, dédiée à la Reine par M.^r Salieri, maître de la musique de sa Majesté impériale et royale et des spectacles de la cour de Vienne. Représentée pour la première fois par l'Académie royale de musique le lundi 19 avril 1784. - Paris, chez Des Lauriers. - in fol., di pag. 274, inc. in rame.

Partitura d'orchestra col testo francese.

— *La Grotta di Trofonio.* Opera comica in due atti, posta in musica dal Sig.^r Antonio Salieri maestro di cappella all'attuale servizio di Sua Maestà Cesarea. - Vienna, presso Artaria Compagni (1785). - in fol., di pag. 393.

— *Venite, o donne, meco.* Terzetto per soprano, contralto e basso, con accompagnamento di pianoforte, nell'opera *La Grotta di Trofonio.*

Trovasi a pag. 99 dell'*Antologia classica musicale* pubblicata dalla Gazzetta musicale di Milano, anno III, 1844.

— *Les Danaïdes.*

Vedi *Chefs-d'oeuvre de l'Opéra français* N. 35.

— *Tarare.*

Vedi *Chefs-d'oeuvre de l'Opéra français* N. 36.

Samara Spiro. *Flora mirabilis.* Leggenda in tre atti di Ferdinando Fontana. Musica di Spiro Samara. Riduzione per Canto e Pianoforte di Remigio Vitali. - Milano. Edoardo Sonzogno editore, s. a. - in fol.

Sampieri Francesco. *Nei giorni tuoi felici.* Duetto *Aristeu e Megacle* (due soprani) in *Mi b* con strumenti. - Partitura ms.

— *Mentre al sen così vi stringo.* Aria per soprano con orchestra. - Partitura e parti mss.

Sangiorgi Filippo. *Diana di Chaverny.* Dramma lirico in un prologo e tre atti di Carlo d'Ormeville, musica del maestro Filippo Sangiorgi; rappresentata per la prima volta al teatro comunale Argentina in Roma l'autunno 1875. - Milano, Stabilimento musicale di F. Lucca. - in 8° gr., di pag. 348.

Riduzione a pianoforte e canto.

Saroni Hermann S. *The twin Sisters:* un'operetta adapted to the use of female Colleges, School etc. - Boston, Oliver Ditson and Co., - in 8° obl., di pag. 101.

Sarria Errico. *La Campana dell'Eremitaggio.* Commedia lirica in 3 atti di E. Cofino, musica del maestro Errico Sarria. Canto in chiave di *Sol* con accompagnamento di pianoforte. - Milano, Francesco Lucca. - in 8° gr., di pagine 372.

Sarro Domenico. *Pensa che tua son io.* Duetto nell'opera *Demofonte* per due soprani.

— *Sento che un freddo orrore.* Aria per soprano cantata in Venezia l'anno 1741 nel teatro di S. Angelo.

Stanno nel Codice del Liceo segnato DD 52 fra diversi duetti e arie manoscritte con strumenti e in partitura del Traetta, dell'Händel e del Feo. La prima a car. 183, la seconda a car. 207.

Sarti Giuseppe. *Il Giulio Sabino.* Dramma posto in musica dal Sig.^r maestro Giuseppe Sarti in Venezia nel teatro di S. Benedetto l'anno 1781. - Partitura orchestrale ms. in tre volumi in fol. obl. Giuseppe Sarti era, come è noto, di Faenza.

— *Fra i due litiganti il terzo gode.* Dramma giocoso per musica, rappresentato per la prima volta nel gran teatro alla Scala di Milano l'autunno dell'anno 1782. - Partitura orchestrale ms. in tre volumi in fol. obl.

— *Rendi, o cara, il prence amato.* Rondò del Sig.^r Giuseppe Sarti, cantato da Crescentini, nell'opera *Idalide*, l'anno 1786. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 6.

Fu un tempo nella collezione musicale del maestro Angelo Catelani.

Sarti Giuseppe. *Tremate, emppj, tremate.* Terzetto in *Si b* magg. per due soprani e tenore, con orchestra, nell'opera *Medonte re d'Epiro.* - Partitura ms. in fol. obl., di car. 9.

— *Vanne pur, lascia d'amarmi.* Duetto in *Sol* magg. per soprano e basso, con strumenti. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 26 con alcune parti orchestrali.

— *Nell'onor de'fasti miei.* Aria in *Sol* magg. per tenore, con orchestra. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 10.

— *Quest'amplesso e quest'addio.* Recitativo e aria in *Mi b* magg. per soprano, con orchestra. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 19.

— *Ifigenia.* Dramma in tre atti posto in musica da Giuseppe Sarti, Faentino. - Partitura ms. in quattro tomi in fol. obl.

Cantò la parte d'*Achille* Giuseppe Millico, come si raccoglie dal frontespizio apposto al 4.° tomo del presente manoscritto, dove questo si legge: *sinfonia ed arie fatte in occasione di essere subentrato a rappresentare la parte di Achille nell'Ifigenia il Sig.^r Giuseppe Millico.*

— *Cleomene.* Dramma per musica in tre atti, rappresentato in Bologna il carnevale del 1789. - Partitura ms. in fol. obl. V'è inserito un duetto di Ferdinando Robuschi.

— *Ciro Riconosciuto.* Opera in Musica Dedicata a Sua Maestà Federico V. Re di Danimarca, Norveggia, de Gotti, e de Vandalì Duca di Schleswijk, Holstein, Stormarn, e Ditmarschen, Conte d'Oldenburg, Delmenhorst, &c. &c. &c. da Giuseppe Sarti Mastro di Capella di S. M. - Copenhagen. - Partitura di pag. 65 in fol., incisa in rame. (Eccone la dedicatoria):

Au Roy.

Sire,

L'indulgence et la bonté avec lesquelles Votre Majesté a Daigné voir sur son Théâtre ce foible essai de mon travail m'a encouragé à le rendre public.

Oserois-je, Sire, sous la glorieuse protection de Votre Majesté le faire imprimer, comme un hommage destiné à son amusement et à celui de son Auguste Famille.

Je supplie très humblement Votre Majesté de le recevoir avec cette générosité et cette bienveillance Royales, qui fout l'admiration de tout l'Univers, le bonheur et la félicité de ses sujets.

J'ai l'honneur d'être avec le plus profond respect Sire

De Votre Majesté

Le très humble, très obéissant et très soumis

sujet et serviteur

SARTI.

I cantanti furono la *Filiberti*, la *Sani*, *Donnini*, *Seoggi*, *Croci* e la *Galeotti*.

Sarti Giuseppe. *Giulio Sabino.* Dramma per musica in tre atti, per la prima volta rappresentato in Venezia l'anno 1781 nel teatro nobilissimo di S. Benedetto con musica composta dal Sig.^{re} Giuseppe Sarti, maestro di capella del Duomo di Milano. - Vienna, s. a. - Partitura d'orchestra in fol. obl., incisa in rame, di pag. 231.

Scarlatti Alessandro. *Gli equivoci nel sembiante.* Opera in tre atti con musica di Alessandro Scarlatti. - Ms. in fol. obl. del tempo dell' autore.

Nella Biblioteca Palatina di Modena esistono due edizioni del libretto con alcune poche varianti nelle parole dei pezzi lirici. La prima edizione è di Bologna 1679 col titolo: *L'Errore innocente, ovvero gli equivoci nel sembiante*; seppure non è piuttosto quella di Roma per Francesco Tizzoni 1679.

— *La Rosaura.* Musica dell' Sig.^r Alessandro Scarlatti. Poesia del Sig.^r Abbate Giov. Battista Lucini. Mss. auf dem British Museum in London N. 14167 und 31513. - in 4° (di pag. num. da 107 a 222). Due atti soltanto.

È la partitura con l'aggiunta di un basso continuo per Rob. Eitner.

Cfr. questo Catalogo, vol. I, pag. 353.

Scarlatti Giuseppe. *Son buona buona sino a quel segno.* Aria in *Re* per contralto, con istrumenti, cantata dalla Sig.^{ra} Ristorini in Bologna del 1758. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 6.

Schira Francesco Vincenzo. *Selvaggia.* Dramma lirico in un prologo e tre atti di G. T. Cimino, musica del maestro cavaliere F. Schira. Rappresentato per la prima volta a Venezia al gran teatro la Fenice la sera del 20 Febbraio 1875. Riduzione a pianoforte e canto. - Milano, F. Lucca. - in 8° gr., di pag. 432.

Schmelzer Gio. Enrico. Arie per il Balletto a cavallo, composte dall' (*sic*) Gioanne Enrico Schmelzer, musico di Camera di S. M. C. - In Vienna d'Austria, appresso Matteo Cosmerovio, Stampatore della Corte, l'anno 1667. - in fol., di car. 6.

Trovasi nel fine dell'opuscolo così intitolato: *La Concesa dell'Aria e dell'Acqua, festa a cavallo rappresentata nelle augustissime nozze delle Sacre, Cesaree, Reali M. M. dell'Imperatore Leopoldo e dell'Infanta Margherita delle Spagne. Inventata, e descritta da Francesco Sbarra consigliere di Sua Maestà Cesarea.* In Vienna ecc., (come sopra).

Schnyder von Wartensee Xavier. Fortunat mit dem Saekel u. Wunschrüthlein. - Elberfeld, bei F. W. Betzhold

(intorno al 1829). - Opera ridotta a pianoforte e canto.

Notizie di questo compositore e letterato si hanno dal Fétis nel vol. VIII, pag. 128, col. 1°.

Schumann Roberto. *Genovera.* Oper in vier Acten nach Tieck und F. Hebbel. Musik von Robert Schumann. 81.^s Werk. Partitur. - Leipzig, C. F. Peters. - in 4°.

— *Le Bonheur d'Edenhall.* Ballade d'après L. Uhland par R. Hasenclever, paroles françaises de Jules Abrassart, composée pour voix d'hommes, solos et coeurs avec orchestre par Robert Schumann. Op. 143. Partition pour Chant et Piano. - Leipzig J. Rieter-Biedermann, s. a. - in 8°, di pag. 35.

— *Le page et la Fille du Roi.* Poème en quatre Ballades de Emanuel Geibel. Texte français de Jules Abrassart, composée pour solos de chant, chœur et orchestre par Robert Schumann. Op. 140. Partition pour Chant et Piano. - Leipzig, J. Rieter-Biedermann, s. a. - in 8°, di pag. 61.

— *Manfred.* Dramatisches Gedicht von Lord Byron. Op. 115. Partitur. - Leipzig, C. F. Peters. - in 4°. Testo tedesco.

— *Scenen aus Göthe's Faust für Solostimmen, Chor und Orchester,* componirt von Robert Schumann. Partitur. - Berlin, bei Julius Friedlaender. - in fol., di pag. 502.

Schürmann Georg Caspar. Ludovicus Pius oder Ludewig der Fromme. Aufgeführt in Braunschweig 1726, 1727, 1734. Nach einer im eigenen Besitze befindlichen Handschrift herausgegeben und mit einem Klavier-Auszuge versehen von Hans Sommer. xvii. Band der Publikation Aelterer Praktischer und Theoretischer Musikwerke herausgegeben von der Gesellschaft für Musikforschung. - Leipzig, Breitkopf et Härtel, 1890. - in fol., di pag. 34.

È preceduto da prefazione e libretto in tedesco. La musica, pianoforte e canto, è di pag. 190.

Schuster Giuseppe. *Son regina e sono amante.* Aria in *Do* magg. per soprano, con orchestra, cantata nel teatro S. Benedetto in Venezia l'anno 1779. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 14.

Serrao Paolo. *La Duchessa di Guisa.* Melodramma in quattro atti di Franc. M.^a Piave, musica di P. Serrao; rappre-

sentato al real teatro San Carlo in Napoli il carnevale 1866-67. Riduzione a pianoforte e canto. - Milano, Francesco Lucca. - in fol., di pag. 236.

Soliva Carlo. *Oh, fortunato istante.* Terzetto nell'opera *La testa di bronzo.* - Partitura ms. in fol. obl.

Spohr Luigi. *Jessonda.* Grosse Oper in drei Aufzügen von E. Gebe, in Musick gesetzt von Louis Spohr. - Partitura ms. dell'anno 1837 in tre volumi in fol. obl. Testo tedesco.

— *Fausto.* Drama in due atti di L. Spohr. Riduzione a pianoforte e canto, col testo italiano e tedesco. - Paris, chez Maurice Schlesinger (Brandus et Cie). - in fol., di pag. 184.

Spontini Gasparo. *La Vestale.* Drame lyrique en trois actes, musique de M.^r Gaspard Spontini. - Partitura ms. del 1815 in tre volumi in fol. obl. Testo francese.

— *Milton.* Opéra en un acte de Joui et Dieulafoi, mis en musique et dédié à Sa Majesté l'Imperatrice par Gaspard Spontini maître de chapelle du Conservatoire de Naples, représenté sur le théâtre de l'Opéra comique le 6 frimaire an 13. - Paris, chez M.^{lles} Erard. - in fol., di pag. 209.

Questa partitura è col testo francese ed italiano.

— *La Vestale.* Tragédie lyrique en trois actes de m.^r Joui, mise en musique et dédiée à sa Majesté l'Imperatrice et Reine par Gaspard Spontini maître de chapelle du Conservatoire de Naples. Représentée pour la première fois sur le théâtre de l'Académie Impériale de Musique le 15 Décembre 1807. - Paris, chez M.^{lles} Erard. - in foglio, di pagine 511.

Bella partitura incisa in rame, col testo francese.

— *La Vestale.* Tragédie lyrique en trois actes de m.^r De Jouy, mise en musique par Gaspard Spontini, représentée pour la 1^{re} fois sur le théâtre de l'Académie Royale de musique le 15 décembre 1807. Paris, Richault. - in fol., di pag. 276.

È la riduzione a pianoforte e canto; v'è unito il libretto francese della poesia.

— *Fernand Cortez, ou La Conquête du Mexique.* Tragédie lyrique en 3 actes de M. M. Joui et Esmenard; mise en

musique et dédiée à Sa Majesté la Reine des deux Siciles par Gaspard Spontini, maître de chapelle du Conservatoire de Naples, directeur général et compositeur de la musique du théâtre de S. M. l'Imperatrice et Reine pour l'Opéra italien (seria Buffa). Représentée pour la première fois sur le théâtre de l'Académie Impériale de musique le 28 novembre 1809. - Paris, chez Imbault. - Partitura in fol., di pag. 656 incisa in rame, col testo francese.

Spontini Gasparo. *La Vestale.* Melodramma in tre atti di De Jouy tradotto in versi italiani da Giovanni Schmidt, musica di Gaspare Spontini, rappresentata per la prima volta in francese al Teatro dell'Opera a Parigi il 15 Dicembre 1807 e riprodotto in italiano all' I. R. Teatro alla Scala in Milano il 26 dicembre 1824. Canto in chiave di Sol, con accompagnamento di pianoforte. Riduzione di Remigio Vitali. - Milano, F. Lucca, s. a. - in 8° grande.

— *La Vestale.* Opera in 3 atti, musica di Gaspare Spontini. - Partitura d'orchestra con ritratto dell'autore e illustrazione di B. Gamucci. - Firenze, presso G. G. Guidi. - Tomi due in 8°, il primo di pag. 219 e il secondo dalla pag. 221 alla 519. L'edizione è dell'anno 1876.

— *Ferdinand Cortez.* Oper in 3 Acten musik von G. Spontini. Arrangirt für das pianoforte von Fr. Nave. - Leipzig, bei Friedric Hofmeister. - in fol., di pag. 370. Testo francese e tedesco.

— *Tu sol dovrai tremare.* Duetto a tenore e basso con accompagnamento. nell'opera *La Vestale.*

Trovasi a pag. 51 dell'*Antologia classica musicale* pubblicata dalla Gazzetta musicale di Milano, anno III, 1844.

Questo pezzo nella partitura a stampa è il num. 16, atto terzo, pag. 374.

Steibelt Daniele. *Romeo et Juliette.* Opéra en trois actes, en prose, représenté pour la première fois sur le théâtre de la rue Feydeau le 10 7^{bre} 1793 (vieux stile), mis en musique par D. Steibelt. - Paris, chez Boyer et Nadermann. - Partitura in fol., di pag. 361.

Tadolini Giovanni. *Sì, a' voti tuoi m'arrendo.* Duetto per contralto e tenore nell'opera *Moctard* del maestro G. Tadolini. - Partitura ms. in fol. obl.

Tarchi Angelo. *Di quest' alma 'il dolce oggetto.* Duetto in *Do* magg. per soprano e tenore nell' opera *Ercole*, rappresentata in Venezia il carnevale del 1791. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 16.

— *Dell' alma i voti ardenti.* Preghiera per soprano con orchestra, cantata da Marchesi nel teatro di S. Benedetto il carnevale 1791. - Partitura e parti ms. in fol. obl. La partitura è di car. 10.

— *Questa è la dolce calma.* Recitativo ed aria nell' *Ipermestra*, per mezzo soprano, con orchestra. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 9.

— *Del ciel felice dono.* Aria in *Fa* per mezzo soprano, con orchestra. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 5.

— *Tu sei lieta, io vivo in pene.* Minuetto in *Do* per soprano, con violini. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 3.

— *Aure amiche, deh! volate.* Cavatina con recitativo, scritta per la signora Brigida Giorgi Banti. - Partitura di pag. 8, inc. in rame.

— *No, che pietà non voglio.* Recitativo e duetto per soprano e tenore nell' *Ezio*, cantato in Vicenza l' estate 1792 da Marchesi e David. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 17.

Terradellas Domenico. *Merope.* Dramma per musica in tre atti, rappresentata la prima volta in Roma nel teatro delle dame l' anno 1743. - Partitura ms. in tre tomi in picc. fol. obl., del tempo dell' autore e con antica magnifica legatura.

N' era proprietario il maestro Angelo Catelani di Modena. Il Terradellas era di Barcellona.

— *Epitide.* Dramma d' Apostolo Zeno, musica del maestro Terradellas, in tre atti. - Partitura ms. in tre volumi in fol. obl.

Thomas Ambrogio. *Amleto.* Tragedia lirica in cinque atti di Michele Carré e Giulio Barbier, posta in musica dal maestro Ambrogio Thomas. Traduzione italiana di Achille de Lauzieres. - Milano, Edoardo Sonzogno, 1876. - in 8° gr., di pag. 332.

È la riduzione a pianoforte e canto.

— *Mignon.* Dramma lirico in tre atti di Michele Carré e Giulio Barbier, posto

in musica dal maestro Ambrogio Thomas. Traduzione italiana di Giuseppe Zaffira. Riduzione per canto e pianoforte. Testo italiano e francese. - Milano, Edoardo Sonzogno, 1879. - in 8° gr.

Thomas Ambrogio. *Françoise de Rimini.* Opéra en quatre actes, paroles de MM. Jules Barbier et Michel Carré, musique de Ambroise Thomas. Partition Chant et Piano. - Paris, au Menestrel, s. a. - in 8° gr.

— *Il Caid.* Opera buffa in due atti; parole di T. Sauvage, tradotte in italiano da M. Marcello; musica di Ambrogio Thomas. Rappresentata per la prima volta al teatro dell' *Opéra-comique* a Parigi il 3 gennaio 1849. Riduzione a pianoforte e canto. - Milano, T. Ricordi, s. a. - in 8° gr., di pag. 282.

Tozzi Antonio. *È vicino ormai, ben mio.* Terzetto in *Do* magg. per soprano, tenore e basso, con orchestra. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 36.

Il Tozzi era bolognese.

— *Tigrane.* Dramma per musica, rappresentato nel teatro di Sant' Angelo in Venezia per la fiera dell' Ascensione l' anno 1762. Musica del Sig.^r Antonio Tozzi Accademico Filarmonico. - Partitura ms. dell' opera intera in tre atti, in fol. obl.

— *Il Rinaldo.* Musica del signor maestro Antonio Tozzi, da rappresentarsi nel teatro dell' Eccellentissima casa Vendramin in S. Salvatore detto in San Lucca in Venezia per la fiera dell' Ascensione dell' anno 1775. - Venezia (1775). - Partitura in fol., int. in rame.

Traetta Tommaso. *Ti seguo o bel desio.* Aria per soprano cantata da Giuseppe Aprile in Parma la primavera dell' anno 1769.

— *Dove son io, chè tardo?* Recitativo e Cavatina per soprano cantata in Parma l' anno 1759 da Caterina Gabrielli.

— *Vanne mio caro, addio.* Duetto a soprano e contralto, cantato in Parma l' anno 1761 dalla Gabrielli e da Gaetano Guadagni.

— *L' amore è un chitarrone.* Aria per tenore.

— *Sperai del cor la pace.* Aria per soprano.

Traetta Tommaso. *Ah! se lasciar mi vuoi.* Duetto d' *Armida* e *Rinaldo* per due soprani.

Queste sei composizioni stanno nel Codice del Liceo segnato DD 52, fra diversi duetti e arie manoscritte con strumenti e in partitura del Feo, del Sarro e dell' *Händel*. A car. 1, 17, 25, 53, 83, 107.

— *Superbo del mio dono.* Aria in *Si b* per tenore con violini. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 8.

— *Ombra cara che t'aggiri.* Aria in *Mi b* per soprano con orchestra. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 6.

— *Tu m' incolasti un regno.* Aria in *Fa* per tenore con orchestra, eseguita al teatro delle Dame in Roma del 1767. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 18.

— *Vivrà il mio nume, oh Dio!* Recitativo e aria per soprano, con orchestra. - Parti mss. senza partitura.

— *Se mai turbo il tuo riposo.* Duetto nell' *Alessandro nelle Indie*, per due soprani, con orchestra, rappresentato in Reggio l'anno 1762, ed eseguito da Caterina Gabrielli e da Tomaso Guarducci. - Partitura ms.

— *Lasciami, padre amato.* Terzetto in *Re* a due soprani e tenore, con orchestra. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 16.

— *Se cerca, se dice.* Aria in *Mi b* magg. per soprano, con orchestra. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 12.

— *Ombra cara.* Scena e aria in *Sol* min. per soprano, con accompagnamento di pianoforte.

Trovasi a pag. 15 d' un opuscolo in fol. stampato a Parigi col titolo: *Collection de chants classiques*. Il Liceo ne possiede anche la partitura orchestrale manoscritta.

Trento Vittorio. *La finta ammalata.* Dramma per musica in due atti. - Partitura ms. in due volumi in fol. obl.

Si rappresentò per la prima volta a Firenze la primavera dell' anno 1793.

Tritto Giacomo. *Vanne, ingrato, non t' ascolto.* Duetto in *La magg.* a soprano e tenore, con strumenti. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 14.

— *Ah! se a morir ten vai.* Scena e aria in *Si b* magg. per tenore, con strumenti. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 13.

Tritto Giacomo. *Cada rovente globo.* Terzetto in *Fa* magg. per due soprani e basso, con strumenti. - Partitura ms. colla data del 5 luglio 1792. È in fol. obl., di car. 16.

— *Il tuo fido e dolce affetto.* Duetto in *Mi b* magg. per soprano e contralto, con strumenti. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 9.

— *Perchè se mio tu sei.* Terzetto in *Si b* magg. a soprano, tenore e basso. - Partitura ms. delle sole parti cantanti. È in fol. obl., di car. 9.

Trombetti Giuseppe. Recitativo, aria, duetto e terzetto per soprano, tenore, baritono a piena orchestra. - Bologna, L. Trebbi. - Partitura in 4°, di pag. 63.

Usiglio Emilio. *Le Educande di Sorrento.* Melodramma giocoso in tre atti di Raffaello Berninzone, musica del M.^o Cav.^{re} Emilio Usiglio. Rappresentata la prima volta al R. Teatro Alfieri di Firenze. Riduzione per canto con accomp.^{to} di pianoforte del m.^o Alessandro Moreschi. - Bologna, Luigi Trebbi (187..). - in fol., di pag. 505.

Vaccai Nicola. *Quando il notturno velo.* Scena ed aria in *Mi b* magg. per tenore con orchestra, nell' opera *La Pastorella feudataria*. - Partitura ms. in fol. obl.

Il Vaccai era di Tolentino.

— *Addio per sempre, o vergine.* Coro delle tombe nell' opera *Giulietta e Romeo*. - Partitura ms. in fol. obl.

— *Ah! se tu dormi, svegliati.* Gran scena e rondò per contralto. Musica di N. Vaccai, inserita nell' opera *Giulietta e Romeo*, ossia *I Capuleti e Montecchi* di V. Bellini. - Partitura ms. in fol. obl.

— *Giulietta e Romeo.* Grand' opera del Sig.^r M.^o Nicola Vaccaj, composta per l' I. R. Teatro alla Canobbiana di Milano, ed eseguita dai signori:

Giulietta. Gius.^a Demeric
Romeo. Adele Cesari
Cappello. Gio. Battista Verger
Adele. N. N.
Tebaldo. Raffaele Benetti
Lorenzo. Luigi Biondini.

Riduzione a pianoforte e canto. - Milano, presso Gio. Ricordi. - in fol. obl., di pag. 210.

Vasseur Léon. *Le droit du Seigneur.* Opéra comique en 3 actes de P. Burani et M. Boucheron, musique de Léon Vasseur. Partition chant et piano arrangée par l'Auteur. - Paris, Choudens, s. a. - in 8°, di pag. 191.

Vecchi Orazio. *L'Amphiparnaso* Comedia Harmonica. D'Horatio Vecchi Da Modona, Nouamente posto in luce. Con Privilegio. - In Venetia Appresso Angelo Gardano. 1597. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. Parti cinque. (Edizione originale di somma rarità).

Tanto la dedicatoria del Vecchi *A. D. Alessandro da Este*, come il di lui discorso *Al lettori*, son riferiti con opportune illustrazioni dal maestro Angelo Catelani nell'eccellente suo scritto sulla vita e le opere d'Orazio Vecchi.

— *L'Amphiparnaso* Comedia Harmonica. d'Oratio Vecchi da Modonna (*sic*), Nouamente Ristampata. Con Privilegio. - In Venetia. Appresso Angelo Gardano, & Fratelli. 1610. - in 4°. Canto, Tenore, Alto, Basso e Quinto. In tutto opuscoli cinque. (Senza dedicatoria).

La presente opera è divisa bensì in tre atti e in scene, con appostovi ad ognuna il proprio argomento in versi, e una stampina in legno rappresentante ciò che gli argomenti dichiarano poeticamente; ma contuttociò la musica non è fatta per recitarsi in teatro coll'azione, stantechè anche i soliloqui de' personaggi si cantano a quattro e a cinque voci: locchè palesa abbastanza l'intenzione del Vecchi, di compor cioè Madrigali burleschi da eseguirsi in camera a tavolino senza istrumenti, dichiarando agli uditori il senso delle parole d'ogni Madrigale coll'anzidetto argomento in versi a ciascun d'essi apposto.

Vento Mattia. The favorite Songs in the Opera *Demofonte* del Sig.^r Vento. - London, Printed by R. Bremner, s. a. - in fol., inciso in rame.

I cantanti furono: *Manzoli, Miss Young, Scotti* altra prima donna, e il celebre *Tenducci*. Queste composizioni sono con parole italiane e in partitura.

Il Vento era napoletano.

Vera E. Valeria. Tragedia lirica di A. Ghislanzoni, posta in musica dal maestro E. Vera; rappresentata la prima volta al Teatro Comunale di Bologna nella quaresima 1869. Riduzione a pianoforte e canto. - Torino, Giudici e Strada, s. a. - in fol., di pag. 275.

Veracini Francesco Maria. The Favorite Songs, in the Opera *Call' d'Adriano* by Sig.^r Francesco Maria Veracini. Note. Where these are sold may be had. Apollo's Feast in four Volumes, containing

the Favourite Songs out of all Mr Handel's Operas. - London. Printed for and sold by J. Walsh, Musick Printer &c., s. a. - Partitura in fol., di car. 15, incisa in rame.

Racchiude il libro un'aria per Farinello, un duetto per Senesino e per la Bertolli, un'aria pel basso Montagnan, un'altr'aria per Senesino, una per la Cuzzoni, una second'aria per Farinello.

Verdi Giuseppe. *Ernani.* Drama lirico in quattro parti di Francesco Maria Piave, rappresentato per la prima volta alla Fenice di Venezia nel marzo del 1844. - Partitura ms. in quattro volumi in fol.

— *Giovanna d'Arco.* Drama lirico di Temistocle Solerà, rappresentato per la prima volta alla Scala di Milano la sera del 15 febbrajo 1845. - Partitura ms. in quattro volumi in fol.

— *I due Foscari.* Tragedia lirica di Francesco M.^a Piave, rappresentata per la prima volta al San Carlo di Napoli nel febbrajo dell'anno 1845. - Partitura ms. in due volumi in fol. obl.

— *Il Trovatore.* Opera in 4 atti del maestro Giuseppe Verdi. - Partitura ms. in due volumi in fol. obl.

— *Rigoletto.* Opera in tre atti del maestro cav. Giuseppe Verdi. - Partitura ms. in due volumi in fol. obl.

— *Un ballo in maschera.* L'intera opera in partitura ms. in due volumi in fol. obl.

— *Aida.* Opera in quattro atti. - Partitura ms. in due volumi in fol. obl.

— *Macbeth.* Melodramma di Francesco M.^a Piave, rappresentato per la prima volta in Firenze alla Pergola la sera del 14 marzo 1847. - Partitura ms. in quattro volumi in fol.

— *Luisa Miller.* Melodramma tragico in tre atti posto in musica da G. Verdi. - Partitura ms. in due volumi in fol. obl.

— *Nabucodonosor.* Drama lirico in quattro parti di Temistocle Solera, posto in musica da G. Verdi, rappresentato per la prima volta in Milano alla Scala il 9 marzo 1842. Riduzione a pianoforte e canto. - Milano, Tito di Gio. Ricordi. - in fol., di pag. 256.

Verdi Giuseppe. *Alzira*. Tragedia lirica, divisa in prologo e due atti, di Salvatore Cammarano, posta in musica dal maestro Giuseppe Verdi. Riduzione per canto con accompagnamento di pianoforte di Luigi Truzzi. - Milano, Gio. Ricordi, s. a. - in fol., di pag. 189.

— *Ernani*. Dramma lirico in quattro parti di Francesco Maria Piave, posto in musica da G. Verdi, rappresentato per la prima volta il 9 marzo 1844 al teatro la Fenice in Venezia. Riduzione a pianoforte e canto. - Milano, Tito di Gio. Ricordi. - in fol., di pag. 272.

— *Giovanna d'Arco*. Dramma lirico di Temistocle Solera, posto in musica dal maestro cav. Giuseppe Verdi, rappresentato per la prima volta in Milano nel teatro alla Scala il febbraio 1845. Riduzione a pianoforte e canto. - Milano, Ricordi. - in fol. oblungo, di pagine 213.

— *I Vespri Siciliani*. Opera completa per canto e pianoforte. - Milano, Ricordi. - in 8°, di pag. 409.

— *Il Trovatore*. Opera completa per canto e pianoforte. - Milano, Ricordi. - in 8°, di pag. 252.

— *Il finto Stanislao*. Melodramma giocoso in due atti di Felice Romani, posto in musica dal maestro Giuseppe Verdi, rappresentato per la prima volta al teatro la Scala di Milano nel dicembre 1840. Riduzione a pianoforte e canto. - Milano, Ricordi. - in fol. obl., di pag. 315.

— *La Traviata*. Melodramma di Francesco M.^a Piave, posto in musica dal maestro Giuseppe Verdi, cavaliere della Legion d'onore. - Milano, per Tito di Gio. Ricordi. - in fol.

Partitura stampata.

— *La Traviata*. Opera completa per canto e pianoforte. - Milano, Ricordi. - in 8°, di pag. 249.

— *Luisa Miller*. Melodramma tragico in tre atti di Salvatore Cammarano, musica di Giuseppe Verdi, rappresentato per la prima volta al teatro San Carlo in Napoli l'8 dicembre 1849. Riduzione a pianoforte e canto, colle parti del soprano e del tenore in chiave di *Sol*. - Milano, Stabilimento Ricordi, s. a. - in 8° gr., di pag. 262.

Verdi Giuseppe. *Macbeth*. Melodramma in quattro atti di F. M. Piave, musica di Giuseppe Verdi, riformato pel Teatro lirico di Parigi. Canto e pianoforte, colle parti di soprano e tenore in chiave di *Sol*. - Milano, Tito di Gio. Ricordi, s. a. - in 8° gr., di pag. 282.

— *Rigoletto*. Melodramma di Francesco Maria Piave, musica di G. Verdi, rappresentato per la prima volta al gran teatro la Fenice in Venezia l'11 marzo 1851. Riduzione a pianoforte e canto. - Milano, Tito di Gio. Ricordi. - in fol., di pag. 244.

— *Un ballo in maschera*. Melodramma tragico in tre atti, musica di G. Verdi, rappresentato per la prima volta al teatro Apollo in Roma il 17 febbraio 1859. - Riduzione a pianoforte e canto. - Milano, Tito di Gio. Ricordi. - in fol., di pagine 297.

— *Don Carlo*. Opera in cinque atti, parole di Mery e Camillo du Locle, musica di G. Verdi; rappresentata per la prima volta a Parigi sul teatro imperiale dell'Opéra l'11 marzo 1867. Traduzione italiana di Achille de Lauzières; riduzione per canto e pianoforte di Vauthrot e G. Ricordi. - Milano, Tito di Gio. Ricordi. - in fol. fig., di pag. 386.

— *La forza del destino*. Opera in quattro atti; parole di F. M. Piave, musica di Giuseppe Verdi. Nuova edizione; rappresentata per la prima volta al R. Teatro alla Scala il 27 febbraio 1869. Riduzione a pianoforte e canto. - Milano, Tito di Gio. Ricordi (1870). - in fol., di pag. 321.

— *Aida*. Opera in quattro atti; versi di A. Ghislanzoni, musica di G. Verdi. - Milano, Ricordi, 1872. - in 4°.

È la riduzione a pianoforte e canto.

— *Simon Boccanegra*. Melodramma in un prologo e tre atti di F. M. Piave, musica di Giuseppe Verdi. Nuova edizione per la Rappresentazione al Teatro alla Scala in Milano il 24 marzo 1881. Opera completa per canto e pianoforte. Riduzione di Michele Saladino. - Milano, R. Stabilimento Ricordi. - in fol.

— *Otello*. Dramma lirico in quattro atti. Versi di Arrigo Boito. Musica di Giuseppe Verdi. Riduzione di Michele Sala-

dino per canto e pianoforte. - Milano, Ricordi. - in fol.

Edizione da Bibliofili di 100 esemplari. Quello posseduto dal Liceo musicale di Bologna porta il n. 65.

Vinci Leonardo. Arie e duetti di varie sue opere. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 104.

Ve n'ha delle scritte pei famosi cantori Carlo Broschi e Antonio Bernacchi. Eccone l'indice:

Senza procelle ancora. Aria in *Fa* magg. per soprano nell'*Alessandro nelle Indie*, 1730.

1. *Navigante che non spera.* Aria in *Si b* magg. per contralto, cantata da Carlo Broschi. a car. 1
2. *Vo soleando un mar crudele.* Aria in *Re* magg. per soprano (teatro Aliberti l'anno 1730) » 7
3. *Mi scacci sdegnato.* Aria d'*Arbace* in *Si b* magg. per soprano con violini » 17
4. *Se d'un amor tiranno.* Aria in *Sol* magg. per soprano (colla data del 1730) » 21
5. *Io rimiro in lontananza.* Aria in *Si b* magg. per soprano con violini » 27
6. *Tu vuoi ch'io viva, o cara.* Duetto in *Do* magg. per due soprani con violini » 31
7. *Vado: al ral delle due stelle.* Aria in *Lu* magg. per soprano nel *Gismondo*, eseguito in Roma alle *Dame* l'anno 1727. » 39
8. *Per quel paterno amplesso.* Aria in *Sol* magg. per soprano con violini » 49
9. *Deh! respirar lasciatemi.* Aria in *Mi* min. per contralto con violini » 55
10. *Passaggier che sulla sponda.* Aria in *Fa* magg. per soprano con violini » 61
11. *Taci, o di morte non mi parlar.* Aria in *Fa* magg. per contralto, cantata da Antonio Bernacchi. » 65
12. *Conservati fedele.* Aria in *Do* magg. per contralto » 69
13. *Sento l'ombra del mesto germano.* Aria in *Fa* magg. per tenore (assai basso), con violini e corni » 75
14. *Se possono tanto due luci vezzose.* Aria in *La* magg. per mezzo soprano, nell'opera *Alessandro*, all'Aliberti in Roma l'anno 1730 » 79
15. *Sento scherzar nel petto.* Terzetto in *Si b* magg. per soprano e due contralti, dove cantarono Farinelli e Bernacchi. » 85
16. *La sorte mia tiranna.* Aria in *Fa* min. per soprano » 95
17. *Vengo a voi, funesti orrori.* Aria in *Do* magg. per contralto con violini (come tutte le precedenti) » 101

Se la morte del Vinci accadde nel 1734 convien credere che in quel torno s'introducessero nelle orchestre i corni da caccia.

Wagner Riccardo. *Rienzi.* Opera in 5 atti di R. Wagner. - Milano, Copisteria della Ditta F. Lucca. - Partitura d'orchestra ms. in quattro volumi in fol.

— *Rienzi, l'ultimo dei Tribuni.* Grande opera tragica in cinque atti: poesia e musica di Riccardo Wagner. Traduzione italiana dal testo originale tedesco di Arrigo Boito: riduzione per pianoforte e canto (in chiave di *Sol*) di G. Strigelli. - Milano, F. Lucca (1870). - in 8° gr., di pag. 447, con ritratto.

Wagner Riccardo. *Tannhäuser.* Grande opera romantica in tre atti: parole e musica di R. Wagner. Traduzione italiana dal testo originale tedesco di Salvatore de c. Marchesi. Canto in chiave di *Sol* con accompagnamento di pianoforte. - Milano F. Lucca (1870). - in 8° gr., di pag. 381, con ritratto.

— *Tannhäuser.* Opera romantica in tre atti di Riccardo Wagner. - Dresda, C. F. Meser. - Partitura di bella esecuzione tipografica, in fol., di pag. 327.

— *Lohengrin.* Grande opera romantica in tre atti: parole e musica di Riccardo Wagner. Traduzione italiana dal testo originale tedesco di Salvatore de c. Marchesi. Canto in chiave di *Sol* con accompagnamento di pianoforte. - Milano F. Lucca (1870). - in 8° gr., di pag. 359, col ritratto del Wagner.

— *Lohengrin.* Romantische Oper in drei Acten von Richard Wagner. Partitur. - Leipzig, Breitkopf & Härtel. - in fol., di pag. 395.

— *Il Vascello Fantasma.* Opera romantica in tre atti: poesia e musica di R. Wagner. Traduzione italiana dal testo originale tedesco di Alberto Giovannini. Ridotta per canto in chiave di *Sol* con accompagnamento di pianoforte. - Milano, Lucca (1873). - in picc. fol., di pag. 283.

— *Der Fliegende Holländer.* Romantische Oper in 3 Aufzügen von Richard Wagner. Partitur. - Berlin und Dresden. C. F. Meser (Adolph Fürstner) Königl. Sächs. Hof-Musikalienhandlung. - in fol., di pag. 156, 110, 119. Testo tedesco.

— *Tristano e Isotta.* Opera in tre atti di Riccardo Wagner. Versione italiana dal testo originale tedesco di Arrigo Boito. Canto in chiave di *Sol* con accompagnamento di pianoforte. - Milano, Stabilimento Musicale F. Lucca. - in fol.

— *Tristan und Isolde* von Richard Wagner. Ridotta a pianoforte e canto da Bülow. - Lipsia, Breitkopf & Härtel. - in fol., di pag. 259. Testo tedesco.

— *Tristan und Isolde* von Richard Wagner. Vollständige Partitur. Eigentum der Verleger für alle Länder. - Lipsia, Breitkopf & Härtel. - in foglio, di pagine 441.

Wagner Riccardo. *Parcival*. Drama mistico in tre atti. Poesia e musica di Riccardo Wagner. Versione ritmica dal tedesco di A. Zanardini. - Milano, Stabilimento Lucca. - in fol. Canto e Pianoforte.

— *Parsifal*. Ein Bühnenweihfestspiel von Richard Wagner. Vom Orchester für das Klavier übertragen von Joseph Rubinstein. - Mainz, B. Schott's Söhne. - in fol. Canto e Pianoforte. Testo tedesco.

— *Parsifal*. Ein Bühnenweihfestspiel von Richard Wagner. Orchester-Partitur. - Mainz, B. Schott's Söhne. - in fol.

— *Der Ring des Nibelungen*. Ein Bühnenfestspiel etc. Das Rheingold, Die Walküre, Siegfried, Götterdämmerung von Richard Wagner. - Bruxelles, Schott, 1876. - Partitura in fol. Testo tedesco.

— *L'oro del Reno*. Prologo della Trilogia: *L'anello del Nibelung*.

La Walkiria 1.^a giornata.

Sigfrido 2.^a giornata.

Il crepuscolo degli Dei 3.^a giornata.

Versione ritmica di A. Zanardini. Canto con accompagnamento di pianoforte. - Milano, Stabilimento Lucca. Volumi quattro in fol.

Wagner Richard.

1. *Das Rheingold*, 1.^a parte della trilogia *Der Ring des Nibelungen*.

2. *Die Walküre*, 2.^a parte.

3. *Siegfried*, 3.^a parte.

4. *Götterdämmerung*, 4.^a parte.

Magonza, Schott, s. a. - Volumi quattro in fol.

Sono la riduzione a pianoforte e canto della famosa Trilogia.

— *Die Meistersinger von Nürnberg* von R. Wagner. Vollständige Partitur. - Mainz, Bei B. Schott's Söhnen. - Volumi due in fol.

— *I Maestri cantori di Norimberga*. Opera in tre atti di R. Wagner. Canto e Pianoforte. - Milano, F. Lucca. - in fol.

Weber Carlo Maria. *Le Freischütz* (*Robin des Bois*). Opéra-romantique en trois actes. Texte allemand de Frédéric Kind. Traduction française rythmée par MM. A. Von Hasselt et J.-B. Rongé. - Brunswick, s. a. - in 8°.

Con parole tedesche e francesi, e colle parti superiori del canto in chiave di *sol* e coll' accompagnamento di pianoforte.

Weber Carlo Maria. *Der Freischütz*. Romantische Oper in 3 Aufzügen von Karl Maria von Weber. - Magonza e Parigi, Schott. - in fol. obl., di pag. 122.

Con testo tedesco e colla riduzione a pianoforte e canto, poste in chiave di *sol* le parti superiori delle voci.

— *Il franco arciero, Freischütz*. Drama in tre atti, composto e ridotto per il cembalo da Carlo Maria di Weber. - Parigi, Schlesinger. - in fol., di pag. 145.

È la riduzione a pianoforte e canto colle parole italiane.

— *Robin des Bois, ou les tres balles*. Opéra en trois actes, imité de *Der Freischütz*, paroles de Castil-Blaze, musique de Ch. M. Weber. - Paris, chez Castil-Blaze. - Partitura in fol., di pag. 302.

— *Oberon*. Opera romantica in tre atti, ridotta a pianoforte, colle parti di canto in chiave di *Sol*. - Brunswick, s. a. - in 4° obl. Testo tedesco ed inglese.

— *Euriant*. Opera romantica in tre atti, ridotta a pianoforte, colle parti di canto in chiave di *Sol*. - Brunswick, s. a. - in 4° obl. Testo tedesco.

— *Euryanthe*. Grosse romantische Oper in drei Aufzügen. Dichtung von Helmine von Chezy geb. Freyinn von Kleuche, in Musik gesetzt von Carl Maria von Weber. Partitur. - Berlin. Schlesinger. - in fol.

— *Coro de' Cacciatori* nell' opera *Der Freyschütz*. (*Il Bersagliere*). - In partitura, con parole italiane.

Trovasi a pag. 135 dell' *Antologia classica musicole* pubblicata dalla Gazzetta musicale di Milano, anno II, 1843.

Nello spartito che esiste in biblioteca con parole francesi, il presente coro è a pag. 258, verso il fine dell' opera.

Weigl Giuseppe. *Dopo il fremente nembo*. Terzettino in *Mi b* magg. per soprano, mezzo soprano (o contralto) e tenore, con orchestra, nell' opera *Ginevra di Scozia*. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 8.

— *Geloso amor mi chiama*. Duetto per soprano e tenore con orchestra. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 22.

— *Tace il vento, il mar non freme*. Duetto a soprano e tenore nell' opera *Cleopatra* del maestro Giuseppe Weigl. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 18.

— *Eccolo! in tal momento*. Duetto in *La magg.* per mezzo soprano e tenore, con orchestra, nell' opera *L' amor marinaro*. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 6.

Weigl Giuseppe. *La tua torcia accendi Imene.* Finale dell'opera *L'amor marinaro*, con orchestra. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 14.

Winter Pietro. *La Grotta di Calipso.* Opera in due atti. - Partitura ms. Volumi due in fol.

— *Ogus o sia Il trionfo del bel Sesso.* Opera comica in due atti, composta da P. Winter. - Lipsia, Breitkopf e Härtel, s. a. - in fol. obl., di pag. 124.

È la riduzione a pianoforte e canto.

— *Dove il mio ben s'aggira.* Cavatina per soprano con cori, nell'opera *Il Maometto* del Sig. Pietro de Winter, maestro di cappella di S. M. il Re di Baviera. - Milano, presso Gio. Ricordi. - Partitura in fol. obl., di pag. 22.

Winter Pietro.

1. *Dei, che piangendo imploro*, per baritono. Gran scena e preghiera in *Mi magg.* con orchestra, nell'opera *Maometto*. - Milano, Gio. Ricordi. - in fol.

2. *Il padre! oh colpa orrenda.* Gran scena e quintetto per soprano, contralto, tenore e due bassi, in partitura, nella medesima opera. - Milano, Gio. Ricordi. - in fol.

Il *Maometto* fu scritto dal Winter a Milano nel 1816.

Wollanck Federico. *È dolore, è furore ciò che m'ingombra?* Scena in *Re min.* per contralto, con orchestra, nell'opera *Merope* di Federico Wollanck. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 12.

Il Wollanck era berlinese.

Zingarelli Nicolò. *Giulietta e Romeo.* Opera in musica in tre atti. - Partitura ms. legata in due grossi volumi in fol. obl.

— *Il Pirro.* Dramma in tre atti musicato da Zingarelli e portante la data del 4 marzo 1793. - Bella partitura ms. in tre volumi in fol.

— *Pensieri a capitolò; che abbiám da far?* Aria in *Fa magg.* per basso con orchestra. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 17.

★

— *A chi favelli, audace?* Terzetto in *Si b magg.* per due soprani e tenore con orchestra, nell'opera *Gli Orazj*. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 40.

Zingarelli Nicolò. *Ombra adorata, aspetta.* Scena e rondò in *Re magg.* per mezzo soprano o contralto, con orchestra, nell'opera *Giulietta e Romeo*. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 15.

— *Sì combatto e torno a voi.* Scena e quartetto in *Do magg.* per due soprani, tenore e basso, con orchestra, nell'oratorio *La distruzione di Gerusalemme*. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 34.

— *A quale orrenda sorte.* Recitativo e rondò in *Si b magg.* per tenore, con orchestra. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 10.

— *Quest' anima amante.* Cavatina in *La magg.* per soprano, con orchestra. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 11.

— *Cara, negli occhi tuoi.* Aria in *Si b magg.* preceduta da recitativo, per soprano, con orchestra, nel *Pirro*. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 34.

— *Che l'ira mia disarmi.* Duetto in *Fa magg.* per contralto e tenore, con orchestra, nel *Pirro*. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 10.

— *Scena (Che soggiorno d'orror!)* con duettino (*Languir mi sento il core*) per soprano e contralto, con orchestra. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 28.

— *Fanciulla prigioniera.* Duetto in *Mi b magg.* per soprano e tenore, con orchestra. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 18.

— *Numi! sarebbe mai!* Duetto per due soprani, con orchestra, nell'opera *Il Ratto delle Sabine*. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 14.

— *Saprai chi sono, audace.* Aria in *Si b magg.* per soprano, con orchestra. - Partitura ms. in fol. obl., di car. 16.

Zuelli Guglielmo. *La Fata del Nord.* (Leggenda del Reno). Melodramma in un atto. Versi di Naborre Campanini. Musica di Guglielmo Zuelli. Rappresentata per la prima volta al Teatro Manzoni in Milano, il 4 Maggio 1884. Opera completa per Canto e Pianoforte. Riduzione dell'autore. - Milano, Stabilimento musicale Ricordi. - in fol.



INDICI



INDICE SISTEMATICO

Musica sacra — Collezioni di varie composizioni e miscellanee	Pag.	3
Musica sacra — Oratorii	»	7
Musica vocale profana — Madrigali	»	16
Musica vocale profana — Canzoni, Canzonette alla napoletana, Villanelle, Villotte, Frottole - Canti antichi diversi, Canzoni alla francese, Chansons pour danser, Airs à boire, Ricercari - Cantate, Canti ed Arie da camera - Duetti, Terzetti con o senza istrumenti o basso continuo	»	192
Musica vocale moderna da camera e da concerto — Cantate, Arie, Cavatine, Romanze, Ballate, Serenate - Duetti, Terzetti ecc. con o senza accompagnamento di pianoforte o d'orchestra	»	264
Melodrammi — Opere, Componimenti drammatici e Pezzi staccati di opere in partitura o in riduzioni per pianoforte e canto e diverse	»	282



INDICE

DEGLI AUTORI E DEI PERSONAGGI

CITATI NEL CORSO DELL'OPERA.

(N. B. I nomi degli Autori sono in carattere rotondo.

I nomi dei Personaggi citati nel corso dell'opera sono in carattere corsivo.)

A

- Abbatini Ant. Maria - 192, 197, 282, 283.
Abbondo Isidoro - 42.
Abdul-Medjid Sultano - 275.
Abos Girolamo - 283.
Abrassart Jules - 340.
Abt F. - 264, 265.
Abt F. - 213.
Accorimboni Agostino - 283.
Acelli Cesare - 30.
Achillini Claudio - 107.
Adami Andrea - 191, 241, 254.
Adimari Lodovico - 318.
Adriano - 25, 26.
Agatea P. Mario - 206.
Agazzari Agostino - 4, 6, 16, 17.
Agnelli Don Lorenzo - 20.
Agniolo - 24.
Agostini Agostino - 18.
Agostini Lodovico - 17, 18, 44, 192.
Agostini Paolo - 6.
Agostini Paolo - 170.
Agostini Pier Simone - 192, 257, 283.
Agricola Alessandro - 3, 196.
Aichinger Gregorio - 6.
Alardino - 183.
Albano Giangerolimo - 105.
Albano Marcello - 18.
Albergati Capacelli Conte Pirro - 7, 192, 206.
Albergati Capacelli Conte Pirro - 283.
Albergotti Girolamo - 21.
Albert Heinrich - 202.
Alberti (o Albertis) Domenico - 283.
Alberti Innocenzo - 19, 27, 41, 44.
Albertini Maddalena - 286.
Albertino - 253.
Albertis Don Domenico - 264.
Albinelli Carlo - 111.
Albini Filippo - 192.
Albini Francesco Maria - 264, 283.
Albini Francesco Maria - 336.
Albinoni Tomaso - 198.
Aldobrandini Prin. Giorgio - 107.
Aldobrandini Ab. Ippolito - 71.
Aldobrandini Card. Pietro - 20, 79, 95, 101, 123, 124.
Aldrich Enrico - 286.
Aldrovandini Giuseppe - 193, 197, 198.
Alcardi P. Felice - 114.
Alcotti Gio. Battista - 19.
Alcotti Suor. Raffaella - 20.
Alcotti Vittoria - 19.

- Alessandri Felice - 283.
Alessandrino Cardinale - 57.
Alessandro Carlo Princ. di Polonia - 12.
 Alessandro (D') Gennaro - 283.
Alessi (De) Gianforte - 185.
 Alexandrino - 26.
Alferi Mons. Pietro - 140.
 Alfonso (forse Lobo) - 26.
 Alfonso da Gorizia - 155.
Alfonso II Duca - 88.
Alfonso IV Duca - 58.
 Allegri - 193, 196.
 Allegri Domenico - 193.
 Allegri Gregorio - 6.
Allegri Gregorio - 193.
Allegri Lorenzo - 193.
 Aloisi Giuseppe - 193.
 Alveri Gio. Battista - 193.
Alvin (D') Florimonte - 241.
 Amadei Albert - 264.
Ambrosini Pietro - 246.
 Ameyden Crist. - 88.
 Anca (dell') Gio. Battista - 24, 195.
 Ancina Giovenale - 206.
Ancina Giovenale - 175.
 Andreini Gio. Battista - 7.
Andreini Gio. Battista - 163.
 Andreozzi Gaetano - 7, 283, 284.
 Anerio Felice - 6, 20, 29, 30, 38, 42, 43, 193, 208.
 Anerio Gio. Francesco - 20, 35, 42, 155, 193.
 Anfossi Pasquale - 7, 284.
Angelico Michelangelo - 45.
Angelieri Agostino - 48.
 Angelini Baldassarre - 7.
 Angelini Orazio - 20, 44.
 Angiolini Bartolomeo - 5.
 Anglesi Domenico - 21.
 Animuccia Giovanni - 4, 21, 28, 32, 88, 89.
 Animuccia Paolo - 26, 31, 44.
 Anna Amalia Princ. di Sassonia - 264.
Anna Amalia Princ. di Sassonia - 282.
 Annibale padovano - 26, 27, 31, 37, 38, 40, 201.
Ansani Giovanni - 284, 331.
 Anselmo - 22, 26.
Antegnati Costanzo - 142, 143, 259.
Antegnati Gio. Francesco - 259.
Antigo Andrea - 183.
 Antonelli Abondio - 21, 34.
Antonelli Cornelio - 31.
 Antonii (degli) Pietro - 194.
 Apolloni Giuseppe - 284.
 Appolloni Giovanni - 21.
 Aprile Giuseppe - 286.
Aprile Giuseppe - 285, 342.
 Aquila (dell') Giovanni - 155.
Aragona (d') Card. Cornelio - 213.
Aragona (d') Giovanna - 60, 206.
Aragona (d') D. Card. Inico - 133.
 Araja - 286.
 Aranies Juan - 194.
Arascione Don Giovanni - 175.
 Arcangelo Bergamasco (Crivelli Arcangelo) - 28, 43, 65, 196.
 Archadelt Giacomo - 4, 6, 21, 22, 23, 25, 26, 31, 178, 182, 183, 200, 202, 203.
Arconato Jacomo - 232.
 Aresti Floriano - 199.
Argotti (d') March. Ines - 189.
 Aria Cesare - 264.
Arienzo (d') Marco - 299.
Arigone Cardinale - 42.
 Ariosti Attilio - 194, 198, 285.
Ariosti Attilio - 310.
Ariosti Lodovico - 61, 163.
 Arluno - 253.
 Arne Michele - 286.
 Arne Tomaso Agostino - 286.
 Arnold Samuele - 286.
 Arpa (dell') Gio. Leonardo - 204, 205, 230, 252.
Arpa (dell') Gio. Leonardo - 137.
 Arpa (dell') Orazio - 196.
 Arresti Giulio Cesare - 206.
 Arrigoni Carlo - 205.
Artusi Gio. Maria - 126, 127.
 Artusini Antonio - 23.
Ascanio di Capua - 168.
Ascanio Card. Guido - 31.
Ascano Mons. Gesualdo - 251.

Aschieri Caterina - 307.
Asioli Bonifazio - 265, 284.
Asioli Enrichetta - 265.
Asola Don Gio. Matteo - 6, 23, 24, 29, 30, 38.
Asola Don Gio. Matteo - 85, 90, 166.
Astaritta Gennaro - 284.
Astorga (d') Bar. Emanuele - 195, 200.
Astorga (d') Bar. Emanuele - 241.
Atterbury - 286.
Atti Mons. Vincenzo - 213.
Auber Daniele Francesco - 284, 285.
Audiencier Guill. Michel - 195.
Audran Edmond - 285.
Aulenbach Fr. - 276.
Aureliano - 253.
Austria (d') Conte Camillo - 261.
Austria Siro - 253.
Avanzolini Girolamo - 50.
Avondano Pietro Antonio - 285.
Arveduti Agnelo - 150.
Arveduti Caterina - 34.
Arveduti Vespasiano - 149.
Azzaiolo Filippo - 249.
Azzaiolo Filippo - 86, 232.
Azzalli Ignazio - 286.
Azzanello Pietro - 259.

B

Babbi Giovanna - 286.
Babbi Gregorio - 286.
Babbi Teresa - 326.
Babini Matteo - 298.
Babini Matteo - 283, 291.
Bacelli M. - 330.
Baccusi Ippolito - 29, 30, 38, 42, 44, 204.
Bach Carlo Filippo - 7.
Bach Gio. Cristiano - 208, 265, 286, 287.
Bach Gio. Sebastiano - 6, 7, 8.
Bacilly - 202.
Badia Carlo Agostino - 208.
Baglioni Beatrice - 17.
Baglioni Donato - 28.

Bagnesi Giuliano - 138.
Bai Tommaso - 6.
Baini Giuseppe - 24, 26, 28, 29, 38, 43, 48, 68, 140, 141, 198, 208.
Baitello Ludovico - 104.
Balbi - 208.
Balbi Lodovico - 30, 38, 44.
Baldesar d' Imola - 24.
Baldissera Donato - 26, 31, 32, 37, 38.
Balducci P. Nicolò - 233.
Balla (Dalla) Luigi - 201.
Ballati Mariscotti Isabella - 225.
Balocchi - 337.
Banchieri Adriano - 34, 208, 209, 287, 288.
Banchieri Adriano - 63, 64, 69, 77, 78, 83, 93, 126, 132, 143, 160, 195, 254, 262.
Bandelloni Luigi - 266, 289.
Banti Giorgi Brigida - 291.
Banti Giorgi Brigida - 307, 342.
Banzi Alessandro - 220.
Barattieri Landi Barbara - 236.
Barbari Benedetto - 246.
Barbarino Bartolomeo - 42, 44.
Barbato Angelo - 201.
Barberino Cardinale - 12, 91.
Barberino Card. Antonio - 169.
Barberino Card. Maffeo - 236.
Barberino Taddeo - 333.
Barbet Adam - 171.
Barbier Jules - 308, 315, 320, 342.
Barbieri - 4.
Barbieri Girolamo - 7.
Bardari Giuseppe - 302.
Bardi Giovanni - 27.
Bardi Giovanni - 293.
Barera Rodiano - 40. 208.
Bargnani Ottavio - 217.
Barioli Ottavio - 209.
Barnard Giovanni - 286.
Baroni F. - 280.
Barozzi Giacomo - 41.
Barozzi Lorenzo - 153.
Barré Antonio - 26, 31, 88.
Barré Leonardo - 21, 24, 183.
Bartholi Clemente - 69.

- Bartolamei (di) Giovanbattista* - 36.
Bartoli Gio. Battista - 45.
Bartoli Tomaso - 32.
Bartolomeo da Ravenna - 204.
Baruzzi Tito - 289.
Basevi Abramo - 337.
Basgaperà - 253.
Basili Francesco - 8.
Bassani Gio. Battista - 198, 209, 210, 211, 212.
Bassani Gio. Battista - 107.
Bassani Girolamo - 198, 212.
Bassani Paolo Antonio - 198, 212.
Bassano Giovanni - 256.
Bassi Calisto - 304, 337.
Bassi Carolina - 304.
Basurto Alfonso - 39, 94.
Bathori Princ. Sigismondo - 124, 133.
Bati Luca - 45, 74.
Battaglia Maurizio - 258.
Bazille Augusto - 299, 304.
Bazzini Antonio - 266.
Beauharnais (di) Ortensia Regina d' Olanda - 212.
Beaujoyeux (Baltazarini) 287, 289, 296.
Beethoven (van) Luigi - 6, 8, 265, 266, 289.
Belaver Vincenzo - 29, 32.
Bellanda Lodovico - 212.
Bellasio Paolo - 28, 30, 41, 45, 208, 212.
Belli Girolamo - 27, 30, 41, 45, 46.
Belli Giulio - 41, 46, 212, 213.
Belli Giulio - 61.
Bellini C. Bernardo - 266.
Bellini Vincenzo - 266, 267, 289, 290.
Bellinzani Paolo Benedetto - 46, 213.
Bellis (de) Gio. Battista - 46, 47.
Belprato Gio. Vincenzo - 61.
Bembo Card. Pietro - 61.
Bembo Mons. Torquato - 153.
Benati Carlo Antonio - 213.
Benati Carlo Antonio - 240.
Bencio P. Candido - 116.
Benedei Paolo Giovanni - 220.
Benedict Giulio - 267.
Benetti Antonio - 140.
Benetti Raffaele - 343.
Benecoli Orazio - 48.
Benincasa Giacomo - 35.
Bennett Sterndale William - 267.
Benoit Pierre - 213.
Bentivoglio March. Hippolito - 19.
Benzoni (de') Benzon - 204.
Benzone Gio. Battista - 198, 213.
Berardi Angelo - 213.
Berchem Giachetto (Jacquet) - 21, 22, 24, 25, 26, 27, 31, 47, 88, 183, 200.
Berlioz Ettore - 267, 290.
Bernabei - 199.
Bernabei Ercole Giuseppe - 47, 48.
Bernabei Giuseppe Antonio - 4, 6, 199.
Bernabei Giuseppe Antonio - 96.
Bernacchi Antonio - 321, 346.
Bernardi Stefano - 48.
Bernardi Stefano - 180.
Bernardini Giuseppe - 63.
Bernardo Francesco - 105.
Berni Annibale - 115.
Berninzone Raffaello - 299, 343.
Bertali Antonio - 180.
Bertani Lelio - 27, 29, 30, 38, 40, 42, 44, 133, 204, 247.
Bertelli Fangarezzi Clotilde - 267.
Berthis (de) Ursino - 33.
Berti Gio. Pietro - 213, 214.
Bertin T. de la Doué - 214.
Bertini Eufrasio - 265.
Bertoldo Sperindio - 26, 49.
Bertoli Gio. Antonio - 179.
Bertolli - 344.
Berton François - 290.
Berton Henry-Montan - 291.
Bertoni Ferdinando - 4, 5, 8, 286, 291.
Besancourt - 200.
Betignollo Camillo - 250.
Betti Lodovico - 211.
Bettini Giovanni - 24.
Betzhold F. W. - 340.
Bevilacqua - 218.

- Bevilacqua Conte Alessandro* - 143, 217.
Bevilacqua Conte Bonifacio - 45.
Bevilacqua Giambattista - 5.
Bevilacqua Conte Mario - 40, 89, 99, 113, 121, 260, 261.
Bianchetti Lodovico - 164.
Bianchi Francesco - 291, 292.
Bianchi (de) Conte Gaspar - 203.
Bianchi Gio. Battista - 49.
Bianchi Pier Antonio - 214.
Bianciardi Francesco - 69.
Bicci Antonio - 100, 104.
Bidera Emmanuele - 300, 302.
Bifetto Francesco - 49.
Biffi Antonio - 198.
Biffi Antonio - 92, 213, 253.
Biffi Giuseppe - 49.
Billington Elisabetta - 292.
Binago Benedetto - 232.
Biondini Luigi - 343.
Biordi Giovanni - 6.
Bis Hypolite - 336.
Bisballe Francesco - 206.
Biscazzanti Virginia - 115.
Bisenzo Guido - 42.
Bisnate (de) Cani Epaminonda - 215.
Bitti Martino - 198, 214.
Biùmo - 253.
Bizarro Accademico Capriccioso - 50.
Bizet Georges - 267, 292.
Blackall C. R. - 268.
Blau Alfred - 316, 332.
Blau Edouard - 316.
Blaze François Henri - 292.
Blondeau Augusto Luigi - 292.
Blumenthal Giuseppe - 267.
Bocalini Francesco - 197, 214.
Boccamazzi Fabio - 118.
Boetzelae Bar. Giustina - 202.
Boieldieu François Adrien - 14, 292.
Boito Arrigo - 292.
Boito Arrigo - 276, 281, 331, 345, 346.
Bolognini Emilio - 177.
Bonaffino Filippo - 50.
Bonafini Catterina - 324.
Bonagiunta Giulio - 214.
Bonagiunta Giulio - 162.
Bonardo Francesco - 28, 31, 32, 214.
Bonaventuri Guido - 211.
Bonawitz Johann Heinrich - 292.
Boncompagni Card. Cristoforo - 67.
Boncompagno Giacomo - 52, 66, 140, 228.
Bonfilio Paolo Antonio - 215.
Boni Girolamo - 201.
Bonini Pier' Andrea - 30, 38, 201.
Bonini P. Severo - 51, 293.
Bonizzi Vincenzo - 51.
Bonmercato Annibale - 212.
Bononcini Antonio - 215.
Bononcini Giovanni - 8, 51, 198, 199, 200, 202, 213, 215, 278, 285.
Bononcini Giovanni Maria - 215, 310.
Bonorij Romualdo - 258.
Bontempi Gio. Andrea - 292.
Bonvisi Gioseffo - 83.
Bonvisi Lorenzo - 85.
Bonzamini Giacomo - 51.
Booth Michele - 99.
Borbone Cosimo - 113.
Borgasi Sigismondo - 245.
Borghese Cardinale - 59, 91, 156.
Borghese Camillo - 28.
Borghesi Mons. Claudio - 68.
Borghi Gio. Battista - 292.
Borgo Cesare - 215, 216.
Borgo Domenico - 215.
Borlasca Bernardino - 216.
Borromeo Cardinale - 34.
Borsaro Arcangelo - 77.
Borsetti - 41, 67.
Bortolusi Vincenzo - 40.
Boschetti Giovanni - 35, 51.
Boschetti Girolamo - 52.
Boselli Conte Girolamo - 220.
Bottaccio Paolo - 52.
Bottegari Cosimo - 132.
Bottesini Giovanni - 292.
Bottrigari Cav. Ercole - 52.
Bottrigari Cav. Ercole - 93, 162, 172.
Boucheron M. - 344.
Boucheron Raimondo - 267.
Bouilly - 296.

- Boume (de la) Antonio* - 252.
Bourges Maurice - 8.
Bovia Laura - 63.
Bovicelli Gio. Battista - 52.
Boyce William - 286.
Bozi Paolo - 38, 201, 216.
Bozza - 204.
Bracharaio P. - 25.
Bradburg William B. - 267.
Brahms Johannes - 267.
Braibanzi Francesco - 216.
Braida Francesco - 246.
Brambilla - 293.
Brambilla Francesca - 284.
Brancaccio Card. Francesco Maria - 232.
Brancazzo Giulio Cesare - 206.
Brassart Olivier - 52.
Bravusi Paolo - 181.
Breitkopf - 8.
Brescia D. - 338.
Brevi Gio. Battista - 53, 216.
Briaco (il Conte de) - 203.
Briccio Giovanni - 137.
Brili Ignazio - 293.
Brissio (forse Briccio) Gio. Francesco - 6.
Brizzi Lodovico - 268.
Brognonico Orazio - 53.
Broschi Carlo - 216.
Broschi Carlo - 346.
Broschi Riccardo - 285.
Brucche - 285.
Bruhier - 3.
Brumel Antonio - 3, 196.
Brunelli Antonio - 70, 146.
Brunetti Antonio - 293.
Brunetti Filippo - 268.
Brunetti Gio. Gualberto - 293.
Bruni Domenico - 292.
Bruno Giovambattista - 88.
Bruno Rinaldo - 252.
Budrio Bartolomeo - 200.
Bulgarini Francesco - 224.
Bunge Rudolf - 324.
Bungert August - 268, 293.
Buonavita Antonio - 53.
Buonvisi Luvisa Anna - 231.
Burani P. - 344.
Burghersh (Lord) - 293.
Burney - 141, 226.
Busca P. Lodovico - 217.
Busi Alessandro - 268.
Busi Giuseppe - 57, 63, 164, 172, 193, 202.
Busoni Benvenuto Ferruccio - 268.
Bustrone Girolamo - 24.
Buti Lutii - 50.
Butterfield I. A. - 268.
Butterworth Hezekiah - 268.
Buus Jaques - 25.
Buxtehude Dieterich - 202.
Buzzi-Peccia Arturo - 305.
- ## C
- Caccini Giulio* - 35, 293, 294, 295, 307.
Caccini Giulio - 158, 262, 318.
Caetano Mons. Bonifacio - 150, 216.
Caetano Camillo - 123.
Caetano Prospero - 20, 217.
Caffi Francesco - 9, 92, 212, 214.
Cagnoni Antonio - 295.
Caietano Luigi - 50.
Caifabri Battista - 198.
Caillot - 337.
Calcina P. Dionisio - 217.
Caldara Antonio - 6, 198, 217, 278.
Caldarino (Il) - 26, 31, 203.
Calderini Conte - 264.
Calegari P. Franc. Antonio - 198.
Caletti Gio. Battista - 53, 90.
Calori Paolo - 262.
Caluzzi Nicolò - 14.
Calvi P. Donato - 132, 145, 241, 256.
Calzabigi - 291.
Camaterò Ippolito - 53, 54.
Camaterò Ippolito - 260.
Cambert Roberto - 295, 296.
Cammarano Salvatore - 300, 301, 302, 319, 325, 345.
Campana Pietro Paolo - 148.

- Campanini Naborre* - 348.
Campeggi Mons. Lorenzo - 177.
Campeggi Conte Ridolfo - 307.
Campelli Gio. Agabito - 91.
Campiani Lucio - 295.
Campiglia Camillo - 221.
Campo Mons. Diego - 102, 123.
Campo Gasparo - 82.
Campra Andrea - 295, 296.
Canale Floriano - 217.
Canali Adriano - 34.
Cancineo Michelangelo - 55.
Cangi Mons. Biagio - 152.
Cangiasi Gio. Antonio - 55.
Canicciari Pompeo - 6.
Cannobio Bonifacio - 48.
Canobio Gio. Francesco - 172.
Canossa Anna Margherita - 220.
Cantalmi Conte Vincenzo - 115.
Canuti Gio. Antonio - 202, 217.
Capece Alessandro - 55.
Capellini Pietro Paolo - 197.
Capello Bianca - 75.
Capello Giovanni - 171.
Capello Pietro - 45.
Capello Stefano - 210.
Capilupi Geminiano - 218, 262.
Capitanei - 253.
Capitani Scipione - 132.
Capponi Agnolo - 158.
Cappuccio Don Gio. Pietro - 77.
Capranica March. Domenico - 14.
Caprioli Carlo - 196, 197, 218.
Capriolo Gio. Paolo - 218.
Capua (da) Marcello - 295.
Caraccio Giovanni - 42.
Caracciolo Colantonio - 155.
Caracciolo Duca Ferrante - 218.
Carafa Cesare - 155.
Carafa Domenico - 268.
Carafa Duches. Emilia - 230.
Carafa Michele - 268, 295.
Carapella Tomaso - 200, 218.
Carbonese Monsignore - 182.
Cardoso Emanuele - 6.
Caresana Cristoforo - 218.
Carestini - 307, 312.
Carey Enrico - 286.
Carissimi Giacomo - 6, 196, 197, 199, 219, 278.
Carissimi Giacomo - 244.
Carlani - 243.
Carli Girolamo - 55.
Carlo II Re - 89.
Carlo VI Imperatore - 218.
Carlo Arviduca d' Austria - 234.
Carlo Duca d' Orleans - 202.
Caroli Angelo - 285.
Carpani (de') Giuseppe - 11, 12.
Carpentras (Genet Elzeario) - 3.
Carrafa Duca Luigi - 46, 237.
Carrara Michele - 30.
Carrati Gio. Battista - 206.
Carrati Giuseppe Maria - 206.
Carrati Vincenzo Maria - 220, 222.
Carré Michele - 292, 299, 308, 315, 320, 342.
Carter Tomaso - 286.
Cartoni Francesco - 244.
Caruso Luigi - 295.
Caruso Salvatore - 8.
Casali Gio. Battista - 285.
Casamorata - 106.
Casanuova Paolo - 204.
Casciolini Claudio - 6.
Casentini Marsilio - 56, 57.
Casentini Silao - 57.
Casini Gio. Maria - 6.
Castaldi Bellerofonte - 219.
Castelbarco (di) Conte Cesare - 8.
Castell. Bartolomeo - 204.
Castellani Ab. Pier Damiano - 138.
Castellino Alvise detto il Varoter - 219.
Castiglioni Lucrezia - 246.
Castil-Blaze - 336, 347.
Castracani Anna Maria - 237.
Castro (de) Giovanni - 57.
Casulana Maddalena - 28, 57.
Casulana Maddalena - 120.
Catalani Ottavio - 42.
Catani Tedoldo Giuseppe - 104.
Catel Carlo Simone - 295, 296.
Catelani Angelo - 8, 9, 10, 96, 175, 240, 251, 265, 268, 272, 302, 310, 322, 329, 330, 331, 335, 337, 338, 339, 342, 344.

- Caterina II Imperatrice* - 14, 16.
Cattabene Ercole - 152.
Cattaneo Can. Agostino - 78.
Cattania Arcangelo - 204.
Cavaccio Giovanni - 30, 38, 40, 220.
Cavalcanti Arcangelo - 133.
Cavalcanti Francesco - 133.
Cavalcanti Guido - 133.
Cavalcanti Luca - 79.
Cavalcanti Orazio - 133.
Cavaliere Emilio - 126, 143.
Cavalieri Paolo - 57.
Cavalli (de) Federico - 90.
Cavalli Francesco - 197, 295.
Cavalli Francesco - 126, 128, 165.
Cavallo J. N. - 268.
Caullotti Francesco - 198.
Cavatoni Pietro - 58.
Cazzati Maurizio - 58, 220.
Cecchino Tomaso - 58.
Cecconi - 289.
Celano Francesco - 205, 206.
Celli Filippo - 295, 296.
Celonat Ignazio - 296.
Celso Lorenzo - 117, 164.
Cenci Lodovico - 58.
Ceresini Giovanni - 59.
Cerreto Scipione - 59.
Cerreto Scipione - 77, 87.
Cerro Luigi - 296.
Cerruti Isidoro - 197, 221.
Certon - 200, 235.
Cervo Barnaba - 59.
Cesari Adele - 343.
Cesari Clelia - 235.
Cesari Tiberio - 241.
Cesarina Cleria - 262.
Cesarini Carlo - 199.
Cesarini Giuliano - 235.
Cesarini Simone - 200.
Cesti Marcantonio - 197, 221, 278, 296.
Charles Lucas - 10.
Cherici Sebastiano - 221.
Cherubini Luigi - 6, 14, 296, 297.
Chiabrera Gabriele - 158, 219.
Chivot H. - 325.
Choron Alexandre - 5.
Christiano Ernesto - 292.
Christoforo Fra Giacomo - 236.
Ciaia (della) Azzolino Bernardino - 221.
Ciampi - 285.
Cicognani Vincenzo - 278.
Cicognini Giacinto Andrea - 295.
Cifra Antonio - 59, 60.
Cimador Gio. Battista - 297.
Cimarosa Domenico - 8, 297, 298.
Cimelli Filesio - 246.
Cimelli Tomaso - 246.
Cimello Giov. Tomaso - 25, 60.
Cimino Andrea - 229.
Cimino G. T. - 340.
Cinelli - 86.
Cionacci - 329.
Cirullo Gio. Antonio - 61.
Clatville - 312.
Clari Gio. Carlo Maria - 6, 61, 62, 221.
Clemens non papa - 6, 201.
Clemente Papa VIII - 109, 187.
Clemente Papa IX - 230.
Clerici March. Cecilia - 216.
Clerico Paolo - 62.
Coferati Matteo - 329.
Cofino E. - 339.
Collasse (o Colasse) Pascal - 296, 298, 299.
Colle Matteo - 61.
Colleoni - 114.
Colombani E. - 283.
Colombano Orazio - 38, 62.
Colonna Anna - 333.
Colonna Fabrizio - 60.
Colonna Geronima - 206.
Colonna Gio. Paolo - 198, 206.
Colonna Marc'Antonio - 171, 252.
Colonna Martio - 135.
Colonna Vittoria - 61, 206.
Colonna Briganti Arcip. Aurelio - 55.
Coma Annibal - 29, 30, 62.
Comis Michele - 44.
Compagnoni P. Anselmo - 215.
Comprà - 202.
Confaloniero Gio. Battista - 81.
Conforti Gio. Battista - 62.

- Consalvo Fernandes di Cordova* - 188.
Consoni Giambattista - 4.
Consoni Giuseppe - 5.
Contarini Francesco - 45.
Contarini Luigi - 252.
Contarini Pietro - 236.
Contarini Santo - 133.
Conte (II) - 25.
Contile Luca - 61.
Contino Giovanni - 25, 26, 27, 31, 44, 166.
Conversi Girolamo - 36, 42, 44, 221, 222.
Cooper George - 281.
Coppola Gio. Jacopo - 235.
Corazza Giacomo - 202.
Cordella Giacomo - 299.
Corfini Giacomo - 27, 37, 62, 63.
Corigliano Cav. di Rignano - 269.
Corman E. - 292.
Cornaro Mons. Marco - 87.
Corona Agostino - 170.
Coronaro Gaetano - 299.
Corradini Nicolò - 222.
Correggio Orazio - 263.
Correlli Gio. Paolo - 204.
Corri Domenico - 286.
Corri-Paltoni - 204.
Corsi Giacomo - 74, 294.
Corsi Giuseppe - 221.
Corsi Mons. Lorenzo - 175.
Corsinio Francesco - 61.
Corso-Giuseppe detto Celano - 198, 199.
Corteccia - 21, 22, 24, 26.
Cortellini Camillo - 63, 64.
Cortesi Francesco - 299.
Corticelli Gaetano - 269.
Cortolaino - 250.
Cosimo I Granduca - 187.
Cossalli Antonio - 249.
Cossoni Carlo Donato - 222.
Costa Francesco - 64.
Costa Gaspero - 38, 43, 223, 253.
Costa Gio. Maria - 64.
Costa Michele - 8.
Costa Michele - 9.
Costantini Alessandro - 6, 34.
Costantini Fabio - 6, 35.
Costanzo Adriano - 182.
Costanzo (di) Alessandro - 65.
Costanzo (di) Alessandro - 136.
Costanzo Festa - 182, 183.
Cotogni Antonio - 313.
Cottrau Teodoro - 311.
Coussemaker (de) E. - 223.
Coussemaker (de) E. - 6.
Coya Simone - 223.
Cozzando - 180.
Craigin T. Louisa - 278.
Crecquillon Thomas - 201.
Cremona Alessandro - 174.
Cremona Florio Giuseppe - 211.
Cremona Gio. Francesco - 211.
Crequillon Jacob - 230.
Crescentini - 292.
Crescentini Girolamo - 223, 269.
Crescentio Cardinale - 35.
Crescenzo Virgilio - 238.
Crescini Jacopo - 319.
Crevel de Charlemagne - 279.
Crisci Orazio - 168.
Crivelli Gio. Battista - 65.
Croce Giovanni - 6, 29, 30, 38, 41, 42, 65, 66, 204, 223.
Croci - 339.
Curschmann Fr. - 269.
Curtoy Lamberto - 36, 201.
Curts Giacomo - 122.
Cuzzoni - 344.
Cybo Fran. Maria - 217.

D

- Dalayrac Nicolò* - 299.
Dalfume Pellegrino - 269.
Dall' Oca Alberto - 27, 44.
Damrosch Leopold - 8.
Danchers Ghiselino - 26.
Dante Alighieri - 279.
Danzi - 6.
Dattari Ghinolfo - 223, 224.
Dattari Ghinolfo - 204.
Dattarri Dattari - 204.
Davalo March. Alfonso - 61.

Davia Virgilio Giuseppe - 220.
David Feliciano - 299.
David Giacomo - 306, 342.
Deamicis Anna - 327.
De Giosa Niccola - 299
De Isis Pietro - 205.
Delavigne Germain - 285, 320.
Delbene Marc'Antonio - 175.
Del Bosco Giuseppe - 212.
Del Forno Anibale - 32.
Delibes Léo - 299.
Della Casa Monsignore - 219.
Deller Floriano - 269.
De Luca Severo - 198, 238.
Demanzio Cristoforo - 6.
Demeric Gius.^a - 343.
De Mezzo Pietro - 224.
Dentice Fabrizio - 6, 39.
Dentice Luigi - 205, 206.
Dentice Scipione - 18, 65.
Dentice Scipione - 94, 158.
Depres Josquin - 224.
Des Aides - 286.
Desaugiers - 291.
Des Frúz - 235.
Desiderii Marco Aurelio - 232.
Destouches Francesco - 296, 299,
 312.
Détroyat Léonce - 303.
Devienne Françoise - 299.
Dibdin Carlo - 286.
Dina P. Virginio - 154.
Dinarelli Nadalino - 201.
D'Indy Vincent - 299.
Diruta Agostino - 224.
Dognazzi Francesco - 42, 224.
Dognazzi Francesco - 71.
Delci Antonio - 301.
Dominicis (de) Giovanni - 328.
Donati Don Ignazio - 225.
Donato Baldassarre - 66, 225.
Donato Girolamo - 200.
Donelli Benedetto - 269.
Donelli Benedetto - 316.
Doni Antonfrancesco - 139, 143, 146,
 166, 182.
Doni Gio. Battista - 170.
Doni Nicolò - 136

Donizetti Gaetano - 269, 270, 299,
 300, 301, 302, 303.
Donnini - 339.
Dorati Niccolò - 66.
Doria Gio. Battista - 229.
Draghi Bernardino - 225.
Dragoni Gio. Andrea - 28, 32, 66,
 208, 225.
Draudio - 209.
Drogo Marcello - 66.
Dubois Théodore - 303.
Dubuisson - 200.
Duc d'Orleans - 321.
Duc de Richelieu - 330.
Duc Filippo - 66.
Duca di Baviera - 37, 43.
Duca di Cirenza - 124.
Duca di Ferrara - 47, 190.
Duca di Mantova - 29, 45, 125, 254.
Duca della Mirandola - 167.
Duca di Montausier - 202.
Duchessa di Ferrara - 93, 102, 111,
 190.
Ducis Benedictus - 226.
Dudley Buck - 270.
Du Houssay Claudio - 70.
Duni Egidio - 285.
Duque de Pastrana - 194.
Durante Francesco - 270.
Düringer - 265.
Duru A. - 325.
Dussek Francesco - 303.
Du Tertre - 200.
Duval Alexandre - 14, 326.

E

Eichberg Julius - 303.
Eitner Robert - 226.
Eitner Robert - 202, 340.
Elettor (L') di Sassonia - 286.
Elia Giuseppe - 270.
Elisa Principessa - 273.
Elouis John - 270.
Emanuel Filiberto Principe - 60.
Emanuello Carlo Principe - 236.
Emerson L. O. - 270

Emo Giorgio - 251.
Ennery (d') Ad. - 316.
Enrici Camillo - 109, 110.
Entraigues - 200.
Erdmude Sofia - 292.
Eredi Francesco - 226.
Eredia Pietro - 226.
Eremita Giulio - 27, 34, 38, 41, 67.
Ernesto Principe - 119.
Esmenard - 341.
Essenga Fra Salvatore - 36, 41, 67, 204.
Essenga Fra Salvatore - 77, 261.
Este (d') Cardinale - 49, 83, 96, 98, 104.
Este (d') Alessandro - 344.
Este (d') Duca Alfonso - 67, 84, 97, 179.
Este (d') Princ. Amalia - 237, 248, 250.
Este (d') Card. Donno Aless. - 219.
Este (d') Eleonora - 76, 77, 92, 93.
Este (d') Duca Ercole III - 199.
Este (d') Duca Francesco II - 215.
Este (d') Princ. Lucrezia - 69, 97, 184.
Este Michele - 286.

F

Fabri Stefano - 228.
Fabrizi Vincenzo - 303.
Facco Agostino - 126.
Facio (di) Anselmo - 67.
Faignient Noe - 36, 42.
Falbo Giovanni - 60.
Falcone Achille - 67.
Falcone Achille - 184.
Falcone Antonio - 68, 184, 252.
Falconieri Andrea - 226.
Falconieri Piero - 294.
Falesio - 96.
Fantoni Ferdinando - 267.
Fanzago Francesco - 146.
Farina Antonio - 197.
Farinelli Giuseppe - 303, 304.

Farinello - 344, 346.
Farmor Sofia - 204.
Farnese Cardinale - 83.
Farnese Duca Odoardo - 65, 157, 305, 317.
Farnese Duca Ottavio - 59, 185, 188.
Faustini Agostino - 93.
Favim (forse Févin Antonio) - 3.
Federici Francesco - 304.
Federici Vincenzo - 304.
Federico III Margravio di Brandemburgo - 150.
Federico V Re di Danimarca - 339.
Federico Princ. di Vallia - 251.
Felici Alessandro - 304.
Feliciani Andrea - 36, 68.
Felis Stefano - 30, 36, 42.
Feltrio de la Rovere Card. Giulio - 52.
Feo Francesco - 270, 285, 339, 343.
Ferabosco - 69.
Ferabosco Alfonso - 25, 36, 40, 42.
Ferabosco Alfonso - 69.
Ferabosco Domenico - 69.
Ferabosco Matteo - 259.
Ferdinando Arciduca - 57, 73.
Ferdinando Duca di Mantova - 180, 181.
Ferdinando I Granduca di Toscana - 184.
Ferdinando II Granduca di Toscana - 72.
Ferdinando II Imperatore - 180.
Ferdinando III Gran Duca - 134.
Ferdinando III Imperatore - 69, 130.
Ferdinando IV Re - 216.
Ferdinando Duca Carlo - 194.
Ferialdi Angelo - 226.
Ferrandini Giovanni - 226.
Ferrari Ascanio - 236.
Ferrari Benedetto - 69.
Ferrari Christoforo - 241, 242.
Ferrari Francesco - 197.
Ferrari Girolamo - 232.
Ferrario Fra Gius. Antonio - 6.
Ferrelle Gio. Antonio - 205, 206.
Ferrero Mons. Pierfrancesco - 88.
Ferretti Giacomo - 303.

- Ferretti Giovanni - 36, 42, 44, 227, 228.
 Ferretti Vincenzo Cesare - 228.
Ferrier Mons. Dum - 206.
Ferrini Francesco - 86.
Ferro Giovanni - 33, 227.
 Ferro Giulio - 69.
 Ferro Pier Matteo - 69.
 Ferro Vincenzo - 25, 26.
Ferrotti Angelo - 237.
 Festa Costanzo - 3, 21, 22, 24, 25, 26, 69, 70, 200.
 Festa Sebastiano - 3, 183.
Festa Maffei Francesca - 330.
Fétis Francesco Giuseppe - 15, 48, 72, 78, 91, 93, 95, 145, 194, 204, 206, 224, 226, 244, 246, 248, 252, 254, 255, 259, 272, 281, 296, 297, 304, 332, 340.
 Fetus Stefano - 136.
Fiamengo Vincenzo - 150, 165.
 Fidelis Lancilotto - 69.
 Fiesco Giulio - 69, 204, 250.
Figliucci Fulvio - 234.
Filiberti - 339.
Filippo d'Austria Princ. di Spagna - 124.
Finnarino Francesco - 86, 178.
 Finot Domenico - 37.
 Finotti Giacomo - 6.
 Finzi Lino - 270.
 Fiolo (Don) - 206.
 Fior Joan Domenico - 206.
 Fioravanti Valentino - 304.
 Fiorè Andrea - 229.
 Fiorentino Meo - 204.
 Fiori Andrea - 199.
 Fiorillo Carlo - 69.
 Fiorino Gasparo - 229.
 Fiorino Ippolito - 27, 40, 41, 44.
Flammini' Flamminio - 236.
 Floquet Stefano Giuseppe - 304.
 Florimo F. - 270.
 Florio Giovanni - 29, 30, 38.
 Flotow (de) Federico - 265, 304, 305.
 Foggia Francesco - 8.
 Fogliano Giacomo - 3, 69, 70
Follino Federico - 131, 173.
 Fonghetti Paolo - 70.
 Fontana Fabrizio - 196, 230.
Fontana Ferdinando - 305, 331, 338.
 Fontanelli Conte Alfonso - 41, 70.
Fontanelli Conte Alfonso - 126, 143.
Fontebasso Giovanni - 276.
 Fontei Nicolò - 70.
 Fontemaggi Domenico - 271.
Foppa Cesare - 262.
Foppa Gio. Paolo - 65.
Foppa Giuseppe - 335.
Forkel - 226.
 Forlai Gaetano - 271.
 Fornaci Don Giacomo - 71.
Fornari Christoforo - 139.
 Fornelli - 278.
Forno Mons. Mesin - 28.
Foroni Domenico - 305.
 Foroni Jacopo - 271, 305.
Foschini G. - 313.
 Fossa (da) Giovanni - 6.
 Fosumbruno Jeronimo - 42.
 Fourmentin - 200.
 Frabetti Annibale - 206.
 Francesco I - 202.
Francesco II Duca di Modena - 82, 221.
 Franchetti Alberto - 305.
 Franchi Antonio - 271.
Franchi Ferrante - 241.
 Franchi Gio. Pietro - 230.
 Francia Gregorio detto del Violino - 71.
Franco Benedetto - 152.
 Frank Ernest - 271.
 Franzoni Amante - 71.
Franzoni Amante - 225.
 Franzosino - 204.
 Freddi Amadio - 42, 71.
Fredutti Massimillo - 50.
 Frescobaldi Girolamo - 35, 71, 72.
Frescobaldi Girolamo - 93, 179.
Friedrich W. - 304.
Frisaro Giulio - 61.
 Fronduti Gio. Battista - 230.
 Frontali Raffaele - 271.
 Fronti Vincenzo - 27.

Frumenzi Ilario - 193.
Fuccari Giovanni - 181.
Funch Andrea - 95.
Furlanetto Bonaventura - 8.
Fux Gio. Giuseppe - 6.

G

Gabri Chiara - 122.
Gabrielli Andrea - 6, 27, 28, 29,
 31, 32, 34, 36, 37, 38, 40, 42,
 44, 72, 73, 161, 230.
Gabrielli Caterina - 285.
Gabrielli Caterina - 342, 343.
Gabrielli Domenico - 197, 198, 206,
 230, 305.
Gabrielli Giovanni - 29, 38, 231.
Gabussi Baldassarre - 264.
Gabussi Giulio Cesare - 73.
Gabussi Giulio Cesare - 153.
Gaetano Camillo - 241.
Gaffi Bernardo - 231.
Gafforini Elisabetta - 324.
Gagliano (da) Marco - 73, 74, 75,
 188, 305.
Gagliano (da) Marco - 178.
Gagnioni Cesare - 9.
Gajani Gio. Battista - 305.
Galarano - 253.
Galeotti - 339.
Galilei Vincenzo - 75.
Gallet Louis - 14, 308, 316, 338.
Galletti Pietro Luigi - 212.
Gallio - 253.
Gallio Arciv. Totomeo - 191.
Galuppi Baldassarre - 286, 305,
 306.
Gambacurta - 332.
Gambalonghi Alessandro - 78.
Gambara Conte Gio. Francesco - 218,
 287.
Gamberini B. - 265.
Gambi Gio. Girolamo - 71.
Gamucci B. - 341.
Ganassi Alfonso - 44, 203.
Ganassi Alfonso - 64.
Garaudé A. - 320.

Gardi Francesco - 306.
Gargari Teofilo - 35.
Gaspari Gaetano - 12, 52, 57, 125,
 142, 167, 202, 206, 226, 241,
 244, 250, 271.
Gasparini Francesco - 198, 231.
Gasparini Luc' Antonio - 42.
Gasparini Michelangelo - 198.
Gastoldi Gio. Giacomo - 38, 40, 41,
 42, 44, 75, 231.
Gatti P. Alessandro - 65.
Gatti Luigi - 306.
Gattinara Conte Carlo - 135.
Gaudenzi - 271.
Gaudio (del) Cav. Antonio - 199, 231.
Gay Sophie - 326.
Gazzaniga Giuseppe - 9, 306.
Gazzoletti A. - 276.
Gehe E. - 341.
Geibel Emanuel - 340.
Gelli E. - 284.
Geminiani Francesco - 200, 286.
Genari - 206.
Generali Federico - 218.
Generali Pietro - 306.
Gennaro d'Alessandria - 285.
Gentile Giovanni - 232.
Gentili - 334.
Genuini Francesco - 39, 75, 125.
Gervasoni - 324.
Gesualdo Carlo - 76, 77, 136.
Gesualdo Carlo - 93, 126, 143.
Gesualdo Ettore - 77.
Gesualdo P. Filippo - 61.
Gevaert Franc. Augusto - 271.
Gevaert Franc. Augusto - 331.
Gherardeschi Filippo - 5.
Gherardini Fra Arcangelo - 77.
Gherardini Fra Arcangelo - 261.
Gherardini Rinaldo - 206.
Ghevara Cav. Gieronimo - 124.
Ghezzi Ippolito - 9.
Ghibellini Eliseo - 26, 78.
Ghirardello Gio. Pietro - 245.
Ghirardo da Panico - 203, 232.
Ghirardo da Panico - 204.
Ghislanzoni Antonio - 278, 295, 308,
 315, 330, 331, 344, 345.

- Ghisvaglio (o Ghisuaglio) Girolamo - 78.
 Ghivizzani Alessandro - 7, 24, 232.
Ghivizzani Gaetano - 322.
 Ghizzolo Giovanni - 78, 232.
Giacchetti G. - 305.
 Giaccio Orazio - 232, 233.
 Giacobbi Girolamo - 306.
Giacobbi Girolamo - 126.
 Giacomini Bernardo - 78.
 Giamberti Giuseppe - 35, 233.
Giannini Francesco - 233.
 Giardini Felice - 78, 233, 286.
 Gibelli Lorenzo - 307.
 Gigli Gio. Battista - 198.
 Gigli Innocenzo - 307.
Giglio Thomassi - 61, 184.
Giglioli Conte Ippolito - 105.
Gilardoni - 300, 301.
 Gilchrist W. W. - 271.
Gille Filippo - 299, 316.
Ginnasio Cardinale - 194.
Gioanelli Gio. Paolo - 53.
Gioanne cartolajo - 27.
 Giordani Giuseppe - 286, 307.
 Giovan Antonio (Don) - 205.
 Giovanardi Nicolò - 206.
 Giovanelli (o Giovannelli) Ruggiero - 6, 27, 29, 30, 34, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 79, 80, 208, 233, 234.
Giovannetti Giuseppe - 8, 316.
 Giovanni del Violone - 199.
Giovannini Alberto - 346.
 Giovio - 193.
Giraldi Vescovo - 176.
Gisulfo Paolo - 67.
 Giuliani G. Francesco - 234.
Giuliani Orazio - 71.
Giulij (de) Giov. Francesco - 32.
Giunti Gio. Maria - 65, 147.
Giunti Tomaso - 65.
Giuseppe I Imperatore - 91, 221.
Giuseppe Federico Duca di Sassonia - 208.
Giusti Agostino - 85, 212.
Glinka (de) Michele - 307.
 Gluck Cristoforo - 278, 286, 307, 308.
Gluck Cristoforo - 291, 331.
 Gnecco Francesco - 308.
 Gobatti Stefano - 308.
 Godard - 200.
Goddo Camillo - 223.
 Goldberg - 265.
 Goldmark Carlo - 271, 308.
Golinelli S. - 276.
 Golinet de Lana - 196.
 Gombert - 183.
 Gomes A. Carlo - 308.
Gondinet Edmondo - 299.
Gonzaga Conte Alfonso - 56, 142.
Gonzaga Duches. Caterina - 128, 129, 130, 131.
Gonzaga Princ. Cesare - 116.
Gonzaga Card. Ercole - 62.
Gonzaga Duca Ferdinando - 60, 85, 114, 129, 209, 242.
Gonzaga Princ. Ferrando - 102, 138, 139, 168.
Gonzaga Francesco - 234.
Gonzaga Princ. Francesco - 126, 127, 190, 321.
Gonzaga Giulio Cesare - 246.
Gonzaga Duca Guglielmo - 189.
Gonzaga Duca Guglielmo - 170.
Gonzaga Duches. Leonora - 129, 263.
Gonzaga Murch. Lodovico - 179.
Gonzaga Mons. Marco Antonio - 261.
Gonzaga Princ. Margherita - 189.
Gonzaga Card. Scipione - 20, 170.
Gonzaga Duca Vincenzo - 90, 103, 126, 135, 142, 163, 259.
 Gordigiani Luigi - 271.
 Gorrio Tobia - 292.
 Gorzani Giacomo - 234.
 Gostena (dalla) Gio. Battista - 121.
Gostena (dalla) Gio. Battista - 116, 246.
 Gotthard J. P. - 272.
 Goudimel - 200.
 Gounod Carlo - 9, 272, 308, 309.
 Gradenigo Paolo - 80, 252.
Gramont (de) Louis - 316.
 Grandi Alessandro - 80, 81.
Grandi Alessandro - 136.
 Grandis (de) Vincenzo - 206.

Granduchessa di Toscana - 98, 141, 185.
Grappuccio - 35.
Grassini Giuseppina - 297, 324.
Graun Carlo Enrico - 202, 234.
Grazia Fernando - 205.
Graziani Don Bonifazio - 9.
Graziani Tommaso - 81.
Grazioli P. Pietro Alberto - 244.
Greco Antonio - 28.
Gregori Annibale - 81.
Gregori Gio. Lorenzo - 202, 234, 235.
Gregorio (di) Francesco - 30.
Grémont H. - 315.
Grétry A. Ernesto - 286, 296, 309.
Griffi Orazio - 29, 208.
Grignano P. Bonaventura - 71.
Grilla Livia - 49.
Grillo P. Abbate - 41.
Grimaldi Francesco - 151.
Grimaldi Luca - 166.
Grisone Antonio - 108.
Grisonio Daniello - 28.
Grisostimo da Verona - 36.
Grossi Carlo - 81, 82, 235.
Grossi Vigna Cesare - 262.
Grotte (de la) Nicolas - 235.
Guadagni Gaetano - 285, 309.
Guadagni Gaetano - 342.
Guaitoli Fran. Maria - 82.
Gualtieri Antonio - 82.
Gualtieri Attilio - 241, 242.
Guami Francesco - 82.
Guami Giosefo - 30, 40, 83.
Guarducci Tomaso - 321, 343.
Guarini Alessandro - 158.
Guarini Gio. Battista - 19, 45.
Guazzi Eleuterio - 83.
Guazzoni Gio. Antonio - 5.
Guédrón - 6.
Guerini Pietro Francesco - 53.
Guerrieri Gio. Battista - 142.
Guglielmi Pietro - 9, 272.
Guglielmi Pietro Carlo - 310.
Guglielmi Pietro Carlo - 309.
Guglielmini Pietro - 286, 309, 310.
Guglielmo Duca di Baviera - 109, 237, 260.

Guglielmo Duca di Mantova - 18.
Guidi Benedetto - 155.
Guidiccioni Vesc. Alessandro - 181.
Guidotti Ab. Curzio - 217.
Guidotti Giovanni - 6.
Guillard N. F. - 307, 313, 338.
Guisa Cardinale - 98.
Guitti Francesco - 334.
Gumbert - 265.
Guzman (de) Diego Filippo - 216.

H

Haberl Franz Xav. - 6, 49.
Hadot - 299.
Hafler Gio. Leone - 6.
Hale Adamo - 202.
Halévy Jacques F. - 311.
Halévy Jacques F. - 257.
Halévy Ludovic - 292, 313.
Hanalt Princ. Ridolfo - 74.
Händel Giorgio Federico - 6, 9, 10, 11, 272, 278, 285, 286, 310, 311, 339, 343.
Händel - 15.
Handl Jacopo - 6.
Haringhton - 286.
Härtel - 8.
Hartmann Georges - 316.
Hasenclever R. - 340.
Hasler J. Leone - 6.
Hasse Gio. Adolfo - 195, 199, 311.
Hasselt A. - 347.
Hauricq Damien - 235.
Hauville Adriano - 31.
Haydn Giuseppe - 6, 11, 12, 272, 311.
Hayes Filippo - 286.
H. C. J. - 272.
Hebbel F. - 340.
Helmann Gulielmo - 255.
Herbestein (d') Francesco - 193.
Hérolde Ferdinando - 311.
Hervé - 312.
Heurteur - 235.
Hiller Ferdinando - 12, 272.
Hinner - 286.

Hirsch G. - 312.
Hoelzel G. Heinrich - 202.
Hoffmann - 296.
Homodei Cesare - 42.
Hooh James - 286.
Hornes Gherardo - 101.
Hurault Andrea - 83.
Hutinet - 3.

I

Inchindi - 289.
India (d') Sigismondo - 84, 236.
Ingegneri Marcantonio - 27, 30, 34, 40, 42, 44, 85.
Ingegneri Marcantonio - 125, 246.
Ingrignetta Francesco - 111.
Innocenzo Papa IX - 109.
Innocenzo Papa X - 224.
Interdonato S. - 308.
Isabella Principessa - 84
Isac - 196.
Isnardi Paolo - 27, 31, 41, 44, 85.
Isolani Conte A. - 283.
Isolani Conte Gio. Francesco - 203.
Isouard Nicolò - 14, 312.
Ivo (o Juo) - 24, 25, 183.

J

Jachet - 3.
Jackson William - 265, 286.
Jacomini Bernardino - 29.
Jacovelli Mercurio - 235.
Jan Maistre - 3, 25, 26, 36, 75, 76, 183, 206.
Jannequin Clemente - 200, 201, 202, 230, 235.
Jannetti F. - 301.
Jenks Arriet S. - 282.
Jensen Adolph - 272.
Jerminot - 200.
Jommelli Nicolò - 12, 199, 312.
Josepho - 50, 214.
Josquin - 3, 4, 190, 196.
Jouy M. M. - 336, 341.

K

Kapsperger Gio. Girolamo - 86, 236.
Keiser Reinhard - 202.
Keller - 265.
Kemp - 272.
Kerle (de) Jacopo - 6, 26.
Kerll Gasparo - 199.
Kind Frédéric - 347.
Kinski Contes. Antonia - 254.
Klein Bruno Oscar - 272.
Klopstock - 313.
Koning - 312.
Kreutzer C. - 14, 265.
Kücken - 265.

L

Labarre T. - 300.
Lablache Luigi - 269, 289.
Lachner - 265.
Lacoreia Scipione - 86.
La Fage - 51, 329.
Lalande - 296, 312.
Lambardi Camillo - 95.
Lambardi Francesco - 237.
Lambert - 202.
Lambert - 253.
Lambertini Gio. Tomaso - 86, 203.
Lamberto - 26.
Lamoretti Pietro Maria - 86.
Lampugnani Gio. Battista - 285, 312.
Lampugnani Gio. Battista - 307.
Lancellotti Cardinale - 46.
Landi Giuseppe - 12.
Landi o Lando Stefano - 12, 87, 205, 206, 237.
Landis (de) Mons. Annibale - 241.
Lando Francesco - 49.
Landonio Antonio - 85.
Landonio Francesco - 29.
Larmande Adolphe - 265.
Lasso (o Di Lasso) Orlando - 4, 6, 27, 30, 31, 36, 37, 38, 39, 40, 42, 87, 88, 89, 200, 201, 202.

- Lasso Ridolfo - 6.
 Latilla Gaetano - 285.
 Laudis (de) Francesco - 214.
Lauzières (de) Achille - 303, 308, 345.
 Lavallée Calixa - 312.
 Layolle Francesco - 21, 22.
 Lecocq Charles - 312, 313.
 Legrenzi Giovanni - 89, 206, 237, 278.
Legrenzi Giovanni - 92, 126, 128.
Leni Licinia - 217.
 Leo Leonardo - 12, 278, 313.
 Leonetti Gio. Battista - 90.
Leoni Gio. Battista - 45.
 Leoni Leone - 30, 38, 90.
Leoni Mario - 305.
Leoni Mons. Paolo - 19.
Leopardi Pietro - 261.
Leopoldo I Imperatore - 51, 81, 147, 167, 215, 340.
Leopoldo Pietro Arciduca di Toscana - 307.
 Leritier Giovanni - 3.
 Lerma - 31.
 Leschenat - 200.
 Lesueur Jean François - 296, 313.
 Libani Giuseppe - 313.
Liberati Antimo - 48, 128, 141, 179, 180.
Liberati Bruti Filippo - 261.
 Liberti Vincenzo - 91.
Limer Sigfrido - 308.
 Lindblad - 265.
 Lindpaintner - 265.
 Linley Tomaso - 286.
 Litta Giulio - 313.
 Liverani Domenico - 273.
 Locatello Gio. Battista - 91.
 Lochenburgo Giovanni - 41, 88, 89.
Loche (Du) Camille - 332, 345.
Lodron Adelaide Maria - 53.
Loffredo Francesco - 125.
Loffredo Marc' Antonio - 125.
Lomazzo Filippo - 84.
Lombardi - 253.
Lombardo Prospero - 253.
 Lonati Carlo Ambrogio - 199, 237.
 Londariti Francesco - 26, 214.
 Londonio Antonio - 186.
 Longarini Giambattista - 13.
 Longeval o Longheval - 3.
Lorena (di) Cardinale - 208.
 Lotti - 278.
 Lotti Antonio - 91, 92, 199, 200, 237.
 Lotto - 6.
 Loyset - 196.
Lucario Gio. Giacomo - 61.
Lucas - 299.
 Lucatello Gio. Battista - 28, 43, 44, 55.
 Lucilla Domenico - 313.
Lucini Ab. Gio. Battista - 340.
Lucino Francesco - 52.
 Lucio Francesco - 313.
 Ludovigi Carlo - 197, 238.
Luigi Filippo Re di Francia - 312.
 Lulli - 202.
Lulli - 253, 331.
 Lulli Gio. Battista - 299, 314.
 Lulli Gio. Luigi - 314.
 Lulli Luigi - 314.
Lumbroso Erik - 273.
 Lupacchini Bernardino - 26, 31, 92, 238.
Lupo Bondumiero - 58.
 Lupus (forse Lupi Antonio) - 3.
 Lutero - 202.
 Luzzaschi Luzzasco - 27, 40, 41, 44, 92, 93, 94, 184.
Luzzaschi Luzzasco - 72.

M

- Mabellini Teodulo - 273.
 Macedonio Gio. Vincenzo - 94.
Macfarren G. A. - 10, 267.
 Machado Augusto - 315.
 Macigni Giovanni - 94.
Macigni Giovanni - 95.
 Macque Giovanni - 27, 28, 32, 36, 38, 42, 44, 94, 208.

- Maddalena Arciduc. d' Austria* - 86, 180.
Madrutio Card. Carlo - 234.
Magistris (de) Pomponio - 241.
Magnani Conte Lodovico - 207.
Magnetta Marcello - 94.
Magni Bartolomeo - 95.
Magni Benedetto - 94, 95.
Magni Sebastiano - 95.
Magno Can. Alessandro - 231.
Majer G. Giuseppe - 202.
Majo (de) Gio. Francesco - 13, 315.
Malaspina March. Francesco - 16.
Malavolti Angelo - 16.
Malibran Maria - 273.
Malvezzi Cristofano - 95.
Malvezzi Conte Ottavio - 92.
Malvezzi Ranuzzi Ottavio - 316.
Malvicini March. Erasmo - 133, 246.
Mamenti Gio. Pietro - 36.
Mamiani Gio. Battista - 45.
Manara Francesco - 25, 27, 95, 187.
Mancinelli Luigi - 13, 273.
Mancini Curzio - 95.
Mancini Francesco - 198, 202, 239.
Manenti Gio. Piero - 96.
Mangioli Filippo - 177.
Manna Ruggero - 273, 315.
Manriquez Giovanni - 260.
Manzoli - 78, 344.
Manzolo Domenico - 239.
Marastone Antonio - 96.
Marazzoli Marco - 13, 196, 197, 283, 315.
Marcello - 278.
Marcello Papa II - 141.
Marcello Alessandro - 239.
Marcello Benedetto - 6, 96, 195, 199, 239, 240, 241, 315.
Marcello Benedetto - 92, 213.
Marcello M. - 284, 295, 299, 311, 320, 342.
Marchesi - 342.
Marchesi (de) C. Salvatore - 325, 346.
Marchesi Tommaso - 273.
Marchetti Filippo - 315.
Marciani Giovanni - 196, 197, 241.
Marcolini Maria - 336.
Marenzio Luca - 4, 6, 27, 28, 29, 34, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 241, 242.
Marenzio Luca - 88, 158.
Margherita Infanta delle Spagne - 340.
Margherita Princ. di Toscana - 305.
Margotti Alessandro - 176.
Maria Regina di Portogallo - 300.
Maria Antonia di Baviera - 243.
Maria Stuarda - 202.
Maria Teresa Regina di Sardegna - 325.
Mariani Angelo - 273, 274, 275.
Marianna Arciduchessa d' Austria - 237.
Marien Ambrosio - 185.
Marini Antonio - 218.
Marini Biagio - 104, 242.
Marini Gioseffo - 104.
Marino Don Alessandro - 105.
Marino Giovambattista - 51.
Marinoni Jeronimo - 42.
Mariscotti Ercole - 144.
Marmioli Prospero - 62.
Marmontel - 309.
Marmorito (di) V. - 280.
Marot Clement - 202.
Marra (della) Ettore - 86.
Marri Ascanio - 36.
Marschner - 265.
Marsolo Pietro Maria - 105.
Martelli Gio. Battista - 105.
Martinengo Gabriel - 31, 40, 105.
Martinengo Marc' Antonio - 39, 113.
Martines Anna Maria - 242.
Martini Giovanni - 278.
Martini P. Gio. Battista - 5, 6, 13, 14, 140, 242, 243, 265, 315.
Martini P. Gio. Battista - 4, 86, 96, 213, 264, 281, 282, 307, 321.
Martini Gio. Paolo Egidio - 315.
Martini Vincenzo - 275.
Martorello Antonio - 105.
Martoretta - 105.
Martucci Giuseppe - 275.
Mascagni Pietro - 315.

- Maschera Florenzio - 243.
 Masetti Umberto - 315.
Masi Giura Maria - 324.
Masieri L. - 280.
 Masini Antonio - 198.
 Masnelli Paolo - 42.
 Masotti Giulio - 106.
Masotti Paolo - 23.
 Massaini Tiburzio - 27, 38, 42, 106.
 Massarengi Paola - 77.
 Massé Victor - 315.
Massei Bianca - 268.
Massei Zucchini Costanza - 268.
 Massenot Giulio - 14, 275, 315, 316.
Massimiliano II Imperatore - 117, 119, 124, 154.
Massimiliano Duca di Baviera - 110.
Massini Carlo - 211.
 Masson Gio. Francesco - 171.
 Masutto Renzo - 265.
 Matelart Joan - 31.
 Mathias Hermanno - 243.
 Mattee - 206.
 Mattei P. Stanislao - 14, 275, 276, 316.
 Mattheus le Maistre - 244.
Maurice Paul - 338.
Maurizio Cardinale di Savoia - 84.
 Mauro Frate de' Servi - 106.
 Mayr Gio. Simone - 218, 276, 316, 317.
Mayr Gio. Simone - 302.
Mazza - 253.
 Mazzaferata Gio. Battista - 107, 244, 264.
 Mazzocchi Domenico - 24, 107, 108, 244, 317.
Mazzocchi Domenico - 334.
 Mazzocchi Virgilio - 14, 196, 197.
 Mazzino Marco Antonio - 108, 205, 244.
Mazzoni Angelo - 270.
 Mazzoni Antonio - 245, 318.
 Mazzoni Don Francesco - 245.
 Mazzucato Alberto - 276.
 Meccoli Federico - 197.
Medici (de') Card. Carlo - 193.
Medici (de') Cosimo II Gran Duca di Toscana - 169.
Medici Francesco - 145.
Medici (de) Giulio - 63.
Medici Maria Regina di Francia - 329, 330.
Medici (de') Orsina Isabella - 162.
Méhul - 292.
 Méhul Étienne Henri - 14, 318.
Meii Laurentii - 50.
Meilhac Henri - 292, 313, 316.
 Mel (del) Rinaldo - 44, 109, 110, 208.
 Mela Vincenzo - 276.
 Melani Alessandro - 197, 218, 318.
 Melani Atto - 206.
 Melcarne Gervasio - 136.
Melchiori Pietro - 214.
Melchiorri Marcello - 227.
 Meldert Leonardo - 42, 110.
Mélesville - 311.
Melinte Berger - 253.
 Mellara Carlo - 318.
Mellegari Arcip. Antonio - 152.
 Melli Domenico Maria - 111.
Mellini E. - 280.
Menasci G. - 315.
 Mendelssohn-Bartholdy Félix - 14, 265, 276, 318, 319.
Mendelssohn-Bartholdy Félix - 9, 10.
Meneghelli Antonio - 16.
 Menon Tuttovale (o Tuttvalle) - 111.
 Menta Francesco - 111, 112, 205.
 Meo Ascanio - 112.
 Mercadante Saverio - 14, 276, 319.
 Mercaux Jean Nicolas - 286.
Meric-Lalande - 289.
Merighi Vittorio - 276.
 Merula Tarquinio - 112, 113, 245.
 Merulo Claudio - 26, 27, 28, 29, 31, 32, 34, 37, 38, 39, 40, 113, 173, 214.
Merulo Claudio - 62, 93, 133, 159.
 Merulo Giacinto - 114.
Méry - 299, 345.
Messia Antonio - 206.
 Metallo Don Gramatio - 246.
Metastasio Pietro - 12, 14, 255, 273.

- Meyerbeer Giacomo - 277, 320, 321.
Mezzanotte Antonio - 321.
 Mezzogorri Gio. Nicolò - 114.
 Micheli Domenico - 31, 34, 40, 250.
Micheli Romano - 48, 138, 140, 170, 215, 228.
Michelozzi Girolamo - 95.
Michiel Valerio - 213.
 Mici Nicola - 277.
Middleton Miss - 268.
 Migliorucci Vincenzo - 321.
 Milanuzzi Fra Carlo - 114, 115.
Milanuzzi Fra Carlo - 225.
 Milleville Alessandro - 27, 44.
Milleville Alessandro - 18.
 Milleville Barnaba - 115.
Milliari Rizolo - 114.
 Millico Giuseppe - 277, 286, 321.
Millico Giuseppe - 339.
Milliet Paul - 315, 316.
 Millot - 200.
 Miniscalchi Guglielmo - 115, 116.
Minucci Mons. Minuzio - 109.
 Mira Leandro - 28, 29, 186.
Mira Leandro - 117.
Mirabelli Alessandro - 75.
 Mislwecek Giuseppe detto il Boemo 321.
 Missino Gio. Lorenzo - 116.
 Misson Luis - 285.
Mistral Federico - 308.
Mocenigo Girolamo - 130, 137.
 Molinaro Simone - 116, 246.
Molinaro Simone - 76, 77.
Moline - 323.
Molino Antonio - 72, 117.
 Molo (Moulu) Pietro - 3.
 Molza Tarquinia - 155, 186.
 Mombelli Domenico - 277.
Mombelli Ester - 334.
Mombelli Maria - 334.
Monaldeschi Mons. Monaldo - 31.
Monaldeschi Mons. Nicolò - 23.
 Monari Bartolomeo - 206.
 Moneta Giuseppe - 246.
Monferrato Natale - 126, 128.
Monfort Conte Giorgio - 120, 122.
 Monsigny Pietro Alessandro - 286, 321.
Montagnan - 344.
Montalto Cardinale - 70, 134, 139.
Montalto March. Michele - 158.
Montanari Gio. Battista - 170.
 Montanelli A. - 265.
 Monte (di) Filippo - 26, 29, 31, 36, 37, 38, 39, 40, 42, 44, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 204.
Monte (di) Filippo - 133.
Montecuccoli Conte Enea - 18.
Montecuccoli Conte Luigi - 19.
 Montella Gio. Domenico - 124, 125.
Montemellini Nicolò - 230.
 Montesano Alfonso - 125.
Montesano Alfonso - 39.
Montevecchio Conte Girolamo - 167.
 Monteverde Claudio - 7, 34, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 246, 321.
Monteverde Claudio - 22, 85, 143, 154, 169.
 Monteverde Giulio Cesare - 127.
Monteverde Giulio Cesare - 126.
 Montuoli Coriolano - 202.
 Monza Carlo - 321.
Moralbi Angelo - 81.
 Morales Cristoforo - 6, 21.
Morandi Giovanni - 246, 317.
Morandi Luigi - 268.
 Morandi Pietro - 246.
Morandi Rosa - 246.
Morani Ottavio - 192.
 Morari Antonio - 132.
 Morellati Paolo - 5.
Moreschi Alessandro - 343.
Morgan - 267.
Morichelli Anna - 333.
 Morini Antonio - 321.
 Morlacchi Francesco - 277, 321.
 Moro Giacomo - 246.
Moroni Francesco - 62.
Morosini Battista - 65.
Morosini Ab. Francesco - 179.
Morosini Gio. Francesco - 248.
Morosini Livio - 273.

Morosini Zilio - 79.
Morpurgo Irene - 322.
Morsolino Antonio - 40.
Mortaro Antonio - 132, 133, 246.
Mortellari Michele - 277, 286, 322.
Mosca Giuseppe - 322.
Mosca Luigi - 322.
Moscaglia Gio. Battista - 28, 29, 44.
Mosel J. F. - 10.
Mosental S. H. - 293, 325.
Mosto Gio. Battista - 27, 29, 30, 40, 42, 133, 201.
Mosto Gio. Battista - 124.
Motta Artemio - 247.
Mouton Joannes - 3, 4.
Mozart W. Amedeo - 6, 322, 323.
Mugnone Leopoldo - 315.
Müller A. E. - 322, 323.
Murray James R. - 277.
Musotti Filippo - 207.
Musset (de) R. - 273.
Muti Card. Tiberio - 144.
Mutij Pellegrino - 35.
Muzio Effrem - 7.
Myschowschi Sigismondo - 248.

N

Nadale - 26.
Naich Ubert - 25.
Naldi Romolo - 30, 133.
Nanino Gio. Bernardino - 29, 35, 133, 134, 208.
Nanino Gio. Maria - 4, 6, 28, 29, 30, 32, 34, 36, 37, 38, 39, 40, 42, 43, 44, 134, 155, 204, 208.
Nanterni Orazio - 4.
Napoleone I Imperatore - 273.
Nardo Cola - 135.
Nasco Giovanni - 25, 26, 27, 36, 37, 41, 44, 135, 161, 166, 183.
Nasolini Sebastiano - 323, 324.
Natali Pompeo - 135.
Naumann Gio. Amedeo - 324.
Nave Fr. - 341.
Negri - 329.
Negri Francesco - 135.

Negri Cav. Orazio - 157.
Negrini Carlo - 276.
Negro (del) Giulio Santo Pietro - 135.
Nelson H. Frank - 312.
Nencini Andrea - 324.
Nencini Bartolomeo - 318.
Nenna Pomponio - 39, 44, 65, 135, 136, 137.
Neri Benedetto - 324.
Neri Bondi Michele - 277.
Neriti Vincenzo - 247.
Nero (del) Filippo - 24.
Neroni Alessandro - 106.
Nessler E. Victor - 324.
Niccolini Giuseppe - 325.
Niccolino (del) Francesco - 24, 247.
Nicolai Ottone - 325.
Nicolas - 200.
Nicoletti Filippo - 41, 137.
Nicolini Camillo - 220.
Nigetti Francesco - 24, 247.
Nobili (de) Aurelio - 171.
Nobili (de) Ab. Sforza - 51.
Noia (della) Princ. Horatio - 229.
Nola (da) Gio. Domenico - 24, 25, 26, 27, 31, 37, 39, 88, 89, 137, 204, 205, 206.
Nolet - 24, 183.
Nonnini Girolamo - 277.
Novello Lodovico - 247.
Novello Vincenzo - 10, 11.
Nuyens E. - 313.

O

Obici Pio - 44.
Obizi March. Roberto - 72.
Obizzi Domenico - 137.
Obizzi March. Pio Enea - 255.
Ochegham - 196.
Oddi Flaminio - 138.
Oeglin Erhart - 247.
Offenbach J. - 325.
Olivier (forse Brassart) - 26.
Olivieri Paolo - 233.
Olmi Domenico - 138.

Onofrilli P. Gio. Battista - 71.
Orazio P. da Caposele - 61.
Orgitano Raffaele - 325.
Orlandi Ferdinando - 325.
Orlandi Sante - 138.
Orlandini Giuseppe - 198, 205, 247, 285.
Orlandino Antonio - 43.
Ormerille (d') Carlo - 313, 315, 339.
Orologio Alessandro - 29, 138, 248.
Orologio Girolamo - 132.
Orsi Gio. Giuseppe - 237.
Orsi Giulia - 220.
Orsino Princ. Flavio - 48.
Orsino Franciotto - 55.
Orsino Duca Gio. Antonio - 138.
Orsino Paolo - 106, 191.
Orsino Mons. Pietro - 225.
Orsino Duca Virginio - 100, 102.
Ortiz Diego - 6.
Oste (o Dell' Oste) - 138, 139.
Oswald - 286.
Ott Johann - 248.
Ottani Bernardino - 5.
Ottinello Fabio - 61.
Ottobono Gabriele - 214.

P

Pacchioni Antonio - 4.
Pace Antonio - 42.
Pace Domenico - 201.
Pace Luigi - 248, 259.
Pace Pietro - 139.
Pacecco Ferrante Giovanni - 184.
Pacelli Asprilio - 140.
Pachiarotti - 291.
Pacieri Giuseppe - 198.
Pacini Cav. Giovanni - 277, 325.
Paer Ferdinando - 277, 325, 326, 327.
Pagano Cornelio - 263.
Païen Giovanni - 140.
Paine John Knowless - 14.
Paisiello Giovanni - 14, 265, 278, 286, 327, 328.
Palavicino Carlo - 206.

Palestina Giovanni - 38.
Palestrina (da) Giannetto - 27, 28, 29, 31, 32, 34, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 161, 173.
Palestrina (da) Gio. Pier Luigi - 4, 6, 31, 38, 43, 140, 141, 208.
Palestrina (da) Gio. Pier Luigi - 90.
Palestrina (da) Ridolfo - 28.
Palfj Conte Francesco - 226.
Pallavicina Angela - 53.
Pallavicino March. Alessandro - 222, 247.
Pallavicino Benedetto - 29, 30, 42, 141, 142, 143.
Pallavicino Benedetto - 126.
Pallavicino Germano - 142.
Palle (delle) Scipione - 205.
Palma Silvestro - 278.
Palmerini Luigi - 278.
Palmieri G. B. - 315.
Palmieri Pellegrino - 239.
Palmini Antonio - 333.
Palumbo C. - 328.
Pane Giuseppe - 278.
Panfilio Card. Camillo - 224, 239, 259.
Pani Antonio - 258.
Panizzoli P. Lelio - 256.
Pannocchieschi Marcello - 236.
Pantaleone Ciro - 226.
Panzacchi Enrico - 268, 273, 278.
Paolo Ferrarese - 86.
Paolo da Foligno - 31.
Pappacoda Federico - 18.
Parabosco Girolamo - 143, 183.
Parabosco Girolamo - 182.
Parabosco Vincenzo - 143.
Paratico Giuliano - 248.
Parise (di) Francesco - 229.
Parisotti Alessandro - 278.
Parma N. - 24, 259.
Parminger Leonardo - 6.
Parti Stefano - 37.
Paruta Mons. Domenico - 72.
Pascale (o Pasquali) Francesco - 144.
Pasqualigo Martino - 229.
Pasqualigo Vettor - 216.

- Pasqualini Marc'Antonio - 145, 196, 197.
Pasqualino Lelio - 134.
 Pasquini Bernardo - 197, 198, 218.
Pasquini Bernardo - 231.
Pasquino Hercole - 19.
 Passarini Francesco - 206.
 Passererau - 235.
 Pasta Giovanni - 145.
 Patto Angelico - 42.
Patto Angelico - 45, 48, 71, 225.
Paulella Gio. Francesco - 232, 233.
Paulini Claudio - 148.
Pavese Camillo - 177.
 Pavesi Stefano - 329.
 Payen Nicolò - 235.
 Pearmain Osgood Margaret - 278.
 Pecci - 39.
Pecci Ermonide - 145.
 Pecci Tomaso - 145, 248.
 Pedrini Lucantonio - 198.
 Peetrino Giacomo - 43.
 Peli Francesco - 199, 248.
Pellegrini Camillo - 58, 260, 261.
 Penet Hilaire - 200.
Penites Ludovico - 83.
Penna P. Lorenzo - 244.
 Pennisi Calamura - 265.
Pepoli Conti di Castioni - 64.
Pepoli Carlo - 290.
Pepoli Conte Cornelio - 209, 243.
Pepoli Conte Ercole - 209.
Pepoli Conte Girolamo - 262.
Pepoli Conte Giulio - 224.
Pepoli Laura - 307.
Perego P. - 320.
 Peregrini Don Lelio - 157.
 Perelli Edoardo - 278, 329.
Peretti Card. Alessandro - 70, 112.
Peretti Camilla - 241.
 Perez Davide - 285, 286, 329.
 Pergolesi Gio. Battista - 6, 278, 329.
 Peri Jacopo - 24, 248, 329, 330.
Peri Jacopo - 158, 293, 307, 318.
Perini Zaccaria - 145.
Perino M. - 206.
 Perissone Cambio - 25, 26, 27, 31, 145, 146, 166, 173, 183, 225.
Perissone Cambio - 182.
 Perkins W. O. - 278.
 Perotti Gio. Agostino - 15.
Persapegi Ovidio - 47, 128, 179, 180.
 Pertì Giacomo Antonio - 15, 146, 197, 198, 206, 248.
 Perucchini - 218.
 Perugino Anselmo - 204, 250.
 Perve Nicolò - 27, 28, 32.
 Pesciolini Biagio - 146.
 Pesenti Martino - 147, 148.
Pessa Fra Bonaventura - 55.
 Petrarca Francesco - 61, 87, 106, 155, 267, 273.
 Petrella Errico - 330.
 Petrobelli Francesco - 248.
Petrozzi Fabio - 42.
Petrucci Ottaviano - 200.
Petrucci Pietro - 50.
 Pevernage Andrea - 42.
 Pezzo (del) Tarquinio - 205.
Philidor - 337.
 Philidor François André Danican - 248, 286, 330.
 Philipon - 196.
 Phillips Pietro - 149.
Piave Franc. Maria - 332, 340, 344, 345.
 Piazza Gio. Battista - 248.
 Picard - 299.
Piccinini Alessandro - 77, 293.
 Piccinni Nicola - 249, 278, 286, 296, 330.
 Piccioni (o Pizzoni) Giovanni - 42, 44, 149, 150, 249.
Piccioni (o Pizzoni) Giovanni - 165, 172.
Picco Princ. Alessandro - 163.
Piccolomini Arciv. Ascanio - 69
 Picenni Andrea - 248.
Picinelli - 145, 176, 253.
Pico Ales. ndro - 262.
 Pierquin - 196.
 Pietraguara Carlo - 199, 249.
 Piffari Bartolomeo - 34, 249.
 Pigna Francesco - 27, 201.
Pignatello Camillo - 117, 124.
Pignatello Tiberio - 68.

- Pignatta Cav. Gasparo* - 30.
Pilotti Giuseppe - 273, 330.
Pinelli Agostino - 64.
Pinelli Filippo Maria - 64.
Pinelli Gio. Vincenzo - 124.
Pinello di Ghirardi Gio. Battista - 250.
Pinto Luigi Emanuele - 218.
Pio Papa IX - 279.
Piola P. Desiderio - 176.
Pionnieri Joanne - 166.
Pipelare Mattia - 4.
Pipitone G. - 265.
Pisa Agostino - 60.
Pisani Marchese - 99.
Pisaro Bartolomeo - 204.
Pistocchi Francesco Antonio - 150, 198, 199, 250.
Pistocchi Francesco Antonio - 314.
Pitoni Gius. Ottavio - 6.
Pitt Penelope - 233.
Pius Ludovicus - 340.
Pixis I. P. - 320.
Pizzolo Giuseppe - 285.
Planard (de) - 311.
Pleyel I. - 323.
Po P. Giuseppe Maria - 198.
Poggi Antonio - 277.
Poirson P. - 308.
Policreti Giuseppe - 250.
Pollaroli - 197.
Pollini Francesco - 278.
Pollini Francesco - 290.
Pollini Marianna - 267.
Ponchielli Amilcare - 278, 330, 331.
Ponsi Nicolò - 94.
Pont (du) Jaques - 25, 26, 36, 151, 235.
Ponte (da) Ab. Lorenzo - 322.
Ponzoni Conte Nicolò - 245.
Pordenon Marc' Antonio - 40, 42, 151, 201.
Porfirii Pietro - 250.
Porpora Nicola - 199, 200, 251, 286.
Porro Conte Angelo - 244.
Porta - 253.
Porta Costanzo - 6, 27, 29, 30, 31, 34, 36, 37, 38, 40, 41, 44, 88, 89, 151, 152.
Porta Ercole - 152.
Porta Francesco - 236.
Porta (della) Gasparo - 251.
Porta Gio. Battista - 153.
Portinari Francesco - 26, 153.
Porto Francesco - 105.
Portogallo Marco - 278, 331.
Possenti Pellegrino - 154, 251.
Pozzetti Giuseppe - 278.
Pozzo Francesco - 148, 164.
Pozzo Ab. Giovanni - 191.
Pozzo (dal) Vincenzo - 154.
Prampero Vincenzo - 56.
Prati Alessio - 331.
Pratoneri Gasparo detto Spirito - 30, 154.
Pratt S. G. - 331.
Predieri Lucantonio - 200.
Preti Alfonso - 38, 143.
Previtali Stefano - 265.
Primavera Gio. Leonardo - 154, 155, 252.
Primavera Gio. Leonardo - 206.
Prina Vincenzo - 279.
Principe di Piombino - 116.
Priuli Girolamo - 45.
Prout Ebenezer - 10, 11.
Prvenen Cornelio - 43.
Puccini Giacomo - 331.
Pucitta Vincenzo - 331.
Puente (de) Andrea - 155.
Puente (de) Giuseppe - 155.
Pulci Pietro - 264.
Puliaschi Gio. Domenico - 35, 155.
Puliti Gabriello - 156.
Pulli Pietro - 285.
Purcell Henry - 6, 286.

Q

- Quagliati Paolo* - 35, 42, 43, 157, 208.
Quaini P. Hieronimo - 250.
Quechino Gregorio - 6.
Querini Marc' Antonio - 50.

R

Raaf - 243.
Raconigi Don Bernardino - 113.
Radesca Enrico - 157, 158.
Radicati Felice - 331.
Radice Alessandro - 23.
Radzivil Duca Alberto - 31, 180.
Rainaldi Cav. Carlo - 197.
Rameau Gio. Filippo - 296, 331, 332.
Rameaux - 253.
Rangona March. Giulia - 106.
Rangone Conte - 92.
Rangoni March. Guido - 193.
Ranuccio II Duca di Parma - 220.
Ranuzzi Pallavicini Caterina - 269.
Rasi Francesco - 158.
Rastrelli Giuseppe - 332.
Rauzzini Venanzio - 286, 332.
Rauzzini Venanzio - 284.
Raval Sebastiano - 68, 158, 252.
Raval Sebastiano - 184, 242.
Ray Pietro - 279, 332.
Re di Baviera - 348.
Rebhun Paulus - 332.
Recalcati Gabrio - 153.
Redi Tomaso - 96.
Reissiger - 265.
Reloggio Francesco - 232.
Rémusat Comtesse - 290.
Renaldi Gio. Maria - 201.
Renaldi Giulio - 159, 201.
Renaldo o Renaldino - 4.
Renati P. Virgilio - 75.
Renier Nicolas - 332.
Renzi Anna - 258.
Reulx Anselmo - 25, 159.
Rever - 217.
Rheinberger Joseph - 279.
Riario March. Ferdinando - 307.
Riario Sforza Giovanni - 332.
Ribatta Conte Antonio - 147.
Ribon - 253.
Riccardi Benedetto Riccardo - 259.
Ricci Corrado - 279.
Ricci Corrado - 268, 275.
Ricci Federico - 332.

Ricci Luigi - 332.
Ricci P. F. - 202.
Ricci Mons. Pierfrancesco - 146.
Ricci Violante - 234.
Ricciieri Gio. Antonio - 159.
Riccio Giovanni - 249.
Richafort Giovanni - 4.
Richepin Jean - 316.
Ricordi Giacomo - 43.
Ricordi Giulio - 279.
Ricoveri Matteo - 61.
Ridolfo Pierluigi - 32.
Rigamonti - 253.
Rigamundus - 4.
Rigatti Gio. Antonio - 159.
Righetti Antonio - 159.
Righi Giovanni - 253.
Righini Vincenzo - 6, 279, 333.
Riguardo - 253.
Rinaldi Cesare - 45.
Rinuccini Ottavio - 74, 294.
Riotte I. P. - 10.
Ristorini - 340.
Riva - 253.
Riva Bernieri Elena - 247.
Rizzardi Adelaide - 269.
Robuschi Ferdinando - 279.
Roccia Aurelio - 159.
Roccia Dattilo - 159.
Roccia Francesco - 159.
Rode - 14.
Rodio Rocco - 204, 205.
Rodolfi Giovanni - 279.
Rodolfo II Imperatore - 119, 120, 121, 122, 123, 124.
Rodriguez Edouard - 6.
Roesler Giuseppe - 279.
Roffelli Francesco - 6.
Rognoni Francesco - 160.
Rognoni Taegio Gio. Domenico - 159, 253.
Roiccerandet Nicolò - 206.
Romani Felice - 289, 290, 300, 301, 302, 345.
Romano Alessandro - 27, 37, 160, 253, 254.
Romano Alessandro - 141.
Romano Gio. Felice - 255.

Romano Giulio - 51.
Romano Marc' Antonio - 204.
Romena Bernardino - 187.
Romena Giovanni - 187.
Ronconi Domenico - 279.
Rongé J. B. - 347.
Rontani Raffaello - 160.
Root Geo. F. - 268, 279.
Roques Léon - 313.
Rore Cipriano - 4, 25, 26, 27, 32, 36, 37, 38, 39, 146, 160, 161, 162, 173, 187, 200.
Rore Cipriano - 59.
Rospigliosi Gio. Battista - 230.
Rospigliosi Mons. Giulio - 283, 333.
Rospigliosi Pallavicina Maria - 230.
Rosselli Stefano - 329.
Rossello Francesco - 25, 27, 28, 31, 32, 37, 41, 88, 89, 162, 166.
Rossetti Antonio - 333.
Rossetti Stefano - 28, 162, 183.
Rossi Ab. Federico - 55, 181.
Rossi Gaetano - 301, 319.
Rossi Lauro - 333.
Rossi Luigi - 24, 196, 197, 254, 333.
Rossi Michelangelo - 333.
Rossi Nicolò - 116.
Rossi Salomone - 7, 163, 254.
Rossi Conte Scipione - 210.
Rossi-Scotti Gio. Battista - 321.
Rossini Gioachino - 279, 334, 335, 336, 337.
Rosso (Il) - 31.
Rota Andrea - 30, 44, 164.
Rotondi Pietro - 313.
Rousseau Gio. Giacomo - 280, 286, 337.
Rovere (della) Ippolito - 106.
Rovere (della) Princ. Vittoria - 174.
Roverelli Conte Girolamo - 18.
Rovescala Fra Angelo - 246.
Rovetta Giovanni - 164, 165.
Rovetta Giovanni - 126, 128.
Rovetto Vido - 42.
Rovigo Giovanni - 259.
Roy (Le) Bartolomeo - 28, 32, 205, 206, 214.
Royer Alphonse - 301.

Rubiconi Grisostomo - 165.
Rubiconi Grisostomo - 150.
Rubinelli Giovanni - 284.
Rubini Camillo - 261.
Rubini Nicolò - 166.
Rubini Tomaso - 261.
Ruccellai Ab. Pandolfo - 203.
Ruffo Francesco - 18, 85.
Ruffo Vincenzo - 25, 26, 30, 36, 41, 44, 166, 203.
Ruggiero Conte di Callepio - 49.
Rugier - 201.
Ruini Carlo - 86.
Ruini Lelio - 86.
Ruini Lucio - 86.
Ruis Girolamo - 97.
Rumf Wolfgang - 118.
Ruspoli Francesco - 231, 330.
Rust Giacomo - 280.
Rutini Gio. Marco - 337.
Rutini Gio. Placido - 254.

S

Sabadini Bernardo - 197, 255.
Sabbatini Galeazzo - 166.
Sabbatini Fra Luigi Antonio - 5.
Sabino Francesco - 168.
Sabino Ippolito - 29, 38, 42, 44, 161, 168.
Sacchero Giacomo - 300.
Sacchini Antonio - 286, 296, 337, 338.
Sacchini Antonio - 321.
Sacratì Conte Alfonso - 114.
Sagramoso Michele - 45.
Sagredo Nicolò - 258.
Saint (De) Georges - 304, 305, 311.
Saint-Saëns C. - 338.
Saioni Carlo - 206.
Saladino Michele - 331, 345.
Salernitano Tomaso - 109.
Salghetti Drioli Giovanni - 265, 280.
Salieri Antonio - 15, 296, 338.
Saloni Fede - 201.
Salvadori Andrea - 305.
Salvatore Giovanni - 179.

- Salviati Duca* - 21.
Salviati Averardo - 160.
Salviati Filippo - 160.
Salzilli Crescenzo - 168, 255.
Samara Spiro - 338.
Sammartino Duchessa - 290.
Sampieri Francesco - 280, 339.
Sances Gio. Felice - 255.
Sangiorgi Filippo - 339.
Sani - 339.
Sanmartino Conte Filippo - 192.
San Miniati Arciv. Matteo - 187.
Sannazaro Jacopo - 61, 79.
San Secondo (Conte di) - 111.
Sanseverina Barbara - 54.
Sansone Giulio - 40.
Santacroce Cardinale - 135.
Santarelli Giuseppe - 312.
Santini Agostino - 66.
Santini Fortunato - 9, 12, 18, 22, 43, 48, 134, 140, 149, 240.
Santini Marsilio - 168.
Santo-Mango F. N. - 280, 320.
Santuccio Sulpiccio - 230.
Sanuti Pelicani Gio. Battista - 206.
Sanuto Leonardo - 38, 204.
Sanvitale Giberto - 54.
Saracini Celio - 169.
Saracini Cesare - 169.
Saracini Claudio - 169.
Saracini Gherardo - 169.
Saracini Giovanni - 73.
Saracini Ottavio - 36.
Saratelli Giuseppe - 198, 255.
Saravalli Giovanni - 245.
Sardi Gasparo - 93.
Saroni Hermann S. - 339.
Sarria Errico - 339.
Sarro Domenico - 200, 285, 339, 343.
Sarti Giuseppe - 286, 339, 340.
Sarti Stefano Antonio - 11.
Sassatelli Fran. Maria - 154.
Sauvage T. - 342.
Savelli Cardinale - 169.
Savelli Paolo - 165.
Savello Lucio - 66, 110.
Savinelli Angelo - 280.
Savioli Alessandro - 231.
Saviolo Pietro - 152.
Savioni Mario - 169, 196, 197.
Savioni Mario - 333.
Sbarra Francesco. - 340.
Scacchi Marco - 74.
Scadinari Giuseppe - 207.
Scadinari Nicolò - 249.
Scaffen Enrico - 25, 105.
Scalchi Luigi - 283, 313.
Scaletta Orazio - 170, 255.
Scaliggeri Camillo - 126.
Scarlatti Alessandro - 6, 198, 199, 200, 202, 256, 278, 280, 285, 340.
Scarlatti Domenico - 198, 278.
Scarlatti Giuseppe - 340.
Scarselli Riniero - 256.
Scherillo M. - 270.
Schira Franc. Vincenzo - 340.
Schmelzer Gio. Enrico - 340.
Schmid Ant. - 4, 21, 24, 25, 69, 151, 159, 160, 170, 175, 182, 183, 259.
Schmidlin Johannes - 256.
Schmidt Giovanni - 341.
Schnyder von Wartensee Xavier - 340.
Schubert Francesco - 280.
Schumann Clara - 280, 281.
Schumann Robert - 265, 280, 281, 340.
Schürmann G. Caspar - 202, 340.
Schuster Giuseppe - 340.
Schütz Enrico - 15.
Sconcertato (Io) - 24.
Scotti - 344.
Scotto Girolamo - 170, 256.
Scotto Ottaviano - 29, 39.
Scribe Eugenio - 285, 292, 300, 301, 311, 320.
Sédaine M. - 309.
Senesino - 344.
Seniori Giacomo - 181.
Seogli - 339.
Sera (del) Cosimo - 74.
Serafico Benedetto - 170.
Serafini March. Odoardo Fortunato - 216.

- Serena Giovanni* - 56.
Serlupi Mons. Marc'Antonio - 100.
Serrao Paolo - 340.
Serré - 333.
Sertori Giovanni - 151.
Sessa Donna Claudia - 42.
Settimia - 24.
Sfondrati - 253.
Sgabazzi Petronio - 5.
Shield William - 265, 286.
Sighizzi Livia Pia - 34.
Sigismondo III Re - 112.
Signorucci Pompeo - 259.
Silvani Giuseppe Antonio - 244.
Silvani Marino - 220, 230.
Silvestris (de) Don Florido - 23, 196, 197, 198, 258, 260.
Simili Vincenzo - 257.
Simone Ferrarese - 4.
Simonis Ferdinando - 326.
Sinibaldi Alessandro - 152.
Siraudin - 312.
Smith G. Wilson - 170.
Smith Teodoro - 286.
Soderini Agostino - 257.
Sografi - 298.
Sole (dal) Francesco - 201, 257, 259.
Solera Temistocle - 280, 344, 345.
Soliva Carlo - 341.
Soriano Francesco - 6, 28, 32, 34, 43, 170, 171, 208.
Sorte Bartolomeo - 171.
Spada Vincenzo - 257.
Spada Vincenzo - 154.
Spadaro Teresa - 300.
Spalenza Pietro Antonio - 171.
Spano Donato Antonio - 171.
Spaventa Scipione - 171.
Speroni Sperone - 155.
Speyer - 265.
Spinola Antonio - 254.
Spinola Giacomo - 257.
Spira Fortunio - 61.
Spitta Philipp. - 15.
Spohr Luigi - 265, 341.
Spontini Gasparo - 341.
Spontone (il) - 203.
Spontone Alessandro - 172, 249.
Spontone Bartolomeo - 27, 28, 29, 30, 31, 37, 38, 40, 44, 161, 172.
Spontone Ciro - 172.
Spontoni Carlo - 257.
Spontoni Lodovico - 172.
Stabile Annibale - 27, 28, 34, 38, 42, 43, 134, 135, 208.
Stabile Pompeo - 208.
Stagni P. Antonio - 262.
Stampa Gasparina - 146.
Steffani Agostino - 199, 257.
Steffani Agostino - 281.
Steibelt Daniele - 341.
Stella Scipione - 39, 65, 173.
Stella Scipione - 76, 158.
Stella Vincenzo - 43.
Stellatello Giulio Cesare - 65, 173.
Sterkel Ab. Gianfrancesco Saverio - 281.
Stigelli - 265.
Stirpio Publio Petreio - 86.
Stivori Francesco - 30.
Stochem Jo. - 196.
Storace Stefano - 265.
Strada Hippolito - 20.
Stradella Alessandro - 15, 192, 198, 199, 257, 281.
Stradella Marcantonio - 86.
Strigelli G. - 346.
Striggio Alessandro - 4, 26, 27, 29, 30, 31, 34, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 44, 155, 173, 174.
Strozzi Barbara - 174, 257, 258.
Strozzi Filippo - 187.
Strozzi Giovambattista - 158, 187.
Strozzi Pietro - 74.
Strozzi Roberto - 28.
Suarez Gomez Duca di Feria - 160.
Supriani Francesco - 200.
Sylva (de) Andrea - 4.

T

- Tacconi Gaetano* - 292.
Tadolini Giovanni - 341.
Taglia Pietro - 41, 174.
Talenti P. Crisostomo - 51.

- Talenti Fiorenza Girolamo* - 107.
Tansillo - 155.
Tantucci Mariano - 145.
Tarchi Angelo - 15, 342.
Tarditi Orazio - 175, 258.
Targioni Tozzetti G. - 315.
Tarroni Antonio - 175.
Tartagli Lattanzio - 17.
Tartaglini Rosa - 258.
Tartaglino Ippolito - 28.
Tassi Geronimo - 250.
Tasso Gio. Maria - 238.
Tasso Torquato - 107, 131, 226, 246.
Tassoni Conte Ippolito - 82.
Taubert Wilhelm - 281.
Tayer Eugene - 281.
Tebaldo di Sciampagna - 202.
Tempesti A. - 224.
Tenaglia Gio. Francesco - 197, 258.
Tenducci - 344.
Terradellas Domenico - 342.
Tesi Vittoria - 213, 240.
Testi Fulvio - 219.
Tetis Carlo - 252.
Textoris Guglielmo - 175.
Thomas Ambrogio - 342.
Thomas J. R. - 281.
Thosco Cav. Roberto - 41.
Tibaldi Costanza - 264.
Tibaldi Giuseppe Luigi - 258.
Tiberij Guerrino - 45.
Tiberio Fabrianese - 25.
Tiberio Fabrianese - 225.
Tiene Leonora - 250.
Tiene Conte Teodoro - 250.
Tiene Trissina - 250.
Tigrini Orazio - 175.
Timolini Can. Francesco - 59.
Tinazzoli Agostino - 175, 200.
Tiraboschi Girolamo - 65, 111, 181, 260.
Tizzona Lignana Margarita - 157, 158.
Todeschi Francesco - 90.
Todeschi Simplicio - 175.
Todeschini P. Benedetto - 169.
Todino Cesare - 205, 206.
Togni A. - 265.
Tomasi Biagio - 175, 176.
Tomasi (di) Gregorio - 32.
Tommaséo Nicolò - 280.
Toni Lodovico - 6.
Torelli Federico - 15.
Torelli Gasparo - 248, 257, 259.
Torelli Silvio - 172.
Torre (della) Guido - 73.
Torre Pietro Paolo - 176.
Torri Pietro - 281.
Torti Lodovico - 259.
Toscano Fra Nicolò - 68.
Toschi Giovanni - 324.
Tosi Alessandro - 45.
Tosi Carlo - 45.
Tosi Giuseppe - 206, 259.
Tosi Pierfrancesco - 199.
Tosoni Marcello - 47, 176.
Tostolo Giulio (o Giuliano) - 26.
Tozzi Antonio - 342.
Tracetti Francesco - 88.
Traetta Tomaso - 278, 285, 286, 339, 342, 343.
Travaglino Emiliano - 211.
Trecchi Sigismondo - 53.
Trento Vittorio - 218, 343.
Tresti Flaminio - 132.
Tritonius Petrus - 259.
Tritto Giacomo - 343.
Trivulzio Ant. Teodoro - 264.
Trivulzio Geronimo - 153.
Trivulzio Giovangiaco - 54.
Trofeo Ruggero - 259.
Troiani Giovanni - 28, 32.
Troiano Aniballe - 260.
Troiano Massimo - 259, 260.
Troiano Massimo - 57, 173.
Trombetti Ascanio - 177, 178, 204, 250, 260.
Trombetti Girolamo - 177.
Trombetti Giuseppe - 343.
Tromboncino Bartolomeo - 178.
Tropea Giacomo - 178.
Trotti Carlo - 52.
Trotti Margherita Celeste - 244.
Trowbridge J. Eliot Emanuel - 16.
Trucchi Sigismondo - 53.
Truzzi Luigi - 313, 320, 337.

Turco (Del) Giovanni - 74, 178, 187.
 Turini Francesco - 178, 179.
 Turini Gregorio - 6.

U

Ubalдино Cardinale - 107.
Ubaldoni Pietro Antonio - 282.
Ugolini Vincenzo - 180.
Uhland L. - 340.
Ullendal Alessandro - 6.
Unico Mons. Alberto - 260.
Urbano Papa VIII - 107, 226.
Usgilio Emilio - 343.

V

Vaccai Nicola - 343.
Vaëz Gustav - 301.
 Valburga Maria Antonia - 303.
Valdina Francesco - 93.
 Valenti Nicolò - 5.
 Valentini Giovanni - 180.
Valentini Giovanni - 179.
Valignano Filippo - 109.
 Valla Pellegrino - 154.
Vallabio P. Tomaso - 48.
Vallemani Mons. Giuseppe - 251.
Valvasone Nicolò - 115.
Vanlemens Giacomo - 212.
 Vannarelli P. Francesco - 224.
 Vannini Pietro Paolo - 196, 260.
 Varney A. - 281.
 Vasseur Léon - 344.
Vasto Paolo - 257.
Vaucorbeil M. - 6.
 Vecchi Orazio - 6, 27, 29, 30, 36, 38, 44, 67, 180, 181, 209, 259, 260, 261, 262, 344.
Vecchi Orazio - 70, 77, 288.
Vecchi Orfeo - 141.
 Vecchi Vittorio - 6.
 Vecoli Francesco - 181.
 Vecoli Regolo - 182.
 Veggio Claudio - 182.

Veggio Gio. Agostino - 34, 182, 246.
Veglia Gio. Paolo - 144.
Venceslao Conte Giovanni - 254.
 Veneri Gregorio - 182.
 Venosa - 39.
Vento Jacomo - 47.
 Vento Mattia - 286, 344.
 Venturi Pompilio - 262.
 Venturi del Nibbio Stefano - 182.
 Vera E. - 344.
 Veracini Francesco - 205, 344.
 Verdelot - 21, 24, 25, 182, 183.
 Verdi Giuseppe - 281, 344, 345.
Verdina Pietro - 180.
 Verdonch Cornelio - 44.
Verger Gio. Battista - 343.
Verità Conte Gasparo - 70.
Verità Conte Marc' Antonio - 70.
Verme (del) Conte Francesco - 64.
 Vernarecci - 200.
Verovio Simone - 114, 141.
 Verso Antonio - 183.
 Vespa Girolamo - 36, 42, 184, 185.
Vettori Loreto - 333.
 Viadana Lodovico - 6, 30, 262.
 Vidue Hettor - 31, 88, 89.
Vigna Francesco - 23.
 Vignali Gabriele - 281.
Villabruna Antonio - 263.
 Villanova Gio. Battista - 262.
Villarosa (di) Marchese - 206, 252.
 Vimercati Giulio - 185.
Vincenti Alessandro - 214.
Vincenti Giacomo - 48.
 Vinci Leonardo - 199, 286, 346.
 Vinci Pietro - 34, 36, 185, 186.
 Vinciguerra Gaspero - 32.
 Viola Francesco - 25, 186.
 Violanti Gio. Francesco - 42.
 Virchi Paolo - 27, 40, 41, 44.
 Virgilij Maronis - 107.
Visconti nata Bagliotti - 202.
 Visconti Domenico - 187.
 Visconti Ab. Giulio - 281.
Vistarini Alessandro - 209.
 Vitale Ottavio - 178.

Vitali Filippo - 187, 263.
Vitali Geremia - 267, 277, 280.
Vitali Remigio - 338.
Vittoria Regina d'Inghilterra - 8,
 269.
Vittoria (da) *Tomaso Lodovico* -
 6.
Vittorino Gregorio - 6.
Vittorio Emanuele II - 279.
Viustini Alessandro - 177.
Vivaio (del) *Alberto* - 187.
Vivaldi - 278.
Vivaldi Cav. Benedetto - 53.
Viviani Giovanni - 292.
Vogel Emilio - 246.
Vulfram - 200.

W

Waelrant Uberto - 44, 183.
Wagner Riccardo - 281, 346, 347.
Waite Henry Randall - 282.
Walker Gertrude - 282.
Walpole Myledy - 205.
Watchin Gioanni - 50.
Weber Carlo Maria - 6, 265, 347.
Wedich Van Herman - 57.
Weichsell - 287.
Weigl Giuseppe - 347, 348.
Wert (De) *Jacques* (o *Vuert* *Giacches* - 4, 27, 30, 31, 34, 36,
 37, 38, 39, 40, 42, 44, 188,
 189, 190, 263.
Wiggin Kate Douglas - 282.
Wilder Victor - 267.
Willaert Adriano - 4, 24, 25, 26,
 36, 41, 151, 161, 183, 190.
Willaert Adriano - 126, 128, 160.
William Bartholomer - 8.
Winter Pietro - 282, 348.
Wolff - 264.
Wolff Carlo Ernesto - 282.
Wollanch Federico - 348.

Y

Young - 344.

Z

Zaccariis (De) *Cesare* - 6.
Zacco Conte Teodoro - 153.
Zafferi Filippo - 78.
Zaffira Giuseppe - 272, 308, 342.
Zaffo (Del) *Conte* - 19.
Zamberti Alessandro - 243.
Zamboni Giovanni - 190.
Zampesco Brunoro - 155.
Zanardini A. - 292, 293, 299, 300,
 308, 315, 316, 331, 347.
Zanata Domenico - 263.
Zanotti Camillo - 30.
Zanotti Gio. Andrea Calisto - 5.
Zappasorgo Giovanni - 263.
Zappatta Diego - 79.
Zaramella - 252.
Zarlino Gioseffo - 31.
Zarlino Gioseffo - 65, 126, 128.
Zazzera Francesco - 86.
Zeno Apostolo - 342.
Zeno Catarin - 137.
Zeno Rainiero - 158.
Zerto Gasparo - 38.
Ziani - 264.
Ziani Marcantonio - 264.
Ziani Pier Andrea - 191, 199, 264.
Zingardo - 253.
Zingarelli Nicolò - 16, 282, 348.
Zingarelli Nicolò - 290.
Zoilo Annibale - 6, 27, 28, 32, 34,
 40, 191.
Zolini Bol. - 204.
Zolio Iseppo - 313.
Zuccarini Gio. Battista - 29.
Zucchelli Gio. Battista - 43.
Zucchi - 303.
Zucchini Gio. Mauro - 282.
Zuelli Guglielmo - 348.



INDICE

DELLE OPERE ANONIME

- ANONIMO. *Adoro un bel semblante*. Duetto - 199.
- *Amar più non voglio io*. Duetto - 199.
- *Ardo, sospiro e piango*. Duetto - 199.
- *Arie a voce sola di soprano con basso continuo*. Duetti - 198.
- *Corso continuo d'anni*. Duetti - 199.
- *Di quel crine che il core*. Duetto - 199.
- *Duri lacci d'amor*. Duetto - 199.
- *Marienklage* - 285.
- *Me ne farete tante*. Duetto - 199.
- *Per gioco di fortuna*. Duetto - 199.
- *Piangete occhi dolenti*. Duetto - 199.
- *Purchè viva il bel ch'adoro*. Duetto - 199.
- *Salamandra che nutri*. Duetto - 199.
- *Se un conforto lusinghiero*. Duetto - 199.
- *Soffrirò con lieto core*. Duetto - 199.
- *Speme dolce mi va consolando*. Duetto - 199.
- ANONIMO. *Stravagante pensier*. Duetto - 199.
- AUGURIO (l') dell'anno nuovo. Canone a due voci. - 265.
- AUTORE INCERTO. *Le Temple de l'Amour* - 285.
- *Madrigali* - 88.
- *Sonetto* - 128, 129.
- AUTORI ANONIMI. *Madrigali a 4 voci* - 24.
- AUTORI DIVERSI. *A collection of One Hundred and Eighty Loyal Songs* - 202.
- *Antologia di pezzi per canto e pianoforte* - 265.
- *Apollo's Feast or the Harmony of the Opera Stage etc.* - 285.
- *Arie di vari Autori con istrumenti e in partitura* - 285.
- *Arie e Cantate a voce sola* - 198.
- *Arie e duetti* - 198.
- *Arie e duetti con istrumenti* - 285.
- *Arie o cantate da camera a voce sola con basso continuo* - 199.
- *A select collection of the most admired songs. Duets etc.* - 286.

- AUTORI DIVERSI. Cantate a basso solo - 198.
- Cantate a una e a due voci da camera con basso continuo - 198.
- Cantate a voce sola - 198.
- Cantate a voce sola con basso continuo - 197, 198, 202.
- Cantate e Arie mss. a voce sola - 199.
- Cantate e Arie per camera e per teatro - 197.
- Cantate per la Serenis.^{ma} Sig.^{ra} Princ.^{sa} Amalia - 199.
- Cantaten des 17. und 18. Jahrhunderts - 202.
- Canti. B. numero Cinquanta - 200.
- Cantiones Sacrae et profanae - 4.
- Canzoni francesi e italiane - 196.
- Canzoni Frottole et capitoli - 200.
- Canzoni latine e provenzali - 196.
- Chansons à quatre parties - 200.
- Codice cartaceo - 3.
- Codice del secolo XV - 3.
- Collection de chants classiques - 286.
- Collection des pièces de musique religieuse - 5.
- Corona di dodici Sonetti di Zuccharini Gio. Battista - 28.
- D'Autori romani musica volgare, tomo I - 196.
- D'Autori romani musica volgare, tomo III - 196.
- D'Autori romani musica volgare, tomo IV - 197.
- D'Autori romani musica volgare, tomo V - 197.
- De Floridi Virtuosi d'Italia - 28, 29.
- Di Cipriano et Annibale, Madrigali - 26, 27.
- Di diversi Autori il primo Libro di Madrigali - 25.
- AUTORI DIVERSI. Di diversi Autori li Madrigali - 25.
- Dolci Affetti, Madrigali - 28, 29.
- Douziesme Livre de Chansons - 200.
- Duetti con basso continuo - 199.
- Duetti da camera con basso continuo - 199.
- Duetti galanti e facili - 202.
- Échos d'Allemagne. Recueil des plus célèbres airs, mélodies, romances, duettinos - 265.
- Échos du monde religieux - 6.
- Échos du temps passé - 202.
- Fiori Musicali - 29, 30.
- Fughe - 4.
- Harmonice Musices Odhecaton - 200.
- Huitiesme Livre de Chansons - 200.
- Il Gaudio, Madrigali - 28.
- Il Lauro Secco, Madrigali - 27, 30.
- Il Libro di Canzoni del Giov. Ott dell'anno 1544 - 202.
- *Il Peccator pigro che piange*. Cantata - 8.
- Il primo Libro de i Madrigali di Maistre Jean - 24.
- Il primo Libro de le Muse - 26.
- Il primo Libro delle Villotte alla Napoletana - 201.
- Il primo Libro di Madrigali - 25.
- Il quarto Libro delle Muse - 27.
- Il quarto Libro delle Villotte alla Napoletana - 201.
- Il quinto Libro delle Villotte alla Napoletana - 201.
- Il secondo Libro de li Madrigali - 24.
- Il secondo Libro delle Villotte alla Napoletana - 201.
- Il terzo Libro delle Muse - 27.
- Il terzo Libro delle Villotte alla Napoletana - 201.
- Il vero terzo Libro di Madrigali - 25.

AUTORI DIVERSI. Jubilee and Plantation Songs - 265.

— Le dotte et eccellente Compositioni - 24.

— Leggiadre Nimphe a tre voci - 201.

— Libro di Canzoni a 4 voci dell'Erhart Oeglin. Augsburg, 1512 - 202.

— Libro di Compositioni Musicali - 196.

— Li quattro Libri delle Villotte alla Napoletana - 201.

— VII. Livre d'Airs - 201.

— X (et XI) Livre d'Airs - 201.

— XII Livre d'Airs - 202.

— Madrigali ariosi - 26, 27, 28.

— Madrigali a tre voci - 25, 26, 27, 30.

— Madrigali de la Fama - 25.

— Madrigali Pastoral - 30.

— Minstrel Songs old and new a collection of world-wide - 265.

— Miscellanea d'arie e cantate a voce sola - 200.

— Musica de diversi autori. La Battaglia Francese et Canzon delli Ucelli - 201.

— Musica divina - 6.

— Musica e Madrigali - 26.

— Musiche - 7.

— Neufiesme Livre de Chansons - 200.

— Novissime canzonette musicali - 202.

— Quatorsiesme Livre de Chansons - 200.

— Raccolta di Anerio Felice. Le Gioie, Madrigali a cinque voci - 30.

— Raccolta di Antonelli Cornelio. I Dolci Frutti, Primo Libro de vaghi et dilettevoli Madrigali, a cinque voci - 30.

— Raccolta di Arie a voce sola, e madrigali a più voci - 24.

— Raccolta di Azzaiolo Filippo. Villotte del Fiore, Alla Padoana ed alla Napoletana - 202.

AUTORI DIVERSI. Raccolta di Azzaiolo Filippo. Il primo Libro de Villotte alla Padoana con alcune Napoletane - 202.

— Raccolta di Azzaiolo Filippo. Il secondo libro de Villotte del fiore alla Padoana con alcune Napoletane - 203.

— Raccolta di Azzaiolo Filippo. Il terzo libro delle Villotte del Fiore alla Padoana con alcune Napoletane e Bergamasche - 203.

— Raccolta di Barbato Angelo. De Floridi Virtuosi d'Italia il primo Libro de Madrigali a cinque voci - 31.

— Raccolta di Barré Antonio. Secondo Libro delle Muse a quattro voci - 31.

— Raccolta di Bartolomeo da Ravenna. Il primo Libro della Raccolta di Napoletane a tre voci - 204.

— Raccolta di Belaver Vincenzo. Il primo Libro delle Justiniane a tre voci - 32.

— Raccolta di Benigni Tomaso. Il quarto Libro delle Muse a cinque voci - 32.

— Raccolta di Bonagiunta Giulio. Corona della morte dell'Illustre Sig. Comm. Annibal Caro - 33.

— Raccolta di Bonagiunta Giulio. Le Vive Fiamme de' vaghi e dilettevoli Madrigali a quattro et cinque voci - 32.

— Raccolta di Bonagiunta Giulio. Primo Libro, intitolato il Desiderio, a quattro voci - 33.

— Raccolta di Bonagiunta Giulio. Secondo Libro delle Fiamme, Madrigali a cinque et sei voci - 33.

— Raccolta di Bonagiunta Giulio. Secondo Libro, il Desiderio, Madrigali a quattro voci - 33.

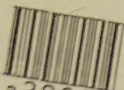
- AUTORI DIVERSI. Raccolta di Bonagiunta Giulio. Terzo Libro, Il Desiderio, Madrigali a quattro voci - 33.
- Raccolta di Bottegari Cosimo. Il secondo Libro de Madrigali a cinque voci de Floridi Virtuosi - 33.
- Raccolta di Cavalieri Girolamo. Madrigali accomodati per concerti spirituali - 33.
- Raccolta di Coppini Aquilino. Musica tolta da i Madrigali di Claudio Monteverde e d'altri Autori, a cinque et sei voci - 34.
- Raccolta di Corradi Cesare. Li Amoriosi Ardori - 34.
- Raccolta di Corri Domenico. A neif & complete collection of the most favourite Scots songs including a sew English & Irish with proper & graces and ornaments peculiar to their character - 204.
- Raccolta di Costantini Fabio. Ghirlandetta Amorosa, Arie, Madrigali e Sonetti - 34.
- Raccolta di Costantini Fabio. L' Aurata Cintia Armonica, Arie, Madrigali, Dialoghi e Villanelle - 35.
- Raccolta di Dal Bene Giovanni. Libro Primo di Canzon et Madrigali a cinque voci - 35.
- Raccolta di Falesio Pietro. Musica Divina a IIII, V, VI et VII voci - 36.
- Raccolta di Ferrari Marc' Antonio. Il quinto Libro delle Muse, Madrigali a cinque voci - 36.
- Raccolta di Gardano Angelo. I Diporti della Villa in ogni stagione spiegati - 204.
- Raccolta di Gardano Antonio. Il terzo Libro delle Muse a cinque voci - 36.
- AUTORI DIVERSI. Raccolta di Gardano Antonio. Il Trionfo di Dori, posto in Musica a sei voci - 38.
- Raccolta di Gardano Antonio. Musica a cinque voci - 37.
- Raccolta di Guarguante Orazio. La Ruzina, Canzone etc. a sei voci - 38.
- Raccolta di Landono Francesco. Spoglia Amorosa, Madrigali a cinque voci - 38, 39.
- Raccolta di Magnetta Marcello. Nuova scelta di Madrigali - 39.
- Raccolta di Massaino Tiburzio. Trionfo di Musica, a sei voci - 39.
- Raccolta di Mazzone Marc' Antonio. Corona, primo Libro delle Napoletane a tre et a quattro voci - 204.
- Raccolta di Morsolino Antonio. L' amorosa Ero - 39.
- Raccolta di Mosto Gio. Battista. Corona di Madrigali a sei voci - 40.
- Raccolta di Mosto Gio. Battista. Il primo Fiore della Ghirlanda Musicale a cinque voci - 40.
- Raccolta di Nicoletti Filippo. La Gloria Musicale, a cinque voci - 40.
- Raccolta di Parti Stefano. Il secondo Libro delle Muse, a cinque voci - 41.
- Raccolta di Patto Angelico. Canoro-Pianto di Maria Vergine - 41.
- Raccolta di Petrozzi Fabio. Sonetti nove sopra le Ville di Frascati - 42.
- Raccolta di Pevernage Andrea. Harmonia Celeste a IV, V, VI, VII et VIII voci - 42.
- Raccolta di Rigacci Giuseppe. Raccolta di varie Canzoni sopra diversi leggiadri soggetti - 205.

- AUTORI DIVERSI. Raccolta di Rocchigiani Gio. Battista. Il Maggio Fiorito, Arie, Sonetti e Madrigali - 42.
- Raccolta di Rodio Rocco. Aeri raccolti insieme con altri bellissimi aggiunti di diversi dove si cantano Sonetti, Stanze et Terze Rime - 205.
- Raccolta di Roiccerandet Nicolò. Canzon Napoletane a tre voci - 205, 206.
- Raccolta di Silvani Marino. Canzonette per Camera a voce sola - 206.
- Raccolta di Silvani Marino. Melpomene coronata da Felsina - 206.
- Raccolta di Stefani Giovanni. Affetti Amorosi, Canzonette ad una voce sola - 207, 208.
- Raccolta di Stefani Giovanni. Concerti amorosi, terza parte delle Canzonette in Musica - 207.
- Raccolta di Stefani Giovanni. Scherzi Amorosi, Canzonette ad una voce sola - 207.
- Raccolta di Troiano Massimo. Musica de' Virtuosi della Florida - 43.
- Raccolta di Vaiano Geronimo. Vittoria amorosa, a cinque voci - 43.
- Raccolta di Verovio Simone. Canzonette a quattro voci - 208.
- Raccolta di Verovio Simone. Ghirlanda di Fioretti Musicali - 43.
- Raccolta di Verovio Simone. Lodi della Musica a tre voci - 208.

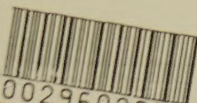
- AUTORI DIVERSI. Raccolta di Waelrant Uberto. Symphonia Angelica, a IV, V et VI voci - 43.
- Raccolta di Zanluca Ippolito. I Lieti Amanti, primo Libro de Madrigali a cinque voci - 44.
- Sei Ariette a Canto e Cembalo - 202.
- Sei Ariette a due voci e basso - 202.
- Senza procelle ancora, Madrigale a cinque voci - 24.
- Spartitura generale, et particolare di diversi Motetti, et Madrigali etc. - 4.
- Spoglia Amèrosa, Madrigali a cinque voci - 29, 30.
- The American Tune Book - 265.
- The favourite Songs in the opera call'd *Orpheus* - 286.
- Thirty Scots Songs adapted for a voice and harpsichord - 265.
- Villotte alla Napoletana a tre voci - 201.
- War Songs for Anniversaries and Chaterings of Soldiers - 265.
- CANZONETTE (Raccolta di) - 218.
- CANZONI N. 20 - 218.
- CHANSON florentine - 221.
- CHANSON française - 221.
- CHEFS-D'OEUVRE de l'Opéra français depuis sa fondation en 1669 - 296.
- ECO DI NAPOLI. 50 celebri canzoni popolari Napoletane - 270.
- LIRE (LA)-MAÇONNE, ou recueil de Chansons des Francs-Maçons - 273.
- NOËL du XVII siècle - 247.
- RECUEIL de Chansons - 253.
- RECUEIL de Fables - 253.



ML136. B64 V3



a39001



002960287b

7/69

FOR
REFERENCE
ONLY

